Decreto n. 73 *IL Presidente*

PREMESSO che, a norma del DPR 2 novembre 2005 n. 254, art. 73, il Consiglio Regionale deve provvedere alla designazione di un membro effettivo e di uno supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda Speciale della Camera di Commercio di Napoli "AGRIPROMOS"**;

PRESO ATTO che per la designazione in questione, così come stabilito dalla L.R. n. 7 del 20 luglio 2010, art. 1 comma sei, sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 e s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 14, 19 aprile e 19 maggio 2011 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/96 e s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 s.m.i.

- il Dr. **AMARONE** Amedeo, nato a Mugnano di Napoli (NA) il 28 marzo 1976 e residente in Villaricca (NA) alla Via della Repubblica n. 171 **membro effettivo** ed
- la Dott.ssa **PANE** Serafina, nata a Piano di Sorrento (NA) il 10 novembre 1975 e residente a Meta di Sorrento (NA) alla Via del Salvatore n. 23 **membro supplente**

nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda Speciale della Camera di Commercio di Napoli "AGRIPROMOS".**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale, al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza ed alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura di Napoli.

Napoli, 23 settembre 2011

Paolo ROMANO

DECRETO N.74

IL PRESIDENTE

A parziale modifica dei precedenti decreti relativi alla composizione delle Commissioni consiliari permanenti;

PREMESSO che il Consiglio regionale nella seduta del 20 settembre 2011, ha preso atto della sospensione dalla carica del Consigliere Alberico Gambino e della supplenza temporanea del Consigliere Monica Paolino;

VISTA la nota del 22 settembre 2011, a firma del Consigliere Fulvio Martusciello, Presidente del Gruppo consiliare Popolo della Libertà, con la quale si comunica la designazione del Consigliere Monica Paolino nelle Commissioni consiliari permanenti III e VI;

VISTO l'articolo 15 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione delle Commissioni consiliari permanenti II, III, VI e VIII, risulta modificata come dagli elenchi allegati, che sono parte integrante del presente decreto.

Il Settore Segreteria Generale è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 27.09.2011

Paolo Romano

SECONDA COMMISSIONE
Bilancio e Finanze. Demanio e Patrimonio

MARTUSCIELLO	Fulvio	(PDL)	
RAIA	Paola	(PDL)	
NUGNES	Daniela	(PDL)	
RUGGIERO	Antonia	(PDL)	
BALDI	Giovanni	(PDL)	
CAPUTO	Nicola	(PD)	
TOPO	Raffaele	(PD)	(**Segretario**)
MARCIANO	Antonio	(PD)	
GRIMALDI	Massimo	(Caldoro Presidente)	(**Presidente**)
FOGLIA	Pietro	(UDC)	(**Vice Presidente**)
MOCERINO	Carmine	(UDC)	
MARRAZZO	Nicola	(IDV)	
de FLAVIIS	Ugo	(Popolari Udeur)	
OLIVIERO	Gennaro	(PSE)	
SENTIERO	Raffaele	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
FABOZZI	Enrico	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.74 del 27.09.2011

TERZA COMMISSIONE
Attività Produttive. Programmazione. Industria. Commercio. Turismo Lavoro ed altri settori produttivi

D'ANGELO	Bianca Maria	(PDL)	
IANNICIELLO	Massimo	(PDL)	(**Vice Presidente**)
NOCERA	Gennaro	(PDL)	
RAIA	Paola	(PDL)	
POLVERINO	Angelo	(PDL)	
SCHIANO di VISCONTI	Michele	(PDL)	
SCHIFONE	Luciano	(PDL)	
LONGO	Eva	(PDL)	
PAOLINO	Monica	(PDL)	
MARCIANO	Antonio	(PD)	(**Segretario**)
CAPUTO	Nicola	(PD)	
GABRIELE	Corrado	(PD)	
MARINO	Angelo	(Caldoro Presidente)	
IACOLARE	Biagio	(UDC)	
MOCERINO	Carmine	(UDC)	
GIORDANO	Eduardo	(IDV)	
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)	
OLIVIERO	Gennaro	(PSE)	
NAPPI	Sergio	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
FABOZZI	Enrico	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.74 del 27.09.2011

SESTA COMMISSIONE
Istruzione e Cultura. Ricerca scientifica. Politiche sociali

BALDI	Giovanni	(PDL)	
IANNICIELLO	Massimo	(PDL)	
LONGO	Eva	(PDL)	
NUGNES	Daniela	(PDL)	
RUGGIERO	Antonia	(PDL)	(**Presidente**)
PAOLINO	Monica	(PDL)	
CORTESE	Angela	(PD)	(**Segretario**)
D'AMELIO	Rosa	(PD)	
GABRIELE	Corrado	(PD)	
PETRONE	Anna	(PD)	
ZECCHINO	Ettore	(Caldoro Presidente)	
COBELLIS	Luigi	(UDC)	
SALA	Anita	(IDV)	
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)	
MUCCIOLO	Gennaro	(PSE)	
SENTIERO	Raffaele	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
FABOZZI	Enrico	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.74 del 27.09.2011

OTTAVA COMMISSIONE
Agricoltura. Caccia. Pesca. Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo

COLASANTO	Luca	(PDL)	
DE SIANO	Domenico	(PDL)	
IANNICIELLO	Massimo	(PDL)	
LONGO	Eva	(PDL)	
NAPPI	Francesco	(PDL)	
NUGNES	Daniela	(PDL)	
RAIA	Paola	(PDL)	(**Vice Presidente**)
CAPUTO	Nicola	(PD)	
D'AMELIO	Rosa	(PD)	(**Segretario**)
PICA	Donato	(PD)	
FORTUNATO	Giovanni	(Caldoro Presidente)	
FOGLIA	Pietro	(UDC)	
BARBIROTTI	Dario	(IDV)	
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)	
OLIVIERO	Gennaro	(PSE)	
NAPPI	Sergio	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
FABOZZI	Enrico	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.74 del 27.09.2011

Il Presidente *Decreto N. 78*

PREMESSO che, a norma del Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione "Statuto organico dell'Istituto Domenico Martuscelli di Napoli" del 9 febbraio 1998, il Consiglio Regionale della Campania provvede alla designazione di un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione dell'**Istituto "Domenico Martuscelli" di Napoli**;

PRESO ATTO che per la designazione di che trattasi, così come stabilito dalla L.R. n. 7 del 20 luglio 2010, art. 1 comma 6, sono state osservate le procedure previste dalla Legge Regionale n.17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 14, 19 aprile e 19 maggio 2011 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art.9, comma 6 della legge regionale n. 17/96 s.m.i.;

Viste le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della legge regionale n. 17/96 s.m.i.:

- il Rag. **CIRINO POMICINO** Antonio, nato a Napoli il 12 luglio 1934 ed ivi residente alla Via S. Domenico al Vomero n. 15

rappresentante regionale nel Consiglio d'Amministrazione dell'**Istituto "Domenico Martuscelli" di Napoli.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 7 ottobre 2011

Paolo ROMANO

Il Presidente *Decreto N. 79*

PREMESSO che con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 37 del 13 aprile 2011 sono stati designati, a norma del Decreto Legislativo n.502 del 30 dicembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, nel Collegio Sindacale dell'**Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro,** il Dr. Matacena Maurizio ed il Dr. Nocerino Giuseppe;

CHE con successivo decreto n. 65 del 7 luglio 20011 il Presidente del Consiglio Regionale ha disposto la revoca della designazione del dott. Matacena Maurizio, quale rappresentante regionale nel Collegio sindacale della sopra citata Azienda sanitaria;

CONSIDERATO, pertanto, di dover provvedere alla sostituzione del sopra nominato Dr. Matacena Maurizio e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 13, 20 e 29 settembre 2011 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto, di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art. 9 comma 6 della citata L.R. n. 17/96;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio Regionale;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,ai sensi dell'art. 9 comma sei della L.R. n. 17/96, di designare in sostituzione del Dr. Maurizio **MATACENA**:

- la Dr.ssa **QUARANTA** Grazia, nata a Napoli il 20 luglio 1967 ed ivi residente alla Via Cannavino n. 17 rappresentante regionale nel Collegio Sindacale dell'**Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 7 ottobre 2011

Paolo ROMANO

Il Presidente *Decreto n.80*

PREMESSO che, l'articolo 24 della Legge Regionale n. 21 del 3 settembre 2002 e successive modificazioni ed integrazioni, stabilisce che il Consiglio Regionale deve provvedere alla nomina di tre membri effettivi ed un supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti delle Aziende per il Diritto allo Studio Universitario della Campania;

PRESO ATTO che per le nomine nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda per il Diritto allo Studio Universitario "Suor Orsola Benincasa",** così come stabilito dalla L.R. n. 7 del 20 luglio 2010, art. 1 comma sei, sono state osservate le procedure previste dalla Legge Regionale n.17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tali nomine e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 23 marzo ed 11 aprile 2011, antimeridiana e pomeridiana, non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art.9, comma sei della Legge Regionale n. 17/96 s.m.i.;

Viste le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di nominare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della Legge Regionale n. 17/96 s.m.i.:

- il Dr. **MAGGIOLINI** Giacomo, nato a Napoli il 16 novembre 1958 ed ivi residente alla V.le Colli Aminei n. 21;
- il Dr. **MOLARO** Luigi, nato a Somma Vesuviana (NA) il 22 luglio 1958 ed ivi residente alla Via P. Amato n. 14/bis;
- il Dr. **PAGANO** Umberto, nato a Napoli il 10 agosto 1978 e residente in Villa Literno (CE) alla Via Salerno n. 26

membri effettivi ed

- la Dr.ssa **ALTERIO** Sonia, nata ad Aversa il 28 giugno 1967 ed ivi residente alla Via Seggio n. 43

membro supplente

nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda per il Diritto allo Studio Universitario "Suor Orsola Benincasa".**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 7 ottobre 2011

Paolo ROMANO

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
4 Ottobre 2011

<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	4 Ottobre 2011

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 9**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ORDINI DEL GIORNO APPROVATI

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *04 Ottobre 2011*

RESOCONTO SOMMARIO N. 68
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 04 OTTOBRE 2011

Presidenza del Presidente Paolo Romano;

Indi del Vice Presidente Antonio Valiante;

Indi del Presidente Paolo Romano;

Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare;

Indi del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:

- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Comunicazioni del Presidente della Giunta Regionale sulla crisi economica in Campania – dibattito;**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 12.10

PRESIDENTE - Dichiara aperta la seduta.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - Passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente.
Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 96 comma 5 dello Statuto regionale si comunica che il Consiglio di Stato, con sentenza esecutiva n. 4502 del 27.07.2011 avverso la quale è stata proposta la deliberazione 464 del 23 settembre, ricorso innanzi alla Corte Costituzionale per il conflitto di attribuzione. Ha confermato la sentenza del Tar Campania, Napoli, I Sezione n. 1985 di annullamento del decreto presidenziale n. 136 del 16.07.2010, per effetto di detta sentenza, il dott. Vito Amendolara è cessato dalla carica assessoriale, conferito con decreto succitato.
Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46 comma 5 dello Statuto regionale, si comunica che nella seduta di Giunta del 26 settembre 2011, alle ore 23.45, il Vice Presidente, dott. Giuseppe De Mita, onde dichiarazione resa verbale, ha rassegnato le proprie dimissioni, delle quali si è preso atto.
A conseguenza di dette dimissioni, il dott. Giuseppe De Mita ha cessato dagli incarichi, conferiti con decreto presidenziale n.106 del 16 maggio e n. 109 del 21 maggio 2010, di Vice Presidente ed Assessore delegato allo sviluppo e promozione del turismo, strutture ricettive, infrastrutture turistiche, beni culturali, studio e ricerca di marketing.

Comunicazioni del Presidente della Giunta Regionale sulla crisi economica in Campania – dibattito

PRESIDENTE - Passa al successivo punto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente della Giunta Regionale sulla crisi economica in Campania – dibattito.
Dà la parola al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.
CALDORO, Presidente della Giunta regionale – Riferisce che l'azione adottata dal Governo regionale, nell'affrontare la crisi economica, si basa su due aspetti: il primo riguarda i rapporti che la Regione Campania ha con la sua stessa amministrazione, finalizzato a ottenere un piano di stabilizzazione finanziaria e di rilancio dell'organizzazione dell'Ente; il secondo consiste nell'osservazione costante degli effetti che la crisi opera sulle forze sociali ed economiche che, di riflesso, ricadono direttamente sulla politica dell'amministrazione regionale.
Rileva che l'azione politica/amministrativa tracciata dal Governo regionale è posta su regole

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

rigorose e prosegue in una dettagliata e analitica descrizione sugli effetti positivi avuti nell'ambito della sanità, mentre per ciò che riguarda il comparto trasporti e ambiente, riferisce che sono due ambiti che gravano in modo sostanziale sul bilancio regionale.
Afferma che per ciò che attiene la crisi industriale, che investe grandi aziende presenti sul nostro territorio, sono state intraprese iniziative che al momento sono all'attenzione di confronti istituzionali. Inoltre, è intendimento del Governo adoperare parte dei fondi strutturali che possono essere utilizzati e finalizzati a politiche d'incentivi, su possibili aree di recupero industriale, in precedenza individuate.
Conclude nel riconoscere che vi sono problemi serissimi e che nell'immediato hanno bisogno di risposte urgenti, alcune di esse sono state già date e molte altre sono allo studio di possibili soluzioni. L'importante è affrontare la crisi con gran senso di responsabilità, con vigore, con forza e incisività ma, cosa più importante è essere consapevoli che la Regione Campania può affermarsi come prima Regione nel Mezzogiorno d'Italia in termini di crescita economica.

Sono intervenuti alla discussione generale i seguenti Consiglieri:
.
RUSSO, Presidente del gruppo PD – Ritiene che per fronteggiare la crisi economica, a cui è sottoposta la Regione Campania, è necessario costruire una governance stessa della crisi che non si limita ad una valutazione del solo esecutivo regionale ma che possa coinvolgere le parti sociali, i sindacati, i Comuni e le Province.
SCHIFONE, PDL – Evidenzia importante definire grandi progetti per una chiara strategia dello sviluppo incentrata da una parte su interventi che vanno a costituire la statura delle infrastrutture fondamentali e dall'altra parte per incentivare un'attività di sviluppo per la Regione Campania individuando i settori strategici.
OLIVIERO, Presidente del gruppo PSE – Condivide l'analisi sulla crisi economica che attraversa il Paese ma ritiene non condivisibile l'azione amministrativa del Presidente e dell'intera Giunta regionale.
Propone che si faccia pressing sul Governo nazionale affinché si applichi il decreto ministeriale che dà applicazione all'art. 5 bis della recente manovra e di intraprendere un'azione nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico perché venga definito il crono programma utile per il trasferimento dei fondi FAS alla Regione**.**
DE FLAVIIS, Presidente gruppo Popolari Udeur – Valuta positiva la relazione del Presidente Caldoro, piena di contenuti e proposte che però corrono il rischio di essere soprafatte da una subalternità al Governo nazionale che rende poco visibile le azioni meritorie che la Giunta regionale stessa pone in essere.

La seduta è sospesa alle ore 14.06 e riprende alle ore 15.40 con la Presidenza del Presidente Paolo Romano.

GIORDANO, Presidente gruppo IDV – Afferma che al momento si è molto concentrati sulla crisi industriale aggravata da parte del Governo nazionale che non ha una progettualità per stabilizzare il tessuto industriale in una economia globalizzata.
Ritiene che il compito del Consiglio, soprattutto della Giunta regionale e del suo Presidente, è quello di far valere la voce della Campania a livello nazionale poiché vi sono industrie che possono e devono essere salvate.
FOGLIA, UDC – Afferma che la valutazione sulla crisi economica della Campania non può disgiungersi dalla crisi nazionale.
Valuta la drastica strategia di rientro dal debito messa in atto dal Governo nazionale, produrrà due ordini di problemi: il primo gli effetti deflazionistici colpiranno le aree più deboli del Paese e quindi la Campania; l'altro il rientro dal debito e l'autoalimentazione degli interessi con la riduzione della spesa finiranno con il penalizzare le aree più deboli. Perché il credito nei confronti dello Stato sarà accumulato dalla parte più ricca

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

del paese mentre la spesa sarà distribuita su tutti i cittadini e sicuramente produrrà un effetto devastante della società meridionale e della società campana che sarà messa a dura prova.
Ritiene che bisogna costruire infrastrutture perché rappresentano la precondizione per lo sviluppo di un intero territorio, poiché bisogna realizzare una logistica integrata affinché la Regione Campania possa essere al centro del Mezzogiorno.
Propone che è necessario ripartire con i lavori pubblici utilizzando i fondi europei disponibili, poiché l'economia può ripartire utilizzando bene le risorse.

Alle ore 16.03 assume la Presidenza il Vice Presidente Antonio Valiante.

.

MARCIANO, PD - Afferma di non condividere la relazione del Presidente Caldoro. In particolare ritiene che vi è la necessità di un patto di serietà, di responsabilità politica, di civiltà e di rispetto delle Istituzioni, sempre se, si desidera produrre effetti positivi sulle esigenze e sui bisogni della comunità campana.
Ritiene che, in un momento di profonda crisi economica, bisogna recuperare autorevolezza nei confronti del Governo nazionale e, inoltre, l'esecutivo regionale deve percepire quali sono le vere priorità se non quelle di stare dentro i luoghi del bisogno, del disagio e della battaglia politica.
FORTUNATO, **"Per Caldoro Presidente"** – Afferma che dai precedenti interventi emerge la volontà di tutti di giungere alla soluzione del problema crisi che investe e immobilizza la Regione Campania.
Evidenzia che la questione primaria è riacquistare la credibilità sia come territorio e sia come credibilità politica, ciò si costruisce con il decentramento, con azioni strategiche, con programmi finalizzati e dettagliati, investendo sulle grandi potenzialità che la Regione Campania ha nella sua interezza.
VALIANTE, PD – Ritiene essenziale sottolineare un aspetto poco evidenziato dalla relazione del Presidente Caldoro che riguarda l'intero assetto dell'organizzazione istituzionale/strutturale del territorio regionale.
Afferma che, poiché la Regione ha un suo spazio autonomo di organizzazione istituzionale, si rende necessario il trasferimento delle competenze alle autonomie locali. Tale trasferimento va costruito per ambiti territoriali omogenei, in modo che non riduca l'organizzazione e la traduzione degli effetti delle attività dei servizi, ma che di fatto riduca la spesa e trasferisca la gestione a livello locale.
D'ANGELO, PDL – Pone in evidenza la forte aggressione dei grandi poteri economici e industriali del nord che, al di là delle proprie appartenenze politiche, tendono ad appropriarsi dell'Alenia e delle sue avanzate tecnologie e non solo, ma di tante altre realtà economiche, industriali ed istituzionali eccellenti che risiedono sul territorio campano.
Ritiene che l'Italia è una ed indivisibile e deve essere chiaro il concetto di rispetto, dignità, pari opportunità tra nord e sud, pertanto, afferma che è giunto il momento di far capire, in maniera decisa, che la Regione Campania non è più territorio da depredare.
MUCCIOLO, PSE – Dà un'attenta analisi della relazione del Presidente Caldoro, ritiene che non è emerso nulla sulle reali difficoltà della politica, sia nel contesto regionale che nazionale.
Indica, in modo dettagliato e circoscritto, le reali criticità che investono tutti i settori economici, industriali, sanitari, welfare, ecc., e pone in evidenza il grande divario che continua a persistere e si accentua sempre di più tra Napoli capoluogo e le aree interne della Regione.
Ritiene che se Napoli capoluogo, voglia ambire a essere la capitale del Sud, è indispensabile e urgente adoperarsi a una crescita d'insieme dell'intero territorio campano.
GIACOBBE, PDL – Dichiara di essere convinto dei contenuti esposti dal Presidente nella sua relazione perché con le sue proposte sta trasformando la Regione in Istituzione capace di rappresentare le Autonomie locali, salvaguardando le culture di base dei popoli e le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

loro dignità per costruire un futuro sviluppo eco sistemico del territorio.
Rileva che il ruolo del Consiglio regionale è quello di dare indirizzo, che va oltre le divisioni tra maggioranza e minoranza, per questo ringrazia il Consigliere Antonio Valiante, che con il suo intervento ha interpretato bene la funzione istituzionale del Consiglio regionale.

Durante l'intervento del Consigliere regionale Pasquale Giacobbe, alle ore 17.38 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.

MARRAZZO, IDV - Ritiene che la relazione del Presidente Caldoro, è lacunosa per ciò che attiene il deficit politico, rappresentato dal mancato assetto istituzionale dell'esecutivo regionale, che non solo comporta poca distensione politica ma anche difficoltà da un punto di vista economico/finanziario.
Ripercorre i settori strategici sui quali la Regione deve investire trovando un giusto equilibrio con la domanda del mercato, del lavoro e dei capitali privati da attrarre.
A tal riguardo ritiene fondamentale investire in infrastrutture affinché gli imprenditori trovino attrattiva per gli investimenti, ritenendo che solo così si possa uscire dall'emergenza e migliorare la condizione dei cittadini campani.

Durante l'intervento del Consigliere Nicola Marrazzo, alle ore 18.04 riassume la Presidenza il Presidente Paolo Romano

NAPPI S., Presidente gruppo NOI SUD - Ringrazia i Consiglieri che hanno perorato, sostenuto e chiesto il confronto che sicuramente è utile per il proseguimento dell'azione positiva di questa legislatura.
Ritiene la relazione del Presidente Caldoro, precisa, puntuale ed esaustiva che rappresenta il lavoro svolto fino ad oggi, in considerazione dello sforamento del patto di stabilità.
Afferma che una classe dirigente debba tener conto della qualità della spesa, invece, valuta che a guidare l'azione politica è stata sempre rivolta al consenso elettorale e mai all'assunzione di scelte impopolari, necessarie ad avviare iniziative volte alla crescita e allo sviluppo del territorio.
Evidenzia l'importanza di una piattaforma logistica che rilanci il Mezzogiorno d'Italia e la Campania in particolare nei rapporti commerciali tra l'Europa e il Nord Africa, ciò deve essere la precondizione per creare condizioni per una fiscalità di vantaggi e un cambio di approccio culturale.
TOPO, PD – In considerazione alla crisi epocale che investe l'Italia e in particolar modo la Campania, invita l'Aula ad avere un'attenzione straordinaria legata alla difficoltà che si concentrerà nella Regione Campania nei prossimi due anni ed in particolare l'anno prossimo.
A tal proposito ritiene utile anticipare la discussione e dare un contributo di proposta alla prossima manovra finanziaria, affinché si possa operare di comune accordo per avviare una serie di decisioni, onde evitare di ritornare in una situazione di deficit. Afferma che agire con una buona politica, distinguendo i ruoli e trarre il meglio dall'Assemblea consiliare che deve partecipare in modo propositivo per evitare giudizio negativo sulla politica.
CONSOLI, UDC - Condivide l'impostazione della relazione del Presidente Caldoro, ritenendo che essa rappresenti un'impostazione di prospettiva che non ha omesso la gravità del momento attuale e non si è lasciata andare a facili tentazioni giustificando la crisi campana in una crisi nazionale e mondiale.
Ritiene fondamentale il Governo del territorio affinché si creino le condizioni di sviluppo fondate sulla sicurezza e sul riannodare le energie che sono necessarie per il progresso, creando infrastrutture in grado di creare sviluppo e servizi efficienti per la mobilità di persone e merci.
Afferma che è necessario recuperare la credibilità della politica rendendo consapevoli le popolazioni dei sacrifici da affrontare indicandone la tempistica.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE - Concede la parola al Presidente Caldoro per la replica.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale – Prende atto che, con il dibattito tenutosi, è emerso un proficuo confronto con valide proposte esposte in maniera responsabile anche se con toni diversi.

Afferma che la sua positiva relazione, vuole essere un incitamento a operare in favore di una Campania che cresce e che può uscire dalla crisi, evidenziando i punti positivi di forza per dare segnali di rilancio con misure che la Regione può mettere in campo.

Ritiene che il segnale dato sia stato ampiamente accolto dalla maggioranza che dall'opposizione, perché è indirizzato a stabilire nella filiera istituzionale un rapporto diverso, di lavoro comune nel trasferimento delle funzioni e dei poteri nel processo attuativo del decentramento.

Si augura di avere a breve un confronto, con maggioranza ed opposizione, per stabilire la sede opportuna per iniziare a discutere alcuni grandi temi di rilancio dell'azione del Governo regionale, partendo dalla discussione della legge finanziaria, coinvolgendo il Consiglio nella fase preparatoria della legge, per poi entrare nel merito in Commissione Bilancio.

Dichiara piena disponibilità, da parte della Giunta, a lavorare in piena sincronia con il Consiglio regionale, in modo da poter discutere con chiarezza su tutti gli aspetti legati alle politiche di bilancio e affrontare tutti insieme, consapevoli, il momento di crisi.

PRESIDENTE - Comunica che sono stati consegnati alla Presidenza tre ordini del giorno, a firma di tutti i capigruppo, da sottoporre al voto.

Ordine del giorno – reg. gen. 102/4
Interventi per il mantenimento della sede legale dell'Alenia in Pomigliano d'Arco

PRESIDENTE: Dà lettura del primo ordine del giorno **"**Il Consiglio regionale **i**mpegna il Presidente della Giunta regionale a intervenire presso il Governo nazionale al fine di sostenere la filiera aeronautica in Campania, garantendo la continuità operativa del Sito Alenia Aeronautica spa Pomigliano D'Arco il mantenimento della sede legale in loco e delle eccellenti professionalità in essa impiegate.

Al fine di adottare le misure necessarie e urgenti e evitare la chiusura dello stabilimento Alenia Aeronautica spa di Casoria, di salvaguardare il livello occupazionale.

Al fine di adottare al più presto nella Regione Campania una serie di interventi diretti a favore di una politica di sviluppo, ricerche e innovazione in grado non di rilanciare il sistema economico produttivo, ma anche di mantenere gli attuali livelli occupazionale e di creare nuove posizioni lavorative".

Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno – reg. gen. 103/4
Modifica della legge elettorale con il ripristino delle preferenze secondo il modello campano

PRESIDENTE - Passa al secondo ordine del giorno e dà lettura del dispositivo finale "Il Consiglio regionale chiede al Parlamento nazionale che la modica della legge elettorale ripristini le preferenze secondo il modello campano".

Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità, con l'astensione del Consigliere Gennaro Salvatore

Ordine del giorno – reg. gen. 101/4
Organizzazione regate America's cup world series 2012 2013

PRESIDENTE - Passa al successivo ordine del giorno e dà lettura del dispositivo finale "Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale affinché la società allo scopo costituita Campania e Napoli per l'America's Cup srl coinvolga,

attraverso la sottoscrizione di un apposito protocollo d'intesa nell'organizzazione del regata nei tempi e nei modi che saranno ritenuti più opportuni e confacenti alle esigenze dell'apporto e dell'esperienza dei circoli velici della tradizione napoletana e campana, regolarmente affiliata alla federazione italiana della vela, della lega navale e di altri circoli e associazione sportive napoletane aventi le stesse caratteristiche di affinazioni e di esperienza organizzativa, di manifestazione di grosso rilievo maturata e consolidata nel tempo".
Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Nel prendere atto che l'orario previsto per la chiusura dei lavori consiliari è stato abbondantemente superato, comunica che la Conferenza dei Presidenti dei gruppi, precedentemente convocata, è disdetta e sarà riconvocata nei prossimi giorni.
Dichiara che la seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 19.06.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *04 ottobre 2011*

RESOCONTO INTEGRALE N. 68
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 04 OTTOBRE 2011

Presidenza del Presidente Paolo Romano;

Indi del Vice Presidente Antonio Valiante;

Indi del Presidente Paolo Romano;

Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare;

Indi del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:
- **Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale;**
- **Comunicazioni del Presidente della Giunta Regionale sulla crisi economica in Campania – dibattito;**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 12.10

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la seduta.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Passiamo al punto primo all'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente.
Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 96 comma 5 dello Statuto regionale si comunica che il Consiglio di Stato, con sentenza esecutiva n. 4502 del 27.07.2011 avverso la quale è stata proposta la deliberazione 464 del 23 settembre, ricorso innanzi alla Corte Costituzionale per il conflitto di attribuzione, ha confermato la sentenza del Tar Campania, Napoli, I Sezione n. 1985 di annullamento del decreto presidenziale n. 136 del 16.07.2010, per effetto di detta sentenza, il dott. Vito Amendolara è cessato dalla carica assessoriale, conferito con decreto succitato.
Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46 comma 5 dello Statuto regionale, si comunica che nella seduta di Giunta del 26 settembre 2011, alle ore 23.45, il Vice Presidente, dott. Giuseppe De Mita, con dichiarazione resa verbalmente, ha rassegnato le proprie dimissioni, delle quali si è preso atto.
A conseguenza di dette dimissioni, il dott. Giuseppe De Mita ha cessato gli incarichi, conferiti con decreto presidenziale 106 del 16 maggio e 109 del 21 maggio 2010, di Vice Presidente ed Assessore delegato allo sviluppo e promozione del turismo, strutture ricettive, infrastrutture turistiche, beni culturali, studio e ricerca di marketing.

Comunicazioni del Presidente della Giunta Regionale sulla crisi economica in Campania – dibattito

PRESIDENTE: Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente della Giunta Regionale sulla crisi economica in Campania – dibattito.
La parola al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.
CALDORO, Presidente della Giunta regionale: Io personalmente penso che sia stato utile convocare tempestivamente il Consiglio unitamente alla Giunta, sui temi più complessivi della crisi che stiamo attraversando, che è una crisi che investe in maniera più estesa il mondo occidentale, ma l'Europa in particolare e quindi il nostro Paese per gli effetti derivati e chiaramente la nostra Regione Campania.
Volevo dare un'informativa, intanto, al Consiglio, su quello che la Giunta, il Governo regionale, ha messo in campo per affrontare questa crisi, che è materia più di competenza delle nostre attività di Giunta e di Consiglio, dividendo un attimo il mio intervento su due aspetti. Il primo riguarda più il legame diretto che la Regione Campania ha, la sua amministrazione,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

il Consiglio regionale, il sistema delle autonomie locali e, poi, le forze sociali ed economiche sugli effetti della crisi e sulle competenze dirette della Regione, perché queste ricadono, complessivamente, sulla politica dell'amministrazione; quindi, da una parte c'è l'azione che abbiamo messo in campo con il piano di stabilizzazione finanziario, di rilancio dell'organizzazione dell'ente, che riguarda, in particolare le attività di competenza regionale, degli enti locali, che competono a noi, per ragioni di competenze specifiche, di trasferimenti da parte dello Stato. Tralascio un po' la vicenda sanità, la crisi è partita prima, abbiamo un piano di rientro, abbiamo un percorso stabilito, al quale ci siamo avviati da anni, in questo in parte incide la crisi, ma il percorso è stato stabilito con il piano di rientro, con i meccanismi del patto per la salute, su questo, chiaramente, non posso che dare una buona notizia; la buona notizia è che nell'ambito di quel percorso, un percorso tracciato da regole molto stringenti, da un crono programma molto stringente, quindi, non entro nel merito dell'opportunità, della valutazione del sistema se funziona o meno, se va riformato, il tema che le regioni stanno affrontando, ma quello è, attualmente, nell'ambito di quel percorso. La Regione Campania è stata la Regione che ha avuto il giudizio più favorevole dal cosiddetto tavolo di monitoraggio, questo ci ha permesso non solo di portare un risultato positivo nell'ambito delle prescrizioni delle attività che abbiamo messo in campo, ma ci ha permesso di sbloccare le risorse finanziarie che poi sono la parte accantonata dalle sanzioni del patto per la salute.

Abbiamo avuto la più alta percentuale di somme sbloccate, circa 450 milioni di euro, stiamo ben oltre quello che ha avuto il Lazio, tenete presente che il Lazio aveva un accantonamento maggiore, se non altro per la sua capacità sulla parte impositiva addizionale, perché ha maggiori entrate. La Puglia ha subìto un freno, nel senso che non ha avuto sblocco di finanziamenti; qualche settimana prima, lo stesso problema lo ha avuto la Calabria, quindi, nell'ambito delle regioni, sul piano di rientro, il miglior giudizio è stato quello della Campania.

Tenete presente che avevamo ereditato una situazione in cui eravamo l'ultima Regione in termini di blocco di risorse, quindi, quando siamo partiti eravamo la Regione che aveva avuto un giudizio più sfavorevole sugli adempimenti, quindi, abbiamo recuperato terreno e abbiamo permesso alla Regione di avere lo sblocco di questi 450 milioni di euro che si portano dietro lo sblocco della parte fondi Fas per la copertura del deficit e questo meccanismo ci può permettere anche – è una valutazione che stiamo facendo con l'Assessore al bilancio – di poter utilizzare anche la somma residua del mutuo autorizzato dal Governo, perché la Regione Campania non aveva ancora utilizzato tutta la quota relativa alla sanità.

Se vanno bene tutte queste cose noi immettiamo nel sistema una liquidità di cassa di oltre un miliardo, questo miliardo, per una serie di meccanismi, ci può permettere di far ripartire, in particolare sul piano dei pagamenti, sui piani attuativi, su tante altre misure, quello che il piano poi, prevede in termini di miglioramento del sistema sanitario e di obiettivi che sono stati prefissati.

Aver diminuito il deficit del 50% ci permette di guardare al prossimo anno di lavoro con una proiezione realistica nell'anno successivo, e se ci sono aspetti favorevoli, di rispettare quello che avevamo previsto come programma, cioè, di uscire fuori dal Commissariamento della sanità, il che ci permette, poi, in automatico, di ridurre l'addizionale e di avere effetti sul trasferimento ai poteri ordinari della gestione della sanità regionale.

Questo è un aspetto sicuramente positivo, come sapete, incide per oltre il 60% sul bilancio regionale, perché la sanità è gran parte del nostro Bilancio.

Per quanto riguarda il comparto trasporti ed il comparto ambiente, essi sono gli altri due che pesano in maniera rilevante sul bilancio della Regione, in termini non solo di servizio che si

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *04 ottobre 2011*

offre al cittadino, ma di organizzazione, perché tenete presente che con le società dirette, partecipate alla Regione, il settore trasporti e quello che c'è intorno al reparto di concessione del contratto di servizio e il comparto ambiente, sono i due comparti in cui c'è il maggior peso sul bilancio regionale e anche maggior peso sulle attività specifiche della Regione.

Come sapete, anche su questo c'è la crisi in termini di riduzione dei trasferimenti; ad oggi abbiamo avuto una riduzione, più o meno, intorno al 25% sul TPL, in previsione, addirittura, un taglio che, a regime del 2014, dovrebbe arrivare al 76%, legislazione vigente, cioè, se non cambia niente nelle leggi nazionali, sulla politica di stabilità, il sistema delle autonomie locali, a partire dalla Regione, avrà, sul trasporto pubblico – locale, una riduzione del 76%; vi rendete conto dell'insostenibilità di un'ipotesi del genere per tante iniziative che abbiamo attivato nel settore dei trasporti, non solo per quanto concerne l'elemento in contrasto tra Governo e autonomie locali, regioni, comuni e province, in quanto abbiamo, per la parte regionale, ridato al Governo i nostri obblighi nel settore dei trasporti, sul TPL in particolare perché è materia trasferita in termini di competenza, erano trasferite anche le risorse, quando le risorse non ci sono più, questi obblighi devono ricadere con chi li ha contratti, quindi, non solo il trasporto pubblico locale ma tutta la parte che riguarda il sistema dei trasporti con le Ferrovie dello Stato, quindi, tutto un altro argomento che attualmente non vede la copertura in bilancio in termini di trasferimento.

Abbiamo dovuto chiedere alle nostre aziende, che sono super indebitate, un indebitamento che si trascina ormai da tanti anni, quindi, la sostenibilità dei bilanci, attraverso una ricapitalizzazione che abbiamo approvato in Consiglio, sono dei piani industriali credibili rispetto a quello che oggi il sistema passa in termini di risorse, e si lavora per ottimizzare le linee, per garantire ai cittadini il miglior servizio possibile, di fronte al fatto che c'è una riduzione di trasferimenti, quindi, una riduzioni delle attività e, quindi, del servizio pubblico.

Quando tagli il 25%, se togli gli sprechi e ottimizzi, il "breve" è, sostanzialmente: togliere linee, ridurre corse, non ci sono soluzioni alternative, questo, poi, lo devi fare con un sistema di forte indebitamento e anche con un elemento preoccupante sui livelli standard di efficienza del servizio dove noi siamo totalmente disallineati sul piano nazionale, noi siamo ultimi in termini di ore lavorate, di efficienza etc., insieme al Piemonte, non c'è sempre e solo il sud, quindi, anche sulla premialità, sulla logica della virtuosità rischiamo di continuare a perdere, perché una quota del 25% è ormai consolidato che va sulla premialità, quindi, va sulla virtuosità, su chi tiene in linea i costi standard o sta meglio rispetto ai livelli standard di garantire i livelli essenziali.

Abbiamo un problema di efficientamento del settore, abbiamo dato mandato alle aziende ricapitalizzandole, di fare dei piani industriali credibili, su quello si è aperto un tavolo molto responsabile con le forze sociali, in particolare con i sindacati che condividono, con noi, un tavolo permanente nel settore dei trasporti. Si è previsto, là, di fare una serie di azioni, stiamo dando anche il tempo di riorganizzare il servizio, condividendo, per evitare scontri, soprattutto in questo momento, è nella logica che dobbiamo avere, dobbiamo garantire il massimo del consenso possibile tra le forze sociali per arrivare a quegli obiettivi comuni.

Quindi, c'è un tavolo che sta lavorando (Regione e forze sociali), abbiamo esteso la logica di orizzontalità, di sussidiarietà in un sistema di responsabilità delle autonomie locali che non può essere solo, come la un po' costruito prima, verticalmente: Stato, Regioni, nella logica del trasferimento delle risorse quando non ci sono più, dobbiamo riportare la filiera istituzionale sulla responsabilità orizzontale, quindi, far partecipare, in particolare gli enti locali per le materie di loro competenza. E' evidente che sui trasporti c'è una competenza specifica dei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

comuni e delle province per i piani d'ambito, per i piani dei trasporti e condividere con loro anche la possibilità di coperture di risorse finanziarie che nascono e possono nascere anche a livello di autonomie locali.
Abbiamo dei buoni segnali, in particolare su Caserta, dove c'è una prima sperimentazione in merito, vediamo come va relativamente alle responsabilità dell'ente Provincia, di contribuire, nella predisposizione dei piani, anche alle cosiddette "coperture finanziarie", quindi, a coprire servizi essenziali per i cittadini in termini di servizi da garantire al trasporto pubblico locale.
La parte ambiente ha un minor problema in termini di risorse rispetto ai trasporti, quindi, settore ambiente, per una serie di motivi, i finanziamenti per i settori rifiuti, per la parte bonifiche ci sono i programmi operativi che riguardano iniziative e investimenti nel settore ambientale, quello che nell'ambiente bisogna fare, abbiamo un fortissimo esubero di personale, sia per quanto riguarda le nostre società gestite direttamente da noi, che non stanno in piede dal punto di vista dei piani, la possibilità di poter fare attività che intendiamo noi con regolarità finanziaria e contabile e sostenibilità economica, quindi, dobbiamo mettere le attività da svolgere, anche in questo abbiamo chiesto alle nostre società del settore di fare dei piani industriali, sono state chiamate, dovranno presentarli a breve per vedere come riescono a proporre e a proporsi, anche in termini di aziende, quindi, non solo di pagamento di personale, ma di attività, prevedere, eventualmente, forme di riorganizzazione, però, dobbiamo aspettare, chiaramente, la presentazione di questi piani industriali. Abbiamo, poi, la partita, che non riguarda la Regione direttamente, ma riguarda i consorzi dei rifiuti, quindi, è un tema prevalentemente che interesserà le province, in particolare su Napoli e Caserta, con un esubero enorme di personale, nelle piante organiche si sa quant'è, perché è stato valutato, su questo c'è una riorganizzazione del sistema, anche lì, che vada a responsabilizzare le autonomie locali, in comuni in particolare che hanno la responsabilità della raccolta e dello spazzamento, nelle province come è noto il resto del conferimento della gestione degli impianti, perché tutto questo sistema deve stare in piedi utilizzando la manodopera che c'è, oggi c'è il paradosso che ogni Comune opera in proprio con appalti nel settore, continuando ad assumere, chiaramente, quando si fa un appalto, soprattutto, per la raccolta e per lo spazzamento, significa che ognuno è autonomo di poterlo fare.
Abbiamo un problema di riallineare tutto questo sistema per garantire una programmazione unitaria, su questo c'è un tavolo che abbiamo aperto e condiviso, ancora una volta, con Anci e Upi, con il nuovo Presidente dell'Anci regionale, con l'Upi, per costruire un accordo di filiera, quindi, non a pezzi, in questo la Regione c'entra di meno, però, ne è responsabile in termini di legislazione, quindi, può fare, eventualmente, quelle modifiche alla legge che riguardano le competenze e le responsabilità, nel momento in cui c'è un'intesa di carattere complessivo; su Caserta c'è questa sperimentazione sulla parte trasporti, su Benevento abbiamo iniziato una discussione con il Presidente della Provincia per la parte rifiuti, quindi, una prima sperimentazione di questo modello, condivisa con gli enti locali, che ha prodotto un'intesa, quindi è da verificare se queste pratiche che stiamo valutando sul territorio producono effetti positivi e possono quindi diventare le cosiddette buone pratiche, cioè, un esempio da ripetere su base della filiera istituzionale regionale; anche su questo c'è la piena consapevolezza, la piena responsabilità del sistema delle autonomie locali che, chiaramente, condivide questo problema perché è un problema di tutti.
Questa è tutta la parte che riguarda più direttamente la competenza regionale, quello che la Regione deve fare, in maniera un po' sintetica, poi, potremmo fare approfondimenti sui vari settori, se necessario, se ritenete nelle commissioni di merito, certo, in Consiglio è un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

po' più complicato, di poterlo fare per esplicitare tutte le cose che sto dicendo con atti e con documentazione adeguata rispetto a questi percorsi.
Questo è il tema della Regione, ci sono altri problemi minori, sto prendendo la parte più consistente, do questi elementi con una valutazione di carattere generale, dobbiamo sempre tener presente che, forse, anche in forma un po' ossessiva, ma credo debba entrare nelle teste di ognuno di noi, la differenza della cassa della Regione 2009 al netto dello sforamento, non considero lo sforamento di un miliardo e 100, era intorno ai 3 miliardi e 3, 3 miliardi e 4. Questo è quello che si erogava, non discutiamo come si erogava e dove si erogava, si erogava, c'erano erogazioni al sistema dei trasporti. Oggi siamo intorno ai 2 miliardi e 6, quindi, nell'arco di due anni vi è stata una riduzione della cassa di circa 800 milioni di euro, è come se un buon padre di famiglia ha uno stipendio di 1800 euro al mese, dalla sera alla mattina deve scendere a 1 e 2, 1 e 3, ha una disponibilità di 1 e 8 deve scendere a 1 e 2. Che cosa deve togliere? Quello che abbiamo iniziato a fare noi, i 20 milioni dei costi dell'apparato, togli tutte quelle che sono le spese non obbligatorie che puoi mettere dentro, un buon padre di famiglia che può fare? Toglie le due volte al mese che portava la famiglia a mangiare fuori, toglie tutto quello che può togliere, poi alla fine inizierà ad avere dei problemi col mutuo, inizierà ad avere problemi con le spese obbligatorie delle iscrizioni dei figli a scuola, della tassa automobilistica. Quindi questa contrazione della cassa incide sul risanamento dei conti e sul togliere quello che si può togliere, poi inizia ad andare sullo strutturale e quindi questa è la dimensione che credo ogni buon amministratore debba tenere in testa, perché questi sono numeri e i numeri sono pietre, poi si può ritenere giusto, non giusto, effetto della crisi, il patto di stabilita, il Governo sbaglia, ci vuole maggiore flessibilità nell'applicazione; queste sono considerazioni che abbiamo fatto, abbiamo imposto al Governo, l'abbiamo scritto nei nostri documenti come Regione. Quindi tutta questa battaglia è propria degli enti locali che chiede tutta una serie di misure, la Regione Campania è stata promotrice, non dovrei dirlo così, ma ha sostenuto un'azione parlamentare sull'ultima manovra su due emendamenti, uno il 5 bis che incide proprio sulla capacità di cassa della Regione, sull'utilizzo dei fondi strutturali per rendere meno rigido il tetto della Regione sull'utilizzo dei fondi. Il 5 bis credo sia una grande conquista che abbiamo fortemente sostenuto, che ci permette di lavorare per ristabilire un criterio nuovo della definizione del tetto rigido sull'utilizzo dei fondi strutturali, che non è la nettizzazione perché c'è bisogno di copertura, ma è un modello, il 5 bis, che ci permette di poter discutere tentando di avere una cassa un po' più flessibile sull'utilizzo dei fondi. Sulla sanità abbiamo fatto la parte dello sblocco del turn over mantenendo la stessa copertura di spesa sull'utilizzo del personale togliendo incentivi e straordinari. Abbiamo già dato pratiche risposte a questi problemi, non sono stati denunciati tutti, sono state date delle risposte e la prima è questa di carattere strutturale, abbiamo dato altre risposte. Mi limito ad affrontare la nostra crisi che riguarda il piano lavoro ed anche lì i numeri sono pietre; si può parlare del semestre, del trimestre, va valutato correttamente da dove si parte, però il dato qual è? Che chiunque si pone anche nella lettura più negativa, più preoccupata, non può contestare il dato che oggi, dopo 5 anni di declino vi è un primo segnale di ripresa, di riallineamento e sono dati incontestabili Svimez, e li abbiamo anche da altri istituti di ricerca che attestano un riallineamento nella crisi della Regione Campania la quale per 5 anni è stata l'ultima in termini di crescita, ora si è riallineata sulla media delle regioni meridionali. E' un primo passo, il merito non è ascrivibile al Presidente della Giunta regionale o del Consiglio regionale, esso è del sistema Campania che ha ripreso a camminare, quindi non voglio riconoscere meriti, è un dato oggettivo. Merito di tutti va bene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *04 ottobre 2011*

Merito del sistema e su alcune politiche di sostegno come quella del lavoro il segnale è un'inversione ti tendenza, prendiamolo almeno così, poi andremo a definire nel dettaglio quelle politiche del lavoro che stanno producendo effetti positivi nella Regione Campania. Quindi dopo 5 anni di declino per fortuna abbiamo invertito la tendenza e questo è un elemento positivo che ci deve tutti incoraggiare a dire: "questa è la strada che dobbiamo percorrere" poi rafforziamo le misure, facciamo di più, però questo elemento non possiamo trascurarlo. Quanto detto non è un motivo di polemica bensì dati oggettivi e come ho detto poc'anzi, da questo punto di vista i numeri sono pietre. Tutto ciò è un elemento positivo, ci deve incoraggiare tutti e non deve creare elementi di disputa politica, siamo tutti soddisfatti e dobbiamo incoraggiare questa ripresa. Poi abbiamo messo in campo è il dato relativo alla tempistica sulle politiche di sviluppo, quella che viene definita "investimenti, conto capitale". Quindi così come abbiamo problemi di cassa, problemi spesa corrente, che è un problema serio, serissimo, in prospettiva abbiamo messo in campo le politiche di sviluppo per le quali sono programmati circa 2 miliardi di euro sui grandi progetti, e il risultato in Europa è stato, permettetemi di dire, inaspettato. Questa, come sapete, è una materia che conosco bene per mille motivi, è stato mio argomento di studio, sono stato formato nella organizzazione dei fondi, quindi conosco bene i meccanismi e sono stato il primo ad essere meravigliato dai risultati. Forse c'è anche un atteggiamento diverso della Commissione europea rispetto alla valutazione dei sistemi, però sta di fatto che nessuno si aspettava di avere la migliore performance degli ultimi anni, e parlo in termini di approvazione di varie proposte di programmi fatte dalle Regioni, per le quali noi su 10 grandi progetti fatti, ne abbiamo avuti 10 conformi, di cui 5 sono passati senza osservazioni specifiche e per gli altri 5 c'è una richiesta di integrazione. E' da notare che per nessun progetto vi è stata la non conformità che, diciamo, è una cosa quasi ordinaria, per cui è stato un risultato straordinario, positivo, raccogliamolo inteso proprio come acceleratore di investimenti. Vi è stato poi lo sblocco e lì vedremo la cassa, quindi qualche dubbio ce l'ho ancora, però c'è una delibera Cipe che prevede un miliardo e 100 di investimenti sul piano sud di Fas, che riguarda una serie di opere strategiche; 120 milioni di euro su università e ricerca approvati in delibera Cipe la settimana scorsa e siamo ad oltre 100. Complessivamente tra programmai operativi nazionali, circa un miliardo e mezzo che andrà al sistema dell'alta formazione, della ricerca e dell'innovazione, perché si concentreranno tutte le risorse del programmi operativi nazionali. Su questo vi do la buona notizia a conferma che il sistema Campania funziona e quindi non certo può essere merito dell'attuale Giunta, anzi devo dire la verità che questo risultato lo collego soprattutto al buon lavoro fatto negli anni precedenti dal settore della ricerca per l'innovazione perché c'è stato un Assessore che ha avuto l'abilità di capire quali erano le sfide per un sistema che funziona. Voi sapete che vi sono le risorse a cassetto, cioè ognuno attinge in base a quella che è la quota regionale, 25% la Regione Campania, 26, 27, non più di quello. Poi c'è la quota libera, noi sulla quota libera abbiamo preso il 70% delle risorse, non il 25 ma il 70 e questo perché vuol dire che il sistema Campania sull'innovazione, la ricerca e l'università funziona. Siamo nettamente leader nel Mezzogiorno e forse oggi abbiamo la capacità di concorrere con i migliori sistemi nazionali e quindi nessuno può pensare di vendersi il merito che in un anno ha trasformato il sistema, perché devo dire che con questo sistema la Regione Campania ha sempre lavorato molto bene. Tant'è vero che oggi nel settore possiamo vantare un Pil che manterremo nei prossimi anni sopra la media nazionale che rappresenta l'1,04; in previsione cadrà qualche cosina e noi andiamo a 1 e 5, 1 e 6 quindi siamo nettamente sopra la media nazionale, nei prossimi 4 o 5 anni avremo investimenti straordinari nel settore innovazione e ricerca, certo gli effetti dell'innovazione e della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ricerca non sono a brevissimo termine, però rappresenta il pezzo forte di una Regione, di un sistema territoriale e quindi questo è sicuramente un altro elemento positivo. A tutte queste risorse aggiungiamoci le altre forme di programmazione ordinaria e nei prossimi 3, 4 anni noi arriveremo ad aver in conto capitale investimenti prevalentemente su grandi progetti, quindi non su frammentazione, ma su grandi iniziative progettuali, distretti, laboratori. Il grosso del 90% di queste risorse rappresenta grandi progetti, non sono frammentazioni di opere, ma arriveremo a circa 5 miliardi di euro nei prossimi 3, 4 anni, poi vedremo il più 1, il più 2, più 3 se ci sarà un allungamento dei programmi, il che significa una quota consistente che la Regione Calabria negli ultimi 20 anni non ha mai concentrato, anche perché abbiamo avuto 2 anni di blocco, di preparazione di programmi, di blocco nell'ultimo anno e di quando abbiamo sforato il patto di stabilità con l'impossibilità di poter attivare quote di investimento, quindi è evidente che abbiamo avuto anche un anno di blocco per sanzioni. Questo, chiaramente, ha determinato una grande sfida alla Regione che ora deve essere in grado di rispondere alla stessa, cioè essere in grado non solo di spendere queste risorse nel tempo utile, perché certo il rischio di poterli perdere sarebbe una follia, ma oltretutto concordare col governo un patto di stabilità più morbido per salvaguardare il tetto spendibile altrimenti non ce la facciamo, quindi dobbiamo aprire una trattativa col Governo per non perdere questi soldi. Il 5 bis ci aiuta a fare quello che noi abbiamo sostenuto e che il Parlamento ha approvato nella manovra per poi poterlo attuare, tenendo conto che tutto ciò rappresenta posti di lavoro, cantieri, tante cose buone per la nostra Regione. Quindi, come sapete, in questa prospettiva ieri abbiamo presentato uno dei grandi progetti, ovvero quello della mostra d'oltremare, della fiera regionale, e devo dire anche che abbiamo assolutamente raccolto gran parte del buon lavoro svolto negli anni passati, perché, per esempio, sul polo fieristico noi abbiamo trovato il lavoro già pronto, su alcune grandi iniziative progettuali era stata già fatto gran parte della pianificazione, quindi su questa strada abbiamo inteso lavorare in piena continuità rispetto ad iniziative importanti, però l'inversione di rotta è stata proprio dell'impostazione sulle priorità che abbiamo messo in campo, condizionando tutta la scelta delle politiche regionali prevalentemente sulle grandi opere, sui grandi progetti e sui grandi interventi; la stessa cosa abbiamo fatto anche quando abbiamo definito le priorità sulle infrastrutture, sui fondi Fas e se voi verificate ci sono poche opere su questo miliardo e 100, quindi molte sono concentrate su interventi di carattere strategico. Su questo chiaramente si inserisce anche l'attrattività del privato, quindi si raccolgono risorse. Ora apriamo velocemente solo il capitolo che non riguarda direttamente solo la Regione, ma riguarda la Regione, il Governo ed altre cose, che nel merito sono le crisi industriali, le crisi legate alla crisi economica e alla necessità del sistema paese di fare una nuova politica industriale, perché senza una nuova politica industriale che definisca le priorità, non è pensabile di poter ragionare con gruppi come Alenia e, quindi, come l'aeronauti, dato che le commesse oggi si giocano in Europa con una spregiudicatezza unica. Abbiamo tutta la parte che riguarda il sistema FIAT che incide fortemente nella nostra Regione, quindi noi abbiamo da una parte Iris Bus in quanto, in termini strategici, la FIAT vuole uscire da quel tipo di produzione; non discutete tanto se esiste o non esiste ancora un mercato, ne vuole uscire e basta. Dall'altro abbiamo avuto, per fortuna, una notizia questa mattina, anche questa è indipendente da noi, cioè sono indipendenti le cattive che ti vengono comunicate e sono indipendenti anche le nuove positive come quella che invece, nel programma di rilancio del gruppo FIAT c'è la volontà a Pratola di rilanciare lo stabilimento e l'azienda, indicando degli investimenti sul nuovo motore. Quindi questo è un elemento positivo rispetto a quello che c'era

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

stato trasferito dal gruppo. Abbiamo la partita Pomigliano che dobbiamo fortemente monitorare perché è una grande partita che se riusciamo a ridefinire, manteniamo fortissima la produzione del settore automobilistico in Campania, quindi con la Panda che è un segmento centrale del gruppo FIAT; poi però abbiamo tantissime crisi, quelle che sono più preoccupanti riguardano la cantieristica di Fincantieri dove abbiamo previsto un programma in un patto, ci rivedremo in settimana col Ministero col tavolo concertato perché dobbiamo gestire le commesse possibili in questa fase e tenerle strette per far continuare al cantiere la sua vocazione di cantiere che costruisce navi e insieme alle commesse, necessarie per portare avanti sicuramente il cantiere per i prossimi 2 anni. dobbiamo prevedere, con un programma pluriennale di investimenti nel cantiere che abbiamo messo in campo anche col dibattito in Consiglio, tutta una serie di misure sui bacini e la cantieristica. Poi abbiamo la vicenda Alenia che è la vicenda di questi giorni, la quale va seguita con grande attenzione, ieri siamo riusciti ad evitare che la partita Alenia venga vissuta su tavoli separati, è evidente che è giusto che ci siano le varie manifestazioni dei lavoratori nell'azienda, nelle forme chiaramente che sono previste dalla legge di partecipazione diretta dei lavoratori ad azioni di protesta; attraverso un incontro tenutosi la settimana scorsa con tutte le forze sindacali e con le forze sociali sulla vicenda Alenia, condividendo un percorso comune e poi attorno a quella riunione coinvolgendo tutte le istituzioni locali. Ieri c'è stato un documento, un'azione comune di tutte le istituzioni interessate, gli enti locali coinvolti, la provincia di Napoli e la Regione con i quali si è condivisa questa rivendicazione sul piano della difesa forte, decisa e convinta del polo aeronautico in Campania e di farla insieme condividendola e proporla al Governo chiedendo un tavolo nazionale. E' evidente che il tavolo nazionale l'abbiamo chiesto alla presidenza del Consiglio, rispetto anche alla richiesta che avevamo fatto a luglio con le forze sociali, di trasferire anche il caso Campania per quanto riguarda le politiche industriali del Governo che riguardano tanti temi di sviluppo delle grandi aziende, delle grandi politiche industriali che chiaramente dobbiamo mettere in campo attraverso una politica di sostegno da parte del Governo nazionale su quelle che sono le strategie del Governo nazionale. E quando si parla di aeronautica, si parla della globalizzazione della produzione delle automobili, oggi l'Amministratore delegato della FIAT ci ha ricordato quanti stabilimenti ha nel mondo e ci ha detto che ormai è una grande aziende globale, quindi questa è una sfida di territori e questi territori devono centrare le preesistenze, così come è il caso Pomigliano. Noi dobbiamo estendere questo modello nelle forme possibili, nessuno pensa di riprenderlo così com'è e ripeterlo per altri settori, però dobbiamo capire che c'è un problema di attrattività e di condizioni che il territorio mette in campo per risolvere i problemi, altrimenti si fa solo demagogia, per cui bisogna sedersi attorno al tavolo e rendere le aziende competitive. Per rendere le aziende competitive il ruolo della Regione esiste; è stato fatto per il caso FIAT, come è noto, la Regione ha messo la sua parte, così come abbiamo fatto per Fincantieri e come abbiamo fatto per altri sistemi; quindi anche per la parte relativa ai trasporti, per Irisbus, abbiamo detto, siamo pronti ad investire per sostenere il piano di rilancio aziendale, quindi incoraggiare il sistema di riorganizzazione aziendale con fondi regionali, con fondi chiaramente Fas della Regione, quindi abbiamo messo in campo tutte le azioni di sostegno, anche per la parte cassa integrazione in deroga. Oltre tutto questo è evidente che dobbiamo mettere in campo anche politiche di attrattività del territorio che dobbiamo condividere chiaramente con le forze sociali ed il sindacato, però sappiamo che ci sono misure competitive di attrattività del territorio che la Regione Campania può mettere in campo. Anche nell'utilizzo, in parte, dei fondi strutturali che possono essere finalizzati ad alcune politiche di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

incentivi - la metto così senza poi definire che tipo di incentivo - la tipologia di incentivo credo che invece di darla come veniva fatto nel passato, incentivo a pioggia a chiunque si prenotava e chiedeva per cui non c'era mai la disponibilità sufficiente, noi potremo selezionare, focalizzare l'incentivo su aree possibili di recupero industriale, quindi localizzato su sistemi particolari. Quindi queste sono tutte azioni di cui noi abbiamo già dato la disponibilità, è chiaro che ci deve essere un interlocutore perché per le politiche industriali, le politiche aziendali, ci vuole l'azienda e ci vuole il Governo. Quindi ecco il perché ed il senso della richiesta del tavolo sulle crisi aziendali, sulle varie crisi aziendali con le varie aziende e con il governo, e mi auguro che si realizzi anche la richiesta del tavolo centrale, del tavolo sul caso Campania, perché per alcuni aspetti la Campania posta nel Mezzogiorno, attraversa tutti questi problemi, ne è un po' una parte territoriale che può far scuola in quanto vive tutte queste problematiche più di altre regioni, più della stessa Puglia, della Calabria, della Sicilia, sicuramente molto più di queste Regioni, quindi, può diventare un caso anche di come intendiamo il nuovo Mezzogiorno e quelle che devono essere le politiche industriali nel Mezzogiorno che passano sicuramente per la Campania. Ecco perché il "caso Campania", non per etichettarla come se fosse una questione diversa dalle altre, ma perché essendo centrale maggiormente fa capire quali possono essere le politiche di sviluppo, le politiche industriali che deve fare il Governo e in parte quelle che vengono consentite anche dalle dinamiche europee. Quindi è evidente che questo è un quadro in chiaro scuro, è un quadro che ci pone tanti problemi serissimi sull'immediato e che hanno bisogno di risposte urgenti, e molte di queste le abbiamo messe in campo, altre le dobbiamo metterle in campo ed altre dobbiamo farle, chiaramente, con la piena condivisione del Governo e con il sistema delle imprese del nostro paese. Dai primi indicatori e dalle prospettive - sempre che chiaramente questa crisi non si avviti su se stessa, ma che gradualmente si esca da questa crisi - penso che per mille motivo il Mezzogiorno e la Regione Campania nel Mezzogiorno possono uscire dalla crisi più forte di come sono entrate date le condizioni effettive e per le condizioni di crescita e di miglioramento dei sistemi. Noi abbiamo grandi possibilità per migliorarci, cosa che non hanno altre parti del paese o altre parti dell'Europa, e non apro la vicenda del mercato del Mediterraneo, dei problemi di un mare che abbraccia molti porti intercontinentali, un mare che diventa ricchissimo dal punto di vista del commercio e del traffico di merci, quindi è evidente che noi siamo là, abbiamo questi due grandi porti, uno dei grandi progetti riguarda proprio questi due grandi porti, perché è un grande budget per noi valorizzare la movimentazione di 110 milioni di merci che passano per la nostra Regione e non sono merci povere, un transhipment classico di merci che vanno e vengono; il 90% di questo sistema entra nel primo miglio e nel giro di 250 chilometri, quindi noi siamo fondamentali e se perdiamo il treno dello sviluppo della nostra portualità e soprattutto della nostra intermodalità, della nostra logistica, si corre il rischio che con le tecnologie di oggi e con gli investitori di oggi, essendo esso un mercato floridissimo qualcuno decide di ritagliarsi un porto privato, perché c'è anche questo rischio, e non possiamo pensare che non ci servono più né Napoli né Salerno e lo facciamo da un'altra parte. Questo come sapete è avvenuto in Francia e anche in Spagna, quindi sono esempi che ci fanno preoccupare ma la preesistenza è troppo forte, quindi dobbiamo solo restare sul punto ed attivare politiche di sviluppo. Concludo davvero: c'è questa visione in chiaroscuro, l'emergenza è la crisi di oggi che dobbiamo affrontare con grande senso di responsabilità, con grande vigore, forza ed incisività e nello stesso tempo però è una previsione di sviluppo che può far diventare la Campania la prima Regione in Italia e nel Mezzogiorno in termini di crescita economica, che ci permetterà di affrontare la crisi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *04 ottobre 2011*

e di uscirne soprattutto, come ho detto prima, meglio di come ne siamo entrati. Grazie.
PRESIDENTE: La parola al Capogruppo del PD, Russo, prego.
RUSSO (Presidente Gruppo PD): Presidente, io ho apprezzato molto la compostezza e la chiarezza con cui lei ha presentato...
PRESIDENTE: Posso chiedere all'aula di avere un po' di decoro?
RUSSO (Presidente Gruppo PD): Io non ho problemi!
PRESIDENTE: Aspettiamo che firmino tutti i Consiglieri e dopo iniziamo.
RUSSO(Presidente Gruppo PD): Succede.
PRESIDENTE: Non è normale che i Consiglieri vadano a firmare tutti quanti insieme.
RUSSO(Presidente Gruppo PD): Io posso anche parlare.
PRESIDENTE: Posso chiedere al Consigliere Schifone? Penso che il Presidente debba ascoltare ciò che dice il capogruppo del PD, Consigliere Schiano, per favore. Prego, Consigliere.
RUSSO(Presidente Gruppo PD): Se con i salamelecchi abbiamo finito potrei anche parlare, se interessa a qualcuno ciò che dobbiamo dire. Altrimenti possiamo anche finirla qui, insomma, non c'è alcun problema.
PRESIDENTE: Penso che ci sia la giusta attenzione in questo momento.
RUSSO(Presidente Gruppo PD): Non abbiamo mai avuto la pretesa di essere ascoltati. Le dicevo, apprezzo la serietà ed anche la chiarezza con cui lei ha comunicato la sua valutazione, le iniziative del suo governo per fronteggiare una crisi, essenzialmente una grave crisi fiscale della Regione. Siamo anche convintissimi – lo abbiamo detto e ripetuto e gliel'ho persino scritto – che vi sia la necessità che per fronteggiare una crisi di queste proporzioni, una crisi della Regione Campania, fosse necessario anche costruire una governance stessa della crisi, che non si riducesse unicamente all'esecutivo regionale ma che coinvolgesse le parti sociali, i sindacati, i Comuni, le Province. Personalmente penso che sotto questo aspetto dobbiamo andare avanti così e, come giustamente lei dice, dobbiamo fare la nostra parte. Anche perché, aggiungo, è una parte che ci impongono altri, non ce la siamo liberamente scelta. In effetti si tratta molto spesso di atti autocratici in virtù di vincoli esterni, che necessitano comunque una rimodulazione delle spese ed in ogni caso anche la costruzione di un consenso. La parte che trovo, glielo dico con franchezza, poco convincente del ragionamento che lei fa, è quella che intende, come dire, quasi come una sorta di deresponsabilizzazione di questo governo e della maggioranza che lo sostiene, relativa a tutti gli effetti che su questa crisi di fiscalità della Regione Campania, determina il Governo nazionale con le sue omissioni, con i suoi tagli, con le sue mancanze. Se fossi in lei, se fossi nella maggioranza che lei sostiene, non sottovaluterei questi aspetti. Perché guardi, non credo che la separazione sia così schematica e così netta e che non ci siano effetti interdipendenti che possano portare alla malora anche quel poco di lavoro che stiamo rischiando di fare tutti, maggioranza ed opposizione. Non penso che le vicende campane possano risolversi se non all'interno di un grande disegno riformatore nazionale, non vedo una prospettiva per il vostro futuro, per la nostra storia e per le vertenze e per i nodi che abbiamo sul territorio nostro e nel Mezzogiorno. Il solo pensare che possiamo eludere o saltare questo punto, dimostra che non abbiamo la percezione o la consapevolezza della gravità, dell'estensione, dei caratteri e della profondità di questa crisi. Io non sottovaluterei questo, anzi, colgo l'occasione nel dibattito che facciamo oggi affinché il Consiglio abbia in qualche modo questa consapevolezza, si responsabilizzi rispetto a questo dato e maturi anche un convincimento politico e di iniziativa politica. Non è separando le nostre vicende da quello che fanno gli altri che aumenta la nostra responsabilità o riduce la nostra irresponsabilità, perché gli effetti una volta che si determinano valgono per tutti. Parliamo quindi un po' di cifre: lei ha detto prima che il rapporto con il Governo conflittuale e difficile, in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ogni caso porta qualche risultato ma cominciamo a parlare di quello che non c'è o di quello che non hanno fatto o di quello che non intendono fare in alcun modo. Lo dico anche alla stampa: ANAS, Ferrovie dello Stato ed ENEL non fanno investimenti nel Sud da tempo, lo hanno abbandonato. Abbiamo avuto in questi anni una drastica riduzione di investimenti in conto capitale, mancano all'appello ventotto miliardi di euro distratti per altre strade. Per quanto riguarda il piano per il Sud abbiamo assistito per tre anni ad annunci e rinvii, propaganda e nuovi rinvii. Quindi ci troviamo in una giostra, giriamo ma stiamo allo stesso punto. In realtà cos'è questo Piano per il Sud, questo tanto decantato Piano per il Sud? È ben strano che una Regione, la principale del Mezzogiorno, in un dibattito sulla crisi economica non faccia riferimento al Piano per il Sud: si tratta di residui non spesi della programmazione 2000 – 2006 che si aggiungono a ciò che resta della programmazione 2007 – 2013. Confermano inoltre una riduzione della disponibilità di cassa a quanto necessario per i progetti già partiti, dei fantomatici cento miliardi di euro arriveremmo sì e no, se si farà, a settanta miliardi di euro. Lei ha anche parlato ed auspicato riguardo ciò che potrebbe essere questa sorta di rendita logistico – culturale del Mezzogiorno nei Paesi del Mediterraneo, e concordo anche io: basta vedere la situazione com'è, non mi preoccuperei dei porti privati, mi preoccuperei di altro. L'Europa ha bisogno di un'area forte su cui poggiare la propria presenza nel Mediterraneo, quindi non mi preoccupo della Spagna poiché ha difficoltà superiori alle nostre né mi preoccupo della Grecia né tantomeno della Turchia che ha rapporti di stallo con l'U.E. Ma se non ci sono politiche in grado di riattivare i processi di accumulazione e di dinamismo culturale ed industriale, dove andremo a sbattere? Noi potremmo essere la naturale porta di rilancio del Paese dell'Europa, ma senza politiche in questo senso non si va da nessuna parte. Non dimentichiamo che già oggi il Mediterraneo ed i Paesi del Mezzogiorno esportano il 30% di merce extra U.E., è un dato. Inoltre come non parlare del federalismo, scusi? Può essere questo un aspetto, dopo tanti anni di strombazzamento, un aspetto marginale della battaglia che stiamo intraprendendo? Io sono tra quelli del PD che ha sempre sostenuto che il federalismo fosse anche un'opportunità per il Mezzogiorno, ma quale federalismo? Quale federalismo? Noi ne abbiamo bisogno più di altri perché il tema che abbiamo di fronte è rinnovare il rapporto tra politica, economica e società nel Mezzogiorno, un rapporto malato, perverso, distorto. Noi stiamo facendo ogni sforzo come opposizione anche in questo Consiglio Regionale per ridisegnare il ruolo e l'istituzione della Regione, e vogliamo che lei e questa maggioranza diciate cosa intendete fare. Non c'è nessuna tecnostruttura in grado di sostituire il buon governo locale. Noi vogliamo un federalismo della responsabilità, non vogliamo in qualche modo che sia fatto solo di rigore e di carità, ma i nodi vengono al pettine in un settore in cui noi già da tempo, come PD, abbiamo proposto una netta inversione di tendenza. Non è solo il problema della politica industriale del Governo, sappiamo anche noi che questa politica la fa il Governo, ma quali sono gli atti che abbiamo messo su? Quali sono le politiche di contesto che abbiamo messo in campo? Sui patti, sugli accordi di programma, sul credito di imposta per l'occupazione e per gli investimenti, sulle zone franche e urbane, sì o no? Bisogna dire dei sì e dei no. Quali sono gli assets strategici principali che rappresentano il patrimonio assolutamente indispensabile che va difeso con ogni sforzo? L'aeronautico, l'automatica, le biotecnologie, la microelettronica, l'agroalimentare di qualità, l'agricoltura di qualità. Questo Governo deve dire quali sono i punti strategici indispensabili, deve dare una sua proiezione, deve determinare una sua strategia anche per dare all'opposizione la possibilità di condividere un percorso, degli strumenti, le tappe, le verifiche. Non è solo un problema contabile o un problema di tecnica, è anche un problema di scelte politiche e di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ispirazione culturale su cui abbiamo chiesto, chiediamo e lo ribadiamo oggi, un confronto. Riguardo le politiche di contesto lei lo ha anche detto prima, mi scusi se avanzo per tappe e per quadri, ma lo faccio essenzialmente per avere un confronto con lei e per dialogare con lei. Ma crede veramente possibile una ripresa ed una crescita senza politiche che migliorino sostanzialmente il contesto e senza politiche pubbliche relative alla sicurezza, alla formazione, alla scuola, alla sanità; e i tagli che noi abbiamo messo in campo vanno in questo senso? Lei crede che sia possibile continuare in questo modo? Perché sono quelli nel PD che pensano che se un cittadino in un territorio vive meglio, anche l'impresa vive meglio e che le questioni di contesto sono importanti quanto gli incentivi e gli strumenti. Quindi anche questa logica dei tagli dovrebbe indurre questo Governo non ad amputare o ridurre perché in ogni caso mettono la Regione Campania ed i suoi territori nella condizione di avere standard qualitativi, quindi questi servizi vanno riprogrammati e non solo tagliati. Noi ci aspettiamo questo dal Governo, da questa maggioranza e dal Consiglio, se è in grado di farlo all'interno del lavoro istruttorio delle Commissioni, perché è lì che abbiamo più spesso chiesto un confronto, che vi è la necessità di riprogrammare. Lei crede veramente che una politica ambientale possa non essere incardinata sulla filiera di fonti energetiche rinnovabili? Pensa che una politica ambientale possa farsi a prescindere dalle infrastrutture ferroviarie – altro che blocco della metropolitana regionale ed amenità varie – su quelle portuali ed idriche, sulla messa in sicurezza del territorio, rivolgendomi in questo caso specifico all'Assessore Cosenza. Non solo, certamente dotando risorse finanziarie per la somma urgenza, non solo e non certo facendo questo. Penso che ci sia la necessità di un ridisegno delle società pubbliche, penso che ci sia la necessità di una riorganizzazione, penso che ci sia la necessità di contrastare le distorsioni e le perversioni che indubbiamente ci sono state e sa che sono tra quelli che non le nega né le lascia stare. Se però veramente vogliamo fare una politica ambientale dobbiamo pur pensare che vi è una grande possibilità di riqualificazione delle coste, dei porti, di tanti aspetti che possono essere una mission possibile e possono costruire notevoli possibilità di lavoro e di buona occupazione. Non voglio discutere delle cifre dell'Istat, accolgo anche io con positività il fatto che finalmente ci sia qualche dato che afferma almeno la nostra inversione di rotta, ma non vorrei che questi risultati facessero sgombrare dal campo le urgenze e le necessità che abbiamo, che sono essenzialmente per noi quelle che ho descritto in precedenza. Vogliamo sapere da questa maggioranza qual è la strategia, quali sono gli strumenti, dove vuole arrivare, perché se non sappiamo questo è ben difficile per noi trovare anche un incontro e delle possibilità di condivisione.

PRESIDENTE: C'è l'intervento del Consigliere Schifone. Prego, Consigliere.

SCHIFONE (PDL): Grazie Presidente. Io intervengo innanzitutto ringraziando il Presidente della Giunta per il suo intervento preciso, ricco di dati, ricco di approfondimenti e ricco anche di scenari e di prospettive per la nostra Regione. Un intervento che anche sul piano politico penso possa essere apprezzato dall'opposizione, perché il Presidente Caldoro avrebbe potuto riempire quantomeno la parte iniziale del suo intervento, facendo la disamina delle condizioni che ha ereditato questa Regione, delle responsabilità che cadono pesantemente sulle gestioni degli anni precedenti.

Avrebbe potuto dilungarsi in maniera argomentata, tra l'altro, su quelle che sono state e sono ancora le conseguenze, per dirne una, dello sforamento del patto di stabilita, ma, invece, non lo farò io, non contraddirò la linea politica del mio Presidente che, invece, ha messo da parte questa polemica, questa giusta coesione di partenza, per affrontare, invece, con responsabilità e con apertura mentale, a tutte le forze politiche, quella che è la situazione oggettiva, reale, che oggi la Regione Campania

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

affronta, che è una situazione nella quale, certamente, ci sono questioni che attengono specificamente la nostra Regione, ma ci sono enormi questioni che sono indipendenti dalla capacità, dal comportamento, dalle iniziative, da quelle che, come realtà locale, possiamo fare. Siamo nel pieno di una crisi di carattere nazionale ed internazionale, che non è una crisi ciclica, è una crisi epocale, che, probabilmente, ci condurrà, quando ne usciremo, a diversi assetti, anche di carattere economico, di carattere sociale, di rapporti interni nel Paese, quindi, evidentemente, bisogna fare i conti con quella che è la realtà che ci circonda e le difficoltà che dobbiamo affrontare a prescindere dalla nostra volontà, ecco perché la relazione del Presidente si è, ovviamente, dilungata, su quella che è la situazione finanziaria, sostanzialmente, della nostra Regione, nei comparti di grande sofferenza. Noi, lo dico sempre agli amici con i quali spesso mi trattengo, abbiamo fatto una campagna elettorale, nel 2010, parlando quasi esclusivamente della sanità, di quello che ci sarebbe toccato vedere come difficoltà, come deficit della sanità, i 6 miliardi e mezzo di deficit della sanità che appesantivano enormemente la Regione Campania; abbiamo, poi scoperto che c'era anche, con la dichiarazione del 30 marzo, lo sforamento del patto di stabilità. Non abbiamo mai approfondito il discorso nella campagna elettorale, né da una parte né dall'altra, sulla questione dei trasporti che è scoppiata, rispetto ad allora tutti sappiamo della crisi dei trasporti, la difficoltà delle aziende, i nuovi piani industriali, un anno e mezzo fa i trasporti erano il fiore all'occhiello della Giunta precedente, addirittura qualcuno disse che bisognava conservare la carica di Assessore, anche nella Giunta di centro – destra, tanto che era il fiore all'occhiello della nostra Regione. In realtà oggi il povero Assessore Vetrella deve fare i conti con centinaia di milioni di euro di esposizione debitoria nei confronti di queste società. Ma questo lo dico non per aprire una polemica, ma perché è un dato oggettivo, è un dato con il quale bisogna confrontarsi giorno per giorno e adeguare l'attività delle aziende di trasporto rispetto alle possibilità che ci sono, quindi, ovviamente, anche in termini di servizi alle popolazioni.

Situazione complicata anche per quanto riguarda la situazione dell'ambiente, ecco, rifaccio questo excursus perché ho l'impressione che il collega Russo non abbia captato, nel suo intervento elegante, propositivo, non eccessivamente cattivo, assolutamente dialogante, però, non mi pare che abbia focalizzato la situazione di difficoltà oggettiva che abbiamo, oggi, nei comparti fondamentali dell'azione della Regione Campania, quindi, quando il collega Russo fa riferimento a richieste per cui occorrerebbe avere una serie di interventi, in tutti i settori, mi sembra che sfugga il riferimento alla realtà effettiva che abbiamo di fronte, in particolare dal punto di vista finanziario.

Di fronte a questa situazione è stata messa in campo un'azione di risanamento della rigorosa azione sul piano economico finanziario che inizia a dare i suoi primi frutti.

Abbiamo avuto, recentemente, lo sblocco di varie centinaia di milioni di euro, sia per la sanità sia per altre premialità, questo vuol dire che l'azione che è stata messa in campo è un'azione che comincia a dare frutti e può dare, in prospettiva, delle possibilità di azione futura. Abbiamo una crisi che attanaglia molto anche l'aspetto dell'economia, perché è evidente che una Regione che è ferma, che non riesce a dare erogazioni di cassa, mette in difficoltà un apparato economico che ruota intorno alla Regione, perché, poi, la legge è anche un po' strana, perché noi parliamo di spese obbligatorie e non obbligatorie. Le spese non obbligatorie, molto spesso, sono non dico più obbligatorie delle altre, ma sono spese che determinano condizioni di enorme difficoltà, perché quando noi consideriamo spese non obbligatorie i pagamenti per imprese, per aziende dello spettacolo o della cultura, quelli sono soggetti che vanno in sofferenza e determinano condizioni che, poi, possono determinare disoccupazione,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

fallimenti, situazioni di grande gravità, quindi, la questione della spesa obbligatoria bisognerà, in qualche modo, rivederla, vedere un po' come fare per affrontare e dare ossigeno anche alle aziende dalle quali, in qualche modo, dipende la loro sopravvivenza rispetto alle erogazioni della Regione Campania.
Tuttavia, rispetto a questo quadro che non è un quadro roseo, ma è un quadro di tinte grigie, penso che la Regione Campania possa avere una strada davanti da seguire e che si possa, naturalmente, entrando in una concezione di collaborazione, di spirito di collaborazione anche con le forze sociali, si possa trovare la strada per mettere in moto una seconda fase del rigore e del risanamento, mettere in moto la fase dello sviluppo, pur nelle difficoltà economiche e finanziarie che noi viviamo attualmente.
Pensiamo a quell'opportunità che ci riserva la possibilità di poter utilizzare fondi europei, per i quali questa Giunta ha svolto un'azione, insieme anche al partenariato economico e sociale, ha svolto un'azione molto positiva, conseguendo almeno due risultati importanti; un risultato fondamentale è stato recentemente quello che si è inserito nella manovra economica, l'articolo 5 bis che è stato inseguito per anni, almeno dalle parti sociali, dalle giunte di tutte le regioni, l'obiettivo convergenza, cioè, avere la possibilità, da parte del Governo, di poter eccedere il limite del patto di stabilità per le spese riconducibili al cofinanziamento dei fondi europei. Questo è un obiettivo che perseguiamo da mesi, unitamente a tutte le regioni, anche con la Regione Puglia e la Regione Calabria, siamo stati al Senato, nell'altra manovra economica, quella di agosto, per chiedere questo provvedimento, provvedimento non definitivo, perché ancora non sappiamo come e quando si potrà definire questo nuovo limite di possibilità di accedere al patto di stabilità, ma è pur sempre un punto fondamentale che è stato inserito.
L'altro elemento importante che è stato portato avanti è quello della definizione dei grandi progetti.
Quando il collega Russo chiede qual è la strategia della Regione Campania per pensare allo sviluppo e non riesce a vederla, occorrerebbe imboccare gli occhiali dei grandi progetti, se noi imbocchiamo gli occhiali per guardare i grandi progetti, vediamo la definizione di una chiara strategia dello sviluppo che è incentrata, da una parte su interventi che vanno a costituire la statura delle infrastrutture fondamentali per la Regione Campania, per coprire quel deficit di infrastrutturazione della nostra Regione, e dall'altra parte interventi che servono proprio ad incentivare un'attività di sviluppo complessiva della nostra Regione, individuando i comparti sui quali agire, che sono essenzialmente quello della mobilità e del collegamento; quindi, il posizionamento nel Mediterraneo, della nostra Regione, è contenuto all'interno di quei grandi progetti quando pensiamo all'impegno sul polo turistico, quando pensiamo al rilancio, all'organizzazione, all'ottimizzazione del sistema portuale, del Porto di Napoli, del Porto di Salerno, quando pensiamo alle infrastrutture che sono state previste sulla Napoli – Bari, l'alta velocità, tutta una serie di azioni che servono a creare le condizioni infrastrutturali, quindi, quelle condizioni di attrattività nei nostri territori, dei quali parlava il Presidente Caldoro nel suo intervento.
Ci sono delle prospettive di intervento, ci sono anche i fondi che possono essere utilizzati, fondi europei che sono stati già messi in cantiere attraverso i primi dieci progetti che sono stati dichiarati conformi dalla comunità europea, altri 5 sono in preparazione, arriveremo a mobilitare 4 o 5 miliardi di euro di interventi nei prossimi anni che possono certamente rimettere in moto, non soltanto le attività economiche relative alla realizzazione stessa dei progetti, ma quanto le infrastrutture che possono far pensare ad un futuro diverso per la nostra Regione; a questo aggiungiamo anche, il Presidente non lo ha detto, ma ricordiamolo, una parte che sembra una congiuntura che ha scavalcato il momento negativo passato, che comincia a dare un elenco

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

di cose positive alla nostra Regione, alla nostra città, pensiamo all'America Cup, su cui Caldoro si è impegnato in prima persona insieme, naturalmente, al Sindaco di Napoli, il world urban forum, il nostro Assessore ha fatto in modo che arrivasse su Napoli, il forum delle culture dell'unità 13, il forum internazionale dell'aerospazio, c'è una serie di iniziative internazionali che possono determinare una forte attrazione, una forte attenzione sulla nostra Regione come Regione all'avanguardia, come Regione dinamica, come Regione che si propone uno sforzo di grande volontà per poter superare questa crisi, naturalmente, affrontando anche le crisi di carattere industriale in maniera forte.

Poi, ci sarà chi interverrà più nello specifico per quanto riguarda la questione dell'Alenia, la questione dell'Iris, che sono questioni che certamente bruciano pesantemente sulla nostra sensibilità di uomini politici della Regione Campania sulle quali occorrerà, penso, che anche a livello di parlamento, i nostri parlamentari, in maniera bipartisan siano impegnati per ottenere una maggiore attenzione su queste vicende che sono fondamentali per la ristrutturazione del nostro apparato. In definitiva, per non dilungarmi eccessivamente, penso che siamo di fronte ad un quadro che ha, ancora oggi, non c'è dubbio, delle condizioni e dei colori foschi, perché se guardiamo all'esterno di quest'Aula, le condizioni sono ancora di grande criticità, la disoccupazione è fortissima, anche se ci sono segnali timidi di miglioramento sul piano occupazionale, ma la situazione è ancora molto complicata, dovremo vivere, probabilmente, dei momenti ancora difficili perché andranno a coincidere parecchie vertenze contemporaneamente, le quali metteranno in campo una crisi contemporanea di vari settori, che porteranno parecchie migliaia di dipendenti, di operai, di lavoratori in grande difficoltà, ma ci sono comunque, contemporaneamente, in questo quadro, delle luci sullo sfondo che possono determinare una condizione di forte e ragionata prospettiva di sviluppo della nostra Regione. Ecco perché sono convinto che con quest'impostazione, perseguendo questi obiettivi e questi risultati, la nostra Regione sarà in grado di poter superare questa crisi e di poter trovare nell'ambito dei prossimi anni la possibilità di costruire uno sviluppo che ci potrà portare fuori da questa crisi più forti di prima, come ha detto il nostro Presidente Caldoro.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Schifone! La parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Grazie Presidente! Abbiamo iniziato la seduta di questa mattina ascoltando le comunicazioni del Presidente Romano, ci comunicava che la Giunta Caldoro è priva di due assessori: uno defenestrato dal Tar, l'altro si è dimesso; se vicino a questa situazione ci mettiamo pure che questo Consiglio regionale da più di un anno non riesce ad eleggere il Presidente della Commissione Agricoltura né il Presidente della Commissione Industria, questo quadro, chiaramente, ci rassicura poco rispetto all'intervento positivo del Presidente Caldoro.

Abbiamo, quindi, un quadro politico estremamente complicato, questo succede soltanto a livello della nostra istituzione Regione e insieme a questo, se ci buttiamo dentro l'instabilità politica dell'intero Mediterraneo, che è un qualcosa che leggiamo su tutti i giornali, non ci fa capire bene come e dove questo ottimismo della volontà – eppure io sono un ottimista della volontà, come il Presidente Caldoro – ci faccia vedere una Regione che abbia una prospettiva di attività ed una speranza per il futuro.

Se insieme a questo ci introduciamo la grande incertezza del quadro politico nazionale ad un Governo che non vuole più nessuno, dalla chiesa al sindacato a Confindustria, che regge la sua maggioranza sui "Scillipoti" di turno, questo è il quadro politico nel quale siamo costretti a dover esprimere un nostro giudizio, quindi, ci si allontana da un giudizio politico sullo stato della nostra Regione, che è un giudizio estremamente delicato, negativo e invece si parla di prospettive che per la verità al momento nessuno di noi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

riesce a comprendere, con circa il 15% di disoccupati e migliaia di cittadini a rischio povertà la Regione Campania oggi affronta un drammatico arretramento delle condizioni e delle prospettive di vita, sebbene è l'intero sistema paese a essere esposto a una gravissima congiuntura economica tutto questo tuttavia non può e non deve rappresentare l'alibi di chi è chiamato oggi a governare. Del resto credo sia da miopi non prendere atto delle questioni poste dal mondo delle organizzazioni sindacali, da Confindustria, le Associazioni dei consumatori e soprattutto dalle nostre amministrazioni locali . Nel dibattito di questi giorni è maturata la consapevolezza che l'economia campana debba saper reagire con logiche di sistema a quanto sta cercando di aprire un tavolo permanente con grande coraggio verso tutte le parti esposte alla gravissima crisi dell'intero sistema, ricostruendo un senso politico di speranza e prospettive a quanti, tanti hanno perso un lavoro a coloro che oggi rischiano di perderlo e soprattutto per le future generazioni le quali rischiano di non incontrarlo mai. Il lavoro, la qualità dei servizi e il rilancio dell'economia campana devono passare attraverso scelte forti e coraggiose. E' difficile non condividere l'analisi sulla crisi politica e economica che attraversa il nostro paese, diventa non condivisibile l'azione amministrativa del Presidente e dell'intera Giunta Regionale quando poi l'analisi deve trasformarsi in azioni amministrative. Ma lei Onorevole Caldoro di quale Regione è il Presidente? Dove vive? Nel prossimo anno recenti studi prevedono la crescita del Pil pari allo 0, 2%, il che fa presumere che per il nostro Mezzogiorno, per la nostra Regione Campania si prospetta un concreto rischio di recessione, la nostra è la Regione più povera del sud con il Pil pro capite di 16 mila e 372 euro. Il rapporto Svimez sui dati 2011 eri rende una fotografia amara della Regione Campania, il meridione, il nostro sud è stato lasciato solo, perché solitudine? Dal 2000 a oggi circa 600 mila persone hanno abbandonato la propria terra al meridione, di questi oltre il 20% soltanto nel 2010. E la fuga di cervelli o di neolaureati è quotidiana da questa nostra Regione, una mia interrogazione di qualche mese fa chiedeva al Presidente Caldoro di sapere come mai il policlinico fa un avviso pubblico per 8 laureati facendo riferimento a un avviso pubblico, per la verità, contro qualsiasi responsabilità di essere appreso o compreso in un paese democratico come il nostro. E' evidente che anche in quello si vuole perpetrare la solita storia che ci devono essere i figli dei professori che devono continuare a fare i professori e quindi questa è l'azione evidentemente riformatrice. E come, ad esempio, il doppio dell'intera popolazione molisana lasciasse la sua Regione per recarsi altrove, una vera migrazione di massa e chi resta ? Chi sceglie di continuare a lottare per la propria terra e se è giovane ha una possibilità su tre di non trovare lavoro e in generale una persona su quattro non trova occupazione. Come si resta a lottare per il proprio luogo di nascita se la crescita è impossibile ? Se siamo di fronte a quello che senza limitazioni i media hanno indicato come un vero e proprio tsunami demografico. E' chiaro che l'Assessore ai trasporti che anche lui si trova nelle condizioni "subiudice" di quest'Aula non ha molto interesse a ascoltarmi, spero che ci ascolterà quando voteremo la mozione di sfiducia e penso che la dovremmo votare presto. Nei prossimi 30 anni, secondo cui gli anziani raddoppieranno dall'8,3% al 18, 4% della popolazione, i giovani diminuiranno dai 7 milioni a 5 milioni di persone. Dunque un mezzogiorno desertificato, sempre più vecchio e per questo ancora più dipendente dalla mano invisibile a volte nemmeno di un nord che invece ha un tasso di natalità superiore. Chi ne pagherà amaramente le conseguenze? E' senza dubbio la nostra capacità di ripresa, di crescita e di competitività nazionale e internazionale. Il sistema delle imprese locali non può che assistere impotente a questo amaro processo degenerativo. Vanno vie le risorse che potrebbero servirci da subito per un processo economico e di mercato in crescita, invece non solo non si intravede, ma al

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

quale sembra stiano dicendo definitivamente addio. Del resto tornando alle nostre cose abbiamo dato fiducia e apertura di credito al Presidente, nonostante la sua maggioranza politica fosse da bocciare senza appello ad adesso suo livello di rappresentanza. La distinzione fatta all'apertura di credito si è dissolta, frantumata nei comportamenti e nelle azioni assunte dallo stesso Presidente, incomprensibile a prima vista, Irresponsabile e inadeguato questo vero volto dell'attuale governo regionale. Lo scorso febbraio siamo stati chiamati a confrontarci con la prima manovra finanziaria, dopo l'esercizio provvisorio del dicembre del 2010, dopo un intero lavoro e un'intera II Commissione bilancio presieduto dal collega Grimaldi, spunta all'ultimissima ora un maxi emendamento su cui lei pone il voto di fiducia, una pratica inusuale dopo nemmeno un anno del suo mandato di Governo, porre la fiducia ha significato e significa che lei non ha la fiducia nei riguardi delle forze politiche che compongono la sua maggioranza. Del resto puntualmente le leggi e le manovre che l'Aula ha approvato sono state impugnate dal Governo nazionale.

In pratica lei a oggi non gode nemmeno la fiducia del Governo nazionale amico. Inoltre basta ricordare che in questi ultimi e concitati mesi, l'agosto 2011 per precisazione, con l'approvazione della variazione di bilancio si dà vita a una serie di tagli illogici per i contributi a favore dell'università e di altri istituti pubblici di ricerca in quanto violavano la legge sullo sforamento del patto di stabilità interna. E voilà, il giorno successivo, con delibera di Giunta regionale, lei e la sua Giunta approva "contributi a favore di istituti di ricerca e associazioni di volontariato", per ben 24 milioni di euro e ad una nostra specifica interrogazione abbiamo visto balbettare in Aula l'Assessore al Bilancio il Dottor Gaetano Giancane forse ignaro e all'oscuro dell'intera vicenda. Questo episodio lascia comprendere come lei e la sua Giunta si comporti come Penelope, di giorno viene dichiarata lotta alla sprechi con la pretesa legata alle difficoltà di far quadrare i conti del bilancio rispetto al gravissimo disavanzo sanitario, di notte vengono così emanati provvedimenti in netto contrasto con il limite e il divieto Imposto dal Governo nazionale amico, rispetto alle spese non obbligatorie. Caro Presidente Caldoro, gli atti deliberativi della sua Giunta possono essere considerati per queste vicende evidentemente nulli, sul versante del trasporto pubblico c'è molto da dire, come Gruppo consiliare ci siamo incatenati insieme al collega Gennaro Mucciolo lo scorso mese contro gli ennesimi tagli inferti sul versante della spesa destinata ai trasporti pubblici, con tale protesta mentre ci accingevamo a votare la variazione di bilancio e i provvedimenti urgenti relativi alla stabilizzazione della spesa pubblica. Abbiamo tentato di dare un segnale forte e propositivo affinché quest'Aula, la maggioranza di centro destra assumesse un senso di responsabilità di quanto stava per accadere. Consapevoli nello specifico che la Giunta regionale della Campania con delibera 964 del 2010, con il solo anno 2011 ha determinato il mancato trasferimento di risorse alle province e alle città capoluogo di circa 90 milioni di euro rispetto ai precedenti anni 2010 per il comparto gomma, frutto del Governo, evidentemente, di centrodestra. Signor Presidente su queste argomentazioni occorre fare un'osservazione, noi viviamo in questa nostra Regione una situazione anomala, la popolazione della nostra Regione è distribuita per un terzo sui due terzi del territorio, mentre su un terzo del territorio si versa riversano i due terzi della popolazione. In questo grande pezzo del nostro territorio evidentemente è necessario verificare l'azione amministrativa, di Governo, la presenza del Governo della Regione. Invece in questi due terzi della parte del nostro territorio che per il passato riceveva per le spese ordinarie gli interventi a favore della forestazione e forse qualcosa che riguardava il trasporto pubblico su gomma con gli ultimi tagli le nostre zone interne sono del tutto eliminate dalle attività di questa nostra Regione. In pratica è in discussione la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

stessa sopravvivenza dei forestali per l'anno in corso e per l'anno prossimo non sappiamo cosa faranno i nostri forestali che sono circa 5 mila persone che lavorano, vivono e operano nelle nostre zone interne. Se a questo ci assommiamo i dipendenti delle aziende di trasporto, molte di queste in concessioni che lavorano e sono presenti in questi territori marginali della Regione vedremo che il quadro che ci sarà per le comunità nostre, del nostro entroterra Regionale che sono i due terzi del territorio della nostra Regione saranno situazioni estremamente difficili da contenere e difficili da sostenere sul piano politico. Allora vedremo nascere di nuovo gli indipendentisti del principato di Arechi, la grande regione Aurunca, il Molisannio. Questo sarà l'effetto per cui noi avremo sul piano politico un ulteriore instabilità da chi si vedrà che questa nostra Regione è sempre una Regione più lontana dalle esigenze dei nostri cittadini e delle popolazioni stesse delle zone interne. Poi signor Presidente, queste manovre di bilancio che abbiamo fatto abbiamo visto in quest'Aula sono state tutte quante osservate dal Governo, quindi un'azione di una maggioranza che per la verità ha delle difficoltà serie, concrete e queste difficoltà serie e concrete noi stamattina ci aspettavamo che lei nella sua relazione giustamente dando questo spiraglio di ottimismo perché fa il suo compito, è tra le sue competenze, ci venisse evidentemente fatta e chiedesse a quest'Aula che le ha dato credito perché noi abbiamo continuato a darle credito sul piano personale che evidentemente questi problemi della nostra Regione, della società della Nostra Regione venissero affrontati. Signor Presidente, credo che la sua Waterloo sarà la sanità, come sono stati i rifiuti per Bassolino. Solo dopo anno e mezzo dalla sua amministrazione abbiamo visto la nomina dei direttori generali, di questo nessuno ne ha parlato e i direttori generali sono stati nominati perché il Governo ha minacciato di non dare una lira se lei non li nominava, quindi sono tutti atti diciamo "spontaneamente realizzati". E solo dopo anno e mezzo dalla sua amministrazione abbiamo visto i direttori generali perché messo alle strette dal Governo nazionale, questione che ha provocato le dimissioni del suo Vice Presidente della Giunta regionale, il Dottor Giuseppe De Mita. A pensarci bene forse il Vice Presidente De Mita nel merito delle questioni poste non ha davvero tutti i torti, poverino basti pensare che all'inizio della sua avventura nella sua Giunta, caro Presidente, lei ha dovuto rettificare il decreto di sua nomina e farne un altro perché era stata attribuita una data di nascita differente, forse era il segno del destino, che non doveva durare molto. Tornando alle dimissioni del Vice Presidente De Mita non voglio nascondere che ho provato, nel leggere la notizia dall'Ansa, a immagine l'espressione e il sentimento del giovane Vice Presidente nell'apprendere la notizia relativa alla nomina dal già Commissario Dottor Sergio Florio chiamato a dirigere l'A.S.L. di Avellino dopo i brillanti risultati conseguiti allorquando era direttore dell'Asrem, l'unica azienda sanitaria del Molise. Per qualcuno la gestione dell'A.S.L. di Avellino doveva passare nelle mani di questa illustre professionalità con grande curriculum e credo che la cosa non è dispiaciuta al nostro Presidente, a poche settimane dalla fiducia sul provvedimento relativo agli accreditamenti sanitari utile solo per tentare di risolvere incresciose risolvere a qualche amico Eurodeputato. Mi dispiace per De Mita e sono seriamente preoccupato per la salute dei cittadini della provincia di Avellino, tuttavia tornando a un ragionamento complessivo lei signor Presidente ha delegato al Senatore Calabrò gli equilibri del baronato campano delle università e di fatto sta delegato all'amico eurodeputato Patriciello, la gestione della politica della sanità privata. Sarà stata una bella e fresca mattina alle ore 9 nella verde Irpinia allorquando, precisamente il 24 giugno a Ariano Irpino, si andrò a promuovere l'iniziativa denominata "Economia e Salute": il rapporto tra sanità e sistemi produttivi territoriali, il ruolo dell'azienda nell'economia locale, il management della spesa sanitaria, i livelli essenziali di assistenza, sistemi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sanitari regionali e piani di rientro. Questi erano i temi del convegno in programma alla presenza addirittura del Ministro alla salute Ferruccio Fazio, il grande Aldo Patriciello deputato del Parlamento Europeo, membro della commissione per lo sviluppo regionale (Regi), il presidente della Regione Campania, On.le Stefano Caldoro, il consigliere per la sanità del governatore, Raffaele Calabrò, il presidednte della Provincia di Avellino Cosimo Sibilia e l'ex commissario della Asl Sergio Florio (nella foto), Mario Morlacco, sub-commissario per la sanità della Regione Campania, Franco Moirano direttore dell'agenzia nazionale per i servizi sanitari. Sarei curioso di conoscere gli atti del convegno e delle proposte che, di sicuro, possono dare un grande contributo…anche rispetto al prestigio e all'autorevolezza di parlamentari europei, e la loro capacità di "non aprire" centri di cura. Forse i fatti narrati rappresentano delle importantissime premesse, egregio signor Presidente, di fatti nella seduta dell'1/7/2011 la giunta regionale con delibera numero 331 approva il disegno di legge recante le disposizioni urgenti in materia di coordinamento e raccordo delle competenze in materia sanitaria e di accreditamento istituzionale ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto regionale. Dunque una estenuante, ma unanimi lavori intrapresi nella V Commissione vediamo che pezzi dalla legge relativi all'accreditamento istituzionale sulla sanità privata diventano oggetto di un maxi emendamento alla manovra correttiva di bilancio, la variazione è con l'improprio voto di fiducia, affrontando in modo del tutto errato si crea il presupposto per danneggiare chi ha rispettato la legge a vantaggio di chi non l'ha rispettata continuando a lucrare, fregando il sistema sanitario regionale, le strutture sanitarie in regola. Mi riferisco alla legge regionale 4 agosto 2011 numero 14 disposizioni urgenti in materia di finanze regionale. Lei forse non sa che non tutte le strutture sanitarie di ricovero delle Regione Campania era in possesso al 29/02/2008 del decreto sindacale di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie e quindi dei requisiti di cui alla delibera Giunta Regionale 73 /01, tanto meno rispettano le norme previste dal Regolamento numero 1, del 22 agosto 2007, in tal modo ricavi non dovuti e sottraendo risorse economiche a quelle in regola. Oltremodo risulta inverosimile che chi è deputato al controllo per la sussistenza e soprattutto per la permanenza dei requisiti per l'esercizio di un'attività sanitaria dichiara di non disporre dei titoli autorizzativi dei soggetti erogatori che insistono sul proprio territorio. Tale circostanza diviene paradossale allorquando si consideri che molti di queste strutture operano in regime di provvisorio accreditamento con il servizio sanitario regionale e quindi con oneri a carico del sistema pubblico per la cui attività è necessaria la sussistenza dei requisiti prima della stipula dei contratti ai sensi dell'articolo 8 quinques, comma 2 della legge 502/'92 e in corso di esecuzione degli stessi ai sensi del decreto commissariali 23, 24, 25 del 5/4/2011. L'omessa verifica dei titoli legittimati dell'esercizio di dell'attività sanitaria infatti espone i soggetti deputati alla verifica, responsabilità di natura civile e patrimoniale attese le implicazioni correlate all'ammissione e al pagamento di prestazioni erogate da soggetti eventualmente non autorizzati. Il gruppo che io rappresento nei prossimi giorni ha organizzato una Conferenza stampa nella quale presenterà il lavoro fin qui svolto e la proposta di legge per la costituzione della Commissione d'indagine sulla sanità privata e soprattutto per capire i passaggi di proprietà che negli ultimi hanno interessato strutture sanitarie importanti sia per tetto di spesa che per attività e posti letto.

Signor Presidente, non potrà mai accadere, non avrà mai il nostro avallo, come forza di opposizione, di essere complice e consociata nella redistribuzione delle risorse esistenti a favore di chicchessia. La Regione Campania risulta essere in assoluto ritardo rispetto alle altre Regioni del Meridione e dell'Italia, in merito alle politiche di investimento e di localizzazione degli interventi nel settore produttivo, molti già vigenti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

e attivabili in una logica integrata sia con le risorse regionali e nazionali delegate, sia con quelle derivanti dagli interventi dei fondi strutturali della Comunità Europea. Mi chiedo e dico: è del tutto evidente la responsabilità dei livelli istituzionali, regionali e territoriali, ma non di meno va registrata la grave disattenzione del Governo nazionale nei confronti delle emergenze meridionali in generale e di quella campana in particolare. Ecco alcuni punti significativi: totale assenza di iniziativa politica e propositiva con grave danne all'impresa, al lavoro, all'occupazione per le ricadute sui servizi, inconcludenza decisionale, sono fermi da oltre un anno i 12 contratti di programma, la sottoscrizione di accordi di programma e contratti d'area. A oggi non siamo in grado di comprendere le motivazioni di questi ritardi che ad esempio nella Provincia di Caserta hanno indotto aziende a rinunciare alla Campania e a investire altrove. Ora più che mai, il pagamento dei debiti che la PA presenta nei confronti delle Aziende e delle Organizzazioni del volontariato, risulta indispensabile alla sopravvivenza di molte realtà del nostro sistema produttivo, con particolare riferimento ai settori più in crisi quali sanità, edilizia e trasporti. All'improvviso, egregi colleghi, cosa avviene ? Abbiamo presentato, nei giorni scorsi una mozione che va ad impegnare Lei, Onorevole Presidente Caldoro, affinché revochi, d'urgenza, il Gruppo di Lavoro che si vuole costituire, chiamato a dover garantire tempi più rapidi per i pagamenti alle imprese di beni e servizi, per i trasferimenti destinati alle Amministrazioni locali. Un provvedimento che, a prima vista sembra voler accogliere le richieste del mondo dell'industria e degli operatori economici campani, ma, nella realtà, contraddice in maniera evidente le norme presenti e previste dall'ordinamento contabile e amministrativo della nostra Regione, cozza con la separazione delle funzioni di indirizzo e di gestione prevista dalla normativa nazionale. Come ebbi a dire, ci troviamo dinanzi un atto che va a mortificare ulteriormente la condizione in cui si trovano i numerosi creditori dell'Ente creando ulteriori presupposti di freno e di blocco della spesa esistente. Del resto, è trascorso un anno esatto rispetto al decreto che bloccò i pagamenti, sospendendo gli impegni e i mandati di pagamento dell'esercizio finanziario scorso, il quale dopo le nostre rimostranze, subito dopo venne revocato. Il sospetto porta nuovamente a pensare che con la scusa di dare certezze ai mercati e normalizzare la difficile situazione finanziaria, si cerca di trarne esclusivi vantaggi clientelari.

In verità, la vera "ratio" del provvedimento in questione risiede nel voler indirizzare politicamente i trasferimenti della spesa.

Come possiamo uscire dalla crisi e rinunciare allo sviluppo in Regione Campania?

Contro la crisi il Governo nazionale nel leggere l'ultimo rapporto annuale sulle aree sottoutilizzate predisposto e pubblicato in queste settimane dal Dipartimento dello Sviluppo e dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'articolo 10 della legge del 2009. Un documento di natura demagogica il quale fornisce un quadro delle tendenze economiche, delle risorse finanziarie e delle politiche di sviluppo a livello territoriale, per le aree del Paese dove verranno allocate le risorse FAS.Si legge che sono stati avviate due misure per le tecnologie ICT: il "Piano banda larga" e il "Piano nazionale per le reti di nuova generazione" (senza impatto sui saldi di finanza pubblica, grazie al partenariato privato-pubblico). Per il sostegno alle imprese il Governo, sempre nel Rapporto, ha programmato interventi in diversi ambiti: nella ricerca e innovazione (ad esempio per contratti di innovazione tecnologica; nell'internazionalizzazione (con accordi internazionali senza alcun onere per le finanze pubbliche); nell'agevolazione fiscale (con crediti d'imposta). In campo energetico e ambientale rivestono particolare importanza le agevolazioni fiscali sia per la sostituzione di veicoli ad alto grado di inquinamento per il periodo 2007-2011, sia per la riqualificazione energetica degli edifici

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

pubblici .Sono previste importanti azioni per migliorare l'infrastrutturazione del paese, attraverso il "Piano di edilizia abitativa", finalizzato all'accrescimento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, e il "Piano nazionale della Logistica". Il PNR prevede investimenti per un totale di 1,5 miliardi circa riguardanti interventi per infrastrutture portuali, per autotrasporto e per materiale rotabile. E, con grande inutilità, il "Rapporto Fitto", un vero e proprio "Fitto Misto", arriva ad annunciare "Europa 2020", il programma di riforme improcrastinabili deciso dall'UE e dagli Stati membri in maniera coordinata per aiutare "l'Europa a riprendersi dalla crisi e a uscirne rafforzata, a livello sia interno sia internazionale". Caro Presidente…ma la Regione Campania è presente in questi tavoli ? Quando si intende fare pressing sul Governo nazionale affinché il decreto ministeriale che da attuazione all'articolo 5 bis della recente manovra, ovvero la nettizzazione del cofinanziamento nazionale e regionale del Patto di Stabilità? Quando si intraprende una vera e propria azione nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico affinché venga definito il crono programma utile all'attivazione del trasferimento dei fondi Fas alle Regioni ? Cos'altro deve accadere ?

Come dicevo a qualcuno nella sua Giunta: siamo giunti al capolinea.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Oliviero. Devo fare due precisazione: una a riguardo della comunicazione già arrivatale con l'insediamento delle due Commissioni, la III e l'VIII era convocata stamattina, poi ieri mi è arrivata una richiesta congiunta da parte dei capogruppo del PD, del PDL e dell'UDEUR in cui mi si chiedeva la sconvocazione delle Commissioni, cosa d'altronde che era stata concordata nell'ultima conferenza dei capigruppo giovedì. Quindi si sapeva che il Consiglio fosse convocato per oggi, per questo è stato fatto prima del Consiglio, voglio solo ricordare che tutte le otto commissioni ordinarie sono state fatte nel giro di due ore. Quindi questo è stato e subito dopo io formalizzo adesso la conferenza dei capigruppo per stabilire la data delle prossime convocazioni per l'insediamento delle Commissioni. È una prerogativa del Presidente del Consiglio, ma è meglio concordarla insieme ai Capigruppo. Volevo aggiungere un'altra cosa: dal momento che sono tantissimi gli interventi, volevo chiedere a chi vorrà intervenire, se si possono ridurre i tempi altrimenti non ce la facciamo ad intervenire tutti quanti. La parola al capogruppo UDEUR Ugo De Flaviis, prego.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari-Udeur): Grazie Presidente, proverò ad essere in linea con la sua richiesta. Quando abbiamo chiesto la convocazione di questo Consiglio Regionale noi gruppo UDEUR ma anche la collega D'Angelo ed anche il PD in formula diversa avevamo chiesto in modo esplicito una convocazione sulla vicenda Alenia che non è crisi sul piano letterale ma è una crisi provocata, indotta, ricercata, è una ennesima malefatta. Ho ascoltato con grande attenzione la relazione del Presidente Caldoro, devo dire che mi ha confermato spunti positivi che emergono sia pure con molta difficoltà dal lavoro della Giunta, ma senza voler entrare nell'elenco delle dolenze è evidente che gli spunti positivi appaiono a noi in quest'aula e appaiono all'esterno con molta difficoltà, coperti da una logica che privilegia la cura del bilancio soprattutto e soprattutto e più di tutto sopraffatti, coperti, resi opachi da una sottomissione rispetto al Governo nazionale che rende poco visibili le azioni meritorie che pure questa Giunta faticosamente mette in essere; e copre o perlomeno non condanna, quanto andrebbe condannata, una serie di malefatte che questo Governo nazionale pone in essere nei confronti della Regione Campania. Nell'elenco che pure mi sarei aspettato di ascoltare con una maggiore grinta anche dai colleghi del Partito Democratico, quella di Alenia appare tra le più grandi. Caro Presidente Caldoro, lei su Alenia ha detto poco o niente e quello che più manca almeno rispetto alle cose che volevamo sentire è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

il suo giudizio politico su questa vicenda. Perché noi non abbiamo difficoltà, lo facciamo anche con l'orgoglio di appartenere a questa maggioranza nel riconoscere lo sforzo fatto sulla ricerca, il grande risultato ottenuto sui progetti maggiori, i risultati evidenti del Piano Lavoro, gli sforzi che comunque la Giunta collegialmente tra mille difficoltà mette in essere. Siamo molto duri quando c'è da segnalare una serie di vicende, sorvolo integralmente tutta la parte trasporti perché lei sa come l'Assessore dei trasporti ed io abbiamo dei punti di vista differenti. Ma la vicenda Alenia oggi rappresenta qualcosa in più di una crisi industriale che tra l'altro non c'è, perché non mi risulta e non ci risulta che l'Alenia sia in crisi: rappresenta un'aggressione che va a completare due anni di ostilità o di mancata solidarietà. L'atteggiamento che il Governo nazionale ha tenuto nei suoi confronti Presidente, nei confronti del suo governo e della comunità che lei governa dal giorno in cui si è insediato, è stato, quando andava bene, ostile! Solidarietà mi sembra che ne abbia avuta sempre molto poca, gli sforzi enormi che lei fa – come questa storia del 5 bis – sono attribuibili a lei e non certamente alla benevolenza o al senso di responsabilità o alla consapevolezza del dramma Campania da parte di un Governo che ci è ostile e per chiudere questo cerchio meraviglioso arrivano malefatte come questa dell'Alenia. Lei ha tre gruppi consiliari, se non vado errato, nel Consiglio Regionale che hanno nella loro denominazione la parola «Sud»: ha l'UDEUR popolari del Sud, ha i colleghi di Noi Sud, c'è Forza Sud e c'è anche qualche altro Sud sparso nelle attività di questo Consiglio. Il perché non sono io a doverglielo spiegare. Io credo che lei sia assolutamente consapevole di una sofferenza che cresce e questa sofferenza, Presidente, deve trovare nelle sue parole una risposta. Sarebbe stato più bello sentirselo dire oggi, sarebbe stato più piacevole o più confortante per chi in qualche modo deve co-governare questo periodo difficile che abbiamo, sentirla più aggressiva nei confronti del Governo nazionale rispetto al quale non c'è solidarietà politica che tenga. Di fronte ad una malefatta come quella che sta avvenendo a Casoria e a Pomigliano, bisogna definirla malefatta con il coraggio e la consapevolezza di sapere che i propri alleati, i propri colleghi di partito di altre Regioni o che siedono al Governo nazionale stanno commettendo un'azione criminale nei confronti della comunità campana. Questo era il motivo per cui l'UDEUR e Bianca D'Angelo avevano chiesto un Consiglio monotematico non sulla crisi industriale della Campania ma sull'Alenia. Sulla crisi industriale si potrebbe anche aggiungere che vi era una serie di accordi di programma che avete ereditato che sono scomparsi, erano discutibili, anzi io sono certo che molti di quelli fossero frutto di cattive amministrazioni, di scelte di politica clientelare del territorio, ma mi sarebbe piaciuto sentirlo. Mi sarebbe piaciuto anche capire che fine facevano quei soldi, persi, scomparsi, non se n'è saputo più niente. Comunque è in questo quadro che ci muoviamo, ed in questo quadro lo sforzo enorme che lei e la Giunta state mettendo in essere e che obiettivamente anche sull'ambiente lascia intravedere orizzonti migliori, andrebbe presentato con maggiore determinazione ed in una logica che sia dialettica o di competizione rispetto al Governo nazionale. Questo anche per quanto riguarda il piano amministrativo, perché Presidente, lei paga un po' di eredità che ha ricevuto – anzi, un po' molto di eredità che ha ricevuto – e altrettanto sta pagando l'ostilità del Governo nazionale e la porta sulle spalle pagando un prezzo – e facendolo pagare anche a noi, che è la cosa che mi inquieta di più – altissimo rispetto a degli interlocutori lestofanti. Questa parola che ripeto da qualche tempo anche nella conferenza dei Capigruppo, mi piacerebbe sentirgliela dire riguardo la vicenda Alenia e riguardo fatti specifici che interessano le politiche del Governo nazionale sul territorio della Regione Campania. Questa Regione sta attraversando da alcuni anni una crisi industriale spaventosa ed è ovvio e banale che non è riconducibile a lei questo, ma sarebbe auspicabile che da lei o dal suo Governo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

arrivasse una proposta ed una idea di sviluppo diversa rispetto a ciò che ha ereditato, ma questo non mi sembra di averlo sentito. I grandi progetti a cui lei fa riferimento sono probabilmente la strada migliore ma ci sarebbe piaciuto condividere queste scelte: sulla portualità la sofferenza è visibile, lei sa che io stesso le segnalai un programma televisivo qualche giorno fa, ma non parliamo di portualità qui da un anno e mezzo, Assessore Vetrella. La crisi industriale chiederebbe uno sforzo politico prima di ogni altro che non mi sembra sia stato ancora posto in essere. Queste nostre debolezze politiche possiamo correggerle, non sono incorreggibili, ma ciò che andrebbe fatto o che quantomeno potrebbe essere il punto di partenza di tutta la vicenda è un atteggiamento diverso rispetto al Governo nazionale e, Assessore, anche rispetto alla delegazione parlamentare campana. È inquietante ciò che accade in Parlamento, è inquietante e se non lo so dice in quest'aula e se non lo dice il Governo nazionale, chi deve dirlo? Io credo che lei dovrebbe capeggiare i cortei a Roma, Presidente Caldoro. Mi rendo conto che sarebbe una novità rispetto alla sua vicenda e storia politica e personale, ma lei dovrebbe essere oggi a capo dei cortei a Roma perché se non cambiamo l'atteggiamento rispetto al Governo nazionale di prospettive ne avremo molto poche. Perché anche quel poco o molto che lei faticosamente ha messo in piedi in questi mesi, viene smontato ogni giorno dalla sfiducia, dalla depressione che diventa aggressività, che diventa incapacità di parlarci. Diventa l'isolamento di questo palazzo o del suo di Santa Lucia rispetto a tutto ciò che accade intorno. In ogni caso queste erano le ragioni per le quali ci sarebbe piaciuto parlare solo di Alenia oggi, ci sarebbe piaciuti venire davvero a conoscenza di cosa è successo e cosa sta succedendo ad Alenia e continuerebbe a piacerci se il governo regionale esprimesse un giudizio politico su questa vicenda. Nonché sarebbe opportuno, riguardo al Piano Industriale di Alenia, che qualcuno avesse la cortesia di definirla una porcheria ai microfoni: non risolverebbe il problema ma probabilmente avrebbe fatto un'opera di chiarezza e di solidarietà rispetto a dei territori che vengono scippati dell'unica realtà positiva costruita negli ultimi trent'anni. Grazie.

PRESIDENTE: C'è la pausa di un'ora, quindi riprendiamo alle 15:00, interverrà il Consigliere Marrazzo, e poi terminiamo alle ore 17:30.

La seduta sospesa alle ore 14.06 riprende alle ore 15.40 con la Presidenza del presidente Paolo Romano

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori del Consiglio. La parola al Capogruppo IDV, Giordano.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV): Signor Presidente, membri del Governo presenti, buon pomeriggio! E' difficile prendere la parola oggi, molto difficile perché stiamo vivendo un momento di grande difficoltà. Vorrei fare solo alcune considerazioni, alcune di tipo generale, che riguardano la finanza in senso generale, poi, scendere, un attimo, nei particolari a riguardo della Regione campana.

In questo momento stiamo vivendo una crisi economica che viviamo già da anni e che ha portato anche in Regione Campania le sue ripercussioni; porto l'esempio di anni fa allorquando l'industria elettronica a Caserta è stata cancellata, i gruppi Finmec e Luppi che sono andati via o i processi di riorganizzazione della Marconi e della Siemens, così come nel salernitano, l'Alcatel a Battipaglia e la Finmec, ex Ericsson a Pagani, così ancora la Finmeccanica, ho costatato che oggi ci si è molto concentrati sulla crisi industriale.

Il Presidente Caldoro, nel suo discorso, è stato molto più esaustivo, nel senso che una crisi economica investe tutti quelli che sono gli aspetti economici della nostra Regione, in più a questa crisi economica, si è aggiunta, negli ultimi anni, anche una crisi finanziaria, che è venuta a peggiorare il quadro e che nel campo nazionale è stata, poi, vissuta, con molta superficialità, o in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

preparazione da parte del Governo nazionale, ancora come soluzioni che sono state, molto spesso, inefficaci, che hanno portato, poi, ad una crisi sia politica che sociale.
Affrontare 4 crisi così importanti, come se fossero 4 grosse tempeste che messe insieme fanno la cosiddetta tempesta perfetta ecco che ci ritroviamo, come nazione e, di riflesso, come Regione Campania, ad affrontare quella che è una tempesta perfetta.
Come si può fronteggiare una crisi del genere? Diciamo che al momento ci si è concentrati molto su quella che è la crisi industriale che ci ha visti penalizzati, da parte del Governo centrale, in maniera esagerata, perché, probabilmente, manca una progettualità che ci può porre, in qualche modo, nell'ambito di un'economia globalizzata.
Quando dico che ci sono problemi, Italia dei Valori non solo critica, ma spesso può e deve dare anche delle soluzioni.
La Campania è stata, credo, l'antecessore di quello che sta succedendo adesso in tutta Italia, mi riferisco alla FIAT di Pomigliano e per salvaguardare il posto dei lavoratori, si è arrivati ad un tipo di contratto che ritengo sia la cancellazione di 50 anni di contratti sociali in Italia, cioè, si è passati dal contratto collettivo di lavoro al contratto individuale di lavoro e dalla crisi economica, così affrontata, con la manovra finanziaria, che il nostro Governo ha approvato per fronteggiare alla crisi finanziaria, non quella economica, si è passati da una Repubblica basata sul lavoro, ad una Repubblica basata sul licenziamento – articolo 18 – tanto è vero che anche la Confindustria si è distaccata su questo punto di vista.
Se andiamo a fare degli approfondimenti considerando anche questo, ritengo che il nostro compito, e il compito soprattutto della Giunta e del Presidente, è quello di far valere la nostra voce a livello nazionale, perché molto spesso ci sono delle industrie che possono e devono essere salvate.
Quando parliamo di crisi economica, significa che molto spesso aziende che sono obsolete muoiono, ed è giusto che muoiano, ma le aziende che sono vitali devono vivere, cioè, la cosiddetta "distruzione creativa" avveniva alcuni anni fa, quando ci fu lo scandalo dell'alcol etilico nel vino, per cui, la nostra industria del vino andò in crisi, però, proprio da quello scandalo è capitato che la nostra industria vinicola è diventata di ottima qualità ed è una delle più apprezzate nel mondo.
Ci sono aziende che possono essere salvate, faccio il caso della Firema, perché è un'azienda che è il fiore all'occhiello della nostra Metal meccanica, produciamo treni, probabilmente i migliori, allora, perché, come lo stesso Zipponi, di Italia dei Valori, aveva proposto ad un tavolo nazionale, non creare un polo nazionale di costruzione di treni che avrebbe permesso di andare incontro ad una competizione mondiale nella produzione ferroviaria, invece, si è, poi, pensato a venderla a stranieri e adesso vanno incontro a cassa integrazione e chiusura, quindi, questo significa che non vi è una difesa, da parte del nostro Governo o una presa di posizione forte da parte del nostro Governo, nei confronti di un Governo nazionale che, a quanto pare, a 150 anni dall'Unità d'Italia, ha deciso che il meridione deve essere sacrificato per la Lega Nord. Questo per quanto riguarda quelle che possono essere salvate perché sono il fiore all'occhiello, ma ci sono anche tanti gruppi che sono proprio buoni, allora, sempre parlando di crisi industriale, se parliamo di crisi industriale parliamo dell'Alenia, che non è un'azienda in crisi, ma perché ci deve essere scippata? Perché deve essere mandata via?
Il Presidente, nella sua esauriente e completa relazione, non ha fatto caso solo a quella che è la nostra crisi industriale, ma ha messo in evidenza i dati Svimez che, onestamente, ho letto anche io, in una visione più pessimista vi erano solo i lati negativi, per quanto riguarda Pil procapite, per quanto riguarda l'occupazione, per quanto riguarda i nostri giovani che vanno via, però, riguardo a questo diciamo che ci sono tanti altri aspetti, abbiamo tante altre potenzialità, tante

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

altre punte di eccellenza che andrebbero valorizzate ed esportate, perché sono cose uniche. Se parliamo del Corallo, Torre del Greco, se parliamo della ceramica del salernitano, se parliamo dei fiori del salernitano, della porcellana di Capodimonte, sono cose uniche che stanno andando via, sono prodotti unici che non si trovano in nessun posto del mondo e che li troviamo, molto spesso, soltanto con il marchio Made in China.
Anche questo significa rilanciare i nostri prodotti, rilanciare la nostra unicità, cioè, avere una capacità di poter difendere ciò che è nostro e che ci può mettere in competizione con la globalizzazione, in quanto nessun altro è in grado di poter produrre un prodotto simile.
L'altra cosa dove ci giochiamo la faccia è la sanità. E' vero che adesso sono arrivati i fondi, però, è anche vero che abbiamo un piano di risanamento sanitario che ritengo sia stato fatto in maniera ragionieristica, è colpa sicuramente del Governo centrale che ha fatto tagli proprio per un risanamento. Ora ci sono i fondi, chiedo oltre ad evitare gli sprechi, una riorganizzazione che abbia un modello, in questo momento la sanità campana non ha un modello, si poteva dire: voglio prendere il modello dell'Emilia Romagna, vediamo se riusciamo a metterlo in Campania; abbiamo fatto solo dei tagli, probabilmente, come sanità pubblica faremo soltanto i controllori; al momento la sanità privata forse economicamente,conviene di più rispetto a quella pubblica, con il ticket e tutte le altre addizionali che si sono aggiunte. Ritengo che proprio sulla sanità, probabilmente, avremo gli occhi puntati, perché oltre ad avere gli appetiti di tutte le persone commercialmente coinvolte, ritengo che potremmo in questo momento dare un modello di sanità che possa essere armonico con la nostra cultura, con il nostro modo di dare assistenza ai cittadini e che possa essere finalmente anche di efficacia oltre che di qualità.
PRESIDENTE: La parola al Consigliere Foglia, subito dopo Marciano, poi, Fortunato.

FOGLIA (UDC): Cercherò di essere contenuto, anche se il tema che affrontiamo è di una certa serietà e richiederebbe un impegno ed una discussione approfondita, ma mi rendo conto che i tempi sono quelli che sono, per cui cercherò, nei tempi assegnati, di esporre quello che è il nostro modo di pensare.
Oggi parliamo della crisi della Campania, credo che questa crisi non può disgiungersi da una crisi nazionale, è pur vero, però, che la manovra restrittiva messa in atto dal Governo finisce non solo con il frenare la crescita nazionale, ma anche risultare socialmente insostenibile nel Mezzogiorno. Abbiamo già vissuto un periodo di questo genere nel 1992/1993 e la manovra di aggiustamento dei conti pubblici produce, inevitabilmente, anche se è necessario uno shock asimmetrico, pesanti effetti redistributivi.
L'impatto della drastica strategia di rientro dal debito messa in atto dal Governo, produrrà, sicuramente già produce - non sono fiducioso che questo si possa risolvere nel breve tempo - due ordini di problema: il primo sugli effetti deflazionistici che ovviamente colpiscono le aree più deboli del Paese, quindi, la Campania ne viene fuori; l'altro, è il rientro dal debito e l'auto alimentazione degli interessi con la riduzione della spesa, cioè, finiamo con il penalizzare, ancora di più, le aree più deboli, perché il credito nei confronti dello Stato è della parte più ricca del Paese, mentre la spesa la contraiamo sulla generalità del Paese, quindi, questo determinerà sicuramente un effetto impensabile sulla tenuta della società meridionale e della società campana che viene messa a dura prova. Se queste sono le premesse non possiamo rimanere spettatori in questo quadro desolante che ci avviamo a vivere, non possiamo rimanere inerti, sono d'accordo quando il Presidente afferma che le politiche industriali non le fa la Regione, le fa il Governo centrale. Presidente, lei questa mattina ha detto che la politica industriale non è ben delineata; dico un'altra cosa Presidente, abbiamo un Governo centrale che non ha una politica industriale, abbiamo quest'assenza di politica e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

questo famoso piano sud che dal 2008 in ogni manovra finanziaria ci vediamo, sentiamo, ripetersi stancamente, ma corre il rischio di diventare l'Araba Fenice, per cui, è pur vera l'ipotesi delle politiche per il sud, per le infrastrutture, in questo momento a trazione leghista per le cose che dirò da qui a poco e che si evidenziano e ricadono sulla Regione Campania in modo diretto, ma è pur vero, dicevo, che del piano e della delibera Cipe che ci aveva assegnato risorse finanziarie, significativa per questa Regione in termini di infrastrutture, qualche giorno prima della famosa manovra, se ne sono perse le tracce. Il Ministro Fitto ha affermato che la delibera è in cassaforte, i fondi sono in cassaforte, speriamo che non si è persa la chiave di questa cassaforte, perché sarebbe il danno e la beffa. Non parlerò di quella che è la situazione occupazionale, ma soprattutto di quella che è la situazione giovanile, della situazione giovanile che dovrebbe affliggere tutti quelli che fanno la politica in Campania e nel Mezzogiorno, per i dati allarmanti che ci vengono forniti. Lei ha partecipato alla presentazione del rapporto Svimez, noi in quest'Aula preannunciammo quelli che erano i dati forniti dalla stessa Svimez in anteprima. Noi abbiamo vissuto il tempo quando si è detto che la società industriale era finita, quando siamo passati al terziario avanzato allorquando si è completato il processo di industrializzazione, oggi noi parliamo di altre forme di occupazione, ma che sicuramente non risolvono il problema della disoccupazione giovanile. Allora noi dobbiamo essere in grado di fornire le giuste ragioni alle industrie, se ci saranno, quando ci saranno, perché noi da questa crisi prima o poi dovremo uscire e noi dobbiamo attrezzarci per essere in grado di essere competitivi, la Regione Campania deve diventare un attrattore per queste industrie perché se noi continuiamo ad avere delle infrastrutture carenti, se continuiamo ad essere privi delle bande larghe, se noi abbiamo aree industriali abbandonate, prive dei servizi più elementari, io non credo che ci sia la convenienza per gli imprenditori di venire nella nostra Regione. Lei nell'indicare il grande risultato che ha avuto con il finanziamento da parte della comunità europea dei grandi progetti, ha ritenuto di dover indicare le infrastrutture come un fatto marginale. No, le infrastrutture rappresentano la precondizione per lo sviluppo di un'area, per lo sviluppo di un territorio, senza infrastrutture non si va da nessuna parte, la logistica integrata che lei ha citato non è un servizio, è un'infrastruttura, noi abbiamo una Regione che potrebbe essere il centro del mezzogiorno, come una grande piattaforma logistica, ma non abbiamo le infrastrutture per ricevere le merci provenienti da, e verso il sud est asiatico. E allora delle due l'una, l'economia è ferma perché è ferma l'industria e l'edilizia, abbiamo approvato un piano casa immaginando che ripartisse l'edilizia, l'edilizia è ferma, dobbiamo prendere atto che l'edilizia è ferma; ma facciamo partire i lavori pubblici, facciamo ripartire i lavori pubblici perché su questo i fondi europei ci sono, e non è possibile che con i decreti di approvazione dei progetti non vengono pagate le imprese che attraversano delle difficoltà enormi, per cui si fermano e i lavori non vanno avanti. L'economia si mette in moto con le risorse che ci sono, ma se noi queste risorse non le utilizziamo perché il Governo non ci rimette quanto ci è dovuto, non un extra, se noi siamo attenti più al pareggio di cassa, a rientrare con l'anticipazione di cassa anziché risolvere i problemi reali, purtroppo succede come il padre che non vuole fare debiti, però alla fine la famiglia muore. Noi corriamo questo rischio. Dovremmo buttare il cuore oltre la siepe, perché da qui a 6 mesi, a 7 mesi, la situazione è già di una gravità eccezionale, ma da qui a 6, 7 mesi diverrà insostenibile per il numero di inoccupati e di disoccupati e di mai occupati. Abbiamo quarantacinquenni, cinquantenni espulsi dal mondo del lavoro che sono destinati in mezzo alla strada, che vivranno in mezzo alla strada, abbiamo giovani laureati che non trovano lavoro, abbiamo categorie intere che sono destinati all'oblio dati tutti i tagli del sociale, il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

welfare; lo stato, il governo ha tagliato a noi e noi di pari passo tagliamo al sociale. Guardate quella era una risorsa che ha permesso a decine di operatori di poter sopravvivere, di poter affrontare le difficoltà, noi abbiamo la classe che veniva servita dallo Stato sociale, che è nella disperazione più assoluta e che corre il rischio di diventare una bomba di cui noi non ce ne accorgiamo perché praticamente viviamo un poco troppo chiusi nel palazzo, mentre al di fuori l'incendio sta divampando. E allora noi abbiamo il dovere di inventarci qualcosa e far fronte alle necessità con quelle che sono le risorse disponibili, perché noi sappiamo la situazione economica – finanziaria che abbiamo ereditata, ma non possiamo non tener conto della situazione sociale, ricorrendo a quelle che sono le forme possibili, e di non guardare, come ha fatto il Governo centrale, il rientro dal deficit o il rientro dal debito. Sì, probabilmente, ci ha consentito di affrontare l'emergenza, non voglio ripetere la battuta del film di Totò che dice: "peccato che il cavallo ora che si era abituato a non mangiare è morto". Questo è l'epilogo se continuiamo su questa strada e noi abbiamo il dovere di intervenire. Io parlerò per pochi minuti di quelle che sono le difficoltà che attraversano le aree interne di questa Regione, difficoltà uguali o speculari di quelle dell'area metropolitana di Napoli; noi abbiamo fatto dei tagli ai trasporti e lei ce l'ha spiegato nella sua relazione, ma aver fatto dei tagli ai trasporti sul ferro e su gomma produce effetti diversi perché mentre in alcune aree che sono servite sia da ferro che da gomma si riesce a sopperire ai bisogni fondamentali di quella collettività, in altre aree, mi riferisco alla provincia di Avellino, dove l'unico mezzo di trasporto è la gomma, noi corriamo il rischio di condannare dei paesi ad un isolamento totale, cioè se i giovani non hanno la possibilità di usufruire del servizio pubblico di trasporto, non possono raggiungere la scuola. Stessa difficoltà per i lavoratori i quali se devono utilizzare la proprio auto per andare a lavoro probabilmente non basta lo striminzito salario che guadagnano, quanto lo guadagnano e come lo guadagnano. Allora, lo dissi all'Assessore ai trasporti che non vedo, la cosa più facile è quella di tagliare del 25%, del 20% il trasporto su gomma e del 15% il trasporto su ferro, senza tener conto che questo va bene quando ci sono entrambi i mezzi di trasporto, ma quando il mezzo di trasporto è uno solo noi corriamo il rischio dell'isolamento di una intera comunità, cioè noi stiamo demolendo alcuni di quei diritti fondamentali che sono collegati al trasporto, il diritto allo studio, il diritto alla salute, il diritto al lavoro, noi non ci rendiamo conto che la situazione sulla quale ci siamo incamminati è di una estrema gravità.

Alle ore 16.03 assume la Presidenza il Vice Presidente Antonio Valiante

FOGLIA (UDC): Sì, occorre tagliare i trasporti e allora si va a verificare quali sono le aree che vengono servite e come vengono servite; può anche verificarsi che bisogna tagliarle del 40% perché c'è la presenza del trasporto su ferro in talune aree, o viceversa tagliare sul ferro perché c'è una presenza del trasporto su gomma, ma tagliando in modo lineare si corre il rischio di isolare, come ho detto, alcune comunità. Allora noi abbiamo bisogno di utilizzare, come lei già sta facendo, le risorse europee con i grandi progetti, abbiamo bisogno però di far ripartire anche la macchina delle opere pubbliche in Regione Campania. L'edilizia privata è ferma ed i costruttori non costruiscono perché i cittadini non hanno i soldi per acquistare la casa, la restrizione del credito non consente il ricorso ai mutui, quindi l'edilizia privata è ferma, ma apriamo un po questo discorso, parliamo un po di turismo nel senso di bonifica delle coste che rappresentano un'altra fonte di ricchezza. E' importante avere la convinzione che l'occupazione e la ricchezza deriva dal manifatturiero, sarà un manifatturiero di elevata qualità, a contenuto tecnologico che valorizzi i prodotti locali, l'agroalimentare e talune produzioni di pregio, però avviamolo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

L'Assessore alle attività produttive, sempre la stessa persona, ha i contratti d'area ma non approvati, sottoscritti e non partono. E' venuto tre volte in provincia di Avellino, tre volte assicurando che di lì a 10 giorni sarebbero partiti; sono contratti stipulati e non rispettati quindi sicuramente comporteranno un contenzioso che poi pagherà la Regione perché, se io e l'ente abbiamo fatto un contratto e io lo rispetto, poi è necessario che lo rispetti anche l'ente. Voglio chiudere ma vorrei dire qualcosa sull'Alenia, potrei parlare della sanità; è giusta la chiusura degli ospedali, ma bisogna assicurare ai territori un posto di pronto soccorso, non è opinabile chiudere gli ospedali senza assicurare quel minimo diritto che è dovuto per la garanzia della salute; certo, io sono convinto che ci sono delle specializzazioni che vengono bocciate dagli stessi cittadini, ma il diritto alla salute può essere rappresentato da quelli che sono gli interventi immediati su un territorio. Voglio chiudere con l'Alenia, noi abbiamo una tradizione aeronautica che faceva della Campania un polo internazionale; cito Napolitano, lo dico a Trombetta, a seguire Calcara e Pascale che hanno fatto della Campania un punto di riferimento nazionale e internazionale a partire dall'Airfer, ad Air Italia, Partenavia, Alenia, una politica dissennata che incomincia negli anni '70; l'allora governo centrale non partecipa al consorzio europeo dell'Airbus preferendo la scelta americana con la Douglas per dei pannelli che di tecnologico avevano ben poco, ci penalizzò allora la scelta del Governo D'Alema di spostare le produzioni a Grottaglie. Ci ho ancora di più penalizzato oggi la scelta politica della lega nord che porta il cervello e la direzione dell'azienda a Varese presso un'industria che lavorava per conto della Air Italia. A me fa sorridere leggere che l'Amministratore delegato parla di produzioni civili e militari, e che il taglio deriva dalle produzioni militari perché sono finite le commesse, le produzioni militari dal 1976 l'Air Italia, l'Alenia le ha prodotte sempre a Torino. Pomigliano, Nola, Casoria sono stati sempre stabilimenti per la produzione di aeromobili civili o di parte di aeromobili civili. In merito agli accordi, come mai la FIAT va a produrre i pullman in Francia, perché io avrei capito se fosse andato in Cina, in India, in Polonia, il Bulgaria, invece li va a produrre in Francia, perché la lega doveva garantirsi l'articolo 8 della legge finanziaria oppure dovevano garantirsi Mirafiori, e quindi si sacrifica il Mezzogiorno. Oggi si fa la stessa operazione con Alenia, noi abbiamo perso il polo informatico con l'Olivetti, abbiamo depauperato il polo nautico con Fincantieri, ma attenzione io non vorrei che vivessimo oggi quello che è lo smantellamento del polo aeronautico di Pomigliano d'Arco. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Foglia. La parola al Consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Grazie Presidente Valiante, grazie Presidente Caldoro. Il partito democratico dà un grande significato a questa seduta consiliare, nonostante sia forte la sensazione che più va avanti la discussione e più sembra che l'attenzione dell'aula stia scemando. Diamo un grande significato perché siamo e saremo ancora per un lungo tempo dentro il periodo di una crisi che abbiamo detto più volte non ha precedenti per quanto riguarda l'Italia dal dopoguerra a oggi e perché per il modo con cui sapremo affrontare e se saremo in grado superare questa fase ne deriverà anche il profilo della Campania di domani e dell'Italia di domani. Soprattutto ne verrà fuori un modello di Regione e di società. Ecco perché guardiamo con attenzione a questa giornata e a questa riunione del Consiglio, perché vogliamo credere fino all'ultimo minuto di questa discussione che questa seduta possa produrre degli effetti sulle esigenze, sui bisogni della nostra comunità. Rubando le parole alla Marcegaglia, c'è bisogno di scelte immediate e coraggiose di cui ha bisogno il Paese e questa parte del Mezzogiorno. E vogliamo immaginare che sapremo costruire il profilo di una Regione che sa guardare a quelle sacche di povertà, di sofferenza e di nuovo precariato che avanzano in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Campania. Ma per raggiungere questo obiettivo, Presidente Caldoro, che è un obiettivo ambizioso, ci vuole prima di tutto tra di non un'operazione di verità. L'operazione di verità consiste intanto nel dire – contraddicendo ciò che ha detto nella premessa del suo intervento stamattina – che questa riunione del Consiglio Regionale non è stata tempestiva: c'è una richiesta di convocazione di un Consiglio Regionale Straordinario firmata all'unanimità dal Consigliere Foglia, dal gruppo del PD e da tutte le forze politiche di questo Consiglio che risale al dicembre 2010. Lo dico perché ritengo che il tempo non è una variante indipendente in questa partita, anzi: la crisi c'è, la crisi continua a mordere le famiglie, le imprese, la crisi pesa soprattutto sulle spalle di chi è fuori da questo Consiglio Regionale e che non ha garanzie di presente e di futuro. Quindi anche arrivare per tempo sulle condizioni di difficoltà riguardo la crisi che c'è, può aiutare ad invertire una tendenza. Ecco perché io dico: c'è bisogno prima di tutto di un patto di serietà, di responsabilità politica, di civiltà, di rispetto delle istituzioni e di rispetto in mezzo a noi. Ormai siamo e siete ad un anno e mezzo di inizio da questa legislatura, tra quaranta mesi o poco più si ritorna al voto e dovrete dire qualcosa ai cittadini campani. E un anno e mezzo è un tempo consistente per fare un bilancio, non è la prova dei primi cento giorni, è un tempo consistente, un'era geologica in politica un anno e mezzo. Dovreste quindi mettere un po' da parte il ritornello ormai stanco che fa sempre meno notizia, che parla sempre meno alla testa, al cuore e alla pancia dei cittadini campani di quello che avete trovato e del disastro che avete ereditato. Perché poi quel disastro e quell'eredità va guardata sempre bene, tra luci ed ombre, perché di quel disastro e di quelle responsabilità alle quali voi fate riferimento forse anche qualche partito che oggi la sostiene dovrebbe andarci un po' più cauto perché ha avuto responsabilità di gestione in una filiera importante del governo regionale che è quella dell'ambiente, quindi cautela. Io vedo che una prima operazione di verità sta venendo allo scoperto, lo dico al collega Schifone e lo dico a lei, perché noto che man mano che andiamo avanti i pochi tagli di nastro che riuscite a fare sono esattamente figli della precedente amministrazione. Forse bisognerebbe avere più coraggio nel dirlo, non solo in quest'aula ma anche quando si va alla Mostra d'Oltremare a fare la conferenza stampa e dire: «Qui c'è un pezzo di buon governo, di capacità amministrativa, di capacità progettuale che riuscirà a garantire a questa Regione un salto di qualità». Dirlo, non avrei timidezza, perché questo accorcia le distanze tra noi e probabilmente inaugura un nuovo passo nelle relazioni tra maggioranza e opposizione e soprattutto di serietà nei confronti della nostra comunità regionale. Voi non siete chiamati a tramandare la storiella del passato, siete chiamati se possibile a governare il presente e se siete in grado a migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini per il futuro, delle nostre imprese e del nostro sistema produttivo. Ecco perché il confronto è utile fino all'ultimo minuto possibile, però poi dobbiamo decidere e dovete dirci che cosa accade da domani. Consentitemi: io non l'ho ancora capito. Eppure ho seguito con attenzione gli interventi e la sua relazione ma non ho capito nel merito che cosa accade per le imprese, per le famiglie, per l'economia di questa parte di Mezzogiorno, perché ad oggi il bilancio delle non attività è assolutamente negativo, e lo è ancora di più il giudizio dei cittadini che è sferzante e pesante nei vostri confronti. Ecco perché parlavo di una operazione di verità senza giocare con i numeri. Stamattina aprendo i quotidiani davvero sembrava di trovarsi in un'altra Regione: trentamila posti di lavoro nuovi, lei ha rilanciato con quarantamila posti sulla portualità turistica e commerciale in Campania, nel giro di un paio di comunicati stampa ieri abbiamo cambiato il profilo, le dinamiche i problemi di questa Regione. Bene, addirittura c'è il suo Assessore al Lavoro che ha stravolto tutte le modalità di lettura delle ricerche dei principali istituti economici di questo Paese – che non sono istituti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

comunisti come la Svimez, Banchitalia, Confindustria, Istat – finanche quelli di natura più sociale – Comunità di Sant'Egidio e Caritas – che ci parlano di una Campania diversa da quella che voi state raccontando. Ci sono nuovi posti di lavoro? Penso che stiamo facendo emergere un po' di lavoro nero, ma questo lavoro nero che mettiamo alla luce reggerà alla prova della fine di quest'anno sì o no? Garantirà occupazione stabile a quel giovane lavoratore sì o no? Io penso che se non investiamo per allargare la base produttiva, industriale e manifatturiera di questa terra non andiamo da nessuna parte. Non lo dico io, lo dicono economisti, lo dicono commentatori più autorevoli e più competenti di chi vi sta parlando. Ecco, noi vorremmo riconoscere all'Assessore Nappi il primato del buon augurio per questa terra e lavoreremo perché quell'obiettivo, per ora annunciato, possa essere un obiettivo raggiunto. Lavoreremo sulla scorta delle nostre proposte di legge, delle idee che mettiamo in campo perché non è più il tempo delle urla – non ne abbiamo mai fatte – ma è il tempo di recuperare uno spazio ed una iniziativa politica tutti. Abbiamo fatto riferimento ad una delle principali emergenze di questa terra che è quello della difficoltà del settore industriale e manifatturiero, della cantieristica navale, delle automotive, dell'aerospazio. Ora lì possiamo trovarci di tutto, possiamo trovarci l'incapacità di un Governo nazionale di produrre una politica dell'industria ma ci troviamo anche il vuoto a volte anche fisico – caro Presidente Caldoro, non c'è il suo Assessore alle Attività Produttive – di produrre politiche di contesto in questa Regione. Ricordiamo, perché noi e voi avremo a che fare con una politica un po' schizofrenica della Fiat che nei mesi passati aveva annunciato che nel secondo semestre del 2011 sarebbe partita la produzione della Panda, poi ha rinviato ai primi giorni del 2012, poi adesso forse per quegli operai che riusciranno a trovare un mezzo pubblico al mattino, si riapriranno le porte della fabbrica per qualche ora e per qualche giorno, ma questo è il mondo anche imprenditoriale con il quale dovremmo confrontarci nelle prossime settimane. Fincantieri, abbiamo approvato in quest'aula un ordine del giorno all'unanimità. Lo ricorderà, perché era presente, e in quell'ordine del giorno si dicevano delle cose chiare: si insedi subito il tavolo sulla cantieristica navale presso la Presidenza della Giunta Regionale. Mi risulta che ad oggi quel tavolo non ci sia. Si diceva: non verifichiamo quale operazione di investimento possiamo realizzare per rendere più competitivo quel sito. Abbiamo detto: mettiamo i soldi per il bacino di costruzione che è l'unica infrastruttura per tenere in vita quel sito produttivo e per renderlo competitivo e concorrente alla pari con quelli dei Paesi del Mediterraneo e dei Paesi Asiatici, però non si muove una foglia. Poi abbiamo detto: non basta dire che se a Roma si taglia sul trasporto pubblico locale, noi assistiamo alle vicende che riguardano Irisbus un giorno, Firema un altro giorno, Ansaldo Breda un altro giorno ancora. Di fronte a dei tagli orizzontali, se abbiamo un profilo di Governo riformista, riprogrammiamo la qualità e la quantità degli interventi in Campania, non riproduciamo in sedicesima quello che a Roma sta accadendo e che non fa il bene della Campania. Non fa bene nella vita dei cittadini della nostra Regione e qui c'è la responsabilità del Governo che lei sostiene, del partito nazionale che lei rappresenta nella sua carica di Presidente del nuovo P.S.I. , qui c'è la responsabilità. Noi non veniamo qui per tenere buona la nostra coscienza o per produrre ordini del giorno all'unanimità: la preoccupazione è che cosa accade il giorno dopo. Se il suo Assessore Vetrella arriva al Ministero delle Attività Produttive, c'è un tavolo convocato su Irisbus e non lo fanno entrare, buttasse a terra quella porta negli interessi di questa Regione. Se su Alenia produciamo un documento unitario, il giorno dopo impegni l'intera delegazione parlamentare nazionale ed europea, Consiglieri Regionali di maggioranza e di opposizione perché si convochino presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e dica anche: «Se è il caso, caro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Governo Berlusconi e caro Tremonti, le togliamo la fiducia perché voi ci togliete e ci scippate delle eccellenze». Evitiamo che si consolidino le ambizioni di qualche forza politica, la Lega, che sta tentando, mentre la casa brucia a Roma, di mettere in sicurezza i gioielli di famiglia. Ecco, noi ci aspettiamo questo: bisogna alzare un po' più la voce e, mi consenta, sbattere i pugni sui tavoli che contano. Bisogna recuperare autorevolezza e noi, come opposizione, possiamo dare un contributo, aggiungere un po' di voce alla sua ma Lei deve alzare i toni dello scontro perché sennò tutto quello che stiamo dicendo e facendo è esercizio della finzione. Qui fuori la gente non ci crede più e a volte non riesce neanche a distinguere il confine delle nostre posizioni. Su questo pretendo, nel rispetto e nell'interesse di questa terra, un salto di qualità e lo possiamo fare se diamo fino in fondo il senso di istituzioni presenti, se ogni tanto consiglia al suo Assessore alle Attività Produttive che quando c'è un Consiglio Comunale straordinario aperto alle forze politiche, religiose ed istituzionali si va a Pomigliano, si va a Casoria, si va a Castellammare per Fincantieri, si va ai cancelli della Irisbus perché non è possibile più ascoltare il funzionario dell'Assessorato alle Attività Produttive che viene lì e ci dice che per improrogabili e precedenti impegni assunti l'Assessore non c'è. La gente si chiede: ma dove vanno al mattino? Ma quali sono le priorità se non quelle di stare dentro i luoghi del bisogno, della sofferenza e – perché no, Presidente Caldoro – della battaglia politica di un Paese che vorremmo più unito, di una battaglia politica contro la Lega che pensa di dividere, che il Paese è fatto di divisioni e di contrapposizioni. Noi veniamo da una cultura che invece immagina l'unità di questo Paese, la solidarietà tra parti in difficoltà, il bilanciamento delle ricchezze. Su questo vorremmo che lei aggiungesse un po' di più a quello che sta dicendo e forse abbandonasse un po' quella moral suasion che non ci porta da nessuna parte. Altro che non mettere le mani nelle tasche degli italiani: stanno tirando giù pantaloni e giacche agli italiani e ce la facciamo solo con la moral suasion? Penso che dobbiamo davvero elevare il livello dello scontro. Alcune proposte: possiamo decidere che si sblocchino definitivamente i dodici contratti di programma che sono lì firmati da un anno e mezzo con le parti sociali, con le parti datoriali, con le imprese di questa benedetta Regione e mettiamo in circolo un po' di opportunità alla Elasis di Pomigliano, al Consorzio Caltec di Avellino, al Pastificio Doria di Angri, al Pastificio De Martino di Pastorano. Ma possiamo fare queste cose o dobbiamo sentirci dire da Vetrella che non siamo nei tempi perché Caldoro e l'Assessore Sommese non mi danno il personale per portare a termine questi progetti? Possiamo decidere e mettere la parola fine sugli accordi di programma di Caserta e della Provincia di Napoli? Parliamo dell'aera ex 3M perché nel frattempo, a proposito del tempo che non è mai una variabile nulla ed indipendente, la Novamont in terra di lavoro ha spostato il suo investimento di quarantacinque milioni di euro da Caserta a Porto Torres ed era una operazione che avrebbe consentito lì, in quella terra martoriata, duecentocinquanta nuove assunzioni. Possiamo decidere che sul Più Europa si firmino questi protocolli d'intesa con i comuni interessati dando respiro a venti grandi città di questa Regione? Perché, come diceva il capogruppo Russo, città più vivibili, con servizi migliori sono anche più affascinanti ed attrattive sul terreno di una impresa che vuole mettere lì il proprio stabilimento e la propria azienda. Possiamo, potete decidere di sbloccare questa situazione? Possiamo parlare di credito d'imposta per le imprese e credito di imposta per nuove assunzioni? Possiamo lavorare insieme alla definizione di un'agenzia unica di sviluppo regionale che eviti sovrapposizioni di competenze e dia a chi vuole investire un interlocutore unico? Un imprenditore che vuole discutere in Campania di una nuova realtà da insediare con chi deve parlare? Con una Giunta monca? Con un Assessorato alle Attività Produttive che è in giro mentre si discute di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

lavoro, sviluppo ed impresa? Con chi dovrebbe parlare in questa Regione? O con Del Gaizo che adesso mettiamo anche nella società di scopo della Bagnoli futura, aumentiamo il peso di un potere che se si trasformasse in operatività sarebbe un bene, ma sta diventando – Presidente Caldoro – un imbuto per Lei, per la sua Giunta e per la qualità della sua iniziativa di governo. Ecco, noi vogliamo parlare di questo, vogliamo sapere se cancellato il reddito di cittadinanza, come sostituiamo e sosteniamo la povertà in questa Regione? Quattrocentoquindicimila famiglie che vivono in Campania su due milioni e cento e che non hanno neanche un componente che lavora. Ci avete pensato? Avete un suggerimento? Avete un'idea su questo terreno? Noi vorremmo dare una mano, incontrarvi quando possibile, discutere quando è possibile, senza pregiudizi ma parlando il linguaggio della verità perché è evidente che su voi graverà un giudizio pesante. Noi non faremo sconti ma più di noi non faranno sconti quelli che saranno fuori, quelli che evidentemente non incontrate al mattino, quella gente che si accalca nei vagoni della Circumvesuviana con Vetrella che sul «Mattino» del 13 settembre dice: «Dai dati che ho in mio possesso la situazione mi sembra sostanzialmente tranquilla, c'è qualche ritardo fisiologico e i treni non sono neanche tanto pieni». Ma vi pare un modo serio e responsabile di colpire la dignità dei nostri cittadini? Vi abbiamo dato delle indicazioni, io ve ne aggiungo altre riguardo i fondi europei per fare un punto qui in Consiglio, così come è giusto farlo. Questo punto di chiarezza ve lo chiede la Confindustria, ve lo chiedono i Sindacati, o dobbiamo aspettare i comunicati stampa? Ci fanno anche piacere perché parlano di vecchie progettazioni che adesso avete rispolverato e messo in campo. Bene, discutiamone qui, discutiamo di quella quota di cofinanziamento che a vostro avviso manca e che invece c'è. Vi è infatti una vecchia lettera dell'allora Presidente della Giunta che scrive al MEF per dire: «Io vorrei utilizzare la delibera 36/2007 del CIPE che mi dà cinquecentocinquanta milioni di euro del fondo di rotazione per assicurare le risorse necessarie al riequilibrio finanziario dei programmi FESR e FSE in Campania 2007 - 2013». Il MEF gli risponde: «Sono d'accordo ma dammi il quadro finanziario di come lo vuoi fare». Troviamo quindi una bella lettera dell'allora capo area al bilancio, Dottore De Angelis, una lettera articolata e puntuale come sempre per le competenze e per la professionalità che tutti gli riconosciamo, che dice: «Benissimo, questo è il modo in cui impegneremo questi fondi ed avremo a disposizione per il 2010 158.147.603,82 euro per il cofinanziamento Regionale del Programma Operativo F.S.E. 2007 – 2013 e per il 2011 – udite udite – fino al 31 dicembre abbiamo la copertura con altrettanti 30.796.020,60». Che cosa avete fatto di questi soldi io non lo so così come non lo sanno le imprese e non lo sanno le aziende. L'ultimo passaggio: riguardo alle cose che lei ha detto, Presidente Caldoro, in particolare che la Sua è la migliore Giunta d'Italia. Nell'assenza sicuramente sì e lei ha provveduto in questi mesi, in questo anno e mezzo di Governo – com'è giusto, com'è nelle sue competenze e nella sua discrezionalità – a traghettare dentro i ruoli regionali anche un pezzo del gruppo dirigente del partito di cui Lei è Presidente nazionale. Giusto, non ha più alibi per fare bene: ha portato con sé Antonino Di Trapani, Alberto Di Ferrante, Sandro Santangelo, Guido Marone, Nello Polese, Claudio Napoli. Sono persone che hanno responsabilità nella sua ex segreteria nazionale, nel Consiglio Nazionale del suo partito e che oggi hanno un ruolo ed un peso qui, decidono sulla vita e sugli interessi di questa terra. Non c'è più alibi per voi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fortunato, prego.

FORTUNATO (Caldoro Presidente): Presidente, ovviamente è un tema delicato e non è facile parlare anche perché l'attenzione è minima, l'aula è semivuota però è un tema importante, un tema sentito e tutte le relazioni sono state molo esaustive nonché tendenti tutte alla risoluzione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

del problema. Ovviamente vedo anche molta demagogia, per quanto riguarda l'amico Consigliere Marciano lui dice che non bisogna assolutamente parlare del passato, ma si dice che la storia è maestra di vita e quindi senza guardare il passato, senza capire ed analizzare tutti gli errori del passato, il futuro non può esistere. Quindi, proprio perché dobbiamo dire la verità, dobbiamo dirla tutta. in 16 mesi sicuramente un'attività, un'azienda così grande, come la Regione Campania, anche se viene il Padre Eterno, non la può sanare.

Ereditiamo una profonda crisi, un pieno fallimento economico, se non si pagano le imprese è perché non ci sono soldi, se non si pagano i debiti è perché avete fatto debiti che non si potevano fare, questa è la verità, e così via. Se non si pagano gli impiegati delle comunità montane è perché nel passato, probabilmente si sono assunte persone che non si potevano assumere, perché non vi era la copertura economica futura. Quando il Governo decise che le comunità montane erano le scelte regionali, guarda caso la Puglia, sempre di centro – sinistra, forse contava 2 – 3 comunità montane; la Regione Campania non volle sopprimere quegli enti perché solo con la soppressione di quegli enti inutili si potevano salvare i lavoratori; il costo vivo degli edifici, luce, telefono, computer, tutte le attrezzature e macchine, via vai e rappresentanze, consulenze e gestione di economia, rappresentano più del 40%, e quel 40% è sufficiente a far lavorare, a pagare i lavoratori e a far continuare l'occupazione di quelle persone che ne hanno bisogno.

Mi riallaccio a Gennaro Oliviero per quanto riguarda i forestali, però, guarda caso, il sottoscritto ha presentato il 10 settembre 2010 una legge di riordino delle comunità montane, la legge si può modificare sicuramente ma sono tutti contro, bisogna fare le scelte: si vogliono le nomine o si vogliono salvare gli operai? Affrontiamo questo problema reale, sono enti inutili, enti sovra comunali, sono costi aggiuntivi che la Regione Campania non può sopportare, altrimenti gli operai saranno costretti ad andare a casa, dobbiamo dire la verità! I Presidenti delle comunità montane non servono, le attrezzature in questi edifici non servono, la manutenzione di questi edifici non serve, etc., ci sono enti di competenza regionale, lì bisogna incidere veramente, Presidente Caldoro, ci sono enti che non servono, si pagano affitti inutili, si può risparmiare sicuramente su molti affitti inutili, abbiamo edifici, paradossalmente, di proprietà della Regione Campania, abbandonati, vendiamoli! Regaliamoli! Così non abbiamo un costo di manutenzione, forse è meglio! Questa è stata la gestione del passato, abbiamo disseminato grandi finanziamenti europei, non abbiamo pensato alle grandi infrastrutture, alle grandi opere che potessero assicurare il futuro, economia e redditività, abbiamo sperperato per fare clientela politica e paradossalmente, come diceva Marciano, la gente, alla fine, non vota nemmeno, perché o si fanno delle scelte serie e politicamente corrette o la gente non ci voterà più.

Grazie Presidente per quello che sta facendo, non è facile in questo periodo di crisi, un plauso positivo.

Per il traguardo per quanto riguarda la sanità, la Puglia, con il grande Vendola che dovrebbe diventare il grande governatore del centro sinistra, è stata bocciata, finalmente la Regione Campania è stata promossa, questo è merito sicuramente suo e della squadra, anche se, per quanto riguarda la squadra, Presidente, credo che la Giunta, in un momento di crisi, debba collaborare di più, l'esecutivo deve collaborare di più con il Consiglio, con i consiglieri, perché i consiglieri conoscono il territorio, i consiglieri conoscono le esigenze e bisogna fare squadra, altrimenti non si va da nessuna parte.

In un momento di crisi, in una democrazia evoluta, i professori sono in Aula ad insegnare ai nostri figli perché essi rappresentano il futuro della nazione, quindi, ci vuole più umiltà da parte di tutti, ci vuole collaborazione perché insieme

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

possiamo vincere questa grande sfida, Presidente, come lei sta facendo.
Per quanto riguarda il problema fondamentale che è costituito dalla credibilità, la Regione Campania non ha credibilità, lo avvertiamo anche noi del profondo sud della Regione Campania, l'immondizia ha rappresentato un disastro per il turismo campano, anche della nostra zona che, per quanto riguarda la raccolta differenziata è un'isola felice, però abbiamo una credibilità nulla, se non diamo credibilità, quali imprese vengono ad investire, allora, la prima cosa è la grande credibilità, la credibilità si costruisce con la buona politica, con l'amministrare bene e spendere bene i soldi. Allora occorre fare una politica che guardi alle cose grandi, soprattutto ritornare a fare politica. Presidente e colleghi, penso che sia un momento di crisi della politica, la gente non ci ascolta più, noi stiamo diventando professori, all'interno di questo Consiglio, in mezzo alla strada non c'è nessuno, ci stiamo distaccando dalla società civile, questo è il problema vero! La gente non capisce qual è la separazione tra centro – destra e centro – sinistra, la gente è contro la politica, è una cosa negativa! Una cosa è essere contro il politico e una cosa è essere contro la politica, la politica è l'unica arte, l'unica professione, l'unica scienza che deve necessariamente governare un processo di crisi perché senza la politica, fuori dalla crisi non si esce mai.
Credo che bisogna fare una strategia, dobbiamo decidere la Regione Campania che ruolo deve avere, io sono contro, personalmente, alle grandi industrie, perché, paradossalmente, le grandi industrie prendono i soldi dallo Stato; all'improvviso, dopo anni, decidono di andarsene, noi dobbiamo decidere di avere uno sviluppo della nostra Regione, e dobbiamo puntare sulle nostre forze. Le nostre forze le abbiamo, prendiamo ad esempio la portualità, più persone hanno parlato della grande opportunità del Mediterraneo. Nel futuro prossimo, a livello internazionale, la Regione Campania deve essere la porta del Mediterraneo per quanto riguarda le merci, l'interscambio culturale, i passeggeri, il turismo, la cultura, il turismo ambientale, noi abbiamo questo grande patrimonio, lì bisogna investire. Presidente, sicuramente nei momenti di disagio bisogna aiutare le imprese che vertono in gravi condizioni, ma una parte delle risorse le dobbiamo investire in quel settore: la portualità, il turismo, l'archeologia e la cultura, questo è un patrimonio che ci ha dato la natura.
Le grandi imprese, oggi, vediamo che all'improvviso dipendono da fattori esterni e all'improvviso chiudono.
Non possiamo investire, quelle poche risorse, su possibili investitori che vengono dall'esterno, più delle volte, per sfruttare le risorse del nostro territorio.
Credo che bisogna decidere cosa fare per la nostra Regione e quale ruolo deve occupare la nostra Regione, penso che abbia grandi potenzialità, se puntiamo a questo, credo che la nostra Regione possa, in breve tempo, risorgere e diventare la guida del Mezzogiorno d'Italia.
Credo che la portualità sia una cosa importante così come l'agricoltura, altrimenti al turista gli facciamo mangiare la roba del supermercato, quindi, soprattutto tener conto, Presidente, non solo di Napoli, dell'area metropolitana, la Regione Campania è molto estesa, bisogna tener conto, nella sua interezza, di tutti i territori, anche quelli emarginati, perché quei territori sono fondamentali per lo sviluppo dell'economia turistica ambientale e agricola della Regione Campania.
Va fatto un piano di sviluppo serio, tenendo conto delle grandi realtà e delle piccole realtà, perché le piccole realtà in Italia rappresentano la forza motrice di riscatto di dignità della nostra nazione, in modo particolare per la nostra Regione.
L'università è un'eccellenza, quindi, siamo contenti di questo, l'artigianato può costituire una opportunità per i giovani, credo che bisogna dare dei contributi; chi ha un'impresa è una cosa, ma molti giovani non hanno niente, penso che bisogna investire sui giovani, dare contributo,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

anche a fondo perduto, anche di 100 mila euro, perché altrimenti l'attività non inizierà mai, i nostri giovani andranno via.
Mi meraviglia che Gennaro Oliviero si ricordi solo oggi dell'emigrazione dei cervelli e dell'emigrazione in senso generale, credo che lui stesse seduto qui in Consiglio regionale quando questo fenomeno è stato determinato in massa. Della fuga dei cervelli se ne parla in Regione Campania da quando ero piccolo, pare che in questo anno e mezzo noi abbiamo fatto tutto di negativo, credo che bisogna fare un'analisi attenta, equilibrata, altrimenti la gente non capisce, sembra che parliamo tanto per parlare, credo che ognuno di noi debba fare un mea culpa, altrimenti se fra tre anni e mezzo non portiamo alcun risultato, la colpa sicuramente non è del centro – sinistra, ma di noi tutti. Non ci sono soldi, ci sono pochi soldi, ci dobbiamo attrezzare affinché possano confluire, tramite il Governo, la Comunità Europea, altri finanziamenti, perché senza soldi non si cantano messe. Però Presidente un'altra cosa la possiamo fare, senza spostare una lira possiamo portare un'economia forte a tutta la popolazione della Regione Campania attraverso il decentramento; spesso le imprese non investono perché per avere un'autorizzazione si impiegano 3 – 4 anni e la Regione ha una grande responsabilità, ha grandi impegni, deve fare grandi cose, deve affrontare una grave crisi, non si può preoccupare di gestire autorizzazioni minuscole, non è possibile, si perde tempo! La Regione Campania ha problemi seri e anche se fosse un superman, per un qualsiasi Assessore diventa difficile seguire tutto il territorio, quindi per le cose che possono essere gestite dagli enti locali occorre attuare il decentramento, il che significa risparmio di tempo, quindi, denaro, risparmio di spese, risparmio di inquinamento di veicoli, questo lo possiamo fare e lo dobbiamo fare, come per le comunità montane, gli operai possono essere trasferiti ai comuni, alle province, alle unioni dei comuni e si eliminano quei corsi. Così come le autorizzazioni sismiche si possono demandare ai comuni, non è possibile che la gente per avere un'autorizzazione impieghi 8 mesi e si rischia di perdere il finanziamento europeo.
Per esempio, i trasporti, gli approdi turistici, Presidente, tra qualche anno la Regione non avrà più soldi per fare la manutenzione dei porti, diamole ai comuni, responsabilizziamo le amministrazioni locali perché possano gestire, guadagnare e mantenere, altrimenti fra 3 – 4 anni tutti i porti della Regione che avevamo saranno abbandonati, sono scelte che si possono fare, non costano niente, le dobbiamo fare.
Ci sono edifici immensi abbandonati, vendiamoli, diamoli ai giovani imprenditori; queste cose sicuramente andavano fatte da prima, loro non le hanno fatto, ma noi le dobbiamo fare Presidente, perché su questo, sicuramente, se non lo facciamo abbiamo delle responsabilità, sul resto, lasciatemelo dire, è pura demagogia politica, ovviamente, fa la loro parte.
Concludo dicendo che ci sono grandi problemi, il problema della grande industria, il problema dei forestali, il problema dell'economie, il problema che i decreti non vengono pagati, veramente, viviamo un momento di crisi profonda Presidente, la gente quotidianamente ci ferma e ci chiede cosa facciamo, poi, paradossalmente, l'altra parte fa demagogia e da la colpa a noi, quindi, quando la gente ha difficoltà di vivere, chiaramente, non riesce a ragionare; spesso dalla ragione si passa al torto, quindi, un sollecito Presidente affinché continui la sua azione forte di rappresentanza e di credibilità, perché quell'azione, per quanto riguarda la sanità, ha dato credibilità a questa Regione a livello internazionale e a livello nazionale. Penso che bisogna proseguire su questa strada con una maggiore collaborazione tra l'esecutivo e il Consiglio, altrimenti sembra che noi Consiglieri veniamo a prendere solo lo stipendio senza fare nulla. Spesso le commissioni non hanno quel potere che dovrebbero avere, si lavora poco, siamo a disposizione, anche perché se le cose non vanno bene è anche nostra responsabilità, vogliamo lavorare di più insieme affinché,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

finalmente, la nostra Regione esca da questa crisi profonda che è stata determinata da 15 anni di centro sinistra.

PRESIDENTE: Vorrei far intervenire tutti, chiederei una maggiore sintesi negli interventi.

La parola al Consigliere Valiante, subito dopo D'Angelo.

VALIANTE (PD): Grazie Presidente! Le confesso che dopo l'intervento molto panoramico del collega Fortunato trovo qualche difficoltà a concentrarmi su qualche argomento specifico che avevo in mente.

Chiedendogli scusa per essere stato uno di quelli che ha governato nei 10 anni passati, se mi indica un confessore al quale portare i "peccati" ci vado molto volentieri, nella speranza di un suo perdono, di quelli che lo ritiene siano.

Torniamo ai problemi della nostra comunità; volevo soltanto richiamare due questioni che mi sono parse un poco marginali nel suo intervento, che, invece, ritengo essenziali, la prima è quella che vivendo una crisi, come lei ha sottolineato, che non viene da noi, ma si scarica, sostanzialmente, su di noi, una crisi finanziaria ed economica di livello internazionale, che nemmeno l'Europa nel suo insieme riesce a fronteggiare in modo adeguato, c'è la necessità di rivedere l'intero assetto dell'organizzazione istituzionale strutturale della nostra comunità, cosa che a livello nazionale, le confesso, non vedo in nessun progetto politico. Vedo degli accenni, dei lontani messaggi, ma sostanzialmente, quando, poi, si siedono per decidere intorno allo stesso tavolo i soggetti che andrebbero eliminati o riformati in modo molto forte, ho la preoccupazione che resti in campo il solito metodo italiano, quello di non scontentare nessuno, quindi, non risolvere un granché. Ecco perché, secondo me, dovremmo partire dalla nostra responsabilità regionale, perché la Regione ha un suo spazio autonomo di organizzazione istituzionale che dovrebbe sfruttare, a mio avviso, fino in fondo, partendo dal discorso del trasferimento delle competenze alle autonomie, ma fatto in modo ragionato e in modo che non riduca l'organizzazione e le attività dei servizi, ma che di fatto ne riduca la spesa e trasferisca la gestione, il più possibile, a livello locale. Nessuno più di un Sindaco di un Comune è interessato a spendere poco per i servizi e ad avere i servizi migliori. Quindi, organizzare il territorio per ambiti territoriali omogenei, significa ridurre i costi dei servizi e significa dare i servizi migliori, questo spetta a noi deciderlo, non ad altri, perché lamentarsi dell'eccesso della spesa ordinaria e non fare nulla perché questa spesa si riduca, non regalando gli immobili, caro collega Fortunato, ma facendo in modo che la spesa di gestione dei rapporti della comunità si riduca. Questa è una premessa obbligatoria per le istituzioni, per ridurre la spesa e riordinarla rendendo l'azione pubblica più efficace e meno costosa. Questo è il primo passo che dovremmo dare. C'è voluto un anno e più perché si avviasse in Commissione la discussione sul disegno di legge che abbiamo presentato su riordino dei poteri, quindi, del trasferimento delle competenze alle autonomie.

Mi auguro che insieme nelle prossime settimane lo affronteremo in concreto e in modo aperto, franco, a tutti i contributi. Cioè noi non immaginiamo che quel qualcuno su queste cose che oggi dobbiamo inventare, su cui bisogna sforzarsi di mettere fantasia, immaginazione e capacità politiche e tecniche, possa fare da solo, senza avere il concorso di tutti quelli che immaginano di poter dare un contributo su questo. Quindi ritengo che bisogna aprire un confronto molto serio, molto forte, molto franco e io mi auguro che lei voglia dare questo stimolo alla sua maggioranza, perché questo discorso si faccia, perché io lo ritengo essenziale, lo ritengo prioritario rispetto a tutti gli altri discorsi di organizzazione di spesa e di interventi sul territorio. Questo mi porta rapidamente ad un altro discorso, che vorrei farle con altrettanta franchezza. La Regione Campania è stata sempre una Regione difficile e lo è tutt'ora, nessuno può immaginarsi di semplificare i problemi della Campania, la Campania ha il 10% della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

popolazione del paese, ed è una ragione che ha una complessità dal punto di vista territoriale e del rapporto assetto demografico-territorio molto complesso e molto articolato e questo a volte genera conflitto un che oggi, nelle periferie della Regione, è diventato molto pericoloso Presidente, io sono uno di quelli che si è sempre opposto in modo violento a chi parlava di Napolicentrismo e di sfascio della Regione. Ho sempre immaginato che questa Regione è una Regione importante e forte se resta la Regione Campania così com'è, con la sua grande e forte area metropolitana, con la sua territorialità molto estesa e molto valida dal punto di vista ambientale, dal punto di vista territoriale, dal punto di vista culturale delle sue aree interne che vanno dal Matese al mio Cilento. Quindi un discorso però che si articoli tenendo conto della diversità dei territori, a meno che non vogliamo fare, come faceva un parlamentare del mio partito quando furono avviate le regioni. C'era un parlamentare molto noto napoletano, che ora purtroppo non c'è più, ecco perché non ne faccio il nome, il quale nel periodo in cui si costruirono le regioni essendoci questo conflitto tra aree interne e aree metropolitane, che poi si traduceva in un conflitto di qualche potentato interno, contro qualche potentato napoletano e allora, siccome è chiaro che è il dato demografico che prevale, questo parlamentare diceva: voi fate tutte le discussioni che volete però non superate il limite perché se no scatta il partito trasversale napoletano e vi mette fuori gioco. Non mi sono mai augurato che questo avvenga, perché questo sarebbe il più grave danno per la Regione Campania. Per fortuna non avvenne nemmeno in quell'epoca, perché a essere un po' accantonati furono quelli che facevano questi discorsi. Però il problema oggi è quello di capire che o si guarda nel suo insieme alla Regione Campania o si rischia, Presidente, di avere un indebolimento complessivo. Le faccio un solo esempio, nel turismo oggi non è che conta soltanto la spiaggia come era 30, 40 anni fa, conta la qualità della vita, i beni culturali e l'offerta complessiva dei territori che si offrono all'esterno e alla qualità dell'offerta territoriale complessiva. Quindi è su questo che la Regione non può non effettuare alcuni interventi, e di tenere presenti alcune considerazioni. Vengo al dunque, nelle aree interne negli ultimi tempi si è al collasso. Quando scoppia la crisi è chiaro che, come lei ha detto stamattina quando si taglia lo stipendio il padre di famiglia è costretto a fare i conti con quello che ha a disposizione, diventa difficile per tutti. Siamo d'accordo, però Presidente, se si taglia lo stipendio, dobbiamo cominciare a dire: io non compro la cravatta, non compro, non lo so, la penna di qualità, non compro qualche altra cosa di questo genere, però non posso partire dal ridurre il piatto da mettere a tavola e le prime necessità di una famiglia. Purtroppo nelle aree interne, Presidente, glielo dico perché nella sua onestà intellettuale lei faccia una verifica su questo. Ho l'impressione che lei una verifica attenta non l'abbia fatta. Guardi che negli ultimi tempi nelle aree interne la spesa regionale è stata azzerata e le spiego. Nella riduzione delle strutture sanitarie si è partiti dalle aree interne, i piani sociali di zona sono stati azzerati, nei trasporti lo diceva Pietro Foglia ma con i tagli lineari che cosa è accaduto? Che chi teneva 30 corse ne avrà 20, chi ne teneva una sola non ce l'ha più. Quindi è un discorso di questo tipo. Il discorso delle comunità montane su cui quando il Governo nazionale ha detto alle Regioni sostanzialmente "vedetevela voi" noi abbiamo fatto una legge dove abbiamo trasformato le comunità montane. Lo voglio dire pure al collega Fortunato perché probabilmente è stato disattento su questo, le comunità montane non sono più un ente autonomo, sono una unione di comuni. Allora il problema non è tanto quello di finanziare le comunità montane, è quello di stabilire se nelle aree interne a seguito di tutti i processi legislativi che ci sono stati per la montagna, la Regione Campania può tenere in piedi ancora una politica per la montagna. Faccio un solo esempio, se a ridosso di Sarno ci fosse stato un adeguato intervento di forestazione quello che successe all'epoca con quel disastro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

non sarebbe accaduto. Vogliamo abbandonare la montagna che ripeto dal Matese a Cilento rappresenta oltre il 60% del territorio della Campania? Ci conviene farlo? Non voglio dire che dobbiamo farlo dal punto di vista delle scelte politiche, ma ci conviene sul piano economico abbandonare totalmente questo territorio? Oltretutto se le comunità montane, Presidente, avviano un'azione legale nei confronti della Regione, la Regione Campania sarà costretta come debito fuori bilancio, glielo dico, così lo verbalizziamo e lo teniamo a futura memoria, sarà costretta a pagare la spesa delle comunità montane, perché la Corte costituzionale su ricorso della Campania, della Calabria, della Toscana e della Liguria il 2010 ha detto che per le comunità montane, la spesa obbligatoriamente deve essere coperta delle Regioni. Secondo gli idraulici forestali per quelle che sono le nostre previsioni di legge, per la delibera che voi avete adottato il 19 di luglio, la delibera numero 351 avete impegnato una copertura di spesa di 80 milioni e dispari di euro. Ad oggi ci sono meno di 40 milioni. Lo vogliamo risolvere questo problema o si immagina che le comunità montane debbano arrivare al gesto disperato di fare promuovere decreti ingiuntivi nei confronti della Regione e costruire un volume di spesa fuori bilancio che poi saresti costretti comunque a pagare indipendentemente dalle disponibilità di cassa? Ma questo è un discorso, ripeto, che si cala nella politica complessiva che bisogna tener presente e portare avanti, non si può immaginare che noi continuiamo a perpretare azioni che vengono affidate un po' in modo estemporaneo o alle disponibilità di cassa o a fatti che accadono e non sono governati. Questo non è possibile perché altrimenti si depotenzia anche il nostro rapporto esterno. So che cosa significa avere a che fare col governo centrale, io più di qualche volta ho dovuto rappresentare la Regione Campania nei rapporti con le altre regioni e col il governo nazionale quando il Governo non era dello stesso segno del Governo regionale, era di segno contrario, le assicuro che non è stato mai facile, non è stato mai semplice, quindi io riconosco questa difficoltà. Però questa difficoltà si accentua se noi per la parte che ci riguarda non mettiamo in campo quelle azioni che possono far partire in modo giusto la Regione in alcune direzioni. L'ultima cosa che le voglio dire oggi, mi pare, o ieri ho letto sulla stampa di quello che il Presidente Lombardo ha fatto con le Regioni del Mediterraneo sul Mediterraneo portando avanti un'iniziativa che stava portando avanti la Regione Campania fino a un anno e mezzo fa. Io per la verità, l'anno scorso le avevo chiesto un appuntamento nel mese di settembre. Sto ancora aspettando che mi risponda, ma adesso comincio a perdere la speranza. Le volevo dire allora che quello era un discorso estremamente utile per la Regione Campania, se ne è appropriato Lombardo e ne dà notizia la stampa, mi pare o ieri o oggi, che significa tutto questo? C'era e c'è un'azione molto forte avviata con i paesi della sponda sud del Mediterraneo da Beirut a Casablanca per la collocazione e il rafforzamento dei rapporti col nostro apparato produttivo e industriale. Noi avevamo creato i collegamenti con le Camere di Commercio locali e con i distretti industriali e con le associazioni dei produttori soprattutto per l'agroalimentare. Lei può facilmente immaginare come quello sia un mercato molto forte per l'agroalimentare campano, che è un agroalimentare di qualità per giunta in un'area dove c'è debolezza di questo tipo di presenza. Allora su questo era utile, sarebbe stato utile che la Regione Campania avesse mantenuto quella forza di rappresentanza e avesse potenziato ulteriormente questo discorso. Per fortuna gli imprenditori hanno proseguito questa azione e mantengono questi rapporti con i paesi del Mediterraneo, ma è un'azione che avrebbe bisogno del supporto istituzionale. Qui il discorso bidirezionale diventa indispensabile nel rapporto con gli altri paesi e nel rapporto col governo centrale perché il governo centrale svolga a livello europeo l'azione necessaria perché l'Europa sia più presente nel Mediterraneo. Solo così il Mezzogiorno e le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

azioni, che lei ha richiamato come azione di riferimento alla piattaforma logistica e agli scambi, possono essere rafforzati. Se l'Europa riconosce, come pure Sarkozy aveva annunciato nel 2008, e poi si fermò anche lui, riconosce che il Mediterraneo è un riferimento essenziale per l'Europa, si può evitare che il Mediterraneo diventi patrimonio dell'est europeo da dove stanno arrivando investimenti imponenti nei paesi della sponda sud del Mediterraneo. Non è casuale che le aree che sono in crisi in Europa sono le aree Che si affacciano di più sul Mediterraneo, la Grecia, il sud Italia, la Spagna, il Portogallo. Questo significa che noi non vogliamo avere e non dobbiamo avere soccorsi che non siano per valorizzare le nostre potenzialità, dobbiamo far sì che vengano fuori quelle iniziative che valorizzano le nostre potenzialità, noi non vogliamo gratis nulla, né da Bossi e né dai suoi compagnucci. Noi vogliamo che il nostro territorio sia utilizzato al meglio e collocato nei mercati internazionali, per fare questo occorrono le politiche nazionali e le politiche europee, però caro Presidente occorre una forte politica regionale che coinvolga tutte le forze politiche, coinvolta l'apparato produttivo di questa Regione, che coinvolga la finanza di questa Regione, che coinvolga le università di questa Regione, perché ci sia un discorso univoco che vada in questa direzione e rafforzi questa condizione. Tutto questo lo dobbiamo fare per la Regione tutta intera, non soltanto per qualche pezzo, perché io sono, ripeto, tra quelli che ritengono che la Campania è forte e può essere forte così com'è, però se così com'è non si autoconsidera complessivamente rischia di perdere da sola dei pezzi per lo meno di perdere l'impegno solidale di grandi aree di questa Regione che, invece, vogliono concorrere alla crescita comune.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Valiante. La parola alla Consigliera D'Angelo.

D'ANGELO (PDL): Grazie Presidente. Presidente Caldoro nonostante siamo rimasti in pochi, per rispetto verso tanti lavoratori che stanno vivendo momenti di difficoltà vorrei fare alcuni approfondimenti sulla questione Alenia. Tutti sappiamo che la Campania vanta di una leadership industriale in un settore strategico come quello dell'aeronautica, la quale ha sempre rappresentato per il nostro territorio occupazione, sviluppo e benessere. Oggi penalizzare l'Alenia significa non solo colpire economicamente la nostra terra, ma anche impoverirla in termini di storia, cultura e tradizione. Alenia nasce nel '69 a Napoli, nel '76 entra a far parte del gruppo Finmeccanica, nel '90 avviene la fusione Con la Selenia e oggi Alenia rappresenta il primo gruppo industriale della Campania, con gli stabilimenti di Pomigliano, Nola , Casoria e Capodichino che impiegano complessivamente 5 mila dipendenti e danno un lavoro a un indotto di 12 mila unità lavorative. Pomigliano è un sito che garantisce progettazione, costruzione e verifica di veicoli militari e civili, a Nola si producono parti lavorate a macchina con un elevato livello di automazione industriale, nello stabilimento di Casoria si producono parti di fusoliera e ali di moltissimi velivoli. Lo stabilimento di Capodichino invece, segue un programma per il ricondizionamento di 18G 22 destinati alle forze armate americane. Nel 2010 l'Amministratore delegato di Alenia Aeronautica l'ingegnere Giordo abolisce tutte le cariche di direttori e vice Direttori, rimpiazzandoli con personale proveniente da Alenia aermacchi. A luglio di quest'anno l'amministratore delegato di Finmeccanica, Orsi, con dichiarazioni su "il sole 24 ore" annuncia lo spostamento della sede legale da Pomigliano a Venegona in provincia di Varese. Questa fusione rappresentata una grande anomalia, come può e soprattutto perché Alenia Aermacchi con i suoi 1700 dipendenti e un bilancio precario deve inglobare la ben più consistente Alenia aeronautica che peraltro vanta conti in regola e un bilancio consolidato. Come si può dinanzi a tutto ciò non chiedersi perché? E purtroppo la risposta è data dal fatto che è in atto un'aggressione economica ai danni dalla Campania studiata a tavolino in ogni fase e in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

tutti i particolari. Ci dobbiamo dire la verità, i grandi poteri del nord economici e industriali, quelli che decidono al di là delle appartenenze politiche perseguendo solo i propri interessi, hanno messo gli occhi su questa nostra eccellenza, vogliono l'Alenia, vogliono l'Alenia perché vogliono appropriarsi delle lavorazioni tecnologicamente avanzate al Carbonio. Vogliono l'Alenia per le commesse sugli Atr. Vogliono l'Alenia e non si vergognano di mettere in competizione la Campania e la Puglia. E a quelli che su questo scippo pensano di fare una speculazione politica, ricordo che non è una questione di governo di centro destra o di centro sinistra, dal momento che anni fa con la sinistra che governava regione, provincia, comune e governo centrale, furono sottratte all'Alenia alcuni importanti commesse e trasferite ad Armacchi che in quel momento era in difficoltà. Su questo punto non dobbiamo fare il loro gioco dividendoci, ma dobbiamo essere coesi per combattere per lo stesso unico obiettivo. E' chiaro che portare a Venegona il centro decisionale del gruppo, rappresenta un grande affare per il nord e una truffa per noi, il trasferimento della sede legale, come sanno bene i tecnici finanziari, non è solo un passaggio notarile, ma un vero e proprio scippo di risorse economiche alla Regione Campania, dal momento che l'Iva, tassa pagata dal consumatore finale direttamente allo Stato, viene successivamente girata per circa il 40, 45% del suo valore alla regione del produttore. L'Italia è una, l'Italia è una ed indivisibile, ma deve essere chiaro un concetto di rispetto, dignità, pari opportunità tra nord e sud ed è giunto il momento di far capire in maniera decisa che sono finiti i tempi in cui ci facciamo depredare senza neanche combattere e mi riferisco agli anni in cui abbiamo subito il saccheggio del banco di Napoli, stanno depauperando l'autority delle comunicazioni portando il centro decisionale da Napoli a Roma. A gennaio Castelli ha dirottato 190 milioni di euro stanziati per la Salerno Avellino ad una tratta ferroviaria del nord, a che altro dobbiamo assistere ancora? Questo è il momento di tirare fuori tutto il nostro orgoglio, il senso di appartenenza alla nostra Regione, abbiamo radici profonde da difendere per noi stessi, per il nostro territorio, per i nostri lavoratori e per il futuro dei nostri figli. Presidente Caldoro, lei che sta dimostrando di saper governare in una difficile situazione nazionale e mondiale, continui ad essere rappresentativo della nostra comunità e soprattutto della risposta del popolo campano; ad un nord prepotente noi dobbiamo proporre un mezzogiorno di fuoco che con l'equilibrio dei giusti e la calma dei forti e il fuoco dell'orgoglio ritrovato, grida con forza contro ogni forma di colonialismo. L'Alenia ci appartiene, è un'eccellenza di cui andiamo fieri ed è qua che deve rimanere.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE): Grazie Presidente. Per la verità stamattina quando sono entrato in Aula, ho ascoltato la relazione del Presidente Caldoro ed ho avuto una sensazione strana, la sensazione di non trovarmi in una regione che vive momenti di grandi difficoltà, quella relazione ha bypassato il discorso sulle difficoltà della politica e del contesto regionale, per non parlare del contesto nazionale, e virtualmente si costruiva una prospettiva, non dico rosea ma quasi incoraggiante. La realtà è venuta fuori anche dal dibattito che c'è stato ed è una realtà ben diversa: la nostra è una Regione con una disoccupazione che aumenta e non diminuisce, al di là di quelle che possono essere le dichiarazioni che sia l'Assessore Nappi che il Presidente Caldoro fanno alla stampa. Noi abbiamo oltre il 15% di disoccupazione, ma quello che più allarma non è tanto la disoccupazione in sé, cos'ì come si è prospettata fino a adesso, ma quelli che perdono l'occupazione. Le aziende chiudono, le imprese anche per responsabilità della Regione Campania iniziano ad avere problemi seri ed alcune falliscono. Nella città di Salerno trovo sempre più spesso negozi chiusi che si affittano e trovo sempre più spesso appartamenti in realtà centrali

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

che vengono posti in vendita o in affitto a prezzi che qualche anno fa potevano sembrare impossibili. Quindi tutto questo che cosa sostanzialmente ci dice? Ci dice che la realtà che sta fuori da questo palazzo ed anche fuori dalla Giunta Regionale, è una realtà molto diversa. C'è gente – e su questo tornerò – che vive momenti di esasperazione, che magari vive di uno stipendio che non percepisce da alcuni mesi e non sa come poter portare avanti la famiglia. Penso che la difficoltà della Regione non si registra solo a livello locale ma indubbiamente è una difficoltà che investe l'economia nazionale ed internazionale, quantomeno dei Paesi che fino ad ieri erano ritenuti più ricchi. Sostanzialmente chi governa che cosa deve pensare di fare nelle difficoltà? Deve cercare di vedere innanzitutto la situazione complessiva del territorio regionale e deve cercare di distribuire uniformemente quel poco che c'è. Una riflessione la voglio poi fare sui servizi perché è vero che sono stati sbloccati quattrocentocinquanta milioni per quanto riguarda la sanità, ma evidentemente il Presidente Caldoro non frequenta ospedali né qualche distretto sanitario per vedere qual è la qualità dei servizi che vengono sostanzialmente erogati. La sanità per i servizi è diventata un disastro: leggevo stamattina che a Battipaglia dinanzi ad un distretto, gli anziani per poterlo raggiungere e per cercare di non fare una lunga fila ci vanno dalle sei e mezza, sette del mattino e alle otto ci sono trecento persone che sostanzialmente fanno la fila, e qualcuno ieri si è sentito anche male ed è stato ricoverato d'urgenza in ospedale. Ma questo non si verifica solo a Battipaglia, penso che sia una situazione oramai generalizzata sull'intero territorio regionale ed i nostri ospedali, dove c'è carenza di personale, finiscono nella sostanza per chiudere i reparti perché non possono essere erogati i servizi, anche se resta magari il primario o qualche medico o qualche infermiere. Allora, praticamente, attraverso questo tipo di sistema che manteniamo in piedi, non solo non diamo i servizi essenziali in modo adeguato, ma sprechiamo non dando servizi. Questa è una realtà che deve veramente farci riflettere e non possiamo gioire perché abbiamo tolto orizzontalmente le spese perché stiamo rientrando nel discorso che quel Governo di ieri aveva messo in ginocchio tutto, ed invece oggi manteniamo in ginocchio la gente che ha bisogno dei servizi perché sono del tutto inadeguati ed inefficienti. Guardate le fasce deboli. Ma com'è possibile che il livello regionale non batta i pugni nei confronti delle stanze del Governo nazionale quando i soldi che vengono mandati alla Regione Campania per quanto riguarda l'assistenza non servono nemmeno per soddisfare Napoli? Penso che almeno per l'assistenza si debba passare dai quaranta ad altri cinquanta milioni di investimento, perché quelle realtà di cui parlerò più avanti, le realtà periferiche, finiscono per essere drammaticamente penalizzate. Riguardo invece i trasporti, vedete, non vorrei ripetere ciò che ha detto Valiante perché ha fotografato in pieno la situazione, ma voi sapete che cosa mi ha chiesto un Sindaco del Cilento? «Per cortesia, almeno una corsa al giorno, almeno una corsa al giorno perché ci sono anziani che devono andare in ospedale e non ci possono andare». Ci sono persone che dovrebbero e vorrebbero spostarsi anche per servizi verso Vallo della Lucania, per dire il centro più significativo e più importante, ma non hanno la possibilità di farlo. I trasporti nelle aree interne finiscono per avere anche ripercussioni su altri servizi, ed una riflessione devo farla: quando sono stato eletto nel 2000 e poi nel 2005, essendo stato amministratore di un piccolo Comune di area interna, ho cercato di portare la mia esperienza in questa realtà ed abbiamo tentato di iniziare a sollevare un dibattito ed un confronto che poi ha portato a dei frutti importanti. Non penso che una Regione che abbia l'aspirazione di essere, anche per la sua posizione logistica e strategica, la Regione più importante del Sud, che voglia porsi come momento di guida del Sud stesso e di riferimento – perché come dico sempre, Napoli non può essere considerato il capoluogo della Regione Campania, ritengo che Napoli sia la capitale del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Sud – come può pensare di poter ambire a questo quando non pensa ad una crescita d'insieme del suo territorio? Guardate, non pensare alle aree interne significa alimentare ulteriore spopolamento, non pensare alle aree interne porta ad uno spopolamento maggiore ma porta anche ad un abbandono del territorio che conseguentemente può portare a disastri su cui bisogna intervenire in posizioni di emergenza. Queste aree interne nella sostanza, forse attraverso una combinazione che si sta creando, vengono di fatto abbandonante. Antonio Valiante diceva che la Regione, praticamente, sul piano dell'organizzazione sanitaria le ha penalizzate, ma dico che sul piano nazionale il discorso che è stato fatto sulla scuola con la riforma Gelmini non ha prodotto solo un problema di carattere sociale perché in Campania seimilaquattrocento persone precarie hanno perduto il posto di lavoro, ma è anche un problema di ordine pedagogico, perché le scuole non possono essere mantenute con trentaquattro, trentacinque persone. Ho fatto anche io l'insegnante, e penso che sia difficile governare sul piano educativo una realtà soprattutto così complessa. Voglio aggiungere inoltre che con quella riforma noi siamo arrivati anche a dire che per avere una dirigenza scolastica ci vogliono cinquecento alunni, ma per fare cinquecento alunni molto probabilmente in una realtà come la nostra, come quella del Cilento, come quella dell'entroterra, abbiamo bisogno di diversi Comuni che stiano insieme. E quando abbiamo penalizzato queste realtà perché non vi è il trasporto adeguato, che cosa succede? Che arriveremo all'abbandono della scuola e quindi da un lato abbiamo fatto tanto per avere la scuola dell'obbligo e dall'altro faciliteremo l'abbandono scolastico. Queste aree interne dunque hanno perduto gli uffici postali – sembra una cosa da poco – hanno perduto la scuola come priorità all'interno del Comune e adesso sul piano nazionale la manovra per i Comuni al di sotto dei mille abitanti fa perdere anche la possibilità di avere un Consiglio ed una Giunta adeguati. Che cosa vogliamo di più? Significa affermare che queste realtà non servono e questo comporterà tanti problemi per l'Italia e per chi governa le realtà anche più grandi. A questo riguardo voglio aggiungere sul discorso sulle comunità montane che qui noi la legge già l'abbiamo modificata, da undici le abbiamo ridotte a quattordici, abbiamo fatto una grande discussione. Vedete, ci sono alcuni paesi del Cilento, ne vorrei ricordare uno per tutti che è Magliano Vetere, il quale sostanzialmente viveva o vive sulle risorse della comunità montana. Ma non solo un paese, ho fatto un esempio significativo. Guardate, se togliamo anche questa possibilità in queste aree interne, ad un certo punto veramente avremo la desertificazione più completa e più totale. Nella relazione del Presidente, per la verità, questo territorio non è stato osservato nel suo insieme, e quando durante la scorsa manovra io ho insistito per far sì che invece di trentasette milioni per l'EAV, per sanare qualche situazione momentanea – perché sappiamo tutti qual è la realtà dei trasporti di Napoli e Provincia, sappiamo che le quattro società miste hanno un debito di oltre cinquecentoquaranta milioni e non so alla fine che cosa succederà – volevamo dare attraverso quella operazione un segnale verso queste arre interne che sempre più si sentono abbandonate e sempre più soffrono e pensano, come diceva Valiante, di andare altrove perché si sentono lontane e distanti da questo governo regionale. Infine mi dovete consentire: rispetto a tutto ciò che sta avvenendo, rispetto al blocco dei pagamenti, rispetto a tutto ciò che è fermo in questa situazione, oltre al bilancio totalmente negativo di questo anno e mezzo, aggiungiamo anche delle discriminazioni e delle ingiustizie. Penso che sia un'ingiustizia la questione accreditamento su cui si è soffermato a lungo il mio capogruppo, sia un'ingiustizia per chi ha rispettato le regole e la legge nei tempi dovuti, sia un grosso atto di ingiustizia nei confronti di chi rispetta le leggi e sia un grosso atto di arroganza nei confronti di chi le leggi non le rispetta. Prima dell'ultima affermazione vorrei ricordare anche la delibera 460 di cui discutevo prima con

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Giancane: questa delibera mi pare veramente strana perché delibera una sorta di comitato che debba stabilire le priorità sui debiti, per cercare di atabilire a chi devono andare i soldi. Guardate, è qualcosa di aberrante, ho la sensazione che sulla miseria umana e sulle miserie delle finanze regionali si vogliano costruire protezioni e si vogliano far maturare business per amici e gli amici degli amici. Questo lo denuncio, così come stiamo facendo sostanzialmente da tempo e questo non è tollerabile: noi a questo riguardo insisteremo, andremo avanti e porremo in essere tutti i passi possibili ed immaginabili.

PRESIDENTE: Volevo comunicare all'aula che ci sono ancora altri sei interventi, quindi se riusciamo a contenere i tempi, probabilmente possiamo far parlare tutti, mentre invece se qualcuno vuole rinunciare, riusciamo a completare prima i lavori. La parola a Giacobbe e poi Marrazzo.

GIACOBBE (PDL): Grazie Presidente per la parola. Voglio sforzarmi di fare un ragionamento per cercare di comprendere il momento che viviamo. Presidente Caldoro, devo dire la verità e non faccio queste affermazioni da Consigliere Regionale della tua maggioranza, ma con assoluta convinzione: la tua relazione mi convince. Mi convince per una serie di motivi che pian piano cercherò, in maniera forse anche un po' complessa, di chiarire. Mi convince perché tu stai cercando di trasformare il concetto e la visibilità della Regione degli ultimi quindici anni da una Regione e da una istituzione capace di erogare solo fondi a pioggia o solo contributi o consulenze a chicchessia in una Regione capace di rappresentare le autonomie locali. Dico questo perché si tratta di un elemento che bisognava cogliere nella tua relazione. Le autonomie locali sono l'insieme dei popoli, ed i popoli hanno certamente bisogno di due importanti e fondamentali concetti: una cultura di base ed una propria dignità per avere un progetto futuro di sviluppo di un'intera area. A mio avviso tu stai lavorando per inquadrare ed essere il rappresentante più alto delle autonomie locali e delle evocazioni dei territori che tu rappresenti. È per questo che mi convince la tua relazione, per due aspetti fondamentali: uno è quello della sanità in relazione ai quattrocentocinquanta milioni del Governo centrale, a dimostrazione della sintonia esistente tra questo e l'amministrazione regionale quando si opera bene; nonché in relazione ai fondi F.A.S. ed i fondi ordinari, che possono permetterci per la prima volta di uscire da un commissariamento che sulla sanità era realmente troppo lungo fino al punto di ridicolizzarci a livello nazionale.

Alle ore 17.38 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

GIACOBBE(PDL): Mi convince perché se ritorniamo alla dignità e alla cultura dei popoli, l'investire, soprattutto nelle innovazioni tecnologiche e nella ricerca scientifica, significa permettere ai nostri giovani di ritornare sui nostri territori, di ritornare nella Regione Campania, di avere la possibilità di dare il loro contributo in termini culturali; da qui ritorniamo alle autonomie locali, a quel popolo che ha dignità, cultura e capacità e professionalità per cambiare questa Regione, perché per cambiare una Regione e per determinare un reale sviluppo di una Regione bisogna avere questi due concetti basilari.

In quest'Aula ho sentito fare tanta demagogia, io vengo dai banchi del Consiglio Comunale, non ci impiegherei niente a fare tanta demagogia, ma devo apprezzare, invece, lo sforzo che ha fatto il Consigliere Valiante. Il nostro ruolo di Consiglio regionale, non è un ruolo imperfetto, come dice qualcuno, né può essere limitato all'auto stipendio, perché ci siamo guadagnati anche dei gettoni di presenza nei consigli comunali, veramente sputando sangue con il contributo sulle questioni, giorno dopo giorno.

Il ruolo di un Consiglio regionale è quello di dare anche degli indirizzi, di dare un contributo che vada oltre le divisioni delle maggioranze e delle minoranze, e qui devo ringraziare l'intervento del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Consigliere Valiante, perché è stato l'unico intervento a dare un contributo di sviluppo da uomo della minoranza, su questioni importanti.
Guardate che lo sviluppo non può essere guardato come se fosse una foglia che cade dall'albero, dovremmo ritornare al 1860, dovremmo tornare alla questione meridionale, dovremmo iniziare a parlare del distacco tra nord e sud, dovremmo iniziare a capire che cosa è successo in 150 anni per poi dire che tipo di sviluppo vogliamo.
Credo che questo Presidente, con la cultura che gli appartiene, con la cultura che appartiene ad una maggioranza che si rispetti, che è diversa, caro Consigliere Marciano, dalla tua cultura, perché è una cultura di solidarietà, ma anche di tolleranza, di sussidiarietà, di responsabilità, non è la cultura di chi si mette davanti ai cancelli delle fabbriche solo per dare una solidarietà formale e non sostanziale.
Da giovane Consigliere Comunale, mi dispiace che tu esca dall'Aula per non sentire cose importanti, quando si parla di industrializzazione, siamo stati, con l'allora De Benedetti, proprietario dell'Olivetti, a Roma per dieci giorni, incatenandoci sotto il Ministero del Lavoro, questo per dire che certe politiche industriali vanno al di là delle scelte anche dei governi centrali, vanno al di là delle scelte di un Consiglio regionale, vanno nell'interesse del busines, nell'interesse della proprietà, nell'interesse economico, e non vanno nell'interesse della solidarietà e della disponibilità nei confronti dei lavoratori. Con questo non voglio dire che questa maggioranza si sottrarrà alla responsabilità di trovare delle risultanze, ma credo che per uno dei veri nodi che ha tracciato Antonio Valiante, questo Consiglio se ne debba fare carico.
Possiamo essere la Padania del sud, noi possiamo essere un meridione attivo se saremo capaci di inventarci un ruolo attivo nel Mediterraneo, con i paesi emergenti, e con loro stabilire una serie di comunicazioni tali da permettere che i nostri prodotti, i prodotti veri, perché noi abbiamo anche una Regione Campania capace di eccellenze, possono essere trasmigrati in paesi emergenti e, quindi, permettere al nostro Pil di risalire immediatamente, in maniera verticalmente più considerevole.
La relazione mi convince perché, dicevo, il Presidente ha tracciato queste due grandi linee sulle quali sicuramente c'è molto da fare, sulle quali un anno di amministrazione regionale non può bastare, ma io chiedo, oggi, a questo Consiglio regionale, di confrontarsi e di dare un indirizzo più forte, che vengano dal Consiglio regionale, che venga dai territori o dalle vocazioni dei territori, che possa vedere la Regione Campania come centrale nello sviluppo del Mezzogiorno.
La Giunta regionale lo può fare, ma credo che se vogliamo superare il gep della politica, soprattutto di una politica che oggi non vive momenti facili, dove il politico è sempre più emarginato, è sempre più messo alla Berlina, credo che impegneremo molto di quel nostro tempo, se saremo capaci di dare dei contributi di indirizzo anche alla Giunta e al Presidente Caldoro che rappresenta la Regione Campania e, senza distinzioni di parte, pur essendo il Presidente di una maggioranza.
Detto questo voglio ricordare un altro impegno, questo sicuramente dovrà essere mantenuto: dal 1998 l'accordo quadro prevedeva che i contributi statali venissero erogati per il 55% al nord e per il 45% al sud, vi devo dire che ad oggi, da quella che è stata una mia ricerca, non riceviamo neanche il 30%. Qui il problema, poi, rientra nella sfera di maggioranza, minoranza, opposizione, governi di centro destra o governi di centra sinistra, ma questo 30% ci è stato dato dal centro sinistra e anche dal centro destra, quindi, bisogna superare, in questo Consiglio regionale, le differenze e le divisioni politiche, senza fare demagogia, senza arrivare a dire che cosa c'è e che cosa non c'è, soprattutto tentare di ragionare come sta facendo il Presidente Caldoro, con grande serenità, con grande impegno, soltanto per la vocazione dei territori.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il nostro territorio è un territorio turistico, la dobbiamo finire di parlare esclusivamente di industrie, dobbiamo salvare le nostre eccellenze, possiamo riconvertire anche aree deindustrializzate in aree di nuovo industrializzate, ma dobbiamo puntare alla nostra vera vocazione, che è quella turistica, ebbene, come fare per fare questo? Bisogna dotare i nostri territori di infrastrutture, canalizzare tutti i fondi che abbiamo a disposizione, fondi Fas, fondi Europei, chi più ne ha più ne metta, anche fondi ordinari del Governo, nelle infrastrutture che consentono l'attrazione anche di finanziamenti privati, perché questo aumenterebbe il nostro Pil in pochi mesi.

Ci sono aree, come quella che rappresento e ci sono aree, come quella sorrentina, ci sono aree interne, per vocazione agricola, che possono essere dotate di infrastrutture tali che possono consentire un turismo anche di un altro tipo, ma certamente produttivo per la nostra Regione. Credo che il Presidente Caldoro, per le cose che ha messo in campo, stia cercando di individuare e di canalizzare i suoi sforzi, soprattutto su queste grandi opere e su tutti quelli che saranno i finanziamenti strutturali e le infrastrutture. Senza fare demagogia, abbiamo cantieri aperti da 20 anni, abbiamo risorse a goccia a goccia, che vengono perdute in questi cantieri, abbiamo il dovere di chiuderli e di metterli a regime; per metterli a regime dobbiamo individuare le aree strategiche che possono fare da volano per tutta la Regione Campania. Credo che questi siano gli elementi di novità della relazione del Presidente Caldoro, credo che il Consiglio regionale debba fare uno sforzo al di là della demagogia, credo che ci siano tutte le condizioni, se lavoriamo insieme, per dare risposte anche ai lavoratori, per salvare le eccellenze industriali, per dare il nostro contributo al di là della demagogia, fuori dai cancelli e fuori dai cortei nazionali, lavorare con interesse e con impegno sulle questioni che ci sono in campo, fondendo due questioni importanti sulle autonomie: decentramento, ma soprattutto cultura e dignità. Se sapremo dare cultura e dignità alle nostre autonomie locali saremo in grado, nei cinque anni e tra cinque anni - perché una Giunta non potrà mai essere giudicata dopo un anno - di poter dire se il Presidente Caldoro ha fatto bene o ha fatto male, se questa maggioranza ha fatto bene o ha fatto male, ma soprattutto se questo Consiglio regionale è stato nella condizione politica di superare le diversità, e di lavorare per l'interesse della Giunta. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Marrazzo.

MARRAZZO (IDV): Devo dire, con grande franchezza, giusto per iniziare ad entrare nel tema, che la relazione del Presidente Caldoro, stamattina, mi è sembrata abbastanza lacunosa, perché per quanto mi riguarda, la vedo orfana di una questione politica che c'è in questo Consiglio regionale e di una questione politica che c'è rispetto alla Campania e in rapporto ai governi nazionali, così come la vedo orfana di quelli che saranno gli effetti dell'ultima manovra finanziaria dei 47 miliardi di euro.

Non mi vorrei ritrovare qui, fra 3 mesi, un'altra volta, a discutere sugli effetti della manovra economica e quanto altro, perché credo che chi fa politica, il Presidente Caldoro la fa e la fa molto bene, non possa non tenere conto di queste cose. Veniamo, quindi, ai 2 momenti che mancano alla relazione di questa mattina e tracchiamo anche un minimo di bilancio rispetto a tutto quello che è successo in un anno e mezzo; è mancata la politica, perché credo che peggior medico sia quello che non vede la malattia. Abbiamo un deficit politico in questo momento rappresentato dalla mancanza del Vice Presidente della Giunta regionale, a me avevano abituato che il Vice Presidente era una figura molto importante, rappresentava buona parte della coalizione, qui sembra che ormai, che si sia dimesso il Vice Presidente è poca cosa, magari facciamo 4 chiacchiere al bar, ma non determina uno scossone politico o determina un minimo di fibrillazione, un minimo di chiarimento all'interno della maggioranza, tutto viene

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sminuzzato, tutto viene diminuito all'ordinario. Parliamo del Vice Presidente della Giunta regionale, rappresentanza di punta di un partito che costituisce questa coalizione, in più abbiamo un'Assessore che non c'è più, un tecnico prestato alla politica che non poteva stare e che continua ad esercitare un'azione di supplenza, quasi da clandestino: La stessa cosa non viene nemmeno messa in cantiere come discussione, altro e tanto, parliamo del ruolo centrale del Consiglio che di fatto non c'è più; mi preoccupo per i colleghi della maggioranza, noi almeno abbiamo l'alibi di dire: Siamo minoranza; ma non so loro che alibi hanno quando tornano a casa la sera e fanno un bilancio della giornata, cosa possono dirsi, cosa hanno fatto, cosa hanno intenzione di fare e soprattutto cosa faranno; ormai la centralità del ruolo legislativo del Consiglio è di fatto commissariata, tanto e vero che oggi parliamo della crisi economica e abbiamo il Presidente della Commissione Attività Produttive che non c'è, non c'è da quando è andato via Pietro Diodato, non è andato via ieri o l'altro ieri, è andato via mesi fa, probabilmente, qualcuno non ritiene importante una delle commissioni più importanti del Consiglio, non ritiene importante il contributo che può dare, così come per la Commissione Agricoltura, ho sentito tanti colleghi delle aree interne, dove, probabilmente, l'agricoltura è il fiore all'occhiello di quelle aree interne e dei prodotti di eccellenza della Campania, non si avverte la necessità di nominare questo Presidente.

Caro Presidente Caldoro, questi sono temi politici che attengono alla sovranità della Regione Campania, che non possono non essere risolti per poter, poi, affrontare con grande serenità, perché se viene meno la serenità rispetto ad un disastro economico che stiamo vivendo, sia esso mondiale, nazionale o, ancora peggio, regionale, credo che veramente sarà difficile uscire da questa situazione particolarmente imbarazzante da un punto di vista economico e finanziario. Ma non credo che la difficoltà sia solo di carattere economico, credo che la difficoltà, poi, diventerà politica, sociale, per le nuove generazioni, per il mondo universitario, per tutte le fasce che costituiscono la nostra società; immaginiamo cosa sarà l'effetto dirompente di una manovra di 47 miliardi di euro su una Regione già in ginocchio come la Regione Campania.

L'invito, lo dico a chi ha la responsabilità, al Presidente Caldoro, alle forze politiche che hanno costituito questa coalizione, è quello di risolvete i primi problemi politici che sono indispensabili, verrò alla fine al ruolo che può avere la minoranza in tutto questo, che sono indispensabili per dare forza a questo Governo, e la compiutezza del Governo rappresenta buona parte della forza. Alla fine del mio ragionamento, che spero non sarà molto lungo, quindi, non voglio rubarvi molto tempo, delineerò quello che IDV ritiene debba essere in questo Consiglio il ruolo della minoranza e su cui Italia dei Valori è disponibile ad impegnarsi.

Caro Presidente, la passata legislatura, può darsi che abbiamo fatto malissimo, ma sicuramente abbiamo discusso dei fondi europei, sicuramente abbiamo discusso del bilancio del Consiglio regionale, sicuramente abbiamo discusso del bilancio della Regione Campania, questo non lo facciamo più, non lo facciamo come minoranza, stendo un velo pietoso su quello che fa la maggioranza, perché probabilmente non ne ha nemmeno cognizione di capire qual è la prospettiva che assegniamo. Questa è la seconda cosa che mancava nella sua relazione, perché facendo un'analisi delle cose che sono state fatte finora; prima per Giacobbe sembra quasi un fiore all'occhiello aver liberato 450 milioni di euro rispetto ai 2 miliardi e mezzo che, vorrei ricordare a tutti quanti noi, il Governo tiene bloccato ma che sono nostri. Possiamo immaginare che questi 450 milioni di euro, se la coalizione di centro destra che ha vinto le elezioni avesse nominato i direttori generali un anno fa, probabilmente, sarebbero stati liberati prima? Possiamo immaginare che un'azione fatta da direttori generali e non da commissari, direttori generali a cui vengono assegnati gli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

obiettivi, probabilmente, quell'azione pur parsimoniosa, pur virtuosa esercitata dalla Giunta Caldoro, nel mondo della sanità, poteva dare risultati migliori?
Penso di si, lo dico da medico, perché quando una nave non è governata o è governata temporaneamente, probabilmente, gli stessi passeggeri cominciano a preoccuparsi.
Bene ha fatto la Giunta Caldoro a scegliere dei tecnici a cui ha assegnato dei compiti ben precisi, ho sempre ribadito che la politica è il diritto della scelta, ma è il dovere del controllo, e credo che su quella strada noi ci andiamo anche perché, caro Presidente Caldoro, noi sappiamo bene che soprattutto nel mondo della sanità c'è bisogno di un turn over nell'ambito del personale e prima siamo ancora più virtuosi, prima potremo dare spazio alle nuove generazioni, perché le faccio un esempio: al Policlinico, le ultime assunzioni risalgono agli anni '80, presumo che ognuno di quelli avrà quasi 40 anni di servizio. Svuoteremo i policlinici? Svuoteremo gli ospedali? Allora ben vengano azioni ancora più virtuose, e su queste noi vi seguiremo, noi daremo il nostro contributo.
Vorremmo approfondire su ciò che stavamo discutendo la settimana scorsa in merito ad una mozione di sfiducia all'Assessore ai trasporti ed attività produttive; nel mio intervento di quel giorno io ebbi modo di affermare che ognuno di quelle due deleghe rappresentava una delega estremamente importante per un Assessore, quindi due deleghe in una sola persona fanno veramente tremare i polsi, perché credo che i compiti che sono stati assegnati all'Assessore Vetrella, siano particolarmente gravosi e soprattutto mancano anche in quel caso di prospettiva; il problema dei trasporti è stato affrontato in parte ed a spezzoni, ma finora non abbiamo una politica industriale dei trasporti, sia esso marittimo, sia esso su gomma, su ferro. Si, vediamo che l'Eav si sta attrezzando, hanno creato la Holding, ma è un risparmio che alla fine senza un piano industriale vero non andrà mai a regime, che fine ha fatto la gara? Che fine farà la gara? Allora noi si su questo ci vogliamo confrontare e vorremmo dare il nostro contributo, beata la maggioranza che non avverte questa esigenza.

Alle ore 18.04 riassume la Presidenza il Presidente Paolo Romano

MARRAZZO (IDV): Vorremmo contribuire a far sì che la Campania esca dalle secche, guidata dalle persone scelte dai cittadini: il Presidente Caldoro ed ognuno nel rispetto dei propri ruoli. E' possibile fare questo? E' possibile immaginare che quando parliamo di ambiente il mio capogruppo dice "aè". E' così, quando parliamo di ambiente noi continuiamo ad avere tre società, e tra poco qualcuno immagina di creare una holding tra Iacorossi, Arpac servizi, Astir e quant'altro, ma possiamo capire qual' è la destinazione di questa holding? Possiamo capire quali sono le risorse che vengono appostate o viviamo su eventuali progetti? E questi progetti che noi pensiamo di mettere in campo sono sufficienti a dare un'azione veramente di disinquinamento della nostra Regione, o servono soltanto per mantenere gli stipendi a qualcuno. Allora immaginiamo che progetti che vanno approvati, vanno approvati non solo con la finalità di dare uno stipendio, ma di dare una prospettiva a queste aziende che noi andiamo a costituire, perché mi auguro che al più presto si costituisca questa holding e che siano appostate le risorse giuste per fare questo. Così come, lo vorrei dire al mio amico Pasquale Giacobbe che non ha avuto la pazienza o il tempo di aspettarmi; noi non possiamo trasformare, no perché Giacobbe parlava del turismo che è sicuramente una delle eccellenze della Campania, ma non possiamo nemmeno immaginare che noi ci trasformiamo tutti in camerieri, perché poi alla fine questo è. Noi abbiamo una serie di eccellenze in Campania tra cui il turismo è uno degli elementi trainanti, ma non è l'unico, non è l'unico su cui noi possiamo puntare. E' sicuramente da riprendere il ragionamento che lui faceva rispetto agli investimenti sulle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

infrastrutture, creare momenti di attrattiva rispetto al capitale privato, ma che cosa vogliamo fare del destino della Campania credo che questo sia il vero interrogativo su cui noi ci dobbiamo andare a misurare. Le rappresento un altro piccolo problema che si sta creando relativamente alla questione del gruppo per i pagamenti. Io conosco il sua onestà intellettuale egregio Presidente, ma le posso assicurare che non ci fate una bella figura perché sembra quasi che in un momento di crisi come questo chi ha la tessera per prendere il pane entra dentro , chi non ha la tessera per prendere il pane non può entrare. So che la sua onestà intellettuale probabilmente farebbe di tutto per non far succedere questo, ma siamo tutti esseri umani e come tale gli assessori umani sono portati a sbagliare. Dico che prevenire molto spesso è meglio che curare e che se su questo ci può essere un momento di riflessione. Non credo che ci sia una sola persona che sia disponibile a dire che lei fa marcia indietro, perché i momenti di riflessione sono momenti che arricchiscono una persona, non la indeboliscono. Veniamo quindi a quello che si sta mettendo in campo, potrei fare un elenco; da questa mattina sicuramente hanno fatto un elenco di tutti quelli che sono i punti di crisi che si sono verificati nel mondo manifatturiero, nel mondo industriale e quant'altro, ma un elenco di aziende che vivono veramente o stanno per morire o sono in sala di rianimazione. Però volevo portare due esempi essenziali, perché mi riportano alla parte iniziale dalla debolezza politica delle Regioni del sud e in particolar modo della Campania nei confronti del Governo nazionale. Mentre abbiamo assistito ad una serie di aziende che sono state date in mano agli squali, pur di poterle licenziare oggi vediamo che un Governo di tradizione nordista - e credo sia sotto gli occhi di tutti - oggi punta gli occhi su due momenti di eccellenza della Regione Campania: Alenia e Ansaldo, perché l'Ansaldo non è ancora sui giornali, ma ci sarà tra poco. Allora perché un governo con un alleato leghista si interessa di andare a toccare l'Alenia? Detto con molta franchezza a me che l'amministratore delegato mi viene a dire "non sarà toccato nessuno" non interessa molto, perché l'oggi dell'Alenia e l'oggi dell'Ansaldo è florido, a me interessa quello che succederà domani, ed è dovere nostro salvaguardarlo, ma come lo possiamo difendere divisi? Credo che non ce lo possiamo consentire nemmeno noi come minoranza, figuriamoci se può consentirselo la maggioranza. Allora io dico che tutti quanti insieme dobbiamo batterci su questi temi, veniamo qua in Consiglio, rafforziamo il Presidente pro tempore di questa Regione, affinché possa andare a Roma a dire: noi tutti con forza rivendichiamo la stabilità della nostra Regione, rivendichiamo all'unisono le capacità della nostra Regione. Per fare questo da che cosa dovremmo partire? Abbiamo davanti due momenti essenziali: per il bilancio credo sia il caso di prepararci caro Assessore, e conoscendo l'onestà anche dei miei amici di minoranza vi chiedo di non mettere la fiducia, avete una maggioranza così ampia perché svilire il dibattito? Perché trincerarsi rispetto ad un dibattito che sarebbe sicuramente proficuo per la stessa maggioranza, anticipare l'approvazione del bilancio, ma aprire una discussione seria su quello che è la gestione e la prospettiva strategica dei fondi europei. Nella passata consiliatura c'era il Paser, nel bene o nel male, utilizzato male, stralciato, strappato, vilipeso e quant'altro, ma c'era uno strumento su cui si andava a discutere, create voi un altro strumento per poter creare una prospettiva a questa Regione, noi saremo insieme a voi a dare il supporto necessario nella distinzione dei ruoli; in questo andazzo molto spesso si parla di una opposizione morbida, si parla di un'opposizione consociativa e quant'altro, credo che ci sono alcune cose su cui l'interesse è comune, ci sono altre in cui i ruoli vanno distinti e allora rispetto a Roma, noi saremo sempre vicino ai cittadini della Campania affinché possiamo rivendicare con orgoglio la nostra appartenenza e dare forza a chi ci rappresenta in questo momento. Rispetto invece ai temi principali, ai temi fondamentali, ognuno

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

gioca la propria partita, cercando di migliorare per cercare di fare in modo che l'azione amministrativa di questa coalizione eletta dai cittadini sia soprattutto ed esclusivamente nell'uscire da questa crisi e migliorare le condizioni di vita dei nostri concittadini. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Nappi.

NAPPI S. (Presidente Gruppo Noi Sud): Grazie Presidente. Innanzitutto debbo ringraziare, è d'obbligo, i colleghi che hanno in qualche modo perorato, sostenuto e chiesto questo momento di confronto che comunque rimane un'occasione alta, al di là poi dello scontro, confronto, demagogia e quant'altro è venuto fuori da questa discussione. Sicuramente sono venuti fuori dei tratti e delle argomentazioni che certamente potranno essere utili per il prosieguo in positivo di questa legislatura. Debbo ringraziare naturalmente il Presidente Caldoro per la sua precisa, puntuale e esaustiva relazione e rappresentazione del lavoro fatto fino a oggi, che al di là delle tante materie peraltro così nobili e sul quale si è cimentato questo governo, ma sicuramente su tutti bisogna ricordare la necessità e l'obbligo della stabilizzazione finanziaria dopo lo sforamento del patto e quel piano di rientro del deficit sanitario e mi voglio collegare a quanto diceva l'ultimo intervento di Marrazzo che si è raggiunto un risultato ma si poteva fare di più. Sono d'accordo con Marrazzo che si poteva fare di più, però Marrazzo avrebbe dovuto ricordare a quanto risaliva l'obbligo di rientro dal deficit sanitario di questa Regione per poi naturalmente valutare con serenità quanto è stato fatto per il passato e di quanto è stato fatto oggi e quanto meno apprezzare per certi aspetti il risultato che oggi è stato raggiunto e quindi cosa che non è stata fatta, come poi naturalmente nel corso di qualche altra riflessione richiamerò. Credo che questa occasione è l'opportunità che ci consente di confrontarci nella consapevolezza e spero comune, che le occasioni mancate per il nostro territorio difficilmente si ripresenteranno, una classe dirigente seria non può non fare una lucida autocritica prendo atto che in Campania non sono mancati i soldi, ma è mancata spesso la qualità della spesa perché a guidare l'azione politica è stato lo sguardo sempre rivolto alla ricerca e alla conversazione del potere elettorale e mai all'assunzione di scelte a volte impopolari, ma capaci di avviare iniziative volte alla crescita e allo sviluppo del territorio a partire dalle infrastrutture. Ho sentito citare molte infrastrutture quest'oggi e si è parlato molto di logistica, si è parlato molto di piattaforma logistica e il Mezzogiorno d'Italia, la Campania in modo particolare avrebbe dovuto essere, dovrebbe essere per il futuro nei termini dei rapporti commerciali tra l'Europa e il nord Africa. Ebbene a questi amici, a questi colleghi che hanno rappresentato questo aspetto vorrei chiedere quanto della programmazione passata ebbene si parla di piattaforma logistica credo agli anni '90, io non lo so, non mi risulta che siano stati investiti sino a oggi , programmati e investite risorse per la portualità e per la logistica retroportuale. Non mi risulta, a oggi credo che la Campania, ma come tutto il Mezzogiorno, a eccezione di qualche porto credo che stia perdendo anche il second leg, cioè vale a dire l'attracco delle navi di trasporto intermedio perché immaginiamo che ci arrivino quelle dall'est asiatico che è cosa difficile perché non ci sono le condizioni di attraccaggio. Ma manco il second leg, questo a significare che in questi anni e 10, 15 anni da quando si parla di logistica, di piattaforma logistica non si è fatto nulla fino a oggi ebbene oggi vorremmo che in questo anno che rimane alle nostre spalle il nostro governo, quindi il Governo regionale e Caldoro avrebbe dovuto recuperare tutto quanto il gap infrastrutture che c'è stato in questi anni. Fa piacere naturalmente quindi con obiettività raccogliere quando in relazione il Presidente Caldoro faceva riferimento alla ricerca, all'innovazione, quindi mi pare ovvio, quindi siamo tutti quanti pronti e disponibili a dare merito a quanto si è fatto nel passato, c'è un attivismo concreto e verificabile, puntuale sulla ricerca e l'innovazione, ne pigliamo atto, ci

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

complimentiamo con chi ci ha preceduto e ha raggiunto questi risultati. Ma è in questo quadro desolante che la Campania, una volta a capo della crescita del sud è tristemente finita all'ultimo posto tra le regioni meridionali e sicuramente in qualche modo non ci tranquillizza così, pure quando citava il Presidente Caldoro che in ogni caso in un contesto di negatività i dati Svimez in questo momento ci assegnano, ci accreditano di una stabilizzazione, forse di una ripresa rispetto a quanto di negativo c'è stato per il passato. Ci auguriamo che sia il primo segno di questa ripartenza, di questa ricrescita. Intanto l'Analisi Svimez fornisce un quadro totalmente negativo dell'Italia attuale con la drammatica situazione del mezzogiorno, che richiederebbe una particolare e efficace attenzione politica, ma anche una più consapevole e responsabile partecipazione della società civile che uscendo definitivamente dal parassitismo endemico, diventi finalmente interprete delle necessarie azioni e sviluppo. Come non chiamare in causa l'assenza da troppi anni di un disegno di politiche industriale in grado di attivare investimenti in settori innovativi sui quali il sud potrebbe essere centrale, ritagliandosi un ruolo importante per offrire condizioni insediative più efficiente e più competitive ai danni di gruppi industriali ancora capaci di difendersi in un mercato sempre più globale. E allora infrastrutture, fiscalità di vantaggio, l'abbiamo già detto tante volte che la Regione Campania in questa direzione si trova in uno svantaggio fiscale atteso le tante addizionali, tutte quante portate al massimo per i problemi finanziari del passato. E c'è la necessità anche di poter attivare un credito d'imposta perché sicuramente potrebbe essere una delle tante soluzione valide in qualche modo stimolare l'insediamento, ma sicuramente c'è bisogno di una rinnovata e accresciuta responsabilità delle maestranze e una partecipata e responsabile azione delle parti sociali, non più a difesa dei soli diritti, ma con qualche richiamo ai doveri che spesso hanno tenuto lontano gli investimenti dai nostri territori. Questo per dire che c'è bisogno anche di un cambio culturale, da non sottovalutare la direzione del lavoro, perché spesso e questo naturalmente è giusto che si convenga e si debba convenire su questo che per il passato non siamo stati attrattivi da questo punto di vista, perché probabilmente, il nostro senso del dovere, rispetto al lavoro non è stato di quelli edificanti e di quelli che potessero permettere un rapporto costruttivo anche con l'imprenditoria venuta qui a investire. Invece è proprio nel sud, nella nostra Campania che si consumano i disastri, ne abbiamo abbondantemente parlato è inutile entrare nel merito, Irisbus, FIAT Pomigliano, FIAT Fma di Pratola Serra, ci siamo interessati della Fincantieri con dei risultati diciamo sicuramente non da addebitare alla nostra attività, ma in ogni caso anche il nostro governo regionale ha fatto la sua parte. Oggi ci ritroviamo di fronte al problema, al nuovo problema Alenia che minaccia di trasferire, ridimensionare i propri stabilimenti, è ovvio che è richiesto un impegno forte e convinto da parte del governo regionale determinando il rilancio del settore aeronautico, un settore peraltro di eccellenza e vanto della Campania per l'alto contenuto in ricerca e innovazione che ne sono alla sua base produttiva e che ne fa un settore trainante di possibile espansione per la Campania, l'intera e l'intero mondo occidentale, che questi sono uno dei settori sui quali puntare, altamente innovativi e quei settori a mezzo dei quali è possibile competere, così e paesi emergenti dove naturalmente il costo del lavoro è più basso e il manifatturiero quello sprovvisto di alti contenuti tecnologico, sicuramente sono avvantaggiati. Se dovessimo perdere queste attività produttive allora la Campania sarebbe davvero in ginocchio, umiliata e derubata. È fondamentale dunque chiedere a tutti un impegno corale perché è in gioco il futuro delle nuove generazioni che diversamente saranno costrette a continuare a spopolare questa Regione. Il governo Caldoro ha avviato una difficile opera di risanamento dei conti della Regione, tanto è stato fatto e ancora

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

tanto resta da fare, quindi al Presidente Caldoro ricordo di non pensare di potersi sedere sui risultati raggiunti ma l'impegno a cui è chiamato per il futuro naturalmente è di una rilevanza estrema. Il Presidente Caldoro sta dimostrando intanto con il suo stile sobrio, impegno, capacità e voglia di riscattare questa Regione dalle secche della povertà in cui è stata confinata per mano di una classe dirigente che ha devastato i bilanci regionali attraverso una serie di ricorsi agli indebitamenti per avere sperperato senza creare condizioni di crescita. Sappiamo tutti che il ricorso all'indebitamento è finalizzato unicamente allo sviluppo, laddove l'indebitamento lo si opera per dare attuazione alla gestione ordinaria, questo naturalmente non è consono alla buona amministrazione. L'economia in Campania in definitiva non decolla, ciò a cui stiamo assistendo è una involuzione socio economica, ed anche se si sta lavorando molto nella rivalutazione del territorio attraverso l'innalzamento della qualità della gestione delle infrastrutture, queste rimangono scarse nella maggior parte dei casi mai gestite. Un quarto del patrimonio artistico e culturale italiano che non viene sfruttato dunque in un territorio che potrebbe vivere solo di turismo – qui sono naturalmente d'accordo con quanto diceva Marrazzo e quindi in discordanza con quanto diceva Giacobbe: solo il turismo, mi sembra ovvio, è troppo poco per poter soddisfare le esigenze dell'intera nostra Regione mentre rimane validissimo l'investimento nella direzione di quel manifatturiero di ricerca di innovazione tecnologica – ciò che occorre per innescare quel circolo virtuoso che può trattenere i giovani e le future generazioni. Queste le cause che hanno determinato non solo la mancata crescita ma addirittura una stagnazione che è divenuta recessione in questa fase congiunturale. È necessario cambiare passo, occorrono virtuosismi e questi passano attraverso una ripresa degli investimenti pubblici ma al tempo stesso capaci di attrarre e coinvolgere i capitali privati per rilanciare l'economia. Ed allora una accelerazione della spesa dei fondi strutturali e dei F.A.S. – sperando naturalmente che il Governo centrale ce ne faccia assegnazione concreta – daranno avvio concreto di ogni attività per i grandi progetti, Presidente Caldoro, e non solo annunci perché naturalmente nei grandi progetti sono riposte al momento tutte quante le attese possibili per il rilancio dell'economia. Urge un'azione corale e di pressing tra governo regionale e rappresentanze parlamentari sul Governo Nazionale, urge recuperare quella capacità di rappresentanza depotenziata o addirittura annullata nell'attuale sistema politico. Urge coinvolgimento e responsabilità per recuperare le dovute attenzioni da parte di un Governo centrale che dovrebbe essere amico ma purtroppo ad oggi non ha dimostrato amicizia ed a tratti in qualche caso si rivolge con una avversità oggettiva. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Topo.

TOPO (PD): Data l'ora proverò ad essere brevissimo, anche perché sono stati toccati quasi tutti i punti della discussione ed il mio intervento è finalizzato sostanzialmente ad insistere su una richiesta che il PD ha fatto, a spiegarla e magari a trarre da questa discussione qualche elemento su cui il Presidente della Giunta può eventualmente esprimersi. Intanto abbiamo vissuto in questi due anni un cambiamento epocale nel Paese. La Regione oggi – come diceva il Presidente a proposito delle erogazioni – vive una condizione totalmente diversa da qualche anno fa. Per l'attuazione di questo disegno il cosiddetto federalismo si è tradotto in una riduzione di trasferimenti, e le leggi di stabilità che si sono succedute sono state modificate a più riprese, non ultime insomma le manovre di luglio e di settembre che prepareranno un 2012 difficilissimo per il sistema delle autonomie e per la Regione. Probabilmente, quindi, meritano un'attenzione del Consiglio Regionale extraordine, una attenzione straordinaria legata alla difficoltà che si concentrerà nella nostra Regione nei prossimi due anni ed in particolare l'anno prossimo. Quindi la richiesta è quella di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

anticipare una discussione per evitare che ci sia lo schema classico della proposta di Giunta, di una serie di emendamenti che ognuno proverà a fare e che poi alla fine si liquideranno con il voto di fiducia - che è uno strumento utilizzato e su cui credo che se non facciamo un accordo, un patto prima, rischiamo di finirci dentro un'altra volta – io penso sia utile anticipare una discussione e provare a dare un contributo in questa manovra, soprattutto nella legge finanziaria. Questo perché sui punti cruciali che ci riguardano direttamente – ometto di fare considerazioni sulla crisi in generale perché l'hanno fatto meglio di me i colleghi e Consiglieri del gruppo – ci sono cose che la Regione deve decidere e deve anticipare magari nella decisione e su cui credo sia utile un confronto tra le forze politiche in Consiglio. Mi spiego meglio: sulla sanità il Presidente ha registrato le performance di questo anno ed anche un po' dell'anno precedente, in realtà se tutto va bene si può rientrare nell'anno prossimo, ma tuttavia credo sia necessario fare qualcosa in più, perché una volta rientrati non possiamo ridurre le aliquote I.R.P.E.F. ed I.R.A.P. e quindi ritornare in una situazione di deficit. Credo che contestualmente - mentre attraverso questi strumenti che ovviamente si sono tradotti in un prelievo aggiuntivo perché i dati veri sono derivabili dall'aumento dell'addizionale, dall'I.R.A.P., dal ticket che è un elemento con cui aumenta la compartecipazione ma anche l'effetto di ridurre le prestazioni - un risultato sulla spesa dei farmaci sia strettamente collegato al costo sopportato oggi per l'erogazione del servizio. Quindi, se una volta rientrati ritorniamo alla condizione precedente, il rischio è di replicare il deficit. Quindi cosa bisogna fare? Facevo prima una battuta a proposito dei policlinici: siamo una delle poche Regioni italiane – non per colpa sua, ci mancherebbe – che conserva ancora le aziende ospedaliere, mentre invece nelle regioni efficienti questa attività si fa negli ospedali. Facciamo il conto del costo che sosteniamo, e penso che sia il momento di organizzare questa scelta. Ad esempio possiamo fare delle scelte ulteriori su alcuni tipi di prestazione, l'avevo detto l'altra volta e lo ripeto: devono comunque essere garantite, così come sono, le attività di riabilitazione – mi riferisco alla legge 11/84 e la legge quadro, la 833 per esempio all'articolo 44 – o si può fare un po' di risparmio? Si può fare un po' di risparmio. Si tratta di esempi concreti come quello della A.S.L. – e qui ne approfitto per fare un complimento al Commissario della Napoli Uno che in un mese ha fatto ciò che si doveva fare in dieci anni, come: trasferirsi in strutture di proprietà; vietare affitti passivi alle aziende sanitarie. Abbiamo un grande patrimonio e paghiamo un'enormità di affitti passivi. Abbiamo chiesto, abbiamo messo in mora, abbiamo scritto ma dobbiamo vietarlo per legge. In ragione di questa condizione di difficoltà della Campania, questa sarà una proposta che farà il Partito Democratico, credo che metteremo insieme anche alcune nostre proposte, riuscendo, diciamo, ad anticipare alcune misure che possono venire da questa aula, perché c'è in noi la consapevolezza che da questa condizione si esce sforzandoci insieme e provando anche a fare, se necessario, qualche scelta impopolare. Credo che la buona politica debba agire anche in questa direzione, distinguendo i ruoli e provando a trarre il meglio da una assemblea che deve distinguersi, pena finire nel giudizio generale negativo della politica, giudizio che è più marcato quanto meno c'è l'accordo con la comunità e quanto meno c'è sintonia. Io non vedo nel sistema delle autonomie questo giudizio negativo, perché comincia a salire quanto più si va in alto. Inoltre dobbiamo chiederci se possiamo fare qualcosa in questo sistema delle autonomie. L'anno prossimo il Comune di Napoli avrà duecentonove milioni in meno perché da seicentoquaranta è sceso a cinquecentonove, quindi scende a più di duecento milioni, per cui ci sarà una situazione drammatica. Questo riguarderà tutti i Comuni perché è scesa l'erogazione della Regione, ma contemporaneamente è scesa anche quella dei Comuni, quindi in Campania ci sarà qualche miliardo in meno di soldi l'anno prossimo, e non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sarà ininfluente nella vita della comunità. Quindi mi chiedo: noi abbiamo l' alternativa delle risorse comunitarie, in questo quadro la crisi – parliamoci chiaramente – ha imposto al gruppo dirigente del Paese delle scelte che non avrebbero mai fatto, che non avrebbe mai fatto nessuno, e questo probabilmente costringerà anche noi a fare altrettanto perché altrimenti non saremo al passo del Paese, non saremo in linea con il Paese. Dobbiamo affrontare oggi e non domani alcune questioni ancora sospese, un po' per pigrizia o perché sono forse molto impopolari, ma sono necessarie e penso che c'è un solo luogo in cui questa discussione si può fare, una discussione preliminare sul bilancio. Se non facciamo così rischiamo di finire alla fiducia, e la responsabilità sarà tutta in capo alla Giunta e al Presidente della Regione. La nostra disponibilità e la nostra responsabilità sta nel merito delle questioni, ed ho enunciato alcune indicazioni che proporremo con emendamenti, a cominciare dalla questione degli affitti passivi che è uno scandalo. Sui trasporti è vero che arriveremo al settanta e questo sistema non ci sosterrà. Il Presidente giustamente dice: «Questo sistema delle autonomie ha un po' di avanzo, un po' di risorse, pochissime, quindi vediamo di farci dare una mano». La capisco, ma c'è qualcosa che si può mettere in efficienza? Le faccio un esempio: per andare ad Ischia è una tragedia, c'è una lobby da trent'anni che nessuno ha mai intaccato, quando poi è possibile liberalizzare il trasporto. Parlate con i Sindaci dell'isola, perché è una situazione insostenibile ed è giunto il tempo di fare qualche scelta che potrebbe urtare qualche interesse ma signor Presidente, è il momento di agire. C'è quindi qualcosa che si può fare, come abbassare il costo anche di quei servizi. Per quanto riguarda i fondi europei ci muoviamo tra mille difficoltà con un sistema in crisi ed una disattenzione del Governo centrale – queste cose le stiamo dicendo in un'assemblea legislativa – vi è un dato di fatto che avete enunciato insieme a noi: c'è un punto sulla rappresentanza della Regione che va posto con forza da tutto il Consiglio Regionale relativamente alle aziende pubbliche che stanno arretrando nel loro impegno in modo evidente e che, come ha detto Russo riguarda non solo queste, ma anche l'Anas e le Ferrovie. Così facendo pensano di risolvere i problemi del Nord Italia, ma invece l'Italia scende tutta. Ci sarà qualcuno che probabilmente proporrà un'altra ricetta, ma nel frattempo chi è alla rappresentanza della Regione – che è la seconda Regione italiana che conta e che deve contare nel Paese nell'interesse del Presidente della Giunta e del Consiglio Regionale – questi argomenti li deve far valere con grande energia. Non mi riferisco ai parlamentari perché non ci sono, sono scomparsi e spero che voteremo l'ordine del giorno la prossima volta per allinearci con la Regione Veneto relativamente al cambio del sistema elettorale che è indispensabile, con le preferenza o senza. Ma adesso occorre finirla perché siamo ad uno in meno, ovvero manca il Parlamento. È inutile girare intorno al problema: tratteranno un po' di potere ma sul Governo, sulla linea politica quanto meno qui si litiga, si fa qualcosa per la ricerca e su qualcos'altro si sbaglia ma lì non si gioca proprio, non ci sono. Questo è un grande problema di cui dobbiamo farci carico purtroppo, maggioranza e minoranza, e concludo sui fondi europei Presidente, noi abbiamo l'occasione irripetibile, dati i tempi, di avere una disponibilità di cassa e così come dicono coloro che studiano più di noi queste materie, per i prossimi due anni i tempi saranno durissimi per il sistema campano. Quindi credo, come abbiamo detto sulle risorse comunitarie, che ci sia il tentativo di far slittare un po' la programmazione perché si è partiti in ritardo, perché non certificheremo un miliardo e cento di spese entro l'anno, è una cosa praticamente impossibile. Con i sindacati e con i patti sociali si è elaborata l'idea di proporre uno slittamento per proporre uno slittamento per provare a prendere tempo, riflettere sulla quota di cofinanziamento che anche questo costituisce certamente un problema, però ripetiamo in questa sede che c'è qualche possibilità di utilizzo immediato di questi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

fondi. I fondi F.A.S. della prima fase sono utilizzati per realizzare degli interventi che sono compatibili con questa programmazione. Liberiamo quelle risorse e diamole ai Comuni perché sono alla canna del gas, e lo si può fare in un mese. Almeno entro l'anno facciamo questa operazione, immettiamo quattrocentomilioni nel sistema delle autonomie campane ed attuiamo il primo punto. Si può fare qualche altra cosa come utilizzare un po' di fondi F.A.S. per pagare le cinquantuno? Vediamo. Io penso che la Regione si debba far carico di affrontare queste cose sapendo che se si fa qualcosa del genere si paga una obbligazione che esiste già, anche se ho ascoltato in un convegno una discussione riguardo la possibilità di utilizzare i F.A.S. per un pezzo di spesa corrente che è il desiderio di tutti gli uomini che governano in questi periodi, ma credo che non si possa fare. Mentre invece penso che con questi soldi si possa pagare qualche debito. Capisco che sul piano politico ha una resa inferiore, ma sul piano dell'amministrazione oggi è una necessità ineludibile, quindi facciamo un po' di operazioni che sul piano dell'amministrazione mettano in circuito un po' di risorse per il sistema delle autonomie. Non aggiungo altro e ribadisco che credo sia interesse della Giunta Regionale aprire subito un confronto sulla legge finanziaria e poi sulla legge di bilancio affinché la nostra consapevolezza - dimostrato ampiamente dagli interventi tutti responsabili - sia estrema, sia alta. Non facciamo demagogia: se c'è un giudizio sulle difficoltà esistenti esso è ovviamente ascrivibili a chi determina un indirizzo politico di maggioranza, quantomeno questo. Dopodiché noi faremo la nostra parte perché pensiamo che questa Regione è meglio che si tenga in piedi con il contributo di tutti. Questo e basta.

PRESIDENTE: Grazie. Adesso l'ultimo intervento del Consigliere Consoli.

CONSOLI (UDC): Grazie, signor Presidente. Cercherò di essere brevissimo e di abbreviare al massimo il mio intervento perché capisco che l'ora è passata e la stanchezza prende un po' tutti. Signor Presidente, io condivido tutta la sua relazione perché ne condivido l'impostazione, una impostazione di prospettiva che non ha ignorato la gravità del momento attuale, ed inoltre lei non si è lasciato andare alla facile tentazione di partire da una crisi mondiale, una crisi nazionale, ed ha anche trascurato di enunciare quale impatto catastrofico la crisi ha avuto sulla Regione Campania.

Ho ascoltato i colleghi, soprattutto quelli dell'opposizione, mettere in campo una serie di idee che si possono anche condividere, come quelle che testé ha indicato il collega Topo, però mi chiedo come mai queste idee non sono state messe in campo quando avevano una responsabilità di governo e ci hanno consegnato una situazione economica e sociale di questa gravità; sono dati reali, ed è inutile sfuggire l'evidenza. Quando siamo andati alle elezioni sapevamo di mettere le mani in una situazione difficilissima. Credo che la quantificazione delle difficoltà sia andata oltre quella che era la previsione, le consiglio di guardare alla sanità il cui debito è ancora indefinibile. Voglio dire, noi non possiamo fare a meno di considerare la situazione per la gravità che ci si offre davanti agli occhi per poter poi studiarne le soluzioni più adeguate. È una crisi non solo economica quella della Campania, è anche una crisi sociale, una crisi che ha ridotto i margini di vivibilità della popolazione, la quale non si è sviluppata negli ultimi mesi, ma in questo periodo si è certamente aggravata. Il disagio delle nostre famiglie è grave ed è aumentato perché la crisi economica ha creato dei margini di disoccupazione e di sottoccupazione ancor più preoccupanti, ha creato situazioni di allarme sociale soprattutto per i giovani, di grande preoccupazione per gli anziani che vivono in una sanità che non cammina ancora come dovrebbe, malgrado gli sforzi, perché la politica l'aveva occupata troppo.

Adesso è più libera di prima perché il disagio è anche strutturale, nei trasporti si deve fare di più! L'allarme sociale è forte, rispetto a questo dobbiamo fare i conti, e dobbiamo dare delle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

risposte partendo dal governo del territorio che era stato dimenticato e abbandonato precedentemente, perché quando la politica abbandona il territorio, il territorio cade vittima di tentazioni che non sempre sono legittime e trasparenti.
Il Governo del territorio è essenziale perché se non creiamo sicurezza non creiamo le condizioni dello sviluppo, se non creiamo sicurezza non diamo garanzia agli imprenditori, se non creiamo sicurezza non facilitiamo la messa in campo di energie che sono necessarie per riannodare il processo e il meccanismo virtuoso di dare una credibilità all'azione politica.
Abbiamo parlato di modelli, io vengo da Caserta, quindi, si è parlato di modello Caserta e poi di modello Campania, credo che il modello di cui abbiamo bisogno non è quello del Ministero degli Interni, basato soprattutto sugli arresti, quelli ci vogliono, ma il modello che dobbiamo realizzare, signor Presidente, è il modello che sottrae manodopera alla criminalità organizzata, attraverso un meccanismo che restituisce credibilità alla politica, creando la possibilità di mettere in moto una situazione per la quale si crea vera occupazione, ma tutto questo parte restituendo fiducia alla pubblica opinione, attraverso la sicurezza del territorio, restituendo credibilità alle istituzioni, facilitando al massimo la fruizione dei servizi da parte delle imprese, mettendo gli imprenditori che vengono ad investire, in una situazione di serenità rispetto al meccanismo istituzionale che li deve garantire, in un certo qual modo proteggere. La crisi che abbiamo di fronte è soprattutto questo, e dobbiamo affrontarla tutti insieme nell'ambito di un assetto politico più generale.
Come rimettere in moto il meccanismo di sviluppo? L'occasione l'abbiamo e non la dobbiamo trascurare, mettendo in moto quelle che chiamiamo "grandi opere" creando infrastrutture, pensando ai trasporti. Non possiamo immaginare ad un meccanismo di sviluppo quando la Campania non ha un aeroporto internazionale, quando non riusciamo a mobilizzare le nostre merci, per cui un prodotto realizzato a Napoli, per arrivare in una parte qualsiasi della Campania, impiega il doppio di quanto ci metterebbe un prodotto di un'altra Regione che deve arrivare in Campania, questo significa costi, l'aumento dei costi significa meno collocazione dei nostri prodotti sul mercato. Abbiamo parlato del mercato mediterraneo, noi dobbiamo abituarci a pensare alla Campania come la Regione leader di un grande mercato che si affaccia sul piano mondiale, perché attraverso i movimenti di contestazione dei regimi monocratici che esistono nel Medio Oriente, viene fuori una speranza che non è solo di libertà, ma di sviluppo economico basato su un mercato differente; noi dobbiamo saper preparare una classe imprenditoriale capace di collocarsi su quei mercati, dobbiamo istituire corsi di formazione per specializzare non solo i nostri imprenditori, ma anche le nostre maestranze ad affrontare queste sfide nuove e diverse, dobbiamo pensare ad un piano di sviluppo che sappia tenere conto della creazione di imprese ad arte, ecco quello che dobbiamo esportare, dobbiamo esportare un modello di società e di sviluppo; rispetto a ciò siamo in ritardo, siamo in ritardo rispetto alla creazione di un'azienda agricola competitiva.
Oggi abbiamo un'agricoltura, parlo soprattutto per le mie zone, che riesce a produrre, dal punto di vista qualitativo, i migliori prodotti che esistono nel Mediterraneo, per la qualità delle colture e anche per la specializzazione delle stesse, anche per la loro varietà, però è un settore che è in crisi perché non riesce ad essere azienda, perché non trova la giusta canalizzazione sul mercato, perché non riesce a creare un'occupazione sufficiente perché non fa il salto, perché non è assistita da strutture adeguate.
Abbiamo un turismo che ha delle potenzialità eccezionali, aveva ragione il collega quando faceva riferimento all'unica grande industria che abbiamo e che dobbiamo iniziare ad immaginare come tale, che è il turismo, abbiamo chilometri di costa, abbiamo le zone montane che sono, dal

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

punto di vista turistico ambientale, le migliori d'Italia, però non abbiamo un'imprenditoria capace ed assistita, per fare un turismo di qualità, quindi, per diventare impresa capace di dare possibile occupazione, ma non abbiamo nemmeno la formazione, perché qui non si tratta di essere tutti camerieri, ma di essere più imprenditori, perché i camerieri ce li abbiamo, la scuola alberghiera funziona, non abbiamo le imprese che investono perché non trovano le condizioni per poter investire, ecco perché concordo con la relazione del Presidente. Allora, senza voler approfittare ulteriormente, è la politica che deve recuperare il primato, non commentando l'antipolitica, perché quella non è la soluzione, è solo la conseguenza.

Dobbiamo recuperare la politica recuperandone la credibilità, rendendo consapevoli le nostre popolazioni che i sacrifici di oggi sono necessari per creare le condizioni, ma dobbiamo essere nella condizione di poter indicare la tempistica, dobbiamo saper indicare per quanto tempo chiederemo quel sacrificio e quale traguardo riusciremo a raggiungere, questa è la politica che recupera il primato rispetto ad una crisi. La crisi economica, se è vero che è anche una crisi di valore, allora va medicata diversamente, nel senso che o l'economia recupera i valori, oppure diventa solo un meccanismo che crea l'arricchimento di pochi e non crea risorse per molti, per cui lo sviluppo che dobbiamo considerare deve passare per i valori della solidarietà, dando delle priorità soprattutto per le fasce più deboli e dobbiamo mettere in campo un piano di sviluppo per il sud che, partendo dalle vocazioni del territorio, riesca ad elaborare un grande piano generale dal punto di vita urbanistico, perché senza un piano urbanistico non si creano le progettualità sul territorio, un piano sanitario che va migliorato e, poi, un piano turistico sufficientemente all'avanguardia.

PRESIDENTE: Abbiamo concluso il dibattito, concedo la parola al Presidente Caldoro per la replica, poi abbiamo tre ordini del giorno da votare a firma di tutti i Capigruppo.

avori? La parola al Consigliere Russo sull'ordine dei lavori che ne ha fatto richiesta.

RUSSO G. (PD): Siamo arrivati in una condizione di presenze e di attenzione del Consiglio regionale tale che eviterei che il Presidente Caldoro parlasse a quelli che restano; noi dell'opposizione siamo qui, non vedo molti della maggioranza, credo che sia poco serio nei nostri confronti, dell'istituzione e del Presidente Caldoro.

PRESIDENTE: Quindi o terminiamo qui i lavori o ascoltiamo la replica del Presidente oppure votiamo i tre ordini del giorno.

La parola al Consigliere Mucciolo sull'ordine dei lavori.

MUCCIOLO (PSE): A me dispiace dissentire dalla proposta del Capogruppo del PD. Quelli che ci sono ascoltano, per chi non ha avuto la sensibilità di seguire il dibattito e non ha la sensibilità di ascoltare le conclusioni, penso che sia una responsabilità propria, evidentemente, il discorso e la discussione sulla crisi che attraversa questa Regione interessa a pochi consiglieri regionali, tra i pochi l'opposizione c'è e ci siamo noi socialisti.

PRESIDENTE: Penso non sia corretto nei confronti di chi è rimasto, siamo qui, chi era interessato è rimasto ad ascoltare il dibattito, quindi, penso che sia giusto ascoltare le repliche del Presidente.

Penso che sia opportuno ascoltare la replica del Presidente Caldoro.

Concedo la parola al Presidente Caldoro.

CALDORO Presidente Giunta Regionale: Non so se devo concludere o raccogliere, avendo ascoltato tutto il dibattito, avendo seguito tutte le indicazioni che sono nate nel confronto che abbiamo avuto, vale il discorso che abbiamo fatto tutti, le valutazioni che faceva Russo, al di là dell'elemento politico di verifica di presenza in Aula, c'era anche una determinazione, credo, a dire che vale il confronto che abbiamo avuto e valgono le proposte che sono state fatte, quindi, devo trarre non solo le conclusioni, fare una valutazione di quello che è stato fatto, come

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

confronto. Credo che ognuno di noi, in maniera molto responsabile,abbia solo preso atto della situazione, evidenziato, con toni anche diversi, alcuni elementi di fatto che ci sono nella nostra Regione, ho voluto darne un accento più positivo, perché spesso mi è stato contestato di guardare troppo al passato, una lettura troppo negativa, oggi vedo che in parte mi è stato contestato di averla data troppo positiva, non credo di averla data troppo negativa, allora, non credo di averla data particolarmente positiva oggi, ho voluto solo constatare, come constatavo alcune questioni del passato, così come queste del presente, dati di fatto, penso che l'amministrazione si misuri con i risultati e si misuri con gli elementi di fatto più che con le buone intenzioni, quelle ci sono sempre, ci mancherebbe, nell'agire dell'amministrazione. E' chiaro ed evidente che c'è una linea, c'è un'impostazione, ci sono decisioni che vanno prese, però, credo che alla fine era opportuno farne oggi una valutazione, non solo negativa, c'erano degli spunti positivi e mi sembrava opportuno ed utile per tutti evidenziarli, anche perché, in questa barca ci siamo tutti insieme, siamo tutti interessati ad una Campania che cresce, ad una Campania che può uscire dalla crisi, guardare gli aspetti positivi che iniziano ad esserci nell'ambito di una situazione complessivamente difficile, mi è sembrato, appunto, di evidenziare questi aspetti che sono, tra l'altro, riportati dai maggiori organismi di studio, di valutazione sulla nostra economia e prendere questi punti positivi di forza per dare qualche segnale di rafforzamento con misure che la Regione può mettere in campo.

Mi sono limitato a questo, pare che sia stato ampiamente raccolta, sia dalla maggioranza, non avevo dubbi, ma anche dall'opposizione, la volontà di stabilire nella filiera istituzionale un rapporto diverso, la consapevolezza che si può fare un lavoro comune, orizzontale, integrando i sistemi, facendo in modo da anticipare l'azione del bilancio consolidato nel trasferimento delle funzioni e dei poteri, nel decentramento, tema che abbiamo troppo spesso rinviato, perché, gioco forza, quando si hanno maggiori disponibilità economiche, è il momento utile per trasferire competenze, risorse ed applicare il decentramento nei fatti, perché trasferire insieme alle responsabilità e alle funzioni anche le risorse, capisco che politicamente molte volte non è utile. In un momento di crisi è più difficile trasferire, perché difficilmente puoi trasferire risorse, però puoi, in maniera solidale, trovare quelle forme di lavoro comune, soprattutto quando si hanno competenze comuni in molti settori dove ormai si interagisce: il settore dei trasporti, il Presidente della Sanità, tanti temi nei quali il sistema delle autonomie interagisce continuamente.

Non ho sviluppato un tema che è importante, terremo da conto nelle prossime settimane, anche le considerazioni che si facevano sulla riduzione della capacità di cassa degli enti locali e tutta la parte del sociale; si incide maggiormente sui trasferimenti, nel senso che è la prima parte che viene tolta, un po' perché è nell'ambito della cosiddetta spesa libera, è, però, un'azione fondamentale delle amministrazioni delle istituzioni. Per i comuni si è tutto azzerato circa i fondi di trasferimento sul sociale, questo è avvenuto anche per la Regione Campania che ha visto, praticamente, azzerato tutta la parte del trasferimento degli ambiti sul sociale. Abbiamo utilizzato una parte di risorse accantonate nell'ultimo anno e con l'ultimo piano che abbiamo fatto, abbiamo tentato di stringere anche - visto l'Assessore Russo, in particolare, notizia di questa mattina, sarà chiusa l'istruttoria del commissario per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse in bilancio del Comune di Napoli - per quanto riguarda appunto l'utilizzo per il sociale, quindi, c'è stata anche una maggiore attenzione rispetto a come venivano utilizzate queste risorse che andavano nel fondo unico e venivano, poi, prese per altri motivi, ma non erano utilizzati per quella finalità essenziale, soprattutto in un momento di crisi. L'area del bisogno cresce e si hanno meno risorse per rispondere a quest'area del bisogno, questo è un tema di grandissima rilevanza che avremo di fronte nelle prossime

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

settimane, devo dire, sarà un dibattito anche politico, parliamo sempre di numeri, però, tenete presente che quello che sta avvenendo, ne parlo qui, sarebbe più utile parlarne in un consesso diverso, di dibattito tra i partiti, di dibattito tra le forze politiche, però, non c'è dubbio che è l'elemento che influenzerà anche la politica delle amministrazioni regionali, di tutte le amministrazioni, di un dibattito che si sta sviluppando nel Paese a tutti i livelli.
Lo avete visto e letto in questi giorni, la componente del terzo settore è un elemento essenziale di tenuta sociale del Paese, nessuno nega questo, un terzo settore, dico sempre, laico, c'è un po' di tutto, sistema mutualistico inteso in senso lato, che interviene nel momento in cui c'è bisogno, come interviene? Interviene con la propria capacità di presenza, di azione, che è no profit, volontariato e comunque si innesta nell'azione pubblica con buone pratiche, con iniziative, programmi specifici che possono essere sempre più rafforzati da noi, ed è un pezzo del sistema "società" che avrà maggiore rilevanza nel prossimo futuro, ed è un elemento anche politico che sta venendo fuori in questo dibattito. Sono non dico preoccupato, ma credo che il sistema istituzionale, più che pubblico, lo Stato, oggi viene un po' denigrato, per cui si dice: "Più società meno Stato!" a risposta di una parte del terzo settore più integralista, pronto a svolgere il proprio ruolo di rilevanza politica dice: "No, l'importante che ci sia meno Stato!" non per forza più società, che parte da una chiave di lettura anche politica diversa, che non condivido, però, esiste questo problema, dobbiamo, sul sociale, costruire un modello di intervento, di nuovo welfare statuale, di un nuovo welfare da offrire al Mezzogiorno soprattutto, a chi ne ha più bisogno, è un grande tema politico che dobbiamo affrontare tutti insieme perché saranno necessarie non solo le decisioni politiche, ma saranno necessarie azioni amministrative, normative per legge, sistemarlo, è uno dei temi più sensibili, oltre quello della crisi delle aziende, gente che rischia il posto di lavoro, sono i due pezzi, il primo che abbiamo già discusso ampiamente, questo secondo un po' meno, ma è un tema rilevantissimo di come affronteremo un nuovo welfare nel prossimo futuro che è tutto politico, tutto istituzionale, che coinvolge pienamente pezzi di società che vogliono anche il loro giusto rilievo, il loro giusto spazio, rivendicano anche la loro capacità di azione autonoma nei confronti dell'Amministrazione e quindi credo il tema per far crescere la nostra società, per dare risposte soprattutto a chi ha bisogno. E' evidente che le amministrazioni pubbliche, i comuni e tutta la filiera istituzionale sarà chiamata a dare delle risposte su questo tema del sociale che è un tema particolarmente rilevante, che incide fortemente sulla crisi economica che stiamo vivendo. Quindi mi pare che su tutto il resto abbiamo discusso, mi pare anche rispetto agli interventi che ci sono stati sia da parte della maggioranza, sia dalla parte dell'opposizione ci sono tante buone proposte che possiamo discutere insieme per migliorare la situazione. Un appuntamento è quello che abbiamo voluto tra l'altro in un confronto maggioranza e opposizione, per dire quale può essere la sede per iniziare a discutere alcuni grandi temi di rilancio dell'azione del governo regionale Uno è sicuramente la discussione sulla finanziaria e sul bilancio, quindi anticipare la manovra finanziaria, comunque la finanziaria e il bilancio dell'ente, aprendo una discussione di merito nella Commissione, eventualmente anche facendo un dibattito in Consiglio in preparazione della finanziaria della manovra di bilancio. Mi auguro quindi che si possa partire subito per lavorare su proposte concrete e da qui nasce, poi, tutto l'iter nel momento in cui si sono chiarite le posizioni; mi rendo conto che quando poi si devono fare in finanziaria manovre sull'urgenza e sull'emergenza, essi sono, tra l'altro, testi complessi, ma le fasi in cui si sono dovute governare queste cose si sono vissute sia in maggioranza che in opposizione, è complicato riuscire a governare ogni aspetto, a garantire che ci siano tutti gli aspetti dal punto di vista non solo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dalla correttezza contabile, ci mancherebbe, ma della capacità di far azionare uno strumento che produca degli effetti che sono quelli legati alla finalità in cui sono stati impostati. Quindi guardarle meglio, avere un po' più tempo può essere assolutamente utile, soprattutto in questo momento, e quindi mi auguro che si possa anticipare,dal momento un segnale di questo genere è venuto dalla maggioranza ed è stato chiesto dall'opposizione per cui come Amministrazione abbiamo dato immediatamente la disponibilità a lavorare su questi aspetti; c'è chiaramente l'Assessore Giancane che ha la competenza specifica, però visto che sono i vari settori credo che debba essere sostenuto nel dibattito, oltre che da me chiaramente, da tutti gli Assessori, per affrontare questa sessione di bilancio su tutti i temi che riguardano la Regione e mettere dentro molte delle cose che ci siamo detti qui. Alcune risposte alla crisi le possiamo proprio dare nella manovra che approveremo nella finanziaria e il bilancio che dovremo approvare, e lì discutere di tanti argomenti che pure abbiamo affrontato qui oggi. Non penso di dover aggiungere nient'altro, se non quello di lavorare con questo spirito e una volta fatto il dibattito ed individuato lo strumento più veloce prendere atto di non perdere ulteriore tempo e con questa impostazione di grande correttezza, senza nessuna scorciatoia, perché non bisogna fare scorciatoie, tra l'altro il momento è particolarmente delicato, credo che possiamo iniziare a lavorare con la Giunta assolutamente disponibile, diamo la disponibilità immediata a lavorare nella Commissione o nelle sedi delle Commissioni, parliamo sul bilancio mi pare chiaro, ma in tutte le sedi che è necessario,

per fare una finanziaria che sia responsabile, dove ci potremo dividere sulle cose concrete, ma almeno avremo discusso in maniera chiara tutti gli aspetti legati alla politiche di bilancio per affrontare anche questa crisi.

PRESIDENTE: Grazie Presidente. Prima di concludere i lavori ci sono tre ordini del giorno da votare a firma di tutti i Capigruppo.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Il primo ordine del giorno **"**Impegna il Presidente della Giunta regionale a intervenire presso il Governo nazionale al fine di sostenere la filiera aeronautica in Campania, garantendo la continuità operativa del Sito Alenia Aeronautica spa Pomigliano D'Arco il mantenimento della sede legale il… delle eccellenti professionalità essa impegnata. Al fine di adottare le misure necessarie e urgenti e evitare la chiusura dello stabilimento Alenia Aeronautica spa di Casoria, di salvaguardare il livello occupazionale. Al fine di adottare al più presto nella Regione Campania una serie di interventi diretti a favore di una politica di sviluppo, ricerche e innovazione in grado non di rilanciare il sistema economico produttivo, ma anche di mantenere gli attuali livelli occupazionale e di creare nuove posizioni lavorative".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Se il Consiglio non è attento li diamo per letti e approvati, allora un attimo solo.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Il Secondo ordine del giorno "chiede al Parlamento nazionale che la modica della legge elettorale ripristini le preferenze secondo il modello campano".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità, con l'astensione del Consigliere Gennaro Salvatore

Ordine del giorno

PRESIDENTE: L'ultimo ordine del giorno. "impegna la Giunta regionale affinché la società allo scopo costituita Campania e Napoli per l'America's Cup srl coinvolga, attraverso la sottoscrizione di un apposito protocollo d'intesa

nell'organizzazione del regata nei tempi e nei modi che saranno ritenuti più opportuni e confacenti alle esigenze dell'apporto e dell'esperienza dei circoli velici della tradizione napoletana e campana, regolarmente affiliata alla federazione italiana della vela, della lega navale e di altri circoli e associazione sportive napoletane aventi le stesse caratteristiche di affinazioni e di esperienza organizzativa, di manifestazione di grosso rilievo maturata e consolidata nel tempo".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Siccome noi avevamo convocato la Conferenza dei Capigruppo nella saletta antistante, visto che ormai siamo andati oltre l'orario che era previsto, la sconvochiamo e la riconvochiamo nei prossimi giorni.
La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 19.06.

Delibera della Giunta Regionale n. 478 del 26/09/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 13 AGOSTO 1998, N. 16 INDIVIDUAZIONE DEL COMPONENTE DI COMPETENZA REGIONALE DEL COMITATO DIRETTIVO DELL ASI DI AVELLINO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che la Legge Regionale 13 agosto 1998, n. 16, ha disciplinato l'assetto, le funzioni e la gestione dei Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale della Campania;

- che l'art. 3 prevede, tra gli organi amministrativi dei Consorzi ASI, il Comitato Direttivo, disciplinandone, altresì, la composizione e le competenze;

- che lo Statuto del Consorzio ASI di Avellino all'art.11 prevede che "...*il Comitato Direttivo sia composto dal Presidente del Consorzio e da altri sei membri dei quali cinque eletti dal Consiglio Generale nel suo seno nella sua prima riunione, ed uno nominato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania...";*

- che, in particolare, la lettera c) del comma 2 dell'art. 3 della richiamata Legge Regionale del 13 agosto 1998, n. 16, dispone che uno dei membri del Comitato Direttivo sia nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta della Giunta stessa;

CONSIDERATO

- che il Consiglio Generale dell'ASI di Avellino, riunitosi in data 9/05/2011 ha proceduto, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente in carica e dai componenti del Comitato Direttivo, alla elezione del nuovo Presidente nonché alla nomina dei cinque membri del Comitato di propria competenza;

- che il Consiglio Generale del Consorzio ASI di Avellino ha comunicato i nominativi dei membri del nuovo Comitato Direttivo al Settore 04 dell'AGC 12 in data 2/08/2011 prot. n. 605707;

RILEVATA

la necessità di procedere, tenuto anche conto delle rilevanti competenze del Comitato Direttivo ai sensi dello Statuto, all'individuazione del componente di spettanza regionale in seno allo stesso, al fine di garantire la continuità delle funzioni di amministrazione nonché il conseguente corretto svolgimento delle attività sociali e per assicurare alla stessa ASI di Avellino le condizioni di piena operatività;

RICHIAMATI, altresì,

l'art. 11 dello Statuto e l'art. 3, comma 3, della L.R. 16/98 che dispongono che il Comitato Direttivo scade ogni cinque anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati una sola volta per un ulteriore quinquennio;

RITENUTO

pertanto, di dover procedere alla individuazione del membro di competenza della Regione Campania in seno al Comitato Direttivo dell'ASI di Avellino;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti :

a) di individuare il membro di spettanza regionale del Comitato Direttivo dell'ASI di Avellino nella persona dell' avv. Modestino Maria Iandoli, nato ad Avellino il 02/07/1958, sulla base della professionalità posseduta desunta dal curriculum vitae agli atti del Settore 04 "Regolazione dei Mercati";

b) di demandare, ai sensi della lettera c), comma 2, dell'art. 3 della Legge Regionale del 13 agosto 1998, n. 16, al Presidente della Giunta regionale di provvedere con proprio decreto alla formalizzazione della nomina del componente Comitato Direttivo del Consorzio ASI di Avellino;

c) di richiedere all'atto della notifica della nomina il rilascio da parte dell'interessato della prescritta dichiarazione di mancanza delle cause ostative e di incompatibilità previste dalle vigenti leggi nazionali e regionali;

d) di demandare all' A.G.C. 12 l'invio di copia della presente deliberazione all'ASI di Avellino;

e) di inviare il presente atto al Consiglio regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto regionale;

f) di inviare il presente atto all'AGC 01 e 12, per gli adempimenti di competenza, al Settore 03 dell'AGC 01 per la trasmissione al Consiglio e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

Decreto Presidente Giunta n. 223 del 24/10/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COLLEGIO REVISORI DEI CONTI DELL'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AVELLINO

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. il D.P.R. n. 1042 e il D.P.R. n. 1044, entrambi del 27 agosto 1960, prevedono la nomina, rispettivamente presso le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo e presso gli Enti Provinciali per il turismo, del Collegio dei Revisori e la sua durata in carica per un quadriennio, salva la possibilità di riconferma;
b. la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 di modifica del Titolo V della Costituzione assegna la materia turistica all' esclusiva competenza delle Regioni, per cui il potere di nomina dell'intero collegio dei Revisori degli enti strumentali dipendenti è da ritenersi in capo alla Regione Campania;
c. la Legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Regione Campania" disciplina le nomine e le designazioni di competenza della Regione Campania;
d. ai sensi dell'art. 1, comma 6, della Legge Regionale 06 agosto 2010, n. 8 "*Norme per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione della Giunta Regionale e delle nomine di competenza del Consiglio Regionale*" i revisori dei conti degli Enti Provinciali per il Turismo (EPT) e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania sono decaduti dalla data di entrata in vigore della legge medesima con avocazione al Consiglio regionale della nuova indicazione dei revisori dei conti degli EPT;
e. il Presidente del Consiglio regionale, avvalendosi dei poteri sostitutivi previsti dall'art. 9, comma 6, della L. R. n. 17/96 ha provveduto con proprio decreto n. 55 del 16.06.2011 alla designazione dei componenti del Collegio dei revisori dei Conti dell'EPT di Avellino;
f. in particolare con il citato decreto, viste le proposte di candidature pervenute alle strutture del Consiglio Regionale, sono stati individuati:
   f.1. il Dott. Giacomo Biondillo, nato a San Felice a Cancello (CE) il 14.04.1968 ed ivi residente alla Via Barracco – P.co Izzo- Sc. .A, con funzioni di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti;
   f.2. il Dott. Giuseppe Guglielmo, nato ad Andretta (AV) il 02.06.1963 ed ivi residente alla Via Difesa n. 4, nella qualità di componente;
   f.3. Il Dott. Oreste Massarelli, nato a Mugnano di Napoli (NA) il 12.09.1972 e residente in Giugliano (NA) alla Via S. Allende I Traversa Sx n. 15, nella qualità di componente;

CONSIDERATO CHE

a. a garanzia della regolarità amministrativo-contabile degli atti posti in essere dagli EEPPT, occorre procedere, con urgenza, alla nomina dei Revisori dei Conti dei medesimi;
b. ai sensi del suddetto D.P.C.R. n. 55 del 16.06.2011 sono state osservate le procedure previste dalla legge regionale n. 17 del 7 agosto 1996 e ss.mm.e ii in tema di designazioni di competenza della Regione Campania;

RITENUTO

a. di dover procedere alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino come sopra individuato;
b. di precisare che ai sensi della D.G.R. n. 1724/2008 la durata dell'incarico è limitata sino *all'entrata in vigore delle disposizioni normative in materia di Turismo e, comunque, non oltre quattro anni a decorrere dalla data di notifica del presente decreto*";
c. di precisare che l'indennità di carica è stabilita nella D.G.R. n. 161/2004 e corrisponde, per il Presidente al 65% e per i componenti al 55%, di quella prevista per i componenti dei Collegi di revisione contabile dell'Amministrazione Provinciale di riferimento;
d. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla verifica della sussistenza dei requisiti professionali, delle condizioni di compatibilità ed eleggibilità ai sensi delle LL.RR. n. 17/96 e s.m.i., nonché all'accettazione dell'incarico conferito;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;

b. lo Statuto della Regione Campania;
c. la legge Costituzionale n. 03/2001;
d. le Leggi regionali n. 17/1996 e ss.mm.ii e n. 08/2010;
e. le D.D.G.R.C n. 161/2004 e 1724/2008;
f. il D.P.C.R.C. n. 55 del 16.06.2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del medesimo Settore

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:
a. di nominare il Collegio dei Revisori dei Conti dell'EPT di Avellino, come di seguito costituito:
a. 1. il Dott. Giacomo Biondillo, nato a San Felice a Cancello (CE) il 14.04.1968 ed ivi residente alla Via Barracco – P.co Izzo- Sc. .A, con funzioni di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti;
a. 2. il Dott. Giuseppe Guglielmo, nato ad Andretta (AV) il 02.06.1963 ed ivi residente alla Via Difesa n. 4, nella qualità di componente;
a. 3. Il Dott. Oreste Massarelli, nato a Mugnano di Napoli (NA) il 12.09.1972 e residente in Giugliano (NA) alla Via S. Allende I Traversa Sx n. 15, nella qualità di componente;
b. di precisare che ai sensi della D.G.R. n. 1724/2008 la durata dell'incarico è limitata sino *all'entrata in vigore delle disposizioni normative in materia Turismo e, comunque, non oltre quattro anni a decorrere dalla data di notifica del presente decreto*";
c. di precisare che l'indennità di carica è stabilita nella D.G.R. n. 161/2004 e corrisponde, per il Presidente al 65% e per i componenti al 55%, di quella prevista per i componenti dei Collegi di revisione contabile dell'Amministrazione Provinciale di riferimento;
d. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla verifica della sussistenza dei requisiti professionali, delle condizioni di compatibilità ed eleggibilità ai sensi delle LL .RR. n. 17/96 e s.m..i.,nonché all'accettazione dell'incarico conferito;
e. di disporre l'invio del presente atto:
    - al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori" per conoscenza;
    - al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo " per gli adempimenti consequenziali;
    - al Settore "Stampa, Documentazione e Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 228 del 28/10/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DIFFERIMENTO DEL TERMINE PER L'ASSOLVIMENTO DELL'INCARICO DI COMMISSARIO AD ACTA. OSPEDALE DEL MARE.

IL PRESIDENTE

VISTI

a) l'accordo di programma sottoscritto in data 24 giugno 2003, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/2000, tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1, ora denominata "Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro", per la realizzazione del "Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli", nonché di altri interventi di valorizzazione del territorio;

b) in particolare, l'articolo 3 del suddetto accordo di programma con cui l'A.S.L. Napoli 1, in quanto amministrazione aggiudicatrice, si è impegnata a predisporre ogni atto necessario, comprese le procedure espropriative, per rendere concreta l'esecuzione della citata opera;

c) l'articolo 6 dell'accordo medesimo che istituisce il Comitato di Coordinamento per la Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo, presieduto dal Presidente della Giunta regionale della Campania p.t. o da un suo delegato e composto dal Sindaco di Napoli p.t. o suo delegato, dall'Assessore regionale alla Sanità p.t. o suo delegato e dal Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 1 p.t. o suo delegato;

d) il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e, in particolare l'art. 34, comma 7, il quale dispone che "*la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal presidente della Regione o dal presidente della Provincia o dal sindaco e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario del Governo nella Regione o dal prefetto nella provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali.*".

RICHIAMATI:

a) il provvedimento del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 133 del 14/5/2009 con il quale, all'esito delle determinazioni adottate, in varie sedute, dal Comitato di Coordinamento per la Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo e previa diffida:

a.1 è stato nominato il Commissario ad acta, nella persona dell'Ing. Ciro Verdoliva, con l'incarico di adottare, in sostituzione dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, tutti gli atti necessari al completamento dei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli "Ospedale del Mare", in relazione agli impegni assunti dall'Azienda medesima con la sottoscrizione dell'Accordo di programma citato in premessa;

a.2 il predetto incarico è stato conferito per il tempo necessario all'assolvimento dei compiti attribuiti e comunque per non oltre sei mesi dalla data del decreto presidenziale e, quindi, in scadenza il 14/11/2009.

b) i decreti, con i quali, per le motivazioni negli stessi specificate il predetto incarico è stato prorogato, da ultimo, fino al 31.10.2011, con decreto n. 172 del 30.08.2011;

RILEVATO:

a) che il Commissario ad Acta per la prosecuzione del piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, con decreto n. 49 del 27/9/2010, ha approvato il riassetto della Rete Ospedaliera e Territoriale, che, per quanto attiene all'organizzazione operativa del realizzando "Ospedale del Mare", ne sancisce la separazione dall'A.S.L. Napoli 1 Centro, nella quale era originariamente

collocato, prevedendo la costituzione di una nuova azienda ospedaliera di rilievo nazionale (A.O.R.N.) nella quale dovranno confluire i presidi ospedalieri Ascalesi, Loreto Mare, San Gennaro ed Incurabili;

b) che detto decreto, per quanto attiene alle Aziende Ospedaliere, prevede che le Direzioni aziendali dovranno approvare e trasmettere al Commissario ad Acta un piano attuativo che: i) definisca le modalità di attuazione delle azioni di competenza; ii) individui gli interventi di edilizia sanitaria e del fabbisogno di attrezzature biomedicali eventualmente necessari per l'adeguamento strutturale e del patrimonio tecnologico alle funzioni programmate; iii) definisca il piano di redistribuzione del personale aziendale in ragione delle programmate dismissioni e confluenze;

c) che il decreto 49/2010 sottolinea la necessità di interventi attuativi in considerazione della mutata configurazione in A.O.R.N. dell'"Ospedale del Mare" al fine di conseguire, nei tempi programmati, l'obiettivo della confluenza dei citati presidi ospedalieri;

d) che in considerazione di quanto sopra, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad Acta, con atto di indirizzo di prot.n. 3284/c del 14/10/2010, per le motivazioni nello stesso precisate, ha conferito al Commissario ad Acta ing. Verdoliva un mandato finalizzato alla verifica della perdurante sussistenza delle condizioni contrattuali originariamente previste con atto rep.1158 del 28.10.2004, integrate dal progetto definitivo di variante da predisporre in virtù del mutato assetto imposto dal suindicato decreto Commissariale n. 49 del 27 settembre 2010, segnalando al Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro gli esiti del confronto con la concessionaria e le eventuali soluzioni percorribili, che tengano conto anche del contenzioso in atto e degli eventuali pregiudizi subiti dall'amministrazione nel corso dello svolgimento del rapporto negoziale;

e) che con nota di prot. n. 288/CAodm del 07/12/2010 il Commissario ad acta Ing. Verdoliva ha trasmesso una relazione in merito all'attività svolta e alle soluzioni proposte per la prosecuzione del rapporto contrattuale ai fini della realizzazione dell'opera, tenendo conto del nuovo assetto giuridico organizzativo recato dal piano di riassetto della rete ospedaliera e territoriale per quanto attiene all'"Ospedale del Mare";

f) che, a seguito dell'esame delle soluzioni indicate, alla stregua anche delle ulteriori integrazioni richieste e fornite con nota n. 019/CAodm del 4.02.2011dal Commissario ad acta, Ing Verdoliva, il Presidente della Regione Campania – Commissario ad Acta-, con nota n. 1600/C del 2.3.2011, ha rivolto, in merito alle predette soluzioni, specifico quesito all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli;

g) che, a seguito del parere reso dalla predetta Avvocatura con nota n. 42919P del 7.4.2011 circa le soluzioni percorribili per la risoluzione della vicenda, il Presidente della Giunta regionale-Commissario ad Acta per il Piano di rientro Settore Sanitario, con nota n. 2684/C del 4.5.2011, ha impartito al Commissario ad Acta per la realizzazione del Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli "Ospedale del Mare" le consequenziali direttive, invitandolo ad attenersi alle indicazioni e suggerimenti ivi formulati, oltre che ad avvalersi della medesima Avvocatura distrettuale per la definizione della questione;

h) che con nota n. 87 del 12.5.2011 è stato convocato un incontro tra le parti presso l'Avvocatura dello Stato per il giorno 26.5.2011 e, a seguito del preliminare esame della problematica, con nota n. 96 del 27.5.2011 il Commissario ad Acta "Ospedale del Mare" ha comunicato la possibile definizione satisfattiva del rapporto;

i) che si sono successivamente tenute ulteriori riunioni con il Concessionario, con l'assistenza continua e il supporto legale dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato, in cui le parti hanno

determinato la definizione di una soluzione in via conciliativa mediante reciproche concessioni, di tutte le questioni tra loro controverse inerenti l'esecuzione della Concessione e la sua risoluzione;

j) che non è stata ancora definita l'eventuale transazione;

RITENUTO, pertanto, in considerazione dell'imminente scadenza del termine dell'incarico commissariale, di doverne disporre il differimento, nelle more delle occorrenti valutazioni in merito alla soluzione conciliativa proposta e, all'esito delle stesse, delle consequenziali determinazioni;

VISTO l'art. 49 dello Statuto della Regione Campania, e tenuto conto dell'urgenza e della perdurante persistenza della necessità di portare a termine le menzionate procedure;

DECRETA

1. per le motivazioni di cui alle premesse, è differito al 10 gennaio 2012 il termine per l'assolvimento dell'incarico di Commissario *ad acta* conferito all'Ing. Ciro Verdoliva con D.P.G.R. 133 del 14/5/2009;

2. il presente decreto è trasmesso all'interessato, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente per gli adempimenti di competenza, alle AA.GG.CC. 19 e 20, all'A.S.L. Napoli 1 centro ed al BURC per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 225 del 24/10/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COLLEGIO REVISORI DEI CONTI ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI NAPOLI

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. il D.P.R. n. 1042 e il D.P.R. n. 1044, entrambi del 27 agosto 1960, prevedono la nomina, rispettivamente presso le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo e presso gli Enti Provinciali per il turismo, del Collegio dei Revisori e la sua durata in carica per un quadriennio, salva la possibilità di riconferma;
b. la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 di modifica del Titolo V della Costituzione assegna la materia turistica all' esclusiva competenza delle Regioni, per cui il potere di nomina dell'intero collegio dei Revisori degli enti strumentali dipendenti è da ritenersi in capo alla Regione Campania;
c. la Legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Regione Campania" disciplina le nomine e le designazioni di competenza della Regione Campania;
d. ai sensi dell'art. 1, comma 6, della Legge Regionale 06 agosto 2010, n. 8 "*Norme per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione della Giunta Regionale e delle nomine di competenza del Consiglio Regionale*" i revisori dei conti degli Enti Provinciali per il Turismo (EPT) e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania sono decaduti dalla data di entrata in vigore della legge medesima con avocazione al Consiglio regionale della nuova indicazione dei revisori dei conti degli EPT;
e. il Presidente del Consiglio regionale, avvalendosi dei poteri sostitutivi previsti dall'art. 9, comma 6, della L. R. n. 17/96 ha provveduto, con proprio decreto n. 58 del 27.06.2011 alla individuazione dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'EPT di Napoli;
f. in particolare con il citato decreto, viste le proposte di candidature pervenute alle strutture del Consiglio Regionale, sono stati individuati:
   f.1. il Dott. Gennaro Carleo, nato a Giugliano (NA) il 29.06.1949 ed ivi residente alla Via Ippolito Nievo n. 28, con funzioni di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti;
   f.2. la Dott.ssa Antonella La Porta, nata a Napoli il 08.10.1968 ed ivi residente alla via Boezio n. 17, nella qualità di componente;
   f.3. Il Dott. Virgilio Barbati, nato a Ravenna il 04.03.1967 e residente in Napoli alla Via S. Caterina da Siena n. 39 nella qualità di componente;

CONSIDERATO CHE

a. a garanzia della regolarità amministrativo-contabile degli atti posti in essere dagli EEPPT, occorre procedere, con urgenza, alla nomina dei Revisori dei Conti dei medesimi;
b. nel precitato D.P.C.R. n. 58 del 27.06.2011 viene attestata l'osservanza delle procedure previste dalla legge regionale n. 17 del 7 agosto 1996 e ss.mm.e ii in tema di designazioni di competenza della Regione Campania;

RITENUTO

a. di dover procedere alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, come sopra individuato;
b. di precisare che ai sensi della D.G.R. n. 1724/2008 la durata dell'incarico è limitata sino *all'entrata in vigore delle disposizioni normative in materia di Turismo e, comunque, non oltre quattro anni a decorrere dalla data di notifica del presente decreto*";
c. di precisare che l'indennità di carica è stabilita nella D.G.R. n. 161/2004 e corrisponde, per il Presidente al 65% e per i componenti al 55%, di quella prevista per i componenti dei Collegi di revisione contabile dell'Amministrazione Provinciale di riferimento;
d. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla verifica della sussistenza dei requisiti professionali, delle condizioni di compatibilità ed eleggibilità ai sensi delle LL. RR. n. 17/96 e s.m.i., nonché all'accettazione dell'incarico conferito;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;

b. lo Statuto della Regione Campania;
c. la legge Costituzionale n. 03/2001;
d. le Leggi regionali n. 17/1996 e ss.mm.ii e n. 08/2010;
e. le D.D.G.R.C n. 161/2004 e 1724/2008;
f. il D.P.C.R.C. n. 58 del 27.06.2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del medesimo Settore

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

a. di nominare il Collegio dei Revisori dei Conti dell'EPT di Napoli, come di seguito costituito:
a. 1. il Dott. Gennaro Carleo, nato a Giugliano (NA) il 29.06.1949 ed ivi residente alla Via Ippolito Nievo n. 28, con funzioni di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti;
a. 2. la Dott.ssa Antonella La Porta, nata a Napoli il 08.10.1968 ed ivi residente alla via Boezio n. 17, nella qualità di componente;
a. 3. Il Dott. Virgilio Barbati, nato a Ravenna il 04.03.1967 e residente in Napoli alla Via S. Caterina da Siena n. 39 nella qualità di componente;
b. di precisare che ai sensi della D.G.R. n. 1724/2008 la durata dell'incarico è limitata sino *all'entrata in vigore delle disposizioni normative in materia di Turismo e, comunque, non oltre quattro anni a decorrere dalla data di notifica del presente decreto*";
c. di precisare che l'indennità di carica è stabilita nella D.G.R. n. 161/2004 e corrisponde, per il Presidente al 65% e per i componenti al 55% di quella prevista per i componenti dei Collegi di revisione contabile dell'Amministrazione Provinciale di riferimento;
d. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla verifica della sussistenza dei requisiti professionali, delle condizioni di compatibilità ed eleggibilità ai sensi delle LL. RR. n. 17/96 e s.m.i., nonché all'accettazione dell'incarico conferito;
e. di disporre l'invio del presente atto:
    - al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori" per conoscenza;
    - al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo " per gli adempimenti consequenziali;
    - al Settore "Stampa, Documentazione e Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 229 del 28/10/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DECRETI PRESIDENZIALI N. 64 DEL 23.3.2011 E N. 159 DEL 25.7.2011. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'articolo 19 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, ha stabilito che "lo stato di emergenza dichiarato nella regione Campania, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, cessa il 31 dicembre 2009";
b. per l'effetto del citato art. 19 del D.L.90/2008 ed alla stregua delle previsioni della legge 26 febbraio 2010, n. 26 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante "Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile", la gestione ordinaria del ciclo integrato dei rifiuti nella regione Campania è rientrata nelle attribuzioni proprie degli enti territoriali competenti alle condizioni stabilite a legislazione vigente;
c. l'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a discarica, nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Presidente della Regione, ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, procede, sentiti le Province e gli enti locali interessati, alla nomina, per la durata massima di dodici mesi, di commissari straordinari, da individuare fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico-giuridiche, i quali, con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, individuano il soggetto aggiudicatario sulla base delle previsioni di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e provvedono in via di somma urgenza ad individuare le aree occorrenti, assumendo le necessarie determinazioni, anche ai fini dell'acquisizione delle disponibilità delle aree medesime, e conseguendo le autorizzazioni e le certificazioni pertinenti. All'individuazione delle ulteriori aree dove realizzare siti da destinare a discarica anche tra le cave abbandonate o dismesse con priorità per quelle acquisite al patrimonio pubblico provvede, sentiti le province e i comuni interessati, il commissario straordinario individuato, ai sensi del periodo precedente, fra il personale della carriera prefettizia".
d. con proprio decreto n. 64 del 23.3.2011 il Prefetto, Dr. Annunziato Vardè, già in servizio presso la Prefettura di Varese e posto dal Ministero dell'interno in posizione di disponibilità ai fini dell'espletamento dell'incarico, è stato nominato Commissario Straordinario, ai sensi del citato art. 1 comma 2 del D.L. n. 196/2010, per l'espletamento delle procedure finalizzate alla individuazione dei siti e alla realizzazione di uno o più impianti di discarica nel territorio della Provincia di Napoli;
e. con successivo decreto presidenziale n. 159 del 25.7.2011 il Prefetto, Dr. Annunziato Vardè è stato nominato Commissario Straordinario per l'assolvimento del medesimo incarico nella Provincia di Salerno;

CONSIDERATO che

a. con i suindicati provvedimenti è stata rinviata a successivo decreto la fissazione dei criteri per la determinazione del compenso spettante al Commissario Straordinario, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico e documentate, stabilendo che i relativi oneri sono posti a carico del concessionario dell'opera e dovranno essere previsti nel quadro economico dell'intervento, nella voce somme a disposizione e che le spese ed il compenso saranno anticipati al Commissario rispettivamente dalla Provincia di Napoli e di quella di Salerno e a questa rimborsate a cura del concessionario dell'intervento;

b. ai fini della fissazione dei predetti criteri, in assenza di indicazioni nella disposizione legislativa posta a fondamento del conferimento degli incarichi di cui trattasi, è stato rivolto apposito quesito all'Avvocatura dello Stato;

PRESO ATTO

a. che con nota n. 307875P del 4.10.2011 l'Avvocatura generale dello Stato ha reso il proprio parere in merito, nel quale viene tra l'altro, precisato, anche alla stregua della giurisprudenza:
   i. che l'incarico di Commissario Straordinario è riconducibile alla figura del funzionario onorario e che la disciplina di tale rapporto, in mancanza di una predeterminazione, deriva pressoché esclusivamente dall'atto del conferimento dell'incarico e dalla natura dello stesso, anche per ciò che riguarda i compensi, finalizzati al pubblico interesse e al decoro della funzione, aventi carattere indennitario e non retributivo, con esclusione di qualsiasi nesso di sinallagmaticità, e di ristoro delle spese, la cui determinazione rimane affidata alle discrezionali determinazioni dell'autorità che procede all'investitura;
   ii. che, nella considerazione che i Commissari straordinari, di cui al citato art. 1 comma 2 del D.L. n. 196/2010, sono nominati dal Presidente della Regione Campania tra il personale appartenente a diverse categorie di pubblici dipendenti in servizio attivo, che conservano allo stato della vigente normativa il loro trattamento economico, un utile parametro di riferimento dell'indennità di funzione per l'incarico conferito potrebbe consistere in una percentuale della retribuzione di posizione percepita dal personale dirigenziale apicale della regione, variabile in base alla complessità e alle difficoltà dell'incarico e alle correlate responsabilità;
   iii. che l'indennità spettante al commissario straordinario è soggetta alla riduzione prevista dall'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78 del 2010, conv. in L. n. 122/2010, secondo cui le indennità corrisposte, fra l'altro ai commissari straordinari di Governo, sino al 31.12.2013, non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti del 10%, dal medesimo articolo;
   iv. che potranno essere ammesse a rimborso le spese documentate di vitto e di trasporto e, nel rispetto di alcune condizioni (residenza fuori provincia), quelle di alloggio;

VISTA

a. la nota del Coordinatore dell'AGC n. 07 affari generali, gestione e formazione del personale organizzazione e metodo, n. 755116 del 6.10.2011, con la quale viene comunicato che la misura mensile lorda della retribuzione di posizione percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione, alla data del 30.4.2010 è pari a € 4.468,42;
b. la dichiarazione del Prefetto Dr. Annunziato Vardè, resa ai sensi dell'art. 46 lettera b del D.p.R. n. 445/2000, di risiedere nel comune di Nicotera (VV);

RITENUTO

a. pertanto, di dover procedere alla fissazione dell'indennità spettante al Prefetto, Dr. Annunziato Vardè, per l'espletamento degli incarichi conferiti con i decreti indicati in premessa, alla stregua dei criteri indicati nel summenzionato parere dell'Avvocatura generale dello Stato;
b. di fissare, pertanto, la misura delle indennità mensili lorde, per ciascun incarico conferito, rispettivamente con DPGRC n. 64/2011 e DPRGC n. 159/2011, in considerazione della complessità e delle correlate difficoltà connesse all'espletamento degli incarichi in parola, nella percentuale dell'80% della retribuzione di posizione mensile lorda percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione alla data del 30.4.2010;
c. di applicare sull'importo delle indennità, come determinato ai sensi del precedente punto b, la riduzione del 10% ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78 del 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010;
d. che al predetto Commissario competa il rimborso delle spese di vitto e trasporto documentate e correlate all'espletamento dei rispettivi incarichi presso le province di Napoli e di Salerno;
e. che al predetto Commissario competa, altresì, il rimborso delle spese sostenute per l'alloggio, in struttura alberghiera, ovvero per locazione di unità abitativa, debitamente documentate;

f. che le spese di alloggio, di cui al precedente punto, debbano gravare, a far data dall'insediamento nell'incarico conferito con il Decreto n. 159 del 25.7.2011, pro quota del 50%, su ciascun incarico;
g. che, a parziale rettifica dei decreti n. 64 del 23.3.2011 e n. 159 del 25.7.2011, gli oneri finanziari per il pagamento delle indennità e del rimborso delle spese di cui ai precedenti punti debbano gravare, a carico del bilancio, rispettivamente delle province di Napoli e di Salerno, fermo restando che gli stessi, come disposto nel punto 8 dei suindicati decreti, dovranno essere previsti nel quadro economico degli interventi, nella voce somme a disposizione e rimborsati dai concessionari degli interventi alle province di Napoli e di Salerno;

VISTO

- il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di procedere alla fissazione delle indennità spettanti al Prefetto, Dr. Annunziato Vardè, per l'espletamento degli incarichi conferiti, con i decreti n. 64 del 23.3.2011 e n. 159 del 25.7.2011, alla stregua dei criteri indicati nel parere dell'Avvocatura generale dello Stato con nota n. 307875P del 4.10.2011, con decorrenza dalla data di insediamento nei rispettivi incarichi;

2. di fissare, pertanto, la misura delle indennità mensili lorde, per ciascun incarico conferito, rispettivamente con DPGRC n. 64/2011 e DPRGC n. 159/2011, in considerazione della complessità e delle correlate difficoltà connesse all'espletamento degli incarichi in parola, nella percentuale dell'80% della retribuzione di posizione mensile lorda percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione alla data del 30.4.2010, entrambe ridotte del 10% ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78/2010;

3. che al predetto Commissario competa il rimborso delle spese di vitto e trasporto documentate e correlate all'espletamento dei rispettivi incarichi presso le province di Napoli e di Salerno;

4. che al predetto Commissario competa, altresì, il rimborso delle spese sostenute per l'alloggio, in struttura alberghiera, ovvero per locazione di unità abitativa, debitamente documentate;

5. che le spese di alloggio, di cui al precedente punto, debbano gravare, a far data dall'insediamento nell'incarico conferito con il Decreto n. 159 del 25.7.2011, pro quota del 50%, su ciascun incarico;

6. che, a parziale rettifica dei decreti n. 64 del 23.3.2011 e n. 159 del 25.7.2011, gli oneri finanziari per il pagamento delle indennità e del rimborso delle spese di cui ai precedenti punti 2),3), e 4) debbano gravare, rispettivamente, a carico del bilancio, delle province di Napoli e di Salerno, fermo restando che gli stessi, come disposto nel punto 8 dei suindicati decreti, dovranno essere previsti nel quadro economico degli interventi, nella voce somme a disposizione e rimborsati dai concessionari degli interventi alle province di Napoli e di Salerno;

7. il presente decreto è inviato per l'esecuzione, alle Province di Napoli e di Salerno, alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 1, al Dr. Annunziato Vardè, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 230 del 28/10/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DECRETO PRESIDENZIALE N. 85/2011. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'articolo 19 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, ha stabilito che "lo stato di emergenza dichiarato nella regione Campania, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, cessa il 31 dicembre 2009";
b. per l'effetto del citato art. 19 del D.L.90/2008 ed alla stregua delle previsioni della legge 26 febbraio 2010, n. 26 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante "Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile", la gestione ordinaria del ciclo integrato dei rifiuti nella regione Campania è rientrata nelle attribuzioni proprie degli enti territoriali competenti alle condizioni stabilite a legislazione vigente;
c. l'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a discarica, nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Presidente della Regione, ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, procede, sentiti le Province e gli enti locali interessati, alla nomina, per la durata massima di dodici mesi, di commissari straordinari, da individuare fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico-giuridiche, i quali, con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, individuano il soggetto aggiudicatario sulla base delle previsioni di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e provvedono in via di somma urgenza ad individuare le aree occorrenti, assumendo le necessarie determinazioni, anche ai fini dell'acquisizione delle disponibilità delle aree medesime, e conseguendo le autorizzazioni e le certificazioni pertinenti. All'individuazione delle ulteriori aree dove realizzare siti da destinare a discarica anche tra le cave abbandonate o dismesse con priorità per quelle acquisite al patrimonio pubblico provvede, sentiti le province e i comuni interessati, il commissario straordinario individuato, ai sensi del periodo precedente, fra il personale della carriera prefettizia".
d. con proprio decreto n. 85 del 14.4.2011 il Prefetto, dott. Pasquale Manzo, già Prefetto *pro tempore* della Prefettura UTG di Biella, è stato nominato Commissario Straordinario, ai sensi del citato art. 1 comma 2 del D.L. n. 196/2010, per l'assolvimento dei compiti nello stesso previsti e con i poteri ivi conferiti, ai fini dell'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione, sia presso l'impianto STIR di Giugliano e sia presso l'impianto STIR di Tufino, rispettivamente, degli impianti di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani;

CONSIDERATO che

a. con il suindicato provvedimento è stata rinviata a successivo decreto la fissazione dei criteri per la determinazione del compenso spettante al Commissario Straordinario, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico e documentate, stabilendo che i relativi oneri sono posti a carico del concessionario dell'opera e dovranno essere previsti nel quadro economico dell'intervento, nella voce somme a disposizione e che le spese ed il compenso saranno anticipati al Commissario dalla Provincia di Napoli e a questa rimborsate a cura del concessionario dell'intervento;

b. ai fini della fissazione dei predetti criteri, in assenza di indicazioni nella disposizione legislativa posta a fondamento del conferimento degli incarichi di cui trattasi, è stato rivolto apposito quesito all'Avvocatura dello Stato;

PRESO ATTO

a. che con nota n. 307875P del 4.10.2011 l'Avvocatura generale dello Stato ha reso il proprio parere in merito, nel quale viene tra l'altro, precisato, anche alla stregua della giurisprudenza:
   i. che l'incarico di Commissario Straordinario è riconducibile alla figura del funzionario onorario e che la disciplina di tale rapporto, in mancanza di una predeterminazione, deriva pressoché esclusivamente dall'atto del conferimento dell'incarico e dalla natura dello stesso, anche per ciò che riguarda i compensi, finalizzati al pubblico interesse e al decoro della funzione, aventi carattere indennitario e non retributivo, con esclusione di qualsiasi nesso di sinallagmaticità, e di ristoro delle spese, la cui determinazione rimane affidata alle discrezionali determinazioni dell'autorità che procede all'investitura;
   ii. che, nella considerazione che i Commissari straordinari, di cui al citato art. 1 comma 2 del D.L. n. 196/2010, sono nominati dal Presidente della Regione Campania tra il personale appartenente a diverse categorie di pubblici dipendenti in servizio attivo, che conservano allo stato della vigente normativa il loro trattamento economico, un utile parametro di riferimento dell'indennità di funzione per l'incarico conferito potrebbe consistere in una percentuale della retribuzione di posizione percepita dal personale dirigenziale apicale della regione, variabile in base alla complessità e alle difficoltà dell'incarico e alle correlate responsabilità;
   iii. che l'indennità spettante al commissario straordinario è soggetta alla riduzione prevista dall'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78 del 2010, conv. in L. n. 122/2010, secondo cui le indennità corrisposte, fra l'altro ai commissari straordinari di Governo, sino al 31.12.2013, non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti del 10%, dal medesimo articolo;
   iv. che potranno essere ammesse a rimborso le spese documentate di vitto e di trasporto e, nel rispetto di alcune condizioni (residenza fuori provincia), quelle di alloggio;

VISTA la nota del Coordinatore dell'AGC n. 07 affari generali, gestione e formazione del personale organizzazione e metodo, n. 755116 del 6.10.2011, con la quale viene comunicato che la misura mensile lorda della retribuzione di posizione percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione, alla data del 30.4.2010 è pari a € 4.468,42;

RITENUTO

a. pertanto, di dover procedere alla fissazione delle indennità spettanti al Prefetto, dott. Pasquale Manzo, per l'espletamento degli incarichi conferiti con il decreto indicato in premessa, alla stregua dei criteri indicati nel summenzionato parere dell'Avvocatura generale dello Stato;
b. di fissare, pertanto, la misura delle indennità mensili lorde, per ciascun incarico conferito con DPGRC n. 85/2011, in considerazione della complessità e delle correlate difficoltà connesse all'espletamento degli incarichi in parola, nella percentuale del 70% della retribuzione di posizione mensile lorda percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione alla data del 30.4.2010;
c. di applicare sull'importo delle indennità, come determinato ai sensi del precedente punto b, la riduzione del 10% ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78 del 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010;
d. che al predetto Commissario competa il rimborso delle spese di vitto e trasporto documentate e correlate all'espletamento dell'incarico presso i comuni di Giugliano e Tufino;
e. che, a parziale rettifica del decreto n. 85 del 14.4.2011, gli oneri finanziari per il pagamento delle indennità e del rimborso delle spese di cui ai precedenti punti debbano gravare, a carico del bilancio della provincia di Napoli, fermo restando che gli stessi, come disposto nel punto 8 del suindicato decreto, dovranno essere previsti nel quadro economico degli interventi, nella voce somme a disposizione e rimborsati dai concessionari degli interventi alla provincia di Napoli;

VISTO

- il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di procedere alla fissazione delle indennità spettanti al Prefetto, dott. Pasquale Manzo, per l'espletamento degli incarichi conferiti con il decreto n. 85 del 14.4.2011, alla stregua dei criteri indicati nel parere dell'Avvocatura generale dello Stato con nota n. 307875P del 4.10.2011, con decorrenza dalla data di insediamento nei rispettivi incarichi;

2. di fissare, pertanto, la misura delle indennità mensili lorde, per ciascun incarico conferito con DPGRC n. 85/2011, in considerazione della complessità e delle correlate difficoltà connesse all'espletamento degli incarichi in parola, nella percentuale del 70% della retribuzione di posizione mensile lorda percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione alla data del 30.4.2010, entrambe ridotte del 10% ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78/2010;

3. che al predetto Commissario competa il rimborso delle spese di vitto e trasporto documentate e correlate all'espletamento dell'incarico presso i comuni di Giugliano e Tufino;

4. che, a parziale rettifica del decreto n. 85 del 14.4.2011, gli oneri finanziari per il pagamento delle indennità e del rimborso delle spese di cui ai precedenti punti 2) e 3) debbano gravare a carico del bilancio della provincia di Napoli, fermo restando che gli stessi, come disposto nel punto 8 del suindicato decreto, dovranno essere previsti nel quadro economico degli interventi, nella voce somme a disposizione e rimborsati dal concessionario dell' intervento alla Provincia di Napoli;

5. il presente decreto è inviato per l'esecuzione, alla Provincia di Napoli, alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 1, al dr. Pasquale Manzo, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Decreto Presidente Giunta n. 226 del 24/10/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COLLEGIO REVISORI DEI CONTI ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI CASERTA

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. il D.P.R. n. 1042 e il D.P.R. n. 1044, entrambi del 27 agosto 1960, prevedono la nomina, rispettivamente presso le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo e presso gli Enti Provinciali per il turismo, del Collegio dei Revisori e la sua durata in carica per un quadriennio, salva la possibilità di riconferma;
b. la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 di modifica del Titolo V della Costituzione assegna la materia turistica all' esclusiva competenza delle Regioni, per cui il potere di nomina dell'intero collegio dei Revisori degli enti strumentali dipendenti è da ritenersi in capo alla Regione Campania;
c. la Legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Regione Campania" disciplina le nomine e le designazioni di competenza della Regione Campania;
d. ai sensi dell'art. 1, comma 6, della Legge Regionale 06 agosto 2010, n. 8 "*Norme per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione della Giunta Regionale e delle nomine di competenza del Consiglio Regionale*" i revisori dei conti degli Enti Provinciali per il Turismo (EPT) e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania sono decaduti dalla data di entrata in vigore della legge medesima con avocazione al Consiglio regionale della nuova indicazione dei revisori dei conti degli EPT;
e. il Presidente del Consiglio regionale, avvalendosi dei poteri sostitutivi previsti dall'art. 9, comma 6, della L. R. n. 17/96 ha provveduto, con proprio decreto n. 41 del 19.04.2011 alla individuazione dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'EPT di Caserta;
f. in particolare con il citato decreto, viste le proposte di candidature pervenute alle strutture del Consiglio Regionale, sono stati individuati:
   f.1. il Dott. Vincenzo Cioffi, nato a Casagiove (CE) il 22.12.1964 e residente in Caserta alla Via Ferrarecce n. 191, iscritto all'Albo dei Revisori Ufficiali dei Conti, con funzioni di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti;
   f.2. la Dott.ssa Maria Brigida Del Monaco, nata a Caserta il 07.07.1971 e residente in Maddaloni (CE) alla via Matilde Serao n. 85, iscritta all'ordine dei Dottori Commercialisti nella qualità di componente;
   f.3. Il Dott. Alessandro Pagliaro, nato a Mondragone (CE) il 15.08.1967 e residente alla Via Segente Beatrice n. 9, iscritto all'ordine dei Dottori Commercialisti nella qualità di componente;

CONSIDERATO CHE

a. a garanzia della regolarità amministrativo-contabile degli atti posti in essere dagli EEPPT, occorre procedere, con urgenza, alla nomina dei Revisori dei Conti dei medesimi;
b. nel precitato D.P.C.R. n. 41 del 19.04.2011 viene attestata l'osservanza delle procedure previste dalla legge regionale n. 17 del 7 agosto 1996 e ss.mm.e ii in tema di designazioni di competenza della Regione Campania;

RITENUTO

a. di dover procedere alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta, come sopra individuato;
b. di precisare che, ai sensi della D.G.R. n. 1724/2008, la durata dell'incarico è limitata sino *all'entrata in vigore delle disposizioni normative in materia di Turismo e, comunque, non oltre quattro anni a decorrere dalla data di notifica del presente decreto*";
c. di precisare che l'indennità di carica è stabilita nella D.G.R. n. 161/2004 e corrisponde, per il Presidente al 65% e per i componenti al 55%, di quella prevista per i componenti dei Collegi di revisione contabile dell'Amministrazione Provinciale di riferimento;
d. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla verifica della sussistenza dei requisiti professionali, delle condizioni di compatibilità ed eleggibilità ai sensi delle LL.RR. n. 17/96 e s.m.i.,nonché all'accettazione dell'incarico conferito;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. lo Statuto della Regione Campania;
c. la legge Costituzionale n. 03/2001;
d. le Leggi regionali n. 17/1996 e ss.mm.ii e n. 08/2010;
e. le D.D.G.R.C n. 161/2004 e 1724/2008;
f. il D.P.C.R.C. n. 41 del 19.04.2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del medesimo Settore

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

a. di nominare il Collegio dei Revisori dei Conti dell'EPT di Caserta, come di seguito costituito:
a. 1. il Dott. Vincenzo Cioffi, nato a Casagiove (CE) il 22.12.1964 e residente in Caserta alla Via Ferrarecce n. 191, nella qualità di Presidente;
a. 2. la Dott.ssa Maria Brigida Del Monaco, nata a Caserta il 07.07.1971 e residente in Maddaloni (CE) alla via Matilde Serao n. 85, nella qualità di componente;
a. 3. Il Dott. Alessandro Pagliaro, nato a Mondragone (CE) il 15.08.1967 ed ivi residente alla Via Segente Beatrice n. 9, nella qualità di componente;
b. di precisare che ai sensi della D.G.R. n. 1724/2008 la durata dell'incarico è limitata sino *all'entrata in vigore delle disposizioni sul Turismo e, comunque, non oltre quattro anni a decorrere dalla data di notifica del presente decreto*";
c. di precisare che l'indennità di carica è stabilita nella D.G.R. n. 161/2004 e corrisponde, per il Presidente al 65% e per i componenti al 55%, di quella prevista per i componenti dei Collegi di revisione contabile dell'Amministrazione Provinciale di riferimento;
d. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla verifica della sussistenza dei requisiti professionali, delle condizioni di compatibilità ed eleggibilità ai sensi delle LL.RR. n. 17/96 e s.m.i., nonché all'accettazione dell'incarico conferito;
e. di disporre l'invio del presente atto:
    - al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori" per conoscenza;
    - al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo " per gli adempimenti consequenziali;
    - al Settore "Stampa, Documentazione e Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 227 del 24/10/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COLLEGIO REVISORI DEI CONTI DELL'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI BENEVENTO

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. il D.P.R. n. 1042 e il D.P.R. n. 1044, entrambi del 27 agosto 1960, prevedono la nomina, rispettivamente presso le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo e presso gli Enti Provinciali per il turismo, del Collegio dei Revisori e la sua durata in carica per un quadriennio, salva la possibilità di riconferma;
b. la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 di modifica del Titolo V della Costituzione assegna la materia turistica all' esclusiva competenza delle Regioni, per cui il potere di nomina dell'intero collegio dei Revisori degli enti strumentali dipendenti è da ritenersi in capo alla Regione Campania;
c. la Legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Regione Campania" disciplina le nomine e le designazioni di competenza della Regione Campania;
d. ai sensi dell'art. 1, comma 6, della Legge Regionale 06 agosto 2010, n. 8 "*Norme per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione della Giunta Regionale e delle nomine di competenza del Consiglio Regionale*" i revisori dei conti degli Enti Provinciali per il Turismo (EPT) e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania sono decaduti dalla data di entrata in vigore della legge medesima con avocazione al Consiglio regionale della nuova indicazione dei revisori dei conti degli EPT;
e. il Presidente del Consiglio regionale, avvalendosi dei poteri sostitutivi previsti dall'art. 9, comma 6, della L. R. n. 17/96 ha provveduto, con proprio decreto n. 61 del 28.06.2011 alla individuazione dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'EPT di Benevento;
f. in particolare con il citato decreto, viste le proposte di candidature pervenute alle strutture del Consiglio Regionale, sono stati individuati:
   f.1. il Dott.Stefano Iannotta nato a Santa Maria Capua Vetere il 10.02.1967 e residente in San Prisco (CE) alla via Gianfrotta n. 72, con funzioni di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti;
   f.2. il Dott. Giancarlo Sbarra, nato a Benevento il 25.01.1970 ed ivi residente alla Via Avellino n. 18, nella qualità di componente;
   f.3. la Dott.ssa Adele Aliperta nata a Ottaviano il 04.09.1972 e residente in Somma Vesuviana (NA) alla via Colonnello Gaetano Aliperta n. 1, nella qualità di componente;

CONSIDERATO CHE

a. a garanzia della regolarità amministrativo-contabile degli atti posti in essere dagli EEPPT, occorre procedere, con urgenza, alla nomina dei Revisori dei Conti dei medesimi;
b. nel precitato D.P.C.R. n. 61 del 28.06.2011 viene attestata l'osservanza delle procedure previste dalla legge regionale n. 17 del 7 agosto 1996 e ss.mm.e ii in tema di designazioni di competenza della Regione Campania;

RITENUTO

a. di dover procedere alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento, come sopra individuato;
b. di precisare che ai sensi della D.G.R. n. 1724/2008 la durata dell'incarico è limitata sino *all'entrata in vigore delle disposizioni normative in materia di Turismo e, comunque, non oltre quattro anni a decorrere dalla data di notifica del presente decreto*";
c. di precisare che l'indennità di carica è stabilita nella D.G.R. n. 161/2004 e corrisponde, per il Presidente al 65% e per i componenti al 55%, di quella prevista per i componenti dei Collegi di revisione contabile dell'Amministrazione Provinciale di riferimento;
d. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla verifica della sussistenza dei requisiti professionali, delle condizioni di compatibilità ed eleggibilità ai sensi delle LL.RR. n. 17/96 e s.s.i., nonché all'accettazione dell'incarico conferito;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;

b. lo Statuto della Regione Campania;
c. la legge Costituzionale n. 03/2001;
d. le Leggi regionali n. 17/1996 e ss.mm.ii e n. 08/2010;
e. le D.D.G.R.C n. 161/2004 e 1724/2008;
f. il D.P.C.R.C. n. 61 del 28.06.2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del medesimo Settore

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

a. di nominare il Collegio dei Revisori dei Conti dell'EPT di Benevento, come di seguito costituito:
a. 1. il Dott.Stefano Iannotta nato a Santa Maria Capua Vetere il 10.02.1967 e residente in San Prisco (CE) alla via Gianfrotta n. 72, con funzioni di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti;
a. 2. il Dott. Giancarlo Sbarra, nato a Benevento il 25.01.1970 ed ivi residente alla Via Avellino n. 18, nella qualità di componente;
a. 3. la Dott.ssa Adele Aliperta nata a Ottaviano il 04.09.1972 e residente in Somma Vesuviana (NA) alla via Colonnello Gaetano Aliperta n. 1 , nella qualità di componente;
b. di precisare che ai sensi della D.G.R. n. 1724/2008 la durata dell'incarico è limitata sino *all'entrata in vigore delle disposizioni normative in materia di Turismo e, comunque, non oltre quattro anni a decorrere dalla data di notifica del presente decreto*";
c. di precisare che l'indennità di carica è stabilita nella D.G.R. n. 161/2004 e corrisponde, per il Presidente al 65% e per i componenti al 55%, di quella prevista per i componenti dei Collegi di revisione contabile dell'Amministrazione Provinciale di riferimento;
d. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla verifica della sussistenza dei requisiti professionali, delle condizioni di compatibilità ed eleggibilità ai sensi delle LL. RR. n. 17/96 e s.m.i.,nonché all'accettazione dell'incarico conferito;
e. di disporre l'invio del presente atto:
    - al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori" per conoscenza;
    - al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo " per gli adempimenti consequenziali;
    - al Settore "Stampa, Documentazione e Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 231 del 28/10/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DECRETO PRESIDENZIALE N. 44/2011. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'articolo 19 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, ha stabilito che "lo stato di emergenza dichiarato nella regione Campania, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, cessa il 31 dicembre 2009";
b. per l'effetto del citato art. 19 del D.L.90/2008 ed alla stregua delle previsioni della legge 26 febbraio 2010, n. 26 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante "Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile", la gestione ordinaria del ciclo integrato dei rifiuti nella regione Campania è rientrata nelle attribuzioni proprie degli enti territoriali competenti alle condizioni stabilite a legislazione vigente;
c. l'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a discarica, nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Presidente della Regione, ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, procede, sentiti le Province e gli enti locali interessati, alla nomina, per la durata massima di dodici mesi, di commissari straordinari, da individuare fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico-giuridiche, i quali, con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, individuano il soggetto aggiudicatario sulla base delle previsioni di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e provvedono in via di somma urgenza ad individuare le aree occorrenti, assumendo le necessarie determinazioni, anche ai fini dell'acquisizione delle disponibilità delle aree medesime, e conseguendo le autorizzazioni e le certificazioni pertinenti. All'individuazione delle ulteriori aree dove realizzare siti da destinare a discarica anche tra le cave abbandonate o dismesse con priorità per quelle acquisite al patrimonio pubblico provvede, sentiti le province e i comuni interessati, il commissario straordinario individuato, ai sensi del periodo precedente, fra il personale della carriera prefettizia".
d. con proprio decreto n. 44 del 23.2.2011 il Prof. Alberto Carotenuto, Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi Parthenope di Napoli, è stato nominato Commissario Straordinario, ai sensi del citato art. 1 comma 2 del D.L. n. 196/2010, per l'assolvimento dei compiti nello stesso previsti e con i poteri ivi conferiti, ai fini dell'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione dell'impianto di termovalorizzazione nel territorio del comune di Napoli;

CONSIDERATO che

a. con il suindicato provvedimento è stata rinviata a successivo decreto la fissazione dei criteri per la determinazione del compenso spettante al Commissario Straordinario, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico e documentate, stabilendo che i relativi oneri sono posti a carico del concessionario dell'opera e dovranno essere previsti nel quadro economico dell'intervento, nella voce somme a disposizione e che le spese ed il compenso saranno anticipati al Commissario dalla Provincia di Napoli e a questa rimborsate a cura del concessionario dell'intervento;

b. ai fini della fissazione dei predetti criteri, in assenza di indicazioni nella disposizione legislativa posta a fondamento del conferimento dell'incarico di cui trattasi, è stato rivolto apposito quesito all'Avvocatura dello Stato;

PRESO ATTO

a. che con nota n. 307875P del 4.10.2011 l'Avvocatura generale dello Stato ha reso il proprio parere in merito, nel quale viene tra l'altro, precisato, anche alla stregua della giurisprudenza:
   i. che l'incarico di Commissario Straordinario è riconducibile alla figura del funzionario onorario e che la disciplina di tale rapporto, in mancanza di una predeterminazione, deriva pressoché esclusivamente dall'atto del conferimento dell'incarico e dalla natura dello stesso, anche per ciò che riguarda i compensi, finalizzati al pubblico interesse e al decoro della funzione, aventi carattere indennitario e non retributivo, con esclusione di qualsiasi nesso di sinallagmaticità, e di ristoro delle spese, la cui determinazione rimane affidata alle discrezionali determinazioni dell'autorità che procede all'investitura;
   ii. che, nella considerazione che i Commissari straordinari, di cui al citato art. 1 comma 2 del D.L. n. 196/2010, sono nominati dal Presidente della Regione Campania tra il personale appartenente a diverse categorie di pubblici dipendenti in servizio attivo, che conservano allo stato della vigente normativa il loro trattamento economico, un utile parametro di riferimento dell'indennità di funzione per l'incarico conferito potrebbe consistere in una percentuale della retribuzione di posizione percepita dal personale dirigenziale apicale della regione, variabile in base alla complessità e alle difficoltà dell'incarico e alle correlate responsabilità;
   iii. che l'indennità spettante al commissario straordinario è soggetta alla riduzione prevista dall'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78 del 2010, conv. in L. n. 122/2010, secondo cui le indennità corrisposte, fra l'altro ai commissari straordinari di Governo, sino al 31.12.2013, non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti del 10%, dal medesimo articolo;
   iv. che potranno essere ammesse a rimborso le spese documentate di vitto e di trasporto e, nel rispetto di alcune condizioni (residenza fuori provincia), quelle di alloggio;

VISTA la nota del Coordinatore dell'AGC n. 07 affari generali, gestione e formazione del personale organizzazione e metodo, n. 755116 del 6.10.2011, con la quale viene comunicato che la misura mensile lorda della retribuzione di posizione percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione, alla data del 30.4.2010 è pari a € 4.468,42;

RITENUTO

a. pertanto, di dover procedere alla fissazione dell'indennità spettante al Prof. Alberto Carotenuto, per l'espletamento dell' incarico conferito con il decreto indicato in premessa, alla stregua dei criteri indicati nel summenzionato parere dell'Avvocatura generale dello Stato;
b. di dover fissare la misura dell'indennità mensile, in considerazione della complessità e delle correlate difficoltà connesse all'espletamento dell' incarico in parola nella percentuale dell'95% della retribuzione di posizione mensile percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione, alla data del 30.4.2010;
c. di applicare sull'importo dell'indennità, come determinato ai sensi del precedente punto b, la riduzione del 10% ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78 del 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010;
d. che al predetto Commissario competa il rimborso delle spese di vitto e trasporto documentate e correlate all'espletamento dell'incarico presso il comune di Napoli;

e. che, a parziale rettifica del decreto n. 44 del 23.2.2011, gli oneri finanziari per il pagamento dell' indennità e del rimborso delle spese di cui ai precedenti punti debbano gravare, a carico del bilancio della provincia di Napoli, fermo restando che gli stessi, come disposto nel punto 8 del suindicato decreto, dovranno essere previsti nel quadro economico degli interventi, nella voce somme a disposizione e rimborsati dal concessionario degli interventi alla provincia di Napoli;

VISTO

- il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di procedere alla fissazione dell'indennità spettante al Prof Alberto Carotenuto, per l'espletamento dell'incarico conferito con il decreto n. 44 del 23.2.2011, alla stregua dei criteri indicati nel parere dell'Avvocatura generale dello Stato con nota n. 307875P del 4.10.2011, con decorrenza dalla data di insediamento nell'incarico;

2. di fissare, pertanto, la misura dell'indennità mensile lorda, per l'incarico conferito con DPGRC n. 44/2011, in considerazione della complessità e delle correlate difficoltà connesse all'espletamento dell' incarico in parola, nella percentuale dell'95% della retribuzione di posizione mensile lorda percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione alla data del 30.4.2010, ridotta del 10% ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78/2010;

3. che al predetto Commissario competa il rimborso delle spese di vitto e trasporto documentate e correlate all'espletamento dell'incarico presso il comune di Napoli;

4. che, a parziale rettifica del decreto n. 44 del 23.2.2011, gli oneri finanziari per il pagamento dell' indennità e del rimborso delle spese di cui ai precedenti punti 2) e 3) debbano gravare a carico del bilancio della provincia di Napoli, fermo restando che gli stessi, come disposto nel punto 8 del suindicato decreto, dovranno essere previsti nel quadro economico degli interventi, nella voce somme a disposizione e rimborsati dal concessionario dell' intervento alla Provincia di Napoli;

5. il presente decreto è inviato per l'esecuzione, alla Provincia di Napoli, alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 1, al Prof. Alberto Carotenuto, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Decreto Presidente Giunta n. 233 del 28/10/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DECRETO PRESIDENZIALE N. 83/2011. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'articolo 19 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, ha stabilito che "lo stato di emergenza dichiarato nella regione Campania, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, cessa il 31 dicembre 2009";
b. per l'effetto del citato art. 19 del D.L.90/2008 ed alla stregua delle previsioni della legge 26 febbraio 2010, n. 26 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante "Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile", la gestione ordinaria del ciclo integrato dei rifiuti nella regione Campania è rientrata nelle attribuzioni proprie degli enti territoriali competenti alle condizioni stabilite a legislazione vigente;
c. l'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a discarica, nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Presidente della Regione, ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, procede, sentiti le Province e gli enti locali interessati, alla nomina, per la durata massima di dodici mesi, di commissari straordinari, da individuare fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico-giuridiche, i quali, con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, individuano il soggetto aggiudicatario sulla base delle previsioni di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e provvedono in via di somma urgenza ad individuare le aree occorrenti, assumendo le necessarie determinazioni, anche ai fini dell'acquisizione delle disponibilità delle aree medesime, e conseguendo le autorizzazioni e le certificazioni pertinenti. All'individuazione delle ulteriori aree dove realizzare siti da destinare a discarica anche tra le cave abbandonate o dismesse con priorità per quelle acquisite al patrimonio pubblico provvede, sentiti le province e i comuni interessati, il commissario straordinario individuato, ai sensi del periodo precedente, fra il personale della carriera prefettizia".
d. con proprio decreto n. 83 del 12.04.2011 il Prof. Gennaro Russo, ordinario di Chimica Industriale presso l'Università Federico II di Napoli, è stato nominato Commissario Straordinario, ai sensi del citato art. 1 comma 2 del D.L. n. 196/2010, ai fini dell'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione, presso l'impianto STIR del Comune di Casalduni, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani;

CONSIDERATO che

a. con il suindicato provvedimento è stata rinviata a successivo decreto la fissazione dei criteri per la determinazione del compenso spettante al Commissario Straordinario, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico e documentate, stabilendo che i relativi oneri sono posti a carico del concessionario dell'opera e dovranno essere previsti nel quadro economico dell'intervento, nella voce somme a disposizione e che le spese ed il compenso saranno anticipati al Commissario dalla Provincia di Benevento e a questa rimborsate a cura del concessionario dell'intervento;
b. ai fini della fissazione dei predetti criteri, in assenza di indicazioni nella disposizione legislativa posta a fondamento del conferimento dell'incarico di cui trattasi, è stato rivolto apposito quesito all'Avvocatura dello Stato;

PRESO ATTO

a. che con nota n. 307875P del 4.10.2011 l'Avvocatura generale dello Stato ha reso il proprio parere in merito, nel quale viene tra l'altro, precisato, anche alla stregua della giurisprudenza:
   i. che l'incarico di Commissario Straordinario è riconducibile alla figura del funzionario onorario e che la disciplina di tale rapporto, in mancanza di una predeterminazione, deriva pressoché esclusivamente dall'atto del conferimento dell'incarico e dalla natura dello stesso, anche per ciò che riguarda i compensi, finalizzati al pubblico interesse e al decoro della funzione, aventi carattere indennitario e non retributivo, con esclusione di qualsiasi nesso di sinallagmaticità, e di ristoro delle spese, la cui determinazione rimane affidata alle discrezionali determinazioni dell'autorità che procede all'investitura;
   ii. che, nella considerazione che i Commissari straordinari, di cui al citato art. 1 comma 2 del D.L. n. 196/2010, sono nominati dal Presidente della Regione Campania tra il personale appartenente a diverse categorie di pubblici dipendenti in servizio attivo, che conservano allo stato della vigente normativa il loro trattamento economico, un utile parametro di riferimento dell'indennità di funzione per l'incarico conferito potrebbe consistere in una percentuale della retribuzione di posizione percepita dal personale dirigenziale apicale della regione, variabile in base alla complessità e alle difficoltà dell'incarico e alle correlate responsabilità;
   iii. che l'indennità spettante al commissario straordinario è soggetta alla riduzione prevista dall'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78 del 2010, conv. in L. n. 122/2010, secondo cui le indennità corrisposte, fra l'altro ai commissari straordinari di Governo, sino al 31.12.2013, non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti del 10%, dal medesimo articolo;
   iv. che potranno essere ammesse a rimborso le spese documentate di vitto e di trasporto e, nel rispetto di alcune condizioni (residenza fuori provincia), quelle di alloggio;

VISTA

a) la nota del Coordinatore dell'AGC n. 07 affari generali, gestione e formazione del personale organizzazione e metodo, n. 755116 del 6.10.2011, con la quale viene comunicato che la misura mensile lorda della retribuzione di posizione percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione, alla data del 30.4.2010 è pari a € 4.468,42;
b) la dichiarazione del Prof Gennaro Russo, resa ai sensi dell'art. 46 lettera b del D.p.R. n. 445/2000, di risiedere nel comune di Napoli;

RITENUTO

a. pertanto, di dover procedere alla fissazione dell'indennità spettante al Prof. Gennaro Russo, per l'espletamento dell'incarico conferito con il decreto indicato in premessa, alla stregua dei criteri indicati nel summenzionato parere dell'Avvocatura generale dello Stato;
b. di dover fissare la misura dell'indennità mensile, in considerazione della complessità e delle correlate difficoltà connesse all'espletamento dell'incarico in parola nella percentuale del 70% della retribuzione di posizione mensile percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione, alla data del 30.4.2010;
c. di applicare sull'importo dell'indennità, come determinato ai sensi del precedente punto b, la riduzione del 10% ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78 del 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010;
d. che al predetto Commissario competa il rimborso delle spese di vitto e trasporto documentate e correlate all'espletamento dell'incarico presso il comune di Casalduni;
e. che al predetto Commissario competa, altresì, il rimborso delle spese sostenute per l'alloggio, in struttura alberghiera, ovvero per locazione di unità abitativa, debitamente documentate;
f. che le spese di alloggio, di cui al precedente punto, debbano gravare, a far data dall'insediamento nell'incarico conferito con il Decreto n. 83 del 12.4.2011;

g. che, a parziale rettifica del decreto n. 83 del 12.04.2011, gli oneri finanziari per il pagamento delle indennità e del rimborso delle spese di cui ai precedenti punti debbano gravare, a carico del bilancio della provincia di Benevento, fermo restando che gli stessi, come disposto nel punto 8

del suindicato decreto, dovranno essere previsti nel quadro economico degli interventi, nella voce somme a disposizione e rimborsati dal concessionario dell'intervento alla provincia di Benevento;

VISTO

- il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di procedere alla fissazione dell'indennità spettante al Prof. Gennaro Russo, per l'espletamento dell'incarico conferito con decreto n. 83 del 12.04.2011, alla stregua dei criteri indicati nel parere dell'Avvocatura generale dello Stato con nota n. 307875P del 4.10.2011, con decorrenza dalla data di insediamento nell'incarico;

2. di fissare, pertanto, la misura dell'indennità mensile lorda, per l'incarico conferito con DPGRC n. 83/2011, in considerazione della complessità e delle correlate difficoltà connesse all'espletamento dell'incarico in parola, nella percentuale dell'70% della retribuzione di posizione mensile lorda percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione alla data del 30.4.2010, ridotta del 10% ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78/2010;

3. che al predetto Commissario competa il rimborso delle spese di vitto e trasporto documentate e correlate all'espletamento dell'incarico presso il comune di Casalduni;

4. che al predetto Commissario competa, altresì, il rimborso delle spese sostenute per l'alloggio, in struttura alberghiera, ovvero per locazione di unità abitativa, debitamente documentate;

5. che le spese di alloggio, di cui al precedente punto, debbano gravare, a far data dall'insediamento nell'incarico conferito con il Decreto n. 83 del 12.4.2011;

6. che, a parziale rettifica del decreto n. 83 del 12.04.2011, gli oneri finanziari per il pagamento delle indennità e del rimborso delle spese di cui ai precedenti punti 2), 3) e 4) debbano gravare a carico del bilancio della provincia di Benevento, fermo restando che gli stessi, come disposto nel punto 8 del suindicato decreto, dovranno essere previsti nel quadro economico degli interventi, nella voce somme a disposizione e rimborsati dai concessionari degli interventi alla provincia di Benevento;

7. il presente decreto è inviato per l'esecuzione alla Provincia di Benevento, alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 1, al Prof. Gennaro Russo, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Decreto Presidente Giunta n. 232 del 28/10/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DECRETO PRESIDENZIALE N. 47/2011. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'articolo 19 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, ha stabilito che "lo stato di emergenza dichiarato nella regione Campania, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, cessa il 31 dicembre 2009";
b. per l'effetto del citato art. 19 del D.L.90/2008 ed alla stregua delle previsioni della legge 26 febbraio 2010, n. 26 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante "Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile", la gestione ordinaria del ciclo integrato dei rifiuti nella regione Campania è rientrata nelle attribuzioni proprie degli enti territoriali competenti alle condizioni stabilite a legislazione vigente;
c. l'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a discarica, nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Presidente della Regione, ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, procede, sentiti le Province e gli enti locali interessati, alla nomina, per la durata massima di dodici mesi, di commissari straordinari, da individuare fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico-giuridiche, i quali, con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, individuano il soggetto aggiudicatario sulla base delle previsioni di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e provvedono in via di somma urgenza ad individuare le aree occorrenti, assumendo le necessarie determinazioni, anche ai fini dell'acquisizione delle disponibilità delle aree medesime, e conseguendo le autorizzazioni e le certificazioni pertinenti. All'individuazione delle ulteriori aree dove realizzare siti da destinare a discarica anche tra le cave abbandonate o dismesse con priorità per quelle acquisite al patrimonio pubblico provvede, sentiti le province e i comuni interessati, il commissario straordinario individuato, ai sensi del periodo precedente, fra il personale della carriera prefettizia".
d. con proprio decreto n. 47 del 23.2.2011 il Prof.Vincenzo Belgiorno, Ordinario di Ingegneria Sanitaria-Ambientale presso il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno, è stato nominato Commissario Straordinario, ai sensi del citato art. 1 comma 2 del D.L. n. 196/2010, per l'assolvimento dei compiti nello stesso previsti e con i poteri ivi conferiti, ai fini dell'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione, presso l'impianto STIR di Battipaglia, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani;

CONSIDERATO che

a. con il suindicato provvedimento è stata rinviata a successivo decreto la fissazione dei criteri per la determinazione del compenso spettante al Commissario Straordinario, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico e documentate, stabilendo che i relativi oneri sono posti a carico del concessionario dell'opera e dovranno essere previsti nel quadro economico dell'intervento, nella voce somme a disposizione e che le spese ed il compenso saranno anticipati al Commissario dalla Provincia di Salerno e a questa rimborsate a cura del concessionario dell'intervento;

b. ai fini della fissazione dei predetti criteri, in assenza di indicazioni nella disposizione legislativa posta a fondamento del conferimento dell'incarico di cui trattasi, è stato rivolto apposito quesito all'Avvocatura dello Stato;

PRESO ATTO

a. che con nota n. 307875P del 4.10.2011 l'Avvocatura generale dello Stato ha reso il proprio parere in merito, nel quale viene tra l'altro, precisato, anche alla stregua della giurisprudenza:
   i. che l'incarico di Commissario Straordinario è riconducibile alla figura del funzionario onorario e che la disciplina di tale rapporto, in mancanza di una predeterminazione, deriva pressoché esclusivamente dall'atto del conferimento dell'incarico e dalla natura dello stesso, anche per ciò che riguarda i compensi, finalizzati al pubblico interesse e al decoro della funzione, aventi carattere indennitario e non retributivo, con esclusione di qualsiasi nesso di sinallagmaticità, e di ristoro delle spese, la cui determinazione rimane affidata alle discrezionali determinazioni dell'autorità che procede all'investitura;
   ii. che, nella considerazione che i Commissari straordinari, di cui al citato art. 1 comma 2 del D.L. n. 196/2010, sono nominati dal Presidente della Regione Campania tra il personale appartenente a diverse categorie di pubblici dipendenti in servizio attivo, che conservano allo stato della vigente normativa il loro trattamento economico, un utile parametro di riferimento dell'indennità di funzione per l'incarico conferito potrebbe consistere in una percentuale della retribuzione di posizione percepita dal personale dirigenziale apicale della regione, variabile in base alla complessità e alle difficoltà dell'incarico e alle correlate responsabilità;
   iii. che l'indennità spettante al commissario straordinario è soggetta alla riduzione prevista dall'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78 del 2010, conv. in L. n. 122/2010, secondo cui le indennità corrisposte, fra l'altro ai commissari straordinari di Governo, sino al 31.12.2013, non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti del 10%, dal medesimo articolo;
   iv. che potranno essere ammesse a rimborso le spese documentate di vitto e di trasporto e, nel rispetto di alcune condizioni (residenza fuori provincia), quelle di alloggio;

VISTA la nota del Coordinatore dell'AGC n. 07 affari generali, gestione e formazione del personale organizzazione e metodo, n. 755116 del 6.10.2011, con la quale viene comunicato che la misura mensile lorda della retribuzione di posizione percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione, alla data del 30.4.2010 è pari a € 4.468,42;

RITENUTO

a. pertanto, di dover procedere alla fissazione dell'indennità spettante al Prof. Vincenzo Belgiorno, per l'espletamento dell' incarico conferito con il decreto indicato in premessa, alla stregua dei criteri indicati nel summenzionato parere dell'Avvocatura generale dello Stato;
b. di dover fissare la misura dell'indennità mensile, in considerazione della complessità e delle correlate difficoltà connesse all'espletamento dell' incarico in parola nella percentuale del 70% della retribuzione di posizione mensile percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione, alla data del 30.4.2010;
c. di applicare sull'importo dell'indennità, come determinato ai sensi del precedente punto b, la riduzione del 10% ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78 del 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010;
d. che al predetto Commissario competa il rimborso delle spese di vitto e trasporto documentate e correlate all'espletamento dell'incarico presso il comune di Battipaglia;

e. che, a parziale rettifica del decreto n. 47 del 23.2.2011, gli oneri finanziari per il pagamento delle indennità e del rimborso delle spese di cui ai precedenti punti debbano gravare, a carico del bilancio della provincia di Salerno, fermo restando che gli stessi, come disposto nel punto 8 del suindicato decreto, dovranno essere previsti nel quadro economico degli interventi, nella voce somme a disposizione e rimborsati dal concessionario degli interventi alla provincia di Salerno;

VISTO

- il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di procedere alla fissazione dell'indennità spettante al Prof. Vincenzo Belgiorno, per l'espletamento dell'incarico conferito con il decreto n. 47 del 23.2.2011, alla stregua dei criteri indicati nel parere dell'Avvocatura generale dello Stato con nota n. 307875P del 4.10.2011, con decorrenza dalla data di insediamento nell'incarico;

2. di fissare, pertanto, la misura dell'indennità mensile lorda, per l'incarico conferito con DPGRC n. 47/2011,in considerazione della complessità e delle correlate difficoltà connesse all'espletamento dell' incarico in parola, nella percentuale del 70% della retribuzione di posizione mensile lorda percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione alla data del 30.4.2010, ridotta del 10% ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78/2010;

3. che al predetto Commissario competa il rimborso delle spese di vitto e trasporto documentate e correlate all'espletamento dell'incarico presso il comune di Battipaglia;

4. che, a parziale rettifica del decreto n. 47 del 23.2.2011, gli oneri finanziari per il pagamento delle indennità e del rimborso delle spese di cui ai precedenti punti 2) e 3) debbano gravare a carico del bilancio della provincia di Salerno, fermo restando che gli stessi, come disposto nel punto 8 del suindicato decreto, dovranno essere previsti nel quadro economico degli interventi, nella voce somme a disposizione e rimborsati dal concessionario dell' intervento alla Provincia di Salerno;

5. il presente decreto è inviato per l'esecuzione, alla Provincia di Salerno, alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 1, al Prof. Vincenzo Belgiorno, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Decreto Presidente Giunta n. 234 del 28/10/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DECRETO PRESIDENZIALE N. 207/2011. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'articolo 19 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, ha stabilito che "lo stato di emergenza dichiarato nella regione Campania, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, cessa il 31 dicembre 2009";
b. per l'effetto del citato art. 19 del D.L.90/2008 ed alla stregua delle previsioni della legge 26 febbraio 2010, n. 26 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante "Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile", la gestione ordinaria del ciclo integrato dei rifiuti nella regione Campania è rientrata nelle attribuzioni proprie degli enti territoriali competenti alle condizioni stabilite a legislazione vigente;
c. l'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a discarica, nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Presidente della Regione, ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, procede, sentiti le Province e gli enti locali interessati, alla nomina, per la durata massima di dodici mesi, di commissari straordinari, da individuare fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico-giuridiche, i quali, con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, individuano il soggetto aggiudicatario sulla base delle previsioni di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e provvedono in via di somma urgenza ad individuare le aree occorrenti, assumendo le necessarie determinazioni, anche ai fini dell'acquisizione delle disponibilità delle aree medesime, e conseguendo le autorizzazioni e le certificazioni pertinenti. All'individuazione delle ulteriori aree dove realizzare siti da destinare a discarica anche tra le cave abbandonate o dismesse con priorità per quelle acquisite al patrimonio pubblico provvede, sentiti le province e i comuni interessati, il commissario straordinario individuato, ai sensi del periodo precedente, fra il personale della carriera prefettizia".
d. con proprio decreto n. 207 del 07.10.2011 il Prof. Carmine Gambardella, Preside della Facoltà di Architettura della SUN- Seconda Università degli Studi di Napoli, è stato nominato Commissario Straordinario, ai sensi del citato art. 1 comma 2 del D.L. n. 196/2010, ai fini dell'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione, presso l'impianto STIR di Santa Maria Capua Vetere, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani;

CONSIDERATO che

a. con il suindicato provvedimento è stata rinviata a successivo decreto la fissazione dei criteri per la determinazione del compenso spettante al Commissario Straordinario, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico e documentate, stabilendo che i relativi oneri sono posti a carico del concessionario dell'opera e dovranno essere previsti nel quadro economico dell'intervento, nella voce somme a disposizione e che le spese ed il compenso saranno anticipati al Commissario dalla Provincia di Caserta e a questa rimborsate a cura del concessionario dell'intervento;
b. ai fini della fissazione dei predetti criteri, in assenza di indicazioni nella disposizione legislativa posta a fondamento del conferimento dell'incarico di cui trattasi, è stato rivolto apposito quesito all'Avvocatura dello Stato;

PRESO ATTO

a. che con nota n. 307875P del 4.10.2011 l'Avvocatura generale dello Stato ha reso il proprio parere in merito, nel quale viene tra l'altro, precisato, anche alla stregua della giurisprudenza:
   i. che l'incarico di Commissario Straordinario è riconducibile alla figura del funzionario onorario e che la disciplina di tale rapporto, in mancanza di una predeterminazione, deriva pressoché esclusivamente dall'atto del conferimento dell'incarico e dalla natura dello stesso, anche per ciò che riguarda i compensi, finalizzati al pubblico interesse e al decoro della funzione, aventi carattere indennitario e non retributivo, con esclusione di qualsiasi nesso di sinallagmaticità, e di ristoro delle spese, la cui determinazione rimane affidata alle discrezionali determinazioni dell'autorità che procede all'investitura;
   ii. che, nella considerazione che i Commissari straordinari, di cui al citato art. 1 comma 2 del D.L. n. 196/2010, sono nominati dal Presidente della Regione Campania tra il personale appartenente a diverse categorie di pubblici dipendenti in servizio attivo, che conservano allo stato della vigente normativa il loro trattamento economico, un utile parametro di riferimento dell'indennità di funzione per l'incarico conferito potrebbe consistere in una percentuale della retribuzione di posizione percepita dal personale dirigenziale apicale della regione, variabile in base alla complessità e alle difficoltà dell'incarico e alle correlate responsabilità;
   iii. che l'indennità spettante al commissario straordinario è soggetta alla riduzione prevista dall'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78 del 2010, conv. in L. n. 122/2010, secondo cui le indennità corrisposte, fra l'altro ai commissari straordinari di Governo, sino al 31.12.2013, non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti del 10%, dal medesimo articolo;
   iv. che potranno essere ammesse a rimborso le spese documentate di vitto e di trasporto e, nel rispetto di alcune condizioni (residenza fuori provincia), quelle di alloggio;

VISTA

a. la nota del Coordinatore dell'AGC n. 07 affari generali, gestione e formazione del personale organizzazione e metodo, n. 755116 del 6.10.2011, con la quale viene comunicato che la misura mensile lorda della retribuzione di posizione percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione, alla data del 30.4.2010 è pari a € 4.468,42;

RITENUTO

a. pertanto, di dover procedere alla fissazione dell'indennità spettante al Prof. Carmine Gambardella, per l'espletamento dell'incarico conferito con il decreto indicato in premessa, alla stregua dei criteri indicati nel summenzionato parere dell'Avvocatura generale dello Stato;
b. di dover fissare la misura dell'indennità mensile, in considerazione della complessità e delle correlate difficoltà connesse all'espletamento dell'incarico in parola nella percentuale del 70% della retribuzione di posizione mensile percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione, alla data del 30.4.2010;
c. di applicare sull'importo dell'indennità, come determinato ai sensi del precedente punto b, la riduzione del 10% ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78 del 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010;
d. che al predetto Commissario competa il rimborso delle spese di vitto e trasporto documentate e correlate all'espletamento dei rispettivi incarichi presso il comune di Santa Maria Capua Vetere;
e. che, a parziale rettifica del decreto n. 207 del 7.10.2011, gli oneri finanziari per il pagamento dell' indennità e del rimborso delle spese di cui ai precedenti punti debbano gravare, a carico del bilancio della provincia di Caserta, fermo restando che gli stessi, come disposto nel punto 8 del suindicato decreto, dovranno essere previsti nel quadro economico degli interventi, nella voce somme a disposizione e rimborsati dal concessionario dell'intervento alla provincia di Caserta;

VISTO

- il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di procedere alla fissazione dell'indennità spettante al Prof. Carmine Gambardella, per l'espletamento dell'incarico conferito con decreto n. 207 del 7.10.2011, alla stregua dei criteri indicati nel parere dell'Avvocatura generale dello Stato con nota n. 307875P del 4.10.2011, con decorrenza dalla data di insediamento nell'incarico;

2. di fissare, pertanto, la misura dell'indennità mensile lorda, per l'incarico conferito con DPGRC n. 207/2011, in considerazione della complessità e delle correlate difficoltà connesse all'espletamento dell'incarico in parola, nella percentuale dell'70% della retribuzione di posizione mensile lorda percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione alla data del 30.4.2010, ridotta del 10% ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78/2010;

3. che al predetto Commissario competa il rimborso delle spese di vitto e trasporto documentate e correlate all'espletamento dei rispettivi incarichi presso il comune di Santa Maria Capua Vetere;

4. che, a parziale rettifica del decreto n. 207 del 7.10.2011, gli oneri finanziari per il pagamento dell' indennità e del rimborso delle spese di cui ai precedenti punti 2) e 3), debbano gravare a carico del bilancio della provincia di Caserta, fermo restando che gli stessi, come disposto nel punto 8 del suindicato decreto, dovranno essere previsti nel quadro economico degli interventi, nella voce somme a disposizione e rimborsati dai concessionari degli interventi alla provincia di Caserta;

5. il presente decreto è inviato per l'esecuzione alla Provincia di Caserta, alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 1, al Prof. Carmine Gambardella, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Decreto Presidente Giunta n. 235 del 28/10/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DECRETI PRESIDENZIALI N. 79/2011 E N.133/2011. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'articolo 19 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, ha stabilito che "lo stato di emergenza dichiarato nella regione Campania, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, cessa il 31 dicembre 2009";
b. per l'effetto del citato art. 19 del D.L.90/2008 ed alla stregua delle previsioni della legge 26 febbraio 2010, n. 26 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante "Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile", la gestione ordinaria del ciclo integrato dei rifiuti nella regione Campania è rientrata nelle attribuzioni proprie degli enti territoriali competenti alle condizioni stabilite a legislazione vigente;
c. l'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a discarica, nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Presidente della Regione, ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, procede, sentiti le Province e gli enti locali interessati, alla nomina, per la durata massima di dodici mesi, di commissari straordinari, da individuare fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico-giuridiche, i quali, con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, individuano il soggetto aggiudicatario sulla base delle previsioni di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e provvedono in via di somma urgenza ad individuare le aree occorrenti, assumendo le necessarie determinazioni, anche ai fini dell'acquisizione delle disponibilità delle aree medesime, e conseguendo le autorizzazioni e le certificazioni pertinenti. All'individuazione delle ulteriori aree dove realizzare siti da destinare a discarica anche tra le cave abbandonate o dismesse con priorità per quelle acquisite al patrimonio pubblico provvede, sentiti le province e i comuni interessati, il commissario straordinario individuato, ai sensi del periodo precedente, fra il personale della carriera prefettizia".
d. con proprio decreto n. 79 del 6.4.2011 la Prof.ssa Giovanna Ferrari, professore Ordinario di impianti Chimici presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Salerno, è stata nominata Commissario Straordinario, ai sensi del citato art. 1 comma 2 del D.L. n. 196/2010, per l'assolvimento dei compiti nello stesso previsti e con i poteri ivi conferiti, ai fini della realizzazione e gestione, presso l'impianto STIR in località Pianodardine del Comune di Avellino, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani;
e. con successivo decreto presidenziale n. 133 del 22.6.2011 la Prof.ssa Giovanna Ferrari è stata nominata Commissario Straordinario per l'assolvimento dei compiti previsti nel citato art. 1 comma 2 del D.L. n. 196/2010 e con i poteri ivi conferiti, ai fini della realizzazione, nei limiti della volumetria di cui alla autorizzazione integrata ambientale rilasciata in data 31.12.2009, dei lavori di completamento del IV lotto dell'impianto di discarica di Savignano Irpino;

CONSIDERATO che

a. con i suindicati provvedimenti è stata rinviata a successivo decreto la fissazione dei criteri per la determinazione del compenso spettante al Commissario Straordinario, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell' incarico e documentate;
b. che con decreto n. 79 del 6.4.2011 è stato stabilito che i suindicati oneri sono posti a carico del concessionario dell'opera e dovranno essere previsti nel quadro economico dell'intervento, nella

voce somme a disposizione e che le spese ed il compenso saranno anticipati al Commissario dalla Provincia di Avellino e a questa rimborsate a cura del concessionario dell'intervento;

c. che con decreto n. 133 del 22.6.2011 è stato stabilito che il compenso e le spese effettivamente sostenute troveranno copertura nelle risorse destinate alla realizzazione dell'intervento, di cui al provvedimento di assegnazione delle risorse finanziarie a valere sui fondi di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. n. 196/2010, dovranno essere previsti nel quadro economico dell'intervento, nella voce somme a disposizione, e saranno anticipate al Commissario dalla Provincia di Avellino e da questa recuperate dalle risorse assegnate con il provvedimento di cui al citato art. 3, comma 1, del d.l. 196/2010;

d. ai fini della fissazione dei predetti criteri, in assenza di indicazioni nella disposizione legislativa posta a fondamento del conferimento degli incarichi di cui trattasi, è stato rivolto apposito quesito all'Avvocatura dello Stato;

PRESO ATTO

a. che con nota n. 307875P del 4.10.2011 l'Avvocatura generale dello Stato ha reso il proprio parere in merito, nel quale viene tra l'altro, precisato, anche alla stregua della giurisprudenza:
   i. che l'incarico di Commissario Straordinario è riconducibile alla figura del funzionario onorario e che la disciplina di tale rapporto, in mancanza di una predeterminazione, deriva pressoché esclusivamente dall'atto del conferimento dell'incarico e dalla natura dello stesso, anche per ciò che riguarda i compensi, finalizzati al pubblico interesse e al decoro della funzione, aventi carattere indennitario e non retributivo, con esclusione di qualsiasi nesso di sinallagmaticità, e di ristoro delle spese, la cui determinazione rimane affidata alle discrezionali determinazioni dell'autorità che procede all'investitura;
   ii. che, nella considerazione che i Commissari straordinari, di cui al citato art. 1 comma 2 del D.L. n. 196/2010, sono nominati dal Presidente della Regione Campania tra il personale appartenente a diverse categorie di pubblici dipendenti in servizio attivo, che conservano allo stato della vigente normativa il loro trattamento economico, un utile parametro di riferimento dell'indennità di funzione per l'incarico conferito potrebbe consistere in una percentuale della retribuzione di posizione percepita dal personale dirigenziale apicale della regione, variabile in base alla complessità e alle difficoltà dell'incarico e alle correlate responsabilità;
   iii. che l'indennità spettante al commissario straordinario è soggetta alla riduzione prevista dall'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78 del 2010, conv. in L. n. 122/2010, secondo cui le indennità corrisposte, fra l'altro ai commissari straordinari di Governo, sino al 31.12.2013, non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti del 10%, dal medesimo articolo;
   iv. che potranno essere ammesse a rimborso le spese documentate di vitto e di trasporto e, nel rispetto di alcune condizioni (residenza fuori provincia), quelle di alloggio;

VISTA la nota del Coordinatore dell'AGC n. 07 affari generali, gestione e formazione del personale organizzazione e metodo, n. 755116 del 6.10.2011, con la quale viene comunicato che la misura mensile lorda della retribuzione di posizione percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione, alla data del 30.4.2010 è pari a € 4.468,42;

RITENUTO

a. pertanto, di dover procedere alla fissazione delle indennità spettanti alla Prof.ssa Giovanna Ferrari, per l'espletamento degli incarichi conferiti con i decreti indicati in premessa, alla stregua dei criteri indicati nel summenzionato parere dell'Avvocatura generale dello Stato;
b. di dover fissare la misura dell'indennità mensile, in considerazione della complessità e delle correlate difficoltà connesse all'espletamento dell'incarichi in parola:
i. nella percentuale del 70% della retribuzione di posizione mensile percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione, alla data del 30.4.2010, per l'incarico conferito con decreto n. 79/2011;

ii. nella percentuale del 50% della retribuzione di posizione mensile percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione, alla data del 30.4.2010, per l'incarico conferito con decreto n. 133/2011;

c. di applicare sull'importo delle indennità, come determinato ai sensi del precedente punto b, la riduzione del 10% ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78 del 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010;
d. che al predetto Commissario competa il rimborso delle spese di vitto e trasporto documentate e correlate all'espletamento dei rispettivi incarichi presso i comuni di Avellino e di Savignano Irpino;

e. che, a parziale rettifica del decreto n. 79 del 06.4.2011, gli oneri finanziari per il pagamento delle indennità e del rimborso delle spese di cui ai precedenti punti debbano gravare, a carico del bilancio della provincia di Avellino, fermo restando che gli stessi, come disposto nel punto 8 del suindicato decreto, dovranno essere previsti nel quadro economico degli interventi, nella voce somme a disposizione e rimborsati dai concessionari degli interventi alla provincia di Avellino;

VISTO

- il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di procedere alla fissazione delle indennità spettanti alla Prof.ssa Giovanna Ferrari, per l'espletamento degli incarichi conferiti, con i decreti n. 79 del 06.4.2011 e n. 133 del 22.6.2011, alla stregua dei criteri indicati nel parere dell'Avvocatura generale dello Stato con nota n. 307875P del 4.10.2011, con decorrenza dalla data di insediamento nei rispettivi incarichi;

2. di fissare, pertanto, la misura dell'indennità mensile lorda, per ciascun incarico conferito, rispettivamente con DPGRC n. 79/2011 e DPRGC n. 133/2011, in considerazione della complessità e delle correlate difficoltà connesse all'espletamento degli incarichi in parola:
i. nella percentuale del 70% della retribuzione di posizione mensile lorda percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione alla data del 30.4.2010, ridotta del 10% ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78/2010, per l'incarico conferito con decreto n. 79/2011;
ii. nella percentuale del 50% della retribuzione di posizione mensile lorda percepita dal personale dirigenziale apicale della Regione alla data del 30.4.2010, ridotta del 10% ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78/2010, per l'incarico conferito con decreto n. 133/2011;

3. che al predetto Commissario competa il rimborso delle spese di vitto e trasporto documentate e correlate all'espletamento dei rispettivi incarichi presso i comuni di Avellino e di Savignano Irpino;

4. che, a parziale rettifica del decreto n. 79 del 6.4.2011, gli oneri finanziari per il pagamento delle indennità e del rimborso delle spese di cui ai precedenti punti 2) e 3) debbano gravare a carico del bilancio della provincia di Avellino, fermo restando che gli stessi, come disposto nel punto 8 del suindicato decreto, dovranno essere previsti nel quadro economico degli interventi, nella voce somme a disposizione e rimborsati dal concessionario dell' intervento alla Provincia di Avellino;

5. il presente decreto è inviato per l'esecuzione, alla Provincia di Avellino, alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 1, alla Prof.ssa Giovanna Ferrari, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 236 del 28/10/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DIFENSORE CIVICO REGIONALE

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che l'art. 17 dello Statuto della Regione Campania, approvato con L.R. n. 6 del 28/5/2009, istituisce il Difensore civico regionale, rinviando alla legge regionale la disciplina delle funzioni e delle modalità di nomina;
b. che la legge regionale in materia è la L.R. n. 23 dell'11 agosto 1978, modificata dalla L.R. n. 15 dell'8 marzo 1985;
c. che l'art. 5 della L.R. n. 15/85 stabilisce che il Difensore civico è eletto dal Consiglio a scrutinio segreto e nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale;

CONSIDERATO

a. che la L.R. n. 7/2010 ha disposto la decadenza di tutte le designazioni, le proposte e le nomine del Consiglio Regionale decorsi novanta giorni dalla data di proclamazione degli eletti;
b. che tra gli organismi interessati dalla predetta disposizione legislativa rientra anche il Difensore Civico;
c. che, a seguito della citata L.R. n. 7/2010, sono, pertanto, cessate le funzioni del soggetto che ricopriva tale carica e si è proceduto al rinnovo con la pubblicazione da parte del Consiglio Regionale del relativo avviso sul B.U.R.C. n. 58 del 23/8/2010;

PRESO ATTO del decreto n. 71 del 22/9/2011 con il quale il Presidente del Consiglio Regionale della Campania, avvalendosi dei poteri sostitutivi previsti dal comma 6, art. 9, della L.R. n. 17/96, ha provveduto a designare quale Difensore Civico della Regione Campania il Dr. Renato Vuosi, nato a Napoli il 30/12/36 ed ivi residente in Via V. Colonna, n. 9

RITENUTO di dover provvedere alla nomina del Difensore Civico, in applicazione di quanto disposto dall'art. 5 della L.R. n. 15/85;

VISTO lo Statuto della Regione Campania e le leggi regionali n. 23/78, n. 15/85 , n. 17/96;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati,

1. di prendere atto del D.P.C.R.C. n. 71 del 22/9/11 e per l'effetto di nominare il Dr.Renato Vuosi, nato a Napoli il 30/12/36 ed ivi residente in Via V. Colonna n. 9, quale Difensore civico presso la Regione Campania;
2. di stabilire, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 15/85, la durata in carica in cinque anni a decorrere dalla data di immissione nelle funzioni, che dovrà avvenire immediatamente dopo la pubblicazione del decreto di nomina nel B.U.R.C.;

3. di definire il compenso del Difensore civico regionale secondo quanto stabilito dal comma 4, art. 17, dello Statuto della Regione Campania;
4. di subordinare la validità della nomina al rilascio della dichiarazione di mancanza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità di cui all'art. 4 della L.R. n. 17/96 e successive modifiche e integrazioni nonché all'art. 8 della L.R. n. 23 dell'11/8/78;
5. di trasmettere il provvedimento al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 68 del 30.09.2011

Oggetto: Nomina dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli 2 Nord, Napoli 3 Sud e delle Aziende Ospedaliere "Rummo" di Benevento, e "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta. Presa d'atto.

Premesso

- che con Deliberazione n. 460 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;

- che La Legge Regionale n. 16 del 28 novembre 2008 ha fissato misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo. In particolare, gli artt. 2 e 3, nell'innovare la L.R. 3 novembre 1994 n. 32, hanno rispettivamente disciplinato la razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali riducendone il numero da 13 a 7

- che L'art. 2, comma 1, lettera a) della Legge in oggetto, ha previsto che il processo di riorganizzazione degli ambiti aziendali deve avvenire sulla base delle caratteristiche geo-morfologiche del territorio e prevedendo comunque un'azienda per provincia. Le nuove Aziende Sanitarie Locali sono così individuate dalla norma regionale;

- che con deliberazione di Giunta Regione n. 505 del 20.03.2009 sono stati definiti gli ambiti territoriali delle nuove Aziende Sanitarie Locali e sono state indicate la denominazione e la sede legale definitiva delle costituende Aziende Sanitarie locali e la popolazione residente di ciascun nuovo ambito aziendale;

- che con successive deliberazioni la Giunta Regionale, dopo aver disposto la decadenza dei Direttori Generali, provvedeva alla nomina degli Organi di Vertice delle Aziende con funzioni commissariali straordinarie;

- che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 29 Luglio 2009, si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal Disavanzo del servizio sanitario regionale, a norma dell'art. 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

- che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 Ottobre 2009 è stato nominato il Sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 Luglio 2009;

- che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 Aprile 2010 si è proceduto alla nomina del neo eletto Presidente della Regione Campania quale Commissario ad Acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'art. 4 del decreto legge 1° Ottobre 2007, convertito, con modificazioni dalla legge 29 novembre 2009 n. 222;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che con ulteriori provvedimenti, la Regione Campania procedeva al Commissariamento della Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta e della Azienda Ospedaliera "Rummo" di Benevento;

Considerato

- che nelle indicazioni ministeriali riportate nel verbale del 14 aprile 2011, redatto a seguito della riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, i Ministeri Vigilanti hanno rilevato la necessità di procedere *"alla nomina dei Direttori Generali delle Aziende superando la fase di commissariamento" ;*

- che, come precisato nello stesso verbale, tale adempimento costituisce presupposto per ottenere *"l'erogazione delle spettanze residue"*;

Rilevato

- che in ottemperanza alle indicazioni formulate dal Tavolo Tecnico nel citato verbale, la Regione Campania ha proceduto alla nomina dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie sottoposte a Commissariamento adottando, nella seduta di Giunta del 26.09.2011, i seguenti atti deliberativi:

Delibera di Giunta n. 471 di nomina del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Avellino;
Delibera di Giunta n. 470 di nomina del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Benevento;
Delibera di Giunta n. 469 di nomina del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Caserta;
Delibera di Giunta n. 468 di nomina del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord;
Delibera di Giunta n. 467 di nomina del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud;
Delibera di Giunta n. 473 di nomina del Direttore Generale della Azienda Ospedaliera "Rummo" di Benevento;
Delibera di Giunta n. 472 di nomina del Direttore Generale della Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta;

- che con la nomina dei Direttori Generali delle predette Aziende, effettuata ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. del 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i., la Regione Campania ha sancito il rientro alla gestione ordinaria delle Aziende di cui sopra, ed il contestuale superamento della pregressa fase commissariale;

Accertato
- che i Direttori Generali nominati sono inclusi nell'elenco unico regionale degli idonei, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 37 del 14.02.2011 e s.m.i.;

Tenuta presente,
la giurisprudenza della Corte Costituzionale in relazione a compiti e poteri del Commissario ad Acta per il piano di rientro dal disavanzo del S.S.R.;

Ritenuto pertanto, necessario

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

anche ai fini della compiuta realizzazione delle indicazioni ministeriali riportate nel verbale del 14 aprile 2011, redatto a seguito della riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per i livelli essenziali di assistenza, dover recepire i suddetti provvedimenti;

DECRETA

di **recepire** i provvedimenti di nomina dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie adottati nella seduta della Giunta Regionale della Campania del 26.09.2011, come di seguito indicati:

Delibera di Giunta n. 471 di nomina del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Avellino;
Delibera di Giunta n. 470 di nomina del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Benevento;
Delibera di Giunta n. 469 di nomina del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Caserta;
Delibera di Giunta n. 468 di nomina del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord;
Delibera di Giunta n. 467 di nomina del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud;
Delibera di Giunta n. 473 di nomina del Direttore Generale della Azienda Ospedaliera "Rummo" di Benevento;
Delibera di Giunta n. 472 di nomina del Direttore Generale della Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta;

di **trasmettere** il presente provvedimento per quanto di competenza all'Area Generale di Coordinamento n. 19 "Piano Sanitario", all'Area Generale di Coordinamento n. 20 "Assistenza Sanitaria" ed al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Sub Commissario
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore della AGC 19
"Piano Sanitario"
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore della AGC n. 20
"Assistenza Sanitaria"
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Servizio
"AA.GG. Personale e Rapporti
con gli Organi Istituzionali "
Dott.ssa Maria Messina

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 73 del 24.10.2011

Oggetto: Decreto commissariale n. 49 del 27 settembre 2010 "riassetto della rete ospedaliera e territoriale". Approvazione del Piano attuativo dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno con prescrizioni.

PREMESSO

che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n.159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1,comma 88, della legge n. 191 del 2009;

che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati sub commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

che nelle delibere di cui sopra è richiamata la necessità di provvedere al riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia e conseguente modifica del vigente piano ospedaliero regionale in coerenza con il piano di rientro;

che con decreto commissariale n. 49 del 29 settembre 2010 è stata approvata la riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale della Regione Campania;

che l'art. 6 della legge regionale 28 novembre 2008, n. 16 - nell'approvare il piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera di cui all'allegato A) della legge regionale stessa - ha previsto, al comma 2, che detto piano "ha efficacia fino all'approvazione del nuovo Piano sanitario regionale";

che con decreto n. 22 del 22 marzo 2011 è stato approvato il nuovo "Piano sanitario regionale 2011 –

2013" e che , pertanto, è cessata l'efficacia del Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera;

CONSIDERATO

che il citato decreto commissariale n. 49 /2010 al punto 4 - Pianificazione attuativa – prevede che: " …. le direzioni aziendali dovranno approvare e trasmettere alla struttura commissariale, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento, un piano attuativo aziendale. La struttura commissariale provvederà, in sede di approvazione dei Piani, a verificare la conformità e a valutare la coerenza della pianificazione attuativa aziendale con il programma di riorganizzazione regionale ed in particolare per l'ambito provinciale di competenza…..";

che il medesimo decreto commissariale dispone, inoltre, che nel piano attuativo aziendale dovranno essere specificate puntuali e dettagliate previsioni concernenti:

- la definizione delle modalità di attuazione delle azioni di propria competenza ed i relativi tempi che, salvo giustificate cause, non dovranno essere superiori a quelli prefissati, per ciascuna delle fasi, nel cronoprogramma definito dal decreto.
  Per i presidi ospedalieri non più inseriti nella rete dell'emergenza, oggetto quindi di una riconversione in presidi di riabilitazione o di elezione per acuto, il piano aziendale dovrà contenere una dettagliata pianificazione dei tempi e delle modalità di disattivazione della funzione dei Pronto Soccorso, da effettuarsi sulla base delle capacità e dei livelli di organizzazione dei presidi che permangono nella rete dell'emergenza, nonché della aumentata capacità da parte del territorio di ridurre la domanda inappropriata (codici bianchi);

- l'individuazione degli interventi di edilizia sanitaria e del fabbisogno di attrezzature biomedicali eventualmente necessari per l'adeguamento strutturale e del patrimonio tecnologico alle funzioni programmate, con una previsione di massima dei relativi costi, a supporto del programma di investimenti ex art. 20 della legge 67/88;

- il piano di ridistribuzione del personale aziendale in ragione delle programmate dismissioni, riconversioni e confluenze dei presidi ospedalieri interessati alla riorganizzazione, sia nell'ambito delle attività di ricovero che nell'ambito di quelle territoriali;

- l'articolazione dipartimentale dei presidi ospedalieri di ASL e delle aziende ospedaliere;

DATO ATTO

che il citato decreto commissariale 49/2010 prevede ancora che :

- con i piani attuativi aziendali è possibile rimodulare la quota dei posti letto programmati, per singole discipline specialistiche, in ragione di una migliore risposta a specifici bisogni assistenziali ed in presenza di maturate professionalità, competenze ed esperienze delle risorse umane disponibili;

- le strutture complesse devono subire una riduzione, da operarsi su tutti i settori di attività delle Aziende Sanitarie (area medico-veterinaria, sanitaria, tecnica, amministrativa e professionale), tale da determinare, a livello regionale, una diminuzione di un quinto rispetto all'attuale consistenza;

- per il raggiungimento di tale adempimento, si deve tener conto degli elementi e dei criteri all'uopo definiti in coerenza con quanto previsto dalla legge 23/12/2009 n. 191 (legge finanziaria 2010) all'art. 2, comma 71, che recita "gli enti del servizio sanitario nazionale, nell'ambito degli indirizzi fissati dalle regioni, anche in connessione con i processi di riorganizzazione, ivi compresi quelli di razionalizzazione ed efficientamento della rete ospedaliera, per il perseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa, fissano parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, nonché delle posizioni organizzative e di coordinamento"

VISTA

la deliberazione n. 640 del 30 giugno 2011 con la quale l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno ha adottato la pianificazione attuativa

RILEVATO

che l'Agenzia Sanitaria Regionale ha concluso la fase istruttoria di valutazione della conformità e della completezza del piano attuativo alle previsioni del decreto commissariale in oggetto;

che la struttura commissariale, con nota 4969 del 04.08.2011 ha comunicato alla azienda le risultanze dell'istruttoria;

CONSIDERATO

che in data 21.09.2011 si è tenuta una riunione, convocata dal Sub commissario per l'attuazione del Piano di rientro competente in materia, per discutere i rilievi e le osservazioni contenuti nella nota di cui sopra;

che in corso di tale riunione si è convenuto sull' opportunità di modificare la programmazione di cui al decreto commissariale 49/2010 limitatamente alla confluenza anche del presidio di Agropoli, al pari dei presidi di Oliveto Citra, Roccadaspide, Eboli e Battipaglia, nell'ospedale unico della Valle del Sele accogliendo in tal senso la proposta programmatica della ASL.

DATO ATTO altresì

che dall'esame congiunto della pianificazione attuativa aziendale e della istruttoria così come innanzi definita sono state formulate le seguenti prescrizioni:

- conformare i singoli presidi ospedalieri alle previsioni del decreto commissariale 49/2010, nei modi e nei tempi ivi previsti, ferma restando l'eventuale rimodulazione della loro dotazione di posti letto entro una quota non superiore al 10% del numero totale di posti letto della struttura e del 30% dei posti letto assegnati alla singola disciplina;

- confermare l'impegno alla riduzione delle strutture complesse, ivi comprese quelle da programmare nell'ambito della rete ospedaliera, in misura idonea a concorrere alla riduzione programmata a livello regionale (-20%) ;

- definire il piano degli interventi di edilizia sanitaria e il fabbisogno di attrezzature e tecnologie, individuando le priorità secondo le direttive impartite dalla struttura commissariale con la nota 4976 del 4.8.2011;

- riprogrammare la rete dell'assistenza neonatale e TIN tenendo conto dei soli presidi ospedalieri pubblici, considerato che il percorso per l'accreditamento istituzionale delle strutture private è in itinere;

- rinviare la costituzione del Dipartimento Integrato delle Emergenze (DIE) in attesa dell'emanazione dello uno schema unico regionale previsto dal decreto 49/2010;

- riconfigurare il Dipartimento di Prevenzione unificando le programmate unità operative complesse omologhe (strutture complesse area nord e strutture complesse area sud);

- definire i tempi di avvio e di completamento del processo di unificazione degli attuali tre dipartimenti in un unico dipartimento di salute mentale;

P.O. Valle del Sele

- garantire, nelle more della realizzazione del Presidio Unico Valle del Sele, l' integrazione funzionale tra i diversi presidi che in esso dovranno confluire;

- confermare la destinazione finale del presidio di Oliveto Citra in ospedale ad indirizzo riabilitativo e pertanto prevedere che il "Centro per la medicina del dolore", programmato dall'azienda, sia destinato ad erogare prestazioni ambulatoriali complesse (day service) e configurato quale ambulatorio dell'Unità operativa di medicina generale.

- configurare il "Centro di eccellenza di Geriatria" e il "Centro di alta specialità per l'Alzheimer", da allocarsi secondo la pianificazione aziendale nella struttura di Roccadaspide, quali strutture sanitarie residenziali e pertanto modificare la programmazione nella parte in cui prevede il mantenimento e l'ampliamento dell'offerta di lungodegenza in quanto in contrasto con il decreto 49/2010;

- destinare la struttura sanitaria di Agropoli all'erogazione di prestazioni di cui alla pianificazione attuativa esclusivamente in regime ambulatoriale (Day service);

- riprogrammare la rete cardiologica tenendo conto del fatto che l'incremento di 4 posti di UTIC nell'ospedale "Valle del Sele" non può essere motivato con la perdita di altrettanti posti letto programmati nel 2008 presso l'ospedale di Agropoli dal momento che la programmazione regionale di cui al decreto commissariale 49/2010 è stata formulata tenendo conto anche della diversa destinazione di quest'ultimo;

P.O. di Scafati

- confermare la destinazione del P.O. di Scafati ad ospedale ad indirizzo riabilitativo e, per l'effetto, rettificare la configurazione della struttura rimodulando 2 posti letto ordinari di recupero e riabilitazione funzionale (cod.56) in 2 posti letto ordinari di alta specialità riabilitativa respiratoria (cod.75);

P.O. Nocera Pagani

- confermare il numero totale di posti letto del presidio ospedaliero di Nocera e del plesso di Pagani così come programmato dal decreto 49/2010;

P.O. Polla Sant'Arsenio

- confermare per l'ospedale di comunità, da allocare presso la struttura sanitaria di sant'Arsenio, le modalità gestionali e funzionali nonché la tipologia di pazienti, previste dal decreto 49/2010 per tale tipologia di strutture.

P.O. di Sarno, di Polla e di Vallo

- rettificare il numero totale dei posti letto dei presidi ospedalieri di Sarno di Polla e di Vallo in considerazione del dichiarato errore derivato dal conteggiare 4 posti di neonatologia a Sarno, 3 posti letto di otorinolaringoiatria a Polla e 4 posti letto di oculistica a Vallo quali posti letto in regime di ricovero diurno;

P.O. di Sapri

- precisare che le attività del "Centro di emodialisi" del P.O. di Sapri si configurano quali attività esclusivamente ambulatoriali;

Rete territoriale

- nominare, al fine di garantire la piena e completa attuazione di quanto pianificato per la riorganizzazione della rete territoriale, un responsabile unico del procedimento cui affidare il coordinamento delle azioni finalizzate alla realizzazione degli obiettivi di riqualificazione dell'assistenza territoriale;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

di accogliere, a parziale modifica del Decreto Commissariale n. 49 del 27.9.2010, la proposta programmatica della A.S.L. Di Salerno, prevedendo, per l'effetto la confluenza "del presidio di Agropoli, oltre ai presidi di Oliveto Citra, Roccadaspide, Eboli e Battipaglia, nell'ospedale unico della Valle del Sele;

di confermare tutte le restanti previsioni del Decreto Commissariale n. 49 del 27.9.2010;

di approvare la pianificazione attuativa della Azienda Sanitaria Locale di Salerno adottata con la deliberazione n. 460 del 30 giugno 2011 con le seguenti prescrizioni:

- conformare i singoli presidi ospedalieri alle previsioni del decreto commissariale 49/2010, nei modi e nei tempi ivi previsti, ferma restando l'eventuale rimodulazione della loro dotazione di posti letto entro una quota non superiore al 10% del numero totale di posti letto della struttura e del 30% dei posti letto assegnati alla singola disciplina;

- confermare l'impegno alla riduzione delle strutture complesse, ivi comprese quelle da programmare nell'ambito della rete ospedaliera, in misura idonea a concorrere alla riduzione programmata a livello regionale (-20%) ;

- definire il piano degli interventi di edilizia sanitaria e il fabbisogno di attrezzature e tecnologie, individuando le priorità secondo le direttive impartite dalla struttura commissariale con la nota 4976 del 4.8.2011;

- riprogrammare la rete dell'assistenza neonatale e TIN tenendo conto dei soli presidi ospedalieri pubblici, considerato che il percorso per l'accreditamento istituzionale delle strutture private è in itinere;

- rinviare la costituzione del Dipartimento Integrato delle Emergenze (DIE) in attesa dell'emanazione dello uno schema unico regionale previsto dal decreto 49/2010;

- riconfigurare il Dipartimento di Prevenzione unificando le programmate unità operative complesse omologhe (strutture complesse area nord e strutture complesse area sud);

- definire i tempi di avvio e di completamento del processo di unificazione degli attuali tre dipartimenti in un unico dipartimento di salute mentale;

P.O. Valle del Sele

- garantire, nelle more della realizzazione del Presidio Unico Valle del Sele, l' integrazione funzionale tra i diversi presidi che in esso dovranno confluire;

- confermare la destinazione finale del presidio di Presidio di Oliveto Citra in ospedale ad indirizzo

riabilitativo e pertanto prevedere che il "Centro per la medicina del dolore", programmato dall'azienda, sia destinato ad erogare prestazioni ambulatoriali complesse (day service) e configurato quale ambulatorio dell'Unità operativa di medicina generale.

- configurare il "Centro di eccellenza di Geriatria" e il "Centro di alta specialità per l'Alzheimer", da allocarsi secondo la pianificazione aziendale nella struttura di Roccadaspide, quali strutture sanitarie residenziali e pertanto modificare la programmazione nella parte in cui prevede il mantenimento e l'ampliamento dell'offerta di lungodegenza in quanto in contrasto con il decreto 49/2010;

- destinare la struttura sanitaria di Agropoli all'erogazione di prestazioni di cui alla pianificazione attuativa esclusivamente in regime ambulatoriale (Day service);

- riprogrammare la rete cardiologica tenendo conto del fatto che l'incremento di 4 posti di UTIC nell'ospedale "Valle del Sele" non può essere motivato con la perdita di altrettanti posti letto programmati nel 2008 presso l'ospedale di Agropoli dal momento che la programmazione regionale di cui al decreto commissariale 49/2010 è stata formulata tenendo conto anche della diversa destinazione di quest'ultimo;

P.O. di Scafati

- confermare la destinazione del P.O. di Scafati ad ospedale ad indirizzo riabilitativo e, per l'effetto, rettificare la configurazione della struttura rimodulando 2 posti letto ordinari di recupero e riabilitazione funzionale (cod.56) in 2 posti letto ordinari di alta specialità riabilitativa respiratoria (cod.75);

P.O. Nocera Pagani

- confermare il numero totale di posti letto del presidio ospedaliero di Nocera e del plesso di Pagani così come programmato dal decreto 49/2010;

P.O. Polla Sant'Arsenio

- confermare per l'ospedale di comunità, da allocare presso la struttura sanitaria di sant'Arsenio, le modalità gestionali e funzionali nonché la tipologia di pazienti, previste dal decreto 49/2010 per tale tipologia di strutture.

P.O. di Sarno, di Polla e di Vallo

- rettificare il numero totale dei posti letto dei presidi ospedalieri di Sarno di Polla e di Vallo in considerazione del dichiarato errore derivato dal conteggiare 4 posti di neonatologia a Sarno, 3 posti letto di otorinolaringoiatria a Polla e 4 posti letto di oculistica a Vallo quali posti letto in regime di ricovero diurno;

P.O. di Sapri

- precisare che le attività del "Centro di emodialisi" del P.O. di Sapri si configurano quali attività esclusivamente ambulatoriali;

Rete territoriale

- nominare, al fine di garantire la piena e completa attuazione di quanto pianificato per la riorganizzazione della rete territoriale, un responsabile unico del procedimento cui affidare il coordinamento delle azioni finalizzate alla realizzazione degli obiettivi di riqualificazione dell'assistenza territoriale;

di stabilire che l'Azienda dovrà adeguare il piano attuativo alle presenti prescrizioni trasmettendo il relativo provvedimento alla struttura commissariale entro 15 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento;

di inviare il presente provvedimento al Commissario Straordinario ASL Salerno, all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale; all'AGC 20 Assistenza Sanitaria; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale; al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Si esprime parere favorevole:
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore della A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore della A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Direttore dell'ARSAN
D.ssa Lia Bertoli

L'estensore
Avv. Lara Natale

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 74 del 25. 10. 2011

Rif. art. 11, comma 2, del DL 31/5/2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122

OGGETTO: P**iano dei pagamenti dei debiti sanitari ai sensi dell'art. 11, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122. Attuazione decreto n. 12 e s.m.i.**

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;

- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;

- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;

- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati sub commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

- che l'art. 11, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, ha disposto che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, sottoscritti ai sensi dell' articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, e già commissariate alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi dei medesimi piani di rientro nella loro unitarietà, anche mediante il regolare svolgimento dei pagamenti dei debiti accertati in attuazione dei medesimi piani, i Commissari ad acta procedono, entro 15 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto-legge, alla conclusione della procedura di ricognizione di tali debiti, predisponendo un piano che individui modalità e tempi di pagamento. Al fine di agevolare quanto previsto dal presente comma ed in attuazione di quanto disposto nell'Intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 3 dicembre 2009, all'art. 13, comma 15, fino al 31 dicembre 2010 non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime";

- che l'art. 1, comma 51, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 297 del 21/12/2010, come modificato dalla legge n. 111 del 15 luglio 2011 ha disposto che: "*Al fine di assicurare il regolare svolgimento dei pagamenti dei debiti oggetto della ricognizione di cui all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per le regioni già sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, sottoscritti ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge, non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime, fino al 31 dicembre 2012. I pignoramenti e le prenotazioni a debito sulle rimesse finanziarie trasferite dalle regioni di cui al presente comma alle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime, effettuati prima della data di entrata in vigore del decreto legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, non producono effetti dalla suddetta data fino al 31 dicembre 2012 e non vincolano gli enti del servizio sanitario regionale e i tesorieri, i quali possono disporre, per le finalità istituzionali dei predetti enti, delle somme agli stessi trasferite durante il suddetto periodo*";

- che, nella riunione congiunta del 21 luglio 2010 del Tavolo per la Verifica degli Adempimenti Regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, Tavolo e Comitato hanno chiesto a questo Commissario – tra l'altro - di provvedere:
  - "… *alla stesura del Programma Operativo riguardante gli anni 2011 – 2012* …";
  - "… *alla conclusione della procedura di ricognizione dei debiti, predisponendo un piano che individui modalità e tempi di pagamento ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 78/2010*";

- che in attuazione delle disposizioni suindicate, con decreto commissariale n. 12 del 21.02.2011 avente come oggetto "*Definizione del piano di pagamento dei debiti sanitari ai sensi dell'art. 11, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122*" sono state stabilite le linee operative e le disposizioni riguardanti il ripristino dell'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori delle aziende sanitarie, in modo da ottenere sensibili economie nei costi e la riconduzione dei tempi di pagamento dei diversi creditori del SSR a livelli fisiologici (tra 90 e 180 giorni, a seconda degli accordi che saranno stipulati con le diverse categorie);

- che con decreto commissariale n. 48/2011, a recepimento di alcune richieste di integrazione formulate dal Tavolo per la Verifica degli Adempimenti Regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, sono state apportate alcune modifiche al decreto commissariale n. 12, al fine di garantire, tra l'altro, che "*In ogni caso, al 31 dicembre del 2011 e del 2012, il debito sanitario residuo certificato e ceduto pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, a seguito di accordi transattivi aventi ad oggetto anche la rimodulazione dei termini di pagamento, non potrà superare l'ammontare già registrato al 31 dicembre 2010 (pari a circa 700 mln di euro)";*

RIBADITO

- che l'andamento finanziario della sanità regionale, sulla base dei dati esposti negli allegati al presente decreto, è diventato un autonomo fattore di crisi, generando costi per contenzioso per centinaia di milioni di euro all'anno, e rendendo molto più ardua la stessa azione di programmazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale;

- che, pertanto, al fine di ripristinare l'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori delle aziende sanitarie, abbattendo al tempo stesso il contenzioso per mancato pagamento ed i relativi oneri, e smontando la piramide di pignoramenti in essere, è necessario un complesso coordinato di azioni, incentrato sulle direttrici / obiettivi indicate nel decreto n. 12 e di seguito riportate:

  - perseguire una attiva politica di prevenzione degli insoluti;
  - assicurare che, in generale, i competenti uffici aziendali provvedano alla immediata registrazione contabile delle fatture passive (istituendo, a tal fine, forme di gestione accentrata di ricezione delle fatture) ed alla verifica e liquidazione delle fatture passive nello stretto tempo tecnico necessario nelle diverse fattispecie e, comunque, in non più di due mesi dal ricevimento della fattura;

- assicurare il pagamento tempestivo delle fatture di piccolo importo e/o di piccoli fornitori, ONLUS, rimborsi di assistenza indiretta, in modo da evitare nella maniera più assoluta di dover sostenere spese legali di recupero crediti che, su tali piccoli importi, finiscono per moltiplicare i costi;

PRESO ATTO

- che la concreta attuazione dei menzionati obiettivi è rallentata dalla carenza di personale con adeguate competenze da assegnare alle citate funzioni;

- che tale circostanza è stata segnalata anche dalle associazioni di categoria che hanno rappresentato l'utilità di rafforzare presso alcune AASSLL il numero di risorse umane destinate ai processi di certificazione /liquidazione;

- che in tale chiave, il decreto commissariale n. 59/2011 nello stabilire la prosecuzione del rapporto contrattuale con l'Advisor contabile, precisa che fra le azioni di supporto merita particolare rilievo l'intervento 5) "supporto a livello aziendale" con il quale si incarica KPMG di accompagnare il processo di riorganizzazione delle procedure contabili;

- che in particolare, presso la ASL NA 1 Centro si riscontra una situazione di elevata criticità determinata dalla non ancora intervenuta regolarizzazione della documentazione contabile relativa ai pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere dell'Azienda;

- che la sistemazione della suindicata documentazione, indispensabile ai fini dell'accertamento della effettiva fondatezza delle sottostanti pretese creditorie, assume carattere pregiudiziale per la concreta, efficiente e regolare attuazione presso quella Azienda del decreto n.12/2011, oltre che connotazioni di assoluta urgenza attesa la preminente necessità di pervenire, attraverso l'effettuazione delle operazioni di accertamento e certificazione dei crediti di cui al citato decreto, alla rimozione dei vincoli pignoratizi e allo sblocco delle risorse finanziare al fine di garantire la regolarità dei pagamenti presso la predetta ASL;

- che, per le suindicate considerazioni, al fine di potenziare l'azione dell'ASL Na1 Centro, in attuazione dei principi di collaborazione interistituzionale e per il pieno perseguimento degli obiettivi del decreto n. 12/2011, di rilevanza strategica rispetto alle complessive finalità del piano di rientro e nell'interesse del Servizio sanitario regionale, a seguito di richiesta inoltrata dal Commissario Straordinario pro tempore della Azienda, con decreti dirigenziali n. 131 del 9.05.2011, n. 145 del 6.06.2011 e 241 del 13.09.2011 è stato disposto ed integrato il distacco presso l'ASL NA 1 Centro di un contingente di dipendenti della Giunta regionale campana, in possesso delle diverse professionalità occorrenti per il compimento delle operazioni di sistemazione della documentazione contabile di cui innanzi;

VALUTATO

- positivamente il contributo fornito dai dipendenti in parola e ritenuto di importanza strategica fondamentale procedere al completamento del percorso di regolarizzazione delle carte contabili, al fine di ripristinare il fisiologico funzionamento del ciclo passivo;

VISTA

- la legge regionale n. 16 del 2008 che stabilisce "[…] *l'Azienda sanitaria o ospedaliera chiede all'assessorato regionale di verificare se fra le risorse umane presenti nell'organico del personale regionale siano comprese figure professionali compatibili con le esigenze dell'Azienda richiedente. L'assessorato può incaricare detto personale dipendente di fornire la consulenza prevedendo la corresponsione delle remunerazioni, conformemente alle previsioni contrattuali vigenti, a carico dell'Azienda richiedente, ovvero, laddove le professionalità richieste non siano reperibili in organico può autorizzare l'Azienda alla stipula del contratto di consulenza*";

- la nota ASL NA 1 Centro n. 39170 del 2 agosto 2011 con la quale si ribadisce che persiste dell'esigenza di poter disporre di un contingente di personale regionale, evidenziando, inoltre, la necessità di un ulteriore potenziamento del medesimo;

RAVVISATA

- la necessità per il conseguimento degli obiettivi di cui ai programmi operativi di consentire all'ASL NA 1 Centro di poter disporre di un contingente di personale - così come individuato dai decreti dirigenziali sopraccitati – oltre quello che sarà ulteriormente possibile destinare alla predetta Azienda per la regolarizzazione delle carte contabili, oltre che per fornire all'organo di vertice, il successivo supporto anche nella fase dell'accertamento delle pretese creditorie, ferma restando la diretta imputazione alla competenza e connessa responsabilità funzionale dell'Azienda;

Per i motivi in premessa indicati e che si intendono, di seguito, integralmente riportati :

D E C R E T A

- di confermare la necessità che personale in servizio presso la Giunta regionale, per il conseguimento degli obiettivi dettagliatamente declinati nelle premesse, venga distaccato presso l'ASL NA 1 Centro, con il compito di fornire al Commissario Straordinario il supporto nella regolarizzazione delle carte contabili e nella fase successiva di accertamento e certificazione dei crediti;

- di stabilire che il personale già distaccato, con i decreti dirigenziali n. 131, 145 e 241 del 2011e quello ulteriore che verrà individuato e posto in posizione di distacco, operi alle dipendenze funzionali dirette del Commissario Straordinario, nonché raccordandosi con il Gruppo di Lavoro per l'attuazione del piano dei pagamenti, individuando a tal fine, quale referente del gruppo, il Dr. Ciro De Leo, dipendente funzionario della Giunta Regionale, che avrà cura di relazionare settimanalmente sull'andamento delle operazioni il Commissario ad acta e il Commissario Straordinario;

- di stabilire che la retribuzione allo stato percepita dai dipendenti incaricati, resta a carico della Giunta Regionale della Campania;

- di stabilire che, fermo restando l'onere del trattamento economico del predetto personale a carico della Giunta Regionale, l'ASL Napoli 1 Centro, a valere sul Fondo della Produttività Aziendale, formulerà un Progetto Speciale finalizzato ad attribuire ai dipendenti regionali, di cui all'allegato elenco, una adeguata incentivazione alla produttività, anche con prestazioni extra orario, vincolata al raggiungimento (a stati di avanzamento) degli obiettivi in premessa;

- di inviare il presente provvedimento per quanto di competenza, alla ASL Napoli 1 Centro, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", "Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo" ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Avv. Lara Natale

Il Sub Commissario ad acta
per l'attuazione del Piano di Rientro sanitario
(Delibere Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009, 24 Aprile 2010 e 3 marzo 2011)

ALLEGATO – Distacco dipendenti regionali presso l'A.S.L. NA 1 Centro

Nr.	***Cognome***	***Nome***	***Cat.***	***Matr.***	***A.G.C.***	***Settore***
1	Annunziata	Vincenzo	D/3	15463	21	2
2	Buonauro	Giovanni	D/6	12227	7	2
3	Cannizzaro	Flavio	D/4	20350	1	1
4	Cantiello	Luigia	B/6	9738	U.D.C.P.	
5	Caruso	Maria	C/4	20393	7	1
6	Cesarone	Tommaso	C/5	17223	U.D.C.P.	
7	Cincinnati	Romualdo	D/3	16259	21	3
8	Colarieti	Lucia	D/3	21343	7	3
9	De Leo	Ciro	D/6	11466	11	10
10	Di Lorenzo	Gennaro	D/3	16879	7	4
11	Di Napoli	Alida	D/3	18775	4	3
12	Izzo	Antonio	D/3	18604	7	2
13	Lillo	Giuseppe	C/3	18606	7	2
14	Moreno	Giovanna	D/6	11903	7	4
15	Oliviero	Pasquale	C/5	16852	20	1
16	Salvato	Catello	D/6	11992	7	1
17	Santoro	Gennaro	D/4	20477	1	1
18	Schiano di Cola	Michele	C/3	16898	U.D.C.P.	
19	Spampanato	Francesco	C/1	21277	7	3

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 671 del 17/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - ART.208 - D.LGS. 209/03 - CENTRO RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO SITO IN ZONA ASI DI CARINARO (CE) VOLTURA AUTORIZZAZIONE DA DITTA EDILIZIA CESARO SRL A DITTA RI.FE SRL CON SEDE LEGALE IN GRUMO NEVANO (NA) ALLA VIA GIOVANNI AMENDOLA N. 7.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta Edilizia Cesaro srl con sede legale in Grumo Nevano (NA) alla Via Giovanni Amendola n. 7 ed impianto in Zona ASI del comune di Carinaro (CE) è autorizzata all'esercizio del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, giusto decreto n.179 del 03.08.2011;

b. **CHE** con nota del 26.09.2011, acquisita agli atti di ufficio il 05.10.2011 prot. n.748744, la ditta RI.FE srl, con sede legale in Grumo Nevano (NA alla Via Giovanni Amendola n. 7 C.F.02948200619, legalmente rappresentata da Giordano Mariano nato a Frattamaggiore (NA) il 03.01.1976, a seguito di acquisto di cambio della denominazione sociale della ditta Edilizia Cesaro srl, ha chiesto la voltura del decreto dirigenziale n. 179 del 03.08.2011;

PRESO ATTO

a. **CHE** a corredo dell'istanza, in conformità a quanto previsto dalla DGRC n. 1411/07, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

   a.1. Copia Atto notarile, per notaio dott. Piero Di Nocera iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Santa Maria Capua Vetere, di Verbale di Assemblea di Cambio della denominazione sociale - Rep. N. 7675 – Raccolta n. 4296;
   a.2. Voltura delle garanzie finanziarie con appendice alla polizza n. 21203 della CITY INSURANCE con sede in Romania – Bucarest di € 10.200,00;
   a.3. Certificato CCIAA di Napoli, aggiornato al 20.09.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
   a.4. Ricevuta di versamento della somma di € 160,00, su c.c postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale "Autorizzazioni in campo ambientale";

RITENUTO

a. **CHE** con nota n. 761411 del 10.10.2011 è stata richiesta informativa antimafia alla Prefettura di Napoli;
b. **CHE** sussistono le condizioni per poter procedere alla voltura dell'autorizzazione del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, dalla ditta Edilizia Cesaro srl alla ditta RI.FE srl con sede legale in Grumo Nevano (NA) alla Via Giovanni Amendola n. 7 ed impianto sito nella zona ASI di Carinaro (CE) C.F.02948200619;

VISTI

il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.07.2 007;
il D.D. n. 179 del 03.08.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **VOLTURARE** l'autorizzazione del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Zona ASI di Carinaro (CE), dalla ditta Edilizia Cesaro srl alla ditta **RI.FE srl**, con sede legale

in Grumo Nevano (NA) alla Via Giovanni Amendola n. 7 C.F.02948200619, legalmente rappresentata da Giordano Mariano nato a Frattamaggiore (NA) il 03.01.10976;

2. **SPECIFICARE** che la scadenza dell'autorizzazione resta fissata al **03.08.2016;**

3. **RICHIAMARE** il DD n. 179 del 03.08.20111 del Dirigente del Settore Provinciale Tutela Ambiente, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;**

4. **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta RI.FE srl, al Sindaco del Comune di Carinaro (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ASL CE2 distretto n. 35, allo S.T.A.P. di Caserta, al P.R.A. di Caserta e all'ORR;

5. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 672 del 17/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - ART.208 - IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI SITO IN ZONA ASI DI CARINARO (CE) - VOLTURA AUTORIZZAZIONE DA DITTA EDILIZIA CESARO SRL A DITTA RI.FE SRL CON SEDE LEGALE IN GRUMO NEVANO (NA) ALLA VIA GIOVANNI AMENDOLA N. 7.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta Edilizia Cesaro srl con sede legale in Grumo Nevano (NA) alla Via Giovanni Amendola n. 7 ed impianto in Zona ASI del comune di Carinaro (CE) è autorizzata all'esercizio di un impianto per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, giusto decreto n.180 del 03.08.2011;

b. **CHE** con nota del 26.09.2011, acquisita agli atti di ufficio il 05.10.2011 prot. n.748744, la ditta RI.FE srl, con sede legale in Grumo Nevano (NA alla Via Giovanni Amendola n. 7 C.F.02948200619, legalmente rappresentata da Giordano Mariano nato a Frattamaggiore (NA) il 03.01.1976, a seguito di cambio della denominazione sociale della ditta Edilizia Cesaro srl, ha chiesto la voltura del decreto dirigenziale n. 180 del 03.08.2011;

PRESO ATTO

a. **CHE** a corredo dell'istanza, in conformità a quanto previsto dalla DGRC n. 1411/07, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

   a.1. Copia Atto notarile, per notaio dott. Piero Di Nocera iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Santa Maria Capua Vetere, di Verbale di Assemblea di Cambio della denominazione sociale - Rep. N. 7675 – Raccolta n. 4296 ;
   a.2. Voltura delle garanzie finanziarie con appendice alla polizza n. 21244 della CITY INSURANCE con sede in Romania – Bucarest di € 294.900,00 ;
   a.3. Certificato CCIAA di Napoli, aggiornato al 20.09.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
   a.4. Ricevuta di versamento della somma di € 160,00, su c.c postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale "Autorizzazioni in campo ambientale";

RITENUTO

a. **CHE** con nota n. 761411 del 10.10.2011 è stata richiesta informativa antimafia alla Prefettura di Napoli;

b. **CHE** sussistono le condizioni per poter procedere alla voltura dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, dalla ditta Edilizia Cesaro srl alla ditta RI.FE srl, con sede legale in Grumo Nevano (NA) alla Via Giovanni Amendola n. 7 ed impianto sito nella zona ASI di Carinaro (CE) C.F.02948200619;

VISTI

il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.07.2 007;
il D.D. n. 180 del 03.08.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **VOLTURARE** l'autorizzazione all'esercizio di un impianto per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Zona ASI di Carinaro (CE), dalla ditta Edilizia Cesaro srl alla ditta **RI.FE srl**, con

sede legale in Grumo Nevano (NA) alla Via Giovanni Amendola n. 7, C.F.02948200619, legalmente rappresentata da Giordano Mariano nato a Frattamaggiore (NA) il 03.01.10976;

2. **SPECIFICARE** che la scadenza dell'autorizzazione resta fissata al **03.08.2021.**

3. **RICHIAMARE** il DD n. 180 del 03.08.20111 del Dirigente del Settore Provinciale Tutela Ambiente, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

4. **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta RI.FE srl, al Sindaco del Comune di Carinaro (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ASL CE2 distretto n. 35, allo S.T.A.P. di Caserta e all'ORR;

5. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 675 del 18/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI POTENZA 3,102 MW" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' VERNELLE ZONA INDUSTRIALE ASI NEL COMUNE DI ALIFE (CE) - PROPOSTO DALLA SOC. GREEN TECH S.R.L.-

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

d. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO

a. che con istanza del 16.10.2009, acquisita al prot. n° 900853 in data 20.10.2009, la Soc. GREEN TECH S.r.l., con sede legale in Piedimonte Matese (CE) alla Via Di Matteo n. 14, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza 3,14 MW" da realizzarsi in località Vernelle zona industriale ASI nel Comune di Alife (CE);

b. che con nota del 9.03.2011 prot. n. 187841, il Settore ha richiesto integrazioni sul progetto de quo;

c. che con nota del 20.07.2011, acquisita al prot. n. 579266 del 25.07.2011, la Società proponente ha trasmesso le integrazioni richieste rimodulando la potenza da 3,14MW a 3,102 MW;

d. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 06/10/2011, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito indicate:
   - è fatto obbligo di lasciare inverditi i suoli di sedime per tutta la vita dell'impianto;
   - è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xenobiotici e non) nei suoli di sedime, sia in fase di esercizio che di realizzazione dell'opera;
   - al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, si prescrive di impiantare essenze arboree/arbustive autoctone lungo tutto il perimetro del parco fotovoltaico, vietando in modo assoluto il ricorso a specie alloctone ed infestanti (quali, ad esempio la Robinia pseudoacacia);
   - in fase di realizzazione dell'impianto, i pannelli devono essere acquistati da fornitori che propongono la stipula di un RECYCLING AGREEMENT;
   - per la realizzazione della viabilità interna si fa divieto di realizzare superfici impermeabilizzate per consentire il naturale afflusso idrico nel sottosuolo ed il naturale deflusso superficiale delle acque meteoriche;
   - in fase di dismissione dell'impianto, si prescrive l'utilizzo esclusivo di essenze arboree ed arbustive autoctone.

b. che la Green Tech S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 20.07.2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 25.07.2011 prot. n° 579266;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTE
Il D.Lgs 4/2008;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 2/2010;
la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 06/10/2011, il progetto "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza 3,102 MW" da realizzarsi in località Vernelle zona industriale ASI nel Comune di Alife (CE) – proposto dalla Soc. GREEN TECH S.r.l., con sede legale in Piedimonte Matese (CE) alla Via Di Matteo n. 14 con le prescrizioni di seguito indicate:
   - è fatto obbligo di lasciare inverditi i suoli di sedime per tutta la vita dell'impianto;
   - è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xenobiotici e non) nei suoli di sedime, sia in fase di esercizio che di realizzazione dell'opera;
   - al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, si prescrive di impiantare essenze arboree/arbustive autoctone lungo tutto il perimetro del parco fotovoltaico, vietando in modo assoluto il ricorso a specie alloctone ed infestanti (quali, ad esempio la Robinia pseudoacacia);
   - in fase di realizzazione dell'impianto, i pannelli devono essere acquistati da fornitori che propongono la stipula di un RECYCLING AGREEMENT;
   - per la realizzazione della viabilità interna si fa divieto di realizzare superfici impermeabilizzate per consentire il naturale afflusso idrico nel sottosuolo ed il naturale deflusso superficiale delle acque meteoriche;
   - in fase di dismissione dell'impianto, si prescrive l'utilizzo esclusivo di essenze arboree ed arbustive autoctone;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Palmieri Michele

Decreto Dirigenziale n. 676 del 24/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DD N. 648 DEL 04/10/2011. CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI E AGGIORNAMENTO DELLA SHORT LIST DI CUI AL DD N. 554 DEL 19/07/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con DD n. 554 del 19/07/2011, pubblicato sul BURC n. 48 del 25/07/2011, è stato approvato l'Avviso pubblico inerente la *"Manifestazione di interesse per la formazione di una short list di funzionari da selezionare ai fini del reperimento di personale a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica"* di cui all'Allegato A del precitato decreto;

b. con DD n. 588 del 08/08/2011 è stato modificato l'Allegato A al predetto DD n. 554 del 19/07/2011 inserendo la disciplina *"Fisica"* tra le discipline previste per l'iscrizione alla short list di funzionari da selezionare ai fini del reperimento di personale a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica;

c. l'art. 6 dell'allegato A al DD n. 554 del 19/07/2011, l'Avviso pubblico *"Manifestazione di interesse per la formazione di una short list di funzionari da selezionare ai fini del reperimento di personale a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica"*, prevede che *"La short list del Settore 02, formata previa istruttoria per l'ammissibilità delle domande presentate nei 60 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso sul sito web http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS, è approvata dal dirigente del Settore 02 ed è pubblicata sul sito web http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS. Il Settore 02 aggiorna la short list con cadenza periodica sulla scorta delle domande ulteriormente pervenute nei 36 mesi di vigenza dell'avviso.";*

d. con DD n. 648 del 04/10/2011 è stata approvata la short list di funzionari a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica", di cui all'Allegato I al citato decreto e si è preso atto delle istanze non accoglibili, di cui all'Allegato II al citato decreto;

RILEVATO CHE

a. nella sez. A dell'allegato I al DD 648 del 04/10/2011 sono stati rilevati i seguenti errori materiali:
   - Carelli Marino e Petillo Paola Sonia: attribuzione del livello D5 al posto del livello DS dichiarato nell'istanza;
   - Piscitelli Elena: attribuzione della disciplina"ingegneria" al posto della disciplina "geologia" come desunta dalla Laurea in Geologia dichiarata nell'istanza;
   - Parrella Pierluigi: istanza ammissibile pervenuta entro il 29/09/2011 e non inclusa nell'allegato I, sez. A;

b. alla data dell'11/10/2011 sono pervenute ulteriori tre istanze, di cui due valutate ammissibili e una valutata non ammissibile;

RITENUTO

opportuno, anche sulla scorta delle disposizioni di cui al DD n. 554 del 19/07/2011, modificare gli allegati I, sez. A, e II del DD n. 648 del 04/10/2011, apportando le necessarie correzioni degli evidenziati errori materiali e prendendo atto delle ulteriori istanze ammissibili e non accoglibili pervenute entro l'11/10/2011;

VISTI

- il DD n. 554 del 19/07/2011;

- il DD n. 588 del 08/08/2011;
- il DD n. 648 del 04/10/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate:

1) di approvare la short list *di funzionari a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica"*, di cui all'Allegato I al presente decreto come modificato a seguito delle correzioni degli errori materiali e aggiornato con le istanze pervenute alla data dell'11/10/2011;

2) di prendere atto delle istanze non accoglibili, di cui all'Allegato II al presente decreto come aggiornato con le istanze pervenute alla data dell'11/10/2011 ;

3) di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

dott. Michele Palmieri

Allegato I - Short list di cui al DD n. 554 del 19/07/2011

Sezione A: funzionari Regione Campania/ARPAC/ARCADIS

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO				
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	AGC (se appartenente alla Regione Campania)	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Settore /Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
1	ADANTI	NATALE	DNTNTL75P05E791K	scienze ambientali	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011
2	ANNUNZIATA	VITTORIO	NNNVTR50T11Z614B	architettura	Regione Campania	D6	9	15365	1
3	BARDARI	ROBERTO	BRDRRT77D13F839Z	ingegneria	ARPAC	DS			2930/UOAP del 23/09/2012
4	BATTILORO	ANTONIO	BTTNTN51L29L259A	ingegneria	Regione Campania	D6	15	15369	4
5	BRUNO	MARIO	BRNMRA75M24F912K	architettura	ARCADIS	D1			8494/AG.PERS. del 03/08/2011
6	BRUNO	PASQUALE	BRNPQL58E25G964A	architettura	Regione Campania	D5	5	16256	9
7	BUONOCORE	EMANUELA	BNCMNL76L61F839M	chimica	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011
8	CARELLI	MARINO	CRLMRN62L05F839L	ingegneria	ARPAC	DS			2930/UOAP del 23/09/2011
9	CATAPANO	PAOLA	CTPPLA62P58F839I	architettura	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011
10	CONELLI	LUIGI	CNLLGU58E20E955O	agraria	Regione Campania	D6	11	18440	1
11	CONSOLE	RITA	CNSRTI63R45L259Y	agraria	Regione Campania	D3	11	18706	10
12	COSTANTINO	LUCIA	CSTLCU67A46F799L	biologia	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011
13	D'ALISE	CATERINA	DLSCRN67H66F839F	architettura	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione A: funzionari Regione Campania/ARPAC/ARCADIS

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO				
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	AGC (se appartenente alla Regione Campania)	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Settore /Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
14	D'ALTERIO	GIUSEPPE	DLTGPP65R06G309D	agraria	Regione Campania	D3	11	18406	14
15	D'ANNA	CATERINA	DNNCRN78D54B963O	scienze ambientali	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011
16	DE PESCALE	ROCCO	DPSRCC75H22E791E	ingegneria	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011
17	DEL GAUDIO	ANTONIO	DLGNTN52B08F839Z	ingegneria	Regione Campania	D3-D6	15	11741	12
18	D'ERCOLE	ISABELLA	DRCSLL73L61A269U	scienze ambientali	Regione Campania	D3	21	21257	1
19	DI CAPRIO	GIANFRANCO	DCPGFR75B28L219Y	ingegneria	Regione Campania	D3	5	21258	1
20	DI MUZIO	MARINO	DMZMRN69E31C933O	architettura	ARCADIS	D3			4186 del 20/9/2011
21	ESPOSITO	GIANLUCA	SPSGLC72D08F839O	architettura	ARPAC	D			2930 UOAP del 23/09/2011
22	FERRAIOLO	ANNA	FRRNNA65C41F839S	biologia	ARPAC	D			2390/UOAP del 23/9/2011
23	FRASCA	VALERIA	FRSVLR65C68F839A	architettura	Regione Campania	D6	15	18562	12
24	FUSCO	LUCILLA	FSCLLL63S63F839X	scienze naturali	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011
25	GALIANO	GIOVANNI	GLNGNN56E07D390U	ingegneria	Regione Campania	D6	5	16496	8
26	GOLIA	FRANCESCO	GLOFNC50H16A512Z	ingegneria	Regione Campania	D6	16	15409	1
27	GRIECO	FRANCESCA	GRCFNC70D59F839G	biologia	Regione Campania	D3	21	21256	2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione A: funzionari Regione Campania/ARPAC/ARCADIS

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO				
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	AGC (se appartenente alla Regione Campania)	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Settore /Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
28	IODICE	MARGHERITA	DCIMGH71L54H501O	architettura	Regione Campania	D3	15	18781	3
29	IRMICI	MICHELE	RMCMHL73L06C495H	ingegneria	ARCADIS	D1			8494/AG.PERS. Del 03.08.2011
30	LAFRATTA	ANNALISA	LFRNLS78L46F839S	ingegneria	ARCADIS	D1			8494 del 3/8/2011
31	LASSANDRO	ALFREDO	LSSLRD65R19F839Y	agraria	Regione Campania	D6	11	18125	10
32	LUBRANO LAVADERA	ROSARIO	LBRRSR56B10HO72W	agraria	Regione Campania	D6	5	12954	1
33	LUCE	ELIO	LCULEI67A10F839T	architettura	ARPAC	D			Prot.2930/UOAP del 23/09/2011
34	MALFETTONE	VINCENZO	MLFVCN56C11F799C	ingegneria	Regione Campania	D6	9	15420	1
35	MARICONDA	MASSIMO	MRCMSM72R07G628G	ingegneria	ARCADIS	D			8494 del 3/8/2011
36	MARZANO	DANIELE	MRZDNL76B10E791R	ingegneria	ARCADIS	D			8494/AG.PERS. Del 03.08.2011
37	MIANULLI	MARIA GRAZIA	MNLMGR69M45A662I	ingegneria	Regione Campania	D2	14	20161	2
38	MONTESANO	JOSE	MNTJSO55P03Z614C	architettura	Regione Campania	D6	13	16653	
39	NUTILE	BARBARA	NTLBBR78E56B963U	scienze ambientali	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011
40	PARASCANDOLO	MICHELE	prsmhl70s03l845z	architettura	ARCADIS	D3			4187 del 20/09/2011
41	PARRELLA	PIERLUIGI	PRRPLG72C11H703F	architettura	ARPAC	DS			2930/UOAP del 23/9/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione A: funzionari Regione Campania/ARPAC/ARCADIS

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO				
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	AGC (se appartenente alla Regione Campania)	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Settore /Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
42	PETILLO	PAOLA SONIA	PTLPSN63A41G990W	geologia	ARPAC	DS			2930/UOAP del 23/09/2011
43	PISCITELLI	ELENA	PSCLNE66A47E791E	geologia	ARPAC	D			Part time all'Arpac
44	POLICASTRO	DOMENICO	PLCDNC53C02H798S	biologia	Regione Campania	D6	5	10884	1
45	PRISCO	FRANCESCO	PRSFNC61R12G762T	agraria	Regione Campania	ctg D5/8	5	18723	1
46	RAGUCCI	GIUSEPPE	RGCGPP55A31C557Y	ingegneria	Regione Campania	D6	12	15439	4
47	RAMPONE	MICHELE	RMPMHL72T28A783T	ingegneria	Regione Campania	D3	21	21261	1
48	RIVERA	ELIO	RVRLEI63H04F839B	architettura	ARPAC	D			2930 UOAP del 23/09/2011
49	RONCONI	ANTONIO	RNCNTN79H25A509C	ingegneria	ARCADIS	D1			8494/AG.PERS del 03/08/2011
50	RUSSO	RAFFAELE	RSSRFL62B05H907Y	architettura	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011
51	SABATINO	FRANCESCO	SBTFNC59P17G620R	agraria	Regione Campania	D6/O	11	16934	9
52	SALSANO	CARMINE	SLSCMN58M04C361B	architettura	Regione Campania	D6	16	15447	1
53	SALZANO	GENNARO DEAN	SLZGNR74M03Z404W	ingegneria	ARCADIS	D			8494 del 3/8/2011
54	SAMMARTINO CALABRESE	VALENTINA	SMMVNT77L67F912D	ingegneria	ARPAC	D			2930 UOAP del 23/09/2011
55	SANTANGELO	ASSUNTA MARIA	SNTSNT72M71E791O	geologia	Regione Campania	D3	7	18795	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione A: funzionari Regione Campania/ARPAC/ARCADIS

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO				
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	AGC (se appartenente alla Regione Campania)	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Settore /Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
56	SARTO	ALFREDO	SRTLRD50P09F839U	architettura	Regione Campania	D6P	9	16307	1
57	SILVESTRE	FILIPPO	SLVFPP78C21E396T	scienze ambientali	ARCADIS	D			4250 del 23/09/2011
58	TADDEO	DOMENICO	TDDDNC47H09C557K	geologia	Regione Campania	D6	15	10379	6
59	TODISCO	SALVATORE	TDSSVT53D19F839N	ingegneria	Regione Campania	D6O	17	12034	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato I - Short list di cui al DD n. 554 del 19/07/2011

Sezione B: funzionari Regione Campania Settore 02 Tutela dell'Ambiente

Prog.	ANAGRAFICA		FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO	
N.	Cognome	Nome	Disciplina	Livello	Serv.
1	ALIPERTA	FERDINANDO	Laurea in Scienze Biologiche	D/6	1
2	ARPAIA	MARGHERITA	Laurea in Fisica	D/3	1
3	BARRA	ALFREDO	Laurea in Giurisprudenza	D/6	1
4	CAROTENUTO	NEVIA	Laurea in Scienze Agrarie	D/3	3
5	CASTRIGNANO	IVANO	Laurea in Economia e Commercio	D/4	1
6	CATALANO	ANDREA	Laurea in Scienze Politiche	D/3	3
7	CORSALE	MASSIMO	Laurea in Giurisprudenza	D/2	1
8	COZZOLINO	GABRIELE	Laurea in Architettura	D/5	3
9	D'ANIELLO	GEMMA	Laurea in Scienze Naturali	D/3	3
10	DEL PIZZO	ACHILLE	Laurea in Scienze Geologiche	D/6	3
11	ESPOSITO	NICOLA	Laurea in Ingegneria	D/6	2
12	FUOCO	FILIPPO ANTONIO	Laurea in Ingegneria	D/6	2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione B: funzionari Regione Campania Settore 02 Tutela dell'Ambiente

Prog.	ANAGRAFICA		FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO	
N.	Cognome	Nome	Disciplina	Livello	Serv.
13	GENTILI	SERGIO	Laurea in Architettura	D/5	3
14	GRAZIOLI	MADDALENA	Laurea in Architettura	D/6	3
15	MARINO	GIOVANNI	Laurea in Economia e Commercio	D/2	1
16	OMAGGIO	MARIARITA	Laurea in Scienze Ambientali	D/4	1
17	PELLECCHIA	VINCENZO	Laurea in Architettura	D/6	3
18	PICARIELLO	VITTORIO	Laurea in Scienze del Servizio Sociale	D/3	2
19	PISCITELLI	SERGIO	Laurea in Sociologia	D/5	2
20	RECANO	ANTONIO	Laurea in Ingegneria	D/6	2
21	RISI	ANTONIO	Laurea in Architettura	D/6	3
22	RONCA	ANTONIO	Laurea in Scienze Geologiche	D/6	2
23	SCALFATI	SERGIO	Laurea in Scienze Naturali	D/3	3
24	SERPE	RAFFAELE	Laurea in Ingegneria	D/6	2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione B: funzionari Regione Campania Settore 02 Tutela dell'Ambiente

Prog.	ANAGRAFICA		FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO	
N.	Cognome	Nome	Disciplina	Livello	Serv.
25	SPANO	CARLO	Laurea in Economia e Commercio	D/4	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato II - Short list di cui al DD n. 554 del 19/07/2011

Istanze Non ammissibili

Prog	ANAGRAFICA			INQUADRAMENTO	Motivazione della non ammissibilità
N.	Cognome	Nome	Cod.Fiscale	Ente di appartenenza	
1	Conforti	Salvatore	CNFSVT65B02B674F		Non appartiene a nessuno degli Enti indicati nell'art.2 dell' All.A del DD n.554 del 19/07/2011
2	Gallevi	Alessandra	GLLLSN65H67F839S	Regione Campania	Non è inquadrata al livello D della Regione Campania
3	Pagliuca	Elena	PGLLNE64B61F839R		Non appartiene a nessuno degli Enti indicati nell'art.2 dell' All.A del DD n.554 del 19/07/2011
4	Pescatore	Giuseppina	PSCGPP67S67A228D		Non appartiene a nessuno degli Enti indicati nell'art.2 dell' All.A del DD n.554 del 19/07/2011
5	Russo	Maurizio	RSSMRZ60A21F839T	Regione Campania	Laurea in Sociologia non contemplata nell'All.A del DD n.554 del 19/07/2011
6	Savarese	Francesca	SVRFNC79B56I438X		Non appartiene a nessuno degli Enti indicati nell'art.2 dell' All.A del DD n.554 del 19/07/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 682 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "PISTA IN TERRA COSTIPATA - SIG. IANNACCONE GERARDO" DA REALIZZARSI IN LOC. CHIANELLA NEL COMUNE DI SERINO (AV) - PROPOSTO DAL COMUNE DI SERINO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

f. che con DGR n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

CONSIDERATO che con richiesta del 10.07.2008 prot. 10326, acquisita al prot. n° 662879 in data 29.07.2008, il Comune di Serino (AV), ha presentato istanza di Valutazione d' Incidenza relativa al progetto "pista in terra costipata - Sig. Iannaccone Gerardo" da realizzarsi in loc. Chianella nel Comune di Serino (AV);

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4.02.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizione di seguito riportate:
   - effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento più preciso dei luoghi su cui si andrà ad operare
   - l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta nei tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale, evitando qualsiasi forma di inquinamento e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..) con il periodo di riproduzione degli animali
   - non effettuare ulteriori scavi nè movimenti di terra, se non quelli eventualmente autorizzati
   - Smaltire i rifiuti, servendosi di ditte specializzate e, in attesa dello smaltimento, riporli in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo
   - Programmare, l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi dei soli percorsi idonei, per ridurre il più possibile l'andirivieni di mezzi all'interno del sito.

Si raccomanda poi, che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle aree interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

b. che il Sig. Iannaccone Gerardo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 24.07.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTE
il D.P.R. 357/97;
il D.P.R. 120/2003;
la delibera di.G.R. 426/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.02.2010, in merito al progetto "pista in terra costipata - Sig. Iannaccone Gerardo" da realizzarsi in loc. Chianella nel Comune di Serino (AV), proposto dal Comune di Serino (AV), con le prescrizione di seguito riportate:
   - effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento più preciso dei luoghi su cui si andrà ad operare
   - l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta nei tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale, evitando qualsiasi forma di inquinamento e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc..) con il periodo di riproduzione degli animali
   - non effettuare ulteriori scavi nè movimenti di terra, se non quelli eventualmente autorizzati
   - Smaltire i rifiuti, servendosi di ditte specializzate e, in attesa dello smaltimento, riporli in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo
   - Programmare, l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi dei soli percorsi idonei, per ridurre il più possibile l'andirivieni di mezzi all'interno del sito.

Si raccomanda poi, che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle aree interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 691 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART.208 - DGRC N. 1411/07 - DITTA METALMAX S.R.L., CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA VOLPICELLA, 172 E SEDE OPERATIVA IN SAN MARCO EVANGELISTA (CE) ALLA S.S. 2654 KM. 26+645. PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta METALMAX s.r.l., con sede legale in Napoli alla Via Volpicella, 172 e sede operativa in San Marco Evangelista (CE) alla S.S. 2654 Km. 26+645 iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 05560421215, è autorizzata all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, con D.D. n° 383 del 21.12.2010 del Settore Provinciale Ecologia e Tutela Ambiente di Caserta;

b. **CHE** la stessa ditta, legalmente rappresentata da Esposito Massimo nato a Napoli il 05.06.1973, con istanza del 02.05.2011, assunta al prot. d'ufficio il 05.05.2011 n. 356184, ha chiesto la presa d'atto di una variante non sostanziale consistente nella integrazione di alcune tipologie di rifiuti, nel limite del 15% delle tipologie autorizzate, ai sensi della DGR n. 1411/07, nonché la sostituzione di altre e la integrazione della fase R12 per un codice già autorizzato:

a.1. Aggiunta di n. 5 codici come da tabella sottostante:

CER da aggiungere	**ATTIVITA'**
160106 – Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13
160103 – pneumatici fuori uso	R13
170504- terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R13
150106-imballaggi in materiali misti	R13
170204*-vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o de esse contaminati	R13

a.2. Sostituzione di 7 codici CER come da tabella sottostante:

Codici da eliminare	**Codici e attività da inserire**
100210-Scaglie di laminazione	150101-imballagi in carta e cartone- R13
110501-zinco solido	170107- miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da 170606-R13
120102-polveri e particolato di materiali ferrosi	170201-legno-R13
160118-metalli non ferrosi	170202-vetro-R13
190118-rifiuti della pirolisi, diversi da 190117*	170203-plastica-R13
150202*-assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	160209*-trasformatori e condensatori contenenti PCB-R13-R12
160121*-componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160107*,160111*,160113*, e 160114*	200123*- apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi –R13

a.3. L'aggiunta dell'attività R12 per il codice 170411-cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410*già autorizzato in R13 e R4

c. **CHE** la richiesta riguarda particolari categorie di rifiuti (veicoli fuori uso 160106 -trasformatori e condensatori contenenti PCB 160209 - apparecchiature fuori uso contenenti CFC 200123), e pertanto si è ritenuto opportuno richiedere un parere alla competente C.T.I operante presso il Settore Tutela Ambiente di Avellino, con nota n. 4001115 del 20.05.2011;

d. **CHE** il Settore Tutela Ambiente di Caserta, con nota n.512372 del 30.06.2011, ha trasmesso il seguente parere espresso dalla C.T.I.:

d.1. La ditta dovrà rimodulare la tabella riepilogativa dei rifiuti di cui al DD n. 383 del 21.12.2010 inserendo i nuovi 5 codici, fermo restando i quantitativi già autorizzati;
d.2. La sostituzione dei 7 codici CER con i nuovi , deve prevedere la sola operazione R13 già autorizzata e non contemplare anche l'operazione R12 per il codice CER 160209*;
d.3. È consentita l'operazione R12 per il codice 170411, erroneamente riportato come rifiuto pericoloso.

PRESO ATTO

a. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 .
   a.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, del 04.10.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
   a.2. Relazione Tecnica, in triplice copia, datata maggio 2011, a firma del dott. Marcello Monaco , descrittiva delle varianti proposte ;
   a.3. Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie
   a.4. Copia dei provvedimenti autorizzativi

RITENUTO

a. **CHE,** per quanto suesposto, si possa procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale consistente nella integrazione di alcune tipologie di rifiuti, nel limite del 15% delle tipologie autorizzate, ai sensi della DGR n. 1411/07, nonché la sostituzione di altre e la integrazione della fase R12 per un codice già autorizzato:

a.1. Aggiunta di n. 5 codici come da tabella sottostante:

CER da aggiungere	**ATTIVITA'**
160106 – Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13
160103 – pneumatici fuori uso	R13
170504- terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R13
150106-imballaggi in materiali misti	R13
170204*-vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o de esse contaminati	R13

a.2. Sostituzione di 7 codici CER come da tabella sottostante:

Codici da eliminare	**Codici e attività da inserire**
100210-Scaglie di laminazione	150101-imballagi in carta e cartone- R13
110501-zinco solido	170107- miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da 170606-R13
120102-polveri e particolato di materiali ferrosi	170201-legno-R13
160118-metalli non ferrosi	170202-vetro-R13
190118-rifiuti della pirolisi, diversi da 190117*	170203-plastica-R13
150202*-assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	160209*-trasformatori e condensatori contenenti PCB-R13
160121*-componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160107*,160111*,160113*, e 160114*	200123*- apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi –R13

a.3. L'aggiunta dell'attività R12 per il codice 170411-cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410*già autorizzato in R13 e R4

VISTI
il D.Lgs. 152/06;
la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
il D.D. n. 383 del 21.12.2010n del Dirigente del Settore provinciale Ecologia e Tutela Ambiente di Caserta;
la nota n. 512372 del 30.06.2011;
la tabella riepilogativa trasmessa dalla ditta con nota acquisita agli atti al n. l 590991 del 28.07.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale consistente nella integrazione di alcune tipologie di rifiuti, nel limite del 15% delle tipologie autorizzate, ai sensi della DGR n. 1411/07, nonché la sostituzione di altre e la integrazione della fase R12 per un codice già autorizzato:

1.1. Aggiunta di n. 5 codici come da tabella sottostante:

CER da aggiungere	**ATTIVITA'**
160106 – Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13
160103 – pneumatici fuori uso	R13
170504- terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R13
150106-imballaggi in materiali misti	R13
170204*-vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o de esse contaminati	R13

1.2. Sostituzione di 7 codici CER come da tabella sottostante:

Codici da eliminare	**Codici e attività da inserire**
100210-Scaglie di laminazione	150101-imballagi in carta e cartone- R13
110501-zinco solido	170107- miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da 170606-R13
120102-polveri e particolato di materiali ferrosi	170201-legno-R13
160118-metalli non ferrosi	170202-vetro-R13
190118-rifiuti della pirolisi, diversi da 190117*	170203-plastica-R13
150202*-assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	160209*-trasformatori e condensatori contenenti PCB-R13
160121*-componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160107*,160111*,160113*, e 160114*	200123*- apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi –R13

1.3. L'aggiunta dell'attività R12 per il codice 170411-cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410*già autorizzato in R13 e R4

2. **PRECISARE** che, a seguito delle modifiche apportate col presente provvedimento l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti pericolosi e non della ditta METALMAX s.r.l., con sede legale in Napoli alla Via Volpicella, 172 e sede operativa in San Marco Evangelista (CE) alla S.S. 2654 Km. 26+645 si riferisce alle sottoelencate tipologie e attività:

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Schema di flusso	Cer	Descrizione	tons/a **R13**	tons/a **R12**	tons/a **R4**	OPERAZIONI
GESTIONE RIFIUTI METALLICI FERROSI	120101	Laminatura e trucioli di materiali ferrosi	12000	-	1000	R13-R4
	150104	Imballaggi metallici				
	160117	Metalli ferrosi				
	170405	Ferro e acciaio				
	190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti				
	191202	Metalli ferrosi				
	200140	Metallo				
GESTIONE RAEE NON PERICOLOSI	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da	5000	5000	650	R13-R12-R4
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi				
	170411	**Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410***				
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135				
GESTIONE RIFIUTI METALLICI NON FERROSI			10000	-	1000	R13-R4
	120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi				
	120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi				
	150104	Imballaggi metallici				
	170401	Rame, bronzo, ottone				
	170402	Alluminio				
	170403	Piombo				
	170404	Zinco				
	170406	Ferro e acciaio				
	170407	Metalli misti				
	191002	Rifiuti di metalli non ferrosi				
	191203	Metalli non ferrosi				
	200140	Metallo				

GESTIONE RIFIUTI COSTITUITI DA CAVI	160122	Componenti non specificati altrimenti	20000		650	R13-R4
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215				
	170401	Rame, bronzo, ottone				
	170402	Alluminio				
GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI IN SOLA MESSA IN RISERVA	**150101**	**imballaggi in carta e cartone**	**5000**	-	-	R13
	150106	**imballaggi in materiali misti**				
	160103	**pneumatici fuori uso**				
	160106	**Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose**				
	170107	**miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da 170106***				
	170201	**legno**				
	170202	**vetro**				
	170203	**plastica**				
	170504	**terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503***				
TOTALE (tons)			**52000**	**5000**	**3300**	

RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

Schema di flusso	Cer	Descrizione	Attività	Quantità t/a
GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI IN SOLA MESSA IN RISERVA	**150110***	**Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze**	**R13**	**4950**
	160107*	**Filtri dell'olio**	**R13**	

160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209* e 160212*	R13
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13
160601*	Batterie al piombo	R13
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	R13
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13
170410*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13

3. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Caserta di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n.152/06;

4. **SPECIFICARE** che tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel DD n. 383/2010, **restano ferme ed invariate;**

5. **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta Metalmax srl, al Sindaco del Comune di San marco Evangelista (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ASL Ce Distretto 33 di Marcianise, allo S.T.A.P. di Caserta, all'ARPAC e all'ORR;

6. **PUBBLICARE** il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 185 del 17/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. RETTIFICA. DITTA: "FMA" S.R.L. . ATTIVITA': PRODUZIONE MOTORI AUTOMOBILISTICI. SEDE OPERATIVA: PRATOLA SERRA, VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE, N. 10.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D. D. 1°agosto 2011, n. 139, alla ditta in oggetto è s tata rilasciata autorizzazione ex art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., per lo stabilimento di PRODUZIONE MOTORI AUTOMOBILISTICI, sito in Pratola Serra, via Nazionale delle Puglie, n. 10;
- CHE per lo stesso stabilimento con atto acquisito al prot. n. 0703271 del 19 settembre 2011 la ditta in oggetto ha presentato domanda volta ad ottenere ulteriori precisazioni sul numero delle nuove fasi produttive (nove in tutto) da considerarsi in sede di messa a regime, oltreché sulla possibilità di ridurre ad un solo campionamento per condotto (anziché due, come prescritto dal provvedimento autorizzativo) le auto–analisi annuali, "…tenuto conto dell'elevato numero di punti d'emissione e dei conseguenti, significativi costi che tale prescrizione pone in capo allo stabilimento…";

CONSIDERATO:
- CHE al fine di mantenere adeguato il previsto rapporto costo–beneficio appare opportuno aderire alle suddette richieste;
- CHE, inoltre, dall' ulteriore verifica della documentazione – segnatamente del D. D. 1°agosto 2011, n. 139 – sono emerse incompletezze del quadro riepilogativo riferito alle emissioni inquinanti, verificatesi per mero errore materiale occorso al momento della composizione elettronica di tale elaborato;
- CHE va attivato, per le motivazioni già precisate, un autonomo procedimento in regime di autotutela, trattandosi di pervenire, tra l'altro, a parziale rettifica di autorizzazione già concessa, completando gli schemi allegati al presente atto con ulteriori dati, già forniti dal gestore a riguardo di n. 15 camini, di cui n. 6 riferiti ad impianti termici civili (solo quelli non disciplinati dagli artt. 282 e segg. D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.);
- CHE di tutto ciò è stato informato il gestore con nota prot. n. 0774324 del 13 ottobre 2011;
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è anteriore al 2006, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–bis*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio, in vigenza dell'autorizzazione rilasciata con D. D. 1° agosto 2011, n. 139, emesso ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., art. 269^2;
  c) è, pertanto, in sede di adeguamento alle norme recate dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., da assoggettarsi a parziali adempimenti di cui all'art. 269^6;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE al suo assolvimento il gestore ha già provveduto in data anteriore al rilascio del D. D. 1° agosto 2011, n. 139;

RITENUTO:
- potersi rilasciare in favore della ditta in oggetto, ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. (a parziale rettifica ed in regime di autotutela), l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE MOTORI AUTOMOBILISTICI, sito in Pratola Serra, via Nazionale delle Puglie, n. 10;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) il D. D. 1° agosto 2011, n. 139;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento, che annulla e sostituisce il D. D. 1° agosto 2011, n. 139;
2) di rilasciare, in favore della ditta "FMA–FABBRICA MOTORI AUTOMOBILISTICI" S.R.L., ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. (a parziale rettifica ed in regime di autotutela, con immutata scadenza), l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE MOTORI AUTOMOBILISTICI, sito in Pratola Serra, via Nazionale delle Puglie, n. 10;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente e riportati nella loro completezza – aggiunta di n. 15 camini, di cui n. 6 riferiti ad impianti termici civili (solo quelli non disciplinati dagli artt. 282 e segg. D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.) – in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa a regime – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere

l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;

j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di fissare in 90 giorni dalla data del presente atto il termine ultimo per la messa a regime degli impianti riferiti alle nuove fasi produttive, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
6) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, per le sole nuove lavorazioni, copia dei certificati d'analisi delle emissioni relative a n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
7) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
8) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
9) di demandare all'A.R.P.A.C. l'accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime, del rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "FMA–FABBRICA MOTORI AUTOMOBILISTICI" S.R.L., sede di Pratola Serra, via Nazionale delle Puglie, n. 10;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Pratola Serra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"FMA–FABBRICA MOTORI AUTOMOBILISTICI" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE MOTORI AUTOMOBILISTICI
SEDE STABILIMENTO:	Pratola Serra, via Nazionale delle Puglie, n. 10

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"FMA–FABBRICA MOTORI AUTOMOBILISTICI" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE MOTORI AUTOMOBILISTICI
SEDE STABILIMENTO:	Pratola Serra, via Nazionale delle Puglie, n. 10

Punto d'emissione	Altezza dal suolo	Altezza dal colmo	Diamtetro	Sezione	Temperat.	Velocità	Portata	Direzione del flusso	Durata	Frequenza	Provenienza	Tipo abbattimento	Emissioni misurate					
	m			m^2	°C	m/s	Nm^3/h		h/d	n/d			Inquinante	Conc. [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Inquinante	Conc. [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]
A1	16,3	4	0,75	0,44	20	14,6	25.000	V	24	1	Lavoraz. mecc.: fresatura, foratura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,113	Polveri	4,50	0,113
A2	16,3	4	0,65	0,33	20	15,6	20.000	V	24	1	Lavoraz. mecc.: fresatura, foratura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,090	Polveri	4,50	0,090
A3	16,3	4	0,65	0,33	20	15,6	20.000	V	24	1	Lavoraz. mecc.: foratura, alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,090	Polveri	4,50	0,090
A4	16,3	4	0,65	0,33	20	15,6	20.000	V	24	1	Lavoraz. mecc.: foratura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,090	Polveri	4,50	0,090
A5	16,3	4	0,65	0,33	20	14,0	18.000	V	24	1	Lavoraz. mecc.: foratura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,081	Polveri	4,50	0,081
A6	16,3	4	0,6	0,28	20	16,5	18.000	V	24	1	Lavoraz. mecc.: alesatura, maschiatura, fresatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,081	Polveri	4,50	0,081
A7	16,3	4	0,48	0,18	20	25,7	18.000	V	24	1	Lavoraz. mecc.: alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,081	Polveri	4,50	0,081
A9	16,3	4	0,65	0,33	20	14,0	18.000	V	24	1	Lavoraz. mecc.: fresatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,081	Polveri	4,50	0,081
A10	16,3	4	0,65	0,33	20	14,0	18.000	V	24	1	Lavoraz. mecc.: fresatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,081	Polveri	4,50	0,081
A11	16,3	4	0,7	0,38	20	16,1	24.000	V	24	1	Lavoraz. mecc.: foratura, maschiatura, lisciatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,108	Polveri	4,50	0,108
A12	16,3	4	0,5	0,20	20	21,1	16.000	V	24	1	Piantaggio / raffreddamento	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,072	Polveri	4,50	0,072
A13	16	4	0,7	0,38	20	13,5	20.000	V	24	1	Lavoraz. mecc.: alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,090	Polveri	4,50	0,090
A15	16,3	4	0,45	0,16	20	26,0	16.000	V	24	1	Spazzolatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,072	Polveri	4,50	0,072
A24	16,3	4	0,65	0,33	20	13,6	17.500	V	24	1	Lavoraz. mecc.: alesatura, maschiatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,079	Polveri	4,50	0,079
A25	16,3	4	0,65	0,33	20	14,0	18.000	V	24	1	Lavoraz. mecc.: foratura, alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,081	Polveri	4,50	0,081
A26	16,3	4	0,65	0,33	20	10,9	14.000	V	24	1	Lavoraz. mecc.: foratura, alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,063	Polveri	4,50	0,063
A27	16,3	4	0,75	0,44	20	21,7	37.000	V	24	1	Lavoraz. mecc.: alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,167	Polveri	4,50	0,167
A28	16,3	4	0,6	0,28	20	11,4	12.500	V	24	1	Lavoraz. mecc.: alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,056	Polveri	4,50	0,056
A29	16,3	4	0,65	0,33	20	15,6	20.000	V	24	1	Lavoraz. mecc.: foratura, maschiatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,090	Polveri	4,50	0,090
A30	16,3	4	0,65	0,33	20	13,6	17.500	V	24	1	Lavoraz. mecc.: fresatura, foratura, smussatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,079	Polveri	4,50	0,079
A31	16,3	4	0,65	0,33	20	12,5	16.000	V	24	1	Lavoraz. mecc.: foratura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,072	Polveri	4,50	0,072
A32	16,3	4	0,75	0,44	20	7,0	12.000	V	24	1	Lavoraz. mecc.: foratura, maschiatura, alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,054	Polveri	4,50	0,054

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"FMA–FABBRICA MOTORI AUTOMOBILISTICI" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE MOTORI AUTOMOBILISTICI
SEDE STABILIMENTO:	Pratola Serra, via Nazionale delle Puglie, n. 10

Punto d'emissione	Altezza dal suolo	Altezza dal colmo	Diamtetro	Sezione	Temperat.	Velocità	Portata	Direzione del flusso	Durata	Frequenza	Provenienza	Tipo abbattimento	Emissioni misurate					
	m			m^2	°C	m/s	Nm^3/h		h/d	n/d			Inquinante	Conc. [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Inquinante	Conc. [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]
A33	16,3	4	0,65	0,33	20	14,0	18.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: forat., maschiat., lisciatura, alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,081	Polveri	4,50	0,081
A34	16,3	4	0,65	0,33	20	13,3	17.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: foratura, maschiatura, lisciatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,077	Polveri	4,50	0,077
A35	16,3	4	0,65	0,33	20	15,6	20.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: foratura, maschiatura, lisciatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,090	Polveri	4,50	0,090
A36	16,3	4	0,5	0,20	20	13,2	10.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,045	Polveri	4,50	0,045
A37	16,3	4	0,7	0,38	20	10,1	15.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura, foratura, alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,068	Polveri	4,50	0,068
A38	16,3	4	0,7	0,38	20	16,1	24.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura, foratura, alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,108	Polveri	4,50	0,108
A39	16,3	4	0,75	0,44	20	14,1	24.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura, alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,108	Polveri	4,50	0,108
A40	16,3	4	0,55	0,24	20	10,9	10.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura, alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,045	Polveri	4,50	0,045
A46	16,3	4	0,65	0,33	20	13,3	17.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura, foratura, alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,077	Polveri	4,50	0,077
A47	16,3	4	0,65	0,33	20	12,5	16.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura, foratura, alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,072	Polveri	4,50	0,072
A48	16,3	4	0,55	0,24	20	10,9	10.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura, alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,045	Polveri	4,50	0,045
A49	16,3	4	0,65	0,33	20	11,7	15.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: forat., maschiat., lisciatura, fresatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,068	Polveri	4,50	0,068
B1	16,3	4	0,5	0,20	20	19,8	15.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura, foratura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,068	Polveri	4,50	0,068
B2	16,3	4	0,5	0,20	20	19,8	15.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,068	Polveri	4,50	0,068
B3	16,3	4	0,5	0,20	20	17,1	13.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: rettificatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,059	Polveri	4,50	0,059
B4	16,3	4	0,4	0,13	20	16,5	8.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: rettificatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,036	Polveri	4,50	0,036
B16	16,3	4	0,48	0,18	20	21,5	15.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,068	Polveri	4,50	0,068
B17	16,3	4	0,5	0,20	20	13,2	10.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,045	Polveri	4,50	0,045
B18	16,3	4	0,55	0,24	20	15,3	14.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: tornitura / brocciatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,063	Polveri	4,50	0,063
B20	16,3	4	0,6	0,28	20	13,7	15.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: tornitura / brocciatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,068	Polveri	4,50	0,068
B21	16,3	4	0,48	0,18	20	14,3	10.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,045	Polveri	4,50	0,045
B22	16,3	4	0,4	0,13	20	16,5	8.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: rettificatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,036	Polveri	4,50	0,036
B23	16,3	4	0,55	0,24	20	12,0	11.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: rettificatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,050	Polveri	4,50	0,050

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"FMA–FABBRICA MOTORI AUTOMOBILISTICI" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE MOTORI AUTOMOBILISTICI
SEDE STABILIMENTO:	Pratola Serra, via Nazionale delle Puglie, n. 10

Punto d'emissione	Altezza dal suolo	Altezza dal colmo	Diamtetro	Sezione	Temperat.	Velocità	Portata	Direzione del flusso	Durata	Frequenza	Provenienza	Tipo abbattimento	Emissioni misurate					
	m			m^2	°C	m/s	Nm^3/h		h/d	n/d			Inquinante	Conc. [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Inquinante	Conc. [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]
B24	16,3	4	0,6	0,28	20	13,3	14.500	V	24	1	Lav.ni mecc.: levigatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,065	Polveri	4,50	0,065
B34	16,3	4	0,5	0,20	20	13,2	10.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura, foratura, maschiatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,045	Polveri	4,50	0,045
B35	16,3	4	0,35	0,10	20	10,8	4.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: tornitura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,018	Polveri	4,50	0,018
B36	16,3	4	0,7	0,38	20	13,5	20.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: foratura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,090	Polveri	4,50	0,090
B37	16,3	4	0,5	0,20	20	13,2	10.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: tornitura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,045	Polveri	4,50	0,045
B38	16,3	4	0,5	0,20	20	15,8	12.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,054	Polveri	4,50	0,054
B39	16,3	4	0,42	0,14	20	14,9	8.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,036	Polveri	4,50	0,036
B40	16,3	4	0,5	0,20	20	11,2	8.500	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura, tornitura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,038	Polveri	4,50	0,038
B41	16,3	4	0,4	0,13	20	7,8	3.800	V	24	1	Lav.ni mecc.: rullatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,017	Polveri	4,50	0,017
B42	16,3	4	0,6	0,28	20	13,3	14.500	V	24	1	Lav.ni mecc.: foratura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,065	Polveri	4,50	0,065
C1	16,3	4	0,45	0,16	20	19,5	12.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,054	Polveri	4,50	0,054
C2	16,3	4	0,48	0,18	20	17,2	12.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,054	Polveri	4,50	0,054
C3	16,3	4	0,72	0,41	20	17,5	27.500	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,124	Polveri	4,50	0,124
C4	16,3	4	0,72	0,41	20	14,0	22.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,099	Polveri	4,50	0,099
C5	16,3	4	0,6	0,28	20	14,6	16.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura, foratura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,072	Polveri	4,50	0,072
C6	16,3	4	0,6	0,28	20	16,5	18.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,081	Polveri	4,50	0,081
C7	16,3	4	0,6	0,28	20	19,2	21.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura, alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,095	Polveri	4,50	0,095
C8	16,3	4	0,65	0,33	20	15,6	20.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: barenatura, alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,090	Polveri	4,50	0,090
C9	16,3	4	0,65	0,33	20	14,4	18.500	V	24	1	Lav.ni mecc.: barenatura, alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,083	Polveri	4,50	0,083
C12	16,3	4	0,6	0,28	20	16,5	18.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,081	Polveri	4,50	0,081
C13	16,3	4	0,6	0,28	20	16,5	18.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,081	Polveri	4,50	0,081
C14	16,3	4	0,65	0,33	20	14,0	18.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,081	Polveri	4,50	0,081
C15	16,3	4	0,65	0,33	20	14,0	18.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,081	Polveri	4,50	0,081

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"FMA–FABBRICA MOTORI AUTOMOBILISTICI" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE MOTORI AUTOMOBILISTICI
SEDE STABILIMENTO:	Pratola Serra, via Nazionale delle Puglie, n. 10

Punto d'emissione	Altezza dal suolo	Altezza dal colmo	Diamtetro	Sezione	Temperat.	Velocità	Portata	Direzione del flusso	Durata	Frequenza	Provenienza	Tipo abbattimento	Emissioni misurate					
	m			m^2	°C	m/s	Nm^3/h		h/d	n/d			Inquinante	Conc. [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Inquinante	Conc. [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]
C16	16,3	4	0,48	0,18	20	22,9	16.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: levigatura, scovolatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,072	Polveri	4,50	0,072
C17	16,3	4	0,48	0,18	20	14,3	10.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: levigatura, scovolatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,045	Polveri	4,50	0,045
C18	16,3	4	0,65	0,33	20	10,9	14.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: foratura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,063	Polveri	4,50	0,063
C19	16,3	4	0,65	0,33	20	11,7	15.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: foratura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,068	Polveri	4,50	0,068
C20	16,3	4	0,6	0,28	20	11,9	13.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: foratura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,059	Polveri	4,50	0,059
C21	16,3	4	0,65	0,33	20	11,7	15.000	V	24	1	Lavoraz. mecc.: foratura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,068	Polveri	4,50	0,068
C34	16,8	4	0,65	0,33	20	13,6	17.500	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura, foratura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,079	Polveri	4,50	0,079
C35	16,8	4	0,65	0,33	20	16,4	21.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: alesatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,095	Polveri	4,50	0,095
C36	16,8	4	0,65	0,33	20	12,9	16.500	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,074	Polveri	4,50	0,074
C37	16,8	4	0,65	0,33	20	13,6	17.500	V	24	1	Lav.ni mecc.: foratura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,079	Polveri	4,50	0,079
C38	16,8	4	0,65	0,33	20	13,3	17.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: forat., allargatura, maschiat., lisciatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,077	Polveri	4,50	0,077
G9	16,3	4	0,55	0,24	20	17,4	16.000	V	24	1	Affilatura utensili	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,072	Polveri	4,50	0,072
H5	26,3	4	0,35	0,10	25	13,2	5.000	V	24	1	Lavaggio pallet montaggio	F.T.	Nebbie oleose	3,00	0,015	Polveri	4,50	0,023
2	29,4	3	1,1	0,95	20	13,1	48.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: rettif., barenat., alesat., forat., maschiat., brocciat.	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,216	Polveri	4,50	0,216
3	29,4	3	1,1	0,95	20	13,6	50.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: rettif., levigat., barenat., alesat., forat., maschiat., brocciat.	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,225	Polveri	4,50	0,225
5	29,4	3	1,1	0,95	20	13,6	50.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresat., forat., maschiat., tornit., rettific.	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,225	Polveri	4,50	0,225
6	29,4	3	1,1	0,95	20	13,6	50.000	V	24	1	Lav.ni mecc.: fresat., forat., maschiat., tornit., rettific., levigat.	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,225	Polveri	4,50	0,225
B27	16,3	4	0,35	0,10	30	8,8	3.400	V	24	1	Tempra	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,015	---	---	---
B28	16,3	4	0,35	0,10	30	10,4	4.000	V	24	1	Tempra	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,018	---	---	---
B29	16,3	4	0,5	0,20	30	8,9	7.000	V	24	1	Distensione	---	Nebbie oleose	4,50	0,032	---	---	---

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"FMA–FABBRICA MOTORI AUTOMOBILISTICI" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE MOTORI AUTOMOBILISTICI
SEDE STABILIMENTO:	Pratola Serra, via Nazionale delle Puglie, n. 10

Punto d'emissione	Altezza dal suolo	Altezza dal colmo	Diamtetro	Sezione	Temperat.	Velocità	Portata	Direzione del flusso	Durata	Frequenza	Provenienza	Tipo abbattimento	Emissioni misurate					
	m			m^2	°C	m/s	Nm^3/h		h/d	n/d			Inquinante	Conc. [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Inquinante	Conc. [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]
B30	16,3	4	0,2	0,03	30	2,0	250	V	24	1	Distensione	---	Nebbie oleose	4,50	0,001	---	---	---
B31	16,3	4	0,2	0,03	30	2,0	250	V	24	1	Distensione	---	Nebbie oleose	4,50	0,001	---	---	---
B32	16,3	4	0,5	0,20	30	8,9	7.000	V	24	1	Distensione	---	Nebbie oleose	4,50	0,032	---	---	---
I1	15	6	1,7	2,27	18	15,8	138.000	V	24	1	Estrazione aria galleria tecnica	F.T.	Nebbie oleose	3,00	0,414	---	---	---
I2a	17	2		4,90	18	6,9	130.000	V	24	1	Estrazione aria galleria tecnica	F.T.	Nebbie oleose	3,00	0,390	---	---	---
I2b	17	2		4,90	18	7,2	136.000	V	24	1	Estrazione aria galleria tecnica	F.T.	Nebbie oleose	3,00	0,408	---	---	---
I3a	17	2		4,90	18	7,6	143.000	V	24	1	Estrazione aria galleria tecnica	F.T.	Nebbie oleose	3,00	0,429	---	---	---
I3b	17	2		4,90	18	7,2	136.000	V	24	1	Estrazione aria galleria tecnica	F.T.	Nebbie oleose	3,00	0,408	---	---	---
I4	15	---	1,7	2,27	18	15,8	138.000	V	24	1	Estrazione aria galleria tecnica	F.T.	Nebbie oleose	3,00	0,414	---	---	---
I5	15	1,5	1,7	2,27	18	15,8	138.000	V	24	1	Estrazione aria galleria tecnica	F.T.	Nebbie oleose	3,00	0,414	---	---	---
4	29,4	3	1,1	0,95	25	12,0	45.000	V	24	1	Lavaggio, tempra / distensione	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,203	SOT (come C)	3,00	0,135
													Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,180	---	---	---
7	29,4	3	1,1	0,95	20	18,2	67.000	V	24	1	Lavaggio, fosfatazione	---	Nebbie oleose	4,50	0,302	Polveri	4,50	0,302
								V					SOT (come C)	3,00	0,201	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,268
								V					Comp. del fosforo (come PO_4)	4,50	0,302	---	---	---
8	29,4	3	0,8	0,50	25	13,4	26.500	V	24	1	Lavaggio	---	Nebbie oleose	4,50	0,119	Polveri	4,50	0,119
								V					SOT (come C)	4,50	0,119	Alcalinità (come Na_2O)	4,50	0,119
A21	16,3	4	0,35	0,10	25	17,2	6.500	V	24	1	Sapzzolatura / lavaggio	---	Nebbie oleose	4,50	0,029	Polveri	4,50	0,029
													SOT (come C)	3,00	0,020	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,026
A18	16,3	4	0,6	0,28	25	9,0	10.000	V	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,030	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,040
A19	16,3	4	0,35	0,10	25	17,2	6.500	V	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,020	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,026

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"FMA–FABBRICA MOTORI AUTOMOBILISTICI" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE MOTORI AUTOMOBILISTICI
SEDE STABILIMENTO:	Pratola Serra, via Nazionale delle Puglie, n. 10

Punto d'emissione	**Altezza dal suolo**	**Altezza dal colmo**	**Diamtetro**	**Sezione**	**Temperat.**	**Velocità**	**Portata**	**Direzione del flusso**	**Durata**	**Frequenza**	**Provenienza**	**Tipo abbattimento**	**Emissioni misurate**					
	m			m^2	°C	m/s	Nm^3/h		h/d	n/d			Inquinante	Conc. [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Inquinante	Conc. [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]
A20	16,3	4	0,6	0,28	25	9,9	11.000	V	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,033	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,044
A22	16,3	4	0,6	0,28	25	10,8	12.000	V	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,036	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,048
A23	16,3	4	0,6	0,28	25	10,8	12.000	V	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,036	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,048
A41	16,3	4	0,45	0,16	20	14,3	8.800	V	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	5,00	0,044	Alcalinità (come Na_2O)	4,50	0,040
A42	16,3	4	0,45	0,16	20	16,3	10.000	V	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	5,00	0,050	Alcalinità (come Na_2O)	4,50	0,045
B5	16,3	4	0,45	0,16	25	7,2	4.500	V	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	6,50	0,029	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,018
B6	16,3	4	0,45	0,16	25	8,0	5.000	V	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,015	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,020
B7	16,3	4	0,45	0,16	25	8,0	5.000	V	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,015	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,020
C24	16,3	4	0,6	0,28	25	9,0	10.000	V	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,030	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,040
C25	16,3	4	0,35	0,10	25	17,2	6.500	V	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,020	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,026
C26	16,3	4	0,6	0,28	25	13,5	15.000	V	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,045	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,060
C27	16,3	4	0,3	0,07	25	12,6	3.500	V	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,011	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,014
C28	16,3	4	0,6	0,28	25	11,7	13.000	V	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,039	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,052
C29	16,3	4	0,3	0,07	25	23,4	6.500	V	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,020	Alcalinità (come Na_2O)	5,00	0,033
C32	16,3	4	0,3	0,07	25	9,0	2.500	V	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,008	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,010
G6	16,3	4	0,6	0,28	20	13,7	15.000	V	24	1	Cabina di lavaggio	---	SOT (come C)	10,00	0,150	Alcalinità (come Na_2O)	5,00	0,075
H1	26,3	4	0,4	0,13	25	9,1	4.500	V	24	1	Lavaggio pallet montaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,014	Alcalinità (come Na_2O)	4,50	0,020
H2	26,3	4	0,3	0,07	25	14,4	4.000	V	24	1	Lavaggio pallet montaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,012	Alcalinità (come Na_2O)	4,50	0,018
H3	26,3	4	0,3	0,07	25	14,4	4.000	V	24	1	Lavaggio pallet montaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,012	Alcalinità (come Na_2O)	4,50	0,018
H4	26,3	4	0,3	0,07	25	9,0	2.500	V	24	1	Lavaggio pallet montaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,008	Alcalinità (come Na_2O)	4,50	0,011
A17	16,3	4	0,55	0,24	60	14,4	15.000	V	24	1	Raffreddamento	---	SOT (come C)	1,50	0,023	---	---	---
A17bis	16,3	4	0,55	0,24	80	10,9	12.000	V	24	1	Raffreddamento	---	SOT (come C)	1,50	0,018	---	---	---
9	29	3	0,8	0,50	25	10,1	20.000	V	24	1	Aspirazione da area revisione e pallet	---	SOT (come C)	4,50	0,090	---	---	---

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"FMA–FABBRICA MOTORI AUTOMOBILISTICI" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE MOTORI AUTOMOBILISTICI
SEDE STABILIMENTO:	Pratola Serra, via Nazionale delle Puglie, n. 10

Punto d'emissione	Altezza dal suolo	Altezza dal colmo	Diamtetro	Sezione	Temperat.	Velocità	Portata	Direzione del flusso	Durata	Frequenza	Provenienza	Tipo abbattimento	Emissioni misurate					
	m			m^2	°C	m/s	Nm^3/h		h/d	n/d			Inquinante	Conc. [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Inquinante	Conc. [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]
F1	29,4	2	1,1	0,95	20	16,3	60.000	V	24	1	Estrazione aria cabine prove	---	SOT (come C)	4,00	0,240	NOx (come NO_2)	4,00	0,240
								V					CO	15,00	0,900	---	---	---
F2	29,4	2	1,1	0,95	20	12,3	45.000	V	24	1	Estrazione aria cabine prove	---	SOT (come C)	4,00	0,180	NOx (come NO_2)	4,00	0,180
								V					CO	15,00	0,675	---	---	---
F3	29,4	2	1,1	0,95	20	10,1	37.000	V	24	1	Estrazione aria cabine prove	---	SOT (come C)	4,00	0,148	NOx (come NO_2)	4,00	0,148
								V					CO	15,00	0,555	---	---	---
F4	29	2	1,1	0,95	20	16,3	60.000	V	24	1	Estrazione aria cabine prove / sottopiano	---	SOT (come C)	4,00	0,240	NOx (come NO_2)	4,00	0,240
								V					CO	15,00	0,900	---	---	---
G1	24,5	4	0,5	0,20	20	10,5	8.000	V	24	1	Laboratorio metallurgico	---	SOT (come C)	15,00	0,120	NOx (come NO_2)	4,00	0,032
								V					H_2SO_4	2,00	0,016	---	---	---
G4	16,3	4	0,8	0,50	20	12,4	24.000	V	24	1	Impianto caricabatterie	---	H_2SO_4	2,00	0,048	---	---	---
G5	16,3	4	0,7	0,38	20	13,5	20.000	V	24	1	Impianto caricabatterie	---	H_2SO_4	2,00	0,040	---	---	---
G7	16	4	0,3	0,07	20	22,0	6.000	V	24	1	Cabina di saldatura	---	Polveri	4,50	0,027	NOx (come NO_2)	4,00	0,024
								V					CO	6,00	0,036	---	---	---
1	29,4	3	0,8	0,50	35	20,6	42.000	V	24	1	Cabine prove	---	Polveri	4,00	0,168	SOT (come C)	30,00	1,260
													NOx (come NO_2)	90,00	3,780	CO	600,00	25,200
GV1	20	10	0,8	0,50	50	9,4	18.098	vert.	24	1	Generatore di vapore funzionamento ordinario (metano)	---	NOx (come NO_2)	350,00	6,334	---	---	---
GV2	20	10	0,8	0,50	50	9,4	18.098	vert.	24	1	Generatore di vapore funzionamento ordinario (metano)	---	NOx (come NO_2)	350,00	6,334	---	---	---
GV3	20	10	0,8	0,50	50	9,4	18.098	vert.	24	1	Generatore di vapore funzionamento ordinario (metano)	---	NOx (come NO_2)	350,00	6,334	---	---	---
GV1	20	10	0,8	0,50	50	9,4	17.197	vert.	---	---	Generatore di vapore funzionamento emergenza (gasolio)	---	NOx (come NO_2)	350,00	6,019	SOx	1700,0	29,235
													Polveri	100,00	1,720	---	---	---
GV2	20	10	0,8	0,50	50	9,4	17.197	vert.	---	---	Generatore di vapore funzionamento emergenza (gasolio)	---	NOx (come NO_2)	350,00	6,019	SOx	1700,0	29,235
													Polveri	100,00	1,720	---	---	---

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"FMA–FABBRICA MOTORI AUTOMOBILISTICI" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE MOTORI AUTOMOBILISTICI
SEDE STABILIMENTO:	Pratola Serra, via Nazionale delle Puglie, n. 10

Punto d'emissione	Altezza dal suolo	Altezza dal colmo	Diamtetro	Sezione	Temperat.	Velocità	Portata	Direzione del flusso	Durata	Frequenza	Provenienza	Tipo abbattimento	Emissioni misurate					
	m			m^2	°C	m/s	Nm^3/h		h/d	n/d			Inquinante	Conc. [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Inquinante	Conc. [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]
GV3	20	10	0,8	0,50	50	9,4	17.197	vert.	---	---	Generatore di vapore funzionamento emergenza (gasolio)	---	NOx (come NO_2)	350,00	6,019	SOx	1700,0	29,235
													Polveri	100,00	1,720	---	---	---
													Polveri	100,00	0,115	---	---	---
C41	15,6	4	0,3	0,07	20	11,0	3.000	vert.	24	1	Spazzolatura	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,014	Polveri	4,50	0,014
C39	15,6	4	0,4	0,13	60	6,5	3.600	vert.	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,011	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,014
C40	15,6	4	0,4	0,13	60	6,5	3.600	vert.	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,011	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,014
A50	15,6	4	0,5	0,20	20	6,6	5.000	vert.	24	1	Lavoraz. mecc.: fresat., forat., alesat., maschiat.	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,023	Polveri	4,50	0,023
A51	15,6	4	0,5	0,20	20	6,6	5.000	vert.	24	1	Lavoraz. mecc.: fresat., forat., alesat., maschiat.	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,023	Polveri	4,50	0,023
A52	15,6	4	0,5	0,20	20	6,6	5.000	vert.	24	1	Lavaggio	F.T.	Nebbie oleose	4,50	0,023	Polveri	4,50	0,023
A53	15,6	4	0,4	0,13	60	7,2	4.000	vert.	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,012	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,016
A54	15,6	4	0,4	0,13	60	7,2	4.000	vert.	24	1	Lavaggio	---	SOT (come C)	3,00	0,012	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,016
A55	15,6	4	0,4	0,13	60	7,2	4.000	vert.	24	1	Lavoraz. mecc.: barenat., fresat., alesat., maschiat.	---	SOT (come C)	3,00	0,012	Alcalinità (come Na_2O)	4,00	0,016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 187 del 17/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "MOVI.TER COSTRUZIONI GENERALI" S.R.L. . ATTIVITA': RICICLAGGIO SCARTI DI DEMOLIZIONE. SEDE OPERATIVA: MONTELLA, ZONA P.I.P., LOC. BARUSO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0962924 del 1° dicembre 2010 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione (successivamente meglio formalizzata, a più riprese, ultimo invio acquisito al prot. n. 0281755 in data 8 aprile 2011, dietro richieste dello scrivente Settore) per lo stabilimento di RICICLAGGIO SCARTI DI DEMOLIZIONE, sito in Montella, zona P.I.P., loc. Baruso, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0312154 del 18 aprile 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 5 maggio;
- CHE, procedutosi in tale seduta anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur subordinandosi il rilascio del provvedimento autorizzativo alla presentazione di un'indagine fonometrica aggiuntiva, previsionale d'impatto acustico esterno, vidimata dalla competente A.S.L.;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0387802 del 17 maggio 2011;
- CHE è stata acquisita al prot. n. 0632366 del 19 agosto 2011 copia della disposizione di bonifico, impartita per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 507,29 (euro cinquecentosette/29);
- CHE solo il 28 settembre 2011 è stata acquisita al prot. n. 0728836 l'elaborato d'indagine fonometrica, indispensabile al rilascio del presente atto;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di RICICLAGGIO SCARTI DI DEMOLIZIONE, sito in Montella , zona P.I.P., loc. Baruso, s. n.;

VISTI:

1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "MOVI.TER. COSTRUZIONI GENERALI" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di RICICLAGGIO SCARTI DI DEMOLIZIONE, sito in Montella , zona P.I.P., loc. Baruso, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   c) effettuare, con cadenza semestrale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   d) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   e) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   f) adottare sempre le misure previste dall'allegato V alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per le fasi produttive ove si producono, manipolano, trasportano, caricano e scaricano sostanze che generano emissioni diffuse di natura polverulenta;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*c*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271^{14} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi

fonte: http://burc.regione.campania.it

menzionati al § n. 4 (lettera "*c*") la data di messa in esercizio;

6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*c*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8) di precisare che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
9) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "MOVI.TER. COSTRUZIONI GENERALI" S.R.L., sede legale di Montella, zona P.I.P., loc. Baruso, s. n.;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montella, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"MOVI.TER. COSTRUZIONI GENERALI" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	RICICLAGGIO SCARTI DI DEMOLIZIONE
SEDE STABILIMENTO:	Montella, zona P.I.P., loc. Baruso, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Emissioni aerodisperse	P_3	P_5
Provenienza	Frantumazione	Stoccaggio
Inquinanti	Conc.ne (mg/Nm^3)	Conc.ne (mg/Nm^3)
Polveri	8,00	8,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 188 del 17/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "AUTOCARROZZERIA AMODEO" DI G. AMODEO. ATTIVITA': RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI. SEDE OPERATIVA: AVELLINO, VIA OBLATE, N. 27.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0283160 in data 8 aprile 2011 la ditta ha presentato ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Avellino, via Oblate, n. 27;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art 268, lett. "*i*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio – in vigenza del D. D. 7 dicembre 2009, n. 195, che non autorizzava le emissioni inquinanti per la fase produttiva di saldatura già esercita, come si rileva da verbali agli atti, posti in essere dalla Polizia Stradale di Avellino, squadra di P.G. – e non è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., se non per la citata attività di saldatura;
- CHE, comunque, dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0346499 del 3 maggio 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 24 maggio e sempre deserta per il mancato quorum, fino al 6 settembre 2011, seduta definitiva in considerazione dei termini fissati per la conclusione del procedimento;
- CHE esso è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile acquisire nell'appropriata sede alcun parere, reso in via definitiva dalle diverse amministrazioni coinvolte, fatta eccezione per quello reso in senso favorevole dalla competente A.S.L.;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0677544 in data 8 settembre 2011;
- CHE è stata acquisita al prot. n. 0735845 del 30 settembre 2011 copia della disposizione di bonifico, impartita per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 497,21 (euro quattrocentonovantasette/21);

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Avellino, via Oblate, n. 27;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;

3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) il D. D. 7 dicembre 2009, n. 195;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "AUTOCARROZZERIA AMODEO" di G. Amodeo, l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Avellino, via Oblate, n. 27;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente (in parte desunti dal D. D. 7 dicembre 2009, n. 195), valutati dallo scrivente con esito favorevole e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale ed immutata periodicità – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di fissare in 90 giorni dalla data del presente atto il termine ultimo per la messa a regime dell'impianto utilizzato nell'attività di saldatura, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
6) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data del presente atto, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "AUTOCARROZZERIA AMODEO" di G. Amodeo, sede di Avellino , via Oblate, n. 27;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Avellino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale), alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino;
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"AUTOCARROZZERIA AMODEO" di G. Amodeo
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI
SEDE STABILIMENTO:	Avellino, via Oblate, n. 27

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori		$E1_A$			$E1_B$	
Altezza dal suolo	m	10,00			10,00	
Altezza dal colmo		1,00			1,00	
Diametro		0,50 x 0,40			0,50 x 0,40	
Sezione	m^2	0,20			0,20	
Temperatura	°C	Ambiente			71,00	
Portata	Nm^3/h	1.152,00			648,00	
Velocità allo sbocco	m/s	1,60			0,90	
Direzione del flusso		Verticale			Verticale	
Durata emissioni	h/d	2,00			2,00	
Frequenza	n/d	1,00			1,00	
Provenienza		Verniciatura			Essiccazione	
Alimentazione		----------			Gasolio	
Potenzialità	MW	----------			0,052	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (kg/h)	F. emiss. (g/m^2)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (kg/h)
Biossido di azoto		----------	----------	----------	111,50	----------
Biossido di zolfo		----------	----------	----------	19,30	----------
Carbonio organico totale		< 10,80	----------	----------	----------	----------
Composti volatili		10,80	0,012	6,20	----------	----------
Polveri		0,95	0,001	----------	1,10	< 0,08

Emissioni aerodisperse	$P1_A$	$P1_B$
Provenienza	Rifinitura	Saldatura
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri	1,60	< 0,10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 189 del 17/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "DE MAIO CARMINE". ATTIVITA': LAVORAZIONE PELLI. SEDE OPERATIVA: MONTORO SUPERIORE, FRAZ. BANZANO, VIA TUORI, S. N. .

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0451632 del 22 maggio 2009 la ditta "TRIFONE GERARDA" ha presentato ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Tuori, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–ter*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0469248 del 28 maggio 2009 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 25 giugno, deserta per il mancato quorum e nuovamente fissata al 6 agosto;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità è stato espresso parere favorevole all'intervento, pur subordinandosi il rilascio del provvedimento autorizzativo alla presentazione del certificato d'agibilità aggiornato dello stabilimento;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE del suo assolvimento è stata fatta richiesta, in uno a quella di presentazione dell'atto sopra precisato, con nota prot. n. 0745529 del 31 agosto 2009;
- CHE solo il 3 dicembre 2009 è stata acquisita al prot. n. 1052601 copia della disposizione di bonifico, impartita per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 609,91 (euro seicentonove/91);
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0910379 del 15 novembre 2010 è stato comunicato il subingresso della ditta in oggetto nella titolarità dell'azienda, in luogo della cessata richiedente;
- CHE con nota prot. n. 2498 del 16 marzo 2011, trasmessa a mezzo fax in pari data ed acquisita al prot. n. 0215083 del 18 marzo 2011, l'amministrazione competente ha formalmente inviato la deliberazione di Giunta comunale n. 69 del 10 marzo 2011 con cui, oltre a darsi conferma sulla validità del certificato d'agibilità già rilasciato, valutata l'urgenza dovuta al particolare stato di crisi in cui versano diverse aziende locali, operanti nel settore della LAVORAZIONE PELLI, è stato espresso parere favorevole sotto il profilo tecnico;
- CHE in sostituzione del certificato d'agibilità aggiornato è stata altresì acquisita al prot. n. 0403738 del 23 maggio 2011 una perizia stragiudiziale, redatta e giurata da professionista adeguatamente titolata ed abilitata, nonché attestante la conformità dei locali siti in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Tuori, s. n. (in N.C.E.U. fg. n. 4, part. n. 496, sub n. 1 e n. 2);

CIL, sovrapponendo l'ubicazione catastale con quella di altro stab...mento, ...ato da altro gestore e già autorizzato con D. D. 12 maggio 2011, n. 101, previi contatti diretti tra il consulente tecnico dell'azienda interessata ed il responsabile del procedimento, a chiarimento è stata acquisita al prot. n. 0749856 del 5 ottobre 2011 asseverazione di sdoppiamento dell'immobile che, ad oggi, è censito in N.C.E.U. al fg. n. 4, part. n. 496, sub n. 3;

RITENUTO:

– potersi pertanto rilasciare, ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Tuori, s. n.;

VISTI:

1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., in favore della ditta "DE MAIO CARMINE", l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in amosfera per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Tuori, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

...) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime, nonché nuovo schema riepilogativo (con i parametri chimico–fisico–geometrici dell'impianto termico, finora mancanti);
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "DE MAIO CARMINE", sede di Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Tuori, s. n.;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"DE MAIO CARMINE"
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE PELLI
SEDE STABILIMENTO:	Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Tuori, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1	
Altezza dal suolo	m	7,00	
Altezza dal colmo		1,00	
Diametro		Ø 0,25	
Sezione	m^2	0,049	
Temperatura	°C	Ambiente	
Velocità	m/s	14,10	
Portata	Nm^3/h	2.500,00	
Direzione del flusso		Verticale	
Durata emissioni	h/d	3,00	
Frequenza	n/d	Discontinua	
Provenienza		Inchiodatura	
Tipo d'abbattimento		Filtro "PAINT STOP"	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (kg/h)
Polveri totali		10,00	0,025

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 194 del 19/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "GRECO FERNANDO ANTONIO". ATTIVITA': FALEGNAMERIA. SEDE OPERATIVA: TORELLA DE' LOMBARDI, VIA 1° MAGGIO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0310051 del 18 aprile 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di FALEGNAMERIA, sito in Torella de' Lombardi, area P.I.P., via 1° maggio, s. n. (distinto in Catasto al fg. n. 14, part. n. 972);
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0322707 del 21 aprile 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 10 maggio;
- CHE, procedutosi in tale seduta anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è ritenuto indispensabile acquisire atti integrativi, richiesti con nota prot. n. 0371152 in data 11 maggio 2011 e presentati al prot. n. 0445047 del successivo 7 giugno;
- CHE, in ultimo, sono risultate non valide, in mancanza del quorum, le successive sedute, di cui la più recente fissata al 13 settembre 2011, ultima possibile in ragione dei termini del procedimento;
- CHE esso è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire alcun parere, reso in via definitiva dalle diverse amministrazioni coinvolte;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), ritenuto potersi emettere provvedimento autorizzativo, con nota prot. n. 0700913 del 16 settembre 2011 se ne dava comunicazione al gestore, pur subordinandosi il rilascio del presente atto "…alla presentazione del certificato d'agibilità dello stabilimento…";
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con la citata nota prot. n. 0700913/2011;
- CHE è stato acquisito al prot. n. 0753841 del 6 ottobre 2011 il certificato d'agibilità, indispensabile al rilascio del presente atto;
- CHE è stata acquisita al prot. n. 0781006 del 17 ottobre 2011 copia della disposizione di bonifico, impartita per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 631,31 (euro seicentotrentuno/31);

RITENUTO:

– potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di FALEGNAMERIA, sito in Torella de' Lombardi, area P.I.P., via 1° maggio, s. n. (distinto in Catasto al fg. n. 14, part. n. 972);

VISTI:

1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "GRECO FERNANDO ANTONIO", l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di FALEGNAMERIA, sito in Torella de' Lombardi, area P.I.P., via 1°maggio, s. n. (distinto in Catasto al fg. n. 14, part. n. 972);
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente con esito favorevole e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
   I)dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8) di precisare che:
a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "GRECO FERNANDO ANTONIO", sede di Torella de' Lombardi, area P.I.P., via 1° maggio, s. n. (distinto in Catasto al fg. n. 14, part. n. 972);
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Torella de' Lombardi, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"GRECO FERNANDO ANTONIO"
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	FALEGNAMERIA
SEDE STABILIMENTO:	Torella de' Lombardi, via 1° maggio, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1		E2	
Altezza dal suolo	m	8,50		8,50	
Altezza dal colmo		1,00		1,00	
Diametro		Ø 0,40		Ø 0,40	
Sezione	m^2	1,1256		1,1256	
Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente	
Velocità	m/s	17,70		13,26	
Portata	Nm^3/h	8.000,00		6.000,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale	
Durata emissioni	h/d	2,00		5,00	
Provenienza		Verniciatura		Lavorazioni meccaniche	
Tipo d'abbattimento		– Filtri paper trap – Carboni attivi		Filtri a maniche	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Composti volatili		18,50	0,148	---------	---------
Polveri totali		0,95	0,0076	1,20	0,0072

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 197 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS/2006, SS.MM.II., (ART.269, C. 2).DECRETO DI DINIEGO. DITTA: TIPOLITOGRAFIA IRPINA". ATTIVITA': PRODUZIONE DI STAMPATI TIPOLITOGRAFICI. SEDE: LIONI, VIA NAPOLI, 5

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
– CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
– CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
– CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
– CHE con atto acquisito al prot. n. 0163779 del 01 marzo 2011 la ditta in oggetto ha presentato, ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda di autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE DI STAMPATI TIPOLITOGRAFICI, sito in Lioni, VIA NAPOLI, N.5 ;
– CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con:
  a. descrizione del ciclo produttivo;
  b. individuazione delle tecniche atte a prevenire l'inquinamento;
  c. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
– CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE con nota prot. n. 0207166 del 15 marzo 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 07 aprile;
– CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è ritenuto indispensabile acquisire atti integrativi;
– CHE con nota prot. n. 0284197 dell'08 aprile 2011, il Settore ha comunicato alla ditta un elenco di documentazione da integrare al progetto, necessaria per potersi esprimere in merito al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
– CHE ai sensi dell'art. 10-bis Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss.mm. ii.) è stato dato preavviso di diniego assegnando il termine di gg. 10, al fine di fornire eventuali chiarimenti e/o documentazioni, utili a determinare il diverso e favorevole esito del procedimento.
– CHE entro i predetti termini ed a tutt'oggi, nulla risulta pervenuto a riscontro della predetta nota;
– Che non è possibile rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in assenza della richiesta documentazione, necessaria anche ai fini della valutazione igienico-sanitaria;

RITENUTO:
– doversi rilasciare alla ditta in oggetto il provvedimento di diniego dell'autorizzazione;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
8) la D.G.R. 08 settembre 2011, n. 447

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di **non autorizzare** la ditta "TIPOLITOGRAFIA IRPINA." di G. Calabrese per lo stabilimento di PRODUZIONE DI STAMPATI TIPOLITOGRAFICI, sito in Lioni, Via Napoli, 5;
3) di notificare il presente atto alla testé citata impresa, nella sede legale di Lioni, via Napoli, n. 5;
4) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – che avverso di esso, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
5) d'inviarne copia al Comune di Lioni, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.– Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
6) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 95 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:S.O.I.A. S.R.L. - SOLOPACA (BN) - VIA STAZIONE,9.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che la Sig.ra Elvira Baldassarre, nata a S. Giorgio del Sannio (BN) il 11/03/27, legale rappresentante della ditta S.O.I.A. S.r.l. già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 62 del 28/07/08, con sede legale e stabilimento sito in Solopaca (BN), Via Stazione,9, esercente l'attività di "Estrazione olio da sansa vergine ed olii vegetali da semi oleosi", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 per la modifica e l'ampliamento dell'impianto, dovuta:
  - alla sostituzione della sansa esausta utilizzata quale combustibile con biomasse vegetali costituite da vinacce, graspi, segatura, cippato e ramaglie;
  - all'utilizzo, oltre la sansa vergine di oliva, di altre materie prime rappresentate da vinaccioli, semi di colza, girasole, soia, ravizzone, cardo;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;
- che con nota prot. 537805 del 08/07/11, la ditta ha comunicato di rientrare nell' art. 275 del D.lgs 152/06 e di essere esclusa dall'autorizzazione integrata ambientale di cui al titolo III bis del parte II del D.lgs 152/06, in quanto il quantitativo di solvente utilizzato non supera il limite previsto dall'All. VIII del suddetto Decreto legislativo, nonché dalla verifica di assoggettabilità a VIA;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 26/07/11, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dall'ARPAC, con nota prot. 563503 del 19/07/11, con prescrizioni;
- dell'assenso del Comune di Solopaca (BN), dell'Amm.ne Prov.le acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare**,** ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta S.O.I.A. S.r.l. legalmente rappresentata dalla Sig.ra Elvira Baldassarre, nata a S. Giorgio del Sannio (BN) il 11/03/27 con stabilimento sito in Solopaca (BN), Via Stazione,9, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Estrazione olio da sansa vergine ed olii vegetali da semi oleosi", e di seguito specificati:

- Camino E1 (Caldaia Erta PW alimentata a biomasse vegetali) con emissione di Polveri, Nox, SO2, SOV (COT);
- Camino E2 (Essiccazione sanse) con emissione di Polveri, NOx, SOx, SOV (COT);
- Camino E3 (Recupero esano) con emissione di esano;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 25054 del 13/01/11 e successive integrazioni prot. 273998 del 06/04/11 - prot. 468267 del 15/06/11 – prot. 537805 del 08/07/11);
b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;
c) comunicare all'ARPAC l'inizio dei periodi di esercizio dell'impianto durante l'anno, dedicati alle singole campagne di estrazione delle sanse di oliva e dei semi oleosi;
d) per le emissioni E1, tenuto conto che le emissioni si diversificano a secondo del combustibile usato, tenere l'impianto in documentata efficienza di combustione, mediante le operazione di manutenzione/adeguamento al cambio di combustibile previste dal costruttore(tenuta di un relativo registro di manutenzione) e tenendo a disposizione degli Enti di controllo i parametri O2, CO, Nox e T℃, che devono essere monitorati in continuo;
e) rispettare il limite previsto al punto 19 della tabella 1 della parte III dell'allegato III annesso alla parte V del D.lgs152/06;
f) per le emissione E2 - gli impianti di abbattimento posti per le emissione E2, devono garantire il rispetto dei limiti di concendrazione previsti dal D.lgs 152/06 e smi, ai punti 52 e 53 della parte III (valori di emissione per specifiche tipologie), allegato I alla parte V, rispettivamente dagli impianti di estrazione degli oli di sansa di oliva e per gli impianti di estrazione di oli di semi. (limiti differenti per polveri e Nox a seconda della tipologia di materia prima utilizzata). L'impianto aeraulico e gli impianti di abbattimento, devono essere tenuti in continua e documentate efficienza, mediante le operazioni di manutenzione previste dal costruttore;
g) prevedere un piano di verifica/ispezione dei serbatoi interrati contenenti esano;
h) assicurare il rispetto dei limiti di TLV previsti, presso le aree dedicate alla fase di frantumazione/pallettizzazione dei semi oleosi;
i) nelle fasi di stoccaggio devono essere addottate tutte le procedure operative e comportamentali tali da contenere comunque il più possibile le emissioni diffuse di odori, miminizzandone la possibilità di formazione e diffusione;
j) rispettare, per le emissione prodotte dal camino E3 i limiti previsti dalla parte II paragrafo III del D.lgs152/06 (composti alogenati) e per gli altri inquinanti il rispetto dei limiti previsti al punto 1.1 (impianti antecedenti al 1988) della parte III allegato I alla parte V del suddetto Decreto;
k) i dati relativi ai controlli analitici devono essere riportati dal gestore su apposito registro, ai quali devono essere allegati i certificati analitici, conformi a quanto previsto all' allegato VI comma 2 punto 2.7 alla parte V del D.lgs152/06;
l) ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento deve essere annotata su apposito registro conforme a quanto previsto all' allegato VI comma 2 punto 2.8 alla parte V del D.lgs 152/06;
m) elaborare ogni anno il piano gestione solventi ai sensi della parte 1 paragrafo 4 punto 4.2 che dovrà essere trasmesso a questo Settore, all'Amm.ne Prov.le di Benevento al Comune di Solopaca (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, all'ASL BN1;
n) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
o) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
p) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate come di seguto specificato:
   - un campionameto ed analisi delle emissini E1-E2- E3 durante le campagna di estrazione della sansa/anno;
   - un campionameto ed analisi delle emissini E1-E2- E3 durante le campagna di estrazione dei semi oleosi/anno.

Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Solopaca (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;

q) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime dei nuovi impianti, due campionamenti/analisi delle emissioni E1-E2-E3;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento,al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;

r) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;

s) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n.62 del 28/07/08 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della del presente;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

7 notificare il presente atto alla Ditta S.O.I.A. S.r.l.;

8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Solopaca (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SATTORE
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 96 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:DE SIMONE S.R.L. - CAUTANO (BN) - VIA CURTI,28.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".
- che il Sig. Nicola De Simone nato a Benevento il 09/07/80, legale rappresentante della ditta De Simone S.r.l.**,** con sede legale e stabilimento sito in Cautano (BN) via Curti,28, esercente l'attività di "Saldatura oggetti e superfici metalliche-officina meccanica" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 e art. 272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale;
- che la Regione Campania, allo stato, non ha provveduto all'adozione delle autorizzazioni generali;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 06/10/11 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dall'ARPAC, con nota prot. 752342 del 06/10/11, con prescrizioni;
- dell'assenso dell' ASL BN1, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la dittaDe Simone S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Nicola De Simone nato a Benevento il 09/07/80 con stabilimento sito in Cautano (BN) via Curti,28, esercente l'attività di "Saldatura oggetti e superfici metalliche-officina meccanica" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività e di seguito elencate:
   - emissioni diffuse di fumi di saldatura abbattute mediante abbattitore carrellato a braccio mobile;
2 predere atto della attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante di cui:
   - lavorazione meccaniche parte V - All 4 punto 1 lett. a) parte I del D.lgs152/06;
   - officina meccanica parte V - All 4 punto 1 lett. k) parte I del D.lgs152/06;
   - impianto trattamento acque parte V - All 4 punto 1 lett. p) parte I del D.lgs152/06;

3 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 628609 del 16/08/11);
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate ogni **Tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Cautano (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
- assicurare negli ambienti di lavoro un ricambio d'aria tale da rispettare le TLV previste dalla normativa;
- rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
  - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
  - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una valutazione delle emissioni prodotte;
  - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
- la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
  - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
  - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

4 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

5 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

6 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

7 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

8 notificare il presente atto alla Ditta De Simone S.r.l.;

9 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

10 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

11 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Cautano (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

12 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 97 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:C.A.M. DI LUDUVICO G. - FAICCHIO (BN)- VIA IACOVELLI FRAZ. MASSA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Ludovico Giuseppe, nato a Cerreto Sannita (BN), il 13/10/50, legale rappresentante della ditta C.A.M. Di Ludovico G., già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 141/05, con sede legale e stabilimento sito in Faicchio (BN) via Iacovelli Fraz. Massa,
  esercente l'attività di "Fabbro", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 comma 8 per la modifica dell'impianto, dovuta all'eliminazione della fase di verniciatura e relativa cabina;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 15/09/11, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dall'ARPAC, con nota prot. 694124 del 14/09/11;
- dell'assenso del Comune di Faicchio (BN), acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta C.A.M. Di Ludovico G., legalmente rappresentata dal Sig. Ludovico Giuseppe, nato a Cerreto Sannita (BN), il 13/10/50, con stabilimento sito a Faicchio (BN), via Iacovelli Fraz. Massa, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Fabbro" e di seguito specificati:
   - Punto A1 (Cappetta aspirante fumi saldatura) con emissione di polveri (aerodisperse preabbattimento);

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 569429 del 20/07/11 e successiva integrazione prot. 596172 del 29/07/11);
   b) tenere in continua e costante efficienza l' impianto carrelato con prefiltro a maglie metalliche e filtro elettrostatico;
   c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

d) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
e) assicurare negli ambienti di lavoro un ricambio dell'aria tale da rispettare le TLV previste;
f) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Faicchio (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
g) comunicare, almeno 15gg prima, la data di eliminazione della cabina di verniciatura;
h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n 141/05 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza del presente atto;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs/152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta C.A.M. Di Ludovico G.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Faicchio (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 99 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:CANTINA SOCIALE SOLOPACA S.C.A.A.R.L. - SOLOPACA (BN)- VIA BEBIANA,44.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Giacomo Cutillo, nato a Solopaca (BN), il 13/07/48, legale rappresentante della ditta Cantina Sociale Solopaca s.c.a.a.r.l., già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 2519 del 17/03/00, con sede legale e stabilimento sito in Solopaca (BN) via Bebiana,44, esercente l'attività di "Produzione vini", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi degli artt. 281 e 269 comma 8 per la modifica dell'impianto;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;
- che a seguito della Conferenza di Servizi del 11.01.11, questo Settore con nota del 20.01.2011 ha richiesto alla ditta Cantina Sociale di Solopaca dichiarazione in merito al quantitativo medio di prodotto finito,calcolato su base trimestrale,riferito al trimestre di maggiore produzione nell'ultimo quinquennio,computando la produzione giornaliera media con riferimento alle giornate effettivamente lavorate in tale periodo;
- che in data 30.3.2011 è stata acquisita la dichiarazione suddetta,dalla quale si evince che il quantitativo di prodotto relativo al periodo di maggiore produzione nell'ultimo quinquennio è pari a 478.900Kg/giorno,riferito all'anno 2006;
- che per i quantitativi comunicati l'attività rientra nell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06 e s.m.i. prevede al punto 6.4b "Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre **300 tonnellate al giorno** (valore medio su base trimestrale)";
- che con nota prot. 393854 del 18.05.11 sono stati comunicati,ai sensi dell'art.10bisdella L.241/90e s.m.i., i motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni richiesta e in pari data ,conota prot 393838 è stato comunicato l'avvio del procedimento di inefficacia e non validità dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto Assessorile n.2519 del 17.03.2000;
- che la ditta con nota prot.124 del 22.06.11 ha comunicato i valori reali di produzione,dichiarando errati quelli precedentemente trasmessi ;
- che i suddetti valori risultano inferiori al valore soglia previsto dal punto 6.4b dell'all.VIII del D.lgs 152/06;
- che con nota prot. 495112 del 23.06.11 e successivo sollecito del 28.07.11 è stato richiesto all'ARPAC di effettuare i controlli in merito;
- che l'ARPAC non ha effettuati i controlli richiesti dichiarandosi non competente in merito;
- che, prendendo atto, del quantitativo di prodotto comunicato dalla ditta in data 22/06/11, che è inferiore al valore soglia previsto dal punto 6.4b dell'allegato VIII del D.lgs 152/06, con nota prot. 662381 del 02/09/11, è stato comunicata la chiusura del procedimento di inefficacia e non validità del Decreto Assessorile n. 2519 del 17/03/00;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 14/09/11, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dall'ARPAC, con nota prot. 694096 del 14/09/11, con prescrizioni;
- dell'assenso del Comune di Solopaca (BN) e dell'Amm.ne Prov.le acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Cantina Sociale Solopaca s.c.a.a.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Giacomo Cutillo, nato a Solopaca (BN), il 13/07/48, con stabilimento sito a Solopaca (BN), via Bebiana,44, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Produzione vini", e di seguito specificati:
Punti P1-P2 con emissione diffuse di alcool etilico e anidride solforosa;
Camini E1-E2 (Caldaie alimentate a gasolio) ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante di cui alla let. bb) dell'All.4 parte I punto 1 del D.lgs 152/06;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 967363 del 02/12/10 e successiva integrazione prot. 490970 del 22/06/11);
b) non superare il valore soglia di 300 t/g di prodotti finiti, fissato dal punto 6.4b dell'allegato VIII del D.lgs 152/06;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **due anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Solopaca (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
f) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima, la data prevista per la modifica degli impianti;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di cui sopra una misurazione delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni delle emissioni al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n 2519 del 17/03/00 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza del presente atto;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs152/06
7 notificare il presente atto alla Ditta Cantina Sociale Solopaca s.c.a.a.r.l.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Solopaca (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 100 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:SIRFA S.R.L. - BENEVENTO - ZONA IND.LE C/DA OLIVOLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- Che l'art. 281 del D.lgs 152/06 prevede che i gestori degli impianti autorizzati anche in via provvisoria o in forma tacita ai sensi del DPR 203/88, devono presentare una domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 entro i termini indicati al comma 1 lett. a - b - c -;
- che il Sig.Vincenzo Marsiglia, nato a Benevento, il 02/01/41, legale rappresentante della ditta SIRFA S.r.l, già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 7 del 12/03/04, con sede legale e stabilimento sito a Benevento, zona Ind.le C/da Olivola, esercente l'attività di "Produzione fiammiferi", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 comma 8 per la modifica dell'impianto;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 08/09/11, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dall'ARPAC, con nota prot. 668655 del 06/09/11, con prescrizioni;
- del parere espresso dal Comune di Benevento, con nota prot. 673960 del 07/09/11, con cui comunica che l'insediamento industriale è stato autorizzato con varie concessioni edilizie e che agli atti risulta la richiesta di agibilità datata 11/03/94, non ancora rilasciata, e che non risultano modifiche allo strumento urbanistico approvato, che ha consentito la realizzazione dell'insebiameto industriale, né a quello adottato;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta SIRFA S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Vincenzo Marsiglia, nato a Benevento, il 02/01/41, con stabilimento sito a Benevento, zona Ind.le C/da Olivola, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Produzione fiammiferi", e di seguito specificati:
   - Camino C1 (Caldaia alimentata da olio BTZ con contenuto di zolfo pari a 0,38%) con emissione di polveri - NOx - SOx ;
   - Camino C2 (Caldaia alimentata a biomassa) con emissione di polveri- monossido di carbonio-

Nox-SOx;
- Camino C3 (levigatura fuscelli) con emissione di polveri;
- Camino C4 (inscatolamento fuscelli levigati) con emissioni di polveri;
- Camino C5 (Deposito fuscelli levigati) con emissioni di polveri;
- Camino C6 (Paraffinatura fuscelli) con emissioni di SOV espresse in COT;
- Camino C7 (Deposito fuscelli paraffinati) con emissioni di polveri e SOV espresse in COT;
- Camino C8 (Deposito fuscelli paraffinati) con emissioni di polveri e SOV espresse in COT;
- Camino C9 (miscelazione polveri per testina di accensione) con emissioni di polveri;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 393476 del 18/05/11 e successiva integrazione prot. 591528 del 28/07/11);
b) tenere in continua e costante efficienza gli impianti di abbattimento;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte,nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
f) assicurare all'interno degli ambienti di lavoro le TLV previste dalla normativa;
g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
h) munirsi del certificato di agibilità secondo la normativa vigente;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n 7 del 12/03/04 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza del presente atto;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs152/06;

7 notificare il presente atto alla Ditta SIRFA S.r.l. ;

8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 101 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:RUMMO S.P.A. - BENEVENTO - ZONA IND.LE PONTE VALENTINO AREA ASI SNC.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Rummo S.p.a. Molino e Pastificio**,** legale rappresentante Sig. Cosimo Rummo nato a Benevento il 23/07/54, con sede legale e stabilimento sito a Benevento, Zona Ind.le Ponte Valentino Area ASI snc, esercente l'attività di "Pastificio" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 156 del 29/06/07;
- che con nota n. 752348 del 06/10/11, il Sig. Cosimo Rummo legale rappresentante della ditta Rummo S.p.a. Molino e Pastificio, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Rummo S.p.a. Molino e Pastificio a ditta Rummo S.p.a., allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1. volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 156 del 29/06/07, da ditta Rummo S.p.a. Molino e Pastificio a ditta Rummo S.p.a. stabilimento di Benevento Zona Ind.le Ponte Valentino Area ASI snc, legalmente rappresentata dal Sig. Cosimo Rummo nato a Benevento il 23/07/54;
2. la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 156 del 29/06/07;
3. notificare il presente atto alla Ditta Rummo S.p.a.;
4. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento,all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
7. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 103 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: RUSSO ALLUMINIO S.R.L.-BENEVENTO -ZONA IND.LE C/DA OLIVOLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Giuseppe Russo, nato a Benevento il 03/03/50, legale rappresentante della ditta Russo Alluminio S.r.l., già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 484 del 18/03/02, con sede legale a Ceppaloni (BN) via S.S. Appia Loc. Tufara Valle e stabilimento sito in Benevento zona Ind.le c/da Olivola, esercente l'attività di "Verniciatura di materiale metallici" ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 comma 8 per la modifica dell'impianto, dovuta alla attivazione della nuova linea di verniciatura del tipo per immersione con vernici ad acqua, e al riordino della numerazione dei camini esistenti con integrazione dei nuovi camini da installare (E4-E5-E9);
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 06/10/11, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dal Comune di Benevento con nota prot. 462119 del 13/06/11;
- del parere favorevole espresso dall'ARPAC con nota prot. 752338 del 06/10/11, con prescrizioni;
- dell'assenso dell'ASL BN 1, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Russo Alluminio S.r.l. , legalmente rappresentata dal Sig. Giuseppe Russo, nato a Benevento il 03/03/50, con stabilimento sito a Benevento, zona Ind.le C/da Olivola, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Verniciatura di materiale metallici", e di seguito specificati:

Impianti esistenti

- Camino E1 (forno di termosverniciatura) con emissione di polveri, ossido di azoto- ossido di zolfo - SOV;
- Camino E2 (cabina di polimerizzazione polistirene) con emissione di polveri - SOV classe II;
- Camino E3 (pretrattamento profili) con emissione di acido fluoridrico;
- Camino E6 (caldaia CINUNIGAS) ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante di cui al punto1 lett. dd) allegato IV parte I alla parte V del D.lgs152/06;

- Camino E7 (caldaia MB) ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante di cui al punto1 lett. dd) allegato IV parte I alla parte V del D.lgs152/06;
- Camino E8 (caldaia DL) ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante di cui al punto1 lett. dd) allegato IV parte I alla parte V del D.lgs152/06;

Impianti nuovi

- Camino E4 (cabina granigliatura) con emissioni di polveri;
- Camino E5 (sgrassaggio e lavaggio) con emissione di acido fosforico;
- Camino E9 (caldaia ICI) ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante di cui al punto1 lett. dd) allegato IV parte I alla parte V del D.lgs152/06;
- Camino E10 (convogliamento emissioni diffuse provenienti dalle evaporazione delle soluzioni liquide contenute nella vasca di verniciatura) con emissione di COV;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 372829 del 11/05/11 e successiva integrazione prot. 700259 del 16/09/11);
- le emissioni ED - emissioni diffuse provenienti dalle evaporazione delle soluzioni liquide contenute nella vasca di verniciatura devono essere captate attraverso idoneo impianto di captazione localizzato presso la vasca di verniciatura e convogliate all'esterno attraverso il camino E10;
- deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- assicurare negli ambienti di lavoro un ricambio dell'aria tale da rispettare le TLV previste;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
- rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
  - comunicare, almeno 15gg prima, la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
  - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una misurazione delle emissioni prodotte;
  - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni delle emissioni al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
  - la messa a regime dei nuovi impianti dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
  - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
  - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 484 del 18/03/02 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta Russo Alluminio S.r.l.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 104 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:AZIENDA AGRICOLA MENNATO FALLUTO - TORRECUSO (BN) - VIA SAUDE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Mennato Falluto, nato a Torrecuso (BN), il 17/08/54, legale rappresentante della ditta Azienda Agricola Mennato Falluto già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 10 del 12/03/04, con sede legale e stabilimento sito in Torrecuso (BN) via Saude, esercente l'attività di "Produzione vini", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 comma 8 per la modifica dell'impianto, dovuta alla eliminazione del camino C2 posto a protezione della fase di fermentazione alcolica e la realizzazione di finistrature più ampie in grado di assicurare una maggiore areazione dei locali;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 13/10/11, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dall'ARPAC, con nota prot. 770835 del 12/10/11, con prescrizioni;
- dell'assenso del Comune di Torrecuso (BN) e dell' ASL e dell'Amm.ne Prov. Di Benevento, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Azienda Agricola Mennato Falluto, legalmente rappresentata dal Sig. Mennato Falluto, nato a Torrecuso (BN), il 17/08/54, con stabilimento sito a Torrecuso (BN) via Saude, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Produzione vini", e di seguito specificate:
   - sala di fermentazione- deposito vini- sala barricamento – imbottigliamento con emissione diffuse di alcol metilico ed alcol etilico;
2 prendere atto dell'esercizio della attività di ristorazione di cui al punto 1 lett.e) dell'allegato 4 parte 1 alla parte V del D.lgs0152/06
3 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 677779 del 08/09/11);
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) le valutazioni periodiche delle emissioni di COV prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Torrecuso (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
d) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima, la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una valutazione delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni delle emissioni al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
   - la messa a regime dei nuovi impianti dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
e) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

4 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n.10 del 12/03/04 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
5 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
6 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
7 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
8 notificare il presente atto alla Ditta Azienda Agricola Mennato Falluto;
9 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
10 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
11 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Torrecuso (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
12 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 105 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:AZIENDA AGRICOLA MUSTILLI S.R.L. - S. AGATA DEI GOTI (BN) - VIA CAUDINA,10

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".
- che la Sig.ra Paola Mustilli nata a Napoli il 03/07/62, legale rappresentante della ditta Az. Agric. Mustilli S.r.l.**,** con sede legale e stabilimento sito in S. Agata dei Goti (BN) via Caudina,10, esercente l'attività di "Trasformazione uve" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 06/10/11 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dall'ARPAC con nota prot. 752338 del 06/10/11, con prescrizioni;
- dell'assenso del Comune di S. Agata dei Goti (BN), acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Az. Agric. Mustilli S.r.l., legalmente rappresentata dalla Sig.ra Paola Mustilli nata a Napoli il 03/07/62, con stabilimento sito in S. Agata dei Goti (BN) via Caudina,10, esercente l'attività di "Trasformazione uve" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività e di seguito elencate:
   - Punto 1 (deraspatura/pigiatura) con emissione diffuse Polveri;
   - Punto 2 (fermentazione mosto) con emissione diffuse alcool etilico e anidride solforosa;
   - Punto 3 (imbottigliamento vino) con emissione diffuse alcool etilico e anidride solforosa;
2. obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

   - rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 628726 del 16/08/11);
   - i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   - contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

- le valutazioni periodiche delle emissioni di COV negli ambienti di lavoro, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all. Amm.ne Provinciale di Benevento, al Comune di S. Agata dei Goti (BN) al Dipar.to Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL BN1;
- rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
  - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
  - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una valutazione delle emissioni prodotte;
  - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
- la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
  - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
  - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7. notificare il presente atto alla Ditta Azienda Agricola Mustilli S.r.l.;
8. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Agata dei Goti (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 106 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:FOSSO DEGLI ANGELI - CASALDUNI (BN) - C/DA ACQUARO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".
- che la Sig.ra Marenza Pengue nata a Benevento il 04/06/78, legale rappresentante della ditta Fosso degli Angeli**,** con sede legale e stabilimento sito in Casalduni (BN) c/da Acquaro, esercente l'attività di "Produzione vini" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 13/10/11 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dall'ARPAC con nota prot. 770857 del 12/10/11, con prescrizioni;
- dell'assenso del Comune di Casalduni (BN) e dell'Amm.ne Prov.le, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Fosso degli Angeli , legalmente rappresentata dalla Sig.ra Marenza Pengue nata a Benevento il 04/06/78, con stabilimento sito in Casalduni (BN) c/da Acquaro, esercente l'attività di "Produzione vini" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività e di seguito elencate:
   - Punto 1 (Fermentazione mosto) con emissione diffuse di alcool etilico e anidride carbonica;
2. obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

   - rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 652336 del 31/08/11);
   - i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   - contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
   - le valutazioni periodiche delle emissioni di COV negli ambienti di lavoro, dovranno essere

effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Casalduni (BN) al Dipar.to Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;

- rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
  - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
  - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una valutazione delle emissioni prodotte;
  - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
- la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
  - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
  - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7. notificare il presente atto alla Ditta Fosso degli Angeli;
8. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Casalduni (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 107 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:METAL LINE S.R.L. - MONTESARCHIO (BN) -VIA F.LLI D'AMBROSIO,3.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il Sig. Pasquale Barbato, nato a Benevento il 22/05/75, legale rappresentante della Ditta Metal Line S.r.l., con sede legale e stabilimento sito in Montesarchio (BN), via F.lli D'Ambrosio,3 esercente l'attività di "Lavorazione ferro e alluminio", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 e art. 272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale;
- che la Regione Campania, allo stato non ha provveduto all'adozione delle autorizzazioni generali
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- del parere favorevole espresso nella seduta del 16/12/10, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di Montesarchio (BN) e dell' Amm.ne Prov.le, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

TENUTO CONTO

- che in data 22/09/11, con nota acquisita al prot. 713621, la ditta ha trasmesso i chiarimenti richiesti in Sede di Conferenze di Servizi ed in particolare il certificato di agibilità dell'immobile ubicato al foglio 34 particella 230-240, rilasciato dal Comune di Montesarchio (BN) in data 05/05/11 con nota prot. 9665;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività, ed in particolare l'acquisizione del certificato di agibilità dei locali

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, cosi come autorizza, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Metal Line S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Pasquale Barbato, nato a Benevento il 22/05/75, con stabilimento sito in Montesarchio (BN), Via F.lli D'Ambrosio,3,esercente l'attività di "Lavorazione ferro e alluminio", alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività di seguito specificate:
   - emissioni prodotte dalla fase di saldatura, filtrate attraverso un impianto di abbattimento a braccio mobile dotato di depuratore elettrostatico e filtro a carbone attivo, reimesse in ambiente di lavoro ed all'esterno solo come ricambio d'aria;
2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 877274 del 03/11/10 e successiva integrazione prot. 713621 del 22/09/11);
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
e) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una valutazione delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta Metal Line S.r.l.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 108 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.VO 152/06 - ART. 208 - D.G.R. 1411/07 - DITTA C.D.I. RECYCLING SANNIO SRL - ZONA PIP - CASALDUNI (BN) - P.IVA 01345500621. ULTERIORE PROROGA TERMINI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI COSTRUZIONE IMPIANTO RAEE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il D.Lgs.vo 152/06 e s.m.i all'art. 208 disciplina le procedure per il rilascio delle autorizzazioni;
- con D.G.R.C. n. 1411/2007 al punto 11.2 regolamenta le procedure di rilascio dell'autorizzazione di che trattasi;
- con D.D.del Dirigente del Settore Provinciale Ecologia di Benevento n. 184 del 07/08/07 è stato approvato il progetto e autorizzata la realizzazione dell'impianto e centro di stoccaggio provvisorio, trattamento e recupero di Rifiuti elettrici ed elettronici (R.A.E.E.) e di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Casalduni (BN);
- con D.D. del Dirigente del Settore n. 77 del 25/06/2010 veniva rilasciata proroga dei lavori per anni 1 (uno) dell'impianto di che trattasi;
- con nota del 03/06/2011 la C.D.I. Recycling Sannio Srl nella persona del nuovo rappresentante legale D'Addio Angelo, nato a Benevento il 27/04/1988, acquisita al ns. prot. il 08.06.2011 n.0447116, ha comunicato che i lavori di costruzione dell'impianto non sono ancora iniziati nei tempi prescritti per motivi inerenti al rilascio dell'autorizzazione alla rimozione di materiale lapideo presente sui lotti assegnati da parte del Comune di Casalduni e per poter effettuare le prove geotecniche del suolo (saggi) nel rispetto delle norme vigenti per il rilascio dell'autorizzazione sismica prima dell'inizio dei lavori delle opere strutturali;
- con la stessa nota la ditta allegava visura storica senza valore di certificazione di nuovo rappresentante legale nella qualità del Sig. D'Addio Angelo C.F. DDDNGL88D27A783L nato a Benevento il 27/04/1988 e residente alla Via Nino Bixio n. 144 – 82030 Campoli Monte Taburno (BN) ;
- con nota n. 0468153 del 15/06/11 si è richiesto il parere al Competente Servizio VIA della Regione Campania sulla validità del Decreto Assessorile n.520 del 02/10/2006 di giudizio di compatibilità ambientale;
- con nota n. 0745625 del 04/10/11 il Sevizio VIA ha chiarito che tutti i procedimenti e i relativi giudizi di compatibilità ambientale rilasciati ai sensi del D.P.R. Del 12.04.1996 non prevedono decadenza e non necessitano di proroga;

TENUTO CONTO CHE

- la ditta con nota del 17/10/2011, acquisita al prot. n. 0784242 del 18/10/2011, ha consegnato il Certificato della Camera di Commercio aggiornato comprensivo dei controlli antimafia;
- con nota 0767710 del 11/10/2011 è stato richiesto al Comune di Casalduni di esprimersi se esistono motivi ostativi per il rilascio della proroga e che sono decorsi infruttuosamente i 10 giorni assegnati per la comunicazione di motivi ostativi;
- agli atti del Settore è presente il permesso a costruire n. 5 del 04/12/2009 con i relativi grafici del progetto approvato rilasciati dal Comune di Casalduni (BN);

RITENUTO

- di poter accogliere la richiesta di proroga dei termini per i lavori di costruzione dell'impianto avanzata dalla Ditta.

PRESO ATTO che a seguito di cessione di quota registrato in data 27/04/2011 repertorio n. 10411/1T Notaio Paolo Morelli in Napoli resta socio e che assume la carica di Amministratore Unico, della Società "C.D.I. Recycling Sannio Srl" il Sig. D'Addio Angelo nato a Benevento il 27/04/1988, residente in Campoli del Monte Taburno alla Via Nino Bixio n. 144 codice Fiscale DDDNGL88D27A783L, giusto certificato della Camera di Commercio di Benevento del 16/10/2011;

VISTO

- Il D.Lgs. 152/06 e s.m.i;
- La D.G.R.C. n. 1411/07;
- il D.D. n. 520 del 02.10.2006;
- Il D.D. n. 184 del 07/08/07;
- il D.D. n. 77 del 25.06.2010
- Il D.D. n. 09 del 20.04.2011 dell'AGC 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dall'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa, fatto salvo gli ulteriori pareri, nulla-osta e/o autorizzazioni di

competenza di altre Amministrazioni da acquisirsi a cura della ditta richiedente.

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrative, che qui s' intendono integralmente riportate e trascritte:

Di CONCEDERE, ***alla Ditta C.D.I. Recycling Sannio Srl - Sede Legale Via Fontana di Campoli n. 18 - 82030 Campoli del Monte Taburno (BN) e Sede Impianto Zona PIP – Casalduni (BN), P.Iva 01345500621,*** *legalmente rappresentata dall'Amministratore Unico, Sig. D'Addio Angelo nato a Benevento il 27/04/1988, residente in Campoli del Monte Taburno (BN) alla Via Nino Bixio n. 144, codice Fiscale DDDNGL88D27A783L,* **la proroga di anni 3 (tre)** per la realizzazione dell'impianto decorrenti dalla data di scadenza del precedente Decreto Dirigenziale n. 77 del 25.06.2010 e dunque sino al 25/06/2014.

Di PRECISARE che resta immutato quanto specificato e prescritto nel Decreto Dirigenziale n. 184 del 07/08/07 e che, visto il protrarsi dell'esecuzione dei lavori, non saranno più concesse proroghe.

NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta C.D.I. Recycling Sannio Srl - Sede Legale *Sede Legale Via Fontana di Campoli n. 18 - 82030 Campoli del Monte Taburno (BN)*;

INVIARE, per quanto di competenza, il presente atto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC di Benevento; Al Comune di CASALDUNI (BN); All'ASL Bn1; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 237 del 18/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.L.VO 152/06 PARTE V, ALLA DITTA "NOVABLIND S.R.L.", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI VILLA LITERNO (CE) ALLA VIA LEONCAVALLO N. 57, PER L'ATTIVITA' DI "LAVORAZIONE DI INFISSI, CARPENTERIA, OPERE IN FERRO E ALLUMUNIO" CON "SALDATURA DI OGGETTI E SUPERFICI METALLICHE", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, DEL D.L.VO 152/06 E S.M.I..

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Pedana Giovanni, nato a Villa Literno (CE) il 19/05/1955, legale rappresentante della ditta "**NOVABLIND S.R.L**" – P. IVA - 03579990619, con sede legale ed operativa nel Comune di Villa Literno (CE) alla via Leoncavallo n. 7, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "Lavorazione di infissi, carpenteria, opere in ferro e alluminio" con "Saldature di oggetti e superfici metalliche", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 25/07/2011 prot. n. 0582110, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

Considerato

a. che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, nella seduta del 14/10/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

b. **Ritenuto,** in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**NOVABLIND S.R.L**" – P. IVA - 03579990619 - con stabilimento sito in Villa Literno (CE) alla via Leoncavallo n. 7, esercente attività di **"**Lavorazione di infissi, carpenteria, opere in ferro e alluminio" con "Saldature di oggetti e superfici metalliche";

Visti

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **autorizzare** la ditta "**NOVABLIND S.R.L**" – P. IVA - 03579990619 - con stabilimento sito in Villa Literno (CE) alla via Leoncavallo n. 7, esercente attività di **"**Lavorazione di infissi, carpenteria, opere in ferro e alluminio" con "Saldature di oggetti e superfici metalliche"; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
Emissioni diffuse	Saldatura a filo continuo	polveri totali e metalli	Depuratore carrellato per aspirazione e filtrazione fumi con filtro metallico, filtro a tasche rigide, filtro sintetico e a carboni attivi.

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto
2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico delle emissioni diffuse e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. precisare che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. Demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. Stabilire che**:**
5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. Notificare il presente provvedimento alla ditta "**NOVABLIND S.R.L**".

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Villa Literno (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE 2 ambito 2 di Casal di Principe (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 239 del 18/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI VOLTURA N. 219 DEL 23/09/2011. RETTIFICA

IL DIRIGENTE

Premesso che con D. D. **219 del 23/09/2011** è stata volturata alla ditta "***CASEIFICIO CIRIGLIANA S.r.l.***." – P. P - IVA 01449030616, legalmente rappresentata dal sig. Rubino Vito, con sede operativa nel Comune di Riardo (CE) Via Pietre Bianche, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera già rilasciata alla ditta "**CASEIFICIO CIRIGLIANA EREDI RUBINO LUIGI di Rubino Umberto S.n.c."** per l'attività di "**Trasformazione lattiero casearie con produzione giornaliera superiore a 1000 kg"**, ai sensi del D. Lgs n. 152/06;

RILEVATO che per mero errore materiale, nel suddetto decreto dirigenziale di voltura, è stata riportata la dicitura: **"Trasformazione lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg"**, invece di **"Trasformazione lattiero casearie con produzione giornaliera superiore a 1000 kg"**;

RITENUTO per quanto suesposto, di sostituire le parole "**non superiore a 1000 kg**", con le parole "**superiore a 1000 kg**";

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per interamente trascritto e riportato, di:

1. **Rettificare** il D.D. n. 219 del 23/09/2011 sostituendo le parole **"non superiore a 1000 kg"**, con le parole "**superiore a 1000 kg";**
2. **Confermare** tutte le prescrizioni contenute nel D. D. n. 219 del 10/07/2006;
3. **Notificare** il presente atto alla "***CASEIFICIO CIRIGLIANA S.r.l.***.";
4. **Inviare** per quanto di competenza il presente atto al Comune di Riardo (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE 1 distretto 31 di Alife e all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta;
5. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 240 del 21/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI RINNOVO N. 233 DEL 14/10/2011. RETTIFICA

IL DIRIGENTE

Premesso che con D. D. **233 del 14/10/2011** è stata rilasciata alla ditta "**CALZATURIFICIO 02 S.R.L.**" – P. - IVA - 03375771213, con Sede legale nel Comune di Frattaminore (NA) alla via Sossio Marchese n. 29 e sede operativa nel Comune di Carinaro (CE) alla via G. D'Annunzio n. 42, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "Calzaturificio" con " Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g",, ai sensi del D. Lgs n. 152/06;

RILEVATO che per mero errore materiale, nel suddetto decreto dirigenziale autorizzativo, è stata riportata in modo errato la denominazione sociale e precisamente **"CALZATURIFICIO 02 S.R.L.**" e non **" CALZATURIFICIO STUDIO 02 S.R.L.**";

RITENUTO per quanto suesposto, di sostituire le parole "**CALZATURIFICIO 02 S.R.L.**", con le parole "**CALZATURIFICIO STUDIO 02 S.R.L.**";

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per interamente trascritto e riportato, di:

1. **Rettificare** il D.D. n. **233 del 14/10/2011** sostituendo le parole **"CALZATURIFICIO 02 S.R.L."**, con le parole "**CALZATURIFICIO STUDIO 02 S.R.L";**
2. **Confermare** tutte le prescrizioni contenute nel D. D. n. **233 del 14/10/2011**;
3. **Notificare** il presente atto alla "**CALZATURIFICIO STUDIO 02 S.R.L";**
4. **Inviare** per quanto di competenza il presente atto al Comune di Carinaro (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE ambito1 di Aversa e all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta;
5. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 241 del 25/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 312 DEL 28/10/2010 - AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 275 COMMA 20 D. LGS. N. 152/2006 E S.M.I., ALLA DITTA "DE ANGELIS FRANCESCA", CON SEDE OPERATIVA IN TRENTOLA DUCENTA (CE) ALLA VIA ORTO FONTANA N. 18/B, PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTOA CICLO CHIUSO PER LA PULIZIA A SECCO DI TESSUTI E PELLAMI ESCLUSO LE PELLICCE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale n. **312del 28/10/2010**, la ditta **"*DE ANGELIS FRANCESCA***", con sede operativa in Trentola Ducenta (CE) alla via Orto Fontana n. 18/B, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per l'esercizio dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluso le pellicce, ai sensi dell'art. 275 comma 20 D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
b. la sig.ra De Angelis Francesca - nata a Napoli il 29/06/1967, legale rappresentante della ditta "***DE ANGELIS FRANCESCA***.", con sede operativa in Trentola Ducenta (CE) alla via Orto Fontana n. 18/B, esercente l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce - ha comunicato, con istanza prot. n. 0793817 del 20/10/2011, che la stessa ha cessato l'attività in data 14/10/2011;

PRESO ATTOdella comunicazione di richiesta di cessata attività resa dalla sig.ra De Angelis Francesca, in quanto l'attività è cessata;

RITENUTO di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con D.D. n.. **312del 28/10/2010** alla ditta "***DE ANGELIS FRANCESCA*** "con sede operativa in Trentola Ducenta (CE) alla via Orto Fontana n. 18/B, esercente l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce in quanto la stessa ha comunicato, con istanza prot. n. 0793817 del 20/10/2011, di aver cessato l'attività in data 14/10/2011

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

1. **di revocare** il D.D. n. **312del 28/10/2010** alla ditta "***DE ANGELIS FRANCESCA*** "con sede operativa in Trentola Ducenta (CE) alla via Orto Fontana n.18/B, per l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, per cessata attività;

2. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "***DE ANGELIS FRANCESCA***;

3. i**nviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Trentola Ducenta (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta CE/2 ambito 2 di Casal di Principe– Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

4. i**noltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 242 del 25/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 275 COMMA 20 D. LGS. N. 152/2006 E S.M.I., ALLA DITTA "LAVANDERIA EUROPA DI DI CAPRIO ANTONIETTA", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN PIEDIMONTE MATESE (CE) VIA CILA N. 4, PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO A CICLO CHIUSO PER LA PULIZIA A SECCO DI TESSUTI E PELLAMI ESCLUSO LE PELLICCE CON ANNESSA STIRERIA.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. Che con Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, e s.m.i., sono state emanate nuove norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera e sono stati abrogati il DPR n. 203/88 e il DPR del 25/07/1991;

b. che l'art. 275, comma 20, del citato decreto stabilisce che i gestori degli stabilimenti costituiti da uno o più impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso, per i quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazione di carattere generale, comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

c. che tali impianti rientrano nell'elenco della parte II dell'allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;

d. che la Regione Campania non ha ancora adottato l'autorizzazione generale per tale specifica attività;

e. che la sig.ra Di Caprio Antonietta - nata a Piedimonte Matese (CE) il 15/02/1970, legale rappresentante della ditta "***LAVANDERIA EUROPA DI DI CAPRIO ANTONIETTA****."*, con sede legale ed operativa in Piedimonte Matese (CE) via Cila n. 4, esercente l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce con annessa stireria - ha chiesto con istanza prot. n. 0782584 del 17/10/2011 l'adesione all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO che**,** nelle more dell'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale, per tale specifica attività si applica quanto previsto dalla circolare esplicativa del coordinatore dell'AGC 05, prot. n. 989393 del 28/11/2006;

VISTI

- il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento, fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare,** ai sensi del D. Lgs n. 152/2006, e s.m.i., art. 275 comma 20, la ditta "***LAVANDERIA EUROPA DI DI CAPRIO ANTONIETTA****."*, con sede legale ed operativa in Piedimonte Matese (CE) via Cila n. 4, alla installazione dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce con annessa stireria;
2. **far obbligo** alla ditta di trasmettere a questo Settore e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il piano di gestione solventi e di rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali previste nella parte VII dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., così come riportato nella succitata richiesta di autorizzazione, e in particolare di rispettare il valore limite di emissione di 20 g di solvente emesso per Kg di prodotto pulito e asciugato, di cui al punto 11, tabella 1, parte III dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..
3. **stabilire** che il presente atto ha validità fino all'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale per tale specifica attività;
4. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore e, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, si provvederà per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 278 D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
5. **notificare** il presente atto autorizzativo alla ditta "***LAVANDERIA EUROPA DI DI CAPRIO ANTONIETTA****"*;

6. **inviare** copia del presente decreto al Comune di Piedimonte Matese, alla Provincia di Caserta, all'Arpac - Dipartimento Provinciale di Caserta e all'ASL Ce/1 distretto n. 30 di Piedimonte Matese – Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere;
7. **inoltrare** copia del presente decreto alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

dr. ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 243 del 25/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2 DITTA FEI GIOIELLI SAS SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NAPOLI S. BALDACCINI N. 11 E STABILIMENTO IN MARCIANISE (CE) CONSORZIO ASI SUD LOC. POZZO BIANCO "IL TARI'" MOD. N. 280/BIS. ATTIVITA' LABORATORIO ORAFO, ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.E II.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Di Costanzo Marco, nato a Napoli il 12/08/1976, legale rappresentante della ditta **FEI GIOIELLI sas**, P. IVA 06473901210, con sede legale nel comune di Napoli via S. Baldaccini n. 11 e stabilimento in Marcianise (CE) Consorzio ASI Sud loc. Pozzo Bianco "il Tarì" mod. n. 280/bis, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **laboratorio orafo**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 20/06/2011 prot. n. 0481691, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 0.5 Kg/giorno di oro, 0,08 Kg/g di argento e 1 Kg/g di gesso;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 20/09/2011, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. L'A.R.P.A.C. nel parere trasmesso a mezzo fax, ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime;

Ritenuto in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta **FEI GIOIELLI sas**, P. IVA 06473901210, con sede legale nel comune di Napoli via S. Baldaccini n. 11 e stabilimento in Marcianise (CE) Consorzio ASI Sud loc. Pozzo Bianco "il Tarì" mod. n. 280/bis, esercente attività di laboratorio orafo;

Visti
a. il decreto legislativo n. 152/06
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **Autorizzare** la ditta **FEI GIOIELLI sas**, P. IVA 06473901210, con sede legale nel comune di Napoli via S. Baldaccini n. 11 e stabilimento in Marcianise (CE) Consorzio ASI Sud loc. Pozzo Bianco "il Tarì" mod. n. 280/bis, esercente attività di laboratorio orafo, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Forno di fusione metalli – Banco di lavoro	Vapori metallici	Filtri metallici, a fibra e carboni attivi

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152 e ss.mm.e ii./06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte cosi come riportato nel considerato e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.
4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.
5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.
6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta **FEI GIOIELLI sas**
7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE distretto di Marcianise (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 244 del 25/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2 DITTA ORIGINAL BIRTH SPA SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VILLARICCA (NA) CORSO EUROPA N. 516 E STABILIMENTO NEL COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE (CE) S.S. APPIA KM 192,500. ATTIVITA' STAMPAGGIO GOMMA E MATERIE PLASTICHE, ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.E II.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione..";

c. il sig. Chianese Salvatore, nato a Marano (NA) il 22/09/1959, legale rappresentante della ditta **ORIGINAL BIRTH SpA** P. IVA 01539491215 con sede legale nel comune di Villaricca (NA) Corso Europa n. 516 e stabilimento nel comune di Pignataro Maggiore (CE) S.S. Appia Km 192,500, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **stampaggio gomma e materie plastiche** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 07/02/2011 prot. n. 0096023, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 130 Kg/giorno di gomma e 120 Kg/giorno di plastica;

Considerato che

a. la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 17/05/2011, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, **a condizione** che la ditta faccia pervenire copia della richiesta di classificazione di industria insalubre, da presentare al Comune, nonché la documentazione giustificativa di quanto dichiarato dalla ditta relativamente all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e alla presenza dell'elettrodotto;

b. con nota del 06/07/2011, assunta al protocollo di questo Settore in pari data al n. 0531160, la ditta ha trasmesso copia della richiesta di classificazione di industria insalubre presentata al Sindaco del Comune di Pignataro Maggiore;

c. con nota del 29/09/2011, assunta al protocollo di questo Settore in pari data al n. 0733682, la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza di Servizi del 17/05/2011 che è stata inoltrata a tutti gli Enti;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta **ORIGINAL BIRTH SpA** P. IVA 01539491215 - con stabilimento sito nel comune di Pignataro Maggiore (CE) S.S. Appia Km 192,500, esercente attività di stampaggio gomma e materie plastiche;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152./06 e s.m.i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta **ORIGINAL BIRTH SpA** P. IVA 01539491215 con stabilimento sito nel comune di Pignataro Maggiore (CE) S.S. Appia Km 192,500, esercente attività di **stampaggio gomma e materie plastiche**, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Stampaggio gomma	SOV e Polveri	Filtro a carboni attivi
E2	Stampaggio plastica	SOV e Polveri	Filtro a carboni attivi

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dall'attività di stampaggio gomma e materie plastiche, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale**, e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152./06 e s.m.i.;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152./06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta **ORIGINAL BIRTH SpA**.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pignataro Maggiore, alla Provincia di Caserta, all'ASL di Caserta ambito 4 di Capua e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed formazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 264 del 18/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI OTTAVIANO IN VIA VECCHIA SARNO 105 DELLA SOCIETA' F.LLI COPPOLA SAS, PER ATTIVITA' DI AUTOCARROZZERIA, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 D.LGS 152/06

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;
b. che l’autorità competente al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell’art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante della società F.lli Coppola sas, con sede operativa nel Comune di Ottaviano in via Vecchia Sarno 105, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art. 269 comma 2 del d. lgs. 152/2006, per l'attività di autocarrozzeria, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all’art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencate nella parte II dell’allegato IV alla parte quinta come ***“Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg” con utilizzo di circa 17 Kg al mese di materie prime;***
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 25/06/09 con prot. 562060, integrata in data 13/04/11 con prot. 295950 e in data 22/06/11 con prot. 489648, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, svoltasi in data 20/04/11, il cui verbale si richiama:
a.1 l'ASL ha espresso parere favorevole;
a.2 l'Arpac ha comunicato che per motivi logistici e organizzativi non avrebbe poturo partecipare;
a.3 la società ha consegnato certificato di agibilità n. 6909/P.G. Del 06/05/09 e ha dichiarato che l'immobile ove si svolge l'attività è oggetto di istanza di condono edilizio, ai sensi della L. 47/85, in fase di definizione;
a.4 ai sensi dell’art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Pro vincia e del Comune;
a.5 'Amministrazione procedente ha assegnato all'Arpac 20 giorni dalla data di notifica del verbale per la trasmissione del relativo parere;

CONSIDERATO

a. che l'Arpac con nota prot. 417011 del 26/05/11 ha chiesto alla società integrazioni documentali;
b. che la società ha trasmesso con nota prot. 489648 del 22/06/11 le integrazioni richieste dall'Arpac;
c. che l'Arpac con nota prot. 527375 del 05/07/11 ha espresso parere favorevole in quanto l'impianto di abbattimento a carboni attivi è idoneo al contenimento delle emissioni, prescrivendo che i carboni attivi vengano sostituiti nei tempi e nei modi previsti dalla relazione tecnica (cadenza almeno trimestrale), che le misure ed analisi delle emissioni vengano effettuare con cadenza almeno annuale, che venga definito un piano di manutanzione dell'impianto di abbattimento al fine di garantire la migliore efficienza dello stesso e che si predispongano prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli;

DATO ATTO

a. che l’autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l’autorizzazione di cui all’art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l’espletamento dell’attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, lo stabilimento sito nel Comune di Ottaviano in via Vecchia Sarno 105, alle emissioni in atmosfera;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento sito nel Comune di Ottaviano in via Vecchia Sarno 105, **alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per l'attività di autocarozzeria** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come ***"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg" con utilizzo di circa 17 Kg al mese di materie prime;*** così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	PORTATA mc/h	CONCENTRAZIONE mg/mc	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Verniciatura	SOV Polveri di vernici	12000	3,33 0,8	Filtri in fibra di vetro e carboni attivi
	Essiccamento	SOV		3,75	

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5 l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza, i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza almeno trimestrale, deve essere definito un piano di manutanzione dell'impianto di abbattimento al fine di garantire la migliore efficienza dello stesso;
   2.6 il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti, dei parapetti e di qualunque ostacolo nel raggio di 10 metri e devono essere predisposte prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli;

2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società F.lli Coppola sas, con sede operativa nel Comune di Ottaviano in via Vecchia Sarno 105;
8. **inviare** copia del presente atto alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex 4, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli e al Comune di Ottaviano, che è tenuto a notiziare questo Settore gli esiti del procedimento relativo all'istanza di condono edilizio;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 270 del 24/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

MISO SRL - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO IPPC 6.5 SITO IN CAIVANO (NA) ALLA STRADA STATALE 87, KM. 16+460.

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
e. il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
f. la DGRC 27 luglio 2007 n. 1411 avente ad oggetto "*Decreto Legislativo 03 aprile 2006 n. 152. Norme in materia ambientale. Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.*";
g. l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
h. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
i. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
j. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
k. l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
l. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05*";

PREMESSO

a. che la ***Miso srl***, con impianto in ***Caivano (NA) alla Strada Statale 87, Km. 16+460***, con istanza acquisita agli atti in data 30/03/2007 prot. n. 300338 ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per l'impianto esistente elencato nell'All. 1 del citato decreto identificato con codice IPPC 6.5 (impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui animali con capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno);
b. che con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 05/11/2009, la *Miso srl* ha trasmesso a mezzo fax la ricevuta del bonifico bancario disposto in favore della Regione Campania di € 11.850,00 che, in aggiunta al precedente acconto di € 2.000,00, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi € 13.850,00 determinata ed asseverata ai sensi del DM ambiente 24/04/08 dal gestore dell'impianto;
c. che in data 20/07/2009, con nota prot. n. 655017, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
d. che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano "Il Denaro" in data 06/08/2009;

e. che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 e degli articoli 9 e 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione a''esercizio dell'impianto;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati in data 07/01/2010 e conclusi in data 30/12/2010 il contenuto dei cui verbali si richiama, è stata esaminata la documentazione presentata dalla società, in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 30/03/2007 prot. 300338, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 14/05/2010 prot. n. 425050, in data 22/10/2010 prot.n 849295 e nella seduta di conferenza del 30/12/2011:

a.1 la Provincia ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla *Miso srl* subordinato all'acquisizione dell'istanza dell'ASI e/o dell'ATO 2 di autorizzazione allo scarico nei Regi Lagni;

a.2 l'A.T.O.2 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla *Miso srl*, richiedendo analisi in autocontrollo con cadenza trimestrale per tutti i parametri della tab.3 All.5 D.Lgs.152/06 “colonna scarico in corpo idrico superficiale”

a.3 l'A.R.P.A.C., l'A.S.L., il Comune di Caivano, il Consorzio A.S.I. della provincia di Napoli e l'Università degli Studi di Napoli Parthenope che, sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05 fornisce assistenza tecnica a questo Settore nell'istruttoria delle A.I.A., hanno espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla *Miso srl*;

b. che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, ha predisposto per l'impianto medesimo l'allegato rapporto di cui all'art. 5 del citato atto convenzionale, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, che consta del “Rapporto tecnico dell'impianto” (all. A) e del “Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto” (all. B) contenenti le prescrizioni indicate in conferenza;

CONSIDERATO

che la condizione alla quale la Provincia subordina il proprio parere favorevole non rientra nella disponibilità della società e, comunque, la Miso S.r.l. è tenuta a scaricare i propri reflui nell'osservanza della tabella “Colonna scarico in corpo idrico superficiale” garantendo l'obiettivo del non superamento del 90% dei limiti imposti come nel seguito evidenziato;

PRESO ATTO

a.che il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare-Direzione generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche con nota prot. 7660/TRI/D1 ha comunicato gli obblighi della Società' connessi alla procedura di caratterizzazione del sito, ricadente nel SIN Litorale Domizio-Flegreo ed Agro Aversano;

b.che, ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n. 125681 del 11/02/2010 è stata richiesta informativa al Prefetto di Napoli di cui all'art. 10 DPR 03.06.1988 n. 252;

RITENUTO

di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto su considerato, alla *Miso srl*, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla Parte II del D.Lgs.152/06 identificato con codice IPPC 6.5 (impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui animali con capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno) ubicato in *Caivano (NA) alla Strada Statale 87, Km. 16+460*, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore avvalendosi del supporto tecnico dell' Università degli studi di Napoli Parthenope

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare** conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto considerato, alla ***Miso srl*****,** l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla Parte II del D.Lgs.152/06 identificato con codice IPPC 6.5 (impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui animali con capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno) ubicato in ***Caivano (NA) alla Strada Statale 87, Km. 16+460***, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto;
2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data in data 30/03/2007 prot.300338, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 14/05/2010 prot. n. 425050, in data 22/10/2010 prot.n. 849295 e nella seduta del 30/12/2011 della conferenza di servizi, esaminata favorevolmente dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dalla Conferenza di Servizi, alle condizioni specificate nell'allegato documento che consta del "Rapporto Tecnico dell'impianto" (all. A) e del "Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto" (all. B);
3. **di prescrivere** alla Miso S.r.l. di prestare, entro 40 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, polizza fideiussoria in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania dell'importo di euro 8,500 (ottomilacinquecentoeuro) della durata di anni 7 (sette), decorrenti dalla data del presente provvedimento, a copertura di eventuali rischi derivanti dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio
4. **di precisare** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:
   - 4.1 prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.Lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05)**,** allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare come di seguito indicato;
   - 4.2 considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito ed ha proposto che, nella prima fase, venga applicata la tariffa minima prevista dal D.M. 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di cui al punto 3 debba essere versata con le seguenti modalità:
     - 4.2.1 versamento di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno dieci giorni prima della comunicazione di cui all'art. 29 decies , comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;
     - 4.2.2 saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla *Miso srl*;
     - 4.2.3 entro il 30 gennaio di ciascun, successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC Campania;
     - 4.2.4 le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518;
5. di dare atto che, restando ferma la necessità per il gestore di acquisire gli eventuali ulteriori titoli abilitativi previsti dall'ordinamento per l'esercizio dell'impianto, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:

1. l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
5.2 l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
5.3 l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti (ex D.Lgs. 22/97 ora art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);

6. **che** l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nel rapporto, redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dovrà garantire i seguenti obbiettivi:
6.1 il non superamento dei valori emissivi riportati nella colonna obiettivo della tabella C1 "Quadro Emissioni in Atmosfera" del rapporto tecnico dell'impianto;
6.2 il non superamento del 90% dei limiti imposti per tutti gli inquinanti indicati all'Allegato V, Parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tabella III, colonna "Scarichi in corpo idrico superficiale";
6.3 eventuali superamenti dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC, indicando altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;
6.4 I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;
6.5 il non superamento dei valori limiti menzionati al punto C5 "Emissioni Sonore" del rapporto tecnico dell'impianto (all. 1);
6.6 la società ha l'obbligo di comunicare a questo Settore, all'ARPAC e al Comune di Caivano i dati relativi ai controlli di tutte le emissioni ed al Consorzio A.S.I. della provincia di Napoli i dati relativi agli scarichi di cui al punto 5.2;

7. **di prescrivere** per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto, il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera m, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e segnatamente:
7.1 i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofura - ni e policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 parti per milione (ppm), né policlorobifenile e policlorotrifenile in quantità superiore a 25 parti per milione (ppm);
7.2 i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo le modalità riportate nella tabella 4 "controllo qualità dei rifiuti prodotti" del piano di monitoraggio e controllo dell'impianto;
7.3 il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
7.4 devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
7.5 per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in concerto con il Ministero per lo Sviluppo Economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo;

8.di dare atto che alla data di emissione del presente decreto:
8.1 l'energia termica prodotta nell'impianto di BABCOK dovrà risultare già recuperata a mezzo scambiatore di calore;
8.2 lo SCRUBBER dovrà risultare già messo in esercizio;
8.3 il bacino di contenimento asservito ai serbatoi degli olii minerali (motore) dovrà essere stato già installato;

9. **di dare atto che** la presente autorizzazione, vista la certificazione ISO 14001, di cui è in possesso la *Miso srl*, è soggetta a rinnovo ogni 6 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006;

10. **di dare atto che** la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
10.1 l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nella presente autorizzazione, o l'inserimento di nuovi valori limite;

10.2 le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
10.3 la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
10.4 quando nuove disposizioni legislative comunitarie o nazionali lo esigono;

11. **di stabilire** che la presente autorizzazione perderà efficacia :
11.1 in caso di informativa antimafia positiva della competente Prefettura;
11.2 in caso di mancata prestazione della polizza fideiussoria di cui al precedente punto 3.nel termine ivi stabilito.
12. **di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
13. **di dare atto che** il gestore dell'impianto:
13.1 resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
13.2 resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
14. di dare atto che:
14.1 per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;
14.2 qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;
15. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Caivano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/2 Nord, all'ATO 2, all'A.S.I. e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli per i controlli di competenza e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare-Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche per i provvedimenti di competenza connessi agli interventi in corso di caratterizzazione sull'area dell'impianto;
16. **di notificare** il presente provvedimento alla società *Miso srl*;
17. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
18. **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Mi.So. s.r.l.

Sede operativa: Zona ASI, località Pascarola CAIVANO (NA)

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale
Prima Autorizzazione per impianto esistente

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO

ALLEGATO "A"

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 4
A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO 4
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo 4
A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito. 4
A.2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE 5

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 6
B.1. CICLI PRODUTTIVI 6
B.1.1. Trasformazione dei sottoprodotti di origine animale cat.3 6
B.1.2. Trattamento olii vegetali esausti 7
B.2. CONSUMI DI PRODOTTI 10
B.3. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO 10
B.4. IMPIANTI 12
B.5. DETTAGLIO DEI FLUSSI DI MASSA E DI ENERGIA 14

C. QUADRO AMBIENTALE 19
C.1. SCARICHI NEI CORPI IDRICI 19
C.2. EMISSIONI IN ATMOSFERA 21
C.3. ENERGIA 24
C.4. RIFIUTI 26
C.5. Emissioni Sonore 28
C.6. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE 28

D. QUADRO INTEGRATO 29
D.1. Prevenzione dell'inquinamento con BAT 29
D.2. FENOMENI DI INQUINAMENTO SIGNIFICATIVI 33
D.3. Produzione rifiuti 35
D.4. Utilizzo efficiente di energia 35
D.5. Prevenzione degli incidenti e limitazioni delle conseguenze 37
D.6. Ripristino del sito alla cessazione delle attività 38

E. QUADRO PRESCRITTIVO 39
E.1. ARIA 39
E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali. 39
E.1.2. Prescrizioni impiantistiche 39
E.2. ACQUA 40
E.2.1. Valori limite di emissione 40
E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo 40
E.2.3. Prescrizioni impiantistiche 40
E.2.4. Prescrizioni generali 40
E.3. Energia 41
E.4. RUMORE 41
E.4.1. Valori limite 41
E.4.2. Requisiti e modalità per il controllo 41
E.4.3. Prescrizioni generali 41
E.5. SUOLO 41
E.6. RIFIUTI 41
E.6.1. Requisiti e modalità per il controllo 42
E.6.2. Prescrizioni generali 42
E.6.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate 42
E.6.4. Prescrizioni impiantistiche 43
E.7. ULTERIORI PRESCRIZIONI 43
E.8. MONITORAGGIO E CONTROLLO 43
E.9. PREVENZIONE INCIDENTI 43
E.10. GESTIONE DELLE EMERGENZE 43
E.11. INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ 44

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 45

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Mi.So. s.r.l.
Anno di fondazione	1980
Sede Legale	Strada statale 87 km.16,460, Caivano (NA)
Sede operativa	Strada statale 87 km.16,460, Caivano (NA)
Settore di attività	Impianti per l'eliminazione o il ricupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno
Codice attività (Istat 1991)	15413
Codice attività IPPC	**6.5. "Impianti per l'eliminazione o il ricupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno" dell'allegato I del D.Lgs. 59/2005**
Codice NOSE-P attività IPPC	105.14
Codice NACE attività IPPC	10.92 – 38.11 – 38.21
Dati occupazionali	Nr. addetti 30

Le risultanze presenti nel presente documento, le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC, di proprietà della Mi.So. s.r.l., è sito nella zona A.S.I. del Comune di Caivano (NA), località Pascarola.
L'attività svolta dalla Mi.So. s.r.l. consiste nel trattamento e recupero di carcasse e residui animali con una capacità di trattamento di oltre 10 t/giorno, il cui codice attività IPPC è il 6.5.
L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	6.5	**Impianti per l'eliminazione o il ricupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno dell'allegato I del D.Lgs. 59/2005**	140 t/giorno

Tabella A1 – Attività IPPC

La Soc. MI.SO. S.r.l. è un impianto in Caivano (NA) - zona industriale A.S.I. – che esercita le seguenti attività:

- Trasformazione di sottoprodotti di origine animale a basso rischio Cat.3, in particolare trattasi di scarti di residui della macellazione che non sono più utilizzabili per il consumo umano, provenienti da attività commerciali, industriali e di servizi in genere.
- Trattamento e recupero di olii di origine animale e vegetale esausti.
- Raccolta e trasporto di prodotti di cat. 3 e di olii vegetali e animali esausti.

I prodotti ricavati dalla trasformazione sono le farine animali e i grassi fusi; le farine animali provenienti dalla lavorazione dei suddetti prodotti possono trovare ulteriore utilizzo come materie prime per altri cicli produttivi, infatti, non a caso, il legislatore tra le norme che disciplinano lo smaltimento del prodotto finito ha previsto che tali tipologie di prodotti possono essere utilizzati anche come fertilizzanti e attualmente vengono utilizzate in altre aziende come materia prima per concimi, fertilizzanti organici o ammendanti e i grassi colati vengono utilizzati per uso zootecnico ed industriale, o su richiesta di mercato ad altri usi consentiti dal Regolamento CE/1774/2002.
Gli olii esausti sono sottoposti a trattamento di centrifuga per eliminare le impurità contenute, e nella fase successiva decantate in appositi silos all'interno del capannone per poi essere trasferiti nei silos esterni per la vendita finale.
In data 29/03/2007 la società ha comunicato al Comune di Caivano che per l' attività esercitata è da classificarsi come industria insalubre di Ia classe Parte B punto 68 del Decreto Ministeriale 05/09/1994 n° 216.
Il Num. di Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli è: 314369.
L'attività in oggetto viene svolta per tutto l'anno con un numero di addetti pari a 30 unità.

A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito.

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta pavimentata (m^2)	Superficie totale (m^2)
2.361	5600	10.020

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Nel computo della superficie coperta non vengono considerate le aree occupate dagli impianti tecnici (babcock, cabina ENEL, impianto di depurazione, locale condensatori ecc.) che quindi occupano parte della superficie totale dell'area.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il capannone del complesso industriale è individuato nel foglio 10, particella catastale 696.
La destinazione d'uso del sito è industriale e non vi sono vincoli urbanistici o idrogeologici previsti dal Piano Regolatore Comunale come da Certificazione del Comune di Caivano del 28/01/2010. Per quanto concerne le licenze edilizie n. 53 del 1979 e n. 2 del 1991, il Comune di Caivano non ha potuto fornire copia delle stesse non avendo la disponibilità dell'archivio storico relativo alle pratiche antecedenti all'anno 2000.

A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

L'attività è in possesso delle seguenti Autorizzazioni:

1. Autorizzazione Sanitaria della Regione Campania con n.311/TRAS3 (Reg.CE1774/2002) riferita a trattamento cat. 3;
2. Autorizzazione Sanitaria della Regione Campania Settore Tutela Ambiente n. 212 del 05/04/2006 riferita a trattamento olii vegetali esausti;
3. Aut. Albo Nazionale Gestori Rifiuti n° 259/S del 18/05/2006 per trasporto olii esausti;
4. Aut. Sanitaria per gli automezzi di cat. 3 rilasciata dalla ASL di competenza;
5. certificato antincendio rilasciato dai VV.FF. di Napoli n° 89107 del 11/07/2001 scad. 11/07/2007 rinnovato in data 23/0772007;
6. Autorizzazione di cui alla legge 203/88 rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania– N° 2746 del 09/12/2003;
7. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi della legge 152/99 – N° 478 del 05/11/2004 rilasciata dal Consorzio ASI di Caivano (NA) e Aut. dell'ATO 2 NAPOLI-VOLTURNO del 02/02/2009
8. Concessione Edilizia n° 2 del 30/01/1991 rilasciata dal Comune di Caivano;
9. Comunicazione Industria Insalubre al Comune di Caivano del 29/03/2007.

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento
Aria	DECRETO N.2746 DEL 09 DIC 2003	AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA	REGIONE CAMPANIA	L.203/88
Scarico acque reflue	PROT. N. 2052/2009 del 02/02/2009	02/02/2013	ATO 2 NAPOLI-VOLTURNO	D.LGS 152/06
OLII	D.D.212 05/04/2006	29/01/2011	REGIONE CAMPANIA	ART.28 D.LVO 22/97
ALTRO	COMUNICAZIONE IND.INSALUBRE		COMUNE DI CAIVANO	D.M. 05/09/1994
ALTRO	PREVENZIONE INCENDI N.89107	11/07/2007	V.V.F.F. NAPOLI	D.M. 16/02/82 D.P.R. 37/98
ALTRO	CONCESSIONE EDILIZIA N.2 DEL 30/01/91		COMUNE DI CAIVANO	L.17/08/42 N.1150 L.06/08/67 N.765 L.28/01/77 N.10

Tabella A3 - Stato autorizzativo dello stabilimento Mi.So. s.r.l.

L'azienda ha aderito ad un sistema volontario di qualità aziendale secondo la norma ISO 9001:2000, e di gestione ambientale secondo la norma ISO 14001:2004, entrambi certificati dal CERMET, ente accreditato dal Sincert, per la seguente attività *"Recupero e trasformazione di scarti animali e vegetali per la produzione di ciccioli, farine proteiche e grassi animali e vegetali"*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Cicli produttivi

L'attività di raccolta e trasporto di olii vegetali esausti e di materiale di cat.3 ha inizio con n° 10 automezzi, ad oggi sono 6 causa trasferimento a terzi di parte dell'attività. Ossia i restanti 4 automezzi sono stati venduti.
L'inizio dell'attività è datato 1980 con l'installazione di n° 2 autoclavi con funzionamento discontinuo preposte alla cottura dei prodotti di cat. 3 (ossa e grassi animali) alimentate ad olio diatermico.
Nel 1996 la società ha cambiato ragione sociale da MI.SO. S.a.s. a MI.SO. S.r.l..
Nel corso degli anni, tra il 2002 e il 2006, alle autoclavi di cui sopra sono state aggiunte autoclavi a funzionamento continuo alimentate dal vapore prodotto dall'impianto deodorizzatore/abbattitore di fumi. Quest'ultimo è stato installato nel 2003.
Per quanto concerne il ciclo di trattamento e recupero degli oli esausti dall'inizio dell'attività ad oggi non risulta variato.
Il ciclo produttivo dell'azienda è dettagliatamente raffigurato nel diagramma di flusso di seguito riportato (Figura B1).
L'attività produttiva della MI.SO. Srl consiste nella trasformazione dei sottoprodotti di origine animale Cat 3 (attività soggetta IPPC p.to 6.5 All. 1 - DM 31/01/05 n° 59) e nel Trattamento olii vegetali e animali esausti. Questa seconda attività non è soggetta ad autorizzazione IPPC.

B.1.1. Trasformazione dei sottoprodotti di origine animale cat.3

La società Mi.So Srl si approvvigiona sia direttamente con mezzi propri e sia con mezzi di terzi dei sottoprodotti di origine animale Cat 3 (Regolamentata dal Regolamento CE/1774/2002).
Il ciclo produttivo inizia con l'Ingresso degli Automezzi carichi di merce di cat.3.
Le prime fasi sono:

- Pesatura e controllo regolarità del documento di trasporto.
- Scarico dei sottoprodotti di cat. 3 e controllo qualità degli stessi con eliminazione di eventuali materiali estranei (plastica,carta, etc.).
- lavaggio e disinfettazione automezzi.
- pesa e controllo quantità, ritiro documenti e uscita degli automezzi.

Gli automezzi dopo aver scaricato la merce vengono immediatamente avviati al processo di sanificazione.
Il materiale che si trova stoccato nelle vasche interrate, proveniente dal processo descritto viene immediatamente posto in lavorazione mediante trasferimento con apposita coclea al **frangi-ossa**.
Nel frangi-ossa gli scarti della macellazione passano attraverso una elettrocalamita che serve a separare eventuali impurezze costituite da materiali ferrosi. Il frangi-ossa è presente all'interno della zona di macinazione che, come prevede l'attuale normativa, è nettamente separato dalla zona di scarico della materia prima. Tale apparecchiatura serve ad omogeneizzare il prodotto mediante spezzettatura riducendolo nella dimensione di 30 mm ed è costituito da un tamburo rotante ed un pettine fisso. Sul tamburo rotante sono posizionati barre di ferro detti coltelli che, ruotando, riducono il materiale della pezzatura prestabilita.
Il prodotto così omogeneizzato è pronto per essere avviato alla **cottura nelle autoclavi**.
L'avvio alla cottura avviene tramite coclee che trasferiscono il prodotto omogeneizzato il quale è direttamente immesso nelle autoclavi. Il sistema di cottura e sterilizzazione costituisce il cuore del sistema produttivo della MI.SO. s.r.l. che può rendere conforme il prodotto finale ottenuto anche per l'utilizzo in agricoltura come concime e/o fertilizzante utilizzando il metodo 4 del Reg.1774/2002.
Si premette, anzitutto, che tutto il ciclo di cottura e sterilizzazione, che costituisce la fase più delicata viene controllata elettronicamente da un sistema computerizzato che è dotato di programma P.L.C. (programma prestabilito non modificabile) che consente di avviare le fasi della cottura fino al raggiungimento di valori imposti dalla vigente normativa quindi i parametri imposti dal metodo 4, lavorando con autoclavi di tipo continuo, nel rispetto del Regolamento 1774/2002.
Questo sistema computerizzato attiva, con sequenza logica, i vari meccanismi servo-comandati quali motori elettrici, elettrovalvole etc. Il sistema di collegamento tra unità centrale e microprocessore è costituito da circuiti d'ingresso per sensori e contatti elettrici e circuiti d'uscita per servocomandi e moduli di regolazione.
Questo sistema computerizzato P.L.C. è dotato di un dispositivo tale che, se durante la fase il ciclo di cottura dovesse verificarsi che uno dei valori programmati non è raggiunto, il processo si arresta automaticamente per riprendere il ciclo lavorativo dalla fase iniziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' possibile controllare il ciclo di cottura anche dalla lettura di apposito diagramma che indica il tempo/temperatura ed evidenziando le 5 termocoppie situate all'interno di ogni autoclave continuo, il sistema di controllo gestito dal P.L.C è il seguente:

- *Prodotto in ingresso*: la 1° termocoppia situata all'ingresso dell'autoclave controlla la temperatura in ingresso secondo i valori impostati dal programma. Una volta raggiunto tale valore, dopo il tempo di mantenimento, automaticamente si passa all'imput della fase successiva;
- *2° termocoppia*: avviene per un tempo non inferiore ai venti minuti ad una temperatura di 100°;
- 3° termocoppia: avviene per un tempo di 15 minuti ad una temperatura di 110°;
- *4° termocoppia*: avviene per un tempo di 10 minuti ad una temperatura di 125°;
- *5° termocoppia uscita*: il prodotto lavorato esce dall'autoclave ad un temperatura non inferiore ai 140° per più di tre minuti. Tutti i dati del processo sono memorizzati e stampati periodicamente e salvati su un CD. In caso di anomalia di funzionamento vengono attivati segnali visivi e sonori. Al sistema è annessa una batteria tampone della durata di 48 h in grado di governare il sistema computerizzato in caso di mancanza di energia elettrica.
- *Prodotto n° 1 ottenuto*: **sego colato** proveniente dalla cottura nelle autoclavi, che viene aspirato dallo sgrondo sottostante la coclea di trasporto dei ciccioli alle presse e va al decantatore.
- Il sego proveniente dalla premitura nelle presse viene pompato in un decantatore intermedio posto all'interno del capannone e successivamente centrifugato, filtrato e stoccato in appositi silos in attesa di analisi di controllo per ulteriori riutilizzi presso altre industrie. Per quanto concerne le farine recuperate dalla centrifugazione, con apposite coclee vengono rimandate alle presse.
- *Prodotto n° 2 ottenuto*: **ciccioli**. I ciccioli ricavati dalle autoclavi vengono trasferiti mediante coclee prima nelle presse per la premitura e dopo in un capannone attiguo per essere introdotti nel mulino, diventando così farine stoccate in appositi silos. Come per il prodotto n° 1, le farine di cui sopra sono sottoposte ad analisi di controllo.

Il prodotto finito viene trasportato tramite automezzi vettori dotati di cisterne per il sego colato e di cassoni idonei per il trasporto delle farine. La frequenza di tale trasporto è giornaliera.

Particolare cura viene posta dalla MI.SO srl sui controlli di qualità del prodotto finito al fine di controllare se la sterilizzazione è avvenuta in maniera efficace. Infatti i campioni vengono prelevati secondo la seguente modalità:

- *Ciccioli*: all'uscita della pressa quando i ciccioli sono ancora caldi per l'esame del Clostridium perfrigens; e nel sito di stoccaggio per la ricerca della salmonella e degli enterobatteri dopo la molinatura;
- *Grassi*: dall'interno dei serbatoi.

I campioni vengono prelevati con attrezzatura sterile e messi in contenitori appositi ermeticamente chiusi per essere avviati a laboratori di analisi biologiche appositamente convenzionato con la società che rilascia una certificazione entro i tempi tecnici di laboratorio valida a tutti gli effetti di legge, per la commercializzazione del prodotto.

B.1.2. Trattamento olii vegetali esausti

La società Mi.So Srl si approvvigiona sia direttamente con mezzi propri e sia con mezzi di terzi di olii vegetali ed animali esausti. Le fasi di questa parte del ciclo di lavorazione sono:

1. Pesatura, controllo e regolarità del documento di trasporto.
2. Scarico dell'olio esausto in vasca di decantazione e controllo qualità.
3. lavaggio e disinfettazione automezzi.
4. pesa e controllo quantità, ritiro documenti e uscita degli automezzi
5. l'olio passa dalla vasca di decantazione in centrifuga; l'olio centrifugato viene travasato in silos di stoccaggio tramite pompe per essere soggetto ad analisi di controllo.

Il prodotto finito viene trasportato con automezzi vettori dotati di cisterne con una frequenza approssimativa bisettimanale.

L'azienda in oggetto è dotata di un termocombustore della marca babcock Wanson che lavora come caldaia e abbatte le fumane prodotte dal ciclo di lavorazione.

Tale macchinario viene alimentato contemporaneamente sia da energia elettrica che da gas metano. La sua camera di combustione raggiunge la temperatura di 950 °C per due finalità:

1. bruciare le fumane provenienti dalle autoclavi di cottura e dalle presse dell'impianto di trasformazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. riscaldare l'olio diatermico che circola, tramite apposite pompe, nelle tubazioni collegate al vicino vaporizzatore per produrre il necessario vapore che alimenta le autoclavi.

Il babcock produce emissioni in atmosfera con valori di inquinanti conformi alla normativa vigente.
L'evaporizzatore è alimentato da due risorse: energia elettrica e acqua.
La MI.SO. predispone anche di due caldaie della potenza di 3.000.000 Kcal cadauna per eventuale supporto di alimentazione (vapore) per l'impianto di trasformazione.
Le due caldaie sono alimentate da due risorse: metano e acqua e producono emissioni in atmosfera con valori di inquinanti conformi alla normativa vigente.
Tutte le acque di lavaggio del piazzale e degli automezzi, le acque di scarico di processo, che provengono dalla centrifugazione degli oli vegetali ed animali esausti e le acque meteoriche sono raccolte a mezzo griglie e mediante impianto fognario di raccolta interna confluiscono all'impianto di depurazione biologico interno all'azienda. Le acque depurate poi, confluiscono alla rete fognaria esterna di cui l'azienda possiede la regolare autorizzazione allo scarico ai sensi della legge 152/2006 e s.m.i. . L'impianto di depurazione acque è alimentato da energia elettrica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

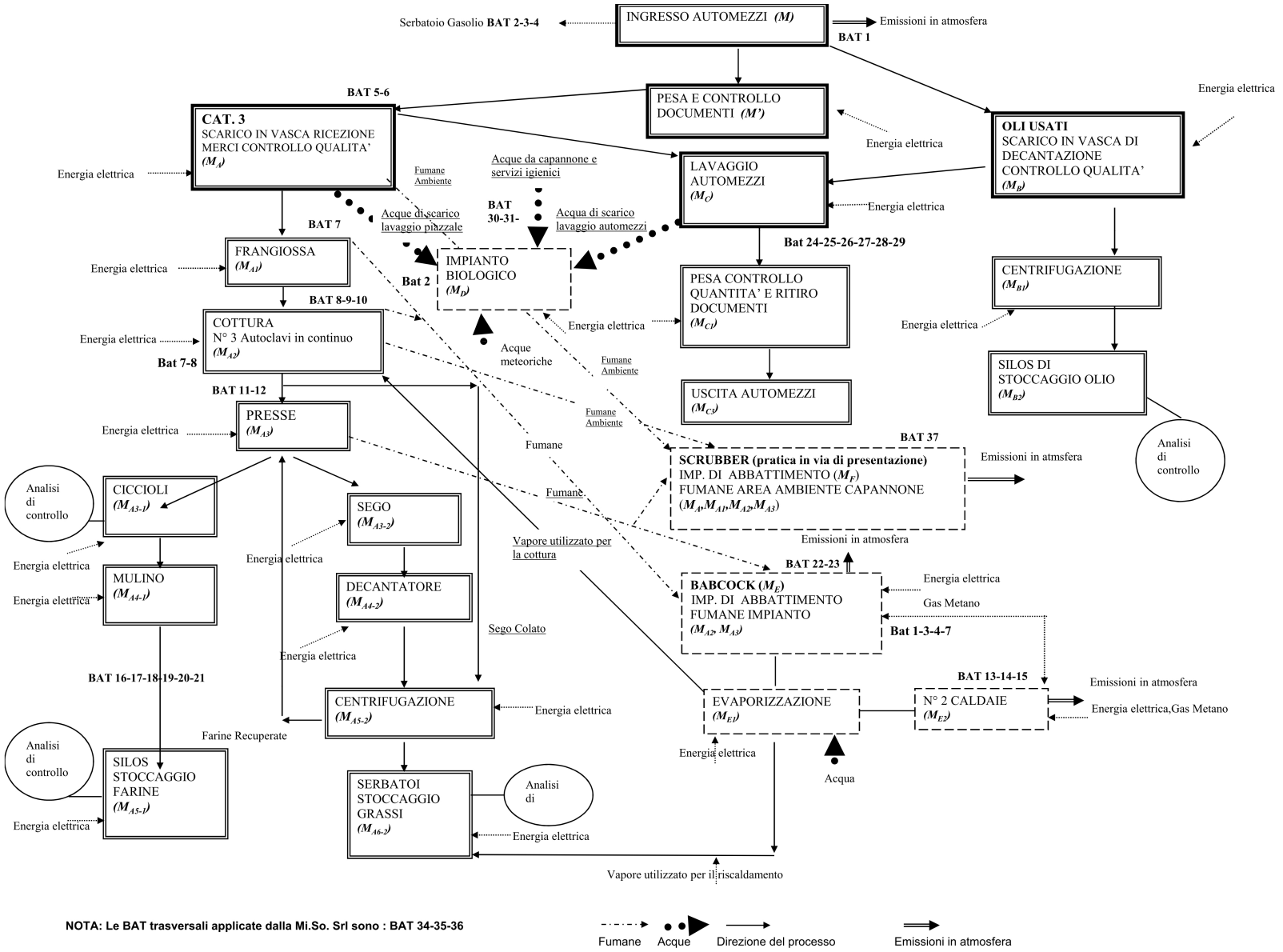


Figura B1 – Diagramma di flusso dell'impianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2. Consumi di prodotti

Le materie prime utilizzate dalla MI.SO SRL, che sono in generale delle materie prime secondarie, risultano essere così articolate:

- sottoprodotti di origine animale di cat. 3, stoccati in vasche di ricezione; il quantitativo lavorato nel 2009 è pari a: 550.702 quintali;
- olio vegetale esausto stoccato in serbatoi; il quantitativo lavorato nel 2009 è pari a 20.882 quintali.

Le materie ausiliarie sono invece:

1. gas metano il cui quantitativo consumato nel 2009 è pari a 3.934.606 m^3 ;
2. energia elettrica il cui quantitativo consumato nel 2009 è pari a 2.320.707 KWh;
3. olio diatermico che non viene rabboccato dal 2004;
4. gasolio stoccato in un serbatoio di 9.000 litri sopra terra, il cui quantitativo consumato nel 2009 è pari a 112.653 litri ;
5. detergenti utilizzati per la pulizia/disinfezione dei camion, del piazzale e del capannone. Essi sono stoccati in recipienti mobili.

Per la messa in funzione dello scrubber saranno necessari:

- acido solforico 50% in quantità pari a 24.000 litri all'anno;
- soda caustica 30% in quantità pari a 24.000 litri all'anno;
- ipoclorito di sodio in quantità pari a 24.000 litri all'anno.

Queste sostanze sono stoccate in serbatoi del volume di 1.000 litri ognuno. I serbatoi sono posizionati su un pavimento impermeabilizzato. I contenitori delle sostanze che vengono svuotati all'interno dei serbatoi verranno smaltiti come imballaggi in plastica.
Tutti i prodotti, ad eccezione delle materie prime, sono corredati di Scheda Tecnica di Sicurezza fornita dal produttore.

B.3. Approvvigionamento Idrico

L'azienda usufruisce di acqua prelevata dall'acquedotto del consorzio ASI di Caivano (NA), il volume totale annuo prelevato è 22.000 m^3 nel 2009. Per l'attività di lavaggio automezzi, lavaggio piazzale e servizi igienici vengono consumati 11.000 m^3/annui (circa il 50% del totale prelevato), lo stesso computo idrico è riferito all'attività di evaporizzazione.
I consumi di acqua sono riferiti a quella potabile e, per ogni fase, i medi giornalieri sono i seguenti:

1. fase M_{E1} (EVAPORIZZAZIONE): 30 m^3/giorno
2. fase M_C (LAVAGGIO AUTOMEZZI): 10 m^3/giorno.
3. fase LAVAGGIO PIAZZALE: 18 m^3/giorno
4. SERVIZI IGIENICI: 2 m^3/giorno.

Per l'anno 2009, invece, i consumi idrici risultano pari a 32.000 m^3.
La massima portata oraria di acqua, con l'impianto in funzione, risulta circa 4,5 m^3/h.
La portata media di acqua dell'impianto è tra 2 e 2,5 m^3/h.
Non si rinvengono mesi di punta per quanto concerne lo svolgimento dell'attività.
All'interno dell'area dell'azienda sono presenti n° 2 contatori: uno che misura i volumi di acqua in ingresso e l'altro in uscita che misura i volumi di acqua che fuoriescono dall'impianto di depurazione vanno in fogna consortile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Approvvigionamento Idrico

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)
Acquedotto	22.000 così distribuiti: fase M_{E1} (EVAPORIZZAZIONE): 1100 m^3 fase M_C (LAVAGGIO AUTOMEZZI): 3800 m^3. fase LAVAGGIO PIAZZALE: 6500 m^3 SERVIZI IGIENICI: 700 m^3.	0	60 così distribuiti: fase M_{E1} (EVAPORIZZAZIONE): 30 m^3/giorno fase M_C (LAVAGGIO AUTOMEZZI): 10 m^3/giorno. fase LAVAGGIO PIAZZALE: 18 m^3/giorno SERVIZI IGIENICI: 2 m^3/giorno.	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4. Impianti

Gli impianti utilizzati per lo svolgimento dell'attività in oggetto che hanno impatto sull'ambiente sono:
Autoclavi: le 3 autoclavi funzionano alimentate elettricamente e hanno serpentine a vapore per la cottura del prodotto trattato (materiale di cat. 3). Il materiale di cat. 3 viene sversato nelle autoclavi tramite coclee che servono anche per l'estrazione all'uscita; la fase dura 40 minuti. L'impianto lavora a ciclo continuo. La potenzialità totale per tutte e tre è pari a circa 100 q all'ora e arriva a una temperatura massima di 140 0C.
Il sistema di regolazione e controllo è gestito da un PLC.
Esse generano emissioni in atmosfera (SOV).
Impianto di depurazione acque reflue: è del tipo a fanghi attivi e vi confluiscono: le acque di lavaggio degli automezzi, le acque di piazzale e del capannone, le acque di lavaggio della vasca di ricezione mat. Cat.3, acque provenienti dai servizi igienici e acque meteoriche di piazzale.
Per il futuro in seguito alla messa in funzione dello SCRUBBER, anche le acque di lavaggio derivanti dal funzionamento dello stesso convoglieranno in quest'impianto. L'impianto lavora ad una portata variabile tra 2 e 2,5 m^3/h.
L'impianto produce come rifiuto fanghi biologici che vengono conferiti a trasportatore e smaltitore autorizzato.
L'impianto è articolato nelle seguenti fasi di trattamento:

- grigliatura grossolana a pulizia manuale;
- vaschetta di accumulo del volume utile di circa 15 m^3 che viene usata nelle rare volte in cui affluente ha maggiore tenore di inquinamento, lo stesso successivamente verrà depurato a piccole dosi;
- vasca sollevamento liquami con pompa sommersa del volume di circa 30 m^3;
- vasca di disoleatura del volume di circa 10 m^3;
- vasca di bilanciamento del volume di circa 300 m^3;
- vasca di ossidazione del volume di circa 900 m^3;
- vasca di denitrificazione del volume di circa 100 m^3;
- vasca di sedimentazione finale del volume di circa 30 m^3;
- vaschetta di clorazione del volume di circa 1 m^3.

A valle della grigliatura grossolana che ha fori con diametro pari a 4 mm, si trova la pompa sommersa che funziona con galleggianti.
La disoleatura avviene per areazione sfruttando la differenza di peso specifico tra i residui leggeri e i liquami. Attraverso l'insufflamento d'aria si ha la flottazione delle sostanze oleose e quindi la loro separazione dal mezzo in cui si trovano sospese.
Il materiale flottato in superficie viene allontanato da uno schiumatore automatico che lo convoglia in uno scivolo e poi lo immette in un cassone. La schiuma grassosa flottata torna in testa all'impianto e si ha la fase di bilanciamento.
Quest'ultima consiste in una preaerazione e poi tramite pompa sommersa avviene il travaso del contenuto del bilanciamento nell'ossidazione.
La fase di ossidazione consiste nell'azione della popolazione batterica che usa materiale ed energia dal substrato per la sintesi di nuove cellule e si concentra in "fanghi attivi" separabili per decantazione. Nella vasca di ossidazione viene somministrato continuamente ossigeno. Il sistema di areazione è a turbina con una girante con alette; la digestione del materiale organico trasforma le forme azotate in nitrati.
La denitrificazione avviene quando il risultato della fase precedente incontra una massa batterica mantenuta in assenza di ossigeno che trasforma i nitrati in arrivo in azoto gassoso.
La sedimentazione finale separa i fanghi flocculati dall'acqua depurata e ispessisce i fanghi stessi per poterli ricircolare alla fase biologica.
La clorazione dell'effluente avviene in un'apposita vaschetta tramite ipoclorito concentrato al 13-14%. I quantitativi utilizzati di tale sostanza sono pari a circa 500 ml/m^3 di acqua depurata.
Le concentrazioni dei costituenti scaricate nel corpo recettore sono le seguenti riferite al rapporto di prova 04/10 del 09/01/2010 da parte di ECOSCREENING S.a.s. (NA):

Parametri chimici	**Unità di misura**	**Risultati**	**Valori limiti scarico in corpo idrico superficiale**
pH		7.2	5.5-9.5
Colore		Non perc. con dil. 1:20	Non perc. con dil. 1:20
Odore		Non molesto	Non deve essere causa di molestie
C.O.D.	mg/L ossigeno	87	≤ 160

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.O.D.$_5$	mg/L ossigeno	10	≤ 40
Materiali grossolani	mg/L	Assenti	Assenti
Solidi sospesi totali	mg/L	Assenti	≤ 80
Azoto ammoniacale	mg/L NH_4^+	5.5	≤ 15
Azoto nitroso	mg/L azoto	0.21	≤ 0.6
Azoto nitrico	mg/L azoto	6.6	≤ 20
Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	1.5	≤ 20
Tensioattivi totali	mg/L	0.05	≤ 2
Cloro residuo libero	mg/L cloro	0.10	≤ 0.2
Parametri microbiologici			
Eschiarichia coli	U.F.C./100 ml	180	≤ 5000

Termocombustore Babcock INC-DEO 14000: è un deodorizzatore/evaporatore/abbattitore fumane. La prima fase consiste nel produrre vapore attraverso gas metano che riscalda serpentine contenenti olio diatermico. Il gas metano viene immesso nell'impianto attraverso un bruciatore modulante, mentre l'olio diatermico è presente all'interno dell'impianto che è a circuito chiuso. Questo vapore va ad alimentare le autoclavi per la cottura.
La seconda fase consiste nel captare le fumane prodotte dalle tre autoclavi (deodorizzatore) e dalle presse, riducendo gli odori molesti.
La terza fase consiste nell'abbattere le fumane (SOV) attraverso una camera di combustione, alla temperatura di 950C prima dell'emissione in atmosfera per un tempo di contatto pari almeno a 2 secondi.
L'impianto è stato progettato con le seguenti caratteristiche:

1. trattamento di portata massima di aria di 14.000 Kg/h
2. temperatura di progetto in camera di combustione: 950°C
3. volume camera di combustione: 31 m^3
4. potenza nominale bruciatore: 8,5 MKcal

L'impianto non necessita di filtri poiché al di sopra di ogni autoclave vi è un ciclone che separa meccanicamente le polveri dai vapori. Le prime dal ciclone vengono convogliate nelle autoclavi dove subiscono di nuovo il processo di lavorazione; invece il vapore proveniente da autoclavi e presse, prima di giungere al termocombustore, viene convogliato in un plenum. Qui per gravità viene separato il vapore da eventuali particelle che vanno di nuovo nelle autoclavi.
Settimanalmente viene fatta una verifica visiva dell'assenza di particelle corpuscolari sia nel plenum che nei cicloni.
Considerato che, la quantità di fumane che fuoriescono dalla lavorazione del mat. Cat. 3 attraverso cuocitori, presse e sgondri corrisponde al 40% del peso del materiale in ingresso ai cuocitori, possiamo stimare la portata del vapore che fuoriesce dalle singole macchine come segue:

- dal cuocitore SANTINI 1.600 Kg/h su 4.000 Kg/h di merce lavorata
- dal cuocitore CARRERA 1: 1.600 Kg/h su 4.000 Kg/h di merce lavorata
- dal cuocitore CARRERA 2: 800 Kg/h su 2.000 Kg/h di merce lavorata
- dalle 3 presse e dai 3 sgondri: 1.000 Kg/h su 10.000 Kg/h di merce lavorata.

In totale dall'impianto fuoriescono 5.000 Kg/h di fumane che vengono captati dal babcock che invece ha una potenzialità pari a 14.000 K/h, quindi quest'ultimo risulta sovradimensionato rispetto alla produzione delle fumane. La motivazione di ciò sta nel fatto che l'impianto funziona non solo come deodorizzatore ma anche come produttore di vapore per il funzionamento dei cuocitori a mezzo di circolazione dell'olio diatermico.
Il sistema di regolazione e controllo è gestito da un PLC.
La manutenzione viene eseguita secondo la seguente scheda:

PARTE DELL'IMPIANTO	FREQUENZA INTERVENTO
Controllo connessioni di tenuta fluidi	Giornaliero
Controllo della pressione del combustibile di alimentazione	Giornaliero
Controllo dell'alimentazione aria compressa	Settimanale
Controllo delle apparecchiature di regolazione e sicurezza	Settimanale
Pulizia del filtro combustibile gassoso	Mensile
Controllo della valvola modulante di regolazione del gas	Mensile
Controllo del bruciatore pilota	Mensile
Controllo dell'elemento rilevatore di fiamma	Mensile
Controllo interno del combustore	Mensile
Controllo dei ventilatori	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostituzione della batteria tampone del PLC	18 mesi

Caldaie (n° 2): funzionano alimentate a gas metano che provvede a riscaldare l'olio diatermico all'interno delle serpentine lavorando a una potenza di 3.000.000 Kcal cadauno.
Dalle stesse fuoriesce l'olio diatermico riscaldato che, attraverso serpentine a circuito chiuso attraversa le autoclavi per la cottura del materiale cat.3. L'olio ritorna poi alle caldaie.
L'impianto si aziona dopo 30 minuti dalla messa in funzione e ha un sistema discontinuo.
Le caldaie producono emissioni in atmosfera (NOX).
La manutenzione delle caldaie viene evidenziata nella seguente tabella:

PARTE DELL'IMPIANTO	FREQUENZA INTERVENTO
controllo delle connessioni di tenuta dei diversi fluidi	Giornaliero
controllo dei pressostati, ugelli e fotocellula	Giornaliero
controllo delle apparecchiature di regolazione e sicurezza	Settimanale
pulizia del filtro combustibile gassoso	Mensile
controllo della valvola modulante di regolazione del gas	Mensile
controllo del bruciatore pilota	Mensile
controllo interno del combustore	Mensile
manutenzione delle pompe di circolazione fluido diatermico	Mensile
controllo del serpentino circolo olio diatermico	Trimestrale

Scrubber-Venturi: l'azienda ha installato un impianto Scrubber-Venturi descritto nell'allegato Y7 del 11 maggio 2010 della documentazione tecnica prodotta dalla società per il quale richiede l'autorizzazione ad esercire. Esso è un impianto per l'abbattimento di sostanze odorigene, tipo venturi, che capta le fumane provenienti da tutto il capannone (quelle che il termocombustore non riesce a captare) e dalla vasca di ricezione merci di cat. 3. Detto impianto è alla data di emissione del presente documento già in esercizio.
In riferimento all'art. 270 comma 5 D. Lgs. 152/06 non è stato possibile convogliare le emissioni dello stesso in qualche altro camino in quanto tecnicamente impossibile dato che la temperatura in uscita degli effluenti è diversa da quella degli altri punti di emissione. Il camino utilizzato è individuato con la sigla E4.
Di seguito si riporta il Piano di Manutenzione previsto per l'impianto di abbattimento odori:

ELEMENTI SOTTOPOSTI A MANUTENZIONE	TEMPISTICA
TORRI DI ABBATTIMENTO (verifica dello stato di occlusione degli ugelli, verifica dello stato di intasamento delle sfere)	6 MESI
VERIFICA CHE NELL'ACQUA NON VI SIANO CORPI ESTRANEI	Mensile
POMPA CENTRIFUGA	annuale

B.5. Dettaglio dei flussi di massa e di energia

Il materiale di cat. 3 che viene scaricato nella vasca di ricezione merci è pari a 100 quintali all'ora.
Questa stessa quantità entra e fuoriesce dai due frangiossa.
Per quanto concerne le autoclavi, i quantitativi di mat. Cat. 3 in ingresso totali per tutte e 3, sono pari a 100 q/h da cui fuoriescono 40 q/h di vapori (fumane) che vengono inviati al babcock e 2 prodotti finiti finali nei seguenti quantitativi: 34 q/h di farine e 26 q/h di grassi.
I 60 q/h di materiale che fuoriescono dall'autoclave sono identificati come segue: 2 prodotti finiti circa 35 q/h di ciccioli e 25 q/h di sego.
20 q di sego vanno a finire nel decantatore, mentre gli altri 6 vengono inviati alle presse con i ciccioli.
I 34 q di ciccioli con i 6 quintali di sego vengono pressati, da tale operazione 6 q di sego vanno al decantatore e 34 q di ciccioli vanno al reparto lavorazione specifico, attraverso coclee.
I 34 q di ciccioli vanno al mulino e arrivano, sotto forma di farine, ai silos di stoccaggio sempre pari a 34 q/h.
Per quanto concerne il sego, come prima descritto, in totale al decantatore vanno 26 q/h che vengono centrifugati; di questa quantità i prodotti finiti sono: 1 q/h si trasformano in farina che ritorna alle presse, mentre ai silos vengono inviati 25 q/h di sego.
Il ciclo di lavorazione degli olii vegetali esausti inizia con lo scarico in vasca di ricezione degli stessi per la quantità di 20 q/h. Da questa poi l'olio, in quantità pari a 19,5 q entra nella centrifuga da cui fuoriesce in quantità pari a 19,3 q/h per poi essere trasferito nei silos di stoccaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si riporta una tabella in cui sono evidenziati i prodotti e le loro quantità per ogni fase di lavorazione.

FASE/MACCHINA/IMPIANTO	TIPO DI PRODOTTO	QUANTITA' (q/h)
Vasca di ricezione mat. Cat. 3	Mat. Cat. 3	100
Frangiossa	Mat. Cat. 3 con pezzatura pari a 30 mm	100
N° 3 Autoclavi	ciccioli e sego	60 (34 ciccioli+ 26 sego)
Presse	Sego e ciccioli	41 (6 di sego+34 ciccioli+1 farine da centrifughe)
Aspirazione sego da sgondri autoclavi	Sego	20
Coclee di trasporto ciccioli	Ciccioli	34
Mulino	Farine	34
decantatore	Farine e sego	26
Centrifugazione	Farine e sego	26 (25 sego +1 farine)
Silos stoccaggio farine	Farine	35
Silos stoccaggio grassi	Sego	25
Ingresso automezzi con olio vegetale esausto	Olio vegetale esausto	20
Scarico olii vegetali esausti in vasca di decantazione	Olio decantato	19,5
Centrifugazione olii	Olio centrifugato	19,3
Silos di stoccaggio olio	Olio separato	19,3

Per quanto riguarda i flussi di energia, soltanto le autoclavi e i serbatoi di stoccaggio grassi consumano energia termica nelle seguenti quantità:

- N° 3 autoclavi:128 kWh/q di prodotto
- serbatoi di stoccaggio grassi: 64 kWh/q di prodotto.

Si riportano di seguito i consumi di energia elettrica riferiti ad ogni fase/macchinario di lavorazione per unità di prodotto:

- scarico in vasca di ricezione mat. Cat. 3: 18 KWh/q
- frangiossa: 96 KWh/q
- autoclavi: 1.683 KWh/q
- presse: 634 KWh/q
- mulino: 141 KWh/q
- decantatore: 11,5 KWh/q
- centrifugazione: 153,8 KWh/q
- silos di stoccaggio farine: 28,6 KWh/q
- silos di stoccaggio grassi: 3,8 KWh/q
- centrifugazione olii vegetali esausti: 9 KWh/q.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Energia

Anno di riferimento	2009

UNITÀ DI CONSUMO[1]

Fase/attività significative o gruppi di esse[2]	**Descrizione**	**Energia termica consumata (MWh)**	**Energia elettrica consumata (MWh)**	**Prodotto principale della fase**[3]	**Consumo termico specifico (kWh/unità)**	**Consumo elettrico specifico (kWh/unità)**
MA2	N° 3 Autoclavi	7,7 MWh ☐ M ☒ C ☐ S	101 MWh ☐ M ☒ C ☐ S	Ciccioli e sego colato	128 kWh/q ☐ M ☒ C ☐ S	1.683 KWh/q ☐ M ☒ C ☐ S
MA6-2	SERBATOI STOCCAGGIO GRASSI	1,6 MWh ☐ M ☒ C ☐ S	0,08 ☐ M ☒ C ☐ S	Grasso	64 kWh/q ☐ M ☒ C ☐ S	3,2 kWh/q ☐ M ☒ C ☐ S
MA	SCARICO IN VASCA DI RICEZIONE MAT. CAT. 3	0 ☐ M ☐ C ☐ S	1,8 ☐ M ☒ C ☐ S	Materiale cat. 3	0 ☐ M ☐ C ☐ S	18 kWh/q ☐ M ☒ C ☐ S
MA1	FRANGIOSSA	0 ☐ M ☐ C ☐ S	9,6 ☐ M ☒ C ☐ S	Materiale cat. 3 con pezzatura 30 mm	0 ☐ M ☐ C ☐ S	96 kWh/q ☐ M ☒ C ☐ S
MA3	PRESSE	0 ☐ M ☐ C ☐ S	26 ☐ M ☒ C ☐ S	Sego e ciccioli pressati	0 ☐ M ☐ C ☐ S	634 kWh/q ☐ M ☒ C ☐ S
MA3-1	Aspirazione sego da sgondri autoclavi	0 ☐ M ☐ C ☐ S	0,9 ☐ M ☐ C ☐ S	Sego	0 ☐ M ☐ C ☐ S	45 kWh/q ☐ M ☒ C ☐ S
MA3-2	Coclee di trasporto ciccioli	0 ☐ M ☐ C ☐ S	3 ☐ M ☐ C ☐ S	Ciccioli	0 ☐ M ☐ C ☐ S	88,2 kWh/q ☐ M ☒ C ☐ S

[1] - La presente Sezione ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella Scheda D (vedi note relative). Per ognuno dei valori indicati nelle colonne "consumi" bisogna precisare se sono stati misurati "**M**", calcolati "**C**" o stimati "**S**".

[2] - Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla Scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

[3] - Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno di riferimento	2009

UNITÀ DI CONSUMO[4]

Fase/attività significative o gruppi di esse[5]	**Descrizione**	**Energia termica consumata (MWh)**	**Energia elettrica consumata (MWh)**	**Prodotto principale della fase**[6]	**Consumo termico specifico (kWh/unità)**	**Consumo elettrico specifico (kWh/unità)**
MA4-1	MULINO	0 ☐ M ☐ C ☐ S	4,8 ☐ M ☒ C ☐ S	Farine	0 ☐ M ☒ C ☐ S	141 kWh/q ☐ M ☒ C ☐ S
MA4-2	DECANTATORE	0 ☐ M ☐ C ☐ S	0,3 ☐ M ☒ C ☐ S	Farine e sego	0 ☐ M ☒ C ☐ S	11,5 kWh/q ☐ M ☒ C ☐ S
MA5-2	CENTRIFUGAZIONE	0 ☐ M ☐ C ☐ S	4 ☐ M ☒ C ☐ S	Grasso e farine	0 ☐ M ☒ C ☐ S	153,8 kWh/q ☐ M ☒ C ☐ S
MA5-1	SILOS STOCCAGGIO FARINE	0 ☐ M ☐ C ☐ S	1 ☐ M ☒ C ☐ S	Farine	0 ☐ M ☒ C ☐ S	28,6 kWh/q ☐ M ☒ C ☐ S
M’	PESA E CONTROLLO DOCUMENTI	0 ☐ M ☐ C ☐ S	0,07 ☐ M ☒ C ☐ S	/	0 ☐ M ☐ C ☐ S	/ ☐ M ☒ C ☐ S

[4] - La presente Sezione ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella Scheda D (vedi note relative). Per ognuno dei valori indicati nelle colonne “consumi” bisogna precisare se sono stati misurati “**M**”, calcolati “**C**” o stimati “**S**”.

[5] - Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla Scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

[6] - Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno di riferimento	2009

UNITÀ DI CONSUMO[7]

Fase/attività significative o gruppi di esse[8]	**Descrizione**	**Energia termica consumata (MWh)**	**Energia elettrica consumata (MWh)**	**Prodotto principale della fase**[9]	**Consumo termico specifico (kWh/unità)**	**Consumo elettrico specifico (kWh/unità)**
Mc	LAVAGGIO AUTOMEZZI	0 ☐ M ☐ C ☐ S	0,03 ☐ M ☒ C ☐ S	/	0 ☐ M ☒ C ☐ S	/ ☐ M ☒ C ☐ S
MC1	PESA CONTROLLO QUANTITA' E RITIRO DOCUMENTI	0 ☐ M ☐ C ☐ S	0,07 ☐ M ☒ C ☐ S	/	0 ☐ M x C ☐ S	/ ☐ M ☒ C ☐ S
ME	BABCOCK	0 ☐ M ☐ C ☐ S	68 ☐ M ☒ C ☐ S	/	0 ☐ M ☒ C ☐ S	/ ☐ M ☒ C ☐ S
MB1	CENTRIFUGAZIONE	0 ☐ M ☐ C ☐ S	0,52 ☐ M ☒ C ☐ S	Olio separato	0 ☐ M ☒ C ☐ S	9 ☐ M ☐ C ☐ S
MD	IMPIANTO DI DEPURAZIONE BIOLOGICO	0 ☐ M ☐ C ☐ S	4,8 ☐ M ☒ C ☐ S	/	0 ☐ M ☐ C ☐ S	/ ☐ M ☐ C ☐ S
TOTALI[10]		**5,45**	**222,5**		**172,25**	**3147,1**

[7] - La presente Sezione ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella Scheda D (vedi note relative). Per ognuno dei valori indicati nelle colonne "consumi" bisogna precisare se sono stati misurati "**M**", calcolati "**C**" o stimati "**S**".

[8] - Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla Scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

[9] - Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

[10] - Devono essere evidenziati i consumi energetici totali del complesso IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Scarichi nei corpi idrici

L'impianto di depurazione biologico per le acque reflue funziona in continuo e riceve le acque industriali della fase MD; le acque civili e quelle meteoriche. Il recapito delle acque reflue è rappresentato dalla pubblica fognatura, con recapito finale i Regi Lagni.
La regimentazione dei reflui, verso i Regi Lagni, avviene utilizzando la rete fognaria del Consorzio ASI nel rispetto delle prescrizioni contenute nel decreto ASI n. 22/09 che ha validità quadriennale.
Il rinnovo del permesso di utilizzo del collettore fognario consortile resta di competenza del Consorzio ASI.
La società deve scaricare nel rispetto dei limiti fissati in tab.3 all.5 dlgs. 152/06 e s.m.i. colonna corpo idrico superficiale.
L'impianto di riutilizzo delle acque depurate, vedi elaborato di progetto Y36 del 15/10/2010 va messo in esercizio entro il 30/12/2011.
L'impianto di desoleazione va messo in esercizio entro 6 (sei) mesi dalla data di rilascio del D.D. di autorizzazione A.I.A.
La portata media giornaliera scaricata è pari a 30,24 m^3/giorno e nell'anno 2006 sono stati scaricati 11.037,6 m^3.
Per l'anno 2009 la quantità di acqua scaricata è pari a 16.000 m^3 .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scarichi industriali e domestici

N° Scarico finale[11]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[12]	Modalità di scarico[13]	Recettore[14]	Volume medio annuo scaricato					
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione[15]		
					m^3/g	m^3/a			
1	Mc e MA	CONTINUO	Fogna consorzio ASI con recapito finale Regi Lagni	2006	30,24	11037	[ ] M	[ ] C	[X] S
							[ ] M	[ ] C	[ ] S
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			Fogna consorzio ASI con recapito finale Regi Lagni	**2006**	**30,24**	**11037**	[ ] M	[ ] C	[X] S

[11] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[12] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[13] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[14] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[15] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2. Emissioni in atmosfera

I punti di emissione presenti all'interno dell'azienda autorizzati secondo DPR 203/88 sono 3.
I primi due sono riferiti a due caldaie alimentate a gas metano, mentre il terzo è riferito al termocombustore babcock. La portata autorizzata per tutti è quella riferita alla Delibera Regionale 4102/92.
I camini E1 ed E2 relativi alle due caldaie sono stati convogliati nel camino E1a con limiti nox=250mg/nm3
Le emissioni, in particolare vapori, contenenti COV, derivanti dalle autoclavi e dalle presse sono convogliate nell'impianto di abbattimento babcock. Qui, nella camera di combustione si mescolano con il metano e sono sottoposti a un processo di ossidazione termica . Con questo processo verranno eliminati i cattivi odori. Il camino dell'impianto babcock è individuato con la sigla E3.
Le emissioni che non vengono captate dal babcock all'interno del capannone, e quelle derivanti dall'aspirazione sopra le vasche di ricezione saranno convogliate all'impianto scrubber-venturi di cui si richiede in questa sede autorizzazione.
L'impianto Schubler-venturi avrà un proprio camino individuato con la sigla E4.
Per il termocombustore, secondo la Del. Reg. Camp. 4102/92, i parametri da monitorare sono: SO2, NO_X, polveri, COV e CO.
Non si misurano i valori dei parametri SO_2 e polveri perché sia le caldaie che il termocombustore sono alimentati a metano quindi per la Del. Reg. Camp. 4102/92 i limiti per questi parametri si intendono rispettati.
Dall'analisi effettuata per le caldaie in data 12/12/2006 si riscontrano i seguenti valori:
Caldaia n° 1:
NOx: 106,7 mg/Nm^3
Caldaia n° 2:
NO_x: 104,7 mg/Nm^3
Le metodiche utilizzate per le analisi da parte del laboratorio sono:

- Norma UNI n. 10169 per la scelta del punto di prelievo nel camino e per la determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi;
- Allegato n. 1 al DM 25/08/2000 per la determinazione degli ossidi di azoto.

I parametri misurati per il termocombustore babcock sono:

1. NOx per gli stessi motivi esposti per le caldaie, dal momento che lo stesso funziona come una caldaia ed è alimentato a gas metano;
2. CO e COV perché identificati dal costruttore come inquinanti emessi.

L'analisi effettuata, prima della ottimizzazione del funzionamento del babcock in data 12/04/2006 ha riscontrato i seguenti valori:

INQUINANTE	VALORE MISURATO	FLUSSO DI MASSA
NOX	6,6 mg/Nm^3	0.273 kg/h
COV	0,35 mg/Nm^3	0.0128 kg/h
CO	76,4 mg/Nm^3	2.76 kg/h

In seguito invece, alla taratura degli strumenti coinvolti nella misurazione dei valori degli inquinanti, in data 26/05/06 si è provveduto a ripetere l'analisi per quanto concerne la concentrazione di CO con i seguenti risultati:

INQUINANTE	VALORE MISURATO	FLUSSO DI MASSA
CO	20,5 mg/m^3	812,7 g/h

Le analisi condotte invece a fine 2009 hanno riportato i seguenti risultati:
CALDAIA 1

INQUINANTE	VALORE MISURATO	FLUSSO DI MASSA
NOX	101,2 mg/m^3	2367,67 mg /h

CALDAIA 2

INQUINANTE	VALORE MISURATO	FLUSSO DI MASSA
NOX	116,5 mg/m^3	2872,3 mg /h

fonte: http://burc.regione.campania.it

BABCOCK:

INQUINANTE	VALORE MISURATO	FLUSSO DI MASSA
NOX	25,5 mg/m^3	1 Kg/h
COV	3,1 mg/m^3	123,36 mg/h
CO	18,7 mg/m^3	744,16 mg/h

Le metodiche utilizzate per le analisi da parte del laboratorio sono:

- Norma UNI n. 10169 per la scelta del punto di prelievo nel camino e per la determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi;
- Allegato n. 1 al DM 25/08/2000 per la determinazione degli ossidi di azoto e di zolfo;
- Allegato n. 4 al DM 25/08/2000 per la determinazione dei composti organici volatili (adsorbimento su carboni attivi ed analisi gascromatografica);
- Norma UNI n. 9969 per la determinazione del monossido di carbonio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C2 – Quadro Emissioni in atmosfera

N° camino[16]	**Posizione Amm.va**[17]	**Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza**[18]	**Impianto/macchinario che genera l'emissione** [4]	**Portata[Nm^3/h]**		**Inquinanti**						
						Tipologia	Limiti[8]		Ore di funz.to[9]	Dati emissivi[10] (obiettivi)		
				autorizzata[6]	misurata[7]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]	Metodi analitici utilizzati
3	E	ME	BABCOCK WANSON INCDEO 14.000	Non applicabile	35,987	NO_X	250	8,997	15 ORE	88.7	3.192	Norma UNI n.10169
					35,987	COV	50	1,799	15 ORE	5.2	0.187	All. 1 D.M. 25/08/2000
					35,987	CO	250	8,997	15 ORE	76,4	2,749	All. 4 D.M. 25/08/2000
1°=1+2 *	E	ME2	CALDAIA 1 CALDAIA 2	Non applicabile	29,180	NOX	250	7,295	15 ORE	135	3,939	All. 1 al DM 25/08/2000
4 **	E		SCRUBBER	Non applicabile	41,447	NOX	650	26.940	15 ORE	120	4.973	All.1 al DM 25/08/2000
					41.447	COV	5	0.207	16 ORE	1	0.004	All.1 al DM 25/08/2000

[16] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[17] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[18] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

* Il camino E1a ha convogliato i camini E1 ed E2

**da autorizzare

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3. Energia

Gli impianti che utilizzano combustibile come fonte di energia sono: le caldaie e il babkcok.
Le caldaie sono riferite alla fase M_{E2} del diagramma di flusso e consumano metano pari a 450 m^3 /h.
Il babcock è riferito alla fase M_E del diagramma di flusso e consuma metano pari circa a 650 m^3 /h.
E' da specificare che i due impianti (caldaie e babckok) non funzionano contemporaneamente.
Considerato che nel 2009 le ore lavorate sono 6.860, si sono consumati 4.459.000 m^3 di gas metano.
Il consumo dell'energia per unità di prodotto è pari a circa 8 m^3/q.
Per quanto concerne poi, il rifornimento degli automezzi in possesso dell'azienda, il rifornimento di gasolio viene effettuato direttamente dal serbatoio sopra terra della capacità di 9.000 litri installato nell'area aziendale. Il consumo dello stesso riferito all'anno 2009 è pari a 112.653 litri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C3 Energia prodotta

Anno di riferimento	2009

Impianto/ fase di provenienza[19]	**Codice dispositivo e descrizione**[20]	**Combustibile utilizzato**[21]		**ENERGIA TERMICA**			**ENERGIA ELETTRICA**		
		Tipo	Quantità	Potenza termica di combustione (kW)[22]	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale[23] (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
ME	Impianto di abbattimento fumane	metano	650 m3/h	10	9,3	0		0	0
TOTALE				**10**	**9,3**	**0**		**0**	**0**

[19] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[20] - Indicare il codice identificativo del dispositivo riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).
[21] - Indicare tipologie e quantitativi (in m^3/h o in kg/h) di sostanze utilizzate nei processi di combustione.
[22] - Intesa quale potenza termica nominale al focolare.
[23] - Indicare il Cosφ medio (se disponibile).

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.4. Rifiuti

I rifiuti prodotti dalla MI.SO. nel 2009 sono descritti di seguito:

- Olii da motori (CER 13 02 08*) prodotti in quantità pari a 7,4 m^3/anno.
- Ferro e alluminio (CER 17 04 05) prodotti in quantità pari a 6 T.
- Imballaggi in plastica (CER 15 01 02) prodotti in quantità pari a 0,015 T
- Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue (CER 19 08 14) prodotti in quantità pari a 36 T.
- Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (CER 150202*) ad oggi non smaltiti.

La modalità di deposito temporaneo scelta dalla MI.SO. in base all'art. 183 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. è sulla base dei quantitativi. Quindi, quando in deposito vi sono 10 m3 di rifiuti pericolosi e 20 m3 di non pericolosi, si procede con il conferimento a trasportatore, in ogni caso il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C4 Rifiuti

Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza** [24]	**Codice CER** [25]	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione** [26]	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	m^3/anno						
Olii da motori		7,4	Manutenzione automezzi	13 02 08*	pericoloso	liquido	R13	H4 H5, H7, H13, H14
Ferro e alluminio	6		MA4	17 04 05	Non pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Imballaggi in plastica	0,015		Uffici	15 01 02	pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue	36		Impianto di depurazione reflui biologico	19 08 14	Non pericoloso	liquido	D 15	

Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**				**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER** [27]
	Pericolosi		Non pericolosi							
	t/anno	m^3/anno	t/anno	m^3/anno						
Olii da motori	7,4 m^3/anno				temporaneo	serbatoio	1	A riempimento	R13	13 02 08*
Ferro e alluminio			6 t/anno		temporaneo	cassone	20	A riempimento	R13	17 04 05
Imballaggi in plastica			0,015 t/anno		temporaneo	cassone	20	A riempimento	R13	15 01 02
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue			36 t/anno		temporaneo	Impianto reflui biologico	60	Annuale	D15	19 08 14

[24] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[25] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[26] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

[27] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.5. Emissioni Sonore

L'impianto IPPC risiede nel comune di Caivano (NA) il quale ha provveduto alla zonizzazione acustica del territorio comunale.
In particolare per le aree produttive situate nella zona a Nord di Pascarola si è adottata la classe VI "*Aree esclusivamente industriali)* rispondente alla definizione di aree interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.
Per tale classe i valori limiti di emissione (valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonoro, misurato in prossimità della sorgente stessa) ed i valori di immissione (valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori) sono:

- Limiti di emissione Leq [Db(A)] Diurni/notturni 65 / 65;
- Limiti di immissione Leq [Db(A)] Diurni/notturni 70 / 70;
- Limiti di qualità Leq [Db(A)] Diurni/notturni 70 /70;

L'azienda ha provveduto a verificare la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti fissati dalla normativa vigente mediante misurazioni.
Le sorgenti sonore sono rappresentate da:

- vasca scarico merci (interno)
- n. 2 frangiossa (interno)
- centrifughe (interno)
- n. 2 autoclavi in continuo (interno)
- n. 3 presse (interno)
- mulino (interno)
- babcock deodoratore (esterno)
- compressore (esterno)
- n. 2 caldaie (esterne)
- impianto di depurazione biologico (esterno)

l'impianto funziona sia di girono che di notte con ciclo discontinuo.
Non sono state eseguite misure di immissione di rumore in quanto non sono presenti recettori abitativi nei pressi dell'azienda e trovandosi in aree esclusivamente industriali per cui non si applica il criterio differenziale.
Le misurazioni effettuate lungo il perimetro esterno dell'azienda previsti nella zona in esame per il Leq(A) hanno mostrato che i limiti di emissione, pari a 65 dB(A) per il periodo diurno e notturno, non sono mai stati superati, per cui le attività svolte non sono fonti di inquinamento acustico ai sensi della Legge 447/95 e del Piano di zonizzazzione acustica del Comune di Civano.
.

C.6. Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale Mi.So. s.r.l. ha dichiarato che l'impianto non svolge attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs.334/99.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. QUADRO INTEGRATO

I criteri di soddisfazione utilizzati dalla MI.SO.SRL, al fine della ricerca di una soluzione soddisfacente della proposta impiantistica, sono quelli richiamati nel D. Lgs. 59/05:

1. prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili;
2. assenza di fenomeni di inquinamento significativi;
3. produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione;
4. utilizzo efficiente dell'energia;
5. prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze;
6. adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività.

D.1. Prevenzione dell'inquinamento con BAT

Le fasi rilevanti del processo insieme con le tecniche adottate nelle linee Guida del settore o in altri documenti di riferimento sono esposte di seguito:

TRASPORTO da parte degli automezzi del MAT. CAT. 3

La MI.SO. Srl, al fine di ridurre la fuoriuscita di odori molesti, come indicato nel Bref "Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries", utilizza cassoni ermetici chiusi **BAT 1**-Section 4.1.29, con aperture laterali e posteriori per il carico e lo scarico del materiale di categoria 3 e lava gli stessi fra un trasporto e il successivo (registrazione come da modulistica HACCP).

Per quanto concerne il serbatoio di gasolio, asservito al rifornimento di carburante per gli automezzi, nel Bref "Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage" Section 5.1.1.3 sono riportate alcune BAT applicate dalla MI.SO.:

- Protezione del suolo attraverso recinzioni intorno al serbatoio: bacino di contenimento intorno al serbatoio con singola parete **BAT 2**-Section 4.1.6.1.11;
- Squadra di emergenza **BAT 3**-Section 4.1.6.2.3 ;
- Formazione periodica del personale preposto all'emergenza incendio **BAT 4**-Section 4.1.7.1.

STOCCAGGIO IN VASCA DI RICEZIONE MERCI: M_A

L'immagazzinamento breve dei sottoprodotti prima del successivo trattamento riduce:

- la loro biodegradazione e quindi l'emissione di odori fastidiosi
- il carico di BOD e di azoto nelle acque di scarico.

La MI.SO. Srl opera riducendo gli odori molesti, in linea con il D. M. 29 Gennaio 2007 "Linee Guida per l'individuazione delle BAT in materia di trattamento carcasse ai sensi dell'art. 4 commi 1 e 2 del D. Lgs. 59/05", trattando il materiale di categoria 3 entro 24 ore a partire dallo scarico dello stesso nelle vasche di ricezione e nella zona di stoccaggio – **BAT 5**.

La fuoriuscita di odori molesti viene impedita anche attraverso la chiusura ermetica delle aree in cui i sottoprodotti sono sversati. La zona scarico è composta da una pavimentazione impermeabilizzata dove vengono scaricati i sottoprodotti animali per un controllo visivo, in seguito gli stessi vengono movimentati tramite pala meccanica e sversati in due vasche interrate per la successiva lavorazione. La zona adibita allo scarico è una "navata" del capannone completamente coperta e chiusa lateralmente da pareti in cemento. Vi è una sola apertura a serranda manovrata elettricamente, per l'ingresso automezzi.

Anche le coclee trasportatrici, come suggerito nel D. M. 29 Gennaio 2007 "Linee Guida per l'individuazione delle BAT in materia di trattamento carcasse ai sensi dell'art. 4 commi 1 e 2 del D. Lgs. 59/05", e nel Bref "Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries" (Section 4.3.1.2) sono all'interno di tunnel chiusi e mantenuti in lieve pressione negativa- **BAT 6**.

FRANGIOSSA: M_{A1}

I due frangiossa riducono la pezzatura delle parti di "carcasse" animali tra 30 e 40 mm consentendo un minor lavoro da parte delle autoclavi e riducendo quindi i consumi energetici-**BAT 7**. La tecnologia in questione è richiamata nel Bref "Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries" (Section 4.3.3.2).

COTTURA IN AUTOCLAVI: M_{A2}

La manutenzione attenta e programmata riduce: i consumi di risorse, i rischi di emissioni accidentali, di possibili incidenti ambientali e il rischio di fermare l'attività a causa di possibili incidenti.

La MI.SO. Srl, come suggerito dal D. M. 29 Gennaio 2007 "Linee Guida per l'individuazione delle BAT in materia di trattamento carcasse ai sensi dell'art. 4 commi 1 e 2 del D. Lgs. 59/05", programma annualmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti gli interventi di manutenzione ordinaria riferiti all'impianto in oggetto con l'indicazione delle funzioni che vi devono provvedere-**BAT 8**.
Al fine di limitare i consumi energetici, in applicazione di quanto indicato nelle Linee Guida di settore, viene eseguita la riduzione della pezzatura delle parti di "carcasse" animali tra 30 e 40 mm grazie all'utilizzo di frangiossa-**BAT 9**.
L'aria aspirata all'interno del capannone industriale viene inviata al babcock Wanson che in tal caso funziona da deodorizzatore.
L'ingresso nel capannone per i dipendenti è la porta a serranda ossia la stessa utilizzata dagli automezzi per lo scarico. Al fine di evitare lo spandimento di odori all'esterno dei locali, la caratteristica della porta in oggetto è l'autochiusura con segnale luminoso e acustico.
Per ottimizzare i consumi energetici, come riportato nel D. M. 29 Gennaio 2007 "Linee Guida per l'individuazione delle BAT in materia di trattamento carcasse ai sensi dell'art. 4 commi 1 e 2 del D. Lgs. 59/05", la MI.SO. utilizza le 2 autoclavi che funzionano con capacità totale < 50.000 t/anno -**BAT 10**.
Come riportato nel Bref "Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries" (Section 4.3.3.9 and 4.3.3.12), è in previsione la messa in funzione di un impianto di abbattimento delle fumane prodotte all'interno del capannone, al fine di ridurre le emissioni maleodoranti all'interno e nell'ambiente esterno.
Lo SCRUBBER della portata di 50.000 mc/h, utilizza biossido di cloro generato da ipoclorito di sodio. Il biossido di cloro è un ossidante chimico per controllare la decomposizione dei prodotti generati dal processo di "rendering", come mercaptani e composti a base di ammoniaca.
Le specifiche sono esposte nella seguente tabella:

COMPARTO AMBIENTALE INTERESSATO	**INTERVENTO**	**MIGLIORAMENTO APPORTATO**	**TEMPISTICA**
ARIA	Trattamento ad umido a letto flottante a doppio stadio-acido-ossidante ed alcalino. Gli effluenti liquidi derivanti dall'attività dello scrubber saranno inviati all'impianto di depurazione biologico.	Riduzione delle sostanze odorigene emesse da: presse, autoclavi, frangiossa; abbattimento di NO_x, COV e mercaptani	6 mesi

PRESSE: M_{A3}
Le presse vengono sottoposte a manutenzione programmata come indicato nelle Linee Guida di settore-**BAT 11**.
Come suggerito nel Bref *"Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries"* (Section 4.1.12) la MI.SO. effettua una prima pulizia a secco degli impianti riducendo così i consumi di acqua per il lavaggio successivo-**BAT 12**.
CALDAIE (M_{E2})
Per quanto concerne le emissioni in atmosfera, possono essere: puntiformi e fuggitive.
Le prime comprendono il vapore acqueo, polveri provenienti da impianti di produzione di calore e da impianti di incenerimento.
Le seconde comprendono: COV, sostanze odorigene, ammoniaca, anidride carbonica, composti clorurati.
Le emissioni puntiformi sono ridotte dalla MI.SO. grazie all'utilizzo di gas metano nelle caldaie al posto di un combustibile liquido, come indicato nel D. M. 29 Gennaio 2007 *"Linee Guida per l'individuazione delle BAT in materia di trattamento carcasse ai sensi dell'art. 4 commi 1 e 2 del D. Lgs. 59/05"* (Section 4.1.40)-**BAT 13**. Infatti, in tal modo l'emissione di SO_X e di NO_X è decisamente inferiore.
Per ottimizzare i consumi energetici, come riportato nel D. M. 29 Gennaio 2007 *"Linee Guida per l'individuazione delle BAT in materia di trattamento carcasse ai sensi dell'art. 4 commi 1 e 2 del D. Lgs. 59/05"*, la MI.SO. applica risparmio sul consumo di metano attraverso miscelazione all'interno della camera di combustione del babcock, tra fumane (aria comburente) e metano-**BAT 14**.
Inoltre, come indicato nel Bref "Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries" (Section 4.1.24) vi è coibentazione dei tubi del vapore **BAT 15**;
MULINO (M_{A4-1}) e SILOS DI STOCCAGGIO FARINE (M_{A5-1})
Dal momento che l'attività del mulino produce farine fertilizzanti, l'attività della MI.SO. risulta in linea con quanto riportato nelle sezioni 4.3.12 - 4.1 and 4.3.1 del Bref *"Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries"* -**BAT 16**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bat riferite a: "*Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage"* per lo stoccaggio delle farine sono:

- Silos di grande volume (section 4.3.4.1) a flusso centrale, ossia con scarico dal basso e presenza di vibratori esterni che impediscono l'eventuale adesione di farina-**BAT 17**.
- Silos e tramogge (section 4.3.4.5)-**BAT 18**; tra le tecniche primarie vi è l'utilizzo di un silos con sezione conica di scarico per le farine; le tramogge sono rettangolari con sezione a forma di piramide per lo scarico. Il tempo di permanenza nelle tramogge è di pochi minuti, mentre nei silos è di circa 3 giorni (per il Bref può essere di alcuni giorni o settimane).
- L'utilizzo di silos e tramogge riduce notevolmente i livelli di emissione rispetto allo stoccaggio in cumuli.
- Chiusura delle porte del capannone (Section 4.3.4.2.)-**BAT 19**
- Abbattimento delle polveri associato a livelli compresi tra 1 – 10 mg/m3 (Section 4.3.7). la MI.SO. utilizza filtri a manica per assorbire le polveri prodotte dall'attività del mulino-**BAT 20**.
- Per il trasferimento delle farine prodotte dal silos all'automezzo del cliente, la MI.SO. riduce la distanza tra l'altezza massima del camion e il silos attraverso una struttura ad imbuto collocata all'apertura del silos, la distanza così risulta essere di circa 10 cm (section 5.4 and section 4.4.3.4)-**BAT 21**.

TERMOCOMBUSTORE BABCOCK (M_E)

L'impianto che abbatte le fumane ha anche la funzione di utilizzarle, come fonte di energia, per riscaldare l'acqua e produrre vapore che viene inviato alle autoclavi. Quindi il sistema consente una riduzione dei consumi di energia, indicato nel Bref "*Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries*" (Section 4.1.16-4.1.17)-**BAT 22**.

In linea con la sezione 4.3.3.10 del Bref di settore di cui sopra, l'impianto è un ossidatore termico per la combustione di vapore, gas non condensabili e aria ambiente–**BAT 23**. I gas vengono tenuti per alcuni secondi a una temperatura di circa 850°C e l'aspetto ambientale influenzato è la riduzione di emissioni maleodoranti.

Un sistema di questo tipo evita che il vapore rimosso debba essere trattato nell'impianto di depurazione.

L'ossidazione termica è gestita da un sistema PLC; la temperatura è continuamente misurata nella camera di combustione.

LAVAGGIO AUTOMEZZI: M_C

In linea con la sezione 4.3.8.2 del Bref "*Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries*" gli automezzi vengono lavati e disinfettati dopo ogni trasporto, con detergenti a base di idrossido di sodio (LABEL 300)-**BAT 24**.

Per quanto concerne la composizione dei detergenti utilizzati dalla MI.SO., non è presente il cloro attivo, nel rispetto del D. M. 29 Gennaio 2007 "*Linee Guida per l'individuazione delle BAT in materia di trattamento carcasse ai sensi dell'art. 4 commi 1 e 2 del D. Lgs. 59/05*" e del Bref "*Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries*" (Section 4.1.42.3)-BAT 25. In tal modo viene evitata l'immissione in acqua di molecole che si combinano con microinquinanti per formare idrocarburi alogenati o composti organo clorurati.

Per quanto concerne i sistemi di pulizia, come indicato dal D. M. 29 Gennaio 2007 "*Linee Guida per l'individuazione delle BAT in materia di trattamento carcasse ai sensi dell'art. 4 commi 1 e 2 del D. Lgs. 59/05*", l'impiego di idropulitrici a media pressione garantisce un risparmio di acqua, come anche riportato nel Bref "*Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries*" (Section 4.1.10)-**BAT 26**. La MI.SO. Srl utilizza per la pulizia dei propri macchinari/automezzi/piazzale due idropulitrici.

Gli ugelli dell'acqua a comandi a pressione sono sottoposti a controlli settimanali.

Come indicato nel Bref "*Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries*" (Section 4.1.4) la MI.SO. effettua un monitoraggio sui consumi di acqua come da Sistema di Gestione Ambientale-**BAT 27**.

Al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale dovuto agli scarichi idrici vengono adottate le seguenti tecnologie ambientali, indicate anche nel D. M. 29 Gennaio 2007 "*Linee Guida per l'individuazione delle BAT in materia di trattamento carcasse ai sensi dell'art. 4 commi 1 e 2 del D. Lgs. 59/05*":

1. impianto di depurazione biologico -**BAT 28**;
2. presenza di caditoie con vagli per evitare che i materiali grossolani vadano nelle acque reflue -**BAT 29**.

L'impianto di depurazione biologico riduce il BOD, COD, azoto e fosforo presenti negli effluenti liquidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'azienda inoltre esegue monitoraggi mensili sugli inquinanti delle acque di scarico attraverso analisi eseguite da un laboratorio esterno.

IMPIANTO DEPURAZIONE ACQUE REFLUE: M_D

L'impianto di depurazione a fanghi attivi, dei reflui viene sottoposto ad una manutenzione programmata come indicato nel D.M. 29/01/2007.

Al fine di prevenire le perdite dall'impianto di trattamento, in linea con la sezione 4.1.43.13 del Bref di settore, la base e i lati dello stesso sono impermeabilizzati con malta-**BAT 30**.

Il trattamento delle acque reflue della MI.SO. prevede un processo di disoleatura come esposto nella sezione 4.1.43.10 del Bref "*Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries*"- **BAT 31**.

Inoltre, in linea con quanto riportato alla sezione 4.1.43.15 del Bref di settore e alla sezione 3.3.4.3.4 del Bref "*Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste Water and Waste Gas Treatment / Management Systems in the Chemical Sector*", la MI.SO. per il proprio impianto di depurazione acque reflue utilizza una digestione aerobica combinata con denitrificazione in condizioni anaerobiche; il processo è controllato dal monitoraggio delle concentrazioni di ammoniaca e ossidi di azoto; il beneficio ambientale è dato dalla rimozione di azoto, COD e BOD - **BAT 32**.

Le acque bianche seguono una linea distinta da quelle di processo, come esposto nel Bref "*Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries*" (Section 4.1.5)- **BAT 33**. Gli aspetti ambientali positive in riferimento a ciò sono:

1. Riduzione dei liquami inviati a impianto di depurazione biologico e conseguente riduzione nella produzione dei rifiuti da fanghi;
2. riduzione dei consumi energetici connessi con l'utilizzo dell'impianto di depurazione;
3. riduzione, nel lungo periodo, delle spese per il trattamento delle acque reflue.

Le tecniche di processo adottate dalla MI.SO. SRL sono:

a) Sistema di Gestione Ambientale

Tra le migliori tecnologie disponili (BAT) trasversali, suggerite a livello nazionale, dal D. M. 29 Gennaio 2007 "*Linee Guida per l'individuazione delle BAT in materia di trattamento carcasse ai sensi dell'art. 4 commi 1 e 2 del D. Lgs. 59/05*", e suggerite dal Bref "*Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries*" – section 4.1.1. and 5.1.1.1) vi è la gestione degli impianti produttivi in termini di corretta gestione ambientale. A tal proposito la MI.SO Srl si è certificata UNI EN ISO 14001: 2004 nel marzo 2008-**BAT 34**. L'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale non solo è in perfetta sintonia con i principi ispiratori della Direttiva IPPC, ma ha anche permesso e permetterà all'azienda di migliorare continuamente le prestazioni dell'impianto in termini di rispetto ambientale.

b) Addestramento del personale

La sensibilizzazione e l'addestramento del personale a una corretta gestione delle risorse e alla riduzione degli aspetti negativi per l'ambiente è fondamentale a tutti i livelli di responsabilità.

La MI.SO Srl, in linea anche con la norma UNI EN ISO 14001, con il D. M. 29 Gennaio 2007 "*Linee Guida per l'individuazione delle BAT in materia di trattamento carcasse ai sensi dell'art. 4 commi 1 e 2 del D. Lgs. 59/05*", e con il Bref "*Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries*" (Section 4.1.3), programma annualmente gli interventi formativi per il proprio personale-**BAT 35**.

I vantaggi che si presentano sono: riduzione dei consumi delle risorse, riduzione delle emissioni e riduzione del rischio di incidenti.

In termini di effetti incrociati, l'addestramento del personale è in sintonia con i principi ispiratori della Direttiva IPPC.

L'attività di formazione e training richiede un investimento di tempo da parte di tutto il personale.

c) Programma di manutenzione

La manutenzione attenta e programmata riduce: i consumi di risorse, i rischi di emissioni accidentali, di possibili incidenti ambientali e il rischio di fermare l'attività a causa di possibili incidenti.

La MI.SO. Srl, come suggerito dal D. M. 29 Gennaio 2007 "*Linee Guida per l'individuazione delle BAT in materia di trattamento carcasse ai sensi dell'art. 4 commi 1 e 2 del D. Lgs. 59/05*", e con il Bref "*Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries*" (Section 4.1.3), programma annualmente tutti gli interventi di manutenzione ordinaria riferiti ai propri impianti/macchine con l'indicazione delle funzioni che vi devono provvedere-**BAT 36**.

Sulla base di tutte le considerazioni di cui sopra, si può affermare che il gestore ha dato priorità a tecniche di processo rispetto a tecniche di depurazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.2. Fenomeni di inquinamento significativi

1) Per la valutazione dell'accettabilità riferita al comparto ambientale ARIA, si è tenuto conto del Bref "Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries" (Section 3.2.2); in particolare della tabella di sotto che riporta i dati di emissione di 2 impianti di "rendering":

SOSTANZA	RANGE DI EMISSIONE PER TONNELLATA TRATTATA (Kg)
CO_2	10.2 – 146
SO_2	1.2 - 1.6
NO_x	0.51 - 0.59
polveri	0.19 - 0.21

Il livello di accettabilità è soddisfatto se l'Indice dato dal rapporto tra le emissioni e le tonnellate trattate è inferiore al valore limite inferiore indicato nel Bref e quindi nella tabella di cui sopra.
Si riportano di seguito i risultati delle analisi condotte a fine 2009 per i 3 punti di emissione:

CALDAIA 1

INQUINANTE	VALORE MISURATO	FLUSSO DI MASSA
NOX	101,2 mg/m^3	2367,67 mg /h

CALDAIA 2

INQUINANTE	VALORE MISURATO	FLUSSO DI MASSA
NOX	116,5 mg/m^3	2872,3 mg /h

BABCOCK:

INQUINANTE	VALORE MISURATO	FLUSSO DI MASSA
NOX	25,5 mg/m^3	1 Kg/h
COV	3,1 mg/m^3	123,36 mg/h
CO	18,7 mg/m^3	744,16 mg/h

Per l'attività della MI.SO. non si applica la misura di CO_2 perché, sia per le caldaie che per il termocombustore, secondo la Del. Reg. Camp. 4102/92 i parametri da monitorare sono: SO_2, NO_X e polveri.
Non si misurano i valori dei parametri SO_2 e polveri perché sia le caldaie che il termocombustore sono alimentati a metano quindi per la Del. Reg. Camp. 4102/92 i limiti per questi parametri si intendono rispettati.
Considerato che la quantità di materia prima trattata nel 2009 è pari a 55.070 t, e le ore lavorate nel 2009 sono 6.860, di seguito si riporta il valore dell'indice di accettabilità per i 3 punti di emissione:

INQUINANTE	PUNTO DI EMISSIONE	Kg di inquinante emessi nel 2009	INDICE = FLUSSO DI MASSA/TONNELLATA TRATTATA (Kg)
NO_X	CALDAIA 1	16,24	0,0003
	CALDAIA 2	19,7	0,0004
	BABCOCK	10^{-3}	$1,8 * 10^{-8}$

Gli inquinanti polveri, SO_2 e CO_2 del Bref non rientrano tra quelli misurati dalla MI.SO..
Dunque, essendo l'indice per i 3 punti di emissione inferiore al limite inferiore previsto dal Bref, si conclude che il risultato è accettabile.

2) Per quanto concerne invece gli scarichi idrici, si fa riferimento alla Tab. 3.24 del Bref di settore che riporta gli inquinanti in riferimento alle quantità di materie prime trattate:

PARAMETRO	VALORI MEDI ANNUALI
quantità di acqua scaricata	0,9-1,6 m^3/t
temperatura	18-35 °C
COD	3-10 Kg/t

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOD5	1,6-5 Kg/t
sedimenti	0,3-8 mg/t
azoto	0,6-1 Kg/t
Ph	6-9,7

Il parametro temperatura non viene considerato dalla MI.SO. per la valutazione integrata dal momento che non è riportata nelle analisi eseguite dal laboratorio.
Il livello di accettabilità è soddisfatto se l'Indice dato dal rapporto tra le emissioni e le tonnellate di materie prime trattate è inferiore al valore limite inferiore indicato nel Bref e quindi nella tabella di cui sopra.
Considerati i risultati delle analisi sulle acque di scarico nell'anno 2009, si riporta la tabella con i valori dell'**indice = quantità di inquinante/quantità** di materia prima trattata nel 2009.
La quantità di materia prima trattata nel 2009 è pari a 55.070 t.

Parametri chimici	**Risultati (medie)**		**Quantità scaricata nell'anno**	**Valori medi annuali di MI.SO. di inquinante per unità di materia prima**
Quantità di acqua scaricata nel 2009	16.000 m^3 = 16.000.000 L		16.000.000 L	0,3 m^3/T
C.O.D.	111 mg/L ossigeno		1.800 Kg	0,03 Kg/T
B.O.D.$_5$	17 mg/L ossigeno		300 Kg	0,005 Kg/T
Sedimenti = Materiali grossolani+ Solidi sospesi totali	Assenti mg/L		0 mg/T	0 mg/T
Azoto ammoniacale	3,75 mg/L azoto	TOT.: 8,95 mg/L	143,2 Kg	0,003 Kg/T
Azoto nitroso	0,2 mg/L azoto			
Azoto nitrico	5 mg/L azoto			

Dal confronto fra i valori medi annuali del Bref e quelli della MI.SO. si evince che il valore dell'indice per la MI.SO. è più basso rispetto al limite inferiore dal Bref, quindi le immissioni sono accettabili.
Per quanto concerne il pH, invece il criterio di accettabilità è valutato in riferimento alla media del valore rilevato nell'anno; ossia si fa una media dei 12 valori delle analisi mensili del laboratorio ECOSCREENING (NA) e si definisce il criterio di accettabilità nel range $7 \leq pH \leq 8$.

VALORE pH	**MESI DEL 2009**
7,5	GENNAIO
6,3	FEBBRAIO
6,2	MARZO
7	APRILE
6,4	MAGGIO
7,2	GIUGNO
7,7	LUGLIO
7	AGOSTO
6,5	SETTEMBRE
6,9	OTTOBRE
6,3	NOVEMBRE
6,9	DICEMBRE

2) bis: In riferimento alla sezione 3.2.2 del Bref di settore, i consumi di acqua per il processo di rendering vanno da 500-1000 l/t di materia trattata.
Si stabilisce che il livello è considerato accettabile per la MI.SO. se il valore dell'indice è compreso nel range del Bref.
I consumi idrici della MI.SO. nell'anno 2009 sono 32.000 m^3, mentre la quantità di materia prima trattata nel 2009 è pari a 55.070 t. Quindi, l'indice riportato nel Bref di settore per la MI.SO. assume il valore di 581 l/t, possiamo concludere che il valore è accettabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.3. Produzione di rifiuti

La riduzione della produzione di rifiuti da parte della MI.SO., in riferimento alle acque reflue, avviene utilizzando le seguenti tecniche esposte nel Bref comunitario "Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries":

1. griglie che trattengono i solidi e il grasso (Section 4.1.43.4- Section 4.1.43.9)
2. serbatoio di accumulo dei reflui nel caso in cui l'influente ha maggiore tenore di inquinamento (Section 4.1.43.1), da cui verrà depurato in piccole quantità
3. esecuzione di regolari analisi di laboratorio sugli effluenti di cui si conservano le registrazioni (Section 4.1.43.2).
4. trattamento di depurazione biologico aerobico delle acque reflue (Sections 2.3.1.2).

Il livello di accettabilità per gli inquinanti presenti nei reflui è che i valori misurati dall'azienda devono rientrare nel range previsto dal Bref per il settore.
Per quanto concerne le prestazioni, come da Table 5.1: *Emission levels associated with BAT for minimising waste water emissions from slaughterhouses and animal by-products installations*, i livelli appropriati per proteggere l'ambiente sono paragonati con quelli della MI.SO.:

PARAMETRI	**COD**	**BOD5**	**SS**	**NITROGEN (total)**	**PHOSPHORUS (total)**	**FOG**
Valori riportati nel *BREF*	25-125 mg/l	10-40 mg/l	5-60	15-40	2-5	2,6-15
Valori medi delle analisi MI.SO. per l'anno 2009 (ALL. Y5)	111	17	Assenti	8,95	Non misurato	Non misurato

Come si evince dalla tabella, i valori misurati per l'attività dell'azienda in oggetto, rientrano in quelli esposti nel Bref relativo all'attività di trasformazione dei sottoprodotti di origine animale, quindi sono accettabili.

D.4. Utilizzo efficiente di energia

Nel paragrafo 4.1.16 Implement energy management systems del Bref "*Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries*" è riportata una matrice con i livelli di performance e i criteri suggeriti per l'attività di trattamento dei sottoprodotti di origine animale:

Criteri di Performance						
Livello	**Politica Energetica**	**Organizzazione**	**Motivazione**	**Sistemi di informazione**	**Marketing**	**Investimento**
4	Politica Energetica, azioni, piani e revisione con l'impegno dell'alta Direzione	Gestione energetica completamente integrata nelle strutture di gestione. Delega di responsabilità	Canali formali e informali di comunicazione regolarmente sfruttati	Sistema globale che stabilisce: targets, monitoraggio dei consumi, identifica le criticità, quantifica i risparmi e fornisce tracking di budget	Commercializzazione del valore dell'efficienza energetica e diffusione delle performance della gestione energetica nell'organizzazione e all'esterno	Discriminazione positiva a favore di schemi verdi con investimenti specifici con valutazione di tutte le nuove costruzioni e opportunità di ristrutturazione
3	Politica energetica formale ma impegno non attivo da parte dell'alta direzione	Energy manager responsabile verso il comitato per l'energia, presieduto da un membro del consiglio direttivo	comitato per l'energia utilizzato come canale principale con contatto diretto con i maggiori utilizzatori	monitorare e fare report dei target per i locali singoli	programma di formazione per lo staff e campagne di pubblicità	stessi criteri utilizzati per tutti gli investimenti
2	politiche	Energy	contatto con i	monitorare e	uno staff formato per	investimento a

fonte: http://burc.regione.campania.it

	energetiche non accolte stabilite da Energy Manager o da Manager di Dipartimento	Manager dimostra impegno ma la gestione e l'autorità non hanno le idee chiare	maggiori utilizzatori attraverso impegno scelto dal Manager di dipartimento	stabilire target basati sui dati delle forniture. L' unità energetica è coinvolta nello stabilire il budget	ciò	breve termine
1	linee guida non scritte	la gestione dell'energia ha responsabilità part-time di qualcuno, solo con limitata influenza e autorità	contatti informali tra ingegnere e pochi utilizzatori	registrazione dei costi basati sui dati delle fatture. L'ingegnere compila registrazioni per uso interno nel dipartimento tecnico	contatti informali usati per promuovere l'efficienza energetica	solo basse misure adottate
0	politica non esplicita	nessuna gestione energetica o delegazione formale di responsabilità	nessun contatto tra i manager del campo energetico e gli utilizzatori	nessun sistema di informazione. Nessun conteggio per consumi energetici	nessuna promozione di efficienza energetica	nessun investimento nell'incrementare l'efficienza energetica nei locali
Nota: 0=scarso and 4= buono						

Table 4.3: energy management matrix

Per quanto concerne la MI.SO, il livello di performance rilevato è 2.
Per i valori riferiti ai consumi termici ed elettrici si fa riferimento alla tabella 3.25 SEZIONE 3.2 del Bref di settore :

Consumo di elettricità	75 KWh per tonnellata di materia prima
Consumi termici	775 KWh per tonnellata di materia prima
E' escluso l'abbattimento degli odori e il trattamento dei reflui	

Il livello di accettabilità è soddisfatto se l'Indice dato dal rapporto tra i consumi annui e le tonnellate di materie prime trattate è inferiore al 50% del valore limite indicato nel Bref e quindi nella tabella di cui sopra, includendo anche l'abbattimento degli odori e il trattamento dei reflui.
Considerato che nel 2009 la MI.SO. ha trattato 55.070 t di materiale di cat. 3, si riportano di seguito le prestazioni della MI.SO. in riferimento all'indice di cui alla tabella precedente:

Consumo di elettricità	4,04 KWh per tonnellata di materia prima
Consumi termici	0,1 KWh per tonnellata di materia prima
E' incluso l'abbattimento degli odori e il trattamento dei reflui	

Confrontando i risultati relativi all'attività della MI.SO. con le prestazioni del Bref, si evince che il valore dell'indice è nettamente inferiore al 50% del valore dell'indice del Bref, quindi i risultati dell'azienda sono accettabili.

Per quanto riguarda invece le tecniche per la gestione energetica, in riferimento alla Sezione 4.1.17 del Bref "*Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries*" l'azienda applica le seguenti tecniche di miglioramento:

- tubazioni di olio diatermico, sego e vapore sono state razionalizzate e isolate (Section 4.1.24)
- valvole di isolamento per aria compressa, acqua calda e fornitura di vapore (Section 4.1.25).

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.5. Prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze

Si riporta di seguito il criterio utilizzato per verificare che la prevenzione degli incidenti e la limitazione delle conseguenze sia accettabile.
Il livello di rischio viene calcolato come prodotto di un punteggio spettante alla probabilità (P) di un possibile evento incidentale per una graduatoria della gravità (D) delle possibili conseguenze.
I possibili incidenti che si possono verificare all'interno del sito sono:

- Sversamenti di sostanze pericolose
- Emissioni in atmosfera straordinarie (superiori ai limiti legali)
- Emissioni in scarichi idrici straordinarie
- Incendio.

Di seguito si riporta una tabella in cui vengono associati dei punteggi alla probabilità a seconda della frequenza di accadimento dell'evento:

LIVELLO BASSO 1	**LIVELLO MEDIO 2**	**LIVELLO ALTO 3**
L'evento non si è mai verificato negli ultimi 10 anni	L'evento si è verificato una volta negli ultimi 10 anni	L'evento si è verificato più di una volta negli ultimi 10 anni.

Di seguito si riporta una tabella in cui sono associati dei punteggi alla **gravità** generata dall'incidente:

LIVELLO BASSO 1	**LIVELLO MEDIO 2**	**LIVELLO ALTO 3**
I fastidi connessi all'evento rilevati solo all'interno del sito senza alcuna protesta pubblica.	Proteste pubbliche e limitato rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente esterno	Esteso rilascio di sostanze pericolose nell'area esterna del sito e chiusura dello stesso.

Il **Rischio** avrà punteggi che varieranno secondo la seguente tabella:

LIVELLO BASSO 1-4	**LIVELLO MEDIO 4-6**	**LIVELLO ALTO 6-9**
Nessun danno agli ecosistemi. Si può risolvere il problema entro le 24 ore. Non è necessaria alcuna misura di prevenzione ulteriore.	L'impatto si protrae per più di un giorno e provoca danni lievi agli ecosistemi. E' necessario introdurre ulteriori misure di prevenzione	L'incidente provoca gravi danni agli ecosistemi ed è necessaria una bonifica.

Per quanto concerne l'incidente sversamenti i punteggi attribuiti per l'attività della MI.SO. sono i seguenti:
P = 1
D = 1
R = 1x1= 1 ---------RISCHIO BASSO
L'incidente inerente a Emissioni in atmosfera straordinarie assume i seguenti punteggi:
P = 1
D = 2
R = 1x2= 2 ---------RISCHIO BASSO
L'incidente inerente a Emissioni in scarichi idrici straordinarie assume i seguenti punteggi:
P = 2
D = 2
R = 2x2= 4 ---------RISCHIO BASSO
L'incidente inerente al rischio Incendio assume i seguenti punteggi:
P = 2
D = 1
R = 2x1= 4---------RISCHIO BASSO
Si può concludere che, in base al criterio utilizzato per la valutazione del Rischio da incidenti, la MI.SO. non presenta rischi significativi da tenere maggiormente sotto controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.6. Ripristino del sito alla cessazione delle attivita'

L'azienda eviterà qualsiasi rischio d'inquinamento nel corso della propria attività e si impegna a ripristinare, al momento della cessazione definitiva o parziale dell'attività, il sito ai sensi della normativa vigente all'atto della dismissione in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. Effettuare, con cadenza semestrale durante il normale esercizio e nelle condizioni di esercizio più gravose, n. 2 (due) prelievi ed altrettanti campionamenti, dandone successiva comunicazione a questo settore, al Comune di Caivano e all'ARPAC.
3. Rispettare i valori limite fissati dalla D.G.R.C. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi.
4. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
   - dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
   - ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
   - rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
5. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
6. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA)
7. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
8. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliore tecnologie disponibili al fine di rientrare, progressivamente, nei livelli di emissione puntuale (concentrazioni di NOx, CO e COT) associate con l'uso delle BAT (DM 31 gennaio 2005).
9. Precisare ulteriormente che:
   - i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
   - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.
10. Il materiale in ingresso, sottoprodotti di origine animale cat.3 regolamento CE/1774/2002, stoccato nelle vasche interrate, in fase di accettazione, va posto in lavorazione immediatamente per evitare emissioni maleodoranti frutto di putrefazione.

E.1.2. Prescrizioni impiantistiche

Si prescrive analisi in autocontrollo, con frequenza **semestrale**, delle emissioni provenienti dai camini E1a (convogliamento dalle due caldaie); E3 (Bablock); E4 (scrubber). Lo scrubber realizzato secondo l'elaborato Y7 del 11/05/2010, alla data del presente Rapporto Tecnico, dovrà essere già in esercizio. ARPAC effettuerà i controlli con frequenza **annuale**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.2. Acqua

E.2.1. Valori limite di emissione

Il gestore della Mi.So. s.r.l. dovrà assicurare per il punto di scarico nel collettore pubblico il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tab. 3 del D.Lgs. n.152/2006 scarico in corpo idrico superficiale.
Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3. Prescrizioni impiantistiche

La Società dovrà rispettare i valori per tutti gli inquinanti individuati in tab. 3 all. 5 D.lgs 152/06 e s.m.i. colonna corpo idrico superficiale.
Si prescrive analisi in autocontrollo con frequenza **trimestrale** con obbligo di trasmettere i reports analitici al consorzio ASI. ARPAC effettuerà i controlli con frequenza **annuale**.
L'impianto di riutilizzo delle acque depurate, elaborato di progetto Y36 del 15/10/2010 va messo in esercizio entro il 30/12/2011, mentre la messa in esercizio dell'impianto di disoleazione entro mesi 6 (sei) dalla data di rilascio del DD dell'autorizzazione A.I.A.
Inoltre si prescrive di predisporre un pozzetto fiscale posto all'esterno della recinzione, sulla rete acque depurate, in uscita del depuratore a monte del pozzetto tributario finale.
Il rappresentante del Consorzio ASI fa presente che l'AIA non sostituisce nullaosta, autorizzazioni, e permessi di competenza del consorzio ASI ai sensi del PRT ASI: pertanto la società prima di eseguire i lavori disposti dalla conferenza di servizi, dovrà inoltrare istanza al Consorzio ASI, corredata da progetto esecutivo, per l'acquisizione delle autorizzazioni all'esecuzione degli stessi.

E.2.4. Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale ed in particolare al decreto ASI n.22/09.
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli trimestrali come riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.3. Energia

Si prescrive che la installazione dello scambiatore di calore per il recupero dell'energia termica prodotta dal Balcock dovrà essere alla data del presente rapporto tecnico già stata eseguita.

E.4. Rumore

E.4.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.4.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.4.3. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, all'ufficio Ecologia del comune di Caivano e all'ARPAC dipartimentale.

E.4.4. Prescrizioni impiantistiche

Si prescrivono misurazioni in autocontrollo con frequenza **annuale**. ARPAC effettuerà controlli con frequenza **biennale**.

E.5. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
6. In caso di incidente dovrà essere prodotto una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio e rispettare quanto contenuto del Dlgs. 152/06 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.6. Rifiuti

E.6.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.6.2. Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto esecutivo approvato con il presente provvedimento.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 s.m.i..
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.
5. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.

E.6.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
2. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria.
3. Le modalità di stoccaggio devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
4. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo deposito temporaneo delle materie prime.
5. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
6. Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
7. Il settore della deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
8. L'area della deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
9. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
10. La movimentazione ed il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi;devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
11. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
12. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
14. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.

E.6.4. Prescrizioni impiantistiche

Il bacino di contenimento asservito ai serbatoi degli olii minerali (motore), alla data del presente rapporto tecnico dovrà essere già installato.

E.7. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Caivano, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.8. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano allegato.
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al comune di Caivano e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.
5. L'Autorità di controllo effettuerà sei controlli ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.9. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.10. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenze, allegato alla pratica AIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.11. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La Ditta Mi.So. s.r.l. ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.
Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, acustica ambientale, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, Gaetano Salerno, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.
Il Piano di monitoraggio presentato dalla Ditta ed integrato in CdS viene allegato integralmente al presente Rapporto e ne costituisce parte sostanziale.

Napoli,

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mi.So. s.r.l.

Sede operativa: Zona ASI, località Pascarola CAIVANO (NA)

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale
Prima Autorizzazione per impianto esistente

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO
ALLEGATO "B"

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

A. INTRODUZIONE 3

B. FINALITÀ..... 3

B.1. AUTOCONTROLLO 3

C. PARAMETRI DA MONITORARE 4

C.1. PROGETTAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO 4

C.2. EMISSIONI IN ARIA 5

C.2.1. Prescrizioni impiantistiche 12

C.3. EMISSIONI IN ACQUA 13

C.3.1. Prescrizioni impiantistiche 16

C.4. RIFIUTI 18

C.4.1. Prescrizioni impiantistiche 20

C.5. Emissioni sonore……...…….……20

D. MANUTENZIONE E TARATURA 22

E. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO 22

ALLEGATO N. 1 "Planimetria Punti di Emissioni Sonore"……23

ALLEGATO N. 2 "Planimetria Scarico Acque e Ubicazione Rifiuti"……..24

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. INTRODUZIONE

La redazione del presente Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal D. Lgs. 59/05 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".
Il Piano di Monitoraggio e Controllo in oggetto viene predisposto per l'attività IPPC n°6.5 dell'impianto MI.SO. SRL gestito da Salerno Gaetano, sito in Caivano (NA) zona industriale Pascarola- STRADA STATALE 87 KM.16,460.
Il documento risulta conforme alle indicazioni delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 Gennaio 2005 recante "*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 372*" (Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 Giugno 2005) e alle indicazioni del "Bref monitoring" comunitario.

B. FINALITÀ

In attuazione all'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale) comma 6 (requisiti di controllo) del citato D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

B.1. Autocontrollo

Il responsabile dell'esecuzione del piano è Salerno Gaetano, gestore dell'impianto MI.SO. SRL, sito in Caivano (NA) zona industriale Pascarola- STRADA STATALE 87 KM.16,460 (come riportato al punto H dell'Allegato II del Decreto Ministeriale 31/01/2005). Il gestore svolge tutte la attività previste, avvalendosi di tecnici competenti e società terze contraenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. PARAMETRI DA MONITORARE

C.1. Progettazione del Piano di Monitoraggio

Verrà posta attenzione in ogni passaggio della catena in modo che il campione stesso sia rappresentativo di quanto è stato monitorato e verrà conservato in modo corretto.
Verranno indicate chiaramente tutte le informazioni di un passaggio che possono riguardare anche altri passaggi (es. considerazioni relative alla tempistica, preparazioni del campionamento, trattamento del campione, ecc.) quando si sottopone il campione ai passaggi successivi.
L'accuratezza della misura di portata ha un impatto prevalente sui risultati di carico totale dell'emissione, quindi verrà inclusa nel rapporto dettagliato del programma di monitoraggio una descrizione su come vengono ottenute le misure, il controllo, la calibratura e la manutenzione.
Il **campionamento** è un'operazione complessa che influenza in modo determinante i risultati analitici e le conclusioni derivanti.
Comporta due passaggi principali: predisporre un piano di campionamento ed effettuare il campionamento stesso. Questa seconda parte può influenzare i risultati analitici (si pensi alla carenza di pulizia). Tutti e due i passaggi influenzano fortemente i risultati e le conclusioni che da essi derivano.
E' dunque necessario che il campionamento sia rappresentativo ed effettuato appropriatamente. Questo significa che entrambi i passaggi siano effettuati secondo istruzioni o standard precisi. La MI.SO. applicherà due requisiti:

1. Il campione sarà rappresentativo nel tempo e nello spazio.
2. Il campionamento verrà effettuato in modo da evitare cambiamenti nella composizione del campione ovvero in una forma prestabilita e più stabile.

I campioni verranno etichettati ed identificati con un codice numerico.
Verranno segnate su un'etichetta fissata al campione:

- La localizzazione in cui vengono prelevati i campioni. La localizzazione verrà scelta in modo che il materiale sia ben miscelato e sufficientemente lontana dai punti di miscelazione per essere rappresentativa dell'emissione globale. Verrà prestata attenzione adeguata al punto di campionamento (es. buon accesso, procedure e istruzioni chiare, permessi di lavoro, ganci per il campionamento, sincronizzazioni, uso di attrezzature protettive) per assicurare che sia minimizzato ogni rischio per il personale addetto e per l'ambiente
- La frequenza con la quale si prelevano i campioni e altre considerazioni sul tempo, come l'intervallo temporale su cui effettuare le medie e la durata del campionamento.
- Il metodo di campionamento e/o l'attrezzatura.
- Il tipo di campionamento es. automatico (tempo o portata proporzionale), spot manuale, ecc.
- La misura dei campioni individuali e le disposizioni volumetriche per fornire campioni compositi.
- Il tipo di campione, es. un campione per l'analisi di un parametro singolo o di più parametri.
- Il personale incaricato per il prelievo dei campioni.

Nelle fasi di **confezionamento e di trasporto del campione**, per mantenere inalterati i parametri che devono essere misurati, dove necessario, vi sarà un trattamento preventivo finalizzato all'inalterabilità nel tempo.
Prima di analizzare in laboratorio il campione potrà essere necessario qualche **trattamento specifico**, quindi ogni trattamento specifico applicato al campione verrà documentato chiaramente nel rapporto.
I **metodi di analisi** per le determinazioni analitiche verranno riportati nel rapporto.
I dati delle misure rinvenute verranno **convalidati** da personale di laboratorio specializzato.
Verrà prodotto e presentato ai soggetti interessati (autorità, gestori, pubblico, ecc.) un **sommario** dei risultati riferiti ad un certo periodo di tempo, estratto dalla grande quantità dei dati generati dal piano di monitoraggio. Il rapporto comprenderà le medie annuali, i picchi o i valori riferiti ad un tempo specifico ovvero nei momenti in cui sono stati superati i valori limiti di emissione (VLE).

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2. Emissioni in aria

La MI.SO. SRL produce emissioni in atmosfera attraverso 2camini sono riferiti alle caldaie (E1-E2) e convogliati nel camino E1a, 1 camino riferito al babcock (E3) e il camino dello SCRUBBER (E4) da autorizzare.
Le emissioni diffuse prodotte dall'attività della MI.SO., descritte in Tab. 1, sono tutte captate dal babcock e convogliate nel camino E3.
Le misure degli inquinanti in atmosfera sono dirette discontinue ed effettuate alla fonte; vengono effettuate da parte di un laboratorio esterno Accreditato.
I parametri significativi delle emissioni in atmosfera sono formulati come concentrazione espressa in massa per unità di volume (mg/m^3), congiuntamente alla portata dell'emissione espressa in massa per unità di tempo (Kg/h).
Per quanto concerne i tempi di monitoraggio, per le emissioni in aria sono:

- Tempo di campionamento: secondo metodica utilizzata.
- Tempo medio: almeno 1 ora come da D. Lgs.152/06-All VI Parte V p.to 2. 3 e metodica utilizzata.
- Frequenza: semestrale come da conseguenza del calcolo del Rischio.

I dati del monitoraggio sono normalizzati alle condizioni di temperatura, pressione e umidità standard.
Si possono individuare vari livelli di rischio potenziale di danno ambientale e ad ognuno di questi è possibile associare un regime di monitoraggio appropriato.
I principali elementi che influenzano il rischio di avere un'emissione effettiva più elevata rispetto al VLE e che quindi devono essere considerati per la determinazione del regime di monitoraggio e controllo sono:

1. la **probabilità** di superare il VLE;
2. le **conseguenze** del superamento del VLE, ovvero il danno ambientale.

Nel valutare la **probabilità** di superamento dei limiti, i parametri da considerare sono i seguenti:

- numero di sorgenti che contribuiscono all'emissione,
- stabilità delle condizioni operative del processo,
- capacità di abbattimento del trattamento degli effluenti disponibile,
- capacità di trattamento alla sorgente delle emissioni in superamento,
- possibilità di guasto meccanico causato dalla corrosione,
- flessibilità del prodotto in uscita,
- capacità d'intervento dell'operatore quando avvengono guasti,
- età delle apparecchiature,
- regime operativo,
- inventario di sostanze pericolose che potrebbero essere rilasciate in condizioni normali o anormali,
- importanza del carico (concentrazioni e portata elevate),
- fluttuazione nella composizione degli effluenti.

Per valutare le **conseguenze** del superamento dei limiti i parametri da considerare sono:

- durata di un guasto potenziale,
- effetti acuti della sostanza, ovvero le caratteristiche di pericolosità della sostanza trattata,
- ubicazione dell'impianto (vicinanza ai centri abitati,…),
- diluizione nei ricettori,
- condizioni meteorologiche.

I fattori sopra elencati possono essere classificati in differenti livelli di rischio: nella tabella 2.3-1 del Bref "The *general principles of monitoring*" sono elencati i principali elementi che influenzano il rischio di avere un'emissione effettiva più elevata dei limiti; a ciascuno di questi parametri è associato un dato livello di rischio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fattori che influenzano la probabilità di superamento del VLE e le sue Conseguenze

Fattori da considerare e livello di incidenza del rischio	LIVELLO BASSO 1	LIVELLO MEDIO 2-3	LIVELLO ALTO 4
Fattori che influenzano la probabilità di superamento del VLE			
(a) numero di sorgenti individuali che contribuiscono all'emissione	Singola	Più di una (1-5)	Numerose (>5)
(b)stabilità delle condizioni operative del processo	Stabile	Stabile	Instabile
(c) capacità di abbattimento del trattamento degli effluenti	Sufficiente per far fronte alle emergenze	Limitata	Nessuna
(d) capacità di trattamento alla sorgente delle emissioni in superamento	Sufficiente per far fronte agli eccessi (mediante diluizione, reazione stechiometrica, sovradimensionamento, trattamento di riserva)	Capacità limitate	Nessuna capacità
(e) possibilità di guasto meccanico causato dalla corrosione	Nessuna o lieve corrosione	Corrosione normale, prevista dalla progettazione	Situazioni di corrosione ancora presenti
(f) flessibilità del prodotto in uscita	Unica unità di produzione	Numero limitato di passaggi	Molti passaggi, impianto con più funzioni
(g) inventario di sostanze pericolose	Non presenti o dipendenti dalla produzione	Significative (comparate ai limiti)	Ampio inventario
(h) carico massimo di emissioni (concentrazione x portata)	Significativamente al di sotto del VLE	Vicino a VLE	Significativamente al di sopra del VLE
Fattori per la valutazione delle conseguenze del superamento del VLE			
(i) durata di un guasto potenziale	Breve (< 1 ora)	Media (da 1 ora a 1 giorno)	Lunga (> 1 giorno)
(j) effetti acuti della sostanza	Nessuno	Potenziali	Probabili
(k) ubicazione dell'impianto	Area industriale	Distanza di sicurezza tra l'impianto e l'area residenziale	Area residenziale nelle vicinanze
(l) diluizione nei ricettori	Alta (es. al di sopra di 1000)	Normale	Bassa (es. al di sotto di 10)

I risultati di queste valutazioni possono essere combinati e rappresentati in un semplice diagramma, in cui è tracciata la probabilità di eccedenza dei limiti in funzione delle conseguenze.
Le combinazioni di questi fattori possono essere decise caso per caso ed eseguite in modo da dare maggior peso ai fattori più rilevanti. L'inserimento del risultato in una griglia di rischio, determina le condizioni appropriate del regime di monitoraggio e controllo per un processo di routine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALTA	2	4
PROBABILITA'		
BASSA	1	3

BASSA ALTA

GRAVITA' DELLE CONSEGUENZE

I regimi di monitoraggio corrispondenti sono:

1. **Occasionale** – (da una volta al mese a una volta all'anno): lo scopo principale è quello di controllare il livello effettivo delle emissioni in condizioni usuali.
2. **Regolare e frequente** (da una a tre volte al giorno ad una volta alla settimana): la frequenza deve essere alta per individuare condizioni anomale o l'approssimarsi di un peggioramento delle prestazioni e intervenire rapidamente con azioni correttive (diagnosi, riparazione, assistenza,…). In questo caso può essere appropriata una campionatura rapportata al tempo.
3. **Regolare e frequente** (da una volta al giorno ad una volta alla settimana): l'accuratezza deve essere alta e le incertezze del processo di monitoraggio e controllo minimizzate per evitare danni all'ambiente circostante. In questo caso può essere appropriata una campionatura riferita alla portata.
4. **Intensiva** (campionatura continua o ad alta frequenza, da 3 a 24 volte al giorno): viene utilizzata quando, per esempio, si verificano condizioni di instabilità che portano al superamento del VLE. Lo scopo è di determinare le emissioni in tempo reale sia in termini temporali sia in termini di emissione raggiunta.

Calcoliamo dunque il valore del Rischio per i punti di emissione in atmosfera indicando con una X il livello applicabile alla MI.SO nella Tab. 1.:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 1- Rischio per i punti di emissione in atmosfera di MI.SO.

Fattori da considerare elivello di incidenza delrischio	LIVELLO BASSO 1	LIVELLO MEDIO 2-3	LIVELLO ALTO 4
Fattori che influenzano la probabilità di superamento del VLE			
(a) numero di sorgentiindividuali checontribuisconoall'emissione	Singola	Più di una (1-5) **X**	Numerose (>5)
(b)stabilità dellecondizioni operative delprocesso	Stabile **X**	Stabile	Instabile
(c) capacità diabbattimento deltrattamento deglieffluenti	Sufficiente per far frontealle emergenze **X**	Limitata	Nessuna
(d) capacità ditrattamento alla sorgentedelle emissioni insuperamento	Sufficiente per far fronteagli eccessi (mediantediluizione, reazionestechiometrica,sovradimensionamento,trattamento di riserva) **X**	Capacità limitate	Nessuna capacità
(e) possibilità di guastomeccanico causato dallacorrosione	Nessuna o lieve corrosione **X**	Corrosione normale,prevista dallaprogettazione	Situazioni di corrosioneancora presenti
(f) flessibilità delprodotto in uscita	Unica unità di produzione **X**	Numero limitato dipassaggi	Molti passaggi, impiantocon più funzioni
(g) inventario di sostanzepericolose	Non presenti o dipendentidalla produzione X	Significative (comparateai limiti)	Ampio inventario
(h) carico massimo diemissioni(concentrazione xportata)	Significativamente al disotto del VLE **X**	Vicino a VLE	Significativamente al disopra del VLE
Fattori per la valutazione delle conseguenze del superamento del VLE			
(i) durata di un guastopotenziale	Breve (< 1 ora)	Media (da 1 ora a 1giorno) **X**	Lunga (> 1 giorno)
(j) effetti acuti dellasostanza	Nessuno **X**	Potenziali	Probabili
(k) ubicazionedell'impianto	Area industriale **X**	Distanza di sicurezza tral'impianto e l'arearesidenziale	Area residenziale nellevicinanze
(l) diluizione nei ricettori	Alta (es. al di sopra di1000) **X**	Normale	Bassa (es. al di sotto di 10)

Si stabilisce che, poiché la maggior parte dei fattori hanno probabilità bassa, la stessa assumerà il valore 1; anche il danno avrà valore 1.
Quindi il Rischio avrà valore 1 e il regime di monitoraggio avrà una tempistica occasionale (da 1 volta al mese a una volta all'anno).
Nella tabella 2, sono specificati per ciascun punto di emissione (E1, E2,.., En) i parametri da monitorare, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

fonte: http://burc.regione.campania.it

P. to di emissione	Descrizione	SiglaParametro	Modalità di controlloe frequenza		Metodi	Unità di misura
			CONTINUO	DISCONTINUO		
E1+E2+E1a	CALDAIA 1 + CALDAIA 2	NOX (ossidi di azoto)		X con frequenza SEMESTRALE	All. 1 al DM 25/08/2000	mg/Nm^3 mg/h
E3	BabcockWanson	NOX (ossidi di azoto)		X con frequenza SEMESTRALE	Norma UNI n.10169	mg/Nm^3 mg/h
		COV (composti organici volatili)		X con frequenza SEMESTRALE	All. 4 D.M. 25/08/2000	mg/Nm^3 mg/h
		CO (ossido di carbonio)		X con frequenza SEMESTRALE	UNI n. 9969	mg/Nm^3 mg/h
E4	SCRUBBER	NOX (ossidi di azoto)		X con frequenza SEMESTRALE	DM 25/08/2000 All. 1	mg/Nm^3 mg/h
		COV (composti organici volatili)		X con frequenza SEMESTRALE	UNI EN 13649:2002	mg/Nm^3 mg/h

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Metilmercaptano		X con frequenza SEMESTRALE	NIOSH 2542/94	mg/Nm^3 mg/h
		Etilmercaptano		X con frequenza SEMESTRALE	NIOSH 2542/94	mg/Nm^3 mg/h
		N-butilmercaptano		X con frequenza SEMESTRALE	NIOSH 2542/94	mg/Nm^3 mg/h

Per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento, il laboratorio applica l'incertezza estesa del metodo utilizzato per la misura con un coefficiente di copertura pari a P95%. Il risultato meno l'incertezza deve stare al di sotto del VLE.

La MI.SO. presenta nell'impianto un sistema di abbattimento fumi provenienti dalle presse e dalle autoclavi. Lo stesso è rappresentato dal babcock che viene sottoposto a interventi di manutenzione come da tabella seguente:

Tab.3 - ***Sistemi di abbattimento fumi***

Punto di misura	**Sistema di abbattimento**	**Parti soggette a manutenzione (periodicità)**	**Punti di controllo del corretto funzionamento**	**Modalità di controllo (frequenza)**	**Modalità di registrazione dei controlli effettuati**
E3	BABCOCK WANSON	Controllo connessioni di tenuta fluidi- Giornaliero	Accoppiamenti flangiati	visivo	Scheda macchinario del Sistema di Gestione Integrato Qualità/Ambiente
		Controllo della pressione del combustibile di alimentazione- **Giornaliero**	Manometro	visivo	Scheda macchinario del Sistema di Gestione Integrato Qualità/Ambiente
		Controllo dell'alimentazione aria compressa- **Settimanale**	Manometro	visivo	Scheda macchinario del Sistema di Gestione Integrato Qualità/Ambiente
		Controllo delle apparecchiature di regolazione e sicurezza- **Settimanale**	Quadro sinottico del babcock	Visivo	Scheda macchinario del Sistema di Gestione Integrato Qualità/Ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Pulizia del filtro combustibile gassoso- **Mensile**	filtro	Smontaggio e pulizia con rimontaggio	Scheda macchinario del Sistema di Gestione Integrato Qualità/Ambiente
		Controllo della valvola modulante di regolazione del gas- **Mensile**	Termoregolatore della camera di combustione	Visivo	Scheda macchinario del Sistema di Gestione Integrato Qualità/Ambiente
		Controllo del bruciatore pilota- **Mensile**	Spioncino della camera di combustione	Visivo	Scheda macchinario del Sistema di Gestione Integrato Qualità/Ambiente
		Controllo dell'elemento rilevatore di fiamma- **Mensile**	Quadro sinottico	Visivo	Scheda macchinario del Sistema di Gestione Integrato Qualità/Ambiente
		Controllo interno del combustore- **Mensile**	Spioncino della camera di combustione	Visivo	Scheda macchinario del Sistema di Gestione Integrato Qualità/Ambiente
		Controllo dei ventilatori- **Annuale**	Aspirazione ventilatori	Pulizia filtri	Scheda macchinario del Sistema di Gestione Integrato Qualità/Ambiente
		Sostituzione della batteria tampone del PLC-**18 mesi**	Quadro elettrico del babcock	sostituzione	Scheda macchinario del Sistema di Gestione Integrato Qualità/Ambiente

Le emissioni diffuse, comprendenti anche quelle fuggitive, riscontrabili all'interno dell'attività, come riportato nella tabella che segue, sono quelle derivanti dagli stoccaggi del materiale di cat. 3 e sono: COV, odore e polveri.
I composti organici volatili sono costituiti da: ammoniaca, acido solfidrico, aldeidi e ammine. Le fonti di COV sono: presse, centrifughe e autoclavi. I COV sono responsabili di odori molesti.
Le polveri infine derivano dai processi di essiccazione e macinazione del materiale di cat. 3 e dalla movimentazione e stoccaggio delle farine prodotte.
Le emissioni diffuse, come prima descritto, vengono minimizzate grazie alla captazione delle stesse nell'impianto di abbattimento BabcockWanson che costituisce il punto di emissione E3.
Per quanto concerne le modalità adottate per un eventuale controllo delle emissioni eccezionali, i materiali trattati nello Stabilimento con le consuete tecnologie del settore, non danno luogo a emissioni eccezionali in condizioni prevedibili che richiedano specifiche procedure di controllo.
Eventuali emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili dovute ad anomalie e/o rotture dei macchinari e/o dei presidi tecnici di filtrazione, vengono immediatamente gestiti dal personale presente in Stabilimento, attraverso misure correttive definite da specifiche procedure operative, oggetto di preventiva attività di formazione ed addestramento degli addetti. Tali eventi verranno riportati nell'apposito registro di interruzione del normale funzionamento degli impianti previsto dal D.Lgs. 152/06, allegato I, punto 2.8 e comunicati alle autorità nei tempi prescritti dall'autorizzazione AIA.
Per quanto concerne le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni, durante le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, si precisa che, la tecnologia degli impianti presenti nella MI.SO. non provoca, nelle normali operazioni riferite alle fasi di cui sopra, situazioni di emissioni non trattate dagli impianti di abbattimento.
Per la valutazione dell'accettabilità delle prestazioni riferita al comparto ambientale ARIA, si terrà tenuto conto del Bref "*Reference Document on Best AvailableTechniques in the Slaughterhouses and Animal By-productsIndustries*" (Section 3.2.2); in particolare della tabella di sotto che riporta i dati di emissione di 2 impianti di "rendering":

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOSTANZA	RANGE DI EMISSIONE PER TONNELLATA TRATTATA (Kg)
CO_2	10.2 – 146
SO_2	1.2 - 1.6
NO_x	0.51 - 0.59
polveri	0.19 - 0.21

Il livello di accettabilità è soddisfatto se l'Indice dato dal rapporto tra le emissioni e le tonnellate trattate è inferiore al valore limite inferiore indicato nel Bref e quindi nella tabella di cui sopra.
Si riportano di seguito i risultati delle analisi condotte a fine 2009 per i 3 punti di emissione:

CALDAIA 1

INQUINANTE	VALORE MISURATO	FLUSSO DI MASSA
NO_X	101,2 mg/Nm^3	2367,67 mg /h

CALDAIA 2

INQUINANTE	VALORE MISURATO	FLUSSO DI MASSA
NO_X	116,5 mg/Nm^3	2872,3 mg /h

BABCOCK:

INQUINANTE	VALORE MISURATO	FLUSSO DI MASSA
NO_X	25,5 mg/Nm^3	1 Kg/h
COV	3,1 mg/Nm^3	123,36 mg/h
CO	18,7 mg/Nm^3	744,16 mg/h

Per l'attività della MI.SO. non si applica la misura di polveri e di CO_2.
Considerato che la quantità di materia prima trattata nel 2009 è pari a 55.070 t, e le ore lavorate nel 2009 sono 6.860, di seguito si riporta il valore dell'indice di accettabilità per i 3 punti di emissione:

INQUINANTE	PUNTO DI EMISSIONE	Kg di inquinante emessi nel 2009	INDICE = FLUSSO DI MASSA/TONNELLATA TRATTATA (Kg)
NOX	CALDAIA 1	16,24	0,0003
	CALDAIA 2	19,7	0,0004
	BABCOCK	10^{-3}	$1,8 * 10^{-8}$

Gli inquinanti polveri, SO_2 e CO_2 del Bref non rientrano tra quelli misurati dalla MI.SO..
Dunque, essendo l'indice per i 3 punti di emissione inferiore al limite inferiore previsto dal Bref, si conclude che il risultato è accettabile.

C.2.1. Prescrizioni impiantistiche

Si prescrive analisi in autocontrollo, con frequenza **semestrale**, delle emissioni provenienti da tutti camini e dallo scrubber. ARPAC effettuerà i controlli con frequenza **annuale**.
Vedi Planimetria allegata n.1 (Pianta Punti di Emissione Georeferenziati)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3. Emissioni in Acqua

Il controllo della quantità di acqua utilizzata e scaricata dalla MI.SO. avviene con verifiche dei volumi dal contatore e registrazioni trimestrali sulla modulistica del Sistema di Gestione Ambientale.
Le acque di scarico della MI.SO. sono costituite da: scarichi civili, acque di lavaggio piazzale, automezzi e capannone.
Esse vengono fatte confluire in un impianto di depurazione biologico prima di essere incanalate in fogna.
Il campionamento delle acque di scarico, come previsto dal Bref comunitario, viene effettuato con il metodo composito proporzionale al tempo, ossia viene prelevato un volume stabilito di campione per ogni unità di tempo.
La concentrazione media annuale viene calcolata secondo la seguente formula del Bref sul Monitoraggio:
$C = \Sigma C_{gionaliere}$ /numero di campionamenti
Si riportano di seguito le concentrazioni medie per il 2009 mediate sui 12 campionamenti:

- COD = 111 mg/l
- BOD5 = 17 mg/l
- NH_4 + = 5 mg/l
- N nitroso = 0,2 mg/l
- N nitrico = 5 mg/l ; DA CUI N TOT: 8,95 mg/l
- Grassi e olii animali e vegetali = 2,33 mg/l
- Tensioattivi totali = 0,1 mg/l
- Cloro residuo libero = 0,14 mg/l
- Eschiarichia Coli = 405 U.F.C. /100 ml

Il calcolo del carico medio annuale avviene come di seguito:
carico giornaliero = (concentrazione media delle misure fatte in un anno) x (flusso giornaliero)
carico annuale = (carico giornaliero) x (giorni di scarico)
Considerato che, nel 2009 sono stati scaricati circa 16.000 m^3 = 16.000.000 litri di acqua, e che il flusso giornaliero è pari a circa 53 m^3/giorno= 53.333 l/giorno, essendo i giorni di scarico 300, si riporta quanto segue:

Tab. 5: carico di inquinanti in acque reflue

PARAMETRO	CARICO GIORNALIERO Kg	CARICO ANNUALE Kg
COD	6	1.800
BOD5	1	300
N TOT.	0,48	144
Grassi e olii animali e vegetali	0,12	36
Tensioattivi totali	$5,33 \times 10^{-3}$	1.599×10^{-3}
Cloro residuo libero	$7,5 \times 10^{-3}$	2.250×10^{-3}
Eschiarichia Coli	4.050 U.F.C.	1.215.000

La quantità di materia prima trattata nel 2009 è pari a 55.070 t.
Si riporta di seguito la tab. 3.24 riferita al Bref di settore di cui si devono rispettare le prestazioni:

PARAMETRO	VALORI MEDI ANNUALI BREF	VALORI MEDI ANNUALI MI.SO.
quantità di acqua scaricata	0,9-1,6 m^3/t	0,3 m^3/t
COD	3-10 Kg/t	0,03 Kg/t
BOD5	1,6-5 Kg/t	0,005 Kg/t
sedimenti	0,3-8 mg/t	0 mg/t
azoto	0,6-1 Kg/t	0,003 Kg/t
pH	6-9,7	6,825

Il livello di accettabilità è soddisfatto se l'Indice dato dal rapporto tra le emissioni e le tonnellate di materie prime trattate è inferiore al valore limite inferiore indicato nel Bref.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'anno 2009, il valore dell'indice della MI.SO.è molto inferiore a quello del limite inferiore del Bref del settore per tutti gli inquinanti.
Per quanto concerne i tempi di monitoraggio, per le emissioni in acqua sono:

- Tempo di campionamento: secondo metodica utilizzata
- Tempo medio: almeno 1 ora come da D. Lgs.152/06-All VI Parte V p.to 2. 3 e metodica utilizzata
- Frequenza: mensile come da calcolo del valore del Rischio per la sorgente dello scarico in fogna di cui sotto.

Per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento, il laboratorio applica l'incertezza estesa del metodo utilizzato per la misura con un coefficiente di copertura pari a P95%. Il risultato meno l'incertezza deve stare al di sotto del VLE.
Di seguito si calcola il valore del Rischio per la sorgente dello scarico in fogna:

Tab. 6- Rischio per il punto di scarico in fogna di MI.SO.

Fattori da considerare e livello di incidenza del rischio	**LIVELLO BASSO 1**	**LIVELLO MEDIO 2-3**	**LIVELLO ALTO 4**
Fattori che influenzano la probabilità di superamento del VLE			
(a) numero di sorgenti individuali che contribuiscono all'emissione	Singola **X**	Più di una (1-5)	Numerose (>5)
(b)stabilità delle condizioni operative del processo	Stabile **X**	Stabile	Instabile
(c) capacità di abbattimento del trattamento degli effluenti	Sufficiente per far fronte alle emergenze **X**	Limitata	Nessuna
(d) capacità di trattamento alla sorgente delle emissioni in superamento	Sufficiente per far fronte agli eccessi (mediante diluizione, reazione stechiometrica, sovradimensionamento, trattamento di riserva) **X**	Capacità limitate	Nessuna capacità
(e) possibilità di guasto meccanico causato dalla corrosione	Nessuna o lieve corrosione **X**	Corrosione normale, prevista dalla progettazione	Situazioni di corrosione ancora presenti
(f) flessibilità del prodotto in uscita	Unica unità di produzione **X**	Numero limitato di passaggi	Molti passaggi, impianto con più funzioni
(g) inventario di sostanze pericolose	Non presenti o dipendenti dalla produzione **X**	Significative (comparate ai limiti)	Ampio inventario
(h) carico massimo di emissioni (concentrazione x portata)	Significativamente al di sotto del VLE **X**	Vicino a VLE	Significativamente al di sopra del VLE
Fattori per la valutazione delle conseguenze del superamento del VLE			
(i) durata di un guasto potenziale	Breve (< 1 ora)	Media (da 1 ora a 1 giorno) **X**	Lunga (> 1 giorno)
(j) effetti acuti della	Nessuno	Potenziali	Probabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostanza	**X**		
(k) ubicazione dell'impianto	Area industriale **X**	Distanza di sicurezza tra l'impianto e l'area residenziale	Area residenziale nelle vicinanze
(l) diluizione nei ricettori	Alta (es. al di sopra di 1000) **X**	Normale	Bassa (es. al di sotto di 10)

Si stabilisce che, poiché la maggior parte dei fattori hanno probabilità bassa, la stessa assumerà il valore 1; anche il danno avrà valore 1.
Quindi il Rischio avrà valore 1 e il regime di monitoraggio avrà una tempistica occasionale (da 1 volta al mese a una volta all'anno).
Nella tabella 7, sono specificati per l'unico scarico in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Tab 7 –Inquinanti monitorati

PUNTO DI EMISSIONE	**PARAMETRO**	**SISTEMA UTILIZZATO**	**MODALITÀ DI CONTROLLO E FREQUENZA**		**METODI**	**UNITA' DI MISURA**
			continuo	discontinuo		
pozzetto fiscale	pH	analisi chimiche di laboratorio		mensile	APAT/IRSA-CNR	
	Colore			mensile	APAT/IRSA-CNR	
	Odore			mensile	APAT/IRSA-CNR	
	Materiali grossolani			mensile	APAT/IRSA-CNR	mg/l
	Solidi sospesi totali			mensile	APAT/IRSA-CNR	mg/l
	BOD_5			mensile	APAT/IRSA-CNR	mg/l ossigeno
	COD			mensile	APAT/IRSA-CNR	mg/l ossigeno
	Cloro residuo libero			mensile	APAT/IRSA-CNR	mg/l cloro
	Azoto ammoniacale (come NH_4^+)			mensile	APAT/IRSA-CNR	mg/l NH_4^+
	Azoto nitroso (come N)			mensile	APAT/IRSA-CNR	mg/l
	Azoto nitrico (come N)			mensile	APAT/IRSA-CNR	mg/l
	Grassi e olii animali/vegetali			mensile	APAT/IRSA-CNR	mg/l
	Tensioattivi totali			mensile	APAT/IRSA-CNR	mg/l mg/l
	Eschiarichia coli	analisi microbiologiche di laboratorio		mensile	APAT/IRSA-CNR	U.F.C./100 ml

Nella tabella 8 viene descritto il sistema di depurazione biologico delle acque reflue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 8 – Sistemi di depurazione

Punto di misura	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
vedi colonna successiva	Primo sollevamento	pH	pH-metro portatile	Stazione di primo sollevamento	Giornaliero	Schede depuratore
vedi colonna successiva	Vasca primo sollevamento	Temperatura	Sonda temperatura. pH-metro portatile	Vasca primo sollevamento	Giornaliero	Schede depuratore
vasca di ossidazione	ossidazione	Ossigeno disciolto	Ossimetro portatile	Bilanciamento e ossidazione	Giornaliero	Schede depuratore
vasca di ossidazione	ossidazione	Azoto ammoniacale	Variazione dell'intervallo di funzionamento della turbina	Vasca di ossidazione	Giornaliero	Schede depuratore
vasca di denitrificazione	denitrificazione	Azoto nitrico	Variazione della portata della pompa di alimentazione	Vasca di denitrificazione	Giornaliero	Schede depuratore
vasca di sedimentazione	Sedimentazione finale	Azoto nitroso	Rapporto tra la portata di miscela denitrificata e quella nitrificata	Vasca di sedimentazione	Giornaliero	Schede depuratore
vasca di clorazione	Pozzetto fiscale a monte della vaschetta di uscita acqua depurata	Cloro residuo	Kit di analisi- Variazione del numero di impulsi della pompa peristaltica dosatrice	Vaschetta di clorazione	Giornaliero	Schede depuratore
vasca di ossidazione	ossidazione	Volume del fango	Cono imhoff	Vasca di ossidazione	giornaliero	Schede depuratore

Non vi sono emissioni eccezionali prevedibili dato che le quantità di sottoprodotti trattate sono costanti nell'anno.
La modalità di controllo di emissioni in acqua eccezionali, nei casi imprevedibili, è rappresentata dal campionamento a monte e a valle dell'impianto di depurazione.
Il monitoraggio e controllo delle emissioni in acque di scarico nelle fasi di avvio e di arresto dell'impianto sono:

- la fase di avvio non è applicabile dal momento che l'impianto è già esistente;
- in caso di arresto le acque vengono deviate in una vasca d'accumulo (rif. impianto di depurazione).

Nel caso in cui il blocco si protrae per più di un giorno viene chiamata ditta autorizzata al prelievo e trasporto del rifiuto.

C.3.1. Prescrizioni impiantistiche

La Società dovrà rispettare i valori per tutti gli inquinanti individuati in tab. 3 ali. 5 D.lgs 152/06 colonna corpo idrico superficiale.
Si prescrive analisi in autocontrollo con frequenza **trimestrale**. ARPAC effettuerà i controlli con frequenza **annuale**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relativamente all'impianto di riutilizzo delle acque depurate, il cui progetto presentato dalla Società si ritiene valido in quanto in linea con le BA T di settore, la Società deve metterlo in esercizio entro il 30/12/2011 mentre per l'impianto di disoleazione deve metterlo in esercizio entro mesi 6 dalla data del rilascio dell'autorizzazione. Tali tempi vengono fissati anche in relazione al tipo di investimento economico e/o tecnico.
Si prescrive inoltre,di predisporre un pozzetto fiscale posto all'esterno della recinzione sulla rete acque depurate in uscita del depuratore a monte del pozzetto tributario finale.
Il rappresentante del Consorzio ASI fa presente che I'AIA non sostituisce nullaosta. autorizzazioni, e permessi di competenza del consorzio ASI ai sensi del PRT ASI: pertanto la società prima di eseguire i lavori disposti dalla conferenza di servizi, dovrà inoltrare istanza al Consorzio ASI,corredata di progetto esecutivo, per l'acquisizione delle autorizzazioni all'esecuzione degli stessi.
Vedi Planimetria allegata n.2 (scarico Acque e Ubicazione Rifiuti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.4. Rifiuti

Poiché l'azienda prevede controlli sui rifiuti in ingresso e/o in uscita al complesso IPPC, sono descritte le procedure e compilate le tabelle 9 e 10.
Il rifiuto trattato dall'impianto della MISO SRL è costituito dall'olio di origine animale e vegetale esausto (CER 20 01 25) e dagli scarti inutilizzabili per il consumo o per la trasformazione (CER 200304), per il quale l'azienda è autorizzata al trasporto nella quantità massima di 3.000 tonnellate annue e allo stoccaggio medio di 60 tonnellate; nell'anno 2009 sono stati trattati 20.882 quintali di olii vegetali esausti. Il quantitativo medio di olii vegetali stoccati è verificato quotidianamente.
Per quanto concerne il controllo sulla qualità dei rifiuti gestiti si fa riferimento alla seguente tabella:

Tab. 9 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
20 01 25 (olii di origine animale e vegetale esausti)	Pesa del camion all'ingresso; controllo e regolarità del formulario, controllo qualità, pesa del camion, controllo quantità segnato sul documento di trasporto	All'ingresso di ogni automezzo	Registrazione sulla modulistica del Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente
02 03 04 (scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione)			

La gestione dei rifiuti prodotti dalla MI.SO SRL avviene attraverso il conferimento a trasportatori e smaltitori autorizzati come da D. Lgs. 152/06, l'azienda è in possesso delle copie delle autorizzazioni a riguardo. Anche la tempistica del rientro della IV copia viene controllata.
La qualità dei rifiuti prodotti dalla MI.SO. viene controllata secondo le modalità della Tab. 10:

Tab. 10 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
13 02 08*	R13	Caratterizzazione a vista del rifiuto da Scheda Tecnica di Sicurezza	/	/	Ogni cambio di prodotto	/
17 04 05	R13	Visivo	/	/	Secondo Programma Audit Interni	Audit del Sistema di Gestione Ambientale
15 01 02	R13	Visivo	/	/	Secondo programma audit interni	Audit del Sistema di Gestione Ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 08 14	D 15	visivo	/	/	Secondo programma audit interni	Audit del Sistema di Gestione Ambientale

Di seguito, in tab. 11, si riporta un quadro di rilevamento dei rifiuti prodotti dall'azienda nell'anno 2009 con l'indicazione della tempistica per il monitoraggio dei quantitativi:

Tab. 11- Rifiuti prodotti da MI.SO.

CER	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	FREQUENZA RILEVAMENTO	MODALITA' RILEVAMENTO
13 02 08*	Olii da motori	Litri	**Trimestrale**	Quantità FIR
17 04 05	Ferro e alluminio	Kg	**Trimestrale**	Quantità FIR
15 01 02	Imballaggi in plastica	Kg	**Trimestrale**	Quantità FIR
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue	Kg	**trimestrale**	Quantità FIR

I rifiuti prodotti dalla MI.SO. SRL vengono censiti e misurate le quantità ogni trimestre.
Oltre alla misura delle quantità in assoluto, i rifiuti vengono rapportati alla quantità di prodotto in uscita (Kg o litri/tonnellate di prodotto) al fine di individuare l'efficienza del processo produttivo.
Considerato che nel 2009 sono stati prodotti 28.419 T di farine e di sego, il controllo della quantità di rifiuti prodotti rapportata ai quantitativi annui di farine prodotte è nella seguente tab. 12:

Tab. 12-Rifiuti prodotti da MI.SO. in riferimento alla quantità di prodotto

Rifiuti prodotti Cod. CER	Unità di misura	Modalità di rilevamento dei quantitativi	Quantità di rifiuti prodotti nel 2009	Quantità di rifiuti/unità di prodotto
13 02 08* (Olii da motori)	l	Registro di c/s	7.400 litri	0,26 l/t di prodotto
17 04 05 (Ferro e alluminio)	Kg	Registro di c/s	6.000 Kg	0,2 Kg/t di prodotto
15 01 02 (Imballaggi in plastica)	Kg	Registro di c/s	15 Kg	5,3 x 10-4 Kg/t di prodotto
19 08 14 (Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue)	Kg	Registro di c/s	36.000 Kg	1,27 Kg/t di prodotto

Quindi la quantità di rifiuti inviata al recupero è pari a 6.015 Kg+7.400 l.
Il valori dell'indice prescelto dovrà essere mantenuto costante; la verifica del valore verrà condotta **trimestralmente**.
Il livello di accettabilità per gli inquinanti presenti nei reflui, invece, è che i valori misurati dall'azienda devono rientrare nel range previsto dal Bref per il settore.
Per quanto concerne le prestazioni, come da Table 5.1: *Emissionlevelsassociated with BAT for minimisingwaste water emissions from slaughterhouses and animal by-productsinstallations*, i livelli appropriati per proteggere l'ambiente sono paragonati con quelli della MI.SO.:

PARAMETRI	COD	BOD5	SS	NITROGEN (total)	Phosphorus (total)	FOG
Valori riportati nel BREF	25-125 mg/l	10-40 mg/l	5-60 mg/l	15-40 mg/l	2-5 mg/l	2,6-15
Valori medi	111	17	Assenti	8,95	Non misurato	Non

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle analisi MI.SO. per l'anno 2009						misurato

Come si evince dalla tabella, i valori misurati per l'attività dell'azienda in oggetto, rientrano in quelli esposti nel Bref relativo all'attività di trasformazione dei sottoprodotti di origine animale, quindi sono accettabili.
I valori dovranno essere mantenuti sempre inferiori al limite superiore del Bref. Il monitoraggio verrà effettuato con frequenza **semestrale**.

C.4.1. Prescrizioni impiantistiche

Il bacino di contenimento asservito ai serbatoi degli olii minerali (motore) deve alla data del presente documento essere già stato installato.
Vedi Planimetria allegata n.2 (Scarico Acque e Ubicazione Rifiuti)

C..5.EmissioniSonore

Il Comune di Civano ha effettuato la zonizzazione acustica del territorio comunale. In particolare per le aree produttive nella zona a Nord di Pascarola, in cui è situata l'azienda MI.SO. srl è adottata la Classe VI "*Aree esclusivamente industriali*" rispondente alla definizione di *aree interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi* (vedi allegato 1 "stralcio piano zonizzazione acustica Comune di Caivano").

Per tale classe i valori limiti di emissione *(valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa)*ed i valori assoluti di immissione *(valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori)* sono riportati nella tabella seguente:

Zona	Tipologia	Limiti di emissione Leq[dB(A)] Diurni /notturni	Limiti di imissione Limiti di emissione Leq[dB(A)] Diurni /notturni	Limiti di qualità Limiti di emissione Leq[dB(A)] Diurni /notturni
VI	Aree esclusivamente industriali	65/65	70/70	70/70

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non sono state eseguite misure di immissioni di rumore in quanto non sono presenti recettori abitativi nei pressi dell'azienda e ci troviamo in aree esclusivamente ndustriali per cui non si applica il criterio differenziale.

Le misure dei livelli di emissione dell'attività effettuate nel 2010 sono le seguenti:

Tabella 9 – *Livelli di emissione dell'azienda*

Punto di misura	**Coordinate geografiche**	**Rumore Ambientale diurno**	**Rumore Ambientale notturno**	**Tolleranza dB(A)**	**Limite di emissione dB(A)**
P1 (ovest)	40°59'7.53'' N 14°18'30'83'' E	51.1	58.8	+-= 0.5	65
P2 (sud)	40°59'7.53'' N 14°18'33.01'' E	62.8	61	+-= 0.5	65
P3 (est)	40°59'7.73'' N 14°18'36.55'' E	63.9	63.3	+-= 0.5	65
P4 (nord)	40°59'10.01'' N 14°18'34.50'' E	59.1	60.6	+-= 0.5	65

- Non è stata riscontrata la presenza né di componenti impulsive ripetitive del rumore né di componenti tonali;
- I valori limite previsti nella zona in esame per il Leq(A) non sono mai stati superati;
- la previsione di impatto acustico legato all'entrata in funzione dell'impianto di produzione di energia da biomasse, comporterà un incremento significativo del livello del rumore ambientale di 1dB per tutti i punti di misura.

Le analisi saranno ripetute con frequenza semestrale da tecnico competente in acustica ambientale con idonea strumentazione con relativo report.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. MANUTENZIONE E TARATURA

Per quanto concerne la manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo, tali operazioni non sono applicabili dal momento che la MI.SO. Srl non presenta all'interno del proprio sito sistemi di monitoraggio in continuo per le rilevazioni di scarichi ed emissioni.

E. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

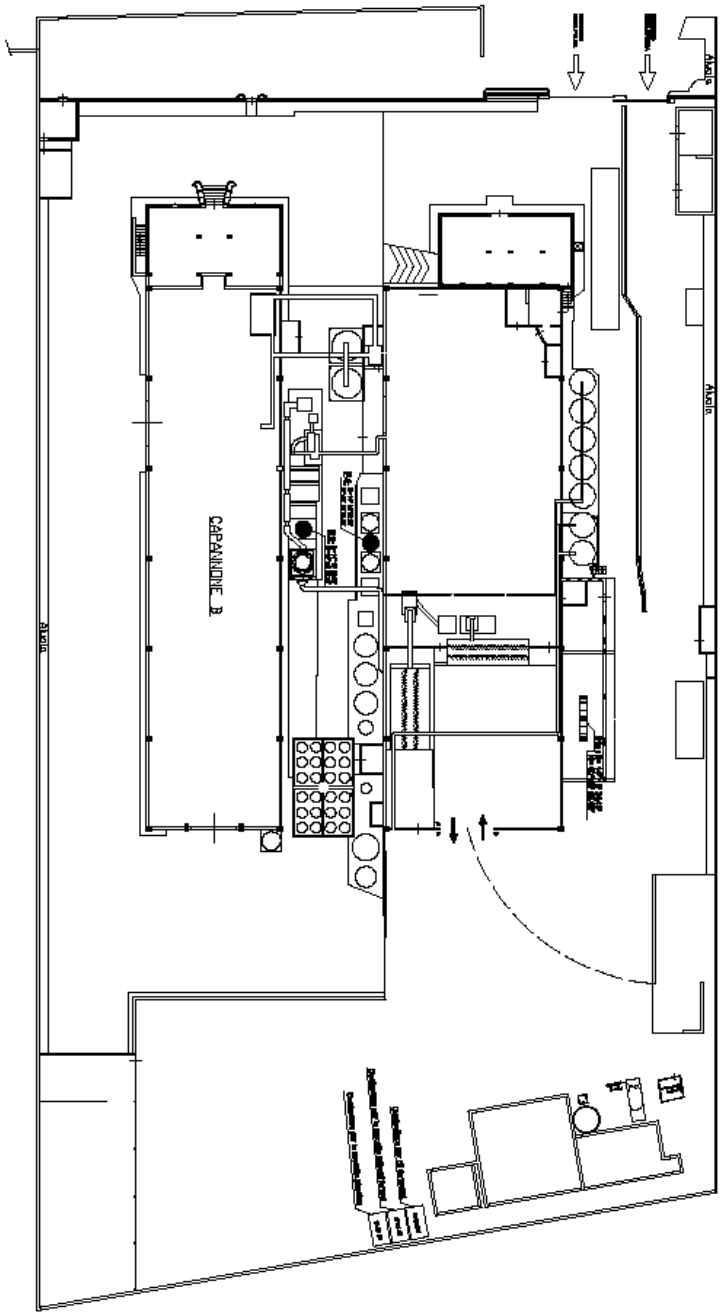
Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni. I risultati del presente piano sono comunicati con frequenza annuale all'Autorità Competente.
Entro il 31 gennaio di ogni anno solare, il gestore trasmette una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Napoli,

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONI GEOREFERENZIATI
ALLEGATO N. 1



PIANTA PUNTI DI EMISSIONI GEOREFERENZIATI RAPP. 1:200

NOTA: L'ALTEZZA DI TUTTI I CAMINI FUORIESCE DAL LASTRICO SOLARE DI ALMENO 1 METRO E AD ALTEZZA QUOTA CAMINO LE PARETI OSTATIVE ALLE EMISSIONI DISTANO PER UNA DISTANZA BEN SUPERIORE A 10 METRI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PLANIMETRIA SCARICO ACQUE E UBICAZIONE RIFIUTI
ALLEGATO N. 2



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 271 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA FERPAN S.R.L., CON SEDE LEGALE IN OTTAVIANO ALLA VIA FF.SS. 34 ED OPERATIVA IN OTTAVIANO ALLA VIA PERRI, 16, CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI CANNE FUMARIE IN ACCIAIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **FERPAN S.r.l.**, **con sede legale in Ottaviano alla via FF.SS. 34-74 ed operativa in Ottaviano alla via Perri, 16,** con attività di produzione canne fumarie in acciaio, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n.269999 del 05/04/2011, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 14/06/2011 e terminata il 05/09/2011, i cui verbali si richiamano:

a.1. il Comune, con nota prot. 9197/RG del 16/05/2011, ha espresso parere favorevole per gli aspetti edilizi urbanistici;
a.2. la Società, con nota acquisita il 20/07/2011 con prot. 569588, ha prodotto le integrazioni documentali richieste dalla Provincia con nota prot. gen. n. 65509 del 10/06/2011 ed il certificato di agibilità prot. n. 16372 del 06/07/10 relativo agli opifici adibiti ad attività di trasformazione prodotti in ferro;
a.3. la Provincia, in riscontro alle integrazioni fornite dalla Società, con nota prot. gen.n.89627 del 30/08/2011, ha espresso parere favorevole;
a.4. l'Amministrazione procedente ha invitato l'ARPAC e l'A.S.L., assenti nella seduta conclusiva, ad esprimere il proprio parere entro 20 giorni dalla notifica del verbale;

CONSIDERATO

a. che l'ARPAC e l'A.S.L. non hanno comunicato nei termini stabiliti il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90, si considera acquisito il loro assenso;
b. che dalla relazione tecnica agli atti risulta:
b.1. che gli inquinanti prodotti dall'attività di saldatura e taglio al plasma saranno captati e convogliati ad un sistema di abbattimento con un'efficienza del 95%;
b.2. che i valori degli inquinanti previsti ai camini rientrano nei limiti previsti dalla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su "considerato", lo stabilimento sito **in Ottaviano, alla Via Perri, 16,** gestito dalla **FERPAN S.r.l.**, esercente attività di produzione canne fumarie in acciaio;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione canne fumarie in acciaio, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Ottaviano, alla via Perri, 16,** gestito dalla **FERPAN S.r.l.,** con **sede legale in Ottaviano, alla via FF.SS. 34-74,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/nmc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Saldatura a TIG	Ossido di cromo Ossido di manganese Ossido di nichel Ossido di rame Ossido di azoto	< 0,1 < 0,1 < 0,1 < 0,1 < 50	1.200	< 0,12 < 0,12 < 0,12 < 0,12 < 60,00	Filtro a cartuccia in fibra di poliestere
E2	Taglio al plasma	Ossido di cromo Ossido di manganese Ossido di nichel Ossido di rame Ossido di azoto	< 2,42 < 2,42 < 1,13 < 0,06 < 60	3.000	< 7,20 < 0,54 < 3,40 < 0,17 <180	Filtro a cartuccia in fibra di poliestere

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla **FERPAN S.r.l.**, **con sede legale in Ottaviano alla via FF.SS. 34-74 ed operativa in Ottaviano alla via Perri, 16;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Ottaviano, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 272 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA "ENRICOBETTI S.R.L", CON SEDE OPERATIVA IN OTTAVIANO ALLA VIA F.F.S.S., 108 CON ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della ditta **"ENRICOBETTI s.r.l.", con sede operativa in Ottaviano alla via F.F.S.S., 108 con attività di falegnameria.** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 141531 del 22/02/2011, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 19/04/2011 e conclusa il 05/09/2011, i cui verbali si richiamano:

a.1. il Comune di Ottaviano, con nota n. 6622 del 11/04/2011 acquisita il 11/04/2011 con **prot. 287651, ha espresso parere favorevole urbanistico-edilizio in quanto l'attività sarà svolta in opifici ubicati in zona D, sottozona D1, del PRG adottato;**
a.2. la Provincia di Napoli, con nota prot. gen. 89619 del 30/08/2011, acquisita il 30/08/2011, prot. 649578, ha espresso parere favorevole;
a.3. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC e all'ASL 20 gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il termine di 20 giorni dalla trasmissione del verbale della seduta conclusiva della Conferenza e né l' ARPAC, nè ASL hanno trasmesso il proprio parere; pertanto, ai sensi dell'art. 14ter, comma 7, L. 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i loro assensi;
b. che dalla relazione tecnica, agli atti con prot. 386080 del 16/05/2011, si rileva che le polveri inquinanti, provenienti dall'uso delle macchine per la lavorazione del legno, sono captate e convogliate a due identici ed idonei sistemi di abbattimento con filtri a maniche e poi convogliate al camino E1;
c. che le SOV, relative alla fase di incollaggio, sono captate da un banco aspirante, convogliate ad un sistema di abbattimento a carboni attivi ed emesse dal camino E2;
d. che i valori degli inquinanti, previsti ai camini E1 ed E2, rientrano nei limiti previsti alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in **Ottaviano alla via F.F.S.S., 108,** gestito dalla ditta **"ENRICOBETTI s.r.l.",** esercente attività di falegnameria, con l'obbligo, per la società, di misurare in autocontrollo le emissioni con cadenza almeno annuale;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di falegnameria, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Ottaviano alla via F.F.S.S., 108,** gestito dalla ditta **"ENRICOBETTI s.r.l.",** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	Taglio e lavorazione legno	Polveri di legno	17,9	7000	125,3	2 impianti a manichette con emissioni convogliate in un solo camino
E2	Incollaggio legno	SOV da collanti	0,54	3850	2,08	Carboni attivi

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.82. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla ditta **"ENRICOBETTI s.r.l.", con sede operativa in Ottaviano alla via F.F.S.S., 108;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Ottaviano, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 273 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA "AGIZZA CIRO", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN VOLLA ALLA VIA LUFRANO, 23, CON ATTIVITA' DI FABBRICAZIONE DI STRUTTURE E PARTI ASSEMBLATE METALLICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della ditta **"AGIZZA CIRO", con sede legale ed operativa in Volla alla via Lufrano, 23, con attività di fabbricazione di strutture e parti assemblate metalliche,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2;
d. che allegata alla domanda per attività in deroga, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 481111 del 03/06/10 e reiterata in data 14/03/2011 con prot. 200518, con richiesta di procedura ordinaria in quanto nel ciclo produttivo è prevista l' attività di smerigliatrura producente emissioni di tipo significativo, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 10/05/2011 e conclusa il 05/09/2011, i cui verbali si richiamano:

a.1. nella seduta del 10/05/2011 è stato acquisito il parere favorevole dell'ASL, la Ditta ha consegnato certificato di agibilità n. 11/10 del 25/02/2010 dei locali con destinazione artigianale, e sono state richieste integrazioni da parte dell'ARPAC, sul dimensionamento del sistema di abbattimento e sulla concentrazione degli inquinanti, e dalla Provincia;
a.2. la Ditta ha presentato le integrazioni richieste, acquisite il 07/06/2011 con prot. n. 445069;
a.3. la Provincia, con nota prot. gen. 90844 del 02/09/2011, ha espresso parere favorevole subordinato al parere favorevole dell'ARPAC;
a.4. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC ed al Comune 20 gg. per esprimere il proprio parere**;**

CONSIDERATO

a. che l'ARPAC ed il Comune non hanno espresso i rispettivi pareri per cui si considerano acquisiti gli assensi, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;

b. che la relazione tecnica integrativa, acquisita con prot. 90844 del 07/06/2011, descrive il dimensionamento del sistema di abbattimento a doppio stadio con carboni attivi ed indica i valori delle concentrazioni previste degli inquinanti al camino di emissione;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie, alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su considerato, lo stabilimento sito in **Volla alla via Lufrano, 23,** gestito dalla ditta **"AGIZZA CIRO",** esercente attività di **fabbricazione di strutture e parti assemblate metalliche**, con l'obbligo, per la società, di misurare in autocontrollo le emissioni con cadenza almeno annuale;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **fabbricazione di strutture e parti assemblate metalliche**, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Volla alla via Lufrano, 23,** gestito dalla ditta **"AGIZZA CIRO"**come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	Saldatura e pulitura/smerigliatura	- polveri totali - rame - cromo - nichel - manganese - ferro - zinco - ossidi di azoto	<5 <1 <1 <1 <1 <1 <1 <100	3600	<20 <4 <4 <4 <4 <4 <4 <360	Sistema di depurazione dei fumi modello *Ecofilter 4*-efficienza 99%

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. il camino di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.82. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.notificare il presente provvedimento alla ditta **"AGIZZA CIRO", con sede legale ed operativa in Volla alla via Lufrano, 23;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Volla, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 274 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA G.A. S.A.S. DI GIRARDI ASSUNTA E C., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN TERZIGNO ALLA VIA PALLADIO, 39, CON ATTIVITA' DI PULITINTOLAVANDERIA A CICLO CHIUSO E CABINA DI SMACCHIATURA A CICLO APERTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **G.A. s.a.s. di Girardi Assunta e C**. **con sede legale ed operativa in Terzigno alla via Palladio, 39,** ha presentato una prima domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, acquisita con prot. n.382870 del 16/05/2011, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/2006, per l'attività di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce e delle polilavanderie a ciclo chiuso ed una seconda istanza con prot. 563779 del 19/07/2011, reiterata in data 09/08/2011 con prot. 618984 che prevede anche una cabina di smacchiatura a ciclo aperto;
d. che allegata alla suddetta domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi l' 11/10/2011, il cui verbale si richiama:

a.1. la Provincia, con nota prot. gen. n.102704 del 06/10/2011, ha chiesto integrazioni;
a.2. l'ARPAC, con nota prot. 36892 dell'11/10/2011, ha espresso parere favorevole con la prescrizione di sostituire i carboni attivi almeno ogni 50 gg. lavorativi, di effettuare le analisi di autocontrollo delle emissioni con cadenza almeno annuale, di definire un piano di manuten-zione dell'impianto di abbattimento al fine di garantirne la migliore efficienza e di predisporre idonee prese di campionamento al camino ed accesso allo stesso in sicurezza per i successivi controlli;
a.3. il Comune ha espresso parere favorevole, consegnando certificato di destinazione d'uso prot. n.13784 del 20/092011 dal quale risulta che l'immobile ricade in zona omogenea B1 (urbana densa a prevalente uso residenziale;
a.4. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.5. l'Amministrazione procedente ha invitato la Provincia ad esprimere il proprio parere entro 20 gg. dall'acquisizione della documentazione integrativa;

CONSIDERATO che la Provincia con nota prot. 8825 del 20/10/2011 ha espresso parere favore-vole al rilascio dell'autorizzazione;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su "considerato", lo stabilimento sito **in Terzigno alla via Palladio, 39,** gestito dalla **G.A. s.a.s. di Girardi Assunta e C**. esercente attività di

pulitintolavanderia a ciclo chiuso e cabina di smacchiatura a ciclo aperto con obbligo per la Società di sostituire i carboni attivi almeno ogni 50 gg. lavorativi, effettuare le analisi di autocontrollo delle emissioni con cadenza almeno annuale, definire un piano di manutenzione dell'impianto di abbattimento e predisporre idonee prese di campionamento al camino ed accesso allo stesso in sicurezza per i successivi controlli;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di pulitintolavanderia a ciclo chiuso e cabina di smacchiatura a ciclo aperto, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Terzigno, alla via Palladio, 39,** gestito dalla **G.A. s.a.s. di Girardi Assunta e C.,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Banchetto smacchiatura	SOV	<< 5	1000	< 5	Carboni attivi
Modello macchina utilizzato per lavaggio a secco a ciclo chiuso	Volume del tamburo mc	Tipo di solvente utilizzato	Quantità annua massima di solvente utilizzato (Kg)	Quantità annua massima di prodotto pulito e asciugato		
Renzacci S.p.A. KWL Excellence 45SMS Matricola 20855 – Anno costruzione 2007	0,362	Miscela di idrocarburi C9- C12 (iso) CAS 90622-57-4	300	3500		

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza almeno annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza, sostituendo i carboni attivi **almeno ogni 50 giorni lavorativ**i, definendo un piano di manutenzione e predisponendo prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli;
   2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
      2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
   2.9.la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;
   2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;

7. **notificare** il presente provvedimento alla **G.A. s.a.s. di Girardi Assunta e C**. **con sede legale ed operativa in Terzigno alla via Palladio, 39;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Terzigno, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 211 del 21/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06, ART. 208. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. DITTA L'IGIENE URBANA SRL, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE (NA), VIA CONGREGA, 20 E SEDE IMPIANTO NEL COMUNE DI SCAFATI (SA), VIA DELLE INDUSTRIE, 27.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- che l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che la Ditta L'Igiene Urbana s.r.l. con sede legale nel Comune di Sant'Antonio Abate (Na) Via Congrega, 20, legale rappresentante Andrea Abagnale, nato a Castellammare di Stabia il 27.02.1974, ha presentato in data 21.04.2008, prot. 342662 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208, D.Lgs. 152/2006 per la realizzazione ed esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Scafati (SA), Via Delle Industrie, 27;
- che con Decreto Dirigenziale n. 55 del 02.02.2009 è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale su conforme giudizio della Commissione VIA sul progetto in parola;
- che con Decreto Dirigenziale n. 355 del 7/12/2010 è stato autorizzato il progetto per la realizzazione dell'Impianto;
- che con Decreto Dirigenziale n. 111 del 06/06/2011 è stata concessa la proroga per la realizzazione dell'Impianto;

PRESO ATTO

- che il 10.11.2010 si è tenuta l'ultima Conferenza di Servizi, conclusasi con parere favorevole con le prescrizioni di seguito riportate:

1) entro trenta giorni dalla messa in esercizio dell'impianto la Ditta dovrà effettuare un'indagine fonometrica e di impatto acustico, completa di misure, redatto da un tecnico abilitato da cui si dovrà evincere la compatibilità con il Piano di zonizzazione acustico comunale. Detta indagine dovrà essere trasmessa oltre che al Comune di Scafati anche al Settore Ecologia Salerno e all'ARPAC Salerno;
2) siano rispettate le prescrizioni riportate nel D.D. n. 55 del 2/02/2009 della Commissione V.I.A. di Napoli;

- che in data 06/09/2011 prot. 0669416, la ditta ha trasmesso la comunicazione di ultimazione lavori trasmettendo in allegato:

a) certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli riportante la dicitura antimafia,
b) copia della perizia giurata attestate la conformità dei lavori realizzati rispetto al decreto autorizzativo,

- che in data 16/09/2011 prot. 0699757 la ditta ha trasmesso polizza fidejussoria emessa dalla compagnia di assicurazione SACE BT s.p.a. con sede in via A. De Togni, 2, Milano, n. 2799585366 con validità dal 01/09/2011 al 31/08/2021;
- che la Provincia di Salerno Settore Ambiente, Servizio Ciclo integrato dei rifiuti con nota del 06/10/2011 prot. n. 0755280, ha trasmesso il certificato relativo alla ditta L'Igiene Urbana s.r.l. con il quale si attesta l'ultimazione dei lavori in conformità al progetto approvato con D.D. 355/2010 e D.D. 111/2011;
- che in data 18/10/2011 prot. 0787379 la ditta L'Igiene Urbana s.r.l ha trasmesso copia della documentazione della variante non sostanziale alla V.I.A. approvata dalla Commissione Regionale V.I.A. in data 6/10/2011 così composta:

- relazione tecnica integrativa aggiornata secondo l'approvazione della variante non sostanziale alla V.I.A. approvata dalla Regione Campania – Commissione V.I.A. in data 6/10/2011 relativa alla tabella riassuntiva dei rifiuti, dei codici CER e delle quantità trattate e alla diversa distribuzione dei quantitativi giornalieri e annuali,
- relazione tecnico descrittiva di variante non sostanziale alla V.I.A. approvata dalla Regione Campania – Commissione V.I.A. in data 6/10/2011 relativa alla tabella riassuntiva dei rifiuti, dei

codici CER e delle quantità trattate e alla diversa distribuzione dei quantitativi giornalieri e annuali;
- che in data 21/10/2011 prot. 0795771 è pervenuta nota dell'A.G.C. 5 Settore Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che la Commissione V.I.A. nella seduta del 6/10/2011, ha riesaminato il progetto della ditta L'Igiene Urbana, confermando il D.D. n. 55 del 02/02/2009 e decidendo che la variante proposta è non sostanziale rispettando le seguenti condizioni:
- si lascino inalterati i quantitativi massimi autorizzati annui e giornalieri,
- non si inseriscano nuovi codici CER,
- non si modifichi il ciclo produttivo dell'impianto,
- dalla redistribuzione dei codici CER nell'ambito di ciascun singolo capitolo siano esclusi i rifiuti pericolosi;
- che la ditta L'Igiene Urbana s.r.l. in data 21/07/2011 con D.D. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs 152/06;

VISTO
- il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ;
- la D.G.R.C. n. 5880 del 06 dicembre 2002;
- la D.G.R.C. n. 2210 del 27.06.2003;
- la D.G.R.C. n. 778 dell'11.05.2007;
- la D.G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal S.T.A.P. Ecologia di Salerno nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

DI AUTORIZZARE la Ditta L'Igiene Urbana s.r.l. con sede in Scafati (SA), Via Delle Industrie, 27 ai sensi dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06; all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi fino al 31/08/2020, secondo il progetto approvato dalla conferenza di servizi del 10/11/2010.

DI PRECISARE

- che l'impianto della ditta L'Igiene Urbana è ubicato nel Comune di Scafati riportato in Catasto al foglio n.26 particella n. 319 per una superficie di circa 6258,86 mq;
- che la Ditta L'Igiene Urbana s.r.l potrà effettuare presso l'impianto, le operazioni di cui agli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità di rifiuti stoccate e trattate di cui alle seguenti tabelle:

Tabella n. 1 rifiuti non pericolosi

CODICE CER (PRIME DUE CIFRE)	DESCRIZIONE DEL CODICE E INDICAZIONE SINGOLI CODICI CER	QUANTITA' MASSIME STOCCABILI E TRATTABILI GIORNALIERE (TONN/GIORNO)	QUANTITA' ANNUA STOCCATA E TRATTATA (TONN/ANNO)	QUANTITA' MASSIME STOCCABILI E TRATTABILI GIORNALIERE (MC/GIORNO)	QUANTITA' ANNUA STOCCATA E TRATTATA (MC/ANNO)	ATTIVITA' SVOLTA DA IGIENE URBANA

02	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticultura, acquacoltura selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti (020203 – 020204 – 020301 – 020304 – 020305 – 020501 – 020502 – 020601 – 020603)	21.0	1010.0	42.0	2020.0	R13 - D15
04	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile (040108 – 040109 – 040209 – 040220 – 040221 – 040222)	26.0	460.0	52.0	920.0	R3-R13-D15
08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa (080201 – 080307 – 080313 – 080318)	6.0	70.0	12.0	140.0	R13 – D15 – D12

09	Rifiuti della industria fotografica (090108 – 090110)	4.0	60.0	8.0	120.0	R13 – D15
15	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti) (150101 – 150102 – 150103 – 150104 – 150105 – 150106 – 150107 – 150109 – 150203)	20.0	1650.0	40.0	3300.0	R13 – R3 – R4 – R5 – D15
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco (160103 – 160112 – 160116 – 160117 – 160118 – 160119 – 160120 – 160214 – 160216 – 160604 – 160605 – 160801 – 160803 – 160804)	14.0	1120.0	28.0	2240.0	R13 – R5 – D15

17	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati) (170101 – 170102 – 170103 – 170107 – 170201 – 170202 – 170203 – 170302 – 170401 – 170402 – 170403 – 170404 – 170405 – 170406 – 170407 – 170411 – 170604 – 170904)	18.0	1100.0	36.0	2200.0	R5 - R13 -D15

19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale (190501 – 190502 – 190503 – 190606 – 190805 – 190812 – 190814 – 191001 – 191002 – 191004 – 191201 – 191202 – 191203 – 191204 – 191205 – 191207 – 191208 – 191210 – 191212 – 191302 – 191304 – 191306)	211.0	2310.0	422.0	4620.0	R13 – R5 -D15

20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata (200101 – 200102 – 200108 – 200110 – 200111 – 200125 – 200130 – 200132 – 200134 – 200136 – 200138 – 200139 – 200140 – 200201 – 200202 – 200301 – 200302 – 200303 – 200307 – 200399)	204.0	9140.0	408.0	18280.0	R13 – R3 – R5 – D15

Tabella n. 2 rifiuti pericolosi

CODICE CER	**DESCRIZIONE**	**QUANTITA' MASSIME STOCCABILI E TRATTABILI GIORNALIERE (TONN/GIORNO)**	**QUANTITA' ANNUA STOCCATA E TRATTATA (TONN/ANNO)**	**QUANTITA' MASSIME STOCCABILI E TRATTABILI GIORNALIERE (MC/GIORNO)**	**QUANTITA' ANNUA STOCCATA E TRATTATA (MC/ANNO)**	**ATTIVITA' SVOLTA DA IGIENE URBANA**

080317*	TONER PER STAMPA ESAURITI, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	20.0	2.0	40.0	R13-D15-D13
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE	1.0	50.0	2.0	100.0	R13-D15-D13
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI MATRICI SOLIDE POROSE PERICOLOSE (AD ESEMPIO AMIANTO), COMPRESI CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI	1.0	100.0	2.0	200.0	D15-D13

150202*	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI DELL'OLIO NON SPECIFICATI ALTRIMENTI), STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	50.0	2.0	100.0	D15-R13-R5-D13
160121*	COMPONENTI PERICOLOSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI DA 16 01 07 A 16 01 11, 16 01 13 E 16 01 14	1.0	50.0	2.0	100.0	D15-D13
160211*	APPARECCHIATURE FUORI USO, CONTENENTI CLOROFLUOROCARBURI, HCFC, HFC	1.0	150.0	2.0	300.0	R13-D15-D13
160212*	APPARECCHIATURE FUORI USO, CONTENENTI AMIANTO IN FIBRE LIBERE	1.0	100.0	2.0	200.0	R13-D15-D13

160213*	APPARECCHIATURE FUORI USO, CONTENENTI COMPONENTI PERICOLOSI (2) DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 16 02 09 E 16 02 12	1.0	50.0	2.0	100.0	D15 –R13-D13
160215*	COMPONENTI PERICOLOSI RIMOSSI DA APPARECCHIATURE FUORI USO	1.0	20.0	2.0	40.0	D15-D13
160601*	BATTERIE AL PIOMBO	1.0	20.0	2.0	40.0	R13-D15-D13
160709*	RIFIUTI CONTENENTI ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	20.0	2.0	40.0	R13-D15-D13
170106*	MISCUGLIO SCORIE DI CEMENTO, MATTONI, MATTONELLE E CERAMICHE, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	50.0	2.0	100.0	R13-R5-D15-D13

170204*	VETRO, PLASTICA E LEGNO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE O DA ESSE CONTAMINATI	1.0	50.0	2.0	100.0	D15-D13
170409*	RIFIUTI METALLICI CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	70.0	2.0	140.0	R13-D15-D13
170410*	CAVI, IMPREGNATI DI OLIO, DI CATRAME DI CARBONE O DI ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	70.0	2.0	140.0	R13-D15
170601*	MATERIALI ISOLANTI CONTENENTI AMIANTO	1.0	70.0	2.0	140.0	R13-D15-D13
170603*	ALTRI MATERIALI ISOLANTI CONTENENTI O COSTITUITI DA SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	70.0	2.0	140.0	R13-D15-D13
170605*	MATERIALI DA COSTRUZIONE CONTENENTI AMIANTO	1.0	70.0	2.0	140.0	R13-D15-D13

191206*	LEGNO CONTENENTE SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	10.0	2.0	20.0	D15-D13
200119*	PESTICIDI	1.0	30.0	2.0	60.0	D13-D15
200123*	APPARECCHIATURE FUORI USO CONTENENTI CLOROFLUOROCARBURI	2.0	100.0	4.0	200.0	D13-D5-D15
200129*	DETERGENTI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	10.0	2.0	20.0	D15-D13
200131*	MEDICINALI CITOTOSSICI E CITOSTATICI	1.0	30.0	2.0	60.0	D13-D15
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 16 06 01, 16 06 02 E 16 06 03 NONCHÉ BATTERIE E ACCUMULATORI NON SUDDIVISI CONTENENTI TALI BATTERIE	1.0	50.0	2.0	100.0	R13-D15-D13

200135*	APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE FUORI USO, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 20 01 21 E 20 01 23, CONTENENTI COMPONENTI PERICOLOSI	1.0	50.0	2.0	100.0	R13-D15-D13
200137*	LEGNO, CONTENENTE SOSTANZE PERICOLOSE	1.0	10.0	2.0	20.0	D15-D13

STABILIRE CHE:

- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, ai sensi della D.G.R.C. n. 1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie, (6250,00 mq/4= 1562,50 mc di rifiuti)
- dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
- senza danneggiare il paesaggio;
- la ditta per la gestione dell'impianto è tenuto all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e prescrizioni in materia di rifiuti;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta L'Igiene Urbana s.r.l. da ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'attività in parola;

NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta L'Igiene Urbana s.r.l. con sede legale nel Comune di Sant'Antonio Abate (Na) Via Congrega, 20 e sede impianto nel Comune di Scafati (SA), Via Delle Industrie, 27;
INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. 05 Ecologia – Settore Tutela Ambiente Napoli, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Comune di Scafati, all'ARPAC, all'Assessore all'Ambiente per la dovuta conoscenza, all'Albo Gestori Ambientali c/o Camera di Commercio di Napoli ed al Settore BURC per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 213 del 25/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06 , ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA SAGGESE SPA SUBENTRATA ALLA SAGGESE S.R.L. UNIPERSONALE CON SEDE LEGALE VIA P. D'ARAGONA N. 15, NOCERA INFERIORE E SEDE IMPIANTO IN LOCALITA' COLOMBAIA, ZONA ASI, FISCIANO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta Saggese s.r.l. Unipersonale con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore, Via Piccolomini D'Aragona n. 21, Legale Rappresentante Saggese Assunta, nata a Mercato S. Severino il 21.11.1946 ha presentato in data 10.08.2007, prot. 0710783, istanza di autorizzazione, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'impianto sito nel Comune di Fisciano, in Località Colombaia , Zona ASI, per l'attività di produzione infissi e serramenti di qualsiasi tipologia in ferro, alluminio e legno, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che la Conferenza di Servizi del 23.10.2008, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
subordinando il rilascio del decreto:

- all'invio da parte della Ditta, di una nuova perizia in cui si chiarisca se l'abbattimento delle polveri è a servizio sia per la lavorazione del legno e sia per quella dei metalli;
- all'esplicitazione delle caratteristiche dell'impianto di abbattimento dei fumi di saldatura;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA	SOSTANZE INQUINANTI	mg/Nm³	Kg/h
E1	Taglio, piallatura, levigatura, finitura	Polveri	2,5	0,018
E2	Saldatura di parti meccaniche	SOx	3,0	0,014
		NOx	3,0	
		Rame	<0,1	
		Cromo	<0,1	
		Manganese	0,1	
		Cu+Cr+Mn	0,2	
		Polveri	3,0	

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi del 23.10.2008, a seguito della trasmissione del verbale, avvenuta con nota del 19.11.2009, prot. 967181;

- che con nota acquisita al prot. 626192, del 11.08.2011, la Ditta Saggese s.p.a. con sede legale nel

Comune di Nocera Inferiore in Via P. D'Aragona n. 15 ed operativa in Località Colombaia , Zona ASI, nel comune di Fisciano, in persona dell'Amministratore Unico sig. Apicella Gennaro nato a Nocera Inferiore il 24.11.1947, ha comunicato a questo Settore il proprio subingresso quale gestore degli impianti della Ditta Saggese s.r.l. Unipersonale in forza di Verbale assembleare di società per azioni redatto dall'avv Lucia Di Lieto, Notaio in Nocera Inferiore il 22.12.2008, Rep. n. 32415, Racc n. 8806, registrato e Pagani il 08.01.2009 al n. 176 ;

- che a corredo della succitata comunicazione ha allegato: Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Salerno in originale ed aggiornato;

- che in data 11.08.2011, prot. 062097 la ditta Saggese s.p.a. ha inviato la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 23.10.2008 per il rilascio dell'autorizzazione;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta Saggese s.p.a., subentrata alla ditta Saggese s.r.l. Unipersonale, con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore in Via P. D'aragona n.15 ed impianto nel Comune di Fisciano, Località Colombaia, Zona ASI, Legale Rappresentante Apicella Gennaro, nato a Nocera Inferiore il 24.11.1947 l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi del comma 2, dell'art. 269, D.Lgs. 152/06 per l'attività di produzione infissi e serramenti di qualsiasi tipologia in ferro, alluminio e legno, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di **vincolare** l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06 , dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni;
6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;

- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione, non esonera la Ditta Saggese s.p.a. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta Saggese s.p.a., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Fisciano;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 214 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA C.P.M. SRL CON SEDE LEGALE IN VIA TIBERIO CLAUDIO FELICE N. 40 NEL COMUNE DI SALERNO ED IMPIANTO IN VIA DIOMEDE CIOFFI, ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta C.P.M. SRL, con sede legale in Via Tiberio Claudio Felice n. 40 nel Comune di Salerno ed impianto in Via Diomede Cioffi, Zona Industriale, nel Comune di Salerno, Legale Rappresentante Vincenza Genovese, nata a Salerno il 24.07.1966, ha presentato in data 20.06.2011 prot. 0482462, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di trattamento rifiuti non pericolosi;

- che in data 20.07.2011, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta per mancata consegna , da parte della Ditta, agli Enti coinvolti nel procedimento, degli atti progettuali;

- che in data 29.08.2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi che ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni,;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
subordinando il rilascio del decreto alla presentazione da parte della Ditta:

- al Comune di Salerno ed allo STAP Ecologia di Salerno di una relazione tecnica asseverata, da parte di tecnico abilitato, attestante la conformità urbanistica ed edilizia degli immobili ove sono ubicati gli impianti oggetto di autorizzazione;
- del quadro riepilogativo delle emissioni secondo lo schema predisposto dallo STAP Ecologia di Salerno, comprensivo delle emissioni poco significative;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Provenienza	Sostanze inquinanti	Concentrazione	Flusso di massa
E1	Aspirazione polveri su pressa	Polveri	2,2 mg/mc	48,6 g/h
P1 (emissioni diffuse)	Emissioni Sc rilev. art. 272 comma 1, All IV parte Iª lettera p, Dlgs 152/06. Imp. Dep. Per acque piovane	Polveri	< 0,1 mg/Nmc	----
		COV	N.R.	----

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 29.08.2011, con nota del 29.08.2011, prot. 0646003, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 31.08.2011, prot. 0653514, la Ditta ha inviato la documentazione richiesta nel corso della Conferenza di Servizi del 29.08.2011 per il rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 05.10.2011, prot. 0751052, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 391,10 effettuato dalla ditta C.P.M. SRL a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta C.P.M. SRL , con sede legale in Via Tiberio Claudio Felice n. 40 nel Comune di Salerno ed impianto in Via Diomede Cioffi, Zona Industriale, nel Comune di Salerno, Legale Rappresentante Vincenza Genovese nata a Salerno il 24.07.1966, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di trattamento rifiuti non pericolosi, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) è fatto obbligo alla Ditta di trasmettere, entro trenta giorni dal rilascio da parte della C.C.I.A.A. di Salerno, Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio in originale ed aggiornato, riportante la sede dell'impianto di Via Diomede Cioffi nel Comune di Salerno;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
3) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
4) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
5)è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;

- che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta C.P.M. SRL dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta C.P.M. SRL, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Salerno;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 215 del 27/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, D. LGS N. 152/06, MODIFICA SOSTANZIALE. DITTA LE FATTORIE DEGLI ALBURNI SCRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI AQUARA (SA), VIA PERATO SNC.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta Le Fattorie degli Alburni s.c.r.l. con sede legale nel Comune di Aquara (SA), Via Perato snc, legale rappresentante Durso Alberico, nato ad Aquara (SA) il 19.03.1950 ha presentato in data 29.06.2010, prot. 556118, istanza di attività scarsamente rilevante ai sensi del D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito nel Comune di Aquara (SA), Via Perato snc, per l'attività di frantoio oleario;

- che la Ditta Le Fattorie degli Alburni s.c.r.l. con sede legale nel Comune di Aquara (SA), Via Perato snc, legale rappresentante Durso Alberico, nato ad Aquara (SA) il 19.03.1950, ha presentato in data 30.07.2010, prot. 650168, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/2006, modifica sostanziale, per l'impianto sito nel Comune di Aquara (SA), Via Perato snc, per l'attività di molitura olive - oleificio;

- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta il 23 marzo 2011, preso atto del parere favorevole dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, del Comune di Aquara, dell'ARPAC e della documentazione integrativa presentata dalla Ditta in pari data, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Camino	***Impianto di provenienza***	**Inquinanti**	***Concentrazione***	***Flusso di massa***
			mg/Nm^3	**gr/h**
E1	**Centrale termica**	Polveri	20	36
		Ossidi di azoto	66	119
		Biossido di zolfo	60	108
		S.O.V.	0,3	0,5
		Composti alogenati	<0,3	---

- che l'ARPAC con nota acquisita il 05/10/2011, prot. 751857, ha comunicato l'avvenuto pagamento a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di concedere alla Ditta Le Fattorie degli Alburni s.c.r.l. con sede legale nel Comune di Aquara (SA), Via Perato snc, legale rappresentante Durso Alberico, nato ad Aquara (SA) il 19.03.1950, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, modifica sostanziale, per l'impianto sito nel Comune di Aquara (SA), Via Perato snc, per l'attività di molitura olive - oleificio, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati;

- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta Le Fattorie degli Alburni s.c.r.l., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta Le Fattorie degli Alburni s.c.r.l., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Aquara (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 428 del 21/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER LA VENDITA DI MACCHINARIO DISMESSO (FORNO DI ESSICCAMENTO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Settore intende procedere alla vendita di macchinario dismesso (forno di essiccamento, non funzionante e non a norma) composto da materiale ferroso (Acciaio AISI 304 – 11,5 tonnellate; Materiale ferroso – 28 tonnellate) ubicato presso l'impianto di depurazione di Foce Sarno in Castellammare di Stabia alla via Napoli, n. 329.

b. al fine di procedere alla vendita del predetto macchinario è stato predisposto un bando d'asta pubblica ai sensi dell'art 73 lett. c) e 76 del R.D. n. 827/1924;

RITENUTO

a. pertanto necessario procedere all'approvazione del predetto avviso pubblico;

VISTO

a. il R.D. n. 827/1924 e s.m.i.;
b. la D.G.R. n. 86 del 07.03.2011 e la D.G.R. n. 128 del 28.03.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ufficio,

DECRETA

per le motivazioni e le finalità di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare, come in effetti approva, l'allegato bando d'asta pubblica per la vendita di macchinario dismesso (forno di essiccamento non funzionante e non a norma) composto da materiale ferroso (Acciaio AISI 304 – 11,5 tonnellate; Materiale ferroso – 28 tonnellate) ubicato presso l'impianto di depurazione di Foce Sarno in Castellammare di Stabia alla via Napoli, n. 329, nominando contestualmente quale responsabile del procedimento l'ing. Bruno Mercurio;

2. di procedere alla pubblicazione del presente decreto e dell'allegato avviso pubblico sul B.U.R.C. e sul portale internet della Regione Campania;

3. di trasmettere il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
3.1) al Settore C.I.A.;
3.2) al Settore "Stampa, Documentazione e BURC";
3.3) al Servizio 04 Registrazione Atto Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali del Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta, per i successivi adempimenti;
3.4) all'Assessore all'Ambiente per informativa.

Il Dirigente del Settore
Dr. Michele Palmieri

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. (05) Ecologia, Tutela Ambiente, C.I.A.,
Protezione Civile
Settore (09) Ciclo Integrato delle Acque

Indirizzo**:** **Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli**
Telefono**:** **081 7963274**
Fax**:** **081 7963275**
e-mail**:** **cia@regione.campania.it**

AVVISO PUBBLICO PER L'ALIENAZIONE DI MACCHINARIO DISMESSO COMPOSTO DA MATERIALE FERROSO.

Articolo 1 - Premessa

Il Ciclo Integrato delle Acque intende procedere alla vendita di macchinario dismesso (forno di essiccamento) composto da materiale ferroso (Acciaio AISI 304 – 11,5 tonnellate; Materiale ferroso – 28 tonnellate) ubicato presso l'impianto di depurazione di Foce Sarno in Castellammare di Stabia alla via Napoli, n. 329.
Il macchinario potrà essere visionato recandosi, presso il predetto impianto di depurazione di Foce Sarno, nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 10,00 alle ore 12,00.
Per la partecipazione alla presente procedura d'asta è obbligatorio il sopralluogo. In particolare, gli operatori economici interessati, contattando il responsabile del procedimento Ing. Bruno Mercurio al tel. n. 081.4930240, previo appuntamento, potranno prendere visione del predetto macchinario.
All'esito del sopralluogo sarà rilasciata specifica attestazione che dovrà essere allegata alla documentazione amministrativa presentata per la partecipazione alla gara (c.f.r. art. 3).
Al sopralluogo dovrà partecipare il titolare o il legale rappresentante dell'impresa interessata o altro soggetto munito di apposita delega, redatta nelle forme previste dalla legge.

Articolo 2 – Oggetto del contratto

La presente procedura di asta pubblica, ai sensi dell'art 73 lett. c) e 76 del r.d. n. 827/1924, ha ad oggetto la vendita di macchinario dismesso (forno di essiccamento, non funzionante e non a norma) composto da materiale ferroso (Acciaio AISI 304 – 11,5 tonnellate; Materiale ferroso – 28 tonnellate) ubicato presso l'impianto di depurazione di Foce Sarno in Castellammare di Stabia alla via Napoli, n. 329.
Il prezzo a base d'asta è pari ad € 45.000,00 (fuori campo I.V.A.). Non sono ammesse offerte in ribasso, con conseguente aggiudicazione al miglior offerente.
Tutti i costi di trasporto, imballaggio, carico, scarico ecc. graveranno esclusivamente sull'acquirente.

Articolo 3 - Modalità di partecipazione

3.1. Le persone fisiche e giuridiche che intendono concorrere alla gara devono far pervenire, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.C del presente avviso, alla Giunta Regionale della Campania, A.G.C. 05 – Settore 09 Ciclo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Integrato delle Acque, in Napoli alla via A. De Gasperi, 28, c.a.p. 80134, a mezzo del servizio postale o di altro recapito autorizzato o mediante consegna a mano un plico chiuso, controfirmato e sigillato con nastro adesivo o ceralacca sui lembi di chiusura, recante all'esterno la seguente dicitura "**Alienazione di macchinario dismesso composto da materiale ferroso ubicato presso l'impianto di depurazione di Foce Sarno in Castellammare di Stabia".**
In caso di spedizione a mezzo del servizio postale non si terrà conto del timbro di spedizione, ma farà fede la data e l'orario di arrivo al Servizio innanzi indicato.
Il tempestivo recapito dei plichi rimane ad esclusivo carico e rischio del mittente, restando l'Amministrazione Regionale esonerata da qualsivoglia responsabilità per eventuali disguidi o disservizi postali.
In caso di consegna a mano, il plico dovrà essere consegnato, entro lo stesso termine perentorio sopraindicato, presso il Settore Ciclo Integrato delle Acque in Napoli alla via A. De Gasperi, 28, nei seguenti giorni Martedì/Mercoledì/Venerdi dalle ore 10,00 alle ore 12,00.
La mancata presentazione dei plichi nei luoghi e nei termini sopra indicati comporterà l'esclusione del concorrente dalla gara.

3.2. All'esterno del plico, oltre alla dicitura di cui sopra, dovranno essere indicati il nominativo o la ragione sociale, la sede legale, il codice fiscale, la partita I.V.A. e il numero di fax dell'offerente.
La Regione Campania resta espressamente esonerata dall'onere di provvedere alle comunicazioni con modalità alternative rispetto all'invio a mezzo fax nel caso in cui l'apparecchio telefax ricevente risulti guasto o non operativo.

3.3 I plichi devono contenere al loro interno, a pena di esclusione, ulteriori due buste, ciascuna delle quali chiusa, controfirmata e sigillata con nastro adesivo o ceralacca sui lembi di chiusura, recanti rispettivamente la **dicitura "A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" e "B – OFFERTA ECONOMICA".**

Nella busta "**A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**" devono essere inseriti, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

A) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA resa dal titolare, legale rappresentante o procuratore speciale dell'impresa, accompagnata da fotocopia del documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale l'impresa chiede di partecipare alla gara, specificando la propria ragione sociale, la sede legale, il codice fiscale, la partita I.V.A. e la sede della C.C.I.A.A. presso cui è iscritta.

B) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/00, con allegata fotocopia del documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il legale rappresentante o procuratore speciale dell'impresa, assumendosene la piena responsabilità dichiara:
a) di aver preso conoscenza e di accettare incondizionatamente le prescrizioni riportate nel presente avviso pubblico;
b) di aver preso conoscenza e di accettare integralmente la situazione di fatto e di diritto del materiale da alienare;
c) di aver preso conoscenza e di accettare che l'offerta presentata è comunque vincolante, valida ed irrevocabile per il periodo di 180 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione dell'offerta.
d) di accettare il fatto che l'aggiudicazione del materiale non produce alcun effetto traslativo e che tale effetto si realizzerà solamente con la stipula del contratto e con il pagamento integrale del prezzo di acquisto;
e) di aver preso conoscenza e di accettare che qualsiasi onere, costo e spesa relativi alla vendita del materiale, compreso il trasporto, saranno totalmente a carico dell'acquirente;
f) di non essere stati interdetti, inabilitati, falliti o incorsi nel divieto di concludere contratti con pubbliche amministrazioni;
g) che l'impresa è in regola con la normativa antimafia;
h) di essere consapevole e di accettare che tutte le comunicazioni saranno inviate a mezzo fax al numero indicato all'esterno dei plichi, e che l'ente alienante resta espressamente esonerata dall'onere di provvedere a tali comunicazioni con modalità alternative e ulteriori rispetto all'invio a mezzo fax nel caso in cui l'apparecchio telefax ricevente risulti guasto o non operativo;

i) dichiara di essere consapevole e di accettare che nell'ipotesi in cui le operazioni di gara non dovessero esaurirsi in unica seduta, le stesse proseguiranno nei successivi giorni lavorativi, secondo il calendario comunicato al numero di fax indicato;
l) dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

C) (solo se si ricorre al procuratore speciale) PROCURA speciale in originale o copia autenticata;

D) CERTIFICATO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE (ovvero autocertificazione/dichiarazione sostitutiva, nella quale siano indicati tutti i dati presenti negli stessi documenti) completo dei dati relativi alle procedure fallimentari e al nulla osta antimafia, in carta semplice, (di data non anteriore a sei mesi da quella prevista per l'esperimento dell'asta);

E) ATTESTAZIONE di avvenuto sopralluogo presso l'impianto di depurazione di Foce Sarno;

F) DEPOSITO CAUZIONALE pari al 10% dell'importo a base d'asta cioè pari ad € 4.500,00 (quattromilacinquecento/00) costituito mediante fideiussione bancaria, in originale, rilasciata in favore della Regione Campania avente validità per almeno 180 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione dell'offerta, recante la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale ai sensi dell'art. 1944 c.c., la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, c.c. e con operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione regionale.
Il deposito cauzionale copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario ed è svincolato automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto. Nel caso in cui l'aggiudicatario receda dall'acquisto, non si presenti per la stipula del contratto o in caso di sua decadenza dall'aggiudicazione, l'Amministrazione, a titolo di penale incamererà la cauzione, salvo il risarcimento di eventuali ulteriori danni.

Nella busta "B – OFFERTA ECONOMICA" deve essere inserita l'OFFERTA sottoscritta dal legale rappresentante o procuratore speciale dell'impresa con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità, contenente l'indicazione del prezzo offerto espresso in Euro, in cifre ed in lettere, al netto di ogni imposta o tassa. In caso di discordanza tra il prezzo dell'offerta indicato in lettere e quello indicato in cifre, sarà ritenuta valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione regionale.

Articolo 4 – Modalità di espletamento delle gara

L'apertura dei plichi e le successive operazioni di gara avverranno in seduta pubblica ad iniziare dalle ore sedici (16.00) del giorno di scadenza previsto per la presentazione delle offerte, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti delle ditte concorrenti o soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.

Articolo 5 - Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

5.1. L'aggiudicazione sarà ad unico incanto e verrà fatta a favore del concorrente che avrà presentato la migliore offerta in aumento sul prezzo posto a base d'asta, pari a € 45.000,00, senza prefissione di alcun limite di aumento e con esclusione delle offerte in ribasso. In mancanza di offerte in aumento è ritenuta altresì valida l'offerta di importo pari al prezzo posto a base d'asta.
L'alienazione del bene è possibile anche in presenza di una sola offerta, purché di importo pari o superiore al prezzo posto a base d'asta.
Non saranno ritenute valide le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato. Le stesse non dovranno recare, pena la nullità, cancellazioni, aggiunte o correzioni. Le offerte hanno natura di proposta irrevocabile e sono pertanto immediatamente vincolanti per l'offerente mentre ogni effetto giuridico nei confronti dell'Amministrazione consegue alla stipula del contratto, a seguito dell'aggiudicazione definitiva.
Nell'eventualità che siano state presentate due o più migliori offerte di uguale importo, si procederà a richiedere in sede di gara ai relativi offerenti, ove essi siano presenti all'asta, un'offerta migliorativa in

busta chiusa; se risultassero ancora migliori offerte uguali, ovvero qualcuno di coloro che fecero offerte uguali non sia presente, o i presenti non vogliano migliorare l'offerta, si procederà mediante estrazione a sorte, a norma dell'art. 77, ultimo comma, del R.D. n. 827/1924.
In caso di discordanza tra il prezzo dell'offerta indicato in lettere e quello indicato in cifre, sarà ritenuta valida l'indicazione più vantaggiosa per l'amministrazione regionale.
5.2 L'impresa che risulterà vincitrice della presente gara dovrà procedere al pagamento di quanto offerto entro e non oltre 5 gg. dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva, mediante bonifico bancario sul conto corrente della Tesoreria Regionale IBAN IT40I0101003593000040000005 intestato a Tesoreria Regione Campania, indicando nella causale del versamento il capitolo 2012.
Entro i successivi 10 gg lavorativi, l'impresa vincitrice dovrà provvedere alla totale rimozione del macchinario dismesso. In caso di ritardo si applicherà una penale di € 200,00 al giorno per ogni giorno di ritardo.
5.3 La stazione appaltante si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere, revocare o modificare in qualsiasi momento la procedura di gara, ovvero di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto, qualora sussistano o sopravvengano motivi di pubblico interesse o altro giustificato motivo. In tali casi, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale internet della Regione Campania (**http://www.regione.campania.it**)

Il Dirigente del Settore
Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 37 del 25/10/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 1 AA.GG., Personale Rapporti OO.SS., Contenzioso

Oggetto dell'Atto:

DIFFERIMENTO AL 30 NOVEMBRE 2011 DEL TERMINE DI SCADENZA DEL CONTRATTO REP. 13951/07 PER L'APPALTO DELL'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO SOSTITUTIVO DI MENSA MEDIANTE BUONI PASTO PER IL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE.

IL DIRIGENTE

Premesso:

che con decreto del Settore Demanio e Patrimonio n.6 del 31.07.06 è stata indetta gara ad evidenza pubblica per l'affidamento triennale del servizio sostitutivo di mensa per il personale della Giunta Regionale, ponendo a base d'asta l'importo, per ogni singolo buono pasto fornito, di €.8,94 oltre iva, (valore facciale €.9,30);

che a seguito di espletamento della gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio sostitutivo della mensa per il personale dipendente della Giunta Regionale della Campania, l'appalto è stato aggiudicato all'Associazione Temporanea di Imprese costituito da Gemeaz Cusin s.r.l. (mandataria) e SAGIFI s.p.a. (mandante) che ha offerto un ribasso del 12,15% e per un prezzo netto, di €.8.17 - oltre IVA - per ogni buono pasto fornito;

che in data 5.04.07 è stato stipulato il relativo contratto di appalto n.rep.13951, al prezzo di €.8.17 al netto di IVA per ogni buono pasto e per un importo complessivo presunto di €.35.071.359,00 al netto di iva, con la suddetta A.T.I.;

che è stata attivata la procedura aperta per l'aggiudicazione ad un nuovo contraente dell'appalto del servizio sostitutivo di mensa, avviata in data 5.02.2010 con la pubblicazione del bando di gara;

che durante il periodo di esecuzione del predetto contratto, si sono verificati alcuni cambiamenti societari e del nominativo del Presidente che risulta essere Graziella Gavezotti, recepiti con decreto dirigenziale di questo Settore n. 8 del 2.04.2010;

che, in relazione della previsione dei tempi necessari per l'espletamento della gara con procedura aperta, con il medesimo decreto dirigenziale n.8 del 2.04.2010 è stato disposto di avvalersi della facoltà di prosecuzione del contratto di appalto rep.n.13951, relativo al servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 4 dello stesso contratto, per un periodo di ulteriori 120 giorni dopo la sua scadenza con l'ATI costituita con le società: ACCOR SERVICES ITALIA s.r.l. – mandataria – e SAGIFI s.p.a.;

che con nota del 5.07.2010 acquisita al prot.n.584458 dell'8.07.2010 è stata resa dichiarazione circa il cambio di denominazione sociale della Accor Services Italia s.r.l. in la società Edenred Italia s.r.l., lasciando invariati tutti gli altri dati identificativi, con decorrenza 1° luglio 2010;

che con decreto dirigenziale n.22 del 30.07.2010 si è provveduto a prendere atto del cambiamento della denominazione sociale in Edenred Italia srl e a differire al 31 ottobre 2010 il termine di scadenza del predetto contratto di appalto rep.n.13951, relativo al servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale, con l'ATI costituita con le società: Edenred Italia s.r.l. – mandataria - e SAGIFI s.p.a.; ciò in considerazione del fatto che il Settore Trattamento Economico con nota del 16.07.2010 prot.n.608739 ha assicurato la disponibilità delle somme necessarie ai relativi pagamenti limitatamente ai mesi di agosto, settembre e ottobre 2010 mentre ha assicurato la disponibilità in conto competenza delle somme necessarie per impegnare la spesa per garantire il servizio sostitutivo di mensa in oggetto per l'intero anno;

che successivamente con nota prot.n.676574 del 10.09.2010 questo Settore ha richiesto parere all'Avvocatura Regionale circa il comportamento da tenere per garantire il servizio in oggetto e precisamente se continuare con la prosecuzione del contratto in essere o attivarsi per un procedura negoziata ai sensi dell'art.57 del D.L.vo 163/06;

che con nota prot.n.786548 del 29.09.2010, in riscontro alla suddetta richiesta di parere, l'Avvocatura nell'escludere la possibilità di ricorrere alla procedura negoziata ex art.57 D.L.vo 163/06 ha evidenziato che con il decreto 22/2010 sarebbe bastato differire il termine contrattuale fino all'espletamento della gara e quindi all'aggiudicazione definitiva al soggetto aggiudicatario;

che, successivamente alla nota prot.n.781834 del 29.09.2010 con cui il dirigente del Settore Provveditorato ed Economato ha comunicato che la Commissione di gara per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa ha proceduto all'aggiudicazione provvisoria, con decreto dirigenziale n.27 del 26.10.2010 si è differito ulteriormente il termine di scadenza del contratto di appalto per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale fino alla data del 31.12.2010, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, al fine di assicurare la continuità del servizio;

che, successivamente alla nota del Settore Provveditorato ed Economato prot.n. 955275 del 30.11.2010 con cui si è disposta la revoca del provvedimento di aggiudicazione provvisoria, non essendo ancora

fonte: http://burc.regione.campania.it

conclusa la procedura di aggiudicazione della gara e non essendo stato approvato il bilancio regionale 2011, si è provveduto con decreto dirigenziale di questo Settore n.33 del 23.12.2010 a differire il termine di scadenza del contratto di appalto per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale, rep.n.13951 e in corso di esecuzione con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da: Edenred Italia s.r.l. – mandataria – e SAGIFI s.p.a. per un periodo di un mese e precisamente sino alla data del 31 gennaio 2011 per le motivazioni già esplicitate nei decreti precedenti al fine di dare continuità al servizio sostitutivo di mensa per il personale dipendente;

Dato atto:
che nel mese di dicembre 2010 è stata attivata la convenzione con la CONSIP per lo svolgimento del servizio in oggetto in Campania, che vede come aggiudicataria la società Repas Lunch Coupon s.r.l.;
che questo Settore, tenendo conto della necessità di garantire la continuità del servizio sostitutivo di mensa ed in considerazione del fatto che la Commissione di gara stava procedendo alla verifica della congruità dell'offerta della società Edenred Italia s.r.l. in quanto miglior offerente dopo la revoca dell'aggiudicazione precitata, con nota prot.n.9060 del 5.01.2011 ha chiesto alla società mandataria del R.T.I. che attualmente gestisce il servizio la disponibilità a proseguire la fornitura in base al contratto in essere, adeguando però lo sconto attualmente riconosciuto a questo Ente a quello praticato dall'aggiudicatario della convenzione CONSIP, pari al 18.76% iva esclusa;
che con nota del 17.1.2011 acquisita al prot.n.38116 del 18.1.2011 la R.T.I., si è dichiarata disponibile ad applicare il prezzo CONSIP al contratto attualmente in esecuzione;
che con decreto dirigenziale di questo Settore n.1/2011 si è provveduto a differire il termine di scadenza del contratto rep.13951 del 5.04.07 con la società Edenred Italia s.r.l. fino al 28 febbraio 2011, con lo sconto pari al 18.76% iva esclusa;
che con nota 46082 del 20.01.2011 questo Settore ha formulato richiesta di parere al Settore dell'Avvocatura regionale circa il comportamento più corretto da assumere per garantire la prosecuzione del servizio in oggetto nelle more della definizione della procedura di gara e in ordine alla coesistenza di detta procedura di gara con la convenzione CONSIP;
che con nota prot.n. 101190 dell'8.02.2011 il Settore dell'Avvocatura regionale ha reso il proprio parere evidenziando, tra l'altro, che:
la decisione di una eventuale prosecuzione del contratto di appalto spetta al Settore con adeguata motivazione, richiamando quanto già espresso in nota prot.786548 del 29.09.10;
la Regione si è già predeterminata vincolandosi con la clausola di cui all'articolo 2, comma 5, del capitolato speciale di appalto e che pertanto sussiste la necessità di proseguire e concludere il procedimento di gara avviato;
che in relazione al contenuto del suddetto parere si è ritenuto di comunicare, con nota prot.n. 121934 del 15.02.2011, al Settore Provveditorato ed Economato, che gestisce le operazioni di gara, l'intenzione dell'Amministrazione di attivare la clausola contenuta nel capitolato speciale all'articolo 2, comma 5, sopra richiamata nei confronti della società aggiudicataria provvisoria;
che il Settore Provveditorato ed Economato, con nota prot.n.130848 del 17.02.2011, ai sensi della clausola sopra citata, ha provveduto a richiedere alla Società aggiudicataria provvisoria, Edenred Italia s.r.l. di Milano, di adeguare la propria offerta economica prodotta in sede di gara a quella praticata nell'ambito della convenzione CONSIP e precisamente pari ad uno sconto sul prezzo a base d'asta del 18.76% iva esclusa;
che, al fine di dare continuità al servizio in parola, con successivo decreto dirigenziale n.4 del 28.02.2011 si è provveduto ad una ulteriore prosecuzione del servizio fino al 31.03.2011;
che con nota prot.n. 200229 del 14.03.2011 il Settore Provveditorato ed Economato ha trasmesso la nota della Edenred Italia srl del 4.03.2011 e acquisita al prot.n. 184398 dell'8.03.2011, con cui ha fornito riscontro alla precedente nota del predetto Settore accettando l'adeguamento dell'offerta economica (con lo sconto del 18,76% oltre iva pari al 15,51 iva inclusa) e ha prodotto le giustificazioni relative alla nuova offerta;
che con nota prot.n.244920 del 29.03.2011 il Settore Provveditorato ed Economato ha trasmesso la nota integrale della Società Edenred Italia srl, precedentemente non allegata, che riporta le giustificazioni relative alla congruità della nuova offerta economica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerato:
che, non essendo ancora definita la procedura di gara in corso, al fine di garantire senza soluzione di continuità il servizio in parola si è provveduto con proprio decreto n°5 del 31.03.2011 a differire il termine di scadenza del contratto di un ulteriore mese sino al 30 aprile 2011;
che con nota prot.n.266415 del 4.04.2011, per addivenire alla conclusione del procedimento di gara in corso, in considerazione della singolarità della questione da affrontare a tal fine, questo Settore unitamente al Settore Provveditorato ed Economato, ha richiesto parere all'Avvocatura regionale in merito al comportamento legittimo da assumere in ordine all'applicazione della clausola di cui al comma 5 dell'art.2 del capitolato, alla luce del contenuto della nota di riscontro prodotta dalla Società Edenred Italia srl contenente le giustificazioni connesse alla nuova offerta economica (del 4.03.2011, acquisita al prot.n.184398 dell'8.03.2011);
che in data 22.04.2011 al prot.n. 327187, è stata acquisita comunicazione con la quale l'UTG di Napoli informa questo Settore che, con riferimento all'istanza del 28.07.2010 prot.n.641182 con cui sono state richieste le informazioni antimafia nei confronti della Edenred Italia s.r.l., sono in corso le verifiche e gli approfondimenti, ai fini di prevenzione antimafia, con riserva di comunicarne l'esito;
che, sempre al fine di garantire senza soluzione di continuità il servizio in parola si è provveduto con proprio decreto n°15 del 28.04.2011 a differire il termine di scadenza del contratto di un ulteriore mese sino al 31 maggio 2011;
che con nota prot.n.352953 del 4.05.2011 l'Avvocatura regionale ha fornito il proprio parere in riscontro alla richiesta del 4.04.2011 prot.n.266415;
che, facendo seguito alla citata precedente nota del 4.03.2011 di giustificazioni sulla nuova offerta economica, inoltrata dalla società Edenred Italia srl e al predetto ultimo parere dell'Avvocatura regionale, questo Settore ha inviato, congiuntamente al Settore Provveditorato ed Economato, nota prot.n.379283 del 12.05.2011, con cui ha chiesto alla predetta società – aggiudicataria provvisoria - di accettare la sottoscrizione dell'eventuale futuro contratto di appalto, senza apporre alcuna riserva, condizione o precisazione;
che la società Edenred Italia srl ha dato riscontro alla predetta nota nel senso richiesto, con nota del 17.05.2011 acquisita al prot.n.396759 del 19.05.2011;
che tenuto conto del predetto parere e del contenuto della suddetta nota della società, questo Settore nel trasmettere al Settore Provveditorato ed Economato con nota prot.n. 401930 del 20.05.2011, il riscontro della società Edenred Italia srl, ha espresso il proprio parere favorevole alla prosecuzione delle attività relative alla procedura di gara in itinere;
che il Settore Provveditorato ed Economato, con nota del 23.05.2011 prot.n.406500, ha dato seguito alla successiva fase della procedura di gara, invitando la società aggiudicataria provvisoria, ai sensi dell'art.16 del disciplinare di gara, a trasmettere gli esercizi commerciali entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione stessa;
che, sempre al fine di garantire senza soluzione di continuità il servizio in parola si è provveduto con proprio decreto n°21 del 30.05.2011 a differire il termine di scadenza del contratto di ulteriori tre mesi, sino al 31 agosto 2011;
che con nota prot.n.597442 del 29.07.2011, il Settore Provveditorato ed Economato ha comunicato che, in considerazione delle verifiche da effettuarsi, occorrevano per la definitiva aggiudicazione, non meno di 60 giorni;
che questo Settore ha provveduto con distinti decreti n°33 del 29.08.2011 e n°35 del 27.09.2011; a differire il termine di scadenza del contratto, rispettivamente al 30.09.2011 e al 31 ottobre 2011;
che con nota prot.n.751180 del 5.10.2011, il Settore Provveditorato ed Economato ha disposto la revoca del provvedimento di aggiudicazione provvisoria nei confronti della Edenred Italia s.r.l. con conseguente esclusione dalla procedura aperta, concedendo il termine di dieci giorni, dal ricevimento della predetta nota, per le eventuali osservazioni ai sensi dell'articolo 10bis della legge 241/90;
Tenuto conto:
che, dovendo ancora attendere la definitiva comunicazione sulla conclusione del procedimento di gara in corso al fine di non procurare interruzione del servizio, con nota prot.n.784394 del 18.10.2011 questo Settore si è attivato per richiedere al citato Raggruppamento Temporaneo di Imprese, la disponibilità a proseguire senza soluzione di continuità per un periodo di un mese, fino al 30.11.2011, il servizio sostitutivo di mensa per il personale dipendente di questa Amministrazione, alle stesse condizioni di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

al predetto contratto di appalto rep.n.13951, applicando sempre il maggiore sconto in ribasso del 18,76% iva esclusa sul prezzo posto a base d'asta di €.9.30 pari a quello praticato nella convenzione CONSIP – del lotto Campania;
che, in riscontro alla nota di questo settore prot.n.622580/2011, con nota prot.n.625982 dell'11.08.2011 il dirigente del Settore Trattamento Economico del Personale ha già assicurato la disponibilità dei fondi, di competenza e di cassa, per la prosecuzione del servizio in parola, fino alla data del 31.12.2011;
che con nota trasmessa mediante fax e acquisita in originale in data 21.10.2011 e registrata al protocollo n.796909 del 21.10.2011, la Società Edenred Italia s.r.l., capogruppo del R.T.I., ha confermato la disponibilità a proseguire il servizio (indicando erroneamente il termine del 31.10.2011) e praticando lo sconto del 18.76% iva esclusa, la vigenza del RTI, la validità delle polizze assicurative e ha trasmesso copia della variazione della fideiussione bancaria n.2100344 del 24.03.2010 dell'importo di €.136.107,00, prolungando la scadenza al 30.11.2011, mediante comunicazione del 19.10.2011 della Banco di Desio e della Brianza spa, con sede legale in Desio (MB), con importo pari ad € 45.369,00;
che con successiva nota acquisita al prot.n. 805046 del 25.10.2011, la suddetta Società ha ripresentato la suddetta disponibilità, con l'indicazione della data del 30 novembre 2011;
Considerato:
che è necessario ancora garantire la continuità nella fornitura del servizio sostitutivo di mensa al fine di non causare danni all'Amministrazione derivanti da eventuali pretese dei dipendenti, in considerazione della vigente organizzazione del lavoro;
che il prezzo garantito all'Amministrazione regionale per la prosecuzione del servizio con l'attuale RTI è comunque adeguato a quello riconosciuto dalla convenzione CONSIP;
che, sulla base delle considerazioni sopra riportate e dei tempi ancora necessari per la definizione della gara, si ritiene opportuno differire per un altro mese il termine del contratto di appalto rep.n.13951/07, con il RTI citato in premessa, allo stesso sconto sino ad ora praticato del 18.76% oltre iva;
che alla stregua del parere dell'Avvocatura prot.n.785648 del 29.09.2010, i singoli provvedimenti di proroga adottati da questo Settore sono strettamente connessi al tempo necessario all'espletamento della gara e quindi alla aggiudicazione definitiva al soggetto aggiudicatario;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore 01 di questa A.G.C., nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio stesso

Decreta

Per le motivazioni esposte in narrativa che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo di:
1) **Differire**, per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate, il termine di scadenza del contratto di appalto per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente della Giunta Regionale, stipulato in data 5.04.07 rep.n.13951 e in corso di esecuzione con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da: Edenred Italia s.r.l. – mandataria – C.F. 01014660417 con sede in Milano, Via Giovan Battista Pirelli, n.18 – CAP: 20124 e SAGIFI s.p.a. CF: 04577910633 con sede in Napoli, Via L. Galvani, n.10 – CAP: 80100, per un ulteriore periodo di un mese e precisamente sino alla data del 30 novembre 2011.
2) **Proseguire** il suddetto rapporto obbligatorio per il periodo ulteriore con le disposizioni tutte contenute nello stesso contratto di appalto ma con l'applicazione dello sconto in ribasso del 18.76% iva esclusa sul prezzo di €.9.30, conformemente alla dichiarazione resa da ultimo dalla società Edenred Italia srl con nota/fax del 18.10.2011, acquisita al protocollo n.796909 del 21.10.2011, confermata con nota/fax prot.n. 805046 del 25.10.2011.
3) **Dare atto** che per la spesa derivante dal presente atto, provvederà il Settore Trattamento Economico del Personale di questa A.G.C., con i fondi stanziati al capitolo 71, UPB 6.23.107, del bilancio previsionale dell'esercizio finanziario corrente.
4) **Trasmettere** il presente decreto alle Aree Generali di Coordinamento 07, 08 e 10, al Settore Trattamento Economico dell'A.G.C. 07 per i provvedimenti di competenza, al Servizio 04 del Settore 01 dell'A.G.C. 02, per l'archiviazione, nonché al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

de Gennaro

Decreto Dirigenziale n. 31 del 27/10/2011

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 1 Studio e gest.progetti UE e rapporti con i paesi europei ed extraeuropei

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO POSIZIONE ORGANIZZATIVA DI TIPO "STAFF" AL DIPENDENTE POLLICE RAFFAELLO MED.16793 - CAT.D3

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il tavolo di Concertazione con le OO.SS. del Comparto, in data 21 ottobre 2008 ha definito la "Disciplina delle Posizioni Organizzative";
b. che con decreto dirigenziale n. 209 del 26 ottobre 2011 il Coordinatore dell'A.G.C. 09 ha assegnato a questo Settore la Posizione Organizzativa di tipo "di Staff" denominata "**FUNZIONI CONNESSE ALLE ATTIVITÀ DELL'UNITÀ CENTRALE DI MONITORAGGIO DEL POR 2000-2006 E DEL PO FESR 2007-2013**" CON RETRIBUZIONE DI POSIZIONE PARI A **9.296,22 €** annuali;

CONSIDERATO

a. che la precitata posizione possa essere assegnata alle responsabilità del dipendente **RAFFAELLO POLLICE – Med. 16793** in quanto possiede le competenze professionali necessarie per il perseguimento degli obiettivi da raggiungere;

VISTI

a. i commi 4., 5., 6., 7., 8. e 9. dell'articolo 3 della "Disciplina delle Posizioni Organizzative";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Dirigenti di Servizio nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal predetto Dirigente

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui di seguito si intendono riportati ed integralmente trascritti,

1. di **CONFERIRE** al conferire al dipendente, di categoria D, **RAFFAELLO POLLICE – Med. 16793** l'incarico di responsabile della Posizione Organizzativa di tipo "di Staff" inserita nel Settore 01 denominata "**FUNZIONI CONNESSE ALLE ATTIVITÀ DELL'UNITÀ CENTRALE DI MONITORAGGIO DEL POR 2000-2006 E DEL PO FESR 2007-2013**" CON LE SEGUENTI FUNZIONI "*ALIMENTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO NAZIONALE ED AGGIORNAMENTO DEI DATI DI SISTEMA (VARIAZIONI DEI PIANI FINANZIARI ED INDICATORI FISICI); VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA DEI DATI DI MONITORAGGIO RACCOLTI NEL SISTEMA LOCALE E VERIFICA DELLA COERENZA – A LIVELLO DI SINGOLO PROGETTO – TRA DATI DI MONITORAGGIO E DI CERTIFICAZIONE; ANALISI DEI REQUISITI DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO PER LA PROGRAMMAZIONE 2007-2013 E DELLE EVENTUALI ATTIVITÀ EVOLUTIVE CHE DOVESSERO RISULTARE NECESSARIE*", CON RETRIBUZIONE DI POSIZIONE PARI A **9.296,22 €** annuali; tale trattamento economico assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità ivi compreso il compenso per il lavoro straordinario, ad eccezione, ai sensi dell'art.20, comma 1, del CCNL 1.04.1999, dei compensi previsti dall'art.18, comma 1, della legge 11.02.94 n.109 (c.d. Legge Merloni), come sostituito dall'art. 6, comma 13, della legge 15.05.97 n.127 e successive integrazioni e modificazioni, nonché, dei compensi per lavoro straordinario di cui all'articolo 40 del C.C.N.L. 22/01/2004;

2. di **FAR DECORRERE** l'incarico dalla data del presente provvedimento e fino al 31 dicembre 2011 salva la possibilità di revoca ai sensi dei commi 10. e 11. dell'articolo 4 della "Disciplina della Posizioni Organizzative";

3. di **ASSEGNARE** alla precitata posizione i seguenti obiettivi:

√ Obiettivo A:
Alimentazione del sistema di monitoraggio nazionale secondo le scadenze previste e tempestivo aggiornamento dei dati di sistema;

Valore: 30 %

√ Obiettivo B:
Rilevazione periodica della coerenza interna ed esterna (con i dati di certificazione) e tempestiva comunicazione ai responsabili delle eventuali incongruenze riscontrate;

Valore: 30 %

√ Obiettivo C:
Collaborazione all'analisi dei requisiti del sistema di monitoraggio per la programmazione 2007-2013, in modo tale da consentire l'attivazione del sistema entro la fine del 2009.

Valore: 40 %

4. **DI NOTIFICARE** il presente atto all'interessato ed inviarlo, per quanto di rispettiva competenza:
   4.1. al dipendente interessato;
   4.2. al Presidente della Giunta Regionale;
   4.3. all'Assessore alle Risorse Umane;
   4.4. al Coordinatore dell'AGC 09;
   4.5. all'AGC 7 Settore 2 "Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale";
   4.6. all'AGC 7 Settore 4 "Stato Giuridico ed Inquadramento";
   4.7. all'AGC 7 Settore 5 "Trattamento Economico";
   4.8. all'AGC 7 Settore 6 "Quiescenza e previdenza";
   4.9. all'AGC 7 Settore 1 "Affari generali del personale – Rapporti con le OO.SS., Contenzioso";
   4.10. all'AGC 2 Settore 1 Servizio 4;
   4.11. al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

DARIO GARGIULO

PREMESSO

c. che il tavolo di Concertazione con le OO.SS. del Comparto, in data 21 ottobre 2008 ha definito la "Disciplina delle Posizioni Organizzative";
d. che con decreto dirigenziale n. 209 del 26 ottobre 2011 il Coordinatore dell'A.G.C. 09 ha assegnato a questo Settore la Posizione Organizzativa di tipo "di Staff" denominata "**FUNZIONI CONNESSE ALLE ATTIVITÀ DELL'UNITÀ CENTRALE DI MONITORAGGIO DEL POR 2000-2006 E DEL PO FESR 2007-2013**" CON RETRIBUZIONE DI POSIZIONE PARI A **9.296,22 €** annuali;

CONSIDERATO

b. che la precitata posizione possa essere assegnata alle responsabilità del dipendente **RAFFAELLO POLLICE – Med. 16793** in quanto possiede le competenze professionali necessarie per il perseguimento degli obiettivi da raggiungere;

VISTI

b. i commi 4., 5., 6., 7., 8. e 9. dell'articolo 3 della "Disciplina delle Posizioni Organizzative";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Dirigenti di Servizio nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal predetto Dirigente

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui di seguito si intendono riportati ed integralmente trascritti,

4. di **CONFERIRE** al conferire al dipendente, di categoria D, **RAFFAELLO POLLICE – Med. 16793** l'incarico di responsabile della Posizione Organizzativa di tipo "di Staff" inserita nel Settore 01 denominata "**FUNZIONI CONNESSE ALLE ATTIVITÀ DELL'UNITÀ CENTRALE DI MONITORAGGIO DEL POR 2000-2006 E DEL PO FESR 2007-2013**" CON LE SEGUENTI FUNZIONI "*ALIMENTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO NAZIONALE ED AGGIORNAMENTO DEI DATI DI SISTEMA (VARIAZIONI DEI PIANI FINANZIARI ED INDICATORI FISICI); VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA DEI DATI DI MONITORAGGIO RACCOLTI NEL SISTEMA LOCALE E VERIFICA DELLA COERENZA – A LIVELLO DI SINGOLO PROGETTO – TRA DATI DI MONITORAGGIO E DI CERTIFICAZIONE; ANALISI DEI REQUISITI DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO PER LA PROGRAMMAZIONE 2007-2013 E DELLE EVENTUALI ATTIVITÀ EVOLUTIVE CHE DOVESSERO RISULTARE NECESSARIE*", CON RETRIBUZIONE DI POSIZIONE PARI A **9.296,22 €** annuali; tale trattamento economico assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità ivi compreso il compenso per il lavoro straordinario, ad eccezione, ai sensi dell'art.20, comma 1, del CCNL 1.04.1999, dei compensi previsti dall'art.18, comma 1, della legge 11.02.94 n.109 (c.d. Legge Merloni), come sostituito dall'art. 6, comma 13, della legge 15.05.97 n.127 e successive integrazioni e modificazioni, nonché, dei compensi per lavoro straordinario di cui all'articolo 40 del C.C.N.L. 22/01/2004;

5. di **FAR DECORRERE** l'incarico dalla data del presente provvedimento e fino al 31 dicembre 2011 salva la possibilità di revoca ai sensi dei commi 10. e 11. dell'articolo 4 della "Disciplina della Posizioni Organizzative";

6. di **ASSEGNARE** alla precitata posizione i seguenti obiettivi:

√ Obiettivo A:
Alimentazione del sistema di monitoraggio nazionale secondo le scadenze previste e tempestivo aggiornamento dei dati di sistema;

Valore: 30 %

√ Obiettivo B:
Rilevazione periodica della coerenza interna ed esterna (con i dati di certificazione) e tempestiva comunicazione ai responsabili delle eventuali incongruenze riscontrate;

Valore: 30 %

√ Obiettivo C:
Collaborazione all'analisi dei requisiti del sistema di monitoraggio per la programmazione 2007-2013, in modo tale da consentire l'attivazione del sistema entro la fine del 2009.

Valore: 40 %

4. **DI NOTIFICARE** il presente atto all'interessato ed inviarlo, per quanto di rispettiva competenza:
1. al dipendente interessato;
2. al Presidente della Giunta Regionale;
3. all'Assessore alle Risorse Umane;
4. al Coordinatore dell'AGC 09;
5. all'AGC 7 Settore 2 "Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale";
6. all'AGC 7 Settore 4 "Stato Giuridico ed Inquadramento";
7. all'AGC 7 Settore 5 "Trattamento Economico";
8. all'AGC 7 Settore 6 "Quiescenza e previdenza";
9. all'AGC 7 Settore 1 "Affari generali del personale – Rapporti con le OO.SS., Contenzioso";
10. all'AGC 2 Settore 1 Servizio 4;
11. al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente di Settore
DARIO GARGIULO

Decreto Dirigenziale n. 552 del 20/10/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE VERBALE DI SOMMA URGENZA E PERIZIA GIUSTIFICATIVA, AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA E IMPEGNO DI SPESA RELATIVI AI LAVORI DI SOMMA URGENZA DI RIFACIMENTO MANTO DI COPERTURA E RIPARAZIONE SOLAIO PRESSO LA TORRE BORBONICA DELLA RISERVA NATURALE DEL CRATERE DEGLI ASTRONI, VIA NUOVA AGNANO 468 - NAPOLI.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che ai sensi della legge regionale n. 11/1991 il Settore Demanio e Patrimonio provvede alla manutenzione degli immobili in uso alla Regione Campania;
b) che il dott. Fabrizio Canonico, direttore WWF RN Cratere degli Astroni, con nota trasmessa in data 21.09.2011, ha segnalato il crollo di parte di laterizi del solaio in ferro della Torre Borbonica, con conseguenti infiltrazioni d'acqua ai piani sottostanti con conseguente pericolo per la pubblica e privata incolumità;
c) che, a seguito della suddetta segnalazione di sopralluogo effettuato in data 22/23.09.2011, il geom. Luigi Masucci, funzionario del Servizio Manutenzione, accertato che ricorrevano i presupposti di somma urgenza, ai sensi dell'art. 176 del d.P.R. 207/2010, contemporaneamente alla redazione del verbale di cui all'articolo 175 ha ordinato alla ditta "ITALIA 90" con sede legale in Quarto-NA alla via Trefole n.34, già aggiudicataria dei lavori di manutenzione edili per gli immobili di proprietà regionale siti in Napoli giusta contratto stipulato in data 16/04/2010 rep. 102 registrato a Pozzuoli-il 21.04.2010 al 1787/3 con ribasso del 34, 777% sul prezzo posto a base d'asta, di provvedere immediatamente ad intervento per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità;
d) che, successivamente, il geom Luigi Masucci, ai sensi dell'art. 176 comma 4, ha compilato la perizia giustificativa dei lavori ai fini della copertura della spesa e della approvazione dei lavori stessi, per un importo al lordo del ribasso del 34,777% pari ad € 13.322,71, di cui € 5.924,95 per incidenza manodopera non soggetto a ribasso, oltre IVA;

CONSIDERATO:

a) che occorre approvare il verbale di somma urgenza del 23.09.2011 e la perizia giustificativa per un importo al lordo del ribasso del 34,777% pari ad € 13.322,71 oltre IVA redatti dal Geom. Luigi Masucci;
b) che occorre approvare l'avvenuto affidamento dei ***lavori di somma urgenza da eseguirsi presso la Torre Borbonica della Riserva Naturale degli Astroni di Via Nuova Agnano 468-NAPOLI-*** alla ditta "ITALIA 90" con sede legale in Quarto alla via Trefole n.34, già aggiudicataria dei lavori di manutenzione edili per gli immobili di proprietà regionale siti in Napoli per un importo al netto del ribasso del 34,777% pari ad €. 10.749,99 oltre IVA;

CONSIDERATO, ALTRESÌ:

a) che occorre impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € 13.273,93 **di cui €. 10.749,99 per lavori, € 2.257,49 per IVA al 21% ed € 266,45 per spese tecniche** sul capitolo 144 del bilancio 2011 U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;

VISTI:

il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
l'art. 176 del D.P.R. 207/2010;
la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
la D.G.R.C. n 157 del 28/3/2011.

la D.G.R.C.n.250 del 31/05/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di approvare il verbale di somma urgenza del 23.09.2011 e la perizia giustificativa per un importo al lordo del ribasso del 34,777% pari ad € 13.322,71 oltre IVA redatti dal Geom. Luigi Masucci, che allegati formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2) di approvare l'avvenuto affidamento dei ***lavori di somma urgenza da eseguirsi presso la torre Borbonica della Riserva Naturale Cratere degli Astroni di Via Nuova Agnano 468-NAPOLI-***, alla ditta "ITALIA 90" con sede legale in Quarto alla via Trefole n.34, già aggiudicataria dei lavori di manutenzione edili per gli immobili di proprietà regionale siti in Napoli, per un importo al netto del ribasso del 34,777% pari ad €. **10.749,99** oltre IVA;
3) di impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € 13.273,93 **di cui €. 10.749,99 per lavori, € 2.257,49 per IVA al 21% ed € 266,45 per spese tecniche** sul capitolo 144 del bilancio 2011 U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;
4) di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
   4.1 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
   4.2 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   4.3 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
   4.4 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna informativa e conoscenza.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 383 del 16/09/2011

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc. n. 869.10. Procedura aperta per l'ideazione e realizzazione di materiale divulgativo e realizzazione di attivita' di comunicazione finalizzate alla valorizzazione del patrimonio forestale regionale e all'informazione sulle attivita' forestali attuate dall'Assessorato regionale all' agricoltura. Revoca dell'aggiudicazione definitiva e nuova aggiudicazione.

Premesso:

a) **che** con il Decreto Dirigenziale n° 42 del 3/12/10 il S ettore TAP Foreste di Napoli dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha incaricato il Settore Provveditorato di espletare una procedura aperta, con modalità di aggiudicazione all' offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento delle attività di ideazione e realizzazione di materiale divulgativo e realizzazione di attività di comunicazione finalizzate alla valorizzazione del patrimonio forestale regionale e all'informazione sulle attività forestali attuate dall'Assessorato regionale all'Agricoltura,

b) **che** con D.D. n° 630 del 20.12.2010 del Settore Provv editorato ed Economato, si è indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento dei servizi sopra descritti;

c) **che**, al termine delle operazioni di gara**,** la Commissione ha stilato la seguente graduatoria:

graduatoria	concorrente	punteggio conseguito
1°classificato	***Gruppo Associati Pubblitaf s.a.s.***	**89,82**
2°classificato	***Spotzone s.r.l.***	**88,73**
3°classificato	***Cuen s.r.l.***	**83,02**
4°classificato	***Space s.p.a.***	**79,39**
5°classificato	***Pomilio Blumm s.r.l.***	**76,60**
6°classificato	***S.C.E.P. s.r.l.***	**68,96**
escluso	***Online Group s.r.l.***	**--------**
escluso	***La Stamperia Digitale s.r.l.***	**--------**

d) **che**, pur risultando quella della Pubblitaf s.a.s. la migliore offerta, la Commissione, opinando che la stessa risultasse anormalmente bassa ai sensi dell'art. 86, 3° comma, del Codice dei Contratti, ha deliberato di sottoporla all'analisi e verifica della congruità dell'offerta, ai sensi degli artt. 87 e 88 del Codice;

e) **che** l'impresa in parola ha fornito gli elementi giustificativi, sia con note scritte, sia in contraddittorio con la Commissione di gara, la quale, nella seduta del 7 giugno 2011 ha accettato le giustificazioni prodotte dalla Pubblitaf, ritenendole idonee a sostenere la congruità dell'offerta;

f) che, pertanto, in seguito all'esito positivo delle verifiche sul possesso dei requisiti in capo alla concorrente prima classificata, con Decreto Dirigenziale n. 272 del 12/07/2011 si è disposta l'aggiudicazione definitiva della gara de qua a favore della società Gruppo Associati Pubblitaf s.a.s;

g) che, con nota n. 0563675 del 19.072011 sono stati trasmessi al competente Settore Foreste di Napoli i documenti e le notizie necessarie per la stipula del contratto;

Considerato:

a) che l'aggiudicataria, invitata a presentare i documenti occorrenti per la formalizzazione del contratto una prima volta con nota prot. 0597568 del 29.07.2011, e successivamente con nota prot. 0659815 del 2.09.2011, non ha ottemperato a tali richieste, ed anzi con nota del 5.09.2011 indirizzata sia al Settore Foreste che allo scrivente ha manifestato la volontà di rinunciare all'appalto *de quo*;

b) che il comportamento inadempiente della Pubblitaf sa.s. è sanzionato, ai sensi delle norme contenute nella sez. XX, commi 1, 2, 3 del Bando di gara con la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affjdamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria;

c) che l'impresa seconda classificata è la Spotzone s.r.l, con sede in Mugnano di Napoli, via della Repubblica, 6;

d) che dai controlli sul possesso dei requisiti da parte della predetta società non sono emerse irregolarità;

Visto:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m. e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30/04/02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la D.G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10 e di Dirigente del Settore 02 Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. 10 nonché la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di proroga degli incarichi dirigenziali entro e non oltre il 31/12/2011;
- la D.G.R. n. 157 del 18.04.2011 con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale 2011;
- il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.2009 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n. 7 del 30.04.02 circa l'assunzione di impegni di spesa e di liquidazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Gare e Appalti, per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

DECRETA

1. **di revocare l'aggiudicazione definitiva** della procedura di gara per l'ideazione e realizzazione di materiale divulgativo e realizzazione di attività di comunicazione finalizzate alla valorizzazione del patrimonio forestale regionale e all'informazione sulle attività forestali attuate dall'Assessorato regionale all'agricoltura, disposta, con Decreto Dirigenziale n. 272 del 12/07/2011 a favore della concorrente Gruppo Associati Puubblitaf s.a.s di Napoli;
2. **di incamerare la cauzione provvisoria** costituita con polizza fideiussoria n. 75310973, emessa dalla impresa assicuratrice Aurora UGF Assicurazioni spa;
3. **di disporre l'aggiudicazione definitiva** della gara in parola a favore della seconda classificata, la concorrente Spotzone s.r.l, con sede in Mugnano di Napoli, via della Repubblica, 6;
4. **di incaricare** il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di comunicare l'aggiudicazione all'interessata, ed a tutte le controinteressate, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 65 del d. lgs. 163/2006;
5. **di inviare** il presente atto:
   - Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   - Al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.
   - .Al Settore TAP Foreste di Napoli per gli opportuni adempimenti.

Dott. Silvio Marchese
(f.to)

AVVISO DI ESITO-RETTIFICA

Giunta Regionale Campania

Stazione Appaltante: Giunta Regionale della Campania - A.G.C. Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato – via P. Metastasio n. 25/29, 80125 – Napoli.
Oggetto dell'appalto: Proc. n. 869/10. Procedura aperta per l'ideazione e realizzazione di materiale divulgativo e realizzazione di attività di comunicazione finalizzate alla valorizzazione del patrimonio forestale regionale e all'informazione sulle attività forestali attuate dall'Assessorato regionale all'agricoltura. CIG: 05689708E3.
Con Decreto Dirigenziale del Settore Provveditorato ed Economato n. 383 del 16.09.2011 è stata revocata l'aggiudicazione di cui all'avviso pubblicato sulla GURI V serie speciale n. 89 del 29.07.2011 e disposta nuova aggiudicazione a favore di: Spotzone s.r.l., con sede in via della Repubblica, 6- Mugnano di Napoli (NA).

Il dirigente di settore: Dr. Silvio Marchese

DN

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 433 del 14/10/2011

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc. n.888.11. Procedura aperta per la fornitura e posa in opera di scaffalature chiuse per l'archivio del Centro Direzionale in localita' S. Benedetto-Caserta. Indizione gara. Con allegati.

Premesso :

a. che, con Decreto del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato n. 380 del 15.09.11, si è stabilito di procedere all'espletamento di una procedura aperta per l'affidamento della fornitura e posa in opera di scaffalature chiuse per l'archivio sito al piano interrato del Centro Direzionale in loc. S. Benedetto- Caserta, conferendo mandato al Servizio 04- Gare e Contratti- per la predisposizione del Bando di gara e dei relativi allegati;

b. che col medesimo decreto il Geom. Castaldo è stato nominato Responsabile Unico del procedimento;

c. che il Capitolato Tecnico per la fornitura in parola, elaborato dall'Ufficio del Datore di Lavoro, è stato integrato in seguito alle osservazioni contenute nel parere dell'Avvocatura reso sul medesimo in data 18.07.11;

d. che l'Ufficio del datore di Lavoro, con nota n. 0689382 del 13.09.11 si è espresso nel senso di non ritenere necessaria, in tal caso, la redazione del DUVRI, atteso che l'intervento di fornitura e posa in opera in questione sarà effettuato in locali seminterrati dove non si registra la presenza di personale dipendente della Giunta Regionale,

Considerato:

a. che la procedura di gara idonea all'uopo è la procedura aperta con il criterio di aggiudicazione al prezzo più basso, di cui all'art. 82 del D. LGS.n, 163/06;

b. che l'importo complessivo presunto dell'appalto ammonta ad € 60.480,00 IVA esclusa, oltre € 1.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;

c. che la spesa emergente farà carico sull'U.P.B 6.23.57 Cap. 410 del bilancio 2011;

Ritenuto opportuno, pertanto:

indire procedura aperta per l'affidamento della fornitura e posa in opera di scaffalature chiuse per l'archivio sito al piano interrato del Centro Direzionale in loc. S. Benedetto- Caserta;

Visto:

a. il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;

b. la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;

c. la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;

d. la D.G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10 e di Dirigente del Settore 02 Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. 10 nonché la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di proroga degli incarichi dirigenziali entro e non oltre il 31/12/11;

e. Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Gare e Appalti , nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di indire** procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/06 (Codice dei Contratti), per l'affidamento della fornitura e posa in opera di scaffalature chiuse per l'archivio sito al piano interrato del Centro Direzionale in loc. S. Benedetto- Caserta, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 del Codice, al prezzo più basso;
2. **di dare atto** che l'importo complessivo del contratto ammonta ad € 60.480,00 IVA esclusa, oltre € 1.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso e che la spesa emergente farà carico sull'U.P.B.6.23.57 Cap 410 del bilancio 2011;

3. **di approvare** il bando, il capitolato di gara e tutta la documentazione di gara, costituita dai seguenti allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento :

- All. A :Bando di gara
  - ✓ **A1**: Modello di Istanza di partecipazione

- ✓ **A2**: Scheda identificativa dell'impresa concorrente
- ✓ **A3** Dichiarazioni dell'impresa concorrente
- ✓ **A4:** Dichiarazioni Protocollo di legalità

- All. B: Capitolato d'appalto

5. **di incaricare** il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
   - **a)** pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
   - **b)** pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania *http://www.regione.campania.it/;*
6. **di nominare** responsabile della procedura di gara la dr.ssa Daniela Nobile, del servizio 04
7. **di rinviare** a successivo provvedimento la nomina della commissione aggiudicatrice;
8. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   - ✓ Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   - ✓ All'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

Dott. Silvio Marchese
(f.to)

All. A al D.D. n. 433 del 14.10.11

Giunta Regionale della Campania

PROCEDURA N. 888/11

PROCEDURA APERTA PER AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA E POSA IN OPERA DI SCAFFALATURE CHIUSE PER L'ARCHIVIO SITO AL PIANO INTERRATO DEL CENTRO DIREZIONALE IN LOCALITA' SAN BENEDETTO-CASERTA

CIG: 3273570B69

BANDO DI GARA

INDICE

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI DI CARATTERE GENERALE…2
SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO.....3
SEZIONE III – PROCEDURA DI GARA, CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE 4
SEZIONE IV –IMPORTO DELL'APPALTO 4
SEZIONE V – CONSULTAZIONE DOCUMENTI DI GARA, QUESITI, SOPRALLUOGO.....5
SEZIONE VI - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA 5
SEZIONE VII – CAUZIONE PROVVISORIA 5
SEZIONE VIII - CONTRIBUTO AVCP-.....6
SEZIONE IX - SUBAPPALTO.....6
SEZIONE X - AVVALIMENTO.....6
SEZIONE XI - LEGALITA' NEGLI APPALTI.....7
SEZIONE XII - MODALITÀ' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE.....7
SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA (Busta A).....8
SEZIONE XIV - OFFERTA ECONOMICA- (Busta B).....8
SEZIONE XV - RAGGRUPPAMENTI D'IMPRESE 9
SEZIONE XVI □ ESPLETAMENTO DELLA GARA.....10
SEZIONE XVII- AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO.....11
SEZIONE XVIII - ADEMPIMENTI A CARICO DEL SOGGETTO AGGIUDICATARIO.....11
SEZIONE XIX - INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI.....12
SEZIONE XX – DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO.....12

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A al D.D. n. 433 del 14.10.11

OGGETTO DELL'APPALTO:

Proc. n. 888/11. PROCEDURA APERTA PER L' AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA E POSA IN OPERA DI SCAFFALATURE CHIUSE PER L'ARCHIVIO SITO AL PIANO INTERRATO DEL CENTRO DIREZIONALE IN LOCALITA' SAN BENEDETTO-CASERTA.

CIG: 3273570B69

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI DI CARATTERE GENERALE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione Giunta Regionale della Campania	Indirizzo Via S. Lucia n. 81
Località/Città/Provincia Napoli	C.A.P. 80132

I.2) Ufficio competente

Denominazione Settore Provveditorato ed Economato	Indirizzo via P. Metastasio n. 25
Località/Città/Provincia Napoli	C.A.P. 80125
Responsabile Unico del Procedimento Geom. Carlo Castaldo	Telefono 081/7964525
Posta elettronica (e-mail) c.castaldo@maildip.regione.campania.it	Telefax 081/7964505

I.3) Ufficio responsabile della gara

Denominazione Settore Provveditorato ed Economato	Indirizzo via P. Metastasio n. 25
Località/Città/Provincia Napoli	C.A.P. 80125
Responsabile della procedura di gara Dr.ssa Daniela Nobile	Telefono 081/7964520
Posta elettronica (e-mail) d.nobile@maildip.regione.campania.it	Telefax 081/7964412

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: vedi sezione V
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: vedi sezione XII

I.4) Provvedimenti di approvazione della procedura

- Decreto Dirigenziale n. 380 del 15.09.11 (decreto AGC 10 Settore 02);
- Decreto Dirigenziale n. 433 del 14.10.11 (decreto AGC 10 Sett. 02);

I.5) Fonte/i di finanziamento:
Fondi regionali.

I.6) Pubblicazione del bando e dell'esito
Il presente bando è pubblicato, ai sensi dell'art. 65, 66 e 124 del D.Lgs 163/06:

- - sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
- - sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania
- - sulla home page del sito istituzionale della Stazione Appaltante: http://www.regione.campania.it/ , link" Bandi e Gare del Provveditorato (http://gare.regione.campania.it/registrazione/);
- - sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni (www.sitar-campania.it);

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A al D.D. n. 433 del 14.10.11

Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.7) Luogo di svolgimento della gara
La gara avrà luogo presso la sede del Settore Provveditorato ed Economato, via P. Metastasio, 25 Napoli – Pal 1 – sala gare – il giorno 17.11.2011 alle ore 15,30.

I.8) Termine di presentazione delle offerte
Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del giorno 14.11.2011**

I.9) Riserve
- L'appalto non è riservato a categorie protette.
- L'esecuzione dell'appalto non è riservata nell'ambito di programmi di occupazione protetti

I.10) Canali di comunicazione
Eventuali comunicazioni verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo fax, al numero indicato sul plico; le eventuali convocazioni saranno effettuate con le stesse modalità con tre giorni di anticipo (nel caso di raggruppamenti, al numero di fax indicato dalla impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).

I.11) Facoltà riservate alla Stazione Appaltante
La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

I.12) Glossario
- **Codice:** è il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- **Regolamento:** è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (Codice dei Contratti);
- **Legge regionale**: è la legge regionale n. 3/07 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- **Regolamento Regionale**: è il Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007. Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania.
- **Autorità**: è l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del codice;
- **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
- **concorrente**: è il soggetto di cui all'art. 34 del Codice partecipante alla procedura di gara;
- **impresa concorrente**: è l'impresa partecipante alla procedura di gara: coincide con il concorrente nel caso in cui partecipi singolarmente e non in forma associata;
- **aggiudicatario:** è il concorrente che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
- **Capitolato**: è il Capitolato Speciale d'Appalto.

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO

Numero dell'appalto	Denominazione
888/11	Procedura aperta per l'affidamento della fornitura e posa in opera di scaffalature chiuse per l'archivio sito al piano interrato del Centro Direzionale in località San Benedetto-Caserta

All. A al D.D. n. 433 del 14.10.11

II.2) DIVISIONE IN LOTTI
L'appalto non è suddiviso in lotti

II.3) OGGETTO e LUOGO DI ESECUZIONE

- L'appalto riguarda la fornitura e l'installazione di scaffali fissi chiusi per i locali dell'archivio ubicato al piano interrato del Centro Direzionale in località San Benedetto di Caserta. Per i dettagli tecnici s8i rinvia al Capitolato.
- La fornitura e l'installazione saranno eseguite presso il luogo indicato al punto precedente.

II.4) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

Oggetto principale	39132100-7

II.5) DURATA DELL'APPALTO e TEMPI DI ESECUZIONE:
La consegna si intende ultimata con la fornitura e la posa in opera in loco degli arredi e con l'esecuzione delle attività di cui all'art. 2 del Capitolato.

SEZIONE III – PROCEDURA DI GARA, CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

III.1) Procedura di gara
La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al Codice, al Regolamento, alla Legge Regionale, al Regolamento Regionale, dal presente bando e dal Capitolato, che,in caso di contrasto, prevarranno nell'ordine indicato.
L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del Codice.

III.2) Criterio di aggiudicazione

1. L'aggiudicazione sarà effettuata con le modalità previste dall'art. 82 del Codice (al prezzo più basso).
2. L'aggiudicazione provvisoria avverrà in favore del concorrente che avrà offerto il maggior ribasso percentuale sull'importo posto a base d'asta. con esclusione automatica delle offerte ai sensi dell'art. 124 comma 8 del Codice.

III.3) Modalità di aggiudicazione

1. L'individuazione dell'offerta più bassa verrà effettuata ai sensi degli artt. da 86 a 89 del Codice, nonché dell'art. 121 del Regolamento.
2. Si procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dalla S.A. ai sensi dell'art. 81 comma 3 del Codice.
3. E' facoltà dell'Amministrazione di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
4. La Stazione Appaltante si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

SEZIONE IV –IMPORTO DELL'APPALTO

IV.1) Valore stimato dell'appalto (art. 29 del Codice)

Importo del contratto		€ 61.480,00 + IVA	
di cui	a) per la fornitura e posa in opera dei materiali	€ 60.480,00 + IVA	
	b) oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.000,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A al D.D. n. 433 del 14.10.11

SEZIONE V – CONSULTAZIONE DOCUMENTI DI GARA, QUESITI, SOPRALLUOGO

V.1) Documenti di gara
I documenti a base dell'appalto sono costituiti, oltre che dal presente Bando, dal Capitolato e dai seguenti allegati:

- All. A1: Istanza di partecipazione
- All. A2: Scheda identificativa dell'impresa concorrente
- All A3: Dichiarazioni dell'impresa concorrente
- All. A4: Dichiarazioni del Protocollo di Legalità

V.2) Consultazione e acquisizione
I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto possono essere:

- consultati e scaricati dal sito istituzionale della S.A di cui alla sez. I.6
- consultati o acquisiti presso la S.A, previo appuntamento, presso il "Servizio Gare e Appalti" del Settore Provveditorato ed Economato, via P. Metastasio 25/29, Napoli; tel. 081/7964558; fax 081/7964412. .

V.3) Richieste chiarimenti

1. Eventuali richieste di chiarimenti dovranno pervenire esclusivamente, previo registrazione, attraverso il sito istituzionale di cui al punto I.6, nella sezione dedicata alla procedura di gara.
2. I chiarimenti potranno essere richiesti entro e non oltre 7 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte.
3. Le risposte saranno fornite fino a 4 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte, nella stessa sezione del sito istituzionale.
4. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.

SEZIONE VI - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA

VI.1) Soggetti ammessi alla gara
Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del Codice in possesso dei requisiti di cui al successivo art. 38, nonché di quelli specificati ai successivi punti della presente sezione.

VI.2) Requisiti di idoneità professionale:

a) iscrizione alla CCIAA da data anteriore a cinque anni dal termine di presentazione delle offerte, avente ad oggetto lo svolgimento di attività identiche o equivalenti a quelle della presente gara;
b) aver dato inizio all'attività oggetto dell'appalto da almeno tre anni dal termine di presentazione dell'offerta;

VI.3) Capacità economico-finanziaria

c) importo globale del fatturato dell'impresa concorrente negli esercizi finanziari 2008, 2009, 2010, al netto dell'IVA, almeno pari a € 220.000,00 (N.B.: *per fatturato si intende il volume d'affari complessivo ai fini IVA, in cui rientrano operazioni imponibili, non imponibili ed esenti);*

VI.4) Capacità tecnica e professionale

d) Aver effettuato, nel triennio 2008, 2009, 2010, forniture analoghe a quelle oggetto della gara per un importo complessivo pari a € 150.000,00 al netto dell'IVA, desumibile da un allegato elenco delle forniture effettuate, con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, delle forniture stesse;

SEZIONE VII – CAUZIONE PROVVISORIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia di euro 1.209,60 per una durata di giorni 180 dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata sotto forma di cauzione o di fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.
2. La garanzia deve contenere l'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.
3. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.
4. Nel caso in cui il concorrente fosse in possesso di certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000 rilasciata da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000 l'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento.
5. La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.

SEZIONE VIII - CONTRIBUTO AVCP-

Per il presente appalto non è dovuto alcun contributo all'Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici.

SEZIONE IX - SUBAPPALTO

Il subappalto non è consentito.

SEZIONE X - AVVALIMENTO

1. Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e/o tecnico-o organizzativo, avvalendosi anche dei requisiti di un altro soggetto.
2. In caso di avvalimento il concorrente avvalente deve allegare, a pena di esclusione:
    a. una propria dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del Codice, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
    b. i modelli "A2" e "A3". sottoscritti dal legale rappresentante dell'impresa ausiliaria;
    c. una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria attestante il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento;
    d. una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso l'impresa avvalente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
    e. una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del Codice;
    f. originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti dell'avvalente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto;
    g. nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera e), l'impresa avvalente può presentare una dichiarazione sostitutiva attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del Codice.
3. Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dai legali rappresentanti e accompagnate da copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore.

4. Nel caso di dichiarazioni mendaci, la S.A. escluderà l'impresa avvalente, escuterà la garanzia e trasmetterà gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del Codice.
5. L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.
6. Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.
7. Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.
8. Il contratto è in ogni caso eseguito dall'impresa che partecipa alla gara, alla quale è rilasciato il certificato di esecuzione, e l'impresa ausiliaria può assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati e di quelli previsti dall'art. 118 del Codice.

SEZIONE XI - LEGALITA' NEGLI APPALTI

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la stessa S. A. in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell' 8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
2. L'aggiudicatario, inoltre, si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

SEZIONE XII - MODALITÀ' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

1. L'offerta di partecipazione, compreso ogni documento allegato, dovrà essere redatta in lingua italiana o corredata di traduzione giurata.
2. La stessa dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco, controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili su tutti i lembi di chiusura, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: ***Proc. n.888/11. Istanza di partecipazione alla gara di appalto per l'affidamento della fornitura e posa in opera di scaffalature chiuse per l'archivio sito al piano interrato del Centro Direzionale in località San Benedetto-Caserta.***
3. Le imprese singole o riunite che intendono concorrere alla gara dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del giorno **14.11.2011**, al seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania, Settore Provveditorato ed Economato - Servizio Gare ed Appalti - via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1, stanza 15, a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
4. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
5. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 15 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
6. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
7. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato, oltre alla dicitura di cui al punto 2, la ragione sociale del soggetto che propone l'offerta, con indicazione dell'indirizzo, numero di telefono e di fax.
8. Nel caso di partecipazione in forma associata in una delle forme previste dagli artt. 34 ss. del Codice, è necessario indicare sull'esterno del plico tutti i componenti, specificando, per ciascun componente, tutti i dati di cui al punto 7. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare la ditta che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.
9. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: **"BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA",** una busta contenente l'offerta tecnica, contraddistinta dalla dicitura **"BUSTA B –OFFERTA**

ECONOMICA" . Tutte le buste contenute nel plico devono essere controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili su tutti i lembi di chiusura.

10. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA (Busta A)

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere, a pena di esclusione:

A) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE, con la quale il legale rappresentante del concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e, a pena di esclusione, fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

B) SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In caso di partecipazione in forma associata tale scheda va compilata da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati, pena l'esclusione, tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente bando con le modalità ivi indicate.

C) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente bando e con le modalità ivi indicate.

D) DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente bando e con le modalità ivi indicate.

E) DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO con le modalità di cui alla sez. VII.

F) IMPEGNO di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto dall'art. 14 del capitolato.

G) (*per i consorzi*) statuto di costituzione del consorzio.

H) CERTIFICATO DI ISCRIZIONE alla Camera di Commercio – CCIAA - di data non anteriore a mesi 6 (sei) dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, l'iscrizione all'attività oggetto della gara, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico; che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252, Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia (originale o copia resa conforme ai sensi di legge);

I) ELENCO delle FORNITURE svolte, ed eseguite regolarmente, nel settore oggetto della gara, negli anni 2008,2009 e 2010. L'importo delle forniture non deve essere inferiore ad € 150.000,00 IVA esclusa. L'elenco deve comprendere, per ogni singola fornitura effettuata, l'indicazione del destinatario (pubblico o privato), dell'importo(IVA esclusa)

SEZIONE XIV - OFFERTA ECONOMICA- (Busta B)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'offerta economica va formulata attraverso l'indicazione della percentuale di ribasso da praticare sul prezzo a base d'asta, che è di € 60.480,00, IVA esclusa.
2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di due cifre decimali.
3. In caso di indicazione di tre o più cifre decimali la percentuale di ribasso sarà arrotondata alla seconda cifra decimale, con arrotondamento della seconda cifra all'unità superiore se il terzo decimale è pari o superiore a cinque, ovvero all'unità inferiore se il terzo è inferiore a cinque.
4. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà preso in considerazione quella più vantaggioso per la S.A. Non sono ammesse offerte in aumento.
5. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere, ad esclusione dell'IVA
6. Essa, inoltre:
   - **A)** deve essere sottoscritta da titolare o legale rappresentante della ditta offerente con indicazione del numero del codice fiscale o partita IVA;
   - **B)** non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal presente bando e dal capitolato;
   - **C)** non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
     - **I.** la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte nonché l'invariabilità dei prezzi offerti per tutto il periodo di durata del contratto;
     - **II.** il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
     - **III.** la remuneratività della stessa.

SEZIONE XV - RAGGRUPPAMENTI D'IMPRESE

1. E' ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 34, lett. d) del D. Lgs. 163/06. In tal caso, dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del D. Lgs. 163/06. L'impresa capogruppo dovrà assicurare non meno del 60% della fornitura complessiva, le altre associate non meno del 20% ciascuna.
2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento Temporaneo di Imprese, né come facente parte di più Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa sia del/i Raggruppamenti a cui partecipa. Non è ammessa la partecipazione di imprese, anche in forma di Raggruppamento, che abbiano rapporti di controllo e/o collegamento ai sensi dell'art. 2359 c.c. con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa controllante che delle imprese controllate e/o delle imprese collegate, nonché del Raggruppamento al quale le imprese eventualmente partecipino.
3. Conformemente alla segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato AS251 del 30/01/03 (Bollettino n. 5/2003) e in ragione della ratio riconosciuta all'istituto del R.T.I. da individuarsi nell'ampliamento del novero dei partecipanti alla gara, allo scopo di consentire un più ampio confronto concorrenziale tra le Imprese, non è ammessa la partecipazione in RTI di due o più Imprese che siano in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione, pena l'esclusione dalla gara del RTI così composto.
4. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbiano partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.
5. I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b) e c), sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.
6. È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
7. Per quanto riguarda i **requisiti:**
   a. i requisiti di cui alla sez. VI punti 1 e 2 devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate;
   b. I requisiti di cui alla sez. VI punti 3 e 4 devono essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate.
8. Per quanto riguarda (l'**istanza di partecipazione** (sez. XIII):

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) in caso di raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere presentata e sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il raggruppamento temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti) e ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/06;
b) in caso di raggruppamento già costituito: l'istanza può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del Codice;
c) dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);
d) *(nel caso di consorzi)* indica per quali consorziati il consorzio concorre, le imprese consorziate che eseguiranno la prestazione ed allega il relativo statuto;

9. Le descritte modalità di presentazione dell'istanza vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

10. Per quanto riguarda la **documentazione**:

a. i documenti di cui ai punti B), C), D), H) ed I) vanno prodotti da ogni impresa partecipante;
b. per quanto riguarda la **cauzione** dovrà essere presentata dall'impresa mandataria o dall'impresa designata quale mandataria (in caso di costituendo Raggruppamento), così come l'impegno di cui alla lettera **F).**

11. Per quanto riguarda l'**offerta tecnica e quella economica:**

a. nel caso di Raggruppamento già costituito devono essere sottoscritte dal titolare o legale rappresentante della ditta mandataria;

nel caso di Raggruppamento non ancora costituito devono essere sottoscritte dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese raggruppande

SEZIONE XVI □ ESPLETAMENTO DELLA GARA

1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara, all'uopo nominata.
2. Il Settore Provveditorato ed Economato della Giunta Regionale trasmetterà al Presidente della Commissione tutti i plichi pervenuti.
3. La Commissione provvederà, in seduta pubblica, entro quindici giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, all'insediamento e, previo accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con le ditte partecipanti in base ai dati risultanti dall'esterno dei plichi, all'avvio delle operazioni di gara.
4. La Commissione provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.
5. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
6. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti delle ditte concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato. Le ditte concorrenti saranno informate della data, dell'ora e del luogo della seduta pubblica a mezzo fax almeno tre giorni prima.
7. La Commissione di gara, nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a:

7.1 verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
7.2 verificare l'integrità del plico contenente l'offerta e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
7.3 verificare la regolarità delle buste contenenti la documentazione amministrativa e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
7.4 verificare la regolarità della documentazione amministrativa e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
7.5 verificare che non abbiano presentato offerte concorrenti che si trovino, tra loro, in situazione di controllo o di collegamento ai sensi dell'articolo 2359 c.c. e, in caso contrario, a escluderli dalla gara;

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A al D.D. n. 433 del 14.10.11

7.6 verificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b), del D.Lgs. n. 163/06 hanno dichiarato di concorrere – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;

7.7 verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del Codice non abbiano presentato offerta anche in forma individuale e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;

8. All'esito della verifica della documentazione amministrativa, la Commissione, individuati i nominativi delle ditte ammesse, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 163/2006, provvederà a richiedere ad un numero di offerenti, non inferiore al 10% delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico, di comprovare, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di cui alla sez. VI del presente bando, presentando la seguente documentazione, nonché qualsiasi altra documentazione utile atta a dimostrare il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico organizzativa,:

8.1 Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio CCIAA - di data non anteriore a mesi 6 (sei) in originale (se non è già stato inserito nella busta A contenente la documentazione amministrativa);

8.2 Bilanci, approvati e depositati al registro imprese, relativi agli anni richiesti, in originale o copia resa conforme ai sensi di legge (DPR 445/2000);

8.3 Copie delle fatture relative alle forniture effettuate nel settore oggetto della gara.

8.4 Qualora la prova non venga fornita entro il predetto termine, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 48 del D.Lgs. 163/2006.

9. La Commissione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

- In successiva seduta pubblica - della cui data si darà comunicazione a mezzo fax alle sole ditte ammesse -la Commissione procederà all'apertura delle **buste "B",** contenenti le offerte economiche, darà lettura dei prezzi offerti.

10. Ove il numero delle offerte ammesse sia **pari o superiore a dieci**, si procederà all'esclusione automatica delle offerte anomale ed all'aggiudicazione provvisoria della gara.

11. La Commissione redigerà la graduatoria dei concorrenti e trasmetterà i verbali e la documentazione di gara all'organo competente per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

SEZIONE XVII- AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

1. L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal Capitolato e dal presente bando di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.

2. All'esito favorevole delle verifiche previste dalla normativa vigente, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva.

3. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.

SEZIONE XVIII - ADEMPIMENTI A CARICO DEL SOGGETTO AGGIUDICATARIO

1. Dopo l'aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'impresa aggiudicataria sarà invitata a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.

2. Il soggetto aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dall'Amministrazione, pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.

3. L'aggiudicatario, ai sensi dell'art 14 del Capitolato di appalto, è tenuto a prestare una cauzione di importo pari al 10 per cento dell'importo contrattuale, con le modalità ivi previste.

4. Sono a carico del soggetto aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'IVA, che resta a carico dell'Amministrazione Regionale.

5. La Regione Campania si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Nel caso in cui, anche nel corso dell'appalto, dovesse riscontrarsi che l'impresa aggiudicataria non è in possesso dei requisiti richiesti o dichiarati, l'Amministrazione procederà alla revoca dell'aggiudicazione, all'incameramento della cauzione provvisoria e all'aggiudicazione in favore del concorrente che segue in graduatoria, ferma restando la verifica, anche per quest'ultimo, delle condizioni e dei requisiti richiesti per l'affidamento.
7. In sede di stipula del contratto verrà fissata, entro i successivi dieci giorni, la data della fornitura (fornitura che in caso di urgenza e necessità potrà aversi anche nelle more della stipula del contratto, ma sempre dopo che risulti ultimata la verifica del possesso dei requisiti dichiarati, ed acquisita tutta la documentazione di rito prevista dal presente disciplinare, dal capitolato speciale d'appalto e dalle vigenti disposizioni in materia, ivi compreso il già citato protocollo di legalità sottoscritto da questa Regione con il Prefetto di Napoli).

SEZIONE XIX - INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali dei soggetti partecipanti alla gara saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

SEZIONE XX – DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO

1. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta ammessa, se reputata congrua ed idonea.
2. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà dell'Amministrazione procedere al conferimento dell'incarico al soggetto che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
3. L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della Regione e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati, secondo quanto previsto dal presente bando, dal Capitolato di Appalto.
4. Per tutto quanto non previsto specificatamente, nel presente Bando, e nel Capitolato d'Appalto si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria e nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 888/11.Procedura aperta per l'affidamento della fornitura e posa in opera di scaffalature fisse e mobili per l'archivio sito al piano interrato del Centro Direzionale in località S. Benedetto-Caserta..

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 14,62)

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Provveditorato ed Economato
Servizio Gare ed Appalti

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara "Proc. n. 888/11. Affidamento della fornitura e posa in opera di scaffalature fisse e mobili per l'archivio sito al piano interrato del Centro Direzionale in loc. S. Benedetto-Caserta. ".

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato speciale e relativi allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con D.D. del Settore Provveditorato ed Economato n. 433 del 14.10.2011;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
4. di accettare, in caso di aggiudicazione in proprio favore, le eventuali variazioni delle quantità, in aumento o in diminuzione, da fornire per tutto il periodo contrattuale, senza che la società abbia a pretendere nulla;
5. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante la fornitura, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;
6. di accettare la clausola Consip di cui all'art. 2, comma 5 del Capitolato d'appalto, rinunciando a qualsiasi correlativa pretesa e/o risarcimento di eventuali danni.

DATA FIRMA

_____

N.B.
- La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta



Proc. n. 888/11.Procedura aperta per l'affidamento della fornitura e posa in opera di scaffalature fisse e mobili per l'archivio sito al piano interrato del Centro Direzionale in località S. Benedetto-Caserta..

con le modalità stabilite dal comma 7 dell'art. 14 del disciplinare di gara.

- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

Proc. n. 888/11..Procedura aperta per l'affidamento della fornitura e posa in opera di scaffalature fisse e mobili per l'archivio sito al piano interrato del Centro Direzionale in località S. Benedetto-Caserta

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 38 comma 1, lettere b), c) ed m-ter) del del D.lgs 12.04.2006, n. 163 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie
   oppure
   che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

3. che il fatturato globale dell'impresa negli esercizi finanziari 2008, 2009 e 2010, al netto dell'IVA, risultante dalle dichiarazioni I.V.A, è stato pari ad €_____(*in cifre*);

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. di aver effettuato, nel triennio 2008, 2009 e 2010 forniture analoghe a quelle oggetto della presente gara per un valore complessivo, al netto dell'IVA, almeno pari ad €. _____(*in cifre*), distintamente descritti nell'elenco di cui alla lettera J della sez. XIII;
5. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)

   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)

   (*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).
6. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

   (*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).
7. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.
- La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

Proc. n. 888/11.Procedura aperta per l'affidamento della fornitura e posa in opera di scaffalature fisse e mobili per l'archivio sito al piano interrato del Centro Direzionale in località S. Benedetto-Caserta

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06. In particolare dichiara:

a. che l'impresa rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;
b. che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
c. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante, specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Spetta alla S.A. il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale);*
d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria è trascorso oltre un anno dal suo accertamento e che la violazione è stata rimossa;
e. di non aver commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;
g. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
h. che l'impresa rappresentata non risulta iscritta nel casellario informatico dell'AVCP, di cui all'art. 7 comma 10 del Codice, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito ai requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara, per l'affidamento dei subappalti o ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;
i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;
l. la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000*)

oppure, alternativamente

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000*);

m. che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
n. di non essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

oppure, alternativamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 888/11.Procedura aperta per l'affidamento della fornitura e posa in opera di scaffalature fisse e mobili per l'archivio sito al piano interrato del Centro Direzionale in località S. Benedetto-Caserta

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, salvo i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

oppure, alternativamente

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 non risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, trovandosi in uno dei casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

o. che l'impresa rappresentata non si trova in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

DICHIARA ALTRESÌ:

p. che all'interno della propria azienda vengono osservati gli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;

q. di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa o eccettuata, che possono avere influito o influire sia sull'esecuzione del servizio, sia sulla determinazione dell'offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;

r. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

s. (*in caso di Raggruppamento Temporaneo d'Imprese*) di non essere in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione;

oppure, alternativamente

di essere in grado di soddisfare, singolarmente, tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione.

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

t. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;

u. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Per la dichiarazione di cui al punto c. non occorre indicare le condanne quando i reati sono stati depenalizzati, o estinti dopo la condanna, ovvero per le quali è intervenuta la riabilitazione ovvero in caso di revoca delle medesime (art. 38 comma 2 come sostituito dall'art. 4 comma 4 D.L. 70/2011).
- Per la dichiarazione di cui al *punto i.* gli operatori economici di cui all'articolo 47, comma 1, dimostrano, ai sensi dell'articolo 47, comma 2, il possesso degli stessi requisiti prescritti per il rilascio del documento unico di regolarità contributiva.
- Alla presente dichiarazione vanno allegate:
  - le dichiarazioni di cui ai punti b, c ed n da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 1 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società).

- le dichiarazioni di cui al punto c da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 2 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (soggetti cessati dalle cariche societarie nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara). Tali dichiarazioni dei soggetti cessati da cariche possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'impresa. In ogni caso vanno indicate le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. In presenza di condotta penalmente sanzionata il legale rappresentante dell'impresa concorrente dovrà dimostrare completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

- Le firme (comprese quelle delle dichiarazioni allegate) devono essere autenticate nelle forme di legge o corredate da fotocopie di documento di identità dei sottoscrittori.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 888/11.Procedura aperta per l'affidamento della fornitura e posa in opera di scaffalature fisse e mobili per l'archivio sito al piano interrato del Centro Direzionale in località S. Benedetto-Caserta.

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:
ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:
b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);
b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

N.B.
- La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B al D.D. n. 433 del 14.10.11 .

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO PER LA FORNITURA E POSA IN OPERA DI SCAFFALATURE FISSE E MOBILI PER L'ARCHIVIO SITO AL PIANO INTERRATO DEL CENTRO DIREZIONALE IN LOC. SAN BENEDETTO CASERTA

ART. 1 – NORME DI APPALTO

I rapporti contrattuali derivanti dall'aggiudicazione della gara sono regolati: dalle norme del D.Lgs 163/2006 in quanto applicabili, dalle condizioni generali e particolari della fornitura riportate nel presente capitolato speciale d'oneri e, per quanto non espressamente previsto nelle predette fonti, dal Codice Civile, dalla legislazione statale e comunitaria vigente in materia.

ART.2 - OGGETTO DELL'APPALTO

L'Appalto ha per oggetto la fornitura e l'installazione degli scaffali fissi chiusi per i locali dell'archivio ubicato al piano interrato del centro direzionale in località San Benedetto di Caserta. L'Appalto prevede:

- fornitura e posa in opera di n. **216** scaffali fissi e chiusi, compreso lo smontaggio delle scaffalature esistenti, il loro accatastamento per l'eventuale riutilizzo da parte dell'Amministrazione, il ricollocamento dei fascicoli presenti sia al piano interrato che al piano sesto dell'edificio nei nuovi scaffali .

ART.3 – IMPORTO A BASE DI GARA

L'importo complessivo delle forniture ammonta presuntivamente **a € 60.480,00** IVA esclusa, oltre € **1.000,00** per oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso.
Gli oneri di spesa per far fronte all'esecuzione del presente appalto graveranno sul Cap. 410 del Bilancio 2011, U.P.B. 6.23.57.

ART. 4 - QUALITA' – SICUREZZA – IDONEITÀ E PROVENIENZA DEI MATERIALI - MODO DI ESECUZIONE DELLE OPERE E LORO MISURAZIONE

I materiali occorrenti per la costruzione degli arredi, qualunque sia la loro provenienza, devono essere delle migliori qualità nelle rispettive specie e si intendono accettati solamente quando, a giudizio del Responsabile della corretta esecuzione del contratto, saranno riconosciuti idonei allo scopo e corrispondenti alle specifiche tecniche fissate.
Tutta la fornitura dovrà essere resa montata in ogni sua parte come più avanti descritto o, in mancanza, secondo le indicazioni impartite dal Responsabile della corretta esecuzione del contratto, nonché le opere di smontaggio della vecchia scaffalatura esistente, l'accatastamento della stessa e il posizionamento dei fascicoli presenti al piano interrato e al piano sottotetto dell'edificio.
La quantificazione della fornitura avviene attraverso il numero di elementi di arredo.
Nell'esecuzione della fornitura l'impresa assicura le migliori prescrizioni tecniche al fine di eseguire la fornitura a perfetta regola d'arte nel pieno rispetto di tutte le condizioni e clausole espresse nel presente capitolato, nelle varie disposizioni di legge e regolamenti di rango comunitario, relativamente alla qualità ed alle caratteristiche tecniche di sicurezza di tutte le opere facenti parte della presente fornitura.
Per eventuali interventi connessi con impianti, dovranno in particolare essere osservate le prescrizioni inerenti alla legge 46/1990 e successive disposizioni attuative e modificative.

Si applica altresì quanto previsto dal Decreto Legislativo del Governo n° 81 del 9/04/2008 riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro

In caso di danno derivante da malfunzionamenti, rotture, imperfezioni, errori di progettazione il costruttore sarà ritenuto responsabile in base al Decreto del Presidente della Repubblica n° 224 del 24/05/1988 Attuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B al D.D. n. 433 del 14.10.11 .

della direttiva CEE n. 85/374 relativa al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri in materia di responsabilità per danno da prodotti difettosi, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183.

Non essendo il prodotto assimilabile ad un macchinario (in quanto la gara si riferisce all'acquisto di scaffali fissi) si fa qui esplicito riferimento al Decreto Legislativo del Governo n° 115 del 17/03/1995 attuazione della direttiva 92/59/CEE relativa alla sicurezza generale dei prodotti. Tale D.Lgs. prevede fra l'altro che:

Art. 4. D.Lgs. 115/95 - Presunzione e valutazione di sicurezza.

1. *In mancanza di specifiche disposizioni comunitarie si presume sicuro il prodotto conforme alla normativa vigente nello Stato membro in cui il prodotto stesso è commercializzato.*
2. *In assenza della normativa specifica di cui al comma 1, la sicurezza del prodotto è valutata in base alle norme nazionali non cogenti che recepiscono una norma europea o, se esistono, alle specifiche tecniche comunitarie.*
3. *In assenza delle norme o specifiche tecniche di cui al comma 2, la sicurezza del prodotto è valutata in base alle norme nazionali emanate dagli organismi nazionali di normalizzazione, ai codici di buona condotta in materia di sicurezza vigenti nel settore interessato ovvero a metodologie di controllo innovative nonché al livello di sicurezza che i consumatori possono ragionevolmente aspettarsi.*
4. *Fatte salve le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 le autorità competenti adottano le misure necessarie per limitare l'immissione sul mercato o chiedere il ritiro dal mercato del prodotto, se questo si rivela comunque pericoloso per la salute e la sicurezza del consumatore.*

Le attrezzature dovranno altresì essere installate nel pieno rispetto di tutte le prescrizioni del D.Lgs. 359/99 e, specificamente, in base alle prescrizioni del comma 4.

ART. 5 PRESCRIZIONI TECNICHE DEGLI STANDARDS AZIENDALI E DELLA FORNITURA

Sistema Qualità Aziendale:

Eventuale possesso Certificazione UNI EN ISO 9001 o UNI EN ISO 9002

Si richiede il rispetto dei seguenti Standards di prodotto:

I- CARATTERISTICHE TECNICHE GENERALI

Tutti gli elementi esterni del mobilio devono avere bordi arrotondati, in modo da non causare danni a persone o cose; non sono ammessi spigoli vivi.
Tutte le parti metalliche compresi bulloni, viti ed altri accessori, dovranno essere perfettamente lisce senza residui di lavorazione, ed adeguatamente pretrattate in modo da prevenirne fenomeni di corrosione.
Tutti i mobili dovranno essere verniciati internamente ed esternamente.
L'Amministrazione si riserva la facoltà della scelta del colore della verniciatura delle pannellature in metallo.

Per la progettazione dovrà essere seguita la norma:
CNR UNI 10011 - 01/06/1988 - Costruzioni di acciaio. Istruzioni per il calcolo, l' esecuzione, il collaudo e la manutenzione. (Codice ICS: 91.080.10)
CNR UNI 10022/84 - Profilati formati a freddo: istruzioni per l'impiego nelle costruzioni".
Il campo di applicazione sarà pertanto quello della legge 5 novembre 1971 n. 1086 precisato dalla circolare n.11951 emanata in data 14 febbraio 1974 dal ministero dei lavori pubblici. Per essi si possono adottare i metodi di calcolo indicati nella CNR- UNI 10022 oppure altri metodi fondati su ipotesi teoriche e risultati sperimentali chiaramente comprovati. Metodi di calcolo; materiali; verifiche di resistenza dei collegamenti; verifiche di resistenza delle membrature; verifiche di stabilita'; verifiche relative alla fatica; regole pratiche di progettazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B al D.D. n. 433 del 14.10.11 .

ed esecuzione; controlli sui prodotti laminati per strutture di acciaio; redazione del progetto, collaudo, sorveglianza, e manutenzione

Dovrà altresì essere verificato il requisito di elevato punto di autoinfiammabilità (almeno superiore a 400 °C).

II- CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI, DI FINITURA E DI SICUREZZA

I mobili dovranno risultare idonei alle seguenti prove secondo i valori minimi appresso indicati:

A) CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI

RESISTENZA MECCANICA VALUTABILE MEDIANTE PROVE STATICHE, DINAMICHE E DI FATICA

Mobili contenitori. Generalità per le prove. . . . . Norma: UNI 8581 Codice ICS: 97.140

Dettaglio normativo:
- UNI 8581 - 31/12/1984 - Mobili contenitori, tavoli e scrivanie. Generalita' per le prove. (Codice ICS: 97.140)
- UNI 8581 FA 2-95 - 31/03/1995 - Foglio di Aggiornamento (SS UNI U41.10.092.0) n° 2 alla UNI 8581.Mobili contenitori, tavoli e scrivanie. Generalita' per le prove. (Codice ICS: 97.140)
- UNI 8581 FA 202-87 - 01/07/1987 - Foglio di aggiornamento n. 1 alla UNI 8581 (dic. 1984). Mobili contenitori, tavoli e scrivanie. Generalita' per le prove. (Codice ICS: 97.140)

Data di pubblicazione: 31/12/1984 - **Edizione**: Edizione 1. **Modificata da** UNI fa 202, lug. 1987; - **Validità:** In vigore

La norma indica la modalità di prova dei mobili contenitori, dei tavoli e delle scrivanie Descrive un metodo per la verifica della resistenza della struttura dei mobili contenitori alle sollecitazioni orizzontali. Si applica a tutti i tipi di mobili contenitori montati completamente, non appesi

La sequenza delle prove dovrà essere quella indicata fra parentesi a fianco di ciascuna delle norme stesse.

Resistenza della struttura. . . . . UNI 8597 (1) Codice ICS: 97.140
Dettaglio normativo:
- UNI 8597 - 31/12/1984 - Mobili contenitori. Prova di resistenza della struttura. (Codice ICS: 97.140)

Data di pubblicazione: 31/12/1984 - **Edizione:** Edizione 1. Nuova - **Validità:** In vigore

La norma descrive un metodo per la verifica della resistenza della struttura dei mobili contenitori alle sollecitazioni orizzontali. Si applica a tutti i tipi di mobili contenitori montati completamente, non appesi.

Flessione dei piani. . . . . .UNI 8601 (2) Codice ICS: 97.140
Dettaglio normativo:
- UNI 8601 - 31/12/1984 - Mobili contenitori. Prova di flessione dei piani. (Codice ICS: 97.140)

Data di pubblicazione: 31/12/1984 **- Edizione:** Edizione 1. Nuova **- Validità:** In vigore

La norma descrive un metodo per la verifica della resistenza a flessione con carico distribuito di elementi dei mobili contenitori completamente montati. Si applica ai seguenti elementi di mobili contenitori: piani di posa, piani di lavoro, basamento, copertura. Procedimento di prova (vedere UNI 8581), valutazione dei risultati.

Carico concentrato. . . . . UNI 8600 (3) Codice ICS: 97.140
Dettaglio normativo:
- UNI 8600 - 31/12/1984 - Mobili contenitori. Prova di flessione con carico concentrato. (Codice ICS: 97.140)

Data di pubblicazione: 31/12/1984 **- Edizione:** Edizione 1. Nuova **- Validità:** In vigore

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B al D.D. n. 433 del 14.10.11 .

La norma descrive un metodo per la verifica della resistenza al carico concentrato di elementi dei mobili contenitori completamente montati. Si applica ai seguenti elementi di mobili contenitori: piani di lavoro, basamento (per mobili con vano interno di altezza non minore di 170 cm), copertura. Procedimento, livelli di prova, valutazione dei risultati

Carico totale massimo . . . . . UNI 8606 (4) Codice ICS: 97.140
Dettaglio normativo:

- UNI 8606 - 31/12/1984 - Mobili contenitori. Prova di carico totale massimo. (Codice ICS: 97.140)

Data di pubblicazione: 31/12/1984 - **Edizione:** Edizione 1. Nuova - **Validità:** In vigore
La norma stabilisce un metodo per la verifica della resistenza della struttura dei mobili contenitori al carico massimo. Si applica ai mobili contenitori, di qualsiasi tipologia e materiale, montati completamente. Procedimento (vedere UNI 8581), valutazione dei risultati.
Sopporti dei piani di posa . . . . . UNI 8603 Codice ICS: 97.140
Dettaglio normativo:

- UNI 8603 - 31/12/1984 - Mobili contenitori. Prova di resistenza dei sopporti dei piani di posa. (Codice ICS: 97.140)

Data di pubblicazione: 31/12/1984 - **Edizione:** Edizione 1. Nuova - **Validità:** In vigore

La norma descrive un metodo per la verifica della resistenza al carico statico uniformemente distribuito ed al carico dinamico dei sopporti dei piani di posa dei mobili contenitori. Si applica a tutti i tipi di sopporti dei piani di posa dei mobili contenitori. Procedimento (vedere UNI 8581), livelli di prova e caratteristiche del parallelepipedo di prova, valutazione dei risultati

B) CARATTERISTICHE DELLE FINITURE

N.B. Quando nella norma non è indicato il valore accettabile, relativo al risultato della prova in esso considerato, il valore minimo accettabile è quello relativo al "livello 4".

Resistenza all'abrasione (prodotti vernicianti su ferro). . UNI 9115 Codice ICS: 97.140
Mobili. Prove sulle finiture delle superficie. Comportamento delle superficie all' usura per abrasione
Dettaglio normativo:

- UNI 9115 - 30/04/1987 - Mobili. Prove sulle finiture delle superficie. Comportamento delle superficie all' usura per abrasione. (Codice ICS: 97.140)

Data di pubblicazione: 30/04/1987 - **Edizione:** Edizione 1. Nuova - **Validità:** In vigore

La norma stabilisce un metodo per valutare l' attitudine delle superficie di mobili pronti all' uso a mantenere il disegno, colore od aspetto originale sotto un' azione abrasiva. Il metodo e' adatto sia per confrontare sistemi di finitura diversi, sia come prova di controllo per assicurare che un determinato livello di prestazioni sia raggiunto o mantenuto Si applica a tutte le superficie in vista dei mobili. Non riguarda invece le superficie in pelle, similpelle, tessuti naturali e sintetici. Materiali; apparecchiatura; reagenti

Valore:
a) piani orizzontali . . . . . > = livello 4

Resistenza delle superfici alla luce (superfici a vista dei mobili) UNI 9427 Codice ICS: 97.140
Dettaglio normativo:

- UNI 9427 - 31/01/1989 - Mobili. Determinazione della resistenza delle superfici alla luce. (Codice ICS: 97.140)

Data di pubblicazione: 31/01/1989 - **Edizione:** Edizione 1. - **Validità:** In vigore

La norma descrive un metodo per la determinazione della resistenza delle superfici dei mobili all'azione di una luce artificiale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore: livello 4.

Resistenza alla corrosione (prodotti vernicianti su ferro, rivestimenti galvanici). . UNI ISO 9227 Codice ICS: 77.060

Dettaglio normativo:

- UNI ISO 9227 - 31/03/1993 - Prove di corrosione in atmosfere artificiali. Prove in nebbia salina. (Codice ICS: 77.060)

Data di pubblicazione: 31/03/1993 - **Edizione:** Edizione 1. Nuova. **Sostituisce UNI 5687, UNI 5890 - Validità:** In vigore

La norma riguarda le modalità di esecuzione delle prove di comportamento in nebbia salina neutra dei materiali metallici nudi o rivestiti, allo scopo di valutare in modo convenzionale la loro resistenza alla corrosione.
Versione in lingua italiana della norma internazionale ISO 9227 (edizione dicembre 1990). Descrive apparecchiatura, reagenti e procedimento per valutare la resistenza alla corrosione di materiali metallici mediante prove in nebbia salina neutra (NSS), per metalli e leghe, alcuni tipi di rivestimento metallico, rivestimenti di conversione, rivestimenti di ossidazione anodica e altri rivestimenti organici su metalli; salina-acetica (AASS), per qualificare rivestimenti a scopo decorativo di rame- nichel-cromo o nichel cromo e ossidazione anodica su alluminio; prova accelerata in nebbia cupro salina- acetica (CASS), per qualificare rivestimenti a scopo decorativo di rame- nichel-cromo o nichel-cromo o rivestimenti di ossidazione anodica su alluminio. Descrive inoltre anche un metodo per valutare la corrosivita' dell'ambiente di prova. Appendice A: Schema di una camera a nebbia salina; Appendice B: Bibliografia..

Valore:
a) nel caso di superfici ferrose verniciate, le superfici stesse devono risultare inalterate dopo 24 ore di prova e non devono presentare più del 30% della superficie
alterata dopo 96 ore;
b) nel caso di rivestimenti galvanici, nessuna alterazione dopo 16 ore di prova.

Resistenza all' imbutitura UNI EN ISO 1520 - Codice ICS: 87.040

Dettaglio normativo:

- UNI EN ISO 1520 040 - 31/01/1998 -Prodotti vernicianti. Prova di imbutitura (Codice ICS: 87).

Data di pubblicazione: 31/01/1998 - Edizione: - **Validità:** In vigore

Versione ufficiale in lingua italiana della norma europea EN ISO 1520 (edizione marzo 1995).
Specifica un metodo di prova empirico per valutare la resistenza di un rivestimento di pittura, vernice o prodotto similare alle screpolature e/o al distacco da un supporto metallico quando questo venga sottoposto a deformazione graduale per imbutitura in condizioni normalizzate.

Valore: nessuna alterazione della superficie verniciata fino ad una penetrazione di 3 mm.

Resistenza all'urto (-imbutitura dinamica- prodotti vernicianti su ferro). . UNI 8901 Codice ICS: 87.040

Dettaglio normativo:

- UNI 8901 - 31/05/1986 - Prodotti vernicianti. Determinazione della resistenza all ' urto. (Codice ICS: 87.040)

Data di pubblicazione: 31/05/1986 - **Edizione:** Edizione 1. - **Validità:** In vigore

La norma prescrive un metodo per valutare la resistenza della pellicola di un prodotto verniciante alla rottura a seguito di violenta deformazione del sopporto. Il metodo consiste in una prova meccanica, nella quale una massa nota e di forma determinata viene fatta cadere da differenti altezze sul provino verniciato. Apparecchiatura; campionamento (secondo UNI 8305 e UNI 8359); preparazione dei provini; procedimento. Riferimenti: prog. Unichim 571; prog. Unichim 619

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B al D.D. n. 433 del 14.10.11 .

Valore: nessuna alterazione della superficie verniciata a seguito di caduta di una sfera da due libbre (circa 900 gr.) da un'altezza di 30 cm.

Riflessione speculare della superficie . . . . . .UNI 9149 Codice ICS: 97.140
Dettaglio normativo:

- UNI 9149 - 31/07/1987 - Mobili. Prove sulle finiture delle superficie. Determinazione della riflessione speculare delle superficie. (Codice ICS: 97.140)

Data di pubblicazione: 31/07/1987 **- Edizione:** Edizione 1. Nuova **- Validità:** In vigore

La norma indica tre metodi di misurazione della superficie dei mobili con esclusione di pitture metallizzate, tessuti e similpelle.
Apparecchiatura: Glossmetro. Chiarimenti sulla concordanza parziale con la ISO 2813- 78

Valore: < = 45 unità gloss (con geometria a 60°).

Tendenza delle superfici a ritenere lo sporco . . . . . .UNI 9300 Codice ICS: 97.140
Dettaglio normativo:

- UNI 9300 - 01/01/1988 - Mobili. Prove sulle finiture delle superficie. Determinazione della tendenza delle superficie a ritenere lo sporco. (Codice ICS: 97.140)
- UNI 9300 FA 276-89 - 01/01/1989 - Foglio di aggiornamento n. 1 alla UNI 9300 (gen. 1988). Mobili. Prove sulle finiture delle superficie. Determinazione della tendenza delle superficie a ritenere lo sporco. (Codice ICS: 97.140)

Data di pubblicazione: 01/01/1988 **- Edizione:** Edizione 1. Modificata da UNI FA 276, gen. 1989; **- Validità:** In vigore

Stabilisce un metodo per valutare la tendenza delle superficie dei mobili a ritenere lo sporco. Il metodo e' adatto sia per confrontare a sistemi di finitura diversi sia come prova di controllo per assicurare che un determinato livello di prestazioni sia mantenuto o raggiunto. La presente norma non riguarda le superficie in pelle, tessuti spalmati, tessuti naturali e sintetici. Si applica alle superficie orizzontali dei mobili. La superficie in prova può anche non essere quella del mobile purché l'eventuale pannello sia dello stesso materiale ed abbia subito lo stesso trattamento di finitura del mobile originale. Apparecchiatura, reagenti, procedimento

Valore: > = indice 4 del III livello di prova.

Resistenza alla graffiatura . . . . . UNI 9428 Codice ICS: 97.140
Dettaglio normativo:

- UNI 9428 - 31/01/1989 - Mobili. Prove sulle finiture delle superfici. Determinazione della resistenza alla graffiatura. (Codice ICS: 97.140)

Data di pubblicazione: 31/01/1989 - **Edizione:** Edizione 1. **- Validità:** In vigore
La norma stabilisce un metodo per valutare la resistenza alla graffiatura. Si applica a tutte le superfici di mobili. Non riguarda le superfici in pelle, tessuti spalmati naturali e sintetici.

Valore: > = livello 4.

Resistenza delle superfici agli sbalzi di temperatura. . . . .UNI 9429 Codice ICS: 97.140
Dettaglio normativo:

- UNI 9429 - 31/01/1989 - Mobili. Determinazione della resistenza delle superfici agli sbalzi di temperatura. (Codice ICS: 97.140)

Data di pubblicazione: 31/01/1989 **- Edizione:** Edizione 1. **- Validità:** In vigore

La norma descrive un metodo per valutare l'effetto di variazioni repentine di temperatura su pannelli finiti costituenti i mobili al fine di osservare le eventuali alterazioni della superficie in prova e le interazioni tra accoppiamenti fra due o più materiali. Il metodo è adatto sia per confrontare pannelli con sistemi di finitura

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B al D.D. n. 433 del 14.10.11 .

diversi, sia come prova di controllo per assicurare che un determinato livello di prestazioni sia mantenuto o raggiunto. Si applica alle superfici dei mobili. Non riguarda le superfici in pelle, tessuti spalmati, tessuti naturali e sintetici

Valore: > = livello 4.

C) CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI SICUREZZA

Determinazione della stabilità dei mobili contenitori. . UNI 8596 Codice ICS: 97.140
Dettaglio normativo:

- UNI 8596 - 31/12/1984 - Mobili contenitori. Determinazione della stabilita'. (Codice ICS: 97.140)
- UNI 8596 FA 1-95 - 31/01/1995 - Foglio di Aggiornamento (SS UNI U41.10.096.0) n° 1 alla UNI 8596.Mobili contenitori. Determinazione della stabilità. (Codice ICS: 97.140)

Data di pubblicazione: 31/12/1984 - **Edizione:** Edizione 1. Nuova. Modificata da SS UNI U41.10.096 - **Validità:** In vigore

La norma indica i metodi di prova per la determinazione della stabilità dei mobili contenitori.

Valore: nessun ribaltamento.

ART.6 – CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DESIGNAZIONE, FORMA E PRINCIPALI DIMENSIONI DELLE OPERE

La struttura dell'archivio è realizzata come segue:
Pianta regolare di superficie di circa 500 mq. ubicata al piano primo interrato del centro direzionale in loc. San Benedetto Caserta , che ha ottenuto parere favorevole dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Caserta in data 5/7/2007 per essere destinato alla conservazione di materiale cartaceo con quantitativi complessivi di 16.000 kg. pari ad un carico d'incendio di 29.09 kg/mq. a cui corrisponde una classe di resistenza al fuoco di REI30.
Le ipotesi di progetto previste nella relazione per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività al punto 43 del D.M. 16/02/1982 prevedono una disposizione obbligata per l'archiviazione dei fascicoli di proprietà dell'amministrazione regionale.
Tali ipotesi dovranno essere tenute in conto nella disposizione degli armadi .
La disposizione dei mobili sui diversi piani seguirà gli schemi allegati.
I corridoi di servizio che si verranno a creare all'interno dei vari blocchi di elementi mobili dovranno rispettare le caratteristiche di ergonomicità e sicurezza per gli operatori sia nella fase di apertura che in quella di accesso
Dovrà essere dichiarata la portata dei singoli ripiani e dell'intero scaffale indicando altresì lo spessore delle lamiere di acciaio e la sua tipologia. Si indicherà il peso complessivo dello scaffale completo di ripiani ed il carico totale massimo.
Ogni ripiano dovrà essere dotato di rinforzo.
La fornitura di scaffali si intende comprensiva del montaggio, previo smontaggio della scaffalatura esistente che sarà consegnata all'Amministrazione, l'accatastamento dei fascicoli ivi depositati e la successiva ricollocazione degli stessi

SCAFFALI FISSI CHIUSI
Scaffalatura modulare chiusa, autoportante, completamente ad incastro, ripiani regolabili, montanti verticali dotati di piedini in materiale sintetico, completa di accessori per l'ancoraggio al pavimento con tasselli a barra autofilettanti e al soffitto con staffe in modo da garantire la perfetta stabilità di ciascuno scaffale.
Sistema di scaffalature con rivestimenti esterni modulari realizzati in lamiera d'acciaio zincata, spessore minimo 8/10, ricoperta sul lato in vista da un film di cloruro di polivinile a protezione dell'umidità, calore, fuoco ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

agenti chimici. Ogni singolo scaffale avrà la profondità di mm. 450 e dovrà essere munito di guarnizioni antipolvere.
Ciascuno scaffale, completamente realizzato con lamiera d'acciaio,.dovrà essere costituito da: montanti, piani e quanto necessario per assicurare la perfetta stabilità.
I montanti, con altezza continua e senza interruzioni, potranno avere sezioni ad L o quadrata o comunque sagomata; dovranno essere provvisti, per tutta l'altezza, di asole o feritoie, a distanza non superiore a 30mm., per l'applicazione dei piani mediante ganci tali da rendere possibile il rapido e modulare riposizionamento dei medesimi. . Le cerniere devono essere posizionate internamente per eliminare un possibile punto di forzatura, mentre l'ante devono essere scorrevoli. La serratura dovrà essere del tipo sicurezza a doppia mappa, mentre la dotazione interna dovrà essere di 4 piani spostabili su cremagliera
I ganci di sistemazione dei ripiani saranno in acciaio stampato, rifiniti con zincatura, ad incastro rapido.
I ripiani dovranno avere i bordi piegati su più ordini ed essere irrigiditi mediante l'applicazione di sottostanti rinforzi opportunamente dimensionati e nervati.
I ripiani dovranno essere in lamiera lucida laminata a freddo FePO1, spessore minimo 8/10, un bordo frontale di mm. 30, una lunghezza come da progetto, avere una portata utile min. non inferiore a 100 Kg per metro lineare.
I ripiani saranno finiti con verniciatura antiscivolo a base di polveri sintetiche essiccate a forno 180°, previo trattamento in tunnel di sgrassaggio e fosfatazione.

ESIGENZE SPECIFICHE
La struttura dovrà essere intrinsecamente stabile e rigida.

La fornitura e posa in opera si differenzia nelle modalità sotto indicate:

Totale della presente fornitura: n**. 216 armadi fissi chiusi con misure mm.1000x450. Altezza mm. 2000**.

La sezione dei montanti e lo spessore dei medesimi, degli scaffali , dovranno essere sufficientemente grandi da poter consentire la presenza di fori per l'inserimento dei ganci di supporto dei ripiani; i ganci, nella misura del 30%, dovranno essere di dimensione differente dalla fornitura ordinaria per poter ulteriormente regolare fino a cm.1,25 le distanze tra i succitati ripiani in base alle esigenze dettate dalla dimensione dei libri da archiviare.

CAMPIONI
Campione del sistema di bloccaggio dei libri, campione del ripiano, campione del montante e campioni dei ganci dovranno essere forniti, in contenitore a parte, insieme all'offerta tecnica.
Il contenitore dei campioni dovrà essere sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura.

SICUREZZA DEI CORRIDOI.
I mobili compattabili dovranno avere un sistema di sicurezza per evitare lo schiacciamento dell'operatore.

STABILITÀ DELLA POSIZIONE
Anche in caso di leggere pendenze del pavimento del locale dovrà essere garantito il posizionamento a livello .

ART.7 VARIAZIONI DELLE OPERE PROGETTATE

Nessun mutamento del progetto può essere introdotto all'atto esecutivo da parte del fornitore.
Eventuali modifiche, necessarie in fase esecutiva per la buona riuscita e l'economia dei lavori, potranno essere richieste dall'Amministrazione senza pretese di compensi ed indennizzi, di qualsiasi natura e specie, non stabiliti dalle vigenti norme.

ART.8 VARIANTI

L'Amministrazione si riserva di procedere, qualora ricorressero i presupposti di fatto e di legge, ad ordinare varianti in corso d'opera della fornitura, quantitative o qualitative, aumentative o diminutive, nel limite del 5% dell'importo contrattuale originario alle medesime condizioni contrattuali originarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B al D.D. n. 433 del 14.10.11 .

ART. 9 TERMINE UTILE PER LA CONSEGNA- DELLA FORNITURA E POSA IN OPERA DELLA STESSA

La consegna si intende ultimata con la fornitura e la posa in opera in loco degli arredi e delle attività di riordino dei fascicoli di cui al precedente art.2.
Le prestazioni di cui all'art.2 devono risultare eseguite a regola d'arte.
Per tutte le forniture previste nell'elenco delle voci, ma non specificate o descritte nei precedenti articoli, l'impresa si atterrà alle migliori regole d'arte e si uniformerà a quelle speciali prescrizioni che le saranno impartite dal Responsabile della corretta esecuzione della fornitura. La consegna e la posa in opera degli arredi devono risultare da appositi verbali.
Il tempo massimo per la consegna e la relativa posa in opera delle forniture oggetto del presente capitolato, è stabilito in 90 giorni naturali, successivi e continui, a partire dalla data del relativo verbale di consegna

ART.10 INIZIO DELLA FORNITURA IN PENDENZA DELLA STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

In pendenza della stipulazione del contratto, l'Amministrazione, nell'osservanza del disposto di cui all'art. 11 comma 12 del D. Lgs. n. 163.06, ha facoltà di procedere alla consegna all'Appaltatore dei locali per consentire l'inizio della realizzazione della fornitura. L'Appaltatore deve dare immediato corso alla fornitura attenendosi alle indicazioni fornite dal Responsabile della corretta esecuzione della fornitura e contenute nel verbale di inizio fornitura.
In caso di mancata stipulazione del contratto, l'Appaltatore ha diritto soltanto al pagamento di quanto abbia già eseguito e somministrato, valutato secondo i prezzi unitari indicati nell'offerta.

ART. 11 ONERI ED OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE

Sono da intendersi completamente a carico dell'appaltatore tutti i seguenti oneri ed obblighi:

1. le opere provvisionali, i mezzi d'opera e del personale comune e specializzato necessario per lo scarico di materiali e per l'esecuzione di tutti i lavori;
2. l'allontanamento ed il trasporto ai pubblici scarichi dei materiali di risulta, imballaggi, ecc.;
3. le prove che l'Amministrazione appaltante ordini in ogni tempo e da eseguirsi presso gli Istituti da questa indicati, dei materiali impiegati o da impiegare, in correlazione a quanto precedentemente presunto circa l'accettazione dei materiali stessi, la conservazione degli eventuali campioni, munendoli di sigilli e firme dell'Amministrazione appaltante e della ditta assuntrice, nei modi più adatti a garantirne l'autenticità;
4. l'osservanza delle norme derivanti dalle vigenti leggi e decreti relativi alle assicurazioni varie degli operai contro gli infortuni sul lavoro, la disoccupazione involontaria, l'invalidità e vecchiaia, la tubercolosi e delle altre disposizioni in vigore o che potranno intervenire in corso d'opera;
5. l'osservanza delle disposizioni di legge sulle assunzioni obbligatorie degli invalidi;
6. il pagamento delle imposte e di ogni altro onere per concessioni comunali, nonché il pagamento di ogni tassa presente e futura, IVA esclusa, inerente a materiali e mezzi d'opera da impiegarsi, ovvero alle stesse opere finite;
7. presentare dettagliata relazione da cui risulti l'allestimento e il mantenimento di tutte le opere che garantiscano la sicurezza del proprio personale, nonché dei terzi che per qualsiasi motivo dovessero già trovarsi ad occupare l'edificio oggetto dell'intervento. Tali opere di sicurezza e protezioni dovranno inoltre risultare idonee a garantire la sicurezza delle maestranze di altre ditte od imprese che per conto di questa stessa Amministrazione stiano compiendo opere di ogni genere, nonché la protezione di manufatti, impianti, finiture o altre opere già realizzate o in corso di realizzazione;
8. garantire la presenza di personale di fiducia esperto e qualificato e di gradimento della Amministrazione; nominare un tecnico qualificato per la sorveglianza, l'organizzazione della fornitura oggetto del presente Capitolato, con funzione di Direttore Tecnico della fornitura della ditta appaltatrice;
9. presentare, prima della stipula del contratto, il piano particolareggiato di montaggio e posa in opera della fornitura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B al D.D. n. 433 del 14.10.11 .

10. ripristino mediante pulizia e verniciatura dove necessari, di manufatti, infissi, pavimenti, facciate, o quant'altro sia stato accidentalmente sporcato durante le lavorazioni e ad insindacabile giudizio del Responsabile della corretta esecuzione della fornitura;
11. lo sgombero, entro una settimana dall'ultimazione della fornitura, di tutti i locali precedentemente occupati per la fornitura, deposito dei materiali ed attrezzature, ecc.;
12. stipulare una polizza assicurativa per danni a persone, cose e sinistro.
13. la verifica delle misure planimetriche presentate negli elaborati, mediante sopralluogo ai locali oggetto della fornitura.
14. effettuare il rilievo planimetrico dei locali e il posizionamento degli armadi sarà fornito dalla Amministrazione.
15. assumere tutti gli oneri per l'adattamento alle condizioni dei locali esistenti dell'arredo fornito (spessori, tamponature di qualsiasi dimensione, profili coprigiunti, aggiustamenti vari ecc..)

ART.12 –CLAUSOLA DI MANLEVA E DANNI PROVOCATI DA CAUSE DI FORZA MAGGIORE

La Ditta aggiudicataria è unica responsabile verso terzi di tutti gli eventuali danni che comunque derivassero dalla esecuzione del contratto, esonerando da ogni responsabilità l'Amministrazione appaltante.
Il personale impiegato dalla Ditta aggiudicataria non avrà nulla a che pretendere, per l'attività svolta, nei confronti dell'Ente Regione
Si considerano danni provocati da cause di forza maggiore quelli effettivamente provocati da cause imprevedibili e per i quali l'appaltatore non abbia omesso le normali cautele atte a evitarli.
I danni che l'Appaltatore ritenesse ascrivibili a causa di forza maggiore devono essere denunciati all'Amministrazione entro cinque giorni dall'inizio del loro avveramento.

ART.13 GARANZIE DELLE FORNITURE

L'Impresa aggiudicataria si assume l'obbligo di garantire tutte le forniture, sia per la qualità dei materiali, sia per il montaggio, per un periodo non inferiore a 12 mesi a decorrere dalla data di verbale di collaudo della fornitura.
Qualora la Ditta assuntrice intendesse offrire in gara termini di garanzia più estesi, tale garanzia si intende prestata anche per tutto il periodo offerto.
Il collaudo della fornitura e le dichiarazioni di ricevimento ed assunzione in carico dei prodotti da parte della Amministrazione non esonerano l'impresa aggiudicataria da eventuali difetti, imperfezioni e difformità che non fossero emersi all'atto delle predette operazioni ma che venissero accertati entro 2 anni dalla scadenza della garanzia

L'impresa aggiudicataria si impegna in tal caso ad effettuare, a propria cura e spese la manutenzione necessaria ad assicurare il regolare funzionamento della fornitura nonché tutte le sostituzioni necessarie ad eliminare difetti, imperfezioni, difformità entro 15 giorni dal ricevimento della lettera.
In mancanza l'Amministrazione può fare eseguire ad altra Impresa i lavori necessari per eliminare difetti ed imperfezioni addebitandone l'importo a spese della Impresa aggiudicataria

ART.14 CAUZIONI

La cauzione provvisoria deve essere costituita nella misura del 2% dell'importo a base di gara. La cauzione definitiva deve essere costituita prima della stipula del contratto ed è stabilita nella misura del 10% (dieci per cento) dell'importo di aggiudicazione.
Sia la cauzione provvisoria sia la cauzione definitiva possono essere costituite a mezzo polizza fidejussoria o fidejussione bancaria presso gli Istituti legalmente autorizzati.
La cauzione definitiva:

- dovrà prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B al D.D. n. 433 del 14.10.11 .

- dovrà prevedere una espressa disposizione in forza della quale la cauzione stessa sarà tacitamente rinnovata con l'obbligo della Ditta di pagamenti dei premi o commissioni suppletive, anche oltre il termine di scadenza riportato nella cauzione, fino al momento in cui la stessa Ditta obbligata :

1) consegni l'originale della polizza corredato di annotazione di svincolo da parte dell'Ente garantito;
2) consegni una dichiarazione liberatoria a svincolo della cauzione emessa dall'Ente garantito.

Deve essere tempestivamente reintegrata qualora in corso d'opera essa sia stata parzialmente o totalmente incamerata, dall'amministrazione.
La firma del sottoscrittore della fidejussione sopracitata deve essere autenticata nei modi di legge.
Ad avvenuta approvazione del collaudo la cauzione sarà svincolata nella misura del 50%. Il rimanente 50% sarà svincolato al termine del periodo di garanzia offerta.

ART.15 MODALITA' E CONDIZIONI DI PAGAMENTO

L'Amministrazione provvede al pagamento del corrispettivo contrattuale in tre rate: la prima, pari al 50% dell'importo contrattuale ad avvenuta esecuzione della fornitura; la seconda, pari al 20% dell'importo contrattuale a seguito della posa in opera dei fascicoli. La terza pari al 30% dell'importo contrattuale a seguito dell'avvenuto collaudo con esito positivo.
É previsto il pagamento dietro presentazione di regolare fattura, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento fattura.
Le fatture devono essere indirizzate a: Giunta Regionale della Campania, A.G.C. Demanio e Patrimonio, Settore Provveditorato ed Economato.
L'aggiudicatario deve comunicare all'Amministrazione prima della stipula del contratto gli estremi del conto corrente (n…. presso … (codice CAB …codice ABI ….) intestato a ……) su cui accreditare il corrispettivo contrattuale.
La cessazione e la decadenza o l'impedimento dall'incarico dell'Istituto sopra designato, per qualsiasi causa avvenga ed anche se sia fatta pubblicazione nei modi di legge, deve essere tempestivamente notificata alla Amministrazione la quale non assume alcuna responsabilità per i pagamenti eseguiti ad Istituto non più autorizzato a riscuotere.

ART 16 ANTICIPAZIONE ALL'IMPRESA AGGIUDICATARIA

Ai sensi dell'art. 5 del D.L. 28/03/97, n. 79, coordinato con la Legge di conversione 28/05/1997, n. 140, per il presente appalto non viene erogata l'anticipazione del prezzo contrattuale.

ART.17 DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE ALL'INVARIABILITA' DEI PREZZI

I prezzi indicati in sede di offerta sono da ritenersi compresi di tutte le spese di carico, scarico trasporto, montaggio, manodopera e quant'altro necessario a garantire la realizzazione a regola d'arte.
I prezzi in base al quale saranno pagate le forniture e le varie prestazioni sono fissi ed invariabili.
Nei prezzi netti di contratto sono compresi e compensati sia tutti gli obblighi e oneri generali e speciali richiamati e specificati nel presente Capitolato e negli altri atti contrattuali, sia gli obblighi ed oneri che, se pur non esplicitamente richiamati, devono intendersi come insiti e consequenziali nell'esecuzione delle singole categorie di lavoro e nel complesso delle opere, e comunque di ordine generale e necessari a dare i lavori compiuti in ogni loro parte e nei termini assegnati.

ART.18 PENALI

Per ogni giorno di ritardo non giustificato nella consegna della fornitura e posa in opera, di cui al precedente art.9, il Responsabile dell'esecuzione del contratto, applica una penale di € 250,00, fatto salvo il diritto dell'Amministrazione al risarcimento degli eventuali ulteriori danni.
Ove il ritardo non giustificato nella consegna della fornitura e dei lavori predetti superi i 15 giorni, è facoltà della Amministrazione di avvalersi della disposizione del successivo art. 21.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B al D.D. n. 433 del 14.10.11 .

A giustificazione del ritardo nell'ultimazione della fornitura e dei lavori oggetto del presente appalto, l'Impresa aggiudicataria non può mai attribuire la causa, in tutto o in parte, ad altre ditte o imprese che provvedano, per conto dell'Amministrazione, ad altri lavori o forniture, se essa non ha denunciato tempestivamente e per iscritto all'Amministrazione il ritardo a queste imprese ascrivibile, affinchè l'Amministrazione stessa possa farne contestazione.
Nell'ipotesi di collaudo parzialmente negativo, fatto salvo quanto previsto nel successivo art. 20, il Responsabile dell'esecuzione del contratto applica una penale variabile da un minimo di € 500,00 ad un massimo di € 2.000,00, salvo diritto al risarcimento di eventuali ulteriori danni.
Si applicherà la penale in caso di reiterate irregolarità o inadempimenti nell'esecuzione del servizio di manutenzione e riparazione durante il periodo di garanzia.
L'ammontare delle penali è addebitato sull'importo della cauzione definitiva, oppure sui crediti dell'aggiudicataria dipendenti dal contratto cui essi si riferiscono, ovvero, non bastando, sui crediti dipendenti da altri contratti che la stessa avesse in corso con l'Amministrazione.
In caso di ritardo nelle prestazioni, quando l'urgenza lo richieda, l'Amministrazione potrà richiedere la fornitura al concorrente che segue in graduatoria alle condizioni da quest'ultimo offerte, con facoltà di richiedere il risarcimento per eventuali ulteriori danni subiti a causa del ritardo, anche addebitando l'eventuale maggior costo sui crediti dipendenti da altri contratti in corso con l'Amministrazione.

ART 19 CONTROLLI

L' Amministrazione ha facoltà di eseguire, nel corso della esecuzione della fornitura sia le verifiche di seguito descritte che altre non descritte, ma giudicate utili ad insindacabile giudizio del Responsabile della corretta esecuzione della fornitura:

- verifica dei materiali impiegati, sia strutturali sia di finitura e delle relative caratteristiche di struttura e di aspetto;
- verifica delle dimensioni interne ed esterne dei modelli forniti;
- verifica degli spessori di tutte le parti costitutive;
- verifica del regolare montaggio;
- verifica delle strutture portanti;
- verifica delle connessioni e dei giunti;
-- verifica dell'ancoraggio degli scaffali che non dovranno dare segni di instabilità laterale;
- verifica del rispetto della legislazione concernente la sicurezza sui luoghi di lavoro durante le fasi di montaggio ed installazione;
- verifica della completezza documentale e tecnica relativa alle normative sulla sicurezza del prodotto.

Per l'attuazione delle verifiche suddette l' Amministrazione ha facoltà di procedere allo smontaggio e al disfacimento di strutture già eseguite e al prelievo dei campioni per sottoporli ad analisi sia dirette, sia presso laboratori di istituti specializzati.
Tutti gli oneri derivanti dalle menzionate verifiche, comprese quelle derivanti dalla sostituzione delle strutture danneggiate a causa degli smontaggi finalizzati ai controlli, saranno a carico dell' appaltatore.
Qualora l' Amministrazione tramite i propri incaricati del controllo riscontri che i materiali adoperati non rispondono ai requisiti previsti, ne ordinerà la sostituzione per iscritto. A tal fine i suddetti incaricati redigeranno processo verbale delle difformità riscontrate, che sarà fatto sottoscrivere, in contraddittorio, anche dal rappresentante dell'impresa.

ART. 20 COLLAUDO

Dopo l'ultimazione delle forniture e dei lavori ed il rilascio del relativo certificato da parte dell'Amministrazione appaltante e ad esito favorevole della verifica preliminare questa ha la facoltà di prendere in consegna le forniture stesse, previa redazione del relativo verbale di consegna provvisoria, anche in assenza di collaudo definitivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B al D.D. n. 433 del 14.10.11 .

Resta inteso che nonostante l'esito favorevole di tutte le suddette verifiche e prove preliminari, l'Impresa appaltatrice rimane responsabile delle deficienze che potranno riscontrarsi in seguito anche dopo il collaudo
Il collaudatore è scelto dall'Amministrazione fra persone di propria fiducia sia all'esterno che all'interno dell'Amministrazione.
Il collaudo delle forniture e posa in opera oggetto del presente appalto deve essere concluso entro sei mesi dalla data di ultimazione della fornitura, mediante emissione del certificato di collaudo.
Il collaudo verrà effettuato alla presenza di un incaricato designato dall'impresa aggiudicataria; la mancata partecipazione del rappresentante dell'impresa aggiudicataria al collaudo determina l'automatica acquiescenza dell'impresa alle risultanze del collaudo come da relativo verbale.
In caso di collaudo con esito negativo, salva l'applicazione della penalità di cui al precedente art. 18 , l'impresa aggiudicataria deve provvedere, nel termine fissato dal Responsabile della corretta esecuzione del contratto, ad effettuare la sostituzione degli arredi e del materiale fornito o comunque ad effettuare tutte le modifiche di adattamento e migliorie necessarie a garantire il pieno rispetto delle caratteristiche previste dal contratto e alla completa eliminazione dei vizi ed irregolarità, sempre che trattasi di vizi o difetti eliminabili; altrimenti deve provvedere ad effettuare la sostituzione degli arredi e del materiale fornito, senza oneri per il committente.
In caso di vizi ed imperfezioni di lieve entità, l'Amministrazione può riservarsi, a suo giudizio e se ritenuto opportuno, di accettare la fornitura condizionatamente all'applicazione di una detrazione sul corrispettivo da liquidarsi all'impresa aggiudicataria corrispondente all'entità dei vizi valutata in termini economici.

ART 21 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER FATTO DELL'IMPRESA AGGIUDICATARIA – ESECUZIONE D'UFFICIO

La Amministrazione ha diritto di risolvere il contratto di diritto ex art. 1456 del Codice Civile mediante semplice lettera raccomandata senza bisogno di messa in mora e di intervento del magistrato, nei seguenti casi:

a) frode nella esecuzione delle forniture;
b) inadempimento alle disposizioni del Responsabile della corretta esecuzione della fornitura riguardo ai modi e ai tempi di esecuzione delle forniture;
c) inadempienza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie delle maestranze;
d) subappalto o cessione anche parziale del contratto fuori dai casi non espressamente consentiti dal presente Capitolato e dalla legislazione vigente;
e) ritardo nella ultimazione della fornitura, da intendersi nei termini espressamente specificati nell'art. 9, superiore a 15 giorni naturali e successivi dalla data ultima prevista al predetto art. 9;
f) reiterate situazioni di mancato rispetto delle modalità di esecuzione contrattuali;
g) reiterato e grave mancato rispetto delle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro o delle normative sulla sicurezza del prodotto.

Nell'ipotesi di risoluzione contrattuale, la Amministrazione oltre all'applicazione delle penalità previste, procede all'incameramento della cauzione prestata, all'eventuale escussione in danno, salvo il diritto al risarcimento degli eventuali ulteriori danni ed eventuale segnalazione alle autorità competenti.

ART.22 SUBAPPALTO E CESSIONE DEL CONTRATTO

È assolutamente vietata, e salvo risarcimento di ogni danno e spese alla Amministrazione, la cessione totale o parziale del contratto. Ferma restando la responsabilità dell'impresa aggiudicataria è ammesso il subappalto per gli interventi di trasporto, facchinaggio e posa in opera.

ART.23 RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Il Responsabile dell'esecuzione del contratto per la Amministrazione sarà designato dalla dirigente della BNCF.
Lo stesso assume la responsabilità tecnica ed economica della esecuzione della fornitura, a norma delle vigenti disposizioni di legge.
Il Responsabile della corretta esecuzione del contratto deve curare di comunicare all'impresa aggiudicataria ogni dato relativo all'esecuzione del progetto, vigila sull'osservanza contrattuale adottando le misure coercitive e le

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B al D.D. n. 433 del 14.10.11 .

penali eventualmente necessarie, cura la consegna della fornitura, individua i locali in cui deve essere eseguita la fornitura e posa in opera oggetto del presente appalto, dà comunicazione delle eventuali varianti e, al compimento dell'opera, propone che si proceda al collaudo e liquidazione finale a norma di capitolato e di legge.

ART.24 ACCORDO BONARIO E LODO ARBITRALE

In ipotesi di contenzioso fra le parti, l'Amministrazione, sentita l'Impresa, delibera nel termine di 60 giorni dalla contestazione scritta, una proposta di accordo bonario.
Qualora non si proceda all'accordo bonario, la definizione della controversia può essere decisa, su proposta di una delle parti e previo consenso della controparte, da un collegio arbitrale composto da tre membri, di cui uno nominato dall'Amministrazione, uno nominato dall'Impresa e il terzo nominato di comune accordo delle parti o, in caso di impossibilità, dal Presidente del Tribunale di Napoli.
Gli arbitri formeranno la loro determinazione secondo diritto in via rituale osservando nel procedimento le norme del codice di procedura civile relative all'arbitrato rituale.
Nei confronti della pronuncia arbitrale è ammessa l'impugnazione secondo le disposizioni del codice di procedura civile.

ART.25 FORO COMPETENTE

Ove non si realizzi un accordo extragiudiziale tra le parti, le controversie o vertenze inerenti all'esecuzione ed alla interpretazione del presente contratto saranno decise dal Foro di Napoli.

ART.26 SPESE

Sono a carico del soggetto aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'IVA, che resta a carico dell'Amministrazione Regionale.

ART.27 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

L' Impresa è responsabile del trattamento dei dati personali della Amministrazione dei quali venga eventualmente a conoscenza nel corso dell'esecuzione del presente contratto. Tali dati quindi potranno essere utilizzati esclusivamente per le finalità strettamente connesse all'esecuzione del presente contratto.
L'Impresa si impegna a comunicare i nominativi dei soggetti incaricati del trattamento dei dati personali alla Amministrazione prima della stipula del contratto.

ART.28 PROTOCOLLO DI LEGALITA' E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

LA Stazione Appaltante e l'Impresa aggiudicataria si obbligano all'osservanza delle disposizioni di cui al Protocollo di legalità in materia di appalti, in base alla D.G.R.C. n. 1601 del 07.09.2007, nonché al rispetto della normativa afferente la tracciabilità dei flussi finanziari ex L. n. 136/2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 51 del 25/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013. APPROVAZIONE DEL MANUALE DELLE PROCEDURE-GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO-MISURE AD INVESTIMENTO (CON ALLEGATI) E DEL MANUALE DEL PROCEDURE-GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO-MISURE 221 E 223 (CON ALLEGATI) E DEL MANUALE DELLE PROCEDURE- GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO-MISURE 221 E 223 (CON ALLEGATI).

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- ✓ con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- ✓ il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che a norma del citato Regolamento e dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- ✓ con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 72 del 25 marzo 2008 l'Autorità Ambientale Regionale è stata delegata a svolgere le proprie competenze relative all'attuazione del PSR della Campania 2007-2013;
- ✓ con Deliberazione n 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore protempore dell'AGC 11 al Dr. Francesco Massaro;
- ✓ con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

CONSIDERATO che con:

- DRD 42 del 8/06/2009., è stato approvato il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 – Gestione delle Domande di Pagamento;

TENUTO CONTO che

- risulta necessario prevedere una revisione in itinere delle procedure allo scopo di rendere le stesse coerenti con eventuali successive modificazioni.

VISTO

- il documento "Manuale delle Procedure – Gestione delle Domande di Pagamento - Misure ad Investimento" (con allegati), che consta complessivamente di 55 (cinquantacinque) pagine, elaborato di concerto con i Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013, e con i Referenti di Misura e allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- il documento "Manuale delle Procedure- Gestione delle Domande di Pagamento - Misure 221 e 223" (con allegati), che consta complessivamente di 68 (sessantotto) pagine, elaborato di concerto con il Responsabile di Asse del PSR Campania 2007-2013, e con il Referente di Misura e allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale

RITENUTO che

- i Manuali, allegati al presente decreto, rispondono alle esigenze dell'Amministrazione ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013 e che i contenuti degli stessi sono coerenti con le prescrizioni dei Regolamenti Comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall'Organismo Pagatore;
- i Manuali si configurano quali strumenti di lavoro finalizzati a standardizzare, in un'ottica di efficacia, efficienza e trasparenza, le attività svolte dall'Autorità di Gestione e dai Soggetti Attuatori del PSR;

VISTO l'art. 4, comma 2 e 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Responsabili di Asse

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- ✓ di approvare:
  - il documento "Manuale delle Procedure - Gestione delle Domande di Pagamento - Misure ad Investimento" (con allegati), che consta complessivamente di 55 (cinquantacinque) pagine, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
  - il documento "Manuale delle Procedure - Gestione delle Domande di Pagamento - Misure 221 e 223" (con allegati), che consta complessivamente di 68 (sessantotto) pagine, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- ✓ di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - ✓ al Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
  - ✓ alle Province di Napoli e Salerno;
  - ✓ al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ al RUFA;
  - ✓ alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ ad AGEA-Organismo Pagatore;
  - ✓ al BURC per la relativa pubblicazione;
  - ✓ al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

REGIONE CAMPANIA

MANUALE DELLE PROCEDURE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013

GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO Mis. 221 - 223

CONTROLLI *IN LOCO* ED *EX POST*

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. INTRODUZIONE....3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI....4
3. CONTESTO ORGANIZZATIVO....12
4. INDICAZIONI GESTIONALI....15
5. FASCICOLO AZIENDALE....16
6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO....17
7. GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO - MISURE A INVESTIMENTI E PREMI....18
PR 13- INP – Presa in carico e ricevibilità delle domande di pagamento per SAL e Saldo (sezione ad investimenti)....19
PR 14.1-INP – Gestione polizza fideiussoria. Presa in carico e ricevibilità della domanda di pagamento per anticipazione (beneficiario privato)....21
PR 14.2-INP – Gestione e istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione con schema di garanzia (beneficiario pubblico)....24
PR 15-INP – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione parziale (sezione a investimento)....27
PR 16-INP – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione finale beneficiario privato (sezione a investimento)....31
PR 17-INP – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione finale beneficiario pubblico (sezione a investimento)....35
PR 18- INP – Liquidazione anticipazione, SAL e saldo e svincolo delle fidejussioni....39
PR 19 - INP – Revisione della gestione delle domande di pagamento (sezione a investimento)....41
PR 20-INP – Presa in carico e ricevibilità delle domande di pagamento (sezione a superficie)....43
PR 21-INP - Istruttoria delle domande pagamento (sezione a superficie)....45
PR 22-INP – Controlli sulle dichiarazioni sostitutive....47
PR 23-INP – Liquidazione dei premi....51
PR 24-INP – Revisione dell'istruttoria delle domande di pagamento (sezione a superficie)....53
PR 25-INP – Decadenza o revoca del contributo....55
PR 26-INP – Richiesta di recesso....57
8. CONTROLLI IN LOCO ED EX POST....60
PR 01-CTR – Controlli in loco....61
PR 02-CTR - Controlli ex post....64
9. GESTIONE DEGLI ESITI DEI CONTROLLI....67
9.1 Riduzioni per violazioni....68
9.2 Sanzioni....68

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE

Il presente documento descrive le procedure per la gestione delle domande di pagamento presentate dai beneficiari a valere sulle misure sotto indicate del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito PSR) della Campania, cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).
Il Programma è regolato, sotto l'aspetto finanziario, dal Regolamento (CE) n. 1290/2005 che, oltre al FEASR, ha istituito anche il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA), sostituendo, così, le due linee dell'"Orientamento" e della "Garanzia" previste dal Fondo Europeo Agricolo (FEOGA), che ha cofinanziato i precedenti periodi di programmazione.

Le funzioni di controllo propedeutiche all'autorizzazione dei pagamenti nonché le funzioni di controllo tese alla verifica degli impegni assunti dai beneficiari dei finanziamenti, nel rispetto degli obblighi reciprocamente assunti ad eccezione di quelle connesse alla eleggibilità ed ammissibilità delle superfici sono di competenza dell'Organismo Pagatore.
Ai sensi dell'accordo fra le parti, l'Organismo Pagatore delega la Regione Campania, alla gestione dei suddetti controlli.
La gestione delle domande di aiuto / pagamento relative alle misure per investimenti e a superficie (mis 221 e 223) è supportata dal Portale SIAN. In caso di indisponibilità delle funzionalità del Portale, il Soggetto Attuatore dovrà utilizzare ed archiviare la documentazione cartacea di supporto alle attività di competenza (check list, verbali, ecc.).

Il manuale si rivolge alle strutture regionali centrali e periferiche dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario coinvolte nell'attuazione del PSR per le misure 221 e 223.

Esso si configura come uno strumento di lavoro finalizzato a standardizzare, in un'ottica di efficacia, efficienza e trasparenza, le attività svolte dall'Autorità di Gestione e dai Soggetti Attuatori del PSR.

Per gli aspetti non espressamente disciplinati si fa riferimento alla normativa comunitaria e nazionale che individua le procedure di controllo e le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative, oltre che alle disposizioni regionali.
Si dovrà fare inoltre riferimento al manuale di gestione e controllo che verrà redatto dall'Organismo Pagatore.

La manutenzione del Manuale delle procedure è affidata all'Unità per il Miglioramento Organizzativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il quadro normativo di riferimento relativo alle procedure e ai controlli del PSR 2007-2013 si compone di disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Di seguito sono riportate le principali.

Regolamenti comunitari

- Reg.(CEE) 3508/92 e successive modifiche – istituisce un sistema integrato di gestione e di controllo di taluni regimi di aiuti comunitari.
- Reg. (CE) 1663/95, che stabilisce modalità d'applicazione del regolamento (CEE) n. 729/70 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEOGA, sezione «garanzia».
- Reg. (CE) 796/2004 e successive modifiche – modalità di applicazione della condizionalità, sella modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo.
- Reg. (CE) 1698/2005 - sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale(FEASR).
- Reg. (CE) 1290/2005 - relativo al finanziamento della politica agricola comune.
- Decisione del Consiglio 2006/144/CE – Relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013)
- Reg. (CE) 1974/2006 - recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) 885/2006 - recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR.
- Reg. (CE) 883/2006 - recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.
- Reg. (CE) 1944/2006 – che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Reg. (CE) 2012/2006 - recante modifica e rettifica del regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Reg. (CE) 1998/2006 - relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore «*de minimis*».
- Comunicazione della Commissione europea – dicembre 2006 - Orientamenti Comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013.
- Reg. (CE) 378/2007 - recante norme per la modulazione volontaria dei pagamenti diretti, di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e recante modifica del regolamento (CE) n. 1290/2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Reg. (CE) 972/2007 – recante modifica del regolamento (CE) n. 796/04 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori
- Reg. (CE) 1042/2007 – che definisce la forma ed il contenuto delle informazioni contabili che devono essere trasmesse alla Commissione ai fini della liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, nonché ai fini di sorveglianza e di previsione
- Reg. (CE) 1535/2007 – relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli
- Reg. (CE) 1550/2007 - che modifica il regolamento (CE) n. 796/04 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori
- Reg. (CE) 146/2008 - recante modifica del regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e del regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo
- Reg. (CE) 259/2008 - recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei finanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Reg. (CE) 447/2008 - del 22 maggio 2008 recante modifica del Regolamento (CE) n. 883/2006, recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR
- Reg. (CE) 1034/2008 - recante modifica del regolamento (CE) n. 885/2006 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR
- Reg. (CE) 1175/2008 – recante modifica e rettifica del regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizione di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Decisione del Consiglio 2009/61/CE – recante modifica della decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013)
- Reg. (CE) 72/2009 – che modifica i regolamenti (CE) n. 247/2006, (CE) n. 320/2006, (CE) n. 1405/2006, (CE) n. 1234/2007, (CE) n. 3/2008 e (CE) n. 479/2008 e che abroga i regolamenti (CEE) n. 1883/78, (CEE) n. 1254/89, (CEE) n. 2247/89, (CEE) n. 2055/93, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 2596/97, (CE) n. 1182/2005 e (CE) n. 315/2007 al fine di adeguare la politica agricola comune
- Reg. (CE) 73/2009 – che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Reg. (CE) 363/2009 – che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Reg. (CE) 380/2009 – che modifica il regolamento (CE) n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, nonché modalità di applicazione della condizionalità di cui al regolamento (CE) n. 479/2008
- Reg. (CE) 473/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune
- Reg. (CE) 482/2009 che modifica il regolamento (CE) n.1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR
- Reg. CE n. 1122/2009 - recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo
- Decisione del Consiglio 2009/61/CE - recante modifica della decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013)
- Reg. (UE) n. 108/2010 della Commissione, dell'8 febbraio 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) 146/2010 recante modifica del regolamento (CE) 1122/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo.
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010.
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011.

- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
-

Leggi Nazionali

- Legge 689/81 - Modifiche al sistema penale.
- Legge 898/86 – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (Legge 300 del 29/9/2000).
- Legge 241/90 – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
- Legge 127/97 - "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo
- DPR 252/98 - Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia
- DPR 503/99 – Istituzione della carta dell'agricoltore.
- D.P.R. 445/2000 - Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa
- Decreto Legislativo n. 228 del 18/5/2001 - Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della L. 5 marzo 2001, n. 57
- Legge 15/2005. - "Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa"
- Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
- Decreto Ministeriale n. 12541 del 21.12.2006, e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato sulla G.U. del 29.12.2006, ad oggetto "Disciplina del regime di condizionalità dei pagamenti diretti della PAC e abrogazione del Decreto Ministeriale 15 dicembre 2005"
- Circolare 12 Ottobre 2007 : modalità di comunicazione alla Commissione europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario
- Decreto Ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 - "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)."
- DM 22 dicembre 2009 n. 30125 pubblicato sul supplemento ordinario n. 247 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 31 dicembre 2009, relativo alla "disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale"

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge 4 giugno 2010, n. 96 Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009
- Legge n. 136 del 13 agosto 2010, Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed a interventi analoghi" del Ministero delle politiche agricole, forestali e ambientali - Dipartimento delle politiche di sviluppo.

Disposizioni regionali

- Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, recante Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania
- Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 453 del 16 marzo 2007 - Approvazione delle proposte dei Programmi Operativi FSE e FESR per la attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007 2013 e del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 relativo al FEASR.
- Delibera della Giunta Regionale Campania n. 2083 del 31 dicembre 2008, pubblicata sul BURC n. 4 del 26 gennaio 2009, ad oggetto: Elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali ai sensi del Reg Ce 1782/03 - Recepimento DM n. 16809 del 24.11.2008 di modifica ed integrazione del Decreto Ministeriale 21 dicembre 2006 n. 12541 recante disciplina del regime di condizionalità PAC. Aggiornamento della DGR n. 1969 del 16/11/2007 (con allegati).
- DRD n. 29 del 27 dicembre 2007 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Nomina dei Responsabili di Asse
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13.03.2008 – art.77 Reg. (CE) n.1698/2005. Costituzione Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013
- DRD n. 21 del 16 giugno 2008 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Nomina dei Referenti di Misura
- DRD IPA n. 68 del 18.04.2008 - Approvazione delle disposizioni generali e dei bandi di attuazione delle misure del PSR concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali
- DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013
- DRD n. 56 del 19 dicembre 2008 – Asse II – "Definizione delle violazioni e livelli di gravità, entità e durata per le misura che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali" in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008
- DRD n. 60 del 30 dicembre 2008 – Conferimento incarichi per la struttura organizzativa di supporto al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
- DGR n. 283 del 19/03/2010 di recepimento della Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale

fonte: http://burc.regione.campania.it

- DRD n. 27 del 13 aprile 2010 "Definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali" – Attualizzazione decreto regionale dirigenziale n. 56 del 19.12.2008 in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009, N 30125 (con allegato)
- DRD n. 45 del 17 giugno 2010 - Recepimento del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. CE 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurali". Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite dall'art. 25 del Reg. CE n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera C) , 66 e 68 del Reg. CE n. 1698/05 (con allegato).
- Nota Coordinatore A.G.C. 11 prot. n. 7314/AZ del 14 settembre 2010 – Procedura estrazione campione per i controlli in loco
- Decreto Presidenziale - Giunta Regionale della Campania - n. 210 del 18.11.2010 – Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 – Coordinatore A.G.C. 11.
- DRD n. 3 del 18/01/2011 - Approvazione delle Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative - Adozione dei bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip. a-b, 121, 122, 123 sott.1, 125 sott.2, 131,132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip.f- (con allegati) e s.m.i.
- DRD n. 12 del 12 aprile 2011 – Programma di Sviluppo rurale della Campania 2007-2013 – Approvazione del manuale delle procedure – Gestione delle domande di aiuto.
- DRD n. 34 del 05/08/2011 - Approvazione delle disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative - adozione dei Bandi delle misure 125 sott.2c, 125sott.3, 126 sott.a e b, tipologia b2) e 144 (con allegati).
- DRD n. 35 del 05/08/2011 - Adozione dei Bandi delle Misure 113, 114, 115 tip.a-b, 121, 122, 123 sott.1, 124 hc, 131, 132, 133, 216 az.b, 221, 223, 311 (con allegati).

Disposizioni Agea

- Circolare Agea 28 Gennaio 2005 - applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di condizionalità;
- Circolare ACIU.2005.210 del 20/4/2005 - Manuale delle procedure del fascicolo aziendale - elementi comuni per i sistemi gestionali degli Organismi pagatori.
- Circolare Agea 21 Giugno 2006 - Applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di condizionalità ad integrale sostituzione della Circolare del 28 gennaio 2005.
- Circolare ACIU.2007.237 6 aprile 2007 – Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005.
- Circolare AGEA del 7 luglio 2008 n. 27 - "Sviluppo Rurale - Termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - Campagna 2008"
- Bozza novembre 2007 - Linee guida per l'esecuzione dei controlli in loco relativo alle misure a superficie

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circolare Agea n. 1 dell' 15/01/2008 - Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale - Domande di pagamento relative a misure agro-ambientali e benessere degli animali - Reg. (CE) 1257/99 e Reg. CEE 2078/92 - Domande di aiuto e di pagamento relative a misure agro-ambientali (misura 214) e benessere degli animali (misura 215) - Domande di aiuto e di pagamento per indennità compensativa (misure 211-212) e Natura 2000 (misura 213) - Correzioni di errori palesi ai sensi dell'art. 4, par. 3 del Reg. (CE) 1975/2006.
- Circolare AGEA ACIU.2008.83 dell'11 gennaio 2008 - "Sviluppo Rurale. Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale - Domande conferma impegni misure agro-ambientali e benessere degli animali – Reg. (CE) 1257/99 e Reg. CEE 2078/92 - Domande pagamenti agro-ambientali (misura 214) e benessere degli animali (misura 215) - Domande di indennità compensativa (misure 211-212) e Natura 2000 (misura 213) – Correzioni di errori palesi ai sensi dell'art. 4, par. 3, del Reg. (CE) 1975/2006"
- Circolare Agea n. 9 dell' 11/04/2008 - Domande di pagamento relative a misure forestali – Reg. (CEE) 1609/89, Reg. (CEE) 2080/92, Reg. (CE) 1257/99 Misura 'H' - Correzioni di errori palesi ai sensi dell'art.4, par. 3 del Reg. (CE) 1975/2006.
- Circolare Agea n. 17 del 30/04/2008 - Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg.(CE) 1698/2005 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento –Campagna 2008.
- Guida operativa Agea Giugno 2008 – Elenchi di pagamento
- Circolare Agea n. ACIU. 2008.1388 dell'11/09/2008 – Applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di condizionalità Anno 2008
- Circolare AGEA del 7 novembre 2008 n. 36 - "Sviluppo rurale - Procedura Registrazione Debiti - acquisizione verbali di contestazione e provvedimenti amministrativi per il recupero crediti"
- Circolare Agea n. 19 del 19 marzo 2009 – sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali, per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del reg. (CE) n. 1698/2005 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2009Nota Agea prot. N DSRU 2009.3391 del 20 luglio 2009 – Aggiornamento del Manuale delle Procedure relativo alla programmazione 2007-2013 dello Sviluppo Rurale
- Circolare n. 53 del 1 dicembre 2009 - Modifica Circolare n ° 36 del 7/11/2008. Procedura registrazione Debiti (PRD).
- Circolare Agea n. 59 del 24 dicembre 2009 - Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche– Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2010.
- Nota prot. DSRU.2010.1266 del 17 marzo 2010 - Modalità e criteri di estrazione del campione per i controlli in loco.
- Circolare Agea n. 27 del 14 luglio 2010 prot. AGEA.2010.UMU.1091 - Reg. (CE) 1698/2005 – Sviluppo Rurale Reg. (CE) 479/2008 - Ristrutturazione e Riconversione Vigneti Modifica circolare n° 18 del 19/03/2009 – PGI - Procedura garanzie informatizzata.
- Circolare prot. N.DSRU.2010.3551 del 16 luglio 2010 – PSR 2007-2013 Procedura e tempistica per la gestione degli elenchi di pagamento sul portale SIAN.
- Circolare Agea n. ACIU.2010. 579 del 04 agosto 2010 - Regime di pagamento unico - Trasferimento delle superfici agricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circolare Agea n. ACIU.2010.673 del 30 settembre 2010 - Domanda Unica 2010. Pagamento anticipato degli aiuti di cui al Titolo III del Reg. (CE) n. 73/2009.
- Nota Operativa 21 Ottobre 2010 Implementazione quadro "Ammissibilità" dell' istruttoria della domanda di pagamento.
- Nota Agea 22 Ottobre 2010 Manuale Operativo Utente "Misure Strutturali - Istruttoria domanda di pagamento" ASTA-C3-IDP Edizione 1.0 Giugno 2010 - SIN – Aggiornamento.

Convenzioni

- Delibera di Giunta regionale n.1601 del 15 ottobre 2008 – Protocollo di intesa tra la regione e la Commissione regionale ABI Campania per favorire l'accesso al credito degli imprenditori del settore agroindustriale e della pesca e agevolare la realizzazione degli investimenti previsti dal PSR Campania e dal Programma Operativo per la Pesca 2007-2013. Approvazione.
- Delibera di Giunta regionale n. 844 del 16 maggio 2008 – PSR 2007-20143 Approvazione schema di convenzione tra regione Campania e Organismo Pagatore – AGEA per la disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative dal medesimo delegate alla Regione
- Delibera di Giunta regionale n. 1449 del 18 settembre 2008 - Schema di accordo di programma ex art. 15 L. 241/90 tra la Regione Campania, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per la prestazione di garanzie nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013. Approvazione. Deliberazione n. 1190 del 30 giugno 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 - Approvazione protocollo d'intesa tra Regione Campania e organismo pagatore - AGEA per la disciplina dell' esercizio delle funzioni amministrative dal medesimo delegate alla Regione.
- Delibera di Giunta Regionale n. 1958 del 30/12/2009 – Integrazione al protocollo di intesa approvato con DGR 1190 del 30/06/2009 e sottoscritto tra Regione Campania ed Organismo Pagatore – AGEA per la disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative dal medesimo delegate alla Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO

Per contestualizzare le procedure rispetto alla struttura che gestisce il PSR si descrivono sinteticamente le unità ed i ruoli organizzativi richiamati nel presente manuale. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Manuale organizzativo del PSR.

Beneficiario
E' il soggetto che può accedere al sistema agevolativo se in possesso di determinati requisiti fissati dalla misura e dal bando (forma giuridica, forma associativa, settori, limiti dimensionali, ecc.).
I **beneficiari** sono gli organismi o le imprese responsabili della committenza delle operazioni. Per i **regimi di aiuto** ai sensi dell'articolo 87 del Trattato e per gli aiuti concessi da organismi designati dagli Stati membri, i beneficiari finali sono gli organismi che concedono gli aiuti.

Organismo Pagatore è un organismo dello Stato Membro che, relativamente ai pagamenti da esso eseguiti e per la comunicazione e la conservazione delle operazioni, offre adeguate garanzie circa: il controllo dell'ammissibilità delle domande, della procedura di attribuzione degli aiuti, della conformità alle norme comunitarie; l'esatta e integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti; l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria; la presentazione dei documenti necessari nei tempi e nelle forme previste dalle norme comunitarie, l'accessibilità dei documenti e la loro conservazione.
Fatta eccezione per il pagamento degli aiuti comunitari, l'esecuzione dei suddetti compiti è delegabile (Reg. (CE) 1290/05 art. 6). L'Organismo pagatore resta in ogni caso responsabile dell'efficace gestione del Fondo interessato.

L' Organismo Pagatore del PSR 2007-2013 Campania è l'Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura (AGEA).

Autorità di gestione è il Presidente della Giunta Regionale che, per fini di snellezza ed efficienza operativa, ha delegato con il decreto n. 210 del 18/11/2010 la responsabilità e le funzioni al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.
Le funzioni dell'Autorità di Gestione sono definite nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2008).
La struttura organizzativa del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania (PSR), è composta oltre che dall'Autorità di Gestione (AdG), dal Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania (AGC 11), dalla Struttura di supporto per l'attuazione ed il controllo del Programma e dai Soggetti attuatori.
Si tratta di una struttura che opera in esclusivo riferimento al Programma e le cui componenti sono collocate in organizzazioni con gerarchia e competenze già statuite da leggi e regolamenti propri.
Ne fanno parte: Unità di monitoraggio, Unità di pianificazione e controllo, Dirigente di settore, Responsabile di Asse, Referente di misura, Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA), Unità di Audit interno.
Infine nell'Autorità di gestione è prevista l'Unità di gestione dei controlli rappresentata da:

- per le *misure a regia* = Settori Tecnici dell'AGC 11
- per le *misure a titolarità con gestione periferica* = Settori Tecnici Periferici dell'AGC 11
- per le *misure a titolarità con gestione centrale* = nucleo ad hoc dei Settori Centrali competenti per materia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unità di gestione dei controlli:
Assicura lo svolgimento degli adempimenti di controllo previsti per la fase di attuazione del Programma. I ruoli incardinati nell'Unità di gestione controlli sono: *Responsabile, Tecnico controllore.*
Relativamente alle superfici i controlli in loco relativi all'ammissibilità delle superfici e alla condizionalità sono eseguiti dall'Organismo Pagatore AGEA.

Soggetto Attuatore

Le misure 221 e 223 sono *misure a titolarità con gestione periferica* i cui Soggetti Attuatori sono i Settori Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF e STAAF).

La responsabilità amministrativa della ricezione delle domande (domanda di aiuto, domanda di pagamento, richiesta di riesame, ecc.) e di tutte le comunicazioni inviate al/dal beneficiario così come la responsabilità dell'emissione dei provvedimenti per l'attuazione del Programma sono di competenza del Dirigente del Soggetto Attuatore.

Per l'attuazione delle misure del PSR 2007-2013 gli Attuatori dovranno prevedere funzioni indipendenti che attengono alla trattazione delle domande di aiuto e di pagamento, come definite dal Regolamento (UE) n. 65/2011:

Unità di gestione delle domande di aiuto:
Assicura lo svolgimento degli adempimenti tecnico-amministrativi e di controllo previsti per la fase di istruttoria e valutazione delle istanze e delle eventuali richieste di variante, per l'emissione delle graduatorie e la concessione degli aiuti, nel rispetto dei tempi assegnati e della normativa di riferimento; i ruoli che operano nell'Unità di gestione delle domande di aiuto sono i seguenti: *Responsabile dell'Unità di gestione delle domande di aiuto, Addetto alla ricevibilità, Tecnico Istruttore, Gruppo controlli dichiarazioni sostitutive.*
Non sussiste incompatibilità fra i ruoli di Addetto alla ricevibilità e Tecnico Istruttore che, conseguentemente, possono essere assegnati alla stessa persona, laddove le esigenze organizzative lo richiedessero.

Unità di gestione delle domande di pagamento:
Assicura lo svolgimento degli adempimenti amministrativi e di controllo previsti per la fase di attuazione delle operazioni, nel rispetto dei tempi assegnati e della normativa di riferimento; i ruoli incardinati nell'Unità di gestione delle domande di pagamento sono i seguenti: *Responsabile dell'Unità di gestione delle domande di pagamento, Addetto alla ricevibilità, Tecnico Accertatore, Revisore.*
Non sussiste incompatibilità fra i ruoli di Addetto alla ricevibilità e Tecnico Accertatore che, conseguentemente, possono essere assegnati alla stessa persona, laddove le esigenze organizzative lo richiedessero.

Autorizzatore al pagamento del Soggetto Attuatore:
A seguito di specifiche verifiche prescritte dall'Organismo pagatore, effettua, a livello di Soggetto Attuatore, le seguenti operazioni:

- autorizza la domanda al pagamento;
- revoca l'autorizzazione della domanda al pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorizzatore regionale al pagamento

A seguito di specifiche verifiche prescritte dall'Organismo pagatore, effettua, a livello regionale, le seguenti operazioni:

- autorizzazione regionale al pagamento;
- revoca dell'autorizzazione regionale al pagamento.

Le funzioni dell'Autorizzatore regionale al pagamento sono assegnate al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).

Per le misure a titolarità con gestione periferica e per le misure a regia, presso il Soggetto Attuatore opera il *Referente provinciale di misura,* con la funzione di stimolare un'attuazione efficace ed efficiente della misura nell'ambito territoriale di competenza e di presidiare il rispetto della conformità dell'attuazione alle prescrizioni del bando in raccordo con il referente centrale di misura, così come definito nel Manuale organizzativo.

Gli Attuatori assicurano funzioni che attengono alla trattazione delle domande di aiuto/pagamento:
Dirigente Soggetto Attuatore, Referente provinciale di misura, Tecnico Istruttore, Revisore, Responsabile al pagamento a livello provinciale.
In questo caso, per motivi di natura organizzativa, il Referente provinciale di misura svolge anche compiti direttamente ricollegati all'attuazione delle misure.

IGRUE: Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea del Ministero dell'Economia e delle Finanze, partecipa alla formulazione del bilancio comunitario ed ha responsabilità per quanto concerne l'esecuzione dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea e il controllo sull'efficacia di utilizzo dei fondi UE in Italia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. INDICAZIONI GESTIONALI

Le attività devono essere gestite dagli Attuatori così come dalle Unità organizzative dell'Autorità di Gestione nel pieno rispetto dei tempi indicati per ciascuna fase dalle Disposizioni generali e/o dai Bandi di misura.
A tal fine essi devono assicurare una gestione efficiente attraverso un'adeguata individuazione dei carichi di lavoro ed un monitoraggio costante dei risultati e delle performances degli uffici coinvolti.

L'applicazione delle procedure deve garantire la massima trasparenza degli atti amministrativi. I beneficiari devono essere informati in maniera tempestiva ed esauriente attraverso le modalità indicate nelle Disposizioni generali, nei bandi e nella procedure di gestione.

E' indispensabile che l'archiviazione dei documenti avvenga in maniera organizzata, al fine di consentire una rapida ricomposizione della pratica (tracciabilità), e che siano poste in essere condizioni di sicurezza materiale dei documenti , così come stabilito nel DRD n.11 dell'08/04/2011 Approvazione linee guida per il " Sistema di fascicolazione dei documenti per i Soggetti Attuatori del PSR CAMPANIA 2007/2013"

La gestione delle domande di aiuto / pagamento relative alle misure per investimenti e a superficie (mis 221 e 223) è supportata dal Portale SIAN. In caso di indisponibilità delle funzionalità del Portale, il Soggetto Attuatore dovrà utilizzare ed archiviare la documentazione cartacea di supporto alle attività di competenza (check list, verbali, ecc.).

Laddove la procedura preveda la pubblicazione su internet l'Amministrazione competente (Regione) provvederà ad utilizzare il proprio sito internet.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. FASCICOLO AZIENDALE

La predisposizione del fascicolo aziendale validato dal beneficiario, attraverso la sottoscrizione della "scheda fascicolo", è propedeutica alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento.
La gestione del fascicolo aziendale è di competenza, su mandato del produttore, dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) o della Regione Campania – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA.

La domanda di aiuto deriva dai contenuti informativi del fascicolo aziendale e dagli esiti dei controlli che l'Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura (AGEA) esercita sui dati stessi. Tali controlli, previsti nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC), non sono quindi replicati a livello di domanda di aiuto, a condizione che gli stessi possano considerarsi esaustivi all'atto della presentazione delle stesse.
Al fine di eseguire tutti i controlli previsti dal SIGC, è necessario che i beneficiari dichiarino tutte le superfici di cui dispongono, a prescindere dal fatto che esse siano oggetto di una domanda di pagamento o meno.
Il "fascicolo aziendale" è quindi lo strumento attraverso cui vengono rappresentati i dati identificativi di ogni azienda agricola che beneficia di aiuti pubblici, dati riferiti sia al titolare dell'azienda e sia agli elementi strutturali che la caratterizzano (particelle, coltivazioni, fabbricati, mezzi di produzione, manodopera, ecc.).
Tali informazioni costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda di aiuto.

La normativa di settore comunitaria, nazionale e regionale, stabilisce che la superficie aziendale deve essere oggetto di un piano di coltivazione, da compilarsi annualmente a cura del beneficiario. Questi deve indicare la destinazione produttiva e la coltura praticata sulla particella catastale (o porzione di essa) condotta, in quanto fondamentale per l'erogazione dei premi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Le domande di pagamento a valere sulle misure 221 e 223, sia per la sezione ad investimenti che per quella a premi, si presentano attraverso compilazione su portale SIAN. L'accesso al portale SIAN è disponibile presso i Centri Assistenza Agricola (CAA) o presso la Regione Campania – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA
Le domande compilate, visualizzate con il codice a barre, sono rilasciate dal portale SIAN, stampate e firmate dal richiedente.
La domanda stampata e regolarmente rilasciata, corredata dalla documentazione prevista viene presentata:

- al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (o STAAF), competente per territorio (misure 221, 223)

Le presenti disposizioni si applicano anche alle domande di conferma degli impegni assunti con l'adesione al Reg CEE 2080/92, alla misura h del PSR 2000/2006 (per le annualità a titolarità regionale) ed al Reg CEE 1609/89 confluite per effetto del trascinamento nella misura 221 del PSR 2007/2013.

Le domande della misura h a regia (prima adesione anni 2005/2006), invece, seguiranno il seguente iter:
Provincia: Ricezione e protocollazione domande cartacee - Trasmissione domande cartacee al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste.

Lo STAPF riceve la documentazione e segue la procedura da PR 20-INP a PR 23-INP § 5.3.
I paragrafi *5.4* e *5.5* della PR 23-INP sono così sostituiti:

5.4 Autorizzazione ed invio della liquidazione dell'elenco
L'elenco di pagamento elaborato sul portale SIAN, stampato e firmato in calce dal Dirigente viene trasmesso al competente ufficio della Provincia e, per conoscenza, al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca.

5.5 Trasmissione degli elenchi di liquidazione al RUFA e al Responsabile di Asse
La Provincia, eseguite le verifiche di competenza, adotta l'elenco con proprio provvedimento e trasmette il decreto e l'elenco allegato al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca che a sua volta trasmette gli elenchi al RUFA e, per conoscenza, al Responsabile di Asse.

La procedura riprende al punto *5.6 Formulazione degli elenchi regionali di liquidazione ed invio ad Agea, ai Dirigenti di Settore, ai Referenti di Misura e al Responsabile di Asse.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO - MISURE A INVESTIMENTI E PREMI

Misura	Titolo
221	*"Imboschimento di terreni agricoli"*
223	*"Imboschimento di superfici non agricole"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 13- INP – Presa in carico e ricevibilità delle domande di pagamento per SAL e Saldo (sezione ad investimenti)

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla presa in carico ed alla verifica della ricevibilità delle domande di pagamento per liquidazione parziale e liquidazione finale.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dallo STAPF competente per territorio. Si avvia con la ricezione della domanda di pagamento da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con la validazione da parte del Responsabile UDP delle verifiche effettuate dal Tecnico Istruttore.

3. Principi generali

Attraverso la procedura di presa in carico e ricevibilità si selezionano le domande di pagamento pervenute allo STAPF.
Con la gestione della procedura lo STAPF assicura che il beneficiario abbia rispettato pienamente le modalità di inoltro e completezza dell'istanza.
La gestione della ricevibilità è supportata da un verbale attraverso il quale lo STAPF rileva le informazioni richieste.

4. Procedura operativa

La procedura di gestione della ricevibilità è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo dell'istanza (Ufficio protocollo)
2. Attribuzione istanze ai Tecnici Istruttori (Responsabile UDP)
3. Presa in carico (Tecnico Istruttore)
4. Verifica della ricevibilità (Tecnico Istruttore)
5. Validazione e gestione degli esiti della ricevibilità (Responsabile UDP)

4.1 Protocollo dell'istanza

L'Ufficio Protocollo dello STAPF competente per territorio attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento. Consegna la documentazione al Responsabile UDP attraverso il Dirigente dello STAPF.

4.2 Attribuzione istanze ai Tecnici Istruttori

Il Responsabile UDP provvede, in base ai carichi di lavoro fissati per l'ufficio, ad assegnare le istanze ai Tecnici Istruttori, consegnando la relativa documentazione.

4.3 Presa in carico

Se la domanda è stata rilasciata, ma erroneamente assegnata ad altro STAPF, il Tecnico Istruttore, chiede al Referente di misura la corretta attribuzione.
Se la domanda è stata rilasciata correttamente, il Tecnico Istruttore prende in carico la domanda.

4.4 Verifica della ricevibilità

Il Tecnico Istruttore, su tutte le domande prese in carico, verifica:

- la presenza della firma del beneficiario;
- la presenza della copia del documento di identità valido;
- la presenza della documentazione prescritta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La verifica ha esito positivo nel caso siano rispettati tutti i requisiti sopraindicati e siano presenti tutti i documenti richiesti. In tale caso l'istanza è giudicata ricevibile ed è pronta per la conferma di ricevibilità su SIAN.
La verifica ha esito negativo nel caso in cui almeno uno dei requisiti non risulti rispettato o almeno uno dei documenti richiesti risulti assente.
In caso di esito negativo, l'istanza è giudicata non ricevibile. In caso di esito positivo, l'istanza è giudicata ricevibile ed è pronta per la conferma della ricevibilità su SIAN.

Il Tecnico Istruttore elabora e firma il Verbale di ricevibilità (Allegato 1) e lo consegna al Responsabile UDP.

4.5 Validazione e gestione degli esiti della ricevibilità

Il Responsabile UDP controfirma il Verbale di ricevibilità.
In caso di non ricevibilità, il Responsabile UDP, attraverso il Dirigente dello STAPF, comunica tempestivamente e comunque non oltre 10 giorni l'esito al beneficiario predisponendo ed inviando, a mezzo raccomandata A/R o notifica a mano, la comunicazione.

5. Documenti correlati

Allegato 1- Verbale di ricevibilità SAL e SALDO misura 221 / 223
Allegato 2 – Check list documentazione domanda di pagamento SAL
Allegato 3 – Check list documentazione domanda di pagamento saldo

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 14.1-INP – Gestione polizza fideiussoria. Presa in carico e ricevibilità della domanda di pagamento per anticipazione (beneficiario privato)

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla gestione della polizza fidejussoria ed alla ricevibilità ed istruttoria delle domande di pagamento per anticipazione presentate da beneficiario privato.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) dei Soggetti Attuatori. Si avvia con la presa in carico e la ricevibilità della domanda di pagamento per anticipazione e si conclude con l'approvazione da parte del Responsabile dell'UDP delle verifiche effettuate dal Tecnico Istruttore.

3. Principi generali

Il beneficiario è tenuto a rivolgersi al CAA o allo STAPA CePICA presso cui è depositato il Fascicolo Aziendale per la compilazione, il rilascio e la stampa della domanda di pagamento per anticipazione. Successivamente, inserendo negli appositi campi del portale SIAN gli estremi della domanda di pagamento e del codice fiscale del beneficiario, genera lo schema di polizza fideiussoria, provvista del relativo codice a barre. La polizza fidejussoria è composta da sei pagine (la prima in word da compilarsi a cura dell'Ente Garante e le successive cinque in formato pdf immodificabile).
Il beneficiario si reca quindi presso l'Ente Garante (Compagnia assicurativa o Banca). Il garante compila solo la prima pagina della garanzia e stampa tutte le sei pagine che compongono la polizza fidejussoria su propria carta intestata. Il beneficiario e il Garante sottoscrivono la garanzia con timbro e firma. Il Garante rilascia la garanzia fideiussoria in originale al beneficiario.
Il beneficiario presenta la domanda di pagamento cartacea allo STAPF competente per territorio unitamente all'originale della garanzia in duplice copia (originale ed in copia conforme) ed alla eventuale altra documentazione prevista dal bando o dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto.
Con la gestione della domanda di pagamento per anticipazione, l'Attuatore assicura che il beneficiario abbia rispettato pienamente le modalità di trasmissione della domanda, che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente, che l'importo richiesto non superi la percentuale massima assentita e che la garanzia fornita sia valida.

4. Procedura operativa

La procedura di presentazione, ricevibilità ed istruttoria della domanda di pagamento è suddivisa nella seguenti fasi:

4.1 Protocollo domanda di pagamento (Ufficio Protocollo)
4.2 Attribuzione istanze ai Tecnici Istruttori (Responsabile UDP)
4.3 Presa in carico (tecnico istruttore)
4.4 Verifica della ricevibilità / ammissibilità (Tecnico istruttore)
    4.4.1 Richiesta di conferma delle garanzie fidejussorie per il beneficiario privato
4.5 Validazione e gestione degli esiti della ricevibilità / ammissibilità (Responsabile UDP)

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1 Protocollo dell'istanza

L'Ufficio Protocollo dello STAPF competente per territorio attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento. Consegna la documentazione al Responsabile UDP attraverso il Dirigente dello STAPF.

4.2 Attribuzione istanze ai Tecnici Istruttori

Il Responsabile UDP provvede, in base ai carichi di lavoro fissati per l'ufficio, ad assegnare le stesse ai Tecnici Istruttori, consegnando la relativa documentazione.

4.3 Presa in carico

Se la domanda è stata rilasciata, ma erroneamente assegnata ad altro STAPF, il Tecnico Istruttore, chiede al Referente di misura la corretta attribuzione.
Se la domanda è stata rilasciata correttamente, il Tecnico Istruttore prende in carico la domanda.

4.4 Verifica della ricevibilità / ammissibilità

Il Tecnico Istruttore su tutte le domande prese in carico verifica:
- la presenza della firma del beneficiario;
- la presenza della copia del documento di identità valido;
- la congruenza degli importi richiesti con il contributo concesso secondo quanto definito dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- la presenza e la coerenza della eventuale documentazione prescritta;
- la regolare sottoscrizione da parte dell'Ente garante e del beneficiario della garanzia e che la stessa sia in originale.

La verifica ha esito positivo nel caso siano rispettati tutti i requisiti sopraindicati e siano presenti tutti i documenti richiesti, in tal caso l'istanza è giudicata ricevibile. A questo punto il Tecnico Istruttore conferma la ricevibilità sul sistema SIAN.

4.4.1 Verifica della ricevibilità / ammissibilità

Il Tecnico Istruttore inserisce i dati della garanzia sul portale SIAN e ne verifica la corretta acquisizione. Richiede la conferma di validità della garanzia alla Direzione centrale dell'Ente garante, compilando il Modello di conferma garanzia fornito da SIAN, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore, via fax. L'Ente Garante verifica la validità della fideiussione e la conferma compilando la parte di competenza del suddetto modello. Invia copia del documento via fax all'Ufficio del Soggetto Attuatore.
Il Tecnico istruttore verifica:
- che non siano state apportate modifiche all'indirizzo e numero di fax dell'Ente garante prestampati;
- che il fax sia stato effettivamente inviato al numero prestampato relativo alla Direzione generale dell'Ente Garante;
- che sia presente il nome e cognome, la firma e il timbro della Direzione generale dell'Ente garante.

Ricevuta la conferma di validità il tecnico istruttore conclude la ricevibilità e ammissibilità della domanda di pagamento, elabora e firma il Verbale di ricevibilità e ammissibilità (Allegato 4 e 4b), e lo consegna unitamente alla polizza in originale ed alla documentazione al Responsabile UDP.

La verifica ha esito negativo nel caso in cui almeno uno dei requisiti sopraindicati non risulti rispettato o almeno uno dei documenti richiesti risulti assente. In caso di esito negativo, l'istanza è giudicata non ricevibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attenzione: così come indicato nella comunicazione AGEA del 07/04/2011 (nota 24.03.2011), in caso di ricevibilità positiva, la domanda di pagamento potrebbe entrare nel computo per l'estrazione del campione dei controlli in loco; in particolare, nel caso in cui le domande di pagamento di Acconto (SAL) e di Saldo finale presenti non consentano di raggiungere il valore del 5% della spesa a seguito della selezione, vengono selezionate anche domande di pagamento in Anticipo.

4.5 Validazione e gestione degli esiti della ricevibilità / ammissibilità

Il Responsabile UDP controfirma il Verbale di ricevibilità. In caso di esito positivo, la procedura prosegue con la gestione e revisione dei pagamenti (PR 19INP)

In caso di non ricevibilità, il Responsabile UDP, attraverso il Dirigente dello STAPF, comunica tempestivamente e comunque non oltre 10 giorni l'esito al beneficiario predisponendo ed inviando, a mezzo raccomandata A/R o notifica a mano, la comunicazione.

5. Documenti correlati

Allegato 4 – Verbale di ricevibilità/ammissibilità della domanda di pagamento per anticipazione

Allegato 4b – Check list controllo validità fidejussione (solo beneficiari privati) + check list RUFA

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 14.2-INP – Gestione e istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione con schema di garanzia (beneficiario pubblico)

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla generazione dello schema di garanzia ed alla ricevibilità ed istruttoria delle domande di pagamento per anticipazione presentate da beneficiario pubblico.

2. Campo di applicazione

La procedura gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) dei Soggetti Attuatori si avvia con la ricevibilità della domanda di pagamento per anticipazione e si conclude con l'approvazione da parte del Responsabile dell'UDP delle verifiche effettuate dal Tecnico Istruttore.

3. Principi generali

Con la gestione della domanda di pagamento per anticipazione, l'Attuatore assicura che il beneficiario abbia rispettato pienamente le modalità di trasmissione della domanda, che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente, che l'importo richiesto non superi la percentuale massima assentita e che la garanzia fornita sia valida.

4. Procedura operativa

La procedura di presentazione, ricevibilità ed istruttoria della domanda di pagamento è suddivisa nelle seguenti fasi:

4.1 Compilazione, rilascio e stampa della domanda di pagamento per anticipazione (Beneficiario e CAA/STAPA CePICA)
4.2 Generazione schema di garanzia (CAA/STAPA CePICA)
4.3 Sottoscrizione schema di garanzia (Ente beneficiario)
4.4 Presentazione domanda di pagamento (Ente beneficiario)
4.5 Protocollo domanda di pagamento (Ufficio Protocollo)
4.6 Verifica della ricevibilità / ammissibilità (Tecnico Istruttore)
4.7 Validazione e gestione degli esiti della ricevibilità / ammissibilità (Responsabile UDP)

4.1 Compilazione, rilascio e stampa della domanda di pagamento per anticipazione

L'Ente beneficiario si reca presso il CAA o lo STAPA presso cui è depositato il Fascicolo Aziendale e provvede alla compilazione, al rilascio ed alla stampa della domanda di pagamento per anticipazione.

4.2 Generazione schema di garanzia

Il sistema SIAN, sulla base dei dati inseriti in domanda, dopo la stampa della stessa, produce automaticamente lo schema di garanzia. Tale schema è composto da una sola pagina da compilarsi a cura del beneficiario pubblico richiedente l'aiuto.

4.3 Sottoscrizione schema di garanzia

L'Ente beneficiario firma la domanda di pagamento per anticipazione e lo Schema di garanzia che deve essere stampato su carta intestata e deve riportare il protocollo dell'Ente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 Presentazione domanda di pagamento

L'Ente beneficiario presenta la domanda cartacea di pagamento per anticipazione allo STAPF competente per territorio unitamente allo schema di garanzia e a tutta la documentazione prevista nella decisione individuale di concessione dell'aiuto.

4.5 Protocollo domanda di pagamento

L'Ufficio Protocollo dello STAPF competente per territorio attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento. Consegna la documentazione al Responsabile UDP, attraverso il Dirigente dello STAPF.

4.6 Verifica della ricevibilità / ammissibilità

Il Tecnico Istruttore su tutte le domande prese in carico verifica:

• la presenza della firma del beneficiario;
• la presenza della copia del documento di identità valido;
• la congruenza degli importi richiesti con il contributo concesso secondo quanto definito dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
• la presenza della documentazione prescritta;
• la regolare sottoscrizione della dichiarazione di impegno a garanzia e che la stessa sia in originale.

La verifica ha esito positivo nel caso siano rispettati tutti i requisiti sopraindicati e siano presenti tutti i documenti richiesti. In tale caso l'istanza è giudicata ricevibile sul sistema SIAN.
A questo punto il Tecnico Istruttore conferma la ricevibilità sul sistema SIAN. Il Tecnico Istruttore conclude l'istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione, elabora e firma il Verbale di ricevibilità e ammissibilità (Allegato 4) e lo consegna unitamente alla garanzia in originale ed alla documentazione al Responsabile UDP, e la procedura prosegue con la revisione e la gestione dei pagamenti (PR 19INP).

La verifica ha esito negativo nel caso in cui almeno uno dei requisiti non risulti rispettato o almeno uno dei documenti richiesti risulti assente. In caso di esito negativo, l'istanza è giudicata non ricevibile. In tal caso il Responsabile UDP, attraverso il Dirigente dello STAPF, comunica tempestivamente e comunque non oltre 10 giorni l'esito al beneficiario predisponendo ed inviando, a mezzo raccomandata A/R o notifica a mano, la comunicazione.

> *Attenzione: così come indicato nella comunicazione AGEA del 07/04/2011 (nota 24.03.2011), in caso di ricevibilità positiva, la domanda di pagamento potrebbe entrare nel computo per l'estrazione del campione dei controlli in loco; in particolare, nel caso in cui le domande di pagamento di Acconto (SAL) e di Saldo finale presenti non consentano di raggiungere il valore del 5% della spesa a seguito della selezione, vengono selezionate anche domande di pagamento in Anticipo.*

4.7 Validazione e gestione degli esiti della ricevibilità / ammissibilità

Il Responsabile UDP controfirma il Verbale di ricevibilità. In caso di esito positivo, la procedura prosegue con la gestione e revisione dei pagamenti (PR 19INP).
In caso di non ricevibilità, il Responsabile UDP, attraverso il Dirigente dello STAPF, comunica tempestivamente e comunque non oltre 10 giorni l'esito al beneficiario predisponendo ed inviando, a mezzo raccomandata A/R o notifica a mano, la comunicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Documenti correlati

Allegato 4 – Verbale di ricevibilità/ammissibilità della domanda di pagamento per anticipazione
Allegato 4b – check list RUFA

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 15-INP – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione parziale (sezione a investimento)

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento per liquidazione parziale inviate dai beneficiari e a determinare la spesa accertata ed il relativo contributo.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) dei Soggetti Attuatori. Si avvia a seguito di esito positivo della ricevibilità della domanda di pagamento e si conclude con la validazione da parte del Responsabile dell'UDP dell'accertamento effettuato dal Tecnico Istruttore e la gestione dei relativi esiti.

3. Principi generali

La gestione della domanda di pagamento per liquidazione parziale consiste nell'accertamento tecnico-amministrativo a seguito dell'esito positivo della ricevibilità della domanda (PR 13-INP). Nell'ambito dell'accertamento tecnico-amministrativo viene effettuato un sopralluogo per verificare la realizzazione dell'investimento, tranne nel caso in cui l'operazione è compresa nel campione selezionato per i controllo in loco.

La procedura viene gestita sulla base di quanto prescritto dalle Disposizioni generali, dal bando di misura e dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto emessa a favore del beneficiario.

Nell'ambito dell'accertamento tecnico-amministrativo, l'Attuatore assicura la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, la coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato, la regolarità della gestione contabile e dei pagamenti emessi dal beneficiario, l'esatta determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione parziale.
Nell'ambito del sopralluogo, l'Attuatore assicura la regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato, l'inesistenza di varianti in corso d'opera non autorizzate.

Può essere inviata domanda di pagamento per liquidazione parziale solo se le spese di impianto del progetto finanziato sono pari all'importo indicato nel bando.
Si possono richiedere due liquidazioni parziali fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti.

3.1 Riduzioni ed esclusioni

In base a quanto prescritto all'articolo 30 del Regolamento (UE) n. 65/2011, qualora in sede di accertamento per liquidazione parziale l'importo accertato risulti inferiore a quello indicato nella domanda di pagamento dal beneficiario, l'importo da erogare a titolo di contributo viene ridotto in misura corrispondente. Inoltre, qualora tale differenza risulti superiore al 3% dell'importo totale richiesto, all'importo accertato si applica un'ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme.
La suddetta riduzione non si applica se il beneficiario dimostra che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Oltre a quanto sopra indicato, si devono tener presente le riduzioni indicate nel DRD n° 27 del 13/04/2010, che recepiscono quanto stabilito dal DM 30125/2009. In presenza di cumulo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

riduzioni si applicherà prima di tutto quanto dettato dall'art. 30 del regolamento sopra richiamato, quindi le riduzioni previste dal DRD citato.
Qualora l'applicazione della riduzione comporti la restituzione di somme già percepite a titolo di anticipazione, il Soggetto Attuatore avvia la procedura per il recupero delle somme indebitamente percepite.

4. Procedura operativa

La procedura di gestione della verifica è suddivisa nelle seguenti fasi:

- 4.1 Accertamento tecnico- amministrativo (Tecnico Istruttore)
  - 4.1.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione
  - 4.1.2 Verifica della coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato
  - 4.1.3 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti
  - 4.1.4 Gestione del sopralluogo
  - 4.1.5 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione parziale
  - 4.1.6 Applicazione di riduzioni ed esclusioni
  - 4.1.7 Emissione del Verbale di accertamento
- 4.2 Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento (Responsabile UDP)

4.1 Accertamento tecnico- amministrativo

Il Tecnico Istruttore, analizzando la documentazione e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list, verifica l'ammissibilità della domanda di pagamento e determina l'importo da liquidare.

4.1.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione

Il Tecnico Istruttore esamina la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, utilizzando l'apposita lista di controllo.
Se la verifica evidenzia anomalie sanabili, il Tecnico Istruttore richiede formalmente di integrare e/o rendere conforme la documentazione, acquisendola, se del caso, in sede di sopralluogo.
Inoltre il Tecnico Istruttore può gestire sul portale SIAN eventuali correzioni ai sensi della Circolare AGEA n° 9 del 11/04/08 .

4.1.2 Verifica della coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato

Il Tecnico Istruttore esamina la documentazione ricevuta e valuta la coerenza al progetto finanziato delle opere e degli acquisti per i quali è richiesto l'accertamento ed il relativo pagamento a titolo di liquidazione parziale.

4.1.3 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti

Il Tecnico Istruttore verifica l'esistenza e la congruità delle fatture (o documenti aventi lo stesso valore contabile) relative alle opere ed agli acquisti con i costi approvati e ne riscontra il regolare pagamento. Inoltre, verifica l'esistenza e l'adeguatezza formale e di merito delle eventuali liberatorie emesse dai creditori a seguito degli avvenuti pagamenti ed inserisce le informazioni nel verbale di accertamento Tecnico Amministrativo Stato di Avanzamento Lavori.
La suddetta verifica è intesa anche ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture quietanzate ed annullate, eventuali registrazioni sui libri contabili e fiscali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.4 Gestione del sopralluogo

Il Tecnico Istruttore predispone ed invia, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, la comunicazione al beneficiario per informarlo della data del sopralluogo e per fornire indicazioni finalizzate ad una corretta realizzazione dello stesso.

Il Tecnico Istruttore effettua il sopralluogo, verificando:

- la regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato;
- l'osservanza delle prescrizioni della decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- l'inesistenza di eventuali varianti in corso d'opera non autorizzate;

Per gli interventi pubblici, il Tecnico Istruttore verifica la corretta applicazione delle procedure in materia di appalti pubblici.

Durante il sopralluogo può essere assistito, oltre che dal beneficiario, anche dal tecnico progettista.

Alla conclusione redige il Verbale di sopralluogo (Allegato 6) che viene controfirmato dal beneficiario e, se presente, dal suddetto tecnico. Rilascia copia del verbale al beneficiario. Archivia copia del verbale di sopralluogo.

4.1.5 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione parziale

Il Tecnico Istruttore definisce l'importo della spesa accertata e della somma da pagare al beneficiario a titolo di liquidazione parziale del contributo concesso, anche avvalendosi della procedura sul portale SIAN.

4.1.6 Applicazione di riduzioni ed esclusioni

Nel caso in cui si verifichi quanto illustrato al punto 3.1 *Riduzioni ed esclusioni*, il Tecnico Istruttore provvede a calcolare la riduzione e a sottrarla dall'importo ammesso per determinare l'effettivo importo da liquidare, ovvero l'esclusione. In questo caso provvede a darne apposita comunicazione a mezzo fax o Raccomandata A/R, attraverso il Dirigente del Settore, al Beneficiario; quest'ultimo può, entro 10 gg. dal ricevimento della comunicazione, proporre le proprie controdeduzioni.

4.1.7 Emissione del Verbale di accertamento

Il Tecnico Istruttore emette il Verbale di accertamento per liquidazione parziale (Allegato 5), riportando nello stesso gli esiti delle eventuali comunicazioni, e lo consegna, unitamente all'intera documentazione della domanda, compresa quella prodotta durante l'accertamento, al Responsabile dell'UDP.

4.2 Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'accertamento da parte del Tecnico Istruttore. L'intera documentazione della domanda di pagamento viene archiviata.

In caso di esito positivo dell'accertamento Tecnico-Amministrativo la domanda di pagamento entra per l'importo accertato nella lista Proposta di pagamento, dal quale sarà estratto il campione di domande da sottoporre a revisione (PR 19 INP - Revisione della gestione delle domande di pagamento).

In caso di esito negativo, viene attivata l'apposita procedura di revoca totale o parziale del contributo.

Nel caso in cui l'applicazione di una riduzione o esclusione abbia comportato la restituzione di somme già percepite dal beneficiario a titolo di anticipazione o acconto, il Responsabile dell'UDP

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvede, ad attuare la Procedura Registrazione Debiti sul portale SIAN e lo comunica al Referente di Misura e al RUFA.

5. Documenti correlati

Allegato 5 – Verbale di accertamento per liquidazione parziale
Allegato 6 – Verbale di sopralluogo
Allegato 7 – Tabelle A e B SAL

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 16-INP – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione finale beneficiario privato (sezione a investimento)

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento per liquidazione finale inviate dai beneficiari privati, a collaudare l'intervento e a determinare la spesa accertata ed il relativo contributo.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) dei Soggetti Attuatori. Si avvia a seguito di esito positivo della ricevibilità della domanda di pagamento e si conclude con la validazione da parte del Responsabile dell'UDP dell'accertamento effettuato dal Tecnico Istruttore e la gestione dei relativi esiti.

3. Principi generali

La gestione della domanda di pagamento per liquidazione finale consiste nell'accertamento tecnico-amministrativo a seguito dell'esito positivo della ricevibilità della domanda (PR 13-INP) Nell'ambito dell'accertamento tecnico-amministrativo viene effettuato un sopralluogo per verificare la realizzazione dell'investimento, tranne nel caso in cui l'operazione è compresa nel campione selezionato per i controllo in loco.

La procedura viene gestita sulla base di quanto prescritto dalle Disposizioni generali, dal bando di misura e dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto emessa a favore del beneficiario.

Nell'ambito dell'accertamento tecnico-amministrativo, l'Attuatore assicura la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, la regolarità della gestione contabile e dei pagamenti emessi dal beneficiario, l'esatta determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale, evidenziando l'importo delle eventuali economie. Nel corso del sopralluogo, l'Attuatore assicura la regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato, attesta l'osservanza delle prescrizioni della decisione individuale di concessione dell'aiuto, l'inesistenza di varianti in corso d'opera non autorizzate, il rispetto dei tempi di completamento. Inoltre verifica il piano di coltura e conservazione redatto dal tecnico di parte e lo valida. Redige il verbale di accertamento tecnico/amministrativo (Allegato 8) e il verbale di sopralluogo (Allegato 9).

3.1 Riduzioni ed esclusioni

In base a quanto prescritto all'articolo 30 del Regolamento (UE) nr. 65/2011, qualora in sede di accertamento per liquidazione finale l'importo accertato risulti inferiore a quello indicato nella domanda di pagamento dal beneficiario, l'importo da erogare a titolo di contributo viene ridotto in misura corrispondente. Inoltre, qualora tale differenza risulti superiore al 3% dell'importo totale richiesto, all'importo accertato si applica un'ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme.

La suddetta riduzione non si applica se il beneficiario dimostra che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Oltre a quanto sopra indicato, si devono tener presente le riduzioni indicate nel DRD n° 27 del 13/04/2010, che recepiscono quanto stabilito dal DM 30125/2009. In presenza di cumulo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

riduzioni si applicherà prima di tutto quanto dettato dall'art. 31 del regolamento sopra richiamato, quindi le riduzioni previste dal DRD sopra richiamato.
Qualora l'applicazione della riduzione comporti la restituzione di somme già percepite a titolo di anticipazione o SAL, il Soggetto Attuatore avvia la procedura per il recupero delle somme indebitamente percepite.
Le operazioni di accertamento per liquidazione finale devono essere concluse al massimo entro 30 giorni dalla ricezione della domanda di pagamento.

4. Procedura operativa

La procedura di gestione della verifica è suddivisa nella seguenti fasi:

- 4.1 Accertamento tecnico- amministrativo (Tecnico Istruttore)
  - 4.1.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione
  - 4.1.2 Verifica della coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato
  - 4.1.3 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti
  - 4.1.4 Gestione del sopralluogo.
  - 4.1.5 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale
  - 4.1.6 Applicazione di riduzioni ed esclusioni
  - 4.1.7 Convalida del piano di coltura
  - 4.1.8 Emissione del Verbale di accertamento
- 4.2 Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento (Responsabile UDP)

4.1 Accertamento tecnico- amministrativo

Il Tecnico Istruttore, analizzando la documentazione e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sul verbale, verifica l'ammissibilità della domanda di pagamento e determina l'importo da liquidare.

4.1.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione

Il Tecnico Istruttore esamina la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, utilizzando l'apposita lista di controllo.
Se la verifica evidenzia anomalie sanabili, il Tecnico Istruttore richiede formalmente di integrare e/o rendere conforme la documentazione, acquisendola, se del caso, in sede di sopralluogo.
Inoltre il Tecnico Istruttore può gestire sul portale SIAN eventuali correzioni ai sensi della Circolare AGEA n° 9 del 11/04/08.

4.1.2 Verifica della coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato

Il Tecnico Istruttore esamina la documentazione ricevuta e valuta la coerenza al progetto finanziato delle opere e degli acquisti per i quali è richiesto l'accertamento ed il relativo pagamento a titolo di liquidazione finale.

4.1.3 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti

Il Tecnico Istruttore verifica l'esistenza e la congruità delle fatture (o documenti aventi lo stesso valore contabile) relative alle opere ed agli acquisti con i costi approvati e ne riscontra il regolare pagamento. Inoltre, verifica l'esistenza e l'adeguatezza formale e di merito delle eventuali liberatorie emesse dai creditori a seguito degli avvenuti pagamenti ed inserisce le informazioni nel verbale di accertamento di esecuzione dei lavori.
La suddetta verifica è intesa anche ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture quietanzate ed annullate, eventuali registrazioni sui libri contabili e fiscali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.4 Gestione del sopralluogo.

Il Tecnico Istruttore predispone ed invia, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, la comunicazione al beneficiario per informarlo della data del sopralluogo e per fornire indicazioni finalizzate ad una corretta realizzazione dello stesso.

Il Tecnico Istruttore effettua il sopralluogo, verificando:

- la regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato;
- l'osservanza delle prescrizioni della decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- l'inesistenza di eventuali varianti in corso d'opera non autorizzate;

Durante il sopralluogo può essere assistito, oltre che dal beneficiario, anche dal tecnico progettista.

Alla conclusione redige il Verbale di sopralluogo (Allegato 9) che viene controfirmato dal beneficiario e dal suddetto tecnico. Rilascia copia del verbale al beneficiario. Archivia copia del verbale di sopralluogo.

4.1.5 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale

Il Tecnico Istruttore definisce l'importo della spesa accertata e della somma da pagare al beneficiario a titolo di liquidazione finale del contributo concesso, anche avvalendosi della procedura sul portale SIAN.

4.1.6 Applicazione di riduzioni ed esclusioni

Nel caso in cui si verifichi quanto illustrato al punto 4.1 *Riduzioni ed esclusioni*, il Tecnico Istruttore provvede a calcolare la riduzione e a sottrarla dall'importo ammesso per determinare l'effettivo importo da liquidare, ovvero l'esclusione. In questo caso provvede a darne apposita comunicazione a mezzo fax o Raccomandata A/R, attraverso il Dirigente del Settore, al Beneficiario; quest'ultimo può, entro 10 gg. dal ricevimento della comunicazione, proporre le proprie controdeduzioni.

4.1.7 Convalida del Piano di Coltura

Il Tecnico Istruttore verifica il piano di coltura e di conservazione redatto dal tecnico di parte, ne controlla la conformità e lo valida.

4.1.8 Emissione del Verbale di accertamento

Il Tecnico Istruttore completa il Verbale di accertamento Tecnico-Amministrativo per liquidazione finale (Allegato 8) e lo consegna, con l'intera documentazione della domanda, compresa quella prodotta nel corso dell'accertamento, al Responsabile dell'UDP.

4.2 Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'accertamento da parte del Tecnico Istruttore. L'intera documentazione viene archiviata.

In caso di esito positivo dell'accertamento Tecnico-Amministrativo la domanda di pagamento entra per l'importo accertato nella lista Proposta di pagamento dal quale sarà estratto il campione di domande da sottoporre a revisione (PR 19 INP - Revisione della gestione delle domande di pagamento).

In caso di esito negativo, viene attivata l'apposita procedura di revoca totale o parziale del contributo.

Nel caso in cui l'applicazione di una riduzione o esclusione abbia comportato la restituzione di somme già percepite dal beneficiario a titolo di anticipazione o di SAL, il Responsabile dell'UDP provvede ad attuare la Procedura Registrazione Debiti sul portale SIAN e lo comunica al Referente di Misura e al RUFA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Documenti correlati

Allegato 8 – Verbale di accertamento per liquidazione finale
Allegato 9 – Verbale di sopralluogo
Allegato 10 – Tabelle A e B Saldo

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 17-INP – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione finale beneficiario pubblico (sezione a investimento)

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento per liquidazione finale inviate dai beneficiari pubblici e a determinare la spesa accertata ed il relativo contributo.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) dei Soggetti Attuatori. Si avvia a seguito di esito positivo della ricevibilità della domanda di pagamento e si conclude con la validazione da parte del Responsabile dell'UDP dell'accertamento effettuato dal Tecnico Istruttore e la gestione dei relativi esiti.

3. Principi generali

La gestione della domanda di pagamento per liquidazione finale (beneficiario pubblico) consiste nell'accertamento tecnico-amministrativo a seguito dell'esito positivo della ricevibilità della domanda (PR 13-INP). Nell'ambito dell'accertamento tecnico-amministrativo viene effettuato un sopralluogo, per verificare la realizzazione dell'investimento, tranne nel caso in cui l'operazione è compresa nel campione selezionato per i controllo in loco.

La procedura viene gestita sulla base di quanto prescritto dalle Disposizioni generali, dal bando di misura e dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto emessa a favore del beneficiario.

Nell'ambito dell'accertamento tecnico-amministrativo, l'Attuatore assicura la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, la regolarità della gestione contabile e dei pagamenti emessi dal beneficiario, l'esatta determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale, evidenziando l'importo di eventuali economie. Nel corso del sopralluogo, l'Attuatore verifica l'esistenza delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato, certifica l'osservanza delle prescrizioni della decisione individuale di concessione dell'aiuto, l'inesistenza di varianti in corso d'opera non autorizzate, il rispetto dei tempi di completamento. Inoltre verifica il piano di coltura e conservazione redatto dal tecnico di parte e lo valida. Redige il verbale di accertamento tecnico/amministrativo (Allegato 8) e il verbale di sopralluogo (Allegato 9).

3.1 Riduzioni ed esclusioni

In base a quanto prescritto all'articolo 3o del Regolamento (UE) n. 65/2011, qualora in sede di accertamento per liquidazione parziale l'importo accertato risulti inferiore a quello indicato nella domanda di pagamento dal beneficiario, l'importo da erogare a titolo di contributo viene ridotto in misura corrispondente. Inoltre, qualora tale differenza risulti superiore al 3% dell'importo totale richiesto, all'importo accertato si applica un'ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme.

La suddetta riduzione non si applica se il beneficiario dimostra che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Oltre a quanto sopra indicato, si devono tener presente le riduzioni indicate nel DRD n° 27 del 13/04/2010, che recepiscono quanto stabilito dal DM 30125/2009. In presenza di cumulo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

riduzioni si applicherà prima di tutto quanto dettato dall'art. 31 del regolamento sopra richiamato, quindi le riduzioni previste dal DRD sopra richiamato.
Qualora l'applicazione della riduzione comporti la restituzione di somme già percepite a titolo di anticipazione, il Soggetto Attuatore avvia la procedura per il recupero delle somme indebitamente percepite.

4. Procedura operativa

La procedura di gestione della verifica è suddivisa nella seguenti fasi:

- 4.1 Accertamento tecnico- amministrativo (Tecnico Istruttore)
  - 4.1.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione
  - 4.1.2 Verifica della coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato
  - 4.1.3 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti
  - 4.1.4 Gestione del sopralluogo
  - 4.1.5 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale
  - 4.1.6 Applicazione di riduzioni ed esclusioni
  - 4.1.7 Convalida del piano di coltura
  - 4.1.8 Emissione del Verbale di accertamento
- 4.2 Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento (Responsabile UDP)

4.1 Accertamento tecnico- amministrativo

Il Tecnico Istruttore, analizzando la documentazione (collaudo della stazione appaltante, stato finale, ecc.) e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list, verifica l'ammissibilità della domanda di pagamento e determina l'importo da liquidare.

4.1.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione

Il Tecnico Istruttore esamina la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, utilizzando l'apposita lista di controllo.
Analizza la documentazione fornita dalla stazione appaltante che attesta l'avvenuto collaudo dell'intervento.
Se la verifica evidenzia anomalie sanabili, il Tecnico Istruttore richiede formalmente di integrare e/o rendere conforme la documentazione, acquisendola, se del caso, in sede di sopralluogo.

4.1.2 Verifica della coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato

Il Tecnico Istruttore esamina la documentazione ricevuta e valuta la coerenza al progetto finanziato delle opere e degli acquisti per i quali è richiesto l'accertamento ed il relativo pagamento a titolo di liquidazione finale.

4.1.3 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti

Il Tecnico Istruttore verifica l'esistenza e la congruità delle fatture (o documenti aventi lo stesso valore contabile) relative alle opere ed agli acquisti con i costi approvati e ne riscontra il regolare pagamento. Inoltre, verifica l'esistenza e l'adeguatezza formale e di merito delle eventuali liberatorie emesse dai creditori a seguito degli avvenuti pagamenti ed inserisce le informazioni nel verbale di accertamento di esecuzione dei lavori.
La suddetta verifica è intesa anche ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture quietanzate ed annullate).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.4 Gestione del sopralluogo

Il Tecnico Istruttore predispone ed invia, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, la comunicazione al beneficiario (Allegato 9) per informarlo della data del sopralluogo e per fornire indicazioni finalizzate ad una corretta realizzazione dello stesso.

Il Tecnico Istruttore effettua il sopralluogo, recandosi presso la sede del beneficiario e nel luogo di realizzazione dell'intervento finanziato, verificando:

- la conformità delle opere al progetto finanziato, degli acquisti effettuati e delle opere realizzate;
- l'osservanza delle prescrizioni della decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- l'inesistenza di eventuali varianti in corso d'opera non autorizzate;
- la corretta applicazione delle procedure in materia di appalti pubblici, qualora non fosse stato fatto un sopralluogo precedente.

Durante il sopralluogo viene assistito dal Direttore dei Lavori o da suo delegato.

Alla conclusione redige il Verbale di sopralluogo (Allegato 9) che viene controfirmato dal Direttore dei Lavori. Consegna copia del verbale all'incaricato del beneficiario. Archivia copia del verbale di sopralluogo.

4.1.5 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale

Il Tecnico Istruttore definisce l'importo della spesa accertata e della somma da pagare al beneficiario a titolo di liquidazione finale del contributo concesso, anche avvalendosi della procedura sul portale SIAN.

4.1.6 Applicazione di riduzioni ed esclusioni

Nel caso in cui si verifichi quanto illustrato al punto 4.1 *Riduzioni ed esclusioni*, il Tecnico Istruttore provvede a calcolare la riduzione e a sottrarla dall'importo ammesso per determinare l'effettivo importo da liquidare, ovvero l'esclusione. In questo caso provvede a darne apposita comunicazione a mezzo fax o Raccomandata A/R, attraverso il Dirigente del Settore, al Beneficiario; quest'ultimo può, entro 10 gg. dal ricevimento della comunicazione, proporre le proprie controdeduzioni.

4.1.7 Convalida del Piano di Coltura

Il Tecnico Istruttore verifica il piano di coltura e di conservazione redatto dal tecnico di parte, ne controlla la conformità e lo valida.

4.1.8 Emissione del Verbale di accertamento

Il Tecnico Istruttore completa il Verbale di accertamento per liquidazione finale (Allegato 8) e lo consegna, con l'intera documentazione della domanda compresa quella prodotta nel corso dell'accertamento, al Responsabile dell'UDP.

4.2 Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'accertamento da parte del Tecnico Istruttore. L'intera documentazione viene archiviata.

In caso di esito positivo dell'accertamento Tecnico-Amministrativo la domanda di pagamento entra per l'importo accertato nella lista Proposta di pagamento, dal quale sarà estratto il campione di domande da sottoporre a revisione (PR 19 INP - Revisione della gestione delle domande di pagamento).

In caso di esito negativo, viene attivata l'apposita procedura di revoca totale o parziale del contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui l'applicazione di una riduzione o esclusione abbia comportato la restituzione di somme già percepite dal beneficiario a titolo di anticipazione o acconti, il Responsabile dell'UDP provvede, ad attuare la Procedura Registrazione Debiti sul portale SIAN e lo comunica al Referente di Misura e al RUFA.

5. Documenti correlati

Allegato 8 – Verbale di accertamento per liquidazione finale
Allegato 9 – Verbale di sopralluogo
Allegato 10 – Tabelle A e B Saldo

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 18- INP – Liquidazione anticipazione, SAL e saldo e svincolo delle fidejussioni

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla liquidazione delle anticipazioni, SAL e saldi da parte dello STAPF, il RUFA ed AGEA.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dallo STAPF competente per territorio attraverso il Tecnico Istruttore, l'UDP e il Dirigente del Settore, e dal Settore Centrale competente attraverso il Referente di Misura e il RUFA.
La procedura si avvia a seguito dell'inserimento della domanda in proposta di liquidazione e si conclude con la gestione dell'esito del pagamento.

3. Principi generali

La procedura si applica a tutte le domande ammissibili al pagamento.

4. Procedura operativa

La procedura di liquidazione degli aiuti è suddivisa nella seguenti fasi:

4.1 Inserimento beneficiari nell'elenco di liquidazione (Tecnico istruttore)
4.2 Revisione delle domande in proposta di liquidazione (Revisore)
4.3 Elaborazione elenco domande autorizzate (Responsabile al pagamento)
4.4 Invio delle fidejussioni ovvero delle dichiarazioni di responsabilità al Referente di Misura (Responsabile al pagamento)
4.5 Autorizzazione ed invio dell'elenco di liquidazione al Settore competente (Dirigente STAPF)
4.6 Trasmissione degli elenchi di liquidazione cartacei al RUFA (Referente di misura)
4.7 Approvazione piano di coltura
4.8 Formulazione degli elenchi regionali di liquidazione ed invio ad Agea (RUFA)
4.9 Svincolo polizze fidejussiorie (AGEA-OP)

4.1 Inserimento beneficiari nell'elenco di liquidazione

Per le istanze istruite positivamente il Tecnico istruttore, utilizzando la funzione "proposta di liquidazione" del Portale SIAN, inserisce i beneficiari nell'elenco in proposta di liquidazione.

4.2 Revisione delle domande in proposta di liquidazione

Il Revisore, incaricato dal Dirigente STAPF, raggruppa in lotti le istanze in proposta di liquidazione ed effettua la revisione a campione (PR 19 – INP).

4.3 Elaborazione elenco domande autorizzate

Il Responsabile al pagamento, attraverso il Portale SIAN, autorizza singolarmente o con selezione multipla le domande di pagamento e produce un elenco delle domande autorizzate, identificato univocamente ed associato ad una specifica misura. L'operazione di autorizzazione della domanda è consentita solo se è stata completata positivamente la revisione dell'intero lotto contenente la domanda stessa.
Una volta autorizzate le domande saranno visibili a livello regionale dal RUFA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 Invio fidejussioni ovvero dichiarazione di responsabilità al Referente di Misura

Per le domande di pagamento inserite nel suddetto provvedimento relative ad anticipazioni richieste dai beneficiari, il Responsabile al pagamento invia le fidejussioni per i privati ovvero le dichiarazioni di responsabilità per i pubblici in originale al Referente della Misura.

4.5 Autorizzazione ed invio dell'elenco di liquidazione al Settore competente

Il Dirigente STAPF valida l'elenco provinciale cartaceo di liquidazione e lo invia al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca, che lo trasmette al Referente di misura.

4.6 Trasmissione degli elenchi di liquidazione cartacei al RUFA

Il Referente di Misura trasmette, tramite il proprio Dirigente, gli elenchi al RUFA unitamente alle fidejussioni in originale e, per conoscenza, al Responsabile di Asse.

4.7 Approvazione Piano di coltura

Il Dirigente dello STAPF, con apposito decreto, approva i singoli piani di coltura e conservazione, provvedendo a notificarli agli interessati, unitamente al Verbale di accertamento

4.8 Formulazione degli elenchi regionali di liquidazione ed invio ad Agea (RUFA)

Il RUFA verifica ciascun elenco cartaceo di liquidazione provinciale confrontandolo con quando visualizzato sul portale SIAN relativamente allo stesso elenco. Autorizza, attraverso apposita funzione sul portale SIAN, ciascun elenco di liquidazione; stampa l'elenco autorizzato e lo invia ad AGEA per il tramite dell'AdG, comunicando contestualmente l'invio al Responsabile di Asse e al Referente di Misura e al Dirigente del STAPF interessato.

Il RUFA archivia la documentazione cartacea in appositi fascicoli suddivisi per misura e aggiorna l'apposito data base per la verifica mensile dei pagamenti, contenente anche l'elenco delle pratiche non pagate con le motivazioni del mancato pagamento e le azioni intraprese per la loro soluzione.

> *Qualora AGEA dovesse riscontrare anomalie nella documentazione allegata alla Domanda di Pagamento, trasmette al RUFA relativa comunicazione. Il RUFA, al fine di sanare l'anomalia ne trasmette segnalazione al RUDP, per il tramite del Dirigente del Soggetto Attuatore, al Responsabile di Asse ed al Referente di Misura, che provvedono in merito. Una volta sanata l'anomalia, il RUFA provvede a darne comunicazione ad AGEA per gli adempimenti successivi.*

4.9 Svincolo polizze fidejussorie.

In merito allo svincolo delle polizze fidejussorie AGEA deve effettuare lo svincolo all'atto del pagamento del saldo e ne trasmette comunicazione alla Regione e al beneficiario in automatico dal sistema.

5. Documenti correlati

Allegato 11- Lista delle domande autorizzate
Allegato 12- Circolare su "Linee guida per la redazione del Piano di Coltura"
Allegato 13- Lista delle proposte di pagamento per misura
Allegato 14- Lista regionale di pagamento per misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 19 - INP – Revisione della gestione delle domande di pagamento (sezione a investimento)

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla revisione della gestione delle domande di pagamento.

2. Campo di applicazione

La procedura si applica alle domande di pagamento a titolo di anticipazione, liquidazione parziale o liquidazione finale che, dopo essere state ammesse al pagamento, sono inserite nella lista Proposta di pagamento. E' gestita dai Revisori dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP).

La procedura di revisione si avvia periodicamente e si conclude con la gestione degli esiti della revisione.

3. Principi generali

La revisione ha l'obiettivo di verificare l'attendibilità degli esiti della fase di accertamento gestita dai Tecnici Accertatori ed è uno strumento per valutare il rischio di un'anomala gestione della stessa.

Tutte le domande di pagamento contenute nel lotto sottoposto a revisione ne condividono l'esito e non potranno passare alla fase successiva (autorizzazione al pagamento) fino al completamento delle operazioni di revisione. Chiuso positivamente il processo di revisione, l'intero lotto di domande è autorizzabile al pagamento.
Il lotto è l'insieme di domande di pagamento istruite e presenti in *proposta di pagamento* ad una certa data e dal quale viene estratto il campione di domande da sottoporre a revisione.

3.1 Procedura di campionamento

I controlli di revisione dell'accertamento sono svolti su un campione la cui numerosità è pari al 5% del lotto.
Il campionamento è del tipo statistico semplice. Viene applicata una procedura di estrazione casuale per cui ciascuna domanda dell'universo campionario ha la stessa probabilità di far parte del campione.

3.2 Possibili esiti della revisione

In base agli esiti delle revisioni e calcolando il rapporto fra istanze con esito negativo su istanze revisionate, la procedura indirizza verso tre differenti soluzioni:

- > 6,01 %, viene ripetuta l'istruttoria per l'intera lista di pagamento;
- < 3%, viene ripetuta l'istruttoria solo per le domande non conformi al controllo;
- compreso fra 6% e 3.01% scelta del revisore fra:
    - ripetizione dell'istruttoria e valutazione per l'intera lista di pagamento
    - revisione su un campione supplementare (5% delle domande della lista di pagamento)

:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso il Revisore abbia scelto il controllo supplementare, in base agli esiti delle revisioni e calcolando il rapporto fra istanze con esito negativo su istanze revisionate, si determinano due differenti soluzioni:
< 3%, viene ripetuta l'istruttoria solo per le domande non conformi al controllo;
> 3.01%, viene ripetuta l'istruttoria per l'intera lista di pagamento.

4. Procedura operativa

La procedura di revisione è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Estrazione del campione
2. Acquisizione della documentazione
3. Revisione dell'istruttoria
4. Gestione esiti della revisione

4.1 Estrazione del campione

Periodicamente, il Revisore estrae dal *lotto* il campione in base alla procedura di campionamento descritta al punto 3.1.

4.2 Acquisizione della documentazione

Il Revisore acquisisce dal Responsabile dell'UDP la completa documentazione relativa alle domande estratte.

4.3 Revisione dell'istruttoria

Il Revisore procede nella revisione che è basata sulle seguenti fasi:

- verifica della correttezza e completezza dell'istruttoria della domanda di pagamento;
- compilazione della Scheda revisore;
- determinazione dell'esito della revisione;
- stampa revisione (verbale di esito della revisione)

4.4 Gestione esiti della revisione

Alla conclusione della revisione del campione di domande estratte, in base agli esiti determinatisi, il Revisore gestisce le differenti soluzioni illustrate al punto 3.2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 20-INP – Presa in carico e ricevibilità delle domande di pagamento (sezione a superficie)

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla presa in carico ed alla verifica della ricevibilità delle domande di pagamento.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dallo STAPF competente per territorio. Si avvia con la ricezione dell'istanza da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con la gestione degli esiti della presa in carico e della ricevibilità da parte del Referente provinciale di misura .

3. Tempistica

La procedura deve essere completata di norma entro 30 giorni dal termine di scadenza di presentazione del cartaceo fermo restando la disponibilità delle relative funzioni sul portale SIAN.

4. Principi generali

Attraverso la procedura di presa in carico e ricevibilità si selezionano le istanze pervenute allo STAPF entro la data di scadenza annuale.
Con la gestione della procedura lo STAPF assicura che il beneficiario abbia rispettato pienamente i requisiti di ricevibilità.
La gestione della ricevibilità è supportata da un verbale attraverso il quale lo STAPF rileva le informazioni richieste.
Al fine di evitare il prolungamento inutile della procedura l'eccezione di irricevibilità deve essere invocata prima di ogni valutazione istruttoria.

5. Procedura operativa

La procedura di gestione della ricevibilità è suddivisa nelle seguenti fasi:

1 Protocollo dell'istanza (Ufficio protocollo);
2 Attribuzione delle istanze al Tecnico Istruttore (Dirigente STAPF);
3 Presa in carico (Tecnico Istruttore);
4 Verifica della ricevibilità (Tecnico Istruttore);
5 Gestione degli esiti della presa in carico e della ricevibilità (Referente provinciale di misura).

5.1 Protocollo dell'istanza[1]

L'Ufficio Protocollo dello STAPF attribuisce il numero di protocollo all'istanza.
Il numero di protocollo viene apposto sulla domanda e su tutti gli allegati. Nel caso di consegna a mano, su richiesta del soggetto che recapita la domanda, può essere rilasciata ricevuta, firmata dal Dirigente o da un suo delegato, con indicazione del giorno e dell'ora di avvenuta consegna.

5.2 Attribuzione istanze al Tecnico Istruttore

Il Dirigente STAPF provvede, in base ai carichi di lavoro fissati per l'ufficio, ad assegnare le istanze ai Tecnici Istruttori, consegnando la relativa documentazione protocollata.

[1] Per le domande della Misura H a regia si veda quanto riportato a pag. 17.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Presa in carico

Il Tecnico Istruttore sul Portale SIAN, verifica che la domanda cartacea sia stata rilasciata entro i termini previsti dal bando.
Se la domanda è stata rilasciata correttamente, il Tecnico Istruttore prende in carico la domanda.
Se la domanda è stata rilasciata, ma erroneamente assegnata sul portale SIAN ad altro STAPA CePICA/STAPF, il Tecnico Istruttore chiede al Referente di misura la corretta attribuzione.
Se la domanda non è stata rilasciata nei termini, la domanda è irricevibile.

5.4 Verifica della ricevibilità

Il Tecnico Istruttore su tutte le domande prese in carico verifica:

5. la presenza della firma del beneficiario sulla domanda e sulle dichiarazioni;
6. il rispetto dei termini di rilascio e presentazione del cartaceo;
7. la presenza della copia del documento di identità valido;
8. la presenza della documentazione prevista dal bando.

La verifica ha esito negativo nel caso in cui almeno uno dei requisiti non risulti rispettato. In caso di esito negativo, l'istanza è giudicata non ricevibile.
In caso di esito positivo, l'istanza è giudicata ricevibile ed è pronta per l'istruttoria.

5.5 Gestione degli esiti della presa in carico e della ricevibilità

Il Tecnico Istruttore elabora e firma il Verbale di ricevibilità (allegato 15) anche in caso di domande non rilasciate nei termini.

Il Referente provinciale di misura controfirma il Verbale di ricevibilità. Contestualmente provvede ad informare, attraverso il Dirigente dello STAPF, il Referente di Misura regionale del numero di istanze pervenute e ricevibili per ciascuna misura.

In caso di non ricevibilità, il Referente provinciale di misura comunica tempestivamente, attraverso il Dirigente dello STAPF, l'esito al beneficiario predisponendo ed inviando, a mezzo raccomandata A/R, apposita comunicazione (allegato 16).

6. Documenti correlati

Allegato 15 - Verbale di ricevibilità
Allegato 15b - CHECK LIST ricevibilità conferme 221 / 223
Allegato 16 – Comunicazione di non ricevibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 21-INP - Istruttoria delle domande pagamento (sezione a superficie)

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate a istruire le domande di pagamento.

2. Campo di applicazione

La procedura di istruttoria è gestita dallo STAPF competente per territorio. Si avvia a seguito dell'esito positivo della ricevibilità da parte del Tecnico Istruttore e si conclude con la consegna al Referente provinciale di misura delle verifiche/valutazioni effettuate dal Tecnico Istruttore per l'approvazione dell'istruttoria da parte del Dirigente STAPF.

3. Tempistica

La procedura deve essere completata di norma entro 60 giorni dalla chiusura della ricevibilità da parte degli STAPF, fermo restando la disponibilità delle relative funzioni sul portale SIAN.

4. Principi generali

La procedura seleziona le domande pervenute allo STAPF giudicate ricevibili.
L'istruttoria gestisce l'ammissibilità. Con la gestione dell'ammissibilità, il tecnico istruttore verifica che la documentazione ricevuta sia completa, corretta e pertinente.
Nell'ambito dell'attività di istruttoria, il tecnico può chiedere al beneficiario correzioni e/o integrazioni.
La gestione dell'istruttoria è supportata da apposito verbale/check list attraverso il quale il tecnico annota le informazioni richieste.
Prima dell'avvio della fase istruttoria il tecnico istruttore, su richiesta del beneficiario può gestire sul portale SIAN eventuali correzioni in conformità alle disposizioni impartite da Agea.

5. Procedura operativa

La procedura di gestione dell'istruttoria è suddivisa nelle seguenti fasi:

1. Ammissibilità della domanda (Tecnico Istruttore);
2. Conclusione dell'istruttoria (Dirigente STAPF);

5.1 Ammissibilità della domanda

Il Tecnico Istruttore (T.I.), analizzando la documentazione della domanda di pagamento e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sul verbale (allegato 17), verifica che l'istanza sia ammissibile al pagamento. Le verifiche di ammissibilità sono descritte di seguito.
Il T.I. analizza i contenuti dei dati riportati in domanda e la completezza della documentazione presentata, valuta l'adeguatezza della stessa rispetto a quanto prescritto dal bando di misura e verifica che siano rispettati i requisiti di accesso.

Il T.I. redige il verbale di istruttoria che evidenzia tutti gli elementi utili ai fini del corretto svolgimento della fase istruttoria e le eventuali integrazioni documentali, indicando gli estremi ed i contenuti della richiesta, gli estremi ed i documenti presentati ad integrazione ed acquisiti agli atti e l'esito dell'istruttoria con esplicita indicazione della motivazione in caso di esito negativo.

In particolare, nel caso in cui il T.I. rilevi dalla fase procedimentale di ammissibilità elementi di difformità con quanto previsto dal bando, comunica al beneficiario, tramite il Dirigente dello STAPF, a mezzo raccomandata A/R, i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, invitandolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

a fornire entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta le proprie osservazioni e/o controdeduzioni ritenute opportune, eventualmente corredate da documenti.
In caso di mancato riscontro alla comunicazione di cui sopra nei termini indicati oppure in caso di rigetto delle eventuali osservazioni e/o controdeduzioni presentate, si provvede ad adottare il provvedimento finale di non ammissibilità della domanda.

In caso di esito positivo dell'ammissibilità, il Tecnico Istruttore firma l'ammissibilità del verbale istruttorio.

5.2 Conclusione dell'istruttoria

A conclusione della fase istruttoria il Tecnico Istruttore firma il Verbale di istruttoria e lo consegna con la documentazione relativa all'istanza al Referente provinciale di misura.
Il Dirigente dello STAPF vista il Verbale di istruttoria che viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

In caso di istruttoria negativa il Referente provinciale di misura comunica, attraverso il Dirigente STAPF, l'esito al beneficiario predisponendo ed inviando apposita comunicazione (allegato 18).
In caso di istruttoria positiva, la domanda è inviata direttamente in proposta di liquidazione.

6. Documenti correlati

Allegato 17 - Verbale istruttoria
Allegato 18 – Comunicazione ai beneficiari non ammessi

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 22-INP – Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate a verificare l'autenticità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dal beneficiario in sede di istanza. Tali controlli sono obbligatori ai sensi del DPR n. 445/2000 e del Reg. (UE) n. 65/2011.

2. Campo di applicazione

La procedura del controllo sulle dichiarazioni sostitutive è gestita dal Gruppo Controlli sulle dichiarazioni sostitutive dello STAPF competente per territorio. Il Gruppo è coordinato da un Responsabile nominato ad hoc dal Dirigente dello STAPF.
La procedura si applica con riferimento ad una specifica misura e si avvia a seguito della ricevibilità delle domande di pagamento e si conclude con la gestione degli esiti dei controlli da parte del Referente Provinciale di Misura.
L'eventuale individuazione di false dichiarazioni determina l'avvio delle procedure collegate ai provvedimenti sanzionatori da parte del Dirigente dello STAPF.

3. Definizioni

Ai sensi e per gli effetti degli articoli nn. 46 e 47 e seguenti del DPR n. 445/2000, per dichiarazioni sostitutive si intendono:

- *le dichiarazioni sostitutive di certificazioni* quali dichiarazioni di stati, qualità personali e fatti, elencati nell'articolo 46 del DPR 445/2000, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni;
- *le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà*, quali dichiarazioni di tutti gli stati, qualità personali e fatti non previsti fra le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e che riguardano la sfera di conoscenza personale dell'interessato, sottoscritte dallo stesso e prodotte sempre in sostituzione dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445/2000.

4. Principi generali

La gestione dei controlli delle dichiarazioni sostitutive rappresenta una fase molto delicata poiché l'evidenziarsi di una falsa certificazione comporta, oltre alla mancata concessione del premio, l'obbligo di denuncia all'Autorità competente.
Il Regolamento (UE) n. 65/2011 introduce l'obbligo di controllare qualsiasi dichiarazione o documento diverso dalla domanda di aiuto/pagamento che è stato presentato o conservato da un beneficiario o da terzi, allo scopo di ottemperare ai requisiti specifici di alcune misure per lo sviluppo rurale.
Pertanto i controlli suddetti relativi ai "requisiti di ammissibilità" andranno eseguiti al 100%, mentre quelli inerenti alle altre dichiarazioni sostitutive devono essere sottoposti a controllo su un campione del 5%.
Le procedure di campionamento delle istanze da sottoporre a verifica devono essere quindi gestite con la massima trasparenza e descritte in un apposito verbale.

Il procedimento deve avere inizio a seguito della ricevibilità delle domande di aiuto/pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1 Procedura di campionamento

I controlli sulle dichiarazioni sostitutive sono svolti su un campione la cui numerosità è pari ad almeno il 5% del numero delle istanze ricevibili.

Il campionamento è del tipo statistico semplice. Viene applicata una procedura di estrazione casuale per cui ciascuna istanza dell'universo campionario ha la stessa probabilità di far parte del campione.

Si ricorda che il Soggetto Attuatore, relativamente alle suddette procedure di campionamento, può sottoporre a verifica le domande finanziabili di beneficiari ritenuti *a rischio*, in aggiunta alle domande campionate o anche ampliare il campione all'intera popolazione in caso di specifiche dichiarazioni sostitutive o in caso di elevato grado di rischio evidenziato da una misura.

4.2 Soggetti coinvolti nei controlli

Lo STAPF, nell'ambito dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive, rappresenta la cosiddetta Amministrazione procedente ed interagisce con le Amministrazioni certificanti. Inoltre può operare autonomi controlli da svolgere in loco per la verifica di specifiche dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (ex articolo 47).

Lo STAPF attiva, all'interno di accordi con le Amministrazioni certificanti, le modalità più efficienti per la gestione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

4.3 Tipologie e modalità di controllo

I controlli sulle dichiarazioni sostitutive si suddividono nelle seguenti tipologie che determinano specifiche modalità di controllo:

- per le dichiarazioni sostitutive la cui validità è certificabile da Amministrazioni a tanto competenti, si gestisce il controllo in modalità diretta o indiretta. La **modalità diretta** consiste nell'accesso diretto alle banche dati dell'Amministrazione certificante, anche mediante collegamento informatico mentre la **modalità indiretta** prevede l'attivazione - attraverso comunicazione postale, e-mail o fax - dell'Amministrazione certificante, nella verifica fra quanto dichiarato dal beneficiario e quanto detenuto nei propri archivi;
- per le dichiarazioni i cui fatti, stati e qualità dichiarati non risultino da certificati o documenti rilasciati da altre Amministrazioni pubbliche, si gestisce il controllo attraverso richiesta diretta al beneficiario oppure attraverso sopralluogo.

4.4 Esiti dei controlli

Nel caso in cui la percentuale di istanze con false dichiarazioni sul totale del campione superi la soglia del 10%, lo STAPF deve raddoppiare la percentuale di campionamento e, comunque, deve tener conto del grado di rischio evidenziato dai controlli già effettuati. Tale percentuale rimane valida per i successivi controlli fin quando non si evidenzi una sostanziale variazione del suddetto grado di rischio.

Nel caso in cui dopo la scadenza del termine dei 30 giorni previsto dall'art. 72 comma 2 del DPR n. 445/2000, nonostante sia stato inoltrato formale sollecito, non pervenga alcuna risposta da parte dell'Amministrazione certificante, l'impossibilità di addivenire alla conclusione del controllo viene verbalizzata, indicandone le ragioni.

Tale circostanza non comporta alcuna conseguenza giuridica di fatto a carico del beneficiario.

5. Procedura operativa

La procedura di controllo delle dichiarazioni sostitutive è suddivisa nella seguenti fasi:

a) per le dichiarazioni controllate a campione:

1. Applicazione della procedure di campionamento (Responsabile del Procedimento);

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Redazione del verbale della procedura di campionamento (Responsabile del Procedimento);

b) per tutte le dichiarazioni:

3. Effettuazione del controllo (Gruppo Controlli dichiarazioni sostitutive);
4. Approvazione e gestione di irregolarità o false dichiarazioni (Dirigente STAPF);
5. Gestione false dichiarazioni (Dirigente STAPF);
6. Gestione esiti dei controlli (Referente provinciale di misura attraverso il Dirigente STAPF).

5.1 Applicazione della procedura di campionamento

Il Responsabile del Procedimento acquisisce dal Referente provinciale di misura l'elenco delle domande di aiuto/pagamento ricevibili che rappresenta la lista dalla quale estrarre il campione.
I metodi di campionamento sono quelli descritti nei Principi generali al punto 4.1.
L'operazione di estrazione del campione viene svolta, entro 5 giorni dal ricevimento dell'elenco, alla presenza del Dirigente dello STAPF.

5.2 Redazione del Verbale della procedura di campionamento

Il Responsabile del Procedimento redige e firma il verbale della procedura di campionamento, che viene controfirmato dal Dirigente dello STAPF. Allega al verbale la lista delle domande sottoposte a campionamento e le liste delle domande campionate ed archivia la documentazione in un fascicolo appositamente aperto, intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e associato alla misura. Consegna copia della lista delle istanze campionate al Referente provinciale di misura, il quale consegna al Responsabile del Procedimento la documentazione relativa alle istanze campionate da sottoporre a controllo.

5.3 Effettuazione dei controlli ed archiviazione della documentazione

Il Responsabile del Procedimento avvia i controlli consegnando la documentazione delle istanze da sottoporre a controllo, evidenziando ai componenti del Gruppo Controlli quelle campionate al 5%.
Il Gruppo Controlli dichiarazioni sostitutive, per ciascuna delle istanze da sottoporre a verifica, gestisce i controlli in base alle modalità illustrate al punto 4.3 ed effettua gli eventuali solleciti. Riporta gli esiti su una check list.
Al termine dei controlli il Gruppo archivia le check list e la documentazione prodotta durante le verifiche attestante l'effettiva esecuzione dei controlli, sia nel fascicolo dell'istanza che nel fascicolo intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive, distinguendo tale documentazione in base all'istanza controllata e riconsegna la documentazione delle istanze al Referente Provinciale di misura.
Il Responsabile del Procedimento elabora e sigla il Verbale di controllo delle dichiarazioni sostitutive e ne archivia copia nel fascicolo intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

5.4 Gestione irregolarità o false dichiarazioni

Qualora le dichiarazioni presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio non costituenti falsità (ai sensi dell'art. 71 comma 3 DPR n. 445/2000) il Dirigente STAPF, informato dal Responsabile di Procedimento, notifica all'interessato tale irregolarità. L'interessato regolarizza o completa la dichiarazione e la trasmette entro un massimo di 10 giorni dalla notifica.

Nel caso in cui attraverso i controlli siano stati riscontrati elementi di falsità, il Responsabile del Procedimento provvede tempestivamente a comunicare al Dirigente STAPF l'evidenza della falsa dichiarazione, consegnando copia del Verbale di controllo delle dichiarazioni sostitutive e la relativa documentazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Responsabile del Procedimento consegna l'intera documentazione al Referente provinciale di misura, comunicando gli esiti dei controlli.

5.5 Gestione false dichiarazioni

Il Dirigente STAPF verifica il Verbale di controllo e la relativa documentazione e, se ne ricorrono gli estremi, inoltra denuncia all'Autorità competente.

5.6 Gestione esiti dei controlli

In caso di controllo con esito negativo, il Referente provinciale di misura, attraverso il Dirigente STAPF, comunica al beneficiario la non ammissibilità al finanziamento.

6. Documenti correlati

Verbale della procedura di campionamento

Verbale di controllo sulle dichiarazioni sostitutive

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 23-INP – Liquidazione dei premi

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate all'emissione dell'elenco delle proposte di pagamento da parte dello STAPF e l'invio dell'elenco di liquidazione da parte del RUFA ad AGEA.

2. Campo di applicazione

La procedura di liquidazione degli aiuti è gestita dallo STAPF competente per territorio, dal Referente di misura e dal RUFA.
La procedura si avvia a seguito della conclusione con esito positivo della fase di istruttoria e si conclude con l'invio ad AGEA degli elenchi regionali di liquidazione.

3. Tempistica

La procedura non prevede specifiche tempistiche.

4. Principi generali

La procedura si applica a tutte le domande di pagamento risultate - a seguito dell'istruttoria - ammissibili al pagamento.

5. Procedura operativa

La procedura di liquidazione degli aiuti è suddivisa nelle seguenti fasi:

1 Inserimento beneficiari nell'elenco di liquidazione (Tecnico istruttore)
2 Revisione delle domande in proposta di liquidazione (Revisore)
3 Elaborazione elenco domande autorizzate (Responsabile al pagamento)
4 Autorizzazione ed invio dell'elenco di liquidazione (Dirigente STAPF)
5 Trasmissione degli elenchi di liquidazione al RUFA e al Responsabile di Asse (Referente di misura)
6 Formulazione degli elenchi regionali di liquidazione ed invio ad Agea, ai Dirigenti dei Settori, ai Referenti di Misura e al Responsabile di Asse (RUFA)

5.1 Inserimento beneficiari nell'elenco di liquidazione

Per le istanze istruite positivamente, il Tecnico istruttore, utilizzando la funzione *proposta di liquidazione* del Portale SIAN, inserisce i beneficiari nell'elenco in proposta di liquidazione.

5.2 Revisione delle domande in proposta di liquidazione

Il Revisore, incaricato dal Dirigente STAPF, raggruppa in lotti le istanze in proposta di liquidazione ed effettua la revisione a campione (PR 24 – INP).

5.3 Elaborazione elenco domande autorizzate

Il Responsabile al pagamento, attraverso il Portale SIAN, autorizza singolarmente o con selezione multipla le domande di pagamento e produce un elenco delle domande autorizzate, identificato univocamente ed associato ad una specifica misura. L'operazione di autorizzazione della domanda è consentita solo se è stata completata positivamente la revisione dell'intero lotto contenente la domanda stessa.
Una volta autorizzate le domande saranno visibili sul SIAN a livello regionale dal RUFA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4 Autorizzazione ed invio della liquidazione dell'elenco[2]

Il Dirigente STAPF valida l'elenco provinciale cartaceo di liquidazione e lo invia al Dirigente del Settore Centrale, che lo assegna al Referente di Misura.

5.5 Trasmissione degli elenchi di liquidazione al RUFA e al Responsabile di Asse

Il Referente di Misura trasmette, tramite il proprio Dirigente, gli elenchi al RUFA e, per conoscenza, al Responsabile di Asse.

5.6 Formulazione degli elenchi regionali di liquidazione ed invio ad Agea, ai Dirigenti di Settore, ai Referenti di Misura e al Responsabile di Asse

Il RUFA verifica ciascun elenco cartaceo di liquidazione provinciale confrontandolo con quanto visualizzato sul portale SIAN relativamente allo stesso elenco. Autorizza, attraverso apposita funzione sul portale SIAN, ciascun elenco di liquidazione; stampa l'elenco autorizzato e lo invia ad AGEA per il tramite dell'AdG, comunicando contestualmente l'invio al Responsabile di Asse, ai Dirigenti di Settore interessati e al Referente di Misura.

Il RUFA archivia la documentazione cartacea in appositi fascicoli suddivisi per misura e aggiorna l'apposito data base per la verifica mensile dei pagamenti, contenente anche l'elenco delle pratiche non pagate con le motivazioni del mancato pagamento e le azioni intraprese per la loro soluzione.

[2] Per le domande della Misura H a regia si veda quanto riportato a pag. 17.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 24-INP – Revisione dell'istruttoria delle domande di pagamento (sezione a superficie)

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla revisione della procedura di istruttoria da parte del Revisore ed ai relativi esiti.

2. Campo di applicazione

La procedura di revisione è gestita dallo STAPF competente per territorio. La procedura si avvia periodicamente concludendosi con la gestione degli esiti della revisione.

3. Principi generali

La procedura si applica alle domande di pagamento che, dopo essere state dichiarate ammissibili al pagamento, sono inserite nell'elenco di liquidazione nello stato *proposta di liquidazione* previsto dal Portale SIAN (si veda PR 23-INP fase 5.1).

La revisione ha l'obiettivo di verificare l'attendibilità degli esiti della fase di istruttoria gestita dai Tecnici Istruttori ed è uno strumento per valutare il rischio di un'anomala gestione della stessa.

Lotto è l'insieme di domande di pagamento istruite e in *proposta di liquidazione* presenti ad una certa data sul Portale SIAN e dal quale viene estratto il campione di domande da sottoporre a revisione.

Tutte le domande di pagamento contenute nel lotto sottoposto a revisione ne condividono l'esito e non potranno passare alla fase successiva (autorizzazione alla liquidazione) fino al completamento delle operazioni di revisione. Chiuso positivamente il processo di revisione, l'intero lotto di domande è autorizzabile per la liquidazione.

3.1 Procedura di campionamento

I controlli di revisione sono svolti su un campione la cui numerosità è pari al 5% del lotto. Il campione deve avere una numerosità di almeno due domande.
Il campionamento è del tipo statistico semplice. Viene applicata una procedura di estrazione casuale per cui ciascuna domanda dell'universo campionario ha la stessa probabilità di far parte del campione.

3.2 Possibili esiti della revisione

In base agli esiti delle revisioni e calcolando il rapporto fra istanze con esito negativo su istanze revisionate, il Sistema indirizza verso tre differenti soluzioni:

- > 6,01%, viene ripetuta l'istruttoria per l'intero elenco di liquidazione;
- < 3%, viene ripetuta l'istruttoria solo per le domande non conformi al controllo;
- compreso fra 6% e 3.01%, scelta del revisore fra:
    - ripetizione dell'istruttoria e valutazione per l'intero elenco di liquidazione;
    - revisione su un campione supplementare (5% delle domande dell'elenco di liquidazione).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso il Revisore abbia scelto il controllo supplementare, in base agli esiti delle revisioni e calcolando il rapporto fra istanze con esito negativo su istanze revisionate, si determinano due differenti soluzioni:
< 3%, viene ripetuta l'istruttoria solo per le domande non conformi al controllo;
> 3.01%, viene ripetuta l'istruttoria per l'intero elenco di liquidazione.

La procedura è effettuata sul Portale SIAN.

4. Procedura operativa

La procedura di liquidazione degli aiuti è gestita completamente dal Revisore ed è suddivisa nella seguenti fasi:

6. Estrazione del campione
7. Acquisizione della documentazione
8. Revisione dell'istruttoria
9. Gestione esiti della revisione

4.1 Estrazione del campione

Periodicamente, il Revisore estrae dal *lotto* il campione in base alla procedura di campionamento descritta al punto 3.1.

4.2 Acquisizione della documentazione

Il Revisore acquisisce dal Referente provinciale di misura la completa documentazione relativa alle domande estratte.

4.3 Revisione dell'istruttoria

Il Revisore procede nella revisione che è basata sulle seguenti fasi:

1. verifica della correttezza e completezza dell'istruttoria;
2. compilazione della Scheda revisore;
3. determinazione dell'esito della revisione;
4. stampa revisione (verbale di esito della revisione)

4.4 Gestione esiti della revisione

Alla conclusione della revisione del campione di domande estratte, in base agli esiti determinatisi, il Revisore gestisce le differenti soluzioni illustrate al punto 3.2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 25-INP – Decadenza o revoca del contributo

1. Scopo

La procedura regola le attività da gestire a seguito della decadenza o della revoca del contributo concesso al beneficiario.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa alla decadenza o revoca del contributo è gestita dal Dirigente dello STAPF.
La procedura si avvia a seguito dell'accertamento della sussistenza di condizioni di decadenza o revoca del contributo da parte del Tecnico Istruttore e si conclude con l'approvazione e l'invio del provvedimento di decadenza/revoca da parte del Dirigente del Soggetto attuatore.

3. Principi generali

Per quanto riguarda la decadenza, la procedura si applica in caso di mancato adempimento da parte del beneficiario degli obblighi e degli impegni assunti.
Per quanto riguarda la revoca del premio, la procedura si applica se si verificano le condizioni previste dal DRD 27/2010.

4. Procedura operativa

La procedura è suddivisa nelle seguenti fasi:

1. Invio della comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/revoca (Dirigente dello STAPF)
2. Esame delle controdeduzioni (Tecnico Istruttore)
3. Archiviazione del procedimento di decadenza/revoca (Dirigente dello STAPF)
4. Elaborazione del provvedimento di decadenza/revoca (Referente provinciale di misura)
5. Adozione ed invio del provvedimento (Dirigente dello STAPF)

4.1 Invio della comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/ revoca

Il Referente provinciale di misura avvia la procedura di decadenza/revoca del contributo inviando al beneficiario a mezzo raccomandata A/R, attraverso il Dirigente del Soggetto attuatore, la comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/revoca con indicazione dei motivi e con l'invito a presentare eventuali controdeduzioni con la relativa documentazione entro 10 giorni dalla ricezione.

4.2 Esame delle controdeduzioni

Qualora, nel rispetto dei tempi assegnati, il beneficiario abbia inviato la documentazione richiesta, il Dirigente dello STAPF, se del caso con il supporto del Tecnico istruttore a cui è stata assegnata la gestione delle domande di pagamento, valuta le controdeduzioni e la relativa documentazione di supporto e decide se archiviare il procedimento o procedere nella pronunzia di decadenza/revoca.

La valutazione delle controdeduzioni deve essere conclusa entro 10 giorni dalla ricezione della documentazione inviata dal beneficiario o, entro 30 giorni, nel caso si renda necessario un sopralluogo.
Nel caso in cui il beneficiario non abbia trasmesso, entro la scadenza, la documentazione richiesta la procedura prosegue alla fase 4.4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 Archiviazione del procedimento di decadenza/ revoca

In caso di accoglimento delle controdeduzioni il Tecnico istruttore a mezzo raccomandata A/R e attraverso il Dirigente dello STAPF, comunica al beneficiario l'archiviazione del procedimento.

4.4 Elaborazione del provvedimento di decadenza/revoca

In caso di mancata presentazione della documentazione da parte del beneficiario entro i termini stabiliti o di mancato accoglimento delle controdeduzioni, il Referente provinciale di misura predispone il provvedimento di decadenza/revoca indicando, oltre ai motivi della decadenza/revoca, l'attivazione della procedura registrazione debiti, la somma dovuta dal beneficiario - contributo indebitamente percepito aumentato degli interessi e di eventuali sanzioni - e le relative modalità di restituzione, riportando sulla raccomandata il Numero Univoco PRD generato dalla Procedura Registrazione Debiti così come da portale SIAN e disponendo la sospensione dell'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

4.5 Adozione ed invio del provvedimento

Il Dirigente dello STAPF adotta il provvedimento di decadenza/revoca e lo invia a mezzo raccomandata A/R al beneficiario. Trasmette copia della comunicazione al Referente di Misura regionale. Entro il termine di 7 gg dal rientro della ricevuta della raccomandata firmata dal beneficiario, il tecnico istruttore provvede a registrare gli estremi dell'avviso di ricevimento sul portale nella procedura PRD ed ad effettuare l'istruttoria regionale PRD secondo gli esiti della *richiesta bonaria* (riportando gli estremi dell'avvenuta restituzione o della chiusura negativa dell'istruttoria).
In caso di mancata ricezione dell'"avviso di ricevimento", il Tecnico Istruttore registra gli estremi della raccomandata della richiesta e provvede comunque a chiudere l'istruttoria regionale entro 30 giorni dalla data della raccomandata.

Al riguardo si fa anche riferimento a tutto quanto disposto da Agea nella procedura PRD sul portale SIAN.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 26-INP – Richiesta di recesso (revoca su richiesta del beneficiario ai sensi dell'art. 3 comma 3 del Reg. (UE) 65/2011)

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla gestione della richiesta recesso.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa alla richiesta di recesso è gestita dall'Unità di gestione delle Domande di Pagamento (UDP).
La procedura si avvia a seguito della ricezione della richiesta di recesso da parte dell'UDP inviata dal beneficiario e si conclude con l'approvazione ed invio da parte del Dirigente del Soggetto Attuatore competente del provvedimento contenente l'esito della richiesta.
In caso di indisponibilità delle funzionalità del Portale, il Soggetto Attuatore dovrà utilizzare ed archiviare la documentazione cartacea di supporto alle attività di competenza (richiesta del beneficiario, documentazione istruttoria, ecc.).

3. Principi generali

Ai sensi del Reg. (UE) 65/2011, art. 3 comma 3, il recesso (revoca su richiesta del beneficiario) è possibile, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, ad eccezione dei casi previsti nel medesimo articolo, laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento.
I casi in cui non può essere presentata la richiesta di recesso/revoca da parte del beneficiario sono:

- essere a conoscenza della presenza di irregolarità nei documenti;
- essere a conoscenza che la propria domanda è stata estratta per i controlli in loco;
- esito negativo del controllo per uno o più interventi;
- istruttoria della domanda chiusa con esito negativo.

> *Il beneficiario è a conoscenza delle irregolarità quando ne abbia ricevuto notifica da parte dell'autorità competente.*

Il recesso (revoca su richiesta del beneficiario) parziale, in assenza di cause di forza maggiore, è ammesso purché non si modifichi radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero si alteri l'equilibrio degli elementi di valutazione, fino a determinare una riduzione del punteggio a suo tempo attribuito e il posizionamento utile in graduatoria.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Sono cause di forza maggiore:

- Decesso del beneficiario (da giustificare con il certificato di morte);
- Incapacità professionale di lunga durata dell'agricoltore (da dimostrare con eventuale denuncia di infortunio, certificato medico attestante malattie invalidanti o lungo degenza);
- Espropriazione di una parte rilevante dell'azienda, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno (da giustificare con il provvedimento dell'autorità pubblica);
- Calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda (da giustificare con il provvedimento dell'autorità competente);
- Distruzione accidentale dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento zootecnico (da dimostrare con il certificato dell'autorità sanitaria competente);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Epizoozia che colpisca la totalità o una parte del patrimonio;
- Altri eventi a condizione che gli stessi siano stati notificati alla Commissione Europea.

4. Procedura operativa

La procedura è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo della richiesta di recesso/revoca su richiesta del beneficiario (Ufficio protocollo)
2. Assegnazione al Tecnico istruttore (Responsabile UDP)
3. Istruttoria della richiesta di recesso/revoca su richiesta del beneficiario (Tecnico istruttore)
4. Approvazione e gestione degli esiti (Responsabile dell'UDP)
5. Approvazione ed invio del provvedimento (Dirigente del Soggetto attuatore)

4.1 Protocollo della richiesta di recesso/revoca su richiesta del beneficiario

L'Ufficio Protocollo dell'Attuatore competente attribuisce il numero di protocollo alla richiesta di recesso, su apposito modello generato dal SIAN, compilato e firmato dal beneficiario, e consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP.

4.2 Assegnazione al Tecnico Istruttore

Il Responsabile dell'UDP assegna la richiesta di recesso al Tecnico Istruttore, preferibilmente al Tecnico che ha gestito l'istruttoria di eventuali domande di pagamento del beneficiario e consegna l'intera documentazione presentata.

4.3 Istruttoria della richiesta di recesso/revoca su richiesta del beneficiario

Il Tecnico istruttore verifica dapprima la completezza e pertinenza della documentazione inviata e, se del caso, richiede al beneficiario che venga integrata, acquisendo sul sistema SIAN i dati relativi alla richiesta di recesso.

Determinato l'esito – accoglimento o rigetto – il Tecnico istruttore redige il Verbale di istruttoria della richiesta di recesso (allegato 26) e consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP.

4.4 Approvazione e gestione degli esiti

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'istruttoria della domanda di recesso da parte del Tecnico, con il supporto del sistema SIAN. Il Verbale di istruttoria viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

In caso di esito positivo dell'istruttoria, il Tecnico registra il debito sul SIAN nella PRD con la scansione della documentazione relativa, determinando il debito del beneficiario e generando il codice univoco (NU PRD) che identifica la pratica.
Quindi il Tecnico predispone il Provvedimento di accoglimento della richiesta di recesso, indicando l'attivazione della procedura registrazione debiti, la somma dovuta dal beneficiario - contributo eventualmente già percepito aumentato degli interessi e di eventuali sanzioni - e le relative modalità di restituzione, riportando anche il Numero Univoco PRD (*richiesta bonaria*) e disponendo eventuali atti consequenziali.

In caso di esito negativo predispone il rigetto della richiesta di recesso che verrà trasmesso all'interessato per il tramite del Dirigente del Soggetto attuatore competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 Approvazione ed invio del provvedimento

Il Dirigente del Soggetto Attuatore approva il provvedimento (accoglimento o rigetto) e lo invia al beneficiario a mezzo raccomandata A/R. Ne trasmette copia al Referente di Misura e al RUFA.

In caso di accoglimento, entro il termine di 7 gg dal rientro della ricevuta della raccomandata firmata dal beneficiario, il Tecnico Istruttore provvede a registrare gli estremi dell'avviso di ricevimento sul SIAN nella procedura PRD chiudendo l'istruttoria regionale secondo gli esiti della *richiesta bonaria* (riportando gli estremi dell'avvenuta restituzione o della mancata restituzione entro i termini previsti).
In caso di mancata ricezione dell'"avviso di ricevimento", il Tecnico Istruttore registra gli estremi della raccomandata della richiesta e provvede comunque a chiudere l'istruttoria regionale entro 30 giorni dalla data della raccomandata.

Al riguardo si fa anche riferimento a tutto quanto disposto da Agea nella procedura PRD sul portale SIAN

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. CONTROLLI IN LOCO ED EX POST

Misura	Titolo
221	*"Imboschimento di terreni agricoli"*
223	*"Imboschimento di superfici non agricole"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 01-CTR – Controlli in loco

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla gestione dei controlli in loco previsti dagli articoli 25 e 26 del Reg. (UE) 65/2011.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità per i Controlli. Si avvia con l'estrazione del campione delle istanze da verificare effettuato dall'Organismo pagatore e si conclude con l'invio degli esiti all'Organismo pagatore.

3. Principi generali

Il campionamento svolto dall'Organismo pagatore viene effettuato sulla base delle analisi di rischio e nel rispetto delle percentuali minime di estrazione (Reg.(UE) 65/2011 art. 25 comma 3) oltre che tenendo conto di altri criteri aggiuntivi evidenziati dalla Regione.
La spesa controllata rappresenta almeno il 4% della spesa FEASR ogni anno e almeno il 5% della spesa FEASR per l'intero periodo di programmazione.
La comunicazione al beneficiario dell'avvio del procedimento di controllo e della data della visita può essere effettuata con un preavviso che non può essere superiore a 14 giorni rispetto alla data della visita in loco. Il preavviso è è strettamente limitato alla durata minima necessaria. .
Il controllo in loco deve essere effettuato nel rispetto del principio della separazione delle funzioni quindi il funzionario che realizza il controllo in loco non può coincidere con quello che ha realizzato/realizza il controllo amministrativo.
I controlli in loco, per quanto possibile, sono eseguiti prima del versamento del saldo. L'istruttoria non si chiude fino a che non sia stato recepito l'esito del controllo in loco.
La selezione del campione riguarda prioritariamente le domande che richiedono il pagamento del saldo finale. Nel caso in cui le domande di pagamento di Acconto (SAL) e di Saldo finale presenti non consentano di raggiungere il valore del 5% della spesa a seguito della selezione, vengono selezionate anche domande di pagamento in Anticipo.

Nel caso in cui l'operazione è compresa nel campione selezionato per i controlli in loco, non è soggetta alla visita *in situ* prevista nell'ambito dei controlli amministrativi.

4. Procedura operativa

La procedura di gestione della verifica è suddivisa nella seguenti fasi:

3. Estrazione del campione (AGEA)
4. Definizione e trasmissione Piano dei controlli (Responsabile dei controlli)
5. Gestione del controllo in loco ed emissione del verbale (Tecnico del gruppo controlli)
6. Approvazione e gestione degli esiti (Responsabile dei controlli)
7. Monitoraggio sull'esecuzione del Piano dei controlli in loco (Responsabile dei controlli)

4.1 Estrazione del campione

L'estrazione del campione da sottoporre a controllo in loco, avviene sul sistema SIAN, secondo le modalità prescritte, delle domande di pagamento.
Le domande estratte non possono entrare nella procedura di liquidazione fino a che non viene completato il controllo in loco da parte dell'Istruttore individuato dal Responsabile dei Controlli.
In mancanza delle apposite funzionalità del portale SIAN, verranno emanate disposizioni in merito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Definizione e trasmissione piano dei controlli

Il Responsabile dei Controlli definisce il Piano dei controlli contenente il calendario delle visite in loco e l'indicazione dei funzionari/tecnici incaricati della verifica, facenti parte del Gruppo per i Controlli. Trasmette il Piano dei controlli al Dirigente di Settore/Referente di Misura ed ai funzionari incaricati degli stessi con il calendario dettagliato delle verifiche da svolgere.

4.3 Gestione del controllo in loco ed emissione del verbale

Il Tecnico incaricato comunica al beneficiario l'avvio del procedimento di controllo e la data della visita in loco (al massimo 14 giorni successivi), acquisisce dall'Unità di gestione delle domande di pagamento il fascicolo relativo alla operazione oggetto del controllo in loco e stampa la check list e la relazione da compilare in sede di controllo.

Il Tecnico incaricato svolge il controllo in loco e compila la check list, che sarà siglata anche dal beneficiario, e ne rilascia una copia allo stesso.
Il Tecnico incaricato, in base alla check list ed alla documentazione acquisita durante il controllo redige il verbale, evidenziando le risultanze del controllo e, se del caso le eventuali criticità rilevate e formulando le raccomandazioni a cui dare seguito.
Trasmette il verbale e l'intera documentazione al Responsabile dei controlli entro 15 giorni dall'avvio del procedimento.

4.4 Approvazione e gestione degli esiti

Il Responsabile dei controlli verifica la correttezza e la completezza del verbale di controllo ai fini della corretta definizione dell'esito del controllo. In particolare verifica:

- la corretta compilazione della check list;
- il rispetto delle procedure relative all'esecuzione del controllo in loco;
- la presenza della documentazione acquisita nel corso del controllo in loco.

Il Responsabile dei controlli verbalizza la verifica e archivia l'intera documentazione.
Se il controllo non ha rilevato alcuna anomalia, il Responsabile dei controlli chiude il procedimento e riporta sul registro dei controlli le informazioni richieste.
Se sono stati riscontrati elementi di criticità, dà seguito alle raccomandazioni/prescrizioni previste nel verbale di controllo.
Consegna l'esito del controllo al Tecnico Istruttore, che provvede ad implementare l'apposita procedura sul SIAN.

4.5 Monitoraggio sull'esecuzione del Piano dei controlli in loco

Il Responsabile dei Controlli monitora l'esecuzione del Piano dei controlli in loco.
Periodicamente elabora e trasmette un report al Referente di Misura, al RUFA e al Gruppo di Audit Interno contenente le informazioni relative ai controlli eseguiti, agli esiti, alle criticità irrisolte.

Il Referente di Misura analizza le anomalie e le risultanze derivanti dai controlli, elabora eventuali risoluzioni inerenti criticità di sistema, standardizza le procedure se rileva differenze di comportamento tra i vari uffici territoriali attraverso incontri periodici con i Soggetti attuatori oltre che con i gruppi di controllo.
Il Gruppo di audit interno raccoglie le informazioni relative ai controlli di tutte le misure e le utilizza per la verifica dell'efficienza del sistema dei controlli interni

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Documenti correlati

Allegato 20 – Verbale / Check list di controllo SAL e saldo
Allegato 21 – Check list di controllo anticipazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 02-CTR - Controlli ex post

1. Scopo

I controlli ex post sono da effettuarsi in relazione alle misure ad investimento e hanno la finalità di verificare il rispetto degli obblighi e degli impegni del beneficiario per il periodo di impegno previsto successivo al pagamento finale.
Tali controlli in particolare sono volti a verificare che l'investimento che ha beneficiato di un contributo da parte del FEASR non subisca modifiche sostanziali che ne alterino la natura o che siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario, o di cessazione o rilocalizzazione di attività produttiva.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità per i Controlli. Si avvia con l'estrazione del campione delle istanze da verificare effettuato dall'Organismo pagatore e si conclude con la trasmissione di un apposito verbale all'Organismo pagatore.

3. Principi generali

Il campionamento svolto dall'Organismo pagatore viene effettuato sulla base delle analisi di rischio e nel rispetto delle percentuali minime di estrazione (Reg. (UE) 65/2011, art. 29 comma 3) oltre che tenendo conto di altri criteri aggiuntivi evidenziati dalla Regione.
Il controllo si effettua, ove previsto dalle disposizioni attuative, nel caso di obblighi che si mantengano dopo la liquidazione del saldo del contributo o dell'ultima annualità, nel caso di impegni pluriennali.
Il controllo riguarda un campione annuale pari almeno all'1% della spesa FEASR e prevede l'effettuazione di un sopralluogo in loco, la verifica di documentazione comprovante l'esistenza e/o l'attività dell'impresa agricola o di altra documentazione necessaria a comprovare il rispetto degli obblighi e degli impegni sottoscritti.
Durante questo controllo è necessario verificare che la stessa operazione non abbia beneficiato in maniera irregolare di altri contributi pubblici (nazionali o comunitari).
Il controllo deve essere effettuato da personale che non abbia preso parte ai controlli precedenti al pagamento relativamente alla stessa pratica di finanziamento e, al suo termine, deve essere compilato un apposito verbale.

4. Procedura operativa

La procedura di gestione della verifica è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Ricezione ed inoltro del campione (RUFA)
2. Definizione e trasmissione piano dei controlli ex post (Referente di Misura Provinciale)
3. Gestione del controllo ed emissione del verbale (Tecnico controllore)
4. Approvazione e gestione degli esiti (Referente di Misura Provinciale)
5. Monitoraggio dell'esecuzione del Piano dei controlli ex post (Referente di Misura Provinciale)
6. Invio esiti all'Organismo pagatore (RUFA)

4.1 Ricezione ed inoltro del campione

Il RUFA riceve dall'Organismo pagatore il campione dei controlli ex post e lo trasmette suddiviso in base alla Misura ed alla provincia al Dirigente di Settore/Referente di misura centrale e al Referente di Misura Provinciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Definizione e trasmissione Piano dei controlli

Il Referente di Misura Provinciale o centrale definisce il Piano dei controlli contenente il calendario delle visite in loco e l'indicazione dei funzionari/tecnici incaricati della verifica, facenti parte del Gruppo per i Controlli. Trasmette il Piano dei controlli al Dirigente di Settore ed ai funzionari incaricati degli stessi con il calendario dettagliato delle verifiche da svolgere.

4.3 Gestione del controllo in loco ed emissione del verbale

Il Tecnico controllore comunica al beneficiario l'avvio del procedimento di controllo e la data della visita in loco, acquisisce dall'Unità di gestione delle domande di pagamento il fascicolo relativo alla operazione oggetto del controllo e stampa la check list e la relazione di controllo da compilare in sede di controllo.

Il Tecnico svolge il controllo recandosi presso il beneficiario, verifica il mantenimento degli impegni e compila la check list, che sarà sottoscritta anche dal beneficiario, e ne rilascia una copia allo stesso.
Il Tecnico incaricato, in base alla check list ed alla documentazione acquisita durante il controllo redige il verbale di controllo ex post, evidenziando le eventuali criticità rilevate.
Trasmette il verbale e l'intera documentazione al Responsabile dei controlli entro 15 giorni dall'avvio del procedimento.

4.4 Approvazione e gestione degli esiti

Il Referente di Misura Provinciale o centrale verifica la correttezza e la completezza del verbale di controllo ai fini della corretta definizione dell'esito del controllo. In particolare verifica:

- la corretta compilazione della check list
- il rispetto delle procedure relative all'esecuzione del controllo;
- la presenza della documentazione da acquisire nel corso del controllo.

Il Responsabile dei controlli verbalizza la verifica su apposito modello e archivia l'intera documentazione.
Se il controllo non ha rilevato alcuna anomalia, il Referente di Misura Provinciale o centrale chiude il procedimento e riporta sul registro dei controlli le informazioni richieste.
Se il controllo sul mantenimento degli impegni ha dato esito negativo, il Referente di Misura Provinciale o centrale avvisa l'Organismo Pagatore per il recupero delle somme, l'applicazione di eventuali sanzioni e l'iscrizione al Registro Debitori.

4.5 Monitoraggio dell'esecuzione del Piano dei controlli ex post

Il Referente di Misura Provinciale o centrale monitora l'esecuzione del Piano dei controlli ex post.
Periodicamente elabora e trasmette un report al Dirigente del Soggetto Attuatore/Responsabile di Asse, al RUFA ed al Gruppo di Audit Interno le informazioni relative ai controlli eseguiti, agli esiti, alle criticità irrisolte.

Il Referente di Misura Provinciale o centrale analizza le anomalie e le risultanze derivanti dai controlli, elabora eventuali risoluzioni inerenti criticità di sistema, standardizza le procedure se rileva differenze di comportamento tra i vari uffici territoriali attraverso incontri periodici con i Soggetti attuatori oltre che con i gruppi di controllo.
L'Unità di Audit Interno raccoglie le informazioni relative ai controlli di tutte le misure e le utilizza per la verifica dell'efficienza del sistema dei controlli interni

4.6 Invio esiti all'Organismo pagatore

Il RUFA invia periodicamente gli esiti dei controlli ex post all'Organismo Pagatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Documenti correlati

Verbale / relazione del controllo ex post

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. GESTIONE DEGLI ESITI DEI CONTROLLI

Tutti gli elementi necessari al calcolo delle riduzioni ed esclusioni, devono poter essere controllati e registrati nel SIGC. La procedura che ha determinato l'esito del controllo deve essere tracciata all'interno di una scheda riepilogativa riproducibile in qualsiasi momento.
Il regime di controllo e le conseguenti decadenze sono improntati a principi di efficacia, proporzionalità rispetto all'irregolarità riscontrata e capacità dissuasiva.
L'esito del controllo, indipendentemente dal momento di effettuazione, se parzialmente o totalmente negativo, comporta sempre:

a) la pronuncia della decadenza parziale o totale (con le modalità previste nel presente manuale);
b) il recupero delle somme eventualmente già erogate a favore del beneficiario oggetto di controllo, maggiorate degli interessi legali

Oltre alla decadenza, l'esito negativo del controllo può comportare l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla L. 898/86 e s.m.i. e dalle disposizioni regionali in materia.

Fatta salva l'applicazione di sanzioni penali o amministrative o di entrambe nei casi previsti dalla legge 898/86, qualora durante il controllo vengano accertate false dichiarazioni rese per negligenza grave, ai sensi dell'articolo 63, comma 1 del Reg. (CE) n. 445/02, il beneficiario decade totalmente, per l'anno civile in cui è stato effettuato il controllo, da tutte le misure applicate rientranti nel medesimo capo del regolamento (CE) 1698/05.

Nel caso siano accertate false dichiarazioni rese intenzionalmente, ai sensi dell'articolo 63 comma 2 del Reg. (CE) n. 445/02, il beneficiario è escluso, per l'anno civile in cui è stato effettuato il controllo e per quello successivo, da tutte le misure rientranti nel medesimo capo del regolamento (CE) 1698/05.
La domanda viene respinta se, fatto salvo quanto previsto dai casi particolari previsti dal presente manuale e quanto indicato in materia di errori sanabili e di riduzioni ed esclusioni, i controlli amministrativi abbiano evidenziato irregolarità, incompletezza della documentazione, mancanza dei requisiti di concessione degli aiuti e dei presupposti richiesti dalla vigente normativa e dal PSR di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005.

La decadenza totale viene pronunziata nel caso in cui il beneficiario o un proprio rappresentante impediscano il regolare svolgimento delle operazioni di controllo non prestando la collaborazione necessaria, salvo che l'inadempienza sia dipesa da cause di forza maggiore o da altre cause indipendenti dalla volontà del beneficiario.

La decadenza parziale o totale comporta l'esclusione parziale o totale dall'aiuto per le restanti annualità di impegno, nel caso di impegni pluriennali, fatto salvo quanto previsto dal presente manuale e fatto salvo il caso in cui l'irregolarità che dà luogo alla decadenza sia dovuta al mancato rispetto di impegni accessori che hanno effetto esclusivamente nell'anno del controllo.

La decadenza parziale o totale comporta sempre, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE, EURATOM) n. 2988/95, l'obbligo del beneficiario di restituire parzialmente o totalmente gli importi, che siano risultati indebitamente percepiti, maggiorati degli interessi se dovuti, con le modalità previste nel presente manuale.
Gli interessi di cui al precedente punto, non sono dovuti nel caso in cui il pagamento indebito sia avvenuto per errore delle autorità competenti.
L'esito del controllo, fatto salvo quanto prescritto ai precedenti punti, trova applicazione esclusivamente rispetto alla misura, e/o azione e/o tipologia d'intervento sulla quale sono state

fonte: http://burc.regione.campania.it

riscontrate le inosservanze, dovute sia a difformità inerenti alle dichiarazioni rese che ad inadempienze relative agli impegni assunti.

9.1 Riduzioni per violazioni

I pagamenti vengono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili a pagamento. In base a quanto prescritto all'articolo 30 del Regolamento (UE) n. 65/2011, qualora in sede di controllo l'importo accertato risulti inferiore a quello indicato nella domanda di pagamento dal beneficiario, l'importo da erogare a titolo di contributo viene ridotto in misura corrispondente. Inoltre, qualora tale differenza risulti superiore al 3% dell'importo totale richiesto, all'importo accertato si applica un'ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme.
In questo caso si provvederà a inviare apposita comunicazione a mezzo fax o Raccomandata A/R, per il tramite del Dirigente del Soggetto Attuatore, al Beneficiario; quest'ultimo può, entro 10 gg. dal ricevimento della comunicazione, proporre le proprie controdeduzioni.
La suddetta riduzione non si applica se il beneficiario dimostra che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Oltre a quanto sopra indicato, si devono tener presente le riduzioni indicate nel DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che recepisce quanto stabilito dal DM 30125/2009.
In presenza di cumulo di riduzioni si applicherà prima di tutto quanto dettato dall'art. 30 del regolamento sopra richiamato, quindi le riduzioni previste dal DRD sopra richiamato.
Qualora l'applicazione della riduzione comporti la restituzione di somme già percepite a titolo di anticipazione, il Soggetto Attuatore avvia la procedura per il recupero delle somme indebitamente percepite.

9.2 Sanzioni

L'esito negativo del controllo può comportare l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla L. 898/86 e s.m.i. e dalle disposizioni regionali in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR 2007/2013 Misura 221

VERBALE DI RICEVIBILITA' N° _____

DITTA _____

N° DOMANDA DI AIUTO _____

N. DOMANDA DI PAGAMENTO _____

TIPO DI PAGAMENTO :_____

POSIZIONE ARCHIVIO _____

FUNZIONARIO INCARICATO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI_____

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISUARA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC n. ____ del_____
Bimestre / Sessione _____/_____ Anno _____

RICHIEDENTE

Istanza n°	Data	Protocollo	Data
Cognome e nome / Ragione sociale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.
CUAA	P. IVA		
Comune di residenza			Prov.
Rappresentante legale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.

TIPOLOGIA RICHIESTA	**Comune**	**Foglio**	**Particella/e**	**Superficie (ettari)**
❑ a) Costituzione di boschi naturaliformi				
❑ b) Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo.				
❑ c) Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve				
❑ d) Imboschimento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici				
Tecnico progettista				

VERIFICA DI RICEVIBILITA' FORMALE		
Fascicolo Aziendale Costituito in data _____ da _____	☐ SI	☐ NO
Presenza firma	☐ SI	☐ NO
Presenza data	☐ SI	☐ NO
Presenza copia documento di identità	☐ SI	☐ NO

Tipo di documento _____ N° _____

Ufficio preposto al rilascio _____ Data di scadenza _____

Data di rilascio della domanda sul portale SIAN _____

Data di presentazione della domanda allo STAPF _____ _____

LA DOMANDA È FORMALMENTE RICEVIBILE	☐ SI ☐ NO

Il funzionario _____ incaricato con _____ firma _____

Data _____ Il Responsabile UDP_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR 2007/2013 Misura 223

VERBALE DI RICEVIBILITA' N°_____

DITTA _____

N°DOMANDA DI AIUTO _____ ___

N. DOMANDA DI PAGAMENTO _____

TIPO DI PAGAMENTO :_____

POSIZIONE ARCHIVIO _____

FUNZIONARIO INCARICATO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI_____

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. CAMPANIA 2007/2013
MISURA 223 "IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC n._____ del_____
Bimestre /Sessione_____/_____ Anno _____

RICHIEDENTE

Istanza n°	Data	Protocollo	Data
Cognome e nome / Ragione sociale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.
CUAA	P. IVA		
Comune di residenza			Prov.
Rappresentante legale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.

TIPOLOGIA RICHIESTA	**Comune**	**Foglio**	**Particella/e**	**Superficie (ettari)**
❑ a) Costituzione di boschi naturaliformi				
❑ b) Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo.				
Tecnico progettista				

VERIFICA DI RICEVIBILITA' FORMALE

Fascicolo Aziendale Costituito in data _____ da _____	☐ SI	☐ NO
Presenza firma	☐ SI	☐ NO
Presenza data	☐ SI	☐ NO
Presenza documento di identità	☐ SI	☐ NO

Tipo di documento _____ N°_____ _____

Ufficio preposto al rilascio _____ Data di scadenza _____

Data di rilascio della domanda sul portale SIAN _____

Data di presentazione della domanda allo STAPF _____ _____

LA DOMANDA È FORMALMENTE RICEVIBILE	☐ SI ☐ NO

Il funzionario _____ incaricato con _____ firma _____

Data _____ Il Responsabile UDA_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST

DOCUMENTAZIONE DOMANDA DI PAGAMENTO STATO AVANZAMENTO LAVORI (SAL)

- ❑ Relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute a firma del direttore dei lavori
- ❑ Estratto del conto corrente dedicato all'investimento.
- ❑ Copia di n. ..... Bonifici bancari
- ❑ Copia di n. ..... fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori
- ❑ Computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione a firma del direttore dei lavori
- ❑ Certificato di provenienza e di identità clonale
- ❑ Altra documentazione (specificare)

_____

_____

_____

Data Il Funzionario

Allegato 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST

DOCUMENTAZIONE DOMANDA DI PAGAMENTO STATO AVANZAMENTO LAVORI (SAL)

- ❑ Relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute a firma del direttore dei lavori
- ❑ Estratto del conto corrente dedicato all'investimento.
- ❑ Copia di n. ..... Bonifici bancari
- ❑ Copia di n. ..... fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori
- ❑ Computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione a firma del direttore dei lavori
- ❑ Certificato di provenienza e di identità clonale
- ❑ Altra documentazione (specificare)

_____

_____

_____

Data Il Funzionario

Allegato 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST

DOCUMENTAZIONE DOMANDA DI PAGAMENTO SALDO

- ❑ relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori;
- ❑ computo metrico consuntivo finale;
- ❑ copia di n_____ bonifici bancari,
- ❑ estratto del conto corrente dedicato all'investimento,
- ❑ copia di n _____ fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori;
- ❑ certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa;
- ❑ piano di coltura sottoscritto dal beneficiario e dal tecnico progettista/direttore dei lavori in duplice copia;
- ❑ planimetria catastale dell'impianto realizzato con l'esatta indicazione delle specie impiantate e delle eventuali opere connesse realizzate;
- ❑ copia della richiesta di variazione della qualità colturale presso la competente Agenzia del Territorio;
- ❑ certificazione antimafia nel caso ricorrano gli estremi.
- ❑ Altra documentazione (specificare)

_____ _____

_____

(Solo enti pubblici)

- ❑ atto amministrativo che approva la contabilità finale dei lavori
- ❑ certificato di collaudo o regolare esecuzione,
- ❑ atto di impegno all'effettuazione, a proprie spese, delle cure colturali previste nel piano di coltura.

Data Il Funzionario

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST

DOCUMENTAZIONE DOMANDA DI PAGAMENTO SALDO

- ❑ relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori;
- ❑ computo metrico consuntivo finale;
- ❑ copia di n_____ bonifici bancari,
- ❑ estratto del conto corrente dedicato all'investimento,
- ❑ copia di n _____ fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori;
- ❑ certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa;
- ❑ piano di coltura sottoscritto dal beneficiario e dal tecnico progettista/direttore dei lavori in duplice copia;
- ❑ planimetria catastale dell'impianto realizzato con l'esatta indicazione delle specie impiantate e delle eventuali opere connesse realizzate;
- ❑ copia della richiesta di variazione della qualità colturale presso la competente Agenzia del Territorio;
- ❑ certificazione antimafia nel caso ricorrano gli estremi.
- ❑ Altra documentazione (specificare)

_____ _____

_____

(Solo enti pubblici)

- ❑ atto amministrativo che approva la contabilità finale dei lavori
- ❑ certificato di collaudo o regolare esecuzione,
- ❑ atto di impegno all'effettuazione, a proprie spese, delle cure colturali previste nel piano di coltura.

Data Il Funzionario

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR 2007/2013 Misura 221

VERBALE DI RICEVIBILITA' E AMMISSIBILITA' N° _____

DITTA _____

N° DOMANDA DI AIUTO _____

N. DOMANDA DI PAGAMENTO _____

POSIZIONE ARCHIVIO _____

FUNZIONARIO INCARICATO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI_____

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISUARA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC n. ____ del_____
Bimestre / Sessione _____/_____ Anno _____

RICHIEDENTE

Istanza n°	Data	Protocollo	Data
Cognome e nome / Ragione sociale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.
CUAA	P. IVA		
Comune di residenza			Prov.
Rappresentante legale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.

TIPOLOGIA RICHIESTA	Comune	Foglio	Particella/e	Superficie (ettari)
❑ a) Costituzione di boschi naturaliformi				
❑ b) Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo.				
❑ c) Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve				
❑ d) Imboschimento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici				
Tecnico progettista				

Domanda di pagamento per anticipazione

Decreto concessione contributo n. ____ Data _____

Contributo pubblico spettante Euro _____	Percentuale acconto ____%	Pari ad Euro _____

VERIFICA DI RICEVIBILITA' FORMALE

Fascicolo Aziendale Costituito in data _____ da _____	☐ SI	☐ NO
Presenza firma	☐ SI	☐ NO
Presenza data	☐ SI	☐ NO
Presenza copia documento di identità	☐ SI	☐ NO

Tipo di documento _____ N° _____

Ufficio preposto al rilascio _____ Data di scadenza _____

Data di rilascio della domanda sul portale SIAN _____

Data di presentazione della domanda allo STAPF _____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESAME DOCUMENTALE		
Estratto del conto corrente dedicato all'investimento.	☐ SI	☐ NO _____
Presenza della garanzia fideiussoria rilasciata da garante in originale e copia conforme (beneficiario privato).	☐ SI	☐ NO _____
Presenza schema di garanzia con intestazione e protocollo dell'Ente richiedente (beneficiario pubblico).	☐ SI	☐ NO _____
Eventuale altra documentazione _____ _____	☐ SI	☐ NO
RICEVIBILITA' DELLA DOMANDA	☐ SI	☐ NO

Il funzionario _____ incaricato con _____ firma _____

Data _____ Il Responsabile UDP_____

Verificata la ricevibilità della domanda, il sottoscritto ha esaminato la validità della polizza fidejussoria utilizzando la *check list* allegata (solo soggetti privati).

In base a quanto accertato,

PROPONE

- ❑ di liquidare alla ditta _____ a titolo di pagamento dell'anticipazione richiesta l' importo di € _____ pari al _____% del contributo ammesso.

ovvero

- ❑ di non ammettere al pagamento la domanda n _____ della ditta _____ per i seguenti motivi:

_____

_____

Allega *check list* "Verifica polizza fidejussoria" (solo soggetti privati)

Il funzionario _____ incaricato con _____

firma _____

Data _____ Il Responsabile UDP_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR 2007/2013 Misura 223

VERBALE DI RICEVIBILITA' E AMMISSIBILITA' N°_____ _____

DITTA _____

N°DOMANDA DI AIUTO _____ ___

N. DOMANDA DI PAGAMENTO _____

POSIZIONE ARCHIVIO _____

FUNZIONARIO INCARICATO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI_____

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. CAMPANIA 2007/2013
MISURA 223 "IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC n._____ del_____
Bimestre/Sessione_____/_____ Anno _____

RICHIEDENTE

Istanza n°	Data	Protocollo	Data
Cognome e nome / Ragione sociale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.
CUAA	P. IVA		
Comune di residenza			Prov.
Rappresentante legale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.

TIPOLOGIA RICHIESTA	Comune	Foglio	Particella/e	Superficie (ettari)
❑ a) Costituzione di boschi naturaliformi				
❑ b) Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo				
Tecnico progettista				

Domanda di pagamento per anticipazione

Decreto concessione contributo n. ____ Data _____

Contributo pubblico spettante Euro _____	Percentuale acconto ____%	Pari ad Euro _____

VERIFICA DI RICEVIBILITA' FORMALE

Fascicolo Aziendale Costituito in data _____ da _____	☐ SI	☐ NO
Presenza firma	☐ SI	☐ NO
Presenza data	☐ SI	☐ NO
Presenza copia documento di identità	☐ SI	☐ NO

Tipo di documento _____ N°_____ _____

Ufficio preposto al rilascio _____ Data di scadenza _____

Data di rilascio della domanda sul portale SIAN _____

Data di presentazione della domanda allo STAPF _____ _____

ESAME DOCUMENTALE

Estratto del conto corrente dedicato all'investimento.	☐ SI	☐ NO _____
Presenza della garanzia fideiussoria rilasciata da garante in originale (beneficiario privato).	☐ SI	☐ NO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presenza schema di garanzia con intestazione e protocollo dell'Ente richiedente (beneficiario pubblico).	☐ SI	☐ NO _____
Eventuale altra documentazione _____ _____	☐ SI	☐ NO
RICEVIBILITA' DELLA DOMANDA	☐ SI	☐ NO

Il funzionario _____ incaricato con _____ firma _____

Data _____ Il Responsabile UDP_____

Verificata la ricevibilità della domanda, il sottoscritto ha esaminato la validità della polizza fidejussoria utilizzando la *check list* allegata (solo soggetti privati).

In base a quanto accertato,

PROPONE

- ❑ di liquidare alla ditta _____ a titolo di pagamento dell'anticipazione richiesta l' importo di € _____ pari al _____% dell contributo ammesso.

ovvero

- ❑ di non ammettere al pagamento la domanda n _____ della ditta _____ per i seguenti motivi:

_____

_____

Allega *check- list* "Verifica polizza fidejussoria" (solo soggetti privati)

Il funzionario _____ incaricato con _____

firma _____

Data _____ Il Responsabile UDP_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore _____

Misura: _____ **Lotto n.:** _____

Check list Polizza Fidejussoria e Dichiarazioni **(da allegare ad ogni richiesta di pagamento)**				
Fidejussione	**Conferma di garanzia**	Data scadenza deve coincidere con data ultimazione lavori (data a) all'interno della fidejussione	☐	SI
			☐	NO
		Le due date precedenti devono coincidere con la data caricata sul SIAN	☐	SI
			☐	NO
		Timbro Ente garante recante nome e cognome e firma leggibile per esteso	☐	SI
			☐	NO
		Timbro del Dirigente del Settore con nome e cognome e firma	☐	SI
			☐	NO
	Polizza	Importo garantito al 110% dell'ammontare	☐	SI
			☐	NO
		Data ultimazione lavori (data a) e data scadenza ultima (data b) devono avere 18 mesi di differenza	☐	SI
			☐	NO
		Sono presenti timbro e firma leggibile dell'Ente e del beneficiario (o legale rappresentante)	☐	SI
			☐	NO
		Sono presenti data e luogo di emissione della polizza	☐	SI
			☐	NO
Dichiarazione di garanzia **In originale**		E' presente numero di domanda	☐	SI
			☐	NO
		E' presente il barcode	☐	SI
			☐	NO
		E' presente data, protocollo e luogo di emissione della dichiarazione	☐	SI
			☐	NO
		E' presente timbro e firma leggibile del legale rappresentante dell'Ente beneficiario	☐	SI
			☐	NO

Data: _____ Il Responsabile UDP

_____

N.B. restano sempre valide le check list già presenti in manuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list Verifica Polizza Fidejussoria

SEZIONE	CAMPO	VERIFICA
Inizio di validità garanzia (Pagina 0 della polizza)	Data decorrenza validità	La data deve essere uguale alla data di stipula e sottoscrizione polizza ❑ SI ❑ NO
	Ai soli fini del calcolo del premio la presente garanzia ha una durata iniziale che va dalla data di decorrenza sopra indicata fino al ___/___/_____	Tale data dovrebbe corrispondere alla data di ultimazione lavori riportata nel decreto di concessione (*non vincolante*) ❑ SI ❑ NO
Garante/Fidejussore (Pagina 0 della polizza)	Estremi identificativi ente garante	Devono essere riportati i dati completi dell'Ente garante (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Estremi identificativi agente assicurativo firmatario	Devono essere riportati i dati del rappresentante legale / agente procuratore speciale firmatario e devono corrispondere ai dati dell'agente che firma a pagina 5 della polizza (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Indirizzo della filiale/agenzia	Devono essere riportati i dati della filiale/agenzia dell'ente garante (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO

Prestazione garantita (pagina 2)	Ammontare anticipo	Deve essere riportato sia in lettere che in cifre (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Importo Garantito	Deve essere riportato il 110% dell'ammontare anticipo (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Data ultimazione lavori (data "a")	Data ultimazione lavori riportata in decreto di concessione e corrispondente alla data riportata in pagina 0 della polizza (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Data scadenza ultima (data "b")	Si ottiene aumentando di 4 semestralità (o 2 anni) la data "a"; (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
Dichiarazioni (pagina 5)	Data e Luogo sottoscrizione	Devono essere indicati (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Timbro e firma Rappresentante Legale Fidejussore	Timbro dell'agenzia / assicurazione riportante il Nome e Cognome del Rappresentante Legale Fidejussore e firma per esteso leggibile (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Timbro e Firma Rappresentante legale contraente	Firma leggibile del rappresentante legale / contraente (*obbligatoria*) ❑ SI ❑ NO

Lettera di conferma validità Garanzia	Numero Garanzia	Deve essere riportato il numero della polizza di pagina 0 alla voce Garanzia / Polizza fideiussoria Numero (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Data	La data riportata deve essere quella di pagina 5 nella sezione data e luogo sottoscrizione (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Importo	Deve essere riportato l'importo garantito (pari almeno al 110% dell'ammontare anticipo) (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Scadenza	Data ultimazione lavori riportata nel decreto di concessione e corrispondente a data "a" della polizza (pagina 2) (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Con tipologia di rinnovo automatico di sei mesi in sei mesi, cioè sino al ___/___/_____	4 semestralità o 2 anni successivi alla scadenza, corrispondente alla data Scadenza Ultima (pagina 2 polizza) (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
Conferma	Importo	Anche nella sezione di conferma va riportato l'importo garantito (pari almeno al 110% dell'ammontare anticipo) (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
Firma	Firma Direzione Generale della Compagnia di Assicurazione/Banca	Accertarsi che la lettera di conferma sia firmata in modo leggibile dal responsabile della Direzione Generale e che il timbro riporti oltre ai dati identificativi della compagnia/banca anche il nome e cognome del firmatario (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO

Esito verifica ☐ positivo ☐ negativo Firma del Tecnico Istruttore _____

PSR 2007/2013 Misura 221

ACCERTAMENTO TECNICO AMMINISTRATIVO
STATO AVANZAMENTO LAVORI (SAL)

VERBALE N° _____

DITTA _____

N° DOMANDA DI AIUTO _____

N° DOMANDA DI PAGAMENTO _____

FUNZIONARIO INCARICATO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI_____

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISUARA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC n. ____ del_____
Bimestre / Sessione _____/_____ Anno _____

VERBALE DI ACCERTAMENTO TECNICO – AMMINISTRATIVO (SAL)

Estremi Beneficiario:

Istanza n°	Data	Protocollo	Data
Cognome e nome / Ragione sociale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.
CUAA	P. IVA		
Comune di residenza			Prov.
Rappresentante legale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.

TIPOLOGIA RICHIESTA	Comune	Foglio	Particella/e	Superficie (ettari)
❑ a) Costituzione di boschi naturaliformi				
❑ b) Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo.				
❑ c) Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve				
❑ d) Imboschimento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici				
Tecnico progettista/direttore dei lavori				

PREMESSO

che con domanda di aiuto n°_____ prodotta in data _____acquisita al protocollo N°_____ del_____, la ditta _____ ha richiesto gli aiuti previsti delle disposizioni attuative della misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" del PSR 2007-2013 della Regione Campania pubblicate sul BURC n° _____ del_____;

che, con Decreto del Dirigente del Settore _____ N° _____ del _____ è stata approvata la graduatoria definitiva degli aventi diritto per il/la bimestre/sessione _____;

che con successivo atto del Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di _____ N°_____del _____ sono stati concessi i contributi e premi per complessivi € _____ distinti nella tabella che segue:

CONTRIBUTO PER I COSTI DI IMPIANTO(Euro)	
Premi per Manutenzione	
1° anno	
2° anno	
3° anno	
4° anno	

fonte: http://burc.regione.campania.it

5° anno	
Totale premi per manutenzione	
Premi per Mancato Reddito	
Premio annuo per perdita di reddito	
Totale premi per perdita di reddito	
TOTALE CONTRIBUTI CONCESSI	

- ❑ che in relazione al citato decreto di concessione, il termine per l'esecuzione dei lavori ammessi è stato fissato al _____;
- ❑ che è stata presentata dal beneficiario in data _____ prot. _____ domanda di proroga per completare la realizzazione dell'impianto finanziato e che tale proroga è stata concessa con atto del Dirigente STAPF n. _____ del _____ e notificata al beneficiario con nota prot. _____ del _____ e pertanto il termine per la realizzazione dell'impianto è stato fissato alla data del _____;
- ❑ che è stata presentata dal beneficiario in data _____ prot. _____ variante al progetto finanziato e che tale variante è stata approvata con atto del Dirigente STAPF n. _____ del _____ e notificato al beneficiario con nota prot. _____ del _____ ;
- ❑ che la Ditta _____ con domanda n._____ del _____ ha chiesto una anticipazione di € _____ pari al _____ % del contributo concesso;
- ❑ che con DRD n° _____ del _____ è stata proposta la liquidazione dell' anticipazione di € _____, pari al ____% del contributo pubblico spettante;
- ❑ che con DRD n° _____ del _____ è stata proposta una prima liquidazione parziale per stato d'avanzamento di € _____, pari al ____% del costo d'investimento ammesso.
- ❑ che la Ditta _____ con domanda n._____ del _____ ha chiesto il pagamento del SAL per € _____ pari al _____ % del contributo concesso;
- ❑ che a detta istanza, così come previsto dalle anzidette disposizioni attuative della misura 221 e dall'atto autorizzativo, sono allegati i documenti e gli atti elencati nella *check list* allegata;
- ❑ che con nota prot. _____ del _____ è stata chiesta la seguente documentazione integrativa _____;
- ❑ che in data _____ con nota accolta al protocollo n. _____ la ditta ha prodotto ad integrazione degli atti già consegnati, la seguente documentazione: _____ _____;
- ❑ che il sottoscritto_____, incaricato dal Dirigente STAPF di_____ con nota n°_____ del _____ di eseguire l'accertamento di regolare esecuzione dei lavori ammessi con il Decreto di Concessione in premessa, ha provveduto al controllo dei documenti necessari per l'ammissione al pagamento:

DOCUMENTI PER PAGAMENTO PARZIALE PER STATO DI AVANZAMENTO (SAL)		
Relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute a firma del direttore dei lavori	☐ SI	☐ NO _____
Estratto del conto corrente dedicato all'investimento.	☐ SI	☐ NO _____
Copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori	☐ SI	☐ NO _____
Computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione	☐ SI	☐ NO _____
Eventuale altra documentazione (specificare) _____ NOTE_____		
_____		
LA DOMANDA E' AMMISSIBILE	☐ SI	☐ NO

Verificata la congruità della documentazione, previo avviso alla parte e con la scorta degli atti di progetto e del relativo carteggio d'ufficio nonché della documentazione allegata alla richiesta di accertamento, si è recato in data_____ presso il fondo del beneficiario e, alla presenza del medesimo o di un suo rappresentante, all'uopo formalmente delegato_____ ha stilato il verbale di sopralluogo allegato.

In sintesi, il sottoscritto

fonte: http://burc.regione.campania.it

HA ACCERTATO

- ❑ che i lavori sono stati realizzati nei luoghi e secondo le modalità risultanti dall'allegato verbale di sopralluogo stilato in data _____ e consegnato in copia al beneficiario _____ o suo delegato _____;

- ❑ che gli acquisti effettuati corrispondono a quelli indicati nel progetto approvato ed ammesso a contributo;

ovvero

che _____;

- ❑ che le variazioni e le modifiche apportate in sede esecutiva alle categorie dei lavori ed acquisti, approvati ed ammessi alla concessione del contributo, sono di lieve entità e che esse non hanno alterato la finalità degli interventi

ovvero

che _____;

- ❑ che le fatture e gli atti tecnico - amministrativi sono conformi alle disposizioni, alle prescrizioni rassegnate ed alla normativa vigente

ovvero

- ❑ che _____;

- ❑ che tutti i pagamenti sono avvenuti mediante bonifico bancario e che tutte le movimentazioni sono registrate sul conto corrente dedicato all'investimento;

ovvero

- ❑ che _____;

- ❑ che sono stati eseguiti i lavori in economia dettagliati nel prospetto allegato b per un importo di € _____ (prospetto b)

- ❑ che a fronte di una spesa esposta di € _____ è risultata ammissibile a contributo una spesa di € _____ come dettagliato nello schema riassuntivo (prospetto a);

- ❑ che l'importo erogabile, pari al _____% della spesa ammissibile, è determinato in € _____;

- ❑ che tale importo accertato risulta essere uguale all'importo esposto nella domanda di pagamento;

ovvero

- ❑ che la differenza tra l'importo accertato (€ _____) e l'importo esposto nella domanda di pagamento (€ _____) è pari al _____%, pertanto inferiore al 3%;

ovvero

- ❑ che la differenza tra l'importo accertato (€ _____) e l'importo esposto nella domanda di pagamento (€ _____) è pari al _____% e che il beneficiario con nota n. _____ del _____ ha dimostrato di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile;

ovvero

- ❑ che la differenza tra l'importo accertato (€ _____) e l'importo esposto nella domanda di pagamento (€ _____) è pari al _____% e che il beneficiario non ha prodotto nei termini indicati nella nota _____ del _____ la documentazione idonea a testimoniare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Per tale motivo si applica all'importo accertato una ulteriore riduzione di €_____.

- ❑ accertano che non sussistono motivi di applicazione delle riduzioni / esclusioni previste dal DRD 27/2010,

ovvero

- ❑ accertato che sussistono i seguenti motivi di applicazione delle riduzioni / esclusioni previste dal DRD 27/2010:

_____

_____

_____

e che tali motivi determinano una riduzione di € _____

PROPONE

- ❑ di ammettere una spesa di € _____ (dico Euro _____);
- ❑ di liquidare alla ditta _____ a titolo di pagamento per Stato Avanzamento Lavori (SAL) un importo di € _____ pari al _____% della spesa ammessa;
- ❑ di liquidare alla ditta _____ un importo di € _____ pari al _____% della spessa ammessa rideterminato a seguito delle riduzioni operate nella/e misura/e specificata/e innanzi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allega

- ❑ Verbale n. _____ di sopralluogo eseguito in data _____;
- ❑ Computo metrico con correzioni evidenziate con inchiostro rosso ed in calce è stato riportato "visto si approva per €……. ".
- ❑ Tabella dei costi di progetto debitamente sottoscritta (tabella A);
- ❑ Tabella costi lavori in economia (tabella B);
- ❑ Altro (specificare) _____;

Data _____

Il funzionario incaricato

_____

Il Responsabile UDP

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR 2007/2013 Misura 223

ACCERTAMENTO TECNICO AMMINISTRATIVO
STATO AVANZAMENTO LAVORI (SAL)

VERBALE N°_____

DITTA _____

N°DOMANDA DI AIUTO _____ _____

N°DOMANDA DI PAGAMENTO _____ _____

FUNZIONARIO INCARICATO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI_____

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. CAMPANIA 2007/2013
MISURA 223 "IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC n._____ del_____
Bimestre / Sessione_____/_____ Anno _____

VERBALE DI ACCERTAMENTO TECNICO – AMMINISTRATIVO (SAL)

Estremi Beneficiario:

Istanza n°	Data	Protocollo	Data
Cognome e nome / Ragione sociale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.
CUAA	P. IVA		
Comune di residenza			Prov.
Rappresentante legale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.

TIPOLOGIA RICHIESTA	Comune	Foglio	Particella/e	Superficie (ettari)
❑ a) Costituzione di boschi naturaliformi				
❑ b) Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo.				
Tecnico progettista/direttore dei lavori				

PREMESSO

che con domanda di aiuto n°_____ pro dotta in data _____acquisita al protocollo N°__ _____ del_____, la ditta _____ ha richiesto gli aiuti previsti delle disposizioni attuative della misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole" del PSR 2007-2013 della Regione Campania pubblicate sul BURC n°_____ del_____;

che, con Decreto del Dirigente del Settore _____ N° _____ del _____ è stata approvat a la graduatoria definitiva degli aventi diritto per il/la bimestre/sessione_____;

che con successivo atto del Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di _____ N°_____del _____ sono stati conces si i contributi e premi per complessivi € _____ distinti nella tabella che segue:

CONTRIBUTO PER I COSTI DI IMPIANTO(Euro)	
Premi per Manutenzione	
1°anno	
2°anno	
3°anno	
4°anno	
5°anno	
Totale premi per manutenzione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❑ che in relazione al citato decreto di concessione, il termine per l'esecuzione dei lavori ammessi è stato fissato al _____;
- ❑ che è stata presentata dal beneficiario in data _____ prot. _____ domanda di proroga per completare la realizzazione dell'impianto finanziato e che tale proroga è stata concessa con atto del Dirigente STAPF n. _____ del _____ e notificata al beneficiario con nota prot. _____ del _____ e pertanto il termine per la realizzazione dell'impianto è stato fissato alla data del _____;
- ❑ che è stata presentata dal beneficiario in data _____ prot. _____ variante al progetto finanziato e che tale variante è stata approvata con atto del Dirigente STAPF n. _____ del _____ e notificato al beneficiario con nota prot. _____ del _____ ;
- ❑ che la Ditta _____ con domanda n._____ del _____ ha chiesto una anticipazione di € _____ pari al _____ % del contributo concesso;
- ❑ che con DRD n°_____ del _____ è stata proposta la liquidazione dell' anticipazione di € _____, pari al ____% del contributo pubblico spettante;
- ❑ che con DRD n° _____ del _____ è stata proposta una prima liquidazione parziale per stato d'avanzamento di € _____, pari al ____% del costo d'investimento ammesso.
- ❑ che la Ditta _____ con domanda n._____ del _____ ha chiesto il pagamento del SAL per € _____ pari al _____ % del contributo concesso;
- ❑ che a detta istanza, così come previsto dalle anzidette disposizioni attuative della misura 223 e dall'atto autorizzativo, sono allegati i documenti e gli atti elencati nella *check list* allegata;
- ❑ che con nota prot. _____ del _____ è stata chiesta la seguente documentazione integrativa _____;
- ❑ che in data _____ con nota accolta al protocollo n. _____ la ditta ha prodotto ad integrazione degli atti già consegnati, la seguente documentazione: _____ _____;
- ❑ che il sottoscritto_____, incaricato dal Dirigente STAPF di_____ con nota n°_____ del _____ di eseguire l'accertamento di regolare esecuzione dei lavori ammessi con il Decreto di Concessione in premessa, ha provveduto al controllo dei documenti necessari per l'ammissione al pagamento:

DOCUMENTI PER PAGAMENTO PARZIALE PER STATO DI AVANZAMENTO (SAL)		
Relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute a firma del direttore dei lavori	☐ SI	☐ NO _____
Estratto del conto corrente dedicato all'investimento.	☐ SI	☐ NO _____
Copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori	☐ SI	☐ NO _____
Computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione	☐ SI	☐ NO _____
Eventuale altra documentazione (specificare) _____ NOTE_____		
_____		
LA DOMANDA E' AMMISSIBILE	☐ SI	☐ NO

Verificata la congruità della documentazione, previo avviso alla parte e con la scorta degli atti di progetto e del relativo carteggio d'ufficio nonché della documentazione allegata alla richiesta di accertamento, si è recato in data_____ presso il fondo del beneficiario e, alla presenza del medesimo o di un suo rappresentante, all'uopo formalmente delegato_____ ha stilato il verbale di sopralluogo allegato.

In sintesi, il sottoscritto

HA ACCERTATO

- ❑ che i lavori sono stati realizzati nei luoghi e secondo le modalità risultanti dall'allegato verbale di sopralluogo stilato in data _____ e consegnato in copia al beneficiario _____ o suo delegato _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❑ che gli acquisti effettuati corrispondono a quelli indicati nel progetto approvato ed ammesso a contributo;

ovvero

che _____;

- ❑ che le variazioni e le modifiche apportate in sede esecutiva alle categorie dei lavori ed acquisti, approvati ed ammessi alla concessione del contributo, sono di lieve entità e che esse non hanno alterato la finalità degli interventi

ovvero

che _____;

- ❑ che le fatture e gli atti tecnico - amministrativi sono conformi alle disposizioni, alle prescrizioni rassegnate ed alla normativa vigente

ovvero

- ❑ che _____;

- ❑ che tutti i pagamenti sono avvenuti mediante bonifico bancario e che tutte le movimentazioni sono registrate sul conto corrente dedicato all'investimento;

ovvero

- ❑ che _____;

- ❑ che sono stati eseguiti i lavori in economia dettagliati nel prospetto allegato b per un importo di € _____ (prospetto b)

- ❑ che a fronte di una spesa esposta di € _____ è risultata ammissibile a contributo una spesa di € _____ come dettagliato nello schema riassuntivo (prospetto a);

- ❑ che l'importo erogabile, pari al _____% della spesa ammissibile, è determinato in € _____;

- ❑ che tale importo accertato risulta essere uguale all'importo esposto nella domanda di pagamento;

ovvero

- ❑ che la differenza tra l'importo accertato (€ _____) e l'importo esposto nella domanda di pagamento (€ _____) è pari al _____%, pertanto inferiore al 3%;

ovvero

- ❑ che la differenza tra l'importo accertato (€ _____) e l'importo esposto nella domanda di pagamento (€ _____) è pari al _____% e che il beneficiario con nota n. _____ del _____ ha dimostrato di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile;

ovvero

- ❑ che la differenza tra l'importo accertato (€ _____) e l'importo esposto nella domanda di pagamento (€ _____) è pari al _____% e che il beneficiario non ha prodotto nei termini indicati nella nota _____ del _____ la documentazione idonea a testimoniare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Per tale motivo si applica all'importo accertato una ulteriore riduzione di €_____.

- ❑ accertano che non sussistono motivi di applicazione delle riduzioni / esclusioni previste dal DRD 27/2010,

ovvero

- ❑ accertato che sussistono i seguenti motivi di applicazione delle riduzioni / esclusioni previste dal DRD 27/2010:

_____

_____

_____

e che tali motivi determinano una riduzione di € _____

PROPONE

- ❑ di ammettere una spesa di € _____ (dico Euro _____);
- ❑ di liquidare alla ditta _____ a titolo di pagamento per Stato Avanzamento Lavori (SAL) un importo di € _____ pari al _____% della spesa ammessa;
- ❑ di liquidare alla ditta _____ un importo di € _____ pari al _____% della spessa ammessa rideterminato a seguito delle riduzioni operate nella misura specificata innanzi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allega

- ❑ Verbale n. _____ di sopralluogo eseguito in data _____;
- ❑ Computo metrico con correzioni evidenziate con inchiostro rosso ed in calce è stato riportato "visto si approva per €…… ".
- ❑ Tabella dei costi di progetto debitamente sottoscritta (tabella A);
- ❑ Tabella costi lavori in economia (tabella B);
- ❑ Altro (specificare) _____;

Data _____

Il funzionario incaricato

_____

Il Responsabile UDP

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCERTAMENTO TECNICO AMMINISTRATIVO
STATO AVANZAMENTO LAVORI (SAL)

VERBALE DI SOPRALLUOGO N° _____

DITTA _____

N° DOMANDA DI AIUTO _____

N° DOMANDA DI PAGAMENTO _____

POSIZIONE ARCHIVIO _____

FUNZIONARIO INCARICATO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI_____

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. CAMPANIA 2007/2013
MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DEI TERRENI AGRICOLI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC n._____ del_____
Bimestre / Sessione _____/_____ Anno _____

VERBALE DI SOPRALLUOGO

RICHIEDENTE

Istanza n°	Data	Protocollo	Data
Cognome e nome / Ragione sociale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.
CUAA	P.IVA		
Comune di residenza			Prov.
Rappresentante legale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.

TIPOLOGIA
☐ a**.** costituzione di boschi naturaliformi
☐ b. imboschimento con specie arboree a ciclo lungo. Arboricoltura da legno
☐ c**.** Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve. Arboricoltura da legno a rapido accrescimento
☐ d**.** Imboschimento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici.

UBICAZIONE DELL' AREA DI INTERVENTO

Macroarea_____	
Zona montana	☐
Zona caratterizzata da svantaggi naturali diversa da zona montana	☐
Zona ZPS	☐
Zona SIC	☐
Altre zone	☐

Il Sottoscritto _____, nella qualità di tecnico istruttore incaricato dal Dirigente del Settore T.A.P.F. di _____ con nota n°_____ del _____ ;

VISTA la domanda di pagamento presentata dalla Ditta _____ , risultata ricevibile e ammissibile all'istruttoria,

ESAMINATA la documentazione tecnica allegata,

procede al controllo in situ (sopralluogo), giusta comunicazione datata _____ prot._____ , per la verifica della realizzazione del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il giorno ____ del mese di _____ dell'anno _____, alle ore _____, in _____
Via (Località) _____, alla presenza dei signori:
- _____ in qualità di beneficiario/rappresentante legale;
- _____ in qualità di tecnico progettista;

alla presenza continua degli intervenuti, si è proceduto alla verifica sopralluogo. Sulla scorta degli atti di presentati e con il supporto dei seguenti strumenti:

☐ Ortofoto GIS - Sistema Informativo Nazionale ;
☐ Mappa catastale;
☐ GPS mod._____ marca_____
☐ _____
_____
_____

Si è constatato quanto segue:

Comune	Foglio	Particella	Sup. catastale	Sup. dichiarata nella domanda di pagamento	Superficie riscontrata	Scostamento

Foglio	Particella	Specie utilizzata	sesto di impianto	n. piante
			Totale	

Sulla base del computo metrico, redatto dal direttore dei lavori _____, sono state verificate tutte le operazioni indicate nel progetto per la realizzazione a regola d'arte dell'impianto. Per i lavori ovvero le operazioni non verificabili è stata acquisita la dichiarazione del tecnico in merito ai lavori e alle opere non ispezionabili (all. .....)
Le difformità riscontrate sono state riportate sul computo metrico. Tutte le correzioni apportate al computo metrico sono state evidenziate con inchiostro rosso ed in calce è stato riportato "*visto si approva per €*…….. ".
Eventuali osservazioni: _____
_____
_____

Sono stati, infine, individuati i mezzi e le attrezzature, indicati nella relazione tecnica, utilizzati per l'esecuzione dei lavori in economia: *(specificare*)
_____
_____
_____
_____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificato lo stato attuale dei luoghi si attesta che l'impianto:

- ❑ **è stato realizzato** conformemente al progetto approvato ed alla documentazione tecnica allegata alla domanda di pagamento;
- ❑ **non è stato realizzato** conformemente al progetto approvato ed alla documentazione tecnica allegata alla domanda di pagamento per i seguenti motivi: _____

  _____

  _____

Il sig. _____ ,in qualità di _____ fa rilevare che:

_____

_____

_____;

Infine, poiché il sottoscritto non ha nulla più da esaminare o da verificare, né altri hanno da aggiungere alcunché, il presente verbale viene chiuso alle ore _____ e copia dello stesso viene consegnata al sig/ra _____ in qualità di_____.
Esso viene letto, confermato e sottoscritto dai presenti.

Firme:

Beneficiario/rappresentante legale o suo delegato

_____

Tecnico istruttore

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCERTAMENTO TECNICO AMMINISTRATIVO
STATO AVANZAMENTO LAVORI (SAL)

VERBALE DI SOPRALLUOGO N°_____

DITTA _____

N°DOMANDA DI AIUTO _____ _____

N°DOMANDA DI PAGAMENTO _____ _____

POSIZIONE ARCHIVIO _____

FUNZIONARIO INCARICATO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI_____

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. CAMPANIA 2007/2013
MISURA 223 "IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC n._____ del_____
Bimestre / Sessione_____/_____ Anno _____

VERBALE DI SOPRALLUOGO

RICHIEDENTE

Istanza n°	Data	Protocollo	Data
Cognome e nome / Ragione sociale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.
CUAA	P.IVA		
Comune di residenza			Prov.
Rappresentante legale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.

TIPOLOGIA
☐ a**.** costituzione di boschi naturaliformi
☐ b. imboschimento con specie arboree a ciclo lungo. Arboricoltura da legno

UBICAZIONE DELL' AREA DI INTERVENTO

Macroarea_____	
Zona montana	☐
Zona caratterizzata da svantaggi naturali diversa da zona montana	☐
Zona ZPS	☐
Zona SIC	☐
Altre zone	☐

Il Sottoscritto _____, nella qualità di tecnico istruttore incaricato dal Dirigente del Settore T.A.P.F. di _____ con nota n°_____ del _____ ;

VISTA la domanda di pagamento presentata dalla Ditta _____ , risultata ricevibile e ammissibile all'istruttoria,

ESAMINATA la documentazione tecnica allegata,

procede al controllo in situ (sopralluogo), giusta comunicazione datata _____ prot._____ , per la verifica della realizzazione del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il giorno ____ del mese di _____ dell'anno _____, alle ore _____, in _____
Via (Località) _____, alla presenza dei signori:
- _____ in qualità di beneficiario/rappresentante legale;
- _____ in qualità di tecnico progettista;

alla presenza continua degli intervenuti, si è proceduto alla verifica sopralluogo. Sulla scorta degli atti di presentati e con il supporto dei seguenti strumenti:

☐ Ortofoto GIS - Sistema Informativo Nazionale ;
☐ Mappa catastale;
☐ GPS mod._____ marca_____
☐ _____
_____
_____

Si è constatato quanto segue:

Comune	Foglio	Particella	Sup. catastale	Sup. dichiarata nella domanda di pagamento	Superficie riscontrata	Scostamento

Foglio	Particella	Specie utilizzata	sesto di impianto	n. piante
			Totale	

Sulla base del computo metrico, redatto dal direttore dei lavori _____, sono state verificate tutte le operazioni indicate nel progetto per la realizzazione a regola d'arte dell'impianto. Per i lavori ovvero le operazioni non verificabili è stata acquisita la dichiarazione del tecnico in merito ai lavori e alle opere non ispezionabili (all. .....)
Le difformità riscontrate sono state riportate sul computo metrico. Tutte le correzioni apportate al computo metrico sono state evidenziate con inchiostro rosso ed in calce è stato riportato "*visto si approva per €……* ".
Eventuali osservazioni: _____
_____
_____

Sono stati, infine, individuati i mezzi e le attrezzature, indicati nella relazione tecnica, utilizzati per l'esecuzione dei lavori in economia: *(specificare*)
_____
_____
_____
_____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificato lo stato attuale dei luoghi si attesta che l'impianto:

- ❑ **è stato realizzato** conformemente al progetto approvato ed alla documentazione tecnica allegata alla domanda di pagamento;
- ❑ **non è stato realizzato** conformemente al progetto approvato ed alla documentazione tecnica allegata alla domanda di pagamento per i seguenti motivi: _____

  _____

  _____

Il sig. _____ ,in qualità di _____ fa rilevare che:

_____

_____

_____;

Infine, poiché il sottoscritto non ha nulla più da esaminare o da verificare, né altri hanno da aggiungere alcunché, il presente verbale viene chiuso alle ore _____ e copia dello stesso viene consegnata al sig/ra _____ in qualità di_____.
Esso viene letto, confermato e sottoscritto dai presenti.

Firme:

Beneficiario/rappresentante legale o suo delegato

_____

Tecnico istruttore

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA B - COSTI LAVORI IN ECONOMIA

Domanda di Pagamento n°	
Ditta Beneficiaria	
Domanda di aiuto numero	
Decreto di concessione n.	
Spesa ammessa da decreto	
Percentuale del contributo concesso	
Importo contributo	
Tecnici collaudatori	
Provvedimento liquidazione anticipazione (numero e data)	
Importo anticipazione	
Provvedimento liquidazione SAL (numero e data)	
Importo SAL	

CODICE LAVORI	DESCRIZIONE OPERAZIONE	COSTI			
		Prezzario	Importo esposto (computo metrico parziale)	Importo autorizzato	Importo ammesso
	TOTALE				

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA A - COSTI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Domanda di Pagamento n°	
Ditta Beneficiaria	
Domanda di aiuto numero	
Decreto di concessione n.	
Spesa ammessa da decreto di concessione	
Percentuale del contributo concesso	
Importo contributo	
Tecnico accertatore	
Provvedimento liquidazione anticipazione (numero e data)	
Importo anticipazione	
Provvedimento liquidazione SAL (numero e data)	
Importo SAL	

	CODICE LAVORI	IMPORTO CONCESSO	IMPORTO ESPOSTO (COMPUTO METRICO PARZIALE)	Esecuzione E (economia) F (fattura)	FATTURE						PAGAMENTI			LIBERATORIA
					DITTA	NUMERO	DATA	IMPONIBILE	IVA e/o BOLLI	TOTALE	NUMERO BONIFICO	DATA	IMPORTO	DATA
CATEGORIA LAVORI														
	TOTALE LAVORI													

	DESCRIZIONE	IMPORTO CONCESSO	IMPORTO ESPOSTO (COMPUTO METRICO PARZIALE)	FATTURE						PAGAMENTI			LIBERATORIA
				DITTA	NUMERO	DATA	IMPONIBILE	IVA e/o BOLLI	TOTALE	NUMERO BONIFICO	DATA	IMPORTO	DATA
CATEGORIA ACQUISTI													
	TOTALE ACQUISTI												

	DESCRIZIONE	IMPORTO CONCESSO	IMPORTO ESPOSTO (COMPUTO METRICO PARZIALE)	FATTURE						PAGAMENTI			LIBERATORIA
				DITTA	NUMERO	DATA	IMPONIBILE	IVA e/o BOLLI	TOTALE	NUMERO BONIFICO	DATA	IMPORTO	DATA
CATEGORIA SPESE GENERALI													
	TOTALE SPESE GENERALI												
PROGETTO	**TOTALE PROGETTO**												

data

Il tecnico accertatore

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPORTO SPESA ACCERTATA

IMPORTO SPESA ACCERTATA

PSR 2007/2013 Misura 221

VERBALE DI ACCERTAMENTO DI ESECUZIONE DEI LAVORI

VERBALE N°_____

DITTA _____

N°DOMANDA DI AIUTO _____ _____

N°DOMANDA DI PAGAMENTO _____ _____

FUNZIONARIO INCARICATO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI_____

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISUARA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC n. ____ del_____
Bimestre / Sessione _____/_____ Anno _____

VERBALE DI ACCERTAMENTO TECNICO – AMMINISTRATIVO DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Estremi Beneficiario:

Istanza n°	Data	Protocollo	Data
Cognome e nome / Ragione sociale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.
CUAA	P. IVA		
Comune di residenza			Prov.
Rappresentante legale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.

TIPOLOGIA RICHIESTA	Comune	Foglio	Particella/e	Superficie (ettari)
❑ a) Costituzione di boschi naturaliformi				
❑ b) Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo.				
❑ c) Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve				
❑ d) Imboschimento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici				
Tecnico progettista/direttore dei lavori				

PREMESSO

che con domanda di aiuto n°_____ pro dotta in data _____acquisita al protocollo N°__ _____ del_____, la ditta _____ ha richiesto gli aiuti previsti delle disposizioni attuative della misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" del PSR 2007-2013 della Regione Campania pubblicate sul BURC n° _____ del_____;

che, con Decreto del Dirigente del Settore _____ N° _____ del _____ è stata approva ta la graduatoria definitiva degli aventi diritto per il/la bimestre/sessione _____;

che con successivo atto del Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di _____ N°_____del _____ sono stati conces si i contributi e premi per complessivi € _____ distinti nella tabella che segue:

CONTRIBUTO PER I COSTI DI IMPIANTO(Euro)	
Premi per Manutenzione	
1°anno	
2°anno	
3°anno	

fonte: http://burc.regione.campania.it

4°anno	
5°anno	
Totale premi per manutenzione	
Premi per Mancato Reddito	
Premio annuo per perdita di reddito	
Totale premi per perdita di reddito	
TOTALE CONTRIBUTI CONCESSI	

- ❑ che in relazione al citato decreto di concessione, il termine per l'esecuzione dei lavori ammessi è stato fissato al _____;
- ❑ che è stata presentata dal beneficiario in data _____ prot. _____ domanda di proroga per completare la realizzazione dell'impianto finanziato e che tale proroga è stata concessa con atto del Dirigente STAPF n. _____ del _____ e notificata al beneficiario con nota prot. _____ del _____ e pertanto il termine per la realizzazione dell'impianto è stato fissato alla data del _____;
- ❑ che è stata presentata dal beneficiario in data _____ prot. _____ variante al progetto finanziato e che tale variante è stata approvata con atto del Dirigente STAPF n. _____ del _____ e notificato al beneficiario con nota prot. _____ del _____ ;
- ❑ che la Ditta _____ con domanda n._____ del _____ ha chiesto una anticipazione di € _____ pari al _____ % del contributo concesso;
- ❑ che con DRD n°_____ del _____ è stata proposta la liquidazione dell' anticipazione di € _____, pari al ____% del contributo pubblico spettante;
- ❑ che la ditta con domanda n _____ del _____ ha chiesto il pagamento del SAL pari al _____% del contributo concesso;
- ❑ che con DRD n° _____ del _____ è stata proposta una prima liquidazione parziale per stato d'avanzamento di € _____, pari al ____% del costo d'investimento ammesso;
- ❑ che la ditta _____ ai fini del pagamento del saldo finale ha inoltrato dichiarazione di fine lavori assunta a protocollo _____ in data _____;
- ❑ che la Ditta _____ con domanda n._____ del _____ ha chiesto il pagamento del saldo finale;
- ❑ che a detta istanza, così come previsto dalle anzidette disposizioni attuative della misura 221 e dall'atto autorizzativo, sono allegati i documenti e gli atti elencati nella *check list* allegata;
- ❑ che con nota prot. _____ del _____ è stata chiesta la seguente documentazione integrativa _____;
- ❑ che in data _____ con nota accolta al protocollo n. _____ la ditta ha prodotto ad integrazione degli atti già consegnati, la seguente documentazione: _____ _____;
- ❑ che il sottoscritto_____, incaricato dal Dirigente STAPF di_____ con nota n°_____ del _____ di eseguire l'a ccertamento di regolare esecuzione dei lavori ammessi con il Decreto di Concessione in premessa, ha provveduto al controllo dei documenti necessari per l'ammissione al pagamento:

DOCUMENTI PER PAGAMENTO SALDO FINALE		
Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori	☐ SI	☐ NO _____
Computo metrico consuntivo finale	☐ SI	☐ NO _____
Documentazione di spesa: copia dei bonifici, estratto del conto corrente dedicato all'investimento, copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori	☐ SI	☐ NO _____
Certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa	☐ SI	☐ NO _____
Piano di coltura sottoscritto dal beneficiario e dal tecnico progettista/direttore dei lavori in duplice copia	☐ SI	☐ NO _____
Planimetria catastale dell'impianto realizzato con l'esatta indicazione delle specie impiantate e delle eventuali opere connesse realizzate	☐ SI	☐ NO _____
Copia della richiesta di variazione della qualità colturale presso la competente Agenzia del Territorio		☐ NO _____
Certificazione antimafia nel caso ricorrano gli estremi	☐ SI	☐ NO _____
Solo per gli enti pubblici		
Atto approvazione contabilità finale	☐ SI	☐ NO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Certificato di collaudo o regolare esecuzione	☐ SI	☐ NO _____
Atto di impegno all'effettuazione, a proprie spese, delle cure colturali previste nel piano di coltura	☐ SI	☐ NO _____
Eventuale altra documentazione _____ _____ _____	☐ SI	☐ NO
LA DOMANDA E' AMMISSIBILE	☐ SI	☐ NO

Verificata la congruità della documentazione, previo avviso alla parte e con la scorta degli atti di progetto e del relativo carteggio d'ufficio nonché della documentazione allegata alla richiesta di accertamento, si è recato in data_____ presso il fondo del beneficiario e, alla presenza del medesimo o di un suo rappresentante, all'uopo formalmente delegato_____ ha stilato il verbale di sopralluogo allegato.

In sintesi, il sottoscritto

HA ACCERTATO

- ❑ che i lavori sono stati realizzati nei luoghi e secondo le modalità risultanti dall'allegato verbale di sopralluogo stilato in data _____ e consegnato in copia al beneficiario _____ o suo delegato _____;
- ❑ che gli acquisti effettuati corrispondono a quelli indicati nel progetto approvato ed ammesso a contributo;

ovvero

che _____;

- ❑ che le variazioni e le modifiche apportate in sede esecutiva alle categorie dei lavori ed acquisti, approvati ed ammessi alla concessione del contributo, sono di lieve entità e che esse non hanno alterato la finalità degli interventi

ovvero

che _____;

- ❑ che le fatture e gli atti tecnico - amministrativi sono conformi alle disposizioni, alle prescrizioni rassegnate ed alla normativa vigente

ovvero

- ❑ che _____;

- ❑ che tutti i pagamenti sono avvenuti mediante bonifico bancario e che tutte le movimentazioni sono registrate sul conto corrente dedicato all'investimento;

ovvero

- ❑ che _____;

- ❑ che a fronte di una spesa esposta di € _____ è risultata ammissibile a contributo una spesa di € _____ come dettagliato nello schema riassuntivo (prospetti a, b, c);
- ❑ che i costi dei lavori in economia sono riconoscibili sino all'importo di € _____ pari al _____% della spesa ammessa;
- ❑ che la superficie imboschita riscontrata è di ha _____ così come distinta nel verbale di sopralluogo n._____ del _____ allegato;
- ❑ che l'importo erogabile, pari al _____% della spesa ammessa, è determinato in € _____;
- ❑ che tale importo accertato risulta essere uguale all'importo esposto nella domanda di pagamento;

ovvero

- ❑ che la differenza tra l'importo accertato (€ _____) e l'importo esposto nella domanda di pagamento (€ _____) è pari al _____%, pertanto inferiore al 3%;

ovvero

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❑ che la differenza tra l'importo accertato (€ _____) e l'importo esposto nella domanda di pagamento (€ _____) è pari al _____% e che il beneficiario con nota n. _____ del _____ ha dimostrato di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile;

ovvero

- ❑ che la differenza tra l'importo accertato (€ _____) e l'importo esposto nella domanda di pagamento (€ _____) è pari al _____% e che il beneficiario non ha prodotto nei termini indicati nella nota _____ del _____ la documentazione idonea a testimoniare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Per tale motivo si applica all'importo accertato una ulteriore riduzione di €_____.

- ❑ accertato che non sussistono motivi di applicazione delle riduzioni / esclusioni previste dal DRD 27/2010,

ovvero

- ❑ accertato che sussistono i seguenti motivi di applicazione delle riduzioni / esclusioni previste dal DRD 27/2010:

_____
_____
_____

e che tali motivi determinano una riduzione di € _____

PROPONE

- ❑ di ammettere una spesa di € _____ (dico Euro _____);
- ❑ di liquidare alla ditta _____ a titolo di pagamento del saldo un importo di € _____ pari al _____% della spesa ammessa;
- ❑ di liquidare alla ditta _____ un importo di € _____ pari al _____% della spessa ammessa rideterminato a seguito delle riduzioni operate nella misura specificata innanzi;
- ❑ di approvare il Piano di coltura e conservazione redatto dal tecnico _____ sottoscritto dal beneficiario _____ e validato dal sottoscritto in data _____;
- ❑ di autorizzare la presentazione delle domande di pagamento per i premi descritti in premessa, limitatamente alle superfici riscontrate in sede di sopralluogo ed ai valori indicati nelle tabelle di seguito riportate

PREMI PER PERDITA DI REDDITO							
Comune	Foglio	Particella	Sup. accertata	Premio annuo per perdita di reddito per ettaro	Premio annuo per perdita di reddito	N° anni	Totale
TOTALE							

PREMI PER MANUTENZIONE			
	Superficie totale accertata	Premio annuo per manutenzione per ettaro	Premio annuo per manutenzione
1° anno			
2° anno			
3° anno			
4° anno			
5° anno			
Totale premi per manutenzione			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allega

- ❑ Verbale n. _____ di sopralluogo eseguito in data _____;
- ❑ Computo metrico con correzioni evidenziate con inchiostro rosso ed in calce è stato riportato "visto si approva per €…… ".
- ❑ Tabella dei costi di progetto debitamente sottoscritta (tabella A);
- ❑ Tabella costi lavori in economia (tabella B);
- ❑ Piano di coltura e conservazione redatto dal tecnico _____ sottoscritto dal beneficiario _____ e validato dal sottoscritto in data _____;
- ❑ Altro (specificare) _____.

Data _____

Il funzionario incaricato

_____

Il Responsabile UDP

_____

(sbarrare le voci non utilizzate)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR 2007/2013 Misura 223

VERBALE DI ACCERTAMENTO DI ESECUZIONE DEI LAVORI

VERBALE N°_____

DITTA _____

N°DOMANDA DI AIUTO _____ _____

N°DOMANDA DI PAGAMENTO _____ _____

FUNZIONARIO INCARICATO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI_____

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. CAMPANIA 2007/2013
MISURA 223 "IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC n._____ del_____
Bimestre / Sessione_____/_____ Anno _____

VERBALE DI ACCERTAMENTO TECNICO – AMMINISTRATIVO DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Estremi Beneficiario:

Istanza n°	Data	Protocollo	Data
Cognome e nome / Ragione sociale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.
CUAA	P. IVA		
Comune di residenza			Prov.
Rappresentante legale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.

TIPOLOGIA RICHIESTA	Comune	Foglio	Particella/e	Superficie (ettari)
❑ a) Costituzione di boschi naturaliformi				
❑ b) Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo.				
Tecnico progettista/direttore dei lavori				

PREMESSO

che con domanda di aiuto n°_____ pro dotta in data _____acquisita al protocollo N°__ _____ del_____, la ditta _____ ha richiesto gli aiuti previsti delle disposizioni attuative della misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole" del PSR 2007-2013 della Regione Campania pubblicate sul BURC n°_____ del_____;

che, con Decreto del Dirigente del Settore _____ N° _____ del _____ è stata approva ta la graduatoria definitiva degli aventi diritto per il/la bimestre/sessione_____;

che con successivo atto del Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di _____ N°_____del _____ sono stati conces si i contributi e premi per complessivi € _____ distinti nella tabella che segue:

CONTRIBUTO PER I COSTI DI IMPIANTO(Euro)	
Premi per Manutenzione	
1°anno	
2°anno	
3°anno	
4°anno	
5°anno	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale premi per manutenzione	

- ❑ che in relazione al citato decreto di concessione, il termine per l'esecuzione dei lavori ammessi è stato fissato al _____;
- ❑ che è stata presentata dal beneficiario in data _____ prot. _____ domanda di proroga per completare la realizzazione dell'impianto finanziato e che tale proroga è stata concessa con atto del Dirigente STAPF n. _____ del _____ e notificata al beneficiario con nota prot. _____ del _____ e pertanto il termine per la realizzazione dell'impianto è stato fissato alla data del _____;
- ❑ che è stata presentata dal beneficiario in data _____ prot. _____ variante al progetto finanziato e che tale variante è stata approvata con atto del Dirigente STAPF n. _____ del _____ e notificato al beneficiario con nota prot. _____ del _____ ;
- ❑ che la Ditta _____ con domanda n._____ del _____ ha chiesto una anticipazione di € _____ pari al _____ % del contributo concesso;
- ❑ che con DRD n°_____ del _____ è stata proposta la liquidazione dell' anticipazione di € _____, pari al ____% del contributo pubblico spettante;
- ❑ che la ditta con domanda n _____ del _____ ha chiesto il pagamento del SAL pari al _____% del contributo concesso;
- ❑ che con DRD n° _____ del _____ è stata proposta una prima liquidazione parziale per stato d'avanzamento di € _____, pari al ____% del costo d'investimento ammesso;
- ❑ che la ditta _____ ai fini del pagamento del saldo finale ha inoltrato dichiarazione di fine lavori assunta a protocollo _____ in data _____;
- ❑ che la Ditta _____ con domanda n._____ del _____ ha chiesto il pagamento del saldo finale;
- ❑ che a detta istanza, così come previsto dalle anzidette disposizioni attuative della misura 223 e dall'atto autorizzativo, sono allegati i documenti e gli atti elencati nella *check list* allegata;
- ❑ che con nota prot. _____ del _____ è stata chiesta la seguente documentazione integrativa _____;
- ❑ che in data _____ con nota accolta al protocollo n. _____ la ditta ha prodotto ad integrazione degli atti già consegnati, la seguente documentazione: _____ _____;
- ❑ che il sottoscritto_____, incaricato dal Dirigente STAPF di_____ con nota n°_____ del _____ di eseguire l'a ccertamento di regolare esecuzione dei lavori ammessi con il Decreto di Concessione in premessa, ha provveduto al controllo dei documenti necessari per l'ammissione al pagamento:

DOCUMENTI PER PAGAMENTO SALDO FINALE		
Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori	☐ SI	☐ NO _____
Computo metrico consuntivo finale	☐ SI	☐ NO _____
Documentazione di spesa: copia dei bonifici, estratto del conto corrente dedicato all'investimento, copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori	☐ SI	☐ NO _____
Certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa	☐ SI	☐ NO _____
Piano di coltura sottoscritto dal beneficiario e dal tecnico progettista/direttore dei lavori in duplice copia	☐ SI	☐ NO _____
Planimetria catastale dell'impianto realizzato con l'esatta indicazione delle specie impiantate e delle eventuali opere connesse realizzate	☐ SI	☐ NO _____
Copia della richiesta di variazione della qualità colturale presso la competente Agenzia del Territorio		☐ NO _____
Certificazione antimafia nel caso ricorrano gli estremi	☐ SI	☐ NO _____
Solo per gli enti pubblici		
Atto approvazione contabilità finale	☐ SI	☐ NO _____
Certificato di collaudo o regolare esecuzione	☐ SI	☐ NO _____
Atto di impegno all'effettuazione, a proprie spese, delle cure colturali previste nel piano di coltura	☐ SI	☐ NO _____
Eventuale altra documentazione	☐ SI	☐ NO
_____		
_____		
_____		

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA DOMANDA E' AMMISSIBILE	☐ SI	☐ NO

Verificata la congruità della documentazione, previo avviso alla parte e con la scorta degli atti di progetto e del relativo carteggio d'ufficio nonché della documentazione allegata alla richiesta di accertamento, si è recato in data_____ presso il fondo del beneficiario e, alla presenza del medesimo o di un suo rappresentante, all'uopo formalmente delegato_____ ha stilato il verbale di sopralluogo allegato.

In sintesi, il sottoscritto

HA ACCERTATO

- ❑ che i lavori sono stati realizzati nei luoghi e secondo le modalità risultanti dall'allegato verbale di sopralluogo stilato in data _____ e consegnato in copia al beneficiario _____ o suo delegato _____;
- ❑ che gli acquisti effettuati corrispondono a quelli indicati nel progetto approvato ed ammesso a contributo;

ovvero

che _____;

- ❑ che le variazioni e le modifiche apportate in sede esecutiva alle categorie dei lavori ed acquisti, approvati ed ammessi alla concessione del contributo, sono di lieve entità e che esse non hanno alterato la finalità degli interventi

ovvero

che _____;

- ❑ che le fatture e gli atti tecnico - amministrativi sono conformi alle disposizioni, alle prescrizioni rassegnate ed alla normativa vigente

ovvero

- ❑ che _____;
- ❑ che tutti i pagamenti sono avvenuti mediante bonifico bancario e che tutte le movimentazioni sono registrate sul conto corrente dedicato all'investimento;

ovvero

- ❑ che _____;
- ❑ che a fronte di una spesa esposta di € _____ è risultata ammissibile a contributo una spesa di € _____ come dettagliato nello schema riassuntivo (prospetti a, b, c);
- ❑ che i costi dei lavori in economia sono riconoscibili sino all'importo di € _____ pari al _____% della spesa ammessa;
- ❑ che la superficie imboschita riscontrata è di ha _____ così come distinta nel verbale di sopralluogo n._____ del _____ allegato;
- ❑ che l'importo erogabile, pari al _____% della spesa ammessa, è determinato in € _____;
- ❑ che tale importo accertato risulta essere uguale all'importo esposto nella domanda di pagamento;

ovvero

- ❑ che la differenza tra l'importo accertato (€ _____) e l'importo esposto nella domanda di pagamento (€ _____) è pari al _____%, pertanto inferiore al 3%;

ovvero

- ❑ che la differenza tra l'importo accertato (€ _____) e l'importo esposto nella domanda di pagamento (€ _____) è pari al _____% e che il beneficiario con nota n. _____ del _____ ha dimostrato di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile;

ovvero

- ❑ che la differenza tra l'importo accertato (€ _____) e l'importo esposto nella domanda di pagamento (€ _____) è pari al _____% e che il beneficiario non ha prodotto nei termini indicati nella nota _____ del _____ la documentazione idonea a testimoniare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Per tale motivo si applica all'importo accertato una ulteriore riduzione di €_____.

fonte: http://burc.regione.campania.it

❑ accertato che non sussistono motivi di applicazione delle riduzioni / esclusioni previste dal DRD 27/2010,
ovvero
❑ accertato che sussistono i seguenti motivi di applicazione delle riduzioni / esclusioni previste dal DRD 27/2010:

_____
_____
_____

e che tali motivi determinano una riduzione di € _____

PROPONE

- ❑ di ammettere una spesa di € _____ (dico Euro _____);
- ❑ di liquidare alla ditta _____ a titolo di pagamento del saldo un importo di € _____ pari al _____% della spesa ammessa;
- ❑ di liquidare alla ditta _____ un importo di € _____ pari al _____% della spessa ammessa rideterminato a seguito delle riduzioni operate nella misura specificata innanzi;
- ❑ di approvare il Piano di coltura e conservazione redatto dal tecnico _____ sottoscritto dal beneficiario _____ e validato dal sottoscritto in data _____;
- ❑ di autorizzare la presentazione delle domande di pagamento per i premi descritti in premessa, limitatamente alle superfici riscontrate in sede di sopralluogo ed indicate nel verbale di sopralluogo _____ allegato al seguente.

PREMI PER MANUTENZIONE			
	Superficie totale accertata	Premio annuo per manutenzione per ettaro	Premio annuo per manutenzione
1°anno			
2°anno			
3°anno			
4°anno			
5°anno			
Totale premi per manutenzione			

Allega

- ❑ Verbale n. _____ di sopralluogo eseguito in data _____;
- ❑ Computo metrico con correzioni evidenziate con inchiostro rosso ed in calce è stato riportato "visto si approva per €…… ".
- ❑ Tabella dei costi di progetto debitamente sottoscritta (tabella A);
- ❑ Tabella costi lavori in economia (tabella B);
- ❑ Piano di coltura e conservazione redatto dal tecnico _____ sottoscritto dal beneficiario _____ e validato dal sottoscritto in data _____;
- ❑ Altro (specificare) _____;

Data _____

Il funzionario incaricato

_____

Il Responsabile UDP

_____

(sbarrare le voci non utilizzate)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCERTAMENTO DI REGOLARE ESECUZIONE

VERBALE DI SOPRALLUOGO N°_____

DITTA _____

N°DOMANDA DI AIUTO _____ _____

N°DOMANDA DI PAGAMENTO _____ _____

POSIZIONE ARCHIVIO _____

FUNZIONARIO INCARICATO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI_____

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. CAMPANIA 2007/2013
MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DEI TERRENI AGRICOLI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC n._____ del_____
Bimestre / Sessione _____/_____ Anno _____

VERBALE DI SOPRALLUOGO

RICHIEDENTE

Istanza n°	Data	Protocollo	Data
Cognome e nome / Ragione sociale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.
CUAA	P.IVA		
Comune di residenza			Prov.
Rappresentante legale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.

TIPOLOGIA
☐ a**.** costituzione di boschi naturaliformi
☐ b. imboschimento con specie arboree a ciclo lungo. Arboricoltura da legno
☐ c**.** Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve. Arboricoltura da legno a rapido accrescimento
☐ d**.** Imboschimento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici.

UBICAZIONE DELL' AREA DI INTERVENTO

Macroarea_____	
Zona montana	☐
Zona caratterizzata da svantaggi naturali diversa da zona montana	☐
Zona ZPS	☐
Zona SIC	☐
Altre zone	☐

Il Sottoscritto _____, nella qualità di tecnico istruttore incaricato dal Dirigente del Settore T.A.P.F. di _____ con nota n°_____ del _____ ;

VISTA la domanda di pagamento presentata dalla Ditta _____ , risultata ricevibile e ammissibile all'istruttoria,

ESAMINATA la documentazione tecnica allegata,

procede al controllo in loco, giusta comunicazione datata _____ prot._____ , per la verifica della realizzazione del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il giorno ____ del mese di _____ dell'anno _____, alle ore _____, in _____
Via (Località) _____, alla presenza dei signori:
- _____ in qualità di beneficiario/rappresentante legale;
- _____ in qualità di tecnico progettista;

alla presenza continua degli intervenuti, si è proceduto alla verifica sopralluogo. Sulla scorta degli atti di presentati e con il supporto dei seguenti strumenti:

☐ Ortofoto GIS - Sistema Informativo Nazionale ;
☐ Mappa catastale;
☐ GPS mod._____ marca_____
☐ _____
_____
_____

Si è constatato quanto segue:

Comune	Foglio	Particella	Sup. catastale	Sup. dichiarata nella domanda di pagamento	Superficie riscontrata	Scostamento

Foglio	Particella	Specie utilizzata	sesto di impianto	n. piante
			Totale	

Sulla base del computo metrico, redatto dal direttore dei lavori _____, sono state verificate tutte le operazioni indicate nel progetto per la realizzazione a regola d'arte dell'impianto. Per i lavori ovvero le operazioni non verificabili è stata acquisita la dichiarazione del tecnico in merito ai lavori e alle opere non ispezionabili (all. .....)
Le difformità riscontrate sono state riportate sul computo metrico. Tutte le correzioni apportate al computo metrico sono state evidenziate con inchiostro rosso ed in calce è stato riportato "*visto si approva per €……* " sottoscritto dagli intervenuti.
Eventuali osservazioni: _____
_____
_____

Sono stati, infine, individuati i mezzi e le attrezzature, indicati nella relazione tecnica, utilizzati per l'esecuzione dei lavori in economia: *(specificare*)
_____
_____
_____
_____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificato lo stato attuale dei luoghi si attesta che l'impianto:

- ❑ **è stato realizzato** conformemente al progetto approvato ed alla documentazione tecnica allegata alla domanda di pagamento;
- ❑ **non è stato realizzato** conformemente al progetto approvato ed alla documentazione tecnica allegata alla domanda di pagamento per i seguenti motivi: _____

  _____

  _____

Il sig. _____ ,in qualità di _____ fa rilevare che:

_____

_____

_____;

Infine, poiché il sottoscritto non ha nulla più da esaminare o da verificare, né altri hanno da aggiungere alcunché, il presente verbale viene chiuso alle ore _____ e copia dello stesso viene consegnata al sig/ra _____ in qualità di_____. Esso viene letto, confermato e sottoscritto dai presenti.

Firme:

Beneficiario/rappresentante legale o suo delegato

_____

Tecnico istruttore

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCERTAMENTO DI REGOLARE ESECUZIONE

VERBALE DI SOPRALLUOGO N°_____

DITTA _____

N°DOMANDA DI AIUTO _____ _____

N°DOMANDA DI PAGAMENTO _____ _____

POSIZIONE ARCHIVIO _____

FUNZIONARIO INCARICATO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI_____

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. CAMPANIA 2007/2013
MISURA 223 "IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC n._____ del_____
Bimestre / Sessione_____/_____ Anno _____

VERBALE DI SOPRALLUOGO

RICHIEDENTE

Istanza n°	Data	Protocollo	Data
Cognome e nome / Ragione sociale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.
CUAA	P.IVA		
Comune di residenza			Prov.
Rappresentante legale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.

TIPOLOGIA
☐ a**.** costituzione di boschi naturaliformi
☐ b. imboschimento con specie arboree a ciclo lungo. Arboricoltura da legno

UBICAZIONE DELL' AREA DI INTERVENTO

Macroarea_____	
Zona montana	☐
Zona caratterizzata da svantaggi naturali diversa da zona montana	☐
Zona ZPS	☐
Zona SIC	☐
Altre zone	☐

Il Sottoscritto _____, nella qualità di tecnico istruttore incaricato dal Dirigente del Settore T.A.P.F. di _____ con nota n°_____ del _____ ;

VISTA la domanda di pagamento presentata dalla Ditta _____ , risultata ricevibile e ammissibile all'istruttoria,

ESAMINATA la documentazione tecnica allegata,

procede al controllo in loco, giusta comunicazione datata _____ prot._____ , per la verifica della realizzazione del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il giorno ____ del mese di _____ dell'anno _____, alle ore _____, in _____
Via (Località) _____, alla presenza dei signori:
- _____ in qualità di beneficiario/rappresentante legale;
- _____ in qualità di tecnico progettista;

alla presenza continua degli intervenuti, si è proceduto alla verifica sopralluogo. Sulla scorta degli atti di presentati e con il supporto dei seguenti strumenti:

☐ Ortofoto GIS - Sistema Informativo Nazionale ;
☐ Mappa catastale;
☐ GPS mod._____ marca_____
☐ _____
_____
_____

Si è constatato quanto segue:

Comune	Foglio	Particella	Sup. catastale	Sup. dichiarata nella domanda di pagamento	Superficie riscontrata	Scostamento

Foglio	Particella	Specie utilizzata	sesto di impianto	n. piante
			Totale	

Sulla base del computo metrico, redatto dal direttore dei lavori _____, sono state verificate tutte le operazioni indicate nel progetto per la realizzazione a regola d'arte dell'impianto. Per i lavori ovvero le operazioni non verificabili è stata acquisita la dichiarazione del tecnico in merito ai lavori e alle opere non ispezionabili (all. .....)
Le difformità riscontrate sono state riportate sul computo metrico. Tutte le correzioni apportate al computo metrico sono state evidenziate con inchiostro rosso ed in calce è stato riportato "*visto si approva per €……* " sottoscritto dagli intervenuti.
Eventuali osservazioni: _____
_____
_____

Sono stati, infine, individuati i mezzi e le attrezzature, indicati nella relazione tecnica, utilizzati per l'esecuzione dei lavori in economia: *(specificare*)
_____
_____
_____
_____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificato lo stato attuale dei luoghi si attesta che l'impianto:

- ❑ **è stato realizzato** conformemente al progetto approvato ed alla documentazione tecnica allegata alla domanda di pagamento;
- ❑ **non è stato realizzato** conformemente al progetto approvato ed alla documentazione tecnica allegata alla domanda di pagamento per i seguenti motivi: _____

  _____

  _____

Il sig. _____ ,in qualità di _____ fa rilevare che:

_____

_____

_____;

Infine, poiché il sottoscritto non ha nulla più da esaminare o da verificare, né altri hanno da aggiungere alcunché, il presente verbale viene chiuso alle ore _____ e copia dello stesso viene consegnata al sig/ra _____ in qualità di_____.
Esso viene letto, confermato e sottoscritto dai presenti.

Firme:

Beneficiario/rappresentante legale o suo delegato

_____

Tecnico istruttore

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA B - COSTI LAVORI IN ECONOMIA

Domanda di Pagamento n°	
Ditta Beneficiaria	
Domanda di aiuto numero	
Decreto di concessione n.	
Spesa ammessa da decreto	
Percentuale del contributo concesso	
Importo contributo	
Tecnici collaudatori	
Provvedimento liquidazione anticipazione (numero e data)	
Importo anticipazione	
Provvedimento liquidazione SAL (numero e data)	
Importo SAL	

CODICE LAVORI	DESCRIZIONE OPERAZIONE	COSTI			
		Prezzario	Importo esposto (computo metrico consuntivo)	Importo autorizzato	Importo ammesso
	TOTALE				

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA A - COSTI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Domanda di Pagamento n°	
Ditta Beneficiaria	
Domanda di aiuto numero	
Decreto di concessione n.	
Spesa ammessa da decreto di concessione	
Percentuale del contributo concesso	
Importo contributo	
Tecnico accertatore	
Provvedimento liquidazione anticipazione (numero e data)	
Importo anticipazione	
Provvedimento liquidazione SAL (numero e data)	
Importo SAL	

	CODICE LAVORI	IMPORTO CONCESSO	IMPORTO ESPOSTO (COMPUTO METRICO CONSUNTIVO)	Esecuzione E (economia) F (fattura)	FATTURE						PAGAMENTI			LIBERATORIA
					DITTA	NUMERO	DATA	IMPONIBILE	IVA e/o BOLLI	TOTALE	NUMERO BONIFICO	DATA	IMPORTO	DATA
CATEGORIA LAVORI														
	TOTALE LAVORI													

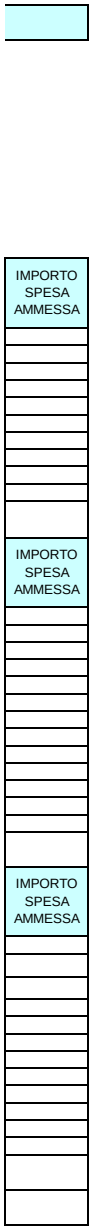
	DESCRIZIONE	IMPORTO CONCESSO	IMPORTO ESPOSTO (COMPUTO METRICO CONSUNTIVO)	FATTURE						PAGAMENTI			LIBERATORIA
				DITTA	NUMERO	DATA	IMPONIBILE	IVA e/o BOLLI	TOTALE	NUMERO BONIFICO	DATA	IMPORTO	DATA
CATEGORIA ACQUISTI													
	TOTALE ACQUISTI												

	DESCRIZIONE	IMPORTO CONCESSO	IMPORTO ESPOSTO (COMPUTO METRICO CONSUNTIVO)	FATTURE						PAGAMENTI			LIBERATORIA
				DITTA	NUMERO	DATA	IMPONIBILE	IVA e/o BOLLI	TOTALE	NUMERO BONIFICO	DATA	IMPORTO	DATA
CATEGORIA SPESE GENERALI													
	TOTALE SPESE GENERALI												
PROGETTO	**TOTALE PROGETTO**												

data

Il tecnico accertatore

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR 2007/2013 Misura 221 / 223

VERBALE DI RICEVIBILITA' N°_____

DITTA _____

N°DOMANDA DI AIUTO _____ ___

N. DOMANDA DI PAGAMENTO _____

TIPO DI PAGAMENTO :_____

POSIZIONE ARCHIVIO _____

FUNZIONARIO INCARICATO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI_____

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI" / MISURA 223 "IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC n. ____ del_____
Campagna _____

RICHIEDENTE

Istanza n°	Data	Protocollo	Data
Cognome e nome / Ragione sociale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.
CUAA	P. IVA		
Comune di residenza			Prov.
Rappresentante legale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.

TIPOLOGIA RICHIESTA	Comune	Foglio	Particella/e	Superficie (ettari)
❑ a) Costituzione di boschi naturaliformi				
❑ b) Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo.				
Tecnico progettista				

VERIFICA DI RICEVIBILITA' FORMALE		
Fascicolo Aziendale Costituito/aggiornato in data _____ da _____	☐ SI	☐ NO
Presenza firma	☐ SI	☐ NO
Presenza data	☐ SI	☐ NO
Presenza copia documento di identità	☐ SI	☐ NO

Tipo di documento _____ N°_____ _____

Ufficio preposto al rilascio _____ Data di scadenza _____

Data di rilascio della domanda sul portale SIAN _____

Data di presentazione della domanda allo STAPF _____ _____

LA DOMANDA È FORMALMENTE RICEVIBILE	☐ SI ☐ NO

Il funzionario _____ incaricato con _____ firma _____

Data _____ Il Responsabile UDP_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST

DOCUMENTAZIONE DOMANDA DI CONFERMA

MISURA 221 / MISURA 223

- ❑ Dichiarazioni conformi a quelle dell'allegato A)
- ❑ Copia di n. ..... fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori
- ❑ Certificato di provenienza e di identità clonale
- ❑ Dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 di cui all'allegato B) (solo 221 IAP)
- ❑ Altra documentazione (specificare)

_____

_____

_____

Data Il Funzionario

Allegato 15b

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
Misura _____
azione _____
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. ____del _____)

Raccomandata A/R

Al Ditta/Ente _____
_____
_____

Oggetto: PSR. 2007/2013. Reg.(CE) n.1698/2005 e smi.
Misura _____
Anno _____. Domanda n. _____
Comunicazione di irricevibilità.

Si comunica che questo Ufficio ha espletato sulla domanda in oggetto la verifica di ricevibilità in conformità a quanto previsto dal Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n. ___ del _____ e s.m.i.

Al riguardo si comunica che la domanda presentata per la misura in oggetto a seguito dell'apertura del bando approvato con DDR n. __ del __/__/____ come modificato ed integrato con DDR n. __ del __/__/____ è irricevibile per i motivi di seguito indicati:

- assenza della firma del titolare/legale rappresentante sulla domanda e sulle dichiarazioni;
- domanda rilasciata sul Portale SIAN oltre i termini previsti dal bando;
- consegna della documentazione cartacea oltre i termini previsti dal bando;
- assenza della copia del documento di identità in corso di validità;
- assenza della documentazione prevista dal bando.

Si comunica, inoltre, che in assenza di proprie osservazioni e/o controdeduzioni presentate per iscritto a questo Settore entro 10 giorni dalla ricezione della presente comunicazione, la stessa assume valore provvedimentale avverso la quale è ammessa tutela nei modi e nei termini previsti dalla legge.

La Ditta/Ente in indirizzo può prendere visione degli atti relativi al procedimento di cui trattasi nella sede dello scrivente STAPF di _____ i cui uffici sono ubicati a _____ piano n. _____ stanza n. _____ nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 rivolgendosi a _____ (tel. _____) oppure a _____ (tel. _____).

_____ lì _____

Il Referente Provinciale di Misura
_____

Il Dirigente di Settore
_____

PSR 2007/2013 Misura 221

ISTRUTTORIA DOMANDA DI CONFERMA

VERBALE N°_____

DITTA _____

N°DOMANDA DI AIUTO _____ _____

N°DOMANDA DI PAGAMENTO SALDO _____ _____

N°DOMANDA DI CONFERMA _____ _____

FUNZIONARIO INCARICATO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI_____

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISUARA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC n. _____ del_____
Campagna _____

VERBALE DI ISTRUTTORIA

Estremi Beneficiario:

Istanza n°	Data	Protocollo	Data
Cognome e nome / Ragione sociale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.
CUAA	P. IVA		
Comune di residenza			Prov.
Rappresentante legale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.

PREMESSO

che con domanda di pagamento n°_____ prodotta in data _____acquisita al protocollo N°_____ del_____, la ditta _____ ha richiesto il saldo degli aiuti previsti delle disposizioni attuative della misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" del PSR 2007-2013 della Regione Campania pubblicate sul BURC n° _____ del_____ _____;

Che con provvedimento del Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di _____ n. _____del _____ è stato adottato il piano di coltura e conservazione dell'impianto sito in agro del Comune di _____ distinto al NCT al foglio/i _____ particella/le _____ per complessivi ha_____ e sono stati concessi i premi per complessivi € _____ distinti nella tabella che segue:

Premi per Manutenzione	
1° anno	
2° anno	
3° anno	
4° anno	
5° anno	
Totale premi per manutenzione	
Premi per Mancato Reddito	
Premio annuo per perdita di reddito	
Totale premi per perdita di reddito	

- ❑ che è stata presentata dal beneficiario in data _____ prot. _____ domanda di conferma n. _____ del _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❑ che a detta istanza, così come previsto dalle anzidette disposizioni attuative della misura 221 e dall'atto autorizzativo, sono allegati i documenti e gli atti elencati nella *check list* allegata;
- ❑ che con nota prot. _____ del _____ è stata chiesta la seguente documentazione integrativa _____;
- ❑ che in data _____ con nota accolta al protocollo n. _____ la ditta ha prodotto ad integrazione degli atti già consegnati, la seguente documentazione: _____;
- ❑ che il sottoscritto_____, incaricato dal Dirigente STAPF di_____ con nota n°_____ del _____ di eseguire l'istruttoria, ha provveduto al controllo dei documenti necessari per l'ammissione al/i premio/i

DOCUMENTI PER PAGAMENTO PREMI		
Dichiarazioni conformi a quelle dell'allegato A)	☐ SI	☐ NO _____
Certificato di provenienza e di identità clonale (in caso di risarcimento fallanze)	☐ SI	☐ NO _____
Dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 di cui all'allegato B) (solo IAP)	☐ SI	☐ NO _____
Copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori	☐ SI	☐ NO _____
Eventuale altra documentazione (specificare) _____ NOTE_____ _____ _____		
LA DOMANDA E' AMMISSIBILE	☐ SI	☐ NO

Verificata la congruità della documentazione e, nel caso di IAP, il mantenimento del requisito, giusta nota n ..... del STAPA CePICA di _____ , il sottoscritto

HA ACCERTATO

per il premio per la manutenzione:

- ❑ che le fatture e gli atti tecnico - amministrativi sono conformi alle disposizioni, alle prescrizioni rassegnate ed alla normativa vigente

ovvero

- ❑ che _____;

per il premio per il mancato reddito

- ❑ che è rispettato il mantenimento del requisito di IAP e degli altri requisiti previsti dal bando

ovvero

- ❑ che _____;

per i premi in questione

- ❑ che non sussistono motivi di applicazione delle riduzioni / esclusioni previste dal DRD 27/2010,

ovvero

- ❑ accertato che sussistono i seguenti motivi di applicazione delle riduzioni / esclusioni previste dal DRD 27/2010:

_____
_____
_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conclusa l'istruttoria sul portale SIAN con la relativa verifica delle superfici al GIS,

PROPONE

- ❑ di riconoscere, al netto delle riduzioni, il premio di manutenzione pari ad € _____
(dico Euro _____);
- ❑ di riconoscere, al netto delle riduzioni, il premio di perdita pari ad € _____
(dico Euro _____);

Data _____

Il funzionario incaricato

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR 2007/2013 Misura 223

ISTRUTTORIA DOMANDA DI CONFERMA

VERBALE N°_____

DITTA _____

N°DOMANDA DI AIUTO _____ _____

N°DOMANDA DI PAGAMENTO SALDO _____ _____

N°DOMANDA DI CONFERMA _____ _____

FUNZIONARIO INCARICATO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI_____

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISUARA 223 "IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC n. _____ del_____
Campagna _____

VERBALE DI ISTRUTTORIA

Estremi Beneficiario:

Istanza n°	Data	Protocollo	Data
Cognome e nome / Ragione sociale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.
CUAA	P. IVA		
Comune di residenza			Prov.
Rappresentante legale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.

PREMESSO

che con domanda di pagamento n°_____ prodotta in data _____acquisita al protocollo N°_____ del_____, la ditta _____ ha richiesto il saldo degli aiuti previsti delle disposizioni attuative della misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole" del PSR 2007-2013 della Regione Campania pubblicate sul BURC n° _____ del_____ _____;

Che con provvedimento del Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di _____ n. _____del _____ è stato adottato il piano di coltura e conservazione dell'impianto sito in agro del Comune di _____ distinto al NCT al foglio/i _____ particella/le _____ per complessivi ha_____ e sono stati concessi i premi per complessivi € _____ distinti nella tabella che segue:

Premi per Manutenzione	
1° anno	
2° anno	
3° anno	
4° anno	
5° anno	
Totale premi per manutenzione	

- ❑ che è stata presentata dal beneficiario in data _____ prot. _____ domanda di conferma n. _____ del _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❑ che a detta istanza, così come previsto dalle anzidette disposizioni attuative della misura 223 e dall'atto autorizzativo, sono allegati i documenti e gli atti elencati nella *check list* allegata;
- ❑ che con nota prot. _____ del _____ è stata chiesta la seguente documentazione integrativa _____;
- ❑ che in data _____ con nota accolta al protocollo n. _____ la ditta ha prodotto ad integrazione degli atti già consegnati, la seguente documentazione: _____;
- ❑ che il sottoscritto_____, incaricato dal Dirigente STAPF di_____ con nota n°_____ del _____ di eseguire l'istruttoria, ha provveduto al controllo dei documenti necessari per l'ammissione al/i premio/i

DOCUMENTI PER PAGAMENTO PREMI		
Dichiarazioni conformi a quelle dell'allegato A)	☐ SI	☐ NO _____
Certificato di provenienza e di identità clonale (in caso di risarcimento fallanze)	☐ SI	☐ NO _____
Copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori	☐ SI	☐ NO _____
Eventuale altra documentazione (specificare) _____ NOTE_____ _____ _____ _____		
LA DOMANDA E' AMMISSIBILE	☐ SI	☐ NO

Verificata la congruità della documentazione , il sottoscritto

HA ACCERTATO

- ❑ che le fatture e gli atti tecnico - amministrativi sono conformi alle disposizioni, alle prescrizioni rassegnate ed alla normativa vigente

ovvero

- ❑ che _____;
- ❑ che non sussistono motivi di applicazione delle riduzioni / esclusioni previste dal DRD 27/2010,

ovvero

- ❑ accertato che sussistono i seguenti motivi di applicazione delle riduzioni / esclusioni previste dal DRD 27/2010:

_____
_____
_____
_____

Conclusa l'istruttoria sul portale SIAN con la relativa verifica delle superfici al GIS,

PROPONE

- ❑ di riconoscere, al netto delle riduzioni, il premio di manutenzione pari ad € _____

(dico Euro _____);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data _____

Il funzionario incaricato

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
Misura _____
azione _____
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. ____del _____)

Raccomandata A/R

Al Ditta/Ente _____
_____
_____

Oggetto: PSR. 2007/2013. Reg.(CE) n.1698/2005 e smi.
Misura _____
Anno _____. Domanda n. _____
Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda.

Si comunica che questo Ufficio ha espletato sulla domanda in oggetto l'attività di istruttoria in conformità a quanto previsto dal Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n. ____ del _____

Al riguardo si comunicano i motivi ostativi all'accoglimento della domanda di seguito sinteticamente elencati:
1. _____
2. _____
3. _____

Si comunica, inoltre, che è possibile presentare per iscritto a questo Settore, entro 10 giorni dalla ricezione della presente, le proprie osservazioni e/o controdeduzioni ritenute opportune corredate eventualmente da documenti.

Si rappresenta, infine, che in caso di mancato riscontro alla presente nei termini indicati oppure in caso di rigetto delle eventuali osservazioni e/o controdeduzioni presentate, si provvederà ad adottare il provvedimento finale di non accoglibilità della domanda.

La Ditta/Ente in indirizzo può prendere visione degli atti relativi al procedimento di cui trattasi nella sede dello scrivente STAPF di _____ i cui uffici sono ubicati a _____ piano n. _____ stanza n. _____ nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 rivolgendosi a _____ (tel. _____) oppure a _____ (tel. _____).
_____ lì _____

Il Referente Provinciale di Misura
_____

Il Dirigente di Settore
_____

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013 - REGG. CE 1698/05

REGIONE _____

Misura _____ **–** _____

RELAZIONE DI CONTROLLO IN LOCO
art. 27 e 28 – Reg. (CE) 1975/05 e ss.mm.ii.

QUADRO A – DATI IDENTIFICATIVI

Numero Domanda di pagamento del

Numero Domanda di aiuto del

CUAA

RICHIEDENTE
(indicare la denominazione del soggetto richiedente)

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

(indicare il titolo del progetto)

DOMANDA DI AIUTO:

ATTO DI CONCESSIONE DELL'AIUTO N. DEL

SPESA AMMESSA EURO _____

AIUTO CONCESSO EURO _____

DOMANDA DI PAGAMENTO:

ATTO DI LIQUIDAZIONE DELL'AIUTO DEL

SPESA AMMESSA EURO _____

AIUTO CONCESSO EURO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

ESTREMI DEL CONTROLLO							
ESTREMI DEL PREAVVISO						IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE AZIENDALE	
INVIO PREAVVISO		SI		NO		TITOLARITA' DEL RAPPRESENTANTE	
DATA INVIO PREAVVISO						IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE	
DATA PREVISTA PER L'INCONTRO						TIPO DOCUMENTO IDENTITA'	
NON SI È PRESENTATO ALCUN RAPPRESENTANTE AZIENDALE						NUMERO DOCUMENTO IDENTITA'	
CONFERIMENTO D'INCARICO							

SOSPENSIONE INCONTRO			
MOTIVO SOSPENSIONE			Si concorda che l'ulteriore incontro è fissato per il giorno __/__/__ alle ore ____ presso _____ _____ _____ _____
Documentazione non idonea			
Documentazione incompleta			
Verifica della documentazione acquisita			
Altro (specificare)			

INCARICATI DEL CONTROLLO			
Nome	**Cognome**	**Qualifica**	**Ente di appartenenza**

Durante il controllo sono stati visitati:

- La sede del beneficiario

Indirizzo:

- **Altre sedi del beneficiario**

Indirizzo: _____ comune: _____ Prov. (____)

Indirizzo: _____comune: _____ Prov. (____)

- Altre sedi visitate inerenti l'attività cofinanziata
denominazione:
_____

Indirizzo: _____comune: _____ Prov. (____)

Motivazione:
_____

FATTO A	IN DATA	INCARICATO DEL CONTROLLO	IL BENEFICIARIO O SUO DELEGATO	PAGINA
				2 di 15

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

DOMANDA DI PAGAMENTO:

RIEPILOGO INVESTIMENTO ED AIUTO:

	OPERE / INTERVENTI ED ACQUISTI AMMESSI	**INVESTIMENTO AMMESSO** (*euro)*	**AIUTO CONCESSO IN C/CAPITALE / INTERESSI** *(euro)*
A			
B			
C			
	Spese generali di (A+B+C)		
	TOTALE GENERALE		

PAGAMENTI EROGATI:

ANTICIPO	**EURO**	**del**
ACCONTO N.	**EURO**	**del**
ACCONTO N.	**EURO**	**del**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

QUADRO B - OPERE / INTERVENTI ED ACQUISTI AMMISSIBILI ALL'AIUTO

Dall'accertamento svolto e dal controllo dei documenti contabili di cui agli allagati risulta che gli investimenti e/o gli acquisti sopra descritti:

☐ sono conformi con quanto previsto nel piano di investimenti approvato ed ammesso a finanziamento, nonché alle prescrizioni riportate nell'Atto di concessione ed ammissibili alla liquidazione dell'aiuto nella sottospecificata entità:

1	INVESTIMENTI	Totale (euro)	
2	ACQUISTI	Totale (euro)	
3	SERVIZI	Totale (euro)	
4	ALTRO	Totale (euro)	
	Totale complessivo (1+2+3+4)		

☐ sono parzialmente difformi con quanto previsto nel piano di investimenti approvato ed ammesso a finanziamento, nonché alle prescrizioni riportate nell'Atto di concessione in quanto:

_____
_____
_____

ed ammissibili alla liquidazione dell'aiuto nella sotto specificata entità:

1	INVESTIMENTI	Totale (euro)	
2	ACQUISTI	Totale (euro)	
3	SERVIZI	Totale (euro)	
4	ALTRO	Totale (euro)	
	Totale complessivo (1+2+3+4)		

☐ sono sostanzialmente difformi con quanto previsto nel piano di investimenti approvato ed ammesso a finanziamento, nonché alle prescrizioni riportate nell'Atto di concessione e non ammissibili alla liquidazione in quanto:

_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

QUADRO C 1 - RIDUZIONI PER VIOLAZIONI (art. 31 Reg. CE n. 1975/06)

Dall'accertamento svolto e dal controllo dei documenti contabili di cui agli allagati risulta che gli investimenti e/o gli acquisti sopra descritti:

☐ sono conformi con quanto previsto nel piano di investimenti approvato ed ammesso a finanziamento, nonché alle prescrizioni riportate nell'Atto di concessione ed ammissibili alla liquidazione dell'aiuto nella sotto specificata entità:

1	INVESTIMENTI	Totale (euro)	
2	ACQUISTI	Totale (euro)	
3	SERVIZI	Totale (euro)	
4	ALTRO	Totale (euro)	
	Totale complessivo (1+2+3+4)		

☐ sono parzialmente difformi con quanto previsto nel piano di investimenti approvato ed ammesso a finanziamento, nonché alle prescrizioni riportate nell'Atto di concessione in quanto:

_____
_____
_____

ed ammissibili alla liquidazione dell'aiuto nella sotto specificata entità:

1	INVESTIMENTI	Totale (euro)	
2	ACQUISTI	Totale (euro)	
3	SERVIZI	Totale (euro)	
4	ALTRO	Totale (euro)	
	Totale complessivo (1+2+3+4)		

☐ sono sostanzialmente difformi con quanto previsto nel piano di investimenti approvato ed ammesso a finanziamento, nonché alle prescrizioni riportate nell'Atto di concessione e non ammissibili alla liquidazione in quanto:

_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

QUADRO C 2 - RIDUZIONI PER VIOLAZIONI **(art. 12 D.M. 20/03/08 - Riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni)**

Dall'accertamento svolto e dal controllo dei documenti contabili di cui agli allagati risulta che gli investimenti e/o gli acquisti sopra descritti:

☐ sono conformi con quanto previsto nel piano di investimenti approvato ed ammesso a finanziamento, nonché alle prescrizioni riportate nell'Atto di concessione ed ammissibili alla liquidazione dell'aiuto nella sotto specificata entità:

1	INVESTIMENTI	Totale (euro)	
2	ACQUISTI	Totale (euro)	
3	SERVIZI	Totale (euro)	
4	ALTRO	Totale (euro)	
	Totale complessivo (1+2+3+4)		

☐ sono parzialmente difformi con quanto previsto nel piano di investimenti approvato ed ammesso a finanziamento, nonché alle prescrizioni riportate nell'Atto di concessione in quanto:

_____
_____
_____

ed ammissibili alla liquidazione dell'aiuto nella sotto specificata entità:

1	INVESTIMENTI	Totale (euro)	
2	ACQUISTI	Totale (euro)	
3	SERVIZI	Totale (euro)	
4	ALTRO	Totale (euro)	
	Totale complessivo (1+2+3+4)		

☐ sono sostanzialmente difformi con quanto previsto nel piano di investimenti approvato ed ammesso a finanziamento, nonché alle prescrizioni riportate nell'Atto di concessione e non ammissibili alla liquidazione in quanto:

_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

QUADRO D - ESITO DEL CONTROLLO IN LOCO

Per quanto riportato ai precedenti quadri, si propone:

X La liquidazione a saldo del contributo di euro _____ (al netto dell'anticipo e del / degli acconti già erogati di euro _____ come da liquidazione della domanda di pagamento così suddiviso:

quota FEASR (euro)	
quota Stato (euro)	
quota Regione (euro)	
TOTALE (euro)	

☐ **La liquidazione a saldo / acconto del contributo di euro _____ (al netto dell'anticipo e del / degli acconti già erogati di euro _____ al netto dell'applicazione di riduzioni per violazioni così suddiviso:**

quota FEASR (euro)	
quota Stato (euro)	
quota Regione (euro)	
TOTALE (euro)	

☐ **La revoca del contributo concesso.**

FATTO A	IN DATA	INCARICATO DEL CONTROLLO	IL BENEFICIARIO O SUO DELEGATO	PAGINA
				7 di 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

Si dà atto che durante le operazioni di controllo, terminate alle ore _____, nulla è stato asportato o danneggiato. La documentazione visionata è stata riconsegnata alla parte che l'accetta senza osservazione alcuna.

Si dà atto di aver preso visione degli originali dei giustificativi di spesa, sui quali è stato apposto un timbro attestante l'utilizzo ai fini dell'ottenimento dei contributi della misura, per evitarne la ripresentazione in altre richieste di finanziamento

Il beneficiario/rappresentante legale o suo delegato ha dichiarato spontaneamente quanto segue:

_____

NOTE DEI TECNICI INCARICATI

NOTE DEL BENEFICIARIO

Vengono acquisiti i seguenti documenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

Sono parte integrante della presente relazione i seguenti allegati:

allegato n°	descrizione	SI	NO	N.A.
I	Controllo relativo "all'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, tenuti dagli organismi o dalle imprese che eseguono le operazioni cofinanziate, a giustificazione dei pagamenti erogati al beneficiario" (art. 28 – 1° par. lett. a)			
II	Controllo relativo alla "conformità della natura della spesa e dei relativi tempi di esecuzione alle disposizioni comunitarie, al capitolato approvato per l'operazione ed ai lavori effettivamente eseguiti o ai servizi effettivamente forniti" (art. 28 – 1° par. lett. b)			
III	Controllo relativo alla "conformità della destinazione o della prevista destinazione dell'operazione con quella indicata nella domanda di sostegno comunitario" (art. 28 – 1° par. lett. c)			
IV	Controllo relativo alla "conformità delle operazioni alle norme e alle politiche comunitarie, in particolare alle norme sugli appalti pubblici e ai requisiti minimi obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale o fissati nel programma di sviluppo rurale" (art. 28 – 1° par. lett. d)			
V	Prospetto relativo alle riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni (art. 12 – DM 20/03/08)			
VI	Riepilogo delle difformità riscontrate			

La presente relazione di controllo , composta da n. _____ pagine viene redatta in 2 copie, delle quali una viene consegnata (o successivamente recapitata) al beneficiario e l'altra sarà conservata nel fascicolo di domanda presso gli uffici preposti dell'Amministrazione Competente:

Terminato alle ore _____, letto, confermato e sottoscritto in luogo e data di cui sopra.

FATTO A	IN DATA	INCARICATO DEL CONTROLLO	IL BENEFICIARIO O SUO DELEGATO	PAGINA
				9 di 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

ALLEGATO I

Controllo relativo “all'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, tenuti dagli organismi o dalle imprese che eseguono le operazioni cofinanziate, a giustificazione dei pagamenti erogati al beneficiario” (art. 28 – 1° par. lett. a)

Tipo di documento visionato		Soggetto detentore	Spesa controllata	Importi per cui si rilevano situazioni di irregolarità	Nota / Esito
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
TOT					

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

ALLEGATO II

Controllo relativo alla “conformità della natura della spesa e dei relativi tempi di esecuzione alle disposizioni comunitarie, al capitolato approvato per l'operazione ed ai lavori effettivamente eseguiti o ai servizi effettivamente forniti” (art. 28 – 1° par. lett. b)

Tipo di voce di spesa (fare riferimento al piano degli investimenti della domanda di aiuto)		Termine di realizzazione / acquisto	Spesa rendicontata	Spesa riconosciuta	Nota – giudizio di conformità
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

ALLEGATO III

Controllo relativo alla “conformità della destinazione o della prevista destinazione dell'operazione con quella indicata nella domanda di pagamento” (art. 28 – 1° par. lett. c)

Tipo di operazione (fare riferimento al piano degli investimenti della domanda di aiuto):		Destinazione riscontrata	Giudizio di conformità	Spesa relativa alle non conformità
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

ALLEGATO IV

Controllo relativo alla “conformità delle operazioni alle norme e alle politiche comunitarie, in particolare alle norme sugli appalti pubblici e ai requisiti minimi obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale o fissati nel programma di sviluppo rurale” (art. 28 – 1° par. le tt. d)

Tipo di norma / politica comunitaria		Voci di spesa controllate	Giudizio di conformità	Spesa relativa alla quale si rileva non conformità
1	Appalti pubblici (ove pertinente)			
2	Urbanistica / agibilità igienico sanitaria (per interventi strutturali)			
3	Condizionalità (ove pertinente)			
4	Valutazione di incidenza in zone rete natura 2000 (per interventi strutturali)			
5	Omologazione ai sensi delle norme di sicurezza (per macchine e attrezzature)			
6	Emissioni inquinanti (per macchine e impianti che producono gas di scarico, acque reflue, rifiuti in genere)			
7	Altro: _			

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

ALLEGATO V

Prospetto relativo alle riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni (art. 12 – DM 20/03/08)

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

ALLEGATO VI

Riepilogo delle difformità riscontrate:

Voce di spesa (fare riferimento al piano degli investimenti della domanda di pagamento):	Spesa ammessa in concessione	Spesa rendicontata	Non conformità relative alle verifiche di cui all'allegato I	Non conformità relative alle verifiche di cui all'allegato II	Non conformità relative alle verifiche di cui all'allegato III	Non conformità relative alle verifiche di cui all'allegato IV	Non conformità relative alle verifiche di cui all'allegato V	Totale spesa non riconosciuta

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013 - REGG. CE 1698/05

REGIONE _____

Misura **_____ – _____**

RELAZIONE DI CONTROLLO IN LOCO
art. 27 e 28 – Reg. (CE) 1975/05 e ss.mm.ii.
art. 25 e 26 – Reg. (UE) 65/2011

QUADRO A – DATI IDENTIFICATIVI

Numero Domanda di pagamento del

Numero Domanda di aiuto del

CUAA

RICHIEDENTE
(indicare la denominazione del soggetto richiedente)

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

(indicare il titolo del progetto)

DOMANDA DI AIUTO:

ATTO DI CONCESSIONE DELL'AIUTO N. DEL

SPESA AMMESSA EURO _____

AIUTO CONCESSO EURO _____

DOMANDA DI PAGAMENTO:

ATTO DI LIQUIDAZIONE DELL'AIUTO DEL

SPESA AMMESSA EURO _____

AIUTO CONCESSO EURO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

ESTREMI DEL CONTROLLO							
ESTREMI DEL PREAVVISO						IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE AZIENDALE	
INVIO PREAVVISO		SI		NO		TITOLARITA' DEL RAPPRESENTANTE	
DATA INVIO PREAVVISO						IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE	
DATA PREVISTA PER L'INCONTRO						TIPO DOCUMENTO IDENTITA'	
NON SI È PRESENTATO ALCUN RAPPRESENTANTE AZIENDALE						NUMERO DOCUMENTO IDENTITA'	
CONFERIMENTO D'INCARICO							

SOSPENSIONE INCONTRO			
MOTIVO SOSPENSIONE			Si concorda che l'ulteriore incontro è fissato per il giorno __/__/__ alle ore ____ presso _____ _____ _____ _____
Documentazione non idonea			
Documentazione incompleta			
Verifica della documentazione acquisita			
Altro (specificare)			

INCARICATI DEL CONTROLLO			
Nome	**Cognome**	**Qualifica**	**Ente di appartenenza**

Durante il controllo sono stati visitati:

- La sede del beneficiario

Indirizzo:

- **Altre sedi del beneficiario**

Indirizzo: _____ comune: _____ Prov. (____)

Indirizzo: _____comune: _____ Prov. (____)

- Altre sedi visitate inerenti l'attività cofinanziata
denominazione:
_____

Indirizzo: _____comune: _____ Prov. (____)

Motivazione:
_____

FATTO A	IN DATA	INCARICATO DEL CONTROLLO	IL BENEFICIARIO O SUO DELEGATO	PAGINA
				2 di 9

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

DOMANDA DI PAGAMENTO:

RIEPILOGO INVESTIMENTO ED AIUTO:

	OPERE / INTERVENTI ED ACQUISTI AMMESSI	**INVESTIMENTO AMMESSO** (*euro)*	**AIUTO CONCESSO IN C/CAPITALE / INTERESSI** *(euro)*
A			
B			
C			
	Spese generali di (A+B+C)		
	TOTALE GENERALE		

PAGAMENTI EROGATI:

ANTICIPO	**EURO**	**del**
ACCONTO N.	**EURO**	**del**
ACCONTO N.	**EURO**	**del**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

QUADRO B - Fidejussione ovvero garanzia

Dall'accertamento svolto e dal controllo dei documenti di cui agli allegati risulta:

☐ sono conformi con quanto previsto

☐ sono parzialmente difformi con quanto previsto

☐ sono sostanzialmente difformi con quanto previsto

QUADRO C - ESITO DEL CONTROLLO IN LOCO

Per quanto riportato ai precedenti quadri, si propone:

X La liquidazione per anticipazione del contributo di euro _____

quota FEASR (euro)	
quota Stato (euro)	
quota Regione (euro)	
TOTALE (euro)	

☐ **La revoca del contributo concesso.**

FATTO A	IN DATA	INCARICATO DEL CONTROLLO	IL BENEFICIARIO O SUO DELEGATO	PAGINA
				4 di 9

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

Si dà atto che durante le operazioni di controllo, terminate alle ore _____, nulla è stato asportato o danneggiato. La documentazione visionata è stata riconsegnata alla parte che l'accetta senza osservazione alcuna.

Si dà atto di aver preso visione degli originali della fidejussione ovvero della garanzia

Il beneficiario/rappresentante legale o suo delegato ha dichiarato spontaneamente quanto segue:

_____

NOTE DEI TECNICI INCARICATI

NOTE DEL BENEFICIARIO

Vengono acquisiti i seguenti documenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

Sono parte integrante della presente relazione i seguenti allegati:

allegato n°	descrizione	SI	NO	N.A.
I	Controllo relativo “all'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, tenuti dagli organismi o dalle imprese che eseguono le operazioni cofinanziate, a giustificazione dei pagamenti erogati al beneficiario” (art. 28 – 1° par. lett. a / art.26 1° comma lett.a)			
II (solo pubblici)	Controllo relativo alla “conformità delle operazioni alle norme e alle politiche comunitarie, in particolare alle norme sugli appalti pubblici e ai requisiti minimi obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale o fissati nel programma di sviluppo rurale” (art. 28 – 1° par. lett. d) / (art. 26 1° comma lett. d)			
III	Riepilogo delle difformità riscontrate			

La presente relazione di controllo , composta da n. _____ pagine viene redatta in 2 copie, delle quali una viene consegnata (o successivamente recapitata) al beneficiario e l’altra sarà conservata nel fascicolo di domanda presso gli uffici preposti dell’Amministrazione Competente:

Terminato alle ore _____, letto, confermato e sottoscritto in luogo e data di cui sopra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

ALLEGATO I

Controllo relativo “all'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, tenuti dagli organismi o dalle imprese che eseguono le operazioni cofinanziate, a giustificazione dei pagamenti erogati al beneficiario” (art. 28 – 1° par. lett. a / art.26 – 1° comma lett.a)

Tipo di documento visionato		Soggetto detentore	Spesa controllata	Importi per cui si rilevano situazioni di irregolarità	Nota / Esito
1					
TOT					

FATTO A	IN DATA	INCARICATO DEL CONTROLLO	IL BENEFICIARIO O SUO DELEGATO	PAGINA
				7 di 9

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

ALLEGATO II (solo pubblici)

Controllo relativo alla “conformità delle operazioni alle norme e alle politiche comunitarie, in particolare alle norme sugli appalti pubblici e ai requisiti minimi obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale o fissati nel programma di sviluppo rurale” (art. 28 – 1° par. le tt. d/ art.26 – 1° comma lett.d)

Tipo di norma / politica comunitaria		Voci di spesa controllate	Giudizio di conformità	Spesa relativa alla quale si rileva non conformità
1	Appalti pubblici (ove pertinente)			
2	Condizionalità (ove pertinente)			
3	Altro: _			

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

ALLEGATO III

Riepilogo delle difformità riscontrate:

_____

_____

_____

_____

_____

FATTO A	IN DATA	INCARICATO DEL CONTROLLO	IL BENEFICIARIO O SUO DELEGATO	PAGINA
				9 di 9

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTROLLO EX POST

DITTA _____

N°DOMANDA INIZIALE _____ _____

POSIZIONE ARCHIVIO _____

FUNZIONARIO INCARICATO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI_____

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. CAMPANIA 2007/2013
MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DEI TERRENI AGRICOLI"
Proseguimento impegni Misura h
Bando Anno _____

VERBALE DI CONTROLLO EX POST

Dati relativi al beneficiario

Domanda iniziale	Data	Protocollo	Data
Cognome e nome / Ragione sociale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.
CUAA	P.IVA		
Comune di residenza			Prov.
Rappresentante legale			
Data di nascita	Comune nascita		Prov.

Dati relativi all'intervento

TIPOLOGIA
☐ 1) Impianti di boschi naturaliformi o protettivi con specie autoctone su base naturalistica
☐ 2) Impianti monospecifici a rapido accrescimento
☐ 3) Impianti di latifoglie monospecifici o misti con specie a ciclo lungo
☐ 4) Impianti con specie micorizzate

Il/I Sottoscritto/i _____, incaricato/i dal Dirigente del Settore T.A.P.F. di _____ con nota n°_____ del _____,

Vista la seguente documentazione

- ☐ decreto di concessione/autorizzazione del _____ n. _____ del _____
- ☐ certificato di regolare esecuzione a firma del _____ redatto in data _____
- ☐ piano di coltura sottoscritto in data _____ dal beneficiario sig _____ e dal tecnico progettista _____
- fascicolo aziendale costituito in data _____ presso il CAA _____ SI NO

- ☐ Altro (specificare)

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rilevati i dati relativi all' impianto collaudato

Comune	Foglio	Particella	Superficie collaudata.	Specie

Verificate le domande di conferma / autocertificazioni di adempimento

che risultano essere:

- ☐ tutte presenti
- ☐ parzialmente presenti (specificare le campagne mancanti)

_____

_____

_____

- ☐ totalmente assenti

motivi dell'assenza _____

_____

_____

procede/ono al controllo ex-post, per la verifica del mantenimento degli impegni assunti dalla ditta in epigrafe.

Dell'esecuzione del controllo è stato / non è stato dato preavviso nei termini di legge in data ____/____/_____ Ore_____ a mezzo di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il giorno ____ del mese di _____ dell'anno _____, alle ore _____, presso la sede del beneficiario sita in _____ Via (Località) _____, alla presenza dei signori:

- _____ in qualità di beneficiario/rappresentante legale;
- _____ in qualità di _____;

hanno eventualmente acquisito/visionato i documenti elencati di seguito:

_____

_____

_____

Alla presenza continua degli intervenuti, hanno proceduto alla visita in campo con il supporto dei seguenti strumenti:

☐ Mappa catastale;

☐ Ortofoto GIS - Sistema Informativo Nazionale, ovvero, in caso di assenza di ortofoto, ☐ GPS mod._____ marca_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list di controllo

1. Corrispondenza della Ragione sociale:
La ragione sociale attuale coincide con quella inserita nella pratica di contributo

- ☐ Si
- ☐ No

Se variata indicare la nuova ragione sociale.

Cognome e nome / Ragione sociale		
Data di nascita	Comune nascita	Prov.
CUAA	P.IVA	
Comune di residenza		Prov.
Rappresentante legale		
Data di nascita	Comune nascita	Prov.

2. Vincoli relativi al mantenimento dei requisiti del beneficiario, in caso di subentro

- ☐ Non applicabile

- possesso legittimo del terreno oggetto dell'intervento SI NO
- se il primo beneficiario era imprenditore agricolo, il subentrante è in possesso del medesimo requisito ai sensi del bando
  SI NO

NOTE

_____
_____
_____

3. Verifiche effettuate ai sensi dell'art. 290 del reg. UE 65/11

Verifica relativa al rispetto dell'articolo 72, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005 in relazione al quale l'investimento risulta:

- Assetto proprietario:

- ☐ Conforme
- ☐ Non Conforme

Dettaglio della non conformità
_____

_____

_____

- Vincoli di destinazione d'uso:

- ☐ Conforme
- ☐ Non Conforme

Dettaglio della non conformità
_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Verifica relativa al rispetto degli altri impegni fissati dal PSR

E' stato assicurato il rispetto dei seguenti impegni essenziali relativi all'uso del suolo:

Conservare, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata e liquidata in fase di accertamento finale

- ☐ SI
- ☐ NO

Non effettuare altre colture (consociazioni) sulle superfici imboschite per tutta la durata dell'impegno assunto

- ☐ SI
- ☐ NO

Non effettuare il pascolo nei primi 8 anni consecutivi all'impianto e comunque sino al primo intervento di diradamento

- ☐ SI
- ☐ NO

E' stato assicurato il rispetto degli impegni non essenziali:

- ☐ SI
- ☐ NO

Se no, indicare il tipo di impegno

_____

_____

_____

su una superficie di ha _____ pari al _____% della superficie sotto impegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riepilogo ispezione

Esito generale dell'ispezione:

- ☐ Positivo
- ☐ Parzialmente Positivo
- ☐ Negativo

Note di riepilogo:

_____

_____

_____

Si da atto che durante le operazioni di controllo, terminate alle ore _____, nulla è stato asportato o danneggiato. La documentazione visionata è stata riconsegnata alla parte che l'accetta senza osservazione alcuna.

Il beneficiario/rappresentante legale o suo delegato ha dichiarato spontaneamente quanto segue:

_____

_____

_____

Alla relazione vengono allegati i seguenti documenti:

_____

_____

_____

La presente relazione di ispezione, composta da n. _____ pagine e da n _____ allegati viene redatta in 3 copie, delle quali una viene consegnata (o successivamente recapitata) al beneficiario e l'altra sarà conservata nel fascicolo di domanda presso gli uffici preposti dell' Amministrazione Competente.

Terminato alle ore _____, letto, confermato e sottoscritto in luogo e data di cui sopra.

Il beneficiario o il delegato

_____

_____

Il controllore/i

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

REGIONE CAMPANIA

MANUALE DELLE PROCEDURE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013

GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO
Misure ad investimento

Controlli in loco ed ex post

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. INTRODUZIONE 3

2. RIFERIMENTI NORMATIVI 4

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO 12

4. FASI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO: CAMPI DI APPLICAZIONE E TIPOLOGIE DEL CONTROLLO 15

4.1 Tipologie del controllo 15

4.2 Separazione delle funzioni 16

5. INDICAZIONI GENERALI 17

5.1 Sistema informatizzato delle domande 17

5.2 Gestione polizze fidejussorie per le domande connesse ad investimenti 17

5.3 Procedura di registrazione debiti 18

5.4 Trasferimento degli impegni assunti o cambio del beneficiario. 18

5.5 Errore palese 19

5.6 Glossario 20

6. FASCICOLO AZIENDALE ED ANAGRAFICO 21

7. RICORSI E CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA 22

8. GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO - MISURE PER INVESTIMENTI MATERIALI E IMMATERIALI 23

PR 13-INV – Ricevibilità, presa in carico e istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione 24

PR 14-INV – Presa in carico e istruttoria della domanda di pagamento per liquidazione parziale (sal) o per aiuto annuale 28

PR 15-INV – Presa in carico e istruttoria della domanda di pagamento per liquidazione finale (saldo) e per aiuto unico 33

PR 16-INV – Revisione della gestione delle domande di pagamento 38

PR 17- INV - Pagamento dei contributi ai beneficiari e svincolo delle fideiussioni 40

PR 18-INV – Decadenza o revoca del contributo 42

PR 19-INV – Richiesta di recesso (Revoca su richiesta del beneficiario ai sensi dell'art. 3 comma 3 del Reg. (UE) 65/2011) 45

PR 01-CTR- Controlli in loco 48

PR 02-CTR- Controlli ex post 51

9. GESTIONE DEGLI ESITI DEI CONTROLLI 54

9.1 Riduzioni per violazioni 55

9.2 Sanzioni 55

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE

Il presente documento descrive le procedure per la gestione delle domande di pagamento presentate dai beneficiari a valere sulle misure sotto indicate del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito PSR) della Campania, cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).
Il Programma è regolato, sotto l'aspetto finanziario, dal Regolamento (CE) n. 1290/2005 che, oltre al FEASR, ha istituito anche il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA), sostituendo, così, le due linee dell'"Orientamento" e della "Garanzia" previste dal Fondo Europeo Agricolo (FEOGA), che ha cofinanziato i precedenti periodi di programmazione.

Le funzioni di controllo propedeutiche all'autorizzazione dei pagamenti nonché le funzioni di controllo tese alla verifica degli impegni assunti dai beneficiari dei finanziamenti, nel rispetto degli obblighi reciprocamente assunti ad eccezione di quelle connesse alla eleggibilità ed ammissibilità delle superfici sono di competenza dell'Organismo Pagatore.
Ai sensi del Protocollo di intesa del 19/10/2009, l'Organismo Pagatore delega la Regione Campania, alla gestione dei suddetti controlli.

Il manuale si rivolge alle strutture centrali e periferiche dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario regionali ed alle Amministrazioni provinciali della Campania coinvolte nell'attuazione del PSR per le seguenti misure: 112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, , 126, 131, 132, 133, 144, cluster giovani, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 322, 323, 410 e 431.

Esso si configura come uno strumento di lavoro finalizzato a standardizzare, in un'ottica di efficacia, efficienza e trasparenza, le attività svolte dall'Autorità di Gestione e dai Soggetti Attuatori del PSR.

Per gli aspetti non espressamente disciplinati si fa riferimento alla normativa comunitaria e nazionale che individua le procedure di controllo e le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative, oltre che alle disposizioni regionali.
Si dovrà fare inoltre riferimento al manuale di gestione e controllo redatto dall'Organismo Pagatore.

La manutenzione del Manuale delle procedure è affidata all'Unità per il Miglioramento Organizzativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il quadro normativo di riferimento relativo alle procedure e ai controlli del PSR 2007-2013 si compone di disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Di seguito sono riportate le principali.

Regolamenti comunitari

- Reg.(CEE) 3508/92 e successive modifiche – istituisce un sistema integrato di gestione e di controllo di taluni regimi di aiuti comunitari.
- Reg. (CE) 1663/95, che stabilisce modalità d'applicazione del regolamento (CEE) n. 729/70 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEOGA, sezione «garanzia».
- Reg. (CE) 796/2004 e successive modifiche – modalità di applicazione della condizionalità, sella modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo.
- Reg. (CE) 1698/2005 - sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale(FEASR).
- Reg. (CE) 1290/2005 - relativo al finanziamento della politica agricola comune.
- Decisione del Consiglio 2006/144/CE – Relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013).
- Reg. (CE) 1974/2006 - recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) 885/2006 - recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR.
- Reg. (CE) 883/2006 - recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.
- Reg. (CE) 1944/2006 – che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) 2012/2006 - recante modifica e rettifica del regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) 1998/2006 - relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore «*de minimis*».
- Comunicazione della Commissione europea – dicembre 2006 - Orientamenti Comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013.
- Reg. (CE) 378/2007 - recante norme per la modulazione volontaria dei pagamenti diretti, di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e recante modifica del regolamento (CE) n. 1290/2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Reg. (CE) 972/2007 – recante modifica del regolamento (CE) n. 796/04 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.
- Reg. (CE) 1042/2007 – che definisce la forma ed il contenuto delle informazioni contabili che devono essere trasmesse alla Commissione ai fini della liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, nonché ai fini di sorveglianza e di previsione.
- Reg. (CE) 1535/2007 – relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli.
- Reg. (CE) 1550/2007 - che modifica il regolamento (CE) n. 796/04 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.
- Reg. (CE) 146/2008 - recante modifica del regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e del regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo.
- Reg. (CE) 259/2008 - recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei finanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) 447/2008 - del 22 maggio 2008 recante modifica del Regolamento (CE) n. 883/2006, recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.
- Reg. (CE) 1034/2008 - recante modifica del regolamento (CE) n. 885/2006 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR.
- Reg. (CE) 1175/2008 – recante modifica e rettifica del regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizione di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Decisione del Consiglio 2009/61/CE – recante modifica della decisione2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013).
- Reg. (CE) 72/2009 – che modifica i regolamenti (CE) n. 247/2006, (CE) n. 320/2006, (CE) n. 1405/2006, (CE) n. 1234/2007, (CE) n. 3/2008 e (CE) n. 479/2008 e che abroga i regolamenti (CEE) n. 1883/78, (CEE) n. 1254/89, (CEE) n. 2247/89, (CEE) n. 2055/93, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 2596/97, (CE) n. 1182/2005 e (CE) n. 315/2007 al fine di adeguare la politica agricola comune.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Reg. (CE) 73/2009 – che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e ss.mm.ii.
- Reg. (CE) 363/2009 – che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) 380/2009 – che modifica il regolamento (CE) n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, nonché modalità di applicazione della condizionalità di cui al regolamento (CE) n. 479/2008.
- Reg. CE n. 1122/2009 - recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo.
- Decisione del Consiglio 2009/61/CE - recante modifica della decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013).
- Reg. (CE) 482/2009 – che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni del regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il regolamento (CE) n.883/2006 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n.1290/2005 del consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.
- Reg. (UE) n. 108/2010 della Commissione, dell'8 febbraio 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) 146/2010 recante modifica del regolamento (CE) 1122/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo.
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010.
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011.

- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Leggi Nazionali

- Legge 689/81 - Modifiche al sistema penale.
- Legge 898/86 – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (Legge 300 del 29/9/2000).
- Legge 241/90 – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.
- Legge 127/97 - "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo.
- DPR 252/98 - Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia.
- DPR 503/99 – Istituzione della carta dell'agricoltore.
- D.P.R. 445/2000 - Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa
- Decreto Legislativo n° 228 del 18/5/2001 - Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della L. 5 marzo 2001, n. 57.
- Legge 15/2005. - "Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa".
- Decreto Legislativo n° 196 del 30/06/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali.
- Circolare 12 Ottobre 2007: modalità di comunicazione alla Commissione europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario.
- Decreto Ministeriale n. 12541 del 21.12.2006, e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato sulla G.U. del 29.12.2006, ad oggetto "Disciplina del regime di condizionalità dei pagamenti diretti della PAC e abrogazione del Decreto Ministeriale 15 dicembre 2005".
- Decreto Ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 - "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)."
- DM 22 dicembre 2009 n. 30125 pubblicato sul supplemento ordinario n. 247 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 31 dicembre 2009, relativo alla "disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge n. 136 del 13 agosto 2010, Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia.
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed a interventi analoghi" del Ministero delle politiche agricole, forestali e ambientali - Dipartimento delle politiche di sviluppo.

Disposizioni regionali

- Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 453 del 16 marzo 2007 - Approvazione delle proposte dei Programmi Operativi FSE e FESR per la attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007 2013 e del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 relativo al FEASR.
- Delibera della Giunta Regionale Campania n. 2083 del 31 dicembre 2008, pubblicata sul BURC n. 4 del 26 gennaio 2009, ad oggetto: Elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali ai sensi del Reg Ce 1782/03 - Recepimento DM n. 16809 del 24.11.2008 di modifica ed integrazione del Decreto Ministeriale 21 dicembre 2006 n. 12541 recante disciplina del regime di condizionalità PAC. Aggiornamento della DGR n. 1969 del 16/11/2007 (con allegati).
- DRD n. 29 del 27 dicembre 2007 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Nomina dei Responsabili di Asse.
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13.03.2008 – art.77 Reg. (CE) n.1698/2005. Costituzione Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013.
- DRD n. 21 del 16 giugno 2008 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Nomina dei Referenti di Misura.
- DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013
- DRD n. 12 del 12 aprile 2011 – Programma di Sviluppo rurale della Campania 2007-2013 – Approvazione del manuale delle procedure – Gestione delle domande di aiuto
- DRD n. 60 del 30 dicembre 2008 – Conferimento incarichi per la struttura organizzativa di supporto al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010 che recepisce la Decisione della Commissione Europea di approvazione delle modifiche del PSR Campania 2007-2013 C(2010)1261 del 2 marzo 2010.
- DRD n. 45 del 17 giugno 2010 - Recepimento del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. CE 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurali". Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite dall'art. 25 del Reg. CE n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera C) , 66 e 68 del Reg. CE n. 1698/05 (con allegato).
- Nota Coordinatore A.G.C. 11 prot. n. 7314/AZ del 14 settembre 2010 – Procedura estrazione campione per i controlli in loco.
- Decreto Presidenziale - Giunta Regionale della Campania - n. 210 del 18.11.2010 – Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 – Coordinatore A.G.C. 11.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- DRD n. 3 del 18/01/2011 - Approvazione delle Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative - Adozione dei bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip. a-b, 121, 122, 123 sott.1, 125 sott.2, 131,132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip.f- (con allegati) e s.m.i.
- DRD n. 34 del 05/08/2011 - Approvazione delle disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative - adozione dei Bandi delle misure 125 sott.2c, 125sott.3, 126 sott.a e b, tipologia b2) e 144 (con allegati)
- DRD n. 35 del 05/08/2011 - Adozione dei Bandi delle Misure 113, 114, 115 tip.a-b, 121, 122, 123 sott.1, 124 hc, 131, 132, 133, 216 az.b, 221, 223, 311 (con allegati)

Disposizioni Agea

- Circolare ACIU.2005.210 del 20 aprile 2005 - Manuale delle procedure del fascicolo aziendale - elementi comuni per i sistemi gestionali degli Organismi pagatori.
- Circolare Agea del 21 giugno 2006 - Applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di condizionalità ad integrale sostituzione della Circolare del 28 gennaio 2005.
- Circolare ACIU.2007.237 del 6 aprile 2007 – Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005.
- Circolare Agea del 7 luglio 2008 n. 27 - "Sviluppo Rurale - Termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - Campagna 2008".
- Circolare Agea del 15 gennaio 2008 n. 1 - Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale - Domande di pagamento relative a misure agro-ambientali e benessere degli animali - Reg. (CE) 1257/99 e Reg. CEE 2078/92 - Domande di aiuto e di pagamento relative a misure agro-ambientali (misura 214) e benessere degli animali (misura 215) - Domande di aiuto e di pagamento per indennità compensativa (misure 211-212) e Natura 2000 (misura 213) - Correzioni di errori palesi ai sensi dell'art. 4, par. 3 del Reg. (CE) 1975/2006.
- Circolare Agea ACIU.2008.83 dell'11 gennaio 2008 - "Sviluppo Rurale. Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale - Domande conferma impegni misure agro-ambientali e benessere degli animali – Reg. (CE) 1257/99 e Reg. CEE 2078/92 - Domande pagamenti agro-ambientali (misura 214) e benessere degli animali (misura 215) - Domande di indennità compensativa (misure 211-212) e Natura 2000 (misura 213) – Correzioni di errori palesi ai sensi dell'art. 4, par. 3, del Reg. (CE) 1975/2006".
- Circolare Agea n. 9 dell' 11/04/2008 - Domande di pagamento relative a misure forestali – Reg. (CEE) 1609/89, Reg. (CE) 2080/92, Reg. (CE) 1257/99 Misura 'H' - Correzioni di errori palesi ai sensi dell'art.4, par. 3 del Reg. (CE) 1975/2006.
- Circolare Agea n. 17 del 30/04/2008 - Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg.(CE) 1698/2005 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento –Campagna 2008.
- Guida operativa Agea Giugno 2008 – Elenchi di pagamento.
- Circolare Agea n. ACIU. 2008.1388 dell'11/09/2008 – Applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di condizionalità Anno 2008.
- Giuda operativa Agea edizione 2 Ottobre 2008 - Elenchi di Pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circolare Agea del 7 novembre 2008 n. 36 - "Sviluppo rurale - Procedura Registrazione Debiti - acquisizione verbali di contestazione e provvedimenti amministrativi per il recupero crediti".
- Circolare Agea del 19 marzo 2009 n. 18 – Reg. (CE) 1698/2005 – Sviluppo Rurale; Reg. (CE) 479/2008 – Ristrutturazione e riconversione Vigneti – Procedura garanzia informatizzata.
- Circolare del 19 marzo 2009 n. 19 - Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2009.
- Circolare prot. AGEA.1280/UM n. 31 del 27 maggio 2009 - Riemissione pagamenti di aiuti e premi comunitari non andati a buon fine.
- Nota Agea prot. N DSRU 2009.3391 del 20 luglio 2009 – Aggiornamento del Manuale delle Procedure relativo alla programmazione 2007-2013 dello Sviluppo Rurale.
- Circolare prot. 2623/UM del 1 dicembre 2009 n. 53 - Modifica Circolare n ° 36 del 7/11/2008. Procedura registrazione Debiti (PRD).
- Circolare del 24 dicembre 2009 n. 59 - Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche– Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2010.
- Nota prot. DSRU.2010.1266 del 17 marzo 2010 - Modalità e criteri di estrazione del campione per i controlli in loco.
- Circolare prot. AGEA.2010.UMU.1091 del 14 luglio 2010 n. 27 - Reg. (CE) 1698/2005 – Sviluppo Rurale Reg. (CE) 479/2008 - Ristrutturazione e Riconversione Vigneti Modifica circolare n° 18 del 19/03/2009 – PGI - Procedura garanzie informatizzata.
- Circolare prot. N.DSRU.2010.3551 del 16 luglio 2010 – PSR 2007-2013 Procedura e tempistica per la gestione degli elenchi di pagamento sul portale SIAN.
- Nota Operativa 21 Ottobre 2010 Implementazione quadro "Ammissibilità" dell' istruttoria della domanda di pagamento.
- Nota Agea 22 Ottobre 2010 Manuale Operativo Utente "Misure Strutturali - Istruttoria domanda di pagamento" ASTA-C3-IDP Edizione 1.0 Giugno 2010 - SIN – Aggiornamento.
- Nota Agea 08 Aprile 2011 DSRU.2011.2068

Convenzioni

- Delibera di Giunta regionale n. 844 del 16 maggio 2008 – PSR 2007-20143 Approvazione schema di convenzione tra regione Campania e Organismo Pagatore – AGEA per la disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative dal medesimo delegate alla Regione.
- Delibera di Giunta regionale n. 1449 del 18 settembre 2008 - Schema di accordo di programma ex art. 15 L. 241/90 tra la Regione Campania, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per la prestazione di garanzie nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013. Approvazione.
- Delibera di Giunta regionale n.1565 del 3 ottobre 2008 – AGC Sviluppo Attività Settore Primario - Protocollo di intesa con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria - INEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Delibera di Giunta regionale n.1601 del 15 ottobre 2008 – Protocollo di intesa tra la regione e la Commissione regionale ABI Campania per favorire l'accesso al credito degli imprenditori del settore agroindustriale e della pesca e agevolare la realizzazione degli investimenti previsti dal PSR Campania e dal Programma Operativo per la Pesca 2007-2013. Approvazione.
- Deliberazione n. 1190 del 30 giugno 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 - Approvazione protocollo d'intesa tra Regione Campania e organismo pagatore - AGEA per la disciplina dell' esercizio delle funzioni amministrative dal medesimo delegate alla Regione.
- Delibera di Giunta Regionale n. 1957 del 30/12/2009 - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 - 2013 (PSR). Avvalimento Province per l'attuazione di alcune misure del PSR. Determinazioni.
- Delibera di Giunta Regionale n. 1958 del 30/12/2009 – Integrazione al protocollo di intesa approvato con DGR 1190 del 30/06/2009 e sottoscritto tra Regione Campania ed Organismo Pagatore – AGEA per la disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative dal medesimo delegate alla Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO

Per contestualizzare le procedure rispetto alla struttura che gestisce il PSR si descrivono sinteticamente le unità ed i ruoli organizzativi richiamati nel presente manuale. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Manuale organizzativo del PSR.

I soggetti coinvolti, le competenze e le attività delegate relativamente alla domanda di pagamento risultano disciplinate dal protocollo di intesa sottoscritto tra la Regione e AGEA per la gestione delle domande di pagamento nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

La Regione si impegna ad eseguire tutte le attività di cui ha assunto delega ed è pienamente responsabile nei confronti dell'AGEA dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione delle funzioni delegate.

Beneficiario
E' il soggetto che può accedere agli aiuti se in possesso di determinati requisiti fissati dalla misura e dal bando (forma giuridica, forma associativa, settori, limiti dimensionali, ecc.). I **beneficiari** sono gli organismi o le imprese responsabili della committenza delle operazioni.
Per i **regimi di aiuto** ai sensi dell'articolo 87 del Trattato e per gli aiuti concessi da organismi designati dagli Stati membri, i beneficiari finali sono gli organismi che concedono gli aiuti.

Organismo Pagatore del PSR 2007-2013 Campania è l'Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura (AGEA)
E' un organismo dello Stato Membro che, relativamente ai pagamenti da esso eseguiti e per la comunicazione e la conservazione delle operazioni, offre adeguate garanzie circa: il controllo dell'ammissibilità delle domande, della procedura di attribuzione degli aiuti, della conformità alle norme comunitarie; l'esatta e integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti; l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria; la presentazione dei documenti necessari nei tempi e nelle forme previste dalle norme comunitarie, l'accessibilità dei documenti e la loro conservazione.
La Regione Campania è pienamente responsabile nei confronti dell'AGEA dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione delle funzioni delegate con la stipula della convenzione approvata con Deliberazione n. 1190 del 30 giugno 2009.

Autorità di Gestione è il Presidente della Giunta Regionale che, per fini di snellezza ed efficienza operativa, ha delegato con il decreto n. 210 del 18/11/2010 la responsabilità e le funzioni al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.
Le funzioni dell'Autorità di Gestione sono definite nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato con Decisione C(2007)5712 del 20/11/2007 e modificato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010.
La struttura organizzativa del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania (PSR), è composta oltre che dall'Autorità di Gestione (AG), dal Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania (AGC 11), dalla Struttura di supporto per l'attuazione ed il controllo del Programma e dai Soggetti attuatori.
Si tratta di una struttura che opera in esclusivo riferimento al Programma e le cui componenti sono collocate in organizzazioni con gerarchia e competenze già statuite da leggi e regolamenti propri.
Ne fanno parte: Unità di monitoraggio, Unità di pianificazione e controllo, Dirigenti di Settore, Responsabili di Asse, Referenti di misura, Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA), Unità di Audit interno.
Infine nell'Autorità di gestione è prevista l'Unità di gestione dei controlli rappresentata da:

- per le *misure a regia* = Settori Tecnici dell'AGC 11
- per le *misure a titolarità con gestione periferica* = Settori Tecnici Periferici dell'AGC 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per le *misure a titolarità con gestione centrale* = nucleo ad hoc dei Settori Centrali competenti per materia

L'Unità di gestione dei controlli assicura lo svolgimento degli adempimenti di controllo previsti per la fase di attuazione del Programma. I ruoli incardinati nell'Unità di gestione controlli sono: *Responsabile, Tecnico controllore*

Soggetto Attuatore
Il Soggetto Attuatore è rappresentato da:

- per le *misure a titolarità con gestione periferica* = STAPA CePICA/STAPF
- per *le misure a titolarità con gestione centrale* = Settori Centrali competenti per materia
- per le *misure a regia 122, 125.2, 132, 133, 216, 226 Azione A limitatamente ai beneficiari privati, 227 limitatamente alle azioni di cui i beneficiari sono i Comuni, 322* = Province in avvalimento.

Le Province operano sotto la guida ed il controllo della Regione Campania, nell'ambito di un rapporto disciplinato da un apposito accordo convenzionale. In particolare, per le domande di pagamento, la cui gestione è supportata dal portale SIAN, come stabilito dall' Organismo Pagatore AGEA, la Regione agisce su delega di quest'ultimo. Pertanto le domande di pagamento relative alle istanze pervenute alle Province, dovranno essere necessariamente istruite e gestite in condivisione.

La responsabilità amministrativa della ricezione delle domande (domanda di aiuto, domanda di pagamento, richiesta di riesame, ecc.) e di tutte le comunicazioni inviate al/dal beneficiario così come la responsabilità dell'emissione dei provvedimenti per l'attuazione del Programma sono di competenza del Dirigente del Soggetto Attuatore.

Per l'attuazione delle misure del PSR 2007-2013 gli Attuatori dovranno prevedere funzioni indipendenti che attengono alla trattazione delle domande di aiuto e di pagamento, come definite dal Regolamento (CE) n. 65/2011.

Considerato l'elevato numero delle istanze presentate per le misure ad investimento, al fine di evitare l'attività di sportello al pubblico per il rilascio delle domande di pagamento, anche vista la scarsità di personale dei Soggetti Attuatori, si introduce nel presente documento la richiesta di pagamento che rende manifesta l'intenzione del beneficiario di presentare domanda di pagamento per anticipazione, SAL o Saldo.

Unità di gestione delle domande di aiuto:
Assicura lo svolgimento degli adempimenti tecnico-amministrativi e di controllo previsti per la fase di istruttoria e valutazione delle istanze e delle eventuali richieste di variante, per l'emissione delle graduatorie e la concessione degli aiuti, nel rispetto dei tempi assegnati e della normativa di riferimento; i ruoli che operano nell'Unità di gestione delle domande di aiuto sono i seguenti: *Responsabile dell'Unità di gestione delle domande di aiuto, Addetto alla ricevibilità, Tecnico Istruttore, Gruppo controlli dichiarazioni sostitutive.*
Non sussiste incompatibilità fra i ruoli di Addetto alla ricevibilità e Tecnico Istruttore che, conseguentemente, possono essere assegnati alla stessa persona, laddove le esigenze organizzative lo richiedessero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unità di gestione delle domande di pagamento:
Assicura lo svolgimento degli adempimenti amministrativi e di controllo previsti per la fase di attuazione delle operazioni, nel rispetto dei tempi assegnati e della normativa di riferimento; i ruoli incardinati nell'Unità di gestione delle domande di pagamento sono i seguenti: *Responsabile dell'Unità di gestione delle domande di pagamento, Addetto alla ricevibilità, Funzionario istruttore, Revisore.* Qualora lo si ritenga opportuno il tecnico istruttore può essere sostituito da apposita Commissione, all'uopo costituita.
Non sussiste incompatibilità fra i ruoli di Addetto alla ricevibilità e Tecnico Istruttore che, conseguentemente, possono essere assegnati alla stessa persona, laddove le esigenze organizzative lo richiedessero.

Autorizzatore al pagamento del Soggetto Attuatore:
A seguito di specifiche verifiche prescritte dall'Organismo pagatore, effettua, a livello di Soggetto Attuatore, le seguenti operazioni:

- autorizza la domanda al pagamento;
- revoca l'autorizzazione della domanda al pagamento.

Autorizzatore regionale al pagamento
A seguito di specifiche verifiche prescritte dall'Organismo pagatore, effettua, a livello regionale, le seguenti operazioni:

- autorizzazione regionale al pagamento;
- revoca dell'autorizzazione regionale al pagamento.

Le funzioni dell'Autorizzatore regionale al pagamento sono assegnate al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA

Per le misure a titolarità con gestione periferica e per le misure a regia, presso il Soggetto Attuatore opera il *Referente provinciale di misura,* con la funzione di stimolare un'attuazione efficace ed efficiente della misura nell'ambito territoriale di competenza e di presidiare il rispetto della conformità dell'attuazione alle prescrizioni del bando in raccordo con il referente centrale di misura, così come definito nel Manuale organizzativo.

IGRUE: Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea del Ministero dell'Economia e delle Finanze, partecipa alla formulazione del bilancio comunitario ed ha responsabilità per quanto concerne l'esecuzione dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea e il controllo sull'efficacia di utilizzo dei fondi UE in Italia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. FASI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO: CAMPI DI APPLICAZIONE E TIPOLOGIE DEL CONTROLLO

Le domande di pagamento sono sottoposte ai controlli secondo quanto prescritto dal Reg. (UE) 65/2011 della Commissione; in particolare ai fini della verifica del rispetto dei criteri di ammissibilità, devono essere effettuati i controlli amministrativi, i controlli in loco e i controlli ex-post.

Il controllo sull'attuazione del PSR verte sulla verifica:

- delle dichiarazioni rese dal richiedente al momento della presentazione delle domande di pagamento e della relativa documentazione allegata e presentata successivamente;
- del rispetto degli impegni (tecnici, amministrativi, realizzazione interventi, obblighi) che il richiedente si assume con la sottoscrizione delle domande di aiuto.

Le fasi del controllo si distinguono in:

- **in istruttoria**: dalla presentazione della domanda fino alla sua ammissione o esclusione dal finanziamento;
- **in itinere**: dalla ammissione a finanziamento della domanda fino alla liquidazione finale del contributo (ultimo pagamento nel caso di impegni pluriennali);
- **ex post**: dalla liquidazione finale del contributo fino al termine del periodo di durata degli impegni assunti dal beneficiario.

4.1 TIPOLOGIE DEL CONTROLLO

Le tipologie di controllo realizzate sulle domande di pagamento sono:

- **Controlli amministrativi (art. 24 del Reg. (UE) 65/2011)**: obbligatori sul 100% delle domande di pagamento; riguardano tutta la documentazione richiesta nelle disposizioni attuative e nel bando di misura e presentata dal beneficiario a corredo della domanda di pagamento. I controlli amministrativi sulle domande di pagamento comprendono in particolare, la verifica: della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati; della realtà della spesa oggetto della domanda; della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto. I controlli amministrativi sulle operazioni connesse a investimenti comprendono almeno una visita sul luogo dell'operazione (visita in situ), per verificare la realizzazione dell'investimento stesso, ad eccezione dei seguenti casi:
  - l'operazione è compresa nel campione selezionato per i controlli in loco;
  - l'operazione consiste in un investimento di piccola entità;
  - vi sia un rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'investimento.

  Gli ultimi due casi necessitano di apposite disposizioni regionali in merito.

- **Controlli in loco (artt. 25-26 del Reg. (UE) 65/2011)**: verifica completa dell'investimento come da documentazione presentata e approvata all'atto della concessione del sostegno. Controlli da effettuarsi su un campione, con percentuale variabile secondo di quanto specificato nei paragrafi successivi, delle domande ammesse a finanziamento di ciascuna misura, nel rispetto dei principi della selezione aleatoria con analisi di rischio e della separazione delle funzioni da parte dei funzionari controllori. Tali controlli, per quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

possibili, sono eseguiti prima del versamento del saldo per una data operazione e tranne circostanze eccezionali, includono una visita all'operazione o, se si tratta di una operazione immateriale, al promotore dell'operazione.

- **Controlli ex-post (art. 29del Reg. (UE) 65/2011)**: si tratta di controlli specifici per assicurare il rispetto degli impegni assunti e/o della destinazione d'uso, per il periodo minimo prescritto nei Regolamenti Comunitari e precisati nel PSR. Tali controlli, da effettuarsi dopo la liquidazione del saldo coprono ogni anno almeno l'1% della spesa FEASR per le operazioni finanziate.

Nel caso in cui l'operazione è compresa nel campione selezionato per i controlli in loco, non è soggetta alla visita *in situ* prevista nell'ambito dei controlli amministrativi.

Il tipo e i contenuti dei controlli da effettuare possono differenziarsi a seconda della misura del PSR oggetto del controllo.

Al primo sopralluogo (visita in situ) deve essere eseguito il controllo relativo al possesso delle condizioni e dei requisiti dichiarati dal beneficiario all'atto della presentazione della domanda di aiuto. Tale controllo interessa i beneficiari ammessi a finanziamento e deve avvenire prima della definizione dell'elenco di liquidazione per saldo a favore del beneficiario stesso.

4.2 SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI

Al fine di garantire il principio della separazione delle funzioni, le attività da svolgere per l'autorizzazione delle domande prevedono che:

- I funzionari che effettuano i controlli amministrativi in fase di istruttoria siano diversi da coloro che effettuano i controlli in loco e i controlli ex-post per la stessa operazione di investimento
- I funzionari che svolgono i controlli in loco siano persone diverse da coloro che hanno svolto i precedenti controlli in fase di istruttoria e liquidazione per la stessa operazione di investimento
- I funzionari controllori che eseguono i controlli ex-post non possono aver preso parte a controlli precedenti al pagamento relativi alla stessa operazione di investimento, pertanto il funzionario incaricato di tali controlli sarà persona diversa da quella che ha svolto le attività descritte in precedenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. INDICAZIONI GENERALI

Le attività devono essere gestite dagli Attuatori così come dalle Unità Organizzative dell'Autorità di Gestione nel pieno rispetto dei tempi indicati per ciascuna fase dalle Disposizioni generali e/o dai Bandi di misura, nonché nei manuali delle procedure, garantendo la massima trasparenza degli atti amministrativi
A tal fine essi devono assicurare una gestione efficiente attraverso un'adeguata individuazione dei carichi di lavoro ed un monitoraggio costante dei risultati e delle *performances* degli uffici coinvolti.

E' indispensabile che l'archiviazione dei documenti avvenga in maniera organizzata, al fine di consentire una rapida ricomposizione della pratica (tracciabilità), e che siano poste in essere condizioni di sicurezza materiale dei documenti, così come stabilito nel DRD n.11 dell'08/04/2011 Approvazione linee guida per il " Sistema di fascicolazione dei documenti per i Soggetti Attuatori del PSR CAMPANIA 2007/2013"

5.1 SISTEMA INFORMATIZZATO DELLE DOMANDE

La gestione delle domande di pagamento relative alle misure per investimenti è supportata dal Portale SIAN.
Per la procedura relativa alla creazione degli elenchi di pagamento vale quanto previsto nel Manuale delle Procedure dello Sviluppo Rurale inviato alle Regioni con nota dell'OP AGEA prot. DSRU.2011.1675 del 25.03.2011.
Laddove la procedura preveda la pubblicazione su internet l'Amministrazione competente (Regione o Provincia) provvederà ad utilizzare il proprio sito internet.

5.2 GESTIONE POLIZZE FIDEJUSSORIE PER LE DOMANDE CONNESSE AD INVESTIMENTI

La liquidazione dell'anticipo per le domande connesse ad investimenti è subordinata alla presentazione di una polizza fidejussoria a favore di AGEA rilasciata da istituto bancario o da impresa di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it, convenzionati con AGEA-OP, per i beneficiari privati e di una dichiarazione di assunzione di responsabilità per i beneficiari pubblici, corrispondente al 110% dell'importo dell'anticipo.
Tale garanzia fidejussoria deve essere presentata dal beneficiario successivamente alla richiesta di erogazione dell'anticipo (Domanda di Pagamento).
AGEA, nell'ambito di un più vasto progetto d'informatizzazione delle proprie attività, in ossequio all'attuale normativa, con particolare riferimento al D.Lgs. 7 marzo 2005, n° 82 – s.m.i.- che prevede che le pubbliche amministrazioni utilizzino le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza e semplificazione, ha predisposto un processo d'informatizzazione che consente la gestione informatizzata delle garanzie presentate dai beneficiari al fine di ottenere il pagamento anticipato.
La Circolare Prot. AGEA.2010.UMU.1091 n. 27 del 14 luglio 2010, a parziale modifica della Circolare 18 del 19 marzo 2009, definisce i nuovi modelli di garanzia da utilizzare, generati attraverso il portale SIAN.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 PROCEDURA DI REGISTRAZIONE DEBITI

Nel quadro della regolamentazione comunitaria, con particolare riferimento alle linee direttrici 1,2 e 3 allegati del Reg. (CE) 885/06, la corretta rappresentazione e gestione dei crediti connessi alle indebite percezioni di aiuti finanziati dai Fondi agricoli, rientra nella responsabilità degli Organismi pagatori riconosciuti.
Il mancato recupero delle indebite percezioni di aiuti, nei termini stabiliti dalla regolamentazione comunitaria e in relazione alle diverse tipologie in cui si articolano tali indebite percezioni (irregolarità, errori amministrativi, altre), determina conseguenze finanziarie per lo Stato membro.
Agea, con Circolare Prot. n. 29916/UM n. 36 del 7/11/2008 e successive modifiche, ha definito la Procedura Registrazione Debiti (PRD) per l'acquisizione sul portale SIAN dei verbali di contestazione e dei provvedimenti amministrativi per il recupero crediti. Tale procedura è stata adottata, in applicazione della Determinazione dell'Ufficio Monocratico n. 441del 28 dicembre 2007, al fine di realizzare:

- una efficace gestione delle informazioni relative a posizioni debitorie connesse al recupero di indebite percezioni di aiuti;
- la messa in atto dei flussi informativi nei confronti della Commissione europea ai sensi della normativa comunitaria.

Tale procedura, che rientra nelle attività relative alla fase "istruttoria" di competenza dell'O.P., che Agea ha delegato alle Regioni, consente di regolare il flusso delle attività amministrative previste dalla normativa comunitaria e nazionale, relative all'acquisizione dei verbali di contestazione degli Organi di controllo, riguardanti i pagamenti già erogati a vario titolo (anticipo, saldo, ecc.).
Al fine di garantire la corretta contabilizzazione ai Servizi della Commissione dei recuperi effettuati, con la Circ. N. 2623 /UM n. 53 del 1 dicembre 2009 è stata apportata una parziale modifica alla **Procedura Registrazione Debiti (PRD)**, prevedendo **una tempistica più stringente** per la registrazione del debito in PRD, tale da consentire l'osservanza del dettato comunitario, in particolare il Reg. (CE) n. 1233/07.

5.4 TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI O CAMBIO DEL BENEFICIARIO.

In caso di trasferimento parziale o totale dell'azienda ad altro soggetto (per cessione dell'azienda parziale o totale, affitto parziale o totale, ecc.), chi subentra nella proprietà o conduzione dell'azienda deve assumere l'impegno del cedente per la durata residua.

Se il subentrante assume formalmente gli impegni, il beneficiario che ha ceduto parzialmente o totalmente l'azienda non è tenuto a restituire le somme già percepite e il subentrante diviene responsabile del rispetto dell'impegno per tutta la durata residua.

Per quanto riguarda la responsabilità a fronte di irregolarità che fanno decadere totalmente o parzialmente la domanda con conseguenti recuperi di somme indebitamente erogate anche a valenza retroattiva si individuano le seguenti due situazioni:

- inadempienza imputabile al soggetto subentrante: il subentrante è tenuto a restituire il contributo già erogato, anche per il periodo già trascorso;
- inadempienza, rilevata dopo il cambio del beneficiario, imputabile al soggetto cedente: il cedente è tenuto a restituire il contributo erogato.

Il beneficiario è tenuto a notificare formalmente le variazioni intervenute alla Amministrazione competente entro 10 giorni lavorativi dal perfezionamento della transazione.

In caso di successiva rinuncia da parte del subentrante, rimarranno a suo carico tutti gli oneri conseguenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora il beneficiario non possa continuare a rispettare gli impegni assunti in quanto la sua azienda risulta interessata da operazioni di ricomposizione fondiaria o da altri interventi pubblici di riassetto fondiario, gli impegni assunti dovranno essere adattati, per il periodo rimanente, alla nuova realtà aziendale. Se ciò non fosse possibile, l'impegno termina senza alcun recupero delle somme già erogate.

5.5 ERRORE PALESE

L'art. 3 paragrafo 4 del Reg. (UE) 65/2011 stabilisce che "*Le domande di aiuto e le domande di pagamento e altre dichiarazioni possono essere modificate in qualsiasi momento dopo la presentazione, in caso di errori palesi riconosciuti dalle autorità competenti*".

Tutte le domande, fermo restando che non è ammessa l'integrazione di atti dopo la presentazione, su richiesta dell'ufficio istruttore o su segnalazione del potenziale beneficiario, possono essere corrette allo scopo di sanare errori palesi.

A tale proposito si evidenzia come sia la stessa Autorità che istruisce la domanda, a stabilire, innanzitutto, se si tratti o meno di "errore palese". Pertanto, il concetto di "errore palese" non può essere applicato in maniera sistematica, ma deve tenere conto degli elementi del singolo caso.

L'errore palese può essere:

- segnalato per iscritto da parte del potenziale beneficiario al Soggetto Attuatore, al massimo entro quindici giorni, naturali e consecutivi, decorrenti dalla ricezione della comunicazione di irricevibilità; in tal caso l'interessato nell'evidenziare l'errore fornisce tutti gli elementi per poterlo sanare;
- segnalato per iscritto da parte del potenziale beneficiario al Soggetto Attuatore, in qualsiasi momento, come stabilito dal Regolamento (UE) n. 65/2011, art. 3 comma 4;
- rilevato direttamente dall'ufficio istruttore.

Si indicano di seguito le tipologie di errori che possono essere considerati come errori palesi e per i quali si può pertanto procedere alla correzione:

a) meri errori di trascrizione che risultano palesi in base ad un sommario esame dell'istanza:
   - errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
   - incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati (campo o casella non riempiti o informazioni mancanti);

b) errori individuati a seguito di un controllo di coerenza (informazioni contraddittorie):
   - incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
   - incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.

L'errore rilevato e riconosciuto dall'autorità competente deve essere riportato, in modo dettagliato ed esaustivo, indicando anche la soluzione adottata, nel verbale di istruttoria.

Si precisa che è possibile gestire sul portale SIAN eventuali correzioni ai sensi della Circolare AGEA n° 9 del 11/04/08 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.6 GLOSSARIO

- **Richiesta di pagamento**: rappresenta l'intento del beneficiario di richiede la domanda di pagamento; viene utilizzata per attivare il caricamento dei dati sul SIAN da parte del Tecnico Istruttore, al fine di generare la **Domanda di pagamento**.
- **Domanda di pagamento**: rappresenta la domanda che il beneficiario presenta ai Soggetti Attuatori per ottenere il pagamento (anticipazione, SAL, saldo).
- **Lotto:** è l'insieme di domande di pagamento istruite e in Lista delle domande in Proposta di Pagamento presenti ad una certa data e dal quale viene estratto il campione di domande da sottoporre a revisione.
- **Rendicontazione:** è la presentazione del rendiconto analitico delle spese sostenute, comprendente giustificativi di spesa debitamente quietanzati e dei pagamenti effettuati, ordini, note di trasporto, documentazione bancaria, relazione descrittiva degli interventi realizzati, etc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. FASCICOLO AZIENDALE ED ANAGRAFICO

FASCICOLO AZIENDALE

La predisposizione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale validato dal beneficiario, attraverso la sottoscrizione della "scheda fascicolo", è propedeutica alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento.
La gestione del fascicolo aziendale è di competenza, su mandato del produttore, dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) o della Regione Campania – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA.

La domanda di aiuto deriva dai contenuti informativi del fascicolo aziendale e dagli esiti dei controlli che l'Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura (AGEA) esercita sui dati stessi. Tali controlli, previsti nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC), non sono quindi replicati a livello di domanda di aiuto, a condizione che gli stessi possano considerarsi esaustivi all'atto della presentazione delle stesse.
Al fine di eseguire tutti i controlli previsti dal SIGC, è necessario che i beneficiari dichiarino tutte le superfici di cui dispongono, a prescindere dal fatto che esse siano oggetto di una domanda di pagamento o meno.
Il "fascicolo aziendale" è quindi lo strumento attraverso cui vengono rappresentati i dati identificativi di ogni azienda agricola che beneficia di aiuti pubblici, dati riferiti sia al titolare dell'azienda e sia agli elementi strutturali che la caratterizzano (particelle, coltivazioni, fabbricati, mezzi di produzione, manodopera, ecc.).
Tali informazioni costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda di aiuto.

La normativa di settore comunitaria, nazionale e regionale, stabilisce che la superficie aziendale deve essere oggetto di un piano di coltivazione, da compilarsi annualmente a cura del beneficiario. Questi deve indicare la destinazione produttiva e la coltura praticata sulla particella catastale (o porzione di essa) condotta, in quanto fondamentale per l'erogazione dei premi.

FASCICOLO ANAGRAFICO

Per i soggetti che beneficiano di aiuti pubblici a valere sul PSR, ma che non si configurano come aziende agricole ai sensi dell'art. 1 del DPR n. 503/99, il fascicolo aziendale è sostituito dal fascicolo anagrafico, da costituirsi con le medesime procedure.
Il fascicolo anagrafico viene trasferito all'Organismo Pagatore e si arricchisce nel corso del tempo delle informazioni connesse alla gestione dei finanziamenti facenti capo allo specifico beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. RICORSI E CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Avverso i provvedimenti amministrativi emessi all'esito della fase istruttoria o dei controlli sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica, ove previsto dalle disposizioni regionali;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.:Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento e nel bando della misura si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.
In ossequio alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare, relativamente a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO - MISURE PER INVESTIMENTI MATERIALI E IMMATERIALI

Le disposizioni del presente paragrafo si applicano:

Misura	Titolo
112	*"Insediamento di giovani agricoltori"*
113	*"Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli"*
114	*"Investimenti per consulenza"*
115	*"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"*
121	*"Ammodernamento delle aziende agricole"*
122	*"Accrescimento del valore economico delle foreste"*
123	*"Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"*
125	*"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"*
126	*"Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione"*
131	*"Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria"*
132	*"Sostegno agli agricoltori che parteciperanno ai sistemi di qualità alimentare"*
133	*"Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità"*
144	*"Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma della Organizzazione Comune di Mercato"*
Cluster giovani	*"Insediamento di giovani agricoltori" con "Ammodernamento delle aziende agricole"*
216	*"Sostegno agli investimenti non produttivi"*
226	*"Ricostituzione del materiale forestale e interventi preventivi"*
227	*"Investimenti non produttivi"*
311	*"Diversificazione in attività non agricole"*
312	*"Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese"*
313	*"Incentivazione di attività turistiche"*
321	*"Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali"*
322	*"Rinnovamento dei villaggi rurali"*
323	*"Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"*
410	*"Strategie di sviluppo locale"*
431	*"Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio"*

Le procedure devono rispettare quanto prescritto dalle Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure, da ciascun bando di misura e dalla Decisione individuale di concessione dell'aiuto emessa a favore del beneficiario, nonché eventuali disposizioni dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 13-INV – Ricevibilità, presa in carico e istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento per anticipazione dei beneficiari del PSR.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) dei Soggetti Attuatori. Si avvia con la ricezione della richiesta di pagamento per anticipazione da parte del beneficiario e si conclude con l'approvazione da parte del Responsabile dell'UDP delle verifiche effettuate dai Tecnici Istruttori. La richiesta e la domanda di pagamento devono essere presentate dal beneficiario ai Soggetti Attuatori regionali (STAPA-CePICA, STAPF, STAAF, Settori Centrali). Qualora la DdP sia riferita ad una istanza di competenza delle Province (in forza dell'Avvalimento), la ricevibilità/ammissibilità viene verificata dalla Provincia di riferimento di concerto con il Soggetto Attuatore competente.

Ai fini dell'erogazione dell'anticipo il beneficiario deve presentare:

- la domanda di pagamento;
- la polizza fidejussoria o la dichiarazione di impegno a garanzia (redatte secondo le regole descritte nella specifica sezione del presente manuale);
- nel caso di opere strutturali ed infrastrutturali, la documentazione probatoria prevista dalle disposizioni attuative delle singole misure (ad es., certificazione di inizio lavori, copia della concessione edilizia, ecc.);
- nel caso di investimenti immateriali o di erogazione di servizi, la dichiarazione (autocertificazione) di avvenuto inizio di intervento e relativa data.

3. Principi generali

L'anticipo può essere richiesto dal beneficiario (sia privato sia pubblico), in misura pari a quanto stabilito dalla vigente normativa comunitaria e nazionale, in percentuale rispetto al contributo concesso, presentando domanda all'ufficio competente.
Per i **beneficiari privati** la domanda di pagamento per anticipazione deve essere presentata al Soggetto attuatore. Successivamente consegna la polizza fideiussoria rilasciata da istituto bancario o da impresa di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it, convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 10%.
Per i **beneficiari pubblici** la domanda di pagamento deve essere presentata al Soggetto Attuatore. Successivamente consegna apposita dichiarazione di impegno a garanzia della restituzione di un importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 10% in caso di inadempimento.
Le domande di pagamento per anticipazione devono essere corredate di tutta la documentazione prevista nei singoli bandi.
Con l'istruttoria della domanda di pagamento per anticipazione, l'Attuatore assicura che il beneficiario abbia rispettato pienamente le modalità di trasmissione della domanda, che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente e che l'importo richiesto non superi la percentuale massima prevista dai regolamenti comunitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora la DdP sia riferita ad una istanza di competenza delle Province, le Comunicazioni con il beneficiario potranno essere effettuate dal Dirigente della Provincia *ratione materiae*.

4. Procedura operativa

La procedura è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Ricezione della richiesta di pagamento per anticipazione (Ufficio protocollo)
2. Assegnazione richieste al Tecnico istruttore (Responsabile UDP)
3. Generazione della domanda di pagamento, rilascio al beneficiario e protocollo (Tecnico istruttore)
4. Protocollo della documentazione allegata alla domanda di pagamento (Ufficio protocollo)
5. Presa in carico della domanda di pagamento (Tecnico istruttore)
6. Verifica della ricevibilità/ammissibilità della domanda di pagamento per anticipazione (Tecnico istruttore)
   6.1 Richiesta di conferma delle garanzie fidejussorie per il beneficiario privato
7. Gestione degli esiti della ricevibilità/ammissibilità (Responsabile UDP)

4.1 Ricezione della richiesta di pagamento per anticipazione

L'Ufficio Protocollo del Soggetto Attuatore Regionale (S.A.R.) riceve la richiesta di pagamento dal beneficiario e la consegna al Responsabile dell'UDP.

4.2 Assegnazione richieste al Tecnico istruttore

Il Responsabile dell'UDP assegna la richiesta al Tecnico istruttore, tramite la comunicazione di assegnazione domande di pagamento (Allegato 1).

4.3 Generazione della domanda di pagamento, rilascio al beneficiario e protocollo

Il Tecnico Istruttore carica i dati sul portale SIAN per la generazione della domanda di pagamento identificata da un proprio barcode e la rilascia al beneficiario, che la firma e la consegna all'Ufficio Protocollo. L'Ufficio Protocollo dell'Attuatore Regionale attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento pervenuta e la consegna al Responsabile dell'UDP.

> *Il beneficiario produce con la banca la polizza fideiussoria. Consegna la documentazione prodotta al Soggetto Attuatore Regionale (STAPA, STAPF, Settori Centrali) di riferimento.*

4.4 Protocollo della documentazione allegata alla domanda di pagamento

L'Ufficio Protocollo dell'Attuatore Regionale attribuisce il numero di protocollo alla fidejussione da allegare alla domanda di pagamento pervenuta e consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP.

Qualora la DdP sia riferita ad una istanza di competenza delle Province (in forza dell'Avvalimento) il RUDP, periodicamente e per il tramite del Dirigente del Soggetto Attuatore, comunica alla Provincia l'elenco delle DdP pervenute, chiedendo l'assegnazione delle stesse ad uno o più Tecnici Istruttori della Provincia.

4.5 Presa in carico della domanda di pagamento

Il Responsabile dell'UDP consegna la documentazione relativa alle domande di pagamento da istruire sul portale SIAN al Tecnico Istruttore regionale, che la prende in carico.

Qualora la DdP sia riferita ad una istanza di competenza delle Province il Tecnico Istruttore della Provincia designato, recandosi presso il S.A.R., procederà di concerto con il Tecnico Istruttore regionale alla verifica della ricevibilità ed ammissibilità della DdP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si chiede al Tecnico istruttore di prestare particolare attenzione nella compilazione dei campi previsti dal portale SIAN in merito alla presa in carico della domanda.

4.6 Verifica della ricevibilità/ammissibilità della domande di pagamento per anticipazione

Il/I Tecnico/i istruttore/i, riportando gli esiti sulla *check list* del SIAN, verifica/no che siano stati rispettati i requisiti di ricevibilità formale della domanda (tempi e modalità di trasmissione, laddove previsti) e che la documentazione ricevuta sia completa e pertinente, e nello specifico verifica sia per il beneficiario pubblico che per quello privato:

- la presenza della firma del beneficiario;
- la presenza della copia del documento di identità valido;
- la congruenza degli importi richiesti con il contributo concesso secondo quanto definito dalla Decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- la presenza della documentazione prescritta;
- per il beneficiario privato, la regolare sottoscrizione da parte dell'Ente garante e del beneficiario della fidejussione, che dovrà essere in originale;
- per il beneficiario pubblico, la regolare sottoscrizione della dichiarazione di impegno a garanzia e che la stessa sia in originale;

In particolare verifica la rispondenza della fidejussione, seguendo la *check list* per il controllo della stessa (Allegato 2), nel caso di beneficiario privato, e della Dichiarazione di impegno a garanzia, nel caso di beneficiario pubblico. Infine, controlla che l'importo richiesto non superi quanto previsto.

4.6.1. Richiesta di conferma delle garanzie fideiussorie per il beneficiario privato

Il Tecnico istruttore regionale inserisce i dati della garanzia sul portale SIAN e ne verifica la corretta acquisizione. Richiede la conferma di validità della fidejussione alla Direzione centrale dell'Ente garante (con il modello fornito dal SIAN). La conferma dovrà essere data in originale o via fax e l'istruttore in particolare verifica:

- che non siano state apportate modifiche all'indirizzo e numero di fax dell'Ente garante prestampati;
- che il fax sia stato effettivamente inviato al numero prestampato relativo alla Direzione generale dell'Ente Garante;
- che sia presente il nome e cognome, la firma e il timbro della Direzione generale dell'Ente garante.

Ricevuta la conferma di validità il/i Tecnico/i Istruttore/i conclude/ono la ricevibilità e l'istruttoria della domanda di pagamento.

La verifica ha esito positivo nel caso siano rispettati tutti i requisiti sopraindicati e siano presenti tutti i documenti richiesti. In tale caso l'istanza è giudicata ricevibile sul sistema SIAN.

Attenzione: così come indicato nella comunicazione AGEA del 07/04/2011 (nota 24.03.2011), in caso di ricevibilità positiva, la domanda di pagamento potrebbe entrare nel computo per l'estrazione del campione dei controlli in loco; in particolare, nel caso in cui le domande di pagamento di Acconto (SAL) e di Saldo finale presenti non consentano di raggiungere il valore del 5% della spesa a seguito della selezione, vengono selezionate anche domande di pagamento in Anticipo.

La verifica ha esito negativo nel caso in cui almeno uno dei requisiti sopraindicati non risulti rispettato o almeno uno dei documenti richiesti risulti assente. In caso di esito negativo, l'istanza è giudicata non ricevibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il/I Tecnico/i Istruttore/i elabora/no e firma/no il Verbale di istruttoria (Allegato 3) e lo consegna/no, unitamente alla Scheda di ricevibilità firmata, alla garanzia in originale ed alla documentazione al Responsabile UDP.

4.7 Gestione degli esiti della ricevibilità/ammissibilità

Il Responsabile UDP valida il Verbale dell'istruttoria, che viene archiviato con la documentazione dell'istanza ed, eventualmente, provvede ad inviarne copia al RUDP della Provincia.
La domanda di pagamento per anticipazione entra nel lotto Proposta di Pagamento dal quale sarà estratto il campione di domande da sottoporre a revisione (PR 16-INV - Revisione della gestione delle domande di pagamento).
In caso di non ricevibilità, il Responsabile UDP, per il tramite del Dirigente del Soggetto Attuatore competente, comunica tempestivamente e comunque non oltre 10 giorni dalla chiusura dell'istruttoria l'esito al beneficiario predisponendo ed inviando, a mezzo raccomandata A/R o notifica a mano, la comunicazione.

Allegati

Allegato 1 Comunicazione di assegnazione domande di pagamento ai Tecnici
Allegato 2 Check list controllo fidejussione
Allegato 3 Verbale di istruttoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 14-INV – Presa in carico e istruttoria della domanda di pagamento per liquidazione parziale (sal) o per aiuto annuale

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento per liquidazione parziale (SAL), e per aiuto annuale inviate dai beneficiari e a determinare la spesa accertata ed il relativo contributo.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) dei Soggetti Attuatori. Si avvia con la ricezione della domanda di pagamento da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con la validazione da parte del Responsabile dell'UDP dell'accertamento effettuato dai Tecnici istruttori e la gestione dei relativi esiti. La richiesta e la domanda di pagamento devono essere necessariamente presentate dal beneficiario ai Soggetti Attuatori regionali (STAPA-CePICA, STAPF, STAAF, Settori Centrali). Qualora la DdP sia riferita ad una istanza di competenza delle Province (in forza dell'Avvalimento), la ricevibilità/ammissibilità viene verificata dalla Provincia di riferimento di concerto con il Soggetto Attuatore competente. In tal caso, le Comunicazioni con il beneficiario potranno essere effettuate dal Dirigente della Provincia *ratione materiae.*

3. Principi generali

La gestione della domanda di pagamento è suddivisa in due fasi principali: ricevibilità della domanda ed accertamento tecnico-amministrativo.
Nell'ambito dell'accertamento può essere effettuato il sopralluogo (visita in situ) nel luogo di realizzazione dell'intervento.

Nell'ambito della fase di ricevibilità, l'Attuatore assicura che il beneficiario abbia rispettato le modalità di trasmissione della domanda di pagamento e che la documentazione ricevuta sia tale da consentire l'avvio dell'accertamento (completezza sostanziale).
Nell'ambito dell'accertamento tecnico-amministrativo, l'Attuatore assicura la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, la coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato, la regolarità della gestione contabile e dei pagamenti emessi dal beneficiario, l'esatta determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione parziale.
Inoltre, qualora l'intervento preveda investimenti sia in quota ordinaria che in quota Health Check, il beneficiario dovrà presentare Domanda di Pagamento, corredata da rendicontazioni separate, in modo da garantire il monitoraggio della spesa sia per la quota ordinaria che per la quota HC.
Nell'ambito dell'eventuale sopralluogo (visita in situ), l'Attuatore assicura la regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato, le eventuali varianti in corso d'opera non preventivamente autorizzate.

4 Procedura operativa

La procedura di gestione della verifica è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Ricezione della richiesta di pagamento per SAL (Ufficio protocollo)
2. Assegnazione richieste al Tecnico istruttore (Responsabile UDP)
3. Generazione domanda di pagamento e rilascio al beneficiario (Tecnico istruttore)
4. Protocollo della domanda di pagamento (Ufficio protocollo)
5. Presa in carico della domanda di pagamento (Tecnico istruttore)

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Verifica della ricevibilità della domanda di pagamento (Tecnico istruttore)
7. Gestione degli esiti della ricevibilità (Responsabile UDP)
8. Istruttoria tecnico- amministrativa (Tecnico istruttore)
   8.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione
   8.2 Verifica della coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato
   8.3 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti
   8.4 Gestione dell'eventuale sopralluogo (visita in situ)
   8.5 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione parziale
   8.6 Applicazione di riduzioni per violazioni e sanzioni
   8.7 Emissione della Scheda di fine istruttoria
9. Gestione degli esiti dell'istruttoria (Responsabile UDP)

4.1 Ricezione della richiesta di pagamento per SAL

L'Ufficio Protocollo del Soggetto Attuatore Regionale (S.A.R) riceve la richiesta di pagamento dal beneficiario e la trasmette al Responsabile dell'UDP.

4.2 Assegnazione richieste al Tecnico istruttore

Il Responsabile dell'UDP provvede ad assegnare le istanze ai Tecnici Istruttori, consegnando la relativa documentazione attraverso la Comunicazione di assegnazione domande di pagamento (allegato 1).

4.3 Generazione della domanda di pagamento e rilascio al beneficiario

Il Tecnico istruttore carica i dati sul portale SIAN per la generazione della domanda di pagamento identificata da un proprio barcode e la rilascia al beneficiario.

> *Il beneficiario compila e firma la domanda di pagamento e la consegna, unitamente alla relativa documentazione, al Soggetto Attuatore Regionale di riferimento.*

4.4 Protocollo della domanda di pagamento

L'Ufficio Protocollo del S.A.R. attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento pervenuta e consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP. Qualora la DdP sia riferita ad una istanza di competenza delle Province (in forza dell'Avvalimento) il RUDP, periodicamente e per il tramite del Dirigente del Soggetto Attuatore, comunica alla Provincia l'elenco delle DdP pervenute, chiedendo l'assegnazione delle stesse ad uno o più Tecnici Istruttori della Provincia.

4.5 Presa in carico della domanda di pagamento

Il Responsabile dell'UDP consegna la documentazione relativa alle domande di pagamento da istruire sul portale SIAN al Tecnico istruttore regionale che la prende in carico.
Qualora la DdP sia riferita ad una istanza di competenza delle Province il Tecnico Istruttore provinciale designato, recandosi presso il S.A.R., procederà di concerto con il Tecnico Istruttore regionale alla verifica della ricevibilità e alla relativa istruttoria della DdP.

> *Si chiede al Tecnico istruttore di prestare particolare attenzione nella compilazione dei campi previsti dal portale SIAN in merito alla presa in carico della domanda.*

4.6 Verifica della ricevibilità della domanda di pagamento

Il/I Tecnico/i, riportando gli esiti sulla *check list* del SIAN, verifica/no che siano stati rispettati i requisiti formali di ricevibilità (modalità e tempi di trasmissione, qualora previsti) e che la domanda contenga la documentazione tecnico amministrativa prevista.
Il/I Tecnico/i Istruttore/i, su tutte le domande prese in carico, verifica/no:

- la presenza della firma del beneficiario;
- la presenza della copia del documento di identità valido;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la presenza della documentazione prescritta.

La verifica ha esito positivo nel caso siano rispettati tutti i requisiti sopraindicati e siano presenti tutti i documenti richiesti. In tale caso l'istanza è giudicata ricevibile ed è pronta per la conferma di ricevibilità su SIAN.
La verifica ha esito negativo nel caso in cui almeno uno dei requisiti sopraindicati non risulti rispettato o almeno uno dei documenti richiesti risulti assente. In caso di esito negativo, l'istanza è giudicata non ricevibile.

Il/I Tecnico/i Istruttore/i stampa/no e firma/no la Scheda di ricevibilità del SIAN della domanda di pagamento per SAL e la consegna/no al Responsabile dell'UDP, unitamente alla documentazione.

4.7 Gestione degli esiti della ricevibilità

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della procedura di istruttoria da parte del/i Tecnico/i Istruttore/i. La scheda di ricevibilità della domanda di pagamento viene archiviata con la documentazione dell'istanza.

In caso di non ricevibilità, il Responsabile UDP, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore competente, comunica tempestivamente e comunque non oltre 10 giorni l'esito al beneficiario predisponendo ed inviando, a mezzo raccomandata A/R o notifica a mano, la Comunicazione di archiviazione (allegato 4).

In caso di esito positivo, la domanda di pagamento entra nel lotto per l'estrazione del campione dei controlli in loco.

La procedura si blocca fino all'estrazione del campione per i controlli in loco (PR 01-CTR - Controlli in loco)

Si potrà procedere con il caricamento dell'istruttoria della domanda di SAL su SIAN (vedi punto 4.8) se e solo se:

1. **la domanda è stata inserita in un lotto di estrazione del campione e non è stata estratta a campione;**
2. **la domanda è stata inserita in un lotto di estrazione del campione, è stata estratta e l'istruttoria del controllo in loco si è chiusa e gli esiti sono stati inseriti sul portale SIAN.**

4.8 Istruttoria tecnico-amministrativa

Il/I Tecnico/i Istruttore/i verifica/no l'ammissibilità della domanda di pagamento e determina/no l'importo da liquidare, analizzando la documentazione e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list.

4.8.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione

Il/I Tecnico/i Istruttore/i esamina/no la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, utilizzando l'apposita lista di controllo.
Se la verifica evidenzia anomalie, il/I Tecnico/i Istruttore/i richiede/ono formalmente di integrare e/o rendere conforme la documentazione, acquisendola, se del caso, in sede di sopralluogo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.8.2 Verifica della coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato

Il/I Tecnico/i Istruttore/i esamina/no la documentazione ricevuta e valuta/no la coerenza al progetto finanziato delle opere e degli acquisti per i quali è richiesto l'accertamento ed il relativo pagamento a titolo di liquidazione parziale.

4.8.3 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti

Il/I Tecnico/i Istruttore/i verifica/no l'esistenza e la congruità delle fatture (o documenti aventi lo stesso valore contabile) relative alle opere ed agli acquisti con i costi approvati e ne riscontra/no il regolare pagamento. Inoltre, se previsto dal bando, verifica/no l'esistenza e l'adeguatezza formale e di merito delle liberatorie emesse dai creditori a seguito degli avvenuti pagamenti.
La suddetta verifica è intesa anche ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture, registrazioni sui libri contabili e fiscali, conto corrente dedicato, etc.).
Inoltre, nel caso in cui siano presenti investimenti in quota HC, i Tecnici verificheranno la presenza di rendicontazioni separate.

4.8.4 Gestione dell'eventuale sopralluogo (visita in situ)

Il/I Tecnico/i Istruttore/i predispone/gono ed invia/no, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, la comunicazione al beneficiario (allegato 5) per informarlo della data del sopralluogo e per fornire indicazioni finalizzate ad una corretta realizzazione dello stesso.
Il/I Tecnico/i Istruttore/i effettua/no il sopralluogo, verificando:

- la regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato;
- l'osservanza delle prescrizioni della Decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- le eventuali varianti in corso d'opera non autorizzate;

Durante il sopralluogo il beneficiario può farsi assistere anche dal tecnico progettista. Alla conclusione il/i Tecnico/i Istruttore/i redige/ono il Verbale di sopralluogo (allegato 6) che viene controfirmato dal beneficiario o da suo delegato. Rilascia/no copia del Verbale di sopralluogo al beneficiario. Inserisce/ono sul SIAN gli esiti del controllo in situ, stampa/no e firmano la Scheda del controllo in situ. Archivia/no copia della Scheda del controllo in situ.
La visita in situ è esclusa nei seguenti casi:

- l'operazione è compresa nel campione selezionato per i controlli in loco;
- l'operazione consiste in un investimento di piccola entità;
- vi sia un rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'investimento.

Gli ultimi due casi si applicano solo quando esistono apposite disposizioni regionali in merito, e il controllo in situ non effettuato va registrato compilando l'apposita scheda nel sistema SIAN.

4.8.5 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione parziale

Il/I Tecnico/i Istruttore/i definisce/ono l'importo della spesa accertata e della somma da pagare al beneficiario a titolo di liquidazione parziale del contributo concesso. Inserisce/ono sul SIAN l'importo ammesso a finanziamento, stampa/no e firma/no la Scheda di ammissione al finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.8.6 Applicazione di riduzioni per violazioni e sanzioni

Nel caso in cui ricorrano i presupposti per l'applicazione di riduzioni per violazioni e sanzioni (si veda Cap. 9 Gestione degli esiti dei controlli), il/i Tecnico/i Istruttore/i provvede/ono a calcolare le riduzioni per violazioni e le sanzioni e a sottrarle dall'importo ammesso per determinare l'effettivo importo da liquidare (ai sensi dell'art.30, Reg. (UE) 65/2011 e del DRD 45 del 17/06/2010). In questo caso provvede/ono a darne apposita comunicazione a mezzo fax o Raccomandata A/R o notifica a mano, attraverso il Dirigente del Soggetto attuatore competente, al Beneficiario; quest'ultimo può, entro 10 gg. dal ricevimento della comunicazione, proporre le proprie controdeduzioni.

4.8.7 Emissione della Scheda di fine istruttoria

Il/I Tecnico/i Istruttore/i compila/no e stampa/no da SIAN la Scheda di fine istruttoria per SAL e la consegna/no, unitamente all'intera documentazione della domanda compresa quella prodotta nel corso dell'accertamento, al Responsabile dell'UDP.

4.9 Gestione degli esiti dell'istruttoria

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'istruttoria. L'intera documentazione della domanda di pagamento viene archiviata. Eventualmente, il RUDP provvede ad inviare copia del verbale al RUDP della Provincia.

La domanda di pagamento per SAL positivamente istruita entra nel lotto Proposta di Pagamento dal quale sarà estratto il campione di domande da sottoporre a revisione (PR 16 INV - Revisione della gestione delle domande di pagamento).
In caso l'istruttoria abbia avuto esito negativo, il Responsabile dell'UDP dà avvio della procedura di revoca del contributo a (PR 18 INV – Decadenza o revoca).
Nel caso in cui l'importo determinato per il SAL debba comportare la restituzione di somme già percepite dal beneficiario a titolo di anticipazione o acconti, il Responsabile dell'UDP provvede ad attivare la Procedura Registrazione Debiti sul portale SIAN e lo comunica al Referente di Misura e al RUFA.

Allegati

Allegato 1 – Comunicazione di assegnazione domande di pagamento
Allegato 4 – Comunicazione di archiviazione
Allegato 5 – Comunicazione di sopralluogo
Allegato 6 – Verbale di sopralluogo

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 15-INV – Presa in carico e istruttoria della domanda di pagamento per liquidazione finale (saldo) e per aiuto unico

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento per liquidazione finale inviate dai beneficiari, a collaudare l'intervento e a determinare la spesa accertata ed il relativo contributo.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) dei Soggetti Attuatori. Si avvia con la ricezione della domanda di pagamento da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con la validazione da parte del Responsabile dell'UDP dell'accertamento effettuato dai Tecnici Istruttori e la gestione dei relativi esiti. La richiesta e la domanda di pagamento devono essere necessariamente presentate dal beneficiario ai Soggetti Attuatori regionali (STAPA-CePICA, STAPF, STAAF, Settori Centrali). Qualora la DdP sia riferita ad una istanza di competenza delle Province (in forza dell'Avvalimento), la ricevibilità/ammissibilità viene verificata dalla Provincia di riferimento di concerto con il Soggetto Attuatore competente. In tal caso, le Comunicazioni con il beneficiario potranno essere effettuate dal Dirigente della Provincia *ratione materiae*.

3. Principi generali

La gestione della domanda di pagamento per liquidazione finale è suddivisa in due fasi principali: ricevibilità della domanda ed accertamento tecnico-amministrativo.
Nell'ambito dell'accertamento può essere effettuato un sopralluogo (visita in situ) al fine di collaudare la realizzazione dell'intervento. Si sottolinea che, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del Reg. (UE) 65/2011 il sopralluogo (visita in situ) deve essere effettuato almeno una volta nel corso dell'intervento, per verificare la realizzazione dell'investimento, ad eccezione dei casi in cui l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco ovvero per investimenti di piccola entità ovvero quando si ritiene che il rischio di mancata realizzazione degli investimenti o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità sia limitato. Negli ultimi due casi occorre che esistano specifiche disposizioni in merito emanate a cura dell'Autorità di Gestione.
Nell'ambito dell'istruttoria tecnico-amministrativo, l'Attuatore assicura la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, la regolarità della gestione contabile e dei pagamenti emessi dal beneficiario, l'esatta determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale, evidenziando l'importo delle eventuali economie.
Inoltre, qualora l'intervento preveda investimenti sia in quota ordinaria che in quota Health Check, il beneficiario dovrà presentare Domanda di Pagamento corredata da rendicontazioni separate, in modo da garantire il monitoraggio della spesa sia per la quota ordinaria che per la quota HC.
Nel corso dell'eventuale sopralluogo, l'Attuatore assicura la regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato, certifica l'osservanza delle prescrizioni della Decisione individuale di concessione dell'aiuto, le varianti in corso d'opera non preventivamente autorizzate, l'agibilità delle opere e la funzionalità delle opere e delle macchine, la conformità alla normativa, il rispetto dei tempi di completamento.

Le operazioni di accertamento per liquidazione finale devono essere concluse al massimo entro 30 giorni dalla ricezione della domanda di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Procedura operativa

La procedura è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Ricezione della richiesta di pagamento per SALDO (Ufficio protocollo)
2. Assegnazione domande al Tecnico Istruttore (Responsabile UDP)
3. Generazione della domanda e rilascio al beneficiario (Tecnico Istruttore)
4. Protocollo della domanda di pagamento (Ufficio protocollo)
5. Presa in carico della domanda di pagamento (Tecnico Istruttore)
6. Verifica della ricevibilità della domanda di pagamento (Tecnico Istruttore)
7. Gestione degli esiti della ricevibilità (Responsabile UDP)
8. Istruttoria (Tecnico Istruttore)
   - 8.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione
   - 8.2 Verifica della coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato
   - 8.3 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti
   - 8.4 Gestione del sopralluogo
   - 8.5 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale
   - 8.6 Applicazione di riduzioni per violazioni e sanzioni
   - 8.7 Emissione della Scheda di fine istruttoria
9. Gestione degli esiti dell'istruttoria (Responsabile UDP)

4.1 Ricezione della richiesta di pagamento per SALDO

L'Ufficio Protocollo del Soggetto Attuatore Regionale (S.A.R.) riceve la richiesta di pagamento e la trasmette al Responsabile dell'UDP.

4.2 Assegnazione domande al Tecnico istruttore

Il Responsabile dell'UDP provvede ad assegnare le istanze ai Tecnici Istruttori, consegnando la relativa documentazione attraverso la Comunicazione di assegnazione domande di pagamento (allegato 1).

4.3 Generazione della domanda di pagamento e rilascio al beneficiario

Il Tecnico Istruttore carica i dati sul portale SIAN per la generazione della domanda di pagamento che sarà identificata da un proprio barcode e la rilascia al beneficiario.

> *Il beneficiario compila e firma la domanda di pagamento e la consegna, unitamente alla relativa documentazione, al Soggetto Attuatore Regionale di riferimento.*

4.4 Protocollo della domanda di pagamento

L'Ufficio Protocollo del S.A.R. attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento pervenuta e consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP dell'Attuatore.
Qualora la DdP sia riferita ad una istanza di competenza delle Province (in forza dell'Avvalimento) il RUDP, periodicamente e per il tramite del Dirigente del Soggetto Attuatore, comunica alla Provincia l'elenco delle DdP pervenute, chiedendo l'assegnazione delle stesse ad uno o più Tecnici Istruttori della Provincia.

4.5 Presa in carico della domanda di pagamento

Il Responsabile dell'UDP consegna la documentazione relativa alle domande di pagamento da istruire sul portale SIAN al Tecnico Istruttore regionale, che la prende in carico .
Qualora la DdP sia riferita ad una istanza di competenza delle Province il Tecnico Istruttore provinciale designato, recandosi presso il S.A.R., procederà di concerto con il Tecnico Istruttore regionale alla verifica della ricevibilità e alla relativa istruttoria della DdP.

> *Si chiede al Tecnico Istruttore di prestare particolare attenzione nella compilazione dei campi previsti dal portale SIAN in merito alla presa in carico della domanda.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6 Verifica della ricevibilità della domanda di pagamento

Il/I Tecnico/i Istruttore/i, riportando gli esiti sulla check list del SIAN, verifica/no che siano stati rispettati i requisiti formali di ricevibilità (modalità e tempi di trasmissione, qualora previsti) e che la domanda contenga la documentazione tecnico amministrativa prevista.
Il/I Tecnico/i Istruttore/i, su tutte le domande prese in carico, verifica/no:

- la presenza della firma del beneficiario;
- la presenza della copia del documento di identità valido;
- la presenza della documentazione prescritta.

La verifica ha esito positivo nel caso siano rispettati tutti i requisiti sopraindicati e siano presenti tutti i documenti richiesti. In tale caso l'istanza è giudicata ricevibile ed è pronta per la conferma di ricevibilità su SIAN.
La verifica ha esito negativo nel caso in cui almeno uno dei requisiti sopraindicati non risulti rispettato o almeno uno dei documenti richiesti risulti assente. In tal caso, l'istanza è giudicata non ricevibile.

Il/I Tecnico/i Istruttore/i stampa/no e firma/no la Scheda di ricevibilità del SIAN per la domanda di pagamento per SALDO e la consegna/no al Responsabile dell'UDP, unitamente alla documentazione.

4.7 Gestione degli esiti della ricevibilità

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della procedura di istruttoria da parte del/i Tecnico/i istruttore/i. La Scheda di ricevibilità della domanda di pagamento viene archiviata con la documentazione dell'istanza.

In caso di non ricevibilità, il Responsabile UDP, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore competente comunica tempestivamente e comunque non oltre 10 giorni l'esito al beneficiario predisponendo ed inviando, a mezzo raccomandata A/R o notifica a mano, la Comunicazione di archiviazione (allegato 4).

In caso di esito positivo, la domanda di pagamento entra nel lotto per l'estrazione del campione dei controlli in loco.

La procedura si blocca fino all'estrazione del campione per i controlli in loco (PR 01-CTR - Controlli in loco)

Si potrà procedere con il caricamento dell'istruttoria della domanda di SALDO su SIAN (vedi punto 4.8) se e solo se:

1. **la domanda è stata inserita in un lotto di estrazione del campione e non è stata estratta a campione;**
2. **la domanda è stata inserita in un lotto di estrazione del campione, è stata estratta e l' istruttoria del controllo in loco si è chiusa e gli esiti sono stati inseriti sul portale SIAN.**

4.8 Istruttoria

Il/I Tecnico/i, analizzando la documentazione e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list, verifica/no l'ammissibilità della domanda di pagamento e determina/no l'importo da liquidare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.8.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione
Il/I Tecnico/i Istruttore/i esamina/no la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, utilizzando l'apposita lista di controllo.
Se la verifica evidenzia anomalie, il/i Tecnico/i Istruttore/i richiede/no formalmente di integrare e/o rendere conforme la documentazione, acquisendola, se del caso, in sede di sopralluogo.

4.8.2 Verifica della coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato
Il/I Tecnico/i esamina/no la documentazione ricevuta e valuta/no la coerenza al progetto finanziato delle opere e degli acquisti per i quali è richiesto l'accertamento ed il relativo pagamento a titolo di liquidazione finale.

4.8.3 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti
Il/I Tecnico/i Istruttore/i verifica/no l'esistenza e la congruità delle fatture (o documenti aventi lo stesso valore contabile) relative alle opere ed agli acquisti con i costi approvati e ne riscontra/no il regolare pagamento. Inoltre, se previsto dal bando, verifica/no l'esistenza e l'adeguatezza formale e di merito delle liberatorie emesse dai creditori a seguito degli avvenuti pagamenti.
La suddetta verifica è intesa anche ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture, registrazioni sui libri contabili e fiscali, conto corrente dedicato, etc.).
Inoltre, nel caso in cui siano presenti investimenti in quota HC, i Tecnici verificheranno la presenza di rendicontazioni separate.

4.8.4 Gestione del sopralluogo (visita in situ)
Il/I Tecnico/i predispone/gono ed invia/no, tramite il Dirigente del Soggetto Attuatore, la Comunicazione al beneficiario (allegato 5) per informarlo della data del sopralluogo e per fornire indicazioni finalizzate ad una corretta realizzazione dello stesso.
Il/I Tecnico/i effettua/no il sopralluogo, verificando:

- la regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato;
- l'osservanza delle prescrizioni della Decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- le eventuali varianti in corso d'opera non preventivamente autorizzate;
- l'agibilità e la funzionalità delle opere e delle macchine per i quali è richiesto l'accertamento;

Durante il sopralluogo il beneficiario può farsi assistere anche dal tecnico progettista.
Alla conclusione il/i Tecnico/i Istruttore/i redige/ono il Verbale di sopralluogo (allegato 6) che viene controfirmato dal beneficiario o da suo delegato. Rilascia/no copia del Verbale di sopralluogo al beneficiario. Inserisce/ono sul SIAN gli esiti del controllo in situ, stampa/no e firma/no la Scheda del controllo in situ. Archivia/no copia dei documenti.
La visita in situ è esclusa nei seguenti casi:

- l'operazione è compresa nel campione selezionato per i controlli in loco;
- l'operazione consiste in un investimento di piccola entità;
- vi sia un rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'investimento.

Gli ultimi due casi si applicano solo quando esistono apposite disposizioni regionali in merito, e il controllo in situ non effettuato va registrato compilando l'apposita scheda nel sistema SIAN.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.8.5 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale

Il/I Tecnico/i definisce/ono l'importo della spesa accertata e della somma da pagare al beneficiario a titolo di liquidazione finale del contributo concesso. Inserisce/ono sul SIAN l'importo ammesso a finanziamento, stampa/no e firma/no la Scheda di ammissione al finanziamento.

4.8.6 Applicazione di riduzioni per violazioni e sanzioni

Nel caso in cui ricorrano i presupposti per l'applicazione di riduzioni per violazioni e sanzioni (si veda Cap. 9 Gestione degli esiti dei controlli), il/i Tecnico/i Istruttore/i provvede/ono a calcolare le riduzioni per violazioni e le sanzioni e a sottrarle dall'importo ammesso per determinare l'effettivo importo da liquidare. In questo caso provvede/ono a darne apposita comunicazione a mezzo fax o raccomandata A/R o notifica a mano, attraverso il Dirigente del Settore competente, al Beneficiario; quest'ultimo può, entro 10 gg. dal ricevimento della comunicazione, proporre le proprie controdeduzioni.

4.8.7 Emissione della scheda di fine istruttoria

Il/I Tecnico/i Istruttore/i compila/no e stampa/no da SIAN la Scheda di fine istruttoria per SALDO e la consegna/no, con l'intera documentazione della domanda, compresa quella prodotta nel corso dell'accertamento, al Responsabile dell'UDP.

4.9 Gestione degli esiti dell'accertamento

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'istruttoria da parte del/i Tecnico/i Istruttore/i e l'intera documentazione viene archiviata. Eventualmente, il RUDP provvede ad inviare copia del verbale al RUDP della Provincia.

La domanda di pagamento per SALDO positivamente istruita entra nel lotto Proposta di Pagamento dal quale sarà estratto il campione di domande da sottoporre a revisione (PR 16-INV - Revisione della gestione delle domande di pagamento).
In caso di istruttoria con esito negativo, il Responsabile dell'UDP dà avvio alla procedura di revoca del contributo a (PR 18 INV – Decadenza o revoca).
Nel caso in cui il saldo determinato debba comportare la restituzione di somme già percepite dal beneficiario a titolo di acconti, il Responsabile dell'UDP provvede, ad attivare la Procedura Registrazione Debiti sul portale SIAN e lo comunica al Referente di Misura e al RUFA. E' possibile che il saldo determinato sia pari alla somma dei pagamenti già ricevuti.

Allegati

Allegato 1 – Comunicazione di assegnazione domande di pagamento
Allegato 4 – Comunicazione di archiviazione della domanda di pagamento
Allegato 5 – Comunicazione di sopralluogo
Allegato 6 – Verbale di sopralluogo

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 16-INV – Revisione della gestione delle domande di pagamento

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla revisione della gestione delle domande di pagamento.

2. Campo di applicazione

La procedura si applica alle domande di pagamento a titolo di anticipazione, liquidazione parziale o liquidazione finale che, dopo essere state ammesse al pagamento, sono inserite nella *Lista delle domande in Proposta di Pagamento*. E' gestita dai Revisori dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP).

La procedura di revisione si avvia periodicamente e si conclude con la gestione degli esiti della revisione.

3. Principi generali

La revisione ha l'obiettivo di verificare l'attendibilità degli esiti della fase di accertamento gestita dai Tecnici istruttori ed è uno strumento per valutare il rischio di un'anomala gestione della stessa.

Tutte le domande di pagamento contenute nel lotto sottoposto a revisione ne condividono l'esito e non potranno passare alla fase successiva (autorizzazione al pagamento) fino al completamento delle operazioni di revisione. Chiuso positivamente il processo di revisione, l'intero lotto di domande è autorizzabile al pagamento.
Qualora nel lotto siano comprese DdP di competenza delle Province (in forza dell'Avvalimento) il RUDP, per il tramite del Dirigente del Soggetto Attuatore, comunica alla Provincia l'elenco delle DdP estratte, chiedendo l'assegnazione delle stesse ad uno o più Tecnici Revisori della Provincia ovvero l'indicazione del funzionario incaricato della Revisione in maniera continuativa, che, recandosi presso il S.A.R., effettueranno la revisione di concerto con i Revisori regionali.

4. Procedura operativa

La procedura di revisione è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Estrazione del campione
2. Acquisizione della documentazione
3. Revisione dell'istruttoria
4. Gestione esiti della revisione

4.1 Estrazione del campione

Periodicamente, il Revisore sul portale SIAN estrae dal *lotto* il campione in base alla procedura di campionamento di seguito descritta.
I controlli di revisione dell'accertamento sono svolti su un campione la cui numerosità è pari al 5% del lotto. Il campione deve avere una numerosità di almeno due domande.
Il campionamento è del tipo statistico semplice. Viene applicata una procedura di estrazione casuale per cui ciascuna domanda dell'universo campionario ha la stessa probabilità di far parte del campione.
Il Revisore archivia una stampa del lotto e della *lista delle domande estratte a campione*. Ne trasmette copia al RUDP, il quale, qualora nel campione siano presenti DdP di competenza delle Province (in forza dell'Avvalimento), per il tramite del Dirigente del Soggetto Attuatore, lo comunica alla Provincia competente, chiedendo l'assegnazione di un Revisore Provinciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Acquisizione della documentazione

Il/I Revisore/i acquisisce/ono dal Responsabile dell'UDP la completa documentazione relativa alle domande estratte.

4.3 Revisione dell'istruttoria

Il/I Revisore/i procede nella revisione che è basata sulle seguenti fasi:

- Verifica (come da manuale Agea) della correttezza e completezza dell'istruttoria della domanda di pagamento;
- compilazione della Scheda revisore;
- determinazione dell'esito della revisione;
- stampa revisione (verbale di esito della revisione).

Il/I Revisore/i comunica l'esito del controllo al Responsabile UDP.

4.4 Gestione esiti della revisione

In base agli esiti delle revisioni e calcolando il rapporto fra istanze con esito negativo su istanze revisionate, la procedura indirizza verso tre differenti soluzioni:

- > 6,01 %, viene ripetuta l'istruttoria per l'intero lotto di pagamento;
- < 3%, viene ripetuta l'istruttoria solo per le domande non conformi al controllo;
- compreso fra 6% e 3,01% scelta del revisore fra:
  - ripetizione dell'istruttoria e valutazione per l'intero lotto di pagamento;
  - revisione su un campione supplementare (5% delle domande della lista di pagamento).

Nel caso il Revisore abbia scelto il controllo supplementare, in base agli esiti delle revisioni e calcolando il rapporto fra istanze con esito negativo su istanze revisionate, si determinano due differenti soluzioni:

- < 3%, viene ripetuta l'istruttoria solo per le domande non conformi al controllo;
- > 3,01%, viene ripetuta l'istruttoria per l'intera lista di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 17- INV - Pagamento dei contributi ai beneficiari e svincolo delle fideiussioni

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate all'emissione della lista delle proposte di pagamento da parte dell'Attuatore, l'invio della lista di pagamento da parte del RUFA all'AGEA-OP.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa ai pagamenti ai beneficiari è gestita dal Responsabile Autorizzazione al Pagamento del Soggetto Attuatore e dal Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA), in qualità di Autorizzatore al pagamento regionale.
La procedura si avvia a seguito della revisione e si conclude con la gestione dell'esito del pagamento.

3. Principi generali

La procedura si applica a tutte le domande di pagamento presenti nella lista Proposte di pagamento, risultate quindi ammissibili al pagamento, a seguito dell'istruttoria/accertamento della domanda e della revisione.

4. Procedura operativa

La procedura di pagamento dei contributi è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Elaborazione ed approvazione della lista delle domande autorizzate per misura (Responsabile autorizzazione al pagamento)
2. Invio elenco delle proposte di pagamento (Responsabile autorizzazione al pagamento)
3. Invio delle fideiussioni ovvero dichiarazioni di responsabilità al RUFA (Responsabile autorizzazione al pagamento)
4. Controllo e validazione elenchi di pagamento e invio all'Organismo Pagatore (RUFA)
5. Trasmissione pagamenti al Responsabile di Asse ed ai Referenti di Misura (RUFA)
6. Comunicazione agli Attuatori della lista dei pagamenti (Referenti di misura)
7. Svincolo delle polizze fidejussorie (AGEA-OP)

4.1 Elaborazione ed approvazione della lista delle domande autorizzate per misura

Il Responsabile autorizzazione al pagamento, attraverso il Portale SIAN, autorizza singolarmente o con selezione multipla le domande di pagamento e produce un elenco delle domande autorizzate, identificato univocamente ed associato ad una specifica misura.
L'operazione di autorizzazione della domanda è possibile solo se è stata completata positivamente la revisione dell'intero lotto contenente la domanda stessa.
Una volta autorizzate le domande saranno visibili sul portale a livello regionale dal RUFA.
Un'eventuale revoca dell'autorizzazione di una o più domande di pagamento da parte del Responsabile autorizzazione al pagamento non può avvenire dopo l'invio della lista regionale di pagamento all'Organismo pagatore (fase 4.5).

Il Responsabile autorizzazione al pagamento emette il Provvedimento di proposta di pagamento delle domande autorizzate al pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Invio elenco delle proposte di pagamento

Il Responsabile autorizzazione al pagamento, tramite il Dirigente del Settore competente, invia al RUFA, al Referente di Misura e al Responsabile di Asse la lista delle proposte di pagamento per misura.

4.3 Invio fidejussioni ovvero dichiarazioni di responsabilità al RUFA

Per le domande di pagamento inserite nel suddetto provvedimento relative ad anticipazioni richieste da beneficiari, il Responsabile autorizzazione al pagamento invia al RUFA, unitamente alla lista delle proposte di pagamento e alla check list per il RUFA (Allegato 9), le fidejussioni e le conferme di garanzia ovvero le dichiarazioni di responsabilità in originale.

4.4 Controllo e validazione elenchi di pagamento e invio all'Organismo Pagatore

Il RUFA verifica ciascun elenco cartaceo di liquidazione provinciale confrontandolo con quanto visualizzato sul portale SIAN oltre alla eventuale documentazione allegata, come nel caso di anticipazione, relativamente allo stesso elenco. Autorizza, attraverso apposita funzione sul portale SIAN, ciascun elenco di liquidazione; stampa l'elenco autorizzato e lo invia ad AGEA per il tramite dell'AdG allegando, nel caso di anticipazioni la documentazione ricevuta dai SAR., comunicando contestualmente l'invio al Responsabile di Asse, al Referente di Misura e al Dirigente del Soggetto Attuatore interessato (ivi incluse le Province).
Il RUFA archivia la documentazione cartacea in appositi fascicoli suddivisi per misura e aggiorna l'apposito data base per la verifica mensile dei pagamenti, contenente anche l'elenco delle pratiche non pagate con le motivazioni del mancato pagamento e le azioni intraprese per la loro soluzione.

> *Qualora AGEA dovesse riscontrare anomalie nella documentazione allegata alla Domanda di Pagamento, trasmette al RUFA relativa comunicazione. Il RUFA, al fine di sanare l'anomalia ne trasmette segnalazione al RUDP, per il tramite del Dirigente del Soggetto Attuatore, al Responsabile di Asse ed al Referente di Misura, che provvedono in merito. Una volta sanata l'anomalia, il RUFA provvede a darne comunicazione ad AGEA per gli adempimenti successivi.*

4.5 Trasmissione pagamenti al Responsabile di Asse ed ai Referenti di Misura

Il RUFA trasmette, al Responsabile di Asse ed ai Referenti di Misura gli avvenuti pagamenti riferiti alle misure di competenza e le eventuali fidejussioni svincolate dall'Organismo Pagatore.

4.6 Comunicazione agli Attuatori della lista dei pagamenti

Il Referente di misura comunica la lista degli avvenuti pagamenti e le eventuali fidejussioni svincolate dall'Organismo Pagatore ai Soggetti Attuatori (ivi incluse le Province).

4.7 Svincolo delle polizze fidejussorie

In merito allo svincolo delle polizze fidejussorie AGEA deve effettuare lo svincolo all'atto del pagamento del saldo e ne trasmette comunicazione alla Regione e al beneficiario in automatico dal sistema.

7. Documenti correlati

Allegato 9 Check list fidejussioni RUFA
Lista delle domande autorizzate
Provvedimento di proposta di pagamento
Lista delle proposte di pagamento per misura
Lista regionale di pagamento per misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 18-INV – Decadenza o revoca del contributo

1. Scopo

La procedura regola le attività da gestire a seguito della decadenza o della revoca del contributo concesso al beneficiario.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa alla decadenza o revoca del contributo è gestita dall'Unità di gestione delle Domande di Pagamento (UDP).
La procedura si avvia a seguito dell'accertamento della sussistenza di condizioni di decadenza o revoca del contributo da parte dell'UDP e si conclude con l'approvazione e l'invio del provvedimento di decadenza/revoca da parte del Dirigente del Soggetto attuatore.

3. Principi generali

Per quanto riguarda la decadenza del diritto, la procedura si applica in caso di mancato adempimento da parte del beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto.
Per quanto riguarda la revoca del contributo, la procedura si applica se vengono meno le condizioni a base della concessione stessa, ovvero nel caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.
Sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- modifica delle condizioni a base della concessione stessa;
- successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia";
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale[1]

La revoca/decadenza totale o parziale del contributo può essere pronunciata a seguito delle risultanze di attività di controllo interne al procedimento amministrativo, cioè attività previste dalla regolamentazione comunitaria, eseguite da AGEA o dalle AdG delegate e volte alla verifica del possesso dei requisiti per il pagamento degli aiuti (es. controlli amministrativi, controlli in loco, controllo degli impegni pluriennali, ecc.).

La revoca/decadenza totale o parziale del contributo può anche essere pronunciata a seguito delle risultanze di controlli effettuati da organi esterni, quali ad esempio Organi di Polizia, Carabinieri, Corpo Forestale, Guardia di Finanza, ecc., al di fuori dei controlli previsti dalla regolamentazione comunitaria e quindi non rientranti nel procedimento amministrativo.

Tali eventi comportano l'insorgere di posizioni debitorie connesse al recupero delle somme indebitamente percepite, la cui gestione consiste di una serie di attività amministrative previste dalla normativa comunitaria e nazionale, il cui dettaglio è contenuto nella Circolare UM n. 36 del 7/11/2008.

4. Procedura operativa

La procedura di decadenza/revoca è suddivisa nella seguenti fasi:

[1] È considerato quale essenziale l'impegno la cui violazione risulta particolarmente grave e tale da pregiudicare il proseguimento dell'impegno stesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Invio della comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/revoca (Responsabile dell'UDP)
2. Esame delle controdeduzioni (Responsabile dell'UDP)
3. Archiviazione del procedimento di decadenza/revoca (Responsabile dell'UDP)
4. Elaborazione del provvedimento di decadenza/revoca (Responsabile dell'UDP)
5. Approvazione ed invio del provvedimento (Dirigente del Soggetto attuatore)

4.1 Invio della comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/ revoca

Il Responsabile dell'UDP avvia la procedura di decadenza/revoca del contributo inviando al beneficiario a mezzo raccomandata A/R, fax o notifica a mano, attraverso il Dirigente del Soggetto attuatore competente, la Comunicazione di avvio del procedimento di decadenza/revoca con indicazione dei motivi e con l'invito a presentare eventuali controdeduzioni con la relativa documentazione entro 20 giorni dalla ricezione. Trasmette copia della comunicazione al Referente di Misura.

4.2 Esame delle controdeduzioni

Qualora, nel rispetto dei tempi assegnati, il beneficiario abbia inviato la documentazione richiesta, il Responsabile dell'UDP, se del caso con il supporto del/i Tecnico/i Istruttore/i cui è stata assegnata la gestione delle domande di pagamento relative all'investimento in oggetto, valuta le controdeduzioni e la relativa documentazione di supporto e decide se archiviare il procedimento o procedere alla revoca del finanziamento.

La valutazione delle controdeduzioni deve essere conclusa entro 20 giorni dalla ricezione della documentazione inviata dal beneficiario o, entro 30 giorni, nel caso si renda necessario un sopralluogo.
Nel caso in cui il beneficiario non abbia trasmesso, entro la scadenza, la documentazione richiesta la procedura prosegue alla fase 4.4.

4.3 Archiviazione del procedimento di decadenza/revoca

In caso di accoglimento delle controdeduzioni il Responsabile dell'UDP, a mezzo raccomandata A/R o notifica a mano, e attraverso il Dirigente del Soggetto attuatore competente, comunica al beneficiario l'archiviazione del procedimento e ne trasmette copia al Referente di Misura.

4.4 Elaborazione del provvedimento di decadenza/revoca

In caso di mancata presentazione della documentazione da parte del beneficiario entro i termini stabiliti o di mancato accoglimento delle controdeduzioni, il Responsabile dell'UDP predispone il provvedimento di decadenza/revoca indicando, oltre ai motivi della revoca, l'eventuale somma dovuta dal beneficiario – contributo indebitamente percepito aumentato degli interessi e di eventuali riduzioni per violazioni e sanzioni - e le relative modalità di restituzione e disponendo la sospensione delle erogazioni di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario relative all'operazione oggetto di revoca. In caso di revoca parziale il Responsabile dell'UDP predispone il provvedimento di modifica della decisione individuale di aiuto ovvero Decisione individuale di concessione dell'aiuto, indicando l'eventuale somma dovuta dal beneficiario.

4.5 Approvazione ed invio del provvedimento

Il Dirigente del Soggetto attuatore competente approva il provvedimento di decadenza/revoca e lo invia a mezzo raccomandata A/R o notifica a mano al beneficiario. Trasmette copia del provvedimento al Referente di Misura e all'Organismo pagatore affinché provveda tempestivamente alla sospensione di eventuali pagamenti in essere al beneficiario, nonché all'inserimento nel Registro Debitori tramite la Procedura Registrazione Debiti, come indicato da AGEA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’eventuale restituzione da parte del beneficiario delle somme indebitamente percepite deve avvenire all’Organismo pagatore entro 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione. Quest’ultimo, in caso di mancata restituzione delle somme, avvia l'escussione della polizza fidejussoria e la riscossione coattiva delle somme dovute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 19-INV – Richiesta di recesso (Revoca su richiesta del beneficiario ai sensi dell'art. 3 comma 3 del Reg. (UE) 65/2011)

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla gestione della richiesta recesso.

2. Campo di applicazione

La procedura relativa alla richiesta di recesso è gestita dall'Unità di gestione delle Domande di Pagamento (UDP).
La procedura si avvia a seguito della ricezione della richiesta di recesso da parte dell'UDP inviata dal beneficiario e si conclude con l'approvazione ed invio da parte del Dirigente del Soggetto Attuatore competente del provvedimento contenente l'esito della richiesta.
In caso di indisponibilità delle funzionalità del portale SIAN, il Soggetto Attuatore dovrà utilizzare ed archiviare la documentazione cartacea di supporto alle attività di competenza (richiesta del beneficiario, documentazione istruttoria, etc.)

3. Principi generali

Ai sensi del Reg. (UE) 65/2011, art. 3 comma 3, il recesso (revoca su richiesta del beneficiario) è possibile, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, ad eccezione dei casi previsti nel medesimo articolo, laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento.
I casi in cui non può essere presentata la richiesta di revoca da parte del beneficiario sono:

- essere a conoscenza della presenza di irregolarità nei documenti;
- essere a conoscenza che la propria domanda è stata estratta per i controlli in loco;
- esito negativo del controllo per uno o più interventi;
- istruttoria della domanda chiusa con esito negativo.

> *Il beneficiario è a conoscenza delle irregolarità quando ne abbia ricevuto notifica da parte dell'autorità competente.*

Il recesso (revoca su richiesta del beneficiario) parziale, in assenza di cause di forza maggiore, è ammesso purché non si modifichi radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero si alteri l'equilibrio degli elementi di valutazione, fino a determinare una riduzione del punteggio a suo tempo attribuito e il posizionamento utile in graduatoria..
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Sono cause di forza maggiore:

- Decesso del beneficiario (da giustificare con il certificato di morte);
- Incapacità professionale di lunga durata dell'agricoltore (da dimostrare con eventuale denuncia di infortunio, certificato medico attestante malattie invalidanti o lungo degenza);
- Espropriazione di una parte rilevante dell'azienda, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno (da giustificare con il provvedimento dell'autorità pubblica);
- Calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda (da giustificare con il provvedimento dell'autorità competente);
- Distruzione accidentale dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento zootecnico (da dimostrare con il certificato dell'autorità sanitaria competente);
- Epizoozia che colpisca una parte o la totalità del patrimonio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Altri eventi a condizione che gli stessi siano stati notificati alla Commissione Europea.

4. Procedura operativa

La procedura è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo della richiesta di recesso/revoca su richiesta del beneficiario (Ufficio protocollo)
2. Assegnazione al Tecnico istruttore (Responsabile UDP)
3. Istruttoria della richiesta di recesso/revoca su richiesta del beneficiario (Tecnico istruttore)
4. Approvazione e gestione degli esiti (Responsabile dell'UDP)
5. Approvazione ed invio del provvedimento (Dirigente del Soggetto attuatore)

4.1 Protocollo della richiesta di recesso/revoca su richiesta del beneficiario

L'Ufficio Protocollo dell'Attuatore competente attribuisce il numero di protocollo alla richiesta di recesso, presentata su apposito modello generato dal SIAN, compilato e firmato dal beneficiario, e consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP.

4.2 Assegnazione al Tecnico Istruttore

Il Responsabile dell'UDP assegna la richiesta di recesso al/i Tecnico/i Istruttore/i, preferibilmente al Tecnico/i che ha/hanno gestito l'istruttoria di eventuali domande di pagamento del beneficiario e consegna l'intera documentazione presentata.

4.3 Istruttoria della richiesta di recesso/revoca su richiesta del beneficiario

Il/I Tecnico/i istruttore/i verifica/no dapprima la completezza e pertinenza della documentazione inviata e, se del caso, richiede/ono al beneficiario che venga integrata, acquisendo sul sistema SIAN i dati relativi alla richiesta di recesso.

Determinato l'esito – accoglimento o rigetto – il/i Tecnico/i istruttore/i redige/gono il Verbale di istruttoria della richiesta di recesso e consegna/no la documentazione al Responsabile dell'UDP.

4.4 Approvazione e gestione degli esiti

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'istruttoria della domanda di recesso da parte del/dei Tecnico/i, con il supporto del sistema SIAN. Il Verbale di istruttoria viene archiviato con la documentazione dell'istanza. Eventualmente, il RUDP provvede ad inviare copia del verbale al RUDP della Provincia.

In caso di esito positivo dell'istruttoria, il/i Tecnico/i determina l'eventuale debito del beneficiario. Quindi il/i Tecnico/i predispone/gono il Provvedimento di accoglimento della richiesta di recesso, indicando l'attivazione della Procedura Registrazione Debiti, la somma dovuta dal beneficiario - contributo eventualmente già percepito aumentato degli interessi e di eventuali sanzioni - e le relative modalità di restituzione, riportando anche il Numero Univoco PRD (*richiesta bonaria*) e disponendo eventuali atti consequenziali.

In caso di esito negativo predispone/gono il rigetto della richiesta di recesso che verrà trasmesso all'interessato per il tramite del Dirigente del Soggetto attuatore competente.

4.5 Approvazione ed invio del provvedimento

Il Dirigente del Soggetto Attuatore approva il provvedimento (accoglimento o rigetto) e lo invia al beneficiario a mezzo raccomandata A/R o notifica a mano. Ne trasmette copia al Referente di Misura e al RUFA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di accoglimento, entro il termine di 7 gg dal rientro della ricevuta della raccomandata firmata dal beneficiario o della relata di notifica, il/i Tecnico/i Istruttore/i chiudendo l'istruttoria regionale.
In caso di mancata ricezione dell'"avviso di ricevimento", il/i Tecnico/i Istruttore/i registra gli estremi della raccomandata della richiesta e provvede comunque a chiudere l'istruttoria regionale entro 30 giorni dalla data della raccomandata.

Al riguardo si fa anche riferimento a tutto quanto disposto da Agea nella procedura PRD sul portale SIAN.

7. Documenti correlati
Allegato 10 Domanda di Revoca - Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 01-CTR- Controlli in loco

1. Scopo

Il controllo in loco tende a verificare la totalità degli impegni e degli obblighi di un beneficiario che è possibile controllare al momento della visita (Reg. (UE) 65/2011, art. 26 comma 2).

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità per i Controlli e deve essere svolta prima dell'inserimento della Domanda di Pagamento in un elenco di liquidazione. Il Controllo in Loco è gestito esclusivamente dalla Regione.
Si avvia con l'estrazione del campione delle istanze da verificare effettuato dall'Organismo pagatore e si conclude con l'inserimento degli esiti sul SIAN.

In fase di controllo in loco, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 26, paragrafi 1e 2 del Reg.(UE) 65/2011, vengono effettuate le seguenti verifiche:

- l'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo delle domande di pagamento presentate dal beneficiario, eseguendo, se necessario, un controllo sull'accuratezza dei dati contenuti nella domanda di pagamento sulla base dei dati o dei documenti commerciali tenuti da terzi;
- per un adeguato numero di voci di spesa, la conformità della natura della spesa e dei relativi tempi di esecuzione alle disposizioni comunitarie, al capitolato approvato per l'operazione ed ai lavori effettivamente eseguiti o ai servizi effettivamente forniti;
- la conformità della destinazione o della prevista destinazione dell'operazione con quella indicata nella domanda di sostegno comunitario;
- la conformità delle operazioni che hanno beneficiato di un cofinanziamento pubblico alle norme e alle politiche comunitarie, in particolare alle norme sugli appalti pubblici e ai requisiti minimi obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale o fissati nel programma di sviluppo rurale.

3. Principi generali

Il controllo in loco deve essere effettuato nel rispetto del principio della separazione delle funzioni quindi il funzionario che realizza il controllo in loco non può coincidere con quello che ha realizzato/realizza il controllo amministrativo.
I controlli in loco sulle operazioni approvate vengono svolti sulla base di un idoneo campione. Il campionamento svolto dall'Organismo pagatore viene effettuato nel rispetto del Reg. (UE) 65/2011, art. 25. L'estrazione del campione è effettuata periodicamente da un Addetto all'estrazione, come stabilito dalle procedure AGEA e dalle indicazioni dell'AdG.

I controlli in loco, per quanto possibile, sono eseguiti prima del versamento del saldo. L'istruttoria non si chiude fino a che non sia stato recepito l'esito del controllo in loco.

I risultati dei controlli in loco devono essere valutati per stabilire se gli eventuali problemi riscontrati siano di natura sistemica e comportino quindi un rischio per altre operazioni, per altri beneficiari o analoghi enti simili. La valutazione individua altresì le cause di una tale situazione e l'esigenza di eventuali esami ulteriori nonché di opportune misure preventive e correttive (Reg. 65/2011 art. 4 comma 5)
Per quanto concerne le misure ad investimento, il controllo in loco si effettua su un campione che deve rappresentare una percentuale minima pari al 5% della spesa finanziata dal FEASR nel periodo 2007-2013 per la misura in questione. Tuttavia, annualmente, è necessario effettuare controlli in loco su un campione pari almeno al 4% della spesa finanziata dal FEASR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui l'operazione è compresa nel campione selezionato per i controlli in loco, non è soggetta alla visita *in situ* prevista nell'ambito dei controlli amministrativi.

I controlli in loco possono essere preceduti da un preavviso. Il preavviso è strettamente limitato alla durata minima necessaria e non può essere superiore a 14 giorni (Reg. (UE) 65/2011 art. 4 comma 7).

4. Procedura operativa

La procedura è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Estrazione del campione e trasmissione (Addetto all'estrazione)
2. Definizione e trasmissione Piano dei controlli (Referente di Misura)
3. Gestione del controllo in loco ed emissione del verbale (Tecnico del gruppo controlli)
4. Approvazione e gestione degli esiti (Referente di Misura)
5. Monitoraggio sull'esecuzione del Piano dei controlli in loco (Referente di Misura)

4.1 Estrazione del campione e trasmissione

L'estrazione viene effettuata dall'Addetto all'estrazione sul sistema SIAN, secondo le modalità prescritte, delle domande di pagamento, rese ricevibili sul sistema. L'Addetto all'estrazione trasmette il campione estratto, per il tramite dell'AdG, al Dirigente del Soggetto Attuatore di riferimento, al Referente di Misura provinciale o centrale, a seconda che la Misura sia a gestione periferica o a gestione centrale.

4.2 Definizione e trasmissione piano dei controlli

Il Referente di Misura provinciale o centrale definisce il Piano dei controlli contenente il calendario delle visite in loco e l'indicazione dei funzionari/tecnici incaricati della verifica, facenti parte del Gruppo per i Controlli. Trasmette il Piano dei controlli al Dirigente di Settore ed ai funzionari incaricati degli stessi con il calendario dettagliato delle verifiche da svolgere.

4.3 Gestione del controllo in loco ed emissione del verbale

Il Tecnico Controllore provvede a comunicare al beneficiario l'avvio del procedimento di controllo e la data della visita in loco (al massimo nei 14 gg. lavorativi successivi), non appena ricevuta dall'UDP la documentazione relativa all'istruttoria della Domanda di Pagamento estratta per il controllo in loco, in modo da recepirne gli esiti. Acquisisce dall'Unità di gestione delle domande di pagamento il fascicolo relativo alla operazione oggetto del controllo in loco e stampa la check list e la relazione da compilare in sede di controllo.
Il controllo in loco sostituisce e assorbe la visita *in situ* prevista nell'ambito dei controlli amministrativi.
Il Tecnico Controllore, recandosi presso il beneficiario, svolge il controllo in loco e compila la check list, che sarà sottoscritta anche dal beneficiario, e ne rilascia una copia allo stesso.

Si sottolinea che per tutte le domande estratte dalla procedura on-line di selezione del campione, non può chiudersi l'istruttoria fino all'acquisizione degli esiti del controllo. L'acquisizione dei dati minimi relativi al controllo in loco viene consentita nel quadro dell'ammissibilità analogamente a quanto sopra detto.
Si intende quindi che l'importo ammissibile per intervento/sottointervento, e gli altri dati di cui sopra, deriva dal controllo in loco effettuato
In aggiunta a ciò, sarà obbligatorio inserire le informazioni relative al verbale di controllo.
Alla fine dell'istruttoria, la stampa della check list riporterà la dicitura "check list di controllo/fine istruttoria".
Per le domande estratte a campione e per le quali è stato acquisito l'esito, NON è possibile eseguire una nuova istruttoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività di controllo svolta, i risultati della verifica e le misure e riduzioni adottate in caso di constatazione di irregolarità devono essere registrati su apposite check-list, che devono essere registrate nel SIAN e conservate nel dossier della corrispondente domanda di pagamento.
Il Tecnico incaricato, in base alla check list ed alla documentazione acquisita durante il controllo redige il verbale, evidenziando le risultanze del controllo e, se del caso, eventuali osservazioni specifiche ed eventuali ulteriori misure di controllo da intraprendere. Trasmette il verbale e l'intera documentazione al Referente di Misura provinciale o centrale entro 15 giorni dall'avvio del procedimento.

4.4 Approvazione e gestione degli esiti

Il Referente di Misura provinciale o centrale verifica la correttezza e la completezza del verbale di controllo ai fini della corretta definizione dell'esito del controllo. In particolare verifica:

- la corretta compilazione della check list;
- il rispetto delle procedure relative all'esecuzione del controllo in loco;
- la presenza della documentazione da acquisire nel corso del controllo in loco.

Il Referente di Misura provinciale o centrale verbalizza la verifica e archivia l'intera documentazione.
Se il controllo non ha rilevato alcuna anomalia, il Referente di Misura provinciale o centrale chiude il procedimento.
Se sono stati riscontrati elementi di criticità, dà seguito alle raccomandazioni/prescrizioni previste nel verbale di controllo.
Consegna l'esito del controllo al Tecnico Istruttore, che provvede ad implementare l'apposita procedura sul SIAN, e all'Unità di Audit Interno.

4.5 Monitoraggio sull'esecuzione del Piano dei controlli in loco

Il Referente di Misura provinciale o centrale monitora l'esecuzione del Piano dei controlli in loco.
Periodicamente elabora e trasmette al Dirigente del Soggetto Attuatore/Responsabile di Asse, al RUFA, al Gruppo di Audit Interno ed eventualmente alla Provincia un report contenente le informazioni relative ai controlli eseguiti, agli esiti, alle criticità irrisolte.

L'Unità di Audit analizza le anomalie e le risultanze derivanti dai controlli, elabora eventuali risoluzioni inerenti criticità di sistema, standardizza le procedure se rileva differenze di comportamento tra i vari uffici territoriali attraverso incontri periodici con i Soggetti attuatori oltre che con i gruppi di controllo.
L'Unità di Audit interno raccoglie le informazioni relative ai controlli di tutte le misure e le utilizza per la verifica dell'efficienza del sistema dei controlli interni

7. Allegati

Allegato 19 - Check list dei controlli (ovvero check list specifiche per misura)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR 02-CTR- Controlli ex post

1. Scopo

I controlli ex post sono da effettuarsi in relazione alle misure ad investimento e hanno la finalità di verificare il rispetto degli obblighi e degli impegni del beneficiario per il periodo di impegno previsto successivo al pagamento finale.
Tali controlli in particolare sono volti a verificare che l'investimento che ha beneficiato di un contributo da parte del FEASR non subisca modifiche sostanziali che ne alterino la natura o che siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario, o di cessazione o rilocalizzazione di attività produttiva.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità per i Controlli. Si avvia con l'estrazione del campione delle istanze da verificare effettuato dall'Organismo pagatore e si conclude con la trasmissione di un apposito verbale all'Organismo pagatore.

3. Principi generali

Il campionamento svolto dall'Organismo pagatore viene effettuato nel rispetto del Reg. (UE) 65/2011, art. 29 comma 2. Il controllo ex-post è gestito esclusivamente dalla Regione.
Il controllo si effettua, ove previsto dalle disposizioni attuative, nel caso di obblighi che si mantengano dopo la liquidazione del saldo del contributo o dell'ultima annualità, nel caso di impegni pluriennali.
Il controllo riguarda un campione annuale pari almeno all'1% della spesa FEASR e prevede l'effettuazione di un sopralluogo in loco, la verifica di documentazione comprovante l'esistenza e/o l'attività dell'impresa agricola o di altra documentazione necessaria a comprovare il rispetto degli obblighi e degli impegni sottoscritti.
Durante questo controllo è necessario verificare che la stessa operazione non abbia beneficiato in maniera irregolare di altri contributi pubblici (regionali, nazionali o comunitari).
Il controllo deve essere effettuato da personale che non abbia preso parte ai controlli precedenti al pagamento relativamente alla stessa pratica di finanziamento e, al suo termine, deve essere compilato un apposito verbale.

4. Procedura operativa

La procedura di gestione della verifica è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Ricezione ed inoltro del campione (RUFA)
2. Definizione e trasmissione piano dei controlli ex post (Referente di Misura)
3. Gestione del controllo ed emissione del verbale (Tecnico controllore)
4. Approvazione e gestione degli esiti (Referente di Misura)
5. Monitoraggio dell'esecuzione del Piano dei controlli ex post (Referente di Misura)
6. Invio esiti all'Organismo pagatore (RUFA)

4.1 Ricezione ed inoltro del campione

Il RUFA riceve dall'Organismo pagatore il campione dei controlli ex post e lo trasmette suddiviso in base alla Misura ed alla provincia al Dirigente di Settore/Referente di misura centrale o al Referente di Misura Provinciale, a seconda che la Misura sia a gestione periferica o a gestione centrale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Definizione e trasmissione Piano dei controlli

Il Referente di Misura Provinciale o centrale definisce il Piano dei controlli contenente il calendario delle visite in loco e l'indicazione dei funzionari/tecnici incaricati della verifica, facenti parte del Gruppo per i Controlli. Trasmette il Piano dei controlli al Dirigente di Settore ed ai funzionari incaricati degli stessi con il calendario dettagliato delle verifiche da svolgere.

4.3 Gestione del controllo in loco ed emissione del verbale

Il Tecnico controllore comunica al beneficiario l'avvio del procedimento di controllo e la data della visita in loco, acquisisce dall'Unità di gestione delle domande di pagamento il fascicolo relativo alla operazione oggetto del controllo e stampa la check list e la relazione di controllo da compilare in sede di controllo.

Il Tecnico svolge il controllo recandosi presso il beneficiario, verifica il mantenimento degli impegni e compila la check list, che sarà sottoscritta anche dal beneficiario, e ne rilascia una copia allo stesso.
Il Tecnico incaricato, in base alla check list ed alla documentazione acquisita durante il controllo redige il verbale di controllo ex post, evidenziando le eventuali criticità rilevate.
Trasmette il verbale e l'intera documentazione al Responsabile dei controlli entro 15 giorni dall'avvio del procedimento.

4.4 Approvazione e gestione degli esiti

Il Referente di Misura Provinciale o centrale verifica la correttezza e la completezza del verbale di controllo ai fini della corretta definizione dell'esito del controllo. In particolare verifica:

- la corretta compilazione della check list
- il rispetto delle procedure relative all'esecuzione del controllo;
- la presenza della documentazione da acquisire nel corso del controllo.

Il Responsabile dei controlli verbalizza la verifica su apposito modello e archivia l'intera documentazione.
Se il controllo non ha rilevato alcuna anomalia, il Referente di Misura Provinciale o centrale chiude il procedimento.
Se il controllo sul mantenimento degli impegni ha dato esito negativo, il Referente di Misura Provinciale o centrale avvisa l'Organismo Pagatore per il recupero delle somme, l'applicazione di eventuali sanzioni e l'iscrizione al Registro Debitori.

4.5 Monitoraggio dell'esecuzione del Piano dei controlli ex post

Il Referente di Misura Provinciale o centrale monitora l'esecuzione del Piano dei controlli ex post.
Periodicamente elabora e trasmette un report al Dirigente del Soggetto Attuatore/Responsabile di Asse, al RUFA ed al Gruppo di Audit Interno le informazioni relative ai controlli eseguiti, agli esiti, alle criticità irrisolte.

Il Referente di Misura Provinciale o centrale analizza le anomalie e le risultanze derivanti dai controlli, elabora eventuali risoluzioni inerenti criticità di sistema, standardizza le procedure se rileva differenze di comportamento tra i vari uffici territoriali attraverso incontri periodici con i Soggetti attuatori oltre che con i gruppi di controllo.
L'Unità di Audit Interno raccoglie le informazioni relative ai controlli di tutte le misure e le utilizza per la verifica dell'efficienza del sistema dei controlli interni

4.6 Invio esiti all'Organismo pagatore

Il RUFA invia periodicamente gli esiti dei controlli ex post all'Organismo Pagatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Allegati

Allegato 19 - Check list dei controlli

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. GESTIONE DEGLI ESITI DEI CONTROLLI

Tutti gli elementi necessari al calcolo delle riduzioni ed esclusioni, devono poter essere controllati e registrati. La procedura che ha determinato l'esito del controllo deve essere tracciata all'interno di una scheda riepilogativa riproducibile in qualsiasi momento.
Il regime di controllo e le conseguenti decadenze sono improntati a principi di efficacia, proporzionalità rispetto all'irregolarità riscontrata e capacità dissuasiva.
L'esito del controllo, indipendentemente dal momento di effettuazione, se parzialmente o totalmente negativo, comporta sempre:

a) la pronuncia della decadenza parziale o totale (con le modalità previste nel presente manuale);
b) il recupero delle somme eventualmente già erogate a favore del beneficiario oggetto di controllo, maggiorate degli interessi legali

Oltre alla decadenza, l'esito negativo del controllo può comportare l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla L. 898/86 e s.m.i. e dalle disposizioni regionali in materia.

Fatta salva l'applicazione di sanzioni penali o amministrative o di entrambe nei casi previsti dalla legge 898/86 e s.m.i., qualora durante il controllo vengano accertate false dichiarazioni rese per negligenza grave, ai sensi del Reg(UE) 65/2011 art. 30, il beneficiario è escluso dal sostegno, nell'ambito della stessa misura, per l'anno civile in cui è stato effettuato il controllo e per quello successivo.

La domanda viene respinta se, fatto salvo quanto previsto dai casi particolari previsti dal presente manuale e quanto indicato in materia di errori sanabili e di riduzioni ed esclusioni, i controlli amministrativi abbiano evidenziato irregolarità, incompletezza della documentazione, mancanza dei requisiti di concessione degli aiuti e dei presupposti richiesti dalla vigente normativa e dal PSR di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005.

La decadenza totale viene pronunziata nel caso in cui il beneficiario o un proprio rappresentante impediscano il regolare svolgimento delle operazioni di controllo non prestando la collaborazione necessaria, salvo che l'inadempienza sia dipesa da cause di forza maggiore o da altre cause indipendenti dalla volontà del beneficiario.

La decadenza parziale o totale comporta l'esclusione parziale o totale dall'aiuto per le restanti annualità di impegno, nel caso di impegni pluriennali, fatto salvo quanto previsto dal presente manuale e fatto salvo il caso in cui l'irregolarità che dà luogo alla decadenza sia dovuta al mancato rispetto di impegni accessori che hanno effetto esclusivamente nell'anno del controllo.

La decadenza parziale o totale comporta sempre l'obbligo del beneficiario di restituire parzialmente o totalmente gli importi, che siano risultati indebitamente percepiti, maggiorati degli interessi se dovuti, con le modalità previste nel presente manuale.
Gli interessi di cui al precedente punto, non sono dovuti nel caso in cui il pagamento indebito sia avvenuto per errore delle autorità competenti.
L'esito del controllo, fatto salvo quanto prescritto ai precedenti punti, trova applicazione esclusivamente rispetto alla misura, e/o azione e/o tipologia d'intervento sulla quale sono state riscontrate le inosservanze, dovute sia a difformità inerenti alle dichiarazioni rese che ad inadempienze relative agli impegni assunti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.1 RIDUZIONI PER VIOLAZIONI

I pagamenti vengono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili a pagamento. In base a quanto prescritto all'articolo 30 del Regolamento (UE) n. 65/2011, qualora in sede di controllo l'importo accertato risulti inferiore a quello indicato nella domanda di pagamento dal beneficiario, l'importo da erogare a titolo di contributo viene ridotto in misura corrispondente. Inoltre, qualora tale differenza risulti superiore al 3% dell'importo totale richiesto, all'importo accertato si applica un'ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme.
In questo caso si provvederà a inviare apposita comunicazione a mezzo fax o Raccomandata A/R, per il tramite del Dirigente del Soggetto Attuatore, al Beneficiario; quest'ultimo può, entro 10 gg. dal ricevimento della comunicazione, proporre le proprie controdeduzioni.
La suddetta riduzione non si applica se il beneficiario dimostra che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Oltre a quanto sopra indicato, si devono tener presente le riduzioni indicate nel DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che recepisce quanto stabilito dal DM 30125/2009.
In presenza di cumulo di riduzioni si applicherà prima di tutto quanto dettato dall'art. 30 del regolamento sopra richiamato, quindi le riduzioni previste dal DRD sopra richiamato.
Qualora l'applicazione della riduzione comporti la restituzione di somme già percepite a titolo di anticipazione, il Soggetto Attuatore avvia la procedura per il recupero delle somme indebitamente percepite.

9.2 SANZIONI

L'esito negativo del controllo può comportare l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla L. 898/86 e s.m.i. e dalle disposizioni regionali in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1



Giunta Regionale della Campania

Al/Ai Tecnico/i Accertatore/i

_____

COMUNICAZIONE ASSEGNAZIONE DOMANDA DI PAGAMENTO

Oggetto: **PSR 2007-2013 CAMPANIA**

Misura _____

Bando _____

Si comunica che Le/Vi è stata assegnata l'istruttoria della/e domanda/e di pagamento di seguito elencata/e, presentata/e a valere sul programma in oggetto.

La presente comunicazione vale inoltre per attestare l'avvenuta consegna dell'intero fascicolo relativo a dette domande.

Beneficiario *[nome e sede legale]*	CUAA	domanda di aiuto *[ID formulario]*	Decreto di concessione *[numero e data]*	Domanda di pagamento *[n°_____del_____]*	Tipologia di pagamento *[anticipazione/Sal/Saldo]*	Tecnico/i assegnatario/i

Luogo e data

(Sigla del Responsabile UDP proponente)

Il Dirigente del Settore

Firma Tecnico Accertatore per accettazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list Verifica Polizza Fidejussoria

SEZIONE	CAMPO	VERIFICA
Inizio di validità garanzia (Pagina 0 della polizza)	Data decorrenza validità	La data deve essere uguale alla data di stipula e sottoscrizione polizza ❑ SI ❑ NO
	Ai soli fini del calcolo del premio la presente garanzia ha una durata iniziale che va dalla data di decorrenza sopra indicata fino al ___/___/_____	Tale data dovrebbe corrispondere alla data di ultimazione lavori riportata nel decreto di concessione (*non vincolante*) ❑ SI ❑ NO
Garante/Fidejussore (Pagina 0 della polizza)	Estremi identificativi ente garante	Devono essere riportati i dati completi dell'Ente garante (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Estremi identificativi agente assicurativo firmatario	Devono essere riportati i dati del rappresentante legale / agente procuratore speciale firmatario e devono corrispondere ai dati dell'agente che firma a pagina 5 della polizza (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Indirizzo della filiale/agenzia	Devono essere riportati i dati della filiale/agenzia dell'ente garante (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prestazione garantita (pagina 2)	Ammontare anticipo	Deve essere riportato sia in lettere che in cifre (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Importo Garantito	Deve essere riportato il 110% dell'ammontare anticipo (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Data ultimazione lavori (data "a")	Data ultimazione lavori riportata in decreto di concessione e corrispondente alla data riportata in pagina 0 della polizza (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Data scadenza ultima (data "b")	Si ottiene aumentando di 4 semestralità (o 2 anni) la data "a"; (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
Dichiarazioni (pagina 5)	Data e Luogo sottoscrizione	Devono essere indicati (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Timbro e firma Rappresentante Legale Fidejussore	Timbro dell'agenzia / assicurazione riportante il Nome e Cognome del Rappresentante Legale Fidejussore e firma per esteso leggibile (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Timbro e Firma Rappresentante legale contraente	Firma leggibile del rappresentante legale / contraente (*obbligatoria*) ❑ SI ❑ NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lettera di conferma validità Garanzia	Numero Garanzia	Deve essere riportato il numero della polizza di pagina 0 alla voce Garanzia / Polizza fideiussoria Numero (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Data	La data riportata deve essere quella di pagina 5 nella sezione data e luogo sottoscrizione (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Importo	Deve essere riportato l'importo garantito (pari almeno al 110% dell'ammontare anticipo) (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Scadenza	Data ultimazione lavori riportata nel decreto di concessione e corrispondente a data "a" della polizza (pagina 2) (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
	Con tipologia di rinnovo automatico di sei mesi in sei mesi, cioè sino al ___/___/_____	4 semestralità o 2 anni successivi alla scadenza, corrispondente alla data Scadenza Ultima (pagina 2 polizza) (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
Conferma	Importo	Anche nella sezione di conferma va riportato l'importo garantito (pari almeno al 110% dell'ammontare anticipo) (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO
Firma	Firma Direzione Generale della Compagnia di Assicurazione/Banca	Accertarsi che la lettera di conferma sia firmata in modo leggibile dal responsabile della Direzione Generale e che il timbro riporti oltre ai dati identificativi della compagnia/banca anche il nome e cognome del firmatario (*obbligatorio*) ❑ SI ❑ NO

Esito verifica ☐ positivo ☐ negativo Firma del Tecnico Istruttore _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

*Settore*_____

PSR 2007-2013 CAMPANIA

VERBALE DI ISTRUTTORIA DOMANDA DI PAGAMENTO PER ANTICIPAZIONE E APPROVAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Domanda di pagamento n. _____ del_____

Misura		
Tipologia /azione		
Bando	*(bimestre di operatività)*	
DITTA/ENTE	*[nome beneficiario]*	
RAPPRESENTANTE	*[nome firmatario istanza di pagamento]*	
ID Domanda di aiuto		
CUAA		
Decreto di Concessione	*numero*	*data*
Costo totale ammesso	*€*	
Contributo pubblico concesso	*€*	
Anticipazione richiesta	*€*	*%[su contributo concesso]*

Il sottoscritto _____ Tecnico Accertatore

VISTI

- il bando di attuazione della Misura in oggetto;
- il decreto di concessione n. _____ del _____ che riconosce alla ditta un contributo di €. _____ rispetto ad un importo richiesto di €. _____ pari al _____% su una spesa ammessa (costo totale) di €. _____;
- l'istanza con la quale il beneficiario ha chiesto il pagamento per anticipazione pari a €. _____ e corrispondente al ____% del contributo;
- la nota n. _____ del _____ del Dirigente del Settore con cui i sottoscritti venivano incaricati di procedere all'istruttoria delle domande di pagamento ricevendo l'intera documentazione relativa all'istanza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le disposizioni attuative della misura in oggetto e quanto specificato nel manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area;

DICHIARA

☐ di aver effettuato le verifiche di ricevibilità formale e di conformità rispetto alla *check list* allegata al presente verbale, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Pertanto in base a quanto sopra,

PROPONE

per l'istanza in oggetto al Responsabile UDP il seguente **esito**:

☐ **POSITIVO**

☐ **NEGATIVO**
per i seguenti motivi

- *Non sono stati rispettati i requisiti di ammissibilità formale della domanda previsti da bando (tempi e modalità di consegna, etc.).*

☐ **SOSPENSIONE DELL'ISTRUTTORIA**
per i seguenti motivi

Data Il Tecnico Accertatore

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPROVAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Il Responsabile UDP preso atto della proposta dei Tecnici Accertatori firmatari, considerata la corretta gestione della fase istruttoria, dichiara che l'esito della domanda di pagamento in oggetto è:

☐ **POSITIVO**	disponendo pertanto l'inserimento della domanda in oggetto nella Lista Proposta di Pagamento per l'importo di €. _____
☐ **NEGATIVO**	disponendo l'invio della Comunicazione di non luogo a procedere al beneficiario.
☐ **SOSPESO**	disponendo pertanto l'invio al beneficiario della *Comunicazione di sospensione* nella quale si richiede la documentazione integrativa a mezzo fax o raccomandata A/R **entro 15 giorni** dalla data di ricezione della stessa.

Luogo e data

Il Responsabile dell'UDP

Visto
il Dirigente del settore

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST

	SI	NO
Presenza della domanda di pagamento firmata dal beneficiario	☐	☐
Presenza della copia del documento di identità	☐	☐
Rispetto dei requisiti di ricevibilità contenuti nel bando	☐	☐
Completezza della documentazione	☐	☐
Importo richiesto non superiore al 50% del contributo	☐	☐
Rispondenza Polizza fideiussoria allo schema obbligatorio *(privati)*	☐	☐
Verifica data di scadenza della polizza *(privati)*	☐	☐
Validità Polizza fideiussoria *(privati)*	☐	☐
Importo polizza pari all'anticipo richiesto maggiorato del 10%*(privati)*	☐	☐
Presenza Firme e Timbri di Ente garante e Garantito *(privati)*	☐	☐
Conferma dell'Ente Garante *(privati)*	☐	☐
Rispondenza dello schema di garanzia allo schema obbligatorio *(pubblici)*	☐	☐
Impegno dello schema di garanzia pari all'anticipo richiesto maggiorato del 10% *(pubblici)*	☐	☐

ANNOTAZIONI

Data_____

Il funzionario Tecnico accertatore

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania
*Settore*_____

Al Beneficiario
_____

COMUNICAZIONE di ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO DELL'ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA di PAGAMENTO

ANTICIPAZIONE ☐ **SAL** ☐ **SALDO** ☐

Oggetto: **PSR 2007-2013 CAMPANIA**
Misura _____
Tipologia/azione _____
Bando _____
CUAA _____
ID _____
Decreto di Concessione n._____ del _____
Domanda di pagamento prot. del _____] n° _____

Si comunica che a seguito dell'istruttoria della domanda di pagamento a titolo di _____ *[inserire se anticipazione SAL o SALDO]* riferita all'istanza in oggetto, si dichiara la chiusura del procedimento dell'istruttoria relativa alla domanda di pagamento con esito negativo in oggetto per i seguenti motivi:

- ☐ Non sono stati rispettati i requisiti di ammissibilità formale della domanda previsti da bando (tempi e/o modalità di consegna).
- ☐ Incompletezza della documentazione che si è protratta oltre i termini previsti per l'integrazione e nonostante precedente comunicazione di sospensione inviata in data _____contenente preavviso del seguente provvedimento.

Nel rispetto dei tempi fissati dal cronoprogramma è possibile presentare una nuova domanda di pagamento.
Si porgono distinti saluti.

Luogo e Data
Firma Responsabile UDP

Firma Dirigente del Settore

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania
Settore _____

Al Beneficiario

_____

COMUNICAZIONE DI SOPRALLUOGO PER

SAL ☐ **SALDO ☐**

Oggetto: **PSR 2007-2013 CAMPANIA**

Misura _____
Tipologia/azione _____
Bando _____
CUAA _____
ID _____
Decreto di Concessione n._____ del _____
Domanda di pagamento prot. del _____] n° _____ a titolo di _____*[inserire se SAL/SALDO]*

Si comunica che in data _____ il Tecnico _____ incaricato con nota n._____ del _____ procederà al sopralluogo ai fini di accertamenti per

SAL ☐ **SALDO ☐**

a valere sulla domanda di pagamento presentata dalla beneficiario _____ in data _____ e protocollata con n._____ del _____.

Ai fini di una corretta realizzazione dello stesso si richiede la disponibilità del beneficiario e del tecnico progettista per verificare:

- la regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato;
- l'osservanza delle prescrizioni del decreto di concessione;
- l'inesistenza di varianti in corso d'opera non autorizzate;
- la conformità alla normativa;
- la corrispondenza delle attrezzature con i documenti di acquisto ;
- l'agibilità delle opere e la funzionalità delle opere e delle macchine per le quali è richiesto l'accertamento. (Nel caso di sopralluogo per SALDO)
- *altro*

Si porgono distinti saluti.

Luogo e data

Firma Responsabile UDP

Firma Dirigente del Settore

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

*Settore*_____

VERBALE DI SOPRALLUOGO

per

SAL ☐ SALDO ☐

Oggetto: PSR 2007-2013 CAMPANIA.
Domanda di pagamento n. _____del_____

Misura		
Misura /azione		
Bando	*(bimestre di operatività)*	
DITTA/ENTE	*[inserire nome beneficiario]*	
RAPPRESENTANTE legale	*[inserire nome firmatario istanza di pagamento]*	
ID Domanda		
CUAA		
Decreto di Concessione	*numero*	*data*
Costo totale ammesso	*€*	
Contributo pubblico concesso	*€*	
Anticipazione già erogata	*€*	*%[su contributo concesso]*
Importo SAL già erogato	*€*	*% [anticipazione+1° SAL /contributo concesso]*
Importo SAL/SALDO richiesto	*€*	*%[anticipazione+1° SAl +2° SAL /contr.concesso]*

Il Sottoscritto _____ , in qualità di Tecnico Accertatore, incaricato dal Dirigente del Settore_____ di procedere al sopralluogo presso _____

VISTA la domanda di pagamento n._____ del _____;

INVIATA la Comunicazione di sopralluogo in data _____ con prot. n._____;

EFFETTUA il sopralluogo in data_____ alle ore_____ in località _____ alla presenza di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

*(cognome e nome)*_____in qualità di titolare/ rappresentante legale/delegato, identificato tramite documento di identità in corso di validità, tipo_____n°_____rilasciato il _____

O di un soggetto delegato
(*cognome e nome)* _____ identificato con documento di identità in corso di validità, tipo_____n°_____rilasciato il _____

VERIFICATI i seguenti requisiti:

*In caso di **SAL:***

1) la regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato; SI ☐ NO ☐
2) l'osservanza delle prescrizioni del decreto di concessione; SI ☐ NO ☐
3) l'inesistenza di varianti in corso d'opera non autorizzate; SI ☐ NO ☐
4) la conformità alla normativa SI ☐ NO ☐
5) *altro (disciplinato dal bando specifico)*

Osservazioni relativamente ai punti ___;___;___

Si ritiene opportuna la seguente documentazione integrativa

*In caso di **SALDO** per beneficiario **privato:***

1) la regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato; SI ☐ NO ☐
2) l'osservanza delle prescrizioni del decreto di concessione; SI ☐ NO ☐
3) l'inesistenza di varianti in corso d'opera non autorizzate; SI ☐ NO ☐
4) la conformità alla normativa SI ☐ NO ☐
5) l'agibilità delle opere e la funzionalità delle opere e delle macchine per i quali è richiesto l'accertamento; SI ☐ NO ☐
6) *altro (disciplinato dal bando specifico)*

Osservazioni relativamente ai punti ___;___;___

Si ritiene opportuna la seguente documentazione integrativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

*In caso di **SALDO** per beneficiario **pubblico:***

1) la conformità delle opere al progetto finanziato; SI ☐ NO ☐
2) l'osservanza delle prescrizioni del decreto di concessione; SI ☐ NO ☐
3) l'inesistenza di varianti in corso d'opera non autorizzate; SI ☐ NO ☐
4) (se del caso)la corrispondenza delle attrezzature con i documenti di acquisto; SI ☐ NO ☐
5) la conformità alla normativa; SI ☐ NO ☐
6) la corretta applicazione delle procedure delle gare di appalto, qualora non fosse stato fatto un sopralluogo precedente; SI ☐ NO ☐
7) *altro (disciplinato dal bando specifico)*

Osservazioni relativamente ai punti ____;____;____

Si ritiene opportuna la seguente documentazione integrativa

Completato il sopralluogo alle ore _____ alla presenza di_____

La documentazione allegata al presente verbale è parte integrante dello stesso

Il sottoscritto _____ in qualità di Tecnico Accertatore

DICHIARA

- di aver effettuato le verifiche rispetto alla check list allegata al presente verbale, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Pertanto in base a quanto sopra, per l'istanza in oggetto l'**esito** del sopralluogo è

☐ **POSITIVO**

☐ **NEGATIVO,** per i seguenti motivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

□ **SOSPESO** per i seguenti motivi, con eventuali richieste di documentazioni integrative entro ____ gg dal presente.

Eventuali dichiarazioni del beneficiario/o del delegato

Il seguente verbale viene chiuso alle ore _____

Letto, confermato e sottoscritto

Data

Il Tecnico Accertatore

_____

Per copia ricevuta del presente verbale
Il beneficiario

_____

Il tecnico progettista

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

*Settore*_____

VERBALE DI ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO PER SAL

Oggetto PSR 2007-2013 CAMPANIA.
Domanda di Pagamento n._____ del _____

Misura		
Misura /azione		
Bando	*(bimestre di operatività)*	
DITTA/ENTE	*[inserire nome beneficiario]*	
RAPPRESENTANTE legale	*[inserire nome firmatario istanza di pagamento]*	
ID Domanda		
CUAA		
Decreto di Concessione	*numero*	*data*
Costo totale ammesso	*€*	
Contributo pubblico concesso	*€*	
Anticipazione già erogata	*€*	*%[su contributo concesso]*
Importo SAL già erogato	*€*	*% [anticipazione+1° SAL /contributo concesso]*
Importo SAL richiesto	*€*	*%[anticipazione+1° SAl +2° SAL /contr.concesso]*

Il Sottoscritto _____ in qualità di Tecnico Accertatore

VISTI

- il bando di attuazione della Misura in oggetto;
- il decreto di concessione n. _____ del _____ che riconosce alla ditta un contributo di €. _____ rispetto ad un importo richiesto di €. _____ pari al _____% su una spesa ammessa (costo totale) di €. _____;
- l'istanza presentata allo _____ di _____ con la quale il beneficiairo ha chiesto il pagamento per liquidazione parziale pari a €. _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– la nota n. _____ del _____ del Dirigente del Settore con cui i sottoscritti venivano incaricati di procedere all'istruttoria delle domande di pagamento ricevendo l'intera documentazione relativa all'istanza.

- le disposizioni attuative della misura in oggetto e quanto specificato nel manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area

– che al beneficiario è stato erogato fino ad ora un importo pari ad euro _____, di cui euro _____ per anticipazione ed euro _____ per primo SAL*(eventuale)*

DICHIARA

- di aver effettuato le verifiche di conformità rispetto alla check list allegata al presente verbale, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Pertanto in base a quanto sopra,

PROPONE

per l'istanza in oggetto al Responsabile UDP il seguente **esito**:

□ **POSITIVO** , pertanto si propone la liquidazione di euro_____ a valere sulla domanda di pagamento n. _____ del_____ con la quale veniva richiesta una erogazione di euro _____.

□ **NEGATIVO**
per i seguenti motivi

□ **SOSPENSIONE DELL'ISTRUTTORIA**
per i seguenti motivi

Data

Il Tecnico Accertatore

_____

APPROVAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Il Responsabile UDP preso atto della proposta dei Tecnici Accertatori firmatari, considerata la corretta gestione della fase istruttoria dichiara l'istanza in oggetto

POSITIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

disponendo pertanto l'inserimento della domanda in oggetto nella Lista Proposta di Pagamento per l'importo di €. _____ a titolo di liquidazione parziale

NEGATIVA

disponendo l'invio della Comunicazione di non luogo a procedere al beneficiario.

SOSPESA

disponendo pertanto l'invio al beneficiario della *Comunicazione di sospensione* nella quale si richiede la documentazione integrativa a mezzo fax o raccomandata A/R **entro 15 giorni** dalla data di ricezione della stessa.

Luogo e data

Il Responsabile UDP

_____

Visto : Il Dirigente del Settore

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Settore _____

CHECK-LIST ACCERTAMENTO TECNICO - AMMINISTRATIVO SAL

Misura		
Misura /azione		
Bando	*(bimestre di operatività)*	
DITTA/ENTE	*[inserire nome beneficiario]*	
RAPPRESENTANTE legale	*[inserire nome firmatario istanza di pagamento]*	
ID Domanda		
CUAA		
Decreto di Concessione	*numero*	*data*
Costo totale ammesso	€	
Contributo pubblico concesso	€	
Anticipazione già erogata	€	*%[su contributo concesso]*
Importo SAL già erogato	€	*% [anticipazione+1° SAL /contributo concesso]*
Importo SAL richiesto	€	*%[anticipazione+1° SAl +2° SAL /contr.concesso]*

BOZZA DI CHECK LIST

Applicabilità alle misure		SI	NO	NON PREVISTO
Tutte	**Completezza ed adeguatezza formale e di merito della documentazione:**	☐	☐	☐
tutte	- *Relazione descrittiva dello stato di avanzamento dei lavori e/o acquisti*	☐	☐	☐
	- *Comunicazione di inizio lavori*	☐	☐	☐
	Verifica della coerenza delle opere e degli acquisti del progetto finanziato	☐	☐	☐
121-122-123 311-321	- *Computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione*	☐	☐	☐
	- *Grafici di progetto*			
	Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti	☐	☐	☐
tutte	- *Rendiconto analitico delle spese sostenute*	☐	☐	☐
tutte	- *Fatture e/o altri documenti contabili quietanzati, dichiarazioni liberatorie e copie dei bonifici*	☐	☐	☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- *Corrispondenza spese sostenute e movimenti conto corrente dedicato*	☐	☐	☐
	- *Congruenza delle spese sostenute con il progetto finanziato*	☐	☐	☐
	Verifica di certificazioni	☐	☐	☐
123	- *Certificato di iscrizione Camera di Commercio del beneficiario (in corso di validità)con dichiarazione di inesistenza stato fallimento,concordato preventivo o amministrazione controllata (per le società)*	☐	☐	☐
	- *Certificato rilasciato dalla Prefettura (antimafia) per importi > di €. 154.937,07*	☐	☐	☐
	Altro Indicare	☐	☐	☐

Annotazioni

[*inserire qui le motivazioni per eventuali riduzioni inferiori al 3%***]**

Opp

[altre annotazioni: esubero rispetto alla quota prevista per le liquidazioni parziali etc.]

Luogo e data _____ **Il Tecnico Accertatore**

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore _____

Al Beneficiario

_____

COMUNICAZIONE DI RIDUZIONE O SANZIONE

per

SAL ☐ SALDO ☐

Oggetto: **PSR 2007-2013 CAMPANIA**
Misura _____
Tipologia/misura_____
Bando _____
CUAA _____
ID _____
Decreto di Concessione *n.* _____ del _____
Domanda di pagamento prot. del _____ n° _____ a titolo di *[inserire se SAL/SALDO]*

Con la domanda di pagamento in oggetto la S.V. ha chiesto la liquidazione per un importo pari ad euro_____ .

L'istruttoria della domanda di pagamento ha accertato il riconoscimento di un importo ammissibile al fondo FEASR pari a euro_____.

Ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento (CE) n. 1975, risultando la differenza tra l'importo richiesto e quello accertato dagli uffici istruttori superiore al 3%, all'importo accertato si applica un'ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme, per cui la somma da liquidare risulta essere pari ad euro _____

Qualora il beneficiario dimostri di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile, la suddetta riduzione non si applica.

Qualora l'applicazione della riduzione comporti la restituzione di somme già percepite a titolo di anticipazione, il Soggetto Attuatore avvia la procedura per il recupero delle somme indebitamente percepite.

Si richiede pertanto di dimostrare entro **10** giorni dalla data di ricezione della presente comunicazione di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Si precisa che superato il suddetto termine il Tecnico Accertatore provvederà a calcolare la sanzione ed a sottrarla dall'importo ammesso per determinare l'effettivo importo da liquidare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si porgono distinti saluti.

Luogo e data

Firma Responsabile UDP

Firma Dirigente del Settore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore _____

Misura: _____ **Lotto n.:** _____

Check list Polizza Fidejussoria e Dichiarazioni **(da allegare ad ogni richiesta di pagamento)**				
Fidejussione	**Conferma di garanzia**	Data scadenza deve coincidere con data ultimazione lavori (data a) all'interno della fidejussione	☐	SI
			☐	NO
		Le due date precedenti devono coincidere con la data caricata sul SIAN	☐	SI
			☐	NO
		Timbro Ente garante recante nome e cognome e firma leggibile per esteso	☐	SI
			☐	NO
		Timbro del Dirigente del Settore con nome e cognome e firma	☐	SI
			☐	NO
	Polizza	Importo garantito al 110% dell'ammontare	☐	SI
			☐	NO
		Data ultimazione lavori (data a) e data scadenza ultima (data b) devono avere 18 mesi di differenza	☐	SI
			☐	NO
		Sono presenti timbro e firma leggibile dell'Ente e del beneficiario (o legale rappresentante)	☐	SI
			☐	NO
		Sono presenti data e luogo di emissione della polizza	☐	SI
			☐	NO
Dichiarazione di garanzia **In originale**		E' presente numero di domanda	☐	SI
			☐	NO
		E' presente il barcode	☐	SI
			☐	NO
		E' presente data, protocollo e luogo di emissione della dichiarazione	☐	SI
			☐	NO
		E' presente timbro e firma leggibile del legale rappresentante dell'Ente beneficiario	☐	SI
			☐	NO

Data: _____ Il Responsabile UDP

_____

N.B. restano sempre valide le check list già presenti in manuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICHIESTA DI REVOCA DELLA DOMANDA DI SVILUPPO RURALE

Con la presente si fa richiesta all'Organismo Pagatore AGEA di revocare la Domanda:

Codice a barre

Regione

Misura

Tipologia (Anticipo/Sal/Saldo)

DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA/BENEFICIARIO

CUAA (CODICE FISCALE)

PARTITA IVA

COGNOME O RAGIONE SOCIALE

NOME

DATA DI NASCITA (GGMMAAAA)

SESSO M F

COMUNE DI NASCITA

PROVINCIA

Firma _____

Data _____

RAPPRESENTANTE LEGALE (per le ditte)

CUAA (CODICE FISCALE)

PARTITA IVA

COGNOME O RAGIONE SOCIALE

NOME

DATA DI NASCITA (GGMMAAAA)

SESSO M F

COMUNE DI NASCITA

PROVINCIA

Firma _____

Data _____

DATI IDENTIFICATIVI - REGIONE

REGIONE

FUNZIONARIO ISTRUTTORE

UFFICIO/ENTE

FUNZIONARIO REVISORE

CAMPO NOTE (MOTIVAZIONE DELLA RICHIESTA)

IL BENEFICIARIO

Firma _____

Data _____

SI ALLEGANO:
(documenti obbligatori)

Fotocopia del documento di riconoscimento del BENEFICIARIO ☐

Frontespizio della domanda da REVOCARE ☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013 - REGG. CE 1698/05

REGIONE _____

Misura _____ **–** _____

RELAZIONE DI CONTROLLO IN LOCO
art. 27 e 28 – Reg. (CE) 1975/05 e ss.mm.ii.

QUADRO A – DATI IDENTIFICATIVI

Numero Domanda di pagamento del

Numero Domanda di aiuto del

CUAA

RICHIEDENTE
(indicare la denominazione del soggetto richiedente)

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

(indicare il titolo del progetto)

DOMANDA DI AIUTO:

ATTO DI CONCESSIONE DELL'AIUTO N. DEL

SPESA AMMESSA EURO _____

AIUTO CONCESSO EURO _____

DOMANDA DI PAGAMENTO:

ATTO DI LIQUIDAZIONE DELL'AIUTO DEL

SPESA AMMESSA EURO _____

AIUTO CONCESSO EURO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

ESTREMI DEL CONTROLLO						
ESTREMI DEL PREAVVISO					IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE AZIENDALE	
INVIO PREAVVISO		SI		NO	TITOLARITA' DEL RAPPRESENTANTE	
DATA INVIO PREAVVISO					IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE	
DATA PREVISTA PER L'INCONTRO					TIPO DOCUMENTO IDENTITA'	
NON SI È PRESENTATO ALCUN RAPPRESENTANTE AZIENDALE					NUMERO DOCUMENTO IDENTITA'	
CONFERIMENTO D'INCARICO						

SOSPENSIONE INCONTRO			
MOTIVO SOSPENSIONE			Si concorda che l'ulteriore incontro è fissato per il giorno __/__/__ alle ore ____ presso _____ _____ _____ _____
Documentazione non idonea			
Documentazione incompleta			
Verifica della documentazione acquisita			
Altro (specificare)			

INCARICATI DEL CONTROLLO			
Nome	**Cognome**	**Qualifica**	**Ente di appartenenza**

Durante il controllo sono stati visitati:

- La sede del beneficiario

Indirizzo:

- **Altre sedi del beneficiario**

Indirizzo: _____ comune: _____ Prov. (____)

Indirizzo: _____comune: _____ Prov. (____)

- Altre sedi visitate inerenti l'attività cofinanziata
denominazione:
_____

Indirizzo: _____comune: _____ Prov. (____)

Motivazione:
_____

FATTO A	IN DATA	INCARICATO DEL CONTROLLO	IL BENEFICIARIO O SUO DELEGATO	PAGINA
				2 di 15

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

DOMANDA DI PAGAMENTO:

RIEPILOGO INVESTIMENTO ED AIUTO:

	OPERE / INTERVENTI ED ACQUISTI AMMESSI	**INVESTIMENTO AMMESSO** (*euro)*	**AIUTO CONCESSO IN C/CAPITALE / INTERESSI** *(euro)*
A			
B			
C			
	Spese generali di (A+B+C)		
	TOTALE GENERALE		

PAGAMENTI EROGATI:

ANTICIPO	**EURO**	**del**
ACCONTO N.	**EURO**	**del**
ACCONTO N.	**EURO**	**del**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

QUADRO B - OPERE / INTERVENTI ED ACQUISTI AMMISSIBILI ALL'AIUTO

Dall'accertamento svolto e dal controllo dei documenti contabili di cui agli allagati risulta che gli investimenti e/o gli acquisti sopra descritti:

☐ sono conformi con quanto previsto nel piano di investimenti approvato ed ammesso a finanziamento, nonché alle prescrizioni riportate nell'Atto di concessione ed ammissibili alla liquidazione dell'aiuto nella sottospecificata entità:

1	INVESTIMENTI	Totale (euro)	
2	ACQUISTI	Totale (euro)	
3	SERVIZI	Totale (euro)	
4	ALTRO	Totale (euro)	
	Totale complessivo (1+2+3+4)		

☐ sono parzialmente difformi con quanto previsto nel piano di investimenti approvato ed ammesso a finanziamento, nonché alle prescrizioni riportate nell'Atto di concessione in quanto:

_____
_____
_____

ed ammissibili alla liquidazione dell'aiuto nella sotto specificata entità:

1	INVESTIMENTI	Totale (euro)	
2	ACQUISTI	Totale (euro)	
3	SERVIZI	Totale (euro)	
4	ALTRO	Totale (euro)	
	Totale complessivo (1+2+3+4)		

☐ sono sostanzialmente difformi con quanto previsto nel piano di investimenti approvato ed ammesso a finanziamento, nonché alle prescrizioni riportate nell'Atto di concessione e non ammissibili alla liquidazione in quanto:

_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

QUADRO C 1 - RIDUZIONI PER VIOLAZIONI (art. 31 Reg. CE n. 1975/06)

Dall'accertamento svolto e dal controllo dei documenti contabili di cui agli allagati risulta che gli investimenti e/o gli acquisti sopra descritti:

☐ sono conformi con quanto previsto nel piano di investimenti approvato ed ammesso a finanziamento, nonché alle prescrizioni riportate nell'Atto di concessione ed ammissibili alla liquidazione dell'aiuto nella sotto specificata entità:

1	INVESTIMENTI	Totale (euro)	
2	ACQUISTI	Totale (euro)	
3	SERVIZI	Totale (euro)	
4	ALTRO	Totale (euro)	
	Totale complessivo (1+2+3+4)		

☐ sono parzialmente difformi con quanto previsto nel piano di investimenti approvato ed ammesso a finanziamento, nonché alle prescrizioni riportate nell'Atto di concessione in quanto:

_____
_____
_____

ed ammissibili alla liquidazione dell'aiuto nella sotto specificata entità:

1	INVESTIMENTI	Totale (euro)	
2	ACQUISTI	Totale (euro)	
3	SERVIZI	Totale (euro)	
4	ALTRO	Totale (euro)	
	Totale complessivo (1+2+3+4)		

☐ sono sostanzialmente difformi con quanto previsto nel piano di investimenti approvato ed ammesso a finanziamento, nonché alle prescrizioni riportate nell'Atto di concessione e non ammissibili alla liquidazione in quanto:

_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

QUADRO C 2 - RIDUZIONI PER VIOLAZIONI **(art. 12 D.M. 20/03/08 - Riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni)**

Dall'accertamento svolto e dal controllo dei documenti contabili di cui agli allagati risulta che gli investimenti e/o gli acquisti sopra descritti:

☐ sono conformi con quanto previsto nel piano di investimenti approvato ed ammesso a finanziamento, nonché alle prescrizioni riportate nell'Atto di concessione ed ammissibili alla liquidazione dell'aiuto nella sotto specificata entità:

1	INVESTIMENTI	Totale (euro)	
2	ACQUISTI	Totale (euro)	
3	SERVIZI	Totale (euro)	
4	ALTRO	Totale (euro)	
	Totale complessivo (1+2+3+4)		

☐ sono parzialmente difformi con quanto previsto nel piano di investimenti approvato ed ammesso a finanziamento, nonché alle prescrizioni riportate nell'Atto di concessione in quanto:

_____
_____
_____

ed ammissibili alla liquidazione dell'aiuto nella sotto specificata entità:

1	INVESTIMENTI	Totale (euro)	
2	ACQUISTI	Totale (euro)	
3	SERVIZI	Totale (euro)	
4	ALTRO	Totale (euro)	
	Totale complessivo (1+2+3+4)		

☐ sono sostanzialmente difformi con quanto previsto nel piano di investimenti approvato ed ammesso a finanziamento, nonché alle prescrizioni riportate nell'Atto di concessione e non ammissibili alla liquidazione in quanto:

_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

QUADRO D - ESITO DEL CONTROLLO IN LOCO

Per quanto riportato ai precedenti quadri, si propone:

X La liquidazione a saldo del contributo di euro _____ (al netto dell'anticipo e del / degli acconti già erogati di euro _____ come da liquidazione della domanda di pagamento così suddiviso:

quota FEASR (euro)	
quota Stato (euro)	
quota Regione (euro)	
TOTALE (euro)	

☐ **La liquidazione a saldo / acconto del contributo di euro _____ (al netto dell'anticipo e del / degli acconti già erogati di euro _____ al netto dell'applicazione di riduzioni per violazioni così suddiviso:**

quota FEASR (euro)	
quota Stato (euro)	
quota Regione (euro)	
TOTALE (euro)	

☐ **La revoca del contributo concesso.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

Si dà atto che durante le operazioni di controllo, terminate alle ore _____, nulla è stato asportato o danneggiato. La documentazione visionata è stata riconsegnata alla parte che l'accetta senza osservazione alcuna.

Si dà atto di aver preso visione degli originali dei giustificativi di spesa, sui quali è stato apposto un timbro attestante l'utilizzo ai fini dell'ottenimento dei contributi della misura, per evitarne la ripresentazione in altre richieste di finanziamento

Il beneficiario/rappresentante legale o suo delegato ha dichiarato spontaneamente quanto segue:

_____

NOTE DEI TECNICI INCARICATI

NOTE DEL BENEFICIARIO

Vengono acquisiti i seguenti documenti:

FATTO A	IN DATA	INCARICATO DEL CONTROLLO	IL BENEFICIARIO O SUO DELEGATO	PAGINA
				8 di 15

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

Sono parte integrante della presente relazione i seguenti allegati:

allegato n°	descrizione	SI	NO	N.A.
I	Controllo relativo "all'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, tenuti dagli organismi o dalle imprese che eseguono le operazioni cofinanziate, a giustificazione dei pagamenti erogati al beneficiario" (art. 28 – 1° par. lett. a)			
II	Controllo relativo alla "conformità della natura della spesa e dei relativi tempi di esecuzione alle disposizioni comunitarie, al capitolato approvato per l'operazione ed ai lavori effettivamente eseguiti o ai servizi effettivamente forniti" (art. 28 – 1° par. lett. b)			
III	Controllo relativo alla "conformità della destinazione o della prevista destinazione dell'operazione con quella indicata nella domanda di sostegno comunitario" (art. 28 – 1° par. lett. c)			
IV	Controllo relativo alla "conformità delle operazioni alle norme e alle politiche comunitarie, in particolare alle norme sugli appalti pubblici e ai requisiti minimi obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale o fissati nel programma di sviluppo rurale" (art. 28 – 1° par. lett. d)			
V	Prospetto relativo alle riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni (art. 12 – DM 20/03/08)			
VI	Riepilogo delle difformità riscontrate			

La presente relazione di controllo , composta da n. _____ pagine viene redatta in 2 copie, delle quali una viene consegnata (o successivamente recapitata) al beneficiario e l'altra sarà conservata nel fascicolo di domanda presso gli uffici preposti dell'Amministrazione Competente:

Terminato alle ore _____, letto, confermato e sottoscritto in luogo e data di cui sopra.

FATTO A	IN DATA	INCARICATO DEL CONTROLLO	IL BENEFICIARIO O SUO DELEGATO	PAGINA
				9 di 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

ALLEGATO I

Controllo relativo “all'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, tenuti dagli organismi o dalle imprese che eseguono le operazioni cofinanziate, a giustificazione dei pagamenti erogati al beneficiario” (art. 28 – 1° par. lett. a)

	Tipo di documento visionato	Soggetto detentore	Spesa controllata	Importi per cui si rilevano situazioni di irregolarità	Nota / Esito
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
TOT					

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

ALLEGATO II

Controllo relativo alla “conformità della natura della spesa e dei relativi tempi di esecuzione alle disposizioni comunitarie, al capitolato approvato per l'operazione ed ai lavori effettivamente eseguiti o ai servizi effettivamente forniti” (art. 28 – 1° par. lett. b)

Tipo di voce di spesa (fare riferimento al piano degli investimenti della domanda di aiuto)		Termine di realizzazione / acquisto	Spesa rendicontata	Spesa riconosciuta	Nota – giudizio di conformità
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

ALLEGATO III

Controllo relativo alla “conformità della destinazione o della prevista destinazione dell'operazione con quella indicata nella domanda di pagamento” (art. 28 – 1° par. lett. c)

Tipo di operazione (fare riferimento al piano degli investimenti della domanda di aiuto):		Destinazione riscontrata	Giudizio di conformità	Spesa relativa alle non conformità
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

ALLEGATO IV

Controllo relativo alla “conformità delle operazioni alle norme e alle politiche comunitarie, in particolare alle norme sugli appalti pubblici e ai requisiti minimi obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale o fissati nel programma di sviluppo rurale” (art. 28 – 1° par. lett. d)

Tipo di norma / politica comunitaria		Voci di spesa controllate	Giudizio di conformità	Spesa relativa alla quale si rileva non conformità
1	Appalti pubblici (ove pertinente)			
2	Urbanistica / agibilità igienico sanitaria (per interventi strutturali)			
3	Condizionalità (ove pertinente)			
4	Valutazione di incidenza in zone rete natura 2000 (per interventi strutturali)			
5	Omologazione ai sensi delle norme di sicurezza (per macchine e attrezzature)			
6	Emissioni inquinanti (per macchine e impianti che producono gas di scarico, acque reflue, rifiuti in genere)			
7	Altro: _			

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

ALLEGATO V

Prospetto relativo alle riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni (art. 12 – DM 20/03/08)

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEFICIARIO	N. DOMANDA	CUAA

ALLEGATO VI

Riepilogo delle difformità riscontrate:

Voce di spesa (fare riferimento al piano degli investimenti della domanda di pagamento):	Spesa ammessa in concessione	Spesa rendicontata	Non conformità relative alle verifiche di cui all'allegato I	Non conformità relative alle verifiche di cui all'allegato II	Non conformità relative alle verifiche di cui all'allegato III	Non conformità relative alle verifiche di cui all'allegato IV	Non conformità relative alle verifiche di cui all'allegato V	Totale spesa non riconosciuta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Assessorato Agricoltura

Relazione sul controllo in loco
Ex artt. 26, 27e 28 Reg. (CE) n. 1975/06

ANAGRAFICA	
Asse	1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Sottosezione	1 Misure intese a promuovere la conoscenza e il capitale umano
Misura	112 Insediamento di giovani agricoltori
Beneficiario (ragione sociale)	
Sede	
CUAA	
Titolo progetto/breve descrizione/piano aziendale di miglioramento	
Decreto di concessione	N_____ del _____ Settore _____
Importo Totale Premio	
Richiesta Premio – Protocollo Domanda	N._____ del _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMANDA DI PAGAMENTO				
Tipo di Domanda di Pagamento	Saldo			
Protocollo domanda di Pagamento	Numero		Del	
Importo del Pagamento del Premio Richiesto				

Controllo Amministrativo				
Nota di incarico per lo svolgimento del controllo	Numero		Del	
Tecnico Incaricato	Cognome e Nome			
Data avvio controllo Amministrativo				

ATTIVITA’	SI	NO	N.P.	Note
Verifica dei documenti giustificativi di spesa e di pagamento *Esistenza, conformità della natura di spesa e dei tempi di esecuzione alle disposizioni comunitarie, al capitolato (per un adeguato numero di voci di spesa)* *art. 28 lettere a e b del Reg. 1975/2006*				
Il Beneficiario ha acceso un conto dedicato?				
Verifica degli investimenti				
Le attività realizzate corrispondono a quelle previste nel Piano Aziendale e alla relazione esplicativa tecnico-economica approvati?				
Il Piano Aziendale è stato realizzato entro 36 mesi dal decreto di concessione?				
Conduce l’azienda in cui si è insediato?				
E’ aperta la P. IVA ?				
E’ iscritto al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. ?				
E’ aperta la posizione previdenziale ed assistenziale presso l’INPS?				
Le conoscenze professionali sono state acquisite entro 36 mesi dall’emissione del decreto di concessione?				
Ha comunicato entro tre mesi ogni variazione intervenuta nel possesso dei terreni e fabbricati aziendali?				

fonte: http://burc.regione.campania.it

A seguito dello svolgimento della verifica amministrativa si accerta un importo del premio di insediamento erogabile pari ad Euro

NOTE

Verbale chiuso il _____ Il Tecnico Incaricato _____

Si propone il pagamento del premio di Euro ……..

Il Tecnico Incaricato

_____

Verbale chiuso il _____

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Relazione di controllo in loco
Ex artt. 26, 27e 28 Reg. (CE) n. 1975/06
DRD N.45 DEL 17.06.2010

ANAGRAFICA	
Asse	1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Sottosezione	1 Misure intese a promuovere la conoscenza e il capitale umano
Misura	112 Insediamento di giovani agricoltori
Beneficiario (ragione sociale)	
Sede	
CUAA	
Titolo progetto/breve descrizione/piano aziendale di miglioramento	
Decreto di concessione	N_____ del _____ Settore _____
Importo Totale Premio	
Richiesta Premio – Protocollo Domanda	N._____ del _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Domanda di Pagamento				
Tipo di Domanda di Pagamento				
Protocollo domanda di Pagamento	Numero		Del	
Importo del Pagamento del Premio Richiesto				

Controllo Amministrativo		
Tecnico Incaricato	Cognome e Nome	
Data Chiusura Controllo		
Importo proposto a pagamento del premio di insediamento a seguito del controllo amministrativo		

Controllo sopralluogo				
Nota di incarico per lo volgimento del controllo	Numero		Del	
Tecnico incaricato	Cognome e Nome			
Estremi lettera di preavviso	Numero		Del	
Data avvio sopralluogo				
Rappresentante della ditta beneficiaria presente alle verifiche sopralluogo	Cognome e Nome Documento di identità			
Luogo di svolgimento dell'accertamento sopralluogo(indirizzo, località, ecc…)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo sul rispetto degli impegni non essenziali per l'applicazione di riduzioni del premio - D.M. 30125 del 22.12.2009 e DRD n. 45 del 17.06.2010.			
Impegno Controllato	**SI**	**NO**	**% DI RIDUZIONE E NOTE**
Impegno – Variante			
Il piano aziendale corrisponde a quello ammesso?			
Se no, è stata richiesta revisione nei termini previsti dal bando?			
In assenza di revisione, le modifiche apportate al piano aziendale compromettono l'obiettivo dell'intervento?			
Collaborazioni alle verifiche			
Il beneficiario ha assicurato il supporto allo svolgimento dei controlli ?			
Variazioni sulla proprietà e possesso dei beni finanziati			
Ove il fatto non costituisce revoca, le eventuali variazioni intervenute nel possesso dei terreni e/o dei fabbricati aziendali, sono state comunicate entro tre mesi dall'accaduto?			
Mantenimento documentazione			
I documenti giustificativi della spesa sostenuta per la realizzazione degli investimenti e/o delle attività previste dal piano di miglioramento dell'azienda agricola oggetto di insediamento, che dovranno essere esibiti in caso di verifica svolta dagli uffici preposti, sono custoditi per tutto il periodo d'impegno.			

RIEPILOGO CONTROLLI IMPEGNI	**% di riduzione**
1. Variante	
2. Collaborazione alle verifiche	
3. Variazioni sulla proprietà e possesso dei beni finanziati	
4. Mantenimento documentazione	
5. Cumulo della percentuale di riduzione da applicare al premio	

A seguito dello svolgimento delle verifiche e dei sopralluoghi effettuati si accerta pertanto un importo definitivo del premio erogabile pari a euro

1	Importo del premio	
2	Cumulo della percentuale di riduzione da applicare al premio per il mancato rispetto di impegni non essenziali	
3	Importo della riduzione per mancato rispetto degli impegni	
4	Importo definitivo del premio spettante	

ESITO DEL CONTROLLO IN LOCO

A seguito dello svolgimento delle verifiche e dei sopralluoghi effettuati, si accerta una riduzione di euro _____,____ ,(% di riduzione * importo premio)

Il premio ammesso (Importo premio erogato – Importo della riduzione) risulta pari ad euro _____,____

Risulta, pertanto, da recuperare euro _____,___

NOTE

Data: …/…./…	Firma del Funzionario delegato per il controllo: Firma del Beneficiario:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Verbale n. _____

Check List di controllo
Artt. 27 e 28 Reg. (CE) n. 1975/06 come modificato dal Reg. (CE) n. 484 del 9 giugno 2009

ANAGRAFICA	
Asse	**1 Miglioramento della competitività dell'agricoltura e della silvicoltura tramite il sostegno alla ristrutturazione**
Sottosezione	**2 Misure tese al miglioramento del potenziale umano**
Misura	**113 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli**
Istanza di partecipazione	Prot n. _____ del _____ S.T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A.
Beneficiario cedente (cognome e nome o ragione sociale)	
Cognome e nome del rappresentante legale (in caso di società)	
Domicilio o sede legale (Comune, indirizzo, numero civico)	
Ubicazione dell'azienda (se diversa dal domicilio o sede legale)	
CUAA	
Decreto di concessione	n. _____ del _____ S.T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A.
Importo Totale indennità ammessa	€
Domanda di pagamento	Prot n. _____ del _____
Stato avanzamento (annualità da 1 a 10)	Saldo _____ annualità
Rilevatario (cognome e nome o ragione sociale)	
Cognome e nome del rappresentante legale (in caso di società)	
Domicilio o sede legale (Comune, indirizzo, numero civico)	
Ubicazione dell'azienda (se diversa dal domicilio o sede legale)	
CUAA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario lavoratore agricolo (cognome e nome o ragione sociale)	
Domicilio (Comune, indirizzo, numero civico)	
Codice fiscale	
Decreto di concessione	n. _____ del _____ S.T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A.
Importo Totale indennità ammessa	€
Domanda di pagamento	Prot n. _____ del _____
Stato avanzamento (annualità da 1 a 10)	Saldo _____ annualità

Controllo Amministrativo **Funzionario incaricato**	
Nota di incarico	Prot n. _____ del _____
Controllo in loco **Funzionario incaricato**	
Nota di incarico	Prot n. _____ del _____
Controllo in loco **Funzionario incaricato**	
Nota di incarico	Prot n. _____ del _____
Data prevista avvio controllo in loco	
Estremi lettera di preavviso controllo in loco (eventuale)	Prot n. _____ del _____
Data sopralluogo	
Tipologia del controllo in loco	In corso d'impegno SI ☐ NO ☐
	Ex post SI ☐ NO ☐

Dati relativi alle persone delegate dai beneficiari e dal rilevatario ed a terzi eventualmente presenti al momento del controllo	
Cognome e nome	
Qualità (tecnico, rappresentante del cedente, del lavoratore agricolo, del rilevatario, parente)	
Presenza ed estremi del documento di delega	Prot n. _____ del _____
Estremi del documento di riconoscimento	
Cognome e nome	
Qualità (tecnico, rappresentante del cedente, del lavoratore agricolo, del rilevatario, parente)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presenza ed estremi del documento di delega	Prot n. _____ del _____
Estremi del documento di riconoscimento	
Cognome e nome	
Qualità (tecnico, rappresentante del cedente, del lavoratore agricolo, del rilevatario, parente)	
Presenza ed estremi del documento di delega	Prot n. _____ del _____
Estremi del documento di riconoscimento	
Cognome e nome	
Qualità (tecnico, rappresentante del cedente, del lavoratore agricolo, del rilevatario, parente)	
Presenza ed estremi del documento di delega	Prot n. _____ del _____
Estremi del documento di riconoscimento	

DATA _____ **FIRMA** del Funzionario/i _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE PRIMA CONTROLLO AMMINISTRATIVO			
Verifica della presenza della documentazione attestante il possesso dei requisiti di accesso alla misura (cedente - lavoratore agricolo - rilevatario)			
TIPOLOGIA DOCUMENTALE	**PRESENZA**		**Note**
	SI	**NO**	

CEDENTE			
Presenza ed estremi del documento di riconoscimento necessario a rilevare l'età al momento della presentazione dell'istanza			
Presenza ed estremi della documentazione attestante l'avvenuto controllo presso gli Enti preposti, circa l'iscrizione al regime previdenziale agricolo nel corso dei dieci anni precedenti la presentazione dell'istanza			
Presenza ed estremi dell'attestazione relativa al numero di ULA necessarie, in termini di fabbisogno di lavoro complessivo (minimo 1 ULA), rilasciata dal Dirigente del STAPA territorialmente competente			
Presenza ed estremi della documentazione attestante l'avvenuto controllo presso gli Enti preposti, circa la presenza dei versamenti contributivi che assicurano la relativa copertura per un periodo di almeno venti anni			
Presenza del fascicolo aziendale aggiornato in data antecedente la presentazione dell'istanza			
Assenza di frazionamento o riduzione della superficie aziendale avvenuti nel corso dei due anni precedenti la presentazione della domanda, per una superficie superiore al 25% della SAT aziendale			
Eventuale presenza di fabbricati e superficie aziendale trattenuta per autoconsumo non superiore al 10% dell'azienda originaria (indicare il numero dei fabbricati e la superficie trattenuta)			
Eventuale presenza della richiesta o percepimento di altri contributi pubblici per la medesima iniziativa			***Impegno essenziale (3)***

Data _____ **Firma** del Funzionario/i _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

LAVORATORE AGRICOLO			
	SI	**NO**	**Note**
Presenza ed estremi del documento di riconoscimento necessario a rilevare l'età al momento della presentazione dell'istanza			
Presenza di dichiarazione attestante l'impegno ad abbandonare definitivamente l'attività agricola			
Presenza di dichiarazione e della documentazione attestante l'avvenuto controllo presso gli Enti preposti, circa l'assenza di pensione di anzianità o di vecchiaia			
Presenza ed estremi della documentazione attestante l'avvenuto controllo presso gli Enti preposti, circa la presenza dei versamenti contributivi che assicurano la relativa copertura per un periodo di almeno venti anni			
Presenza di dichiarazione e della documentazione attestante l'avvenuto controllo presso gli enti preposti, circa l'esercizio dell'attività agricola per almeno la metà del proprio tempo di lavoro in qualità di coadiuvanti familiari o lavoratori agricoli, nel corso dei cinque anni precedenti la cessazione dell'attività agricola			
Presenza di dichiarazione e della documentazione attestante l'avvenuto controllo presso gli enti preposti, circa l'esercizio dell'attività agricola a tempo pieno nell'azienda del cedente, per un periodo equivalente a due anni, negli ultimi quattro anni che precedono il prepensionamento del cedente.			
Eventuale presenza della richiesta o percepimento di altri contributi pubblici per la medesima iniziativa			***Impegno essenziale (3)***

RILEVATARIO GIOVANE AGRICOLTORE			
	SI	**NO**	**Note**
Presenza ed estremi del documento di riconoscimento necessario a rilevare l'età al momento della presentazione dell'istanza			
Documentazione attestante l'avvenuto controllo, effettuato presso gli Enti preposti, circa l'assenza di iscrizione alla CCIAA, UMA, apertura della Partita IVA, fino alla data di acquisizione dei fondi oggetto di cessione			
Data _____ **Firma** del Funzionario/i _____			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	SI	NO	Note
Documentazione attestante l'avvenuto controllo, effettuato presso gli Enti preposti, circa l'assenza di fascicolo aziendale, fino alla data di acquisizione dei fondi oggetto di cessione			

RILEVATARIO IMPRENDITORE AGRICOLO DI ETA' INFERIORE A 50 ANNI			
Presenza ed estremi del documento di riconoscimento necessario a rilevare l'età al momento della presentazione dell'istanza			
Presenza ed estremi del documento attestante versamenti contributivi che assicurano la relativa copertura per un periodo di almeno cinque anni			
Presenza del fascicolo aziendale aggiornato in data antecedente la presentazione dell'istanza			
Presenza della certificazione attestante il numero di ULA necessarie alla conduzione dell'azienda pre-posseduta			

RILEVATARIO IMPRENDITORE AGRICOLO DI ETA' INFERIORE A 40 ANNI			
Presenza ed estremi del documento di riconoscimento necessario a rilevare l'età al momento della presentazione dell'istanza			
Presenza del fascicolo aziendale aggiornato in data antecedente la presentazione dell'istanza			
Presenza della certificazione attestante il numero di ULA necessarie alla conduzione dell'azienda pre-posseduta			

RILEVATARIO SOCIETA' CON FINALITA' ASSIMILABILI ALL'IMPRENDITORE AGR.			
Presenza del fascicolo aziendale aggiornato in data antecedente la presentazione dell'istanza			
Presenza della certificazione attestante il numero di ULA necessarie alla conduzione dell'azienda pre-posseduta			

Data _____ **Firma** del Funzionario/i _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE SECONDA A) CONTROLLO SAL / IN CORSO D'IMPEGNO			
A) Verifica della presenza della documentazione amministrativa necessaria al mantenimento dello status di prepensionato (cedente e lavoratore agricolo) e di rilevatario			
TIPOLOGIA DOCUMENTALE	**PRESENZA**		**Note**
	SI	**NO**	
CEDENTE			
Presenza ed estremi del documento attestante l'avvenuta chiusura della partita IVA ed il mantenimento di tale condizione alla data del controllo			***Impegno essenziale (3)***
Presenza ed estremi del documento attestante la eventuale richiesta di proroga della partita IVA (in opzione rispetto al punto precedente)			*Impegno essenziale in alternativa al precedente*
Presenza ed estremi del documento attestante l'avvenuta cancellazione dall'elenco delle Ditte iscritte alla CCIAA ed il mantenimento di tale condizione alla data del controllo			***Impegno essenziale (3)***
Presenza ed estremi del documento attestante l'avvenuta cancellazione dall'elenco delle Ditte iscritte all'UMA ed il mantenimento di tale condizione alla data del controllo			***Impegno essenziale (3)***
Presenza ed estremi del documento attestante l'avvenuta cancellazione dall'elenco delle Ditte iscritte alla gestione previdenziale ed assistenziale ed il mantenimento di tale condizione alla data del controllo (tranne che ai fini strettamente assistenziali e contributivi)			***Impegno essenziale (3)***
Presenza ed estremi del documento attestante l'avvenuta chiusura del fascicolo aziendale ed il mantenimento di tale condizione alla data del controllo			
Presenza del fascicolo elettronico ai fini della riscossione del sostegno			
Presenza del prospetto annuale degli importi relativi all'eventuale possesso di rendita pensionistica di anzianità			

fonte: http://burc.regione.campania.it

LAVORATORE AGRICOLO			
	SI	**NO**	**Note**
Presenza ed estremi della documentazione attestante l'avvenuta cancellazione dall'elenco delle ditte iscritte alla gestione previdenziale ed assistenziale ed il mantenimento di tale condizione alla data del controllo			***Impegno essenziale (3)***
Presenza del fascicolo elettronico ai fini della riscossione del sostegno			

RILEVATARIO GIOVANE AGRICOLTORE			
Presenza ed estremi del documento attestante l'avvenuta apertura della partita IVA ed il mantenimento di tale condizione alla data del controllo			
Presenza ed estremi del documento attestante l'avvenuta iscrizione alla CCIAA ed il mantenimento di tale condizione alla data del controllo			
Presenza ed estremi del documento attestante l'avvenuta iscrizione all'UMA ed il mantenimento di tale condizione alla data del controllo			
Presenza ed estremi del documento attestante l'avvenuta iscrizione alla gestione previdenziale ed assistenziale ed il mantenimento di tale condizione alla data del controllo			
Presenza del fascicolo aziendale aperto successivamente alla data di acquisizione dei fondi ed il mantenimento di tale condizione alla data del controllo			
Rispetto del vincolo di indivisibilità ed inalienabilità dei fondi acquisiti per tutto il periodo di prepensionamento			

RILEVATARIO IMPRENDITORE AGRICOLO			
Presenza dei titoli di possesso relativi ai terreni presenti nel fascicolo aziendale (acquisiti e prepossedutì)			
Data _____ ***Firma*** *del Funzionario/i* _____			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	SI	NO	Note
Presenza delle mappe catastali dei terreni presenti nel fascicolo aziendale (acquisiti e prepossedutì)			
Presenza del fascicolo aziendale aggiornato in data successiva all'acquisizione dei fondi e mantenimento di tale condizione alla data del controllo			
Rispetto del vincolo di indivisibilità ed inalienabilità dei fondi acquisiti e prepossedutì per tutto il periodo di prepensionamento			
RILEVATARIO SOCIETA' CON FINALITA' ASSIMILABILI ALL'IMPRENDITORE AGR.			
Presenza dei titoli di possesso relativi ai terreni presenti nel fascicolo aziendale (acquisiti e prepossedutì)			
Presenza delle mappe catastali dei terreni presenti nel fascicolo aziendale (acquisiti e prepossedutì)			
Presenza del fascicolo aziendale aggiornato in data successiva all'acquisizione dei fondi e mantenimento di tale condizione alla data del controllo			
Rispetto del vincolo di indivisibilità ed inalienabilità dei fondi acquisiti e prepossedutì per tutto il periodo di prepensionamento			

Data _____ ***Firma*** *del Funzionario/i* _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE SECONDA A1)
Esiti istruttoria amministrativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA’	SI	NO	Note

CEDENTE			
Verifica delle dichiarazioni (superfici, capi di bestiame e certificazioni)			
Modalità e mezzi impiegati per la verifica (controllo diretto: dichiarazioni, registri, documentazione fiscale, certificazioni, documenti tecnici)			
Verifica dei requisiti e degli impegni assunti dal beneficiario con la presentazione della domanda (1) (accesso e mantenimento degli impegni)			
Esito della verifica dei requisiti minimi in materia ambientale – C.G.O. (se presente)			
Esito istruttoria amministrativa			
Positivo			
Negativo			
Importo ammissibile al pagamento			
Importi ammessi a favore del cedente **(pre controllo amministrativo)**			
Superficie aziendale ceduta ha			
Sostegno base annuo concesso €			
Numero ULA certificate			
Importo aggiuntivo ULA certificate €			
Importo totale annuo ammissibile cedente €			
Superficie eventualmente prepossedutа dal rilevatario ha			
Importi ammissibili a favore del cedente **(post controllo amministrativo)**			
Superficie aziendale ceduta ha			
Numero ULA certificate			
Importo totale annuo ammissibile al pagamento a seguito del controllo amministrativo €			
Data _____ **Firma del Funzionario/i** _____			
LAVORATORE AGRICOLO			
Difformità riscontrate			
Importo annuo ammesso (pre controllo amministrativo) lavoratore agricolo €			
Importo annuo ammissibile (post controllo amministrativo) lavoratore agricolo €			

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTE (sbarrare lo spazio se non utilizzato)	
Data: **…/…./……..**	**Firma del Funzionario delegato per i controlli amministrativi:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE SECONDA B) Controllo in loco - risultanze

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA’	SI	NO	Note

CEDENTE			
Verifica delle dichiarazioni (superfici, capi di bestiame e certificazioni)			
Modalità e mezzi impiegati per la verifica (telerilevamento, strumenti topografici, registri, documentazione fiscale, certificazioni, documenti tecnici)			
Verifica dei requisiti e degli impegni assunti dal beneficiario con la presentazione della domanda (1) (accesso e mantenimento degli impegni)			
Esito della verifica dei requisiti minimi in materia ambientale – C.G.O.			
Verifica delle superfici oggetto di cessione [impegno non essenziale (3)] (*)			
Codice ISTAT	Foglio e particella	Superficie (ha) e colture dichiarate	Superficie (ha) e colture rilevate
	Totali		
(*) in caso di spazio insufficiente è possibile annotare nel riquadro sovrastante i dati identificativi delle particelle per le quali si è riscontrata differenza colturale e di superficie, allegando obbligatoriamente copia della scheda riportante la totalità dei dati catastali dell’azienda ceduta, estratta dal fascicolo aziendale del cedente.			

Difformità riscontrate			
Rispetto alla superficie dichiarata in cessione (2)			***Impegno non essenziale (3)***
Rispetto alle ULA dichiarate (2)			
Rispetto al libero acceso all’azienda			***Impegno non essenziale (3)***
Rispetto alla produzione della dichiarazione di cui all’allegato 3 del Bando di attuazione della Misura circa il trasferimento o alienazione dei titoli di diritto soggettivo (Reg. CE 1782/03 art. 33) e, nel caso di azienda zootecnica, di copertura del potenziale produttivo aziendale			***Impegno non essenziale (3)***
Calcolo della percentuale di difformità di superficie (2)			
Data _____ **Firma** del Funzionario/i _____			
	SI	**NO**	**Note**
Individuazione della penalità correlate alle condizioni ed agli impegni non rispettati (2)			
Esito controllo aziendale			
Positivo			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parzialmente positivo			
Negativo			
Giudizio di sintesi (sintesi delle motivazioni per le quali si esprime parere parzialmente positivo o negativo)			
Superfici ed Importi Ammessi			
Superfici ed importi ammessi a favore del cedente **(pre controllo)**			
Superficie aziendale ceduta ha			
Sostegno base annuo concesso €			
Numero ULA certificate			
Importo aggiuntivo ULA certificate €			
Importo totale annuo concesso cedente €			
Superficie eventualmente prepossedutа dal rilevatario ha			
Superfici ed importi ammessi a favore del cedente **(post controllo)**			
Superficie aziendale ceduta ha			
Numero ULA certificate			
Importo totale annuo concedibile a seguito del controllo €			
Proposta di liquidazione			
In caso di esito positivo del controllo			
Importo annuo liquidabile €			
In caso di esito parzialmente positivo del controllo			
Calcolo della riduzione del sostegno collegata all'applicazione delle penalità derivanti dalle difformità riscontrate e dagli impegni non rispettati €			
Calcolo delle eventuali somme indebitamente percepite e da restituire €			
Calcolo degli interessi legali applicati alle somme da restituire €			
Ricalcolo del sostegno effettivamente erogabile €			
In caso di esito negativo del controllo			
Calcolo delle eventuali somme indebitamente percepite da restituire €			
Calcolo degli interessi legali applicati alle somme da restituire €			
Data _____ **Firma** del Funzionario/i _____			
In caso di presenza di difformità relative alle dichiarazioni e di contestuale presenza di somme indebitamente percepite			
	SI	**NO**	**Note**
Necessità di inviare il verbale alla Procura della Repubblica competente per l'eventuale azione penale			

fonte: http://burc.regione.campania.it

LAVORATORE AGRICOLO			
Difformità riscontrate			
Rispetto alla disponibilità a consentire l'accesso alle informazioni necessarie alle attività di controllo, monitoraggio e valutazione delle attività finanziate			*Impegno non essenziale (3)*
Importo annuo concesso lavoratore agricolo €			
Percentuale di riduzione ed importo totale annuo concedibile a seguito del controllo €			

RILEVATARIO GIOVANE AGRICOLTORE			
Difformità riscontrate			
Rispetto delle norme previste dai Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) alla data del controllo			

RILEVATARIO IMPRENDITORE AGRICOLO			
Difformità riscontrate			
Rispetto delle norme previste dai Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) alla data del controllo			

RILEVATARIO SOCIETA' CON FINALITA' ASSIMILABILI ALL'IMPRENDITORE AGR.			
Difformità riscontrate			
Rispetto delle norme previste dai Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) alla data del controllo			

Data _____ **Firma** del Funzionario/i _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schemi riduzioni ed esclusioni – impegni non essenziali

Decreto Regionale Dirigenziale n. 45 del 17 giugno 2010

Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 – Recepimento del D. M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo alla " Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. CE 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale". Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite dall'art. 25 del Reg. CE n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera C), 66 e 68 del Reg. CE n. 1698/05 (con allegati)".

Tenuto conto del richiamato decreto regionale si riportano di seguito, per gli **impegni non essenziali** richiesti dalla **Misura 113 – "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli"**, le schede necessarie alla individuazione delle infrazioni ed al calcolo delle riduzioni ai sensi del citato D.M. n. 30125/09, afferenti al beneficiario cedente ed al beneficiario lavoratore agricolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CEDENTE

Tipologia	Impegno e casistica	Percentuale di riduzione
Impegno non essenziale	**Assicurare il necessario supporto ai soggetti autorizzati ai controlli e alle verifiche, consentendo l'accesso alla documentazione richiesta, nel corso dei sopralluoghi espletati dalla P.A.;**	
	Non assicura il necessario supporto ai soggetti autorizzati ai controlli e alle verifiche, consentendo l'accesso alla documentazione richiesta, nel corso dei sopralluoghi espletati dalla P.A.;	10% - detta percentuale si applica al sostegno totale concesso e ne determina la riduzione. Trattandosi di misura a carattere poliennale, la riduzione va applicata all'annualità relativa all'anno cui fa riferimento il controllo ed agli anni precedenti. Gli importi da restituire saranno gravati degli eventuali interessi legali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CEDENTE

Tipologia	Impegno e casistica	Percentuale di riduzione
Impegno non essenziale	**Trasferimento della superficie aziendale (SAT) al netto delle superfici trattenute per autoconsumo e dei fabbricati ad uso familiare**	**Art. 16 del Reg. CE 1975/2006 come modificato dal Reg. CE 484/2009**
	Se lo scarto percentuale tra la superficie dichiarata in cessione e la superficie riscontrata al controllo [(sup. dichiarata – superficie riscontrata) / superficie riscontrata x 100] risulta < 3%	la percentuale determinata si applica tal quale al valore del sostegno annuo rideterminato e rappresenta la riduzione da applicare al suddetto valore per l'anno in corso, relativo al controllo, e gli eventuali anni precedenti, oltre agli eventuali interessi legali sulle somme da restituire.
	Se lo scarto percentuale tra la superficie dichiarata in cessione e la superficie riscontrata al controllo [(sup. dichiarata – superficie riscontrata) / superficie riscontrata x 100] risulta compreso tra 3% e 20% incluso	la percentuale determinata si applica in forma doppia al valore del sostegno annuo rideterminato e rappresenta la riduzione da applicare al suddetto valore per l'anno in corso, relativo al controllo, e gli eventuali anni precedenti, oltre agli eventuali interessi legali sulle somme da restituire.
	Se lo scarto percentuale tra la superficie dichiarata in cessione e la superficie riscontrata al controllo [(sup. dichiarata – superficie riscontrata) / superficie riscontrata x 100] risulta > 20%	Va dichiarata la decadenza totale dal sostegno, la restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali maturati

fonte: http://burc.regione.campania.it

CEDENTE

Tipologia	Impegno e casistica	Percentuale di riduzione
Impegno non essenziale	**Produrre dichiarazione di cui allo schema allegato 3 del Bando, circa l'avvenuto trasferimento o alienazione dei titoli di diritto soggettivo di cui al Reg. CE 1782/03 art. 33 e, nel caso di azienda zootecnica, di copertura del potenziale produttivo aziendale;**	
	Non ha prodotto la dichiarazione di cui allo schema allegato 3 del Bando, circa l'avvenuto trasferimento o alienazione dei titoli di diritto soggettivo di cui al Reg. CE 1782/03 art. 33 e, nel caso di azienda zootecnica, di copertura del potenziale produttivo aziendale;	10% - detta percentuale si applica al sostegno totale concesso e ne determina la riduzione. Trattandosi di misura a carattere poliennale, la riduzione va applicata all'annualità relativo all'anno cui fa riferimento il controllo ed agli anni precedenti. Gli importi da restituire saranno gravati degli eventuali interessi legali.

Tipologia	Impegno e casistica	Percentuale di riduzione
Impegno non essenziale	**rendere disponibili le informazioni necessarie alle attività di controllo monitoraggio e valutazione delle attività finanziate**	
	Non consente il libero accesso	10% - detta percentuale si

fonte: http://burc.regione.campania.it

	alle informazioni necessarie alle attività di controllo monitoraggio e valutazione delle attività finanziate non assicurando il necessario supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi espletati dalla P.A.;	applica al sostegno totale concesso e ne determina la riduzione. Trattandosi di misura a carattere poliennale, la riduzione va applicata all'annualità relativo all'anno cui fa riferimento il controllo ed agli anni precedenti. Gli importi da restituire saranno gravati degli eventuali interessi legali.

LAVORATORE AGRICOLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazioni di parte ed elenco allegati
(sbarrare lo spazio se non utilizzato)

SOTTOSCRIZIONE

Il beneficiario Cedente **(firma leggibile)**

Il beneficiario Lavoratore Agricolo **(firma leggibile)**

Il Rilevatario **(firma leggibile)**

Delegati dai beneficiari e dal rilevatario, tecnici e terzi eventualmente presenti al controllo **(firme leggibili)**

NOTE della Commissione di controllo (sbarrare lo spazio se non utilizzato)

Firme della Commissione accertatrice per i controlli in loco

_____	_____	_____

Data: **…/…./……..**	**Firma del Funzionario responsabile per i controlli in loco:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTE ESPLICATIVE

(1) Il **controllo in loco** deve riguardare la verifica delle **condizioni, riportate dal bando**, per l'accesso al sostegno concesso dalla Misura. Vanno verificate le seguenti condizioni:

- il cedente e gli eventuali lavoratori agricoli abbiano svolto attività agricole nei termini posti dal bando;
- che il cedente e gli eventuali lavoratori agricoli risultino in possesso della copertura previdenziale minima prevista dalla misura in termini di anni e di contributi versati;
- che il cedente non abbia frazionato o ridotto la propria azienda nei due anni antecedenti la presentazione della domanda, per una superficie superiore al 25% della SAT aziendale;
- la determinazione della superficie aziendale resa disponibile dal cedente in termini di SAT;
- il controllo delle dichiarazioni rilasciate al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione.

(2) il riscontro della **superficie aziendale**, ovvero la sussistenza della conformità tra la superficie oggetto di cessione dichiarata dal cedente in domanda e la superficie accertata al termine del sopralluogo, riguarda esclusivamente i terreni dell'azienda del cedente al quale è erogato il sostegno previsto dal prepensionamento.
Nel corso del controllo in loco saranno applicate le disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 art. 16 come modificato dal Reg. (CE) n. 484 del 9 giugno 2009.
In caso di discrepanza tra la superficie dichiarata e la superficie accertata, sarà computata la penalità da irrogare al beneficiario reticente. L'entità della penalità, qualora lo scarto non ecceda il 20%, sarà computato in riferimento al totale del sostegno annuo concesso, comprensivo di indennità base ed incremento in base al numero di ULA determinate dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali. Nel caso lo scarto accertato ecceda il limite consentito del 20%, va dichiarata la decadenza totale dal beneficio.

Lo scarto percentuale è calcolato nel modo seguente:
(Superficie dichiarata – superficie riscontrata) / superficie riscontrata x 100

Se il risultato è inferiore al 3% si applica la penalità nella percentuale determinata.
Se il risultato è tra il 3% ed il 20% incluso, la penalità sarà calcolata al doppio della percentuale determinata.
Se il risultato è superiore al 20%, va dichiarata la decadenza totale dal beneficio.

Allo scopo di favorire una corretta ed univoca interpretazione della richiamata metodologia, si riporta il seguente esempio:

Dati dichiarati	Quota sostegno
Superficie ceduta ettari 8.5	8.000,00
ULA 2	1.000,00
Superficie riscontrata ettari 7.5	8.000,00
ULA 1	500,00

In base all'istruttoria era stato ammesso, a favore del cedente, un sostegno annuo pari ad € 9.000,00.
I riscontri in loco fanno emergere:
- una differenza tra superficie dichiarata e accertata pari a ettari 1.00.00 che in percentuale è pari al 13,3 %;
- una differenza tra ULA dichiarate e ULA accertate pari a 1 (le ULA accertate sono correlate agli ordinamenti produttivi riscontrati)

Poiché lo scarto percentuale calcolato è tra il 3 ed il 20%, si applicherà un penalità pari al doppio dello scarto, da applicare al nuovo sostegno calcolato in base ai riscontri effettuati.
Quindi il valore rideterminato al beneficiario è pari a € 8.500,00. Questo importo sarà defalcato del 26,6%, ovvero il doppio della percentuale di scarto determinata. Per cui 8.500,00 meno € 2.261,00 (il 26,6% di 8.500,00).

- segue -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da quanto sopra scaturisce che il beneficiario deve restituire per l'anno in corso, durante il quale si verifica il controllo in loco, nonché per tutti gli anni precedenti, la somma di € 2.261,00, oltre agli interessi legali.

(3) **Sono considerati essenziali** i seguenti impegni assunti dal Cedente e dal Lavoratore Agricolo.

Cedente:
- abbandono definitivo dell'attività agricola ai fini commerciali, in seguito al trasferimento, al rilevatario indicato in domanda, dell'azienda oggetto di cessione descritta nel proprio fascicolo aziendale;
- cancellazione dai ruoli legati alla figura imprenditoriale agricola presso gli Enti preposti (CCIAA, INPS, UMA, IVA);
- comunicazione al Settore Tecnico amministrativo Provinciale per l'Agricoltura territorialmente competente, relativa all' impossibilità di mantenere i requisiti necessari a conservare lo status di prepensionato;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;

Lavoratore Agricolo:
- abbandono definitivo dell'attività agricola dalla data di trasferimento dell'azienda da parte del soggetto cedente;
- comunicazione al Settore Tecnico amministrativo Provinciale per l'Agricoltura territorialmente competente, relativa all' impossibilità di mantenere i requisiti necessari a conservare lo status di prepensionato;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;

Nel caso in cui il cedente o il lavoratore agricolo si rendano responsabili della violazione di uno o più degli impegni essenziali sopra elencati, si procederà:
- alla revoca del sostegno concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni eventualmente previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania.

Sono considerati non essenziali i seguenti impegni assunti dal Cedente e dal Lavoratore Agricolo.

Cedente:
- la cessione dell'intera azienda (SAT) descritta nel fascicolo aziendale, con le modalità e nei tempi di cui al presente bando;
- consentire il libero accesso all'azienda, ai soggetti autorizzati ai controlli, assicurando il necessario supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi espletati dalla P.A.;
- produrre dichiarazione di cui allo schema allegato 3 del presente Bando, circa l'avvenuto trasferimento o alienazione dei titoli di diritto soggettivo di cui al Reg. CE 1782/03 art. 33 e, nel caso di azienda zootecnica, di copertura del potenziale produttivo aziendale;

Lavoratore Agricolo:
- rendere disponibili le informazioni necessarie alle attività di controllo monitoraggio e valutazione delle attività finanziate

- segue -

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTROLLI IN LOCO
(*domande di pagamento*)

Eseguiti i **controlli amministrativi di ricevibilità** su un certo numero di domande di pagamento, è possibile procedere alla **estrazione del campione tramite il portale SIAN**.

Sequenza temporale degli interventi sulla domanda estratta a campione

Va innanzitutto precisato che il controllo in loco si compone di due distinte fasi affidate a due diversi Funzionari (A e B). Nello schema seguente le fasi del controllo saranno rapportate ai diversi moduli della check list redatta per la Misura 113.

Istruttoria amministrativa – Funzionario A

1) Utilizzo del modulo **Anagrafica**. Rispetto alla precedente versione l'incaricato del controllo avrà cura di inserire le proprie generalità e gli estremi della nota di incarico alla pagina due. Provvederà, inoltre, ad apporre la data e la propria firma a pagina tre, a chiusura del modulo.
2) Utilizzo del modulo **Parte Prima – Controllo Amministrativo – possesso dei requisiti di accesso alla misura** . Rispetto alla precedente versione l'incaricato del controllo avrà cura di apporre la data e la propria firma in calce alle tre pagine costituenti il modulo.
3) Utilizzo del modulo **Parte Seconda A) – Controllo amministrativo - verifica mantenimento status**. Rispetto alla precedente versione l'incaricato del controllo avrà cura di apporre la data e la propria firma in calce alle tre pagine costituenti il modulo.
4) Utilizzo del modulo **Parte Seconda A1) – Esiti istruttoria amministrativa.** Trattasi di modulo aggiunto nelle versione attuale della check-list e prevede che il funzionario incaricato del controllo amministrativo si esprima circa l'ammontare dell'importo ammissibile al pagamento. Anche in questo caso l'incaricato del controllo avrà cura di apporre la data e la propria firma in calce alla pagina costituente il modulo.

Risulta evidente che le date afferenti ai moduli sopra elencati siano antecedenti a quella del controllo in loco di seguito descritto.

La check-list cartacea di istruttoria amministrativa, con tutto il materiale allegato, deve essere consegnata al funzionario che eseguirà il controllo in loco.

Controllo in loco – Funzionario B

1) Utilizzo del modulo **Parte Seconda B) – Controllo in loco - risultanze**. Rispetto alla precedente versione l'incaricato del controllo avrà cura di apporre la data e la propria firma in calce alle tre pagine costituenti il modulo.
2) Utilizzo del modulo **Dichiarazioni di parte ed elenco allegati – SOTTOSCRIZIONE.** Non presenta alcuna differenza sostanziale rispetto al precedente modulo. Si raccomanda di far sottoscrivere le parti, in forma leggibile, nei riquadri all'uopo predisposti.

Le indicazioni AGEA prevedono, infine, che "*una volta conclusi i controlli in loco e rientrati gli esiti, venga compilata a sistema la check-list denominata Check-list di Istruttoria/Controllo in loco".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Relazione di controllo in loco
Ex artt. 26, 27e 28 Reg. (CE) n. 1975/06
DRD 45 del 17.06.2010

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

DATI IDENTIFICATIVI						
Asse	1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale					
Sottosezione	2 Misure intese a ristrutturare e a sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione					
Misura	**121 Ammodernamento delle aziende agricole**					
Beneficiario (ragione sociale)						
Sede						
CUAA						
Titolo progetto e breve descrizione del piano aziendale di miglioramento						
Decreto di concessione	numero		del		Prov	AVELLINO
Importo della Spesa Ammessa	-		Importo del contributo concesso			-
Importi già liquidati o in corso di liquidazione per acconti	-					
Importi già liquidati o in corso di liquidazione per stati di avanzamento	-					
Importo totale degli importi già liquidati o in corso di liquidazione	-					
La ditta è stata già sottoposta a precedente "controllo in loco" ?	N.P.	Nel precedente controllo è stato accertata l'applicabilità di riduzioni del contributo spettante per mancato rispetto degli impegni ?	SI	quale è stata l'aliquota percentuale di riduzione del contributo spettante applicata	0	

DOMANDA DI PAGAMENTO				
Tipo di domanda di pagamento	SALDO			
Protocollo domanda di pagamento	numero		del	
Importo Spesa dichiarata nella domanda di pagamento euro	-			
Importo del pagamento del contributo richiesto euro				

CONTROLLO AMMINISTRATIVO				
Nota di incarico per svolgimento controllo	numero		del	
Tecnico incaricato	Cognome e Nome			
Data avvio controllo amministrativo				

	ATTIVITA'	SI/NO/Non Pertinente	Note
	Controllo relativo "all'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, tenuti dagli organismi o dalle imprese che eseguono le operazioni cofinanziate, a giustificazione dei pagamenti erogati al beneficiario" (Reg. (CE) n. 1975/06; art. 28 – 1°par. lett. a)		
1	Il Beneficiario ha acceso un conto dedicato al programma d'investimenti?	N.P.	
2	I pagamenti sono stati effettuati tutti a mezzo bonifico bancario o assegno circolare?	N.P.	
3	Tutte le transazioni effettuate sono indicate nell'estratto conto dedicato del beneficiario?	N.P.	
4	Le voci di spesa rendicontate ed i relativi importi sono coerenti con il computo metrico a consuntivo?	NO	
5	Per tutte le fatture oggetto del controllo è stata emessa regolare quietanza liberatoria?	N.P.	
6	Le liberatorie risultano chiaramente riferibili agli interventi realizzati ovvero riportano gli estremi dei bonifici o degli assegni utilizzati per il pagamento di quanto dovuto?	N.P.	
7	Le liberatorie sono accompagnate da fotocopia del documento d'identità dei dichiaranti?	N.P.	
8	Le eventuali parcelle dei professionisti che hanno assistito il beneficiario, sono accompagnate dai visti di congruità dei rispettivi ordini/collegi?	N.P.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo relativo alla "conformità della natura della spesa e dei relativi tempi di esecuzione alle disposizioni comunitarie, al capitolato approvato per l'operazione ed ai lavori effettivamente eseguiti o ai servizi effettivamente forniti" (Reg. (CE) n. 1975/06, art. 28 – 1°par. lett. b)

9	Le spese rendicontate sono sostenute nel periodo di eleggibilità previsto dal bando?	N.P.	
10	Le spese rendicontate sono coerenti con il cronoprogramma approvato?	N.P.	
11	Eventuali differenze sono state preventivamente autorizzate? (indicare gli estremi dell'autorizzazione)	N.P.	
12	Per le costruzioni/ristrutturazioni realizzate sono state fornite dal direttore dei lavori le dichiarazioni di avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi?	N.P.	
13	Se la domanda di pagamento è riferita al saldo del aiuto spettante, è presente la scheda di validazione riportante gli investimenti realizzati (fascicolo aziendale)	N.P.	

ESITO DEL CONTROLLO AMMINISTRATIVO

14	Importo della domanda di pagamento euro	-	attenzione errore
15	Importo del contributo erogabile a seguito di istruttoria		da prospetto allegato
16	% di riduzione del contributo erogabile sulla importo richiesto		
17	Se la riduzione del contributo erogabile supera il 3% del contributo richiesto la sanzione è applicabile? (si/no/non pertinente)	NO	
18	Sanzione comminata ai sensi dell art.31 del Reg (pari alla differenza fra importo richiesto ed importo spettante e non superiore a questo) euro	-	
19	Importo del contributo erogabile tenuto conto della sanzione applicata ai sensi dell'art. 31 del Reg (CE) 1975/06, euro	0,00	

A seguito dello svolgimento delle verifiche AMMINISTRATIVE si accerta un importo del contributo erogabile a titolo di SALDO pari a euro 0,00

Note sulla inapplicabilità della sanzione

NOTE

Verbale chiuso il		Il Tecnico	

i campi con sfondo bianco prevedono inserimenti discrezionali
I campi con sfondo in celeste prevedono inserimenti controllati
i campi con sfondo giallo sono campi calcolati automaticamente, non modificabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

Relazione di controllo in loco
Ex artt. 26, 27e 28 Reg. (CE) n. 1975/06
DRD 45 del 17.06.2010

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

DATI IDENTIFICATIVI						
Asse	1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale					
Sottosezione	2 Misure intese a ristrutturare e a sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione					
Misura	**121 Ammodernamento delle aziende agricole**					
Beneficiario (ragione sociale)						
Sede						
CUAA						
Titolo progetto e breve descrizione del piano aziendale di miglioramento						
Decreto di concessione	numero		del		Prov	AVELLINO
Importo della Spesa Ammessa	-			Importo del contributo concesso		-
Importi già liquidati o in corso di liquidazione per acconti	-					
Importi già liquidati o in corso di liquidazione per stati di avanzamento						
Importo totale degli importi già liquidati o in corso di liquidazione	-					
La ditta è stata già sottoposta a precedente "controllo in loco" ?	NO	Nel precedente controllo è stato accertata l'applicabilità di riduzioni del contributo spettante per mancato rispetto degli impegni ?	NO	quale è stata l'aliquota percentuale di riduzione del contributo spettante applicata		0

DOMANDA DI PAGAMENTO				
Tipo di domanda di pagamento	STATO DI AVANZAMENTO			
Protocollo domanda di pagamento	numero		del	
Importo Spesa dichiarata nella domanda di pagamento euro	-			
Importo del pagamento del contributo richiesto euro				

ESITO DEL CONTROLLO AMMINISTRATIVO		
Tecnico incaricato	Cognome e Nome	
Data chisura del controllo		
Importo proposto a pagamento a seguito dei controlli amministrativi		

CONTROLLO SOPRALLUOGO				
Nota di incarico per svolgimento controllo	numero		del	
Tecnico incaricato	Cognome e Nome			
Estremi del preavviso del controllo	numero		del	
Data avvio sopralluogo				
Rappresentante della ditta beneficiaria presente alle verifiche sopralluogo	Cognome e Nome			
	Documento di Identità (tipo, numero, data di emissione)			
Luogo di svolgimento dell'accertamento sopralluogo (indirizzo, località ecc..)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo relativo "all'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, tenuti dagli organismi o dalle imprese che eseguono le operazioni cofinanziate, a giustificazione dei pagamenti erogati al beneficiario" (Reg. (CE) n. 1975/06; art. 28 – 1°par. lett. a)			
	ATTIVITA'	**SI/NO/Non Pertinente**	**Note**
1	La documentazione (licenza edilizia, autorizzazioni, etc), rilasciata dalle competenti autorità relativa alle opere ed alle attività eseguite è conservata presso la sede del beneficiario, ovvero presso professionista appositamente incaricato?	N.P.	
2	La documentazione originale relativa alle spese sostenute (presentata con la domanda di pagamento) è conservata presso la sede del beneficiario ovvero presso professionista appositamente incaricato?	N.P.	
3	La documentazione di spesa portata a rendiconto trova corrispondenza con quanto rilevato in azienda?	N.P.	
4	Sulle fatture è stato applicato il timbro di annullo?	N.P.	
5	Per i documenti di spesa portati a rendiconto, è dimostrato l'effettivo pagamento dell' IVA?	N.P.	

Controllo relativo alla "conformità della destinazione o della prevista destinazione dell'operazione con quella indicata nella domanda di sostegno comunitario" (Reg. (CE) n. 1975/06; art. 28 – 1°par. lett. c)			
	Costruzionl, acquisizioni , miglioramento di beni immobili		
6	Gli interventi realizzati corrispondono a quanto previsto nel Programma d'investimenti approvato?	N.P.	
7	La localizzazione degli interventi realizzati corrisponde a quella indicata nel Programma d'investimenti approvato?	N.P.	
8	I materiali/impianti acquistati sono univocamente identificabili sul luogo dell'investimento?	N.P.	
9	I materiali/impianti identificati sono chiaramente riferibili alle fatture rendicontate per quel bene?	N.P.	
	Macchine e attrezzature		
10	E' stata verificata la messa in opera delle macchine e delle attrezzature (reale funzionamento)?	N.P.	
	Impianti		
11	È stata verificata l'effettiva operatività degli impianti e il possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria?	N.P.	
	Opere		
12	È stata verificata la completezza delle opere realizzate e la disponibilità di ogni eventuale autorizzazione necessaria per il loro efficace impiego?	N.P.	
	Lavori realizzati in economia		
13	Gli interventi realizzati corrispondono ai rilievi fotografici *ante e post operam* ?	N.P.	

CONTROLLO SUL RISPETTO DEGLI IMPEGNI NON ESSENZIALI PER L'APPLICAZIONE DI RIDUZIONI DELL'AIUTO (D.M. 30125 del 22.12.2009 e DRD 45 del 17.06.2010)				
	IMPEGNO CONTROLLATO	**SI/NO/Non Pertinente**	**RIDUZIONE %**	**Note**
	Proroga			
14	E' stata richiesta proroga per il completamento del progetto finanziato?	N.P.	0	
15	Se sì, è stata presentata entro il termine stabilito dal bando?	N.P.		
16	Se sì, la proroga è stata ritenuta sufficientemente motivata	N.P.		
	Variante			

fonte: http://burc.regione.campania.it

17	Il progetto realizzato corrisponde a quello ammesso?	N.P.	0	
18	Se no, è stata richiesta variante?	N.P.		
19	Se è stata presentata variante, questa è stata prodotta entro il termine stabilito dal bando ed ammessa ?	N.P.		
20	In assenza di variante, le eventuali modifiche apportate al progetto compromettono gli obiettivi dell'intervento	N.P.		
21	In assenza di variante le modifiche eventualmente realizzate non comportano variazioni di spesa per più del 10% sul costo originario previsto per la tipologia di investimento interessata e le variazioni introdotte non fanno venir meno le condizioni di ammissibilità dell'istanza (punteggio e plv)	NO		
	Targhe e cartelli (REG CE 1974/06)			
22	Se il progetto prevedeva investimenti per importi superiori a 50.000, 00 euro, ma inferiori a 500.000,00, sono state applicate le previste targhe informative	N.P.	0	
23	Se il progetto prevedeva investimenti per importi superiori a 500.000,00, sono stati allestiti i previsti cartelli informativi nei luoghi in cui sorgono le opere realizzate?	N.P.		
24	Le targhe ed i cartelli informativi sono conformi per dimensione, colore e composizione alle disposizioni comunitarie?	N.P.		
	Collaborazione alle verifiche			
25	Il Beneficiario ha assicurato il proprio supporto allo svolgimento dei controlli?	N.P.	0	
	Mantenimento documentazione di spesa			
26	Presso il beneficiario si riscontra la disponibilità dei documenti di spesa opportunamente organizzati?	N.P.	0	
	Variazioni sulla proprietà e possesso dei beni finanziati			
27	Ove il fatto non costituisca motivo di revoca, le eventuali variazioni nella proprietà/possesso dei beni oggetto di finanziamento (compreso furto ed incendi) sono state comunicate entro 3 mesi dall'accaduto ?	NO	0	

	RIEPILOGO CONTROLLI IMPEGNI	% di riduzione
28	Proroga	-
29	Variante	-
30	Targhe e cartelli (REG CE 1974/06)	-
31	Collaborazione alle verifiche	-
32	Mantenimento documentazione di spesa	-
33	Variazioni sulla proprietà e possesso dei beni finanziati	-
34	percentuale della riduzione del contributo spettante sulla base del presente controllo	0
35	Cumulo delle percentuali di riduzione da applicare al contributo spettante sulla base del presente e dell'eventuale precedente controllo	0

ESITO DEL CONTROLLO IN LOCO

36	Importo della domanda di pagamento euro	-	attenzione errore
37	Importo del contributo erogabile a seguito degli esiti del controllo amministrativo e degli accertamenti in loco euro		da prospetto allegato
38	% di riduzione del contributo erogabile sulla importo richiesto		
39	Se la riduzione del contributo erogabile supera il 3% del contributo richiesto la sanzione è applicabile? (si/no/non pertinente)	N.P.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

40	Sanzione comminata ai sensi dell art.31 del Reg (pari alla differenza fra importo richiesto ed importo spettante) euro	-
41	Importo del contributo erogabile tenuto conto della sanzione applicata ai sensi dell'art. 31 del Reg (CE) 1975/06, euro	-
42	Cumulo delle percentuali di riduzione da applicare al contributo erogabile per mancato rispetto degli impegni non essenziali previsti	0
43	Importo della riduzione del contributo erogabile sulla presente domanda di pagamento per mancato rispetto degli impegni euro	0,00
44	Importo del contributo già erogato da recuperare sulle precedenti liquidazioni per tener conto del mancato rispetto degli impegni accertato	0,00
45	Importo totale delle riduzioni applicate ai sensi del DRD 45/2010	0,00
46	Importo definitivo del contributo effettivamente erogabile euro	0,00

A seguito dello svolgimento delle verifiche amministrative e dei sopralluoghi effettuati si accerta un importo definitivo del contributo erogabile a titolo di STATO DI AVANZAMENTO pari a euro 0,00

NOTE

La differenza fra gli importi proposti a seguito della verifica amministrativa e quelli definitivamente accertati come spettanti è determinata dai motivi di seguito riportati:

A seguito dello svolgimento delle verifiche, l'esito del controllo in loco è: POSITIVO

Il Beneficiario

_____

Verbale chiuso il **Il Tecnico**

i campi con sfondo bianco prevedono inserimenti discrezionali
I campi con sfondo in celeste prevedono inserimenti controllati
i campi con sfondo giallo sono campi calcolati automaticamente, non modificabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

CUAA	
IMPORTO DEL PAGAMENTO RICHIESTO	

VERBALE DI CONTROLLO IN LOCO
Allegato fatture

Tipologia interventi ammessi a finanziamento			Spesa ammessa a finanziamento (dom. di aiuto)	FATTURE GIUSTIFICATIVE DELLE SPESE EFFETTUATE							PAGAMENTI EFFETTUATI CON Assegni circolari (A) o Bonifici (B)				VERIFICHE DI CONFORMITA' AI SENSI DELL'ART. 28 DEL REG. (CE) 1975/05												IMPORTO AMMESSO (al netto di IVA)	% CONTRIBUTO	IMPORTO CONTRIBUTO EROGABILE
															lettera a				lettera b				lettera c						
Codice spesa come da formulario	Comparto	descrizione		n.	data	Fornitore	Partita IVA Fornitore	imponibile	IVA	importo totale	Tipo (A o B)	n.assegno /n. CRO	data di emissione	importo	si	no	part.	importo non ammesso	si	no	part.	importo non ammesso	si	no	part.	importo non ammesso			

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Check List di controllo
Ex artt. 26, 27e 28 Reg. (CE) n. 1975/06

ANAGRAFICA	
Asse	1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Sottosezione	2 Misure intese a ristrutturare e a sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione
Misura	123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
Beneficiario (ragione sociale)	
Sede	
CUAA/P.IVA	
Titolo progetto/breve descrizione/piano aziendale di miglioramento	
Decreto di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo Totale contributo ammesso	
Stato avanzamento	SAL/Saldo
Protocollo domanda di pagamento	N._____ del …/…./…..
Spesa dichiarata	

Nota di incarico	Prot. n._____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in loco (eventuale)	Prot. n._____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco fatture esaminate

Tipologia interventi ammessi a finanziamento	Costi ammessi a finanziamento			Giustificativi di spesa									
				FATTURE							BONIFICI / ASSEGNI CIRCOLARI		
descrizione	*costo unitario*	*quantità*	*costo totale*	*n.*	*data*	*fornitore*	*oggetto*	*imponibile*	*IVA*	*importo totale*	*n.*	*data*	*importo*
			0,00										
			0,00										
			0,00										
			0,00										
totale			*0,00*					*0,00*		*0,00*			*0,00*
			0,00										
			0,00										
			0,00										
			0,00										
			0,00										
totale			*0,00*					*0,00*		*0,00*			*0,00*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIMA PARTE - CONTROLLO AMMINISTRATIVO				
ATTIVITA'	**SI**	**NO**	**N.P.**	**Note**
Verifica dei documenti giustificativi di spesa e di pagamento Esistenza, conformità della natura di spesa e dei tempi di esecuzione alle disposizioni comunitarie, al capitolato (per un adeguato numero di voci di spesa) art. 26.3 del Reg. 1975/2006				
1. Il Beneficiario ha acceso un conto dedicato al Programma d'investimenti?				
2. I pagamenti sono stati effettuati a mezzo bonifico bancario o assegno circolare?				
3. Per tutte le fatture oggetto del controllo è stata emessa regolare quietanza liberatoria?				
4. Le fatture oggetto del controllo riportano la dicitura "*la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione concessa ai sensi del PSR Campania 2007/2013 – Misura 123*" apposta dal Responsabile dell'attuazione del progetto?				
5. Le spese rendicontate sono sostenute nel periodo di eleggibilità previsto dal bando?				
6. Le quietanze liberatorie sono accompagnate da fotocopia del documento d'identità del dichiarante?				
7. Le quietanze liberatorie risultano chiaramente riferibili agli interventi realizzati ovvero riportano gli estremi dei bonifici o degli assegni utilizzati per il pagamento di quanto dovuto?				
8. Le transazioni effettuate sono indicate nell'estratto conto dedicato del beneficiario?				
9. Le spese sostenute sono comprovate da documentazione fiscalmente valida?				
Verifica documentale della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda –art. 26.3 del Reg. 1975/2006				
10. Le spese rendicontate sono coerenti con le tipologie di spesa previste dal Programma di investimento presentato e approvato? Eventuali differenze sono state preventivamente autorizzate? *(indicare gli estremi dell'autorizzazione)*				
11. Le spese rendicontate sono coerenti con i termini previsti nel progetto approvato? Eventuali scostamenti sono stati preventivamente autorizzati? *(indicare gli estremi dell'autorizzazione)*				

fonte: http://burc.regione.campania.it

SECONDA PARTE - CONTROLLO IN LOCO				
ATTIVITA'	**SI**	**NO**	**N.P.**	**Note**
Verifica della documentazione originale presente presso il beneficiario				
1. La documentazione relativa ai provvedimenti di concessione e/o autorizzazione, rilasciati dalle competenti autorità e relativi alle opere e alle attività eseguite è conservata presso la sede del beneficiario?				
2. La documentazione originale relativa alle spese sostenute è conservata presso la sede del beneficiario?				
3. Le fatture in originale oggetto del controllo riportano la dicitura "*la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione concessa ai sensi del PSR Campania 2007/2013 – Misura 123*" apposta dal Responsabile dell'attuazione del progetto?				
Verifica della conformità della destinazione o della prevista destinazione dell'operazione - art. 28 lettera c del Reg. 1975/2006				
Costruzione, acquisizione, miglioramento di beni immobili				
4. Gli interventi realizzati corrispondono a quanto previsto nel Programma d'investimenti approvato?				
5. La localizzazione degli interventi realizzati corrisponde a quella indicata nel Programma d'investimenti approvato?				
Materiali /impianti/Macchine/attrezzature				
6. I materiali/impianti acquistati sono univocamente identificabili sul luogo dell'investimento?				
7. I materiali/impianti identificati corrispondono alle fatture rendicontate per quel bene?				
Verifica del rispetto dell'esistenza/realizzazione del progetto e delle opere e/o della fornitura dei prodotti e servizi co-finanziati				

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. ***Macchine e attrezzature*** Verifica della messa in opera delle macchine e delle attrezzature (reale funzionamento). ***Impianti*** Verifica dell'effettiva operatività degli impianti e possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria. ***Opere*** Verifica della completezza delle opere realizzate e la disponibilità di ogni eventuale autorizzazione necessaria per il loro efficace impiego. ***Spese generali*** Verifica della congruità delle parcelle				
Verifica dell'osservanza della normativa comunitaria in tema di informazione e pubblicità (logo UE, cartelloni fissi in loco, targhe commemorative, ecc.)				
9. Sono state realizzate le azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006? ✓ presenza dei cartelli informativi; ✓ conformità e buono stato dei dispositivi di informazione e pubblicità ✓ applicazione sui beni acquistati della targhetta riportante i loghi dell'UE e della Regione Campania con la dicitura "*PSR Campania 2007/2013 – Misura 123: Bene ammesso a cofinanziamento FEASR"* .				

Riepilogo spese ammesse

Interventi realizzati	**Spesa Ammessa (Decreto:_____)**	**Spesa dichiarata**	**Importo proposto da liquidare**

NOTE
La Commissione Accertatrice

_____	_____	_____

Data: **…/…./……**	**Firma del Funzionario delegato per i controlli:** **Firma del Beneficiario:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR Campania 2007/2013 - Misura ____ - _____

Beneficiario		**Titolo del progetto**	
CUAA		**Importo totale comtributo concesso**	

Tipologia interventi ammessi a finanziamento (Voci di spesa del formulario)	**Costi ammessi a finanziamento**			**Giustificativi di spesa**												
				FATTURE							**BONIFICI / ASSEGNI CIRCOLARI**			**IMPORTO ACCERTATO**	**PRESENZA LIBERATORIA**	**Contributo spettante**
descrizione	*costo unitario*	*quantità*	*costo totale*	*n.*	*data*	*fornitore*	*oggetto*	*imponibile*	*IVA*	*importo totale*	*n.*	*data*	*importo*			
			0,00													
			0,00													
			0,00													
			0,00													
TOTALE			*0,00*					*0,00*		*0,00*			*0,00*	*0,00*		*0,00*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Relazione di controllo in loco
Ex artt. 26, 27e 28 Reg. (CE) n. 1975/06

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

DATI IDENTIFICATIVI						
Asse	1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale					
Sottosezione	2 "Misure intese a ristrutturare e a sviluppare il capitale fisico, promuovere l'innovazione" 1 "Misure intese a promuovere la conoscenza e il capitale umano"					
Misura	**Cluster delle Misure 112 "Insediamento giovani agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"**					
Beneficiario (ragione sociale)						
Sede						
CUAA						
Titolo progetto/breve descrizione/piano aziendale di miglioramento						
Decreto di concessione	numero		del		Prov	
Importo della Spesa Ammessa (investimenti)	-		Importo del contributo concesso			
Importi già liquidati o in corso di liquidazione per acconti	-					
Importi già liquidati o in corso di liquidazione per stati di avanzamento	-					
Importo totale degli importi già liquidati o in corso di liquidazione (investimenti)	-					
Importo del premio spettante euro						
la liquidazione del premio è stata già richiesta?						
La ditta è stata già sottoposta a precedente "controllo in loco" ?		Nel precedente controllo è stato accertata l'applicabilità di riduzioni del contributo spettante per mancato rispetto degli impegni ?		quale è stata l'aliquota percentuale di riduzione del contributo spettante applicata		

DOMANDA DI PAGAMENTO				
Tipo di domanda di pagamento	**SALDO**			
Protocollo domanda di pagamento	numero		del	
Importo Spesa dichiarata (per investimenti) nella domanda di pagamento euro	-			
Importo del pagamento del contributo richiesto (per investimenti) euro	-			
Importo del pagamento del premio di insediamento richiesto euro	-			

CONTROLLO AMMINISTRATIVO				
Nota di incarico per svolgimento controllo	numero		del	
Tecnico incaricato	Cognome e Nome			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data avvio controllo amministrativo	

	ATTIVITA'	SI/NO/Non Pertinente	Note
	Controllo relativo "all'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, tenuti dagli organismi o dalle imprese che eseguono le operazioni cofinanziate, a giustificazione dei pagamenti erogati al beneficiario" (Reg (CE) n.1975/06; art. 28 – 1°par. lett. a)		
1	Il Beneficiario ha acceso un conto dedicato al Programma d'investimenti?	N.P.	
2	I pagamenti sono stati effettuati tutti a mezzo bonifico bancario o assegno circolare?	N.P.	
3	Tutte le transazioni effettuate sono indicate nell'estratto conto dedicato del beneficiario?	N.P.	
4	Le voci di spesa rendicontate ed i relativi importi sono coerenti con il computo metrico a consuntivo?	N.P.	
5	Per tutte le fatture oggetto del controllo è stata emessa regolare quietanza liberatoria?	N.P.	
6	Le liberatorie risultano chiaramente riferibili agli interventi realizzati ovvero riportano gli estremi dei bonifici o degli assegni utilizzati per il pagamento di quanto dovuto?	N.P.	
7	Le liberatorie sono accompagnate da fotocopia del documento d'identità dei dichiaranti?	N.P.	
8	Le eventuali parcelle dei professionisti che hanno assistito il beneficiario, sono accompagnate dai visti di congruità dei rispettivi ordini/collegi?	N.P.	
	Controllo relativo alla "conformità della natura della spesa e dei relativi tempi di esecuzione alle disposizioni comunitarie, al capitolato approvato per l'operazione ed ai lavori effettivamente eseguiti o ai servizi effettivamente forniti" (Reg (CE) n.1975/06; art. 28 – 1°par. lett. b)		
9	Le spese rendicontate sono sostenute nel periodo di eleggibilità previsto dal bando?	N.P.	
10	Le spese rendicontate sono coerenti con il cronoprogramma approvato?	N.P.	
11	Eventuali differenze sono state preventivamente autorizzate? (indicare gli estremi dell'autorizzazione)	N.P.	
12	Per le costruzioni/ristrutturazioni realizzate sono state fornite dal direttore dei lavori le dichiarazioni di avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi?	N.P.	
13	Se la domanda di pagamento è riferita al saldo dell' aiuto spettante, è presente la scheda di validazione riportante gli investimenti realizzati (fascicolo aziendale)	N.P.	

	ESITO DEL CONTROLLO AMMINISTRATIVO		
14	Importo della domanda di pagamento per (investimenti) euro	-	attenzione errore
15	Importo del contributo erogabile (per investimenti) a seguito di istruttoria	-	da prospetto allegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

16	% di riduzione del contributo erogabile sulla importo richiesto	
17	Se la riduzione del contributo erogabile supera il 3% del contributo richiesto la sanzione è applicabile? (si/no/non pertinente)	NO
18	Sanzione comminata ai sensi dell art.31 del Reg (pari alla differenza fra importo richiesto ed importo spettante e non superiore a questo) euro	-
19	Importo del contributo erogabile tenuto conto della sanzione applicata ai sensi dell'art. 31 del Reg (CE) 1975/06, euro	0,00
20	importo del premio di insediamento erogabile	-

A seguito dello svolgimento delle verifiche AMMINISTRATIVE si accerta un importo del contributo erogabile a titolo di SALDO per INVESTIMENTI pari a euro 0,00

A seguito dello svolgimento delle verifiche AMMINISTRATIVE si accerta un importo del premio di insediamento erogabile pari a euro 0,00

Note sulla inapplicabilità della sanzione

qw

NOTE

qw

Verbale chiuso il | **Il Tecnico**

i campi con sfondo bianco prevedono inserimenti discrezionali
I campi con sfondo in celeste prevedono inserimenti controllati
i campi con sfondo giallo sono campi calcolati automaticamente, non modificabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale **PSR CAMPANIA** 2007/2013

Relazione di controllo in loco
Ex artt. 26, 27e 28 Reg. (CE) n. 1975/06
DRD 45 del 17.06.2010

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

DATI IDENTIFICATIVI						
Asse	1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale					
Sottosezione	2 "Misure intese a ristrutturare e a sviluppare il capitale fisico, promuovere l'innovazione" 1 "Misure intese a promuovere la conoscenza e il capitale umano"					
Misura	**Cluster delle Misure 112 "Insediamento giovani agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"**					
Beneficiario (ragione sociale)						
Sede						
CUAA						
Titolo progetto/breve descrizione/piano aziendale di miglioramento						
Decreto di concessione	numero		del		Prov	
Importo della Spesa Ammessa (investimenti)			importo del contributo concesso			
Importi già liquidati o in corso di liquidazione per acconti						
Importi già liquidati o in corso di liquidazione per stati di avanzamento						
Importo totale degli importi già liquidati o in corso di liquidazione (investimenti)	-					
Importo del premio spettante euro						
Il premio è stato già liquidato o è in corso di liquidazione						
La ditta è stata già sottoposta a precedente "controllo in loco" ?		Nel precedente controllo è stato accertata l'applicabilità di riduzioni del contributo spettante per mancato rispetto degli impegni ?		quale è stata l'aliquota percentuale di riduzione del contributo spettante applicata		

DOMANDA DI PAGAMENTO				
Tipo di domanda di pagamento	STATO DI AVANZAMENTO			
Protocollo domanda di pagamento	numero		del	
Importo Spesa dichiarata (per investimenti) nella domanda di pagamento euro				
Importo del pagamento del contributo richiesto (per investimenti) euro				
Importo del pagamento del premio di insediamento richiesto euro	-			

ESITO DEL CONTROLLO AMMINISTRATIVO		
Tecnico incaricato	Cognome e Nome	
Data chisura del controllo		
Importo proposto a pagamento per investimenti a seguito dei controlli amministrativi		
Importo proposto a pagamento per premio di insediamento a seguito dei controlli amministrativi		

CONTROLLO SOPRALLUOGO				
Nota di incarico per svolgimento controllo	numero		del	
Tecnico incaricato	Cognome e Nome			
Estremi del preavviso del controllo	numero		del	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data avvio sopralluogo		
Rappresentante della ditta beneficiaria presente alle verifiche sopralluogo	Cognome e Nome	
	Documento di Identità (tipo, numero, data di emissione)	
Luogo di svolgimento dell'accertamento sopralluogo (indirizzo, località ecc..)		

Controllo relativo "all'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, tenuti dagli organismi o dalle imprese che eseguono le operazioni cofinanziate, a giustificazione dei pagamenti erogati al beneficiario"
(Reg (CE) n.1975/06; art. 28 – 1°par. lett. a)

	ATTIVITA'	SI/NO/N.P.	Note
1	La documentazione (licenza edilizia, autorizzazioni, etc), rilasciata dalle competenti autorità e relativa alle opere, e alle attività eseguite è conservata presso la sede del beneficiario ovvero presso professionista appositamente delegato?	N.P.	
2	La documentazione originale relativa alle spese sostenute è conservata presso la sede del beneficiario ovvero presso professionista appositamente delegato?	N.P.	
3	La documentazione di spesa portata a rendiconto trova corrispondenza con quanto rilevato in azienda?	N.P.	
4	Sulle fatture è presente il timbro di annullo?	N.P.	
5	Per i documenti di spesa portati a rendiconto, è dimostrato l'effettivo pagamento dell' l'IVA?	N.P.	

Controllo relativo alla "conformità della destinazione o della prevista destinazione dell'operazione con quella indicata nella domanda di sostegno comunitario"
(Reg (CE) n.1975/06; art. 28 – 1°par. lett. c)

	Costruzionl, acquisizioni , miglioramento di beni immobili		
6	Gli interventi realizzati corrispondono a quanto previsto nel Programma d'investimenti approvato?	SI	
7	La localizzazione degli interventi realizzati corrisponde a quella indicata nel Programma d'investimenti approvato?	N.P.	
8	I materiali/impianti acquistati sono univocamente identificabili sul luogo dell'investimento?	N.P.	
9	I materiali/impianti identificati sono chiaramente riferibili alle fatture rendicontate per quel bene?	N.P.	
	Macchine e attrezzature		
10	E' stata verificata la messa in opera delle macchine e delle attrezzature (reale funzionamento)?	N.P.	
	Impianti		
11	È stata verificata l'effettiva operatività degli impianti e possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria?	N.P.	
	Opere		
12	È stata verificata la completezza delle opere realizzate e la disponibilità di ogni eventuale autorizzazione necessaria per il loro efficace impiego?	N.P.	
	Lavori realizzati in economia		
13	Gli interventi realizzati corrispondono ai rilievi fotografici *ante e post operam* ?	N.P.	

Controllo sul rispetto degli impegni non essenziali per l'applicazione di riduzioni dell'aiuto
(D.M. 30125 del 22.12.2009 e DRD 45 del 17.06.2010)

	IMPEGNO CONTROLLATO	SI/NO/N.P.	RIDUZIONE %	Note
	Proroga			
14	E' stata richiesta proroga per il completamento del progetto finanziato?	N.P.	0	
15	Se sì, è stata presentata entro il termine stabilito dal bando?	N.P.		
16	Se sì, la proroga è stata ritenuta sufficientemente motivata	N.P.		
	Variante			
17	Il progetto realizzato corrisponde a quello ammesso?	NO		

fonte: http://burc.regione.campania.it

18	Se no, è stata richiesta variante?	N.P.		
19	Se è stata presentata variante, questa è stata prodotta entro il termine stabilito dal bando ed ammessa ?	N.P.		
20	In assenza di variante, le eventuali modifiche apportate al progetto compromettono gli obiettivi dell'intervento	N.P.	0	
21	In assenza di variante le modifiche eventualmente realizzate non comportano variazioni di spesa per più del 10% sul costo originario previsto per la tipologia di investimento interessata e le variazioni introdotte non fanno venir meno le condizioni di ammissibilità dell'istanza (punteggio e plv)	N.P.		
	Targhe e cartelli (REG CE 1974/06)			
22	Se il progetto prevedeva investimenti per importi superiori a 50.000, 00 euro, ma inferiori a 500.000,00, sono state applicate le previste targhe informative	NO		
23	Se il progetto prevedeva investimenti per importi superiori a 500.000,00, sono stati allestiti i previsti cartelli informativi nei luoghi in cui sorgono le opere realizzate?	N.P.	0	
24	Le targhe ed i cartelli informativi sono conformi per dimensione, colore e composizione alle disposizioni comunitarie?	N.P.		
	Collaborazione alle verifiche			
25	Il Beneficiario ha assicurato il proprio supporto allo svolgimento dei controlli?	N.P.	0	
	Mantenimento documentazione di spesa			
26	Presso il beneficiario si riscontra la disponibilità dei documenti di spesa opportunamente organizzati?	N.P.	0	
	Variazioni sulla proprietà e possesso dei beni finanziati			
27	Ove il fatto non costituisca motivo di revoca, le eventuali variazioni nella proprietà/possesso dei beni oggetto di finanziamento (compreso furto ed incendi) sono state comunicate entro 3 mesi dall'accaduto ?	NO	0	

	RIEPILOGO CONTROLLI IMPEGNI	% di riduzione
28	Proroga	-
29	Variante	-
30	Targhe e cartelli (REG CE 1974/06)	-
31	Collaborazione alle verifiche	-
32	Mantenimento documentazione di spesa	-
33	Variazioni sulla proprietà e possesso dei beni finanziati	-
34	importo della riduzione del contributo spettante sulla base del presente controllo	0
35	Cumulo delle percentuali di riduzione da applicare al contributo spettante sulla base del presente e dell'eventuale precedente controllo	0

ESITO DEL CONTROLLO IN LOCO

36	Importo della domanda di pagamento per investimenti euro	-	attenzione errore
37	Importo del contributo erogabile per investimenti a seguito degli esiti del controllo amministrativo e degli accertamenti in loco euro		da prospetto allegato
38	% di riduzione del contributo erogabile per investimenti sul importo richiesto		
39	Se la riduzione del contributo erogabile supera il 3% del contributo richiesto la sanzione è applicabile? (si/no/non pertinente)	N.P.	
40	Differenza fra importo richiesto per investimenti ed importo spettante euro	-	
41	Importo del contributo erogabile per investimenti tenuto conto della sanzione applicata ai sensi dell'art. 31 del Reg (CE) 1975/06, euro	0,00	
42	Cumulo delle percentuali di riduzione da applicare al contributo erogabile per investimenti per mancato rispetto degli impegni non essenziali previsti	0	
43	Importo della riduzione del contributo erogabile per investimenti per mancato rispetto degli impegni euro	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

44	Importo del contributo già erogato per investimentida recuperare sulle precedenti liquidazioni per tener conto del mancato rispetto degli impegni accertato	0,00
45	Importo totale delle riduzioni applicate ai sensi del DRD 45/2010	0,00
46	Importo definitivo del contributo effettivamente erogabile euro	0,00

A seguito dello svolgimento delle verifiche e dei sopralluoghi effettuati si accerta un importo definitivo del contributo erogabile per investimenti a titolo di STATO DI AVANZAMENTO pari a euro 0,00

A seguito dello svolgimento delle verifiche e dei sopralluoghi effettuati si accerta un importo definitivo del premio spettante pari a euro 0,00 così determinato

47	Importo totale della riduzione del premio per mancato rispetto degli impegni	-
48	importo del premio da liquidare	-
49	importo del premio da recuperare a seguito delle riduzioni	-

NOTE

La differenza fra gli importi proposti a seguito della verifica amministrativa e quelli definitivamente accertati come spettanti è determinata dai motivi di seguito riportati:

Il Tecnico

Il Beneficiario

Verbale chiuso il

I campi con sfondo bianco prevedono inserimenti discrezionali
I campi con sfondo in celeste prevedono inserimenti controllati
i campi con sfondo giallo sono campi calcolati automaticamente, non modificabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

CUAA	
IMPORTO DEL PAGAMENTO RICHIESTO	

VERBALE DI CONTROLLO IN LOCO
Allegato fatture

Tipologia interventi ammessi a finanziamento			Spesa ammessa a finanziamento (dom. di aiuto)	FATTURE GIUSTIFICATIVE DELLE SPESE EFFETTUATE							PAGAMENTI EFFETTUATI CON Assegni circolari (A) o Bonifici (B)				VERIFICHE DI CONFORMITA' AI SENSI DELL'ART. 28 DEL REG. (CE) 1975/05												IMPORTO AMMESSO (al netto di IVA)	% CONTRIBUTO	IMPORTO CONTRIBUTO EROGABILE
															lettera a				lettera b				lettera c						
Codice spesa come da formulario	Comparto	descrizione		n.	data	Fornitore	Partita IVA Fornitore	imponibile	IVA	importo totale	Tipo (A o B)	n.assegno /n. CRO	data di emissione	importo	si	no	part.	importo non ammesso	si	no	part.	importo non ammesso	si	no	part.	importo non ammesso			

Decreto Dirigenziale n. 68 del 24/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226" RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" I° PERIODO 2011 GENNAIO-FEBBRAIO-MARZO. GRADUATORIA DEFINITIVA AZIONE E

IL DIRIGENTE

VISTI : il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio de l 21 giugno 2005;

- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del maggio 2008;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che nel I° trimestre gennaio – marzo 2011 per la m isura 226 *"Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi "* ***azioni a (***Rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi) ***, b (****progressiva sostituzione di imboschimenti a specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone meno infiammabili),* ***c*** *(installazione o miglioramento di attrezzature fisse e di apparecchiature per il monitoraggio degli incendi boschivi ed il mantenimento delle condizioni vegetazionali dell'ecosistema forestale****), d*** *(realizzazione di infrastrutture forestali di protezione e acquisto di attrezzature tecniche per la prevenzione e l'intervento di lotta attiva degli incendi****), e (****sistemazione idraulico-forestale di aree forestali o boscate a rischio di instabilità e/o erosione sono pervenute:*

n° 1 istanze per l'azione a);

n°15 istanze per azione b);

n°3 istanze per l' azione c);

n°6 istanze azione d);

n°24 istanze azione e)

CONSIDERATO che una istanza presentata dal Comune di Baselice sulla Misura 226 azione e è stata inserita nell'elenco delle istanze non ricevibili di cui al DRD n. 24 del 01/06/2011 del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel I°trimestre gennaio- marzo 2011, a valere sulla misura 226 "*Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi*" ,:

VISTO il decreto dirigenziale n. 24 del 01/06/2011 del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento ad oggetto: "*PSR Campania 2007-2013 Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" periodo I° 2011 gennaio-febbraio-marzo -approvazione elenco provvisorio istanze non ricevibili";*

VISTO il decreto dirigenziale n. 25 del 01/06/2011 del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento ad oggetto: "*PSR Campania 2007-2013 Misura 226 " Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" periodo I° 2011 gennaio-febbraio-marzo . Approvazione graduatoria provvisoria istanze ammissibili a finanziamento*";

VISTO il decreto dirigenziale n. 26 del 01/06/2011 del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento ad oggetto: *"PSR Campania 2007-2013 Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi " periodo I° 2011-gennaio -febbraio-marz o. Approvazione elenco provvisorio istanze non ammesse a valutazione."* ;

VISTE le richieste di riesame pervenute nei termini (n° 4 richieste per l' azione b e n°10 richieste per l'azione e);

PRESO ATTO delle risultanze del riesame istanze della Commissione comunicate agli Enti interessati;

RITENUTO in seguito ai riesami di cui al punto precedente di ritenere ammissibile la richiesta del Comune di Tocco Caudio relativa alla rivisitazione del punteggio attribuito per la istanza id 569903397 già

inserita nella graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento e pertanto di rettificare il punteggio assegnato in fase di valutazione;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

CONSIDERATO che sono stati completati i controlli relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà senza alcun rilievo;

VISTO il DRD n. 41 del 21/09/2011 dell' A.G.C. 11 settore 0 "*PSR Campania 2007/2013 misura 226 - Dotazione finanziaria-*

Vista la proposta di graduatoria definitiva trasmessa in data 01/09/2011 al referente di Misura 226 con nota Prot. 0654322 del 31/08/2011;

Vista *la nota Prot. 2011.0778457 del 14/10/2011 con la quale il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ha comunicato che la disponibilità finanziaria della Misura 226 azione e non risulta capiente rispetto al totale dei contributi ammessi a finanziamento nel periodo/sessione predetto; ha espresso il Nulla-Osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva elaborata da ciascun Soggetto Attuatore per le domande risultanti dalla posizione n.1 alla n.19 della Graduatoria Unica Regionale per l'azione e); ha trasmesso la graduatoria unica regionale della Misura 226 azione e sessione/periodo di attuazione gennaio-febbraio-marzo 2011 dove "nell'elenco pratiche in overbooking" sono riportate le istanze seguenti:*

Pos	N° protocollo	Data	Attuatore	Beneficiario	CUAA	Titolo progetto	punteggio	Spesa ammessa	Contributo pubblico
138	0284165	08/04/2011	STAPF Benevento	COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO	92046550627	Sistem. Idraulico-Forestale dell'alveo e delle sponde del Fiume Tammaro e dell'affluente Sassinora	92,50	1.702.688,67	1.702.688,67
165	285157	08/04/2011	STAPF Benevento	COMUNE DI TOCCO CAUDIO	80001730623	Sistemazione idraulico-forestale dei valloni "Pretola" e "Martine"	82,30	638.150,87	638.150,87
166	281341	08/04/2011	STAPF Benevento	COMUNE DI MONTEFALCONE DI VALFORTORE	00254570625	Lavori per il recupero ambientale e paesaggistico di superfici degradate in località Ceglia	79,80	379.922,43	379.922,43

RITENUTO, pertanto di poter approvare la graduatoria definitiva della misura 226 *"Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi "* azione e del *I°periodo 2011-gennaio -febbraio-marzo* corredata dal relativo allegato (elenco istanze) che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n°24 articolo 4;

VISTO il DDR n°70 del 15/11/2010;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1.di approvare la graduatoria definitiva della Misura 226 -azione e- corredata dall' allegato elenco al presente decreto, generato dal sistema SIR a seguito dell'approvazione della Graduatoria Unica regionale , (che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto) così composto :

-Elenco definitivo istanze non ammesse alla valutazione- domande n. 20;

2.di prendere atto dell'inserimento nella graduatoria unica regionale della misura 226 **azione e** I°periodo 2011 gennaio-febbraio-marzo *"nell'elenco pratiche in overbooking"* delle sottoelencate istanze precedentemente incluse nel decreto dirigenziale n. 25 del 01/06/2011 del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento ad oggetto: *-PSR Campania 2007-2013 Misura 226 " Ricostituzione del potenziale forestale e i nterventi preventivi" I°periodo 2011 gennaio-febbraio-mar zo. Approvazione graduatoria provvisoria istanze ammissibili a finanziamento*"-e inserite nella proposta di graduatoria definitiva trasmessa in data 01/09/2011 al referente di Misura 226 con nota Prot. 0654322 del 31/08/2011;

Pos	N° protocollo	Data	Attuatore	Beneficiario	CUAA	Titolo progetto	punteggio	Spesa ammessa	Contributo pubblico
138	0284165	08/04/2011	STAPF Benevento	COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO	92046550627	Sistem. Idraulico-Forestale dell'alveo e delle sponde del Fiume Tammaro e dell'affluente Sassinora	92,50	1.702.688,67	1.702.688,67
165	285157	08/04/2011	STAPF Benevento	COMUNE DI TOCCO CAUDIO	80001730623	Sistemazione idraulico-forestale dei valloni "Pretola" e "Martine"	82,30	638.150,87	638.150,87
166	281341	08/04/2011	STAPF Benevento	COMUNE DI MONTEFALCONE DI VALFORTORE	00254570625	Lavori per il recupero ambientale e paesaggistico di superfici degradate in località Ceglia	79,80	379.922,43	379.922,43

- di rimandare, relativamente ai successivi provvedimenti da adottare per le istanze inserite *"nell'elenco pratiche in overbooking"*, alle decisioni dell'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013;

- di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione delle graduatorie definitive all' Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

- di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca, al Referente di Misura 226, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

ANGELONE

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi**

AZIONE Sistemazione idraulico e forestale di aree forestali o boscate a richio instabilità idrogeologica e/o erosione

PERIODO **07/02/2011** - **08/04/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**20**
di cui Riesaminate	10
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	20
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	0

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Marco Della Peruta

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Azione - Sistemazione idraulico e forestale di aree forestali o boscate a richio instabilità idrogeologica e/o erosione

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Azione - Sistemazione idraulico e forestale di aree forestali o boscate a richio instabilità idrogeologica e/o erosione

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
883897392	0176536	04/03/2011	COMUNE DI MONTEFALCONE DI VALFORTORE	00254570625	Sistemazione idraulico-forestale dell'area Boscata Comunale	La Commissione del riesame ritiene non ammissibile l'istanza per i motivi che seguono: la delibera di approvazione del progetto esecutivo, per un importo pari ad Euro 746.647,14, risale al 28.06.2010 e, quindi , l'autorizzazione paesaggistica nonchè il rinnovo autorizzazione art.23 L.R. 11/96 sono successivi a tale data. La perizia misurazione aree non riporta i riferimenti normativi e non acclude il documento di riconoscimento in fotocopia.Il bando a pag. 31 riporta di allegare il certificato del catasto incendi. La delibera n° 91 del 28.06.2010 di approvazione del progetto è relativa ad un quadro economico difforme rispetto a quello allegato . Per quanto attiene alla delibera n° 141 del 18.10.2010-integrazioni- più volte richiamata, riguarda il conferimento di incarico di direzione lavori ed altro. Il verbale di validazione del progetto, per un importo pari ad Euro 746.647,14, recita tra l'altro " di aver acquisito tutte le autorizzazioni" e la delibera n° 91 del 28.06.2010.....
390314790	0280986	07/04/2011	COMUNE DI PAOLISI	80001850629	Sistemazione idraulico/forestale del fiume “Isclero”alla località Mulino	La Commissione del riesame ritiene non ammissibile l'istanza per i motivi che seguono:il formulario và compilato nelle parti necessarie; per le aste fluviali và riportato il/i fogli nel quale ricadono le opere. Per la conduzione si ritiene sufficiente il nulla-osta dell'agenzia del demanio.Per quanto riguarda la presenza di aree boscate, non risultano allegati che dimostrino la proprietà comunale nè i benefici diretti e/o indiretti che l'intervento apporta alle stesse. Per quanto attiene al contratto per il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi, la dichiarazione della ottemperanza agli obblighi di legge non può trovare validità in una generica dichiarazione del progettista ma, al contrario, và sottoscritta dal legale rappresentante.
329205135	279314	07/04/2011	COMUNE DI VITULANO	80002630624	Sistemazione idraulico forestale di aree forestali a rischio di instabilita’ idrologica zona Pizzo	la Commissione ribadisce la non ammissibilità dell'istanza per le seguenti motivazioni: La richiesta di riesame, di fatto, si basa sull'unica motivazione addotta, e cioè: “non ammissibilità dell'istanza dettata da un mero errore di compilazione della domanda”. A tal proposito la Commissione esprime quanto segue: "Atteso che l'istanza di riesame prodotta da Codesto Ente fa riferimento alla sola incompletezza del formulario, non sanabile peraltro con la presente procedura, si ribadisce la non ammissibilità, in aderenza a quanto già puntualizzato con nota prot. n° 0435273 del 01/06/2011."

975661681	0280980	07/04/2011	COMUNE DI PAOLISI	80001850629	Sistemazione idraulico/forestale del vallone “Delle Fronde”	La Commissione del riesame ritiene non ammissibile l'istanza per i motivi che seguono: il formulario và compilato nelle parti necessarie; per le aste fluviali và riportato il/ i fogli nel quale ricadono le opere. Per la conduzione si ritiene sufficiente il nulla-osta dell'agenzia del demanio.Per quanto riguarda la presenza di aree boscate, non risultano allegati che dimostrino la proprietà comunale nè i benefici diretti e/o indiretti che l'intervento apporta alle stesse. Si ribadisce la errata rappresentazione cartografica dell'intervento (foglio 3 non foglio 7) .Per quanto attiene alla continuità idraulica, non è rappresentato il deflusso delle acque a valle..... Per quanto riguarda il contratto per il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi, la dichiarazione di ottemperanza agli obblighi di legge non può trovare validità in una generica dichiarazione del progettista ma, al contrario, và sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente.....
987423111	279340	07/04/2011	COMUNE DI VITULANO	80002630624	Sistemazione idraulico forestale torrente "Monte Cappella" e "Madonna delle Grazie"	1) formulario incompleto; 2) manca corografia 1:25000; 3) manca elenco specie da impiantare; 4) perizia di misurazione aree non firmata e non asseverata; 5) mancano visure catastali; 6) non si evincono aree boscate secondo quanto prescritto dal bando; 7) manca copia contratto di smaltimento rifiuti speciali; 8) manca relazione di compatibilità idrogeologica; 9) manca certificato catasto comunale delle particelle attraversate dal fuoco; 10) mancano i profili di moto e sezioni; 11) manca copia conforme delibera triennale delle opere pubbliche.
347954519	0281777	08/04/2011	COMUNE DI PAUPISI	00061330627	Lavori di sistemazione idrogeologica del vallone Pisciariello nel tratto di valle immediatamente....	L' asta torrentizia trovasi lungo il confine con altro Comune. Il formulario a pag. 10 ultimo punto non è conforme. A pag. 12 i punti 3-4-5-6 non risultano barrati.Manca parere idraulico ed autorizzazione Ente Parco. ndagini vegetazionali non a firma di tec. abilitato. La relazione geologica redatta per prog. def. Perizia mis. aree non conforme.Elenco specie da impiantare a firma di tecnici non abilitati.Mancano visure catastali e non si evince la superficie boscata.Parziale dichiarazione sostitutiva.Manca contratto con ditte per raccolta rifiuti speciali. Manca parere idraulico ed autor. Ente Parco.Quadro economico non conforme per quanto attiene all'IVA.Manca certificato aree percorse dal fuoco.Mancano verifiche di calcolo dimensionamento. Computo metrico non rispetta priorità prezzari. Carta idrologica non chiara.
350687768	0285198	08/04/2011	COMUNE DI BUCCIANO	80005280625	Sistemazione idraulico-forestale del vallone"San Simeone"	La Commissione del riesame ritiene non ammissibile l'istanza per i motivi che seguono: la perizia misurazione aree non è conforme alla normativa vigente. Gli alvei-strada rappresentano un particolare uso del territorio. Attraverso l'analisi degli elaborati si dovrebbe avere la certezza che l'intervento non venga vanificato dalla presenza di punti singolari. Nella fattispecie ciò non si evince. La continuità idraulica deve sussistere necessariamente, a maggior ragione se si tratta di interventi di sistemazione di aste torrentizie. le motivazioni per il riesame non sembrano dimostrare l'assenza di problematiche circa il deflusso a valle.
377036710	0285023	08/04/2011	COMUNE DI CASTELPOTO	80003450626	Sistemazione idraulico-forestale del torrente "Ienga"	Perizia misurazione aree non conforme.Non si evince l'area boscata comunale.L'intervento non è inserito nel programma triennale OO.PP

132740954	0285221	08/04/2011	COMUNE DI CASTELPOTO	80003450626	Sistemazione idraulico-forestale in località "Pezzente"	Le indagini vegetazionali non caratterizzano la fascia ripariale in aderenza alla LR 11/96. Perizia misurazione aree non conforme.Non si evince l'area boscata di proprietà pubblica.Non è riportato l'intervento nel Programma triennale OO.PP.
231795943	285509	08/04/2011	COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	80004430627	Sistemazione idraulico-forestale di aree a rischio di instabilità idroge	Il sottoscritto Dott. Angelo PAGNOZZI propone l'esclusione per carenza documentale; mancano:Svincolo Idraulico, capitolato d'appalto, perizia asseverata, estratto di mappa e partita, contratto smaltimento rifiuti speciali, piano di sicurezza, schema contratto con impresa esecutrice dei lavori, certificato catasto comunale incendi, ogni documentazione relativa a PAF, cartografia con bacino idrografico, DGC programma triennale op. pubbliche.
266390514	285856	08/04/2011	COMUNE DI REINO	00269920625	sistemazione dell'area a rischio di instabilità idrogeologica ed erosione torrente Reinello	La Commissione, conferma la non ammissibilità a valutazione per le seguenti controdeduzioni : Relativamente ai Punti 3-4 : il Bando di Misura 226 prescrive l'obbligo, per accedere al finanziamento, di presentare da parte dei beneficiari pubblici di progetto esecutivo, ai sensi dell'art. 93 comma 5 del Dlgs 163/2006, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari come da normativa vigente. Il progetto in esame, sebbene dichiarato esecutivo cantierabile, risulta invece privo dell'Autorizzazione del Genio Civile di Benevento (R.D. 523/1904). L'allegata Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà (DPR 445/2000), a firma del Responsabile del Procedimento che testualmente recita ….....essendo state trasmesse le integrazioni, secondo le indicazioni del suddetto Ente, il relativo parere può ritenersi acquisito.., non può in ogni caso surrogare la prescritta Autorizzazione Idraulica..... Vedi testo integrale nel Verbale del 24.06.2011.
275667584	282893	08/04/2011	COMUNE DI MORCONE	80004600625	INTERVENTO DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE AL TORRENTE SAN MARCO CARATTERIZZATO DA RISCHIO DI IN	1) Nel Formulario (Paragr. C2.P1.M5-C2.P1.M10-C3.P1.M40-C3.P2. M10), risultano incongruenze sui dati relativi alla superficie di intervento. 2) Inoltre, il progetto de quo prevede lavori di sistemazione idraulico-forestale prevalentemente a beneficio di proprietà privata. Finalità non conforme al Bando di Attuazione della Misura 226/Azione e).
832860401	285280	08/04/2011	COMUNE DI SAN LORENZELLO	81002060622	Opere di sistemazione idraulica finalizzate alla difesa e stabiliz. spondale del Torrente Cervillo	Il sottoscritto Dott. A. PAGNOZZI propone l'esclusione per carenza documentale: manca schema di contratto con impresa esecutrice dei lavori, stralcio della carta comunale d'uso del suolo della zona di intervento, estratto di mappa e di partita delle particelle di intervento, contratto per smaltimento rifiutispeciali e ogni autorizzazione, parere e nulla osta, certificato catasto comunale incendio in area d'intervento, nomina del direttore dei lavori o impegno a successiva nomina, stralcio della carta comunale d'uso del suolo della zona di intervento, in del. progr. trienale manca elenco op. pubbliche da realizzare: non è noto se l'opera era prevista,in rel. vegetazionale manca sesto d'impianto e n.p.te per le specie consociate da impiantare,Dichiarazione sostitutiva 445/2000 ex art 46,47incompleta, è presente solo la delibera di incarico per la redazione del PAF.
119735357	0188735	09/03/2011	COMUNE DI FOIANO VALFORTORE	00689010627	Sistemazione idraulico-forestale dell'Area Toppo Sant'Anna (Versante Reaglia)	La Commissione del riesame non ritiene ammissibile l'istanza per i motivi che seguono: la perizia misurazione aree non è conforme alla normativa vigente. Lintervento non risulta inserito nel programma triennale OO.PP., Considerando la differente denominazione del sito relativamente al titolo del progetto di che trattasi, ai pareri allegati ed in particolare al documento di programmazione dell'Ente, non si ritengono esaustive le giustificazioni esposte.

502955495	0129791	17/02/2011	COMUNE DI FOIANO VALFORTORE	00689010627	Sistemazione idraulico-forestale del Versante Reaglia	La Commissione ritiene non ammissibile l'istanza per i motivi che seguono: la delibera di riapprovazione n° 90 del 22.06.2010 riguarda un progetto già presentato nel bimestre maggio-giugno 2010 che esponeva un quadro economico pari ad Euro 723.145,13 a fronte di Euro 710.231,82 riportati negli allegati e nel formulario del progetto in esame. Nel riesaminare taluni elaborati, è stato rilevato che la perizia misurazione aree non appare conforme alla normativa vigente (DPR 445/2000) in merito alla acclusione del documento ed ai riferimenti normativi.
392960823	0248963	30/03/2011	COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE	82002030623	Opere di sistemazione e stabilizzazione dei versanti dell'asta torrentizia "San Pietro"	La Commissione, non ammette a valutazione l'istanza per le seguenti motivazioni: In relaz. ai Punti 1-2 : il Bando di Mis. 226 prevede tra l'altro la presentazione del Formulario, per la domanda di aiuto e di presentazione del progetto, compilato in ogni sua parte, e che le informazioni fornite hanno valenza di autocertificazione e/o dich. sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000. Pertanto, gli elementi catastali dell'area boscata pubblica, interessata dall'intervento, devono essere necessariamente trascritti nel campo C2.P1.M5. La definizione della superficie, consente inoltre di attribuire l'eventuale punteggio previsto dalla tab. 2 relativo al Fattore di Valutazione "Aspetti Territoriali" (a.1) e "Validità del Progetto" (b.3). Nel caso in esame, risulta indicata (solo Foglio di Mappa) una superficie di mq 13.000.000 (Ha 1.300 in Comune di Foiano V.F.), e una superficie condotta e di intervento pari a mq 48.968.... segue (Vedi verbale integrale del 27/06/2011)
493478963	249759	30/03/2011	COMUNE DI CERRETO SANNITA	81000090621	SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA FRANA DEI TORRENTI SELVATICO CAPPUCCINI	Il sottoscritto Dott. Angelo PAGNOZZI ritiene di proporre per l'esclusione la richiesta di finanziamento in oggetto. Mancano i seguenti documenti: lo svincolo idraulico, l'estratto di mappa e di partita, la copia contratto per smaltimento rifiuti speciali, il certificato catasto comunale che l'incendio in area d'intervento si è verificato almeno 5 anni prima della present. domanda di aiuto , la copia dell'istanza di aiuto per l'adesione alla mis.227, la cartografia con individuazione bacino idrografico. Nella delibera di approvazione del programma triennale delle opere pubbliche manca l'elenco delle op.pubbliche da realizzare: quindi non è dato sapere se l'opera in oggetto fosse prevista. Non è noto chi siano i proprietari del terreno dove saranno eseguite le gabbionate e le scogliere. L'indagine vegetazionale non è redatta da tec. agricolo, inoltre non vi sono riportati nè sesto impianto nè il n. p.te per le specie consociate. Dich. sostitutiva 445/2000 ex art 46,47 incompleta
678344036	256761	31/03/2011	COMUNE DI CAMPOLATTARO	00162710628	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE ALLA LOCALITA' OLIVELLA	1) formulario incompleto; 2) indagini idrologiche carenti della parte attinente al "trasporto solido"; 3) manca elenco delle specie che saranno impiantate; 4) mancano visure catastali; 5) manca relazione di compatibilità idrogeologica.

833686410	256832	31/03/2011	COMUNE DI CASTELPAGANO	80001770629	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE AL TORRENTE CESA MARINO CARATTERIZZATO DA RISCHIO DI	Il sottoscritto Dott. Angelo Pagnozzi propone l'esclusione dal finanziamento della pratica in oggetto per i motivi di seguito esposti. Contratto smaltimento rifiuti datato anno 2000 senza note circa la sua durata. Manca il certificato del catasto incendi comunale relativo alla zona in oggetto. DGC di approvazione programma triennale delle opere pubbliche senza elenco delle opere stesse. Il progetto prevede interventi anche in due zone tutte di proprietà privata prevedendo il Piano particellare di esproprio; una zona è investita a seminativo per mq 8.905, l'altra è investita a bosco per mq 4.530 e a seminativo per mq 824. La qualità colturale (seminativo) e l'assetto proprietario delle aree impedisce l'azione in queste due zone: l'organicità di intervento è pregiudicata e vanifica l'intera opera.
969872989	256728	31/03/2011	COMUNE DI CAMPOLATTARO	00162710628	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE DEL VALLONE SPENNONI	1) formulario incompleto; 2) indagini idrologiche carenti della parte inerente il "trasporto solido"; 3) manca elenco delle specie che saranno impiantate; 4) mancano le visure catastali; 5) il certificato del catasto comunale delle particelle attraversate dal fuoco è presente ma non conforme alle informazioni richieste dal bando; 6) non si individuano le aree boscate comunali.

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Azione - Sistemazione idraulico e forestale di aree forestali o boscate a richio instabilità idrogeologica e/o erosione

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 69 del 27/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI" I° PERIODO 2011 GENNAIO-FEBBRAIO-MARZO. APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA

IL DIRIGENTE

VISTI : il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio de l 21 giugno 2005;

- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del maggio 2008;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che nel I° trimestre gennaio – marzo 2011 per la m isura 227 *"Investimenti non produttivi " sono pervenute 20 istanze;*

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel I°trimestre gennaio- marzo 201 1, a valere sulla misura 227 *"Investimenti non produttivi ""* ,:

VISTO il decreto dirigenziale n. 27 del 06/06/2011 del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento ad oggetto: "*PSR Campania 2007-2013 Misura 227 " Investimenti non produttivi" I°periodo 2011 gennaio-febbraio-marzo . Approvazione graduatoria provvisoria elenco istanze ammissibili a finanziamento*";

VISTO il decreto dirigenziale n. 28 del 06/06/2011 del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento ad oggetto: *"PSR Campania 2007-2013 Misura 227 "Investimenti non produttivi" I°periodo 2011-gennaio -febbraio-marzo. elenco provvisorio istanze non ammesse a valutazione."* ;

VISTE le richieste di riesame pervenute nei termini (n° 3 richieste);

PRESO ATTO delle risultanze del riesame istanze della Commissione comunicate agli Enti interessati;

RITENUTO in seguito ai riesami di cui al punto precedente di ritenere ammissibile la richiesta del Comune di Melizzano per la istanza id 349593895 ;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

CONSIDERATO che sono stati completati i controlli relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà senza alcun rilievo;

VISTA la proposta di graduatoria definitiva trasmessa in data 01/09/2011 al referente di Misura 227 con nota Prot. 0654334 del 31/08/2011;

VISTO il DRD n. 48 del 20/10/2011 dell' A.G.C. 11 settore 0 "*PSR Campania 2007/2013 integrazione della dotazione finanziaria del Bando di attuazione della misura 227 di cui al DRD 3/2011;*

Vista *la nota Prot. 2011.0795840 del 21/10/2011 con la quale il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ha comunicato che la disponibilità finanziaria della Misura 227 non risulta capiente rispetto al totale dei contributi ammessi a finanziamento nel periodo/sessione predetto; ha espresso il Nulla-Osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva elaborata dallo STAPF di Benevento per le domande risultanti dalla posizione n.13-14-15 della Graduatoria Unica Regionale per la misura 227; ha trasmesso la graduatoria unica regionale della Misura 227 sessione/periodo di attuazione gennaio-febbraio-marzo 2011 dove "nell'elenco pratiche in overbooking" sono riportate le istanze seguenti:*

Pos	N° protocollo	Data	Attuatore	Beneficiario	CUAA	Titolo progetto	punteggio	Spesa ammessa	Contributo pubblico
1	283979	08/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI CASTELPAGANO	80001770629	Ripristino sentieri per attività di selviturismo e	81,00	414.765,08	414.765,08

						ristrutturazione di un rifugio forestale			
19	243429	28/03/2011	STAPF BN	COMUNE DI PAUPISI	00061330627	Valorizzazione e ripristino Sentiero Via del Monte - Bosco Marrone – Grotte Santone	76,00	626.574,04	626.574,04
24	279015	07/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI MELIZZANO	92005110629	REALIZZAZIONE DI UN'IPPOVIA	73,00	621.086,37	621.086,37
47	285334	08/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI FOIANO VALFORTORE	00689010627	Miglioram. e increm. della fruiz. turis. ricr. del bosco alla loc. Toppo S.Anna – Pisciarelli	60,00	594.422,56	594.422,56
50	248941	30/03/2011	STAPF BN	COMUNE DI FOIANO VALFORTORE	00689010627	Valorizzazione ambientale e paesaggistica dell'area montana in loc.tà "San Giovanni"	59,00	575.000,00	575.000,00
51	285264	08/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI CIRCELLO	80002680629	Progetto per il miglioramento della fruizione turistica loc. La Salvata	58,00	624.999,99	624.999,99
52	285076	08/04/2011	STAPF BN	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO	92002770623	Miglior. e increm. della fruiz. turis. ricreat. del bosco alla località Santa Margherita	58,00	585.596,96	585.596,96
53	285489	08/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI CAMPOLATTARO	00162710628	Il percorso dei sensi nel bosco alla località Sant'Angelo (adiacente la Villa Comunale).	58,00	586.005,20	586.005,20
54	285320	08/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	80004430627	Miglior. e increm. della fruiz. turistico ricreat	58,00	602.037,49	602.037,49

						del bosco comunale alla località DIFESA VECCHIA			
56	285360	08/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI PONTELANDOLFO	80000360620	Miglior. e increm. della fruizione turistica ricrea. della Pineta sita a valle di Viale Europa	58,00	595.710,70	595.710,70
57	285405	08/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI CAMPOLATTARO	00162710628	Interv. di miglior. e increm. della fruiz. turistico ricreativa del bosco com. GUARDIOLA	58,00	589.247,62	589.247,62
58	285440	08/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI SASSINORO	80002310623	Progetto per il miglioramento della fruizione turistica alla loc. QUERCETO	58,00	587.138,87	587.138,87
59	285432	08/04/2011	STAPF BN	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO	92002770623	Miglior. e increm. della fruiz. turis. ricreat. del bosco alla località Mura di Casaldianni	58,00	615.398,46	615.398,46
67	285281	08/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI MOLINARA	00153530621	Miglior. e increm. della fruiz. turis. ricreativa del bosco comunale alla località SANTO IANNI	49,00	557.419,13	557.419,13

RITENUTO, pertanto di poter approvare la graduatoria definitiva della misura 227 *"Investimenti non produttivi"* del *I° periodo 2011-gennaio -febbraio-marzo* corredata dai relativi allegati (elenchi istanze) che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n°24 articolo 4;

VISTO il DDR n°70 del 15/11/2010;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1. di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento e delle istanze non ammesse a valutazione, per la misura e il periodo/sessione suddette come da prospetto che segue,

corredata dagli allegati elenchi, generati dal sistema SIR a seguito dell'approvazione della Graduatoria Unica regionale, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Misura	N° istanze ammesse a finanziamento	Contributo pubblico Euro	N° istanze non ammesse a valutazione
227 azione b	3	1.788.545,47	3

2) di prendere atto dell'inserimento nella graduatoria unica regionale della misura 227 l'periodo 2011 gennaio-febbraio-marzo *"nell'elenco pratiche in overbooking"* delle sottoelencate istanze precedentemente incluse nel decreto dirigenziale n. 27 del 06/06/2011 del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento ad oggetto: "*PSR Campania 2007-2013 Misura 227 " Investimenti non produttivi" periodo I° 2011 gennaio-febbraio-marzo. Approvazione graduatoria provvisoria elenco istanze ammissibili a finanziamento*";"-e inserite nella proposta di graduatoria definitiva trasmessa in data 01/09/2011 al referente di Misura 227 con nota Prot. 0654334 del 31/08/2011;

Pos	N° protocollo	Data	Attuatore	Beneficiario	CUAA	Titolo progetto	punteggio	Spesa ammessa	Contributo pubblico
1	283979	08/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI CASTELPAGANO	80001770629	Ripristino sentieri per attività di selviturismo e ristrutturazione di un rifugio forestale	81,00	414.765,08	414.765,08
19	243429	28/03/2011	STAPF BN	COMUNE DI PAUPISI	00061330627	Valorizzazione e ripristino Sentiero Via del Monte - Bosco Marrone – Grotte Santone	76,00	626.574,04	626.574,04
24	279015	07/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI MELIZZANO	92005110629	REALIZZAZIONE DI UN'IPPOVIA	73,00	621.086,37	621.086,37
47	285334	08/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI FOIANO VALFORTORE	00689010627	Miglioram. e increm. della fruiz. turis. ricr. del bosco alla loc. Toppo S.Anna – Pisciarelli	60,00	594.422,56	594.422,56
50	248941	30/03/2011	STAPF BN	COMUNE DI FOIANO VALFORTORE	00689010627	Valorizzazione ambientale e paesaggistica dell'area montana in loc.tà "San Giovanni"	59,00	575.000,00	575.000,00

51	285264	08/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI CIRCELLO	80002680629	Progetto per il miglioramento della fruizione turistica loc. La Salvata	58,00	624.999,99	624.999,99
52	285076	08/04/2011	STAPF BN	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO	92002770623	Miglior. e increm. della fruiz. turis. ricreat. del bosco alla località Santa Margherita	58,00	585.596,96	585.596,96
53	285489	08/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI CAMPOLATTARO	00162710628	Il percorso dei sensi nel bosco alla località Sant'Angelo (adiacente la Villa Comunale).	58,00	586.005,20	586.005,20
54	285320	08/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	80004430627	Miglior. e increm. della fruiz. turistico ricreat. del bosco comunale alla località DIFESA VECCHIA	58,00	602.037,49	602.037,49
56	285360	08/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI PONTELANDOLFO	80000360620	Miglior. e increm. della fruizione turistica ricrea. della Pineta sita a valle di Viale Europa	58,00	595.710,70	595.710,70
57	285405	08/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI CAMPOLATTARO	00162710628	Interv. di miglior. e increm. della fruiz. turistico ricreativa del bosco com. GUARDIOLA	58,00	589.247,62	589.247,62
58	285440	08/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI SASSINORO	80002310623	Progetto per il miglioramento della fruizione turistica alla loc. QUERCETO	58,00	587.138,87	587.138,87

59	285432	08/04/2011	STAPF BN	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO	92002770623	Miglior. e increm. della fruiz. turis. ricreat. del bosco alla località Mura di Casaldianni	58,00	615.398,46	615.398,46
67	285281	08/04/2011	STAPF BN	COMUNE DI MOLINARA	00153530621	Miglior. e increm. della fruiz. turis. ricreativa del bosco comunale alla località SANTO IANNI	49,00	557.419,13	557.419,13

- di rimandare, relativamente ai successivi provvedimenti da adottare per le istanze inserite *"nell'elenco pratiche in overbooking"*, alle decisioni dell'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013;

- di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione delle graduatorie definitive all' Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

- di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca, al Referente di Misura 227, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

ANGELONE

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste
di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **227 - Investimenti non produttivi**

PERIODO **07/02/2011** - **08/04/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**6**
di cui Riesaminate	3
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	3
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	3

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Marco Della Peruta

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

227 - Investimenti non produttivi

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

227 - Investimenti non produttivi

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	220953916	253570	30/03/2011	COMUNE DI FAICCHIO	81000150623	Ripristino del Sentiero su Monte Erbano località Trainera dal Convento S. Pasquale-Grotta S. Michele	83,00	627.605,12	627.605,12
2	444914502	285231	08/04/2011	COMUNE DI VITULANO	80002630624	Miglior. e increm. della fruiz. turis. ricreat. del bosco comunale alla loc. BELVEDERE CAMPOSAURO	83,00	579.003,60	579.003,60
3	854747920	285462	08/04/2011	COMUNE DI VITULANO	80002630624	Miglior. e increm. della fruiz. turist. ricreat. del bosco comun. alla località PIANORO CAMPOSAURO	83,00	581.936,75	581.936,75
								1.788.545,47	1.788.545,47

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
312053760	285475	08/04/2011	COMUNE DI DURAZZANO	80001930629	Ripristino ed adeguamento funzionale del sentiero Fosso delle Nevi.	La Commissione, lette ed esaminate le motivazioni del riesame inoltrate dal Rag. Alessandro Crisci, sindaco pro-tempore del Comune di Durazzano, relaziona quanto segue: - La mancata compilazione delle sezioni del Mod. “A” relative ai pareri, nulla osta, concessioni, procedure di svincolo, etc., non equivale a dichiarare che il progetto non preveda o non richieda tali pareri, etc.; tra l’altro nel Mod. “A” esiste una sezione finale (“Altre eventuali dichiarazioni”) dove è possibile effettuare dichiarazioni non espressamente contemplate negli schemi precedenti. - Il bando prevede che le stesse dichiarazioni relative ai pareri, nulla osta, concessioni, procedure di svincolo. di cui si dice siano rese dal progettista in apposito documento che però non è stato accluso alla domanda di finanziamento. - Il bando considera la presentazione del preliminare di PAF all’atto dell’invio della domanda un requisito di ..... segue nel Verbale integrale della Commissione di riesame.
639419245	285850	08/04/2011	COMUNE DI REINO	00269920625	int. di miglior.ed increm. della fruizione turisticoricreativa dell'area boschiva Vigna della Chiesa	LA COMMISSIONE VALUTATA LA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA NELLA RICHIESTA DI RIESAME NON AMMETTE A VALUTAZIONE L'ISTANZA PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI: ASSENZA DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE. COME PREVISTO DAL BANDO.
587404778	256890	31/03/2011	COMUNE DI MORCONE	80004600625	Ripristino e realizzazione di sentiero natura con punti didattici ed educativi con sistemazione.....	Dichiarazioni (DPR 445/2000) e Formulario incompleti. Inoltre, il progetto prevede interventi relativi sia all'azione a) che all'azione b). In particolare diradamento e taglio di avviamento a fustaia per circa ha 1.50 (senza stima quantitativa e finanziaria), e parziale impianto di specie forestali sulle superfici attualmente ricoperte da essenze erbacee. Attività tra l'altro non previste nel vigente PAF (valevole per il 2007/2016) del Comune medesimo.

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone

Decreto Dirigenziale n. 397 del 26/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DELLA SIG.RA ROSSI ROBERTA ALLA SEZIONE CAMPANA DELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI ED ESPERTI ASSAGGIATORI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che la Sig.ra Rossi Roberta nata a Napoli il 25/08/1987 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini ai sensi del D.M. 23.6.92 e successive modifiche e integrazioni e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli, in applicazione dell'art. 5 del D.M. 23.6.92, ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che la Sig.ra Rossi Roberta nata a Napoli il 25/08/1987, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione della Sig.ra Rossi Roberta nata a Napoli il 25/08/1987 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 70 del 15/11/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere la Sig.ra Rossi Roberta nata a Napoli il 25/08/1987 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02
- Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione su BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

PASSARI

Decreto Dirigenziale n. 492 del 27/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013. MISURA 313 - TIPOLOGIA B - BIMESTRE LUGLIO/AGOSTO 2009. DECRETO DIRIGENZIALE N. 38 DEL 04/03/2010. DECRETO DI CONCESSIONE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI A FAVORE DEL COMUNE DI CAMIGLIANO CUAA 80011230614.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/ 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006.
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche".
VISTO il DRD n. 42 del 29/10/2008, con il quale è stato approvato il "Manuale Organizzativo - Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 - 2013", che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del PSR 2007 - 2013.
VISTO il DRD n. 25 del 30/04/2009, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013. Gestione delle Domande di Aiuto".
VISTO il DRD n. 42 del 08/06/2009, con il quale è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle Domande di Pagamento.
VISTO il DRD n. 12 del 12/04/2011, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013 "Gestione delle domande di aiuto".
CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 38 del 4/03/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla misura 313 - "Tipologia b)" per il bimestre luglio - agosto 2009 è stato concesso a favore del Comune di Camigliano, identificato con CUAA 80011230614, un contributo totale per la realizzazione dell' iniziativa denominata "Terr@inform@. Progetto per la realizzazione di un info - point ed azioni di promozione del territorio".
VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.
VISTA la richiesta di proroga e deroga ai termini fissati per l'ultimazione dei lavori, oltre i 18 mesi dalla data di ricevimento del decreto di concessione, avanzata dall'Ente in argomento ed acquisita al protocollo generale n. 0712586 del 22/09/2011 e successiva integrazione del 11/10/2011, prot. n. 0767495.
VALUTATO che la richiesta di proroga è stata presentata oltre il termine stabilito per la conclusione dell'operazione.
RILEVATO che il Tecnico istruttore in data 12/10/2011, protocollo n. 0772414, ha redatto il verbale di istruttoria proponendo la concessione di una proroga di 13 mesi fino al raggiungimento di 23 mesi, a partire dal 20//05/2010, data di notifica del decreto di concessione.
CONSIDERATA la richiesta del parere per la concessione di una proroga e deroga ai termini fissati avanzata all'Autorità di Gestione del PSR Campania in data 12/10/2011, prot. n. 0772577.
VISTA la comunicazione dell'Autorità di Gestione del PSR Campania, acquisita al protocollo generale n. 0803120 del 25/10/2011, con la quale la stessa, considerate le motivazioni gravi ed imprevedibili, si è espressa con parere favorevole all'accoglimento dei 13 mesi e di non procedere all'applicazione della riduzione prevista dal DRD n. 45 del 17/06/2010.
VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 1/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".
RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 38 del 04/03/2010, sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.
PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati da AGEA, in qualità di Organismo Pagatore.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.
VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario Comune di Camigliano, identificato con CUAA 80011230614, per l'iniziativa denominata "Terr@inform@. Progetto per la realizzazione di un info - point ed azioni di promozione del territorio", a valere sulla misura 313 - tipologia b) - del PSR Campania 2007/2013, una proroga di n. 13 mesi, naturali e consecutivi, per il completamento e l' ultimazione dei lavori, dei relativi pagamenti e della rendicontazione finale entro e non oltre il **20/06/2012**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione n. 38 del 4/03/2010;
2. di confermare quant'altro disposto con il citato DRD n. 38 del 4/03/2010;
3. di notificare il presente provvedimento al beneficiario Comune di Camigliano e di trasmetterlo per via telematica al:
   - Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
   - AGG 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione atti dirigenziali";
   - al Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007 - 2013;
   - al Dirigente del Settore ITABI - AGC 11 - Settore 3 - Servizio 0 - Pos. 0 - Post. 0;
   - al RUFA Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21;
   - al Referente Regionale della Misura 313 - AGC 11 - Settore 03 - Servizio 3 - Pos. 0 - Post. 5.

Dr. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 496 del 27/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE" - BIMESTRE: LUGLIO/AGOSTO 2009. CONCESSIONE DI VARIANTE AL COMUNE DI GIOIA SANNITICA IDENTIFICATO CON CUAA 82001450616 PER IL PROGETTO DENOMINATO: "PERCORSO PAESAGGISTICO TRA I LAVATOI GIOIESI, RESTAURO E RECUPERO", FINANZIATO CON DDR , N. 208 DEL 29/04/2010, N. 211, 212, 213, 214, 215 DEL 03/05/2010, N 221, 222, 223, 224, 225, 227, 229 DEL 04/05/2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 e s.m.i., sono state dettate le disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005;
- con decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 la Commissione UE ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modificato la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-11-2007 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;
- con deliberazione n 283 dell'19 marzo 2010 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione della revisione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 40 del 05.06.2009, in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013, sono state adottati i bandi delle Misure 114, 124, 125 sottomisura 2, 214 Azione e2 ed Azione f 2, 216, 312, 313, 321 Azione b, Azione c, Azione d, Azione f;
- con DRD n. 61 del 04 agosto 2009 sono state approvate nuove ed ulteriori modifiche alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 (già approvate con DRD n. 32 del 05-08-2008), ai bandi delle misure (già approvati con DRD n.32 del 05-08-2008 e s.m.i. e con DRD n. 40 del 05-06-2009 e s.m.i.) e al manuale delle procedure-gestione (già approvato con DRD n. 25 del 30-04-2009);
- l'Ente denominato Comune di Gioia Sannitica, come identificato dal CUAA 82001450616, ha presentato l'istanza di aiuto acquisita al protocollo regionale con il n. 748488 in data 31/08/2009;
- con decreti dirigenziali regionale del Settore T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta, n. 208 del 29/04/2010, n. 211, 212, 213, 214, 215 del 03/05/2010, n 221, 222, 223, 224, 225, 227, 229 del 04/05/2010 è stato concesso al Comune di Gioia Sannitica (CE) un contributo in conto capitale di € 622.919, 32 pari al 100% della spesa ammessa di € 622.919,32 per la realizzazione del progetto di investimento denominato *"PERCORSO PAESAGISTICO TRA I LAVATOI GIOIESI RESTAURO RECUPERO"*, successivamente rimodulati con DRD n. 562 in data 26/10/2010 in un contributo in conto capitale di € 588.389,40 pari al 100% della spesa ammessa di € 588.389,40;

Visto il bando della misura 323 del PSR Campania 2007/2013;

Vista l'istanza di variante prodotta dall'Ente denominato Comune di Gioia Sannitica, come identificato dal CUAA 82001450616, acquisita al protocollo del Settore al n. 0656121 in data 01/09/2011, e relativa all'iniziativa denominata *"PERCORSO PAESAGISTICO TRA I LAVATOI GIOIESI RESTAURO RECUPERO",* finanziata ai sensi della misura **323** del PSR Campania 2007/2013, bimestre luglio/agosto 2009;

Visto il verbale istruttorio all'uopo redatto in data 17/10/11 dal tecnico incaricato, Dr. Agr. Gaetano Procida, acquisito al protocollo n.2011.0797021 del 21/10/2011;

Considerato che la variante in oggetto non modifica né l'impostazione né le sussistenze richieste per l'ammissibilità dell'intervento e né l'entità dei punteggi attribuiti in fase di istruttoria, e che gli importi restano invariati, così come elencati nel seguente prospetto:

	Lavori	**Spesa ammessa**

A	importo comprensivo degli oneri di sicurezza + imprevisti	**521.846,82**
	Sommano A	
B	**Somme a disposizione della Stazione Appaltante**	
	2) SPESE GENERALI (MAX 12% di A1+B1	65.899,59
	Imprevisti residui	642,99
	Sommano B	**66.542,58**
	IVA (come per legge 10% di A e 20% di B2	**0**
C	**TOTALE**	**588.389,40**

Ritenuto, per quanto innanzi detto:

- di dover approvare la suddetta variante, fatte salve le norme e gli impegni contenute nei Decreti Dirigenziali Regionali del Settore T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta, n. 208 del 29/04/2010, n. 211, 212, 213, 214, 215 del 03/05/2010, n 221, 222, 223, 224, 225, 227, 229 del 04/05/2010 successivamente rimodulati con DRD n. 562 in data 26/10/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.D.A. del Settore

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

- di approvare la variante richiesta dall'Ente denominato Comune di Gioia Sannitica, identificato dal CUAA 82001450616, giusto quanto riportato nel verbale istruttorio e nel seguente prospetto:

	Lavori	**Spesa ammessa**
A	importo comprensivo degli oneri di sicurezza + imprevisti	**521.846,82**
	Sommano A	
B	**Somme a disposizione della Stazione Appaltante**	
	2) SPESE GENERALI (MAX 12% di A1+B1	65.899,59
	Imprevisti residui	642,99
	Sommano B	**66.542,58**
	IVA (come per legge 10% di A e 20% di B2	**0**
C	**TOTALE**	**588.389,40**

- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Beneficiario e, per quanto di competenza, al:
-
  a. Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
  b. Responsabile Asse tre del PSR Campania 2007/2013;
  c. A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;

d. Referente di misura regionale 323 Dr.ssa Maria Lucibelli, AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0-Post 4;
e. Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0-Post 21;
f. A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

BARTOCCI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 504 del 21/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N° 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: DINIEGO ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA DELLA POTENZA DI 40 MW NEL COMUNE DI PAGO VEIANO (BN). PROPONENTE: STR S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 250/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale,Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio,prorogato con DGR 250/11;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano,prorogato con DGR 250/11;
k. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
l. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

CONSIDERATO

- che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2008.0105926 del 05/02/2008, la società **STR S.r.L.** (di seguito: il proponente) con sede legale in Benevento, al Viale M. Rotili, 148 – P. IVA n. 01416440624, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 40 MW nel comune di Pago Veiano (BN);
- che con nota prot n. 2011.0324754 del 21/04/2011, è stata convocata la Conferenza di Servizi, per il giorno 10/06/2011 e che la stessa nota è da intendersi quale comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 ss.mm.ii;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della suddetta riunione nella quale l'Amministrazione procedente, rilevata l'assenza ingiustificata del proponente che dimostra carenza d'interesse dello stesso a proseguire l'iter autorizzativo, ha chiuso la CDS negativamente;
- che suddetto verbale è stato trasmesso con Prot,. n. 2011.0475617 del 16/06/2011 al proponente e a tutti gli enti convocati;

CONSIDERATO CHE:

- che sono decorsi dieci giorni e il proponente non ha presentato alcuna osservazione ;

RITENUTO

- di dover, quindi, adottare il provvedimento di diniego, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
m. la DGR n. 250/2011.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di disporre**, nei confronti della la società **STR S.r.L.** (di seguito: il proponente) con sede legale in Benevento, al Viale M. Rotili, 148 – P. IVA n. 01416440624, provvedimento di diniego, ai sensi dell'art.12 D.Lgs 387/03, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 40 MW nel comune di Pago Veiano (BN).
2. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento a cura dell'Amministrazione procedente.

3. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
4. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 594 del 20/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO - SETTORE AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LINEA DI AZIONE B-INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO IN AMBITO COMMERCIALE E TURISTICO, DELLE RETI DI IMPRESE E DI SERVIZI IN COMUNE E DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI - ANNUALITA' 2009 - CONCESSIONE CONTRIBUTO-CENTRO COMMERCIALE NATURALE ARIANO CENTRO STORICO-

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 78 del 23/12/2009 è stato adottato il bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", con scadenza il 22/03/2010;

b. con Decreto Dirigenziale n. 179 del 19/03/2010 si è provveduto a differire il termine utile di presentazione delle istanze al 17/04/2010;

c. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/05/2010 è stato istituito il Nucleo tecnico di valutazione per l'istruttoria dei progetti pervenuti al Settore 02 " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" ;

d. che con Decreto Dirigenziale n. 820 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 4.043.964,00 sul cap. 4021 U.P.B. 2.83.243 esercizio finanziario 2010 di cui € 1.900.000,00 destinati al bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali" , impegno n. 5927 del 31/12/2010;

e. che con Decreto Dirigenziale n. 822 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.800.000,00 sul cap. 4031 U.P.B. 2.83.243 es. fin 2010, impegno n. 5929 del 31/12/2010;

Visto

a. il Decreto Dirigenziale n. 105 del 11/03/2011 con il quale si è stata approvata la graduatoria definitiva, comprendente 14 progetti per un importo complessivo di € 3.595.633,23, relativa alla Linea d'Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali";

Considerato che

a. le risorse destinate all'attuazione del Bando provengono in gran parte da fondi del Ministero dello Sviluppo Economico e sono vincolate al Progetto Strategico Regionale in materia di commercio e turismo, approvato con D.G.R. n. 1821 del 14 novembre 2008, la loro utilizzazione riveste il carattere di urgenza e indifferibilità, attesa la necessità di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per evitare il disimpegno automatico delle risorse statali;

Ritenuto

a. di dover quindi approvare i programmi di investimento ed i quadri economici relativi ai progetti presentati dal consorzio e dai singoli consorziati.

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del consorzio **"Centro Commerciale Naturale Ariano Centro Storico",** legale rappresentante Rubino Carla nata ad Ariano Irpino il 04/05/1957 CF

RBNCRL57E44A399Z, sede legale in Via D'Aflitto, 26 Ariano Irpino (83031 AV), Codice fiscale e Partita IVA 02482660640, del contributo in conto capitale di **€ 483.225,64** a fronte di un investimento complessivo di **€ 992.391,30,** ripartendo i contributi secondo la seguente tabella:

Ditta	P. Iva	**Spesa Ammissibile**	**Contributo Richiesto**	**Spesa Ammessa**	**Contributo Concesso**
CCN Ariano Centro Storico	02482660640	€ 387.700,00	€ 193.850,00	€ 387.700,00	€ 193.850,00
Magazin srl	02455010641	€ 20.957,35	€ 10.478,68	€ 20.957,35	€ 10.478,68
Maral snc	01821260641	€ 10.450,00	€ 5.225,00	€ 10.450,00	€ 5.225,00
Paoletti Eva	02147690644	€ 52.363,80	€ 26.181,90	€ 52.363,80	€ 26.181,90
Peluso Antonio	00506200641	€ 25.779,92	€ 12.889,96	€ 25.779,92	€ 12.889,96
Russo Mariella Maioliche	02382830640	€ 18.668,33	€ 9.334,16	€ 18.668,33	€ 9.334,16
Zampetti Anna Maria	01873230641	€ 55.820,29	€ 27.910,15	€ 55.820,29	€ 27.910,15
Pironti Rossella	02362550648	€ 105.940,00	€ 40.000,00	€ 105.940,00	€ 40.000,00
Grasso Generoso	02041390648	€ 45.888,30	€ 22.944,15	€ 43.888,30	€ 21.944,15
Bianco Giochi di Bianco Giovanni	01900690643	€ 27.553,00	€ 13.776,50	€ 26.153,00	€ 13.076,50
Blu argento snc di Gruosso Marisa	02218650642	€ 13.242,49	€ 6.621,24	€ 13.242,49	€ 6.621,24
Coveri Story di Bongo Sonia	02143230643	€ 49.905,80	€ 24.902,90	€ 43.395,80	€ 21.697,90
De Gruttola Marco	02220000646	€ 44.856,85	€ 22.428,42	€ 44.856,85	€ 22.428,42
Euro Ottica di Fischetti Carmine	02410390641	€ 55.004,17	€ 27.502,08	€ 55.004,17	€ 27.502,08
Gran Caffé Terranera Silvana	02314220647	€ 65.792,00	€ 32.896,00	€ 65.792,00	€ 32.896,00
Giorgione Bianca	02348550647	€ 8.851,00	€ 4.425,50	€ 8.851,00	€ 4.425,50
Grasso Flavio	02383370646	€ 13.528,00	€ 6.764,00	€ 13.528,00	€ 6.764,01
TOTALE		**€ 1.002.301,30**	**€ 488.130,64**	**€ 992.391,30**	**€ 483.225,64**

Visti

a. La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la D.G.R. n. 828 del 26/11/2010, di proroga del medesimo incarico, la D.G.R. n. 1006 del 30/12/2010 di differimento del termine di scadenza, tra gli altri, del suddetto incarico, nonchè la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011 e la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di ulteriore differimento del suddetto termine;

b. Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";

c. la D.G. R. n. 46 dell' 11 gennaio 2008 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 01 "Politiche per lo sviluppo del Sistema Produttivo" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell' AGC 12 "Sviluppo Economico

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

a. Di approvare i programmi di investimento ed i quadri economici relativi al progetto presentato dal Consorzio **"Centro Commerciale Naturale Ariano Centro Storico",** legale rappresentante Rubino Carla nata ad Ariano Irpino il 04/05/1957 CF RBNCRL57E44A399Z, sede legale in Via D'Aflitto, 26 Ariano Irpino (83031 AV), Codice fiscale e Partita IVA 02482660640 e dai singoli consorziati a valere sulla Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali"

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del consorzio **"Centro Commerciale Naturale Ariano Centro Storico",** legale rappresentante Rubino Carla nata ad Ariano Irpino il 04/05/1957 CF RBNCRL57E44A399Z, sede legale in Via D'Aflitto, 26 Ariano Irpino (83031 AV), Codice fiscale e Partita IVA 02482660640, del contributo complessivo in conto capitale di **€ 483.225,64,** relativo al piano di investimento per le opere comuni e per i singoli progetti di spesa dei consorziati di cui al paragrafo n. 11 comma 7 del bando;

c. di considerare che il termine previsto dal bando "Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", approvato con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 paragrafo 9 commi 5 e 6, decorre a far data dalla pubblicazione del presente decreto di concessione del quale, per sola conoscenza, verrà fatta comunicazione al destinatario del contributo;

d. di disporre l'invio del presente atto:

d1. al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ;
d2. all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;
d3. al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

d4. al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito.

Dott. Filippo Diasco

Decreto Dirigenziale n. 595 del 20/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO - SETTORE AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LINEA DI AZIONE B- INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO IN AMBITO COMMERCIALE E TURISTICO, DELLE RETI DI IMPRESE E DI SERVIZI IN COMUNE E DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI - ANNUALITA' 2009 - CONCESSIONE CONTRIBUTO - CONSORZIO CAVA CCN -

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 78 del 23/12/2009 è stato adottato il bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", con scadenza il 22/03/2010;

b. con Decreto Dirigenziale n. 179 del 19/03/2010 si è provveduto a differire il termine utile di presentazione delle istanze al 17/04/2010;

c. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/05/2010 è stato istituito il Nucleo tecnico di valutazione per l'istruttoria dei progetti pervenuti al Settore 02 " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" ;

d. che con Decreto Dirigenziale n. 820 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 4.043.964,00 sul cap. 4021 U.P.B. 2.83.243 esercizio finanziario 2010 di cui € 1.900.000,00 destinati al bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali" , impegno n. 5927 del 31/12/2010;

e. che con Decreto Dirigenziale n. 822 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.800.000,00 sul cap. 4031 U.P.B. 2.83.243 es. fin 2010, impegno n. 5929 del 31/12/2010;

Visto

a. il Decreto Dirigenziale n. 105 del 11/03/2011 con il quale si è stata approvata la graduatoria definitiva, comprendente 14 progetti per un importo complessivo di € 3.595.633,23, relativa alla Linea d'Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali";

Considerato che

a. le risorse destinate all'attuazione del Bando provengono in gran parte da fondi del Ministero dello Sviluppo Economico e sono vincolate al Progetto Strategico Regionale in materia di commercio e turismo, approvato con D.G.R. n. 1821 del 14 novembre 2008, la loro utilizzazione riveste il carattere di urgenza e indifferibilità, attesa la necessità di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per evitare il disimpegno automatico delle risorse statali;

Ritenuto

a. di dover quindi approvare i programmi di investimento ed i quadri economici relativi ai progetti presentati dal consorzio e dai singoli consorziati.

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del consorzio **"Consorzio Cava CCN",** legale rappresentante Trezza Aldo nato a Cava dei Tirreni il 27/11/1954 CF TRZLDA54S27C361F, sede legale in Via Carlo Santoro, 10/12 CAVA DEI TIRRENI (84013 SA), Codice fiscale e Partita IVA 04810770653, del contributo in conto capitale di **€ 677.997,15** a fronte di un

investimento complessivo di **€ 1.359.923,30** ripartendo i contributi secondo la seguente tabella:

Ditta	P. Iva	**Spesa Ammissibile**	**Contributo Richiesto**	**Spesa Ammessa**	**Contributo Concesso**
Consorzio Cava CCN	04810770653	€ 380.300,00	€ 190.150,00	€ 380.300,00	€ 190.150,00
Farmacia Penza di Viola Gianluigi	02941810653	€ 79.500,00	€ 39.750,00	€ 76.450,00	€ 38.225,00
Pentagramma snc di Rispoli Vincenzo	03570300651	€ 52.870,00	€ 26.435,00	€ 49.870,00	€ 24.935,00
Ottica Di Maio sas di Di Maio G & G	02911170658	€ 81.800,00	€ 40.000,00	€ 81.800,00	€ 40.000,00
De Bonis Ida	03570110654	€ 78.450,00	€ 39.225,00	€ 78.450,00	€ 39.225,00
Mr Intimo di Rupoli Vincenzo	03381740657	€ 53.008,50	€ 26.504,25	€ 48.208,50	€ 24.104,25
Giansa srl	03450420650	€ 77.750,00	€ 38.875,00	€ 71.500,00	€ 35.750,00
Biarritz srl	02348410651	€ 79.358,00	€ 39.679,00	€ 79.358,00	€ 39.679,00
D'antonio Vincenzo	00355710658	€ 34.500,00	€ 17.250,00	€ 32.000,00	€ 16.000,00
Pasaro Sposa srl	02647700653	€ 79.800,00	€ 39.900,00	€ 79.800,00	€ 39.900,00
Passaro Donna srl	02784900652	€ 79.500,00	€ 39.750,00	€ 79.500,00	€ 39.750,00
Hair Stylist Toni di Sorrentino Antonio	02456340658	€ 31.310,00	€ 15.655,00	€ 31.310,00	€ 15.655,00
Top Spin di Avallone Tiziana	03474150657	€ 88.129,00	€ 40.000,00	€ 82.129,00	€ 40.000,00
Air System di Andreatta Mario	01125590651	€ 79.906,00	€ 39.953,00	€ 79.906,00	€ 39.953,00
Laudato Massimo	02857810655	€ 33.000,00	€ 16.500,00	€ 33.000,00	€ 16.500,00
Pasticceria Lamberti Giuseppe	03609550656	€ 59.855,00	€ 29.927,50	€ 59.855,00	€ 29.927,50
Le Noir di Cardone Annalisa	03096180652	€ 17.841,80	€ 8.920,90	€ 16.486,80	€ 8.243,40
TOTALE		**1.386.878,30**	**688.474,65**	**1.359.923,30**	**677.997,15**

Visti

- **a.** La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la D.G.R. n. 828 del 26/11/2010, di proroga del medesimo incarico, la D.G.R. n. 1006 del 30/12/2010 di differimento del termine di scadenza, tra gli altri, del suddetto incarico, nonchè la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011 e la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di ulteriore differimento del suddetto termine;
- **b.** Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";
- **c.** la D.G. R. n. 46 dell' 11 gennaio 2008 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 01 "Politiche per lo sviluppo del Sistema Produttivo" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell' AGC 12 "Sviluppo Economico

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

a. Di approvare i programmi di investimento ed i quadri economici relativi al progetto presentato dal Consorzio **"Consorzio Cava CCN",** legale rappresentante Trezza Aldo nato a Cava dei Tirreni il 27/11/1954 CF TRZLDA54S27C361F, sede legale in Via Carlo Santoro, 10/12 CAVA DEI TIRRENI (84013 SA), Codice fiscale e Partita IVA 04810770653 e dai singoli consorziati a valere sulla Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali"

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del consorzio **"Consorzio Cava CCN",** legale rappresentante Trezza Aldo nato a Cava dei Tirreni il 27/11/1954 CF TRZLDA54S27C361F, sede legale in Via Carlo Santoro, 10/12 CAVA DEI TIRRENI (84013 SA), Codice fiscale e Partita IVA 04810770653, del contributo complessivo in conto capitale di **€ 677.997,15,** relativo al piano di investimento per le opere comuni e per i singoli progetti di spesa dei consorziati di cui al paragrafo n. 11 comma 7 del bando;

c. di considerare che il termine previsto dal bando "Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", approvato con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 paragrafo 9 commi 5 e 6, decorre a far data dalla pubblicazione del presente decreto di concessione del quale, per sola conoscenza, verrà fatta comunicazione al destinatario del contributo;

d. di disporre l'invio del presente atto:

d1. al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ;
d2. all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;
d3. al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
d4. al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito.

Dott. Filippo Diasco

Decreto Dirigenziale n. 596 del 20/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO - SETTORE AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LINEA DI AZIONE B - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO IN AMBITO COMMERCIALE E TURISTICO, DELLE RETI DI IMPRESE E DI SERVIZI IN COMUNE E DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI - ANNUALITA' 2009 - CONCESSIONE CONTRIBUTO - CCN IL BASILISCO - BORGO COMMERCIALE NORMANNO-

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 78 del 23/12/2009 è stato adottato il bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", con scadenza il 22/03/2010;

b. con Decreto Dirigenziale n. 179 del 19/03/2010 si è provveduto a differire il termine utile di presentazione delle istanze al 17/04/2010;

c. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/05/2010 è stato istituito il Nucleo tecnico di valutazione per l'istruttoria dei progetti pervenuti al Settore 02 " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" ;

d. che con Decreto Dirigenziale n. 820 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 4.043.964,00 sul cap. 4021 U.P.B. 2.83.243 esercizio finanziario 2010 di cui € 1.900.000,00 destinati al bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali" , impegno n. 5927 del 31/12/2010;

e. che con Decreto Dirigenziale n. 822 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.800.000,00 sul cap. 4031 U.P.B. 2.83.243 es. fin 2010, impegno n. 5929 del 31/12/2010;

Visto

a. il Decreto Dirigenziale n. 105 del 11/03/2011 con il quale si è stata approvata la graduatoria definitiva, comprendente 14 progetti per un importo complessivo di € 3.595.633,23, relativa alla Linea d'Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali";

Considerato che

a. le risorse destinate all'attuazione del Bando provengono in gran parte da fondi del Ministero dello Sviluppo Economico e sono vincolate al Progetto Strategico Regionale in materia di commercio e turismo, approvato con D.G.R. n. 1821 del 14 novembre 2008, la loro utilizzazione riveste il carattere di urgenza e indifferibilità, attesa la necessità di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per evitare il disimpegno automatico delle risorse statali;

Ritenuto

a. di dover quindi approvare i programmi di investimento ed i quadri economici relativi ai progetti presentati dal consorzio e dai singoli consorziati.

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del consorzio **"CCN il Basilisco – Borgo Commerciale Normanno",** legale rappresentante

Scaringia Vittorio nato a Caserta il 31/01/1971, sede legale in Via Del Seggio, 38 Aversa (81031 CE), Codice fiscale e Partita IVA 03608220616, del contributo in conto capitale di **€ 308.453,00** a fronte di un investimento complessivo di **€ 627.476,00,** ripartendo i contributi secondo la seguente tabella:

Ditta	P. Iva	**Spesa Ammissibile**	**Contributo Richiesto**	**Spesa Ammessa**	**Contributo Concesso**
CCN il Basilisco – Borgo Commerciale Normanno	03608220616	€ 104.508,00	€ 52.254,00	€ 104.508,00	€ 52.254,00
Aldo Scaringia srl	01353750613	€ 83.419,00	€ 40.000,00	€ 59.000,00	€ 29.500,00
Al Corredo di Vittorio Scaringia srl	00387520612	€ 7.625,00	€ 3.812,50	€ 5.125,00	€ 2.562,50
Cesaro Maria	00131890618	€ 42.000,00	€ 21.000,00	€ 42.000,00	€ 21.000,00
Fiorillo Anna	02163420611	€ 42.000,00	€ 21.000,00	€ 42.000,00	€ 21.000,00
Lilliput srl di Cantone Angela Maria	03464730617	€ 89.300,00	€ 40.000,00	€ 89.300,00	€ 40.000,00
Mon Ami Molitierno Rosa	03463950612	€ 81.450,00	€ 40.000,00	€ 81.450,00	€ 40.000,00
Guerra Angela	02997780610	€ 54.502,00	€ 27.251,00	€ 54.502,00	€ 27.251,00
Iamicella Vincenzo	00987210614	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00
Ciaramella Francesco	03491070615	€ 79.916,00	€ 39.958,00	€ 79.916,00	€ 39.958,00
Danzi sas di Cirillo Giuseppe & C.	03072060613	€ 17.545,00	€ 8.772,50	€ 17.545,00	€ 8.772,50
Pasticceria Marino srl	03225990617	€ 32.130,00	€ 16.155,00	€ 32.130,00	€ 16.155,00
TOTALE		**€ 654.395,00**	**€ 320.203,00**	**€ 627.476,00**	**€ 308.453,00**

Visti

a. La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la D.G.R. n. 828 del 26/11/2010, di proroga del medesimo incarico, la D.G.R. n. 1006 del 30/12/2010 di differimento del termine di scadenza, tra gli altri, del suddetto incarico, nonchè la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011 e la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di ulteriore differimento del suddetto termine;

b. Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";

c. la D.G. R. n. 46 dell' 11 gennaio 2008 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 01 "Politiche per lo sviluppo del Sistema Produttivo" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell' AGC 12 "Sviluppo Economico

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

a. Di approvare i programmi di investimento ed i quadri economici relativi al progetto presentato dal Consorzio **"CCN il Basilisco – Borgo Commerciale Normanno",** legale rappresentante Scaringia Vittorio nato a Caserta il 31/01/1971, sede legale in Via Del Seggio, 38 Aversa (81031 CE), Codice fiscale e Partita IVA 03608220616 e dai singoli consorziati a valere sulla Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali"

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del consorzio **"CCN il Basilisco – Borgo Commerciale Normanno",** legale rappresentante Scaringia Vittorio nato a Caserta il 31/01/1971, sede legale in Via Del Seggio, 38 Aversa (81031 CE), Codice fiscale e Partita IVA 03608220616, del contributo complessivo in conto capitale di **€ 308.453,00,** relativo al piano di investimento per le opere comuni e per i singoli progetti di spesa dei consorziati di cui al paragrafo n. 11 comma 7 del bando;

c. di considerare che il termine previsto dal bando "Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", approvato con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 paragrafo 9 commi 5 e 6, decorre a far data dalla pubblicazione del presente decreto di concessione del quale, per sola conoscenza, verrà fatta comunicazione al destinatario del contributo;

d. di disporre l'invio del presente atto:

d1. al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ;
d2. all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;
d3. al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
d4. al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito.

Dott. Filippo Diasco

Decreto Dirigenziale n. 597 del 20/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO - SETTORE AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LINEA DI AZIONE B - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO IN AMBITO COMMERCIALE E TURISTICO, DELLE RETI DI IMPRESE E DI SERVIZI IN COMUNE E DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI - ANNUALITA' 2009 - CONCESSIONE CONTRIBUTO CONZORZIO A_LIFE CENTRO COMMERCIALE NATURALE

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 78 del 23/12/2009 è stato adottato il bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", con scadenza il 22/03/2010;

b. con Decreto Dirigenziale n. 179 del 19/03/2010 si è provveduto a differire il termine utile di presentazione delle istanze al 17/04/2010;

c. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/05/2010 è stato istituito il Nucleo tecnico di valutazione per l'istruttoria dei progetti pervenuti al Settore 02 " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" ;

d. che con Decreto Dirigenziale n. 820 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 4.043.964,00 sul cap. 4021 U.P.B. 2.83.243 esercizio finanziario 2010 di cui € 1.900.000,00 destinati al bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali" , impegno n. 5927 del 31/12/2010;

e. che con Decreto Dirigenziale n. 822 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.800.000,00 sul cap. 4031 U.P.B. 2.83.243 es. fin 2010, impegno n. 5929 del 31/12/2010;

Visto

a. il Decreto Dirigenziale n. 105 del 11/03/2011 con il quale si è stata approvata la graduatoria definitiva, comprendente 14 progetti per un importo complessivo di € 3.595.633,23, relativa alla Linea d'Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali";

Considerato che

a. le risorse destinate all'attuazione del Bando provengono in gran parte da fondi del Ministero dello Sviluppo Economico e sono vincolate al Progetto Strategico Regionale in materia di commercio e turismo, approvato con D.G.R. n. 1821 del 14 novembre 2008, la loro utilizzazione riveste il carattere di urgenza e indifferibilità, attesa la necessità di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per evitare il disimpegno automatico delle risorse statali;

Ritenuto

a. di dover quindi approvare il programma di investimento e il quadro economico relativi al progetto presentato dal "**CONZORZIO A_LIFE CENTRO COMMERCIALE NATURALE",** Legale Rappresentante De Cristofano Angelica, nata il 22/06/1969 in Canada Codice Fiscale DCRNLC69H62Z401S,

sede legale in Alife (CE) 81011, Via Anfiteatro snc, Codice Fiscale 03579810619, Partita Iva 03579810619

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del consorzio "**CONZORZIO A_LIFE CENTRO COMMERCIALE NATURALE",** Legale Rappresentante De Cristofano Angelica, nata il 22/06/1969 in Canada Codice Fiscale DCRNLC69H62Z401S, sede legale in Alife (CE) 81011, Via Anfiteatro snc, Codice Fiscale 03579810619, Partita Iva 03579810619 del contributo in conto capitale di **€ 99.817,75 (novantanovemilaottocentodiciassette,75 euro)** a fronte di un investimento complessivo di € 199.635,50 (centonovantanovemilaseicentotrentacinque,50);

Visti

a. La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la D.G.R. n. 828 del 26/11/2010, di proroga del medesimo incarico, la D.G.R. n. 1006 del 30/12/2010 di differimento del termine di scadenza, tra gli altri, del suddetto incarico, nonchè la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011 e la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di ulteriore differimento del suddetto termine;

b. Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";

c. la D.G. R. n. 46 dell' 11 gennaio 2008 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 01 "Politiche per lo sviluppo del Sistema Produttivo" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell' AGC 12 "Sviluppo Economico

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

a. Di approvare il programma di investimento ed il quadro economico relativi al progetto presentato dal "**CONZORZIO A_LIFE CENTRO COMMERCIALE NATURALE",** Legale Rappresentante De Cristofano Angelica, nata il 22/06/1969 in Canada Codice Fiscale DCRNLC69H62Z401S, sede legale in Alife (CE) 81011, Via Anfiteatro snc, Codice Fiscale 03579810619, Partita Iva 03579810619" a

valere sulla Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali"

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del consorzio **CONZORZIO A_LIFE CENTRO COMMERCIALE NATURALE",** Legale Rappresentante De Cristofano Angelica, nata il 22/06/1969 in Canada Codice Fiscale DCRNLC69H62Z401S, sede legale in Alife (CE) 81011, Via Anfiteatro snc, Codice Fiscale 03579810619, Partita Iva 03579810619, del contributo in conto capitale di € 99.817,75 (novantanovemilaottocentodiciassette,75 euro);

c. di considerare che il termine previsto dal bando "Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", approvato con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 paragrafo 9 commi 5 e 6, decorre a far data dalla pubblicazione del presente decreto di concessione del quale, per sola conoscenza, verrà fatta comunicazione al destinatario del contributo;

d. di disporre l'invio del presente atto:

d1. al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ;
d2. all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;
d3. al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
d4. al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito.

Dott. Filippo Diasco

Decreto Dirigenziale n. 598 del 20/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO - SETTORE AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LINEA DI AZIONE B - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO IN AMBITO COMMERCIALE E TURISTICO, DELLE RETI DI IMPRESE E DI SERVIZI IN COMUNE E DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI - ANNUALITA' 2009 - CONCESSIONE CONTRIBUTO CENTRO COMMERCIALE NATURALE -LE BOTTEGHE DEL CENTRO -

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 78 del 23/12/2009 è stato adottato il bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", con scadenza il 22/03/2010;

b. con Decreto Dirigenziale n. 179 del 19/03/2010 si è provveduto a differire il termine utile di presentazione delle istanze al 17/04/2010;

c. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/05/2010 è stato istituito il Nucleo tecnico di valutazione per l'istruttoria dei progetti pervenuti al Settore 02 " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" ;

d. che con Decreto Dirigenziale n. 820 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 4.043.964,00 sul cap. 4021 U.P.B. 2.83.243 esercizio finanziario 2010 di cui € 1.900.000,00 destinati al bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali" , impegno n. 5927 del 31/12/2010;

e. che con Decreto Dirigenziale n. 822 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.800.000,00 sul cap. 4031 U.P.B. 2.83.243 es. fin 2010, impegno n. 5929 del 31/12/2010;

Visto

a. il Decreto Dirigenziale n. 105 del 11/03/2011 con il quale si è stata approvata la graduatoria definitiva, comprendente 14 progetti per un importo complessivo di € 3.595.633,23, relativa alla Linea d'Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali";

Considerato che

a. le risorse destinate all'attuazione del Bando provengono in gran parte da fondi del Ministero dello Sviluppo Economico e sono vincolate al Progetto Strategico Regionale in materia di commercio e turismo, approvato con D.G.R. n. 1821 del 14 novembre 2008, la loro utilizzazione riveste il carattere di urgenza e indifferibilità, attesa la necessità di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per evitare il disimpegno automatico delle risorse statali;

Ritenuto

di dover quindi approvare il programma di investimento e il quadro economico relativi al progetto presentato dal consorzio **Centro Commerciale Naturale "Le Botteghe del Centro",** Legale Rappresentante De Simone Giovanni, nato a Caserta il 15/10/1946, Codice Fiscale DSMGNN45R15B963Y, con sede legale in Caserta (Cap 81100), Piazza Matteotti, 50 Codice Fiscale e Partita IVA 03609110618;

di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del consorzio **Centro Commerciale Naturale "Le Botteghe del Centro",** Legale Rappresentante De Simone Giovanni, nato a Caserta il 15/10/1946, Codice Fiscale DSMGNN45R15B963Y, con sede legale in Caserta (Cap 81100), Piazza Matteotti, 50 Codice Fiscale e Partita IVA 03609110618, del contributo in conto capitale di € 200.000,00 (duecentomila,00 euro) a fronte di un investimento complessivo di € 400.000,00 (quattrocentomila,00)

Visti

- **a.** La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la D.G.R. n. 828 del 26/11/2010, di proroga del medesimo incarico, la D.G.R. n. 1006 del 30/12/2010 di differimento del termine di scadenza, tra gli altri, del suddetto incarico, nonchè la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011 e la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di ulteriore differimento del suddetto termine;
- **b.** Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";
- **c.** la D.G. R. n. 46 dell' 11 gennaio 2008 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 01 "Politiche per lo sviluppo del Sistema Produttivo" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell' AGC 12 "Sviluppo Economico

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **a.** Di approvare il programma di investimento ed il quadro economico relativi al progetto presentato dal Consorzio **Centro Commerciale Naturale "Le Botteghe del Centro",** Legale Rappresentante De Simone Giovanni, nato a Caserta il 15/10/1946, Codice Fiscale DSMGNN45R15B963Y, con sede legale in Caserta (Cap 81100), Piazza Matteotti, 50 Codice Fiscale e Partita IVA 03609110618 a valere sulla Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali"

- **b.** di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del consorzio **Centro Commerciale Naturale "Le Botteghe del Centro",** Legale Rappresentante De Simone Giovanni, nato a Caserta il 15/10/1946, Codice

Fiscale DSMGNN45R15B963Y, con sede legale in Caserta (Cap 81100), Piazza Matteotti, 50 Codice Fiscale e Partita IVA 03609110618, del contributo in conto capitale di € 200.000,00 (duecentomila,00 euro);

c. di considerare che il termine previsto dal bando “Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali”, approvato con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 paragrafo 9 commi 5 e 6, decorre a far data dalla pubblicazione del presente decreto di concessione del quale, per sola conoscenza, verrà fatta comunicazione al destinatario del contributo;

d. di disporre l’invio del presente atto:

d1. al Coordinatore dell’A.G.C. 12 “Sviluppo Economico” ;
d2. all’Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;
d3. al Settore 02 “Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale” dell’A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale” per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
d4. al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito.

Dott. Filippo Diasco

Decreto Dirigenziale n. 599 del 20/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO - SETTORE AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LINEA DI AZIONE B - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO IN AMBITO COMMERCIALE E TURISTICO, DELLE RETI DI IMPRESE E DI SERVIZI IN COMUNE E DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI - ANNUALITA' 2009 - CONCESSIONE CONTRIBUTO CENTRO COMMERCIALE NATURALE - CONSORZIO ANTICO BORGO OREFICI

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 78 del 23/12/2009 è stato adottato il bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", con scadenza il 22/03/2010;

b. con Decreto Dirigenziale n. 179 del 19/03/2010 si è provveduto a differire il termine utile di presentazione delle istanze al 17/04/2010;

c. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/05/2010 è stato istituito il Nucleo tecnico di valutazione per l'istruttoria dei progetti pervenuti al Settore 02 " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" ;

d. che con Decreto Dirigenziale n. 820 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 4.043.964,00 sul cap. 4021 U.P.B. 2.83.243 esercizio finanziario 2010 di cui € 1.900.000,00 destinati al bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali" , impegno n. 5927 del 31/12/2010;

e. che con Decreto Dirigenziale n. 822 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.800.000,00 sul cap. 4031 U.P.B. 2.83.243 es. fin 2010, impegno n. 5929 del 31/12/2010;

Visto

a. il Decreto Dirigenziale n. 105 del 11/03/2011 con il quale si è stata approvata la graduatoria definitiva, comprendente 14 progetti per un importo complessivo di € 3.595.633,23, relativa alla Linea d'Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali";

Considerato che

a. le risorse destinate all'attuazione del Bando provengono in gran parte da fondi del Ministero dello Sviluppo Economico e sono vincolate al Progetto Strategico Regionale in materia di commercio e turismo, approvato con D.G.R. n. 1821 del 14 novembre 2008, la loro utilizzazione riveste il carattere di urgenza e indifferibilità, attesa la necessità di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per evitare il disimpegno automatico delle risorse statali;

Ritenuto

a. di dover quindi approvare il programma di investimento e il quadro economico relativi al progetto presentato dal consorzio **Centro Commerciale Naturale "Consorzio Antico Borgo Orefici",** Legale Rappresentante Roberto de Laurentiis, nato a Napoli il 22/04/1954, Codice Fiscale DLRRRT54D20F839P,

sede legale in Napoli (80133) alla via Duca di San Donato, 73 Codice Fiscale e Partita Iva 07601820637;

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del consorzio ***Centro Commerciale Naturale "Consorzio Antico Borgo Orefici",*** *Legale Rappresentante Roberto de Laurentiis, nato a Napoli il 22/04/1954, Codice Fiscale DLRRRT54D20F839P, sede legale in Napoli (80133) alla via Duca di San Donato, 73 Codice Fiscale e Partita Iva 07601820637* del contributo in conto capitale € 200.000,00 (duecentomila,00 euro) a fronte di una spesa complessiva di € 403.595,31 (quattrocentotremilacinquecentonovantacinque,31 euro)

Visti

a. La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la D.G.R. n. 828 del 26/11/2010, di proroga del medesimo incarico, la D.G.R. n. 1006 del 30/12/2010 di differimento del termine di scadenza, tra gli altri, del suddetto incarico, nonchè la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011 e la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di ulteriore differimento del suddetto termine;

b. Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";

c. la D.G. R. n. 46 dell' 11 gennaio 2008 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 01 "Politiche per lo sviluppo del Sistema Produttivo" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell' AGC 12 "Sviluppo Economico

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

a. Di approvare il programma di investimento ed il quadro economico relativi al progetto presentato dal Consorzio **Centro Commerciale Naturale "Consorzio Antico Borgo Orefici",** Legale Rappresentante Roberto de Laurentiis, nato a Napoli il 22/04/1954, Codice Fiscale DLRRRT54D20F839P, sede legale in Napoli (80133) alla via Duca di San Donato, 73 Codice Fiscale e Partita Iva 07601820637 a valere sulla Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali"

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del consorzio **Centro Commerciale Naturale "Consorzio Antico Borgo Orefici",** Legale Rappresentante Roberto de Laurentiis, nato a Napoli il 22/04/1954, Codice Fiscale DLRRRT54D20F839P, sede legale in Napoli (80133) alla via Duca di San Donato, 73 Codice Fiscale e Partita Iva 07601820637, del contributo in conto capitale di € 200.000,00 (duecentomila,00 euro) ;

c. di considerare che il termine previsto dal bando "Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", approvato con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 paragrafo 9 commi 5 e 6, decorre a far data dalla pubblicazione del presente decreto di concessione del quale, per sola conoscenza, verrà fatta comunicazione al destinatario del contributo;

d. di disporre l'invio del presente atto:

d1. al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ;
d2. all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;
d3. al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
d4. al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito.

Dott. Filippo Diasco

Decreto Dirigenziale n. 600 del 20/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO - SETTORE AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LINEA DI AZIONE B - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO IN AMBITO COMMERCIALE E TURISTICO, DELLE RETI DI IMPRESE E DI SERVIZI IN COMUNE E DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI - ANNUALITA' 2009 - CONCESSIONE CONTRIBUTO CENTRO COMMERCIALE NATURALE - CONSORZIO BOTTEGHE TESSILI -

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 78 del 23/12/2009 è stato adottato il bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", con scadenza il 22/03/2010;

b. con Decreto Dirigenziale n. 179 del 19/03/2010 si è provveduto a differire il termine utile di presentazione delle istanze al 17/04/2010;

c. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/05/2010 è stato istituito il Nucleo tecnico di valutazione per l'istruttoria dei progetti pervenuti al Settore 02 " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" ;

d. che con Decreto Dirigenziale n. 820 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 4.043.964,00 sul cap. 4021 U.P.B. 2.83.243 esercizio finanziario 2010 di cui € 1.900.000,00 destinati al bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali" , impegno n. 5927 del 31/12/2010;

e. che con Decreto Dirigenziale n. 822 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.800.000,00 sul cap. 4031 U.P.B. 2.83.243 es. fin 2010, impegno n. 5929 del 31/12/2010;

Visto

a. il Decreto Dirigenziale n. 105 del 11/03/2011 con il quale si è stata approvata la graduatoria definitiva, comprendente 14 progetti per un importo complessivo di € 3.595.633,23, relativa alla Linea d'Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali";

Considerato che

a. le risorse destinate all'attuazione del Bando provengono in gran parte da fondi del Ministero dello Sviluppo Economico e sono vincolate al Progetto Strategico Regionale in materia di commercio e turismo, approvato con D.G.R. n. 1821 del 14 novembre 2008, la loro utilizzazione riveste il carattere di urgenza e indifferibilità, attesa la necessità di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per evitare il disimpegno automatico delle risorse statali;

Ritenuto

a. di dover quindi approvare il programma di investimento e il quadro economico relativi al progetto presentato dal consorzio Centro Commerciale Naturale "**Consorzio Botteghe Tessili"** legale rappresentante Donato D' Angelo nato a

Napoli il 08/06/1942 C.F.DNGDNT42H08F839Q, sede legale in via Amerigo Vespucci, 104 80143 Napoli, Codice Fiscale e Partita Iva 05592751217;

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del Centro Commerciale Naturale "**Consorzio Botteghe Tessili"** legale rappresentante Donato D' Angelo nato a Napoli il 08/06/1942 C.F.DNGDNT42H08F839Q, sede legale in via Amerigo Vespucci, 104 80143 Napoli, Codice Fiscale e Partita Iva 05592751217, del contributo in conto capitale di € #200.000,00# (duecentomila/00) a fronte di una spesa complessiva di €#402.497.00# (quattrocentoduemilaquattrocentonovantasette,00 euro).

Visti

a. La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la D.G.R. n. 828 del 26/11/2010, di proroga del medesimo incarico, la D.G.R. n. 1006 del 30/12/2010 di differimento del termine di scadenza, tra gli altri, del suddetto incarico, nonchè la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011 e la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di ulteriore differimento del suddetto termine;

b. Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";

c. la D.G. R. n. 46 dell' 11 gennaio 2008 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 01 "Politiche per lo sviluppo del Sistema Produttivo" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell' AGC 12 "Sviluppo Economico"

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

a. Di approvare il programma di investimento ed il quadro economico relativi al progetto presentato dal Centro Commerciale Naturale "**Consorzio Botteghe Tessili"** , legale rappresentante Donato D' Angelo nato a Napoli il 08/06/1942 C.F.DNGDNT42H08F839Q, sede legale in via Amerigo Vespucci, 104 80143 Napoli, Codice Fiscale e Partita Iva 05592751217,a valere sulla Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali"

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del Centro Commerciale Naturale "**Consorzio Botteghe Tessili"**, legale rappresentante Donato D' Angelo nato a Napoli il 08/06/1942 C.F.DNGDNT42H08F839Q, sede legale in via Amerigo Vespucci, 104 80143 Napoli, Codice Fiscale e Partita Iva 05592751217del contributo in conto capitale di € # 200.000,00# (duecentomila,00 euro);

c. di considerare che il termine previsto dal bando "Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", approvato con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 paragrafo 9 lettere 5 e 6, decorre a far data dalla pubblicazione del presente decreto di concessione del quale, per sola conoscenza, verrà fatta comunicazione al destinatario del contributo;

d. di disporre l'invio del presente atto:

d1. al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ;
d2. all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;
d3. al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
d4. al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito.

Dott. Filippo Diasco

Decreto Dirigenziale n. 601 del 20/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO - SETTORE AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LINEA DI AZIONE B - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO IN AMBITO COMMERCIALE E TURISTICO, DELLE RETI DI IMPRESE E DI SERVIZI IN COMUNE E DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI - ANNUALITA' 2009 - CONCESSIONE CONTRIBUTO CENTRO COMMERCIALE NATURALE - UNIONE IMPRESE CENTRO COMMERCIALE EPOMEO

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 78 del 23/12/2009 è stato adottato il bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", con scadenza il 22/03/2010;

b. con Decreto Dirigenziale n. 179 del 19/03/2010 si è provveduto a differire il termine utile di presentazione delle istanze al 17/04/2010;

c. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/05/2010 è stato istituito il Nucleo tecnico di valutazione per l'istruttoria dei progetti pervenuti al Settore 02 " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" ;

d. che con Decreto Dirigenziale n. 820 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 4.043.964,00 sul cap. 4021 U.P.B. 2.83.243 esercizio finanziario 2010 di cui € 1.900.000,00 destinati al bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali" , impegno n. 5927 del 31/12/2010;

e. che con Decreto Dirigenziale n. 822 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.800.000,00 sul cap. 4031 U.P.B. 2.83.243 es. fin 2010, impegno n. 5929 del 31/12/2010;

Visto

a. il Decreto Dirigenziale n. 105 del 11/03/2011 con il quale si è stata approvata la graduatoria definitiva, comprendente 14 progetti per un importo complessivo di € 3.595.633,23, relativa alla Linea d'Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali";

Considerato che

a. le risorse destinate all'attuazione del Bando provengono in gran parte da fondi del Ministero dello Sviluppo Economico e sono vincolate al Progetto Strategico Regionale in materia di commercio e turismo, approvato con D.G.R. n. 1821 del 14 novembre 2008, la loro utilizzazione riveste il carattere di urgenza e indifferibilità, attesa la necessità di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per evitare il disimpegno automatico delle risorse statali;

Ritenuto

a. di dover quindi approvare il programma di investimento e il quadro economico relativi al progetto presentato dal consorzio Botteghe Tessili
di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del Centro Commerciale Naturale **"Unione Imprese Centro Commerciale Epomeo",**

legale rappresentante Giovanni Amalfi, nato a Somma Vesuviana (NA) il 31/10/1949 Codice Fiscale DLFGNN49R31I820Z, sede legale in Napoli (80146) via Dell'Epomeo , 57 Codice Fiscale e Partita IVA 07572170632;

b. di dover, di conseguenza procedere alla concessione, a favore del Centro Commerciale Naturale **" Unione Imprese Centro Commerciale Epomeo",** legale rappresentante Giovanni Amalfi, nato a Somma Vesuviana (NA) il 31/10/1949 Codice Fiscale DLFGNN49R31I820Z, sede legale in Napoli (80146) via Dell'Epomeo , 57 Codice Fiscale e Partita IVA 07572170632, del contributo in conto capitale di € #200.000,00# (duecentomila/00) a fronte di una spesa complessiva di €#400.000,00# (quattrocentocentomila,00 euro).

Visti

a. La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la D.G.R. n. 828 del 26/11/2010, di proroga del medesimo incarico, la D.G.R. n. 1006 del 30/12/2010 di differimento del termine di scadenza, tra gli altri, del suddetto incarico, nonchè la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011 e la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di ulteriore differimento del suddetto termine;

b. Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";

c. la D.G. R. n. 46 dell' 11 gennaio 2008 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 01 "Politiche per lo sviluppo del Sistema Produttivo" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell' AGC 12 "Sviluppo Economico

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

a. Di approvare il programma di investimento ed il quadro economico relativi al progetto presentato dal Centro Commerciale Naturale " **Unione Imprese Centro Commerciale Epomeo",** legale rappresentante Giovanni Amalfi, nato a Somma Vesuviana (NA) il 31/10/1949 Codice Fiscale DLFGNN49R31I820Z, sede legale in Napoli (80146) via Dell'Epomeo , 57 Codice Fiscale e Partita IVA 07572170632,a valere sulla Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in

ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali"

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del Centro Commerciale Naturale“ **Unione Imprese Centro Commerciale Epomeo”,** legale rappresentante Giovanni Amalfi, nato a Somma Vesuviana (NA) il 31/10/1949 Codice Fiscale DLFGNN49R31I820Z, sede legale in Napoli (80146) via Dell’Epomeo , 57 Codice Fiscale e Partita IVA 07572170632,del contributo in conto capitale di € # 200.000,00# (duecentomila,00 euro);

c. di considerare che il termine previsto dal bando “Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali”, approvato con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 paragrafo 9 lettere 5 e 6, decorre a far data dalla pubblicazione del presente decreto di concessione del quale, per sola conoscenza, verrà fatta comunicazione al destinatario del contributo;

d. di disporre l’invio del presente atto:

d1. al Coordinatore dell’A.G.C. 12 “Sviluppo Economico” ;
d2. all’Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;
d3. al Settore 02 “Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale” dell’A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale” per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
d4. al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito.

Dott. Filippo Diasco

Decreto Dirigenziale n. 602 del 20/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO - SETTORE AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LINEA DI AZIONE B - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO IN AMBITO COMMERCIALE E TURISTICO, DELLE RETI DI IMPRESE E DI SERVIZI IN COMUNE E DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI - ANNUALITA' 2009 - CONCESSIONE CONTRIBUTO CENTRO COMMERCIALE NATURALE - CONSORZIO INFINITI-

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 78 del 23/12/2009 è stato adottato il bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", con scadenza il 22/03/2010;

b. con Decreto Dirigenziale n. 179 del 19/03/2010 si è provveduto a differire il termine utile di presentazione delle istanze al 17/04/2010;

c. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/05/2010 è stato istituito il Nucleo tecnico di valutazione per l'istruttoria dei progetti pervenuti al Settore 02 " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" ;

d. che con Decreto Dirigenziale n. 820 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 4.043.964,00 sul cap. 4021 U.P.B. 2.83.243 esercizio finanziario 2010 di cui € 1.900.000,00 destinati al bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali" , impegno n. 5927 del 31/12/2010;

e. che con Decreto Dirigenziale n. 822 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.800.000,00 sul cap. 4031 U.P.B. 2.83.243 es. fin 2010, impegno n. 5929 del 31/12/2010;

Visto

a. il Decreto Dirigenziale n. 105 del 11/03/2011 con il quale si è stata approvata la graduatoria definitiva, comprendente 14 progetti per un importo complessivo di € 3.595.633,23, relativa alla Linea d'Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali";

Considerato che

a. le risorse destinate all'attuazione del Bando provengono in gran parte da fondi del Ministero dello Sviluppo Economico e sono vincolate al Progetto Strategico Regionale in materia di commercio e turismo, approvato con D.G.R. n. 1821 del 14 novembre 2008, la loro utilizzazione riveste il carattere di urgenza e indifferibilità, attesa la necessità di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per evitare il disimpegno automatico delle risorse statali;

Ritenuto

a. di dover quindi approvare il programma di investimento e il quadro economico relativi al progetto presentato dal consorzio Botteghe Tessili
di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del Centro Commerciale Naturale **"Consorzio Infiniti",**legale rappresentante Mazzeo

Enrico, nato a Nola (NA) il 05/10/1967 Codice Fiscale MZZNRC67ROSF924N, sede legale in Nola (80035 NA) via Ambrogio Leone,34 Codice Fiscale e Partita IVA 0655921212;

b. di dover, di conseguenza procedere alla concessione, a favore del Centro Commerciale Naturale**"Consorzio Infiniti",**legale rappresentante Mazzeo Enrico, nato a Nola (NA) il 05/10/1967 Codice Fiscale MZZNRC67ROSF924N, sede legale in Nola (80035 NA) via Ambrogio Leone,34 Codice Fiscale e Partita IVA 0655921212, del contributo in conto capitale di € #200.000,00# (duecentomila/00) a fronte di una spesa complessiva di €#468.895,00# (quattrocentosessantottomilaottocentonovantacinque,00 euro).

Visti

a. La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la D.G.R. n. 828 del 26/11/2010, di proroga del medesimo incarico, la D.G.R. n. 1006 del 30/12/2010 di differimento del termine di scadenza, tra gli altri, del suddetto incarico, nonchè la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011 e la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di ulteriore differimento del suddetto termine;

b. Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";

c. la D.G. R. n. 46 dell' 11 gennaio 2008 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 01 "Politiche per lo sviluppo del Sistema Produttivo" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell' AGC 12 "Sviluppo Economico

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

a. Di approvare il programma di investimento ed il quadro economico relativi al progetto presentato dal Centro Commerciale Naturale "**Consorzio Infiniti",**legale rappresentante Mazzeo Enrico, nato a Nola (NA) il 05/10/1967 Codice Fiscale MZZNRC67ROSF924N, sede legale in Nola (80035 NA) via Ambrogio Leone,34 Codice Fiscale e Partita IVA 0655921212,a valere sulla Linea di Azione B

"Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali";

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del Centro Commerciale Naturale "**Consorzio Infiniti",**legale rappresentante Mazzeo Enrico, nato a Nola (NA) il 05/10/1967 Codice Fiscale MZZNRC67ROSF924N, sede legale in Nola (80035 NA) via Ambrogio Leone, 34 Codice Fiscale e Partita IVA 0655921212,del contributo in conto capitale di € # 200.000,00# (duecentomila,00 euro);

c. di considerare che il termine previsto dal bando "Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", approvato con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 paragrafo 9 lettere 5 e 6, decorre a far data dalla pubblicazione del presente decreto di concessione del quale, per sola conoscenza, verrà fatta comunicazione al destinatario del contributo;

d. di disporre l'invio del presente atto:

d1. al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ;
d2. all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;
d3. al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
d4. al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito.

Dott. Filippo Diasco

Decreto Dirigenziale n. 603 del 20/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO - SETTORE AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LINEA DI AZIONE B - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO IN AMBITO COMMERCIALE E TURISTICO, DELLE RETI DI IMPRESE E DI SERVIZI IN COMUNE E DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI - ANNUALITA' 2009 - CONCESSIONE CONTRIBUTO CENTRO COMMERCIALE NATURALE CONSORZIO- FACCIAMO CENTRO -

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 78 del 23/12/2009 è stato adottato il bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", con scadenza il 22/03/2010;

b. con Decreto Dirigenziale n. 179 del 19/03/2010 si è provveduto a differire il termine utile di presentazione delle istanze al 17/04/2010;

c. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/05/2010 è stato istituito il Nucleo tecnico di valutazione per l'istruttoria dei progetti pervenuti al Settore 02 " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" ;

d. che con Decreto Dirigenziale n. 820 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 4.043.964,00 sul cap. 4021 U.P.B. 2.83.243 esercizio finanziario 2010 di cui € 1.900.000,00 destinati al bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali" , impegno n. 5927 del 31/12/2010;

e. che con Decreto Dirigenziale n. 822 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.800.000,00 sul cap. 4031 U.P.B. 2.83.243 es. fin 2010, impegno n. 5929 del 31/12/2010;

Visto

a. il Decreto Dirigenziale n. 105 del 11/03/2011 con il quale si è stata approvata la graduatoria definitiva, comprendente 14 progetti per un importo complessivo di € 3.595.633,23, relativa alla Linea d'Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali";

Considerato che

a. le risorse destinate all'attuazione del Bando provengono in gran parte da fondi del Ministero dello Sviluppo Economico e sono vincolate al Progetto Strategico Regionale in materia di commercio e turismo, approvato con D.G.R. n. 1821 del 14 novembre 2008, la loro utilizzazione riveste il carattere di urgenza e indifferibilità, attesa la necessità di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per evitare il disimpegno automatico delle risorse statali;

Ritenuto

a. di dover quindi approvare il programma di investimento e il quadro economico relativi al progetto presentato dal Centro Commerciale Naturale "**Facciamo Centro" ,**legale rappresentante Amato Alfonso nato a Torre del Greco il 28/07/1971 C.F.MTALNS71L28L259Q, sede legale in Battipaglia (84091

SA),Piazza Aldo Moro c/o Casa Comunale Codice Fiscale e Partita Iva 04807170651;

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del Centro Commerciale Naturale "**Facciamo Centro"** legale rappresentante Amato Alfonso nato a Torre del Greco il 28/07/1971 C.F.MTALNS71L28L259Q, sede legale in Battipaglia (84091 SA), Piazza Aldo Moro c/o Casa Comunale Codice Fiscale e Partita Iva 04807170651, del contributo in conto capitale di € #120.000,00# (centoventimila,00 euro) a fronte di una spesa complessiva di €#240.000,00# (duecentoquarantamila,00 euro).

Visti

a. La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la D.G.R. n. 828 del 26/11/2010, di proroga del medesimo incarico, la D.G.R. n. 1006 del 30/12/2010 di differimento del termine di scadenza, tra gli altri, del suddetto incarico, nonchè la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011 e la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di ulteriore differimento del suddetto termine;

b. Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";

c. la D.G. R. n. 46 dell' 11 gennaio 2008 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 01 "Politiche per lo sviluppo del Sistema Produttivo" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell' AGC 12 "Sviluppo Economico

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

a. Di approvare il programma di investimento ed il quadro economico relativi al progetto presentato dal Centro Commerciale Naturale "**Facciamo Centro"** legale rappresentante Amato Alfonso nato a Torre del Greco il 28/07/1971 C.F.MTALNS71L28L259Q, sede legale in Battipaglia (84091 SA), Piazza Aldo Moro c/o Casa Comunale Codice Fiscale e Partita Iva 04807170651,a valere sulla Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali"

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del Centro Commerciale Naturale "**Facciamo Centro"** legale rappresentante Amato Alfonso nato a Torre del Greco il 28/07/1971 C.F.MTALNS71L28L259Q, sede legale in Battipaglia (84091 SA), Piazza Aldo Moro c/o Casa Comunale Codice Fiscale e Partita Iva 04807170651,del contributo in conto capitale di € # 120.000,00# (centoventimila,00 euro);

c. di considerare che il termine previsto dal bando "Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", approvato con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 paragrafo 9 lettere 5 e 6, decorre a far data dalla pubblicazione del presente decreto di concessione del quale, per sola conoscenza, verrà fatta comunicazione al destinatario del contributo;

d. di disporre l'invio del presente atto:

d1. al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ;
d2. all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;
d3. al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
d4. al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito.

Dott. Filippo Diasco

Decreto Dirigenziale n. 604 del 24/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO - SETTORE AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LINEA DI AZIONE B - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO IN AMBITO COMMERCIALE E TURISTICO, DELLE RETI DI IMPRESE E DI SERVIZI IN COMUNE E DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI - ANNUALITA' 2009 - CONCESSIONE CONTRIBUTO CENTRO COMMERCIALE NATURALE - CONSORZIO AVERSA CITTA' -

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 78 del 23/12/2009 è stato adottato il bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", con scadenza il 22/03/2010;

b. con Decreto Dirigenziale n. 179 del 19/03/2010 si è provveduto a differire il termine utile di presentazione delle istanze al 17/04/2010;

c. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/05/2010 è stato istituito il Nucleo tecnico di valutazione per l'istruttoria dei progetti pervenuti al Settore 02 " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" ;

d. che con Decreto Dirigenziale n. 820 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 4.043.964,00 sul cap. 4021 U.P.B. 2.83.243 esercizio finanziario 2010 di cui € 1.900.000,00 destinati al bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali" , impegno n. 5927 del 31/12/2010;

e. che con Decreto Dirigenziale n. 822 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.800.000,00 sul cap. 4031 U.P.B. 2.83.243 es. fin 2010, impegno n. 5929 del 31/12/2010;

Visto

a. il Decreto Dirigenziale n. 105 del 11/03/2011 con il quale si è stata approvata la graduatoria definitiva, comprendente 14 progetti per un importo complessivo di € 3.595.633,23, relativa alla Linea d'Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali";

Considerato che

a. le risorse destinate all'attuazione del Bando provengono in gran parte da fondi del Ministero dello Sviluppo Economico e sono vincolate al Progetto Strategico Regionale in materia di commercio e turismo, approvato con D.G.R. n. 1821 del 14 novembre 2008, la loro utilizzazione riveste il carattere di urgenza e indifferibilità, attesa la necessità di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per evitare il disimpegno automatico delle risorse statali;

Ritenuto

a. di dover quindi approvare il programma di investimento e il quadro economico relativi al progetto presentato dal consorzio **Centro Commerciale Naturale "Consorzio Aversa Citta'",** legale rappresentante Franco Candia, nato ad Aversa (CE) il 02/04/1948 Codice Fiscale CNDFNC48D02A512W, sede legale in Aversa (81031 CE) via Tribunale, 8 Codice Fiscale e Partita IVA 03564700619;

b. di dover, di conseguenza procedere alla concessione, a favore del Consorzio **Centro Commerciale Naturale "Consorzio Aversa Citta'",** legale rappresentante Franco Candia, nato ad Aversa (CE) il 02/04/1948 Codice Fiscale CNDFNC48D02A512W, sede legale in Aversa (81031 CE) via Tribunale, 8 Codice Fiscale e Partita IVA 03564700619, del contributo in conto capitale di € #76.211,50# (settantaseimiladuecentoundici,50 euro) a fronte di una spesa complessiva di €#152.423,00# (centocinquantaduemilaquattrocentoventitre,00 euro).

Visti

a. La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la D.G.R. n. 828 del 26/11/2010, di proroga del medesimo incarico, la D.G.R. n. 1006 del 30/12/2010 di differimento del termine di scadenza, tra gli altri, del suddetto incarico, nonchè la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011 e la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di ulteriore differimento del suddetto termine;

b. Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";

c. la D.G. R. n. 46 dell' 11 gennaio 2008 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 01 "Politiche per lo sviluppo del Sistema Produttivo" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell' AGC 12 "Sviluppo Economico

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

a. Di approvare il programma di investimento ed il quadro economico relativi al progetto presentato dal **Centro Commerciale Naturale "Consorzio Aversa Citta'",** legale rappresentante Franco Candia, nato ad Aversa (CE) il 02/04/1948 Codice Fiscale CNDFNC48D02A512W, sede legale in Aversa (81031 CE) via Tribunale, 8 Codice Fiscale e Partita IVA 03564700619,a valere sulla Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali";

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del consorzio **Centro Commerciale Naturale "Consorzio Aversa Citta'",** legale rappresentante Franco Candia, nato ad Aversa (CE) il 02/04/1948 Codice Fiscale CNDFNC48D02A512W, sede legale in Aversa (81031 CE) via Tribunale, 8 Codice Fiscale e Partita IVA 03564700619,del contributo in conto capitale di € # 76.211,50# (settantaseimiladuecentoundici,50 euro);

c. di considerare che il termine previsto dal bando "Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", approvato con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 paragrafo 9 lettere 5 e 6, decorre a far data dalla pubblicazione del presente decreto di concessione del quale, per sola conoscenza, verrà fatta comunicazione al destinatario del contributo;

d. di disporre l'invio del presente atto:

d1. al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ;
d2. all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;
d3. al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
d4. al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito.

Dott. Filippo Diasco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 605 del 24/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO - SETTORE AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LINEA DI AZIONE B - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO IN AMBITO COMMERCIALE E TURISTICO, DELLE RETI DI IMPRESE E DI SERVIZI IN COMUNE E DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI - ANNUALITA' 2009 - CONCESSIONE CONTRIBUTO CENTRO COMMERCIALE NATURALE - CONSORZIO LIONI CENTRO -

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 78 del 23/12/2009 è stato adottato il bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", con scadenza il 22/03/2010;

b. con Decreto Dirigenziale n. 179 del 19/03/2010 si è provveduto a differire il termine utile di presentazione delle istanze al 17/04/2010;

c. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/05/2010 è stato istituito il Nucleo tecnico di valutazione per l'istruttoria dei progetti pervenuti al Settore 02 " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" ;

d. che con Decreto Dirigenziale n. 820 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 4.043.964,00 sul cap. 4021 U.P.B. 2.83.243 esercizio finanziario 2010 di cui € 1.900.000,00 destinati al bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali" , impegno n. 5927 del 31/12/2010;

e. che con Decreto Dirigenziale n. 822 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.800.000,00 sul cap. 4031 U.P.B. 2.83.243 es. fin 2010, impegno n. 5929 del 31/12/2010;

Visto

a. il Decreto Dirigenziale n. 105 del 11/03/2011 con il quale si è stata approvata la graduatoria definitiva, comprendente 14 progetti per un importo complessivo di € 3.595.633,23, relativa alla Linea d'Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali";

Considerato che

a. le risorse destinate all'attuazione del Bando provengono in gran parte da fondi del Ministero dello Sviluppo Economico e sono vincolate al Progetto Strategico Regionale in materia di commercio e turismo, approvato con D.G.R. n. 1821 del 14 novembre 2008, la loro utilizzazione riveste il carattere di urgenza e indifferibilità, attesa la necessità di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per evitare il disimpegno automatico delle risorse statali;

Ritenuto

a. di dover quindi approvare il programma di investimento e il quadro economico relativi al progetto presentato dal consorzio **Centro Commerciale Naturale "Consorzio Lioni Centro",** legale rappresentante Gaetano Voglino, nato a Lioni (AV) il 27/07/1968 Codice Fiscale VGLGTN68L27E605B, sede legale in

Lioni (83047 AV) via Tiziano c/o Centro Sociale Codice Fiscale e Partita IVA 02492200643;

b. di dover, di conseguenza procedere alla concessione, a favore del Consorzio **Centro Commerciale Naturale "Consorzio Lioni Centro",** legale rappresentante Gaetano Voglino, nato a Lioni (AV) il 27/07/1968 Codice Fiscale VGLGTN68L27E605B, sede legale in Lioni (83047 AV) via Tiziano c/o Centro Sociale Codice Fiscale e Partita IVA 02492200643, del contributo in conto capitale di € #55.375,50# (cinquantacinquemilatrecentosettantacinque,50 euro) a fronte di una spesa complessiva di €#110.750.00# (centodiecimilasettecentocinquanta,00 euro).

Visti

a. La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la D.G.R. n. 828 del 26/11/2010, di proroga del medesimo incarico, la D.G.R. n. 1006 del 30/12/2010 di differimento del termine di scadenza, tra gli altri, del suddetto incarico, nonchè la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011 e la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di ulteriore differimento del suddetto termine;

b. Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";

c. la D.G. R. n. 46 dell' 11 gennaio 2008 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 01 "Politiche per lo sviluppo del Sistema Produttivo" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell' AGC 12 "Sviluppo Economico

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

a. Di approvare il programma di investimento ed il quadro economico relativi al progetto presentato dal Consorzio "**Centro Commerciale Naturale "Consorzio Lioni Centro",** legale rappresentante Gaetano Voglino, nato a Lioni (AV) il 27/07/1968 Codice Fiscale VGLGTN68L27E605B, sede legale in Lioni (83047 AV) via Tiziano c/o Centro Sociale Codice Fiscale e Partita IVA 02492200643,a valere sulla Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito

commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali";

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del consorzio "**Centro Commerciale Naturale "Consorzio Lioni Centro",** legale rappresentante Gaetano Voglino, nato a Lioni (AV) il 27/07/1968 Codice Fiscale VGLGTN68L27E605B, sede legale in Lioni (83047 AV) via Tiziano c/o Centro Sociale Codice Fiscale e Partita IVA 02492200643,del contributo in conto capitale di € # 55.375,50# (cinquantacinquemilatrecentosettantacinque,50 euro);

c. di considerare che il termine previsto dal bando "Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", approvato con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 paragrafo 9 lettere 5 e 6, decorre a far data dalla pubblicazione del presente decreto di concessione del quale, per sola conoscenza, verrà fatta comunicazione al destinatario del contributo;

d. di disporre l'invio del presente atto:

d1. al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ;
d2. all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;
d3. al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
d4. al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito.

Dott. Filippo Diasco

Decreto Dirigenziale n. 606 del 24/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

CENTRI COMMERCIALI NATURALI - ANNUALITA' 2009 - CONCESSIONE CONTRIBUTO - CENTRO COMMERCIALE NATURALE BORGO PARTENOPE -

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 78 del 23/12/2009 è stato adottato il bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", con scadenza il 22/03/2010;

b. con Decreto Dirigenziale n. 179 del 19/03/2010 si è provveduto a differire il termine utile di presentazione delle istanze al 17/04/2010;

c. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/05/2010 è stato istituito il Nucleo tecnico di valutazione per l'istruttoria dei progetti pervenuti al Settore 02 " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" ;

d. che con Decreto Dirigenziale n. 820 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 4.043.964,00 sul cap. 4021 U.P.B. 2.83.243 esercizio finanziario 2010 di cui € 1.900.000,00 destinati al bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali" , impegno n. 5927 del 31/12/2010;

e. che con Decreto Dirigenziale n. 822 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.800.000,00 sul cap. 4031 U.P.B. 2.83.243 es. fin 2010, impegno n. 5929 del 31/12/2010;

Visto

a. il Decreto Dirigenziale n. 105 del 11/03/2011 con il quale si è stata approvata la graduatoria definitiva, comprendente 14 progetti per un importo complessivo di € 3.595.633,23, relativa alla Linea d'Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali";

Considerato che

a. le risorse destinate all'attuazione del Bando provengono in gran parte da fondi del Ministero dello Sviluppo Economico e sono vincolate al Progetto Strategico Regionale in materia di commercio e turismo, approvato con D.G.R. n. 1821 del 14 novembre 2008, la loro utilizzazione riveste il carattere di urgenza e indifferibilità, attesa la necessità di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per evitare il disimpegno automatico delle risorse statali;

Ritenuto

a. di dover quindi approvare i programmi di investimento ed i quadri economici relativi ai progetti presentati dal consorzio e dai singoli consorziati.

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del consorzio **"Centro Commerciale Naturale Borgo Partenope",** legale rappresentante Bucci Carmine nato a Cercola il 10/04/1979, sede legale in Via Partenope, 24 Napoli (80143 Na), Codice fiscale e Partita IVA 06625011215, del contributo in

conto capitale di **€ 610.296,08** a fronte di un investimento complessivo di **€ 1.220.592,16,** ripartendo i contributi secondo la seguente tabella:

Ditta	P. Iva	**Spesa Ammissibile**	**Contributo Richiesto**	**Spesa Ammessa**	**Contributo Concesso**
Centro Commerciale Naturale Borgo Partenope	06625011215	€ 400.000,00	€ 200.000,00	€ 400.000,00	€ 200.000,00
O Chiaiese di Esposito Vincenzo sas	0476981216	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Molinari Gaetana	04988930634	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Scognamillo Salvatore	05133681212	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Partenomar srl	00292240637	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Ponzi srl	04450021219	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Malu Food srl	06195391211	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Mamma Mia srl	06161531212	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Via Partenope Wine Bar srl	04914071214	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Turistica Partenope srl	01413810639	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Ventitré srl	06719160639	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Sette srl	10092521003	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Zeus srl	04510541214	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Red sas di Carmelo Sastri	06194161219	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Svesa srl	06719160639	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Santa Lucia srl	07031130631	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Ristorazione Napoli srl	04585411210	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Antonio & Antonio srl	06946062632	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Beach sas di Solombrino Francesca & C.	05464371219	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Bullo srl	06212891219	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Lami Gestioni srl	06193121214	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Haché srl	06238931213	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Love café srl	06591211211	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
Le Millionaire 2 srl	05983421214	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
D.N. Srl	05056921215	€ 41.666,67	€ 20.833,34	€ 34.191,34	€ 17.095,67
TOTALE		€ 1.400.000,00	€ 700.000,00	€ 1.220.592,16	€ 610.296,08

Visti

a. La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la D.G.R. n. 828 del 26/11/2010, di proroga del medesimo incarico, la D.G.R. n. 1006 del 30/12/2010 di differimento del termine di scadenza, tra gli altri, del suddetto incarico, nonchè la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011 e la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di ulteriore differimento del suddetto termine;

b. Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al

Dirigente del Settore 02 “Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi”;

c. la D.G. R. n. 46 dell’ 11 gennaio 2008 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore 02 “Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi” dell’A.G.C. 12 “Sviluppo Economico”, riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

Alla stregua dell’Istruttoria compiuta dal Servizio 01 “Politiche per lo sviluppo del Sistema Produttivo” del Settore 02 “Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi” dell’ AGC 12 “Sviluppo Economico

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

a. Di approvare i programmi di investimento ed i quadri economici relativi al progetto presentato dal Consorzio **“Centro Commerciale Naturale Borgo Partenope”,** legale rappresentante Bucci Carmine nato a Cercola il 10/04/1979, sede legale in Via Partenope, 24 Napoli (80143 Na), Codice fiscale e Partita IVA 06625011215 e dai singoli consorziati a valere sulla Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali"

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del consorzio **“Centro Commerciale Naturale Ariano Centro Storico”,** legale rappresentante Rubino Carla nata ad Ariano Irpino il 04/05/1957 CF RBNCRL57E44A399Z, sede legale in Via D’Aflitto, 26 Ariano Irpino (83031 AV), Codice fiscale e Partita IVA 02482660640, del contributo complessivo in conto capitale di **€ 610.296,08,** relativo al piano di investimento per le opere comuni e per i singoli progetti di spesa dei consorziati di cui al paragrafo n. 11 comma 7 del bando;

c. di considerare che il termine previsto dal bando “Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali”, approvato con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 paragrafo 9 commi 5 e 6, decorre a far data dalla pubblicazione del presente decreto di concessione del quale, per sola conoscenza, verrà fatta comunicazione al destinatario del contributo;

d. di disporre l’invio del presente atto:

d1. al Coordinatore dell’A.G.C. 12 “Sviluppo Economico” ;
d2. all’Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;

d3. al Settore 02 “Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale” dell’A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale” per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
d4. al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito.

Dott. Filippo Diasco

Decreto Dirigenziale n. 607 del 24/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO - SETTORE AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LINEA DI AZIONE B - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO IN AMBITO COMMERCIALE E TURISTICO, DELLE RETI DI IMPRESE E DI SERVIZI IN COMUNE E DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI - ANNUALITA' 2009- CONCESSIONE CONTRIBUTO CENTRO COMMERCIALE NATURALE - UMBERTO I E CROCE -

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 78 del 23/12/2009 è stato adottato il bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", con scadenza il 22/03/2010;

b. con Decreto Dirigenziale n. 179 del 19/03/2010 si è provveduto a differire il termine utile di presentazione delle istanze al 17/04/2010;

c. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/05/2010 è stato istituito il Nucleo tecnico di valutazione per l'istruttoria dei progetti pervenuti al Settore 02 " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" ;

d. che con Decreto Dirigenziale n. 820 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 4.043.964,00 sul cap. 4021 U.P.B. 2.83.243 esercizio finanziario 2010 di cui € 1.900.000,00 destinati al bando Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali" , impegno n. 5927 del 31/12/2010;

e. che con Decreto Dirigenziale n. 822 del 30/12/2010 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.800.000,00 sul cap. 4031 U.P.B. 2.83.243 es. fin 2010, impegno n. 5929 del 31/12/2010;

Visto

a. il Decreto Dirigenziale n. 105 del 11/03/2011 con il quale si è stata approvata la graduatoria definitiva, comprendente 14 progetti per un importo complessivo di € 3.595.633,23, relativa alla Linea d'Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali";

Considerato che

a. le risorse destinate all'attuazione del Bando provengono in gran parte da fondi del Ministero dello Sviluppo Economico e sono vincolate al Progetto Strategico Regionale in materia di commercio e turismo, approvato con D.G.R. n. 1821 del 14 novembre 2008, la loro utilizzazione riveste il carattere di urgenza e indifferibilità, attesa la necessità di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per evitare il disimpegno automatico delle risorse statali;

Ritenuto

a. di dover quindi approvare il programma di investimento e il quadro economico relativi al progetto presentato dal **Centro Commerciale Naturale "Umberto I e Croce",** legale rappresentante Bocchino Vincenzo, nato a Villa Literno (CE) il 23/04/1972 Codice Fiscale BCCVCN72D23L844U, sede legale in Villa Literno

(81039 CE) via Corso Umberto I, 129 Codice Fiscale e Partita IVA 03605410616;

b. di dover, di conseguenza procedere alla concessione, a favore del **Centro Commerciale Naturale "Umberto I e Croce",** legale rappresentante Bocchino Vincenzo, nato a Villa Literno (CE) il 23/04/1972 Codice Fiscale BCCVCN72D23L844U, sede legale in Villa Literno (81039 CE) via Corso Umberto I, 129 Codice Fiscale e Partita IVA 03605410616, del contributo in conto capitale di € #172.500,00# (centosettantaduemilacinquecento,00 euro) a fronte di una spesa complessiva di €#345.000,00# (trecentosettantacinquemila,00 euro)

Visti

a. La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la D.G.R. n. 828 del 26/11/2010, di proroga del medesimo incarico, la D.G.R. n. 1006 del 30/12/2010 di differimento del termine di scadenza, tra gli altri, del suddetto incarico, nonchè la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011 e la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di ulteriore differimento del suddetto termine;

b. Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";

c. la D.G. R. n. 46 dell' 11 gennaio 2008 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 01 "Politiche per lo sviluppo del Sistema Produttivo" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell' AGC 12 "Sviluppo Economico

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

a. Di approvare il programma di investimento ed il quadro economico relativi al progetto presentato dal **Centro Commerciale Naturale "Umberto I e Croce",** legale rappresentante Bocchino Vincenzo, nato a Villa Literno (CE) il 23/04/1972 Codice Fiscale BCCVCN72D23L844U, sede legale in Villa Literno (81039 CE) via Corso Umberto I, 129 Codice Fiscale e Partita IVA 03605410616,a valere sulla Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito

commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali";

b. di dover, di conseguenza, procedere alla concessione, a favore del **Centro Commerciale Naturale "Umberto I e Croce",** legale rappresentante Bocchino Vincenzo, nato a Villa Literno (CE) il 23/04/1972 Codice Fiscale BCCVCN72D23L844U, sede legale in Villa Literno (81039 CE) via Corso Umberto I, 129 Codice Fiscale e Partita IVA 03605410616, del contributo in conto capitale di € #172.500,00# (centosettantaduemilacinquecento,00 euro);

c. di considerare che il termine previsto dal bando "Linea di Azione B "Interventi a sostegno dell'associazionismo in ambito commerciale e turistico, delle reti di imprese e di servizi in comune e dei Centri Commerciali Naturali", approvato con Decreto Dirigenziale n. 1029 del 16 dicembre 2009 paragrafo 9 lettere 5 e 6, decorre a far data dalla pubblicazione del presente decreto di concessione del quale, per sola conoscenza, verrà fatta comunicazione al destinatario del contributo;

d. di disporre l'invio del presente atto:

d1. al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ;
d2. all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;
d3. al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
d4. al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito.

Dott. Filippo Diasco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 511 del 25/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N° 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: DINIEGO ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA DELLA POTENZA DI 15 MWE NEL COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO (BN). PROPONENTE: I&S S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 250/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale,Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio,prorogato con DGR 250/11;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano,prorogato con DGR 250/11;
k. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
l. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

CONSIDERATO

- che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2011.0253398 del 30/03/2011, la società **I&S s.r.L.** (di seguito: il proponente) con sede legale in Napoli, al Viale della Costituzione Is. A/3 – P. IVA n. 07197340636, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 15 MWe nel comune di Castelfranco in Miscano (BN);
- che con nota prot n. 2011.0324512 del 21/04/2011, è stata convocata la prima Conferenza di Servizi, per il giorno 22/06/2011;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della suddetta riunione nella quale l'Amministrazione procedente, rilevata l'assenza ingiustificata del proponente che dimostra carenza d'interesse dello stesso a proseguire l'iter autorizzativo, ha chiuso la CDS negativamente;
- che suddetto verbale è stato trasmesso via P.E.C. in data 08/07/2011 al proponente e a tutti gli enti convocati;

CONSIDERATO CHE:

- che sono decorsi dieci giorni e il proponente non ha presentato alcuna osservazione ;

RITENUTO

- di dover, quindi, adottare il provvedimento di diniego, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
m. la DGR n. 250/2011.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di disporre**, nei confronti della la società **I&S s.r.L.** con sede legale in Napoli, al Viale della Costituzione Is. A/3 - P. IVA n. 07197340636, provvedimento di diniego, ai sensi dell'art.12 D.Lgs 387/03, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 15 MWe nel comune di Castelfranco in Miscano (BN).
2. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento a cura dell'Amministrazione procedente.
3. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

4. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell’A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta” nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l’atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 514 del 26/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, DELLA POTENZA DI 4 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI MARZANO APPIO (CE). PROPONENTE: COMPAGNIA ITALIANA ENERGIA ELETTRICA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 250/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale,Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio,prorogato con DGR 250/11;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano,prorogato con DGR 250/11;
k. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
l. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

CONSIDERATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. che con nota acquisita al protocollo regionale il 11/07/2008, la Società la Società SPIMEZ s.r.l. con sede in via Maisto n°20- 81030 – Succivo (CE) P .IVA 06270190637 ha presentato istanza, con allegato progetto definitivo, integrato per l'attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 4 MW da realizzarsi nel Comune di Marzano Appio (CE) su terreno riportato al catasto foglio di mappa 2 particelle 19-21-20-26 ;
b. che con nota acquisita al protocollo regionale il 06/05/2009 trasmetteva integrazione secondo le nuove linee guida Regione Campania da realizzarsi nel Comune di Marzano Appio (CE) su terreno riportato al catasto foglio di mappa 2 particelle 19-20-21-26 ;
c. che con nota acquisita al protocollo regionale il 01/06/2011 integrava ai sensi delle linee guida nazionali D.M. 10/09/2010 la documentazione già trasmessa ;
d. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
    d.1. dati generali del proponente;
    d.2. richiesta di voltura della richiesta di autorizzazione e l'emissione del Decreto di autorizzazione dalla società Spimez s.r.l. con sede in via Maisto, 20 – Succivo (CE) P.I. 06270190637 a favore della società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. con sede in via Fratelli Bandiera, 2 – Succivo (CE) P.I.02882800614
    d.3. dati e planimetrie descrittivi del sito;
    d.4. contratti preliminari di compravendita per le particelle catasto foglio di mappa 2 particelle 19-20-21-26 in Comune di Marzano Appio e foglio 37 particella 5207 (ex475) Comune di Vairano Patenora, stipulati dal notaio Mariano Sannino Rep. N. 22.552 e 22549, Raccolta nn. 5820 e 5817;
    d.5. Accettazione STMG e programma cronologico trasmesso ad Enel s.p.a. in data 06/07/2011 soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore Goal 11719;
    d.6. analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
    d.7. certificati di destinazione urbanistica Comune di Marzano Appio e Comune di Vairano Patenora ;
    d.8. richiesta ai sensi dell'art.3 D.P.R. n. 252 del 03/06/1998 alla Prefettura di Caserta e successiva nota della Prefettura di Caserta prot. 1438-1439-1440/12.b/16/Ant, del 01.09.2011
e. con nota del 13/04/2010 al prot. 2010.0319566, è stata indetta e convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la prima riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 17/05/2010;
f. con nota del 10/08/2011 al prot. 2011. 0622813, è stata convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 08/09/2011;
g. con nota acquisita in CDS dell'08/09/2011, l'Ing. Ugo Belardo amministratore della Società Spimez ha chiesto la voltura del progetto in favore della Società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. con sede in via Fratelli Bandiera, 2 81030 – Succivo (CE) P.IVA02882800614, di cui è Amministratore unico;

PRESO ATTO

a. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 08/09/2011, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute, nonché la necessità di integrazione degli atti progettuali;
b. del resoconto verbale della Conferenza dei Servizi conclusiva, tenutasi in data 08/09/2011 e trasmesso con pec in data 12/09/2011
c. che il Responsabile del Procedimento visti i pareri acquisiti, ha reputato concluso il procedimento con esito positivo, ai sensi dell'art. 14 ter comma 6-bis della L. 241/90;
d. che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

d.1. Nota prot.° 0017146 del 11/05/2011dell'ARPAC – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania – Dipartimento Provinciale di Caserta, con la quale si esprime *parere favorevole* con prescrizioni;
d.2. Nota dell'ASL Caserta CE/1 di prot. N° 664 del 11/06/2010, con la quale si esprime parere favorevole;
d.3. Nota dell'Autorità di Bacino Fiumi Liri-Garigliano-Volturno, di prot. n. 2713 del 29/03/2010, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
d.4. Nota del Comando RFC Militare Esercito Campania – Ufficio Affari Generali, di prot. n° MD_E 24465/0019597 del 06/12/2010, con la quale si esprime nulla osta;
d.5. Nota del Comando Provinciale del Vigili del Fuoco di Caserta, di prot. n. 4686 del 04/05/2010, con la quale esprime nulla osta;
d.6. Nota del Comando in Capo prot. N° 31515/UID/20 10 del 15/11/2010, con la quale si comunica che non si intravedono motivi ostativi;
d.7. Nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Caserta e Benevento, di prot n. 750 del 29/01/2009, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
d.8. Nota della Aeronautica Militare, di prot. n° 9 293 del 25/02/2011, con la quale si esprime nulla osta;
d.9. Nota del Ministero dei Trasporti e della Navigazione – Dipartimento dei Trasporti Terrestri – USTIF della Campania, prot. n° 6032/AT/GEN del 0 8/11/2010 con la quale si esprime nulla osta;
d.10. Nota del Ministero Sviluppo Economico e Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania – Interferenza elettriche, di prot. n. 1969 del 17/02/2011, con la quale si esprime nulla osta provvisorio;
d.11. Nota dell'ENEL di prot. n. 10041 del 04/01/2011, con la quale si esprime parere favorevole;
d.12. Comune di Marzano Appio, in CDS del 22/07/2011, esprime parere favorevole;
d.13. Nota del Comune di Vairano Patenora, di prot. 5775 del 25/07/2011, di richiesta di integrazione ottemperata dal proponente in data 05/09/2011;
d.14. Nota della Comunità Montana Monte S. Croce, di prot. n° 826 del 31/03/2010, secondo la quale non è dovuta nessuna autorizzazione;
d.15. Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, in CDS del 08/09/2011, esprime parere di massima favorevole con prescrizione;
d.16. Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, con nota prot. 2010.0826608 del 14/10/2010 esprime parere idraulico favorevole alla realizzazione di sei attraversamenti di corsi d'acqua;
d.17. Nota del Settore Regionale Politiche del Territorio, di prot. 2010.0313369 del 12/04/2010, con cui comunica la non competenza;
d.18. Nota prot. N°2010.0163024 del 01/03/2011 del Settore Regionale Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, Miniere, Risorse Geotermiche, con la quale comunica la non competenza;
d.19. Settore SIRCA in CDS del 04/08/2011, esprime parere favorevole;
d.20. Nota di prot. n° 2011.0516297 del 01/07/2011 dello STAPA CePICA, con cui si esprime nulla osta in quanto il territorio comunale di Marzano Appio non è area individuata dal disciplinare di produzione dei vini a Denominazione di Origine;
d.21. Settore Regionale Tutela dell'Ambiente con D.D: n° 502 del 30/06/2011 esprime parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni;
d.22. Nota del STAP Foreste Caserta comunica la non competenza con nota 2010.0859223 del 27/10/2010
d.23. Provincia di Caserta, con nota 58886 del 24/05/2010 esprime parere favorevole dal punto di vista urbanistico e della Viabilità.
d.24. Nota prot. n. 2010.0444538 del 21/05/2010 del Settore BCA, con la quale si comunica la non competenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d.25. Nota CNA-0048478-P del 03/12/2010 dell'ANAS S.p.a. con cui esprime parere di massima favorevole;
d.26. Nota di SNAM Rete GAS, prot n. DISOCC/146/LAV/LAN/la del 02/02/2011, con cui esprime parere favorevole con prescrizioni;
d.27. Nota di **FER SERVIZI:** parere favorevole e trasmissione atto di convenzione con nota del 07/02/2011 (atto di convenzione che regolerà il rapporto con RFI, Pratica. 1.1530).

PRESO ATTO, altresì,

a. della nota di Enel prot. n. 0309342 del 02/07/2008, GOAL n.11719 con la quale fornisce la soluzione tecnica di connessione alla rete elettrica, accettata dal proponente;
b. che dal Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Marzano Appio, del 28/02/20011, risulta che il terreno interessato dall'impianto ricade in "ZONA E – AGRICOLA(aree incolte, pascolive, e boschive) e il Certificato di Destinazione urbanistica del comune di Vairano Patenora ricade in zona E Agricola.

CONSIDERATO

a. che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
b. la richiesta ai sensi dell'art.3 D.P.R. n. 252 del 03/06/1998 alla Prefettura di Caserta e successiva nota della Prefettura di Caserta prot. 1438-1439-1440/12.b/16/Ant, del 01.09.2011;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una Autorizzazione Unica;
che l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., si è concluso con l'emissione del parere favorevole di compatibilità ambientale, con Decreto Dirigenziale n°502 del 30/06/2011 pubblicato sul BURC n. 43 del 11.Luglio .2011;
b. che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state ufficialmente coinvolte nel procedimento;
c. che l'impianto proposto e la sua opera connessa, non interferisce con altri impianti aventi la medesima ubicazione ed il cui protocollo di istanza autorizzativa ex art.12 del D.Lgs 387/03 risulti antecedente alla richiesta del 11/07/2008;

RITENUTO

a. di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;
b. di poter applicare la procedura d'urgenza di cui all'art. 11, co. 2 del D.P.R. 252/98, sottoponendo tale autorizzazione alla condizione risolutiva di cui alla predetta norma;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m. la DGR n. 250/2011.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **autorizzare**, la Società **Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. con sede in via Fratelli Bandiera, 2 81030 – Succivo (CE) P.IVA02882800614** fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   1.1. alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica di una potenza di 4 MW, da realizzarsi nel Comune di MARZANO APPIO (CE) su terreno riportato al catasto foglio di mappa 2 particelle 19-20-21-26 e per la cabina Comune di Vairano Patenora su terreno riportato al catasto foglio 37 particella 5207 (ex475), come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
   1.2. all'allacciamento alla rete di distribuzione, tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata alla cabina Marzanello come da preventivo di connessione ENEL codice rintracciabilità Goal 11719.
2. di **dichiarare** l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di ***pubblica utilità, indifferibili ed urgenti****;*
3. di **precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;
4. di i**mporre** il rispetto delle seguenti prescrizioni:
   4.1. **ARPAC –** Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania – Dipartimento Provinciale di Caserta, prescrive quanto segue:
      - presentare chiarimenti in merito ai dati tecnici dell'impianto;
      - presentare una misura di fondo del CEM per il tratto relativo al nuovo percorso di allaccio e verificare la sovrapposizione degli effetti con i campi elettromagnetici prodotti nello stesso punto;
      - comunicare la data di ultimazione dei lavori relativi alla realizzazione dell'impianto;
      - notificare la data di entrata in esercizio dell'impianto ;
      - provvedere nel prosieguo del funzionamento dell'impianto ad effettuare misure di campi elettromagnetici e a trasmetterle tempestivamente al Dipartimento di Caserta con cadenza semestrale;
   4.2. **Autorità di Bacino Fiumi Liri-Garigliano-Volturno,** prescrive quanto segue:
      - limitare allo stretto necessario le superfici di cantiere, l'apertura di nuove strade, l'adeguamento di quelle esistenti e i movimenti di terra;
      - garantire l'adozione di misure di mitigazione di impatto degli interventi da farsi sulle risorse acqua, suolo, vegetazione e sul paesaggio in generale;
   4.3. **Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Caserta e Benevento,** prescrive quanto segue:
      - in corrispondenza delle cabine inverter sia eseguito un saggio di scavo archeologico;
      - i lavori per la collocazione dei pali ai quali si agganciano i pannelli avvengano in regime di assistenza;
      - gli scavi per l'interro dell'elettrodotto per la connessione alla rete ENEL avvengano in regime di assistenza. L'assistenza dovrà essere assicurata dal personale tecnico e scientifico dell'Ufficio per i Beni Archeologici di Teano, ovvero da archeologici di ditte accreditate. La direzione scientifica è affidata al funzionario Responsabile dell'Ufficio per i Beni Archeologici di Teano con il quale si prenderanno preventivi contatti. La soprintendenza resta in attesa della comunicazione formale e con congruo anticipo di inizio dei Lavori con la composizione del gruppo di Direzione dei Lavori e della Ditta Esecutrice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4. **Provinciale del Genio Civile di Caserta,** prescrive quanto segue:
- munirsi prima dell'inizio lavori della preventiva autorizzazione ai sensi dell'art. 11 del RD 1775/33 e del RD 523/1904;

4.5. **Settore Regionale Tutela dell'Ambiente,** prescrive quanto segue:
- è fatto obbligo di lasciare inverditi i suoli di sedime per tutta la vita dell'impianto;
- è fatto obbligo collocare i moduli fotovoltaici ad un'altezza minima dalla superficie del suolo pari ad un metro, al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno, finalizzata a consentire il passaggio e/o lo stanziamento di animali di media taglia;
- è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xenobiotici e non) nei suoli di sedime, sia in fase di esercizio che di realizzazione dell'opera;
- al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, si prescrive di impiantare colture a basso fusto tra le file di pannelli e di disporre essenze arboree autoctone lungo tutto il perimetro del parco fotovoltaico, vietando in modo assoluto il ricorso a specie alloctone e/o infestanti; si prescrive, inoltre, che per le opere ausiliare, quali le cabine elettriche, vengano adoperati rivestimenti e configurazioni rispettose della tradizione rurale locale;
- al fine di limitare l'inquinamento luminoso, è fatto divieto di realizzare sistemi di illuminazione notturna, con la sola eccezione dei sistemi anti-effrazione e di emergenza;
- si utilizzino moduli fotovoltaici trattati con materiale antiriflesso, al fine di non arrecare disturbo all'avifauna migratoria;
- in fase di realizzazione dell'impianto, i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongano la stipula di un RECYCLING AGREEMENT;
- in fase di dismissione dell'impianto, con riferimento al ripristino ambientale, si utilizzino esclusivamente essenze arbustive ed arboree autoctone;
- per la realizzazione della viabilità interna ed esterna di accesso all'area, si fa divieto di realizzare superfici impermeabilizzate, ma si ricorra esclusivamente ad interventi che consentano il naturale afflusso idrico nel sottosuolo ed il naturale deflusso superficiale delle acque meteoriche;

4.6. **SNAM Rete GAS,** prescrive quanto segue:
- nel punto di incrocio tra il gasdotto ed il cavidotto di illuminazione esterna, la distanza tra le superfici affacciate non dovrà essere inferiore a m 1,50. Nel caso in cui tale distanza non potrà essere rispettata, il cavo dovrà essere posato senza l'ausilio del tubo in PVC, all'interno della fascia asservita del gasdotto.
- nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione ed ogni intervento dovrà essere eseguito alla continua presenza dei tecnici di Montesarchio;
- comunicare con congruo anticipo la data di inizio degli stessi e prendere contatti per concordare ogni fase di lavoro;

5. di obbligare il Proponente:
5.1. al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto , ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
5.2. a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
5.3. a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
5.4. ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
7. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
8. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
9. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
10. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
11. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
12. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
13. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 515 del 26/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, DELLA POTENZA DI 6 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI MARZANO APPIO (CE). PROPONENTE: COMPAGNIA ITALIANA ENERGIA ELETTRICA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 250/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale,Energy Menagement" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio,prorogato con DGR 250/11;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano,prorogato con DGR 250/11;
k. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
l. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

m. con DD n. 420 del 28/09/2011 pubblicato sul BURC n. 62/2011, sono stati dettati ulteriori criteri per per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per la uniforme applicazione delle sopraccitate "Linee guida";

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al protocollo regionale il 03/02/2009, la Società la Società SPIMEZ s.r.l. con sede in via Maisto n°20- 81030 – Succivo (CE) P .IVA06270190637 ha presentato istanza, con allegato progetto definitivo, per l'attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 6 MW da realizzarsi nel Comune di Marzano Appio (CE) su terreno riportato al catasto foglio di mappa 2 particelle 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-163-164-165-166-167-169-170-5001-5002 ;
b. che con nota acquisita al protocollo regionale il 06/05/2009 trasmetteva integrazione secondo le nuove linee guida Regione Campania da realizzarsi nel Comune di Marzano Appio (CE) su terreno riportato al catasto foglio di mappa 2 particelle 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-163-164-165-166-167-169-168-170-5001-5002 ;
c. che con nota acquisita al protocollo regionale il 20/10/2010 trasmetteva aggiornamento della planimetria di allaccio;
d. che con nota acquisita al protocollo regionale il 01/06/2011 integrava ai sensi delle linee guida nazionali D.M. 10/09/2010 la documentazione già trasmessa il 03/02/2009 e successive integrazioni;
e. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
    e.1. dati generali del proponente;
    e.2. richiesta di voltura della richiesta di autorizzazione e l'emissione del Decreto di autorizzazione dalla società Spimez s.r.l. con sede in via Maisto, 20 – Succivo (CE) P.I. 06270190637 a favore della società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. con sede in via Fratelli Bandiera, 2 – Succivo (CE) P.I.02882800614
    e.3. dati e planimetrie descrittivi del sito;
    e.4. contratti preliminari di compravendita per le particelle catasto foglio di mappa 2 particelle 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-163-164-165-166-167-5085 (ex168) -5086(ex 168)-169-170-5001-5002 in Comune di Marzano Appio e foglio 37 particella 5207 (ex475) Comune di Vairano Patenora;
    e.5. Accettazione STMG e programma cronologico trasmesso ad Enel s.p.a. in data 07/06/2011 soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore Goal 18124;
    e.6. analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
    e.7. certificati di destinazione urbanistica Comune di Marzano Appio e Comune di Vairano Patenora;
    e.8. richiesta ai sensi dell'art.3 D.P.R. n. 252 del 03/06/1998 alla Prefettura di Caserta e successiva nota della Prefettura di Caserta prot. 1438-1439-1440/12.b/16/Ant, del 01.09.2011
f. con nota del 21/04/2010 al prot. 2010.0350293 è stata indetta e convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la prima riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 17/05/2010;
g. con nota del 10/08/2011 al prot. 2011. 0622821 , è stata convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 08/09/2011;

PRESO ATTO

a. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 08/09/2011, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute, nonché la necessità di integrazione degli atti progettuali;
b. del resoconto verbale della Conferenza dei Servizi conclusiva, tenutasi in data 08/09/2011 e trasmesso con pec in data 12/09/2011;

c. che il Responsabile del Procedimento visti i pareri acquisiti, ha reputato concluso il procedimento con esito positivo, ai sensi dell'art. 14 ter comma 6-bis della L. 241/90;
d. che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:
   d.1. Nota prot. n° 26616/2011 del 14/07/2011 dell'ARPAC – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania – Dipartimento Provinciale di Caserta, con la quale si esprime *parere favorevole* con prescrizioni;
   d.2. Nota dell'ASL Caserta CE/1 di prot. N° °612 d el 01/06/2010, con la quale si esprime parere favorevole;
   d.3. Nota dell'Autorità di Bacino Fiumi Liri-Garigliano-Volturno, di prot. n. 3075 del 12/04/2010, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
   d.4. Nota del Comando RFC Militare Esercito Campania – Ufficio Affari Generali, di prot. n° MD_E 24465/0019596 del 06/12/2010, con la quale si esprime nulla osta;
   d.5. Nota del Comando Provinciale del Vigili del Fuoco di Caserta, di prot. 7323 del 13/07/2010, con la quale esprime nulla osta;
   d.6. Nota del Comando in Capo prot. N° 51031/UID/20 10 del 11/11/2010, con la quale si comunica che non si intravedono motivi ostativi;
   d.7. Nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici prot. n°18012 del 26/07/2011 con la quale comunica la non competenza;
   d.8. Nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Caserta e Benevento, di prot n. 0010505 29/07/2010, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
   d.9. Nota della Aeronautica Militare, di prot. n. 9282 del 25/02/2011, con la quale si esprime nulla osta;
   d.10. Nota del Ministero dei Trasporti e della Navigazione – Dipartimento dei Trasporti Terrestri – USTIF della Campania, prot. n°6033/AT/GEN dell'0 8/11/2010 con la quale si esprime nulla osta;
   d.11. Nota del Ministero Sviluppo Economico e Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania – Interferenza elettriche, di prot. n. 6989 del 17/05/2010, con la quale si esprime nulla osta provvisorio;
   d.12. Nota dell'ENEL di prot. n. 0010024 del 04/01/2011, con la quale si esprime parere favorevole;
   d.13. Comune di Marzano Appio, in CDS del 22/07/2011, esprime parere favorevole;
   d.14. Nota del Comune di Vairano Patenora, di prot. 5775 del 25/07/2011, di richiesta di integrazione ottemperata dal proponente in data 05/09/2011;
   d.15. Nota della Comunità Montana Monte S. Croce, di prot. n°1710 del 17/06/2010, secondo la quale non è dovuta nessuna autorizzazione;
   d.16. Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, in CDS del 08/09/2011, esprime parere di massima favorevole con prescrizione;
   d.17. Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, con nota prot. 2010.0826616 del 14/10/2010 esprime parere idraulico favorevole alla realizzazione di sei attraversamenti di corsi d'acqua;
   d.18. Nota del Settore Regionale Politiche del Territorio, di prot. 2010.0447099 del 21/05/2010, con cui comunica la non competenza;
   d.19. Nota prot. N° 2010.0382130 del 03/05/2010 del Settore Regionale Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, Miniere, Risorse Geotermiche, con la quale comunica la non competenza;
   d.20. Nota del Settore SIRCA di prot. n. 2011.0662291 del 02/09/2011, con la quale esprime parere favorevole;
   d.21. Nota di prot. n°2011.0516297 del 01/07/2011 dello STAPA CePICA, con cui si esprime nulla osta in quanto il territorio comunale di Marzano Appio non è area individuata dal disciplinare di produzione dei vini a Denominazione di Origine;
   d.22. Settore Regionale Tutela dell'Ambiente con D.D: n°502 del 30/06/2011 esprime parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni;

d.23. Nota del STAP Foreste Caserta comunica la non competenza con nota 2010.0859218 del 27/10/2010
d.24. Provincia di Caserta, con nota di prot. n. 56411 del 17/05/2010 esprime parere favorevole dal punto di vista urbanistico e della Viabilità.
d.25. Nota prot. n. 2010.0427553 del 17/05/2010 del Settore BCA, con la quale si comunica la non competenza;
d.26. Nota CNA-0048479-P del 03/12/2010 dell'ANAS S.p.a. con cui esprime parere di massima favorevole;
d.27. Nota di SNAM Rete GAS, prot n. DISOCC/C.MONT/343 prot. n. 275/Sif del 20/07/2011, con cui esprime parere favorevole con prescrizioni;
d.28. Nota di **FER SERVIZI:** parere favorevole e trasmissione atto di convenzione con nota del 07/02/2011 (atto di convenzione che regolerà il rapporto con RFI, Pratica. 1.1530).

PRESO ATTO, altresì,

a. della nota di Enel prot. n. 0008851 del 09/01/2009, GOAL n.18124 con la quale fornisce la soluzione tecnica di connessione alla rete elettrica, accettata dal proponente;
b. che dal Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Marzano Appio, del 28/02/20011, risulta che il terreno interessato dall'impianto ricade in "ZONA E – AGRICOLA(aree incolte, pascolive, e boschive) e il Certificato di Destinazione urbanistica del comune di Vairano Patenora ricade in zona E Agricola.

CONSIDERATO

a. che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
b. la richiesta ai sensi dell'art.3 D.P.R. n. 252 del 03/06/1998 alla Prefettura di Caserta e successiva nota della Prefettura di Caserta prot. 1438-1439-1440/12.b/16/Ant, del 01.09.2011;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una Autorizzazione Unica;
che l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., si è concluso con l'emissione del parere favorevole di compatibilità ambientale, con Decreto Dirigenziale n°502 del 30/06/2011 pubblicato sul BURC n. 43 del 11.Luglio .2011;
b. che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state ufficialmente coinvolte nel procedimento;
c. che l'impianto proposto e la sua opera connessa, non interferisce con altri impianti di aventi la medesima ubicazione ed il cui protocollo di istanza autorizzativa ex art.12 del D.Lgs 387/03 risulti antecedente alla richiesta del 03/02/2009;

RITENUTO

a. di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;
b. di poter applicare la procedura d'urgenza di cui all'art. 11, co. 2 del D.P.R. 252/98, sottoponendo tale autorizzazione alla condizione risolutiva di cui alla predetta norma;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;

g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
m. la DGR n. 250/2011.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **autorizzare**, la Società **Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. con sede in via Fratelli Bandiera, 2 81030 – Succivo (CE) P.IVA02882800614** fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   1.1. alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica di una potenza di 6 MW, da realizzarsi nel Comune di MARZANO APPIO (CE) su terreno riportato al catasto foglio di mappa 2 particelle 4-5-6-7-8-9-163-164-165-166-167-169-170-5001-5002-5085(ex168) – 5086 (ex 168) e per la cabina Comune di Vairano Patenora su terreno riportato al catasto foglio 37 particella 5207(ex475), come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
   1.2. all'allacciamento alla rete di distribuzione, tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata alla cabina Marzanello come da preventivo di connessione ENEL codice rintracciabilità Goal 18124. E parere enel n. 0834234 del 25/05/2011.
2. di **dichiarare** l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di ***pubblica utilità, indifferibili ed urgenti****;*
3. di **precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;
4. di i**mporre** il rispetto delle seguenti prescrizioni:
   4.1. **ARPAC –** Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania – Dipartimento Provinciale di Caserta, prescrive quanto segue:
      - individuare in maniera dettagliata ed attuare gli idonei interventi di mitigazione da realizzare durante le fasi di esercizio e cantiere volti a ridurre gli impatti sul clima, quelli derivanti dal traffico indotto di mezzi pesanti sulla qualità dell'area, nonché gli impatti sulle componenti biotiche interessate dall'intervento;
      - provvedere alla trasmissione dei dati monitorati secondo quanto previsto dal piano di monitoraggio e controllo presentato;
      - comunicare la data di ultimazione dei lavori relativi alla realizzazione dell'impianto;
      - notificare al Dipartimento Provinciale la data di entrata in esercizio dell'impianto per poter procedere alle verifiche strumentali del rispetto dei limiti di esposizione di cui al DPCM 08.07.03 artt. 3 e 4;
      - provvedere nel prosieguo del funzionamento dell'impianto, ad effettuare misure di CEM in punti sensibili, ed a trasmetterle tempestivamente al Dipartimento Provinciale con cadenza semestrale.
   4.2. **Autorità di Bacino Fiumi Liri-Garigliano-Volturno,** prescrive quanto segue:
      - limitare allo stretto necessario le superfici di cantiere, l'apertura di nuove strade, l'adeguamento di quelle esistenti e i movimenti di terra;
      - garantire l'adozione di misure di mitigazione di impatto degli interventi da farsi sulle risorse acqua, suolo, vegetazione e sul paesaggio in generale;
   4.3. **Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Caserta e Benevento,** prescrive quanto segue:

- siano effettuate le seguenti indagini:
  - ricognizione di superficie su tutta l'area interessata dal progetto;
  - saggi di scavo sulle aree interessate dalla realizzazione di immobili, anche a carattere provvisorio;

4.4. **Provinciale del Genio Civile di Caserta,** prescrive quanto segue:
- munirsi prima dell'inizio lavori della preventiva autorizzazione ai sensi dell'art. 11 del RD 1775/33 e del RD 523/1904;

4.5. **Settore Regionale Tutela dell'Ambiente,** prescrive quanto segue:
- è fatto obbligo di lasciare inverditi i suoli di sedime per tutta la vita dell'impianto;
- è fatto obbligo collocare i moduli fotovoltaici ad un'altezza minima dalla superficie del suolo pari ad un metro, al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno, finalizzata a consentire il passaggio e/o lo stanziamento di animali di media taglia;
- è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xenobiotici e non) nei suoli di sedime, sia in fase di esercizio che di realizzazione dell'opera;
- al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, si prescrive di impiantare colture a basso fusto tra le file di pannelli e di disporre essenze arboree autoctone lungo tutto il perimetro del parco fotovoltaico, vietando in modo assoluto il ricorso a specie alloctone e/o infestanti; si prescrive, inoltre, che per le opere ausiliare, quali le cabine elettriche, vengano adoperati rivestimenti e configurazioni rispettose della tradizione rurale locale;
- al fine di limitare l'inquinamento luminoso, è fatto divieto di realizzare sistemi di illuminazione notturna, con la sola eccezione dei sistemi anti-effrazione e di emergenza;
- si utilizzino moduli fotovoltaici trattati con materiale antiriflesso, al fine di non arrecare disturbo all'avifauna migratoria;
- in fase di realizzazione dell'impianto, i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongano la stipula di un RECYCLING AGREEMENT;
- in fase di dismissione dell'impianto, con riferimento al ripristino ambientale, si utilizzino esclusivamente essenze arbustive ed arboree autoctone;
- per la realizzazione della viabilità interna ed esterna di accesso all'area, si fa divieto di realizzare superfici impermeabilizzate, ma si ricorra esclusivamente ad interventi che consentano il naturale afflusso idrico nel sottosuolo ed il naturale deflusso superficiale delle acque meteoriche;

4.6. **SNAM Rete GAS,** prescrive quanto segue:
- i lavori dovranno essere eseguiti come da elaborati grafici allegati alla documentazione, e comunque con un franco di terreno non inferiore a m. 0,50 tra la condotta ed il sottoservizio;
- lo scavo in prossimità della condotta dovrà obbligatoriamente essere eseguito a mano ed alla costante presenza del personale SNAM;
- dovrà essere consentito il libero accesso all'area di cantiere, in qualsiasi momento, al personale e ai mezzi SNAM Rete Gas per interventi di sorveglianza, manutenzione ed esercizio del metanodotto;
- sopra la condotta non dovranno essere realizzati depositi di materiali e/o parcheggi anche se provvisori;
- altri eventuali sottoservizi e/o opere interessanti il metanodotto dovranno essere progettati e, ad autorizzazione ottenuta, posati nel rispetto del DM 17/04/2008;

5. di obbligare il Proponente:

5.1. al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto , ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;

5.2. a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
5.3. a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
5.4. ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;

6. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
7. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
8. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
9. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
10. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
11. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
12. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
13. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 516 del 26/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL DECRETO LEGISLATIVO 387/2003: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ELETTRICITA' DA FONTI RINNOVABILI. CRITERI PROCEDURALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
b. il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
c. la Giunta Regionale con deliberazione n. 250/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
d. con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale,Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 250/11;
e. con deliberazione di Giunta Regionale n°529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano,prorogato con DGR 250/11;
f. con D.Lgs. 29.12.2003, n. 387, veniva data attuazione alla direttiva 2001/77/CE, avente ad oggetto la promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
g. il comma 10 del citato art. 12 del D.Lgs. 387/2003 stabilisce che in Conferenza Unificata, su proposta del Ministro delle Attività produttive, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, si approvano le linee guida per lo svolgimento del procedimento di rilascio dell'autorizzazione unica. Tali linee guida, in particolare, assicurano un corretto inserimento degli impianti con specifico riferimento, riguardo agli impianti eolici, nel paesaggio;
h. il citato art. 12, comma 10, del D.Lgs. 387/2003, assegna, inoltre, alle regioni il compito di procedere, in attuazione alle linee guida statali, alla indicazione di aree e siti non idonei delle installazione di specifiche tipologie degli impianti. Le regioni, inoltre, adeguano la rispettive discipline entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle linee guida nazionali, che troveranno comunque diretta applicazione in caso di mancato adeguamento;
i. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n°219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "**Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"** (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
j. con DD AGC 12 n°50/2011, pubblicato sul BURC 14 del 28/2/2011, sono stati adottati "Criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato in GU n° 219 del 18/9/2010." (di seguito semplicemente "Linee Guida");
k. con DD n. 420 del 28/09/2011 pubblicato sul BURC n. 62/2011, sono stati dettati ulteriori criteri per per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per la uniforme applicazione delle sopraccitate "Linee guida";

CONSIDERATO che

a. l'art. 9 della LR 28.11.2007, n°12 attribuisce al Settore 04, Regolazione dei Mercati dell'Area di Coordinamento Generale Sviluppo Economico, i compiti di gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
b. con DGR 1642/2009 la Giunta Regionale della Campania ha conferito mandato al Dirigente del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore "Regolazione dei mercati" dell'Area "Sviluppo Economico" per l'adozione degli atti consequenziali;

c. il DD n. 420/2011 prevede nel dispositivo al punto 1.11.1 una tabella indicante in via esemplificativa le amministrazioni convocate nelle CDS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e gli interessi affidati alla loro tutela;
d. tale tabella richiede modifiche e aggiornamenti alla normativa e prassi in continua evoluzione e che le stesse considerazioni valgono per il modello di istanza di cui all'allegato A) del medesimo DD 420/2011;
e. l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, sono da considerarsi ai sensi del co 1 del medesimo articolo, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti
f. le eventuali procedure di esproprio comportano un allungamento dei tempi per l'inizio dei lavori non imputabile alla volontà del proponente;
g. la normativa regionale (art.4 comma 2 della LR 9/83 come modificata dall'Art. 10 della LR 19/09) prevede che l'inizio dei lavori è subordinato alla emissione della autorizzazione sismica sul progetto esecutivo (art.2 comma 2 della LR 9/83 come modificata dall'art10 della LR 19/09) mentre in conferenza di servizi si approva un progetto definitivo;

RITENUTO

a. di dover stabilire, nell'ipotesi in cui si ricorra alle procedure espropriative, che il termine di inizio dei lavori decorra dall'immissione in possesso degli immobili oggetto della procedura ablativa;
b. di dover dare massima pubblicità alla tabella di cui al punto 1.11.1 del dispositivo del DD 420/2011 e alla Domanda di cui all'allegato A dello stesso decreto;
c. di dover escludere l'autorizzazione sismica dalla autorizzazione unica che verrà rilasciata prima dell'inizio lavori in base alla richiamata normativa;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato energetico regionale ed Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di stabilire** che:
   1.1. nell'ipotesi in cui si ricorra alle procedure espropriative, il termine di inizio dei lavori decorre dall'immissione in possesso degli immobili oggetto della procedura ablativa;
   1.2. la decorrenza abbia effetto per tutte le autorizzazioni per le quali non sia giunta ancora comunicazione di inizio lavori.
2. di sostituire la tabella di cui al punto 1.11.1 del dispositivo del DD 420/2011 con la tabella in allegato 1;
3. di stabilire che nell'autorizzazione unica non rientra l'autorizzazione sismica di cui alla LR 9/83 come modificata dalla LR 19/09;
4. di pubblicare separatamente la tabella di cui sopra e la domanda di cui all'allegato A del DD 420/2011 alla pagina web: http://www.regione.campania.it/portal/media-type/html/user/anon/page/CSCT_DettaglioAttoTema.psml?itemId=1376;
5. il presente decreto è trasmesso al BURC per la pubblicazione, nonché al Web master per la divulgazione attraverso il sito della Regione Campania, anche per quanto disposto dal punto 6 delle Linee guida nazionali;
6. il presente decreto è inviato a tutti gli enti normalmente invitati alle conferenze di servizi di che trattasi;
7. il presente decreto è inviato all'Assessore ai Trasporti, Viabilità e Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

ELENCO ENTI DA CONVOCARE IN CONFERENZA DI SERVIZI

ENTE / AMMINISTRAZIONE	COMPETENZA
AERONAUTICA MILITARE; COMANDO RFC REGIONALE CAMPANIA; COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO DELLO JONIO E DEL CANALE D'OTRANTO	• Nulla osta delle Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica) per le servitù militari e per la sicurezza del volo a bassa quota solo se necessario e solo nel caso di impianti ubicati in prossimità di zone sottoposte a vincolo militare; • Nulla osta per la sicurezza al volo, ai sensi del R.D. 30 marzo 1942, n. 327 *(non richiesto per impianti fotovoltaici);*
AUTORITA' DI BACINO	Conformità ai Piani di Bacino, ove previsto;
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO	Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi, di cui all'articolo 2 del DPR 12 gennaio 1998, n. 37, ovvero dichiarazione di non assoggettabilità alla certificazione di prevenzione incendi ai sensi del D.M. Interno 16/02/82 e D.P.R. 26/05/59 n° 689;
COMUNE / I (sede impianto e sede opera connessa)	• In caso di particelle vincolate paesaggisticamente, Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'Art. 146 del D.Lgs 42/04, per i poteri conferitigli dalla LR 10/82 e s.m.i, e DGR 1122 del 19 giugno 2009, ovvero attestazione di assenza vincoli ex D.Lgs 42/04; • Nulla osta all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto, ai sensi del D.Lgs 285/92 (Codice della strada) e s.m.i., ove previsto; • Nulla osta a costruire di cui al DPR 380 del 2001 e smi ; • Autorizzazione agli scarichi rilasciata ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 (nb: La legge Regionale n.4 del 15 marzo 2011 pubblicata sul BURC n.18 del 16 marzo 2011, art.1 comma 250, individua nei Comuni l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni allo scarico in corpo idrico e su suolo) ove previsto;
COMUNITA' MONTANA	• Nulla Osta idrogeologico ai sensi del R.D. del 30/12/1923 n°3267 e della Legge Regionale n° 11/96 art. 23, ove previsto; • Autorizzazione al taglio degli alberi prevista ai sensi della L. 8/8/85 n.431; R.D. 20/12/23 n. 3267; L.R. 7/5/96 n.11; L.R. 28/2/87 n.13 ove previsto;
ENAV / ENAC	Nulla osta per la sicurezza al volo, ai sensi del R.D. 30 marzo 1942, n. 327 (non richiesto per impianti fotovoltaici);
ENTE PARCO	Nulla osta di competenza dell'Ente di gestione dell'area protetta di cui alla legge 6 dicembre 1991 n. 394, su richiesta del Settore Regionale Politiche del Territorio;
MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE	Nulla osta circa le eventuali interferenze con le reti fisse
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - COMUNICAZIONI –	Nulla osta ai sensi dell'articolo 95 del D.Lgs. n. 259 del 2003 e TU 1775/33
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI - DIREZIONE REGIONALE PER I	Parere di Competenza ex D.Lgs 42/04, nel caso in cui sussista uno dei seguenti casi: • Dichiarazione del Comune attestante la presenza di aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENI CULTURALI	s.m.i., (Impianto soggetto ad Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'Art. 146 del D.Lgs 42/04, per i poteri conferitigli dalla LR 10/82 e s.m.i, e DGR 1122 del 19 giugno 2009); • Impianti localizzati in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; In queste ipotesi il Ministero esercita unicamente in sede di Conferenza dei Servizi, i poteri previsti dall'articolo 152 di detto decreto secondo la definizione data nel punto 14.9 delle Linee Guida Nazionali; si considerano localizzati in aree contermini gli impianti eolici ricadenti nell'ambito distanziale di cui al punto b) del paragrafo 3.1 e al punto e) del paragrafo 3.2 dell'allegato 4; • Nei casi in cui la Soprintendenza verifichi che l'impianto ricade in aree interessate da procedimenti di tutela ovvero da procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica;
PROVINCIA – settore strade e viabilità – settore risorse idriche	Nulla osta all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto, ai sensi del D.Lgs 285/92 (Codice della strada) e s.m.i., ove previsto; Autorizzazione all'emungimento di falde idriche o concessione di derivazione di acque superficiali, ai sensi del RD n. 1775/33 e D.Lgs 152/06, ove prevista;
SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE	• Nulla Osta per l'autorizzazione all'attraversamento del demanio idrico (R.D. 25. 07.1904 n.523 - R.D.11.12.1933 1775, R.D.1285/1920 - D.Lgs 112/98 – D.Lgs 96/99 e R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i.), ove previsto; • Nulla Osta per autorizzazione di linee elettriche, ai sensi dell'art. 111 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616
SETTORE REGIONALE BILANCIO E CREDITO AGRARIO	Attestazione di non interessamento di particelle soggette ad Usi Civici, ovvero mutamento di destinazione d'uso temporaneo o definitivo dei terreni gravati da usi civici di cui alla legge n. 1766 del 1927 e smi
SETTORE REGIONALE CAVE	nulla osta minerario relativo all'interferenza dell'impianto e delle relative linee di collegamento alla rete elettrica, con le attività minerarie ai sensi dell'art. 120 del R.D. n. 1775/1933.
SETTORE REGIONALE POLITICA DEL TERRITORIO	Nulla osta circa l'eventuale interessamento di aree Parco, Riserve Naturali o Natura 2000
SETTORE REGIONALE REGOLAZIONE DEI MERCATI	Compatibilità con la programmazione energetica regionale e sussistenza di eventuali interferenze
SETTORE REGIONALE TUTELA DELL'AMBIENTE http://www.sito.regione.campania.it/ambiente	• Parere di compatibilità ambientale V.I.A., ai sensi del D.Lgs 152/06, ove prevista; • Valutazione di Incidenza Ambientale V.I., ai sensi del D.Lgs 152/06, ove presenti aree SIC; • Parere circa la compatibilità elettromagnetica, ai sensi della L.36/01, DPCM 08/07/03, Circolare Ministeriale del 15/11/04; • Autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi della parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006, ART.208, ove prevista; • Parere inerente l'acustica ambientale, ai sensi della L.447/95,

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DPCM 14/11/97, DPCM 01/03/91 *(non richiesto per impianti fotovoltaici);*
SETTORE SPERIMENTAZIONE INFORMAZIONE, RICERCA E CONSULENZA IN AGRICOLTURA	Parere in merito alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali (anche rispetto alle produzioni agroalimentari di qualità) e alla tutela della biodiversità (anche rispetto alla capacità d'uso dei suoli) nonché al patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché ai sensi del D.Lgs 18 maggio 2001, n. 228, cosi come previsto al comma 7 dell'Art12 del D.lgs 387/03
STAP Ecologia http://www.sito.regione.campania.it/ambiente/assessorato/ippc/indexippc.htm	• Autorizzazione integrata ambientale (AIA), ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n° 59 per gli impianti IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) ove previsto; • Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dalla parte quinta decreto legislativo n. 152/2006, Art.269, ove prevista;
STAP Foreste	• Nulla Osta idrogeologico ai sensi del R.D. del 30/12/1923 n°3267 e della Legge Regionale n° 11/96 art. 23, ove previsto; • Autorizzazione al taglio degli alberi prevista ai sensi della L. 8/8/85 n.431; R.D. 20/12/23 n. 3267; L.R. 7/5/96 n.11; L.R. 28/2/87 n.13, ove previsto;
TERNA S.P.A. / ENEL Distribuzione SPA	Benestare sul progetto con la soluzione tecnica fornita dal Gestore di Rete, in merito alla realizzazione dell'opera di connessione, per la rispondenza tecnica ai requisiti indicati nel Codice di Rete;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 76 del 19/10/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 135/2001 - ART. 5 - SISTEMI TURISTICI LOCALI INTERREGIONALI - P.I. APPRODI DI ULISSE - PRESA D'ATTO STATO FINALE LAVORI COMUNE DI CASTELLABATE (SA) AI SENSI E PER LI EFFETTI DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA REGIONE - PROVINCE E COMUNI SOTTOSCRITTI IL 20.12.2004. RECUPERO DELLA SOMMA DI EURO 4.258,40 A FAVORE DELLA REGIONE CAMPANIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Legge n°135 del 29 marzo 2001 stabilisce, tra l'altro, all'art. 5, comma 5°, i criteri per la gestione dell'intervento del fondo unico per gli incentivi destinati dallo Stato allo Sviluppo del Turismo locale, nell'ambito delle disponibilità assegnate dalla legge finanziaria;

b. con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n°3304 del 21 novembre 2003 sono stati approvati, tra l'altro, n°11 progetti Interregionali - *di cui tre, denominati "Ospitalità nei Borghi, Approdi di Ulisse e L'Isola che non c'è", in posizione di Capofila* - a cui partecipa la Regione Campania, in partenariato con altre Regioni nonché le schede delle azioni ad essi relative ed il protocollo d'intesa, datato 18 dicembre 2003, derivante dalla definizione delle finalità e delle ripartizioni delle risorse fra le Regioni e le Province Autonome, stabilite con Decreto del M. A. P. del 18 novembre 2003;

c. con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n°2102 del 19 novembre 2004, nonché dell'Accordo di Programma del 20/12/04, ad ogni Comune partecipante all'iniziativa "APPRODI di ULISSE" è stato assegnato l'importo di euro 128.571,42 - compreso IVA - per un totale di euro 1.799.999,88 quale costo di progetto;

d. con l'Accordo di Programma sottoscritto in data 20/12/2004, relativo al Progetto denominato "Approdi di Ulisse", per quanto attiene agli interventi infrastrutturali da realizzarsi a cura dei 14 Comuni sottoscrittori, sono state assegnate dalla Regione Campania risorse per un totale di €1.800.000,00, come da scheda di progetto approvata, in allegato "B" - punto 2, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania 1463/04;

e. con Decreto Dirigenziale n°181 del 23/12/04 si è proceduto, in esecuzione della predetta Deliberazione 1463/04, all'assunzione dell'impegno di spesa per l'importo complessivo di €8.327.999,67, occorrente al finanziamento dei suddetti interventi nel modo che segue:

Progetto	Spesa	Impegno di Spesa cap. 4544, U.P.B. 2.9.27 (fondi statali)	Impegno di Spesa cap. 4500, U.P.B. 2.9.27 (fondi regionali)
APPRODI di ULISSE	1.799.999.88	1.636.818,21	163.181,67
L'ISOLA CHE NON C'E'	1.347.999,93	1.257.999,93	90.000,00
OSPITALITA' NEI BORGHI	5.179.999,86	4.999.999,86	180.000,00
TOTALI	8.327.999,67	7.894.818,00	433.181,67

f. con Decreto Dirigenziale n°178 dell' 8.08.2008 (registrato al n°3878) si è proceduto all'assunzione dell'impegno di spesa di € 647.727,81 sul capitolo 4500 (cod. gestionale 2234) a completo assorbimento "Quota regionale interventi di cui agli articoli. 5 e 6 della Legge 135/01", U. P. B. 2.9.27 del Bilancio Gestionale 2008;

ATTESO che:

a. in base all'Accordo di Programma predetto le modalità di erogazione sono così eseguite:

a.1 **1^ erogazione**, 40% di € 128.571,42, pari ad € 51.428,56 (1° fase di studio ed elaborazione) alla presentazione del progetto per il tramite della Provincia che lo approva e a fronte della richiesta di erogazione del finanziamento da parte del Comune;

a.2 **2^ erogazione**, 40% di € 128.571,42, pari ad € 51.428,56, (2° fase) alla presentazione del progetto tecnico definitivo, eseguibile e cantierabile, che sarà erogata a fronte dei giustificativi di spesa sostenuta per le operazioni della 1° fase;

a.3 **3^ erogazione**, 20% di € 128.571,42, pari ad € 25.714,30, a collaudo finale e consegna delle opere;

CONSIDERATO:

a. **che** con decreto dirigenziale n°38 del 30/03/2006, è stato liquidato al Comune di Comune di Castellabate (SA) – la somma di € 51.428,56, quale 1° acconto corrispondente al 40% dell'importo di € 128.571,42;

b. **che** con decreto dirigenziale n°98 del 15/04/2009, è stato liquidato al Comune di Castellabate (SA) - la somma di € 51.428,56, quale 2° acconto corrispondente al 40% dell'importo di € 128.571,42;

c. **che** il Comune di Castellabate (SA), con nota n°22231 dell'11/10/2011, nel comunicare l'avvenuto completamento (in data 31/03/2008) del progetto di Manutenzione Straordinaria nel Centro Storico di Santa Maria di Castellabate, ha trasmesso la documentazione tecnico – contabile sullo Stato Finale dei Lavori, dalla quale risulta che la spesa totale effettuata è pari ad € 98.598,72;

d. **che** lo **S**tato **F**inale dei **L**avori, certificato in € 98.598,72, detratto degli acconti liquidati dalla Regione Campania (pari ad € 102.857,12) determina un residuo di spesa pari ad €4.258,40 da doversi rimborsare alla Regione Campania;

e. pertanto, occorre assegnare al Comune di Castellabate (SA) gg. 60 (giorni sessanta), decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento, per il pagamento dell'importo di €4.258,40, mediante versamento, in favore della Regione Campania (C.F.80011990639), sul c/c bancario - *acceso presso "Banco di Napoli S.p.A." – Tesoreria Regionale – via Forno Vecchio 36 – 80134 Napoli* - avente il seguente codice IBAN: IT40I0101003593000040000005 e riportante la seguente causale *"restituzione fondi L.135/a5/c5 - A.G.C. 13 Sett. 02"*, con espressa avvertenza che, nell'ipotesi venga elasso infruttuosamente tale termine, si provvederà al recupero della sorta capitale maggiorata degli interessi legali e delle spese giudiziali - con riserva di ogni ulteriore azione e diritto - dandone formale mandato all'Avvocatura Regionale di procedere in danno del Comune di Castellabate (SA);

VISTA

- la Legge n°135 del 29 marzo 2001;
- il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 Agosto 2007;
- il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/11/03;
- la Legge Regionale n°27/84 artt. 23 e 24;
- il Decreto Legislativo 165/01;
- la Delibera G.R.C. n°1234 del 17.07.2007;
- gli Accordi di Programma Regione/Province/Comuni del 20/12/04;
- la legge regionale n°5 del 15/03/2011 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e Bilancio Pluriennale 2011 - 2013;
- la D.G.R.C. n°157 del 18/04/2011 di approvazione del Bilancio Gestionale 2011;
- la D.G.R.C. n°2119 del 31.12.08, con la quale la G. R. della Campania ha conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13;
- il Decreto Dirigenziale n°3 del 02.02.09 del Coordinatore dell'A.G.C. n°13 di delega di funzioni al Dirigente del Settore;

Alla stregua dell'istruttoria espletata dal Settore 02 dell'A.G.C. 13 e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile resa dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti,

a. – di prendere atto dell'avvenuto completamento (in data 31/03/2008) del progetto di Manutenzione Straordinaria nel Centro Storico di Santa Maria di Castellabate, già finanziato nell'ambito del P.I. "Approdi di Ulisse";

b. – di prendere atto dello **S**tato **F**inale dei **L**avori che, certificato in € 98.598,72, detratto degli acconti liquidati dalla Regione Campania (pari ad € 102.857,12) determina un residuo di spesa pari ad € 4.258,40;

c. - di stabilire in € 4.258,40 il residuo di spesa che il Comune di Castellabate dovrà rimborsare alla Regione Campania;

d. - di assegnare al Comune di Castellabate (SA) gg. 60 (giorni sessanta), decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento, per il pagamento dell'importo di € 4.258,40, mediante versamento, in favore della Regione Campania (C.F.80011990639), sul c/c bancario - *acceso presso "Banco di Napoli S.p.A." – Tesoreria Regionale – via Forno Vecchio 36 – 80134 Napoli* - avente il seguente codice IBAN: **IT40I0101003593000040000005** e riportante la seguente causale ***"restituzione fondi L.135/a5/c5 - A.G.C. 13 Sett. 02"***, con espressa avvertenza che, nell'ipotesi venga elasso infruttuosamente tale termine, si provvederà al recupero della sorta capitale maggiorata degli interessi legali e delle spese giudiziali - con riserva di ogni ulteriore azione e diritto - dandone formale mandato all'Avvocatura Regionale di procedere in danno del Comune di Castellabate (SA);

e. - di inviare copia del presente atto, per gli adempimenti di rispettiva competenza: all'A. G. C. 13 Turismo e Beni Culturali, all'A. G. C. 01 - Segreteria di Giunta Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche, al Settore Entrate e Spesa di Bilancio, ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nonché all'Assessore al Turismo e Beni Culturali per opportuna conoscenza;

f. - di disporre la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Comune di Castellabate (SA).

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 139 del 17/10/2011

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV OB. OP. 4.8 LA REGIONE IN PORTO - PORTO DI BAIA - LAVORI DI REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO ANTINCENDIO E DELLA MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA PORTUALE DI BAIA - BENEFICIARIO REGIONE CAMPANIA - CUP B81G09000000006 CODICE MONIT SMILE 4.8.3 - CHIUSURA ISTRUTTORIA SPESE DI PUBBLICAZIONE - ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA DIRETTIVA POR CAMPANIA FESR 2007/2013 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;
- Nell'ambito di detto Programma Operativo rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di competenza dell'A.G.C. 14;
- tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" (Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale), di competenza del Settore Demanio Marittimo della predetta AGC;

PREMESSO altresì che
- con D.G.R. n. 1282 del 05.04.2002 è stata definita la programmazione regionale in materia di servizi e di infrastrutture di trasporto secondo le varie modalità, approvando il Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali dell'intero Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- la medesima delibera ha previsto che il Programma Generale si sviluppi secondo Piani Attuativi, predisposti e deliberati in relazione all'avanzamento delle progettazioni, dell'iter approvativo e della cantierabilità delle opere, anche al fine di coordinare in modo razionale i differenti programmi di spesa del Sistema de quo, in coerenza con il concetto di unitarietà e addizionalità di tutte le fonti disponibili;
- con D.G.R. n. 330 del 22/4/08 e n. 1713 del 31/10/08, sono stati approvati rispettivamente, il Quinto ed il Sesto Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti di cui alla citata D.G.R. n. 1282/02;
- le medesime delibere hanno individuato gli interventi da cofinanziare con le fonti disponibili a livello nazionale e comunitario (rinvenienze finanziarie della Programmazione 2000-2006, risorse POR FESR 2007-2013 attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", risorse attribuite al Programma Operativo Nazionale 2007-2013 "Reti e Mobilità", risorse FAS già assentite a seguito di sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro, risorse FAS nazionali e regionali);
- nell'ambito degli interventi volti a realizzare il Sistema della Portualità Regionale, la tabella 2 allegata alla predette delibere di programmazione ha previsto lo stanziamento della somma di € 400.000,00 (quattrocentomila/00 euro) a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per l'esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale di Baia;

PREMESSO ancora che
- con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 i Dirigenti pro - tempore dei singoli Settori sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO), cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- con D.G.R. n. 960 del 30/5/08 è stato, tra gli altri, istituito il capitolo di bilancio n. 2656 dell'UPB 22.84.245, dedicato all'Obiettivo Operativo di cui trattasi;
- con D.D. n. 143 del 28/10/2008, modificato ed integrato dal D.D. n. 4 del 12/2/2009, è stato costituito il team di gestione dell'Obiettivo Operativo 4.8, con il compito di provvedere alla gestione puntuale delle singole operazioni ed attività afferenti la realizzazione del predetto Obiettivo, in cui sono presenti sia interventi a titolarità regionale che interventi a regia regionale;
- con o.d.s. n. 35 del 24/11/08 sono stati ripartiti gli incarichi al personale del Team, ed esplicitate le attività da svolgere sulle operazioni afferenti l'Obiettivo Operativo 4.8;

PREMESSO infine che
- l'intervento per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale di Baia è a titolarità regionale;
- con o.d.s. n. 18 del 19/06/09 sono stati conferiti, ai sensi del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., gli incarichi tecnici e le funzioni amministrative relative alla progettazione ed esecuzione dell'intervento di cui trattasi;

- con D.D n. 107 del 16/07/2009 è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento in argomento, ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- con voto n. 19 del 29/07/2009 la Struttura Tecnica ex art. 6 della L.R. n. 3/2002 ha espresso parere favorevole sul progetto in argomento, in linea tecnica ed economica;
- con D.D. n. 145 del 07/10/2009 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento per il costo complessivo pre-gara pari ad € 400.000,00;
- con D.D. n. 29 del 01/03/2010 pubblicato sul BURC n. 20 del 08/03/2010 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale di Baia;
- con il medesimo decreto l'intervento di cui trattasi è stato ammesso a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013, per una spesa complessiva pre-gara pari ad € 400.000,00 secondo le seguenti contribuzioni: € 200.000,00 in quota FESR (50%), € 140.000,00 in quota STATO (35%) e € 60.000,00 in quota REGIONE(15%), ed è stato approvato il Quadro economico pre-gara dell'intervento;
- con lo stesso decreto, infine, è stato disposto l'impegno di spesa di € 400.000,00 sul cap. 2656 dell'U.P.B. 22.84.245, assunto al n. 1290 del 12/04/2010 ed avviata gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 55 comma 5 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., con il criterio del prezzo più basso, per l'affidamento dei lavori in argomento;

CONSIDERATO che
- con D.D. n. 01 del 19/01/2011, pubblicato sul BURC n. 07 del 31/01/2011, la gara de quo è stata aggiudicata in via definitiva alla A.T.I. S.G.C. Società Generale Costruzioni e Impianti S.r.l. (capogruppo) P. IVA 03776390639, con sede in Napoli al Centro Direzionale Is. F/3 - Società Costruire S.r.l. (mandante) P.IVA 03396490652, con sede in Nocera Inferiore (SA) alla via Astuti (Parco Anna) n. 105, con il ribasso offerto del 26,10%;
- con lo stesso decreto è stato approvato il Quadro Economico post gara dell'intervento, rimodulato come segue: € 233.345,61 per lavori al netto dell'I.V.A., di cui € 3.258,03 per oneri di sicurezza; € 69.139,59 per somme a disposizione dell'amministrazione;
- in data 21 febbraio 2011 i lavori sono stati consegnati alla impresa aggiudicataria in via di urgenza, ai sensi degli artt. 129 comma 1 e 4 e 130 del D.P.R. n. 554/99;
- con D.D. n. 05 del 14/02/2011 è stato approvato il verbale di consegna dei lavori, approvato lo schema di contratto e dichiarata l'urgenza alla sottoscrizione, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.lgs. n. 252/98;
- in data 01/04/2011 è stato stipulato il contratto d'appalto rep. n. 14306, registrato a Napoli il 04/04/2011 al n. 1222;

DATO ATTO che
- sono stati adempiuti gli obblighi di informazione e pubblicità disposti dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici, ed in particolare dall'art. 122 comma 5 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- con D.D. n. 106 del 17/12/2010 è stato disposto liquidazione e pagamento della fattura n. 90 del 22/3/2010 per l'importo di € 461,22 a favore della Edizione Savarese s.r.l. Concessionario dell'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato S.p.A., Via Francesco Giordani, 42 a titolo di spesa per la pubblicazione avviso di gara sulla G.U.R.I. n. 32 del 19/3/2010;
- l'avviso di esito di gara inerente l'appalto in oggetto è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 16 V Serie Speciale del 07/02/2011, sul BURC n. 7 del 31/01/2011, sul quotidiano nazionale Aste ed Appalti del 07/02/2011 ed all'Albo pretorio del Comune di Bacoli;

VISTA:
- La nota della A.G.C. Demanio e Patrimonio Settore Provveditorato ed Economato con prot. n. 121247 del 15/02/2011 di trasmissione fattura n. 68 del 08/02/2011 presentata dalla Edizione Savarese s.r.l. Concessionario dell'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato S.p.A., Via Francesco Giordani, 42, per il pagamento dell'importo complessivo di € 461,22 a titolo di spesa per la pubblicazione dianzi evidenziata;

RILEVATO che

- con D.G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale per l'E.F. 2011, il capitolo di spesa afferente le risorse dell'Obiettivo operativo 4.8 del PO FESR Campania 2007/2013 è stato ricondotto alla responsabilità gestionale dell'Autorità di Gestione del Programma;
- con nota circolare prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 200/13 gestione contabile capitoli di spesa", il Responsabile della Programmazione Unitaria ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni di spesa;

DATO ATTO

- dell'istruttoria compiuta, per quanto di competenza, dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. n. 18/09 e dal Responsabile del Team di Gestione Ob. Op. 4.8 nominato con o.d.s. n. 35/08 e dell'esito positivo della stessa, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione dell'operazione, alla ammissione a finanziamento dell'intervento di cui trattasi, all'ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto;

RITENUTO

- per le motivazioni sopra esposte, sussistenti i presupposti per l'emanazione dell'atto necessario alla liquidazione della spesa di € 461,22 a favore dell'Edizione Savarese s.r.l. Concessionario dell'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato S.p.A., P. IVA 06374241211, con sede in Napoli a Via Francesco Giordani, 42, a titolo di pagamento della pubblicazione dell'avviso di esito di gara sulla G.U.R.I. n. 16 del 07/02/2011 relativo all'intervento per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale di Baia;
- di dovere trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per gli atti contabili di spesa, da imputare sulle somme impegnate con D.D. 29 del 01/03/2010 – impegno n. 1290 del 12/04/2010 a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 n. 2656 dell'U.P.B. 22. 84.245;
-

VISTI

- la DGR n. 1715 del 21/11/2009 "Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007/2013
- la L.R. n. 7/02
- la L.r. n. 4/2011
- La DGR n. 157 del 18 aprile 2011
- la circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta, per quanto di rispettiva competenza, dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. n. 18/09 e dal Team di Gestione Ob. Op. 4.8 nominato con o.d.s. n. 35/08 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Team

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportati e trascritti:

- di dare atto - nell'ambito dell'operazione a titolarità cofinanziata con fondi POR FESR Campania 2007/2013 Asse IV Ob. Op. 4.8b "la Regione in Porto" e titolata "Lavori per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale di Baia" – CUP B81G09000000006 – CIG 0444536AB3 - Codice Monit Smile 4.8.3 - dell'esito positivo dell'istruttoria compiuta dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08 in merito alla liquidazione della spesa di € 461,22, a titolo di pagamento della pubblicazione dell'avviso di esito di gara sulla G.U.R.I. n. 16 del 07/02/2011 relativo all'intervento di cui trattasi, giusta fattura n. 68 del 08/02/2011 trasmessa dalla Edizione Savarese s.r.l. Concessionario dell'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato S.p.A.;
- di dare atto che l'esito positivo dell'istruttoria tiene conto della programmazione dell'intervento, della coerenza del medesimo con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione

dell'operazione, della ammissione a finanziamento, nonché della ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto;

- di dare atto, per l'effetto, che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione e pagamento della spesa complessiva di € 461,22 a favore della Edizione Savarese s.r.l. Concessionario dell'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato S.p.A., P. IVA 06374241211, con sede in Napoli alla Via Francesco Giordani, 42, a titolo di pagamento della pubblicazione dell'avviso di esito di gara sulla G.U.R.I. n. 16 del 07/02/2011, da corrispondere mediante accredito su c/c intestato a Edizioni Bavarese s.r.l. – Banca Monte Paschi di Siena Ag. 28 Napoli - IBAN: IT49Q0103003427000001421747;
- di trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per gli atti contabili di spesa, da imputare sulle somme impegnate con D.D. 29 del 01/03/2010 – impegno n. 1290 del 12/04/2010 a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 n. 2656 dell'U.P.B. 22. 84.245 - codice SIOPE 2232 – codice bilancio 2-01-01;
- di trasmettere il presente decreto:
  - all'AGC 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale;
  - all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" (Settore 01 – Servizio 04) registrazione atti monocratici – archviazione Decreti Dirigenziali;
  - all'AGC 01 – Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;
  - al Responsabile dell'Asse IV "Trasporti e Viabilità" del POR FESR 2007-2013;

Il Dirigente del Settore
Responsabile Ob. Op. 4.8
Arch. Massimo Pinto

-

Decreto Dirigenziale n. 153 del 20/10/2011

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV OB OP 4.8 LA REGIONE IN PORTO - COMPLETAMENTO DELLA STAZIONE MARITTIMA DI SALERNO - BENEFICIARIO COMUNE DI SALERNO - CUP I56C09000010002, CIG 0157499448, CODICE MONIT SMILE 4.8.5. - CHIUSURA ISTRUTTORIA RELATIVA ALLA EROGAZIONE DELLA SECONDA QUOTA DI FINANZIAMENTO DELL'OPERAZIONE - ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA DIRETTIVA POR CAMPANIA FESR 2007/2013 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;
- Nell'ambito di detto Programma Operativo rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di competenza dell'A.G.C. 14;
- tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" (Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale), di competenza del Settore Demanio Marittimo della A.G.C. 14;
- con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 ed è stata fissata in M€1.200,00 la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", nonché i limiti di spesa dei singoli obiettivi specifici ed operativi ad esso afferenti;
- con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) i Dirigenti *pro- tempore* dei singoli Settori, cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- con delibera n. 879 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, come individuati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013;
- con delibera n. 1663 del 6 novembre 2009, in sede di approvazione della proposta di revisione del testo del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, è stato approvato il nuovo testo dei Criteri di Selezione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013;

PREMESSO altresì che:

- con D.G.R. n. 1282 del 05.04.2002 è stato approvato il Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali del Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- detta delibera prevede che il Programma Generale si sviluppi secondo successivi Piani Attuativi, deliberati in relazione all'avanzamento delle progettazioni, dell'iter approvativo e della cantierabilità delle opere, anche al fine di coordinare in modo razionale i differenti programmi di spesa del Sistema de quo, in coerenza con il concetto di unitarietà e addizionalità di tutte le fonti disponibili;
- con delibera n. 330 del 22/2/2008 la Giunta Regionale ha approvato il V Piano Attuativo del Programma Generale sopra citato, nell'ambito del quale è prevista la realizzazione del Sistema della Portualità Regionale;
- la citata delibera, modificata ed integrata rispettivamente dalle D.G.R. n. 941 del 30/5/08 e n. 1006 del 13/6/2008, ha disposto lo stanziamento della somma di € 17.362.600,00, a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per la realizzazione dell'intervento di "Completamento della Stazione Marittima di Salerno" – beneficiario Comune di Salerno
- tale previsione è stata confermata nelle delibere n. 1713 del 31/10/08 e n. 779 del 30/4/2009 con cui sono stati approvati, rispettivamente, il VI e il VII Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti;

PREMESSO infine che:

- con D.D. n. 143 del 28/10/2008, integrato e modificato dai D.D. n. 4/09 e n. 227/09, è stato costituito il team di gestione dell'Obiettivo Operativo 4.8, di competenza del Settore Demanio Marittimo, con il compito di provvedere alla gestione puntuale delle singole operazioni ed attività afferenti la realizzazione del predetto Obiettivo, in cui sono presenti sia interventi a titolarità regionale che interventi a regia regionale;
- con o.d.s. n. 35 del 24/11/08 sono stati ripartiti gli incarichi al personale del Team, ed esplicitate le attività da svolgere sulle operazioni afferenti l'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto";

CONSIDERATO che

- con Decreto Dirigenziale n. 3 del 15/1/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, l'operazione "Completamento della Stazione Marittima di Salerno" è stata ammessa a finanziamento a valere sulle risorse assegnate all'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" dell'Asse IV del POR FESR 2007/2013, per il costo post-gara di € **13.875.527,78** secondo le seguenti contribuzioni: € 6.937.763,89 in quota FESR (50%), € 4.856.434,723 in quota STATO (35%) e € 2.081.329,167 in quota REGIONE (15%);
- con lo stesso decreto è stato definito il quadro economico dell'operazione ammessa a finanziamento, come rimodulato in esito alla procedura di gara, ed è stato rinviato l'impegno contabile ad avvenuta approvazione del bilancio gestionale;
- con il medesimo decreto è stato altresì preso atto che il progetto di "Completamento della Stazione Marittima di Salerno" costituisce la chiusura dell'opera già certificata alla Commissione Europea a valere sulle risorse della Misura 6.1 del P.O.R. Campania 2000/2006, intitolata "Lavori di realizzazione della Stazione Marittima di Salerno - I Fase. Cod Monit/Smile: 100031" per l'importo ammesso finale di € 4.070.738,63;
- con il richiamato decreto è stato infine preso atto che le somme complessivamente pagate dalla Misura 6.1 per la realizzazione del progetto di cui al Cod. Monit/Smile 100031, assommano a € 6.051.775,66 giusta D.D. n. 447 del 05/07/05, per una eccedenza di liquidazione pari ad € 1.981.037,03 (€ 6.051.775,66 - € 4.070.738,63);

CONSIDERATO altresì che

- con Decreto Dirigenziale n. 78 del 5/7/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 43 dell'11/7/2011 è stato preso atto della perizia di variante tecnica e suppletiva dei lavori approvata con Determina del Dirigente del Settore Opere Pubbliche del Comune di Salerno n. 3080 del 30/6/2010 e relativo Q.T.E.;
- con lo stesso decreto è stato preso atto che per effetto di detta variante il costo complessivo dell'operazione ascende ad € 14.303.340,63**,** secondo il Quadro Economico rimodulato dal Beneficiario, di seguito riportato**:**

A)	**LAVORI E SICUREZZA**					
a.1)	Lavori a corpo			12.818.187,27		
	comprensivi di:					
	s.1)	Costi generali per la sicurezza	702.492,40			
	s.2)	Costi speciali per la sicurezza	382.767,04			
	s)		*totale sicurezza*	1.085.259,44		
	a.1.1)	importo soggetto a ribasso (A.1-s)		11.732.927,83		
	r.1)	ribasso (33,255% su a.1.1)		3.901.785,15		
	a.1.2)	**totale A.1 netto (A.1-r.1)**			8.916.402,12	
a.2)	Lavori "vasca bianca" ed esclusi dall'appalto					
	a.2.1)	**totale A.2 netto**			91.200,00	
a.3)	Lavori in economia			65.000,00		
	comprensivi di:					
	a.3.1)	spese generali e utile di impresa	13.616,60			
	r.3)	ribasso (33,255% su a.3.1)		4.528,20		
	a.1.2)	**totale A.3 netto (A.3-r.3)**			60.471,80	
					TOTALE A)	**9.068.073,92**
B)	**SOMME A DISPOSIZIONE**					
b.1)	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto				0,00	
b.2)	Forniture				900.000,00	
b.3)	allacciamenti ai pubblici servizi				350.000,00	

b.4)	Imprevisti			0	
b.5)	Acquisizioni				
	b.5.1	acquisizione di aree	0,00		
	b.5.2	acquisizione di immobili	0,00		
			totale b.5)	0,00	
b.6)	accantonamento di cui all'art. 133 del D.Lgs.163/2006			39.917,00	
b.7)	spese generali e tecniche				
	b.7.1	Progettaz. e coord. sicurezza in proget.	71.000,00		
	b.7.2	D.L., contabilità e coord. sicurezza in esec.	1.170.980,00		
b.8)	spese per attività di consulenza e supporto			0,00	
b.9)	spese per commissioni giudicatrici			0,00	
b.10)	spese per pubblicità		12.000,00		
b.11)	spese per collaudi		292.000,00		
b.12)	I.V.A. ed eventuali altre imposte				
	b.12.1)	contributo c.n.p. 2% di (b.7+b.11)	30.679,60		
	b.12.2)	I.V.A. 20% su (A+voci da b.1 a b.12.1)	2.368.690,11		
			totale b.12)	2.399.369,71	
				TOTALE B)	**5.235.266,71**
				TOTALE GENERALE	**14.303.340,63**

- con il medesimo decreto, altresì, è stato dato atto, in esito all'istruttoria condotta dal Responsabile del Procedimento, che le spese finanziabili con risorse POR FESR dell'Ob. Op. 4.8 ammontano a complessivi € **12.512.653,10;**
- con il richiamato decreto n. 78/2011 è stata rimodulata l'ammissione a finanziamento dell'operazione "Completamento della Stazione Marittima di Salerno", già disposta con D.D. n. 3 del 15/1/2010, per l'importo complessivo di € **12.512.653,10** secondo le seguenti contribuzioni: € 6.256.326,55 in quota FESR (50%), € 4.379.428,58 in quota STATO (35%) e € 1.876.897,96 in quota REGIONE (15%);
- con il medesimo decreto è stato, infine, dato atto che alle spese non ammissibili a valere sul POR FESR (Direzione Lavori, Coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, Collaudo, oneri riflessi, I.V.A.) pari ad € **1.790.687,52,** il Beneficiario farà fronte con le risorse indicate nella Delibera G.C. n. 1273/2010;

DATO ATTO che
- in data 27/1/2010 è stata sottoscritta convenzione tra Regione Campania e Comune di Salerno, volta a regolare i rapporti tra il R.O.O. 4.8 e il Beneficiario relativamente all'intervento *Completamento della Stazione Marittima di Salerno;*
- ai sensi dell'art. 4 della citata convenzione, l'eccedenza di liquidazione già pagata sui fondi del Cap. 2215 – U.P.B. 22.79.219, è da considerarsi acconto del 14,28% già erogato a valere sulle risorse assegnate all'Ob. Op. 4.8 per il finanziamento dell'operazione di cui trattasi;

TENUTO CONTO che
- ai sensi dell'art 4 comma 2 della citata convenzione le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di S.A.L. non inferiori al 10% del valore dell'operazione in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio

DATO ATTO che
- con nota n. 9241/160 del 24/3/2010 pervenuta al Prot. di Settore n. 263425 del 24/3/2010, integrata con note n. 9241/0262 del 13/5/2010 pervenuta al prot. di Settore n. 439313 del 19/5/2010, il

Beneficiario ha trasmesso documentazione afferente l'espletamento della gara di appalto, check list, cronoprogramma, estremi del conto corrente dedicato;
- con nota n. 85183 del 27/4/2010 acquisita al prot. di Settore 391728 del 5/5/2010 il Beneficiario ha trasmesso documentazione contabile relativa al pagamento del I°S.A.L. per un importo complessivo di € 605.195,00;
- con nota n. 229201 del 25/11/2010 acquisita al prot. di Settore n. 975720 del 6/12/2010 il Beneficiario ha trasmesso documentazione contabile inerente il pagamento del II° e III° SAL per complessivi € 1.765.795,37 (707.599,30+1.058.196,07);

PRESO ATTO
- dell'istruttoria compiuta dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08 e dell'esito positivo della stessa, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione dell'operazione, alla ammissione a finanziamento dell'intervento di cui trattasi, all'ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto;
- della avvenuta dimostrazione delle spese effettivamente sostenute dal Beneficiario, comprovate da fatture quietanzate per un importo complessivo di € 2.370.990,37;
- che con dichiarazione trasmessa con nota n. 9241/018 del 13/1/2010 pervenuta al protocollo regionale al n. 29014 del 14/1/2010, il beneficiario ha comunicato di non poter attestare, allo stato attuale, se l'operazione sia generatrice di entrate nette o meno né, conseguentemente, effettuare una stima delle eventuali entrate;

RILEVATO che
- con D.G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale per l'E.F. 2011, il capitolo di spesa afferente le risorse dell'Obiettivo operativo 4.8 del PO FESR Campania 2007/2013 è stato ricondotto alla responsabilità gestionale dell'Autorità di Gestione del Programma;
- con nota circolare prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 200/13 gestione contabile capitoli di spesa", il Responsabile della Programmazione Unitaria ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni di spesa;

RITENUTO
- per le motivazioni sopra esposte, sussistenti i presupposti per l'emanazione dell'atto necessario all'impegno di spesa e contestuale liquidazione di € 2.370.990,37 a favore del Beneficiario Comune di Salerno (SA), a titolo di seconda quota di finanziamento dell'operazione denominata di "Completamento della Stazione Marittima di Salerno", ammessa a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 3 del 15/1/2010 e successivo D.D, di rimodulazione n. 78 del 5/7/2011;
- di dovere trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per l'emanazione dei necessari atti contabili di impegno e liquidazione a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 n. 2656 dell'U.P.B. 22. 84.245;

VISTI
- la L.R. n. 7/02;
- il P.O. FESR 2007/2013;
- il D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08;
- il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 – versione 1 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09;
- alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team di gestione incaricato con o.d.s. n. 35 del 24/11/08, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del procedimento in allegato

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportati e confermati:

di dare atto – nell'ambito della operazione a regia cofinanziata con fondi POR FESR Campania 2007/2013 Asse IV Ob. Op. 4.8 "la Regione in Porto e titolata "Completamento della Stazione Marittima di Salerno", C.U.P.: I56C09000010002, Codice MONIT-SMILE: 4.8.5, CIG: 0157499448 dell'esito positivo dell'istruttoria compiuta dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08 in merito alla richiesta di erogazione della seconda quota di finanziamento dell'operazione di cui trattasi;

- di confermare le contribuzioni di finanziamento di cui al D.D di rimodulazione n. 78 del 5/7/2011 pari ad € 6.256.326,55 in quota FESR (50%), € 4.379.428,58 in quota STATO (35%) e € 1.876.897,96 in quota REGIONE (15%);
- di dare atto che l'esito positivo dell'istruttoria tiene conto della programmazione dell'intervento, della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione dell'operazione, della ammissione a finanziamento dell'intervento di cui trattasi, della avvenuta dimostrazione delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate, nonché dell'ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto;
- di dare atto, per l'effetto, che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per riconoscere al Beneficiario Comune di Salerno la seconda quota di finanziamento dell'operazione dianzi evidenziata, corrispondente ad € 2.370.990,37;
- di demandare pertanto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 l'assunzione dell'impegno di € € 2.370.990,37 a titolo di seconda quota di finanziamento dell'operazione denominata "Completamento della Stazione marittima di Salerno, ammessa a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 3 del 15/1/2010 e successivo D.D, di rimodulazione n. 78 del 5/7/2011 a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 - cap. 2656 dell'U.P.B. 22. 84.245;
- di demandare altresì alla predetta Autorità di Gestione la liquidazione della somma di € 2.370.990,37 a favore del Beneficiario Comune di Salerno, da accreditare su conto corrente dedicato acceso presso Monte dei Paschi Ag. 2 ed identificato dal seguente codice IBAN: IT91O0103015202000003396486 conto evidenza n. 3991;
- di inviare il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per l'emanazione dei necessari atti contabili di impegno e liquidazione
- di trasmettere il presente decreto:
- al Beneficiario Comune di Salerno;
- all'AGC 01 – Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile dell'Asse IV "Trasporti e Viabilità" del POR FESR 2007-2013;
-

Il Dirigente del Settore
Responsabile Ob. Op. 4.8.
arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 154 del 20/10/2011

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV OB OP. 4.8 LA REGIONE IN PORTO - PORTO DI PROCIDA RIPRISTINO CORONAMENTO BANCHINA COMMERCIALE E CONSOLIDAMENTO - BENEFICIARIO REGIONE CAMPANIA - CUP B97D09000000006 CODICE MONIT SMILE 48.2. - CHIUSURA ISTRUTTORIA SPESE DI PUBBLICAZIONE - ANNULLAMENTO D.D. N. 79 DEL 12/4/2010 - ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA DIRETTIVA POR CAMPANIA FESR 2007/2013 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;
- Nell'ambito di detto Programma Operativo rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di competenza dell'A.G.C. 14;
- tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" (Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale), di competenza del Settore Demanio Marittimo della predetta AGC;
- con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 ed è stata fissata in M€1.200,00 la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", nonché i limiti di spesa dei singoli obiettivi specifici ed operativi ad esso afferenti;
- con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) i Dirigenti pro- tempore dei singoli Settori, cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- con delibera n. 879 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, come individuati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013;
- con delibera n. 1663 del 6 novembre 2009, in sede di approvazione della proposta di revisione del testo del POR Campania FESR 2007/2013, è stato approvato il nuovo testo dei Criteri di Selezione del POR Campania FESR 2007/2013;
- con D.G.R. n. 330 del 22/4/08 e n. 1713 del 31/10/08 sono stati approvati, rispettivamente, il Quinto ed il Sesto Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti di cui alla Delibera di programmazione n. 1282/02;
- nell'ambito degli interventi volti a realizzare il Sistema della Portualità Regionale, la Tabella 2 allegata alle predette delibere di programmazione ha previsto lo stanziamento della somma di € 300.000,00 a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per la realizzazione dell'intervento "Porto di Procida - *Ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento"*;

PREMESSO altresì che

- con D.D. n. 143 del 28/10/2008 integrato e modificato dai DD.DD n. 4/09 e n. 227/09, è stato costituito il team di gestione dell'Obiettivo Operativo 4.8, con il compito di provvedere alla gestione puntuale delle singole operazioni ed attività afferenti la realizzazione del predetto Obiettivo, in cui sono presenti sia interventi a titolarità che interventi a regia regionale;
- con o.d.s. n. 35 del 24/11/08 sono stati ripartiti gli incarichi al personale del Team, ed esplicitate le attività da svolgere sulle operazioni afferenti l'Obiettivo Operativo 4.8;

PREMESSO infine che

- con D.D. n. 182 del 18 novembre 2009 è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento "Porto di Procida - *Ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento"* per un importo complessivo stimato *pre-gara* di € 239.437,49 al netto di IVA;
- con il medesimo decreto è stata disposta l'ammissione a finanziamento dell'operazione a valere sulle risorse assegnate all'Ob. Op. 4.8 "la Regione in Porto" dell'Asse IV POR FESR 2007/2013 ed impegnata la spesa di € 300.000,00 sul cap. 2656 dell'U.P.B. 22.84.245, assunta definitivamente al n. 8932 del 8/2/2010;
- con il citato decreto, infine, è stata indetta gara a procedura aperta per l'affidamento dei lavori di cui trattasi;

- con D.D. n. 108 del 8/6/2010 la gara del quo è stata aggiudicata in via definitiva alla impresa MMF Costruzioni Generali S.r.l. - P. IVA 04359440650 - con sede in Salerno alla Via San Benedetto n. 45

ATTESO che

- nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti, la Stazione appaltante ha adempiuto agli obblighi di informazione e pubblicità, con particolare riferimento all'art. 122 comma 5 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- in data 04/01/10 l'estratto del bando di gara inerente l'appalto in oggetto è stato pubblicato sulla GURI Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana n°1;
- con fattura n. 1 del 04/01/2010 acquisita al prot. di Settore n. 45438 del 19/01/2010, la Edizione Savarese SrL (Concessionario dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a.) – sede via Camillo De Nardis ,11 80127 Napoli. P.IVA 06374241211, ha chiesto il pagamento dell'importo complessivo di € 388,84 a titolo di spesa per la pubblicazione dianzi evidenziata;
- con Decreto Dirigenziale n. 79 del 12/4/2010 è stata liquidata la spesa di € 388,84 ed autorizzato il pagamento della medesima a favore della Edizione Savarese s.r.l., mediante prelevamento dai fondi impegnati con il citato D.D. n. 182 del 18/11/2009;

RILEVATO che

- con nota n. 659048 del 3/8/2010 l'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi – Settore Entrate e Spese, ha restituito impagato il predetto provvedimento, in attuazione al disposto della d.g.R. n. 533 del 2/7/2010;
- detta delibera ha sospeso gli effetti dei provvedimenti emessi nel periodo dei 46 giorni antecedenti le consultazioni elettorali del 28/29 marzo 2010, tra i quali sono citate anche le delibere di programmazione n. 15 del 15.01.2010, n. 150 del 25.02.2010 e n. 458 del 25.03.2010, rispettivamente VII, IX, X Piano Attuativo del sistema integrato regionale dei Trasporti);

CONSIDERATO che

- la previsione di stanziamento di € 300.000,00 per l'intervento *lavori di Ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento nel porto di Procida* è da ascrivere alle Delibere di programmazione n. 330 del 22/4/08 e n. 1713 del 31/10/08, che risultano tutt'ora pienamente vigenti;
- tale assunto è confermato anche dal fatto che l'operazione a titolarità programmata con le suddette delibere è stata regolarmente avviata dal Settore Demanio Marittimo, come meglio specificato in premessa, ed è tutt'ora in fase di esecuzione;
- per dette motivazioni è pertanto necessario provvedere alla liquidazione e pagamento della fattura n. 1 del 04/01/2010 acquisita al prot. di Settore n. 45438 del 19/01/2010 emessa dalla Edizione Savarese SrL – sede via Camillo De Nardis ,11 80127 Napoli. P.IVA 06374241211 di € 388,84 a titolo di spesa per la pubblicazione dianzi evidenziata;

TENUTO CONTO che

- con D.G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale per l'E.F. 2011, il capitolo di spesa afferente le risorse dell'Obiettivo operativo 4.8 del PO FESR Campania 2007/2013 è stato ricondotto alla responsabilità gestionale dell'Autorità di Gestione del Programma;
- con nota circolare prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 200/13 gestione contabile capitoli di spesa", il Responsabile della Programmazione Unitaria ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni di spesa;

RITENUTO, pertanto

- di dover annullare, per esigenze di carattere contabile, il Decreto Dirigenziale n. 79 del 12/4/2010 indicato in premessa;

DATO ATTO

- dell'istruttoria compiuta, per quanto di competenza, dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. n. 21/08 e dal Responsabile del Team di Gestione Ob. Op. 4.8 nominato con o.d.s. n. 35/08 e dell'esito positivo della stessa, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione dell'operazione, alla ammissione a finanziamento dell'intervento di cui trattasi, all'ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto;

RITENUTO

- per le motivazioni sopra esposte, che sussistono i presupposti per l'emanazione dell'atto necessario alla liquidazione della spesa di € 388,84 a favore della Edizione Savarese SrL – sede via Camillo De Nardis ,11 80127 Napoli. P.IVA 06374241211 a titolo di pagamento spese di pubblicazione sulla GURI n. 1 del 4/01/10 dell'estratto del bando di gara inerente l'appalto in oggetto;
- di dovere trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per gli atti contabili di spesa, da imputare sulle somme impegnate con D.D. 182 del 18/11/2009 – impegno n. 8932 del 08/02/10 a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 n. 2656 dell'U.P.B. 22. 84.245;

VISTI:

- la DGR n. 1715 del 21/11/2009 "Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007/2013
- la L.R. n. 7/02
- la L.r. n. 4/2011
- La DGR n. 157 del 18 aprile 2011
- la circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011

alla stregua dell'istruttoria compiuta - per quanto di rispettiva competenza - dal RUP e dal Responsabile Team di Gestione, la cui regolarità è attestata dalle dichiarazioni allegate al presente atto, e che di esso costituiscono parte integrante e sostanziale

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di dare atto - nell'ambito dell'operazione a titolarità cofinanziata con fondi POR FESR Campania 2007/2013 Asse IV Ob. Op. 4.8 "la Regione in Porto" e titolata "Lavori di ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento nel porto di Procida – CUP B97D09000000006 – CIG 04067561AB - Codice Monit Smile 4.8.2 - dell'esito positivo dell'istruttoria compiuta dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08 in merito alla liquidazione della spesa di € 388,84 a titolo di pagamento spese di pubblicità ed informazione (pubblicazione sulla GURI n. 1 del 4/1/2010 dell'avviso di gara inerente l'appalto dei lavori in argomento);
- di dare atto che l'esito positivo dell'istruttoria tiene conto della programmazione dell'intervento, della coerenza del medesimo con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione dell'operazione, della ammissione a finanziamento, nonché della ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto;
- di dare atto, per l'effetto, che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione e pagamento della spesa complessiva di € 388,84 a titolo di pagamento spese di pubblicità ed informazione (pubblicazione sulla GURI n. 1 del 4/1/2010 dell'avviso di gara inerente l'appalto dei lavori in argomento) da corrispondere a favore della Edizione Savarese SrL (Concessionario dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a.) – sede via Camillo De Nardis ,11 80127 Napoli. P.IVA 06374241211, giusta fattura n. 1 del 04/01/2010, mediante accredito su conto corrente intestato a Edizioni Savarese s.r.l. – Banca Monte Paschi di siena – Ag 28 Napoli - IBAN : IT49Q0103003427000001421747***;***
- di annullare, per motivazioni di carattere contabile, il Decreto Dirigenziale Settore Demanio Marittimo

n. 79 del 12/4/2010 di liquidazione e pagamento della citata somma a favore della Edizione Savarese s.r.l;

- di trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per gli atti contabili di spesa, da imputare sulle somme impegnate con D.D. 182 del 18/11/2009 – impegno n. 8932 del 08/02/10 a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 n. 2656 dell'U.P.B. 22. 84.245- codice SIOPE 2232 – codice bilancio 2-01-01;
- di inviare il presente decreto:;
  - all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" (Settore 01 – Servizio 04) registrazione atti monocratici – archviazione Decreti Dirigenziali;
  - all'AGC 01 – Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;
  - al Responsabile dell'Asse IV "Trasporti e Viabilità" del POR FESR 2007-2013;

Il Dirigente del Settore
Responsabile Ob. Op. 4.8
Arch. Massimo Pinto-

Decreto Dirigenziale n. 155 del 20/10/2011

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

AMBITO VESUVIANO.PORTI DI PORTICI, TORRE ANNUNZIATA E TORRE DEL GRECO. LAVORI DI ORDINARIA MANUTENZIONE E VERIFICHE PERIODICHE AGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE PORTUALI. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI GARA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 102 del 22/07/2011 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di ordinaria manutenzione e di verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuali nei porti di Portici, Torre Annunziata e Torre del Greco;
- che con D.D. n. 109 del 27/07/2011 è stato approvato il progetto definitivo degli interventi in questione per un importo complessivo di €. 105.284,48, di cui €. 83.709,79 per lavori ed € 2.588,96 per oneri di sicurezza;
- Che per l'affidamento dei lavori in oggetto, con il medesimo decreto è stato scelta la procedura di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett.b) e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e dell'art. n. 17 della L.R. n. 3/07, demandando al responsabile del procedimento nominato con atto del Dirigente del Settore prot. n. 28 del 14.06.2011, l'espletamento di detta procedura mediante consultazione di almeno 15 operatori economici scelti dall'Elenco approvato con D.D. n.10 del 17/02/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;

PRESO ATTO

- che con faxx prot. n. 0621757 del 10/08/2011 sono state invitate n. 15 Ditte, scelte dall'elenco in argomento, a presentare l'offerta;
- che nei termini sono pervenute n. 4 (quattro) offerte;
- che delle operazioni di gara, espletata in data 05.09.2011, è stato redatto formale verbale con provvisoria aggiudicazione all'impresa **CAMMAROTA VINCENZO -** P. IVA 03118020654 - con sede in Casal Velino (SA) alla Via Torre n. 10 con il ribasso offerto del 35,10%;
- che con fax prot. n. 0674382 del 07/09/2011 il Responsabile Unico del Procedimento invitava l'Impresa CAMMAROTA VINCENZO a presentare le relative giustificazioni in merito;
- che la suddetta Impresa con nota prot. n. 0700087 del 16/09/2011 provvedeva a trasmettere la documentazione richiesta;
- che, dall'esame della documentazione presentata il Responsabile Unico del Procedimento riteneva l'offerta presentata congrua;

CONSIDERATO:

- che con fax prot. n. 0742615 del 03/10/2011 la Stazione Appaltante ha richiesto alla impresa aggiudicataria in via provvisoria la documentazione necessaria per la successiva stipula del contratto;
- che la richiesta documentazione è stata trasmessa dalla impresa aggiudicataria con nota acquisita in data 13/10/2011 al n. 0774275 di protocollo;
- che la documentazione è risultata completa e conforme alle prescrizioni di legge;

RITENUTO

- per quanto sopra, di poter procedere alla approvazione del verbale di gara inerente la procedura di aggiudicazione dei lavori di ordinaria manutenzione e di verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuali nei porti di Portici, Torre Annunziata e Torre del Greco, espletata in data 05.09.2011, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06, di poter aggiudicare in via definitiva alla impresa **CAMMAROTA VINCENZO -** P. IVA 03118020654 - con sede in Casal Velino (SA) alla Via Torre n. 10 la gara per l'affidamento degli interventi di cui trattasi, con il ribasso offerto del 35,10%;
- di dover subordinare la stipula del contratto di appalto all'esito favorevole dell'accertamento della regolarità contributiva.

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/06;

- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione
- il D.P.R. n.207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- il decreto dirigenziale n. 102 del 22/07/2011;
- il decreto dirigenziale n. 109 del 27/07/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Gare e Contratti del Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento allegata al presente provvedimento;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare il verbale di gara di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett.b) e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e dell'art. n. 17 della L.R. n. 3/07 per l'affidamento dei lavori di ordinaria manutenzione e di verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuali nei porti di Portici, Torre Annunziata e Torre del Greco, redatto in data 05.09.2011, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di aggiudicare in via definitiva alla impresa **CAMMAROTA VINCENZO -** P. IVA 03118020654 - con sede in Casal Velino (SA) alla Via Torre n. 10 la gara per l'affidamento dei lavori di cui trattasi, con il ribasso offerto del 35,10%;
- di subordinare la stipula del contratto di appalto all'esito favorevole dell'accertamento della regolarità contributiva.
- di inviare copia del presente atto
- al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
- al Settore 03 dell'A.G.C. 14 – Trasporti e Viabilità;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 156 del 20/10/2011

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

AMBITO SORRENTINO.PORTI DI AMALFI ISCHIA E PIANO DI SORRENTO. LAVORI DI ORDINARIA MANUTENZIONE E VERIFICHE PERIODICHE AGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE. APPROVAZIONE AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI GARA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 103 del 22/07/2011 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di ordinaria manutenzione e di verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuali nei porti di Amalfi, Ischia e Piano di Sorrento;
- che con D.D. n. 111 del 27/07/2011 è stato approvato il progetto definitivo degli interventi in questione per un importo complessivo di €. 128.374,96, di cui €. 102.068,61 per lavori ed € 3.156,77 per oneri di sicurezza;
- Che per l'affidamento dei lavori in oggetto, con il medesimo decreto è stato scelta la procedura di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett.b) e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e dell'art. n. 17 della L.R. n. 3/07, demandando al responsabile del procedimento nominato con atto del Dirigente del Settore prot. n. 28 del 14.06.2011, l'espletamento di detta procedura mediante consultazione di almeno 15 operatori economici scelti dall'Elenco approvato con D.D. n.10 del 17/02/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;

PRESO ATTO

- che con faxx prot. n. 0621735 del 10/08/2011 sono state invitate n. 15 Ditte, scelte dall'elenco in argomento, a presentare l'offerta;
- che nei termini sono pervenute n. 3 (tre) offerte;
- che delle operazioni di gara, espletata in data 05.09.2011, è stato redatto formale verbale con provvisoria aggiudicazione all'impresa **Gerardo Anastasio S.r.l. – UNIPERSONALE -** P. IVA 04436320651 - con sede in Amalfi (SA) alla Via Casamare n. 6 con il ribasso offerto del 34,10%;
- che con fax prot. n. 0674408 del 07/09/2011 il Responsabile Unico del Procedimento invitava l'Impresa Gerardo Anastasio S.r.l. – UNIPERSONALE a presentare le relative giustificazioni in merito;
- che la suddetta Impresa con nota prot. n. 0733954 del 29/09/2011 provvedeva a trasmettere la documentazione richiesta;
- che, dall'esame della documentazione presentata il Responsabile Unico del Procedimento riteneva l'offerta presentata congrua;

CONSIDERATO:

- che con fax prot. n. 0742625 del 03/10/2011 la Stazione Appaltante ha richiesto alla impresa aggiudicataria in via provvisoria la documentazione necessaria per la successiva stipula del contratto;
- che la richiesta documentazione è stata trasmessa dalla impresa aggiudicataria con nota acquisita in data 13/10/2011 al n. 0774289 di protocollo;
- che la documentazione è risultata completa e conforme alle prescrizioni di legge;

RITENUTO

- per quanto sopra, di poter procedere alla approvazione del verbale di gara inerente la procedura di aggiudicazione dei lavori di ordinaria manutenzione e di verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuali nei porti di Amalfi, Ischia e Piano di Sorrento, espletata in data 05.09.2011, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06, di poter aggiudicare in via definitiva alla impresa Gerardo Anastasio S.r.l. – UNIPERSONALE **-** P. IVA 04436320651 - con sede in Amalfi (SA) alla Via Casamare n. 6 la gara per l'affidamento degli interventi di cui trattasi, con il ribasso offerto del 34,10%;
- di dover subordinare la stipula del contratto di appalto all'esito favorevole dell'accertamento della regolarità contributiva.

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/06;
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione
- il D.P.R. n.207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- il decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2011;
- il decreto dirigenziale n. 111 del 27/07/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Gare e Contratti del Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento allegata al presente provvedimento;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare il verbale di gara di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett.b) e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e dell'art. n. 17 della L.R. n. 3/07 per l'affidamento dei lavori di ordinaria manutenzione e di verifiche periodiche agli impianti di pubblica illuminazione portuali nei porti di Amalfi, Ischia e Piano di Sorrento, redatto in data 05.09.2011, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di aggiudicare in via definitiva alla impresa Gerardo Anastasio S.r.l. – UNIPERSONALE **-** P. IVA 04436320651 - con sede in Amalfi (SA) alla Via Casamare n. 6 la gara per l'affidamento dei lavori di cui trattasi, con il ribasso offerto del 34,10%;
- di subordinare la stipula del contratto di appalto all'esito favorevole dell'accertamento della regolarità contributiva.
- di inviare copia del presente atto
- al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
- al Settore 03 dell'A.G.C. 14 – Trasporti e Viabilità;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 62 del 12/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006 ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DELLE "OPERE DI COMPLETAMENTO FUNZIONALE E SISTEMAZIONE AI FINI TURISTICI, DELLA STRADA DENOMINATA "VIA SERBATOIO E DEI MULINI" BENEFICIARIO:COMUNE DI GRAGNANO (NA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per le "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" proposto dal Comune di Gragnano (NA) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 563.188,02;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 4896 del 03/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 129 del 08/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 563.188,02 al Comune di Gragnano (NA) per la realizzazione delle "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.78.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Gragnano (NA) con note nn. 20247 del 08/09/2010, 20698 del 14/09/2010 e 10343 del 15/04/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 12/04/2011, relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;

- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";
- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto delle "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" da realizzare nel Comune di Gragnano (NA), giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 12/04/2011, di seguito riportato:

Cap. "A" per lavori:		
A/1 - Importo lavori da progetto	€	404.692,32
A/2 - di cui Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€	9.067,99
A/3 - Ribasso di gara 34,168 su A/1- A/2	€	135.176,92
A – Importo contratto A/1 – A/3 + A/2	**€**	**269.515,40**
Cap."B" per somma a disposizione della stazione appaltante		
B/1 - IVA sui lavori (10%) su A/4	€	26.951,54
B/2 – Imprevisti 5% di A/4	€	13.475,77
B/3 – Spese generali	€	48.563,08
B/4 – IVA Imprevisti (10%) su B/2	€	1.347,58
B/5 - IVA Spese generali (20%) su B/3	€	9.712,62
B - TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€**	**100.050,59**
TOTALE GENERALE A + B	**€**	**369.565,99**

2) di stabilire che:
   - l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 364.565,99;
   - l'importo a carico del Beneficiario è di € 5.000,00;
   - le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 198.622,03;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 198.622,03 al Comune di Gragnano (NA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.78.217;

4) di specificare che l'importo di € 198.622,03 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 109.369,80 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul cap. 2202, U.P.B. n. 22.78.217, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Gragnano (NA) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT V 05142 39910122570000172;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 129/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Gragnano (NA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 162 del 04/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 9 Settore provinciale del Genio Civile - Napoli -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELL' IMPIANTO ELETTRICO DI RETE MT, PER LA CONNESSIONE DI UNA SERRA FOTOVOLTAICA MEDIANTE UN CAVO INTERRATO IN DOPPIA TERNA ED UNA CABINA DI CONSEGNA PREFABBRICATA NEL COMUNE DI STRIANO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con D.P.R. 15/01/1972 n°8 sono state trasferite al la Regioni a Statuto Ordinario, in attuazione del disposto degli artt. 117 e 118 della Costruzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;

CHE alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma n°4 dell'art. 88 del D.P.R. del 24/07/1977 n° 616 (attuazione delega di cui all'art . 1 della legge n. 382 del 27/07/1995) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni per la costruzione degli impianti ed opere connesse di tensione inferiore od uguale a 150.000 volt;

CHE con L.R. 27/10/1978 n° 47, pubblicata sul Bollettin o Ufficiale della Regione Campania n°20 del 15/04/2002, le autorizzazioni, le concessioni e tutti gli atti aventi aventi rilevanza esterna, relativa alle attribuzioni delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. n° 616/77 sono assunti con provvedimento della della G.R.C. o da un Assessore delegato;

CHE con delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000 sono st ate attribuiti ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordimento tutte le competenze, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, compiti specificati e precisati nelle lettere a,b,c,d,e,f,g e ulteriormente precisati e chiariti nella circolare dell'Assessore al Personale n° 5 del 12/06/2000;

CHE con delibera di Giunta Regionale n°5154 del 20/10/ 2000, come modificata dalla Delibera di G.R. n°5784 del 28/11/2000, sono state delegate ai settori provinciali del Genio Civile territorialmente competenti, le istruttorie e le conseguenti autorizzazioni, gli accertamenti e le rendicontazioni in materia di esercizi provvisori e definitivi di impianti elettrici di distribuzione e di pubblica illuminazione ex R.D. n° 1775/1933;

CHE con istanza acquisita al protocollo del Settore in data 20/06/2011 e successiva integrazione del 18/07/2011, la Società 3A Energia - sede in San Giorgio a Cremano (NA) Via Pessina n. 24 - ha chiesto l'autorizzazione definitiva alla costruzione ed esercizio dell'impianto elettrico in oggetto, costituito da un cavo interrato a doppia terna 20 kV lungo m 300 e da una cabina di consegna prefabbricata, necessari per immettere nella rete ENEL l'energia prodotta da una serra fotovoltaica sita nel Comune di Striano, ai sensi dell'art. 111 e succ. del T.U. sulle acque ed impianti elettrici di cui al Regio Decreto 11/12/1933 n° 1775 e successiv e modifiche ed integrazioni e della Legge Regionale 26/07/2002 n° 16 (nonché dell'art. 52 sex ies del D.P.R. n°327/01 come modificato nel D.L. 330/04);

CHE nella stessa istanza è stata richiesta contestualmente la dichiarazione di urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere agli effetti dell'art. 113 T. U. n. 1775/1933 e del DPR 327/2001 art. 52 quinquies comma 3);

CHE la connessione alla rete elettrica a 20 kV della serra fotovoltaica sarà realizzata con una cabina box prefabbricata ubicata in proprietà della richiedente Società unitamente alla serra stessa e con un cavo in doppia terna 20 kV da interrare per m 300 sulla strada interpoderale di accesso all'impianto fotovoltaico, strada già gravata da servitù di passaggio e compresa nel NCT di Striano (NA) al fg. 1 p.lle 68 , 674 673, 667, 156 , 441, 409, 351 e 71;

CHE per detto cavo interrato da posare nel rispetto delle norme CEI 11/17 è stata richiesta l'imposizione coattiva della servitù di elettrodotto senza apposizione di vincolo di espropriazione, agli effetti dell'art. 52 quater comma 5 del DPR n.327/2001 e con riferimento all'art.121 e ss. del T.U. n. 1775/1933, sulla già citata strada interpoderale in catasto al fg. 1 p.lle 68 , 674, 673, 667, 156 , 441, 409, 351 e 71;

CHE la posa del cavo in conformità delle norme vigenti consentirà il normale utilizzo in superficie della strada interpoderale, senza alcuna limitazione;

CHE per la serra fotovoltaica e la cabina box prefabbricata conforme alle norme CEI sono stati eseguiti gli atti preliminari ai fini urbanistici, collegati alla tipologia dell'impianto (DIA del Comune di Striano n. 5534 del 24/06/2010 e n. 3620 del 04/05/2011, e varianti n. 4386 e 4387 del 27/05/2011) come riportato nell'istanza della Società, nonché è stato acquisito il nulla osta del Comune di Striano rif. prot. n. 6957 - prot n. 7047 del 2 settembre 2011, riguardante anche la conformità urbanistica delle opere;

CHE ai sensi della Legge n. 241/90 è stata indetta una conferenza di servizi in data 2 settembre 2011 per la dichiarazione di pubblica utilità delll'opera ed accertamento della conformità urbanistica, considerato che le opere connesse al pubblico servizio elettrico hanno tale caratteristica e prerogativa agli effetti del DPR 327/2001;

CHE la soluzione di connessione dell'impianto serricolo – fotovoltaico con collegamento in cavo interrato in doppia terna lungo 300 m e cabina di consegna prefabbricata è stata individuata dall'Enel e comunicata alla 3A Energia con nota n. 0615296 del 18/04/2011;

CHE è stato pubblicato il RENDE NOTO d'istruttoria sul BURC n°53 dell' 8 agosto 2011;

CHE è stato pubblicato il RENDE NOTO (AVVISO) all'Albo Pretorio del Comune di Striano, giusta certificazione del Comune di Striano del 22 luglio 2011 n°6256;

CHE sono stati acquisiti i seguenti pareri e/o nulla osta:

- Parere ARPAC n. 31668 del 30 agosto 2011;
- Nulla Osta Ministero dello Sviluppo Economico Ispettorato Territoriale della Campania ;
- Nulla Osta Ministero dello Sviluppo Economico - Direz. Generale per le Risorse Minerarie ed energetiche n. 3741 del 6 settembre 2011;
- Certificato di Compatibilità urbanistica della linea elettrica e locale di consegna prot. n. 6957 - prot n. 7047 del 2 settembre 2011;
- Conformità agli standard tecnici di Enel al Progetto della Linea Elettrica prot. Enel-DIS del 16/08/2011 n. 1283974.

CHE sono pervenute tre memorie scritte riguardanti l'espropriazione dei suoli da parte di soggetti privati a seguito dell'affissione del Rende Noto e sul BURC Campania ed adempimenti di Legge n. 241/90 (avviso avvio del procedimento);

CHE la Società 3A Energia, nel merito, ha controdedotto che le osservazioni di cui sopra sono da ritenersi non pertinenti in quanto sulla stradina interpoderale esistente, già gravata da servitù di passaggio a favore dei proprietari dei fondi aventi accesso dalla strada stessa, si imporranno servitù coattive (di elettrodotto interrato) e non espropriazioni con apposizione del vincolo e quindi senza variazione dell'uso e della destinazione dei suoli di terzi nel PRG del Comune di Striano, ed inoltre trattasi di opera considerata di pubblica utilità e non "pubblica";

CHE la Società 3A Energia nell'istanza di richiesta di autorizzazione, si obbliga ad adempiere alle prescrizioni e condizioni imposte dagli Enti interessati;

VISTO

- Il T.U. 11/12/1933 n°1775;
- Il D.P.R. 15/01/1972 n°8;

- La L.R. Campania del 25/10/78 n°47;
- La Legge 06/12/1962 n°1643;
- Il D.P.R.08/03/1965 n°342;
- La Legge 22/10/1971 n°865 e successive modificazioni;
- La L.R. Campania del 19/04/1977 n°23;
- La L.R. Campania del 03/01/1978 n°1;
- Il D.M. n°28 del 21/02/1988;
- L'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- La Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12/05/1995;
- La Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04/12/1995;
- La Delibera di Giunta n°5367 del 12/07/1996;
- La Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/2000;
- La Delibera di Giunta Regionale n°5154 del 20/10/2000;
- La circolare Regionale del 12/06/2000 n°5;
- La Legge 22/02/2001 n°36 e DCPM del 08/07/2003;
- La Legge Regionale n°7/2002;
- Il Decreto Dirigenziale n°1221 del 01/07/02;
- La L.R. n°16del 26/07/02;
- Il D.L. n°165 del 30/03/2001;
- La Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/2008;
- Il DPR n. 327/2001 così come modificato da D.L. 330/2004,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 – Unità Operativa, Dott. Giancarlo Saggese, nonché il parere positivo su di essa del Responsabile del Procedimento, Arch. Umberto Marchese,

DECRETA

Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente Decreto e si intende qui interamente riportato.

La Società 3A Energia con sede in San Giorgio a Cremano (NA) Via Pessina n. 24, è autorizzata in via definitiva, a costruire e a mettere in esercizio l'impianto in oggetto, con l'obbligo del rispetto delle prescrizioni inserite nei nulla osta e consensi acquisiti nell'istruttoria esperita agli effetti del T.U. n° 1775/1933 e successive modifiche ed integrazioni e del DPR 327/2001.

L'impianto è dichiarato di pubblica utilità e le relative opere e lavori, urgenti ed indifferibili ai sensi del DPR n. 327/2001 senza apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, con imposizione delle servitù coattive ed occupazione dei fondi agli effetti dell'art. 52 quater comma 5 ed art. 52 comma octies e riferimenti normativi ed inoltre:

1) le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali ;

2) il termine per l'ultimazione delle procedure per l'imposizione coattiva delle servitù è fissato in anni 5 (cinque) a decorrere dalla data di pubblicazione al BURC, salvo proroghe a seguito documentata motivazione;

3) l'impianto dovrà essere costruito secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopra indicata e in conformità a quanto previsto dalla Legge del 25/06/1986 n°339 e del D.M. del 21/04/1988 e dovrà essere collaudato secondo le procedure esposte nella vigente normativa;

4) l'Autorizzazione s'intende accordata fatto salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni poste dalle singole Amministrazioni interessate ai sensi dell'art. 120 del T.U. 11/12/1933 n°1775;

5) la Società 3A Energia assume comunque, tutta la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi e per eventuali danni causati, per il passato, il presente e il futuro, in dipendenza della costruzione dell'impianto elettrico in oggetto, sollevando l'amministrazione della Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte dei terzi che si ritenessero danneggiati;

6) Il settore Provinciale del Genio Civile di Napoli avrà il compito di verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con tale Decreto.

Il presente Decreto, nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale sarà inviato per via Telematica a norma di procedura:

-alla Segreteria della Giunta;

-al BURC per la pubblicazione;

-al Settore Gestione delle entrate e della spesa di bilancio;

-all'Area 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione ed espropriazione.

In forma cartacea e in copia conforme all'originale:

-alla Società 3A Energia S.r.l.;

-al Comune di Striano.

Arch. Gabriella De Micco

Decreto Dirigenziale n. 338 del 24/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL "VALLONE ROSSO" E DEL "FIUME BIANCO" CON CAVIDOTTO STAFFATO A PONTI ESISTENTI, CONVOGLIANTE ENERGIA ELETTRICA DA IMPIANTO FOTOVOLTAICO CON UNA LINEA M.T. 20 KV IN BUCCINO. RICHIEDENTE: EUROPEAN SOLAR FARMS ITALY 1.2 S.R.L. PRAT. 6921/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che la European Solar Farms Italy 1.2 S.r.l. con sede in Via A. Poliziano, 8 Firenze, P. IVA 05828720481 (di seguito denominato "ditta"), con istanza pervenuta in data 14.12.2010, ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento del "Vallone Rosso" e del "Fiume Bianco" con cavidotto, il primo staffato al ponte della Strada Provinciale 37 al Km 7+557, il secondo posizionato nella sede stradale del ponte S. Cono della stessa Strada Provinciale n. 37, convogliante energia elettrica da impianto fotovoltaico con una linea M.T. 20 kV in Buccino;
- che la ditta ha effettuato, in data 09.09.11, il versamento di € 276,20 per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1520, a valersi per l'anno 2011;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 496,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 09.09.11 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1521;
- che la ditta ha prodotto certificato della Camera di Commercio di Firenze n. CEW/7122/2011/CFI0309 del 17.05.2011 con nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 e successive modificazioni;

CONSIDERATO:

- che dalla relazione idraulica risulta che l'attraversamento del vallone Rosso risulta verificato con periodo di ritorno T=200 anni con franco di sicurezza di m 1,55, mentre l'attraversamento del fiume Bianco, pur risultando verificato con un tempo di ritorno T=200, non assicura un sufficiente franco di sicurezza; a tal proposito si evidenzia che il ponte di che trattasi (c.d. Ponte San Cono), risalente ad epoca romana, è di valenza storica. Al fine quindi di ottenere sufficienti condizioni di sicurezza, la ditta posizionerà, all'estradosso del ponte, un tele idrometro con funzione di interruzione del flusso di corrente qualora si presentasse la necessità;
- che l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, con determina n. 90 del 20.10.2010 ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera;
- che l'Amministrazione Provinciale, con nota n. 201100079816 del 24.03.2011 ha espresso il proprio parere favorevole;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 385 del 06.06.2011 dell'A.G.C. 5 - Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile, è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A.;
- che, con nota n. 1016116 del 21.12.2010 è stato espresso parere favorevole, per quanto attiene gli aspetti elettrici, dal competente Settore del Genio Civile di Salerno;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la legge n. 281 del 16.05.1970;
Vista la L.R. n. 1 del 26.01.1975;
Vista la L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la legge n. 165 del 26.06.1990;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;

Visto il D. Lg.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Visto il D. Lg.vo n. 152 del 03.04.2006;
Vista la L. R. n. 5 del 15.03.2011;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare alla European Solar Farms Italy 1.2 S.r.l., come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento del "Vallone Rosso" e del "Fiume Bianco" con cavidotto, il primo staffato al ponte della Strada Provinciale 37 al Km 7+557, il secondo posizionato nella sede stradale del ponte S. Cono della stessa Strada Provinciale n. 37, convogliante energia elettrica da impianto fotovoltaico con una linea M.T. 20 kV in Buccino, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione viene rilasciata sulla base della documentazione tecnica prodotta che, conservata agli atti di ufficio, costituisce parte integrante del presente decreto e alla cui corretta redazione resta vincolata la sua validità;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2011 in € 276,20 (comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72 e contrib. spese postali), già versato in data 09.09.11, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale di € 496,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo iniziale - codice tariffa 1521), versato in data 09.09.11, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, previa demolizione dell'intera struttura di attraversamento ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;

- il concessionario dovrà provvedere, oltre alla normale manutenzione dell'opera, anche alla manutenzione del tratto di alveo interessato dall'attraversamento in maniera da assicurare sempre il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della ditta European Solar Farms Italy 1.2 S.r.l. con sede in Via A. Poliziano, 8 Firenze, P. IVA 05828720481;
- di inviare il presente provvedimento:
    - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
    - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
    - Al Comune di Buccino.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 337 del 24/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE DEPURATE E METEORICHE NELL'ALVEO ACQUA DELLA FOCE IN STRIANO (NA) QMAX = 50 L/SEC. RICHIEDENTE: AMBROSIO GIOVANNI, LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA I.D.V.A. S.P.A. - PRAT. 6967/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che il sig. Ambrosio Giovanni, nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 29,08,1936 ed ivi residente in via San Leonardo n. 46, in qualità di legale rappresentante della ditta I.D.V.A. S.p.A. con sede in Striano (NA) alla Contrada Le Vecchie II n. 2, Partita IVA 01293881213 (in seguito denominata "ditta"), con istanza del 30.06.2011, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico delle acque reflue depurate e meteoriche provenienti dall'opificio I.D.V.A. Sito in Contrada Le Vecchie II, nell'alveo Acqua della Foce in Striano, Qmax = 50 l/sec.;
- che la ditta ha effettuato in data 11.10.11, il versamento di € 140,20 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per l'anno 2011;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 11.10.11 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli;
- che la ditta ha prodotto certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Napoli n. CEW/27097/2011/CNA0289 del 04.07.2011, con nulla osta ai sensi dell'art. 10 della legge n. 575 del 31.05.1965;

CONSIDERATO:

- che l'Autorità di Bacino del Sarno, con nota n. 1241 del 25.08.2011, ha espresso il proprio parere favorevole;
- che il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, con deliberazione n. 106 del 30.09.2011, ha rilasciato il proprio nulla osta, sulla base della nuova progettazione che prevede un periodo di ritorno T=100, maggiormente cautelativo;
- che, trattandosi di opere che, seppur in minima parte, occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n. 319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n. 183/98;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 31/2006;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;

Vista la Legge Regionale n. 5 del 15.03.2011;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate:

- di rilasciare alla ditta I.D.V.A. S.p.A. come sopra generalizzata, la concessione per lo scarico delle acque reflue depurate e meteoriche provenienti dall'opificio I.D.V.A. Sito in Contrada Le Vecchie II, nell'alveo Acqua della Foce in Striano, Qmax = 50 l/sec., l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la ditta è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2011 in € 140,20 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 11.10.11, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 11.10.11, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- la ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la ditta concessionaria dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso

d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla stessa;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- la ditta concessionaria dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per eventuali controlli in corso d'opera;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, la ditta concessionaria dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della ditta I.D.V.A. S.p.A. con sede in Striano (NA) alla Contrada Le Vecchie II n. 2, Partita IVA 01293881213;
- di inviare il presente provvedimento:
    - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
    - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
    - Al Comune di Striano.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 335 del 20/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COSTRUZIONE DI UNA LINEA A 20 KV SOTTERRANEA ED AEREA PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ENEL ESISTENTE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TETTO IN LOCALITA' "VIA S. MARIA DEGLI ULIVI" NEL COMUNE DI SALA CONSILINA(SA).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

che con istanza, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 2011 - 0251567 del 30.03.2011, il sig. Giuseppe Lamura nato a Sala Consilina il 03/08/1954, in qualità di legale rappresentante della ditta FL DISTRIBUZIONE FERRAMENTA S.r.l. con sede In Sala Consilina, alla Via S. Maria degli Ulivi n. 1, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n°342, di una linea a 20 KV sotterranea ed aerea per la connessione alla rete Enel esistente di un impianto fotovoltaico a tetto in località "via S. Maria degli Ulivi" nel comune di Sala Consilina(SA) e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, il sig. Giuseppe Lamura nato a Sala Consilina il 03/08/1954, in qualità di legale rappresentante della ditta FL DISTRIBUZIONE FERRAMENTA S.r.l. con sede In Sala Consilina, alla Via S. Maria degli Ulivi n. 1, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.

- che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;
- che, allo stato degli atti, non è ancora possibile provvedere in merito al rilascio dell'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto in quanto mancano i pareri indicati nel successivo considerato.

CONSIDERATO

che il sig. Giuseppe Lamura nato a Sala Consilina il 03/08/1954, in qualità di legale rappresentante della ditta FL DISTRIBUZIONE FERRAMENTA S.r.l. con sede In Sala Consilina, alla Via S. Maria degli Ulivi n. 1, ha ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:

- il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 29/09/2011 nulla osta provvisorio;
- il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" – Ufficio Affari Generali in data 20/05/2011 con prot. n°. MD E2446 5/8805;
- la Soprintendenza per i Beni Archeologici della la provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 29/04/2011 con prot. n°0006259;
- della Giunta Regionale della Campania A.G.C. Sviluppo Economico Settore Regolazione dei mercati in data 18/05/2011 con prot. n°2011 039483 1;
- il Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Taranto in data 22/04/2011 con prot. n°MDPTTA00031 181;
- che il comune di Sala Consilina ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;
- che il comune di Sala Consilina ha trasmesso il N.O. ai sensi dell'art. 36 D.lgs n° 96/99 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali in data 05/07/2011;
- che il comune di Sala Consilina ha rilasciato il N.O. ai sensi della leggi n°65 del 01.09.1981, n°10 del 23.02.1982 e D.Lvo n°42/04 in data 26/07/ 2011;
- il sig. Giuseppe Lamura nato a Sala Consilina il 03/08/1954, in qualità di legale rappresentante della ditta FL DISTRIBUZIONE FERRAMENTA S.r.l. con sede In Sala Consilina, alla Via S. Maria degli Ulivi n. 1, ha dichiarato:
- che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Naturali;
- che l'elettrodotto non interessa zone con particolari vincoli (Usi civici, Paesaggistici, Ambientali, Archeologici, Idrogeologici);
- che l'elettrodotto non interferirà con linee telefoniche, strade statali, strade provinciali, ferrovie statali o private, acque pubbliche o comunque opere pubbliche di grosso rilievo;
- che allo stato degli atti mancano i seguenti nulla osta per poter rilasciare l'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto:
  - il Ministero delle Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche (nulla osta definitivo all'esercizio);

- che il Settore Genio Civile di Salerno ha provveduto a far pubblicare il Rende Noto sul B.U.R.C. avvenuta in data 26/04/2011 n°26;
- che il sig. Giuseppe Lamura nato a Sala Consilina il 03/08/1954, in qualità di legale rappresentante della ditta FL DISTRIBUZIONE FERRAMENTA S.r.l. con sede In Sala Consilina, alla Via S. Maria degli Ulivi n. 1, ha stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei lavori da eseguirsi, una polizza fidejussoria n. 00A0260173 di € 2800,00 (Duemilaottocento/00) con la Compagnia di assicurazioni Groupama S.p.A., a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del presente Decreto;
- che il sig. Giuseppe Lamura nato a Sala Consilina il 03/08/1954, in qualità di legale rappresentante della ditta FL DISTRIBUZIONE FERRAMENTA S.r.l. con sede In Sala Consilina, alla Via S. Maria degli Ulivi n. 1, ha versato, in data 23.03.11 sul C.C.P.P. n°21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 123,95, quali spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- che il sig. Giuseppe Lamura nato a Sala Consilina il 03/08/1954, in qualità di legale rappresentante della ditta FL DISTRIBUZIONE FERRAMENTA S.r.l. con sede In Sala Consilina, alla Via S. Maria degli Ulivi n. 1, ai fini del rilascio dell'autorizzazione si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva**,** ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;
- che è stata prodotta la certificazione ai sensi dell' art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno rilasciata il data 29.07.2011 n. prot. CEW/19436/2011/ESA0039;
- che i nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 all'emissione del Decreto Provvisorio;
- che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO

- il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
- che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblicata sul B ollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10 78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;
- il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775;
- la Legge 06.12.1962 n°1643 ;
- il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;
- la legge 22.10.1971 n°865 e successive modificazio ni;
- la legge Regionale 19.04.1977 n°23;
- la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- il D. M. n°28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
- l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1 995;
- la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1 995;

- la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;
- la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/ 2000;
- la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5 154 del 20/10/2000;
- la circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;
- il D.P.R. n. 327 dell' 08/06/2001;
- la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
- la legge Regionale n°7/2002;
- il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
- la L. R. n°16 del 26.07.02;
- il D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/ 2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

di autorizzare, in via provvisoria, il sig. Giuseppe Lamura nato a Sala Consilina il 03/08/1954, in qualità di legale rappresentante della ditta FL DISTRIBUZIONE FERRAMENTA S.r.l. con sede In Sala Consilina, alla Via S. Maria degli Ulivi n. 1, ad eseguire i lavori di costruzione di una linea a 20 KV sotterranea ed aerea per la connessione alla rete Enel esistente di un impianto fotovoltaico a tetto in località "via S. Maria degli Ulivi" nel comune di Sala Consilina(SA), con l'obbligo, fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni contenute nei nulla osta delle Autorità ed Enti intressati;

- l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche,zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti;
- i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R. D. 1175 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera B degli artt. 12, 55 sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
- che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza siano a carico del sig. Giuseppe Lamura nato a Sala Consilina il 03/08/1954, in qualità di legale rappresentante della ditta FL DISTRIBUZIONE FERRAMENTA S.r.l. con sede In Sala Consilina, alla Via S. Maria degli Ulivi n. 1;
- la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n°1775 e successive integrazioni e mod ificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
- il sig. Giuseppe Lamura nato a Sala Consilina il 03/08/1954, in qualità di legale rappresentante della ditta FL DISTRIBUZIONE FERRAMENTA S.r.l. con sede In Sala Consilina, alla Via S. Maria degli Ulivi n. 1, viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.
- il sig. Giuseppe Lamura nato a Sala Consilina il 03/08/1954, in qualità di legale rappresentante della ditta FL DISTRIBUZIONE FERRAMENTA S.r.l. con sede In Sala Consilina, alla Via S. Maria degli Ulivi n. 1, è tenuto a comunicare al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno la data di inizio dei lavori con un minimo di 15 (quindici) giorni di anticipo;
- il Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, avrà il compito di verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente decreto;

  Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:
  - all'Ufficio BURC per la Pubblicazione;
  - al sig. Giuseppe Lamura nato a Sala Consilina il 03/08/1954, in qualità di legale rappresentante della ditta FL DISTRIBUZIONE FERRAMENTA S.r.l. con sede In Sala Consilina, alla Via S. Maria degli Ulivi n. 1,

- al comune di Sala Consilina(SA);
- all'A.G.C LL.PP. OO.PP.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

Decreto Dirigenziale n. 92 del 25/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

"PROGRAMMA DEFINITIVO DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL TRATTO TERMINALE DELLA S.S. 212 EX S.S. 369" RICHIEDENTE: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN MARCO DEI CAVOTI (BN). PARERE RESO AI SENSI DELL'ART. 15 L.R. 9/83

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il Comune di **San Marco dei Cavoti (BN),** con nota con nota n°**283** del **18/01/201**1, acquisita al Protocollo **46199** del **21/01//2011**, ha chiesto il parere sulla compatibilità delle previsioni del progetto **"PROGRAMMA DEFINITIVO DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL TRATTO TERMINALE DELLA S.S. 212 Ex S.S. 369"**, con le condizioni geomorfologiche del territorio comunale, per le finalità di prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 89 del D.P.R. 380/2001;
b. che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della legge n. 241 del 7.8.1990, il funzionario dott. ing. Gianluca D'Anna è stato individuato quale Responsabile del procedimento in argomento;

PRESO ATTO:

a. della relazione istruttoria prot. n°803494 del 25/10/2011, sottoscritta dal Responsabile del Procedimento, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. della nota prot. n°803511 del 25/10/2011, con l a quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità e autenticità;

CONSIDERATO:

a. che gli elaborati costituenti il progetto esaminato risultano conformi alla normativa vigente;
b. che il territorio interessato risulta adeguatamente caratterizzato in base ad indagini di tipo geognostico, geofisico e geotecnico, i cui esiti sono debitamente certificati;
c. che le previsioni urbanistiche contenute nel progetto esaminato risultano coerenti con gli esiti dello studio geologico e compatibili con le condizioni geomorfologiche e con gli scenari di pericolosità in esso descritti;

VISTO:

a. la L.R. n. 9/1983;
b. la L.n. 241/1990;
c. la L.R. n. 11/1991;
d. il D.Lgs. 3.2.1993, n. 29;
e. la D.G.R.C. 3/6/2000, n. 3466;
f. il D.P.R. 6.6.2001, n. 380;
g. l'art. 4 del D.lgs. 30.3.2001, n. 165;
h. la L.R. 12.9.2002, n. 7;
i. l'O.P.C.M. 20.03.2003, n. 3274;
j. la L.R. 22.12.2004, n. 16;
k. la D.G.R.C. 21/04/2005, n. 635.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ing. Gianluca D'Anna e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso, in qualità di Responsabile del Procedimento, per le sole finalità di cui all'art. 89 del D.P.R. 380/2001 e per i soli fini geosismici,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono riportati e confermati:

1. di rilasciare, ai sensi e per le finalità di cui all'art. 15 della L.R. 7 gennaio 1983 n. 9, nonché dell'art. 89 del D.P.R. 380/01, parere favorevole in ordine alla compatibilità tra le previsioni urbanistiche contenute nel progetto **"PROGRAMMA DEFINITIVO DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL TRATTO TERMINALE DELLA S.S. 212 Ex S.S. 369"**, e le condizioni geomorfologiche del territorio comunale di San Marco dei Cavoti (BN);

DISPONE

1. di inoltrare il presente provvedimento, perfezionato come per legge:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al B.U.R.C.per la pubblicazione;
      1.1.3. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di bilancio;

1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico al Comune di San Marco dei Cavoti (BN).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 191 del 25/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

VARIANTE TECNICA AL PROGETTO DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL "VALLONE RECUPO" NEL COMUNE DI PETRURO IRPINO (AV), GIA' AUTORIZZATO CON D.D. N.75 DEL 20/04/2010. PRATICA G.C. N.1691. RICHIEDENTE: COMUNE DI PETRURO IRPINO (AV). PARERE IDRAULICO AI SENSI DELL'ART. 93 DEL R.D. N.523 DEL 25/07/1904.

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:
- il Comune di Petruro Irpino, è titolare del Decreto Dirigenziale n. 75 del 20/04/2010 di autorizzazione per l'attuazione di un intervento di sistemazione idraulica del vallone Recupo;
- il Comune, con nota n. 2066 del 22/09/2011, acquisita in pari data al prot. regionale n. 715738, ha presentato una Variante tecnica al progetto autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 75 del 20/04/2010, resasi necessaria a causa delle notevoli variazioni plano – altimetriche intervenute nel lasso di tempo intercorso dalla fase di progettazione alla fase di realizzazione delle opere previste.

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria rep. RI. 0001663 in data 19/10/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che la variante proposta, consiste essenzialmente nello spostamento planimetrico di alcuni tratti della sistemazione idraulica prevista, al fine di assicurare la stabilità dei versanti nei tratti maggiormente a rischio così come riportato nei grafici trasmessi;

CONSIDERATO CHE:
- la natura demaniale del vallone Recupo, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica dell'intervento da realizzare ai sensi del R. D. n. 523 del 25/07/1904;
- la variante proposta mira al miglioramento dell'intervento;

RITENUTO CHE:
- i lavori proposti non trovano impedimento nelle norme del R.D. n. 523 del 25/07/1904;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego della variante tecnica proposta.

VISTO:
- il R.D. 08/05/1904 n. 368;
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L. R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i D.lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- la Delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la Delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D. lgs. 22/01/2004, n.42;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.lgs. n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n.5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1. di rilasciare al Comune di Petruro Irpino (AV), partita IVA 80010890640, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, per i soli fini idraulici,

- parere favorevole alla variante tecnica al D.D. n. 75 del 20/04/2010, che prevede lo spostamento planimetrico di alcuni tratti della sistemazione idraulica del vallone Recupo secondo i nuovi grafici progettuali e la Relazione tecnica di variante, alle seguenti condizioni e prescrizioni:

a. il presente parere è limitato alle opere ricadenti nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
b. le opere dovranno essere eseguite secondo i nuovi grafici progettuali e la Relazione tecnica di variante esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata. Eventuali varianti al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte ad approvazione preventiva di questo Settore;
c. le briglie in progetto, dovranno essere idoneamente fondate ed ammorsate nelle sponde;
d. i materassi metallici previsti a valle delle briglie, dovranno essere fondati ad una quota di almeno m. 1,00 al di sotto della quota di fondo alveo, ciò al fine di evitare qualsiasi scalzamento delle briglie stesse;
e. nell'ambito del tirante idrico della massima piena, non dovranno essere impiantate essenze vegetative, in considerazione che le stesse creano turbativa idraulica e riducono la sezione di deflusso delle acque;
f. sono confermate tutte le prescrizioni e le indicazioni riportate nel D. D. n. 75 del 20/04/2010;
g. i grafici e la relazione tecnica di cui al precedente punto b., sostituiscono i grafici e la relazione restituiti unitamente al D. D. n. 75 del 20/04/2010;
h. le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data del Decreto di autorizzazione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
i. il Comune di Petruro Irpino, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.2 della L.R. 07/01/1983, n. 9 come modificato dall'art.10 della L. R. n.19 del 28/12/2009 e s. m. i.;
j. a lavori ultimati il Comune di Petruro Irpino, dovrà trasmettere il certificato di collaudo tecnico delle opere realizzate;
k. durante l'esecuzione dei lavori il Comune di Petruro Irpino, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque in caso di piena;
l. il Comune di Petruro Irpino, o suo delegato, dovrà vigilare affinchè in caso di piena vengano prontamente eseguite le operazioni di sgombro di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area del cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
m. le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di Petruro Irpino, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
n. tutta la responsabilità statica delle opere realizzate, anche in dipendenza delle condizioni idrauliche del corso d'acqua, resta ad esclusivo carico del comune di Petruro Irpino, per la quale in ogni caso, l'Amministrazione regionale è completamente estranea;
o. il Comune di Petruro Irpino è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dall'intervento. L'accesso in alveo per l'effettuazione degli interventi di manutenzione deve essere preventivamente autorizzato da questo Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì, tenuto a vigilare affinchè le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
p. per quanto attiene agli attraversamenti stradali esistenti via Carrere, Oliveto, Chiaia, Toppa (cfr. Elab. 2.2) che interferiscono con l'asta torrentizia del vallone Recupo nel tratto oggetto d'intervento, l'Amministrazione Comunale è tenuta a trasmettere a questo Settore, entro 30 giorni dal ricevimento del decreto di autorizzazione, gli atti tecnici di verifica idraulica degli stessi allo smaltimento della massima piena determinata con periodo di ritorno a 100 anni e franco almeno di metri 1,00, nonché gli estremi degli atti autorizzativi acquisiti ai sensi del R. D. 523/1904;
q. vengono fatti salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente parere non esonera il Comune di Petruro Irpino, o suo delegato, dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulle

opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storiche – archeologiche, sanitarie.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Comune di Petruro Irpino (AV).

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe TRAVÌA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 175 del 27/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N. 179/2002 ART. 21. COMUNE DI AGROPOLI. AUTORIZZAZIONE AI LAVORI DI RIPRISTINO DEI FONDALI DEL PORTO.

IL DIRIGENTE

Premesso

a) che l'art. 35 del D.Lgs. n. 152/99, come confermato dall'art.109 del D.Lgs. n.152/2006, consente l'immersione in mare, o in ambiti ad esso contigui, quali le spiagge, di materiali di escavo di fondali marini, subordinando l'intervento ad autorizzazione dell'autorità competente, a tutela del corpo idrico marino;

b) che l'art. 21 della Legge 31 luglio 2002 n. 179 ha trasferito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio alle Regioni le competenze per l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 35 del D.Lgs. 152/99;

c) che con la delibera di Giunta Regionale n. 855 del 7 marzo 2003, sono state attribuite al Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del suolo le funzioni di cui all'art. 21 della Legge n. 179/02;

d) che con la delibera di Giunta Regionale n. 67 del 30 gennaio 2004, è stata fissata la procedura per il rilascio delle autorizzazioni;

e) che con la delibera di Giunta Regionale n. 1426 del 3 settembre 2009, sono state approvate le nuove "linee guida" per il rilascio della citata autorizzazione;

Considerato

a) che il Comune di Agropoli, con la nota n.34519 del 21/09/2009, acquisita al protocollo regionale n.823912 del 28/09/2009, ha fatto richiesta di autorizzazione ai lavori di ripristino dei fondali del porto;

b) che alla richiesta risulta allegata la seguente documentazione:
1) Relazione tecnica;
2) Inquadramento territoriale;
3) Indagine batimetrica - tav.01;
4) Indagine morfologica - tav.02;
5) Indagine batimetrica - tav.03;
6) Piano di caratterizzazione dei sedimenti - tav.04;
7) Sezioni di progetto - tav.05;
8) Documentazione fotografica - tav.06;
9) Planimetria stato attuale - elab. 07;
10) Planimetria di progetto - elab.08;
11) Profili di progetto - elab.09;
12) Computo metrico - elab.10;
13) Studio geologico - tav.A1;
14) Caratterizzazione dei sedimenti.

c) che con successiva nota n.25192 del 05/09/2011, acquisita al protocollo regionale n.688673 del 13/09/2011, la documentazione è stata integrata con la relazione tecnica dell'ARPAC, prot. 8771 del 28/06/2011, che ha proceduto alla nuova caratterizzazione delle sabbie del fondale;

d) che, a seguito di richiesta per le vie brevi, con ulteriore nota n.29599 del 14/10/2011, acquisita al protocollo regionale n.794044 del 20/10/2011, la documentazione è stata integrata con i seguenti elaborati:
1) elab. 01 - Relazione tecnica;
2) elab. 08 - Planimetria di progetto;
3) elab. 09.A - Profili di progetto dal n.1 al n.4;
4) elab. 09.B - Profili di progetto dal n.5 al n.7;
5) Cronoprogramma;

e) che dalla documentazione tecnica allegata alla richiesta si evince la previsione di escavo per circa 3.850 mc;

f) che il menzionato parere dell'ARPAC, prot.n.8771 del 28/06/2011, detta le prescrizioni da osservare per lo smaltimento delle sabbie dragate, alle quali è stato attribuito codice CER 17 05 06;

g) che le sabbie verranno dragate con l'ausilio di pontone e benna mordente, e si prevede l'ultimazione dei lavori entro tre mesi dall'avvio;

Ritenuto, in base al citato parere dell'ARPAC, di potere aderire alla richiesta avanzata;

Visto il Manuale per la movimentazione di sedimenti marini, redatto per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da APAT e ICRAM;

Considerato che rientra nelle attribuzione del RUP procedente assicurare il rilascio di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo necessario prima del concreto inizio dei lavori;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/1999 e s. m. e i.;
- la legge n.179/2002, art.21;
- la delibera di Giunta Regionale n. 855/2003;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1426/2009;
- il decreto legislativo n.165/2001, art. 4 co. 2;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della posizione, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse nelle premesse, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1) Il proponente è autorizzato, ai sensi dell'art.21 della legge 31 luglio 2002, n. 179 ed in accordo alla richiesta acquisita al protocollo della Regione col n.823912 del 28/09/2009, all'esecuzione dei lavori di ripristino dei fondali del porto.

2) L'autorizzazione concessa con il presente decreto è efficace per un quantitativo di 3.850 (tremilaottocentocinquanta) metri cubi e per il periodo di tre mesi decorrenti dalla data di inizio delle operazioni, che verrà preventivamente comunicata dal proponente all'Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli.

3) Le attività oggetto della presente autorizzazione dovranno avere inizio entro e non oltre sei mesi dalla data di emissione del decreto, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.

4) Il proponente ha facoltà di sospendere le attività, di cui alla presente autorizzazione, per ragioni di dimostrata necessità: in tal caso, l'efficacia del presente decreto risulterà sospesa sino alla data di ripresa delle operazioni. In tale eventualità il proponente è tenuto a dare comunicazione della sospensione e ripresa dei lavori all'Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli ed al Settore regionale Difesa del Suolo.

5) Alla ultimazione dei lavori, il proponente trasmette al Settore Difesa del Suolo l'attestazione della regolare esecuzione dei lavori autorizzati, corredata dall'indicazione dettagliata dei volumi dragati, ai fini della definitiva acquisizione dei dati tecnici dell'intervento al S.I.T. regionale.

6) Il presente provvedimento viene inviato al Comune di Agropoli, all'ARPAC, all'Agenzia del Demanio, all'Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli ed al Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti Opere

Marittime, per il seguito di rispettiva competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Lavori Pubblici ed alla Difesa del Suolo.

Il Dirigente del Settore
Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 101 del 17/10/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONIE MODIFICHE DEL DECRETO DIRIGENZIALE N° 179 DEL 25/06/2009, AD OGGETTO <COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI PILOTAGGIO: ATTUAZIONE DGR N°1675/2008>.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che, con Decreto Dirigenziale n° 179 del 25/06/2009, il Coordinatore pro-tempore AGC 17 in esecuzione della DGR n°.1675 del 24 0ttobre 2008, con la quale la Giunta Regionale ha promosso la costituzione del " Centro Specialistico di Alta Formazione" nel settore aeronautico, ha istituito il Comitato di pilotaggio di indirizzo, monitoraggio e controllo dell'iniziativa, quale organismo tecnico da porre a presidio di una corretta funzione di governance dei programmi e degli interventi da intraprendersi nonché della loro puntuale ed efficace attuazione;

che in attuazione della suddetta deliberazione n°1675/08 i componenti del suddetto Comitato sono così individuati: due dall'Assessore al Lavoro in carica, tra cui uno con funzioni di Presidente, due da Alenia Aeronautica, uno dall'Ufficio Scolastico Regionale della Campania ed uno dal Comitato dei Rettori della Campania.

PRESO ATTO

Che con nota prot. 2427/SP del 10/10/2011 l'Assessore pro-tempore al ramo ha designato nel Comitato di pilotaggio del " Centro Specialistico di Alta Formazione" nel settore aeronautico, quali componenti di nomina assessorile, il Dott. Francesco Bianco, quale Presidente,in sostituzione del dott. Roberto Marrone e il dott. Massimiliano de Martino, quale componente, in sostituzione del dott. Emilio Esposito.

RITENUTO

di poter nominare il dott. Francesco Bianco ed il dott. Massimiliano de Martino componenti del Gruppo di Pilotaggio rispettivamente con funzione di Presidente e di Componente e che pertanto il suddetto Comitato risulta così costituito:

1. Dott. Francesco Bianco. Presidente su designazione dell'Assessore al ramo
2. Dott. Massimiliano de Martino. Componente su designazione dell'Assessore al ramo
3. Dr Fabio Ciucci. Componente su designazione di Alenia Aeronautica
4. Dr Luigi Pappacoda. Componente su designazione di Alenia Aeronautica
5. Prof. Giuseppe Del Core. Componente su designazione della Conferenza dei rettori della Campania.
6. Prof. Rosvaldo Firera. Componente su designazione dell'Ufficio Scolastico Regionale

VALUTATO

Di poter confermare funzioni e compiti dell'organismo così come indicati nel D.D. n° 179 del 25/06/2009, ribadendo che tale Comitato di Pilotaggio deve:

- Verificare la coerenza e la fattibilità delle proposte programmatiche;
- Garantire che la programmazione degli interventi di formazione siano coerenti con la politica regionale unitaria 2007-13 di sviluppo del comparto aeronautico;
- Valutare l'efficacia e la congruenza delle attività poste in essere dal "Centro Specialistico di Alta Formazone";
- Verificare in itinere i risultati della sperimentazione al fine di riscontrare la convergenza delle attività svolte rispetto agli obiettivi programmati;
- Valorizzare il network tra le Istituzioni ed i sistemi dell'Istruzione ,della Formazione , della Ricerca e della produzione sul territorio, capace di innalzare e qualificare l'offerta formativa di comparto attraverso il consolidamento delle relazioni;
- Definire a seguito della sperimentazione gli elementi caratterizzanti il modello di governance per lo sviluppo delle competenze tecniche e manageriali esportabile a diversi contesti produttivi e territoriali;
- Assicurare il raccordo con il Settore Orientamento Professionale sullo sviluppo del progetto.

VISTI

- I protocolli d'Intesa stipulati tra Regione Campania, Regione Puglia e Regione Piemonte per il coordinamento di iniziative a supporto della competitività del settore aeronautico;
- La DGR n°1809 del 6 dicembre 2005, pubblicata sul BURC n°68/bis 2005 :Adozione degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-13 ai sensi della DGR 842/2005.
- La DGR n°1318 del 1.8.2006, pubblicata sul BURC n° 43/2006 di approvazione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER),;
- La DGR n° 2 del 11/01/2008, pubblicata sul BURC n° 10 del 10/03/2008, di approvazione del Piano Operativo regionale FSE 2007/2013.
- La legge regionale 30 gennaio 2008 n. 1 "Legge finanziaria 2008".
- La legge regionale 30 gennaio 2008 n. 2 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2008 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2008-2010".
- La D.G.R. n. 308 del 15 febbraio 2008, con la quale è stato approvato il Bilancio gestionale 2008.
- La DGR n°3466/2000 di delega delle funzioni ai dirigenti.

- La DGR n°.1675 del 24/10/08 "Costituzione del Centro Specialistico di Alta Formazione - Provvedimenti" .
- Il DD 489 del 30/12/08 : Attuazione D.G.R. 1675 del 24/10/08: sottoscrizione Protocollo d'intesa Assessorato alla formazione ed Alenia Aereonautica spa.
- il D.D. n°179/2009

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale nonché dalle espresse dichiarazioni di regolarità rese dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate

Di prendere atto della nota assessorile prot. 2427/SP del 10/10/2011 di designazione nel Comitato di pilotaggio del " Centro Specialistico di Alta Formazione" nel settore aeronautico, del Dott. Francesco Bianco, quale Presidente,in sostituzione del dott. Roberto Marrone e del dott. Massimiliano de Martino , quale componente, in sostituzione del dott. Emilio Esposito.

Di stabilire che pertanto il suddetto Comitato risulta così costituito:

1. Dott. Francesco Bianco. Presidente su designazione dell'Assessore al ramo
2. Dott. Massimiliano de Martino. Componente su designazione dell'Assessore al ramo
3. Dr Fabio Ciucci. Componente su designazione di Alenia Aeronautica
4. Dr Luigi Pappacoda. Componente su designazione di Alenia Aeronautica
5. Prof. Giuseppe Del Core. Componente su designazione della Conferenza dei rettori della Campania.
6. Prof. Rosvaldo Firera. Componente su designazione dell'Ufficio Scolastico Regionale

Di confermare funzioni e compiti dell'organismo così come indicati nel D.D. n° 179 del 25/06/2009, ribadendo che il citato Comitato di Pilotaggio deve:

- Verificare la coerenza e la fattibilità delle proposte programmatiche;
- Garantire che la programmazione degli interventi di formazione siano coerenti con la politica regionale unitaria 2007-13 di sviluppo del comparto aeronautico;
- Valutare l'efficacia e la congruenza delle attività poste in essere dal "Centro Specialistico di Alta Formazone";
- Verificare in itinere i risultati della sperimentazione al fine di riscontrare la convergenza delle attività svolte rispetto agli obiettivi programmati;
- Valorizzare il network tra le Istituzioni ed i sistemi dell'Istruzione ,della Formazione , della Ricerca e della produzione sul territorio, capace di innalzare e qualificare l'offerta formativa di comparto attraverso il consolidamento delle relazioni;
- Definire a seguito della sperimentazione gli elementi caratterizzanti il modello di governance per lo sviluppo delle competenze tecniche e manageriali esportabile a diversi contesti produttivi e territoriali;
- Assicurare il raccordo con il Settore Orientamento Professionale sullo sviluppo del progetto.

Di inviare il presente atto all'Assessore alla Formazione professionale, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC .

Dr. Gargiulo Paolo

Decreto Dirigenziale n. 104 del 24/10/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. - CAMPANIA FSE 2007/2013 - ATTUAZIONE DD.DD. NN° 11/2011 E 15/2011: COSTITUZIONE COMMISSIONE DI VALUTAZIONE. MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONE AI DD.DD. NN° 27 DEL 17/05/2011 E 31 DEL 01/06/2011.

IL COORDINATORE

Premesso

a) Che con Decreto Dirigenziale n°27 del 17/05/2011 e successivo di modifica ed integrazione n° 31 del 01/06/2011 è stata nominata la Commissione di Valutazione delle proposte formative presentate a valere sull'Avviso di Evidenza Pubblica approvato con il Decreto Dirigenziale n° 11 del 07/03/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n° 17 del 14/03/2011, afferente l'attivazione di percorsi integrati da svolgere presso le sedi operative degli Uffici Giudiziari della Regione Campania;

b) Che la succitata Commissione in data 28 Giugno c.a. si è insediata per una prima riunione propedeutica all'inizio dei lavori da svolgere;

Considerato

a) Che con nota del 21/10/2011, in pari data acquisita al prot. n° 2011.0798419 il Presidente della Commissione Prof. Giuseppe Zollo ha comunicato le proprie dimissioni per concomitanti gravosi impegni istituzionali;

Ritenuto

a) Di dover provvedere alla sostituzione del dimissionario Presidente con la nomina del Dr. Paolo Gargiulo, considerata la necessità e l'urgenza del completamento dei lavori al fine di dare impulso alle attività programmate nell'ambito del P.O. - Campania FSE 2007/2013 e le aspettative dell'utenza;

Visto

- Il PO Campania FSE 2007/2013;
- Il D.D. n° 11/2011;
- Il D.D.27/2011;
- Il D.D. 31/2011;
- La DGR 3466/2000;
- La DGR n° 317/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale e della dichirazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1) Che il Dr. Paolo Gargiulo è nominato Presidente della costituita Commissione di Valutazione delle proposte formative presentate a valere sull'Avviso di Evidenza Pubblica approvato con il Decreto Dirigenziale n° 11 del 07/03/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n° 17 del 14/03/2011, in sostituzione del dimissionario Presidente Prof. Giuseppe Zollo;

2) Di inviare il presente atto all'A.G.C. 17, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 02, al Settore Formazione Professionale ed al Settore Orientamento Professionale per gli adempimenti consequenziali.

Dr. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 105 del 26/10/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA 2007/2013 - C.O. 2010.0000024 DEL 22 DICEMBRE 2010 - AFFIDAMENTO ALL'ARLAS DEL SERVIZIO DI MONITORAGGIO E RILEVAZIONE DELLA QUALITA' DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE. GESTIONE DELLA PROCEDURA INFORMATICA DI SUPPORTO ALLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE AI BANDI E DI GESTIONE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI FINANZIATI. SUPERAMENTO BLOCCO INSERIMENTO DATI FISICI E FINANZIARI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
b. che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 dell'8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
c. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito PO FSE);
d. che con deliberazione n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della decisione succitata;
e. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FSE;
f. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008 è stato approvato il Manuale dell'Autorità' di Gestione- Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013;
g. che con Decreto dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010 è stata approvata la versione 2 del Manuale dell'Autorità' di Gestione per l'attuazione del PO Campania FSE 2007 – 2013;
h. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 892 del 14 dicembre 2010 è stato modificato il piano finanziario degli Obiettivi Operativi.

VISTO

a. il Decreto dirigenziale n. 30 del 25 maggio 2011 con il quale si provvedeva all'apertura delle finestre temporali per l'allineamento dei dati dal 30 maggio 2011 al 29 luglio 2011;
b. il Decreto dirigenziale n. 34 del 20 giugno 2011 con il quale si prorogava l'inserimento delle date di inizio e fine delle attività, al solo fine del caricamento dei dati fisici e finanziari, di tutti i progetti monitorati dal sistema Si.Mon.A., al 28 ottobre 2011

CONSIDERATO

a. che sussistono tutt'ora le motivazioni per le quali sono state aperte le finestre temporali per l'allineamento dei dati fisici e finanziari ed è stato prorogato l'inserimento delle date di inizio e fine delle attività, al solo fine del caricamento dei dati fisici e finanziari, di tutti i progetti monitorati dal sistema Si.Mon.A.

RITENUTO

a. di dover prorogare l'inserimento delle date di inizio e fine delle attività, al solo fine del caricamento dei dati fisici e finanziari, di tutti i progetti monitorati dal sistema Si.Mon.A., al 30 novembre 2011.

VISTI

a. il Reg. (CE) n. 1083/2006;
b. il Reg. (CE) n. 1828/2006;
c. la Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007;
d. la deliberazione di Giunta Regionale n. 2 dell'11 gennaio 2008;
e. la deliberazione di Giunta Regionale n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i.;
f. la deliberazione di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre;
g. il Decreto dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010;
h. la deliberazione di Giunta Regionale n. 128 del 28 marzo 2011;
i. il Decreto dirigenziale n. 30 del 25 maggio 2011;
j. il Decreto dirigenziale n. 34 del 20 giugno 2011.

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

DECRETA

1. prorogare l'inserimento delle date di inizio e fine delle attività, al solo fine del caricamento dei dati fisici e finanziari, di tutti i progetti monitorati dal sistema Si.Mon.A., al 30 ottobre 2011;
2. di dare mandato all'ARLAS, ai sensi della convenzione n. C.O. 2010.0000024 del 22 dicembre 2010, di provvedere tempestivamente alle modifiche tecnologiche del sistema *Si.Mon.A.* funzionali alle esigenze innanzi espresse;

3. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
   - all'Autorità di Gestione PO FSE 2007/2013;
   - ai Responsabili degli obiettivi operativi FSE 2007-2013 attribuiti ai Settori dell'AGC 17;
   - al Coordinatore dell'AGC17;
   - al Servizio "Coordinamento del Controllo di I livello – Ispettivo" del Settore 05 dell'A.G.C. 17;
   - al Direttore generale dell'ARLAS;
   - ai Settori Tecnici Amministrativi provinciali ;
   - al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Decreto Dirigenziale n. 106 del 26/10/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FSE 2007/2013 - OB.OP.E1) AVVISO PUBBLICO "PIU' SVILUPPO PIU' LAVORO" DEL PIANO "CAMPANIA AL LAVORO" APPROVATO CON D.D. N° 256 DEL 22/12/25010 COSI' COME RETTIFICATO DAL D.D. N° 4 DEL 01/02/2011 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEL SECONDO ELENCO DELLE DOMANDE

Il coordinatore AGC 17

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n° 76 del 22/11/2010;
- Che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 256 del 22/12/2010 così come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 4 del 01/02/2011 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di domande "Più sviluppo Più lavoro**"** - POR FSE 2007-2013 - ob. op. e.1) - Regime di aiuti ex Regolamento (CE) n. 800/2008 artt. 40 e 41 del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 23 del 10/05/2011 è stato preso atto dell'elenco delle domande pervenute on line sulla piattaforma "Avvisi e Bandi" alla data del 09/05/2011, trasmesse con nota n. 2141 del 10/05/2011 da parte dell'ARLAS;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 53 del 5/07/2011 è stata nominata la Commissione di verifica delle domande pervenute e sono stati definiti i criteri per la verifica di ammissibilità delle stesse;
- Che con nota n. 605702 del 02/08/2011 sono state comunicate ai Presidenti delle Commissioni di ciascun Avviso del Piano "Campania al Lavoro!", fra i quali è inserito l'Avviso "Più sviluppo Più lavoro**"**, indicazioni operative per la presentazione degli esiti delle istruttorie;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 79 del 5/08/2011, a seguito di verifica di ammissibilità, sono stati ammessi a finanziamento un primo elenco di domande;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 103 del 19/10/2011, è stato definito l'iter per il perfezionamento delle domande d'incentivo che richiedono una ulteriore verifica amministrativa

PRECISATO

- Che è stato verificato un secondo elenco di 420 domande pervenute sulla piattaforma "Avvisi e Bandi", conformemente all'ordine cronologico di presentazione di cui al Decreto Dirigenziale n° 23/2011;

VERIFICATA

- la sufficiente disponibilità di risorse finanziarie per il finanziamento delle domande oggetto di verifica positiva da parte della Commissione e degli uffici all'uopo preposti;

CONSIDERATO

- Che, con nota prot. n° 0755879 del 06/10/2011, il presidente della Commissione ha trasmesso l'esito della istruttoria del secondo elenco di 420 domande pervenute sulla piattaforma "Avvisi e Bandi", conformemente a quanto riportato nell'allegato al Decreto Dirigenziale n. 23/2011, da cui si evince che 211 domande sono state ritenute ammissibili a finanziamento (secondo l'elencazione di cui all'ALLEGATO A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante), mentre le restanti 209 domande sono in fase di ulteriore verifica ed approfondimento;

RITENUTO

- Di dover ammettere a finanziamento le domande di cui all'ALLEGATO A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, e di poter, pertanto, ritenere conclusa la procedura di verifica per un numero di ulteriori 208 domande;
- Di provvedere, da parte della Commissione di verifica delle domande, al perfezionamento, così come previsto nel Decreto Dirigenziale n° 103 del 19/10/2011, delle 218 domande risultate rivedibili, che richiedono una ulteriore verifica amministrativa;
- Di ritenere inammissibili le 2 domande, di cui all'allegato C, per le motivazioni indicate a margine;

- Di dover demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, le attività relative alla verifica dei requisiti autocertificati dai soggetti proponenti, nonché ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;
- Di doversi avvalere del supporto dell'ARLAS per la verifica dei requisiti dei lavoratori e dei datori di lavoro attraverso il collegamento al sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie della Regione Campania;
- Di dover sottoscrivere apposito Atto di Concessione con i soggetti proponenti per la regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dall'ammissione all'incentivo;
- Di dover rimandare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio regionale;
- Di dover dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- Di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;

VISTI
- Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013,
- la D.G.R. N° 3466/00;
- la D.G.R. n.° 317/2011 di nomina del coordinatore dell'AGC 17;
- il D.D. n. 256 del 22/12/2010 così come rettificato dal DD n° 4 del 01/02/2011;
- il D.D. 23/2011 di presa d'atto degli elenchi trasmessi dall'ARLAS;
- la D.G.R. 935 del 30 maggio 2008 di presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE 2007/13;
- la nota prot. 0157053 del 22/02/2010 dell'Autorità di Gestione FSE 2007/13;
- il D.D. n. 53 del 5/07/2011 di nomina della Commissione;
- la nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 del coordinatore dell'AGC17;
- il D.D. n. 79 del 5/08/2011 di approvazione del primo elenco degli ammessi a finanziamento;
- il D.D. n. 103 del 19/10/2011 l'iter di perfezionamento delle domande d'incentivo che richiedono una ulteriore verifica amministrativa

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo FSE 2007/13

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

- Di ammettere a finanziamento le domande di cui all'Allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, e di poter, pertanto, ritenere conclusa la procedura di verifica per un numero di ulteriori 208 domande;
- Di provvedere, da parte della Commissione di verifica delle domande, al perfezionamento, così come previsto nel Decreto Dirigenziale n° 103 del 19/10/2011, delle 218 domande, di cui all'Allegato B, risultate rivedibili, che richiedono una ulteriore verifica amministrativa;
- Di ritenere inammissibili le 2 domande, di cui all'allegato C, per le motivazioni indicate a margine;
- Di demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, le attività relative alla verifica dei requisiti autocertificati dai soggetti proponenti, nonché ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;
- Di avvalersi del supporto dell'ARLAS per la verifica dei requisiti dei lavoratori e dei datori di lavoro attraverso il collegamento al Nodo per le comunicazioni obbligatorie della Regione Campania;

- Di sottoscrivere apposito Atto di Concessione con i soggetti proponenti per la regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dalla ammissione all'incentivo;
- Di rimandare a successivo atto l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio regionale;
- Di dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- Di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;
- Di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo e.1) del P.O. Campania FSE 2007/2013, al Settore ORMEL dell'AGC 17, all'AGC 08, all'AdG PO FSE 2007/13, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del menzionato P.O. e all'ARLAS per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Paolo Gargiulo

PIANO " CAMPANIA AL LAVORO"

Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro" (approvato con D.D. n° 4/2011)

SECONDO ELENCO AMMESSI

Allegato A

Prot. Regione	Codice Arlas	Denominazione (soggetto proponente)	n°lavoratori	Contributo ammesso
409	1062	FALEGNAMERIA DEL SANNIO	1	€ 5.000,00
410	452	LA LOCOMOTIVA ONLUS	2	€ 10.000,00
413	1104	ARCOSERVICE PARCHEGGI	3	€ 13.750,00
414	1112	BML SRL	1	€ 5.000,00
416	1118	LA SARTORIE SRL	4	€ 13.356,00
417	1075	ORDINE	1	€ 5.000,00
419	935	COOP SOC SATURNO ONLUS SCARL	1	€ 5.000,00
420	424	ARTIMMAGINE DI COPPOLA GIUSEPPE	2	€ 6.832,00
421	1109	JOB CONSULTING SRL	1	€ 5.000,00
422	1140	EDIL ALF DI ARPINO ALFONSO	1	€ 5.000,00
423	637	METALTECNICA DI COPPOLA STEFANO	2	€ 8.750,00
424	675	B GROUP SRL	5	€ 25.000,00
425	1121	TANAGER ECO IMPIANTI	1	€ 5.000,00
426	1145	MELISI DOMENICO SRL	1	€ 3.750,00
433	827	ALINE SERVICE SAS	1	€ 5.000,00
434	1073	R & B PROGRESS SRL	2	€ 10.000,00
435	871	GALSOR SRL	5	€ 20.000,00
441	1163	THERMON SRL	1	€ 5.000,00
443	606	VINCENZA SORRENTINO	1	€ 5.000,00
445	1161	ITALBOLL SRL	3	€ 13.750,00
449	644	MA & MI SRL	1	€ 4.690,00
452	940	PASTICCERIA MOCALBA SRL	1	€ 4.000,00
454	1125	STASI MASSIMILIANO	1	€ 5.000,00
455	571	DENTAL PARETANA SRL	3	€ 11.250,00
459	1090	SIGNORE SRL	2	€ 10.000,00
461	529	CICALESE IMPIANTI DI CICALESE	1	€ 5.000,00
467	1172	INGEGNERIA E COSTRUZIONI SRL	3	€ 14.473,50
468	206	NEON COMPANY SRL	1	€ 5.000,00
469	1001	MEDIASAIL SRL	1	€ 4.000,00
470	1197	GENERAL SERVICE DI FRAGLIASSO	1	€ 5.000,00
472	1166	ITE SRL UNIPERSONALE	1	€ 7.500,00
474	1217	GIOIELLERIA FERRARA SRL	4	€ 12.000,00
475	1162	MOTO SHOP 2000 SRL	2	€ 8.750,00
476	290	O.D.C.E.C.	1	€ 3.415,98
477	984	ROSA ABBATE PALMENTIERI SRL	2	€ 7.500,00
478	1206	MOBILI ITALIA SAS DI ARZANO NICOLA	1	€ 5.000,00
480	1214	P.M.S. MERIDIONAL SRL	1	€ 5.000,00
482	1220	BOCCIA VALTER	2	€ 10.000,00
486	1212	ADVERTAGE LAB DI MANZI AN...	1	€ 5.000,00
487	925	P.L.P. DI ROCCO DOMENICO ...	2	€ 6.000,00
488	1052	STUDIO VOCCA E ASSOCIATI SRL	2	€ 7.353,58
490	932	SIMEOLI LUISA	1	€ 5.000,00
492	1155	FEZZA ANNA	1	€ 5.000,00
494	1239	SANTACROCE SRL	1	€ 5.000,00
497	1148	TANDEM SOCIETA' COOPERATIVA	1	€ 5.000,00
500	1250	ENTERPRISE SAS DI ATTILIO MELE & C.	2	€ 10.000,00
504	1253	ANTICO GRANAIO SRL	2	€ 10.000,00
505	1193	S.D.S. SRL	1	€ 5.000,00
506	1200	DM SRL	1	€ 5.000,00
507	1266	ITALCOLOR DI NAPOLITANO ALFREDO	1	€ 7.500,00
508	1199	ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI BENEVENTO	1	€ 2.500,00
509	1267	METAL 2000 DI SALA GIANPIERO	1	€ 5.000,00
510	861	FRANZESE RAFFAELE S.r.l.	1	€ 5.000,00
512	1242	SALERNUM S.R.L.	21	€ 79.000,00
514	1144	CORTEDONICA SRL	6	€ 30.000,00
515	1282	LA FENICE DI FLORIO ILARIA	1	€ 5.000,00
516	361	ALDEN SRL	1	€ 5.000,00
520	1255	KETU SRL	1	€ 5.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO " CAMPANIA AL LAVORO"

Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro" (approvato con D.D. n° 4/2011)

SECONDO ELENCO AMMESSI

Allegato A

Prot. Regione	Codice Arlas	Denominazione (soggetto proponente)	n°lavoratori	Contributo ammesso
521	1299	TRASPORTI FUNEBRI BORRELLI SRL	1	€ 5.000,00
522	1134	ORDINE DEGLI INGEGNERI	2	€ 10.000,00
529	1304	VI.VA. DI VATTORE VITTORIA	2	€ 10.000,00
530	1234	EURO COSTRUZIONI	2	€ 15.000,00
531	1312	SANTARSIERE GROUP SRL	1	€ 5.000,00
532	1070	CDL GRANIERI CINZIA	2	€ 10.000,00
540	1320	AUTOSCUOLA DAMIANI DI DAMIANI	2	€ 10.000,00
541	1211	I.S.M. SRL	1	€ 5.000,00
542	1276	GLOBAL SECURITY SERVICE SRL	14	€ 70.000,00
545	1219	LA.P.I. S.a.s. di TRUGLIO SALVATORE & C.	3	€ 13.417,89
546	1240	PRIMOTEL SRL	8	€ 38.000,00
549	1249	GI.PA. F.LLI SANNINO SRL	2	€ 10.000,00
550	1270	A.L.M. S.r.l.	2	€ 10.000,00
551	1322	FONDAZIONE EMMAUS ONLUS	1	€ 5.000,00
552	1247	B&C di VALLARIO PASQUALE	2	€ 5.000,00
553	1338	PRINT OFFICE s.as. Di BISOGNO ANTONIO	1	€ 5.000,00
557	1339	REPORTER ONE s.r.l.	1	€ 5.000,00
560	1341	RR S.R.L.	3	€ 9.750,00
564	1354	LASVEGAS SRL	1	€ 5.000,00
565	853	MANNELCAV SOCIETA' COOPERATIVA	2	€ 10.000,00
566	1356	ARTE BIANCA snc di EMANUELE E ANGELO AVALLONE	1	€ 5.000,00
571	1365	GOELDLIN STORES SRL	1	€ 5.000,00
572	1371	TABACCHI DI AIOLO ANTONIA	1	€ 4.953,86
573	1366	CARBONE ANTONIO	1	€ 4.609,10
578	1376	DI GENNARO FRANCESCO	1	€ 3.866,00
590	1291	L.C.A. SECURITY BY I.S.A. DI D'ESPOSITO LUIGI	2	€ 9.779,00
592	1305	LAVANDERIA EFFEGI SAS DI NATALE ANGELA	1	€ 5.000,00
593	1188	BM RETAIL SRL	3	€ 15.000,00
595	1363	RIFUGIO AGRO AVERSANO SRL	2	€ 10.000,00
597	1394	PROMETEO 82 SOC. COOP. SOCIALE	1	€ 3.750,00
598	1392	CRIVAL SRL	2	€ 10.000,00
600	1398	VETRANO LIVIA	1	€ 5.000,00
601	1192	Dedalus Cooperativa Sociale	2	€ 8.000,00
603	1216	COOPERATIVA SOCIALE FILI D'ERBA	1	€ 7.500,00
605	1416	HOTEL VILLA TRAIANO SRL	3	€ 15.000,00
610	1433	campaniacom spa	1	€ 5.000,00
613	1411	AMELIA S.R.L	1	€ 5.000,00
614	1396	CENTRO ALIMENTARI GUERRERA SAS	1	€ 5.000,00
617	1222	MEGARIS BINGO SRL	3	€ 17.500,00
618	1440	SENSAZIONI DI ROMANO FILOMENA	1	€ 5.000,00
620	1233	DI PALO LUIGI DITTA INDIVIDUALE	2	€ 10.000,00
622	1424	ISOLA FERDINANDEA SRL	1	€ 5.000,00
623	1445	M.M.A. SERVICE S.R.L.	1	€ 3.000,00
625	1443	A.N.F. DI ALIPRANDI ALBERTO & LETTIERI SNC	1	€ 5.000,00
627	1437	F.LLI MONACO DI MASSIMO MONACO & C. SAS	1	€ 5.000,00
628	1455	F.LLI MONACO DI MASSIMO MONACO & C. SAS	1	€ 5.000,00
630	1405	N.I.A. IMPIANTI di PEZZELLA ANTONIO	1	€ 5.000,00
633	1441	COOPERATIVA SOCIALE ELIOS	1	€ 5.000,00
636	1348	TELEIMPIANTI SRL	3	€ 15.000,00
637	1454	SAF & P ENGINEERING S.R.L.	1	€ 5.000,00
638	1462	ID SRL UNIPERSONALE	1	€ 5.000,00
639	1465	MED. CONSULTING S.R.L.	1	€ 5.000,00
641	1086	PRESSWOOD S.R.L	1	€ 4.405,00
644	941	ISCA DI VETRONE ROBERTO	1	€ 5.000,00
645	1403	LA MARGHERITA S.A.S. DI FERRARA MARIO	1	€ 5.000,00
646	922	TOPSELLING SRL	4	€ 20.000,00
648	1476	D'ADDIO ASSUNTA	1	€ 5.000,00
649	1367	VITIELLO NUNZIO	1	€ 3.750,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO " CAMPANIA AL LAVORO"

Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro" (approvato con D.D. n° 4/2011)

SECONDO ELENCO AMMESSI

Allegato A

Prot. Regione	Codice Arlas	Denominazione (soggetto proponente)	n°lavoratori	Contributo ammesso
650	1474	MALORGIO CLEMENTE	1	€ 5.000,00
652	1473	OFFICINE PIGNATARO SRL	1	€ 4.000,00
655	819	FENTI ACHILLE	1	€ 5.000,00
658	1436	EUROBUSTE SRL	2	€ 10.000,00
667	1487	VARRIALE GROUP SRL	2	€ 10.000,00
668	1115	COOPERATIVA SOCIALE IL GERMOGLIO ARL	1	€ 3.947,50
669	1508	GALEOTAFIORE SRL	1	€ 5.000,00
670	1506	TICHE SRL	1	€ 2.077,54
671	1511	ID SRL UNIPERSONALE	1	€ 3.750,00
672	1493	MGA.N SRL	5	€ 25.000,00
680	1112	LETTIERI NICOLA	1	€ 6.400,00
681	1522	GRAVINA GROUP SAS DI GRAVINA DAVIDE & C.	1	€ 3.750,00
682	1530	C.R.S. ITALIA DI CALTAGIRONE F. &C. SAS	3	€ 12.500,00
683	1526	TROTTA SRL	1	€ 5.000,00
684	1541	DELLI BOVI FIDO	1	€ 5.000,00
686	1542	FERRARO ALVARO	1	€ 7.500,00
687	1533	NEOGEA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	2	€ 7.500,00
689	1103	METE INFINITE VIAGGI & TURISMO di MAZZARELLA CARLO	1	€ 5.000,00
690	1406	MEN AT WORK SRL	2	€ 10.000,00
692	1497	MAZZONE RISTORAZIONE	2	€ 8.000,00
693	1556	HELIANTUS SAS DI SCETTA MASSIMO & C.	1	€ 5.000,00
694	1559	PASTICCERIA BEATRICE SNC	1	€ 5.000,00
695	1561	MAR.MAR S.A.S. DI D'ERRICO MARIO & C.	1	€ 5.000,00
696	1564	GALEOTAFIORE SRL	1	€ 5.000,00
699	1563	TABACCHI "DI MAIOLO ANTONIA"	1	€ 5.000,00
702	1581	LEONARDO SECURITY SRL	1	€ 4.000,00
703	1352	CASTALDO SPA	1	€ 5.000,00
704	1557	L'ANTICO MATERASSAIO SRL	3	€ 15.000,00
706	1568	Studio legale GE.SAL. DI DI GRAZIA SILVANA	1	€ 3.821,18
707	1550	MERCURIO TRANS SOC. COOP. A R.L.	1	€ 3.750,00
708	1562	D'ALESSANDRO PAOLA	1	€ 5.000,00
710	1587	PHONERO ASSISTANCE SRL	2	€ 10.000,00
712	1531	MCF SRL P	1	€ 5.000,00
713	1591	AGORA' S.A.S. DI ODIERNA IVANA E C.	1	€ 5.000,00
717	1595	GENDEC SRL	1	€ 5.000,00
718	757	CIERRE GIOIELLI SRL	1	€ 3.750,00
720	1560	TELEIMPIANTI SRL	1	€ 5.000,00
724	1615	SOCIETA' COOPERATIVA MASTER SERVICE A R.L.	1	€ 7.500,00
725	1546	CHI.RO.SRL	1	€ 5.000,00
727	1605	LA LANTERNA MAGICA-SCUOLA MATERNA PARITARIA-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1	€ 3.500,00
728	1604	S.U.N. S.R.L.	2	€ 8.750,00
729	1620	POEMA SRL	1	€ 5.000,00
731	1607	AUDIO-VIDEO SERVICE S.N.C. DI SIANO FRANCESCO E TUOSTO GERARDO	1	€ 4.000,00
734	275	B&B NET SAS DI GIORGIO BELLUOMO & C.	1	€ 4.000,00
737	1638	CAMICERIA MARIA SANTANGELO SRL	3	€ 17.500,00
739	1636	WINSERVICE DI RAFFAELLA D'ORTA & C. S.a S.	1	€ 5.000,00
741	1640	F.LLI BELLOISI S.a S. DI DOMENICO BELLOISI	1	€ 5.000,00
745	1404	ORDINE DEI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI	2	€ 10.000,00
746	1580	VIGEPA.COM DI PACELLI VITO	1	€ 3.750,00
747	1513	AS GROUP S.R.L.	2	€ 10.000,00
748	1543	NEW FANTASY S.R.L.	9	€ 45.000,00
749	1549	NUOVARREDO CASA S.R.L.	1	€ 5.000,00
750	1613	GRUPPO MARINO S.R.L.	3	€ 15.000,00
754	1657	EURICLEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1	€ 5.625,00
755	1659	CA.ME.CA. S.R.L. UNIPERSONALE	1	€ 5.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO " CAMPANIA AL LAVORO"

Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro" (approvato con D.D. n° 4/2011)

SECONDO ELENCO AMMESSI

Allegato A

Prot. Regione	Codice Arlas	Denominazione (soggetto proponente)	n°lavoratori	Contributo ammesso
757	1540	FALEGNAMERIA STIL PROGET DI ANNAMARIA BIANCO	1	€ 3.750,00
760	1672	CERINO PAVIMENTI S.A.S. DI CERINO A. & F.	2	€ 10.000,00
761	968	AZ.TECNICA DI IZZO VALERIA	1	€ 5.000,00
765	1470	PARENTESI SRL	1	€ 5.000,00
766	1379	BIEFFE S.R.L.	3	€ 15.000,00
768	1254	GREEN LINE S.R.L.	1	€ 5.000,00
769	1537	BATTIPAGLIA TIZIANA	1	€ 5.000,00
771	1684	GALEOTAFIORE SRL	1	€ 5.000,00
772	1658	MIELE PELLETTERIE SRL	7	€ 35.000,00
778	1697	COOPERATIVA SOCIALE AZZURRA SOC. COOP. A R.L.	5	€ 25.000,00
779	1695	EMORA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	9	€ 36.000,00
780	1702	ARIENZO FRANCO	1	€ 5.000,00
782	1701	DESAMARKET SRL	4	€ 12.448,00
783	1551	LA CILIEGINA SRL	1	€ 2.558,00
784	1552	TU ED IO SRL UNINOMINALE	1	€ 5.000,00
787	1705	PANE VINO E GASTRONOMIE SRL	3	€ 15.000,00
788	1548	VENERE DI ROSSETTI MARIA	1	€ 5.000,00
790	1665	IMD COSTRUZIONI SRL	2	€ 10.000,00
791	1710	SERVICOM SRL	1	€ 5.000,00
793	1690	MADE SRL	3	€ 12.000,00
794	1715	LAVORO SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS	1	€ 5.000,00
795	1713	UNO SRL	1	€ 3.750,00
798	1700	SAM SERVICE SRL	1	€ 5.000,00
799	1477	CENTRO CONGRESSI SAN LUCA SRL	4	€ 16.000,00
802	1643	VELLECCO & ASSOCIATI SAS DI MARIO VELLECCCO	1	€ 5.000,00
803	1400	IRPINIA SERRAMENTI	1	€ 5.000,00
804	1128	PLASTIC PAINTING SRL	2	€ 9.681,00
805	1676	HOTEL BRIGANTI SAS DI ANGELINO T. E PELLICCIA & C.	2	€ 8.750,00
806	1737	CARTOON GROUP ITALIA SAS	2	€ 10.000,00
807	1594	MARTINITT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2	€ 10.000,00
808	1747	S.D.A. DI C. PALMITESSA & FRATELLI	1	€ 5.000,00
810	1691	CESARANO CONCETTA	1	€ 5.000,00
811	1749	OCEANO VIAGGI DI PARADISO ANTONIO E C. SNC	1	€ 5.000,00
815	1589	AD STUDIO CASA DI D'AMBROSIO RAFFAELE RITA	1	€ 7.500,00
817	1694	IMEGA COSTRUZIONI SRL	4	€ 20.000,00
818	1760	LAPI SAS DI TRUGLIO SALVATORE & C	2	€ 8.945,26
820	1692	MEDITERRANEA 2000 SOCIETA' COOPERATIVA	2	€ 8.750,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO " CAMPANIA AL LAVORO"

Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro" (approvato con D.D. n° 4/2011)

SECONDO ELENCO RIVEDIBILI

(Ai sensi del D.D. n° 103 del 19/2011) Allegato B

Prot. Regione	Codice Arlas	Denominazione (soggetto proponente)	N°lavoratori
401	1102	ASSOCIAZIONE CULTURALE EDUCATIVA SAN PIO	1
402	1091	ENTEIRTENMENT SRL	1
403	1097	I & M CONSULTING	1
404	80	MAN POWER	30
405	921	GAMALLè SAS DI ELENA IABONI	1
406	703	SPEEDI PIZZA	1
407	1093	AEMME ARREDAMENTI SRL	3
408	1105	ALMA SISTEMI	1
410	452	LA LOCOMOTIVA ONLUS	1
411	1008	ATA SERVICE SRL	1
412	1123	CONSORZIO BG SAN GIACOMO	1
415	475	EDILIZA SERVICE DI NOCERA GERARDO	1
418	763	AERRE GOLD	1
421	1109	JOB CONSULTING SRL	1
427	414	COCOGIU DI TONTOLI COSIMINA	1
428	93	D.R. COSTRUZIONI E INTONACI SRL	2
429	1113	MARKETING AGENCY SAS	1
430	906	BUONOCORE FRANCESCO	1
431	638	ALINE INDUSTRIE GRAFICHE SRL	2
432	317	BOCCIA LUIGI	1
436	141	COOP.VA SOCIALE COMPAGNIA DELL'ANELLO ONLUS	6
437	832	TRASPORTI FUNEBRI BORRELLI SRL	1
438	824	NEW CELER TRANS GROUP SRL	2
439	1156	C.I.T. SERVICE SRL	2
440	172	LA CULLA DEL BENESSERE SAS	1
442	680	KOSMO ECOLOGICAL SERVICE SRL	1
444	1129	ADESIVE TAPE DI PATRIZIA GAITO	1
446	1164	SIUSCIA' GROUP SAS	1
447	785	NEOGEA SOC.COOP.VA	1
448	1169	NUOVO CAFFE' DE' TIRRENI SRL	1
450	1101	SACCONE SAS	1
451	1181	ANTICHE TRADIZIONI SRL	1
453	651	TECNOLOGIE INNOVATIVE SRL	1
456	1185	LABORATORIO ANALISI GENTILE	1
457	547	TEMPI MODERNI	0
458	1175	ASSOCIAZIONE CULTURALE EDUCATIVA BABY'S CLUB	3
460	1068	OFFICINE PIGNATARO SRL	1
462	1170	SPIZZA DI FOCALIRE MARIA	1
463	707	IL SOLE DI MAIONE RACHELE	1
464	1201	SIRIGNANO SALVATORE	2
465	1202	MASSIMO HAIR PHILOSOPHY SAS	1
466	1203	CALZATURIFICIO MANGONI SRL	14
471	1158	F.LLI TRANFA SRL	1
473	1213	F.LLI MONACO DI MASSIMO MONACO SAS	1
479	652	COSTRUZIONI NUNZIATA DI PIA MASSIMILIANO	2
481	1223	NUOVA DISITALIA SPA	1
483	749	GAY ODIN SRL	3
484	1228	TEMPI MODERNI	0
485	538	GAEL DATA S.C.A.R.L.	1
489	1218	CYTEC SRL	1
491	771	PANIFICIO BISCOTTIFICIO TABURNO DI RUGGIERO SABATINO E C. SNC	3
493	1157	D'ACIERNO GABRIELE	1
495	22	EMMEDUE S.R.L.	6
496	474	2^ STELLA A DESTRA SAS DI CAIAZZA TIZIANO & C.	1
498	1246	FR.AN.CI IMMOBILIARE S.R.L.	2
499	1252	KACAO CENTRO ESTETICO DI LUCIANO LUCIA	1
501	1256	TORTERIA DI VALENTINO RAFFAELLA	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO " CAMPANIA AL LAVORO"

Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro" (approvato con D.D. n° 4/2011)

SECONDO ELENCO RIVEDIBILI

(Ai sensi del D.D. n° 103 del 19/2011) Allegato B

Prot. Regione	Codice Arlas	Denominazione (soggetto proponente)	N°lavoratori
502	1258	DA VITTORIO WINE RESTAURANT PIZZA E PASTA SA	1
503	1195	SOC. COOP. SOCIALE PIANETI DIVERSI	4
511	1273	BARTIROMO GROUP SAS	1
512	1242	SALERNUM S.R.L.	1
513	1280	VENERE CENTRO VIAGGI DI P. COVONE	1
517	1286	PIANETA EDILE SRL	1
518	1288	BEAUTIFUL 2000 DI GIFUNI LUCIANA & C. SAS	1
519	1293	E.P. SAS	1
523	801	AZIENDA CASEARIA COPPOLATTE SRL	1
524	716	LA MARCA SRL	1
525	748	S.L.C. COSTRUZIONI SRL	1
526	759	JP MAWEL SRL	1
527	781	POMI EDIL APPALTI SRL	1
528	791	SARCOSI SRL	2
533	1064	IL LEGNO SRL	4
534	1229	UTENSILI SERVICE SRL	2
535	1316	ECOLOGIADIVA SRL	1
536	1317	WOLF SERVICE DI D. BRUNI	4
537	1318	COSTRUZIONE SANZONE SRL	4
538	1321	STUDIO ASSOCIATO DE ROSA	3
539	1323	ARCHIVIO SRL	2
543	709	DONNA PIU' CALZATURE di FRANCESE ANTONIO	1
544	1324	MASSIMO HAIR FHILOSOPHY SAS	1
547	1302	PROFUMI E SAPORI CAMPANI di GENNARO ROSSOMANDO	1
554	493	PELLETTERIA BARBI STEFANO	2
555	662	CLAUDIO SCOGNAMIGLIO	1
556	1343	PELLETTERIA BARBI STEFANO	2
558	1340	NEOGEA SOCIETA' COOPERATIVA ARL	1
559	528	SALINAS GROUP SRL	2
561	1351	BIOITALIA DISTRIBUZIONE SRL	1
562	1349	D'ACIERNO GABRIELE	1
563	1251	M.N. SERVICE di NICOLA DIANA	1
567	1346	PUNTO IMMAGINE SRL	1
568	891	AGRIGES SRL	2
569	1360	CAFFE' URBE SNC DI PERONE NICOLA & C.	1
570	1362	SALERNO PONTEGGI SRL	1
574	1368	EDIL RE.MA DEL GEOM. VIVONE	1
575	1372	JJ ROSSEAU SNC DI FALMI MARIA & C	1
576	1373	OFFICINA DEI PICCOLI S.A.S. DI PENNAROLA ROBERTA & C.	1
577	197	MEGARIDE SRL	2
579	319	DATA JOIN SOC. COOP A RL	1
580	328	AIDE ASSOCIAZIONE INFORMATICA DATA ENTRY	2
581	1369	GENERAL SECURITY ARMI	8
582	313	EUROBUS SRL	1
583	1136	COOP. LA TARTARUGA A RL	3
584	1180	E.CO EDILIZIA SOC. COOP.	1
585	1300	FLORA VESUVIANA DI GIACOMA REA	2
586	1388	CENTRO ITALIANO SRL	1
587	1259	OASIPROJECT SOC. COOP. SOCIALE	1
588	1331	R.M.A. SRL	4
589	1384	DOLERFER S.A.S DI DE FRANCESCO ANNA	1
591	730	MMF COSTRUZIONI GENERALI SRL	2
594	1127	LABOCOOP SOC. COOP. SOCIALE	3
596	1407	ASSOCIAZIONE OMBRA LUCE ONLUS	1
599	1408	C.D.K. MOTORS di CAPASSO DANIELE	1
600	1398	VETRANO LIVIA	1
602	1410	LUPO LOREDANA	1
603	1216	COOPERATIVA SOCIALE FILI D'ERBA	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO " CAMPANIA AL LAVORO"

Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro" (approvato con D.D. n° 4/2011)

SECONDO ELENCO RIVEDIBILI

(Ai sensi del D.D. n° 103 del 19/2011) Allegato B

Prot. Regione	Codice Arlas	Denominazione (soggetto proponente)	N°lavoratori
604	1023	BEAUTY POINT DI VERONICA CARUSO	1
606	1401	GERMINIUS SRL	1
607	1430	ITAL OFFICE S.R.L. UNIPERSONALE	1
608	1184	VOTO COSTRUZIONI S.R.L.	1
609	1431	A.S.D. E DI PROMOZIONE SOCIALE WELNESS CLUB	1
611	1419	M.M.A. SERVICE S.R.L.	1
612	1435	DOLCE E SALATO DI D'AVINO ROSANNA	1
615	530	L.E.F.A. SAS DI AMENDOLA GENNARO	1
616	1393	CATALDO CIRO	1
617	1222	MEGARIS BINGO SRL	6
619	1439	FASANO ENRICO	1
621	1232	RUSSO ANTONIO	1
624	1453	S.EL.MEC. S.R.L.	1
626	1448	ALFA BIT OMEGA SRL	1
629	1451	ASSOCIAZIONE COMMERCIO E TURISMO CASAMICCIOLA TERME	1
631	225	AFIERO SRL	1
632	1458	ISTITUTO GIOVANNI PAOLO II S.R.L.	1
634	1447	PRI.MA.INTERMEDIAZIONI SAS DI MANCINI MARIAROSARIA	1
635	1459	IDEAL DECORATION SNC	1
640	1464	GI.VA.RISTRUTTURAZIONI SAS DI GIRARDI GIUSEPPE	1
642	1466	MCS CONSULENZA INTERDISCIPLINARE S.R.L.	1
643	1461	AFIERO SRL	2
647	1413	GM SERVICE EXPRESS COURIER DI MARRA IMMACOLATA	1
651	1452	OSIRIDE SOC.CONSORTILE A R.L.	1
653	161	GARGIULO SRL	1
654	1395	GEF CONSULTING SRL	2
656	1481	CARIFANO MICHELE	1
657	1472	NEOGEA SOCIETA' COOPERATIVA A R	1
659	1491	SCHIRA TRASPORTI SRL	1
660	1494	AVVOCATI	1
661	1460	CED LONGOBARI SRL	2
662	1171	COOP UNICA AUTORIPATORI A	2
663	1503	FAZI CIRO	2
664	1499	MEDIOMARKET DI NOCERA ANIELLO	4
665	1500	MALING AND SERVICE SOC.COOP.	2
666	1483	GALEOTAFIORE SRL	1
673	1512	STUDIO D'ARCO DOTT. COMM.ASSOCIATI	1
674	1515	DOVA SRL	3
675	1517	VELLECA ANTONIO	1
676	1516	LE GRIFFE GOLD DI MATEJKO ILONA MARIA	2
677	1521	BENE LUIGI	1
678	1502	STUDIO PICENTINO SRL	1
679	1284	LA GIRELLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	6
685	1524	NUOVARREDO CASA S.R.L.	1
688	1545	FASHION GRIFFES DI DE GENNARO MIRELLA & C. SAS	1
691	1544	FAZZONE SERGIO	1
698	1572	S.O.S. PRINT SRL	1
700	1467	CASALE ANTONIO	1
701	1577	IRIDE GROUP S.R.L.	1
705	1283	STUDIO LEGALE IASEVOLI	1
709	1567	VENTRELLA ASAD	1
711	1386	POEMA SRL	1
714	1593	FALEGNAMERIA D'AURIA SRL	1
715	1603	SORRENTINO FRANCESCO	1
716	1566	ROSSINI KIDS S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO " CAMPANIA AL LAVORO"

Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro" (approvato con D.D. n° 4/2011)

SECONDO ELENCO RIVEDIBILI

(Ai sensi del D.D. n° 103 del 19/2011) Allegato B

Prot. Regione	Codice Arlas	Denominazione (soggetto proponente)	N°lavoratori
719	1606	AUTO-ONE SRL	1
721	1608	GLOBAL SERVICES SOC. COOP. ARL	1
722	1609	DIAGNOSTIC SUD SRL	1
723	1614	CENTRO REVISIONI SALERNITANO SNC	1
726	1534	SCOMMESSEITALIA SRL	1
730	1619	CASEARIA SORRENTINO SRL	1
732	1626	NEOGEA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L	1
733	1628	IL QUADRIFOGLIO DI ESPOSITO GENNARO	1
735	1632	EDI TECNOIMPIANTI	1
736	1611	LEONE GAETANO P	1
738	1536	INTERPORTO SERVIZI CARGO SPA	1
740	1627	SC CONSULTING S.R.L.	1
742	1646	NEW FAST SERVICE S.R.L.	2
743	1641	THREESTAR SRL	1
744	1645	E.I.R.E. S.R.L.	1
751	1648	DOMUS GI.RO' DI GIUDICE ROSARIA & C.	1
752	1573	ST. PETER'S S.R.L.	1
753	1655	FARMACIA G.DE PASQUALE DI G. DE PASQUALE	1
756	1664	ARPINO ALFONSO	1
758	1651	RAIMONDI GROUP SAS DI RAIMONDI & C.	1
759	1667	IMES SALUMI DI IMBERBE VINCENZO & C. S.A.S.	1
762	1666	FERVIN SRL	1
763	1623	FUTUR INFISSI DI SANSONE GIOVANNI	1
764	1687	NEW CELER TRANS GROUP SRL	3
767	1673	MANUTEN HOUSE DI VIOLANTE GIUSEPPE	2
769	1537	BATTIPAGLIA TIZIANA	1
770	1678	B GROUP SRL	1
773	1693	AMIRA VIAGGI SRL	1
774	1357	EMORA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	4
775	1582	FARMA LOGISTICA SRL	2
776	1696	STABILE COSTRUZIONI SRL	1
777	1698	OCEANO VIAGGI DI SERGIO ALFONSO & c. SNC	1
781	1685	MARCHETTA GERARDO	1
785	1703	SA.VI.RA. SRL	1
786	1598	TORELLO TRASPORTI SRL	2
789	1622	SECURITY PROJECT SRL	12
792	1677	MA.PEL. PELLETTERIA SAS DI APREA C.	1
796	1668	SUPREMA SOC. COOP	1
797	1261	CONSULENTI DEL LAVORO	1
799	1477	CENTRO CONGRESSI SAN LUCA SRL	1
800	1721	JACKPOT DI STEFANINI GIUSEPPE	2
801	1274	CRETA CARMELINA	1
809	1748	REAL MOBILI CASA SRL	2
812	1735	SPIERTO FRANCO	1
813	1708	CHIARO ANGELO	1
814	1754	CASE CILENTO SNC DI ALI MARIASSUNTA E C.	1
816	1753	FAZI CIRO	2
819	1759	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO " CAMPANIA AL LAVORO"

Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro" (approvato con D.D. n° 4/2011)

SECONDO ELENCO NON AMMESSI

Allegato C

Prot. Regione	Codice Arlas	Denominazione (soggetto proponente)	n° lavoratori	Motivazioni
548	1327	PROFUMI E SAPORI CAMPANI di GENNARO ROSSOMANDO	1	MANCA IL CARTACEO E LA FIRMA DIGITALE. HA GIA' PRESENTATO DOMANDA PER LO STESSO DIPENDENTE
697	1243	GLAM SRL	3	DOCUMENTAZIONE CARTACEA INVIATA DOPO 7 GIORNI, MANCA SCHEDA C, MANCA DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO LEGALE RAPPRESENTANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 107 del 27/10/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA 2007/2013 - C.O. 2010.0000024 DEL 22 DICEMBRE 2010 - AFFIDAMENTO ALL'ARLAS DEL SERVIZIO DI MONITORAGGIO E RILEVAZIONE DELLA QUALITA' DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE. GESTIONE DELLA PROCEDURA INFORMATICA DI SUPPORTO ALLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE AI BANDI E DI GESTIONE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI FINANZIATI. SUPERAMENTO BLOCCO INSERIMENTO DATI FISICI E FINANZIARI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
b. che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 dell'8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
c. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito PO FSE);
d. che con deliberazione n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della decisione succitata;
e. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FSE;
f. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008 è stato approvato il Manuale dell'Autorità' di Gestione- Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013;
g. che con Decreto dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010 è stata approvata la versione 2 del Manuale dell'Autorità' di Gestione per l'attuazione del PO Campania FSE 2007 – 2013;
h. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 892 del 14 dicembre 2010 è stato modificato il piano finanziario degli Obiettivi Operativi.

VISTO

a. il Decreto dirigenziale n. 105 del 26 ottobre 2011 con il quale si prorogava il termine per il caricamento dei dati fisici e finanziari al 30 novembre 2011.

VERIFICATO

a. che nel Decreto dirigenziale n. 105 del 26 ottobre 2011 al punto 1. del decretato è erroneamente riportata la data del 30 ottobre 2011 invece che del 30 novembre 2011.

RITENUTO

a. di dover modificare la data riportata nel Decreto dirigenziale n. 105 del 26 ottobre 2011 al punto 1. del decretato dal 30 ottobre 2011 al 30 novembre 2011.

VISTI

a. il Reg. (CE) n. 1083/2006;
b. il Reg. (CE) n. 1828/2006;
c. la Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007;
d. la deliberazione di Giunta Regionale n. 2 dell'11 gennaio 2008;
e. la deliberazione di Giunta Regionale n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i.;
f. la deliberazione di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre;
g. il Decreto dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010;
h. la deliberazione di Giunta Regionale n. 128 del 28 marzo 2011;
i. il Decreto dirigenziale n. 105 del 26 ottobre 2011

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

DECRETA

1. di modificare la data riportata nel Decreto dirigenziale n. 105 del 26 ottobre 2011 al punto 1. del decretato dal 30 ottobre 2011 al 30 novembre 2011;
2. di dare mandato all'ARLAS, ai sensi della convenzione n. C.O. 2010.0000024 del 22 dicembre 2010, di provvedere tempestivamente alle modifiche tecnologiche del sistema *Si.Mon.A.* funzionali alle esigenze innanzi espresse;
3. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
   - all'Autorità di Gestione PO FSE 2007/2013;
   - ai Responsabili degli obiettivi operativi FSE 2007-2013 attribuiti ai Settori dell'AGC 17;
   - al Coordinatore dell'AGC17;
   - al Servizio "Coordinamento del Controllo di I livello – Ispettivo" del Settore 05 dell'A.G.C. 17;

- al Direttore generale dell'ARLAS;
- ai Settori Tecnici Amministrativi provinciali ;
- al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Decreto Dirigenziale n. 745 del 27/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 ASSE VI OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - ATTIVITA' A REALIZZAZIONE CAMPETTI PLAYGROUND - BENEFICIARI SOGGETTI PUBBLICI PROPOSTA DI SPESA PER 30.000,00 - BENEFICIARIO COMUNE DI TORRE ORSAIA (SA) - CODICE SMILE N. 45

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. **C(2007)4265**, dell'**11/2007**, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. **1921**, del **09/11/2007**, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007-2013 l'Asse 6 "Città solidali e scuole aperte" l'Obiettivo Operativo 6.3 si prefigge lo scopo di realizzare strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e di incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- che con deliberazione n. **26** del **11/01/2008** è stato approvato il Piano Finanziario per l'obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con DPGR n. **93** del **09/05/2008** è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Giunta Regionale con D.G.R. **879** del **16/05/2008** ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n**. 1513** del **02/10/2009** è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che per l'Obiettivo Operativo 6.3 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di **50 Meuro;**
- che con DGR n**. 960** del **30/05/2008** è stata istituita l'**UPB 22.84.245 Cap. 2678** denominato "6.3 Ob. Op. Città solidali e scuole aperte - A.G.C. 18 Settore 02 – Sport- POR FESR Campania 2007-2013";
- che, con la DGR n. **1513** del **02/10/2009** sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all' Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 - Sport: "Città solidali e scuole aperte" - del POR FESR Campania 2007-2013

CONSIDERATO

- che, nella succitata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009**, sono stati individuati i programmi e le attività che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013 deve realizzare secondo le procedure previste dalla normativa in materia;
- che, nella richiamata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009,** è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche la realizzazione di campetti "playground" da ubicare soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione ;
- che con Decreto Dirigenziale n. 1456 del 20/11/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.3 -Sport- Attività a) "Realizzazione campetti playground" con Beneficiari: soggetti pubblici ed è stata prevista una copertura finanziaria di euro 7.500.000,00 - da imputare sull'U.P.B. 22.84.245, cap. 2678;
- che con Decreto Dirigenziale n. 14 del 18/01/2010 è stata nominata la Commissione di valutazione per l'esame dei progetti presentati, (successivamente integrata e modificata con D.D. n. 21 del 01/02/2010 e D.D. n. 159 del 1/03/2010) ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 1456 del 20/11/2009 avente per oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e scuole aperte" AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – "Realizzazione campetti playground" - Beneficiari : Soggetti pubblici;

- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010 sono stati approvati gli esiti delle valutazioni effettuati dalla Commissione di valutazione;

VISTO:

- che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il Manuale di Attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;
- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010, a seguito degli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione di valutazione, è stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei Comuni ammessi a finanziamento;
- che con Decreto Dirigenziale n. 34 del 24/02/2011, a seguito degli esiti delle valutazioni dei ricorsi presentati avverso la sopracitata graduatoria provvisoria, è stata approvata la graduatoria definitiva dei Comuni ammessi a finanziamento;

RILEVATO:

che il Comune di Torre Orsaia (SA) CF02274640651 è stato ammesso al finanziamento con un punteggio di 100% come riportato nella graduatoria definitiva pubblicata sul BURC n° 17 del 14/03/2011;

- che il contributo assegnato al Comune di Torre Orsaia (SA) CF 02274640651 dalla Commissione di valutazione è pari ad € 30.000,00
- che il progetto relativo alla Realizzazione di un campetto playground in Via Dante Alighieri del Comune di Torre Orsaia (SA) CF02274640651 è coerente con la programmazione di cui all'OO 6.3 del POR FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni, in particolare favorendo lo sviluppo di strutture per lo sport che consentano un diverso utilizzo del tempo libero e interventi ricadenti in aree degradate;

che con D.D. n. 471 del 26/07/2011
è stata disposta la definitiva ammissione a finanziamento del progetto del Comune di Torre Orsaia (SA) che con nota prot. 0621295 del 09/08/2011

- a firma del R.O.O. dott. Raffaele Balsamo si informava il suddetto Comune dell'ammissione a finanziamento e nel contempo gli si richiedeva la produzione di una serie di documenti ;

PRESO ATTO:

che il Comune di Torre Orsaia (SA) CF 02274640651 con nota prot. n. 6018 del 16/09/2011 ,
acquisita al protocollo del Settore Sport con prot. 0708700 del 21/09/2011 , ha trasmesso la documentazione richiesta e precisamente: deliberazione di Giunta comunale n. 106 del 12/09/2011,

- di approvazione del progetto esecutivo;
- quadro economico rimodulato ;
- cronoprogramma dei lavori;
- CUP ;
- Conto corrente dedicato;

Che dalla sopra richiamata documentazione risulta, tra l'altro, che il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è: ;

- Che al suddetto progetto è stato assegnato il codice smile n°45

che il R.U.P. è confermato nella persona del Ing. Mario Iudice
o

RITENUTO

- Che il quadro economico qui di seguito riportato rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale di attuazione POR CAMPANIA FESR 2007-13 approvato con DGR n.1715 del 20/11/2009

A) IMPORTO LAVORI DA COMPUTO	
LAVORI EDILI A MISURA	€ 20.402,47
LAVORI IMPIANTISTICA A CORPO	€ 28.470,32
A TOTALE LAVORI A BASE D'ASTA	€ 48.872,79
A1s ONERI SICUREZZA DIRETTA DA COMPUTO	€ 1.017,02
A2s ONERI SICUREZZA INDIRETTA INCLUSI NEL PREZZO	€ 680,61
As= A1s + A2s TOTALE ONERI SICUREZZA	€ 1.697,63
A-As LAVORI DA RIBASSARE	€ 47.175,16
B SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
1 IVA 10% SUI LAVORI	€ 4.887,28
2 SPESE TECNICHE E GENERALI 10%	€ 4.887,28
3 ART.92 d.lgs 163/2003 e ss.mm.ii, 2% dell'importo lavori a base d'asta	€ 977,46
4 imprevisti ed arrotondamenti	€ 375,19
Totale somme a disposizione B)	**€ 11.127,21**
Totale complessivo A)+B)	**€ 60.000,00**
QUOTA COMUNE	**€ 30.000,00**
QUOTA FESR 2007-2013	**€ 30.000,00**

RILEVATO:

- Che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il manuale di attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;

- Che nell'ambito della A.G.C. 18 – Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - si è proceduto ad una verifica dei presupposti in conformità agli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale con la citata D.G.R. n. 689 del 8.10.2010

- Che l'impegno della suddetta somma rientra tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08 codice di bilancio 2-02-03, codice gestionale 2234(trasferimento in conto capitale ai Comuni);

VISTI

- i Regolamenti comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
  - L.R. 30 aprile 2002,n. 7;
  - il D.P.G.R. n. 3 /10;
  - il POR Campania FESR 2007-2013;
  - la DGR n. 879/2008;
  - il DPR n. 196/2008;
  - il D.P.G.R. n.62/2008;
  - la D.G.R. n.26/2008;
  - la D.G.R. n.1715/2009;
  - la L.R. n. 7/2002;

LETTI

- i documenti istruttori che sono agli atti del Settore Sport;

RITENUTO

- di poter proporre all'A.d.G , essendosene verificate le condizioni, di procedere all'assunzione del decreto di impegno di spesa per l'importo € 30.000,00 di quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR-FESR 2007/2013 individuato con DPGR n. 93 del 09/05/2008 nel Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 - al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:
di dare atto dell'istruttoria compiuta in merito all'ammissibilità ed alla regolarità della spesa inerente al progetto per la realizzazione di un campetto playgroud nel Comune di Torre Orsaia (SA) – CF02274640651 – codice smile n. 45 per un importo complessivo di € 60.000,00 , i cui € 30.000,00 a valere sul POR FESR , ed i restanti € 30.000,00 a valere sul bilancio del Comune di Torre Orsaia (SA), così come da quadro economico di seguito riportato, riapprovato con deliberazione di Giunta comunale n. 106 del 12/09/2011

A) IMPORTO LAVORI DA COMPUTO	
LAVORI EDILI A MISURA	€ 20.402,47
LAVORI IMPIANTISTICA A CORPO	€ 28.470,32
A TOTALE LAVORI A BASE D'ASTA	€ 48.872,79
A1s ONERI SICUREZZA DIRETTA DA COMPUTO	€ 1.017,02
A2s ONERI SICUREZZA INDIRETTA INCLUSI NEL PREZZO	€ 680,61
As= A1s + A2s TOTALE ONERI SICUREZZA	€ 1.697,63
A-As LAVORI DA RIBASSARE	€ 47.175,16
B SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
1 IVA 10% SUI LAVORI	€ 4.887,28
2 SPESE TECNICHE E GENERALI 10%	€ 4.887,28
3 ART.92 d.lgs 163/2003 e ss.mm.ii, 2% dell'importo lavori a base d'asta	€ 977,46
4 imprevisti ed arrotondamenti	€ 375,19
Totale somme a disposizione B)	**€ 11.127,21**
Totale complessivo A)+B)	**€ 60.000,00**
QUOTA COMUNE	**€ 30.000,00**
QUOTA FESR 2007-2013	**€ 30.000,00**

di trasmettere il presente provvedimento all'A.d.G. 09 del POR FESR 2007/2013, in uno con i documenti istruttori, al fine di provvedere all'impegno di spesa - sussistendone i presupposti e le motivazioni, così

come previsto dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 - per l'importo € 30.000,00 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013 (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione) in favore del succitato beneficiario, Comune di Torre Orsaia (SA) CF 02274640651,

- imputando la somma sul cap. 2678 dell'UPB 22.84.245 – Cod. Bilancio 2.02.03 (Trasferimenti in conto capitale ad Enti ed Amministrazioni Locali) – Spese d'investimento – (Codice Siope 2234) del corrente esercizio finanziario
- di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale, nonché al Beneficiario.

Il Responsabile Ob. Op. 6.3 – Sport
Dott. Raffaele Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 746 del 27/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 ASSE VI OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE- ATTIVITA' A REALIZZAZIONE CAMPETTI PLAYGROUND - BENEFICIARI SOGGETTI PUBBLICI PROPOSTA DI SPESA PER 30.000,00 - BENEFICIARIO COMUNE DI PERDIFUMO (SA) - CODICE SMILE N. 53

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. **C(2007)4265**, dell'**11/2007**, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. **1921**, del **09/11/2007**, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007-2013 l'Asse 6 "Città solidali e scuole aperte" l'Obiettivo Operativo 6.3 si prefigge lo scopo di realizzare strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e di incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- che con deliberazione n. **26** del **11/01/2008** è stato approvato il Piano Finanziario per l'obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con DPGR n. **93** del **09/05/2008** è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Giunta Regionale con D.G.R. **879** del **16/05/2008** ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n**. 1513** del **02/10/2009** è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che per l'Obiettivo Operativo 6.3 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di **50 Meuro;**
- che con DGR n**. 960** del **30/05/2008** è stata istituita l'**UPB 22.84.245 Cap. 2678** denominato "6.3 Ob. Op. Città solidali e scuole aperte - A.G.C. 18 Settore 02 – Sport- POR FESR Campania 2007-2013";
- che, con la DGR n. **1513** del **02/10/2009** sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all' Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 - Sport: "Città solidali e scuole aperte" - del POR FESR Campania 2007-2013

CONSIDERATO

- che, nella succitata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009**, sono stati individuati i programmi e le attività che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013 deve realizzare secondo le procedure previste dalla normativa in materia;
- che, nella richiamata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009,** è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche la realizzazione di campetti "playground" da ubicare soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione ;
- che con Decreto Dirigenziale n. 1456 del 20/11/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.3 -Sport- Attività a) "Realizzazione campetti playground" con Beneficiari: soggetti pubblici ed è stata prevista una copertura finanziaria di euro 7.500.000,00 - da imputare sull'U.P.B. 22.84.245, cap. 2678;
- che con Decreto Dirigenziale n. 14 del 18/01/2010 è stata nominata la Commissione di valutazione per l'esame dei progetti presentati, (successivamente integrata e modificata con D.D. n. 21 del 01/02/2010 e D.D. n. 159 del 1/03/2010) ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 1456 del 20/11/2009 avente per oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e scuole aperte" AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – "Realizzazione campetti playground" - Beneficiari : Soggetti pubblici;
- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010 sono stati approvati gli esiti delle valutazioni effettuati dalla Commissione di valutazione;

VISTO:

- che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il Manuale di Attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;
- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010, a seguito degli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione di valutazione, è stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei Comuni ammessi a finanziamento;
- che con Decreto Dirigenziale n. 34 del 24/02/2011, a seguito degli esiti delle valutazioni dei ricorsi presentati avverso la sopracitata graduatoria provvisoria, è stata approvata la graduatoria definitiva dei Comuni ammessi a finanziamento;

RILEVATO:

che il Comune di Perdifumo (SA) C F00222010654 è stato ammesso al finanziamento con un punteggio di 99 come riportato nella graduatoria definitiva pubblicata sul BURC n°17 del 14/03/2011;

- che il contributo assegnato al Comune di Perdifumo (SA) CF 00222010654 dalla Commissione di valutazione è pari ad € 30.000,00
- che il progetto relativo alla Realizzazione di un campetto playground in fraz Vatolla-Loc Ponte del Comune di Perdifumo (SA) CF00222010654 è coerente con la programmazione di cui all'OO 6.3 del POR FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni, in particolare favorendo lo sviluppo di strutture per lo sport che consentano un diverso utilizzo del tempo libero e interventi ricadenti in aree degradate;

che con D.D. n. 477 del 26/07/2011
è stata disposta la definitiva ammissione a finanziamento del progetto del Comune di Perdifumo (SA) che con nota prot. 621080 del 09/08/2011

- a firma del R.O.O. dott. Raffaele Balsamo si informava il suddetto Comune dell'ammissione a finanziamento e nel contempo gli si richiedeva la produzione di una serie di documenti ;

PRESO ATTO:

che il Comune di Perdifumo (SA) CF00222010654 con nota prot. n. 3820 del 16/09/2011 ,
acquisita al protocollo del Settore Sport con prot. 0712892 del 22/09/2011 , ha trasmesso la documentazione richiesta e precisamente: deliberazione di Giunta comunale n. 61 del 15/09/2011,

- di approvazione del progetto esecutivo;
- quadro economico rimodulato ;
- cronoprogramma dei lavori;
- CUP ;
- Conto corrente dedicato;

Che dalla sopra richiamata documentazione risulta, tra l'altro, che il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è: ;

- Che al suddetto progetto è stato assegnato il codice smile n°53

che il R.U.P. è confermato nella persona del Ing Angelo Malandrino

-

RITENUTO

- Che il quadro economico qui di seguito riportato rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale di attuazione POR CAMPANIA FESR 2007-13 approvato con DGR n.1715 del 20/11/2009

A) LAVORI	
IMPORTO AL NETTO DELLA SICUREZZA	€ 35.348,01
ONERI X SICUREZZA	€ 1.419,14
SOMMA	€ 36.767,15
IVA AL 10%	€ 3.676,72
B) SPESE TECNICHE	
PROGETTAZIONE PRELIMINARE	
PROGETTAZIONE DEFINITIVA	
PROGETTAZIOPNE ESECUTICA	
DIREZIONE LAVORI	
COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	
ESECUZIONE DELLA SICUREZZA	
TOTALE SPESE TECNICHE	€ 2.900,00
SOMME X RUP	€ 706,96
SOMMANO	€ 3.606,96
CASSA PROFESSIONISTI 4%	€ 144,28
IVA SULLE SPESE TECNICHE AL 20%	€ 750,25
TOTALE	**€ 44.945,35**
QUOTA COMUNE	**€ 14.945,35**
QUOTA FESR 2007-2013	**€ 30.000,00**

RILEVATO:

- Che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il manuale di attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;

- Che nell'ambito della A.G.C. 18 – Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - si è proceduto ad una verifica dei presupposti in conformità agli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale con la citata D.G.R. n. 689 del 8.10.2010

- Che l'impegno della suddetta somma rientra tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08 codice di bilancio 2-02-03, codice gestionale 2234(trasferimento in conto capitale ai Comuni);

VISTI

- i Regolamenti comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
  - L.R. 30 aprile 2002,n. 7;
  - il D.P.G.R. n. 3 /10;
  - il POR Campania FESR 2007-2013;
  - la DGR n. 879/2008;
  - il DPR n. 196/2008;
  - il D.P.G.R. n.62/2008;
  - la D.G.R. n.26/2008;
  - la D.G.R. n.1715/2009;
  - la L.R. n. 7/2002;

LETTI

- i documenti istruttori che sono agli atti del Settore Sport;

RITENUTO

- di poter proporre all'A.d.G , essendosene verificate le condizioni, di procedere all'assunzione del decreto di impegno di spesa per l'importo € 30.000,00 di quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR-FESR 2007/2013 individuato con DPGR n. 93 del 09/05/2008 nel Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 - al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:
di dare atto dell'istruttoria compiuta in merito all'ammissibilità ed alla regolarità della spesa inerente al progetto per la realizzazione di un campetto playgroud nel Comune di Perdifumo (SA) – CF00222010654 – codice smile n. 53 per un importo complessivo di € 44.945,35 , di cui € 30.000,00 a valere sul POR FESR , ed i restanti € 14.945,35 a valere sul bilancio del Comune di Perdifumo (SA), così come da quadro economico di seguito riportato, riapprovato con deliberazione di Giunta comunale n. 61 del 15/09/2011

A) LAVORI	
IMPORTO AL NETTO DELLA SICUREZZA	€ 35.348,01
ONERI X SICUREZZA	€ 1.419,14
SOMMA	€ 36.767,15
IVA AL 10%	€ 3.676,72
B) SPESE TECNICHE	
PROGETTAZIONE PRELIMINARE	
PROGETTAZIONE DEFINITIVA	
PROGETTAZIOPNE ESECUTICA	
DIREZIONE LAVORI	
COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	
ESECUZIONE DELLA SICUREZZA	
TOTALE SPESE TECNICHE	€ 2.900,00
SOMME X RUP	€ 706,96
SOMMANO	€ 3.606,96
CASSA PROFESSIONISTI 4%	€ 144,28
IVA SULLE SPESE TECNICHE AL 20%	€ 750,25
TOTALE	**€ 44.945,35**
QUOTA COMUNE	**€ 14.945,35**
QUOTA FESR 2007-2013	**€ 30.000,00**

di trasmettere il presente provvedimento all'A.d.G. 09 del POR FESR 2007/2013, in uno con i documenti istruttori, al fine di provvedere all'impegno di spesa - sussistendone i presupposti e le motivazioni, così come previsto dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot.

6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 - per l'importo € 30.000,00 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013 (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione) in favore del succitato beneficiario, Comune di Perdifumo (SA) CF 00222010654,

- imputando la somma sul cap. 2678 dell'UPB 22.84.245 – Cod. Bilancio 2.02.03 (Trasferimenti in conto capitale ad Enti ed Amministrazioni Locali) – Spese d'investimento – (Codice Siope 2234) del corrente esercizio finanziario
- di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale, nonché al Beneficiario.

Il Responsabile Ob. Op. 6.3 – Sport
Dott. Raffaele Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 747 del 27/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 ASSE VI OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - ATTIVITA' A REALIZZAZIONE CAMPETTI PLAYGROUND - BENEFICIARI SOGGETTI PUBBLICI PROPOSTA DI SPESA PER EURO 29.631,98 - BENEFICIARIO COMUNE DI SASSANO (SA) - CODICE SMILE N. 56

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. **C(2007)4265**, dell'**11/2007**, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. **1921**, del **09/11/2007**, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007-2013 l'Asse 6 "Città solidali e scuole aperte" l'Obiettivo Operativo 6.3 si prefigge lo scopo di realizzare strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e di incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- che con deliberazione n. **26** del **11/01/2008** è stato approvato il Piano Finanziario per l'obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con DPGR n. **93** del **09/05/2008** è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Giunta Regionale con D.G.R. **879** del **16/05/2008** ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n**. 1513** del **02/10/2009** è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che per l'Obiettivo Operativo 6.3 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di **50 Meuro;**
- che con DGR n**. 960** del **30/05/2008** è stata istituita l'**UPB 22.84.245 Cap. 2678** denominato "6.3 Ob. Op. Città solidali e scuole aperte - A.G.C. 18 Settore 02 – Sport- POR FESR Campania 2007-2013";
- che, con la DGR n. **1513** del **02/10/2009** sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all' Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 - Sport: "Città solidali e scuole aperte" - del POR FESR Campania 2007-2013

CONSIDERATO

- che, nella succitata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009**, sono stati individuati i programmi e le attività che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013 deve realizzare secondo le procedure previste dalla normativa in materia;
- che, nella richiamata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009,** è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche la realizzazione di campetti "playground" da ubicare soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione ;
- che con Decreto Dirigenziale n. 1456 del 20/11/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.3 -Sport- Attività a) "Realizzazione campetti playground" con Beneficiari: soggetti pubblici ed è stata prevista una copertura finanziaria di euro 7.500.000,00 - da imputare sull'U.P.B. 22.84.245, cap. 2678;
- che con Decreto Dirigenziale n. 14 del 18/01/2010 è stata nominata la Commissione di valutazione per l'esame dei progetti presentati, (successivamente integrata e modificata con D.D. n. 21 del 01/02/2010 e D.D. n. 159 del 1/03/2010) ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 1456 del 20/11/2009 avente per oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e scuole aperte" AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – "Realizzazione campetti playground" - Beneficiari : Soggetti pubblici;

- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010 sono stati approvati gli esiti delle valutazioni effettuati dalla Commissione di valutazione;

VISTO:

- che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il Manuale di Attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;
- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010, a seguito degli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione di valutazione, è stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei Comuni ammessi a finanziamento;
- che con Decreto Dirigenziale n. 34 del 24/02/2011, a seguito degli esiti delle valutazioni dei ricorsi presentati avverso la sopracitata graduatoria provvisoria, è stata approvata la graduatoria definitiva dei Comuni ammessi a finanziamento;

RILEVATO:

che il Comune di Sassano (SA) CF83002010656 è stato ammesso al finanziamento con un punteggio di 96 come riportato nella graduatoria definitiva pubblicata sul BURC n°17 del 14/03/2011;

- che il contributo assegnato al Comune di Sassano (SA) CF 83002010656 dalla Commissione di valutazione è pari ad € 29.631,98
- che il progetto relativo alla Realizzazione di un campetto playground in Via Vicinale Fontana del Comune di Sassano (SA) CF83002010656 è coerente con la programmazione di cui all'OO 6.3 del POR FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni, in particolare favorendo lo sviluppo di strutture per lo sport che consentano un diverso utilizzo del tempo libero e interventi ricadenti in aree degradate;

che con D.D. n. 544 del 04/08/2011
è stata disposta la definitiva ammissione a finanziamento del progetto del Comune di Sassano (SA) che con nota prot. 0621313 del 09/08/2011

- a firma del R.O.O. dott. Raffaele Balsamo si informava il suddetto Comune dell'ammissione a finanziamento e nel contempo gli si richiedeva la produzione di una serie di documenti ;

PRESO ATTO:

che il Comune di Sassano (SA) CF 83002010656 con nota prot. n. 3801 del 14/09/2011 ,
acquisita al protocollo del Settore Sport con prot. 0698666 del 16/09/2011 , ha trasmesso la documentazione richiesta e precisamente: deliberazione di Giunta comunale n. 81 del 13/09/2011,

- di approvazione del progetto esecutivo;
- quadro economico rimodulato ;
- cronoprogramma dei lavori;
- CUP ;
- Conto corrente dedicato;

Che dalla sopra richiamata documentazione risulta, tra l'altro, che il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è: ;

- Che al suddetto progetto è stato assegnato il codice smile n°56

che il R.U.P. è confermato nella persona del Geom. Francesco Esposito

o

RITENUTO

o Che il quadro economico qui di seguito riportato rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale di attuazione POR CAMPANIA FESR 2007-13 approvato con DGR n.1715 del 20/11/2009

A) IMPORTO LAVORI DA COMPUTO METRICO	€ 13.866,97
ONERI ORDINARI PER LA SICUREZZA NN SOGGETTI A RIBASSO	€ 207,65
ONERI SPECIALI X LA SICUREZZA NN SOGGETTI A RIBASSO	€ 324,60
IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA	€ 13.334,72
B FORNITURE ATTREZZATURA (preventivi)	€ 12.515,00
1 TOTALE LAVORI E FORNITURE (A+B)	€ 26.381,97
SOMME A DISPOSIZIONE	
C SPESE TECNICHE GENERALI	€ 2.540,09
ONERI TECNICI RUP	€ 127,00
ONERI TECNICI (PROGET. DL, CSP COLLAUDO)	€ 2.413,08
D TOTALE IVA	€ 4.372,31
IVA SUI LAVORI 10% VOCE A	€ 1.386,70
IVA SU FORNITURE DI ATTREZZATURE (20%) (10%) VOCE B	€ 2.503,00
IVA SU SPESE TECNICHE	€ 482,62
2 TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B+C+D)	€ 6.912,40
TOTALE GENERALE (1+2)	€ 33.294,37
TOTALE QUOTA COMUNE	**€ 3.66,38**
TOTALE QUOTA FESR 2007-2013	**€ 29.631,98**

RILEVATO:

o Che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il manuale di attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;

o Che nell'ambito della A.G.C. 18 – Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - si è proceduto ad una verifica dei presupposti in conformità agli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale con la citata D.G.R. n. 689 del 8.10.2010

o Che l'impegno della suddetta somma rientra tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08 codice di bilancio 2-02-03, codice gestionale 2234(trasferimento in conto capitale ai Comuni);

VISTI

o i Regolamenti comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
- L.R. 30 aprile 2002,n. 7;
- il D.P.G.R. n. 3 /10;
- il POR Campania FESR 2007-2013;
- la DGR n. 879/2008;
- il DPR n. 196/2008;
- il D.P.G.R. n.62/2008;
- la D.G.R. n.26/2008;
- la D.G.R. n.1715/2009;
- la L.R. n. 7/2002;

LETTI

- i documenti istruttori che sono agli atti del Settore Sport;

RITENUTO

- di poter proporre all'A.d.G , essendosene verificate le condizioni, di procedere all'assunzione del decreto di impegno di spesa per l'importo € 29.631,98 di quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR-FESR 2007/2013 individuato con DPGR n. 93 del 09/05/2008 nel Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 - al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

di dare atto dell'istruttoria compiuta in merito all'ammissibilità ed alla regolarità della spesa inerente al progetto per la realizzazione di un campetto playgroud nel Comune di Sassano (SA) – CF83002010656 – codice smile n. 56 per un importo complessivo di € 33.294,37, di cui € 29.631,98 a valere sul POR FESR , ed i restanti € 3.662,38 a valere sul bilancio del Comune di Sassano (SA), così come da quadro economico di seguito riportato, riapprovato con deliberazione di Giunta comunale n. 81 del 13/09/2011

A) IMPORTO LAVORI DA COMPUTO METRICO	€ 13.866,97
ONERI ORDINARI PER LA SICUREZZA NN SOGGETTI A RIBASSO	€ 207,65
ONERI SPECIALI X LA SICUREZZA NN SOGGETTI A RIBASSO	€ 324,60
IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA	€ 13.334,72
B FORNITURE ATTREZZATURA (preventivi)	€ 12.515,00
1 TOTALE LAVORI E FORNITURE (A+B)	€ 26.381,97
SOMME A DISPOSIZIONE	
C SPESE TECNICHE GENERALI	€ 2.540,09
ONERI TECNICI RUP	€ 127,00
ONERI TECNICI (PROGET. DL, CSP COLLAUDO)	€ 2.413,08
D TOTALE IVA	€ 4.372,31
IVA SUI LAVORI 10% VOCE A	€ 1.386,70
IVA SU FORNITURE DI ATTREZZATURE (20%) (10%) VOCE B	€ 2.503,00
IVA SU SPESE TECNICHE	€ 482,62
2 TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B+C+D)	€ 6.912,40
TOTALE GENERALE (1+2)	€ 33.294,37
TOTALE QUOTA COMUNE	**€ 3.66,38**
TOTALE QUOTA FESR 2007-2013	**€ 29.631,98**

di trasmettere il presente provvedimento all'A.d.G. 09 del POR FESR 2007/2013, in uno con i documenti istruttori, al fine di provvedere all'impegno di spesa - sussistendone i presupposti e le motivazioni, così come previsto dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 - per l'importo € 29.631,98 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013 (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione) in favore del succitato beneficiario, Comune di Sassano (SA) CF 83002010656,

- imputando la somma sul cap. 2678 dell'UPB 22.84.245 – Cod. Bilancio 2.02.03 (Trasferimenti in conto capitale ad Enti ed Amministrazioni Locali) – Spese d'investimento – (Codice Siope 2234) del corrente esercizio finanziario
- di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale, nonché al Beneficiario.

Il Responsabile Ob. Op. 6.3 – Sport
Dott. Raffaele Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 748 del 27/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 ASSE VI OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - ATTIVITA' A REALIZZAZIONE CAMPETTI PLAYGROUND - BENEFICIARI SOGGETTI PUBBLICI PROPOSTA DI SPESA PER 24.000,00 - BENEFICIARIO COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO (SA) - CODICE SMILE N. 54

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. **C(2007)4265**, dell'**11/2007**, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. **1921**, del **09/11/2007**, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007-2013 l'Asse 6 "Città solidali e scuole aperte" l'Obiettivo Operativo 6.3 si prefigge lo scopo di realizzare strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e di incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- che con deliberazione n. **26** del **11/01/2008** è stato approvato il Piano Finanziario per l'obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con DPGR n. **93** del **09/05/2008** è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Giunta Regionale con D.G.R. **879** del **16/05/2008** ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n**. 1513** del **02/10/2009** è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che per l'Obiettivo Operativo 6.3 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di **50 Meuro;**
- che con DGR n**. 960** del **30/05/2008** è stata istituita l'**UPB 22.84.245 Cap. 2678** denominato "6.3 Ob. Op. Città solidali e scuole aperte - A.G.C. 18 Settore 02 – Sport- POR FESR Campania 2007-2013";
- che, con la DGR n. **1513** del **02/10/2009** sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all' Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 - Sport: "Città solidali e scuole aperte" - del POR FESR Campania 2007-2013

CONSIDERATO

- che, nella succitata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009**, sono stati individuati i programmi e le attività che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013 deve realizzare secondo le procedure previste dalla normativa in materia;
- che, nella richiamata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009,** è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche la realizzazione di campetti "playground" da ubicare soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione ;
- che con Decreto Dirigenziale n. 1456 del 20/11/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.3 -Sport- Attività a) "Realizzazione campetti playground" con Beneficiari: soggetti pubblici ed è stata prevista una copertura finanziaria di euro 7.500.000,00 - da imputare sull'U.P.B. 22.84.245, cap. 2678;
- che con Decreto Dirigenziale n. 14 del 18/01/2010 è stata nominata la Commissione di valutazione per l'esame dei progetti presentati, (successivamente integrata e modificata con D.D. n. 21 del 01/02/2010 e D.D. n. 159 del 1/03/2010) ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 1456 del 20/11/2009 avente per oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e scuole aperte" AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – "Realizzazione campetti playground" - Beneficiari : Soggetti pubblici;

- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010 sono stati approvati gli esiti delle valutazioni effettuati dalla Commissione di valutazione;

VISTO:

- che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il Manuale di Attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;
- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010, a seguito degli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione di valutazione, è stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei Comuni ammessi a finanziamento;
- che con Decreto Dirigenziale n. 34 del 24/02/2011, a seguito degli esiti delle valutazioni dei ricorsi presentati avverso la sopracitata graduatoria provvisoria, è stata approvata la graduatoria definitiva dei Comuni ammessi a finanziamento;

RILEVATO:

che il Comune di Montecorvino (SA) CF 00555180652 è stato ammesso al finanziamento con un punteggio di 98 come riportato nella graduatoria definitiva pubblicata sul BURC n°17 del 14/03/2011 ;

- che il contributo assegnato al Comune di Montecorvino Pugliano (SA) CF 00555180652 dalla Commissione di valutazione è pari ad € 24.000,00
- che il progetto relativo alla Realizzazione di un campetto playground in Loc. Bivio Pratole del Comune di Montecorvino Pugliano (SA) CF00555180652 è coerente con la programmazione di cui all'OO 6.3 del POR FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni, in particolare favorendo lo sviluppo di strutture per lo sport che consentano un diverso utilizzo del tempo libero e interventi ricadenti in aree degradate;

che con D.D. n. 483 del 29/07/2011
è stata disposta la definitiva ammissione a finanziamento del progetto del Comune di Montecorvino Pugliano (SA) che con nota prot. 621279 del 09/08/2011

- a firma del R.O.O. dott. Raffaele Balsamo si informava il suddetto Comune dell'ammissione a finanziamento e nel contempo gli si richiedeva la produzione di una serie di documenti ;

PRESO ATTO:

che il Comune di Montecorvino Pugliano (SA) CF00555180652 con nota prot. n. 16212 del 13/09/2011 , acquisita al protocollo del Settore Sport con prot. 0708724 del 21/09/2011 , ha trasmesso la documentazione richiesta e precisamente: deliberazione di Giunta comunale n. 135 del 08/09/2011,

- di approvazione del progetto esecutivo;
- quadro economico rimodulato ;
- cronoprogramma dei lavori;
- CUP ;
- Conto corrente dedicato;

Che dalla sopra richiamata documentazione risulta, tra l'altro, che il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è: ;

- Che al suddetto progetto è stato assegnato il codice smile n°54

che il R.U.P. è confermato nella persona del Arch. Gerardo Cerra

RITENUTO

- Che il quadro economico qui di seguito riportato rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale di attuazione POR CAMPANIA FESR 2007-13 approvato con DGR n.1715 del 20/11/2009

A) IMPORTO A BASE D'ASTA		€ 26.786,81
1. IMPORTO X L'ESECUZIONE DELLE LAVORAZIONI	€ 26.557,57	
1.1 LAVORI A CORPO	€ 6.557,57	
2. IMPORTO X L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA	€ 229,24	
2.1 COSTI X LA SICUREZZA	€ 229,24	
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		€ 3.213,19
1 FONDO INCENTIVANTE EX ART. 92 D.Lgs 163/06		€ 534,51
2 IVA SU LAVORI(10%)		€ 2.678,68
TOTALE GENERALE (A+B)		€ 30.000,00
QUOTA COMUNE		€ 6.000,00
QUOTA FESR 2007-2013		**€ 24.000,00**

RILEVATO:

- Che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il manuale di attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;

- Che nell'ambito della A.G.C. 18 – Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - si è proceduto ad una verifica dei presupposti in conformità agli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale con la citata D.G.R. n. 689 del 8.10.2010

- Che l'impegno della suddetta somma rientra tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08 codice di bilancio 2-02-03, codice gestionale 2234(trasferimento in conto capitale ai Comuni);

VISTI

- i Regolamenti comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
  - L.R. 30 aprile 2002,n. 7;
  - il D.P.G.R. n. 3 /10;
  - il POR Campania FESR 2007-2013;
  - la DGR n. 879/2008;
  - il DPR n. 196/2008;
  - il D.P.G.R. n.62/2008;
  - la D.G.R. n.26/2008;
  - la D.G.R. n.1715/2009;
  - la L.R. n. 7/2002;

LETTI

- i documenti istruttori che sono agli atti del Settore Sport;

RITENUTO

- di poter proporre all'A.d.G , essendosene verificate le condizioni, di procedere all'assunzione del decreto di impegno di spesa per l'importo € 24.000,00 di quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR-FESR 2007/2013 individuato con DPGR n. 93 del 09/05/2008 nel Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 - al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:
di dare atto dell'istruttoria compiuta in merito all'ammissibilità ed alla regolarità della spesa inerente al progetto per la realizzazione di un campetto playgroud nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA) – CF 00555180652 – codice smile n. 54 per un importo complessivo di € 30.000,00 , di cui € 24.000,00 a valere sul POR FESR , ed i restanti € 6.000,00 a valere sul bilancio del Comune di Montecorvino Pugliano (SA), così come da quadro economico di seguito riportato, riapprovato con deliberazione di Giunta comunale n. 135 del 08/09/2011

A) IMPORTO A BASE D'ASTA		€ 26.786,81
1. IMPORTO X L'ESECUZIONE DELLE LAVORAZIONI	€ 26.557,57	
1.1 LAVORI A CORPO	€ 6.557,57	
2. IMPORTO X L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA	€ 229,24	
2.1 COSTI X LA SICUREZZA	€ 229,24	
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		€ 3.213,19
1 FONDO INCENTIVANTE EX ART. 92 D.Lgs 163/06		€ 534,51
2 IVA SU LAVORI(10%)		€ 2.678,68
TOTALE GENERALE (A+B)		€ 30.000,00
QUOTA COMUNE		€ 6.000,00
QUOTA FESR 2007-2013		**€ 24.000,00**

di trasmettere il presente provvedimento all'A.d.G. 09 del POR FESR 2007/2013, in uno con i documenti istruttori, al fine di provvedere all'impegno di spesa - sussistendone i presupposti e le motivazioni, così come previsto dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 - per l'importo € 24.000,00 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013 (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione) in favore del succitato beneficiario, Comune di Montecorvino Pugliano (SA) CF 00555180652,

- imputando la somma sul cap. 2678 dell'UPB 22.84.245 – Cod. Bilancio 2.02.03 (Trasferimenti in conto capitale ad Enti ed Amministrazioni Locali) – Spese d'investimento – (Codice Siope 2234) del corrente esercizio finanziario
- di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale, nonché al Beneficiario.

Il Responsabile Ob. Op. 6.3 – Sport
Dott. Raffaele Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 749 del 27/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007 2013 ASSE VI OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE ATTIVITA A REALIZZAZIONE CAMPETTI PLAYGROUND - BENEFICIARI SOGGETTI PUBBLICI PROPOSTA DI SPESA PER EURO 26.700,00 BENEFICIARIO COMUNE DI ACERNO SA CODICE SMILE 51

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. **C(2007)4265**, dell'**11/2007**, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. **1921**, del **09/11/2007**, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007-2013 l'Asse 6 "Città solidali e scuole aperte" l'Obiettivo Operativo 6.3 si prefigge lo scopo di realizzare strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e di incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- che con deliberazione n. **26** del **11/01/2008** è stato approvato il Piano Finanziario per l'obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con DPGR n. **93** del **09/05/2008** è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Giunta Regionale con D.G.R. **879** del **16/05/2008** ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n**. 1513** del **02/10/2009** è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che per l'Obiettivo Operativo 6.3 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di **50 Meuro;**
- che con DGR n**. 960** del **30/05/2008** è stata istituita l'**UPB 22.84.245 Cap. 2678** denominato "6.3 Ob. Op. Città solidali e scuole aperte - A.G.C. 18 Settore 02 – Sport- POR FESR Campania 2007-2013";
- che, con la DGR n. **1513** del **02/10/2009** sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all' Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 - Sport: "Città solidali e scuole aperte" - del POR FESR Campania 2007-2013

CONSIDERATO

- che, nella succitata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009**, sono stati individuati i programmi e le attività che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013 deve realizzare secondo le procedure previste dalla normativa in materia;
- che, nella richiamata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009,** è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche la realizzazione di campetti "playground" da ubicare soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione ;
- che con Decreto Dirigenziale n. 1456 del 20/11/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.3 -Sport- Attività a) "Realizzazione campetti playground" con Beneficiari: soggetti pubblici ed è stata prevista una copertura finanziaria di euro 7.500.000,00 - da imputare sull'U.P.B. 22.84.245, cap. 2678;
- che con Decreto Dirigenziale n. 14 del 18/01/2010 è stata nominata la Commissione di valutazione per l'esame dei progetti presentati, (successivamente integrata e modificata con D.D. n. 21 del 01/02/2010 e D.D. n. 159 del 1/03/2010) ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 1456 del 20/11/2009 avente per oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e scuole aperte" AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – "Realizzazione campetti playground" - Beneficiari : Soggetti pubblici;

- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010 sono stati approvati gli esiti delle valutazioni effettuati dalla Commissione di valutazione;

VISTO:

- che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il Manuale di Attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;
- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010, a seguito degli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione di valutazione, è stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei Comuni ammessi a finanziamento;
- che con Decreto Dirigenziale n. 34 del 24/02/2011, a seguito degli esiti delle valutazioni dei ricorsi presentati avverso la sopracitata graduatoria provvisoria, è stata approvata la graduatoria definitiva dei Comuni ammessi a finanziamento;

RILEVATO:

- che il Comune di Acerno (SA) CF 00552610651 è stato ammesso al finanziamento con un punteggio di 95/100 come riportato nella graduatoria definitiva pubblicata sul BURC n°17 del 14/03/2011;
- che il contributo assegnato al Comune di Acerno (SA) CF 00552610651 dalla Commissione di valutazione è pari ad € 26.700,00
- che il progetto relativo alla Realizzazione di un campetto playground in via G. Fortunato del Comune di Acerno (SA) CF 00552610651 è coerente con la programmazione di cui all'OO 6.3 del POR FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni, in particolare favorendo lo sviluppo di strutture per lo sport che consentano un diverso utilizzo del tempo libero e interventi ricadenti in aree degradate;
- che con D.D. n. 537 del 03/08/2011 è stata disposta la definitiva ammissione a finanziamento del progetto del Comune di Acerno (SA) che con nota prot. 2011 n. 0620596 del 09/08/2011 a firma del R.O.O. dott. Raffaele Balsamo si informava il suddetto Comune dell'ammissione a finanziamento e nel contempo gli si richiedeva la produzione di una serie di documenti ;

PRESO ATTO:

- che il Comune di Acerno (SA) CF00552610651 con nota prot. n. 6746 del 16/09/2011 acquisita al protocollo del Settore Sport con prot. 2011 n. 0708923 del 21/09/2011 ha trasmesso la documentazione richiesta e precisamente:

- deliberazione di Giunta comunale n. 98 del 16/09/2011 di approvazione del progetto esecutivo;
- quadro economico rimodulato ;
- cronoprogramma dei lavori;
- CUP ;
- Conto corrente dedicato;

- Che dalla sopra richiamata documentazione risulta, tra l'altro, che il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è: C79B10000240006;
- Che al suddetto progetto è stato assegnato il codice smile n°51
- che il R.U.P. è confermato nella persona di Michele Salvatore

RITENUTO

- Che il quadro economico qui di seguito riportato rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale di attuazione POR CAMPANIA FESR 2007-13 approvato con DGR n.1715 del 20/11/2009

QUADRO A LAVORI	
A1) LAVORI A MISURA	€ 21.562,05
A2) LAVORI A CORPO	-
A3) LAVORI IN ECONOMIA	€ 0,00
TOTALE	**€ 21.562,05**
QUADRO B ATTUAZIONE PIANI DI SICUREZZA	
B1COMPRESI NEI PREZZI UNITARI	€ 211,78
B2) NON COMPRESI NEI PREZZI UNITARI	-
B3) IN ECONOMIA	€ 0,00
TOTALE	**€ 211,78**
QUADRO C SOMME A DISPOSIZIONE STAZIONE APPALTANTE	
C1) SPESE TECNICHE	€ 2.177,38
C2) IMPREVISTI	€ 135,93
C3) IVA LAVORI (10%)	€ 2.177,38
C5 IVA SU SPESE TECNICHE (20%)	€ 435,48
C6) ACQUISTO ATTREZZATURE SPORTIVE	€ 3.300,00
TOTALE	**€ 8.226,17**
TOTALE PROGETTO	**€ 30.000,00**
TOTALE QUOTA COMUNE	**€ 3.300,00**
TOTALE FESR 2007-2013	**€ 26.700,00**

RILEVATO:

- Che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il manuale di attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;

- Che nell'ambito della A.G.C. 18 – Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - si è proceduto ad una verifica dei presupposti in conformità agli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale con la citata D.G.R. n. 689 del 8.10.2010

- Che l'impegno della suddetta somma rientra tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08 codice di bilancio 2-02-03, codice gestionale 2234(trasferimento in conto capitale ai Comuni);

VISTI

- i Regolamenti comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
  - L.R. 30 aprile 2002,n. 7;
  - il D.P.G.R. n. 3 /10
  - il POR Campania FESR 2007-2013;
  - la DGR n. 879/2008;
  - il DPR n. 196/2008;
  - il D.P.G.R. n.62/2008;
  - la D.G.R. n.26/2008;
  - la D.G.R. n.1715/2009
  - la L.R. n. 7/2002;

LETTI

- i documenti istruttori che sono agli atti del Settore Sport;

RITENUTO

- di poter proporre all'A.d.G , essendosene verificate le condizioni, di procedere all'assunzione del decreto di impegno di spesa per l'importo di € 26.700,00 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR-FESR 2007/2013 individuato con DPGR n. 93 del 09/05/2008 nel Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 - al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:
o di dare atto dell'istruttoria compiuta in merito all'ammissibilità ed alla regolarità della spesa inerente al progetto per la realizzazione di un campetto playgroud nel Comune di Acerno (SA) – CF 00552610561 – codice smile n. 51 per un importo complessivo di € 30.000,00, di cui € 26.700,00 a valere sul POR FESR , ed i restanti € 3.300,00 a valere sul bilancio del Comune di Acerno (SA), così come da quadro economico di seguito riportato, riapprovato con deliberazione di Giunta comunale n. 98 del 16/09/2011

QUADRO A LAVORI	
A1) LAVORI A MISURA	€ 21.562,05
A2) LAVORI A CORPO	-
A3) LAVORI IN ECONOMIA	€ 0,00
TOTALE	**€ 21.562,05**
QUADRO B ATTUAZIONE PIANI DI SICUREZZA	
B1COMPRESI NEI PREZZI UNITARI	€ 211,78
B2) NON COMPRESI NEI PREZZI UNITARI	-
B3) IN ECONOMIA	€ 0,00
TOTALE	**€ 211,78**
QUADRO C SOMME A DISPOSIZIONE STAZIONE APPALTANTE	
C1) SPESE TECNICHE	€ 2.177,38
C2) IMPREVISTI	€ 135,93
C3) IVA LAVORI (10%)	€ 2.177,38
C5 IVA SU SPESE TECNICHE (20%)	€ 435,48
C6) ACQUISTO ATTREZZATURE SPORTIVE	€ 3.300,00
TOTALE	**€ 8.226,17**
TOTALE PROGETTO	**€ 30.000,00**
TOTALE QUOTA COMUNE	**€ 3.300,00**
TOTALE FESR 2007-2013	**€ 26.700,00**

- di trasmettere il presente provvedimento all'A.d.G. 09 del POR FESR 2007/2013, in uno con i documenti istruttori, al fine di provvedere all'impegno di spesa - sussistendone i presupposti e le motivazioni, così come previsto dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 - per l'importo € 26.700,00 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013 (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione) in favore del succitato beneficiario, Comune di Acerno (SA) CF 00552610651, imputando la somma sul cap. 2678 dell'UPB 22.84.245 – Cod. Bilancio 2.02.03 (Trasferimenti in conto capitale ad Enti ed Amministrazioni Locali) – Spese d'investimento – (Codice Siope 2234) del corrente esercizio finanziario

- di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale, nonché al Beneficiario.

Il Responsabile Ob. Op. 6.3 – Sport
Dott. Raffaele Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 750 del 27/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007 2013 ASSE VI OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE ATTIVITA A REALIZZAZIONE CAMPETTI PLAYGROUND BENEFICIARI SOGGETTI PUBBLICI PROPOSTA DI SPESA PER EURO 30.000,00 BENEFICIARIO COMUNE DI ROCCADASPIDE SA CODICE SMILE 48

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. **C(2007)4265**, dell'**11/2007**, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. **1921**, del **09/11/2007**, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007-2013 l'Asse 6 "Città solidali e scuole aperte" l'Obiettivo Operativo 6.3 si prefigge lo scopo di realizzare strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e di incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- che con deliberazione n. **26** del **11/01/2008** è stato approvato il Piano Finanziario per l'obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con DPGR n. **93** del **09/05/2008** è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Giunta Regionale con D.G.R. **879** del **16/05/2008** ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n**. 1513** del **02/10/2009** è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che per l'Obiettivo Operativo 6.3 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di **50 Meuro;**
- che con DGR n**. 960** del **30/05/2008** è stata istituita l'**UPB 22.84.245 Cap. 2678** denominato "6.3 Ob. Op. Città solidali e scuole aperte - A.G.C. 18 Settore 02 – Sport- POR FESR Campania 2007-2013";
- che, con la DGR n. **1513** del **02/10/2009** sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all' Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 - Sport: "Città solidali e scuole aperte" - del POR FESR Campania 2007-2013

CONSIDERATO

- che, nella succitata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009**, sono stati individuati i programmi e le attività che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013 deve realizzare secondo le procedure previste dalla normativa in materia;
- che, nella richiamata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009,** è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche la realizzazione di campetti "playground" da ubicare soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione ;
- che con Decreto Dirigenziale n. 1456 del 20/11/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.3 -Sport- Attività a) "Realizzazione campetti playground" con Beneficiari: soggetti pubblici ed è stata prevista una copertura finanziaria di euro 7.500.000,00 - da imputare sull'U.P.B. 22.84.245, cap. 2678;
- che con Decreto Dirigenziale n. 14 del 18/01/2010 è stata nominata la Commissione di valutazione per l'esame dei progetti presentati, (successivamente integrata e modificata con D.D. n. 21 del 01/02/2010 e D.D. n. 159 del 1/03/2010) ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 1456 del 20/11/2009 avente per oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e scuole aperte" AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – "Realizzazione campetti playground" - Beneficiari : Soggetti pubblici;

- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010 sono stati approvati gli esiti delle valutazioni effettuati dalla Commissione di valutazione;

VISTO:

- che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il Manuale di Attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;
- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010, a seguito degli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione di valutazione, è stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei Comuni ammessi a finanziamento;
- che con Decreto Dirigenziale n. 34 del 24/02/2011, a seguito degli esiti delle valutazioni dei ricorsi presentati avverso la sopracitata graduatoria provvisoria, è stata approvata la graduatoria definitiva dei Comuni ammessi a finanziamento;

RILEVATO:

- che il Comune di Roccadaspide (SA) CF 82001710654 è stato ammesso al finanziamento con un punteggio di 98/100 come riportato nella graduatoria definitiva pubblicata sul BURC n°17 del 14/03/2011; che il contributo assegnato al Comune di Roccadaspide (SA) CF 82001710654, dalla Commissione di valutazione è pari ad € 30.000,00
- che il progetto relativo alla Realizzazione di un campetto playground in località Tempalta del Comune di Roccadaspide (SA) CF 82001710654 è coerente con la programmazione di cui all'OO 6.3 del POR FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni, in particolare favorendo lo sviluppo di strutture per lo sport che consentano un diverso utilizzo del tempo libero e interventi ricadenti in aree degradate;
- che con D.D. n. 490 del 29/07/2011 è stata disposta la definitiva ammissione a finanziamento del progetto del Comune di Roccadaspide (SA) che con nota prot. 2011 n. 0620738 del 09/08/2011 a firma del R.O.O. dott. Raffaele Balsamo si informava il suddetto Comune dell'ammissione a finanziamento e nel contempo gli si richiedeva la produzione di una serie di documenti ;

PRESO ATTO:

che il Comune di Roccadaspide (SA) CF 82001710654 con nota prot. n. 9511 del 15/09/2011 acquisita al protocollo del Settore Sport con prot. 2011 - n. 0708764 del 21/09/2011 ha trasmesso la documentazione richiesta e precisamente: deliberazione di Giunta comunale n. 222 del 12/09/2011

- di approvazione del progetto esecutivo;
- quadro economico rimodulato ;
- cronoprogramma dei lavori;
- CUP ;
- Conto corrente dedicato;

Che dalla sopra richiamata documentazione risulta, tra l'altro, che il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è: H49B10000210003;

- Che al suddetto progetto è stato assegnato il codice smile n°48

che il R.U.P. è confermato nella persona dell' Ing. Tommaso Maria Giuliani

RITENUTO

- Che il quadro economico qui di seguito riportato rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale di attuazione POR CAMPANIA FESR 2007-13 approvato con DGR n.1715 del 20/11/2009

b) OPERE MURARIE	€ 30.823,49
c) IMPIANTISTICA GENERALE	€ 3.020,00
d) INFRASTRUTTURE SPECIFICHE	€ 0,00
e) FORNITURE DI BENI ED ATTREZZATURE SPORTIVE	€ 1.401,75
A) TOTALE LAVORI A BASE D'ASTA	€ 35.245,24
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE	
a) SPESE TECNICHE (0,50%)	€ 176,23
A1) IVA SUI LAVORI (10%)	€ 3.524,52
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 3.700,75
TOTALE PROGETTO (A+B)	**€ 38.945,99**
TOTALE QUOTA COMUNE	**€ 8.954,99**
TOTALE FESR 2007-2013	**€ 30.000,00**

RILEVATO:

- Che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il manuale di attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;

- Che nell'ambito della A.G.C. 18 – Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - si è proceduto ad una verifica dei presupposti in conformità agli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale con la citata D.G.R. n. 689 del 8.10.2010

- Che l'impegno della suddetta somma rientra tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08 codice di bilancio 2-02-03, codice gestionale 2234(trasferimento in conto capitale ai Comuni);

VISTI

- i Regolamenti comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
  - L.R. 30 aprile 2002,n. 7;
  - il D.P.G.R. n. 3 /10
  - il POR Campania FESR 2007-2013;
  - la DGR n. 879/2008;
  - il DPR n. 196/2008;
  - il D.P.G.R. n.62/2008;
  - la D.G.R. n.26/2008;
  - la D.G.R. n.1715/2009
  - la L.R. n. 7/2002;

LETTI

- i documenti istruttori che sono agli atti del Settore Sport;

RITENUTO

- di poter proporre all'A.d.G , essendosene verificate le condizioni, di procedere all'assunzione del decreto di impegno di spesa per l'importo di € 30.000,00 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR-FESR 2007/2013 individuato con DPGR n. 93 del 09/05/2008 nel Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 - al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:
di dare atto dell'istruttoria compiuta in merito all'ammissibilità ed alla regolarità della spesa inerente al progetto per la realizzazione di un campetto playgroud nel Comune di Roccadaspide (SA) – codice smile n. 48 per un importo complessivo di € 38.945,99, di cui € 30.000,00 a valere sul POR FESR , ed i restanti € 8.945,99 a valere sul bilancio del Comune di Roccadaspide (SA), così come da quadro economico di seguito riportato, riapprovato con deliberazione di Giunta comunale n. 222 del 12/09/2011

b) OPERE MURARIE	€ 30.823,49
c) IMPIANTISTICA GENERALE	€ 3.020,00
d) INFRASTRUTTURE SPECIFICHE	€ 0,00
e) FORNITURE DI BENI ED ATTREZZATURE SPORTIVE	€ 1.401,75
A) TOTALE LAVORI A BASE D'ASTA	€ 35.245,24
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE	
a) SPESE TECNICHE (0,50%)	€ 176,23
A1) IVA SUI LAVORI (10%)	€ 3.524,52
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 3.700,75
TOTALE PROGETTO (A+B)	**€ 38.945,99**
TOTALE QUOTA COMUNE	**€ 8.954,99**
TOTALE FESR 2007-2013	**€ 30.000,00**

di trasmettere il presente provvedimento all'A.d.G. 09 del POR FESR 2007/2013, in uno con i documenti istruttori, al fine di provvedere all'impegno di spesa - sussistendone i presupposti e le motivazioni, così come previsto dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 - per l'importo € 30.000,00 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013 (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione) in favore del succitato beneficiario, Comune di Roccadaspide (SA) CF 82001710654
imputando la somma sul cap. 2678 dell'UPB 22.84.245 – Cod. Bilancio 2.02.03 (Trasferimenti in conto capitale ad Enti ed Amministrazioni Locali) – Spese d'investimento – (Codice Siope 2234) del corrente esercizio finanziario

- di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale, nonché al Beneficiario.

Il Responsabile Ob. Op. 6.3 – Sport
Dott. Raffaele Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 755 del 27/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 ASSE VI OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - ATTIVITA' A REALIZZAZIONE CAMPETTI PLAYGROUND - BENEFICIARI SOGGETTI PUBBLICI PROPOSTA DI SPESA PER 30.000,00 - BENEFICIARIO COMUNE DI VIBONATI (SA) - CODICE SMILE N. 55

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. **C(2007)4265**, dell'**11/2007**, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. **1921**, del **09/11/2007**, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007-2013 l'Asse 6 "Città solidali e scuole aperte" l'Obiettivo Operativo 6.3 si prefigge lo scopo di realizzare strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e di incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- che con deliberazione n. **26** del **11/01/2008** è stato approvato il Piano Finanziario per l'obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con DPGR n. **93** del **09/05/2008** è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Giunta Regionale con D.G.R. **879** del **16/05/2008** ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n**. 1513** del **02/10/2009** è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che per l'Obiettivo Operativo 6.3 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di **50 Meuro;**
- che con DGR n**. 960** del **30/05/2008** è stata istituita l'**UPB 22.84.245 Cap. 2678** denominato "6.3 Ob. Op. Città solidali e scuole aperte - A.G.C. 18 Settore 02 – Sport- POR FESR Campania 2007-2013";
- che, con la DGR n. **1513** del **02/10/2009** sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all' Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 - Sport: "Città solidali e scuole aperte" - del POR FESR Campania 2007-2013

CONSIDERATO

- che, nella succitata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009**, sono stati individuati i programmi e le attività che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013 deve realizzare secondo le procedure previste dalla normativa in materia;
- che, nella richiamata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009,** è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche la realizzazione di campetti "playground" da ubicare soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione ;
- che con Decreto Dirigenziale n. 1456 del 20/11/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.3 -Sport- Attività a) "Realizzazione campetti playground" con Beneficiari: soggetti pubblici ed è stata prevista una copertura finanziaria di euro 7.500.000,00 - da imputare sull'U.P.B. 22.84.245, cap. 2678;
- che con Decreto Dirigenziale n. 14 del 18/01/2010 è stata nominata la Commissione di valutazione per l'esame dei progetti presentati, (successivamente integrata e modificata con D.D. n. 21 del 01/02/2010 e D.D. n. 159 del 1/03/2010) ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 1456 del 20/11/2009 avente per oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e scuole aperte" AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – "Realizzazione campetti playground" - Beneficiari : Soggetti pubblici;

- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010 sono stati approvati gli esiti delle valutazioni effettuati dalla Commissione di valutazione;

VISTO:

- che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il Manuale di Attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;
- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010, a seguito degli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione di valutazione, è stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei Comuni ammessi a finanziamento;
- che con Decreto Dirigenziale n. 34 del 24/02/2011, a seguito degli esiti delle valutazioni dei ricorsi presentati avverso la sopracitata graduatoria provvisoria, è stata approvata la graduatoria definitiva dei Comuni ammessi a finanziamento;

RILEVATO:

che il Comune di Vibonati (SA) CF84002580656 è stato ammesso al finanziamento con un punteggio di 100/100% come riportato nella graduatoria definitiva pubblicata sul BURC n°17 del 14/03/2011;

- che il contributo assegnato al Comune di Vibonati (SA) CF84002580656 dalla Commissione di valutazione è pari ad € 30.000,00
- che il progetto relativo alla Realizzazione di un campetto playground in Località Villano del Comune di Vibonati (SA) CF84002580656 è coerente con la programmazione di cui all'OO 6.3 del POR FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni, in particolare favorendo lo sviluppo di strutture per lo sport che consentano un diverso utilizzo del tempo libero e interventi ricadenti in aree degradate;

che con D.D. n. 468 del 26/07/2011
è stata disposta la definitiva ammissione a finanziamento del progetto del Comune di Vibonati (SA) che con nota prot. n_0621285 del 09/08/2011

- a firma del R.O.O. dott. Raffaele Balsamo si informava il suddetto Comune dell'ammissione a finanziamento e nel contempo gli si richiedeva la produzione di una serie di documenti ;

PRESO ATTO:

che il Comune di Vibonati (SA) CF84002580656 con nota prot. n. 7452 del 12/09/2011 ,
acquisita al protocollo del Settore Sport con prot. 0708758 del 21/09/2011 , ha trasmesso la documentazione richiesta e precisamente: deliberazione di Giunta comunale n. 139 del 06/09/2011,

- di approvazione del progetto esecutivo;
- quadro economico rimodulato ;
- cronoprogramma dei lavori;
- CUP ;
- Conto corrente dedicato;

Che dalla sopra richiamata documentazione risulta, tra l'altro, che il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è: ;

- Che al suddetto progetto è stato assegnato il codice smile n°55

che il R.U.P. è confermato nella persona del Geom. Giuseppe Ferrigno

RITENUTO

- Che il quadro economico qui di seguito riportato rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale di attuazione POR CAMPANIA FESR 2007-13 approvato con DGR n.1715 del 20/11/2009

A) Importo lavori	€ 64.586,03
A1 Oneri sicurezza diretta da computo	€ 746,11
A1 Oneri sicurezza indiretta vedi computo	
A2 Totale oneri sicurezza A2	€ 746,11
A – A2 lavori a base d' asta	€ 63.839,92
B) Somme a disposizione dell' Amministrazione	
1 IVA al 10% sui lavori	€ 6.458,60
5 Art. 92 d.lgs 163/2003 ess.mmm.iii 2% dell' importo lavori a base d'asta	€ 1.291,72
6 Imprevisti	€ 3.229,30
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE B)	**€ 10.979,62**
TOTALE COMPLESSIVO A) + B)	**€ 75.565,65**
TOTALE QUOTA COMUNE	**€ 45.565,65**
TOTALE FESR 2007 - 2013	**€ 30.000,00**

RILEVATO:

- Che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il manuale di attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;

- Che nell'ambito della A.G.C. 18 – Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - si è proceduto ad una verifica dei presupposti in conformità agli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale con la citata D.G.R. n. 689 del 8.10.2010

- Che l'impegno della suddetta somma rientra tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08 codice di bilancio 2-02-03, codice gestionale 2234(trasferimento in conto capitale ai Comuni);

VISTI

- i Regolamenti comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
  - L.R. 30 aprile 2002,n. 7;
  - il D.P.G.R. n. 3 /10;
  - il POR Campania FESR 2007-2013;
  - la DGR n. 879/2008;
  - il DPR n. 196/2008;
  - il D.P.G.R. n.62/2008;
  - la D.G.R. n.26/2008;
  - la D.G.R. n.1715/2009;
  - la L.R. n. 7/2002;

LETTI

- i documenti istruttori che sono agli atti del Settore Sport;

RITENUTO

- di poter proporre all'A.d.G , essendosene verificate le condizioni, di procedere all'assunzione del decreto di impegno di spesa per l'importo € 30.000,00 di quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR-FESR 2007/2013 individuato con DPGR n. 93 del 09/05/2008 nel Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 - al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:
di dare atto dell'istruttoria compiuta in merito all'ammissibilità ed alla regolarità della spesa inerente al progetto per la realizzazione di un campetto playgroud nel Comune di Vibonati (SA) – CF84002580656 – codice smile n. 55 per un importo complessivo di € 75.565,65 , di cui € 30.000,00 a valere sul POR FESR , ed i restanti € 45.565,65 a valere sul bilancio del Comune di Vibonati (SA), così come da quadro economico di seguito riportato, riapprovato con deliberazione di Giunta comunale n. 139 del 06/09/2011

A) Importo lavori	€ 64.586,03
A1 Oneri sicurezza diretta da computo	€ 746,11
A1 Oneri sicurezza indiretta vedi computo	
A2 Totale oneri sicurezza A2	€ 746,11
A – A2 lavori a base d' asta	€ 63.839,92
B) Somme a disposizione dell' Amministrazione	
1 IVA al 10% sui lavori	€ 6.458,60
5 Art. 92 d.lgs 163/2003 ess.mmm.iii 2% dell' importo lavori a base d'asta	€ 1.291,72
6 Imprevisti	€ 3.229,30
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE B)	**€ 10.979,62**
TOTALE COMPLESSIVO A) + B)	**€ 75.565,65**
TOTALE QUOTA COMUNE	**€ 45.565,65**
TOTALE FESR 2007 - 2013	**€ 30.000,00**

di trasmettere il presente provvedimento all'A.d.G. 09 del POR FESR 2007/2013, in uno con i documenti istruttori, al fine di provvedere all'impegno di spesa - sussistendone i presupposti e le motivazioni, così come previsto dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 - per l'importo € 30.000,00 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013 (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione) in favore del succitato beneficiario, Comune di Vibonati (SA) CF 84002580656,

- imputando la somma sul cap. 2678 dell'UPB 22.84.245 – Cod. Bilancio 2.02.03 (Trasferimenti in conto capitale ad Enti ed Amministrazioni Locali) – Spese d'investimento – (Codice Siope 2234) del corrente esercizio finanziario

- di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale, nonché al Beneficiario.

Il Responsabile Ob. Op. 6.3 – Sport
Dott. Raffaele Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 79 del 26/10/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE N° 854/2004 DEL 29 APRILE 2004 - ALLEGATO II - RICLASSIFICAZIONE DELLO SPECCHIO D'ACQUA AI FINI DELLA PRODUZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI SITO NEL COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA) - LOCALITA' CALASTRO/MOLO FORANEO - DITTA LA CERASA S.A.S. DI ZORINO LUISA & C.- ZONA CLASSE B

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Servizio

PREMESSO CHE

1. il Regolamento CE n° 852/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme sull'igiene dei prodotti alimentari;
2. la Sezione VII dell'allegato III del Regolamento CE n° 853/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
3. il Regolamento CE n° 854/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
4. il Regolamento CE n°2073 del 15 novembre 2005, e succ. modifiche, definisce le metodiche di analisi per la determinazione di escherichia coli e di salmonella;
5. il Regolamento CE n° 2074 del 5 dicembre 2005, e succ. modifiche, definisce le metodiche di analisi per la ricerca delle biotossine marine;
6. il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n°152 reca nome in materia ambientale;
7. il Regolamento CE 1881 del 19 dicembre 2006 e succ. modifiche, definisce i tenori massimi di taluni contaminanti nelle derrate alimentari;
8. con delibera n° 229 del 31 maggio 2011 la Giunta Regionale della Campania ha recepito l'intesa del 8 luglio 2010 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento concernente "*Linee guida per l'applicazione del Regolamento CE n. 854/2004 e del Regolamento CE n. 854/2004 nel settore dei molluschi bivalvi*";
9. con decreto dirigenziale n°9 del 24/02/2011 del Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime sono stati individuati i punti di sbarco e di scarico del pescato nella Regione Campania;
10. con decreto dirigenziale n° 12 del 11/03/2011 del Settore Veterinario è stato disciplinato il controllo sanitario presso i punti di sbarco e di scarico del pescato nella Regione Campania;
11. con decreto dirigenziale n. 51 del 03/07/2007 è stata classificata la zona di produzione di molluschi bivalvi vivi sita nel Comune di Torre del Greco (NA), località Calastro/Molo Foraneo, all'epoca in concessione alla ditta "Il Veliero s.a.s. di Scognamiglio Luigi";

CONSIDERATO CHE

- le linee guida regionali sulla molluschicoltura prevedono che, trascorsi tre anni dalla classificazione, è necessario procedere alla riclassificazione delle zone di produzione di molluschi bivalvi, sulla base dei dati derivanti dal monitoraggio periodico svolto dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. e delle notizie aggiornate, fornite dall'A.R.P.A.C., sulle fonti di contaminazione prossime all'area;

VISTE

- l'istanza inoltrata in data 21/02/2011 dalla sig.a Zorino Luisa, amministratore della ditta **LA CERASA s.a.s. *di Zorino Luisa & C.*** al Settore Veterinario regionale per il tramite dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, tesa ad ottenere la riclassificazione dello specchio d'acqua antistante il Comune di Torre del Greco (NA), località Calastro/Molo Foraneo, già classificato con decreto dirigenziale n. 51 del 03/07/2007, all'epoca in concessione alla ditta "Il Veliero s.a.s. di Scognamiglio Luigi";
- la nota n. 31013 con la quale in data 12/05/2011 l'Ufficio Demanio Marittimo del Comune di Torre del Greco ha trasmesso al Settore Veterinario Regionale copia delle concessioni degli specchi d'acqua antistanti il territorio di propria competenza, destinati alla produzione di molluschi bivalvi, e tra queste la concessione n. 19/2008, rinnovata con concessione n. 3/2011, a favore della ditta ***LA CERASA s.a.s. di Zorino Luisa & C.*** per mq. 35.000 (trentacinquemila) in località Calastro/Molo Foraneo, riferita all'area delimitata dalle seguenti coordinate geografiche:

Vertice	Latitudine Nord	Longitudine Est
A	40°47,11	14°20,91
B	40°46,98	14°20,97
C	40°47,01	14°21,06
D	40°47,13	14°21,01

- la nota n. 35038 del 28/9/2011 con la quale il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.C. ha descritto le fonti di contaminazione prossime alle zone di produzione di molluschi bivalvi da riclassificare antistanti il Comune di Torre del Greco, le quali distano oltre 500 metri dall'impianto di mitilicoltura in questione;

PRESO ATTO

- della nota n° 2146/VET del 6/10/2011 con la quale l'A.S.L. Napoli 3 Sud, esaminata la documentazione relativa agli atti di concessione demaniali ed alle fonti di contaminazione prossimi all'area in concessione alla ditta ***LA CERASA s.a.s. di Zorino Luisa & C.***, effettuati i dovuti accertamenti e valutati gli esiti delle analisi sui campioni di mitili (mytilus galloprovincialis) prelevati, in applicazione del monitoraggio periodico previsto dalle linee guida regionali, nell'impianto di mitilicoltura della predetta ditta, comunica al Settore Veterinario il proprio parere sulla riclassificazione della zona di produzione in questione per l'assegnazione della "classe B";
- la predetta nota n. 2146/VET del 6/10/2011 con la quale il Servizio Veterinario dell'A.S.L. Napoli 3 Sud comunica che lo specchio d'acqua da riclassificare è il medesimo già classificato con decreto dirigenziale n. 51 del 03/07/2007, all'epoca in concessione alla ditta Il Veliero s.a.s. di Scognamiglio Luigi;
- che la zona di produzione in concessione alla ditta ***LA CERASA s.a.s. di Zorino Luisa & C.*** è parte dello specchio d'acqua identificato nella planimetria allegata, dato in concessione anche ad altre ditte, e che, pertanto, è soggetta alla valutazione del rischio complessiva in relazione alla presenza di agenti patogeni e contaminanti che potrebbero condizionare la sicurezza dei molluschi prodotti;
- che l'A.S.L. Napoli 3 Sud comunica che i molluschi raccolti nelle zone di produzione sbarcano, sulla banchina del molo di ponente del Porto di Torre del Greco;

RITENUTO OPPORTUNO

- riclassificare la zona di produzione sita nel Comune di Torre del Greco (NA), località Calastro/Molo Foraneo, data in concessione alla ditta ***LA CERASA s.a.s. di Zorino Luisa & C.*** ai fini della produzione di molluschi bivalvi;
- prevedere i medesimi vincoli sanitari per la zona di produzione in concessione alla ditta ***LA CERASA s.a.s. di Zorino Luisa & C.*** anche a seguito di pericoli emersi in una delle altre concessioni rientranti nello specchio d'acqua complessivo identificato nella planimetria allegata;

- che la citata ditta ***LA CERASA s.a.s. di Zorino Luisa & C.*** fornisca mezzi e risorse umane a supporto dei controlli ufficiali svolti dall'A.S.L. Napoli 3 Sud;

VISTO

- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

D E C R E TA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

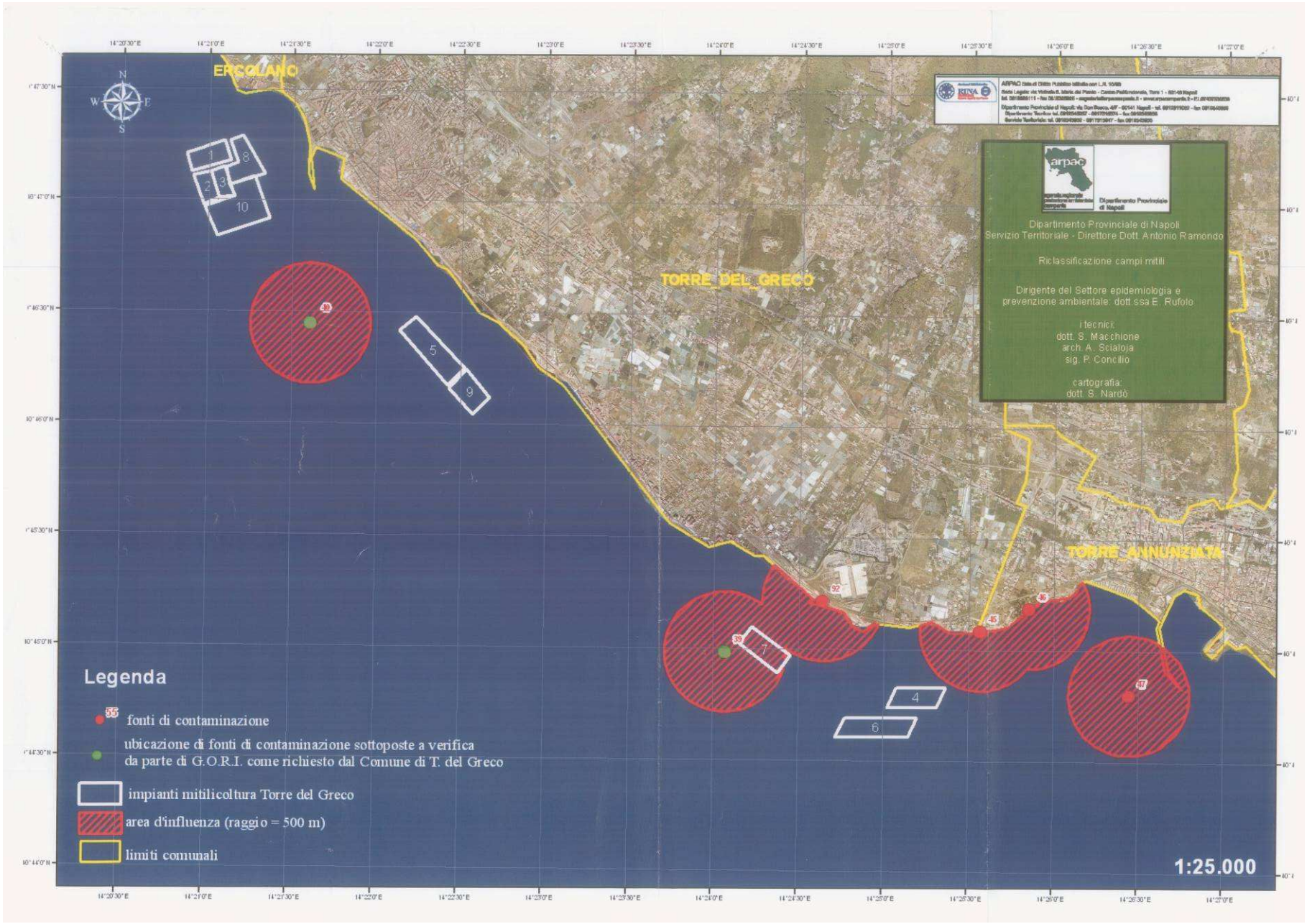
1. di riclassificare **Zona di Classe B** per la produzione di mitili (mytilus galloprovincialis) sulla scorta del parere del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, lo specchio d'acqua sito nel **Comune di Torre del Greco (NA),** località **Calastro/Molo Foraneo,** in concessione alla ditta ***LA CERASA s.a.s. di Zorino Luisa & C.*****,** contrassegnato in planimetria allegata, quale parte integrante del presente atto, per un estensione di mq. 35.000 (trentacinquemila) compreso dalle seguenti coordinate geografiche:

Vertice	Latitudine Nord	Longitudine Est
A	40°47,11	14°20,91
B	40°46,98	14°20,97
C	40°47,01	14°21,06
D	40°47,13	14°21,01

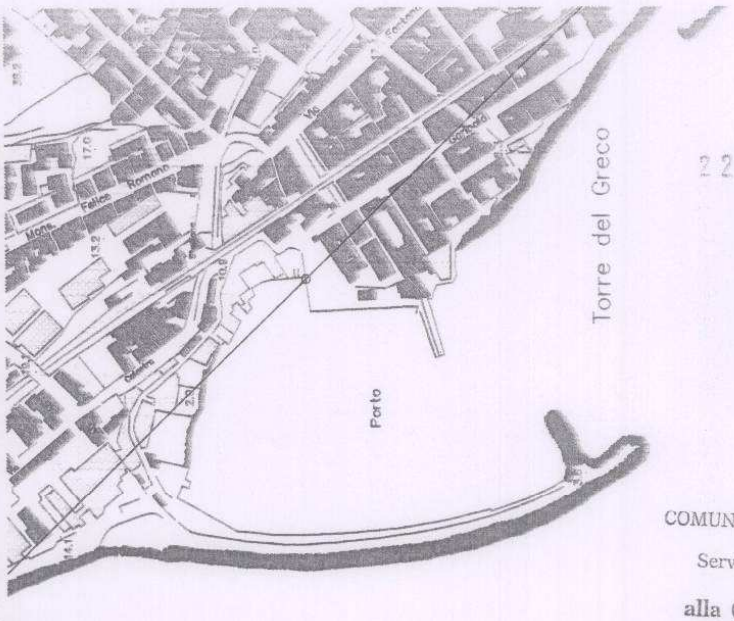
- di incaricare la ditta ***LA CERASA s.a.s. di Zorino Luisa & C.*** di fornire mezzi e risorse umane a supporto dei controlli ufficiali svolti dall'A.S.L. Napoli 3 Sud;
- di stabilire che la classificazione formalizzata con il presente decreto ha durata triennale e che sarà cura della ditta ***LA CERASA s.a.s. di Zorino Luisa & C.*** presentare istanza almeno sessanta giorni prima della scadenza della validità, secondo le procedure previste dalla citata delibera di Giunta Regionale n°229 del 31/5/2011;
- di incaricare la ditta ***LA CERASA s.a.s. di Zorino Luisa & C.*** di trasmettere per il tramite della A.S.L. Napoli 3 Sud eventuali aggiornamenti relativi a variazioni sulla concessione dello specchio d'acqua;
- che il prodotto raccolto, ad eccezione di particolari condizioni meteomarine, sarà sbarcato nel punto di sbarco banchina del molo di ponente nel Porto di Torre del Greco (NA) individuato con decreto dirigenziale n. 9 del 24/02/2011 dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità;
- di stabilire che l'area marina in concessione alla ditta ***LA CERASA s.a.s. di Zorino Luisa & C.***, parte di un unico specchio in concessione anche ad altre ditte, sarà soggetta ai medesimi vincoli sanitari adottati per le altre aree marine interne al predetto specchio d'acqua, in tutti i casi in cui il monitoraggio evidenzi non conformità che possano pregiudicare la sicurezza alimentare;

- di inviare il presente provvedimento al Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, all'A.R.P.A.C., al Comune di Torre del Greco (NA), alla Direzione Marittima di Napoli, alla ditta ***LA CERASA s.a.s. di Zorino Luisa & C.,*** all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, all'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.), al Bollettino Ufficiale per la successiva pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
dott. Paolo Sarnelli



fonte: http://burc.regione.campania.it



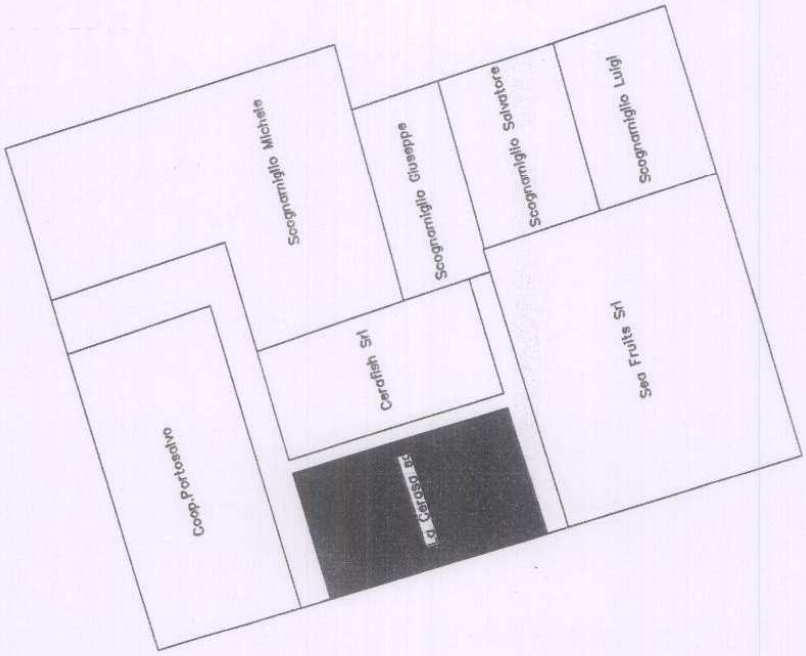
22 MAG 2008

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
€1,81
UNO/81
Agenzia Entrate
00023478 00005327F WDE0Z001
00016574 16/05/2008 13:15:05
0001-00005 40C400A73A2F8762
IDENTIFICATIVO : 0107011485230
0 1 07 011485 230 8

COMUNE DI TORRE DEL GRECO

Servizio Demanio Marittimo
Grafico allegato
alla Concessione Demaniale
n. 19/2008 del 21 MAG. 2008
Torre del Greco, li 21 MAG. 2008

IL TECNICO INCARICATO
geom. Salvatore Loffredo



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 80 del 26/10/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE N° 854/2004 DEL 29 APRILE 2004 - ALLEGATO II - RICLASSIFICAZIONE DELLO SPECCHIO D'ACQUA AI FINI DELLA PRODUZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI SITO NEL COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA) - LOCALITA' CALASTRO/MOLO FORANEO - DITTA SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO - ZONA CLASSE B

IL DIRIGENTE

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Servizio

PREMESSO CHE

1. il Regolamento CE n° 852/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme sull'igiene dei prodotti alimentari;
2. la Sezione VII dell'allegato III del Regolamento CE n° 853/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
3. il Regolamento CE n° 854/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
4. il Regolamento CE n°2073 del 15 novembre 2005, e succ. modifiche, definisce le metodiche di analisi per la determinazione di escherichia coli e di salmonella;
5. il Regolamento CE n° 2074 del 5 dicembre 2005, e succ. modifiche, definisce le metodiche di analisi per la ricerca delle biotossine marine;
6. il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n°152 reca nome in materia ambientale;
7. il Regolamento CE 1881 del 19 dicembre 2006 e succ. modifiche, definisce i tenori massimi di taluni contaminanti nelle derrate alimentari;
8. con delibera n° 229 del 31 maggio 2011 la Giunta Regionale della Campania ha recepito l'intesa del 8 luglio 2010 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento concernente "*Linee guida per l'applicazione del Regolamento CE n. 854/2004 e del Regolamento CE n. 854/2004 nel settore dei molluschi bivalvi*";
9. con decreto dirigenziale n°9 del 24/02/2011 del Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime sono stati individuati i punti di sbarco e di scarico del pescato nella Regione Campania;
10. con decreto dirigenziale n° 12 del 11/03/2011 del Settore Veterinario è stato disciplinato il controllo sanitario presso i punti di sbarco e di scarico del pescato nella Regione Campania;
11. con decreto dirigenziale n. 50 del 03/07/2007 è stata classificata la zona di produzione di molluschi bivalvi vivi sita nel Comune di Torre del Greco (NA), località Calastro/Molo Foraneo, in concessione alla Soc. Cooperativa Maria SS. di Portosalvo;

CONSIDERATO CHE

- le linee guida regionali sulla molluschicoltura prevedono che, trascorsi tre anni dalla classificazione, è necessario procedere alla riclassificazione delle zone di produzione di molluschi bivalvi, sulla base dei dati derivanti dal monitoraggio periodico svolto dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. e delle notizie aggiornate, fornite dall'A.R.P.A.C., sulle fonti di contaminazione prossime all'area;

VISTE

- l'istanza inoltrata in data 21/02/2011 dal sig. Luigi Esposito, presidente della ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*** al Settore Veterinario regionale per il tramite dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, tesa ad ottenere la riclassificazione dello specchio d'acqua antistante il Comune di Torre del Greco (NA), località Calastro/Molo Foraneo, già classificato con decreto dirigenziale n. 50 del 03/07/2007;
- la nota n. 31013 con la quale in data 12/05/2011 l'Ufficio Demanio Marittimo del Comune di Torre del Greco ha trasmesso al Settore Veterinario Regionale copia delle concessioni degli specchi d'acqua antistanti il territorio di propria competenza, destinati alla produzione di molluschi bivalvi, e tra queste la concessione n. 6/2008 a favore della ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*** per mq. 52.800 (cinquantaduemilaottocento) in località Calastro/Molo Foraneo, riferita all'area delimitata dalle seguenti coordinate geografiche:

Vertice	Latitudine Nord	Longitudine Est
A	40°47,21	14°20,87
B	40°47,13	14°20,90
C	40°47,18	14°21,13
D	40°47,27	14°21,09

- la nota n. 35038 del 28/9/2011 con la quale il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.C. ha descritto le fonti di contaminazione prossime alle zone di produzione di molluschi bivalvi da riclassificare antistanti il Comune di Torre del Greco, le quali distano oltre 500 metri dall'impianto di mitilicoltura in questione;

PRESO ATTO

- della nota n° 2146/VET del 6/10/2011 con la quale l'A.S.L. Napoli 3 Sud, esaminata la documentazione relativa agli atti di concessione demaniali ed alle fonti di contaminazione prossimi all'area in concessione alla ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*** , effettuati i dovuti accertamenti e valutati gli esiti delle analisi sui campioni di mitili (mytilus galloprovincialis) prelevati, in applicazione del monitoraggio periodico previsto dalle linee guida regionali, nell'impianto di mitilicoltura sito nello specchio d'acqua in questione, ha comunicato al Settore Veterinario il proprio parere sulla riclassificazione della zona di produzione in questione per l'assegnazione della "classe B";
- la predetta nota n. 2146/VET del 6/10/2011 con la quale il Servizio Veterinario dell'A.S.L. Napoli 3 Sud ha comunicato che lo specchio d'acqua da riclassificare è il medesimo già classificato con decreto dirigenziale n. 50 del 03/07/2007;
- che la zona di produzione in concessione alla ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*** è parte dello specchio d'acqua identificato nella planimetria allegata, dato in concessione anche ad altre ditte, e che, pertanto, è soggetta alla valutazione del rischio complessiva in relazione alla presenza di agenti patogeni e contaminanti che potrebbero condizionare la sicurezza dei molluschi prodotti;
- che l'A.S.L. Napoli 3 Sud ha comunicato che i molluschi raccolti nelle zone di produzione sbarcano, sulla banchina del molo di ponente del Porto di Torre del Greco;

RITENUTO OPPORTUNO

- riclassificare la zona di produzione sita nel Comune di Torre del Greco (NA), località Calastro/Molo Foraneo, data in concessione alla ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*** ai fini della produzione di molluschi bivalvi;
- prevedere i medesimi vincoli sanitari per la zona di produzione in concessione alla ditta **IMMACOLATA V. SOCIETA' COOPERATIVA** anche a seguito di pericoli emersi in una delle altre concessioni rientranti nello specchio d'acqua complessivo identificato nella planimetria allegata;
- che la citata ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*** fornisca mezzi e risorse umane a supporto dei controlli ufficiali svolti dall'A.S.L. Napoli 3 Sud;

VISTO

- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

D E C R E T A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

1. di riclassificare **Zona di Classe B** per la produzione di mitili (mytilus galloprovincialis) sulla scorta del parere del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, lo specchio d'acqua sito nel **Comune di Torre del Greco (NA),** località **Calastro/Molo Foraneo,** in concessione alla ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*****,** contrassegnato in planimetria allegata,

quale parte integrante del presente atto, per un estensione di mq. 52.800 (cinquantaduemilaottocento) compreso dalle seguenti coordinate geografiche:

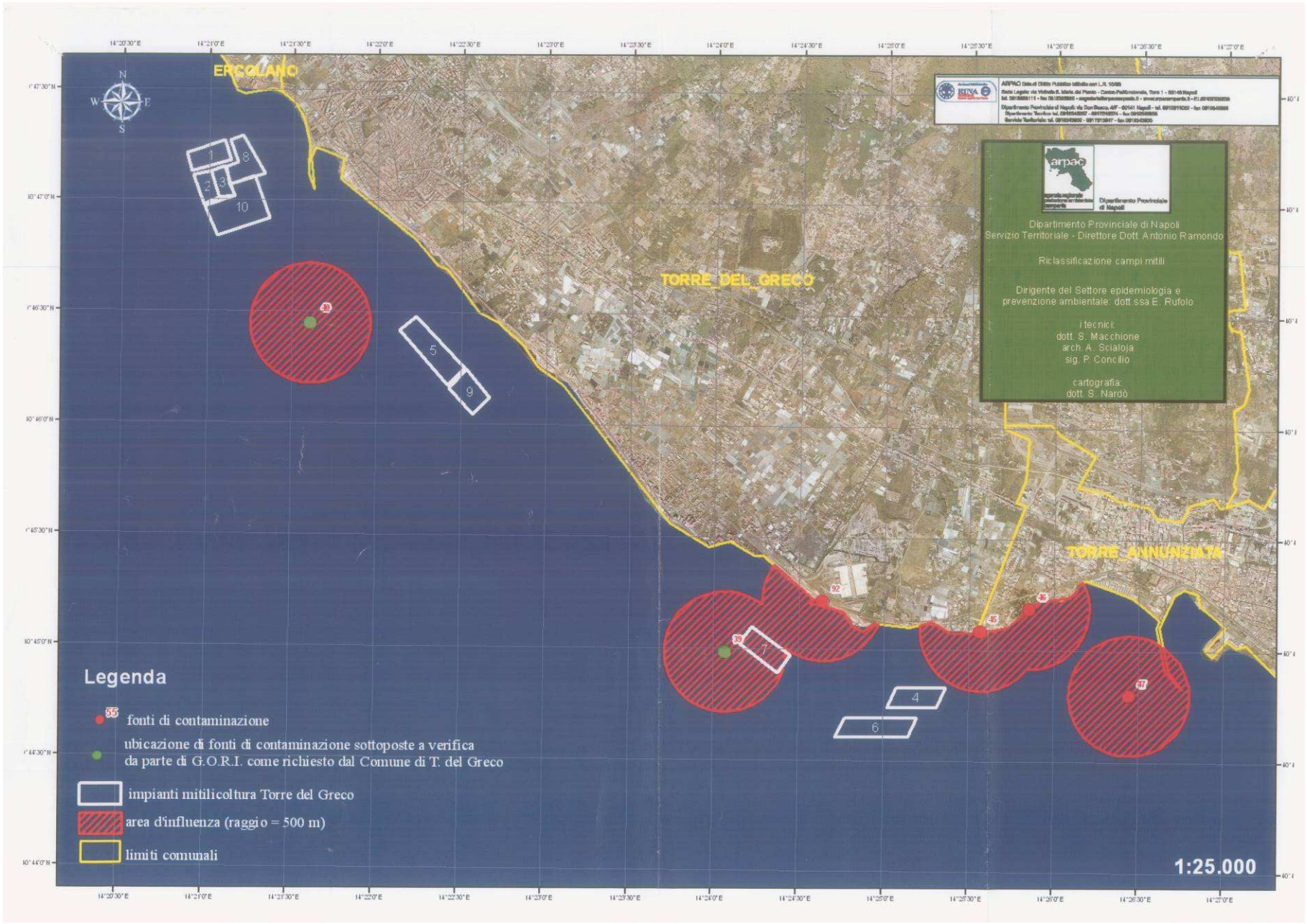
Vertice	Latitudine Nord	Longitudine Est
A	40°47,21	14°20,87
B	40°47,13	14°20 ,90
C	40°47,18	14°21,13
D	40°47,27	14°21,09

- di incaricare la ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*** di fornire mezzi e risorse umane a supporto dei controlli ufficiali svolti dall'A.S.L. Napoli 3 Sud;
- di stabilire che la classificazione formalizzata con il presente decreto ha durata triennale e che sarà cura della ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*** presentare istanza almeno sessanta giorni prima della scadenza della validità, secondo le procedure previste dalla citata delibera di Giunta Regionale n°229 del 31/5 /2011;
- di incaricare la ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*** di trasmettere per il tramite della A.S.L. Napoli 3 Sud eventuali aggiornamenti relativi a variazioni sulla concessione dello specchio d'acqua;
- che il prodotto raccolto, ad eccezione di particolari condizioni meteomarine, sarà sbarcato nel punto di sbarco banchina del molo di ponente nel Porto di Torre del Greco (NA) individuato con decreto dirigenziale n. 9 del 24/02/2011 dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità;

- di stabilire che l'area marina in concessione alla ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO***, parte di un unico specchio in concessione anche ad altre ditte, sarà soggetta ai medesimi vincoli sanitari adottati per le altre aree marine interne al predetto specchio d'acqua, in tutti i casi in cui il monitoraggio evidenzi non conformità che possano pregiudicare la sicurezza alimentare;

- di inviare il presente provvedimento al Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, all'A.R.P.A.C., al Comune di Torre del Greco (NA), alla Direzione Marittima di Napoli, alla ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO***, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, all'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.), al Bollettino Ufficiale per la successiva pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
dott. Paolo Sarnelli



fonte: http://burc.regione.campania.it

SERV. DEMANIO MARI

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
€1,81
UNO/81
Agenzia Entrate
00008185 00008713 WD6R7001
00017668 29/03/2008 08:47:44
0001-00005 F2C85A0F5E175A80
IDENTIFICATIVO : 01061405663498
0 1 06 140566 349 8

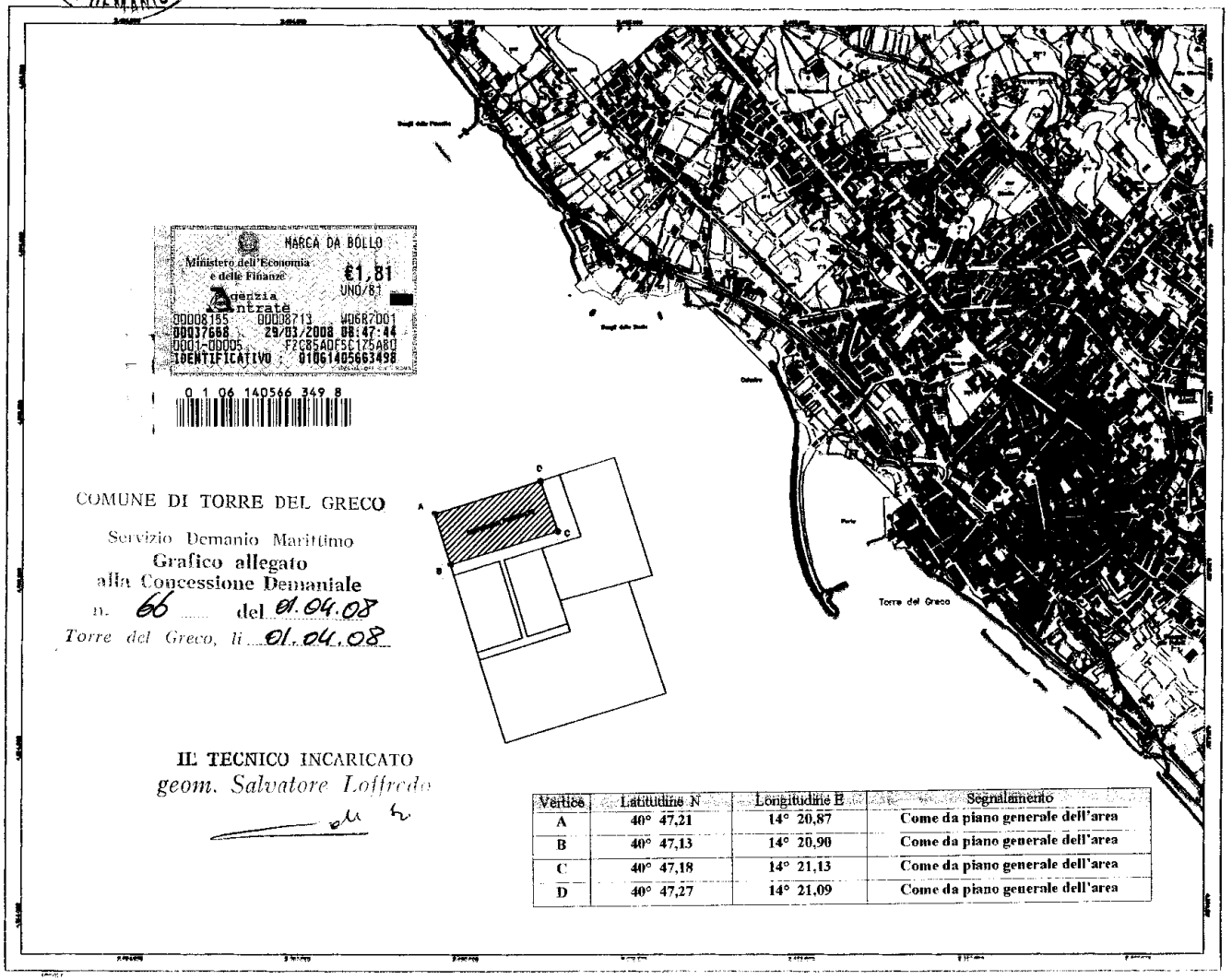
COMUNE DI TORRE DEL GRECO

Servizio Demanio Marittimo

Grafico allegato alla Concessione Demaniale

n. 66 del 01.04.08

Torre del Greco, li 01.04.08



IL TECNICO INCARICATO
geom. Salvatore Loffredo

Vertice	Latitudine N	Longitudine E	Segnalamento
A	40° 47,21	14° 20,87	Come da piano generale dell'area
B	40° 47,13	14° 20,90	Come da piano generale dell'area
C	40° 47,18	14° 21,13	Come da piano generale dell'area
D	40° 47,27	14° 21,09	Come da piano generale dell'area

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 81 del 27/10/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE N° 854/2004 DEL 29 APRILE 2004 - ALLEGATO II - RICLASSIFICAZIONE DELLO SPECCHIO D'ACQUA AI FINI DELLA PRODUZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI SITO NEL COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA) - LOCALITA' BASSANO/CAVALIERE - DITTA SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO - ZONA CLASSE B

IL DIRIGENTE

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Servizio

PREMESSO CHE

1. il Regolamento CE n° 852/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme sull'igiene dei prodotti alimentari;
2. la Sezione VII dell'allegato III del Regolamento CE n° 853/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
3. il Regolamento CE n° 854/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
4. il Regolamento CE n°2073 del 15 novembre 2005, e succ. modifiche, definisce le metodiche di analisi per la determinazione di escherichia coli e di salmonella;
5. il Regolamento CE n° 2074 del 5 dicembre 2005, e succ. modifiche, definisce le metodiche di analisi per la ricerca delle biotossine marine;
6. il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n°152 reca nome in materia ambientale;
7. il Regolamento CE 1881 del 19 dicembre 2006 e succ. modifiche, definisce i tenori massimi di taluni contaminanti nelle derrate alimentari;
8. con delibera n° 229 del 31 maggio 2011 la Giunta Regionale della Campania ha recepito l'intesa del 8 luglio 2010 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento concernente "*Linee guida per l'applicazione del Regolamento CE n. 854/2004 e del Regolamento CE n. 854/2004 nel settore dei molluschi bivalvi*";
9. con decreto dirigenziale n°9 del 24/02/2011 del Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime sono stati individuati i punti di sbarco e di scarico del pescato nella Regione Campania;
10. con decreto dirigenziale n° 12 del 11/03/2011 del Settore Veterinario è stato disciplinato il controllo sanitario presso i punti di sbarco e di scarico del pescato nella Regione Campania;
11. con decreto dirigenziale n. 47 del 03/07/2007 è stata classificata la zona di produzione di molluschi bivalvi vivi sita nel Comune di Torre del Greco (NA), località Bassano/Cavaliere, in concessione alla Soc. Cooperativa Maria SS. Di Portosalvo;

CONSIDERATO CHE

- le linee guida regionali sulla molluschicoltura prevedono che, trascorsi tre anni dalla classificazione, è necessario procedere alla riclassificazione delle zone di produzione di molluschi bivalvi, sulla base dei dati derivanti dal monitoraggio periodico svolto dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. e delle notizie aggiornate, fornite dall'A.R.P.A.C., sulle fonti di contaminazione prossime all'area;

VISTE

- l'istanza inoltrata in data 21/02/2011 dal sig. Luigi Esposito, presidente della ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*** al Settore Veterinario regionale per il tramite dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, tesa ad ottenere la riclassificazione dello specchio d'acqua antistante il Comune di Torre del Greco (NA), località Bassano/Cavaliere, già classificato con decreto dirigenziale n. 47 del 03/07/2007;
- la nota n. 31013 con la quale in data 12/05/2011 l'Ufficio Demanio Marittimo del Comune di Torre del Greco ha trasmesso al Settore Veterinario Regionale copia delle concessioni degli specchi d'acqua antistanti il territorio di propria competenza, destinati alla produzione di molluschi bivalvi, e tra queste la concessione n. 10/2009 a favore della ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*** per mq. 120.000 (centoventimila) in località Bassano/Cavaliere, riferita all'area delimitata dalle seguenti coordinate geografiche:

Vertice	Latitudine Nord	Longitudine Est

A	40°46,41	14°22,13
B	40°46,17	14°22,42
C	40°46,25	14°22,52
D	40°46,48	14°22,23

- la nota n. 35038 del 28/9/2011 con la quale il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.C. ha descritto le fonti di contaminazione prossime alle zone di produzione di molluschi bivalvi da riclassificare antistanti il Comune di Torre del Greco, le quali distano oltre 500 metri dall'impianto di mitilicoltura in questione;

PRESO ATTO

- della nota n° 2146/VET del 6/10/2011 con la quale l'A.S.L. Napoli 3 Sud, esaminata la documentazione relativa agli atti di concessione demaniali ed alle fonti di contaminazione prossimi all'area in concessione alla ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*** , effettuati i dovuti accertamenti e valutati gli esiti delle analisi sui campioni di mitili (mytilus galloprovincialis) prelevati, in applicazione del monitoraggio periodico previsto dalle linee guida regionali, nell'impianto di mitilicoltura sito nello specchio d'acqua in questione, ha comunicato al Settore Veterinario il proprio parere sulla riclassificazione della zona di produzione in questione per l'assegnazione della "classe B";
- la predetta nota n. 2146/VET del 6/10/2011 con la quale il Servizio Veterinario dell'A.S.L. Napoli 3 Sud ha comunicato che lo specchio d'acqua da riclassificare è il medesimo già classificato con decreto dirigenziale n. 47 del 03/07/2007;
- che la zona di produzione in concessione alla ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*** è parte dello specchio d'acqua identificato nella planimetria allegata, dato in concessione anche ad altre ditte, e che, pertanto, è soggetta alla valutazione del rischio complessiva in relazione alla presenza di agenti patogeni e contaminanti che potrebbero condizionare la sicurezza dei molluschi prodotti;
- che l'A.S.L. Napoli 3 Sud ha comunicato che i molluschi raccolti nelle zone di produzione sbarcano, sulla banchina del molo di ponente del Porto di Torre del Greco;

RITENUTO OPPORTUNO

- riclassificare la zona di produzione sita nel Comune di Torre del Greco (NA), località Bassano/Cavaliere, data in concessione alla ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*** ai fini della produzione di molluschi bivalvi;
- prevedere i medesimi vincoli sanitari per la zona di produzione in concessione alla ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*** anche a seguito di pericoli emersi in una delle altre concessioni rientranti nello specchio d'acqua complessivo identificato nella planimetria allegata;
- che la citata ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*** fornisca mezzi e risorse umane a supporto dei controlli ufficiali svolti dall'A.S.L. Napoli 3 Sud;

VISTO

- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

D E C R E TA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

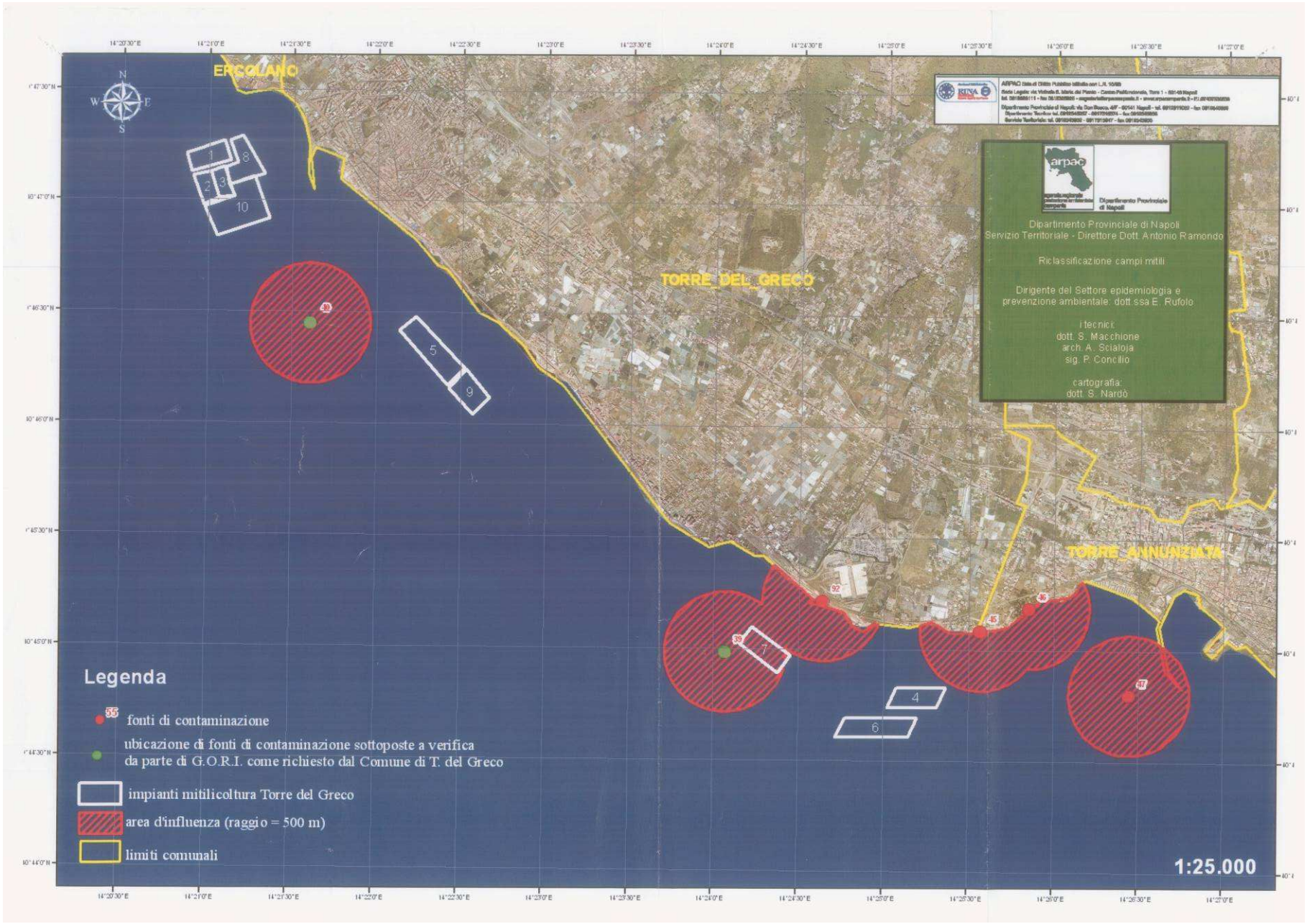
1. di riclassificare **Zona di Classe B** per la produzione di mitili (mytilus galloprovincialis) lo specchio d'acqua sito nel **Comune di Torre del Greco (NA),** località **Bassano/Cavaliere,** in concessione alla ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*,** contrassegnato in planimetria allegata, quale parte integrante del presente atto, per un estensione di mq. 120.000 (centoventimila) compreso dalle seguenti coordinate geografiche:

Vertice	Latitudine Nord	Longitudine Est
A	40°46,41	14°22,13
B	40°46,17	14°22,42
C	40°46,25	14°22,52
D	40°46,48	14°22,23

- di incaricare la ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*** di fornire mezzi e risorse umane a supporto dei controlli ufficiali svolti dall'A.S.L. Napoli 3 Sud;
- di stabilire che la classificazione formalizzata con il presente decreto ha durata triennale e che sarà cura della ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*** presentare istanza almeno sessanta giorni prima della scadenza della validità, secondo le procedure previste dalla citata delibera di Giunta Regionale n°229 del 31/5 /2011;
- di incaricare la ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO*** di trasmettere per il tramite della A.S.L. Napoli 3 Sud eventuali aggiornamenti relativi a variazioni sulla concessione dello specchio d'acqua;
- che il prodotto raccolto, ad eccezione di particolari condizioni meteomarine, sarà sbarcato nel punto di sbarco banchina del molo di ponente nel Porto di Torre del Greco (NA) individuato con decreto dirigenziale n. 9 del 24/02/2011 dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità;
- di stabilire che l'area marina in concessione alla ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO***, parte di un unico specchio in concessione anche ad altre ditte, sarà soggetta ai medesimi vincoli sanitari adottati per le altre aree marine interne al predetto specchio d'acqua, in tutti i casi in cui il monitoraggio evidenzi non conformità che possano pregiudicare la sicurezza alimentare;
- di inviare il presente provvedimento al Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, all'A.R.P.A.C., al Comune di Torre del Greco (NA), alla Direzione Marittima di Napoli, alla ditta ***SOC. COOPERATIVA MARIA SS. DI PORTOSALVO***, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, all'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.), al Bollettino Ufficiale per la successiva pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
dott. Paolo Sarnelli

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 82 del 27/10/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE N° 854/2004 DEL 29 APRILE 2004 - ALLEGATO II - RICLASSIFICAZIONE DELLO SPECCHIO D'ACQUA AI FINI DELLA PRODUZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI SITO NEL COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA) - LOCALITA' CALASTRO/MOLO FORANEO - DITTA LA COZZA S.R.L. - ZONA CLASSE B

IL DIRIGENTE

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Servizio

PREMESSO CHE

1. il Regolamento CE n° 852/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme sull'igiene dei prodotti alimentari;
2. la Sezione VII dell'allegato III del Regolamento CE n° 853/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
3. il Regolamento CE n° 854/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
4. il Regolamento CE n°2073 del 15 novembre 2005, e succ. modifiche, definisce le metodiche di analisi per la determinazione di escherichia coli e di salmonella;
5. il Regolamento CE n° 2074 del 5 dicembre 2005, e succ. modifiche, definisce le metodiche di analisi per la ricerca delle biotossine marine;
6. il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n°152 reca nome in materia ambientale;
7. il Regolamento CE 1881 del 19 dicembre 2006 e succ. modifiche, definisce i tenori massimi di taluni contaminanti nelle derrate alimentari;
8. con delibera n° 229 del 31 maggio 2011 la Giunta Regionale della Campania ha recepito l'intesa del 8 luglio 2010 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento concernente "*Linee guida per l'applicazione del Regolamento CE n. 854/2004 e del Regolamento CE n. 854/2004 nel settore dei molluschi bivalvi*";
9. con decreto dirigenziale n°9 del 24/02/2011 del Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime sono stati individuati i punti di sbarco e di scarico del pescato nella Regione Campania;
10. con decreto dirigenziale n° 12 del 11/03/2011 del Settore Veterinario è stato disciplinato il controllo sanitario presso i punti di sbarco e di scarico del pescato nella Regione Campania;
11. con decreto dirigenziale n. 48 del 03/07/2007 è stata classificata la zona di produzione di molluschi bivalvi vivi sita nel Comune di Torre del Greco (NA), località Calastro/Molo Foraneo, all'epoca in concessione alla ditta Cerafish srl;

CONSIDERATO CHE

- le linee guida regionali sulla molluschicoltura prevedono che, trascorsi tre anni dalla classificazione, è necessario procedere alla riclassificazione delle zone di produzione di molluschi bivalvi, sulla base dei dati derivanti dal monitoraggio periodico svolto dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. e delle notizie aggiornate, fornite dall'A.R.P.A.C., sulle fonti di contaminazione prossime all'area;

VISTE

- l'istanza inoltrata in data 21/02/2011 dal sig. Artucci Gennaro, amministratore unico della ditta **LA COZZA s.r.l.** al Settore Veterinario regionale per il tramite dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, tesa ad ottenere la riclassificazione dello specchio d'acqua antistante il Comune di Torre del Greco (NA), località Calastro/Molo Foraneo, già classificato con decreto dirigenziale n. 48 del 03/07/2007, all'epoca in concessione alla ditta Cerafish s.r.l.;
- la nota n. 31013 con la quale in data 12/05/2011 l'Ufficio Demanio Marittimo del Comune di Torre del Greco ha trasmesso al Settore Veterinario Regionale copia delle concessioni degli specchi d'acqua antistanti il territorio di propria competenza, destinati alla produzione di molluschi bivalvi, e tra queste le concessioni n. 5/2009 e 7/2010 a favore della ditta ***LA COZZA s.r.l.*** per mq. 109,500,00 (centonovecinquecento) in località Calastro/Molo Foraneo riferita all'area delimitata dalle seguenti coordinate geografiche:

Vertice	Latitudine Nord	Longitudine Est

A	40°47,13	14°21,01
B	40°47,01	14°21,06
C	40°47,02	14°21,15
D	40°47,15	14°21,09
SM1	40° 47,27	14°21,12
SM2	40°47,17	14°21,17
SM3	40°47,15	14°21,09
SM4	40°47,07	14°21,12
SM5	40°47,12	14°21,33
SM6	40°47,30	14°21,25

- la nota n. 35038 del 28/9/2011 con la quale il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.C. ha descritto le fonti di contaminazione prossime alle zone di produzione di molluschi bivalvi da riclassificare antistanti il Comune di Torre del Greco, le quali distano oltre 500 metri dall'impianto di mitilicoltura in questione;

PRESO ATTO

- della nota n° 2146/VET del 6/10/2011 con la quale l'A.S.L. Napoli 3 Sud, esaminata la documentazione relativa agli atti di concessione demaniali ed alle fonti di contaminazione prossimi all'area in concessione alla ditta ***LA COZZA s.r.l.***, effettuati i dovuti accertamenti e valutati gli esiti delle analisi sui campioni di mitili (mytilus galloprovincialis) prelevati, in applicazione del monitoraggio periodico previsto dalle linee guida regionali, nell'impianto di mitilicoltura sito nello specchio d'acqua in questione, ha comunicato al Settore Veterinario il proprio parere sulla riclassificazione della zona di produzione in questione per l'assegnazione della "classe B";
- la predetta nota n. 2146/VET del 6/10/2011 con la quale il Servizio Veterinario dell'A.S.L. Napoli 3 Sud ha comunicato che lo specchio d'acqua da riclassificare è il medesimo già classificato con decreto dirigenziale n. 48 del 03/07/2007, all'epoca in concessione alla ditta Cerafish s.r.l.;
- che la zona di produzione in concessione alla ditta ***LA COZZA s.r.l.*** è parte dello specchio d'acqua identificato nella planimetria allegata, dato in concessione anche ad altre ditte, e che, pertanto, è soggetta alla valutazione del rischio complessiva in relazione alla presenza di agenti patogeni e contaminanti che potrebbero condizionare la sicurezza dei molluschi prodotti;
- che l'A.S.L. Napoli 3 Sud ha comunicato che i molluschi raccolti nelle zone di produzione sbarcano, sulla banchina del molo di ponente del Porto di Torre del Greco;

RITENUTO OPPORTUNO

- riclassificare la zona di produzione sita nel Comune di Torre del Greco (NA), località Calastro/Molo Foraneo, data in concessione alla ditta ***LA COZZA s.r.l.*** ai fini della produzione di molluschi bivalvi;
- prevedere i medesimi vincoli sanitari per la zona di produzione in concessione alla ditta ***LA COZZA s.r.l.*** anche a seguito di pericoli emersi in una delle altre concessioni rientranti nello specchio d'acqua complessivo identificato nella planimetria allegata;
- che la citata ditta ***LA COZZA s.r.l.*** fornisca mezzi e risorse umane a supporto dei controlli ufficiali svolti dall'A.S.L. Napoli 3 Sud;

VISTO

- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

D E C R E TA

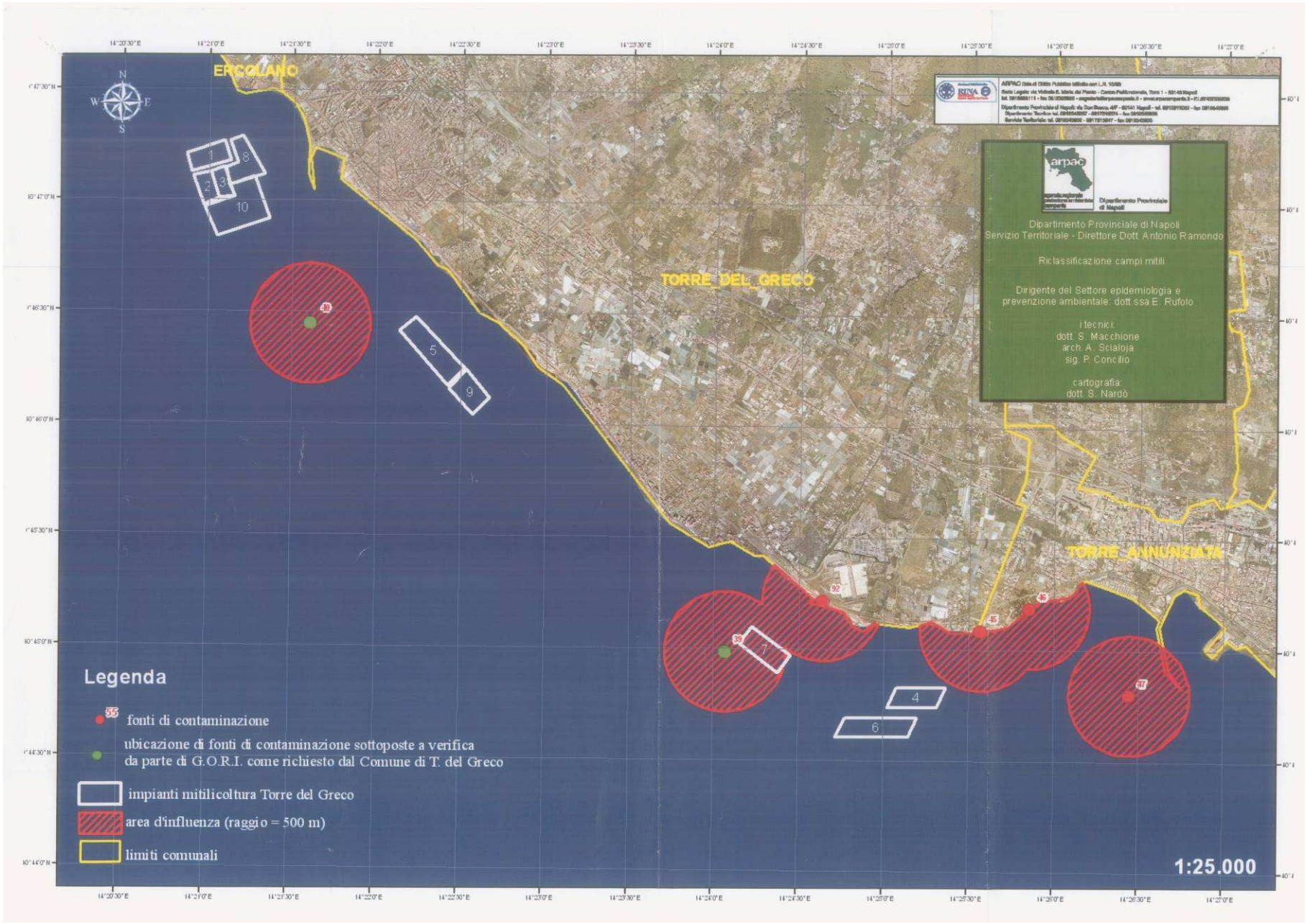
per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

1. di riclassificare **Zona di Classe B** per la produzione di mitili (mytilus galloprovincialis) sulla scorta del parere del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, lo specchio d'acqua sito nel **Comune di Torre del Greco (NA),** località **Calastro/Molo Foraneo,** in concessione alla ditta ***LA COZZA s.r.l.*,** contrassegnato in planimetria allegata, quale parte integrante del presente atto, per un estensione di mq. 109,500,00 (centonovecinquecento) compreso dalle seguenti coordinate geografiche:

Vertice	Latitudine Nord	Longitudine Est
A	40°47,13	14°21,01
B	40°47,01	14°21,06
C	40°47,02	14°21,15
D	40°47,15	14°21,09
SM1	40° 47,27	14°21,12
SM2	40°47,17	14°21,17
SM3	40°47,15	14°21,09
SM4	40°47,07	14°21,12
SM5	40°47,12	14°21,33
SM6	40°47,30	14°21,25

- di incaricare la ditta ***LA COZZA s.r.l.*** di fornire mezzi e risorse umane a supporto dei controlli ufficiali svolti dall'A.S.L. Napoli 3 Sud;
- di stabilire che la classificazione formalizzata con il presente decreto ha durata triennale e che sarà cura della ditta ***LA COZZA s.r.l.*** presentare istanza almeno sessanta giorni prima della scadenza della validità, secondo le procedure previste dalla citata delibera di Giunta Regionale n°229 del 31/5/2011;
- di incaricare la ditta ***LA COZZA s.r.l.*** di trasmettere per il tramite della A.S.L. Napoli 3 Sud eventuali aggiornamenti relativi a variazioni sulla concessione dello specchio d'acqua;
- che il prodotto raccolto, ad eccezione di particolari condizioni meteomarine, sarà sbarcato nel punto di sbarco banchina del molo di ponente nel Porto di Torre del Greco (NA) individuato con decreto dirigenziale n. 9 del 24/02/2011 dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità;
- di stabilire che l'area marina in concessione alla ditta ***LA COZZA s.r.l.***, parte di un unico specchio in concessione anche ad altre ditte, sarà soggetta ai medesimi vincoli sanitari adottati per le altre aree marine interne al predetto specchio d'acqua, in tutti i casi in cui il monitoraggio evidenzi non conformità che possano pregiudicare la sicurezza alimentare;
- di inviare il presente provvedimento al Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, all'A.R.P.A.C., al Comune di Torre del Greco (NA), alla Direzione Marittima di Napoli, alla ditta ***LA COZZA s.r.l.***, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, all'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.), al Bollettino Ufficiale per la successiva pubblicazione.

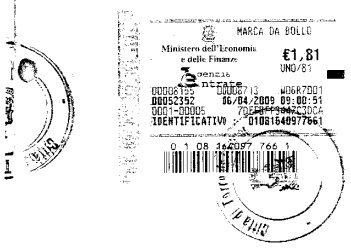
Il Dirigente del Settore
dott. Paolo Sarnelli

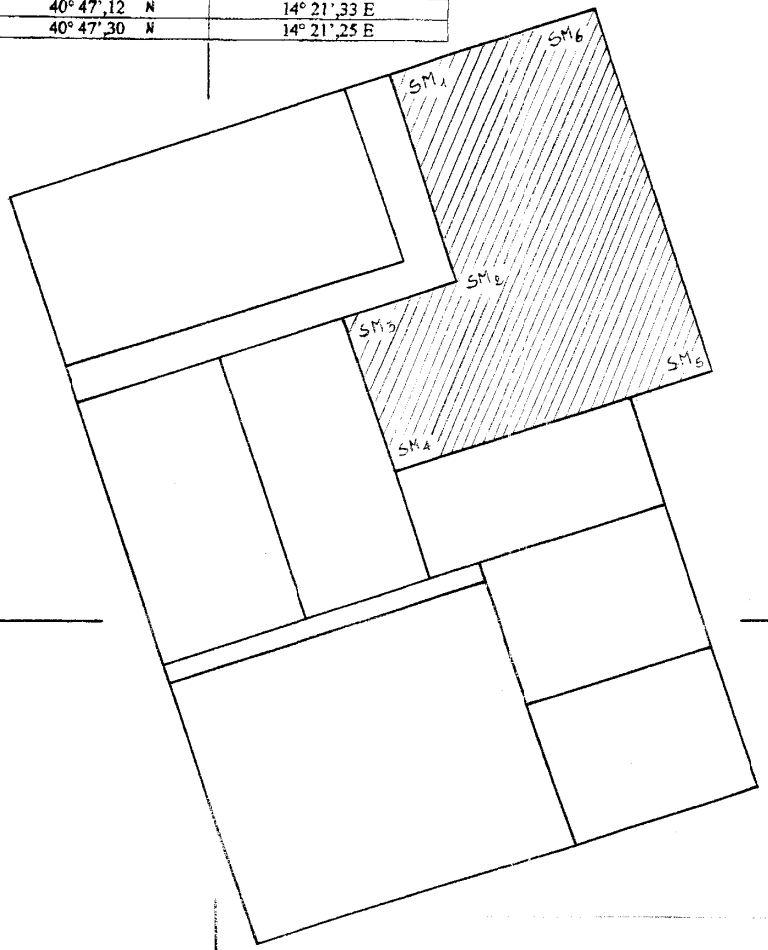


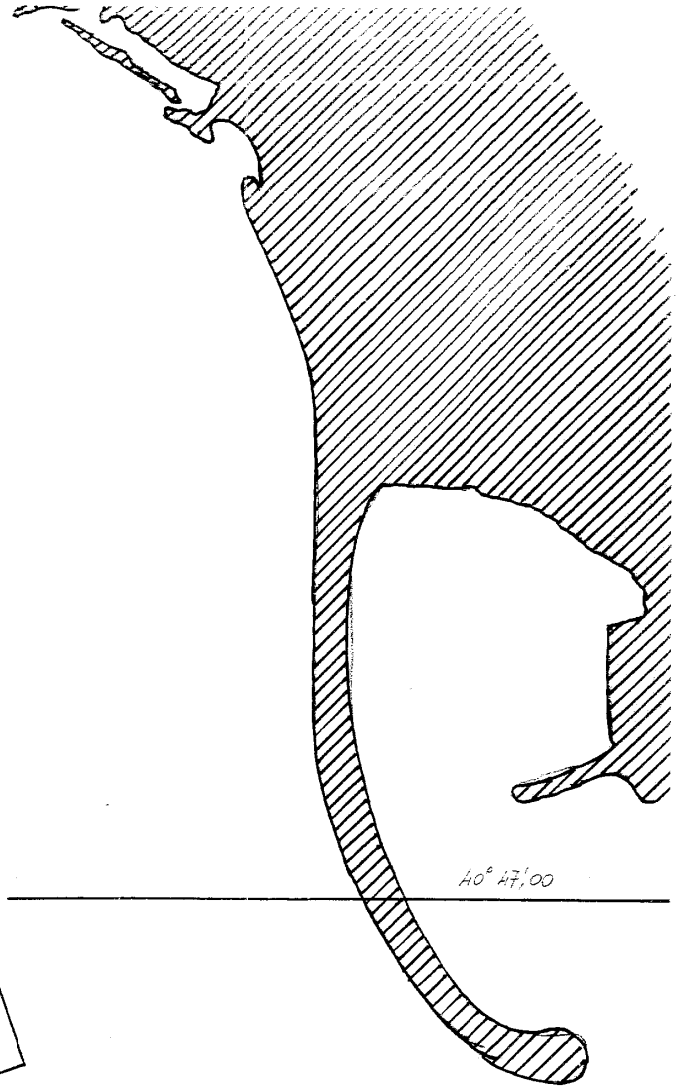
fonte: http://burc.regione.campania.it

COORDINATE DEI VERTICI DEL CAMPO DI ACQUACOLTURA
DITTA SCOGNAMIGLIO MICHELE (Mq. 79.500)

Rif.	Segnalamento	Latitudine		Longitudine
SM1		40° 47',27	N	14° 21',12 E
SM2		40° 47',17	N	14° 21',17 E
SM3		40° 47',15	N	14° 21',09 E
SM4		40° 47',07	N	14° 21',12 E
SM5		40° 47',12	N	14° 21',33 E
SM6		40° 47',30	N	14° 21',25 E







fonte: http://burc.regione.campania.it

Vertice	Latitudine N	Longitudine E	Segnalamento
A	40° 47,13	14° 21,01	Come da piano generale dell'area
B	40° 47,01	14° 21,06	Come da piano generale dell'area
C	40° 47,02	14° 21,15	Come da piano generale dell'area
D	40° 47,15	14° 21,09	Come da piano generale dell'area

IL TECNICO INCARICATO
Geom. Salvatore Loffredo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 83 del 27/10/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE N° 854/2004 DEL 29 APRILE 2004 - ALLEGATO II - RICLASSIFICAZIONE DELLO SPECCHIO D'ACQUA AI FINI DELLA PRODUZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI SITO NEL COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA) - LOCALITA' CALASTRO/MOLO FORANEO - DITTA IMMACOLATA V. SOCIETA' COOPERATIVA - ZONA CLASSE B

IL DIRIGENTE

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Servizio

PREMESSO CHE

1. il Regolamento CE n° 852/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme sull'igiene dei prodotti alimentari;
2. la Sezione VII dell'allegato III del Regolamento CE n° 853/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
3. il Regolamento CE n° 854/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
4. il Regolamento CE n° 2073 del 15 novembre 2005, e succ. modifiche, definisce le metodiche di analisi per la determinazione di escherichia coli e di salmonella;
5. il Regolamento CE n° 2074 del 5 dicembre 2005, e succ. modifiche, definisce le metodiche di analisi per la ricerca delle biotossine marine;
6. il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152 reca nome in materia ambientale;
7. il Regolamento CE 1881 del 19 dicembre 2006 e succ. modifiche, definisce i tenori massimi di taluni contaminanti nelle derrate alimentari;
8. con delibera n° 229 del 31 maggio 2011 la Giunta Regionale della Campania ha recepito l'intesa del 8 luglio 2010 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento concernente "*Linee guida per l'applicazione del Regolamento CE n. 854/2004 e del Regolamento CE n. 854/2004 nel settore dei molluschi bivalvi*";
9. con decreto dirigenziale n° 9 del 24/02/2011 del Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime sono stati individuati i punti di sbarco e di scarico del pescato nella Regione Campania;
10. con decreto dirigenziale n° 12 del 11/03/2011 del Settore Veterinario è stato disciplinato il controllo sanitario presso i punti di sbarco e di scarico del pescato nella Regione Campania;
11. con decreti dirigenziali nn. 46 e 49 del 03/07/2007 è stata classificata la zona di produzione di molluschi bivalvi vivi sita nel Comune di Torre del Greco (NA), località Calastro/Molo Foraneo, all'epoca in concessione rispettivamente alla ditta Scognamiglio Giuseppe ed alla ditta Sea Fruits srl;

CONSIDERATO CHE

- le linee guida regionali sulla molluschicoltura prevedono che, trascorsi tre anni dalla classificazione, è necessario procedere alla riclassificazione delle zone di produzione di molluschi bivalvi, sulla base dei dati derivanti dal monitoraggio periodico svolto dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. e delle notizie aggiornate, fornite dall'A.R.P.A.C., sulle fonti di contaminazione prossime all'area;

VISTE

- l'istanza inoltrata in data 21/02/2011 dalla sig.a Scognamiglio Rosa, presidente della ditta **IMMACOLATA V. SOCIETÀ COOPERATIVA** al Settore Veterinario regionale per il tramite dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, tesa ad ottenere la riclassificazione dello specchio d'acqua antistante il Comune di Torre del Greco (NA), località Calastro/Molo Foraneo, già classificato con decreti dirigenziali nn. 46 e 49 del 03/07/2007, all'epoca in concessione rispettivamente alla ditta Scognamiglio Giuseppe ed alla ditta Sea Fruits srl;;
- la nota n. 31013 con la quale in data 12/05/2011 l'Ufficio Demanio Marittimo del Comune di Torre del Greco ha trasmesso al Settore Veterinario Regionale copia delle concessioni degli

specchi d'acqua antistanti il territorio di propria competenza, destinati alla produzione di molluschi bivalvi, e tra queste la concessione n. 9/2010 a favore della ditta "**IMMACOLATA V. SOCIETÀ COOPERATIVA**" per mq. 153,500,00 (centocinquantatremilacinquecento) in località Calastro/Molo Foraneo, riferita all'area delimitata dalle seguenti coordinate geografiche:

Vertice	Latitudine Nord	Longitudine Est
A	40° 46.97	14° 20,97
B	40° 46.84	14° 21,03
C	40° 46.92	14° 21,36
D	40° 47.11	14° 21,27
E	40° 47,07	14° 21,12
F	40° 47,02	14° 21,15
G	40° 47,03	14° 21,18

- la nota n. 35038 del 28/9/2011 con la quale il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.C. ha descritto le fonti di contaminazione prossime alle zone di produzione di molluschi bivalvi da riclassificare antistanti il Comune di Torre del Greco, le quali distano oltre 500 metri dall'impianto di mitilicoltura in questione;

PRESO ATTO che

- con nota n° 2146/VET del 6/10/2011 l'A.S.L. Napoli 3 Sud, esaminata la documentazione relativa agli atti di concessione demaniali ed alle fonti di contaminazione prossimi all'area in concessione alla ditta **IMMACOLATA V. SOCIETA' COOPERATIVA**, effettuati i dovuti accertamenti e valutati gli esiti delle analisi sui campioni di mitili (mytilus galloprovincialis) prelevati, in applicazione del monitoraggio periodico previsto dalle linee guida regionali, nell'impianto di mitilicoltura sito nello specchio d'acqua in questione, ha comunicato al Settore Veterinario il proprio parere sulla riclassificazione della zona di produzione in questione per l'assegnazione della "classe B";
- con la predetta nota n. 2146/VET del 6/10/2011 il Servizio Veterinario dell'A.S.L. Napoli 3 Sud ha comunicato che lo specchio d'acqua da riclassificare è il medesimo già classificato con decreti dirigenziali nn. 46 e 49 del 03/07/2007, all'epoca in concessione rispettivamente alla ditta Scognamiglio Giuseppe ed alla ditta Sea Fruits srl;
- la zona di produzione in concessione alla ditta **IMMACOLATA V. SOCIETA' COOPERATIVA** è parte dello specchio d'acqua identificato nella planimetria allegata, dato in concessione anche ad altre ditte, e che, pertanto, è soggetta alla valutazione del rischio complessiva in relazione alla presenza di agenti patogeni e contaminanti che potrebbero condizionare la sicurezza dei molluschi prodotti;
- che l'A.S.L. Napoli 3 Sud ha comunicato che i molluschi raccolti nelle zone di produzione sbarcano sulla banchina del molo di ponente del Porto di Torre del Greco;

RITENUTO OPPORTUNO

- riclassificare la zona di produzione sita nel Comune di Torre del Greco (NA), località Calastro/Molo Foraneo, data in concessione alla ditta **IMMACOLATA V. SOCIETA' COOPERATIVA** ai fini della produzione di molluschi bivalvi;
- prevedere i medesimi vincoli sanitari per la zona di produzione in concessione alla ditta **IMMACOLATA V. SOCIETA' COOPERATIVA** anche a seguito di pericoli emersi in una delle altre concessioni rientranti nello specchio d'acqua complessivo identificato nella planimetria allegata;

- che la citata ditta **IMMACOLATA V. SOCIETA' COOPERATIVA** fornisca mezzi e risorse umane a supporto dei controlli ufficiali svolti dall'A.S.L. Napoli 3 Sud;

VISTO

- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

D E C R E T A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

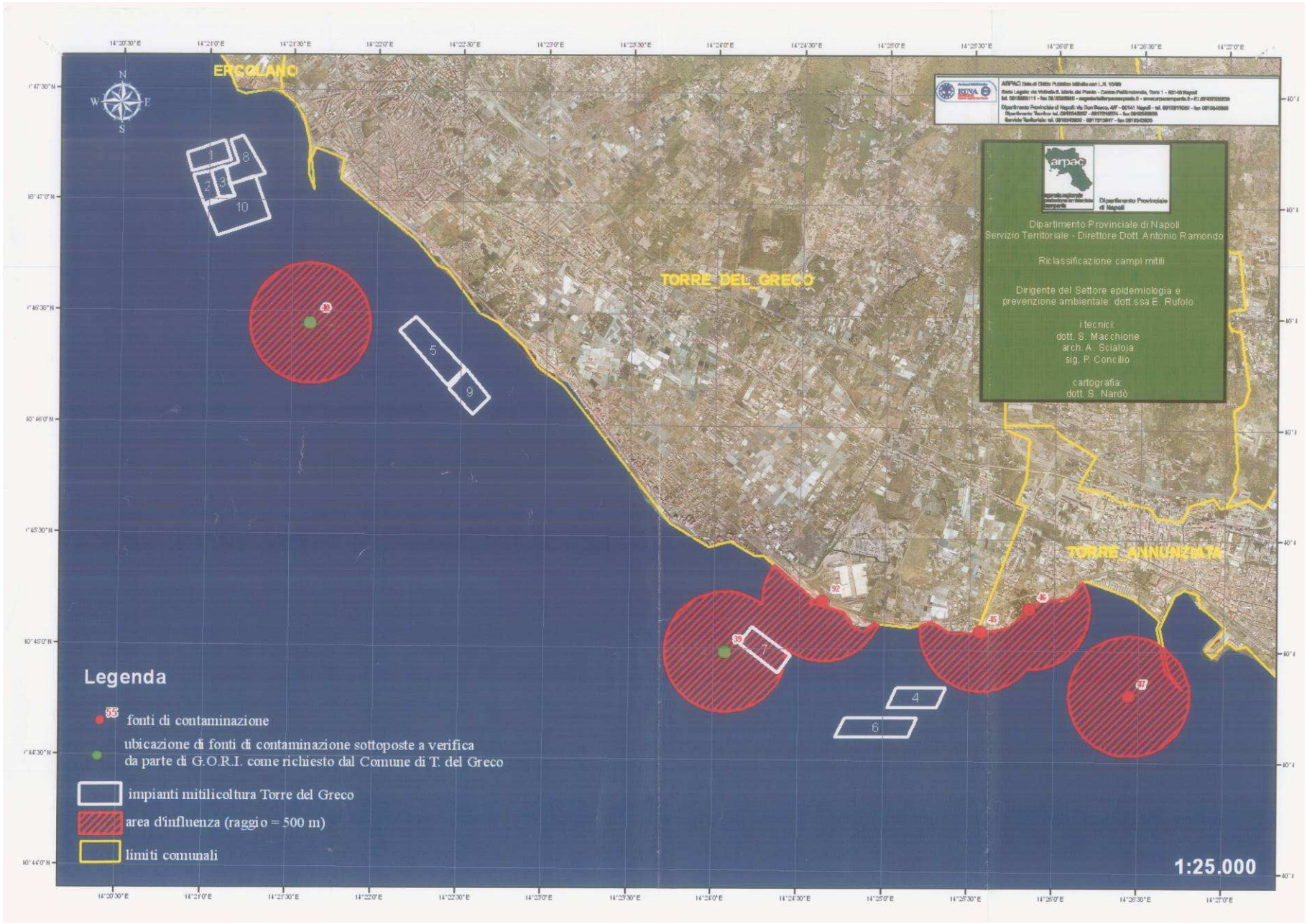
1. di riclassificare **Zona di Classe B** per la produzione di mitili (mytilus galloprovincialis) lo specchio d'acqua sito nel **Comune di Torre del Greco (NA),** località **Calastro/Molo Foraneo,** in concessione alla ditta **IMMACOLATA V. SOCIETA' COOPERATIVA,** contrassegnato in planimetria allegata, quale parte integrante del presente atto, per un estensione di mq. 153,500,00 (centocinquantatremilacinquecento), compreso dalle seguenti coordinate geografiche:

Vertice	Latitudine Nord	Longitudine Est
A	40° 46.97	14° 20,97
B	40° 46.84	14° 21,03
C	40° 46.92	14° 21,36
D	40° 47.11	14° 21,27
E	40° 47,07	14° 21,12
F	40° 47,02	14° 21,15
G	40° 47,03	14° 21,18

- di incaricare la ditta **IMMACOLATA V. SOCIETA' COOPERATIVA** di fornire mezzi e risorse umane a supporto dei controlli ufficiali svolti dall'A.S.L. Napoli 3 Sud;
- di stabilire che la classificazione formalizzata con il presente decreto ha durata triennale e che sarà cura della ditta **IMMACOLATA V. SOCIETA' COOPERATIVA** presentare istanza almeno sessanta giorni prima della scadenza della validità, secondo le procedure previste dalla citata delibera di Giunta Regionale n° 229 del 31/5/2011;
- di incaricare la ditta **IMMACOLATA V. SOCIETA' COOPERATIVA** di trasmettere per il tramite della A.S.L. Napoli 3 Sud eventuali aggiornamenti relativi a variazioni sulla concessione dello specchio d'acqua;
- che il prodotto raccolto, ad eccezione di particolari condizioni meteomarine, sarà sbarcato nel punto di sbarco banchina del molo di ponente nel Porto di Torre del Greco (NA) individuato con decreto dirigenziale n. 9 del 24/02/2011 dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità;
- di stabilire che l'area marina in concessione alla ditta **IMMACOLATA V. SOCIETA' COOPERATIVA**, parte di un unico specchio in concessione anche ad altre ditte, sarà soggetta ai medesimi vincoli sanitari adottati per le altre aree marine interne al predetto specchio d'acqua, in tutti i casi in cui il monitoraggio evidenzi non conformità che possano pregiudicare la sicurezza alimentare;
- di inviare il presente provvedimento al Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, all'A.R.P.A.C., al Comune di Torre del Greco (NA), alla Direzione Marittima di Napoli, alla ditta **IMMACOLATA V. SOCIETA' COOPERATIVA**, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, all'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.), al Bollettino Ufficiale per la successiva pubblicazione.

Il Dirigente del Settore

dott. Paolo Sarnelli



fonte: http://burc.regione.campania.it

Vertice	Latitudine N	Longitudine E	Segnalamento
A	40° 46,97	14° 20,97	Come da piano generale dell'area
B	40° 46,84	14° 21,03	Come da piano generale dell'area
C	40° 46,92	14° 21,36	Come da piano generale dell'area
D	40° 47,11	14° 21,27	Come da piano generale dell'area
E	40° 47,07	14° 21,12	Come da piano generale dell'area
F	40° 47,02	14° 21,15	Come da piano generale dell'area
G	40° 47,03	14° 21,18	Come da piano generale dell'area

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Sig. Simonetti Raffaele (Soc. Campania Noleggi S.r.l.).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 della L. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la L. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n. 133 del 05.10.2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2011.0779677 del 14/10/2011, il sig. Simonetti Raffaele, in qualità di legale rappresentante del Soc. Campania Noleggi S.r.l., con sede in Napoli alla via Strettola S. Anna alle Paludi n.115, C. F. 05642641210, ha chiesto in concessione un'area demaniale marittima di cc. mq. 1.300,00 in testata del molo di Levante allo scopo di utilizzarla come sito di stoccaggio di materiali e sosta di mezzi ed attrezzature, nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA)
- che la durata della concessione demaniale marittima sarà di 48 (quarantotto) mesi con decorrenza dalla data di rilascio;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. n.081/7969657, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/04/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02/05/2011.

arch. Massimo Pinto

AVVISO PUBBLICO

Si comunica ad ogni effetto di legge che la società CO.GE.IN s.r.l. , codice fiscale e partita IVA 04594670962, con sede Via Vincenzo Monti 47 – 20123 Milano, ha presentato istanza di autorizzazione di un progetto definitivo che prevede la realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica ubicato nel comune di Circello (BN) in località "Piana Barone" e "Costa Pagliara" le cui opere connesse interessano il comune di Morcone (BN).
Poiché tale opera interesserà le proprietà private di seguito descritte, con la presente si comunica l'avvio del procedimento suscettibile di portare all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/01 e s.m.i.;Il presente avviso sostituisce, a tutti gli effetti, la comunicazione personale agli interessati poiché, nella fattispecie, risulta superiore a 50 il numero dei destinatari proprietari delle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori in oggetto e della conseguente dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 11 del DPR.327/01 e s.m. e i.

COMUNE DI CIRCELLO

Foglio**1**,Particelle_nn°__**1;2;4;5;10;11;12;18;21;22;34;35;36;37;40;47;48;49;51;87;93;113;114; 116;117;123;125;126;127;128;131;132;134;135;136;137;143;144;153;154; 155;157;158;159;160;163;164;165;166;167;168;182;183;186;197;199;201; 202;203;204;205;218;220;221;228;230;232;236;238;239;244;245;246;247.**

Foglio**2**,Particelle_nn°__**2;3;5;6;7;8;10;11;13;14;15;16;18;27;33;38;39;40; 41;42;44;45;48;50;52; 53;54;55;56;58;60;62;64;66;68;72;73;74;75;76;77;105;107;108;109;110; 112;113;115;116;200;201;202;203;204;205;207;211;212;213;214;215;228; 229;230;237;238;240;246;247;248;249;250;254;258;276;280;283;284;285; 287;289;293;297;298;305;306;307;309;312;319;320;321;336;337;360;363.**

Foglio**4**,Particelle_nn°__**4;5;6;7;8;9;10;11;12;13;14;15;19;20;21;27;30;34; 37;40;43;46;49;56;58; 59;62;67;69;92;107;108;109;112;127;129;130;229;255;256;257;258;299; 300;301;303;304;305;322;323;325;326;327.**

Foglio**7**,Particelle_nn°__**53;74;78;79;82;85;95;116;117;118;119;120;121;124 ;141;215;217;218; 220;225;236;237;265;266;267;269;270;272;273;274;275;276;277;278;280; 281;282;284;285;286;287;293;294;295;296;297;298;302;303;306;314;321; 326;371;373;374;376;377;380;409;412;430;440;448;474;475;477;478;481; 482;483;488;506;508;514;517;519;520;521;522;524;526;571;572;574;588; 607;627;629;630;633;636;645;646;652;672;673;678;679;680;687;697;698; 699;702;703;704;705;731;931;932;941;944;945;946;947;952;953;954;955; 958;961;962;963;964;965;966;967;968;969.**

Foglio**8**,Particelle_nn°__**13;14;15;16;27;36;37;38;39;52;56;58;69;71;72;73; 74;100;102;103;104; 118;119;121;122;123;124;128;129;130;131;132;134;155;162;163;164;165; 166;167;168;169;178;179;180;181;182;183;184;193;213;216;219;223;225; 226;227;229;232;233;234;235;305;307;309;310;311;312;313;314;315;359; 360;372;373;384;385;386;390;396;413;423;435;442;448;450;451;452;453; 454;455;476.**

Foglio**9**,Particelle_nn°__**105;106;107;110;113;116;117;118;614.**

Foglio**11**,Particelle_nn°__**47**.

Foglio**12**,Particelle_nn°__**7;9;10;11;27;28;29;33;34;35;36;37;38;39;40;41;48 ;49;50;51;52;54;58; 59;64;65;66;67;68;69;70;71;74;113;252;253;254;261;278;279;297;301;350 ;353;354;372;373;379;382;385;401;405.**

Foglio**13**,Particelle_nn°__**1;21;22;25;26;27;28;39;40;116;117;118;119;124;12 5;127;129;143;144 ;146;147;154;157;158;159;166;167;168;180;181;182;183;184;196;220;225 ;226;228;233;240;241;242;243;244;245;246;249;250;251;256;257;259;262 ;263;265;267;268;269;270;271;343;349;350;351;352;360;361;363;365;378 ;380;383;443;450;451;452;456;457;459;460;461;639;722;728;758;759;763 ;767;768;769;840;843;848;849;864;865;959;960;961;969;970;972;974;975 ;977;978;979;982;983;984;985;986;987;989;990;991;992;1001;1002;1003; 1009;1011;1012;1013;1014;1015;1016;1017;1018;1019;1020;1021;1022; 1023;1024;1025;1026;1027;1028;1029;1030;1031;1032;1033;1034;1035; 1036;1037;1038;1039;1040;1041;1042;1043;1044;1045;1046;1055;1057; 1058;1059.**

Foglio**15**,Particelle_nn°__**2;3;4;5;9;11;12;13;17;20;21;22;30;32;39;40;47;48 ;98;99;100;150;152; 153;154;155;156;162;165;166;167;170;176;177;178;179;180;181;182;183; 192;193;197;198;199;200;201;202;203;230;373;374;378;418;429;430;438; 439;444;445;449;450;451;452;453;454;455;456;457;458;468;472;504;505; 514;515;516;522;523;524;525;552;553;554;556;558;588;589;590;592;593; 594;595;596.**

Foglio**16**,Particelle_nn°__**28;29;31;38;40;41;42;44;102;103;113;116;419;529; 539;584;589;590; 591;598;599;600;601;602;624;625;627;628;629;651;655;656;657;659;660; 663;665;701;708;719;775;776;777;824;826;875;876;877;879;880.**

Foglio**17**,Particelle_nn°__ **72**;

COMUNE DI MORCONE

Foglio**24,**Particelle_nn°__**49;57;58;64;72;88;89;102;112;141;145;167;203;204;225;226.**

Foglio**37**,Particelle_nn°__**1;2;3;4;5;6;7;8;9;10;11;12;13;14;15;19;20;21;22; 23;31;32;33;34;35;36 ;37;40;41;42;43;44;78;80;81;82;83;84;86;100;101;102;106;107;112;113; 114;115;116;117;134;143;244;245;246;247;251;252;273;274;275;281;313; 314;337;338;340;341;342;345;347;358;359;360;361;362;376;377;378;384; 385;386;389;393;400;512;514.**

I soggetti interessati potranno consultare gli atti relativi al procedimento presso la Giunta Regionale della Campania, AGC "Sviluppo Economico", settore Regolazione dei Mercati-Centro Direzionale di Napoli , Isola A/6 80143 Napoli.
La documentazione progettuale depositata e in particolare il piano particellare consentono di individuare quali delle particelle interessate dal progetto siano destinate ad essere espropriate, quali ad essere oggetto di servitù e quali di mera occupazione temporanea.
Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore.
Nel termine perentorio di trenta giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso, gli interessati potranno far pervenire eventuali osservazioni scritte alla " Regione Campania – AGC "Sviluppo Economico" , Settore " Regolazione dei Mercati", Servizio 03 , Centro Direzionale di Napoli - Isola A/6 80143 NAPOLI. Si rappresenta che l'individuazione delle proprietà è stata desunta dai registri catastali e secondo i disposti dell'art. 3 del DPR 327/2001 . Inoltre si comunica che , ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, la ditta intestataria, qualora non fosse più proprietaria dell'immobile in esame, è tenuta a darne comunicazione, fornendo anche, ove ne

avesse conoscenza, i nominativi dei nuovi proprietari. Il presente avviso è pubblicato per 30 giorni all'albo pretorio dei comuni di Circello (BN) e Morcone(BN) a decorrere dalla data di affissione, nonché per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e integralmente sul sito della medesima, e sul quotidiano a diffusione nazionale *IL TEMPO* e sul quotidiano a diffusione locale *REPUBBLICA*. Copia del progetto è depositata altresì presso i comuni interessati.

Napoli, 31/10/2011

Il Dirigente del Settore
(Dr. Luciano Califano)

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Agropoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Sig.ra Del Verme Alessandra.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza, acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 2011.0739253 del 03/10/2011 la Sig.ra Del Verme Alessandra *…omissis…* Titolare della concessione demaniale marittima n. 185/08 rilasciata per mantenere un impianto di distribuzione carburanti per unità da diporto, ha chiesto il rinnovo della stessa;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Geom. Luigi Carrucola tel. n. 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di S. Marco di Castellabate – Comune di Castellabate - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Sig. GIAIMO Giovanni (Coop. SERVICE OFF SHORE S.c.r.l.).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2011.0693999 del 14/09/2011, il Sig. GIAIMO Giovanni *…omissis…* Presidente della Coop. SERVICE OFF SHORE S.c.r.l con sede in Castellabate alla Via Porto, 21 – P.I. 02702200656, titolare della concessione demaniale marittima n. 157/07 della superficie di mq. 2.640,00, rilasciata per mantenere uno specchio acqueo e delle concessioni suppletive n. 28/09 rilasciate per l'estensione temporale della concessione e n. 29/09 e n. 116/10 della superficie di mq. 17,32 rilasciate per mantenere un gazebo, ha chiesto il rinnovo delle stesse.
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Geom. Luigi Carrucola tel. n. 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di S. Marco di Castellabate – Comune di Castellabate - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Sig. Autori Roberto (Soc. AUTUORI & C. S.r.l.).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2011.0676178 del 08/09/2011, il Sig. Autori Roberto *…omissis…* in qualità di Amministratore unico della Soc. "AUTUORI & C. S.r.l." con sede in Castellabate alla Via Porto, 23 – C.F. 00316340652, titolare della concessione demaniale marittima n. 14/08 della superficie di mq. 398,38 rilasciata per mantenere un distributore di carburanti sul Porto di San Marco di Castellabate del Comune di Castellabate (SA), ha chiesto il rinnovo della stessa.
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Geom. Luigi Carrucola tel. n. 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Acciaroli – Comune di Pollica - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Soc. Cantieri Schiavone S.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0736540 del 30/09/2011, la Soc. Cantieri Schiavone S.r.l. P. IVA 0400600653, titolare della concessione demaniale marittima n. 153/10 rilasciata per mantenere un cantiere nautico comprensivo di area demaniale e specchio acqueo come di seguito specificato: mq. 2.156,50 occupati da piazzale di lavoro e macchine; mq. 239,00 occupati da struttura di cantiere consistente in un fabbricato a destinazione uffici e officine di lavoro; mq. 232,60 di specchio acqueo per alaggio e varo imbarcazioni, ha chiesto il rinnovo della stessa ricadente sul Porto di Acciaroli del Comune di Pollica.
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Geom. Luigi Carrucola tel. n° 081/7969 237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia – Comune di Bacoli - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione di concessione demaniale marittima - Coop. Baios Impresa Lavoratori Portuali di Baia s.c.p.l. a.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 753414 del 06/10/2011 la Coop. Baios Impresa Lavoratori Portuali di Baia s.c.p.l. a.r.l. con sede in Bacoli alla Via Scotto D'Aniello n. 14 ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo l'ampliamento della concessione demaniale marittima n. 45/08, come integrata e modificata dalle concessioni suppletive n. 34/09 e n. 103/11, di complessivi mq. 6.905,00, con scadenza al 31/12/2011, per una superficie ulteriore pari a mq. 31,99 per posizionare una condotta fognaria e a mq. 0,250 per porre in essere un pozzetto di pre – immissione;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

Avviso di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica ai sensi dell'art. 111 e ss. Del T.U. n. 1775/33.

Ditta:**Ricam S.p.A**. p. IVA e C. F. **01220800633** Con sede in **Napoli** alla via **A. De Gasperi n.45**

RENDE NOTO

Il sottoscritto **Salvatore Ferrigno** in qualità di **legale rappresentante** della società **Ricam S.p.A.** con istanza protocollata **il 25 ottobre 2011** diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n.1775, **ha chiesto**, l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT avente per oggetto: Costruzione di una linea a 20 KV in cavo interrato per la connessione alla Rete Enel MT esistente e la cabina di consegna del campo fotovoltaico, in località Pratella zona Industriale del Comune di Marcianise (CE).
Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, è stato chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori, a norma degli art. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art.12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.
La costruzione dell'impianto elettrico avrà uno sviluppo di circa **90** ml in cavo, tipo ARE4H5RX ALL 3x1x185 mmq, **interrato** M.T. ed interesserà il territorio del Comune di **Marcianise** (CE).
Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- Corrente alternata trifase-frequenza 50Hz;
- Tensione di esercizio di 20 KVolt;

L'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n.339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21/03/88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n.36/01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".
La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.
L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso il Settore del Genio Civile di Caserta per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interessi, nelle ore di ufficio.
Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio del Comune di Marcianise (CE), interessato dall'impianto, e sarà cura del suddetto richiedente provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), dandone comunicazione a questo Settore.
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n.1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Napoli 25/10/2011

Il Responsabile

COMUNE DI BARONISSI – Provincia di Salerno – **Avviso ai Creditori (art. 189 D.P.R. n. 554/99) – Prot. n. 23632 del 13.10.2011 – Attuazione Piano per gli Insediamenti Produttivi.**

Località Orignano/Sava – Località Acquamela
LAVORI: Opere di infrastrutturazione delle aree – II° e III° Stralcio
COMMITTENTE: Comune di Baronissi
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: arch. Alfonso Landi
IMPRESA ESECUTRICE: LA.TE.C. s.r.l. (già Tecno Smart s.r.l.)
SOCIETA' CREDITRICE : ITEP s.r.l.
IMPORTO DEI LAVORI A BASE D'ASTA - € 1.095.531,67 oltre € 35.411,94 quali oneri per la sicurezza
CONTRATTO rep. n. 3622 stipulato in data 17 giugno 2004 registrato a Salerno presso l'Agenzia delle Entrate il 29 giugno 2004 al n. 4332/4,In esecuzione al disposto (art. 189 del reg. D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554)

SI AVVERTE

che l'Impresa LA.TE.C. s.r.l. (già TECNO SMART s.r.l.) ha ultimato i lavori di "Attuazione piano per gli insediamenti produttivi – Opere di infrastrutturazione delle aree - II° e III° Stralcio - di cui al co ntratto stipulato in data 17 giugno 2004 registrato a Salerno presso l'Agenzia delle Entrate il 29 giugno 2004 al n. 4332/4 e che l'impresa I.T.E.P. s.r.l. con sede in Napoli al Corso Italia n. 129 ne ha acquisito i crediti.

SI INVITA

chiunque vanti dei crediti verso la suddetta impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori sopraindicati a presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Baronissi, istanza corredata dai relativi titoli, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Il Responsabile del Procedimento
arch. Alfonso Landi

COMUNE DI BRUSCIANO – Provincia di Napoli – **Avviso – Consultazione Preliminare di Piano e Rapporto Preliminare.**

COMUNE DI BRUSCIANO – AVVISO DI CONSULTAZIONE:

- delle Autorità con Competenze Ambientali *(ai sensi del D.Lgs.152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/2008, dal D.P.G.R. n.17 del 18.12.2009, e integrativo documento di indirizzi D.P.G.R. n.203 del 05.03.2010 nonché dell' art.2 comma 4 del regolamento di attuazione n.5 del 4 agosto n.2011);*
- e dei Cittadini anche in forma associata (*ai sensi della legge 241/90 e dell'art. 5 del L.R.n.16/2004 e ss.mm.ii. nonché dell' art.7 del 1° e 2°comma del regolamento di attuazione n.5 del 4 agosto n.2011)*;

Autorità Procedente/Competente : COMUNE DI BRUSCIANO

Si comunica che ai fini della consultazione di cui all'oggetto il RAPPORTO PRELIMINARE, il PRELIMINARE DI PIANO ed i questionari, sono consultabili sul sito web dell'Autorità Procedente/Competente all'indirizzo: www.comune.brusciano.na.it.
La documentazione cartacea è altresì disponibile presso:
- la sede dell'Autorità Procedente/Competente: *Comune di Brusciano – via Camillo Cucca,79 – 80031-Brusciano (Na) - Tel 081/5218111.*

Chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire, entro giorni 45 (quarantacinque) dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione.
Le osservazioni dovranno essere inviate all'Autorità Procedente/Competente al seguente indirizzo:
Ufficio di Piano Comune di Brusciano - via Camillo Cucca,79 – 80031 - avendo cura di indicare nell'Oggetto **: "Osservazioni al Preliminare di Piano e al Rapporto Preliminare**."
La consultazione si concluderà con una riunione di servizio convocata per il giorno 19.12.2011, ore 10:30, presso la sala consiliare comunale sita in via Camillo Cucca,79.

Brusciano, 31.10.2011

Autorità Procedente/Competente
Comune di Brusciano
Responsabile Ufficio di Piano
arch. Gaetano D'Amore

CITTA' DI VICO EQUENSE – Provincia di Napoli – Servizio Politiche Sociali – **Avviso – Bando di accreditamento dei soggetti/organismi del terzo settore per l'erogazione dei titoli sociali (buoni e voucher sociali) finalizzati all'acquisto di prestazioni per il servizio di assistenza domiciliare (art. 2 , art. 3 Dpcm 30/03/01, legge 381/1991, legge 155/2006, legge 266/2003, altre norme terzo settore).**

In esecuzione della delibera consiliare n. 43 del 15/09/2011, Il Comune di Vico Equense, al fine di avviare una piano di riordino dei servizi a favore della domiciliarietà nei confronti di persone anziane, minori, disabili, adulti e minori, nonché attività di stimolo per ragazzi e per infanti

ISTITUISCE

l'Albo di soggetti qualificati del terzo settore per l'erogazione dei titoli sociali (buoni e voucher sociali) finalizzati all'acquisto di prestazioni per il servizio di assistenza domiciliare.

Soggetti richiedenti

Possono richiedere l'accreditamento tutti gli operatori del terzo settore (Cooperative, i Consorzi, i Raggruppamenti e le Riunioni di tali soggetti, Associazioni di volontariato, le Associazione di promozione sociale, Istituzioni private di Assistenza, le Fondazioni, le Istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, ecc.).

Per i requisiti minimi di accreditamento e per le modalità di partecipazione e di acquisizione di tutta la documentazione, si rimanda al Bando Integrale pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente www.comune.vicoequense.na.it nella Sezione Albo Pretorio on-line.

Le istanze di partecipazione dovranno pervenire al protocollo comunale **entro il termine dei 30 gg. successivi alla data di pubblicazione del Bando all'Albo Pretorio on-line del Comune**.

Per qualsiasi altra informazione contattare l'Ufficio Politiche Sociali del Comune di Vico Equense presso la nuova sede comunale di Via L. De Feo – Tel. 081.801.91.11 – e-mail: politichesociali@comune.vicoequense.na.it

Il Responsabile del procedimento finalizzato alla procedura di accreditamento è la Funzionaria dott.ssa Laura Castrignano.

Vico Equense, 19/10/2011

Il Capo Servizio
Arturo Manganaro

CONSORZIO DI BONIFICA DELLE PALUDI DI NAPOLI E VOLLA – Napoli – **Avviso – Bilancio di Previsione dell'Esercizio 2011.**

La delibera commissariale n°112 del 17 ottobre 201 1, avente per oggetto: "APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2011", resta depositata presso la sede del Consorzio, in Napoli 80143 – Via G. Porzio, n°4 – Centro Direzionale Is. F.2 – telefono 081 7347440, per trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., ai sensi dell'art.30 della legge regionale n°4 del 25.02.2003.
Gli interessati possono prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.
Avverso tale deliberazione è ammesso ricorso alla Giunta Regionale entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.

Il Commissario
Dr. Sergio Mensitieri

AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO – **Avviso di Sospensione Gara** – **Procedura Aperta per l'appalto del servizio di CURE DOMICILIARI (ADI/OD) per gli utenti dell'ASL Benevento – C.I.G. 3186266DDE.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 309 del 11/10/2011, resa immediatamente eseguibile, si avvisa che la procedura di gara in oggetto è stata sospesa. Con successivo avviso si comunicherà la ripresa della stessa ed i nuovi termini di gara. Il relativo avviso di sospensione è stato pubblicato sul sito www.aslbenevento.it - Sezione "Albo Digitale", link "Bandi di Gara" in data 12/10/2011 e spedito all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea **in data 13/10/2011**.

Il Dirigente UOC Provveditorato-Economato
dr. Giovanni De Masi

AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO – **Avviso di Sospensione Gara – Procedura Aperta per l'appalto del Servizio di pulizia e sanificazione delle strutture amministrative e sanitarie dell'A.S.L. Benevento – C.I.G. 3186469566.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 309 del 11/10/2011, resa immediatamente eseguibile, si avvisa che la procedura di gara in oggetto è stata sospesa. Con successivo avviso si comunicherà la ripresa della stessa ed i nuovi termini di gara. Il relativo avviso di sospensione è stato pubblicato sul sito www.aslbenevento.it - Sezione "Albo Digitale", link "Bandi di Gara" in data 12/10/2011 e spedito all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea **in data 13/10/2011**.

Il Dirigente UOC Provveditorato-Economato
dr. Giovanni De Masi

AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO – **Avviso di Sospensione Gara – Procedura Aperta per appalto servizio disinfezione, disinfestazione e derattizzazione sul territorio provinciale di Benevento – C.I.G. 3140921201.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 309 del 11/10/2011, resa immediatamente eseguibile, si avvisa che la procedura di gara in oggetto è stata sospesa. Con successivo avviso si comunicherà la ripresa della stessa ed i nuovi termini di gara. Il relativo avviso di sospensione è stato pubblicato sul sito www.aslbenevento.it - Sezione "Albo Digitale", link "Bandi di Gara" in data 12/10/2011 e spedito all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea **in data 13/10/2011**.

Il Dirigente UOC Provveditorato-Economato
dr. Giovanni De Masi

AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO – **Avviso di Sospensione Gara – Procedura Aperta per l'appalto del servizio trasporto infermi in emergenza–118 dell'ASL Benevento – C.I.G. 3141515C2D.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 309 del 11/10/2011, resa immediatamente eseguibile, si avvisa che la procedura di gara in oggetto è stata sospesa. Con successivo avviso si comunicherà la ripresa della stessa ed i nuovi termini di gara. Il relativo avviso di sospensione è stato pubblicato sul sito www.aslbenevento.it - Sezione "Albo Digitale", link "Bandi di Gara" in data 12/10/2011 e spedito all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea **in data 13/10/2011**.

Il Dirigente UOC Provveditorato-Economato
dr. Giovanni De Masi

IMPRESA EDILE GEOMETRA FRANCESCO DI MAIO – **Avviso – Avvio alla fase di verifica di assoggettabilità per la V.I.A. (articolo 20 – comma 2 – D.Lgs. 4/2008) – Impianto esistente.**

Con nota recante data 10 Ottobre 2008 il sottoscritto proponente Impresa Edile Geom. Francesco DI MAIO ha presentato presso il Servizio V.I.A. – Settore Tutela Ambiente – A.G.C. Ecologia – REGIONE CAMPANIA – Via A. De Gasperi N. 28 80133 Napoli e per conoscenza a presa d'atto, presso il centro di Responsabilità Ambiente – U.O.C. Ecologia – PROVINCIA DI SALERNO – Via R. Mauri N. 63 84129 SALERNO, domanda di avvio alla fase di verifica di assoggettabilità per la V.I.A., a norma di quanto disposto dall'articolo 20 – comma 2 – del D.Lgs. 4/2008 quale modifica al D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambiente) e completa delle elaborazioni tecniche di rito. Di un impianto esistente di gestione rifiuti, regolarmente autorizzato al recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte (macerie edilizie, fresato di asfalto, etc.), sito in Giffoni Valle Piana (SA) alla Via S. Maria a Vico n. 7.
Chiunque sia a qualsiasi titolo interessato in merito al presente avviso, potendo consultare per interezza gli atti presso l'ufficio di presentazione della domanda, può proporre osservazioni - in forma scritta ed **entro il termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione** – presso il servizio V.I.A. – Settore tutela Ambiente – A.G.C. Ecologia – Regione Campania – Via A. De Gasperi N. 28 80133 NAPOLI.
Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.) nonché all'albo pretorio del Comune di Giffoni Valle Piana (SA).

Giffoni Valle Piana

Il Proponente
Impresa Edile Geom. Francesco Di Maio

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di procedura aperta – Affidamento del servizio refezione scolastica per l'anno scolastico 2011-2012 - Comune di Pignataro Maggiore - CIG 299182219E.**

1)Ente aggiudicatore: Comune di Pignataro Maggiore, Via Municipio 12,Tel. 0823/503428.
2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso;
3) Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio refezione scolastica per l'anno scolastico 2011-2012.
4) Importo **€ 96.000,00** esclusa;
5) Durata dell'appalto: un anno scolastico;
6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione **02/11/2011**;
7)Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.comune.pignataromaggiore.ce.it
8) Responsabile procedimento: Dott. Carlo del Vecchio

Il Direttore della S.A.U. – *ing. Antonio De Simone*
Il Responsabile del Servizio – *Dott. Carlo Del Vecchio*

COMUNE DI ALVIGNANO – Provincia di Caserta – **Estratto Bando di Gara – Lavori di "Realizzazione campo di basket/pallavolo presso l'impianto sportivo di via Caselle".**

Appalto: Lavori di "Lavori di "Realizzazione campo di basket/pallavolo presso l'impianto sportivo di via Caselle" (CUP G19B09000060002 - CIG 1613500E4E);
Importo: € 50.337,24 di cui € 12.132,37 per costo personale non soggetto a ribasso ed € 1.979,93 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
Procedura di gara: procedura aperta ai sensi di quanto disposto dall'ex art. 53, comma 2, lettera a) e art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs 12 aprile 2006 n. 163 e succ. mod. ed integraz.; art. 118, comma 1, lettera a) del D.P.R. 207/2010 e smi;
criterio: prezzo più basso;
Qualificazione richiesta: categoria prevalente OG1 e classifiche adeguate;
Esame delle offerte: giorno 17 novembre 2011 alle ore 10,00 presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. del Comune di Alvignano;
Finanziamento: l'opera viene finanziata dalla Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale ed è assistita dal contributo della Regione Campania ai sensi della ex L.R. 42/79;
Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Alvignano;
RUP: Ing. Massimo FACCHINI;
Durata dei lavori: giorni 65 (sessantacinque) dal verbale di consegna;
Contratto: "a misura";
Sopralluogo: Obbligatorio;
Disponibilità degli atti: Tutti i documenti del Progetto Esecutivo e di Gara sono: in visione presso l'UTC LL.PP. del Comune di Alvignano e sul sito internet: (solo gara) www.comunedialvignano.it; L'UTC LL.PP., sarà aperto agli interessati nei giorni martedì e giovedì (non festivi) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.
Modalità di partecipazione alla gara: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire, nei modi previsti dal bando, entro il termine perentorio del giorno **15 novembre 2011 alle ore 12.00** ed all'indirizzo in epigrafe. Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

Alvignano, lì 18 ottobre 2011

Il RUP
Ing. Massimo Facchini

COMUNE DI ALVIGNANO – Provincia di Caserta – **Estratto Bando di Gara – Lavori di "Adeguamento e sistemazione scuola elementare e materna. Intervento di completamento padiglione "C".**

Appalto: Lavori di "Lavori di "adeguamento e sistemazione scuola elementare e materna. Intervento di completamento padiglione "C" (CUP G12J10000100002 - CIG 161234552E);
Importo: € 58.130,87 di cui € 17.004,68 per costo personale non soggetto a ribasso ed € 511,17 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
Procedura di gara: procedura aperta ai sensi di quanto disposto dall'ex art. 53, comma 2, lettera a) e art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs 12 aprile 2006 n. 163 e succ. mod. ed integraz.; art. 118, comma 1, lettera a) del D.P.R. 207/2010 e smi;
criterio: prezzo più basso;
Qualificazione richiesta: categoria prevalente OG1 e classifiche adeguate;
Esame delle offerte: giorno 17 novembre 2011 alle ore 10,00 presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. del Comune di Alvignano;
Finanziamento: l'opera viene finanziata dalla Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale ed è assistita dal contributo della Regione Campania ai sensi della ex L.R. 50/85;
Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Alvignano;
RUP: Ing. Massimo FACCHINI;
Durata dei lavori: giorni 88 (ottantotto) dal verbale di consegna;
Contratto: "a misura";
Sopralluogo: Obbligatorio;
Disponibilità degli atti: Tutti i documenti del Progetto Esecutivo e di Gara sono: in visione presso l'UTC LL.PP. del Comune di Alvignano e sul sito internet: (solo gara) www.comunedialvignano.it; L'UTC LL.PP., sarà aperto agli interessati nei giorni martedì e giovedì (non festivi) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.
Modalità di partecipazione alla gara: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire, nei modi previsti dal bando, entro il termine perentorio del giorno **15 novembre 2011 alle ore 12.00** ed all'indirizzo in epigrafe. Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

Alvignano, lì 18 ottobre 2011

Il RUP
Ing. Massimo Facchini

COMUNE DI ALVIGNANO – Provincia di Caserta – **Estratto Bando di Gara – Lavori di "Manutenzione straordinaria via Briccio 2° tratto".**

Appalto: Lavori di "Manutenzione straordinaria via Briccio 2° tratto" (CUP G17H10000190002 - CIG 1613682482);
Importo: € 98.000,00 di cui € 22.708,46 per costo personale non soggetto a ribasso ed € 2.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
Procedura di gara: procedura aperta ai sensi di quanto disposto dall'ex art. 53, comma 2, lettera a) e art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs 12 aprile 2006 n. 163 e succ. mod. ed integraz.; art. 118, comma 1, lettera a) del D.P.R. 207/2010 e smi;
criterio: prezzo più basso;
Qualificazione richiesta: categoria prevalente OG3 e classifiche adeguate;
Esame delle offerte: giorno 17 novembre 2011 alle ore 10,00 presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. del Comune di Alvignano;
Finanziamento: l'opera viene finanziata dalla Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale ed è assistita dal contributo della Regione Campania ai sensi della ex L.R. 51/78 (L.R. n. 3/2007);
Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Alvignano;
RUP: Ing. Massimo FACCHINI;
Durata dei lavori: giorni 180 (centoottanta) dal verbale di consegna;
Contratto: "a misura";
Sopralluogo: Obbligatorio;
Disponibilità degli atti: Tutti i documenti del Progetto Esecutivo e di Gara sono: in visione presso l'UTC LL.PP. del Comune di Alvignano e sul sito internet: (solo gara) www.comunedialvignano.it; L'UTC LL.PP., sarà aperto agli interessati nei giorni martedì e giovedì (non festivi) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.
Modalità di partecipazione alla gara: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire, nei modi previsti dal bando, entro il termine perentorio del giorno **15 novembre 2011 alle ore 12.00** ed all'indirizzo in epigrafe. Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

Alvignano, lì 18 ottobre 2011

Il RUP
Ing. Massimo Facchini

COMUNE DI FUTANI – Provincia di Salerno – **Bando di Gara – Affidamento dei lavori di riqualificazione, arredo urbano e toponomastica al Capoluogo e alle frazioni.**

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso percentuale sull'importo dei lavori posti a base di gara pari ad **euro 137.000,00** di cui euro 800,00 per oneri di sicurezza ai sensi degli artt. 82 comma 2 lettera a) del D.Lgs 12/04/2006, n. 163.
Termine di ricezione delle offerte: **10.11.2011**.
Esperimento di gara: **11.11.2011, ore 09:00**.
Il bando integrale è disponibile presso il sito www.comune.futani.sa.it e presso l'Ufficio LL.PP. del Comune nei giorni di apertura al pubblico.

Futani lì 14/10/2011

Il Responsabile dell'Area Tecnica
arch. Pasquale D'Agosto

COMUNE DI GIOIA SANNITICA – Provincia di Caserta – **Bando di Gara – Lavori di costruzione loculi cimitero Carattano. Codice CIG 3415063722 - codice CUP: B35111000190004.**

1. Stazione Appaltante: Comune di Gioia Sannitica, Piazza Municipio- Tel.: 0823/915021- – fax 0823/915540-Codice Fiscale 82001450616-P.I. 00444090617.
2. Procedura di gara-criterio di Aggiudicazione: procedura aperta con offerta economicamente più vantaggiosa;
3. Importi/categorie:
- Importo complessivo (con oneri sicurezza € 6.615,83 e costi personale € 34.162,27): €. 169.312,24;
- Importo a base d'asta (al netto degli oneri di sicurezza e costi personale): € 128.534,14;
- Categoria prevalente: - categoria: OG01 – classifica I;
- Cauzione provvisoria: 2 % dell'importo complessivo d'appalto;

4.Termine di esecuzione: 360 giorni ;
5.Soggetti ammessi : sono ammessi a partecipare i soggetti in possesso di attestazione SOA;
6. Documentazione per partecipazione: Il bando,il disciplinare, e le copia di elaborati ritirabili presso UFFICIO TECNICO COMUNALE Tel. 0823915021;
7. Termine, ricezione offerte: **ore 13:00 del 26/11/2011**;
Per altre informazioni si rinvia al disciplinare di gara ed all'ufficio LLPP del comune nonché al bando sul sito www.sitar-campania.it

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Antonio Romano

COMUNE DI MASSA LUBRENSE – Provincia di Napoli – **Bando di Gara – Alienazione locale sito in località Marina della Lobra II^ esperimento – Importo a base d'asta Euro 40.000,00.**

1) Ente Appaltante: Comune di Massa Lubrense – Piazza Vescovado, n. 1 – Tel. 081 533 9401 Fax 081 878 95 76.
2) Procedura di aggiudicazione: Da esperirsi con il sistema del pubblico incanto ai sensi dell'art. 73 lett. "c" e seguenti del regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 (offerte segrete in aumento sul prezzo di stima).
3) Sulla busta contenente la documentazione amministrativa e l'offerta dovranno essere riportate le indicazione riguardanti il mittente, l'indirizzo dell'Amministrazione appaltante e la dicitura " gara di appalto per alienazione locale sito in località Marina della Lobra e dovrà pervenire a questo Ente a mezzo del servizio postale, tramite raccomandata entro le **ore 12,00 del giorno 14/11/2011**.

Massa Lubrense 13/10/2011

Il Responsabile del Servizio
Prisco Antonino

COMUNE DI NAPOLI – **Bando di Gara – Affidamento in concessione del Servizio di Tesoreria del Comune – CIG 2643260726.**

1.1) Dipartimento Autonomo Ragioneria Generale Piazza Municipio 80133 Napoli Tel:081/7954795–Fax 081/7954801–Indirizzo internet: www.comune.napoli.it - Ulteriori informazioni potranno essere attinte presso il Servizio di cui al punto1.1) e-mail: luisa.molea@comune.napoli.it. Il rup e' la dott.ssa Luisa Molea. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare del Comune di Napoli –Piazza Municipio, Pal. S.Giacomo – 80133 Napoli I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Ente locale II.1.1) Oggetto: Affidamento in concessione del Servizio di Tesoreria del Comune di Napoli, ai sensi dell'art.210 del D.Lgs. 267/2000 e del vigente Regolamento di Contabilità, in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 02/03/2011. Determinazione Dirigenziale n. 19 del 27/05/2011 del Dipartimento Autonomo Ragioneria Generale II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: servizi, cat. 6/b Napoli II.1.6) CPV 66600000–6 II.2.1) Entità totale: non determinabile II.2.2) Opzioni. No. II.3) Durata dell'appalto: anni cinque per il periodo 01.01.2012 – 31.12.2016, rinnovabile alle medesime condizioni pattuite per una sola volta e per identica durata, ai sensi dell'art. 210, comma 1, del D.Lgs. 267/2000. Fermo restando le previsioni ci cui all'art. 210, comma 1, del D.Lgs. del 18.08.2000 n. 267, il Comune di Napoli, ove ne dovessero ricorrere le condizioni, si riserva di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 57 del D.lgs. 163/2006. III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste. Cauzione provvisoria non richiesta. Alla sottoscrizione del contratto l'impresa aggiudicataria costituirà una garanzia a prima richiesta di buona esecuzione del contratto – sotto forma di deposito cauzionale in contanti o per mezzo di fideiussione assicurativa - per un valore di € 500.000,00 (Euro cinquecentomila/00), ai sensi dell'art. 21 dello schema di Convenzione approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 02.03.2011. III.1.2) Principali modalità di finanziamento: Bilancio comunale III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici: Imprese appositamente e temporaneamente raggruppate secondo le modalità previste dall'art.34-37 D.Lgs. 163/06 e s.m.i. III.2.1) Condizioni e requisiti: Sono ammessi alla gara i soggetti di cui alla lettera a) comma 1 dell'art. 208 del D.Lgs. n.267/2000, autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria di cui all'art.10 del D.Lgs. 385/1993 con iscrizione all'albo di cui all'art. 13 del D.Lgs. 385/1993. 1) Domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autentica. 2) Certificato di iscrizione della Camera di Commercio, Industria, Artigianato Agricoltura di data non anteriore a mesi sei rispetto alla data di espletamento della gara, con oggetto sociale relativo al servizio oggetto della gara, attestante che la ditta non e' in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente o dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante. Dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'impresa concorrente, con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara: a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto, nello schema di convenzione disciplinante il servizio, ai sensi dell'art. 210 comma 2 del D.Lgs. n.267/2000, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 02.03.2011, e della facoltà del Coordinatore del Dipartimento di Ragioneria Generale di apportare eventuali modifiche allo schema, purché non essenziali, ai sensi del punto 4 della citata deliberazione; b) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1 del D.Lgs. 163/2006 , indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (la dichiarazione relativa alle cause di esclusione di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 38 va resa anche da parte degli altri soggetti indicati nei richiamati punti); c) Ai sensi e per gli effetti dell'art.38 comma 1 lett. m-quater), i concorrenti dovranno allegare a pena di esclu-

sione la seguente dichiarazione alternativa: 1) di non trovarsi, ai sensi dell'art.2359 del Codice Civile, in situazione di controllo con alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui alle lettere 1), 2) e 3) , la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica. d) di essere in regola con le disposizioni di cui alla Legge 383/2001 e alla Legge266/2002; e) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge 12.3.1999 n. 68; dovrà essere indicato l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi al fine della verifica; f) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; h) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data l'1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; i) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap; l) di rispettare, al momento di presentazione dell'istanza di partecipazione alla gara e per tutta la durata del contratto di tesoreria, ai sensi dell'art.52 della L.R. n. 3/2007, i contratti collettivi nazionali di lavoro del settore, gli accordi sindacali integrativi e tutti gli adempimenti di legge nei confronti dei lavoratori dipendenti, nonché gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 per la sicurezza e salute dei luoghi di lavoro; m) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata; n) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella dello stato di appartenenza nonché l'essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse secondo la legislazione italiana o quella dello stato di appartenenza. In caso di Ati tale dichiarazione deve essere resa da tutte le imprese associate; o) di essere a conoscenza delle norme in materia di antimafia di cui alla Legge n. 136/2010; III.2.2. Capacità economica e finanziaria: 1) aver svolto nell'ultimo triennio (2008/2010) almeno tre servizi di Tesoreria; 2) avere solidità patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato espressa dal patrimonio netto non inferiore a € 11 milioni. III.2.3) Capacità tecnico – professionale: a) operatività alla data di scadenza dei termini previsti dal bando di almeno 20 sportelli bancari nel territorio del Comune di Napoli (NA). E' inoltre condizione per l'ammissione alla gara l'assunzione degli obblighi di seguito indicati: 1) accredito ogni tre mesi degli interessi maturati sulle giacenze di contabilità fruttifera; 2) gratuità del servizio; 3) accredito (anche presso diversi istituti di credito) delle retribuzioni dei dipendenti con valuta compensata e senza addebito di spese; 4) non applicazione di commissioni a carico dell'Ente ne' dell'utente per la riscossione delle bollette relative ad entrate di natura patrimoniale; 5) impegno ad attivare entro il 01/01/2012 un collegamento telematico on–line con l'Ente al fine di permettere l'interscambio dei flussi di tesoreria su specifica indicazione dell'Ente. In mancata attivazione di un collegamento telematico con l'Ente per lo scambio di flussi di tesoreria entro il 01/01/2012, l'Ente procederà alla revoca dell'affidamento, in caso di mancata stipula del contratto o alla risoluzione di quest'ultimo, se già sottoscritto. Per permettere la verifica dell'effettiva operatività di quanto richiesto sopra il concorrente entro il 15/12/2011 dovrà consentire all'Ente: - di effettuare un sopralluogo presso la sportello da adibire a tesoreria – di effettuare una simulazione del funzionamento del collegamento online, attraverso uno scambio di flussi telematici di dati di tesoreria. IV 1.1. Tipo i procedura: aperta. IV 2.1. Criterio di aggiudicazione: art. 83 del D.Lgs. del63/2006 e s.m.i., ossia offerta economicamente più vantaggiosa a seguito dell'attribuzione dei punteggi derivanti dall'applicazione dei criteri indicati nel capitolato speciale d'appalto. I punteggi assegnati in sede di valutazione dell'offerta economica saranno considerati alla terza cifra decimale. Nel caso in cui il punteggio complessivo finale risulti uguale per due o più offerte si procederà ad aggiudicare mediante sorteggio, ai sensi dell'art. 77, comma 2, R.D. 827/1924. Si aggiudica l'appalto anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta conveniente per l'Amministrazione appaltante. L'Amministrazione si riserva della facoltà di non aggiudicare il servizio in

presenza di offerte ritenute inconvenienti. L'Amministrazione si riserva, motivatamente, di annullare o sospendere in autotutela la procedura di gara, di non pervenire all'aggiudicazione e di non stipulare il contratto, senza per ciò incorrere in responsabilità alcuna, azioni di risarcimento danni e senza essere tenuto alla corresponsione di alcuna indennità e/o compenso a qualsiasi titolo in favore degli eventuali concorrenti. IV.3.1) Numero di riferimento attribuito dall'Amministrazione aggiudicatrice: Determinazione Dirigenziale n. 19 del 27/05/2011, Determinazione Dirigenziale n. 28 del 22/09/2011. IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare. I documenti di gara sono disponibili sul sito web del Comune di Napoli – www.comune.napoli.it. Tutta la documentazione è, altresì, disponibile presso il Dipartimento Autonomo di Ragioneria Generale del Comune di Napoli – 1° piano Palazzo San Giacomo, Piazza Municipio – dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00. IV.3.4) **Termine per il ricevimento delle offerte, redatte in lingua italiana,: entro le ore 12,00 del 15 dicembre 2011** - IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente e' vincolato alla propria offerta: 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte. IV.3.8) La gara si svolgerà alle ore 9,00 del 16 dicembre 2011 presso il Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi sito in Napoli alla Via S. Giacomo 24. Sono ammessi a partecipare all'apertura delle offerte il legale rappresentante delle Ditte partecipanti o soggetti delegati. La commissione di gara, in seduta pubblica, procederà all'apertura dei plichi e delle buste A contenenti la "Documentazione" per verificare il possesso da parte dei concorrenti dei requisiti prescritti ai fini dell'ammissione alla gara. Possono assistere all'apertura dei plichi e delle buste i legali rappresentanti dei soggetti concorrenti o loro delegati. La Commissione proseguirà all'apertura delle buste B contenenti l'Offerta dei soli partecipanti ammessi alla gara nella fase precedente dandone lettura e, quindi, in seduta riservata, procederà alla valutazione dei moduli offerta in esse contenute ed al calcolo dei punteggi sulla base degli elementi e dei parametri, formulando al termine, una graduatoria dalla quale emergerà l'offerta economicamente più vantaggiosa per l'Amministrazione ai sensi degli artt. 81 e 83 del D.Lgs. del 12.04.2006 n. 163 e s.m.i. La Commissione, infine, così formata la graduatoria , in seduta pubblica darà comunicazione dell'esito della gara e procederà all'aggiudicazione provvisoria anche nel caso pervenga una sola offerta, purché valida e giudicata congrua. Il Comune di Napoli si riserva la facoltà di non dar luogo alla gara stessa o di prorogarne la data dandone comunicazione - mediante avviso inviato a mezzo fax o pubblicato sul sito Internet dell'Ente, indicato nel presente bando - senza che i concorrenti possano accampare pretese al riguardo. L'aggiudicazione definitiva dell'appalto sarà disposta con provvedimento del Coordinatore del Dipartimento Autonomo Ragioneria Generale sulla base dei risultati della procedura di gara rimessi dalla Commissione di gara. VI.3 Il plico, debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, integro e non trasparente, dovrà riportare, a pena di esclusione, l'indicazione riguardante: la ragione sociale dell'Impresa partecipante, l'Amministrazione concedente, la dicitura "OFFERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA DEL COMUNE DI NAPOLI 2012/2016 – C.I.G. 2643260726". Il plico dovrà pervenire al Protocollo Generale Gare all'indirizzo di cui al punto 1.1) in uno dei seguenti modi: raccomandata A.R., a mezzo servizio postale, a mezzo corriere, con consegna a mano. Il termine indicato è perentorio e tassativo. Non si procederà all'apertura dei plichi che risultino pervenuti oltre il termine fissato – anche se sostitutivi o aggiuntivi di offerte già pervenute - e/o sui quali non sia stato indicato l'oggetto del presente appalto. Non verrà giustificata l'inosservanza del termine, anche se la stessa fosse determinata da disguidi postali. Farà fede quale data di arrivo esclusivamente il timbro dell'Ufficio Protocollo del Comune con l'indicazione della data e l'ora di arrivo del plico. Il plico sopra citato dovrà contenere due distinte buste, a loro volta chiuse e controfirmate sui lembi di chiusura. Su ciascuna busta dovrà essere apposta la ragione sociale dell'Impresa partecipante ed una delle seguenti diciture idonee ad indicarne il contenuto. Busta n. 1 – Documenti per l'ammissione alla gara nella quale dovranno essere inserite tutte le dichiarazioni di cui al punto III.2.1), insieme con la domanda di partecipazione. Nella busta "A" dovrà essere altresì inserita la seguente ulteriore documentazione: 1) schema di convenzione controfirmato per accettazione su ogni foglio dal legale rappresentante della ditta concorrente. Nel caso di ditte concorrenti riunite in Ati tali documenti dovranno essere controfirmati dai legali rappresentanti di tutte le ditte costituenti il raggruppamento. 2) certificato della camera di commercio, industria, artigianato, agricoltura – CCIAA – di data non anteriore a mesi sei. Busta n. 2 – Elementi per la valutazione dell'offerta deve essere inserita l'offerta, redatta in lingua italiana secondo lo schema ALLEGATO B al presente bando, espressa (dove è richiesta indicazione numerica) in cifre ed in lettere, sottoscritta in ogni sua pagina, con firma leggibile e per esteso dal Legale Rappresentante dell'offerente. In caso di discrepanza tra un parametro/valore indicato in cifre e quello in lettere si terrà valida l'indicazione del parametro/valore più vantaggiosa per l'Amministrazione. Tale offerta non potrà presentare correzioni che non siano espressamente confermate e sottoscritte. Non sono ammesse offer-

te indeterminate o condizionate o parziali o che facciano riferimento ad altre offerte. Nella busta contenente tale offerta non potrà essere inserita altra documentazione. L'offerta economica ai sensi dell'art. 87, comma 4 del D.Lgs. 163/2006 deve essere corredata sin dalla presentazione dall'esatta indicazione dei costi della sicurezza. VI.3) Informazioni complementari. CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI GARA Costituiscono causa di immediata esclusione dalla procedura concorsuale per l'affidamento del servizio in oggetto le seguenti omissioni, manchevolezze, deficienze e ritardi nell'osservanza delle disposizioni del bando di gara ed in particolare: ritardo nella presentazione dell'offerta, che risulti pervenuta oltre l'ora o il giorno stabiliti; plico non debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura; documentazione ed offerta non conformi ai modelli allegati; manchino le dichiarazioni o i documenti richiesti; mancata sottoscrizione (o sottoscrizioni) dell'istanza di ammissione e contestuali dichiarazioni sostitutive ; mancanza dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara desumibile da quanto dichiarato nelle dichiarazioni sostitutive; presentazione di offerte in contrasto con le clausole contenute nel bando di gara. OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO a) il contratto di affidamento sarà stipulato in forma della scrittura privata autenticata; b) l'aggiudicatario dovrà sottoscrivere il contratto definitivo entro i termini fissati dall'Amministrazione Comunale; c) l'Amministrazione Comunale procederà alla consegna del Servizio alla data di inizio prevista per l'affidamento anche nelle more della stipulazione del contratto e l'aggiudicatario sarà tenuto a darvi esecuzione. DISPOSIZIONI GENERALI. Non è consentita la cessione del contratto. Non è consentita la suddivisione in lotti dell'appalto. Non è ammesso il subappalto. Verifiche preliminari e stipulazione contratto a) Le imprese concorrenti hanno l'obbligo di presentare, a pena di esclusione, la documentazione – prodotta in lingua italiana – richiesta in conformità ai modelli allegati al presente bando. b) Dopo l'esperimento della gara, la ditta aggiudicataria sarà invitata a presentare, entro 20 giorni dalla data di ricezione della comunicazione a mezzo raccomandata, pena la decadenza dell'aggiudicazione, tutta la documentazione prevista dalla legge per procedere alla stipulazione del contratto d'appalto. Nel caso di mancato rispetto del suddetto termine, quest'amministrazione potrà aggiudicare la gara al concorrente che segue in graduatoria. c)L'aggiudicazione non vincola l'Amministrazione appaltante se non dopo la stipulazione del contratto, previa effettuazione delle verifiche delle dichiarazioni predette e sempre che non venga accertato a carico dell'aggiudicatario alcun limite o impedimento a contrarre. d) La stipula del contratto avverrà entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva del servizio. e) Alla sottoscrizione del contratto l'impresa aggiudicataria costituirà una garanzia a prima richiesta di buona esecuzione del contratto – sotto forma di deposito cauzionale in contanti o per mezzo di fideiussione assicurativa - per un valore di € 500.000,00 (Euro cinquecentomila/00), ai sensi dell'art. 21 dello schema di Convenzione approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 02.03.2011. f) Tutte le spese di contratto, nonché quelle da esso dipendenti e conseguenti, compresa la registrazione ed i relativi diritti, saranno a carico dell'Istituto aggiudicatario. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI Ai sensi della L. 196/2003 e s.m.i., si precisa che i dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti la procedura, disciplinata dalla legge, per l'affidamento di appalti di lavori pubblici. Pertanto il conferimento dei dati richiesti ha natura obbligatoria. L'eventuale rifiuto di fornire i dati richiesti costituirà motivo di esclusione della gara. VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro Giurisprudenziale del territorio competente – Città di Napoli. **Data di spedizione alla GUUE: 13/10/2011**

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto
Dott. U. Persico

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria edifici comunali – CIG 3426055605 - CUP C75I11000130004.**

Appalto dei lavori, di cui in oggetto, relativi alle categorie delle lavorazioni OG11 e OG1, classifica I.
Il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso sull'importo posto a base di gara di **€ 155.191,10**, oltre IVA ed oneri.
Il termine per presentare le offerte è fissato alle **ore 12,00 del 21.11.2011**.
La gara avrà luogo alle ore 09,00 del 23.11.2011, nella sede comunale in seduta pubblica.
Le modalità sono previste nel Bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto che, unitamente agli elaborati tecnici, saranno disponibili sul sito internet del Comune www.comune.sangiuseppevesuviano.na.
it e presso l'Ufficio Gestione del Territorio – Piazza E. d'Aosta, 1 – San Giuseppe Vesuviano (NA) IT..
Il Responsabile del procedimento è il geom. Vincenzo Catapano tel. 0818285289, fax 0815295682.

Il Responsabile del Servizio
dr. Ing. Vincenzino Scopa

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD – Pozzuoli (NA) – Dipartimento Amministrativo UOC Provveditorato – **Estratto Bando di Gara** – **Affidamento del servizio di assistenza psichiatrica residenziale e semiresidenziale.**

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, avente sede legale alla via C. Alvaro n.8-80072 Pozzuoli (NA)-Codice Fiscale 96024110635-tel./fax 081/8552547--indirizzo aziendale www.aslnapoli2nord.it, indice:
Gara a mezzo procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza psichiatrica residenziale e semiresidenziale nel territorio della UOSM di Pozzuoli ASL Napoli 2 Nord, a lotto unico.
-CIG n.3362954D6B
-Importo complessivo triennale **€ 6.056.536,44**+IVA.
-Durata 3 anni.
-Cauzioni e garanzie: indicate nel Disciplinare di Gara.
-Il servizio è finanziato con fondi propri del bilancio aziendale.
-Specifiche tecniche e condizioni di partecipazione alla gara: indicate negli elaborati bando di gara, disciplinare di gara, capitolato tecnico reperibili e disponibili in forma integrale sul sito aziendale: www.aslnapoli2nord.it.
-Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa derivante dalla combinazione prezzo-qualità-criteri indicati nel capitolato di gara.
-Termine di ricevimento offerte: **ore 12,00 del 15/12/11**
-Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Magliulo-Direttore U.O.C. Provveditorato-Economato-tel.081/8552549-fax 081/8552744-e mail: anna.magliulo@aslnapoli2nord.it
-Spedizione bando alla GUCE: 10/10/11.

Il Direttore U.O.C. Provveditorato-Economato
dott.ssa Anna Magliulo

MOSTRA D'OLTREMARE S.p.A. – Napoli – **Estratto Avviso di Gara – Affidamento della fornitura e posa in opera di poltrone per il Parco Congressi Mediterraneo.**

Stazione Appaltante: **Mostra d'Oltremare SpA** – Viale Kennedy n. 54, 80125 Napoli.
Oggetto: "Procedura aperta per l'affidamento della fornitura e posa in opera di poltrone per il Parco Congressi Mediterraneo Mostra d'Oltremare di Napoli".
Luogo di Esecuzione: Mostra d'Oltremare (Napoli).
Importo complessivo dell'appalto: € **560.750,00** (oltre IVA).
Finanziamento: Fondi POR FESR 2007-2013
Modalità di aggiudicazione: ai sensi dell'articolo 83, DLgs n. 163/2006 e succ. mod. e integrazioni.
Scadenza per la presentazione delle offerte: entro e non oltre le ore 12.00 del 07/12/2011.
Il bando (inviato alla G.U.C.E. il 17/10/2011), e tutti gli atti di gara sono disponibili sul sito www.mostradoltremare.it.

Il Responsabile del Procedimento *Arch. Paolo Stabile*

Il Presidente *Ferdinando Morra*

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Esito di Gara – Affidamento dei servizi di raccolta, trasporto dei rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata, spazzamento delle strade e ritiro ingombranti – Comune di Sparanise - CIG 1998617EE8.**

1)Ente aggiudicatore: Comune di Sparanise
2)Oggetto dell'appalto: Affidamento dei servizi di raccolta, trasporto dei rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata, spazzamento delle strade e ritiro ingombranti. Durata 4 mesi
4) Importo a base di gara **€ 181.818,18** IVA esclusa;
5) Aggiudicatario : **ESOGEST AMBIENTE**
6) Ribasso 6,2%
7)Determinazione di aggiudicazione definitiva n. 924 del 01/08/2011

Il Direttore della S.A.U. – *Ing. Antonio De Simone*
Il Dirigente del Settore – *Vice Commissario Giovanni Fusco*

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Esito di Gara – Affidamento del servizio di conferimento in impianti di compostaggio della F.O.U. (rif. Cod. CER 20.01.08) proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani nel comune di Sparanise. CIG 2087576236.**

1)Ente aggiudicatore: Comune di Sparanise
2)Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio di conferimento in impianti di compostaggio della F.O.U. (rif. Cod. CER 20.01.08) proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani nel comune di Sparanise.
4) Importo a base di gara **€ 83.520,00** IVA esclusa;
5) Aggiudicatario : **ESOGEST AMBIENTE**
6) Ribasso 22,9%
7)Determinazione di aggiudicazione definitiva n.923 del 01/08/2011

Il Direttore della S.A.U. – *Ing. Antonio De Simone*
Il Dirigente del Settore – *Vice Commissario Giovanni Fusco*

COMUNE DI ISCHIA – Provincia di Napoli – **Estratto Esito di Gara – Progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione dei lavori di "Realizzazione del parcheggio interrato in via A. De Luca (ex Parcheggio Jolly) e sistemazione aree esterne" - C.U.P. I39D1100003001 - C.I.G. 16536299CF.**

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Ischia (NA), indirizzo: Via Iasolino, 1 – 80077 Ischia (NA) Tel.081.3333111
BANDO PUBBLICATO dal 02/05/2011 al 01/07/2011;
AGGIUDICAZIONE APPALTO: Determina Dirigenziale n. 1097 del 10/10/2011;
CRITERI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi art.83 comma 1) D.Lgs. 163/2006 e ss.mm. ed ii.;
PROCEDURA aperta ai sensi dell'art.55, comma 5 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm. ed ii.;
NUMERO OFFERTE RICEVUTE: n.6; CONCORRENTI AMMESSI n. 2;
AGGIUDICATARIO: All' impresa **LA.RE.FIN SRL** con sede in via Luigi Volpicella , 51 Napoli;
IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: per la progettazione, **€ 111.967,72** oltre IVA al 21% mentre per i lavori, **€ 1.145.224,28** oltre oneri di sicurezza pari ad € 29.315,72 e oltre IVA al 10%.

Ischia, 10/10/2011

Il Responsabile Unico Del Procedimento
Arch. Marco Raia

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – **Esito di Gara – Lavori di manutenzione ordinaria dei Cimiteri Cittadini Centrali per il biennio 2011-2012 - I LOTTO - CIG: 054159495F.**

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli Servizio Autonomo-Servizi Cimiteriali
II.1) Tipo di appalto: Lavori di Manutenzione
II.5) Breve descrizione: Lavori di manutenzione ordinaria dei Cimiteri Cittadini Centrali per il biennio 2011-2012 - I LOTTO.
II.6) Valore totale stimato (IVA esclusa): **Euro 810.459,09** di cui euro 23.605,60 per oneri di sicurezza
IV.1) Tipo di procedura: Aperta
IV.2) criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi.
V.1) Aggiudicazione e valore dell'appalto: ribasso del 39,99823% per il prezzo di euro 495.731,62 comprensivo di oneri di sicurezza oltre IVA
V.1.1) Nome e indirizzo dell'aggiudicataria: **Soc. Coop. SA.GE. Impianti arl** con sede in Quarto (NA) Via U. Foscolo n.2
V.2) Subappalto
V.2.1) È possibile che il contratto venga subappaltato? SÌ –Valore non conosciuto
VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio? NO
VI.3) Data di aggiudicazione: 02.02.2011
VI.4) Numero di offerte ricevute: 63
VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? No
VI.7) Determinazione di aggiudicazione n.11 del 16.05.2011. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.2010

Il Dirigente
Dott.ssa R. Sivo

COMUNE DI NAPOLI – **Esito di Gara** – **Fornitura di arredi scolastici per le scuole cittadine dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali – CIG 0789858370 CUP B68G10000030004.**

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Direzione Centrale X Servizio Diritto all'Istruzione Piazza Cavour n. 42, 80100 Napoli tel. 081/7959409 fax: 081/7959435 Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it
II.1.1) Determinazione Dirigenziale n. 1 del 18/01/2011.
II.1.2) Tipo di appalto: fornitura - Luogo: scuole statali aventi sede a Napoli
II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: Fornitura di arredi scolastici per le scuole cittadine dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali.
IV.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: maggior ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs 163/2006, sull'importo a base di gara e fino alla concorrenza dell'intero importo.
IV.3.1) Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 10 del 22/07/11.
V.1) Data di aggiudicazione: 22/07/2011.
V.2) Numero di offerte ricevute: due.
V.3) Aggiudicataria: **IRAS S.r.l** con sede in Paliano (FR), alla Contrada Vicinale Cervinara snc, avendo offerto il ribasso del 9,20% sull'importo a base di gara
V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: **€ 416.666,67** oltre IVA. Valore finale totale dell'appalto: € 416.666,67 oltre IVA. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27.03.2007
VI.4) Invio alla GUUE: 13/10/2011 .

Il Dirigente
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – **Esito di Gara – Acquisizione di prodotti software per sistemi di elaborazioni centrali e Personal Computer del Comune.**

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Dipartimento Autonomo Comunicazione Istituzionale, Tecnologie e Società dell'Informazione - Piazza Municipio, Pal. S.Giacomo 80100 Napoli – tel. 081/7954545 fax: 081/7954543 – Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it
II.1.1) Determinazione Dirigenziale di indizione n. 5 del 25/01/2011 CIG 0404059009
II.1.2) Tipo di appalto: fornitura - Luogo: Napoli
II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: Acquisizione di prodotti software per sistemi di elaborazioni centrali e i Personal Computer del Comune di Napoli
IV.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: maggior ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs 163/2006, sull'importo a base di gara
IV.3.1) Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 33 del 17/06/11
V.1) Data di aggiudicazione: 17/06/2011.
V.2) Numero di offerte ricevute: due
V.3) Aggiudicataria: **Telecom Italia S.p.A.** con sede in Centro Direzionale Is. F/6 - Napoli, con il ribasso del 4,94% sull'importo a base di gara
V.4)Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: **€ 700.000,00** oltre IVA - Valore finale totale dell'appalto: € 665.420,00 oltre IVA. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27.03.2007
VI.4) Invio alla GUUE: 13/10/2011.

Il Dirigente
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – Area Lavori – **Esito di Gara – Manutenzione straordinaria per l'adeguamento normativo di igiene e sicurezza nei luoghi di lavori e messa in sicurezza nelle scuole ricadenti nell'ambito territoriale della VIII Municipalità Piscinola-Marianella-Scampia-Chiaiano - CIG: 055648491D-**

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli -Servizio Manutenzione Urbana VIII Municipalità-Via Del Plebiscito a Piscinola,38;
II.1.2) Tipo di appalto: esecuzione;
II.1.4) Breve descrizione dei lavori: manutenzione straordinaria per l'adeguamento normativo di igiene e sicurezza nei luoghi di lavori e messa in sicurezza nelle scuole ricadenti nell'ambito territoriale della VIII Municipalità Piscinola-Marianella-Scampia-Chiaiano ;
IV.1.1) tipo di procedura: aperta;
IV.1.2) criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi;
IV.1.3)Valore totale stimato a base d'asta: **euro 271.469,04**= oltre iva;
V.1.1) Data di aggiudicazione: 31/03/2011;
V.1.2)Nome e indirizzo dell'aggiudicataria: **RICCIO Costruzioni Soc. Coop. arl** con sede in Quarto (NA);
V.1.3) Numero di offerte rivevute: 73; Ammesse: 67;
VI.1) informazioni sull'importo totale di aggiudicazione: euro 165.099,14=oltre IVA;
VI.2) Altre informazioni: Determina di aggiudicazione n. 07 del 25/07/2011 reg.ta all'indice generale in data 12/08/2011 al n. 1563.
Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R. C. n.3/07.

Il Dirigente del Servizio
dr.ssa Roberta Sivo

CSTP – AZIENDA DELLA MOBILITA' S.p.A. – **Esito di Gara – Fornitura di gasolio nazionale per autotrazione. CIG: 2252828479.**

I.1) CSTP – Azienda della Mobilità S.p.A. - P.zza Matteo Luciani, 33-84121 - Salerno –IT- Tel. 089487111 fax 089225137; Unità Organizzativa Appalti, Approvvigionamenti e Noleggi; Posta elettronica: cstp@cstp.it; Internet (URL): www.cstp.it; http://www.cstp.it; Ulteriori informazioni, documentazione e offerte: I punti di contatto sopra indicati; **I.2)** Servizi di ferrovia urbana, tram, filobus o bus; **I.3)** NO; **II.1.1)** PROCEDURA APERTA - PER LA FORNITURA DI CIRCA 9.320.000 LITRI DI GASOLIO NAZIONALE PER AUTOTRAZIONE OCCORRENTE ALLA CSTP -AZIENDA DELLA MOBILITA' S.P.A. – PER UN PERIODO DI DUE ANNI CON POSSIBILITA' DI RINNOVO ANNUALE PER UN MASSIMO DI DUE ANNI; **II.1.2)** (b) Forniture: Acquisto; Provincia di Salerno; Codice NUTS ITF35. **II.1.4)** FORNITURA DI CIRCA 9.320.000 LITRI DI GASOLIO NAZIONALE PER AUTOTRAZIONE OCCORRENTE ALLA CSTP -AZIENDA DELLA MOBILITA' S.P.A. – PER UN PERIODO DI DUE ANNI; **II.1.5)** CPV: 09134000; **II.1.6)** SI; **II.2.1)** Valore finale totale degli appalti:**Euro 17.144.828,06**, Iva esclusa; **IV.1.1)** Aperta; **IV.2.1)** Prezzo più basso; **IV.2.2)** No; **IV.3.1)** CIG: 2252828479; **IV.3.2)** Si: Bando di gara – numero dell'avviso nella GUUE: 2011/S 93 – 152755 del 14/05/2011; altre pubblicazioni: GUUE: 2011/S 112-183775 del 11/06/2011; **V.1)** Appalto n. 1 – Lotto n. 1: PROCEDURA APERTA - PER LA FORNITURA DI CIRCA 9.320.000 LITRI DI GASOLIO NAZIONALE PER AUTOTRAZIONE OCCORRENTE ALLA CSTP -AZIENDA DELLA MOBILITA' S.P.A. – PER UN PERIODO DI DUE ANNI CON POSSIBILITA' DI RINNOVO ANNUALE PER UN MASSIMO DI DUE ANNI; **V.1.1)** data aggiudicazione: 28/09/2011; **V.1.2)** 6; **V.1.3) S.A.C.C.L.A SRL** – VIA PALAZZIELLO, 1 – 80040 – VOLLA (NA); **V.1.4.)** Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: **20.410.800,00 Euro**, Iva esclusa – Valore finale totale dell'appalto: 17.144.828,06 Euro, Iva esclusa; **VI.5)** No; **VI.1)** No; **VI.3.1)**TAR Campania – 84100 -Salerno- IT; E' proponibile ricorso innanzi al TAR Campania, nel termine di 30 giorni; **VI.5)** 19/10/2011.

Il Direttore Generale
ing. Antonio Barbarino

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE – Provincia di Napoli – **Bando di Concorso – Legge 431/98 - art.11 – Concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione per l'anno 2011.**

Si rende noto che l'Amministrazione Comunale di Frattamaggiore, con deliberazione di Giunta Comunale n. 139 del 29/09/2011, ha approvato e indetto il bando di concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione, per l'anno 2011, in favore di cittadini che siano titolari di contratti ad uso abitativo, regolarmente registrati, di immobili ubicati sul territorio comunale e che non siano di edilizia residenziale pubblica.
La domanda di partecipazione, completa della documentazione richiesta, deve essere redatta utilizzando l'apposito modello predisposto dal Comune ed inviata al Comune di Frattamaggiore – Ufficio Politiche Sociali – P.zza Umberto I – 80027 Frattamaggiore (NA), a pena l'esclusione, a mezzo raccomandata A/R **entro e non oltre il giorno 30 novembre 2011**.
Il bando integrale, contenente modalità, termini e condizioni di partecipazione, ed i relativi allegati, sono disponibili all'Albo Pretorio on line e nella sezione informativa del sito web del Comune di Frattamaggiore, all'indirizzo: www.comune.frattamaggiore.na.it.

Il Dirigente del I Settore
Dr.ssa Concetta Sorgente

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – IV Settore Area Urbanistica – **Bando di Concorso – Legge 431/98 art. 11 Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione – Annualità 2011.**

IL DIRIGENTE – RENDE NOTO

Che è indetto un bando di concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione per l'annualità 2011 in favore dei cittadini residenti che siano titolari di contratti ad uso abitativo, regolarmente registrati, di immobili ubicati sul territorio comunale che non siano di edilizia residenziale pubblica. Gli interessati possono partecipare spedendo le domande al Comune di Mugnano di Napoli – Piazza Municipio n° 1 – insieme alla documentazione prevista nel bando integrale, a mezzo raccomandata A.R. **dal giorno 01/11/2011 al 30/11/2010** pena l'esclusione. Sulla busta contenente gli atti deve essere indicato: domanda di partecipazione al bando di concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione per l'annualità 2011.
Il Responsabile del procedimento è il Geom. Chianese Pasquale.

Il Dirigente
Arch. Giuseppe Amoruso

COMUNE DI PADULA – Provincia di Salerno – **Bando di Concorso – Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - Legge 9 dicembre 1998, n. 431 - art. 11.**

E' stato indetto un bando di concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione per l'anno 2011 in favore dei cittadini residenti che siano titolari di contratti ad uso abitativo, regolarmente registrati, di immobili ubicati sul territorio comunale e che non siano di edilizia residenziale pubblica.
Gli interessati potranno presentare istanza di accesso al contributo **entro 60 giorni dalla pubblicazione** dello stesso.
Copia integrale del bando potrà essere ritirata presso gli uffici di segreteria e dei servizi sociali dell'Ente dal lunedì al venerdì in orario di ufficio oppure collegandosi al sito www.comune.padula.sa.it

Padula, 28.09.2011

Il Sindaco
Paolo Imparato

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA P. IVA 03519500619 – **Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura dei seguenti posti: n. 2 posti di Dirigente Medico di Pediatria, n. 2 posti di Dirigente Medico di Radiodiagnostica.**

In esecuzione della deliberazione n. 47 del 13/10/2011, immediatamente eseguibile, è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura dei seguenti posti:

a) n. 2 posti di Dirigente Medico di Pediatria;
b) n. 2 posti di Dirigente Medico di Radiodiagnostica

Possono partecipare coloro che, alla data di scadenza fissata per la presentazione delle istanze, sono in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali di ammissione

a) cittadinanza italiana o di uno degli stati membri dell'Unione Europea;
b) godimento dei diritti civili e politici;
c) assenza di condanne penali e/o di procedimenti penali pendenti;
d) Idoneità psicofisica all'espletamento delle mansioni specifiche. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio.

Requisiti specifici di ammissione

1) Laurea specialistica in Medicina e Chirurgia;
2) Specializzazione almeno in una delle discipline specificate in premessa o in discipline ad esse equipollenti o affini, ove esistenti;
3) iscrizione all'Albo Professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell' Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta, con sede in Caserta, via Unità Italiana, 28. Nella domanda gli aspiranti dichiarare, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000:

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero dei requisiti sostitutivi;
3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione e della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) il possesso dei requisiti specifici di ammissione richiesti;
7) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) i titoli che danno diritto a usufruire di precedenza o preferenza nella nomina;
9) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione, in mancanza vale la residenza indicata nella domanda stessa;
10) l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D. Lgs. N. 196/2003, finalizzata agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione e la mancata sottoscrizione della stessa determinano l'esclusione dal concorso.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

1) i titoli relativi ai requisiti specifici di ammissione richiesti, in originale o copia conforme ovvero autocertificazione ai sensi della vigente normativa;
2) curriculum professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, e debitamente documentato;
3) elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati;
4) fotocopia del proprio documento di identità.

Alla domanda possono essere allegate tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/79, la stessa deve essere a firma del legale rappresentante dell'Amministrazione competente al rilascio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le dichiarazioni sostitutive devono essere sottoscritte e prodotte unitamente a copia fotostatica del documento personale di identità, pena la non validità delle stesse. Si fa presente in merito che, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, fermo restando le sanzioni penali previste per dichiarazioni mendaci per falsità degli atti, qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento finale emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Modalità e termini presentazione domanda

La domanda di ammissione, una per ciascuna disciplina, e la documentazione allegata, deve essere inoltrata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta, Via Unità Italiana, 28 – 81100 Caserta, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

Il termine di presentazione della domanda scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Non saranno ammessi al concorso i candidati le cui domande risultino spedite dopo il termine di scadenza, a tal fine la data di spedizione è comprovata dalla data a timbro dell'ufficio postale accettante.

Relativamente alla documentazione da presentare, non è consentito far riferimento a quella già eventualmente in possesso dell'Amministrazione, relativa ad altre procedure.

Sul plico di spedizione, debitamente chiuso, deve essere specificata la procedura alla quale si partecipa.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Prove d'esame

Le prove d'esame, scritta, pratica ed orale saranno espletate secondo quanto le modalità disposte dal D.P.R. n. 483/97

Punteggio

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
- 10 punti per i titoli di carriera;
- 3 punti per i titoli accademici e di studio;
- 3 punti per le pubblicazione e titoli scientifici;
- 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

Il superamento di ciascuna prova, scritta e pratica, è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Svolgimento delle prove

La data, l'ora ed il luogo di svolgimento della prova scritta saranno comunicati ai candidati non meno di quindici giorni prima della sua effettuazione, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima di quello in cui debbono sostenerle.

Nomina della Commissione

Per ciascuna disciplina a concorso il Direttore Generale nominerà una Commissione esaminatrice, secondo le disposizioni di cui agli artt. 5 e 6 del D.P.R. n. 483/97.

Valutazione dei titoli

I titoli verranno valutati dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri dettati dall'art. 27, comma 4° e seguenti, nonché degli artt. 11, 20, 21, 22 e 23, del D.P.R. n. 483/97.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formulazione delle graduatorie
Ciascuna Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formulerà la graduatoria finale di merito secondo l'ordine del punteggio complessivo riportato dai candidati a seguito della valutazione dei titoli ed in ciascuna delle prove previste, tenuto conto dei criteri delle preferenze previste dalle leggi vigenti, nonché secondo le disposizioni dettate dalla legge n. 191/98.
Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non avrà conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.
Conferimento dei posti
Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà le graduatorie finali di merito, unitamente a quella dei vincitori.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito.
La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
La graduatoria dei vincitori rimane efficace per un periodo di tre anni dalla data di pubblicazione – ai sensi dell'art. 35 co. 5-ter D.Lgs. n. 165/2001- per eventuale copertura di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro detto termine dovessero rendersi disponibili.
Adempimenti dei vincitori
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, che prevede il rapporto di lavoro esclusivo, a presentare nel termine di giorni trenta, pena la mancata stipula del contratto, la certificazione relativa ai requisiti generali e specifici di partecipazione previsti nel bando, in bollo.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula dei contratti individuali di lavoro a tempo indeterminato, con rapporto di lavoro esclusivo.
Trattamento economico
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal Vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria.
Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.
Norme finali
A) L'assunzione in servizio dei vincitori potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabiliscano il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di proroga.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente bando per motivate ragioni, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti di sorta.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'UOC Gestione Risorse Umane – UOS Procedure Concorsuali e Mobilità tel. 0823445146-43

Il Direttore Generale
Dr. Paolo Menduni

Fac-simile istanza
Raccomandata a.r.
Al Direttore Generale
Azienda Sanitaria Locale Caserta
Via Unità Italiana, 28 – 81100 CASERTA
Il/La_____, in riferimento al bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n° __ posti di Dirigente Medico di_____, pubblicato nel B.U.R.C. n° _____ del _____ e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie speciale, n° ___ del____,chiede di essere ammesso/a al concorso.
A tal fine dichiara sotto la propria personale responsabilità, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000:
a) di essere nat__ a _____, il _____ e di risiedere in _____, Via_____,n° ___, telef. _____, codice fiscale n° _____;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
c) di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di _____;
d) di essere in possesso della laurea in _____;
e) di essere in possesso della specializzazione in ____ ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) di essere iscritta all'Albo professionale della Provincia di _____ ;
g) di non aver riportato condanne penali;
h) di trovarsi nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione:__;
i) di non aver (o di aver) prestato servizio, né di essere stat __ destituit__ da impiego presso una Pubblica Amministrazione;
j) di autorizzare l'Azienda al trattamento dei propri dati personali ai fini della presente procedura;
k) di voler ricevere ogni comunicazione al seguente indirizzo _____.
Allega alla presente: elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati,
nonché curriculum formativo e professionale datato e firmato e fotocopia del proprio documento di identità.
Data _____ Firma_____

COSENTINO/
CONCETTA/
CSNCCT66A55H501
Z/3157809

Firmato digitalmente da COSENTINO/CONCETTA/CSNCCT66A55H501Z/3157809
ND: c=IT, o=ASL CASERTA/03519500619, ou=SERVIZIO GESTIONE DEL PERSONALE, cn=COSENTINO/CONCETTA/CSNCCT66A55H501Z/3157809, givenName=CONCETTA, sn=COSENTINO
Data: 2011.10.18 10:32:09 +02'00'

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania Innovazione S.p.A.
Agenzia Regionale per la promozione della Ricerca e dell'Innovazione
via Coroglio, 57, Napoli - P.IVA 04317491217 -

AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGETTO CREATIVE CLUSTERS II EDIZIONE

PO FESR – REGIONE CAMPANIA - ASSE 2 – OBIETTIVO OPERATIVO 2.1
OBIETTIVO SPECIFICO 2.A "PIANO PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INNOVAZIONE E ALL'AUDIT TECNOLOGICO"

Articolo 1
PREMESSA

Campania Innovazione S.p.A., Agenzia Regionale per la promozione della Ricerca e dell'Innovazione, in ottemperanza al Documento di Pianificazione Strategica, annualità 2010-2012, approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Delibera n°286 del 19/ 03/2010, persegue l'obiettivo di sviluppare il tessuto economico del territorio promuovendo, tra l'altro, l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali altamente innovative.
Nel perseguimento di questo obiettivo, Campania Innovazione S.p.A. ha predisposto il progetto "CREATIVE CLUSTERS II EDIZIONE". L'obiettivo dei "Creative Clusters II edizione" è di stimolare e promuovere la capacità progettuale e creativa di giovani di età inferiore ai 36 anni, sostenendo le business idea competitive ed originali attraverso un percorso laboratoriale teso allo sviluppo ed alla strutturazione delle stesse, secondo i canoni del design thinking e della metodologia creativa.
Il progetto è promosso dall'Assessorato all'Università - Ricerca scientifica - Statistica, sistemi informativi ed informatica della Regione Campania, co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del P.O. Regione Campania FESR 2007 - 2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.a "Piano per la realizzazione delle azioni di accompagnamento all'innovazione e all'audit tecnologico".
"Creative Clusters II edizione" si colloca nell'ambito di un complesso "Ecosistema dell'Innovazione" rappresentato da Campania Innovazione, finalizzato ad alimentare processi di sviluppo economico, basati sul trasferimento tecnologico alle PMI, e a creare sul territorio un ecosistema stabile a sostegno dell'innovazione, della ricerca e della competitività regionale.

Articolo 2
OGGETTO DELL'AVVISO E DESTINATARI

"Creative Clusters II edizione" è un percorso laboratoriale di informazione ed orientamento, volto a stimolare la creazione di imprese innovative, secondo i canoni della economia creativa[1] . La selezione intende valorizzare le proposte che abbiano un alto livello di creatività, traducendosi in prodotti e processi innovativi che siano in grado di migliorare la qualità della vita dei cittadini, possano contribuire allo sviluppo economico e sociale e afferiscano agli ambiti strategici della Regione Campania così come definiti nelle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013".
Possono partecipare alla selezione i cittadini di nazionalità italiana, o di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, sia individualmente che in associazione.

Articolo 3
REQUISITI DI AMMISSIONE

Alla data di presentazione della domanda, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:
a. nazionalità italiana o di uno dei paesi membri dell'Unione Europea;
b. età compresa, alla data di scadenza dell'avviso, tra i 18 e i 36 anni.
La partecipazione può avvenire singolarmente o in associazione, nel quale ultimo caso il requisito sub b) dovrà essere posseduto da tutti i componenti l'associazione alla data di presentazione della domanda. In caso di raggruppamento è necessario nominare un capogruppo delegato a rappresentarlo nei confronti di Campania Innovazione S.p.A. il quale dovrà essere in possesso di entrambi i requisiti.
Non è ammessa la partecipazione con più idee progetto, né singolarmente, né partecipando a diversi raggruppamenti.
Non possono partecipare alla selezione i dipendenti e amministratori dell'Ente banditore del presente avviso.

Articolo 4
FINALITA' DELLA SELEZIONE

[1] Il Priority Sector Report '*Creative and Cultural Industries*' propone una definizione che associa l'industria culturale e quella creativa in un unico contenitore, definibile come "le industrie tese alla creazione ed alla produzione di output commerciali (beni, servizi ed attività) la cui essenza è legata – per ciò che concerne il loro valore – sugli input culturali e creativi", utilizzando dunque il parametro metodologico insieme a quello contenutistico.

La finalità del progetto “Creative Clusters II edizione” è di verificare la fattibilità tecnica di idee innovative e creative, attraverso un percorso teso allo sviluppo ed alla strutturazione delle stesse secondo i canoni del design thinking e della metodologia creativa.
Il design thinking è un processo pratico e creativo che ruota intorno alla “costruzione” delle idee basato sulla conoscenza dei bisogni nascosti degli utenti al fine di migliorare i risultati futuri di un modello di business.
Il percorso è composto da due fasi laboratoriali: la prima fase, volta alla strutturazione dell’idea secondo i canoni dell’economia creativa e del design thinking, è caratterizzata dall’elaborazione strategica dell’idea al fine di definire un modello di business utile a conseguire un solido e duraturo vantaggio competitivo; la seconda fase, conseguente alla prima, è finalizzata alla predisposizione di quanto necessario alla definizione del progetto imprenditoriale delle migliori idee di business. Infatti, a valle dei laboratori, i progettisti che hanno partecipato al programma verranno chiamati a confrontarsi con una platea qualificata di potenziali investitori e di operatori di mercato. Dalle indicazioni che questi ultimi forniranno in merito alle idee progettuali, sarà possibile affiancare le compagini di aspiranti imprenditori nell’implementazione dei programmi operativi e dei piani numerici e quantitativi del business.

Fase 1

Una commissione di valutazione selezionerà 30 tra le proposte progettuali pervenute che dimostreranno di avere i contenuti maggiormente innovativi e creativi; i proponenti selezionati potranno accedere al laboratorio dei “Creative Clusters II edizione” per strutturare la loro idea progettuale con l’assistenza di specialisti e tramite workshop intuitivi e partecipativi.
Il progetto rappresenta un’esperienza nella quale giovani aspiranti imprenditori avranno l’opportunità di:

- arricchire le proprie competenze progettuali ed organizzative secondo i principi del Design Thinking;
- maturare la propria idea progettuale, affinandola alla luce delle metodologie della progettazione creativa;
- confrontarsi in chiave multidisciplinare con giovani colleghi afferenti ad altri ambiti di riferimento, animati dalla medesima tensione.

Nell'ambito dei laboratori, i partecipanti rivisitano, rielaborano ed implementano la propria idea, partendo da un'intuizione, per giungere alla formulazione ed alla strutturazione di un progetto creativo di business idea innovativa.

Fase 2

Terminata l'attività laboratoriale, gli autori delle business idea saranno invitati ad illustrare le loro proposte ad una platea di imprese, investitori ed operatori di mercato, espressamente coinvolti da Campania Innovazione S.p.A., al fine di valutarne l'eventuale realizzabilità ed approfondire le modalità secondo le quali verrà strutturato il percorso di affiancamento in modo funzionale e coerente alle esigenze degli stessi finanziatori ed operatori di mercato.
La medesima commissione di valutazione individuerà le migliori 5 business idea; i proponenti selezionati verranno affiancati da specialisti al fine di sviluppare i programmi operativi ed i piani numerici e quantitativi delle intuizioni strategiche affinate durante i laboratori nell’ambito dei servizi offerti da Campania Innovazione.

Articolo 5
MODALITA’ DI PARTECIPAZIONE

I soggetti interessati dovranno presentare apposita domanda di partecipazione, redatta esclusivamente tramite la seguente procedura informatica:
a) accedere dal sito web www.campaniainhub.it, alla sezione dedicata al progetto “Creative Clusters II edizione” e, seguendo le indicazioni fornite, compilare la domanda di partecipazione. La domanda di partecipazione, in autocertificazione, contiene i dati anagrafici, l’indirizzo, il telefono, il fax e l’indirizzo e-mail del candidato. In caso di raggruppamento nella scheda anagrafica andranno riportati anche i dati di tutti i componenti. Le informazioni inserite saranno archiviate nel database di Campania Innovazione S.p.A. e trattate per gli scopi connessi al presente avviso;
b) compilata la domanda di partecipazione, verificata la correttezza e completezza delle informazioni inserite, stampare la domanda cliccando sul bottone “stampa definitiva”;
c) firmare per esteso il formato cartaceo della domanda, l’informativa sulla privacy e la relativa autorizzazione al trattamento dei dati personali, stampate tramite la procedura informatica. In caso di raggruppamento, la domanda e l’autorizzazione al trattamento dei dati devono essere sottoscritte dal

capogruppo in qualità di referente nei confronti di Campania Innovazione S.p.A. e da ogni partecipante al raggruppamento.
A corredo della domanda di partecipazione vanno prodotti i seguenti documenti:
1. n°3 copie dell'Abstract dell'idea progettuale secondo lo schema allegato (Allegato A) firmato in ogni singola pagina dal proponente o dal rappresentante del raggruppamento (l'Abstract è scaricabile durante la procedura e va compilato secondo le indicazioni fornite on line);
2. Curriculum vitae firmato del proponente e di ognuno dei componenti, in caso di raggruppamento;
3. Fotocopia fronte retro - con firma autografa - di un valido documento di riconoscimento, del proponente e di tutti i componenti del raggruppamento;
4. Altri materiali utili alla valutazione dell'idea presentata (a discrezione dei proponenti).

Tutta la documentazione dovrà essere inserita in un plico chiuso, controfirmato sui lembi di chiusura. Il plico, pena l'esclusione, dovrà recare all'esterno il nominativo del soggetto proponente, il suo indirizzo e la seguente dicitura: "Progetto CREATIVE CLUSTERS II EDIZIONE".
Il plico con la documentazione dovrà pervenire, a cura e rischio del partecipante, ed a pena di esclusione, **entro e non oltre le ore 16.00 del 16 gennaio 2012**, al seguente indirizzo:
Campania Innovazione S.p.A., via Coroglio 57, 80124 Napoli, Italia.
Il plico dovrà essere recapitato esclusivamente a mano o a mezzo raccomandata A.R. (farà fede la data di ricevimento). Il tardivo, o mancato recapito, indipendentemente dal mezzo di trasmissione prescelto dal candidato, rimane a esclusivo rischio del mittente e determina l'automatica esclusione dalla procedura.
Il presente avviso ed il facsimile della documentazione di partecipazione sono disponibili sul sito web www.campaniainhub.it, ed allo sportello Campania In.Hub presso il Business Innovation Centre di Campania Innovazione S.p.A., alla via Coroglio 57, 80124 Napoli.

Articolo 6
COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La selezione delle proposte pervenute per la partecipazione alla prima fase e per l'accesso alla seconda fase sarà effettuata da una commissione di valutazione composta da cinque membri:
- un esperto di innovazione tecnologica;
- un esperto senior di management;
- un esperto in creazione d'impresa;
- due esperti di finanza.

Articolo 7
CRITERI DI VALUTAZIONE E LAVORI DELLA COMMISSIONE

Fase 1
Al fine di selezionare le 30 migliori proposte progettuali, la commissione, coadiuvata da una segreteria tecnica, provvederà all'esame formale degli elaborati pervenuti e verificherà la rispondenza delle proposte all'avviso.
Inoltre, la commissione valuterà nel merito le proposte, esclusivamente in relazione ai seguenti criteri:
- originalità dell'idea 40 punti – verranno favorite le idee maggiormente creative;
- fattibilità tecnica ed economica 40 punti – verranno privilegiate le idee che possono essere ritenute più facilmente realizzabili e gradite dal mercato;
- affinità ai settori strategici 20 punti – le proposte coerenti con i settori strategici definiti dalla Regione Campania otterranno un bonus di 20 punti.

A parità di punteggio tra più proposte sarà selezionata quella pervenuta in data anteriore, secondo il protocollo di ricezione.
Le attività della commissione saranno verbalizzate per iscritto.
Conclusi i lavori della commissione, la graduatoria di merito con l'esito della valutazione verrà pubblicata sul sito web di Campania Innovazione S.p.A.
Nella stessa comunicazione, verrà anche indicato il termine entro il quale i primi 30 proponenti selezionati dovranno sottoscrivere l'atto di impegno a partecipare; l'eventuale non sottoscrizione dell'atto di impegno, entro il termine indicato, verrà interpretato quale rinuncia al diritto acquisito e si provvederà allo scorrimento automatico della graduatoria fino al raggiungimento di 30 progetti ammessi.

Fase 2

Al termine della fase laboratoriale e dell'evento di presentazione delle idee alla platea di imprese, investitori ed operatori di mercato, la stessa commissione esaminatrice di cui all'articolo 6 selezionerà le 5 business idea meglio strutturate strategicamente, più convincenti dal punto di vista tecnico e mercantile e che dimostrino di essere più facilmente implementabili sotto forma di impresa, le quali verranno affinate con la formulazione di programmi operativi e piani numerici e quantitativi.

La commissione valuterà nel merito le business idea, esclusivamente in relazione ai seguenti criteri:

- appeal di mercato 40 punti - la business idea sarà valutata in base alla coerenza della "value proposition" rispetto alle esigenze del mercato di riferimento ed in base alla relativa differenziazione competitiva;
- fattibilità economica 40 punti – la business idea sarà valutata in base alla immediata cantierabilità tecnica ed alla economicità di realizzazione della stessa;
- fattibilità tecnica 20 punti – la business idea sarà valutata in base al carattere di riproducibilità e applicabilità.

A parità di punteggio tra più business idea sarà selezionata quella presentata dal proponente anagraficamente più giovane o, in caso di raggruppamento, dal raggruppamento che dimostra l'età anagrafica media minore (in questo caso farà fede la compagine dichiarata in sede di domanda).

Articolo 8
OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

I soggetti selezionati saranno tenuti ai seguenti adempimenti:

- partecipazione attiva ai laboratori da parte del proponente o del rappresentante in caso di raggruppamento (in caso di impossibilità a partecipare ai lavori laboratoriali è necessaria la delega espressa ad altro soggetto del raggruppamento);
- partecipazione con una presentazione della propria idea/progetto alla giornata evento organizzata al termine del percorso laboratoriale;
- firma di una "dichiarazione di non divulgazione" a tutela delle altre idee di business e della loro proprietà intellettuale.

Articolo 9
PUBBLICITÀ DELL'AVVISO

Per una migliore diffusione del presente avviso sarà data pubblicità sul BURC e sul sito web www.campaniainhub.it.

Articolo 10
DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Campania Innovazione S.p.A. si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali. La responsabile del procedimento è Serena Iossa.

Contatti: Tel. +39. 081.7352.447 - Fax +39. 081.7352.431 - email: info@campaniainhub.it.

Il Presidente
Prof. Giuseppe Zollo

Allegato A

ABSTRACT DELL'IDEA PROGETTUALE

(Esplicitare al meglio ciascuno dei punti sotto indicati trasferendo tutte le informazioni ritenute idonee per permettere una corretta valutazione dell'idea/progetto)

1. In che cosa consiste l'idea imprenditoriale?
.....
Com'è nata questa idea? (*indicare con una X la risposta più idonea):*
- ❑ È un'idea che parte da Lei ed è collegata ad una sua competenza o ad un suo hobby
- ❑ È un'idea che ha studiato e analizzato in altri contesti
- ❑ È un' idea proveniente da altre persone

2. Ha esperienze o competenze che possano aiutarla a realizzare l'idea?
□ SI □ NO (se si quali) ……

3. Quale bisogno soddisfa l'idea?.....

4. A chi si rivolge l'idea (indicare il cliente/i destinatario/i del servizio/prodotto): .....

5. Chi sono i concorrenti? .....
I concorrenti offrono esattamente lo stesso tipo di prodotto/servizio?
□*SI* □ *NO* (se no indicare differenze) .....

6. Ha già fornitori o attrezzature per la realizzazione della produzione/erogazione del prodotto/servizio
□ *SI* □ *NO*

7. Che grado di realizzabilità attribuisce all'idea? (*Alto, Medio, Basso)*
□ Alto □ Medio □ Basso

8. Ha competenze gestionali (gestione economica)? □ *SI* □ *NO*

9. Indicare in percentuale sul totale quante risorse proprie (economiche e finanziarie) può investire ……..……...

10. In quale contesto territoriale opera? (nazionale, regionale, locale o altro) ……..……

11. Qual è secondo Lei il suo punto di forza rispetto ai concorrenti? ….....

12. Di quali risorse avrà bisogno per realizzare la sua idea? (Se barrate indicare quali)
- ❑ Tecniche …….
- ❑ Economiche …….
- ❑ Finanziarie ……..

13. Ha una rete di conoscenze personali che possono aiutarla nella realizzazione?
□ SI □ NO

14. Quali condizioni (normative,tecniche,fisiche) devono verificarsi affinché l'idea funzioni?
……..……..

15. Che cosa la spinge a mettersi in proprio? .....

16. Lei crede che potrebbe dedicarsi alla realizzazione di altre idee?
□ SI □ NO (se si quali) ……

Data

Il proponente

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA – **Graduatoria Concorso Pubblico.**

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 6 (SEI) POSTI DI DIRIGENTE AMMINISTRATIVO CON RISERVA DEL 50% DEI POSTI EX LEGE N. 401/2000-

GRADUATORIA VINCITORI

1)Di Sano Marisa	punti	76,1952
2)Di Lorenzo Maria	“	75,5424
3)Esposito Francesco	“	71,2493

COMUNE DI CASORIA – Provincia di Napoli – Ufficio Più Europa – **Riapertura termini dell'avviso pubblico per la formazione di una short-list di esperti per l'affidamento di incarichi professionali per la programmazione, attuazione e rendicontazione delle attività, delle operazioni e degli interventi nell'ambito del Programma PIU' EUROPA .**

L'amministrazione comunale di Casoria "Ufficio Più Europa" rende noto che sono riaperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso pubblico, pubblicato in BURC n. 28 del 11.05.2009, per la formazione di un elenco ristretto (short list) di Esperti per l'affidamento di incarichi professionali per la programmazione, attuazione e rendicontazione delle operazioni e degli interventi del Programma PIU EUROPA .
Gli interessati dovranno produrre una formale istanza, **entro le ore 12,00 del quindicesimo giorno successivo** alla data di pubblicazione sul B.U.R.C., secondo le prescrizioni contenute nell'avviso integrale.
S'informa che la richiesta di inserimento nella short – list non comporta alcun diritto o aspettativa ad ottenere un incarico professionale da parte del Comune di Casoria.
La costituzione dell'elenco di cui al presente avviso non intende porre in essere alcuna procedura concorsuale e non prevede graduatorie, attribuzione di punteggi o altre classificazioni di merito.
L'avviso integrale è pubblicato all'Albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune di Casoria www.comune.casoria.na.it.
Per eventuali chiarimenti ed informazioni rivolgersi al Dirigente Responsabile del Programma Più Europa – Dr Alfonso Setaro – Casoria, Piazza Cirillo 1, tel. Tel. 081.7053202 –Fax 081.7583774, e-mail: piueuropa@comune.casoria.na.it.

Il Dirigente Responsabile PIU' EUROPA
Dr. Alfonso Setaro

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Revoca Bando di procedura aperta – Affidamento del servizio di trasporto scolastico per il biennio 2011/2013 - Comune di S. Maria a Vico - CIG 2879111D8B.**

Ente aggiudicatore: Comune di S. Maria a Vico
Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio di trasporto scolastico per il biennio 2011/2013.
Si comunica che, in esecuzione della delibera di G.C. n. 131 del 07/09/2011 e per le motivazioni in essa contenute, con determinazione n. 525 del 14.09.2011, la gara indicata è stata annullata.

Il Direttore della S.A.U. – *Ing. Antonio De Simone*
Il Responsabile del Procedimento – *Sig.ra Michelina Piscitelli*

COMUNE DI NAPOLI – **Avviso di Annullamento Gara** – **Servizio di vigilanza privata notturna per i 14 parchi a scala urbana e storici di Napoli anni 2011-2012 - CIG 114311612A CUP B69E10004940004.**

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Dipartimento Ambiente Servizio Gestione Grandi Parchi Urbani Salita Pontecorvo n. 72, 80100 Napoli tel. 081/7953652 fax: 081/7953655. Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.
II.2.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: Determinazione Dirigenziale n. 127 del 20/12/2010 e s.m.i. n. 13 del 04/03/2011.
II.1.2) Breve descrizione dell'appalto: Servizio di vigilanza privata notturna per i 14 parchi a scala urbana e storici di Napoli anni 2011-2012 per l'importo a base d' asta di **€ 333.333,34** oltre IVA.
IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.
VI.2) Informazioni relative a procedure di aggiudicazione incomplete: L'appalto non è stato aggiudicato, in quanto annullato con Determinazione Dirigenziale n. 1 del 09/08/2011. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27.03.2007
VI.4) Invio alla GUUE: 13/10/2011

Il Dirigente
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI CELLOLE – Provincia di Caserta – Area dei Servizi della Qualità Urbana – **Decreto Sindacale n. 36 Prot. n°10621 del 10.10.2011 – App rovazione del P.U.A. "Parco LE MONACHE" da realizzarsi in Cellole alla Via delle MONACHE.**

RICHIEDENTI: D' URSO Aldo + 2; IZZO Pietro; PERRETTA Patrizia; Rev. Sac: FIORENZA Carlo; BISECCO Vito; BISECCO Albino; BISECCO Fiorello; BISECCO Pasquale; PICANO Franco e GENOVESE Silvia; MONTECUOLLO Antonietta; PERRETTA Luisa; EREDI di PERRETTA Gennaro; PERRETTA Luigi; VALENTINO Andrea; PERRETTA Antonio; CATERINO Rocco e PEPE Maria; LEPORE Concetta; PERRETTA Costantino

IL SINDACO

PREMESSO :
- **CHE** la Sezione Provinciale del COMITATO TECNICO REGIONALE di CASERTA, settore integrato per l'Urbanistica, ha espresso ai sensi e per gli effetti dell'art.15 della L.R. 9/'83 e s.m.i., PARERE di COMPATIBILITA' alle condizioni geomorfologiche del territorio del Comune di CELLOLE finalizzate alle previsioni dal rischio sismico del Piano Urbanistico Attuativo denominato "Parco LE MONACHE" , come da nota Rep. n° 135/07 del 08/03/2007 Pratica R.I. n.1 25/07 acquisita in data 23/03/2007 al n.4888 del protocollo generale del Comune di Cellole;
- **CHE** con deliberazione di Giunta Comunale n.162 del 29/11/2007, esecutiva ai sensi di legge, in base al comma 2 dell'art. 27 Legge Regionale n. 16 del 22/12/2004, veniva adottato il P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) e lo schema atto di convenzione in zona "C" denominato "Parco LE MONACHE" da realizzarsi in CELLOLE Via delle MONACHE;
-**VISTA** la determinazione n. 40/Q del 18/09/2008 redatta ai sensi dell'art.27 della L.R. n. 16/'2004, dal SETTORE URBANISTICO SERVIZI PIANI ESECUTIVI DELLA PROVINCIA DI CASERTA in merito al PUA "Parco LE MONACHE" da realizzarsi in CELLOLE (CE) Via delle MONACHE, trasmessa con nota prot. uscita del 18/09/2008 n. 158747 ed acquisita in data 23/09/2008 al n.14708 del Protocollo generale del Comune di CELLOLE;
-**RICHIAMATA** la deliberazione di Giunta Comunale n. 27 del 31/03/2011 , esecutiva ai sensi di Legge, con la quale SI APPROVAVA in via DEFINITIVA il P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) in zona "C" di P.R.G. denominato "Parco LE MONACHE" da realizzarsi in CELLOLE Via DELLE MONACHE, interessante una superficie totale di mq 26.398
IN OSSERVANZA del disposto di cui al comma 5. dell'art.27 della L.R. n.16 del 22/12/04

DECRETA

È APPROVATO il Piano Urbanistico Attuativo denominato "Parco LE MONACHE" da realizzarsi in CELLOLE (CE) Via DELLE MONACHE , così come da delibera di adozione di GIUNTA COMUNALE n° 162 del 29/11/2007 e come da delibera di approvazione definitiva di GIUNTA COMUNALE n. 27 del 31/03/2011.
Il presente decreto viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Cellole nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R.C.

Dalla Residenza Comunale li 10/10/2011

Il Sindaco
Dott. Aldo Izzo

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Lavori Pubblici – Edilizia Scolastica Autorita' Espropriante – Servizio Espropriazioni – **Determinazione n° 4083 del 18/10/2011 – A.P.Q. SVR. AV08 – Lavori di completamento della Variante all'abitato di Mirabella Eclano – II Lotto: Viabilità della Valle del Calore (riammagliamento).**

ESTRATTO DEL PROVVEDIMENTO DI PAGAMENTO DIRETTO
(ex artt. 21 e 27 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327)

per il soddisfo dell'indennità di cessione volontaria dovuta all'avente titolo per l'alienazione definitiva dei beni immobili ubicati nel comune di Mirabella Eclano occorsi per far luogo ai lavori in epigrafe.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Visto il "verbale di cessione volontaria" sottoscritto dalla successiva ditta il cui nominativo risulta rubricato nell'elenco delle ditte espropriande (aggiornato con gli attuali proprietari), unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo, come segue:
a) Maffei Luigi nato a Napoli (NA) il 28/09/1957 C.F. MFFLGU57P28F839S, proprietario, indennità di cessione volontaria € 42.500,00;
in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

DISPONE

ai sensi e per gli effetti degli artt. 21 e 27 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, di eseguire nei modi di legge, il pagamento diretto a favore della ditta concordataria, elencata in precedenza, dell'indennità di cessione volontaria accettata per l'alienazione definitiva degli immobili occorsi per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio e nel verbale di cessione volontaria.
Il presente provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Il Dirigente
ing. Antonio L. Marro